

Samuel presenta

Volume 1

La manna spirituale degli ultimi camminatori avventisti

sulla strada verso la Canaan celeste.

Arrivo, mercoledì 20 marzo 2030.

« Qual è dunque il servo fedele e prudente, che il padrone ha costituito sui suoi domestici per dare loro il cibo a suo tempo?

Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così.

In verità vi dico: lo costituirà sopra tutti i suoi beni » .

Matteo 24:45-47

Indice degli argomenti trattati alla fine del libro

La manna spirituale degli ultimi camminatori avventisti

**Estensione delle rivelazioni divine ricevute fin dall' 07/03/2020
Nuovi messaggi continuamente ispirati da Dio**

Messaggi dell'autore

Come è scritto in Apocalisse 2:26: " *A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò autorità sulle nazioni* ". Gesù Cristo condivide con il suo servitore, il suo profeta, la conoscenza del suo giudizio su ogni cosa, come gli argomenti religiosi, politici ed economici. Perché egli realizza i suoi piani agendo in tutti questi ambiti che governano l'umanità.

Tra le opere di Gesù Cristo c'è l'ispirazione costante della sua luce, tanto importante per la vita spirituale dei suoi eletti quanto la manna data ogni giorno agli Ebrei radunati da Dio nel deserto del Sinai.

Chi la cerca troverà negli articoli scritti in quest'opera la garanzia di un autentico pensiero divino, che mi impegna come testimone e che lo rende responsabile davanti a Dio e al suo supremo santo giudizio. Perché il rifiuto della sua luce è causa di una rottura nel rapporto tra Lui e la sua creatura.

L'ispirazione rivelata in questi versi non è altro che il compimento della promessa fatta da Gesù ai suoi servi, in Matteo 28:18-20 dove, per togliere ogni dubbio ai suoi interlocutori, è scritto: " *Gesù, avvicinatosi, parlò loro così: Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*

 .

Dopo aver presentato in "Spiegami Daniele e l'Apocalisse" lo studio dettagliato, versetto per versetto, di queste profezie divine, presento in quest'opera, secondo l'ispirazione divina del momento, analisi sintetiche sui temi trattati in queste profezie, ma anche su eventi attuali. Questa visione d'insieme è ricca e favorisce la padronanza della comprensione offerta da Dio nel nome di Gesù Cristo. Queste nuove testimonianze hanno per lui tanto valore quanto le prime e per i suoi eletti, rendendo chiaro e comprensibile ciò che era criptato e impenetrabile.

Aggiungo che nei tempi difficili che dovremo attraversare, la conoscenza di questi articoli farà la differenza nell'ottenere o meno da Cristo il suo indispensabile aiuto e il suo sostegno divino per vincere come Lui ha vinto. Perché i suoi eletti sono invitati a " *perseverare nelle sue opere fino alla fine* " del mondo, con " *pazienza e perseveranza* " che caratterizzano i veri " *santi* " di Dio.

Nota: poiché le traduzioni in lingue straniere vengono realizzate utilizzando un software di traduzione automatica, l'autore è responsabile solo dei testi in francese, la lingua della versione originale dei documenti.

2020 – Inizio delle disgrazie

Al di là del comportamento ideale che approva e benedice, Dio tollera per un certo periodo ciò che disapprova; ma solo per un periodo relativamente breve. Dal 2020, abbiamo avuto il vantaggio di vederlo rispondere immediatamente agli oltraggi che subisce, soprattutto nell'Occidente cristiano.

In applicazione di questo versetto citato in Romani 2:9: " *Tribolazione e angoscia su ogni anima d'uomo che fa il male, sul Giudeo prima e poi sul Greco!*" , il grande Dio creatore, il nostro grande Giudice, ha fatto dell'anno 2020, dall'equinozio di primavera del 2020 all'equinozio di primavera del 2021, secondo il suo ordine, un anno segnato da una maledizione senza precedenti nella storia umana dall'esodo dall'Egitto. E seguendo l'ordine indicato nel versetto, Israele è stato il primo paese ad adottare, di fronte alla presunta "pandemia" attribuita al virus Covid-19 comparso in Cina, e causa dell'entità di questa maledizione, la terribile decisione di "confinare" l'intero paese, bloccando così l'intero apparato economico. Copiando questo modello, l'Italia (primo Paese occidentale colpito) e altri popoli cristiani occidentali hanno a loro volta adottato la stessa misura, con le stesse disastrose conseguenze economiche, a partire dalla primavera del 2020. Il crollo del mondo occidentale è pari a quello causato da una guerra mondiale.

La causa di questa maledizione divina risale alle origini della creazione terrena e alle più recenti atrocità, come il matrimonio tra persone dello stesso sesso, le nuove "teorie di genere" multisessuali e il sostegno dato all'Islam. Con questa reazione, il Dio creatore di Adamo ed Eva e dei loro discendenti ha appena confermato il messaggio dato in Genesi 3:22: " Allora YaHWÉ Dio disse: Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora dunque impiediamogli di stendere la mano e prendere dell'albero della vita, mangiarne e vivere per sempre". Ho già specificato che questo "uno di noi" si riferisce a Satana, il diavolo.

Spiegazione : Per diversi decenni, parte degli enormi profitti ricavati dal gigante finanziario americano "Google" è stata reinvestita nella ricerca scientifica, e uno dei suoi obiettivi non è altro che rendere l'uomo "immortale". Con l'emergere di virus contagiosi mortali, l'Onnipotente sta segnalando agli scienziati della Terra che non permetterà loro di raggiungere questo risultato; la morte rimarrà la Sua arma divina e colpirà tutti i ribelli colpevoli. L'enorme progresso scientifico dovuto allo sviluppo dell'elettronica e dei computer ha trasformato considerevolmente le menti umane, soprattutto tra i giovani cresciuti in Occidente senza religione. In realtà, l'umanità si sta solo adattando al programma che Dio ha progettato per lei. Dando il dominio agli Stati Uniti durante la Seconda Guerra Mondiale, Dio ha preparato la strada al declino europeo. Attraverso la sua rete "internet", l'America ha reso gli abitanti dell'intera Terra dipendenti dalla sua tecnologia. L'avida capitalista ha portato al sacrificio della produzione locale a

favore della produzione delocalizzata in Asia, e in particolare, da ultimo, in Cina. Ci è voluto l'intervento dei virus perché le nazioni occidentali si rendessero conto della loro dipendenza dai produttori asiatici e del loro stato di rovina. Il passo successivo sarà la loro distruzione attraverso la guerra. I leader delle nazioni occidentali sono piuttosto giovani e, come i giovani del nostro tempo, si affidano solo alla scienza, che, fino al 2020, è stata in grado di risolvere tutti i problemi. Possiamo quindi comprendere lo sgomento di questi giovani che stanno scoprendo che la scienza non ha una risposta per curare le vittime del Covid-19. Questa nuova, angosciante situazione li ha portati a "chiudere", "sbloccare" e "richiudere" le loro popolazioni, ignari che la cura sarebbe stata in definitiva peggiore della malattia, che, peraltro, è stata ampiamente amplificata nel loro giudizio. Ma così facendo, hanno solo adempiuto al piano di Dio, che ha risolto la loro distruzione.

Nel corso dell'anno, venerdì 16 ottobre alle ore 17, all'inizio dello Shabbat, l'insegnante di storia Samuel Paty è stato decapitato da un immigrato ceceno in seguito all'esposizione, nella scuola, di caricature beffarde e scabrose del profeta Maometto, pubblicate dal giornale satirico "Charlie Hebdo".

Il 6, 7 e 8 marzo 2021, Papa Francesco si è recato in Iraq per sostenere i "cristiani" orientali perseguitati. Visitando Mosul, l'ex capitale devastata del Califfato islamico, ha definito "fratelli" i musulmani che ha incontrato. Così facendo, ha irritato Gesù Cristo, che si è servito dell'Islam bellico dei suoi "fratelli" per punirlo. Secondo Dio, "l'amore fraterno" è un frutto del suo Spirito Santo, che agisce solo a favore dei suoi fedeli eletti; e in particolare non per i popoli che negano e presentano, come una menzogna cristiana, la morte espiatoria di Gesù Cristo, fondamento del Vangelo (la Buona Novella) della salvezza. Va notato che negli stessi giorni, si sono verificati violenti scontri tra giovani di origine immigrata e la polizia francese in diverse città, confermando così l'incompatibilità della religione musulmana con il regime repubblicano laico francese.

Mercoledì 19 maggio 2021

35.000 agenti di polizia si sono radunati per protestare contro il lassismo del sistema giudiziario nei pressi dell'Assemblea. Sono vittime di aggressioni da parte di giovani spacciatori, islamisti, che non esitano più a sparare contro di loro. La polizia conta morti e feriti. La violenza sta diventando sempre più incontrollabile. La causa è l'incapacità della Repubblica di prevenire l'immoralità umana. La corruzione è presente in tutte le professioni e in tutti i campi religiosi, economici, giudiziari e politici. E la spiegazione sta nel fatto che la Repubblica assegna le cariche esclusivamente in base ai titoli accademici. La moralità delle persone non viene mai presa in considerazione e i candidati alla presidenza vengono poi scoperti come bugiardi e ladri. Separata da Dio, è incapace di affrontare i propri problemi e il suo sistema giudiziario, basato esclusivamente sulla lettera delle leggi, produce l'ingiustizia che solo la moralità potrebbe prevenire. Nella Repubblica, come nella Bibbia, " *la lettera uccide, ma lo spirito*

dà vita". Come al suo inizio, la Repubblica separata da Dio non può che produrre violenza, distruzione e morte. Riguardo alla giustizia umana, Gesù Cristo ha potuto presentare solo in parabola il tipo del giudice ingiusto; la realtà del 2021 adempie perfettamente alla sua visione e al suo Giudizio sulle cose.

Notizie del 25 settembre 2021

L'uomo spirituale giudica tutto

Il versetto completo di 1 Corinzi 2:15 dice: “*Ma l'uomo spirituale giudica ogni cosa, ed egli stesso non è giudicato da nessuno*”.

Voglio essere onesto e riconoscere che questo versetto è principalmente rivolto a questioni religiose, ma chi ha la saggezza divina per giudicare le questioni spirituali può, meglio di chiunque altro, giudicare anche le cose di questo mondo. L'apostolo Paolo intendeva questo, dicendo in 1 Corinzi 6:3: “*Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più giudicheremo le cose di questa vita?*”

Presenterò quindi la prospettiva spirituale illuminata del mio giudizio sulle scelte politiche ed economiche della nostra società francese, perché è quella che conosco meglio, essendo nato alla fine della Seconda Guerra Mondiale e cresciuto in questo Paese, la Francia. Le prime immagini ricevute furono quelle di un quartiere distrutto dai bombardamenti. Sotto la Quarta Repubblica, il Paese si ricostruì e ritrovò una buona prosperità. Poi arrivò il momento della decolonizzazione e la Quarta Repubblica si dissolse a causa della guerra d'Algeria, al punto che nel 1958 fu sostituita dalla Quinta, proposta dal Generale De Gaulle. Sul piano democratico, la Quarta, basata sulla maggioranza e sulla rappresentanza proporzionale dei deputati, impediva l'adozione tramite voto di misure eccessive. Era una garanzia molto utile. Per essere adottato, il progetto doveva raggiungere il consenso ed essere sostenuto dal partito di governo e da almeno una parte di quelli dell'opposizione. Il principio era davvero degno di una democrazia e vantaggioso per il popolo francese. Ma giunto il momento che Dio preparasse la punizione per il regime repubblicano francese, consegnò la Francia al regime semi-monarchico della Quinta Repubblica, che non rappresentò un problema sotto il governo del Generale de Gaulle. Quest'uomo era retto, onesto, ma anche astuto e aveva 68 anni quando assunse la presidenza del paese. Riuscì così a far accettare come democrazia il suo regime dittoriale, camuffato e mascherato dietro un'organizzazione ufficialmente democratica. Il popolo avrebbe potuto cambiare il suo "re" ogni sette anni. Inoltre, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, epoca in cui sono nato, la Francia era stata posta sotto la pressione di due influenze politiche estreme e opposte: il capitalismo americano e il comunismo sovietico russo, a riflesso della sua posizione geografica che la colloca tra America e Russia. Il Generale de Gaulle usò i suoi poteri per garantire alla Francia l'indipendenza dalle pressioni dei due blocchi contrapposti. Ma dopo il suo ritiro e la sua morte, i suoi successori rimisero la Francia sotto la seducente influenza

della ricca America. Il suo spirito liberale, assumendo una forma religiosa di liberalismo, conquistò le élite degli eredi politici del generale de Gaulle. Il liberalismo è in effetti la forma dottrinale della pratica della libertà. Ma Dio ci ha insegnato che la vera libertà si trova solo in Lui, nell'obbedienza alle Sue leggi, quindi qualsiasi altro desiderio di libertà è in realtà finalizzato solo a ottenere, in modo egoistico ed egocentrico, il diritto di fare ciò che si vuole. Da allora in poi, di generazione in generazione, e di presidenza in presidenza, il frutto dell'avidità avrebbe inevitabilmente portato i leader a commettere tutti gli errori dannosi per l'intero popolo francese. Tra questi errori, segnalo innanzitutto quello di permettere ai suoi nemici musulmani di insediarsi sul suo territorio, sul suolo della sua metropoli. Questo errore è dovuto direttamente al disprezzo religioso delle sue élite. Illuminate da Dio, avrebbero compreso l'impossibilità di far coesistere e "vivere insieme" le religioni cristiane con l'Islam. Ma l'istituzione dell'Islam aveva lo scopo di preparare lo scontro religioso finale, che avrebbe aperto la strada alla Terza Guerra Mondiale, questa volta nucleare. La lunga esperienza della Francia, che è stata ripetutamente respinta da tutte le sue colonie nel Maghreb, avrebbe dovuto servire da lezione, ma come ciechi, sordi e sciocchi, le lezioni apprese sono state ignorate. In una mossa quasi suicida, le autorità francesi si sono negate il diritto di condurre indagini e test sulle reali proporzioni dell'immigrazione straniera, in particolare inizialmente musulmana. Tuttavia, la verità sta emergendo, poiché la Francia ha ufficialmente 63 milioni di abitanti, ma curiosamente, i suoi servizi sanitari hanno 75 milioni di persone in cura. È possibile che i 12 milioni in eccesso siano, almeno in parte, immigrati clandestini accolti da immigrati legali? Di fronte al pericolo, diventa vitale poterne misurare l'intensità; la sopravvivenza lo esige. Il rischio della formazione di una "quinta colonna" musulmana sul territorio francese esiste e alla fine sarà pagato a caro prezzo. La causa di questa cecità fu il potere dell'inganno in cui Dio immerge i popoli e le loro autorità quando disprezzano la Sua verità, come scritto in 2 Tess. 2:11-12: "*Dio ha mandato loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna, affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti dell'ingiustizia, siano condannati*". I rapporti stabiliti dalla Francia con l'Islam furono, fin dall'inizio, conflittuali, e solo con la forza i paesi del Maghreb furono colonizzati. Odio e risentimento si trovano sempre nella vittima, non nel conquistatore. E anche qui, completamente accecati, i francesi non si resero conto della portata di questo risentimento, che era tuttavia ben giustificato. I Vangeli e le Epistole presentano tutti Gesù Cristo come **l'unico** salvatore universale che ha donato **volontariamente** la sua vita terrena e carnale in espiazione per i peccati dei suoi **eletti**; l'Islam, che nega questa morte volontaria, non potrebbe in **alcun** modo essere compatibile con la fede cristiana e con il Dio che la ispira. Egli non è lo spirito volubile che le false religioni cristiane presentano, ma al contrario, l'unico Dio creatore che, secondo Mal. 3:6, "*non cambia*" e offre a tutta l'umanità un unico piano di salvezza che si basa **esclusivamente** sulla **vera fede cristiana**, che Gesù giudica e valuta personalmente. Ben compreso questo, possiamo analizzare l'Islam come qualsiasi altro pensiero ideologico che risponda a questo principio: avrà sempre sostenitori, oppositori e indifferenti o esitanti. Questo albero cattivo, secondo Gesù Cristo, ha

due braccia fondamentali: i sostenitori attivi e i sostenitori inattivi. Per essere ancora più chiari, diciamo che l'Islam è composto dal braccio terrorista attivo e dal braccio inattivo che applaude pubblicamente, o segretamente, alle vittorie ottenute dal braccio attivo. Ciò è stato dimostrato da quando, durante la distruzione delle Torri Gemelle americane a New York l'11 settembre 2001, gli "youyou" vittoriosi delle donne musulmane hanno risuonato ed espresso la loro gioia nelle periferie e nella ZUP francese. Queste reazioni ostili non furono note né sanzionate dai politici francesi e, di conseguenza, il braccio armato musulmano si rafforzò, si organizzò e assunse la forma del gruppo islamico Daesh. L'indifferenza alla verità divina e alla verità degli eventi vissuti spiega l'aggressività islamica che Dio ha mantenuto e risvegliato per compiere la sua missione punitiva contro l'Occidente miscredente e ribelle della fine dei tempi. La Francia rimane simbolicamente il bersaglio della sua ira, perché, dopo la Grecia e Roma, è all'origine di tutte le repubbliche contemporanee. E il regime repubblicano e i suoi eccessi devono la loro esistenza solo al Dio Creatore che li ha suscitati per rovesciare il regime monarchico che egli accusava e condannava, a causa del suo sostegno alla fede cattolica romana papale, sin dall'inizio della sua istituzione, nel 538. Questa accusa è leggibile in Apocalisse 2:20-23, dove Dio chiama l'azione omicida della Rivoluzione francese "*grande tribolazione*": "*Tuttavia ho alcune cose contro di te: tu permetti a quella donna, Gezabele, che si spaccia per profetessa, di insegnare e sedurre i miei servi a commettere fornicazione e a mangiare carni sacrificiate agli idoli. Le ho dato tempo per pentirsi, ed essa non si pentirà della sua fornicazione. Ecco, io la getterò in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si pentono delle loro opere. Farò morire i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le menti e i cuori, e ricompenserò ciascuno di voi secondo le vostre opere*". In questo versetto, la "*donna Gezabele*" si riferisce alla Chiesa papista, le cui persecuzioni ordinate dai suoi giudici inquisitoriali portano Dio a paragonarla simbolicamente alla regina *Gezabele*, la donna straniera sposata con il re ebreo *Acab*, che aveva già ucciso i profeti di Dio al tempo del profeta Elia, secondo 1 Re 18 e 19. Un altro aspetto della loro somiglianza riguarda l'accusa delle vittime da parte di falsi testimoni, poiché le testimonianze dei sacerdoti cattolici, tanto separati da Dio quanto "*i sacerdoti di Astarte e i Baal di Gezabele*" dell'Antica Alleanza, non avevano alcun valore per lui. Le testimonianze scritte nei libri dei Re e delle Cronache fornivano la prova dell'incapacità dei monarchi terreni di rendere una giustizia gradita a Dio. Alla fine di ogni regno, lo Spirito sottolinea rivelando il suo giudizio in questi termini: "*fece tutto il male come aveva fatto suo padre prima di lui*". E dopo questo tipo di governo, il regime repubblicano fece ancora più "*male*"; e questo per le seguenti ragioni.

Il principio della democrazia francese attribuisce lo stesso valore alla voce di ogni cittadino francese. Tuttavia, il valore dei cittadini non è uniforme, poiché varia tra i due estremi dell'alta intelligenza e del totale follia. Tra questi due estremi, l'intera popolazione è quindi composta da esseri intelligenti e da altri meno intelligenti, o addirittura quasi stupidi. Gli esseri intelligenti analizzano le proposte dei candidati che si presentano alle elezioni presidenziali o legislative. E in questo miscuglio di voci intelligenti e stupide, la media ottenuta è

necessariamente al di sotto del livello di intelligenza necessario e indispensabile. La maggioranza degli elettori è in realtà incapace di analizzare le proposte e le questioni in gioco nelle elezioni. Di conseguenza, questo diritto di voto concesso a tutti è mortale e, a più o meno lungo termine, condanna il regime al fallimento, alla crisi, alla rovina e al disastro per tutti, portando a uno scontro mortale. Quali possibilità ha questo principio equalitario di adottare leggi vantaggiose ed eque per tutti? Nessuna, perché, d'altronde, il leader eletto impone il suo carattere, la sua natura e la sua volontà. Se l'uomo fosse perfetto, sarebbe l'ideale, ma ahimè, il più delle volte è egoista e ambizioso per orgoglio, e tutti i successori del generale de Gaulle hanno questo in comune: hanno sacrificato gli interessi francesi a lungo termine a vantaggio del breve termine, ovvero la durata del loro mandato personale. Ciò diventa evidente quando vediamo come il presidente socialista François Mitterrand abbia favorito le importazioni cinesi e asiatiche per dare ai francesi l'impressione di un potere d'acquisto, reale nell'immediato futuro, ma distruttivo di posti di lavoro a lungo termine per l'economia francese. Inoltre, la creazione di un'Europa unita si basa esclusivamente sulle regole del suo commercio. Accecati dai valori umanistici, i leader hanno fatto pagare il prezzo di questa costruzione alla Francia e al suo popolo. I suoi posti di lavoro sono stati delocalizzati e trasferiti in paesi europei con bassi standard di vita, successivamente Portogallo, Polonia, Romania e Bulgaria. Se l'Europa si è ritrovata con 27 nazioni, è perché il capitalismo che la guida attrae paesi sempre più poveri per sfruttarli. Allo stesso tempo, la Francia è diventata completamente dipendente dalla Cina, che ora detiene l'esclusiva sulla produzione di ogni genere di prodotto. La rovina ha quindi molteplici cause, ma principalmente quella della maledizione del Dio vivente venuto sulla terra in Gesù Cristo.

La democrazia francese ha questa particolarità: la sua Costituzione basa il voto su due turni. Questo rivela il carattere perverso dei francesi. Al contrario, il principio divino ci dice in Matteo 5:37: " *Sia il vostro sì sì e il vostro no no; e tutto il resto viene dal maligno* ". È quindi " *al maligno* " che dobbiamo attribuire il secondo turno che perverte la scelta elettorale. In origine, sotto la Terza ^{Repubblica} e la Quarta ^{Repubblica}, il ballottaggio unico permetteva di eleggere il candidato primo indipendentemente dal numero di voti ottenuti. Ma nella Quinta ^{Repubblica}, il secondo turno dà al voto il mezzo per esprimere, oltre al sostegno, anche l'odio e il rifiuto dei candidati nazionalisti; viene così imposta la voce suicida che ucciderà la nazione. Aggiungo questa domanda: come possiamo eleggere la persona intelligente se l'elettore è per lo più stupido? Questo giudizio è confermato da Dio, poiché i suoi eletti formano un " *piccolo gregge* " che **solo riceve** da lui **la vera intelligenza**, ben diversa dall'istruzione dei laureati. Ma queste cose sono in accordo con la volontà di Dio, per cui: **il popolo ha i leader che merita.**

Anche i progressi tecnologici nell'informatica e l'avvento del sistema "internet" svolgono un ruolo importante nella trasformazione delle economie occidentali. Molte professioni specializzate sono diventate accessibili a chiunque, grazie ai computer. Tuttavia, l'equilibrio economico dei popoli dipende dalla piena occupazione e dal soddisfacimento equilibrato di domanda e offerta. Sterminando uno dopo l'altro vari settori economici, gli eccessi di internet stanno distruggendo le economie delle nazioni attraverso un fatale squilibrio occupazionale.

In tempi recenti, il ruolo amplificato del sistema "internet" ha la responsabilità di permettere agli intelligenti e agli stolti di far conoscere i propri pensieri e opinioni su molti argomenti. Essendo la maggior parte degli esseri umani incapace di distinguere tra bene e male, positivo e negativo, i pensieri malvagi vengono divulgati e condivisi con forza da moltitudini, e le nazioni vengono così conquistate dal male, incapaci di impedirne la diffusione. Le ideologie, tutte utopiche, si scontrano su "internet" prima di scontrarsi fisicamente, sulla terra e nell'aria. Non dobbiamo aspettare né sperare in alcun rimedio o soluzione per risolvere questi problemi, che giungono nel momento scelto dal Dio vivente per preparare una grande conflagrazione che costituirà, secondo Apocalisse 9:13, la "sesta" punizione ammonitrice della sua grande ira, prima del suo ritorno rivelato ai suoi eletti per la primavera del 2030, che sarà l'ora in cui risuonerà la "settima tromba" di Apocalisse 11:15. Egli ritornerà e porrà fine all'esistenza dei ribelli e a tutti i loro sogni utopici, sotto il nome celeste di Gesù Cristo, Michele e YaHWéH l'Onnipotente.

Saper ascoltare per capire

In Francia, si stanno preparando le elezioni presidenziali per scegliere il capo dello Stato che sarà eletto nell'aprile 2022. I dibattiti e gli scambi tra giornalisti ed esperti politici permettono di individuare coloro che si distinguono per la loro capacità di ascolto. L'esperienza è molto istruttiva, perché questo stesso comportamento riguarda il tema religioso. Nella campagna elettorale in corso, un uomo, un "agitatore", da tempo polemista politico e giornalista di destra, sta attirando l'interesse dei media grazie al tasso di successo che gli istituti di sondaggi gli forniscono, tra il 17 e il 18%. Quest'uomo non è ufficialmente candidato alla presidenza, ma sta approfittando dell'uscita del suo libro, in cui presenta la sua valutazione della situazione in Francia, che considera "da incubo", convinto che una futura guerra civile interna sarà l'inevitabile conseguenza della crescente popolazione musulmana insediata in Francia. Questa posizione è logicamente contrastata da tutti coloro che si orientano al pensiero umanista e allo spirito universalista, che rappresenta quasi tutti i giornalisti dei media. Le profezie bibliche di Daniele 11:40-45 e Apocalisse 9:13 confermano l'imminenza di questo conflitto. Non posso quindi che riconoscere una certa saggezza e intelligenza umana nelle idee diffuse da quest'uomo. Eric Zemmour è quindi proiettato come un faro in questa campagna elettorale e le opinioni espresse su di lui e sulle sue parole sono estremamente rivelatrici. Faccio notare coloro che ignorano le sue spiegazioni perché rimangono sordi a tutti i chiarimenti che nel tempo apporta alle sue affermazioni contestate e fraintese. Come robot privi di intelligenza umana, ripetono instancabilmente accuse che la giustizia di parte favorevole al campo umanista aveva sostenuto e confermato. La parzialità si rivela in tutta la sua portata. Si aggrappano alle loro posizioni e non ascoltano più la voce della ragione. Questo comportamento è riscontrabile nella maggior parte dei giornalisti che lavorano nei media pubblici e privati. Alcuni amanti delle "favole piacevoli" (2 Tm 4,3-4), anche se le conseguenze dell'inganno sono mortali, lo criticano per non aver presentato le sue soluzioni o un messaggio ottimista e coinvolgente per

raccogliere il sostegno popolare. Ma, fortunatamente, altri, pochi in numero, si distinguono dimostrando di essere capaci di analizzare correttamente e onestamente le affermazioni del polemista.

Gli esseri umani si comportano allo stesso modo nella sfera civile e religiosa, ed è per questo che il loro comportamento in una scelta elettorale civile rivela ciò che sono veramente. E noto che nel suo discorso, Eric Zemmour denuncia la rinuncia dei governanti francesi al modello di assimilazione dello straniero accolto dalla Francia. Sottilmente, egli nota, nella scelta di mantenere o abbandonare un nome straniero, un segno che rivela una falsa adesione al popolo francese o una vera adesione. Questo rimprovero è tanto più giustificato in quanto tale colpa è stata applicata per la prima volta nella sfera religiosa. Ciò che le religioni apostate non hanno compreso è che Gesù Cristo "assimila" al suo modello e alle sue norme tutti coloro che salva e che salverà veramente. Quando chiama e impegna i suoi apostoli, inizia cambiando i loro nomi e poi li istruisce: Simone diventa Pietro; Saulo diventa Paolo, ma questo cambio di nome potrebbe rivelare la necessità di un grande cambiamento, poiché il primo Simone si convertirà dopo aver rinnegato Gesù tre volte. E per il secondo, Saulo, fu il capo zelante dei persecutori dei primi cristiani. A differenza degli altri, Giovanni non cambia il suo nome, il che rivela una natura veramente nata da Dio fin dalla nascita, come dice il suo nome: Dio ha donato. Per Dio e i suoi eletti intelligenti, l'assimilazione è la norma necessaria e conforme all'idea del battesimo, da cui il battezzato emerge come un uomo nuovo, che non appartiene più a se stesso, perché ora appartiene a Cristo che lo ha redento. La falsa religione ha fatto del cristianesimo una semplice etichetta appiccicata sulla fronte dei falsamente battezzati che, logicamente, schiavi del diavolo, continueranno a servirlo, in una ingannevole speranza di salvezza cristiana. Lo stesso vale per il modello di assimilazione degli immigrati stranieri, che è stato abbandonato, e l'immigrato convive con il francese nativo ma non vuole assimilarsi a lui perché vuole preservare tutta la sua eredità originale. Così, come nell'ambito religioso, anche nell'ambito civile il buon grano coesiste con la pula, e questa coabitazione crea problemi di aggressività e rifiuto di sottomissione alle autorità nazionali; questo comportamento belligerante è solo il preludio a scontri ben più gravi. Per Dio, fin da Clodoveo, primo re dei Franchi, il modello francese costituisce la società del peccato di cui denuncia il comportamento civile e religioso. Fino alla sua imminente distruzione, la Francia avrà svolto per lui questo ruolo rivelatore. Ecco perché i rimproveri presentati da Eric Zemmour devono essere ascoltati e ascoltati, come nel caso della parola profetica secondo Ap 1,3: "*Beato chi legge e coloro che ascoltano le parole di questa profezia e osservano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino*". Questo versetto mostra il legame tra le fasi successive che conducono l'anima verso la pratica benedetta da Dio. Tutto inizia con la lettura "*beato chi legge*" o con la comprensione da parte di un individuo. La seconda tappa è quella della trasmissione: "*coloro che ascoltano*" ovvero la moltitudine di coloro che comprendono il messaggio trasmesso. E la terza, "*e che custodiscono*", designa la possibilità di mettere in pratica concretamente la norma del messaggio trasmesso.

Pertanto, ne evidenzia il vantaggio, poiché l'uomo spirituale riceve messaggi spirituali anche in una situazione elettorale civile. Perché la vita è un tutt'uno che include sia il civile che il religioso, e attraverso il suo comportamento, l'uomo riproduce la sua natura più profonda in entrambi gli ambiti in egual misura.

Fin dalla sua risurrezione, Gesù Cristo ha selezionato i suoi eletti, che possono essere paragonati a moltitudini di esseri umani che si preparano a emigrare in un paese straniero, che è il regno dei cieli. Ora, il Signore e Re di questo paese richiede un codice di abbigliamento che ha reso obbligatorio; lo chiama: " *l'abito nuziale* ". Sotto questa espressione, Dio riassume il modello del suo carattere rivelato in Gesù Cristo e prima di lui, ciò che è stato rivelato dalle sue opere compiute fin dalla creazione del mondo terreno. Perché il Dio di Giustizia e Amore si è presentato al Dio di Amore e Giustizia. I falsi cristiani vedono Dio solo nell'aspetto dell'amore a causa della debolezza sopportata da Gesù Cristo nella carne umana. Non hanno compreso che durante il suo tempo sulla terra, il potente Michele aveva rinunciato **volontariamente** a non usare la sua divina onnipotenza. Eppure, in qualsiasi momento Gesù avrebbe potuto riprendere il suo aspetto divino, così com'era, glorioso e terribile, terrorizzando gli Ebrei dalla cima del Monte Sinai, trasformato in una fornace ardente e fumante.

Lodo e ringrazio il Signore Gesù Cristo che mi permette di individuare insegnamenti divini in questo contesto elettorale, perché l'assimilazione è alla base dell'insegnamento biblico, come espresso fin dalla Genesi, quando Dio dice all'uomo in Gen. 2,24: " *Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e saranno una sola carne* " . Per avere successo nella sua nuova unione con la moglie, l'uomo deve rinunciare alla sua condizione di figlio per diventare marito della moglie; e allo stesso tempo, i suoi genitori devono accettare di perdere il loro status privilegiato di genitori, al fine di promuovere la trasformazione e l'adattamento del figlio alla sua nuova situazione. Nato in un'atmosfera pagana a Ur dei Caldei, Abramo fu invitato a lasciare la casa del padre terreno per assimilarsi al modello di vita celeste che avrebbe ricevuto da Dio. Si può quindi comprendere che Dio è interessato a tutti gli ambiti dell'esistenza umana. Non è lui, ma l'umanità atea, che ha scelto di separare i soggetti civili da quelli religiosi. Perché Dio è il proprietario di entrambi, essendone il Creatore. E come tale, egli giudica divinamente entrambi. Non c'è quindi motivo di giudicare il comportamento civile in modo diverso da quello religioso. E la necessità di assimilazione appare in questo principio rivelato da Gesù Cristo: " *Nessuno può servire* (preciso: correttamente, al punto di soddisfarli) *due padroni* "; due donne, due nazionalità, due appartenenze religiose o politiche opposte.

Ora applichiamo queste lezioni al comportamento civile.

Non si tratta ancora di approvare o disapprovare le osservazioni di Eric Zemmour, ma piuttosto di comprendere ciò che l'uomo, l'altro da noi, vuole dirci. Chi comprende può quindi schierarsi a favore o contro, ma anche in questo caso l'uomo intelligente deve stabilire la differenza tra la possibile spiegazione e ciò che desidera chi ascolta. La vita non dà agli uomini ciò che desiderano, ma la

guerra mondiale, pur non voluta, sarà comunque inevitabile, perché Dio l'ha programmata prima del 2030.

Nel suo discorso, Eric Zemmour denuncia il pericolo dell'Islam e ha ragione, perché questa religione è apparsa **solo alla fine del VI secolo**. **per punire** i peccati della falsa religione cristiana cattolica papale, istituita, da parte sua, nel 538 dello stesso **VI secolo**. I musulmani pacifici difendono l'idea che l'Islam sia una religione d'amore; idea che le azioni bellicose condotte dal suo fondatore Maometto contraddicono. L'unica religione basata sull'amore è quella il cui fondamento è Gesù Cristo, che, per amore dei suoi eletti, ha dato la sua vita e versato il suo sangue, avendo specificato in Giovanni 10:17-18: " *Il Padre mi ama, perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso; ho il potere di offrirla e ho il potere di riprenderla: questo è il comandamento che ho ricevuto dal Padre mio* ". La sua risurrezione, resa visibile dopo il terzo giorno, ne ha fornito la prova. **Soltanto** la fede cristiana ha senso, perché realizza un progetto divino profetizzato nella Sacra Bibbia, attraverso il quale **il vero e unico** Dio Creatore si è fatto conoscere agli uomini, attraverso gli scritti di Mosè, il padre ebreo del popolo ebraico, 3500 anni prima di noi.

Gli umanisti non capiscono perché Eric Zemmour denunci il pericolo dell'Islam, perché lo vedono solo attraverso l'aspetto pacifico mostrato dalla maggioranza dei musulmani francesi. Il comportamento dei musulmani è identico a quello dei cristiani occidentali. Inoltre, in Francia, la miscredenza è diventata maggioritaria, e la falsa fede degli altri forma, con i musulmani pacifici, un pensiero umanista predominante che desidera solo vivere in pace, gli uni accanto agli altri. Ahimè per loro, il Dio creatore è ben vivo e attivo nella sua onnipotenza, e il suo piano per coloro che lo ignorano o lo disprezzano si impone a tutti in modo inevitabile. Recentemente, per distinguere tra pacifico e bellico, gli umanisti hanno chiamato l'Islam bellico "islamismo". Aggiungerò quindi alle affermazioni ferme e convinte presentate da Eric Zemmour un argomento che rende l'Islam pacifico un pericolo per i francesi. La presenza di musulmani pacifici in Francia rende necessario l'intervento degli "islamisti", poiché devono intervenire per "rettificare" il comportamento infedele dei loro correligionari musulmani. Per un "islamista", il musulmano pacifico è il primo a convertirsi. Quanto ai miscredenti, li considerano "cani" e li trattano come tali. Pertanto, ovunque si trovi un musulmano, l'islamista deve andarci e agire per convertire l'infedele. Questo non piace agli umanisti, ma coloro che chiamano "islamisti" sono, in realtà, i servi retti e obbedienti, poiché vogliono solo obbedire alle direttive belliche insegnate e praticate da Maometto. Il problema è quindi l'esistenza del Corano e dei suoi insegnamenti aggressivi. Se i musulmani condannano la violenza e l'intolleranza religiosa, allora stanno manifestando contro il Corano, che incoraggia e comanda queste cose. Che condannino anche il divieto di cambiare religione che l'Islam difende persino all'interno di un paese libero i cui motti sono "libertà, uguaglianza, fratellanza"; un bel motto che di fatto rimane solo un bel motto utopico. Queste molteplici contraddizioni sono alla radice del fallimento dell'assimilazione della religione del Corano e degli scontri che non possono che aumentare. E l'aggressione avviene solo con il consenso e la

volontà del Dio Creatore, che la rivendica apertamente ispirando queste parole citate in Amos 3:6: " *Si suona forse una tromba in una città, e il popolo non ha paura? Si abbatte forse una sventura su una città, e YaHWéH non ne è l'autore?* ". Il giudizio spirituale mi permette di identificare situazioni simili nello svolgimento della storia rivelata nella Bibbia. Ciò che la Francia, l'Europa e il mondo intero stanno per sperimentare è solo l'applicazione definitiva delle azioni punitive organizzate dal Dio Creatore, il grande Giudice dell'umanità e degli angeli celesti. Dopo il diluvio, avvenuto nel 1656 in seguito al peccato di Adamo ed Eva, Dio colpì l'Egitto per liberare e formare la nazione di Israele. Tra il 605 e il 586, invitò il popolo caldeo a punire l'infedeltà di Israele. Poi, nel 70 d.C., invitò i Romani a punire e distruggere la nazione di Israele a causa del suo rifiuto del Messia Gesù. Ai nostri giorni, dopo la Germania nazista e le azioni omicide del suo furioso "führer", Adolf Hitler, l'islamismo diventa a sua volta la frusta e la sciabola della punizione, espressione della furia divina. L'Islam non è la religione della salvezza, ma quella della punizione; la sciabola appare sulle sue bandiere. La salvezza è legata esclusivamente a Cristo Gesù e al suo ministero espiatorio terreno, ed è lui che, vedendosi tradito e disprezzato, scatena contro l'Occidente la fanatica furia religiosa islamica e, dopo di essa, la furia russa vendicativa, astiosa e opportunista. Perché nel corso della sua storia e fino a tempi recenti, i leader della Francia e dei suoi alleati europei hanno compiuto scelte difficili nei confronti di potenziali nemici potenti e sovraarmati.

Tornando alle attuali elezioni, non so se Eric Zemmour si impegnerà definitivamente nelle elezioni presidenziali. Ma il suo ruolo è già, per Dio, quello di un informatore, perché l'umanità, minacciata di morte, doveva essere avvertita; l'intelligenza individuale di ciascuno è invitata a produrre il suo frutto di intelligenza. E queste parole citate in Daniele 12:10 assumono allora il loro pieno significato: " *Molti saranno purificati, resi candidi e raffinati; gli empi agiranno empicamente, e nessuno degli empi capirà, ma quelli che hanno discernimento capiranno* ".

L'elezione o meno del polemista non è più il tema, perché ormai il dato è tratto. Da ciò si comprende che la situazione consolidata è irreversibile, essendo già stato fatto il danno temuto. Qual è questo danno? È l'impossibilità di formare in Francia una maggioranza interessata a difenderla. Perché durante i 40 anni di cecità dei leader politici, la grande sostituzione annunciata da Eric Zemmour ha già avuto luogo. La Francia è oggi composta da un mix di **doppia cittadinanza** provenienti da Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Inghilterra, ecc. che condividono questa riflessione, pronunciata dall'attuale Ministro della Giustizia Dupont-Moretti tra i due turni delle elezioni del 2017: "Come vi aspettate che io, che ho la **doppia cittadinanza**, voti per il Front National (ora Rassemblement National)?". La doppia cittadinanza legittimata si rivolta quindi contro coloro che l'hanno resa legale. Hanno ignorato la saggezza del Dio incarnato, Gesù Cristo, che ha dichiarato in Matteo 6:24: " *Nessuno può servire due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e mammona* "; non più del vero Dio e Allah dell'Islam, che, prima di Maometto, ha designato il dio lunare, la pagana Astarte della Bibbia. Il vero pericolo non è quindi solo l'Islam, ma anche l'accoglienza di stranieri

provenienti dall'Europa e dal mondo che, nazionalizzati con il loro voto, rendono impossibile la difesa degli interessi nazionali francesi. Ci troviamo in Francia in questa situazione paradossale in cui il più francese dei francesi, colui che ha a cuore la sopravvivenza della Francia, è questo Eric Zemmour che rivendica le sue origini berbere.

Quest'altro versetto della Bibbia, citato in Ger. 17:5, rivela un vero male del nostro secolo, orchestrato dai pensieri degli intellettuali: " *Così dice YaHweh: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che fa della carne il suo braccio e il cui cuore si allontana da YaHweh!* » Negli scambi mediatici, gli interlocutori fanno spesso riferimento a scrittori tradizionalmente resi celebri dalle scelte repubblicane compiute nel corso della storia francese. E proprio in Francia, il regime repubblicano ha favorito, attraverso la conquista della libertà, la moltiplicazione delle espressioni dei diversi significati del pensiero. Ci riferiamo agli scrittori chiamati "illuministi", il primo dei quali fu il ginevrino Voltaire. Ma qualunque sia il pensiero e l'opinione di un uomo, rimane solo la sua concezione di modello. Perché il pensiero di un uomo deve diventare un pensiero comune imposto come modello? Perché la mancanza di intelligenza condivisa dalla stragrande maggioranza degli esseri umani implica che questa massa popolare abbia bisogno di essere orientata e istruita. L'uomo non sa più riflettere e giudicare da solo, e trova, nel gruppo, la forza che crea unità. In questa visione della vita umana, l'umanità ha perso di vista il vero "diritto dell'uomo"; quello che Dio dà, individualmente, "agli uomini"; quello di decidere da sé, di approvare o di resistere, sulla base di un'analisi strettamente personale degli argomenti studiati. Questa opinione personale deve fare una scelta tra ciò che si presenta alla nostra riflessione e ciò che l'uomo trova sul suo cammino? Pensieri umani e pensieri divini rivelati, **esclusivamente**, dalla Bibbia. Senza la Bibbia, ogni cosa può essere legittimata dall'uomo, ma questa legittimazione scompare quando la norma del bene e del male è, **chiaramente**, indicata e definita da Dio. È così che questo versetto di Ger 17,5 assume il suo pieno significato. Dio " *maledice l'uomo* " che prenderà a modello i pensieri degli scrittori umani, e quindi disprezza la norma divina inscritta nella Bibbia, la parola di Dio scritta su rotoli che sono diventati libri.

La generazione che ha vissuto il regime della Quarta Repubblica sta scomparendo, sostituita dalle generazioni nate dopo l'arrivo in Francia dei lavoratori nordafricani, ovvero dopo il 1976, data in cui è stato legalizzato il ricongiungimento familiare. Questa generazione è cresciuta prendendo a modello la cultura proveniente dalla società multietnica degli Stati Uniti, composta da avventurieri senza scrupoli provenienti da tutti i popoli della terra. Perché è lì che è nato e si è sviluppato questo modello di società di tipo Babele. Questa nuova esperienza è caratterizzata da un tasso di violenza e omicidi altissimo e da dolorose dimostrazioni delle sue ingiustizie. Si noti che Dio stesso ha condannato questo modello, separando gli uomini uniti da lingue diverse, al tempo della Babele storica dopo il diluvio. Inoltre, per instaurare questo modello di società condannato da Dio, i pionieri americani venuti dall'Europa e dal mondo hanno quasi annientato l'abitante originale per sostituirlo. È quindi nell'esempio americano che l'Europa moderna ha trovato il suo modello che favorisce, ora sul

suo suolo, questa pratica di sostituzione delle popolazioni, di sostituzione dei lavoratori, di sostituzione delle imprese familiari con imprese aziendali che arricchiscono gli azionisti sparsi in tutto il mondo, a scapito della nazione locale e dei suoi lavoratori. La creazione dell'Europa unita è, di per sé, un'imitazione del modello americano: gli Stati Uniti. Questi Stati Uniti sono in un processo di conquista globale e la prima di queste conquiste è l'Europa, che ha abbandonato il suo modello di nazioni libere e indipendenti e ha adottato le norme della cultura americana, le sue mode musicali, le sue parole ed espressioni. Il francese, un tempo lingua della diplomazia, è stato sostituito dall'inglese. Si noti che questo successo è, per Dio, la costruzione di una Torre di Babele di cui l'inglese è la nuova lingua internazionale. Ancora una volta, e questa volta nonostante le lingue straniere, gli esseri umani si stanno unendo con l'obiettivo di sfuggire allo standard di vita stabilito da Dio. Ma ciò che l'uomo ribelle non ha previsto è la conseguenza finale di queste coabitazioni di culture e religioni opposte. La grande assemblea porta in sé, per semplice conseguenza, la sua futura punizione. Le aggressioni dell'Islam bellico perpetrare all'interno delle stesse società occidentali lo confermano, e sono solo il cupo preludio di una massiccia distruzione che si sta preparando nel compimento punitivo desiderato e profetizzato da Dio. Così, il Dio creatore punirà quest'ultima forma della Torre di Babele, e la sua punizione avrà, questa volta, conseguenze definitive, perché mortali. Tuttavia, questa è solo la prima parte di questa punizione, che interviene per porre fine al tempo delle nazioni. Infatti, la Terza Guerra Mondiale Nucleare imminente porrà fine ai sistemi nazionali che attualmente conosciamo. L'annunciata distruzione planetaria lascerà dietro di sé solo "sopravvissuti" sparsi per la terra. Incapaci di risollevarle le vecchie nazioni, questi sopravvissuti si raggrupperanno comunque, su scala globale, sotto la guida degli Stati Uniti, costituendo così un nuovo Stato, una nuova stella, che rappresenterà il resto del mondo per la sua bandiera a stelle e strisce. Questi sopravvissuti saranno in parte gli eletti di Cristo e, per il resto, ribelli che Apocalisse 9:21 descrive in questi termini: "*Il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe non si pentirono delle opere delle loro mani, così da non adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono vedere, né udire, né camminare; e non si pentirono dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti.*"

Leggendo queste cose, posso trarre la deduzione che l'imminente distruzione bellica non giunge per cambiare gli uomini; il suo unico scopo è quindi quello di dare all'umanità ribelle un solenne ultimo avvertimento da parte di Dio agli uomini ribelli; il che giustifica il suo simbolo della "sesta tromba" in Apocalisse 9:13. Colgo l'occasione per ricordare che, segno dell'atteggiamento ribelle, la domenica cattolica romana ereditata da Costantino I dal 7 marzo 321, è la causa delle punizioni successive simboleggiate dalle cinque "trombe" precedenti. L'avvertimento suggerisce l'arrivo di una punizione ancora più grande: l'ultima. Essa verrà con il compimento della "settima tromba" che, simboleggiando il ritorno di Cristo, sterminerà, questa volta, l'uomo dalla faccia della terra. Poiché, prendendo i suoi eletti nel suo regno celeste per un soggiorno temporaneo di mille anni, il vittorioso Cristo Dio farà della terra desolata, durante questo stesso

periodo, la prigione del diavolo isolato in mezzo alle rovine che la sua malvagità avrà causato.

Nel 2020, trasformata dai progressi tecnologici, l'umanità è simile da un capo all'altro del mondo. Il ruolo dei media è diventato preponderante. Ovunque, al ritorno a casa, le persone sono sottoposte al bombardamento pubblicitario che torna ogni 20-25 minuti sulle emittenti televisive o radiofoniche private. Questo lavaggio del cervello viene imposto per finanziare i programmi offerti e alcune di queste emittenti, specializzate in notizie, organizzano dibattiti in cui esseri orgogliosi, avidi di notorietà, vengono a esprimere il loro giudizio sui vari fatti di cronaca. Questo tipo di programma indirizza l'ascoltatore verso risposte che sostituiscono le proprie. Si fa di tutto per distogliere l'uomo dalle sue opinioni personali. Noto che le opinioni espresse sono, fondamentalmente, legate all'orientamento delle scelte politiche dei singoli. Inoltre, possiamo comprendere come questi dibattiti siano privi di reale interesse e che le uniche ragioni della loro esistenza siano l'orgoglio di alcuni e l'avidità di altri.

I periodi elettorali non fanno **altro che suscitare** false speranze nei cuori e nelle menti degli esseri umani, perché la perfezione non è umana né terrena, poiché Dio ha maledetto la terra e i suoi abitanti dopo il peccato di Adamo ed Eva. Ho il vantaggio rispetto a molti di aver compreso il piano di Dio che ha condannato i piani degli esseri ribelli, e con me vi invito a liberarvi dalle false speranze umane terrene. Dio stesso lo ha decretato, avrà l'ultima parola e i suoi eletti cammineranno sui corpi dei ribelli diventati "*polvere*".

Prima di allora, l'imperfezione umana si rivelava nelle sue caratteristiche estreme, sia nell'estremismo: quello di destra e quello di sinistra, o quello di conservatori e innovatori, liberali e socialisti, ricchi e poveri, o meno ricchi. Nei paesi orientali in cui si sviluppò, al comunismo mancava solo lo Spirito divino di Gesù Cristo per assomigliare alla prima Chiesa composta dai suoi apostoli e discepoli. Ma il modello perfetto amato e approvato da Dio va ancora oltre nell'abnegazione, poiché il padrone deve farsi servo di tutti e dei suoi servi; in materia di uguaglianza, il concetto repubblicano viene sconfitto e assume l'immagine dell'ingiustizia tipica. La sapienza divina ci insegna a camminare su una linea stretta situata nel mezzo di queste scelte estremiste. Il saggio trattiene dalla destra e dalla sinistra ciò che è giusto sotto lo sguardo del Dio vivente. E questa scelta, che si caratterizza per la sua ristrettezza, assume la caratteristica dello stretto cammino religioso insegnato da Gesù, nella Bibbia, a coloro che vogliono seguirlo. Il bene e il giusto non si trovano nelle posizioni estremiste, ma il male, definito da Dio, si trova in entrambi. E poiché, senza lo Spirito di Dio, "*la lettera uccide*", l'eletto ha bisogno di essere guidato nei suoi giudizi dallo Spirito, che è lo Spirito divino di Cristo Gesù. In Tess. 5:19-22, lo Spirito ci dice: "*Non spegnete lo Spirito*". *Non disprezzate le profezie, ma esaminate ogni cosa e tenete ciò che è buono e astenetevi da ogni specie di male.*" » Ma non fatevi illusioni, senza l'aiuto di Gesù Cristo, mettere in pratica queste cose è impossibile, secondo quanto Lui stesso ha detto in Giovanni 15:5: «*Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla* ». Questo significa che con Lui, il limite dell'impossibile si allontana e tutto ciò che Dio ritiene buono può diventare possibile per l'uomo, poiché «*nulla è*

impossibile a Dio » secondo Luca 1:37; Dio che gli offre in Gesù Cristo il suo indispensabile aiuto.

" Coloro nei quali Gesù non dimora " brillano per lo splendore della loro ignoranza in materia religiosa. Ne ho notato una prova lampante sulle onde radio. Un musulmano pacifico protestava contro il suo attaccamento all'Islam guerriero, perché affermava di essere radicato nel Corano. Né il padrone di casa né il suo ospite, un filosofo, riuscirono a trovare la risposta che avrebbe dovuto essergli presentata. Era spaventoso, perché la risposta era semplice. Dovevano semplicemente far notare al giovane musulmano che il giudizio sul Corano si basa sulla testimonianza storica delle opere compiute dal suo autore: Maometto e la sua spada convertitrice; che precedette solo la spada delle conversioni compiute da Carlo Magno per la gloria del papato romano. Dov'è dunque questa religione d'amore che questo giovane attribuisce al Corano? Non nel suo testo, né nel suo autore, come testimonia la storia. Questo esempio mette in luce le conseguenze del disprezzo per la materia religiosa da parte della popolazione francese originaria, gradualmente conquistata dall'agnosticismo e dall'ateismo. Perché dove Dio non esiste più, la parola religione perde il suo significato. E quando si trovano di fronte al ritorno della religione, gli intellettuali atei diventano improvvisamente muti come carpe. Per loro, la religione era diventata e rimane questo "oppio dei popoli" da cui, a loro dire, alcuni esseri umani sono diventati dipendenti. E i non credenti li sostengono, così come sostengono e legittimano l'uso di vere e proprie droghe che, in tempo di pace, uccidono più della religione. In effetti, non si può che deplorarlo, ma la rappresentazione ufficiale della religione è sempre stata usurpata e fuorviante. In primo luogo, la religione ebraica, fonte e modello fondamentale, ha perso il suo accreditamento divino a vantaggio del nascente cristianesimo apostolico. Ordinato dall'imperatore romano Costantino I l'abbandono del sabato il 7 marzo 321 portò Dio a porre, nel 538, questa fede cristiana sotto il dominio duro e dispotico dei papi romani, la cui natura diabolica fu rivelata dalla Riforma portata da Dio a partire dal 1170 e confermata dalle profezie bibliche di Daniele e dell'Apocalisse. Nel 1863, l'Avventismo del settimo giorno denunciò la maledizione della domenica romana e, di conseguenza, quella dei protestanti che la praticano come eredità della Chiesa cattolica romana; tale maledizione deriva dall'entrata in vigore del decreto di Daniele 8:14, nella primavera del 1843. Ma non è finita, perché messa alla prova tra il 1991 e il 1994 dalle luci profetiche disponibili all'epoca, e spiegata in quest'opera, la Chiesa avventista del settimo giorno fu " vomitata " da Gesù Cristo. Misuriamo quindi l'importanza della rivelazione profetica, preparata da Dio per illuminare i suoi eletti fino alla fine del mondo. Senza di essa, diventa **impossibile** rispondere positivamente alle sue specifiche esigenze e aspettative in ogni epoca. Inoltre, desidero ricordare qui questi versetti che lo Spirito ha rivolto a tutti i suoi servi, quelli della prima e dell'ultima era della vita cristiana, in 2 Pietro 1:19-21: " *E abbiamo la parola profetica più salda, alla quale fate bene a prestare attenzione , come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunterà il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori. Sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da privata interpretazione, perché*

nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo ".

" *La profezia è per i credenti* ", disse Paolo in 1 Corinzi 14:22. È quindi per una piccolissima minoranza sparsa tra le moltitudini umane. In Occidente, gli esseri umani diventati non credenti o miscredenti accettano la religione purché non perseguiti. È così che le religioni maledette da Dio rimangono legittime da uomini che non capiscono che la maledizione divina si abbatte sui credenti e sulle religioni che lo danneggiano **disobbedendo alle sue leggi** . E affermando di essere suoi seguaci in questa disobbedienza, distorcono la sua natura perfettamente giusta e amorevole e gli attribuiscono il loro modello di ingiustizia. Le persecuzioni passate o future sono conseguenze, non la causa, della maledizione divina. Inoltre, possiamo capire che, sebbene non perseguiti più, la Chiesa cattolica romana papale è rimasta nella sua condizione di maledetta da Dio sin dalla sua fondazione nel 538. Si noti che questa chiesa idolatra non ha scelto volontariamente di cessare la persecuzione. La cessazione delle persecuzioni gli fu imposta dai Rivoluzionari francesi fin dal 1792. Da allora, le varie dichiarazioni di pentimento e le richieste pubbliche di perdono degli ultimi papi sono prive di valore agli occhi di Dio e non hanno altro scopo che quello di sedurre e ingannare l'umanità occidentale, divenuta unicamente "umanista". Si noti inoltre che la sua alleanza ecumenica la riconcilia con i suoi nemici e avversari religiosi del passato: i protestanti. Ma questa ingannevole e subdola riconciliazione ufficiale mira solo a soffocarli, schiavizzarli e ad accrescere il suo prestigio personale. Inoltre, questo incontro è divenuto possibile solo a partire dal 1843, data in cui la fede protestante fu, a sua volta, rifiutata e condannata da Dio. E dopo i protestanti, a loro volta, nel 1995, gli Avventisti del Settimo Giorno si unirono all'assemblea ecumenica apostata, confermando così il loro vomito da parte di Gesù Cristo, dopo la prova di fede suscitata dallo Spirito tra il 1991 e il 1994 in Francia, a Valence sur Rhône. C'è quindi un tempo per produrre, **volontariamente**, il vero frutto del pentimento; dopo questo tempo favorevole, è troppo tardi per reclamare, **collettivamente**, la grazia di Dio; **individualmente**, l'offerta cesserà solo con la fine del tempo della grazia collettiva e individuale. Così, dagli apostoli fino al glorioso ritorno di Cristo, la vera fede cristiana non avrà mai cessato di essere questa " *via stretta* ", che " *pochi trovano* ", presentata da Gesù Cristo ai suoi eletti redenti dal suo sangue, affinché lo seguano dopo e dietro di lui.

Nel progredire delle sue conquiste delle anime umane, dopo aver messo religioni, regni, nazioni, popoli e uomini gli uni contro gli altri, il peccato di orgoglio ed egoismo ha finito per mettere le leghe femminili contro gli uomini. Nessuno può negare che le donne abbiano subito ingiuste violenze da parte dell'umanità maschile dominante, che le ha imposte, con la sua superiore forza fisica, la sua volontà e le sue idee. Ma riconoscendo questa colpa attribuibile ai maschi, era necessario aggiungervi una ribellione femminile, il cui frutto infrange il principio della convivenza tra uomo e donna? A chi dovrebbe essere attribuita questa ribellione? Alle donne libere da ogni dovere verso Dio. Così che questa protesta femminile è solo l'ultimo frutto creato dal peccato umano. E le sue conseguenze sono devastanti, perché per Dio segnano la necessità di fermare il

prolungamento della vita sulla terra. La coppia umana è stata creata da Dio per questo unico scopo che costituisce la procreazione della specie, seimila anni o quasi prima del nostro tempo.

Gli errori commessi diventano evidenti solo con il passare del tempo, il che contribuisce a determinarne le conseguenze. Pertanto, la situazione creata nel 1962 non è più quella del 2021. I combattenti algerini, o "harki", Accolto con riserva dal popolo francese, che vedeva solo gli svantaggi della guerra d'Algeria, non pose, all'inizio, problemi immediati. Molti di loro aspiravano solo ad essere assimilati e ad essere riconosciuti come figli della Francia stabilitisi in Algeria dal 1830. Tuttavia, nessuno si era accorto che in Algeria la religione faceva già coesistere la fede cristiana e quella musulmana senza mescolarsi, l'una da una parte, l'altra dall'altra. Le popolazioni rurali vissero la presenza francese come un'occupazione illegittima durata 128 anni al momento dell'inizio delle ostilità condotte dal gruppo FLN, il Fronte di Liberazione Nazionale. La vera colpa dei francesi nei confronti della Francia fu quella di aver accolto sul suolo francese, dopo il 1962, data degli accordi firmati a Evian tra Francia e FLN, cittadini algerini ancora pieni di odio verso la Francia, emigrati unicamente a causa del fallimento economico del nuovo stato di Algeria libera e indipendente. La conseguenza si manifestò nel 1995 con gli attacchi del GIA, il Gruppo Islamico Algerino, perpetrati sul suolo francese. Da allora, vocazioni favorevoli alla guerra santa, il Jihad, furono all'origine dei gruppi Al-Qaeda e Daesh. Attraverso il suo disinteresse e il suo disprezzo per il soggetto religioso, la Francia divenne la culla del risveglio musulmano suscitato in Iran dall'ayatollah Khomeini, che lo aveva preparato, sul suolo francese, da Neauphle-le-Château, dove risiedeva. La Francia è quindi ancora questo focolaio rivoluzionario universale, fedele alla sua immagine e alla sua esperienza rivoluzionaria che la condusse verso l'ateismo nazionale nel 1792. Per essa, è giunto il momento di pagare, a caro prezzo, il prezzo dei suoi errori di giudizio. Il barlume di lucidità di una minoranza intelligente non mi sembra in grado di ottenere il sostegno delle masse ignoranti. E questo spiega perché la Francia subirà la triste sorte che Dio le prepara e che profetizza designando, in Apocalisse 11:8, la sua capitale Parigi con il nome simbolico di "*Sodoma*", la cui terribile fine è rivelata nella Bibbia, colpita da Dio con una pioggia di pietre ardenti di zolfo.

L'accettazione cieca e stupida della doppia nazionalità da parte della Repubblica, separata da Dio, pone il leader della Francia in una situazione insolubile. Ora deve pronunciare un discorso contro lo Stato islamico che si oppone alla Francia, mentre i rappresentanti di questo nemico originario sono diventati suoi cittadini, riconosciuti dalla loro presenza sul suo stesso suolo. Il problema posto al Presidente della Francia è il seguente: come rispondere a una minaccia di guerra prima che venga dichiarata e effettivamente combattuta? E la domanda si pone a un uomo che sostiene l'umanesimo. Il pacifismo può cambiare solo quando è costretto a farlo dalla situazione che gli viene imposta. È allora che l'uomo "umanista" si trasforma in una bestia selvaggia assetata di sangue per rispondere colpo su colpo all'aggressore.

Nella vita animale, il più piccolo insetto sa riconoscere una minaccia che gli toglierà la vita; lo fa in nome del suo istinto di autoconservazione. Noto che

nella specie umana questo istinto di autoconservazione non funziona più; l'uomo è diventato più cieco e incosciente di un insetto. Essendo diventato incapace di identificare il pericolo che lo minaccia, non può che soccombere.

Uomo e donna

Il disprezzo per l'ordine divino su questo tema è responsabile delle principali deviazioni osservate in questo periodo elettorale. Infatti, dalle "suffragette" inglesi del 1900 al 2021, e presto al 2022 in questo mese di ottobre, a ridosso della festività ebraica del "Giorno dell'Espiazione", il femminismo è diventato una forza di protesta politica e sociale, nella sua espressione estrema e nella stessa epoca, il pensiero a lungo controllato delle leghe LGBT, nella sua nuova accezione di perversione mentale, cerca di calpestare il dominio maschile, di superarlo e di instaurare l'era della scelta di genere. La Grande Guerra e la sua massiccia distruzione porranno prontamente fine a questi eccessi, ma stiamo assistendo alla dimostrazione del frutto dell'insaziabile libertà per la quale Dio ha offerto all'uomo moderno, il più lungo periodo di pace universale di tutta la storia umana.

Per coloro che aspirano a un posto con Gesù Cristo, nel suo regno, inizialmente celeste, un ritorno ai fondamenti biblici prescritti da Dio è essenziale. Inoltre, devo ricordarvi che, in primo luogo, Dio ha creato l'Umano nella sua versione "maschile". Poi, per un duplice scopo, profetico e prolifico, ha creato dall'uomo una donna, per dargli un "*aiutante*". Già questo termine "*aiutante*" la colloca al secondo posto. Dopo che Eva disobbedì all'ordine di Dio di non mangiare il frutto dell'unico albero proibito, e Adamo, per amore di Eva, ne mangiò a sua volta, Dio emise il suo verdetto e pronunciò queste parole in Genesi 3:16: «*E alla donna disse: Io moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e le tue gravidanze, e con dolore partorirai figli; verso tuo marito si volgerà il tuo istinto, ed egli ti dominerà* ». Questa condizione femminile è scolpita nella pietra per la perpetuità della specie umana sulla terra. Ma prima di urlare contro questa condizione inferiore, o donna, ascolta il significato che Dio dà a questa condizione di dominatore. Perché la condizione proclamata ha senso solo per coloro che le appartengono, cioè gli esseri rinati sul modello di Gesù Cristo. Per questo, ispirato dallo Spirito, Paolo ha sviluppato questo argomento in Efesini 5:32, e paragona l'uomo a Gesù Cristo, e la donna alla Chiesa, l'Eletta del suo cuore.

“Mogli, state sottomesse ai vostri mariti, come al Signore.”

“Perché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, il suo corpo, ed egli è il Salvatore di esso. »

“Ora, come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. ”

“Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, ”

“per santificarla lavandola con l'acqua, dopo averla purificata con la parola, ”

“per presentarla a lui nella gloria, senza macchia, senza ruga o alcunché di simile, ma santa e irreprendibile. »

“ Quindi i mariti devono amare le loro mogli come il proprio corpo. Chi ama la propria moglie ama se stesso. ”

“ Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, ma la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, »

“ perché siamo membra del suo corpo . ”

“ Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne. »

« Questo è un mistero grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa. »

“ Infine, ciascuno di voi ami la propria moglie come se stesso, e la moglie rispetti il marito. ”

Colui che ha parlato nella Genesi in tutta la Sua potenza divina ha posto le Sue spiegazioni nel pensiero dell'apostolo Paolo per rivelarci cosa implichi il dominio dato al maschio. Ma ripeto, questo è un ideale divino offerto all'umanità. Perché per realizzare e avere successo in questo magnifico progetto, sono necessari un uomo a immagine di Gesù Cristo e una donna a immagine del Suo Prescelto. L'amore evocato è quello che ama fino alla morte: l'offerta della propria vita per l'amato.

E le coppie terrene? Le ragioni che portano al matrimonio sono molteplici, e anche quando l'amore gioca un ruolo, deve comunque essere condiviso equamente. Molte persone si sposano frettolosamente per paura di rimanere sole; come vecchi scapoli o vecchie zitelle. Altri fanno affidamento su interessi molto terreni: denaro, affari, notorietà. Per tutte queste ragioni e altre che dimentico, un matrimonio riuscito è una merce diventata rara come l'oro o il petrolio. Cosa può fare un figlio di Dio in caso di una convivenza che fallisce? Il coniuge che si comporta male, agisce sotto lo sguardo di Dio, maschio o femmina, ne renderà conto al suo Creatore. Paolo non dimentica questo rischio, poiché dice, in 1 Cor 7,28: *“ Se ti sposi, non hai peccato; e se una vergine si sposa, non ha peccato; ma questi avranno tribolazioni nella carne , e io vorrei risparmiarvi da loro ”*. Secondo Paolo, il problema non è nuovo, ma vecchio come il mondo. Tuttavia, Dio ha la priorità su tutto, e su questo tema del dominio Egli viene per primo. Ogni creatura ha come priorità il dovere di compiacere il Dio Creatore. L'opposizione, persino l'oppressione imposta da un marito violento, vale le persecuzioni di un regime religioso o antireligioso. La vera fede sarà sempre oggetto di attacchi da parte del diavolo e dei demoni che assumono le sembianze di un marito, di un giudice, di un sacerdote cristiano o altro. La vera pace terrena esiste solo per il celibe (la scelta ideale secondo Paolo) che vive nascosto, ignorato da tutti. È la situazione in cui la creatura è impegnata che favorisce o sfavorisce la creazione di problemi. Ma il dovere di obbedire a Dio è imposto in ogni tipo di situazione e quando ha obbedito a questo dovere, la creatura non può far altro che affidarsi al suo Dio che vede tutto, ascolta tutto e registra tutto.

Questa riflessione mi porta a ricordare le parole citate nella preghiera regale insegnata da Gesù Cristo: *“... sia fatta la tua volontà sulla terra e in cielo ”*. Quindi puoi chiedere a Dio tutto ciò che vuoi, ma non dimenticare che sarà fatta solo la sua volontà, qualunque cosa tu gli abbia chiesto. Nella sua preghiera nel Getsemani, Gesù aveva chiesto a Dio di rimuovere il calice che stava per bere, ma

disse subito: " *Non la mia volontà, ma la tua volontà* ". Proprio come per salvare i suoi Eletti, Gesù dovette bere il calice presentato dal Padre, alcuni Eletti devono soffrire le tribolazioni di un marito o di una moglie malvagi, perché la malvagità non ha genere.

Nel mondo senza Dio, la libertà riconosciuta e conquistata dalle donne attacca l'aggressore maschio che spesso ha approfittato della sua superiore forza fisica per maltrattare la moglie. Questi atti rivoltanti e spesso profondamente ingiusti stanno ricevendo oggi la risposta che meritavano. Nel matrimonio come nella religione, il più forte impone la sua legge al più debole, ed è questo che conferisce agli esseri umani l'immagine di " *bestie* " che Dio attribuisce loro nelle sue profezie bibliche. Nel nostro tempo di preparazione alla fine del mondo, le due vie proposte da Dio producono, attraverso la scelta del bene, uomini a immagine di Cristo e, attraverso la via del male, " *bestie* " a immagine del diavolo. E il destino di ciascuno si costruisce a livello dell'infanzia attraverso l'istruzione che le società senza Dio forniscono ai loro bambini. Questo mi ha spinto a offrirvi questa riflessione che riguarda tutti i bambini nati dal 2018. Secondo Dio, il bambino entra nell'età adulta a 12 anni. Questa è l'età in cui, da adulto, secondo Dio, diventa responsabile delle sue scelte e azioni; È l'età necessaria per rifiutare il male e scegliere il bene. Tuttavia, al ritorno di Cristo, nella primavera del 2030, il bambino nato nel 2018 non avrà 12 anni, ma solo 11 anni di vita, cioè non abbastanza per fare la scelta del bene ed essere salvato come l'Eletto. Dal 2018, i bambini che nascono non sarebbero già la generazione inutile sacrificata? L'importanza di questa data della primavera del 2018 deriva dalla scelta di Dio, perché è Lui che ha sovrannanente deciso di donarmi un flusso ininterrotto di luce da quel momento; primavera del 2018, cioè 12 anni prima della primavera del 2030.

Dio e la scienza

Lunedì 4 ottobre, ospite del canale di notizie C-News, il polemista EZ ha scioccato i media paragonando gli interventi transgender eseguiti negli Stati Uniti su bambini di 3 o 4 anni agli esperimenti condotti dal medico nazista Josef Mengele nei campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale. EZ ha criticato il Ministro dell'Istruzione per aver voluto promuovere questo tipo di società in Francia, in seguito a una direttiva rivolta agli insegnanti francesi che sembrava sostenere questa idea. Per una volta, è stato l'uomo della destra repubblicana a evocare l'orribile spettro del nazismo. Ha torto?

Credo che sollevi un argomento di riflessione che ci porterà lontano.

Sembra addirittura che si possa affermare che la scienza applicata alla salute abbia finito per espropriare Dio delle sue prerogative divine, riassumibili nel potere di generare e in quello di causare la morte. Ma fin dall'inizio, un terzo potere appartiene esclusivamente a Dio: è il potere di guarire le sue creature. E per i suoi eletti, egli rimane ancora oggi l'unico ed esclusivo medico dei corpi e delle menti malate.

Oggi, i bambini vengono concepiti in provetta o da madri surrogate per permettere a qualsiasi donna, sterile o meno, di avere un figlio. Cosa può pensare Dio, Colui che fa nascere sterili o meno le donne, di una situazione del genere?

Per millenni, l'uso di piante naturali è stata l'unica medicina praticata dall'umanità. I chirurghi hanno sempre suturato le ferite causate da armi affilate. Le cicatrici e i lividi testimoniavano il coraggio dei combattenti. Ma la scienza non poteva fare di meglio.

Questo è ciò che Dio dice sui cadaveri in Numeri 19:11-13 (si consiglia la lettura completa fino al versetto 22): “*Chiunque tocchi un corpo morto, un corpo umano, sarà impuro per sette giorni. Si purificherà con acqua il terzo e il settimo giorno, e sarà puro; ma se non si purifica il terzo e il settimo giorno, non è puro. Chiunque tocchi il corpo morto di una persona morta e non si purifica, contamina il tabernacolo di YaHWéH ; quella persona sarà eliminata da Israele. Poiché l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui, è impuro, e la sua impurità persiste su di lui.*”

“***Il tabernacolo di Yahweh***” è, individualmente, il corpo della creatura, e collettivamente, il popolo radunato. I corpi dei morti contaminano entrambi questi tabernacoli.

Queste ordinanze furono prescritte per Israele a tempo indeterminato, come indica il versetto 21: “*Sarà per loro una legge perenne. Chiunque aspergerà l'acqua di purificazione laverà le sue vesti, e chiunque toccherà l'acqua di purificazione sarà impuro fino alla sera*”. Queste precauzioni sanitarie erano già state prescritte dal grande Dio Medico, perché voleva evitare la contaminazione da microbi, tossine e batteri mortali che i cadaveri producono in grandi quantità. La soluzione era il lavaggio delle vesti e del corpo di chiunque toccasse o si avvicinasse a un cadavere. Il processo di decomposizione richiede la sepoltura del cadavere il prima possibile, per proteggere i vivi. In natura, Dio creò specie specializzate, alate o dentate, per rimuovere la carne in putrefazione degli animali morti. Ma i cadaveri umani devono scomparire secondo le regole stabilite da Dio, per azione umana, il più delle volte tramite sepoltura o cremazione. E se ciò non fosse possibile, in mare e sulla terraferma, animali più puliti si occupano di farli scomparire.

Intorno al XIII secolo, i primi medici-chirurghi iniziarono a studiare il corpo umano, e le dissezioni di cadaveri permisero ad Ambroise Paré di pubblicare, nel 1562, un'opera intitolata “Anatomia universale del corpo umano”. Questa conoscenza fu acquisita trasgredendo un divieto divino. Ma a chi importava? Nessuno, e al contrario, l'umanità si è affidata a questa conoscenza per legittimare la ricerca e tutti i progressi della medicina fino alla nostra fine. E l'umanità incredula o miscredente ignora la norma di pensiero di Dio Onnipotente, che non cambia. Per questo, ignorando l'insegnamento dato da Dio, i medici uccidevano i pazienti che volevano curare. Ricordiamo i loro rimedi: il salasso, che anemizza il paziente, e l'arsenico, che lo avvelena. E soprattutto, la mancanza di un'igiene di base ha eliminato ogni possibilità di guarigione. In primo luogo, Louis Pasteur e il medico tedesco Robert Koch presero coscienza del male micobico e della necessità per i medici di lavarsi spesso e accuratamente le mani. Grazie a questa azione puramente sanitaria, già insegnata da Dio, si registrarono quindi una lieve

diminuzione dei decessi. Ma parallelamente a questo progresso, le conoscenze fisiche e chimiche introdussero la chimica nella composizione dei farmaci, con conseguenze irreversibili per la naturale immunità protettiva dell'organismo umano. La chimica diventa un farmaco la cui assuefazione crea il ciclo infernale della dipendenza dal prodotto. Quando l'azione naturale del corpo viene sostituita da un espediente chimico, la natura abbandona per sempre la sua lotta. E la chimica ha invaso tutti i settori – agricolo, alimentare e medico – che costituiscono il corpo dell'uomo moderno.

Oltre a questo Alla degenerazione fisica e chimica si aggiunge quella dovuta alle perversioni sessuali e mentali. E a coronamento di tutto ciò, segni di decadenza morale, dagli Stati Uniti giungono le idee "fumose", secondo EZ, della legittimità "transgender" che lì costruisce la sua autorità. In nome della libertà, negli Stati Uniti, tutto è permesso, tutto è possibile. E il modello americano viene esportato in tutti i paesi occidentali. Abbiamo visto che la scienza trasgredisce i divieti imposti da Dio; diciamo che li ignora. La scienza moderna, che si proibisce ogni limite, è diversa da Joseph Mengele della Germania nazista? Gli Stati Uniti non hanno ancora decretato "la soluzione finale", ma lo faranno, è solo una questione di "tempi" del programma stabilito da Dio. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti accolsero scienziati nazisti tedeschi per sfruttare le loro conoscenze a proprio vantaggio. Il frutto di questo spirito di dominio illimitato che si trovava nella Germania di Adolf Hitler si ritrova ora nel pensiero dell'America moderna. E la sua scienza spinge oltre ogni confine morale, come sapeva fare Joseph Mengele, sfruttando il contesto dei campi di sterminio in cui trovò cavie umane, vive o morte, per testare i limiti del possibile. Le due cose messe a confronto non sono ancora allo stesso livello di orrore, ma l'approccio è comune: spingiamo oltre i limiti del possibile; fino a che punto? Sotto la maschera umanista della strada per l'inferno coperta di buone intenzioni, fin dove può portarci la scienza?

Dio non è né sordo né cieco, e le varie malattie moderne, cancro, AIDS, Alzheimer, Covid, sono le punizioni di una scienza arrogante e dispotica. Se è vero che gli scienziati manipolano siringhe e provette, e ora anche i genomi, è Dio che dà vita ed efficacia ai tumori e ai virus che compaiono. "*La sventura colpisce forse una città senza che YaHWéH ne sia l'autore ?*" (Amos 3:6). "Sì, così dice il Signore YaHWéH : *Anche se manderò contro Gerusalemme i miei quattro terribili castighi , la spada , la carestia , le bestie feroci e la peste , per sterminare da essa uomini e bestie*" (Ezechiele 14:21).

La compatibilità della Repubblica con le religioni

Le esigenze sollevate dalla religione musulmana, affermata nella Francia metropolitana dal 1962, stanno causando attriti con il suo regime repubblicano. Perché sorgono problemi solo con questa religione? Per comprendere i nuovi problemi sollevati, dobbiamo prima capire perché le religioni precedenti non li hanno creati. La Repubblica è un regime giovane, costruito sulla repressione del regime combinato del papismo cattolico e della monarchia dal 1792. Inizialmente, facendo tabula rasa, i rivoluzionari adottarono un calendario che sfidava l'eredità

cattolica. I mesi di trenta giorni, composti da tre settimane di dieci giorni, sostituirono la settimana di sette giorni ereditata dall'ebraismo. Ma il calendario rivoluzionario fu abbandonato e le successive Repubbliche furono costruite sul calendario cattolico. Questo spiega la perfetta compatibilità del cattolicesimo con il regime repubblicano, poiché adottandone il calendario, fu la Repubblica ad adattarsi alla norma religiosa di origine divina. Senza che nessuno ne soffrisse, nel 1981 la domenica passò dalla prima alla settima posizione dei giorni della settimana. Ma questo cambiamento non ebbe conseguenze, né per i cattolici, né per i protestanti, né per i repubblicani agnostici; né per i "figli di Dio" per i quali la domenica rimane il primo giorno nei loro pensieri, e il sabato rimane anche il settimo giorno santificato da Dio fin dalla fondazione del mondo. Quando Napoleone I ^{istituì} il suo regime concordatario, il tempo cattolico fu riconosciuto come standard ufficiale. Il cattolicesimo fu autorizzato a esercitare il suo ministero religioso, e solo quello. Il potere civile impose i suoi limiti. Il protestantesimo era molto debole e quasi inesistente in Francia, dove era soggetto agli stessi diritti e limiti della fede cattolica. L'organizzazione del tempo fu imposta e accettata da tutti i gruppi religiosi. Le minoranze ebraiche si unirono a questo gruppo, libere di organizzare il loro tempo religioso come desideravano. Individualmente e in comunità, potevano osservare lo "Shabbat" ogni settimo giorno, e nessuno glielo impediva. Allora perché ciò che funzionava così bene con tutte le religioni monoteiste cristiane ed ebraiche non funziona con l'Islam? C'è una sola ragione: perché Dio ha decretato diversamente.

L'Islam ha dimostrato la sua capacità di integrarsi nella Repubblica francese per 33 anni, tra il 1962 e il 1995, data del primo attacco jihadista algerino sul suo territorio. Durante questo periodo di 33 anni, l'Islam è rimasto una religione praticata in privato e non ha posto alcun problema. Ma questa religione, creata da Dio per la disputa, non era destinata a rimanere in silenzio e, al momento da Lui voluto, è emersa dal suo silenzio e ha avviato il suo aggressivo programma di conquista moltiplicando i suoi gesti provocatori. Improvvvisamente, le donne musulmane sono apparse indossando il velo, il chador e il burqa dell'estremismo musulmano pakistano, in un momento in cui il loro numero era aumentato considerevolmente. Qualsiasi osservatore può riconoscere l'apparenza di una trappola che si stringeva sul popolo francese, bersaglio del Dio Creatore fin dalla notte dei tempi, e ancor di più dopo l'adozione dell'ideologia repubblicana. Traumatizzata dal razzismo del regime nazista tedesco, la Francia repubblicana si è sforzata di convincere l'umanità del suo perfetto umanesimo. Per paura di essere visti come un paese razzista, i suoi leader non furono in grado di punire equamente le atrocità commesse dai giovani immigrati di origine nordafricana. L'indisciplina fu così incoraggiata e sviluppata al punto da trasformare intere zone della Francia in zone incontrollate, e ancora oggi incontrollabili; questo perché all'opposizione nazionale e religiosa si aggiunse l'arricchimento attraverso il traffico di droga. Con tali interessi in gioco, i giovani delinquenti di origine straniera si trasformarono in gruppi faziosi che non esitarono più a sparare contro la polizia. Le stazioni di polizia nazionale istituite in queste zone furono attaccate e incendiate. E anche in questo caso, per paura di essere giudicati razzisti, i leader

preferirono abbandonare la gestione di questi territori perduti a favore della Repubblica.

Privi di conoscenza del piano di Dio, i leader laici non hanno saputo imparare dalle cattive esperienze della coabitazione della Francia repubblicana con i paesi musulmani. E dopo questi improvvisi e successivi fallimenti di coabitazione con Tunisia, Marocco e Algeria, in un'incredibile cecità, i suoi leader politici, cedendo agli interessi particolari dei membri del loro partito, hanno accolto l'Islam sul suolo francese, senza preoccuparsi del rischio che ciò comportava. Il passato ci ha detto cosa sarà il futuro. L'arma della punizione sarà ancora una volta, e per l'ultima volta, inevitabile e terribilmente efficace. Il pacifismo del popolo francese lo prepara male a reagire a una massiccia aggressione bellica, soprattutto quando il nemico è già in gran numero sul loro suolo, in una reale coabitazione e già impegnato in uno scontro faccia a faccia. Ma il pericolo estremo risiede nell'intervento esterno dei popoli musulmani più bellicosi, pieni di odio e risentimento, perché sono stati a lungo umiliati dalla Francia. Il peggio era stato predetto in Dan. 11:40, dove Dio profetizza l'aggiunta dell'aggressione della potente Russia, " *il re del nord* ", agli attacchi dei musulmani, " *il re del sud* ". Cosa possiamo dire allora? Chi vivrà vedrà, perché l'adempimento deve avvenire imminentemente, tra il 2022 e ben prima del 2030.

Vi ricordo che affermare che l'Islam è una religione d'amore equivale a rimettere Gesù in croce, equivale a strappargli il beneficio della sofferenza che la sua morte volontaria lo ha portato a sopportare. E in ogni caso, poiché gli è stato dato ogni potere sulla terra e in cielo, ogni attacco contro la sua opera sarà espiato al suo cospetto.

La trappola di Fatima

L'anno 1917 fu segnato dalle apparizioni della "Vergine" a Fatima, in Portogallo. Apparve a tre giovanissimi pastorelli, di età compresa tra i 7 e i 10 anni. Oggi, nell'ottobre 2021, questo antico seme darà frutto, perché nelle sale cinematografiche, efficace strumento di propaganda, verrà proiettato un film che racconta i fatti. Gli eletti sono protetti da questo tipo di seduzione, ma lo stesso non vale per le masse umane ignoranti e incolte. Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, nel 1945, fino a oggi, la fede è diminuita e, allo stesso tempo, la ricchezza materiale è cresciuta, ma con la crisi causata dal commercio mondiale, l'umanità sta perdendo l'orientamento e le sue certezze. Una moltitudine rischia quindi di diventare sensibile ai miracoli attestati e riconosciuti dalle autorità cattoliche. Nel corso di diversi incontri, ogni volta il 13 del mese, la "Vergine" ha condiviso il suo segreto. I suoi messaggi principali possono essere riassunti come segue: l'inferno è una realtà mostrata in visione ai bambini; Dio vuole che il Cuore Immacolato di Maria sia oggetto di devozione da parte di tutti; la Chiesa deve convertire i paesi comunisti e avrà ancora dei martiri. Ma alla fine, con Maria, trionferà. Nel 1917, il comunismo prese piede in Russia. Per spiegare il successo

di questo messaggio, c'è un miracolo testimoniato nello stesso momento da 17.000 persone radunate. Riassumo i fatti: due tuoni, un lampo e una nuvola scese verso terra, fermandosi sulla cima di un albero, che si piegò da un lato. Poi, il sole danzò, avvicinandosi e crescendo, e ritirandosi, diminuendo; questo accadde più volte. Quel giorno, Maria non fu visibile, perché i bambini veggenti furono trattenuti. Non c'è dubbio che questa testimonianza, riproposta nel film, avrà un effetto indelebile. Il vuoto nella mente delle persone deve essere colmato.

Ho notato che questa seduzione è molto simile alla seduzione di Eva da parte del serpente. Ogni volta, il diavolo nomina cose vere, ma le distorce. L'inferno è sì profetizzato, ma non sotto questo nome e, soprattutto, l'inferno non è, ma sarà. Quanto all'adorazione della "Vergine", solo la conoscenza della Bibbia ci protegge da essa, e per gli ignoranti, ciò che è visibile è necessariamente vero. La verità è molto più sottile perché le apparenze sono ingannevoli. Satana usa i bambini perché i cattolici li considerano innocenti. Tuttavia, nel caso Outreau, i bambini hanno collettivamente accusato falsamente le persone di atti di pedofilia; quindi, i bambini sono innocenti? I fatti lo dimostrano: le loro menti sono manipolabili dal diavolo e dai suoi demoni, proprio come quelle degli adulti non protetti da Gesù Cristo.

Secondo Dio, coloro che non amano la Sua verità ricevono il potere dell'inganno, così che credano alle menzogne. Queste seduenti mistificazioni sono quindi perpetrata dal diavolo, ma con il consenso di Dio. Il film "Fatima" sedurrà quindi folle di infedeli per farli sentire completamente colpevoli, prima che la morte li colpisca.

Nella settimana dal 17 al 23 ottobre 2021, maledetta da Dio, la Francia repubblicana è vittima delle sue scelte e dei suoi errori di giudizio. In un clima di relazioni sempre più tese e ostili, il presidente algerino ha appena ricordato ai suoi connazionali residenti in Francia che il loro dovere è quello di lavorare lì per difendere gli interessi dell'Algeria. La difesa del principio della doppia nazionalità si sta quindi rivoltando contro la Francia, che l'ha adottato e difeso. La presenza e l'organizzazione di una "quinta colonna" sul suolo francese assumono così una forma viva e reale. Gesù aveva ragione ad ammonire i suoi santi dicendo loro: "*Nessuno può servire due padroni...*". La Francia è stata ingannata dal comportamento docile e conciliante della falsa religione cristiana, che ha tradito la fede di Cristo per secoli. L'Islam gli ricorda che Dio è grande e ha la priorità su ogni cosa, con la sua brutalità di religione nazionale costretta e forzata che ha caratterizzato la religione cattolica, quando godeva del sostegno del braccio armato della monarchia o del dittatore in carica. La nascita del Profeta Muhammad alla fine del VI^{secolo}, dopo l'instaurazione del regime papale nel 538, aveva, per Dio, lo scopo di muovere guerra alla falsa fede cristiana che egli considerava colpevole. E questo sarà confermato nel grande scontro della "sesta tromba" dell'Apocalisse, ovvero l'imminente "Terza Guerra Mondiale".

In passato, una volta deposto, il re Saul ricorse alle predizioni di una veggente, cosa proibita da Dio. Tuttavia, ella poteva annunciare solo verità ispirate da Dio stesso, sebbene la sua opera fosse diabolica. Come in questo

esempio, troviamo nel XVI ^{secolo} il profeta Nostradamus, di famiglia ebraica, ribattezzato per sfuggire all'odio degli ebrei dell'epoca. Questo profeta fu apprezzato per il suo talento di alchimista e astrologo dalla regina madre Caterina de' Medici. Tra le sue "Centurie", nome dato ai capitoli di numerose quartine profetiche che ricevette per ispirazione e portò per iscritto, troviamo questa XVIII quartina della I Centuria : " Per la discordia della negligenza gallica, si aprirà il passaggio a Maometto, intrisa di sangue la terra e il mare Senois, il porto focese di vele e navi coperto ". Non si potrebbe dire meglio. Il profeta incolpa i francesi, gli antichi Galli, di uno spirito di discordia e di un comportamento negligente che favorirà l'insediamento dell'Islam in Francia. Evoca una massiccia invasione di questa religione che arriverà su imbarcazioni che ricoprono la superficie del porto di Marsiglia e insanguineranno questa regione meridionale del paese. Questa profezia conferma quella di Daniele 11:40-45, dove l'Islam è designato come " *re del sud* ". Nel 2021, lo sviluppo dei media d'informazione assume la forma di molteplici canali di "informazione" sui quali, tra le pause pubblicitarie, vengono trasmessi programmi composti da politici o saggisti di opinioni opposte. mostrato in loop. Le parole del profeta sono così confermate; è un flusso incessante di parole contraddittorie che non porta a nessun risultato; l'inerzia della Francia, stretta tra interessi contrastanti, è quindi osservabile e quindi dimostrata. Le conseguenze saranno quindi disastrose e mortali e i francesi si renderanno conto, troppo tardi, che "governare è prevedere", come insegna un vecchio adagio.

La Francia è cambiata dalle situazioni che affronta. Nel 2017, l'elezione del suo giovane presidente, dovuta al rifiuto del Fronte Nazionale, demonizzato dal popolo condizionato dalle sue élite politiche, ha creato un precedente le cui conseguenze nessuno ha notato. Fino ad allora, i candidati eletti rappresentavano partiti politici sostenuti da numerosi membri aderenti. Per la prima volta, il giovane presidente eletto non aveva alcun partito ufficiale alle spalle, e solo una volta eletto e vittorioso ha reclutato la sua assemblea legislativa. Di conseguenza, coloro che si sono uniti a lui hanno approfittato della sua vittoria per entrare nel campo politico vittorioso. Fino ad allora, i deputati venivano scelti ed eletti in base alle loro scelte politiche ed economiche. In questo nuovo caso, non è così; solo l'ambizione personale era il motivo dell'impegno. Il presidente ha quindi potuto contare su un appoggio docile, pronto a obbedire alla lettera al suo leader; quella che viene definita una rappresentanza di deputati "godillot" che avrebbe dovuto favorire l'accentuato dirigismo di questa nuova presidenza, giovane, ambiziosa e inesperta, come lo stesso candidato aveva rivendicato e riconosciuto.

Adottando i progressi tecnologici inventati dagli Stati Uniti, i popoli della Terra cadono nelle trappole che questi seducenti prodigi costituiscono. Considerati invenzioni geniali all'inizio della loro comparsa, Internet e i suoi social network appaiono come strumenti che promuovono il contatto, l'indottrinamento e il raggruppamento di esseri umani in molteplici forme che si ribellano a ogni autorità. E avendo basato l'intera organizzazione dei paesi su questi mezzi tecnici, le autorità nazionali si trovano ad affrontare problemi insolubili. Ribelli di ogni tipo trovano in Internet lo strumento ideale di

propaganda e disinformazione; sufficiente a soddisfare anche il più esigente degli anarchici. La maledizione profetizzata degli Stati Uniti si conferma così e, attraverso i social network di Internet, si diffonde in tutto il mondo. Questi esempi confermano anche l'eccezionale sviluppo del comportamento " *ribelle* " dei giovani dell'ultima era, un carattere " *ribelle* " ereditato dai genitori, come l'apostolo Paolo annunciò al suo giovane fratello in Cristo chiamato Timoteo: 2 Tim. 1: 1-2: " *Sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili. Perché gli uomini saranno amanti di se stessi, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, senza amore, infedeli, calunniatori, incontinenti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza*. Da costoro allontanatevi .

Un documentario televisivo mi spinge a mettervi in guardia contro i tentativi degli scienziati di distruggere la testimonianza biblica, ovvero la fede nelle dichiarazioni del Dio vivente trasmesse nelle Sacre Scritture. Il documentario presentato si proponeva di fornire spiegazioni sul diluvio vissuto al tempo di Noè. Al termine delle discussioni, un'antropologa ha annunciato con orgoglio che la sua dimostrazione aveva demistificato il tema del diluvio. Ho assistito a un completo ripensamento del racconto biblico rivelato da Dio. Secondo i documentaristi, il racconto del diluvio avrebbe avuto origine dalla scoperta della testimonianza cuneiforme incisa su tavolette d'argilla al tempo di Gilgamesh, un personaggio vissuto dopo il diluvio. Inoltre, la copertura delle montagne più alte rivelata nella Bibbia viene negata perché questi miscredenti la ritengono fisicamente impossibile; il diluvio non è altro che un'inondazione della regione del Mar Nero. Questo è il risultato ottenuto quando persone empie si appropriano di argomenti biblici in cui è all'opera l'infinita onnipotenza del Dio Creatore, per il quale nulla è impossibile, mentre non credono nella sua esistenza. Colgo l'occasione per dire che, lungi dall'essere inutile, la scoperta della testimonianza di Gilgamesh rafforza e conferma il compimento del diluvio nella Bibbia. Ci offre quindi buone ragioni per credere nell'ispirazione divina rivelata a Mosè intorno al 1500 a.C.

Salute maschile

Sto affrontando qui un argomento eminentemente religioso, perché le prime dichiarazioni fatte da Dio dopo la creazione dell'uomo riguardavano la sua dieta. Dovete comprendere che la salute dell'uomo dipenderà principalmente dalla qualità di tutto ciò che entrerà nel suo corpo attraverso la sua bocca. Non è un caso che la bocca permetta l'emissione dei suoni, quelli del suo linguaggio, e l'ingresso del suo cibo. A livello spirituale, queste due cose sono intimamente legate. Prendendo la parola di Dio come cibo, l'uomo parlerà come Dio. E questa parola divina costituisce la perfezione dell'insegnamento accettabile. Per riprodurre un approccio a questa perfezione, l'uomo deve imparare a filtrare gli insegnamenti disponibili e permettere solo a ciò che è buono e giusto, stabilito dal giudizio di Dio, di entrare in lui. Lo stesso vale per la sua salute. Tra tutte le scelte

alimentari a sua disposizione, deve responsabilmente filtrare e trattenere solo quelle che avranno, nel suo corpo e per tutta la sua vita, gli effetti positivi del bene e del giusto. Il bene perfetto fu stabilito nell'Eden, ma un altro standard di bene e giusto fu stabilito dopo il diluvio e rivelato a Mosè, che lo presenta e sviluppa in Levitico. 11. Nonostante gli standard ebraici "kosher" (carne lavata in acqua per rimuovere il sangue), il consumo di carni pure era autorizzato.

Ahimè, cosa vediamo oggi? Gli effetti disastrosi di un'umanità che, attraverso le proprie scelte, si è emancipata e separata da Dio. Dall'inizio del 2020, la punizione del Covid-19 è stata la sua risposta alla crescente e dominante empietà. Ed è edificante notare che questa prima punizione collettiva abbia preso di mira l'umanità, che si rifiuta di osservare le ordinanze alimentari da essa prescritte, fin dalla fondazione del mondo, per la felicità e la salute della prima coppia umana, Adamo ed Eva. Attingendo a una vera pratica medica dell'era apostolica, in Apocalisse 22:2, Gesù Cristo descrive "**la guarigione**" del peccato degli eletti che egli salva: "*In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume c'era un albero di vita che portava dodici frutti, producendo il suo frutto ogni mese e le cui foglie servivano a guarire le nazioni*". In accordo con questo versetto, le innumerevoli varietà di foglie, piante, ortaggi e frutti di alberi e arbusti sono le medicine che Dio ha posto davanti all'uomo per guarirlo e nutrirlo. La gloria di Dio riposa sulla perfezione della sua creazione terrena, dove uomo e natura dipendono l'uno dall'altra. Un'altra immagine significativa: la natura è il ramo su cui l'uomo siede. Di conseguenza, se l'uomo indebolisce la natura, è lui a cadere e a pagarne il prezzo. Ed è qui che la scienza appare dannosa e mortale, nonostante la sua attribuzione al progresso. Esiste davvero un progresso, ma è quello del male. Si noti che Dio non diede ad Adamo un microscopio dopo averlo creato. La felicità e la buona salute dell'uomo non dipendevano dalla sua scoperta dell'immensamente piccolo invisibile all'occhio umano, ma esclusivamente dal suo rispetto per le regole stabilite da Dio, che disse delle piante: "*Questo sarà il tuo cibo*". Così, quando giunse il momento per Dio di prepararsi all'estinzione della presenza umana sulla Terra, dopo seimila anni, due secoli di rinascite e dominio scientifico andarono contro i suoi standard divini. Su seimila anni totali, solo due secoli hanno favorito la morte a scapito della vita. La nostra normalità contemporanea è l'anormalità dell'ordine divino. La medicina moderna è nata al tempo di Louis Pasteur, il primo uomo a opporsi alle leggi divine con un metodo scientifico di cura che distrugge il virus della malattia e guarisce il paziente. Si noti che malattia e maledizione hanno la stessa radice, ed è per questo che Dio era orgoglioso che, durante i quarant'anni di soggiorno degli ebrei nel deserto, sotto il suo dominio, la malattia non avesse colpito nessuno. D'altra parte, uomini ribelli erano stati uccisi, eliminati dal popolo, dal suo giudizio distruttivo sul peccato e sui peccatori. Durante questi quarant'anni, il cibo esclusivo del popolo era la manna creata appositamente da Dio per nutrire coloro che dipendevano da lui. Con l'acqua delle sorgenti che aveva fatto sgorgare nel deserto, la manna, che aveva il sapore di una focaccia al miele, non poteva farli ammalare. Ora, l'assenza di malattia è il primo beneficio nella vita umana e il traguardo non è irraggiungibile, poiché tutto dipende dalle sue scelte. Non c'è scelta che sia irrilevante, perché la scelta umana di oggi prepara il suo destino

futuro. In Apocalisse 10:8-10, lo Spirito del Cristo divino profetizza una conseguenza della scelta d'amore per la sua verità profetica, piacevole da accogliere, poiché, avendo il sapore del miele, la luce profetica rende l'eletto un bersaglio odiato e detestato dagli ultimi ribelli che vorranno ucciderlo. Per lui, in quel giorno, il sapore del miele fin dall'inizio assumerà la forma di "dolori" "nelle viscere", tanto la prova lo immergerà nell'"amarezza". Ma non è forse meglio soffrire per la nostra appartenenza al Dio Creatore, piuttosto che soffrire essendo colpiti da lui come suoi nemici? Tutte le scelte sono libere e avranno le loro inevitabili conseguenze. Nella nostra vita contemporanea, le scelte positive dell'inizio sono state capovolte. La vita nelle città aveva favorito progressi in termini di pulizia, igiene, misure che prevenivano le malattie e, di conseguenza, l'invecchiamento. Ma paradossalmente, questo progresso è andato perduto, a causa dell'assuefazione ai farmaci chimici, a causa dell'enorme concentrazione umana nelle città di grandi e medie dimensioni, dove l'acqua di buona qualità diventa rara e dove si concentrano inquinamenti di ogni tipo. Questo fa sì che l'abitante delle zone rurali diventi un essere umano privilegiato, pur essendo soggetto a un ambiente sfavorevole e letale causato da pesticidi e fertilizzanti chimici utilizzati da agricoltori e arboricoltori locali.

La chimica uccide, la medicina chimica che pretende di curare, uccide anche i corpi degli spiriti umani e la conseguenza di queste uccisioni è la morte del sistema immunitario di cui ogni essere umano è dotato dalla nascita, salvo casi eccezionali e accidentali, al di là della norma. Questa difesa immunitaria era l'arma che Dio aveva dato alle sue creature terrene; qualcosa che rivela il suo amore per loro. Per questo, considerando che l'anima redenta da Gesù Cristo gli appartiene, corpo e spirito, anima intera, ho scelto di testimoniare il mio amore per Dio, adottando la dieta che Egli ha prescritto ai suoi figli terreni fin dalla fondazione del mondo. Devo a questo standard una buona salute, 55 chilogrammi per 1,68 metri, uno standard mantenuto dai miei trent'anni fino ai miei attuali 77 anni. Ho imparato a ridurre i miei pasti (un pasto principale al giorno) e quindi a mantenere la snellezza e la flessibilità che promuovono il benessere e l'attività. Il risultato testimonia quindi il beneficio dei decreti del Dio d'amore, che desidera solo condurre i suoi eletti alla suprema felicità eterna, ottenuta esclusivamente da Gesù Cristo. Avendo Dio bevuto il latte prima di Abramo, non mi rifiuto questo prezioso prodotto che apprezzo moltissimo per il suo sapore e il suo valore nutrizionale, a prescindere dal parere degli specialisti.

Di fronte a questo approccio, a questa scelta personale, c'è l'umanità sedotta dal diavolo "serpente" che gli ripete, dopo averlo già detto a Eva: "Sarete come Dio". A sua volta, a gloria del "serpente", simbolo della medicina moderna, spingendo sempre più in là i limiti, il ricercatore scientifico vuole creare la vita e distruggere la morte, ma si ritrova, senza saperlo, davanti a sé, il Dio Onnipotente che gli rivolta le sue scoperte contro, come questo virus Covid-19, nato in un laboratorio cinese, nel Paese che adora ufficialmente il "drago" che Gesù identifica con il "diavolo" in Apocalisse 12:9. Ancora una volta, il privilegio è confermato: "l'uomo spirituale giudica ogni cosa e non è giudicato da nessuno". La natura ha il diritto e la possibilità di creare erroneamente incroci anormali eccezionali i cui effetti si dissolvono nella massa vivente. Ma la

creazione di nuove molecole riprodotte industrialmente dalla fisica e dalla chimica applicate comporta conseguenze irreversibili. La natura è attaccata nell'aria, nell'acqua e nelle profondità della terra che avvelena il cibo dell'uomo; è sottomessa al dominio dell'uomo ribelle e malvagio. Anch'essa attende il giorno della sua liberazione che non tornerà mai più, fino al rinnovamento creato da Dio all'alba di un eterno ottavo millennio. Per bocca di Paolo, Dio aveva detto in Romani 8:20-21: " *Infatti la creazione è stata sottoposta alla caducità, non per suo volere, ma a causa di colui che l'ha sottoposta, nella speranza che lei stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio* ".

Nella situazione disperata in cui ci troviamo, Dio non chiede ai suoi eletti l'impossibile, ma solo la scelta saggia di ciò che resta possibile.

La fede, frutto del buon senso

Come ci appare, la creatura umana costituisce un'espressione di perfezione. Tuttavia, la perfezione non si ottiene senza la volontà di un'intelligenza. Le proporzioni del corpo umano gli offrono, oltre a un aspetto gradevole, molteplici capacità d'azione che permettono agli esseri umani di toccare, afferrare e stringere oggetti, udire suoni, annusare odori e gustare aromi; tutte cose che richiedono costruzioni mentali intelligenti. Abbiamo la prova della perfezione divina rappresentata nelle sue creature umane. Quando l'uomo vuole inventare una nuova creatura, può solo creare deformazioni di cose reali che già esistono perché Dio le ha create. E tutte queste cose concepite dalla mente umana assumono aspetti mostruosi. Nell'immaginario dei Greci, troviamo il "Ciclope" dell'isola di Creta del poeta Omero. Il suo gigante è dotato di un solo occhio posto al centro della fronte. Ma il Dio Creatore non commise questo errore quando creò la vita sulla Terra. Le sue creature sono tutte dotate di due occhi perché questa è la condizione essenziale per gestire la situazione nello spazio. Un occhio solo non permette di valutare correttamente le distanze. Allo stesso modo, gli inventori del mondo della narrativa moderna prendono la vita esistente e la distorcono semplicemente esagerando orecchie, occhi e ogni altra parte delle cose esistenti. Certamente, creando il primo uomo, Dio ha creato un vero capolavoro che gli è valso tutta la nostra adorazione, con parole e azioni.

Le elezioni francesi del 2022 e la maledizione divina

Nella settimana dal 13 al 20 novembre 2021, ho quasi raggiunto la certezza che l'attuale giovane presidente verrà rieletto alle prossime elezioni; questo per i seguenti motivi: nel 2017, i francesi hanno eletto il presidente che Dio aveva loro imposto, creando una situazione favorevole. A tal fine, il candidato che si prevedeva vincesse è stato escluso dalla corsa. Votando contro il "Front National", presentato per decenni come uno spaventapasseri diabolico, i francesi hanno eletto involontariamente il giovane senza esperienza, già noto per essere arrogante e ambizioso. Sapendo che la maledizione divina è la causa della vittoria di questo giovane eletto, Dio non ha motivo di rimuoverlo dal potere. A causa

della goffaggine del giovane capo di Stato fuorviato, la maledizione divina porterà il Paese alla rovina e alla parziale distruzione, che i suoi nemici interni ed esterni compiranno nell'imminente contesto della " *sesta tromba* " o "Terza Guerra Mondiale". È troppo tardi perché la Francia cambi le sue opzioni. Il suo presidente aspira al dominio europeo, il che lo porta a sostenere e incoraggiare la mescolanza etnica tra la Francia e gli altri paesi europei. Inoltre, subendo le conseguenze della "Seconda Guerra Mondiale", i francesi coltivano un senso di colpa multiplo. Il primo è il sostegno al regime di Vichy, che collaborò con la Germania. Il secondo è il passato colonialista della Francia. Rimorso e rimpianto hanno ucciso lo spirito patriottico del popolo. La paura di essere considerati razzisti spinge i francesi ad accettare senza lamentarsi la miseria del mondo intero. E a peggiorare le cose, le minoranze sostenute ora esprimono rivendicazioni su molteplici argomenti, così che la cultura francese e tutte le sue norme vengono attaccate da idee provenienti dagli Stati Uniti o dal Canada. La Francia e i suoi valori tradizionali si stanno sgretolando. Lo spirito di " *Babele* " produce i suoi frutti di confusione e separazione, anche all'interno di un popolo francese sempre più diviso.

Ricordo il cammino seguito dalla maledizione divina che riguardò per primi gli ebrei dell'antica alleanza, come dimostrò il giudizio divino espresso dall'apostolo Paolo: in Rom. 11: « *i rami tagliati (o recisi) del tronco* »; in Romani 2:9: " *Tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che commette malvagità, del Giudeo prima e poi del Greco!* " Questo giudizio viene poi confermato da Gesù Cristo che chiama gli ebrei " *sinagoga di Satana* " in Apocalisse 2:9 e 3:9. Questo giudizio divino contro il suo popolo rende chiaro che essere l'esclusivo depositario della santa parola scritta di Dio non è sufficiente per rimanere nella sua approvazione. Al contrario, avendo i loro scritti profetici testimoniato e annunciato agli ebrei la venuta del Messia Gesù, la parola scritta di Dio si rivolta contro di loro e condanna la loro nazione ebraica; li giudicano e li uccidono; cose letteralmente compiute dai Romani nell'anno 70. Nell'era cristiana, dopo l'abbandono del sabato sostituito dalla "domenica" stabilita come "giorno del sole" da Costantino I dal 313, la maledizione è incarnata dalla religione cattolica romana che, sostenuta militarmente dalla Francia, dominerà a lungo sul continente europeo. Le sue persecuzioni dirette contro i riformatori del XVI secolo costringeranno questi ultimi ad andare in esilio in paesi più accoglienti e tra questi paesi, la terra americana appena scoperta o riscoperta. Il re, Luigi XVI, offre il suo sostegno ai cittadini americani che si sono ribellati al dominatore inglese. Gli Stati Uniti ottengono la libertà per primi e, essendo in maggioranza protestante, questo paese attribuisce alla Bibbia grande importanza nella sua costituzione fino ai nostri giorni. La libertà americana è seguita dalla libertà del regime rivoluzionario francese imposto a tutto il popolo francese. La libertà si estende ad altri popoli grazie alle vittorie militari dell'imperatore Napoleone I. La religione diventa libera attraverso il suo "Concordato", ma a quel tempo riguarda solo le religioni cristiane ed ebraica, già molto indebolite dal libero pensiero ateo che sta conquistando le menti umane. Nel 1843, negli Stati Uniti, a causa dell'entrata in vigore del decreto di Daniele 8:14, il giudizio di Dio condanna la fede protestante e il frutto della maledizione assume la forma dell'accoglienza delle popolazioni ispaniche cattoliche. Come testimonieranno i film moderni del cinema americano, i preti

cattolici sostituiranno i reverendi e i pastori protestanti. La riconciliazione delle due religioni nemiche fu così confermata, e l'America assume quindi l'aspetto che Dio attribuirlo nel suo ruolo profetico di " *bestia che sale dalla terra* " in Apocalisse 13:11: " *una bestia simile a un agnello che aveva due corna* "; " *Due corna* " cioè la fede protestante e la fede cattolica. Essendo la maledizione ebraica chiaramente rivelata dalla storia, la profezia evoca e rivela solo le maledizioni protestanti e cattoliche ignorate dalle masse umane. Essendo state colpite le due religioni cristiane dalla maledizione di Dio, è l'ateismo che è venuto per primo a colmare il vuoto religioso lasciato libero. La situazione si è deteriorata recentemente a causa dell'ingresso sulla scena della religione islamica. Quest'ultima si è sviluppata nei paesi del Medio Oriente in completa libertà, separata dal mondo occidentale. La sua caratteristica particolare è quella di non avere un capo religioso e il suo potere si basa sull'adesione esclusiva e sull'obbligo ereditario dei suoi membri. L'Islam è una concezione di religione in cui la vita dell'uomo è interamente posta sotto il governo religioso, senza distinzione tra profano e sacro; il che corrisponde inoltre al modello dato da Gesù Cristo e dai suoi apostoli. Questo è ciò che Dio chiede quando Egli dice agli Ebrei e ai Cristiani in Deuteronomio 6:5, 11:1, 30:6 e Matteo 22:37, Marco 12:30 e Luca 10:27: " *Egli rispose e disse: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente; e il tuo prossimo come te stesso.* " Il problema dell'Islam è che l'amore richiesto da Dio si basa sul riconoscimento del suo sacrificio mortale volontario compiuto nella persona umana e divina di Gesù Cristo; qualcosa che l'Islam non sottoscrive. Lo scontro tra due civiltà, l'Islam iperreligioso e l'Occidente falsamente cristiano e chiaramente agnostico, produrrà, e sta già producendo, aggressioni bellicose omicide orchestrate dal grande Dio creatore che punisce così l'abbandono dello zelo cristiano e l'infedeltà dei falsi cristiani occidentali. La religione condurrà quindi i popoli del mondo a terribili conflitti, perché è attraverso la religione che viene eseguito il giudizio di Dio, che li condanna tutti. Come precursore, opponendo religioni concorrenti, la Chiesa ortodossa serba al cattolicesimo croato e all'Islam bosniaco, la "Guerra dei Balcani" ha ricordato all'Europa occidentale e orientale il loro terribile e tragico destino.

Nel piano divino della prova finale della fede, gli Stati Uniti svolgeranno il ruolo di primo piano: quello del dominatore universale che impone la sua volontà, secondo il suo parere, per il bene di tutti. Nell'Apocalisse, questa entità americana appare solo in Apocalisse 13:11 sotto l'immagine dell'" *agnello con due corna* " che, rappresentando la fede protestante e quella cattolica unite, costituiranno insieme " *la bestia che sale dalla terra* ". Gli Stati Uniti furono fondata dal 1776 su una terra sconosciuta agli uomini fino al XVI secolo. Questo è ciò che giustifica la loro mancata menzione come nazione nel libro di Daniele, di cui dobbiamo comprendere la specificità. In questo libro, il popolo di riferimento è l'Israele dell'Antica Alleanza, il popolo di Daniele. E in particolare, Daniele 8 ci fornisce dettagli geografici coerenti con le situazioni delle entità prese di mira dalla profezia, e questo, sempre in relazione al Medio Oriente, dove si trova Israele. Ecco perché, in Daniele 11:40, la Russia appare come il " *re del nord (o nord)* ", il " *nord* " in relazione a Israele. Allo stesso modo, l'Islam d'Arabia è definito " *re del*

sud (o *sud*)", il che è ancora coerente con la posizione di Israele. E poiché al tempo del profeta Daniele l'esistenza del continente americano viene ignorata, Dio non lo menziona come " *re* ", la sua esistenza è tenuta segreta, ma profetizza la sua azione nucleare punitiva contro la Russia, il cui " *re* " e dominio cesseranno, distrutti sui monti d'Israele, dopo aver, in un'ira grande e disperata, insanguinato principalmente l'Europa occidentale invasa e presa di mira dalla profezia. In realtà, per Dio e per la verità storica, l'America è solo una successiva evoluzione delle " *dieci corna* " o " *re* " d'Europa interessati alla pratica della domenica ereditata da Costantino I. E questo riguarda anche il grande territorio dell'Australia e quello del Sud America. Infatti, in Daniele 8, Dio profetizza una dominazione proveniente dall'Occidente di Israele; Quello di Roma. Il centro religioso di riferimento passa così dal Medio Oriente all'Occidente. Ed è da questo Occidente "cristiano" che i popoli cominceranno a popolare i due continenti americani; compreso quello settentrionale che già domina l'intera Terra e colonizza commercialmente e culturalmente tutte le nazioni sedotte e sfruttate, ma volontariamente convertite al suo modello di vita.

Settimana dal 28/11 al 04/12/2021

L'attualità è incentrata su due temi principali che terrorizzano i media e i vecchi francesi. Si tratta del virus Covid e del virus chiamato nazionalismo. Perché, a giudicare dalle reazioni odiose dei media e di coloro che hanno manipolato per oltre cinquant'anni, questi sembrano essere i due bersagli della loro rabbia. Eric Zemmour ha osato denunciare il rischio di una "grande sostituzione", e il suo unico errore è non dire che questa "sostituzione" sia già stata compiuta. È certo che potrebbe ancora essere amplificata da una guerra civile o dalla prossima guerra mondiale, ma l'essenziale è già stato compiuto. La sostituzione è quella delle idee e delle norme del pensiero pubblico civile e politico. Confrontiamo le situazioni contrastanti dell'inizio e dell'era attuale della Quinta Repubblica.

Nel 1958, al tempo del generale de Gaulle, la Francia liberata era composta principalmente da due partiti politici: la destra cattolica repubblicana, che sosteneva il Capo dello Stato, e, di fronte a essa, una forte rappresentanza dei lavoratori francesi riuniti sotto l'egida del Partito Comunista di ispirazione russa e sovietica. Lo spirito nazionalista regnava in entrambi gli schieramenti, e il programma di liberazione dagli USA invasori era sostenuto da tutti. Bisogna quindi aver vissuto in quest'epoca per constatare il cambiamento, l'autentico capovolgimento di questi valori rispetto a quelli sostenuti oggi dalla maggioranza. Nel 2021, lo spirito nazionale è demonizzato, perché chi vive oggi non ha mai vissuto, in Francia e in Europa, un contesto di guerra nel proprio Paese. Favorita da Dio, la lunga pace ha prodotto un progetto di comprensione universale che ha le sue origini nel progetto di costruzione della " *Torre di Babele* " nato dal pensiero di Re Nimrod. Per l'opinione umana, questa concezione della vita che mira a stabilire la pace La sicurezza tra gli esseri umani è nobile e inattaccabile. Per il figlio di Dio, lo è altrettanto, poiché è il modello che Dio offrirà eternamente ai suoi vincitori eletti. È qui che la Bibbia appare preziosa, per

comprendere ciò che stiamo vivendo e ciò che fa la differenza nella visione finale dei due schieramenti, secondo quanto Salomone, questa sapienza divina incarnata nell'uomo, dichiara in Qo 1,9-10: " *Quel che è stato sarà, e quel che è stato fatto sarà; non c'è nulla di nuovo sotto il sole*". Se c'è qualcosa di cui la gente dice: "Guarda, questa è una novità!", questa cosa esiste da secoli prima di noi . Dopo Nimrod, in tutta la storia della terra, questo tentativo di stabilire la pace universale è stato rinnovato. È stato il motivo delle conquiste dei grandi dominatori della storia, e tra questi, dobbiamo notare il risultato ottenuto dal grande re caldeo Nabucodonosor, il cui regno ottenne la pace perché fu personalmente sottomesso e convertito al vero Dio, creatore di tutto il nostro universo terrestre. Ciò che i non credenti o gli agnostici non credenti ignorano è che ottenere la pace, così preziosa e ricercata da tutti, è impossibile e si ottiene solo per la buona volontà di Dio. Ora, in Gesù Cristo, egli non ha annunciato la pace, ma " *la spada* " e " *le guerre* " in perpetua successione; Matteo 10:34: " *Non pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma la spada*" . » ; Matteo 24:6: « *Udite di guerre e di rumori di guerre ; guardate di non turbarvi, perché bisogna che questo avvenga; ma non è ancora la fine* ». Solo Dio riuscirà a creare un contesto di vita di pace universale eterna, perché per ottenere questo risultato avrà previamente selezionato, selezionato e trattenuto, tra i rappresentanti della specie umana, le rare creature risultate conformi ai criteri che condizionano la possibilità di questa pace conquistata, in via esclusiva, da Gesù Cristo, unico Salvatore universale. Non dobbiamo quindi sbagliarci sul significato dei 76 anni di pace concessi finora all'Europa occidentale, dalla fine della « Seconda Guerra Mondiale ». La metamorfosi delle menti umane ottenuta durante questo periodo porta la dimostrazione attesa da Dio. Né la guerra né la pace hanno permesso agli esseri umani ribelli di instaurare una felicità condivisa e una pace duratura. Le illusioni create cedono il passo alla realtà: le differenze razziali, etniche o religiose non promuovono ricchezza o pace, ma piuttosto opposizione e guerra. L'immigrazione diventa una maledizione man mano che cresce nel tempo. È tutta una questione di proporzioni. Quando la minoranza diventa uguaglianza, nuove rivendicazioni emergono e si impongono, creando problemi insopportabili per i francesi di sangue che desiderano godere per primi del loro privilegio nazionale; questo rivela la maledizione della scelta repubblicana che concede, persino ai suoi nemici, la nazionalità per nascita sul suolo francese o nei suoi territori d'oltremare; quando non viene concessa per semplici motivi di compiacimento, personale o meno, dei leader politici. Il risultato è esplosivo; una lite, più forte delle altre, infiammerà gli accampamenti pieni di odio reciproco. La guerra civile renderà l'Europa fragile e esposta all'invasione russa profetizzata da Dio in Daniele 11:40. Una profezia dell'oscuro Nostradamus recita: "Pontefice romano, guardati dall'avvicinarti alla città bagnata da due fiumi; il tuo sangue sputerà lì, tu e i tuoi, quando la rosa fiorirà". Così, attaccato in Italia dall'Islam bellico, l'attuale papa romano cercherà presto rifugio e protezione in Francia, a Lione; Una città bagnata dai fiumi Rodano e Saona. Il profeta indica due grandi corsi d'acqua dall'aspetto identico. In questa città di Lione, dedicata al culto di Maria, si annuncia un massacro di cristiani cattolici (=vostri) e il papa "quando la rosa fiorisce". Questa rosa fu presa come emblema politico dal presidente socialista François Mitterrand.

nel 1981. Rappresenta quindi il passaggio della Francia sotto il pensiero filosofico di centro-sinistra del socialismo formatosi e ampliato a scapito del partito comunista. Le successioni storiche dei governi francesi hanno mantenuto questo carattere sociale, siano essi di destra o di sinistra. La rosa è quindi ancora, nel 2021, attiva, poiché fornisce sostegno alle immigrazioni musulmane che ne preparano la caduta. La rosa è il simbolo floreale di questo amore che caratterizza l'umanesimo cieco che Dio si appresta a distruggere. Ma non ha forse detto Gesù stesso: " *Amate i vostri nemici!* ". Sì, ha detto queste cose, ma è solo ai suoi fedeli eletti che le sue parole sono rivolte; non agli umanisti increduli e ribelli. E non dimentichiamo che questo ordine di Gesù intende rafforzare la colpa dei loro nemici, ponendo più fasci di legna sulle loro teste, per il giorno in cui Dio li giudicherà e li sterminerà. Il fine perseguito da questo amore martirizzato non è quindi l'amore, ma la giustizia divina.

Mi sto gradualmente avvicinando all'età che mi renderà ottantenne. E fin da quando riesco a guardare indietro, fin dall'infanzia, ricordo di essere stato eccitato dal pensiero di un'amicizia fraterna che dovrebbe unire i cuori di tutti gli esseri umani. La mia anima vibrava ascoltando le parole di questa canzone che è diventata il titolo di un film, parole che dicevano: " **Se tutti i ragazzi del mondo** diventassero buoni amici e camminassero mano nella mano, la felicità sarebbe per domani". Così ho imparato da Gesù Cristo che solo in Lui questo magnifico sogno universale si realizzerà. Perché sull'attuale terra di peccato, Dio non lo permette. E per impedirlo, il diavolo e i suoi seguaci operano efficacemente. Ispirano gli esseri umani con pensieri d'odio che li portano a fraintendere quelli degli altri. Nel mio spirito umanista, mi sono sempre comportato in modo amichevole nei confronti degli estranei, ai quali ho potuto spontaneamente rendere servizio. Allo stesso tempo, ho scoperto con quanta facilità si voltassero indietro e con quanta facilità si risvegliasse il loro odio per il Paese ospitante. Per comprendere il loro stato d'animo, dobbiamo renderci conto che, nel loro naturale orgoglio, provano l'umiliazione di essere tornati nel paese colonizzato per prosperare. E questo orgoglio li porta a disprezzare ancora di più gli occidentali, soggetti ai compromessi imposti dal loro regime repubblicano di lunga data. Per quanto gli inizi della Repubblica francese siano stati sanguinosi e bellicosi, alla fine appare debole e spregevole. Inoltre, questa debolezza ben reale la espone al disprezzo dei suoi nemici e dei concorrenti europei che traggono profitto e si arricchiscono dalla sua rovina. Sono stato a lungo vittima di eventi spiacevoli che ho erroneamente attribuito a un immigrato algerino venuto a vivere nel mio palazzo. In privato, non nascondeva di provare un forte odio per la Francia e i francesi. Solo nel 2021 l'installazione di telecamere mi ha permesso di scoprire il vero colpevole dei misfatti commessi e osservati. Lo avevo messo al riparo da ogni sospetto, a causa del suo comportamento stupido ma apertamente amichevole. Ho così scoperto che questo vicino, francesissimo, gravemente dispeptico e parzialmente zoppo, i cui suoni emessi dalla sua bocca riesco a malapena a comprendere, era in realtà, nei miei confronti, prima di tutto, un bugiardo, un ladro, un dissimulatore e un piromane. Questi ritardati mentali sono giudicati dagli psichiatri come adatti a vivere tra la gente normale. In realtà, sono esseri indifesi, incapaci di resistere alle ispirazioni dei demoni che compiono azioni malvagie attraverso di loro. Ai suoi

tempi, Gesù avrebbe detto a queste persone deboli di mente: "Demonio, qual è il tuo nome?". Oggi, la scienza umana cerca di attenuare, attraverso i suoi farmaci, la loro reazione violenta quando questo è il caso, e quando non lo è, i demoni continuano ad agire in tutta tranquillità. Questo esempio mostra la nocività del giudizio puramente scientifico che contribuisce, con la sua cecità, ad intensificare i mali che colpiscono l'umanità globale, credente, non credente o non credente. A ragione, Paolo dichiarava in Ef 6,12: "*Poiché la nostra lotta non è contro sangue e carne , ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male che sono nelle regioni celesti*". Protetti dalla loro invisibilità, solo l'analisi di una fede illuminata ci permette di identificarli come i veri autori dei misfatti commessi. La Francia ha dovuto subire le conseguenze dell'immigrazione solo a causa delle scelte politiche ed economiche fatte dai suoi successivi leader presidenziali. Hanno rovinato il loro paese consegnandolo alla concorrenza straniera; Inizialmente europea, e poi, per finire, con le delocalizzazioni effettuate a vantaggio della Cina. È in questo contesto di rovina che la presenza straniera è diventata un peso insopportabile e il capro espiatorio della povertà constatata. E alla causa islamista è bastato cavalcare una situazione sfavorevole per giustificare le sue esazioni contro la Francia e il mondo cristiano occidentale globale.

Nel durissimo contesto postbellico che seguirà la Terza Guerra Mondiale, i superstiti ribelli penseranno di poter finalmente stabilire le condizioni per un governo unico universale, che permetterà di ottenere ciò che Babele non era riuscita a preservare. La grande sostituzione temuta e annunciata da Eric Zemmour, candidato ufficiale alle elezioni presidenziali del 2022, è già stata annunciata e profetizzata da Dio in Apocalisse 18:2-3, in questi termini: "*E gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande! Ed è diventata covo di demoni, covo di ogni spirito immondo e ricetto di ogni uccello impuro e abominevole* ». perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicate con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti con l'abbondanza del suo lusso ". L'aspetto multiculturale della Francia e dei paesi europei è sottolineato dal termine "*impuro*" citato due volte. Dopo la ricerca della purezza razziale da parte del governo nazista di Hitler, l'intera Europa, cattolica e protestante, ha adottato la visione assolutamente opposta a questo approccio condannato, intraprendendo una politica di accoglienza che ha portato al disastro che appare oggi. Se la competizione economica può avere gravi conseguenze finanziarie, l'altra competizione, quella religiosa, è ancora più dannosa. Perché porta Dio a intervenire personalmente nella storia e nella vita umana per punire i colpevoli. I virus mortali e la prossima guerra mondiale ne sono le dolorose, concrete e visibili espressioni. E i veri scienziati e il loro supporto composto da innumerevoli pappagalli propagandisti sono diventati i nuovi sacerdoti delle società e dei popoli occidentali scristianizzati, seriamente ammorbidi, decadenti e sottomessi, sebbene rimangano ribelli alla verità profana o religiosa. I dettami della comunità scientifica hanno sostituito i dettami religiosi della monarchia cattolica romana, prolungando così la sventura dei popoli interessati. Questo nuovo dettame è favorito dall'aumento del potere dei leader delle grandi nazioni contemporanee.

Ciò è rivelato in Apocalisse 9:17, in un messaggio simbolico: " *E così vidi nella visione i cavalli e coloro che li cavalcavano , che avevano corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo . Le teste dei cavalli erano come teste di leoni ; e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo* ". Ovunque sulla terra, nei paesi che le possiedono, la decisione di usare armi nucleari è affidata a una sola persona. E questa situazione, con le sue spaventose conseguenze distruttive, è degna di essere evidenziata e rivelata dal Dio che ha creato le vite che saranno massicciamente distrutte da questi terrificanti mezzi moderni. Nel versetto citato, la parola « *capo* » designa, secondo Isaia 9:14, il « *magistrato* » o, in Apocalisse 9, i capi di stato o i presidenti delle nazioni. E la parola « *leone* » attribuisce loro la forza, secondo Giudici 14:18, in questo caso nucleare, suggerita dai termini « *fuoco, fumo e zolfo* ». Ciò è confermato e supportato nel versetto seguente. Dio attribuisce alle parole, o « **bocche** » dei magistrati, la decisione di usare l'arma atomica: « *Per queste tre piaghe, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo, che uscì dalle loro bocche, un terzo dell'umanità fu ucciso* ». Chiamando le azioni nucleari " *piaghe* ", Dio rivela la sua responsabilità per le azioni distruttive e le presenta come conseguenze del suo giudizio divino che riguarda tutti gli esseri umani che vivono sulla terra, ovunque si trovino e qualunque sia la religione che professano e confessano. Il suo unico piano salvifico basato su Gesù Cristo, che disprezzano, rifiutano o sottovalutano, li condanna tutti a soffrire e infine a morire uniformemente. Tuttavia, poiché la loro infedeltà avrà danneggiato la causa stessa della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo, i falsi cristiani, ritenuti più gravemente colpevoli, subiranno una sorte più dura, secondo Apocalisse 19:20-21, dove sono designati dai simboli della " *bestia* " cattolica e del " *falso profeta* " protestante . La differenza rivelata nel versetto 21 con gli altri popoli non cristiani apparirà al momento della loro distruzione finale per il loro sterminio definitivo nello " *stagno di fuoco* " che dà la " *seconda morte* ", secondo Apocalisse 20:14. Ma questo, non prima la fine del "settimo millennio" che inizierà nella primavera del 2030.

Quando Satana scaccia Satana

Per quanto sorprendente possa sembrare, questo tipo di azione è una realtà. Ognuno deve prima porsi e rispondere a questa domanda: perché Satana si sarebbe privato di questo tipo di stratagemma, lui che non ha più nulla da perdere, avendo già perso la vita eterna che aveva ereditato naturalmente come primo angelo celeste creato da Dio? Nell'anticamera della morte promessa, Dio non gli ha forse lasciato la possibilità di agire a suo piacimento fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo?

Per convincervi che Satana effettivamente scaccia Satana, ecco alcuni argomenti basati su deduzioni logiche necessarie dopo aver ricevuto la conoscenza del messaggio profetico chiamato " *Apocalisse di Gesù Cristo* " o " *Rivelazione di Gesù Cristo* ". Perché è in Daniele e nell'Apocalisse che, in Gesù, Dio rivela il vero giudizio che Egli pronuncia sulla Chiesa Cattolica Romana e sui suoi papi successivi. Mai sotto la sua vera identità, ma attraverso simboli, maledetta da Dio dal suo inizio nel 538 e fino alla sua fine nel 2030, la Chiesa Romana appare lì come il bersaglio principale delle sue punizioni e condanne. A

casa sua, Satana è a casa sua. In Apocalisse 13:3, lui, Satana, che sotto l'immagine del "drago" di Apocalisse 12:3 aveva insanguinato le arene romane con il sangue cristiano attraverso i suoi agenti, gli imperatori di Roma, dà alla cosiddetta Chiesa "cristiana" romana e papale, cito: "*la sua autorità, il suo potere e il suo trono*". La conversione di Roma al cristianesimo papale riporta Roma a una nuova forma di dominio, questa volta esclusivamente religioso, cosicché questa successione è una forma di diabolico ingannevole staffetta.

Da quel momento in poi, la trappola dovrà rimanere ignorata dai popoli umani, e anche la Chiesa dovrà, in apparenza, apparire in lotta contro il diavolo, il nemico sconfitto da Gesù Cristo. È così che l'organizzazione del diavolo istituisce questi tribunali inquisitoriali, che si suppone combattano contro il diavolo e i suoi seguaci. I bersagli ufficiali sono gli stregoni e le streghe che praticano le scienze occulte, accusati precisamente di avere rapporti con il diavolo, ma al di fuori di questi obiettivi giustificati, la Chiesa perseguita i veri servi di Dio in Cristo, in nome dell'eresia che caratterizza tutto ciò che si oppone alla norma dell'insegnamento cattolico ufficiale definito dal papa di turno.

Moltitudini umane vengono così ingannate; queste cacce al demonio mascherano la sua identità diabolica. In apparenza, essa prolunga le azioni di Gesù, che scacciò personalmente i demoni durante il suo ministero terreno. E oggi, come ai suoi tempi, coloro che beneficiano delle sue liberazioni tramite i sacerdoti esorcisti sono i suoi primi ed efficaci testimoni. Hanno osservato e sentito, nella loro carne e nel loro spirito, il cambiamento che spiega il loro nuovo stato. È quindi difficile per queste persone accettare l'idea di essere state liberate dal diavolo o dai suoi demoni dal diavolo stesso o da uno dei suoi demoni. Come il "serpente" nell'Eden, il sacerdote esorcista è solo uno strumento intermediario, cioè un medium, che rivendica un potere conferitogli da Gesù Cristo. È facile comprendere che Gesù non può conferire alcun potere a un rappresentante della chiesa nemica, alla quale i suoi messaggi sono sempre rivolti in terza persona, perché non si rivolge mai ad essa con la seconda persona singolare; la formula "tu" viene applicata solo per rivolgersi ai suoi veri servitori, anche se il loro riconoscimento da parte sua è solo provvisorio. Ciò appare in Apocalisse 3:1, dove questo "voi" si riferisce alla fede protestante condannata da Gesù nel 1843. Nell'epoca precedente, chiamata Tiatira, il messaggio di "voi" riguarda anche i protestanti del XVI^{secolo}, la cui benedizione fu solo provvisoria in attesa di un "nuovo" "peso" che designa il completamento della Riforma con il ripristino del Sabato santificato da Dio fin dalla sua creazione del mondo. La sua richiesta del 1843 giustificherà quella di Sardi, dove gli dice: "*Ti consideri vivo e sei morto*". Nel XVI^{secolo}, i veri servitori di Gesù Cristo furono oggetto di odio da parte delle leghe cattoliche al servizio della "falsa profetessa", simbolicamente chiamata "Gezabele", in paragone alla regina dei Giudei, la sposa fenicia straniera adoratrice di Baal, presa in moglie dal re Acab. Anche lei aveva riversato il suo odio omicida sui veri profeti di YaHWéH, facendone uccidere 400. Queste cose sono spiegate in dettaglio in questo libro, quindi mi limiterò a ricordare qui come Gesù si rifiuta di rivolgersi direttamente a questa confessione religiosa cattolica o a uno qualsiasi dei suoi rappresentanti. Il caso del cattolicesimo, rivelato a partire dal 1843, "*il Le "tenebre" scambiate per "luce"*" si intensificheranno, questa volta per

quanto riguarda la fede protestante nelle sue molteplici forme e denominazioni. Negli Stati Uniti, dopo questa data del 1843, si manifestano i frutti della maledizione divina: la guerra civile interna chiamata "secessione"; l'intensa pratica dell'occultismo e dello spiritismo. E ancora, come tra i cattolici prima di loro, nelle chiese protestanti, i pastori abbandonati dallo Spirito del Dio vivente esorcizzano: "Satana scaccia ancora Satana".

La lezione della storia rivelata è comprendere che non chiunque può scacciare Satana, ma solo coloro che possono, a seconda che Dio lo riconosca come suo figlio e gli conceda questo potere. Ma affinché ciò accada, l'esorcista stesso deve essere ritenuto "degno" da Dio di tale azione. E nell'Apocalisse, solo i "primi avventisti", selezionati e selezionati dalla prova del 1843, sono riconosciuti come "*degni di camminare con Gesù vestito di bianco*" secondo Apocalisse 3:4. Purtroppo per loro, la storia non finì lì, perché la stessa maledizione colpì, questa volta l'avventismo ufficiale e, dal 1994, le sue preghiere si sono unite a quelle degli altri caduti che lo avevano preceduto. Da allora, Satana non è stato veramente scacciato da nessuno, il che giustifica l'estensione della sua potente influenza malvagia su tutti i popoli della terra, incluso l'Occidente falsamente cristiano poiché, secondo Gesù Cristo, il suo "trono" si trova a Roma secondo Apocalisse 2:13: "*So dove abiti, so che lì è il trono di Satana. Tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo di Antipa, il mio fedele testimone, che fu ucciso nella vostra città, dove abita Satana*". L'uso del "tu" informale in questo messaggio è giustificato perché Gesù ha trovato i suoi fedeli discepoli a Roma da quando Paolo e Pietro vi giunsero per portare il Vangelo della salvezza. Ma nel 538, data allegata a questo messaggio, il nuovo cattolicesimo romano viene designato e denunciato come portatore della "**dottrina di Balaam**" nel versetto 14 che segue: "*Ma ho alcune cose contro di te: hai là alcuni che seguono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre inciampo davanti ai figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificiate agli idoli e a fornicare*". Per meglio distinguerla dai suoi servi, nel versetto 15 dice di lei: "*Allo stesso modo, hai anche quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti*". È quindi con il nome di "dottrina dei Nicolaiti" che Gesù designa il nascente regime papale. Il nome Nicolaiti è composto dalle parole greche Nike e laos, che significano popolo vittorioso, il che indica chiaramente, per l'epoca, il governo degli ultimi imperatori romani vittoriosi prima della caduta e del crollo dell'impero. Nel 538, Vigilio I è una figura intrigante che approfitta di un'intima relazione con Teodora, la prostituta sposata con Giustiniano I per essere il primo a sedere sul "trono di Satana" nel Palazzo del Laterano a Roma. Questa coppia imperiale, che instaura la maledizione nella fede cristiana, assomiglia curiosamente alla coppia anch'essa maledetta da Dio, Gezabele e Acab dell'Antica Alleanza. E non a caso il nome "Gezabele" designera la Chiesa romana persecutrice del XVI secolo nel messaggio di Tiatira, che significa "porca in calore, che darà la morte con la sofferenza", ovvero l'ora dell'apogeo dell'"abominio della desolazione" profetizzato in Daniele 9:27: "... *Il devastatore commetterà le cose più abominevoli, finché la distruzione e ciò che è stato determinato non cadranno sul devastatore .* »; Spesso, poiché la traduzione letterale offre un messaggio che non comprendono, i traduttori della Bibbia trasformano e distorcono il testo

ebraico originale. È il caso di questo versetto tradotto male, la cui traduzione letterale è: « *E su un'ala ci saranno abomini di desolazione e persino uno sterminio (o distruzione completa) e si spezzerà* , [secondo] ciò che è stato decretato, sulla [terra] desolata ». Questa parola «ala» è stata fraintesa e quindi rimossa da Louis Segond nella sua traduzione. Ora, le ali sono il simbolo del carattere celeste e quindi della religione. Con questo simbolo "ala", lo Spirito designa la fede cattolica dominante in Francia e in Europa, essa stessa organizzata sul Trattato di Roma firmato nel 1957 e confermato nel 2004. Viene quindi annunciato che la seduzione del cattolicesimo romano papale, temporaneamente ferito a morte dai Rivoluzionari francesi tra il 1792 e il 1798, sarebbe stata sanata dal Concordato di Napoleone I. ^{Avrebbe} così prolungato la sua fatale seduzione fino al potente ritorno glorioso di Gesù Cristo, che l'avrebbe smascherata e distrutta, così come tutti i suoi partigiani e sostenitori ribelli, tutti falsamente cristiani.

Ovviamente, poiché il suo comportamento nei confronti dei suoi concorrenti religiosi è completamente cambiato, non più persecutorio, perché non è più sostenuta dal braccio armato monarchico francese, la sua vera natura è ancora più difficile da scoprire. Un amore umanista ingannevole la caratterizza, ma la colpa di questo amore è proprio quella di condividerlo solo con gli uomini, mentre solo l'amore dimostrato per Dio in Cristo designa la vera fede. Nei suoi comandamenti citati in Matteo 22:37-38, l'amore per Dio è designato come prioritario: " *Gesù gli rispose: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*". **Questo è il primo e il più grande comandamento** Poi aggiunge: " *E il secondo è simile a questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso* ". E questo rimprovero rivolto agli ebrei del suo tempo riguarda oggi, dal 1843, tutte le religioni che onorano e praticano religiosamente il riposo domenicale del retaggio cattolico romano adottato dal 7 marzo 321, data in cui l'imperatore Costantino I lo ^{impose} in tutto l'Impero Romano. Questa domenica è diventata, dal 1843, il segno dell'adorazione involontaria del diavolo. Gli eletti di Gesù non possono che rendersi conto del fatto che l'identificazione del cristiano maledetto da Dio sia diventata così facile e semplice. Ma attenzione, una pratica puramente tradizionale del vero Sabato non è sufficiente per essere benedetti e salvati dal sacrificio di Gesù Cristo. Nel cuore degli esseri umani, Dio individua e identifica il vero amore per la sua verità e la sua persona, nel pensiero e nell'azione; questi sono gli unici criteri che rendono un chiamato il suo eletto. Leggiamo in Matteo 15:3: " *E disse loro: Perché trasgredite anche voi il comandamento di Dio per la vostra tradizione?* » Perché i rimproveri rivolti da Gesù conservano il loro valore fino alla fine del mondo. Questo è anche il motivo per cui è stata scritta la testimonianza dell'antica alleanza ebraica. Essa fu messa per iscritto per impedire ai cristiani della nuova alleanza di commettere a loro volta gli stessi errori e peccati. Ahimè! Questo rimprovero riguardante tutte le organizzazioni religiose della terra, quest'altra dichiarazione di Gesù citata in Luca 18:7-8 può essere già tragicamente osservata oggi: " *E Dio non vendicherà i suoi eletti che gridano giorno e notte a lui, anche se li sopporta a lungo? Io vi dico che li vendicherà prontamente. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?*" . Questa domanda posta da Gesù, quantomeno inquietante, dovrebbe incoraggiare cautela e diffidenza in ogni lettore delle sue

parole e permettergli almeno di comprendere che le grandi organizzazioni religiose non lo rappresentano, contrariamente a quanto pretendono di pretendere. I veri eletti sono nascosti nell'anonimato ed è solo in una sorta di clandestinità che il messaggio di verità di Dio raggiunge le menti umane che Egli ritiene degne di riceverlo.

In realtà, l'unico modo per scacciare Satana è dimostrargli che ha torto, accettando di sottomettersi al Dio Creatore e alle sue leggi, perfettamente onorate da Gesù Cristo davanti a tutti gli uomini. È solo in questo caso che lui, Gesù, offrendoci il suo aiuto, può, come sommo sacerdote esorcista, espellere Satana e i suoi demoni dalle nostre vite, e questo in modo strettamente individuale e a condizione che non speculiamo sulla grazia ottenuta. Perché un ritorno al peccato può rendere ancora più difficile e in definitiva impossibile ottenere il perdono.

Tuttavia, per essere convinti da queste lezioni dedotte che si susseguono e si susseguono, è imperativo condividere con Dio il suo giudizio rivelato da Gesù Cristo. È qui che le profezie appaiono inevitabili e indispensabili affinché il chiamato si adatti alle esigenze di Dio del suo tempo, al fine di ottenere, in Gesù Cristo, lo status di eletto che garantisce la sua salvezza. Solo l'obbedienza alle leggi e ai principi divini, vissuta con spirito critico, nel timore di dispiacere a Dio che giudica le nostre azioni e i nostri pensieri, porta nel nostro spirito la testimonianza che Egli ci accoglie e che è disposto a benedirci; il che è confermato da questo versetto di Romani 14:22: "*Questa fede che hai, conservala per te stesso davanti a Dio. Beato chi non condanna se stesso in ciò che approva!*". Non dobbiamo nemmeno ingannare noi stessi, giudicando noi stessi in modo eccessivamente compiacente. Perché Gesù è misericordioso, esigente, ma mai compiacente.

Gesù Cristo candidato per l'elezione del sovrano dei cuori universali

Il suo programma

Si può riassumere in un unico versetto: «*Rendete a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare*». Adattato alla realtà del nostro tempo, questo testo diventa «e a Roma quello che è di Roma». Da qui in poi, non ci resta che enumerare la lunga lista di cose che gli sono dovute.

1- L'abbandono del riposo sabbatico settimanale del vero "settimo giorno" santificato da Dio, a favore del riposo di Dio e dell'uomo; questo fin dalla creazione del mondo. Nell'enumerazione delle feste di YaHWÉH, in Levitico 23, l'osservanza del Sabato settimanale viene prima tra le altre feste che hanno trovato il loro compimento nella prima venuta di Cristo. Non è questo il caso del Sabato, il cui compimento profetizzato non si compirà prima del 2030, con l'ingresso nel settimo millennio che il Sabato settimanale santificato annuncia. Il suo abbandono da parte dei cristiani, per obbedire al cambiamento di giorno imposto da un decreto dell'imperatore romano Costantino datato 7 marzo 321, è il primo peccato da cui deriveranno molti altri peccati contro la legge divina. È quindi la base di tutte le forme di maledizione di Dio che Apocalisse 8 e 9 presentano sotto il nome simbolico di "trombe". Ci saranno "sette" e il "settimo" sarà compiuto dal glorioso intervento di Gesù Cristo.

2- L'adozione della domenica. Originariamente chiamata "Giorno del Sole Invitto" dai pagani dell'Impero Romano, fu imposta dal falso convertito imperiale, Costantino I^{il Grande}, con un decreto datato 7 marzo 321. In una confusione mentale, il diavolo gli ispirò l'idea che il suo dio solare e Gesù Cristo, il nuovo "Dio" dei cristiani, fossero la stessa persona divina. Egli è quindi all'origine di questa nuova dottrina cristiana che Apocalisse 2:13 chiama "*dottrina dei Nicolaiti*" o, dopo la traduzione: "*dottrina cristiana del popolo romano vittorioso*". In diretta e assoluta opposizione al Sabato, il "**sigillo del Dio vivente**", la domenica romana, un tempo giorno del Sole, poi rinominata per meglio sedurre e nascondere la trappola satanica "Giorno del Signore", sarà presentata da Dio con il titolo rivelatore di "**marchio della bestia**", in Apocalisse 13:16; 14:9-10; 16:2; 19:20; 20:4. Accettando questa trasgressione del quarto comandamento di Dio, la fede cristiana si rese colpevole di peccato contro di Lui, e questa azione ruppe la nuova alleanza stabilita sulla redenzione dei peccati operata da Gesù Cristo. Questo peccato, praticato contro il testo biblico, aveva il carattere di peccato volontario, che annulla il beneficio della grazia divina offerta nella nuova alleanza. A questa grave colpa seguiranno "sette" sanzioni punitive graduali che in Apocalisse 8 e 9 vengono chiamate "*trombe*". Le "prime sei" hanno una funzione ammonitrice, "*la settima*" porrà fine alla vita umana sulla terra. Il fatto di cambiare il nome "Giorno del Sole" in "Giorno del Signore" costituisce di per sé un ulteriore sacrilegio arrogante contro il Signore Gesù Cristo. Va notato che questo cambio di nome ebbe luogo solo nei paesi dell'Europa latina, tra cui l'Italia, dove siedono i papi. L'attribuzione del giorno profanato dal culto solare al Signore Gesù Cristo è quindi un'iniziativa puramente romana. Ma a sua volta, nel 1981, l'agnosticismo francese portò all'adozione in Europa dell'idea che questo "giorno del Signore" romano dovesse essere considerato il "*settimo giorno*" delle nostre settimane. Fu così lanciato un nuovo attacco all'ordine del calendario stabilito dal Dio Creatore.

3- Il cambiamento nel testo del Decalogo di Dio. In Daniele 7:25, Dio lo aveva profetizzato in questi termini: "*Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo, e logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo*". Le masse popolari erano illiterate e la lettura religiosa era riservata esclusivamente ai sacerdoti e veniva letta solo in latino, la lingua romana. Il popolo assisteva quindi a sedute di magia e incantesimi seducenti, ma di cui non capiva il significato. Ricordava solo i nomi di personaggi biblici, Maria, Giuseppe, Gesù, San Pietro presentato da Roma come fondatore della Chiesa romana, San Paolo, San Giacomo e una moltitudine di altri santi reali o fintizi. Inoltre, con il pretesto di renderlo più facile da memorizzare, il testo dei Dieci Comandamenti di Dio in Esodo 20 fu rielaborato dalla Curia romana e dal suo capo papale. In questa versione, il secondo comandamento di Dio fu rimosso affinché il gregge e i sacerdoti potessero, senza opposizione e in piena legalità, trasgredire il comandamento iniziale di Dio prostrandosi davanti agli idoli dichiarati santi dall'episcopato e dalla Santa Sede. Per mascherare il suo crimine arrogante, l'empio romano divise il comandamento riguardante l'adulterio, dando così alla sua concezione dei Dieci Comandamenti di Dio un apparente approccio

alla lotta contro il solo peccato della carne. Tuttavia, era già al peccato della carne, all'atto sessuale, che attribuiva la nozione di peccato originale; questa era solo un'ulteriore menzogna, perché il peccato originale era un peccato contro lo Spirito, avente come causa la scelta di disobbedienza di Eva e Adamo; entrambi erano stati precedentemente debitamente avvertiti da Dio delle conseguenze della loro disobbedienza.

Se la domenica, d'altra parte, proveniva da Roma, l'offerta di un giorno di riposo che Dio originariamente aveva attribuito e fissato esclusivamente al "settimo giorno" è unicamente divina. È alla bontà di Dio che dobbiamo un giorno di riposo settimanale ben apprezzato da tutti i lavoratori. E il paradosso è che Dio ha permesso al diavolo di fare di questo riposo apprezzato un oggetto di maledizione e il sostegno di una prova di fede umana. Pertanto, la scelta è molto semplice: dare a Dio la gloria di onorare il suo Sabato che profetizza la vera liberazione dalla carne, e lasciare la domenica ai ribelli che Egli ha già giudicato e condannato in attesa della loro completa distruzione.

4- Il culto di Maria. Una volta separati da Dio, gli spiriti umani vengono consegnati da Dio al diavolo. Da allora in poi, sedotti da visioni spiritiche, i demoni celesti si presentarono loro come inviati di Dio. Il sotterfugio funzionò bene e, per coronare questa mistificazione, il diavolo fece adottare a tutti il dogma greco di Platone sull'immortalità dell'anima, grazie al quale l'apparizione dei morti sarebbe stata resa logica e accettabile. E chi appare? Maria, la madre surrogata del bambino Gesù. Nelle culture passate di altri gruppi etnici, questo personaggio era già onnipresente con i nomi di "Semiramidea, Iside, Astarte, Diana, Artemisia, Tanit, Venere e Afrodite", tutti a designare la dea pagana della fertilità: la donna che partorisce e tiene in braccio il suo bambino. I demoni possono ancora ridere della stupidità umana quando vedono che la cosa riesce sempre.

Tuttavia, per l'uomo, l'argomento non è qualcosa di cui ridere, ma di cui piangere. Perché credere in questo sofisma simulato dal diavolo costituisce un atto di idolatria punibile con la morte da parte di Dio. Inoltre, rifiuta e ignora qualsiasi messaggero contraddetto da questo messaggio di Isaia 8:20: "*Alla legge e alla testimonianza! Se uno non parla così, non ci sarà un'aurora per il popolo*". Questo testo si traduce come segue: La verità approvata da Dio è proposta solo nella Bibbia dalla A alla Z. Nella legge che è la sua esclusiva testimonianza fino alla fine del mondo. E coloro che non seguono questo cammino puramente cristiano non beneficeranno della liberazione che Cristo porterà ai suoi eletti. Ricordo che al tempo di Isaia, la legge si riferiva ai primi cinque libri della Bibbia scritti da Mosè sotto dettatura di Dio. Quanto alla testimonianza, essa designa le due tavole della sua legge dei dieci comandamenti, il cui testo originale fu proclamato da Dio pubblicamente al popolo ebraico riunito, e poi dettato a Mosè durante la stesura del libro dell'Esodo.

5- Gli incantesimi delle Messe Cattoliche. Considerate in alta sacralità nei loro dogmi, le Messe Cattoliche sono condannate da Gesù Cristo con il termine "incantesimi" in Apocalisse 18:23-24: "*In te non brillerà la luce della lampada, e in te non si udrà la voce dello sposo e della sposa, perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra, perché tutte le nazioni sono state sedotte dai*

tuoi incantesimi , e perché in lei fu trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che furono uccisi sulla terra Durante la Seconda Guerra Mondiale, in Croazia, un personaggio di nome Pavelic illustra da solo il messaggio di questo versetto. Questo sacerdote cattolico romano, capo di un campo di prigonia serbo, si mise personalmente all'opera al punto che, dopo aver torturato a morte i serbi ortodossi, sembrò celebrare la Messa cattolica con una tonaca arrossata dal sangue delle sue vittime. Ma questa è solo una conferma tardiva delle azioni che Dio imputa alla Chiesa cattolica, da Daniele all'Apocalisse, e che questo versetto di Apocalisse 18:24 ricorda e riassume. Le Messe cattoliche non avvicinano i peccatori a Dio, ma li allontanano. Non solo sono inutili, ma sono anche dannose, perché glorificano il diavolo, il suo vero ispiratore. In questa empietà, egli sabota l'atto redentore di Cristo conferendogli un carattere magico che si rinnova in ogni Messa secondo quanto insegna il suo dogma della "transustanziazione". In verità, il peccatore non ha bisogno di sacerdoti o di alcun intermediario umano, poiché la sua preghiera sincera può essere accolta direttamente da Cristo, l'intercessore dottrinale celeste tra il peccatore e Dio. Se il suo pentimento è sincero, gli basta produrre davanti a Dio, con le opere, i frutti degni del pentimento. La disobbedienza è sostituita dall'obbedienza; l'ignoranza è sostituita dalla conoscenza della sua divina rivelazione biblica.

6- Festività religiose cattoliche: Natale; Pasqua; Pentecoste; Assunzione; Commemorazione dei morti.

L'adesione alle festività religiose o civili è significativa perché è il momento in cui coloro che condividono gli stessi ideali si riuniscono per celebrare e confermare nella gioia festosa la loro totale adesione al tema celebrato. Dio osserva questi comportamenti umani; li giudica e li condanna. Le festività sono le esche con cui i dominatori conquistano il sostegno delle masse popolari. Offrono loro ciò che desiderano.

- a- Natale significa la nascita di Dio, ma in origine il 24 dicembre era dedicato al dio pagano Tammuz, rappresentato dal disco solare, poi venerato con il nome di Ra presso gli Egizi. Con il pretesto di celebrare la nascita di Cristo, i popoli illusi rendono gloria a questo dio solare pagano, oltre agli onori che gli hanno tributato ogni domenica dal 7 marzo 321. In realtà, Dio non chiede agli uomini di celebrare la nascita di Gesù Cristo perché non ha lasciato alcuna richiesta che vada in questa direzione, ma richiede che gli eletti riconoscano la sua morte espiatoria e il motivo della sua accettazione di morire torturati, al fine di ottenere da loro una conversione reale che apporti concreti cambiamenti carnali e spirituali.
- b- Pasqua. La vera Pasqua del piano di Dio trovò il suo compimento il 3 aprile del 30 d.C. Da allora, la festa è diventata obsoleta e inutile. La fede in Cristo, la vera fede, che porta il frutto atteso da Dio, è sufficiente per trasmettere il messaggio della Pasqua e del "Giorno dell'Espiazione", entrambe feste che si sono compiute nell'ora della morte di Gesù Cristo.

- c- Pentecoste . Questa festa era puntuale e il suo adempimento era previsto 40 giorni dopo la morte di Cristo. Prorogarla ogni anno è ingiustificata.
- d- L'Assunzione . Questa festa puramente ed esclusivamente cattolica romana celebra l'ascesa della vergine immacolata, proprio come i musulmani celebrano l'ascensione di Maometto al cielo a cavallo dalla spianata di Gerusalemme. Le menzogne sono dure a morire e sono sostenute dalle moltitudini che il sangue di Cristo non salverà. Gli onori resi alla Vergine Maria sono ingiustificati. Il culto è riservato esclusivamente a Dio. Preghiamo e ci prostriamo davanti a Gesù Cristo, la cui divinità è stata verificata e affermata dai testimoni della sua risurrezione. Ma il culto di qualsiasi altra creatura, anche angelica, è condannato dal secondo dei Dieci Comandamenti di Dio. Da parte sua, Maria, nata unicamente umana, è l'erede del peccato originale; attribuirle un candore immacolato è quindi ingiustificabile. Come l'angelo Gabriele dichiarò successivamente a sua cugina e a Maria stessa, secondo Luca 1:25-28-30, " *una grazia* " fu loro concessa; Per Elisabetta, quello di dare alla luce Giovanni, precursore e annunciatore di Cristo, e per Maria, quello di essere la madre surrogata del Cristo di Dio. Inoltre, nella religione cattolica, la gerarchia celeste è invertita; il ruolo primario è affidato alla madre e quello secondario al bambino Gesù, suo figlio. Le vittime di queste violenze saranno spiacevolmente sorprese quando, in tutta la sua gloria divina, Dio Onnipotente apparirà nelle sembianze di Cristo, così a lungo disprezzato e frustrato. Colui che ha dichiarato: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra". Dov'è il ruolo di Maria? La vera Maria conobbe suo marito Giuseppe biblicamente secondo Matteo 1:25: " *Ma egli non la conobbe finché non ebbe partorito un figlio, e lo chiamò Gesù* ". Dopo Gesù, Maria diede alla luce i figli di Giuseppe secondo Matteo 12:47: " *Qualcuno le disse: 'Ecco, tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e vogliono parlarti'* ". Maria quindi non era più vergine dopo queste nascite.
- e- Il Giorno dei Morti . Deriva direttamente dall'adozione del dogma dell'immortalità dell'anima e le sue conseguenze sono enormi. Rende gli esseri umani preoccupati per lo sguardo dei defunti e, per non offenderli, devono onorarli deponendo fiori sulle loro tombe, che dovrebbero essere decorate al meglio secondo le possibilità di ciascuno. E questo dogma è molto favorevole ai " *mercanti della terra* " che Gesù Cristo menziona nella sua ultima chiamata, in Apocalisse 18:11, prima del castigo di " *Babilonia la Grande* ", la Chiesa cattolica che illustra con l'immagine di una " *prostituta* ". Per gli esseri umani, il dogma dell'immortalità li rende schiavi e vittime di un aumento del costo della vita perfettamente vano e inutile. In verità, i morti non sanno nulla e la loro memoria è dimenticata, secondo quanto Dio ha insegnato per bocca di Re Salomone e che tutti possono leggere in Ecclesiaste 9:5-6. Questa non è l'opinione umana di Salomone, ma una genuina affermazione ispirata da Dio: " *Infatti i viventi sanno che*

moriranno; ma i morti non sanno nulla, e non c'è per loro alcuna ricompensa, perché il loro ricordo è dimenticato. E il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono già periti; e non avranno più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole. ".

7- La fede cattolica e il peccato. Il minimo che si possa dire è che la sua visione sull'argomento è molto imprecisa e molto personale. Il suo concetto di redenzione dei peccati con il denaro elimina ogni legame con l'autentica fede cristiana. La vendita delle "sue indulgenze" da parte del monaco Tetzel aprì la mente del monaco-insegnante Martin Lutero. Fu il primo cattolico convinto a scoprire e denunciare la natura diabolica dell'organizzazione papale romana. Ma la questione non finisce qui, perché secondo essa, il peccato può essere espiato dal colpevole attraverso la punizione corporale che il peccatore si infligge. In questo caso, perché Gesù è venuto a dare volontariamente la sua vita? La legge è cambiata, come abbiamo visto in precedenza, il criterio dell'espiazione è cambiato... cosa rimane della fede degli apostoli? Nulla, tranne i loro nomi strumentalizzati per l'azione idolatra condannata da Dio. Quelli che lei chiama i "sette peccati capitali" non hanno nulla di capitale agli occhi di Dio, che castiga e punisce solo la disobbedienza ai suoi decreti. E come abbiamo anche visto, stigmatizza il peccato della carne, che Dio condanna per i peccati commessi contro il suo Spirito. Sfruttando un versetto biblico, ha sfruttato il principio della confessione dei peccati ai suoi sacerdoti da parte dei peccatori. Chi si confessa in questo modo si pone sotto la dipendenza spirituale del sacerdote e della chiesa, che così raccolgono la consapevolezza delle sue debolezze. Questa supremazia sulle anime spiega la docilità delle vittime sedotte e ingannate. In verità, cosa dice la Bibbia a questo proposito in Giacomo 5:6: "*Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti. Molto vale la preghiera fervente del giusto*". In questo testo, non si tratta di confessare i peccati a un clero, ma di farlo equamente tra cristiani, da discepolo a discepolo. Perché il modo migliore per evitare controversie, spesso dovute all'incomprensione reciproca, consiste nel risolvere le divergenze esponendo chiaramente le lamentele sollevate; questo da uomo a uomo. Nell'Antica Alleanza, la confessione era rivolta direttamente a Dio, secondo Esdra 10:11: "*Ora confessate la vostra colpa a YaHWÉH, il Dio dei vostri padri, e fate la sua volontà! Separatevi dai popoli del paese e dalle donne straniere*".

Gli Stati Uniti

Gli argomenti che ho appena presentato riguardavano Roma, ma ai nostri ultimi tempi l'umanità sta subendo l'influenza nefasta di pensieri provenienti dall'Europa, provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada. E anche in questo caso, è opportuno "rendere a Dio ciò che gli appartiene, e al nuovo Cesare americano ciò che viene da Lui". Perché in questo "nuovo mondo" in cui il presidente si impegna ufficialmente con la mano sulla Bibbia, la sua costituzione favorisce la libertà, eretta come una dea nella baia di New York. La libertà individuale ha la precedenza sulla legge biblica, al punto che la scienza è riconosciuta come religione; lo dimostra l'esistenza della potente "Scientology". È anche dagli Stati

Uniti che proviene la norma delle società multietniche, la cui prima forma fu il tentativo lanciato da Re Nimrod con la costruzione della sua "Torre di Babele". Dio suggerisce il collegamento tra le due cose caratterizzando New York come la città in cui apparve la prima "Torre di Babele" moderna, i "Grattacieli". Questo nome stesso è rivelatore del pensiero divino, e di quello del diavolo che incita l'uomo a irritare o graffiare Dio. E l'influenza di questo "nuovo mondo" è visibile in tutta la terra, e ovunque la sfida, o la sfida, è quella di erigere la torre più alta, persino nel Medio Oriente musulmano e in Asia. Il dominio culturale degli Stati Uniti non è più in dubbio e le opere di questa nazione consistono sempre più nel sabotare i valori religiosi e civili stabiliti dal Dio creatore; tutto questo, in nome della sacrosanta libertà dei diritti umani di origine francese, così come della statua intitolata "Libertà". Non c'è dubbio, offrendo questa statua agli Stati Uniti, la Francia ha effettivamente passato il testimone agli Stati Uniti per riprendere la sua lotta contro colui che Voltaire chiamava "l'infame", che designava Cristo e la sua religione. Bisogna riconoscere che l'apparenza che la fede cattolica gli aveva dato non gli dava completamente torto. Ma la vera fede risiedeva nella norma scritta nella Bibbia, e lì, Voltaire non aveva alcuna legittimità per giustificare la sua scelta antireligiosa. Poiché il vero Cristo e i suoi veri discepoli non sono altro che amore e servizio al prossimo; non hanno nulla di "infame", in tutti i tempi e in tutte le epoche dell'era cristiana.

Le notizie moderne ci mostrano come la scienza sviluppata negli Stati Uniti li arricchisca e costruisca la loro supremazia su tutti i popoli della terra. Ha proposto, in tempi sospettosamente brevi, un nuovo tipo di vaccino a "RNA messaggero", venduto per miliardi di dollari ai ricchi paesi occidentali. La futura "*bestia della terra*" "spidaglia" le sue vittime prima di dominarle, quando la guerra imminente le avrà abbattute e rovinate. I nostri leader mondiali hanno dimenticato che l'America era popolata da avidi avventurieri provenienti da tutto il mondo per l'oro della California e delle Montagne Rocciose, che inventarono il gioco del "Poker del Bugiardo" e che prima dello "Scrabble", il loro gioco di famiglia preferito era il "Monopoli". Da allora, questo nuovo "*trono di Satana*" ha dato origine a pensieri abominevoli volti a sradicare tutti i suoi principi fondanti dalla secolare cultura tradizionale europea. Gli viene dato il nome di "Wokismo". In questo nuovo pensiero libertario, l'uomo non è più un uomo e la donna non è più una donna; L'aspetto sessuale binario fondato da Dio è contestato e deve scomparire. Grazie alle trasformazioni operate dai bisturi della scienza chirurgica, la scelta del sesso diventa individuale. Alla bisessualità si aggiunge la transessualità. Dopo le scelte religiose presentate sullo scaffale di un supermercato, è la scelta di appartenenza sessuale a beneficiare di questa offerta commerciale. Dalla legalizzazione dell'omosessualità, l'umanità è stata travolta da un flusso delirante di richieste, una più folle e controversa dell'altra. Questo fermento culturale contrappone le menti umane e alimenta le cause che separano e conducono l'umanità allo scontro civile e religioso. Perché per gli Stati Uniti, il "wokismo" ha tutti i diritti concessi all'impegno religioso; poiché è l'uomo che decide individualmente cosa è religioso e cosa no. Pensavamo di aver visto tutto, e invece no, c'erano ancora sorprese impensabili da scoprire. Ma "figlio o figlia di Dio", futuro angelo celeste asessuato, gioisci, perché la diffusione del pensiero

perverso conferma l'imminenza della punizione nucleare profetizzata. Colpirà il rifugio della falsità e della perversità che dall'Occidente si diffonde in tutta la terra. Come Dio disse al profeta Abacuc: "*La profezia non mentirà, si adempirà, si adempirà certamente*", cioè con assoluta certezza.

Natura e scienza

Questi due soggetti sono fondamentalmente opposti perché la natura è divina, mentre la scienza è umana. La natura è soggetta e dipendente dal Dio vivente; è in continua evoluzione e cambiamento. Al contrario, la scienza poggia su fondamenta fisse e ancora limitate, e la sua evoluzione è lenta, riluttante a mettersi in discussione.

Alla radice della nostra degenerazione e della nostra suscettibilità alle malattie c'è l'abbandono della dieta prescritta da Dio alla prima coppia umana: il veganismo, per loro e per tutti gli animali. Possiamo notare la perfetta complementarietà della vita animale, che respira l'ossigeno dall'aria e rilascia anidride carbonica essenziale per il nutrimento delle piante, che a loro volta producono l'ossigeno necessario alla vita di uomini e animali. In questo scambio permanente, la vita sulla terra potrebbe essere prolungata. Con la malattia, l'uomo ha cercato di comprendere il proprio funzionamento per trovare rimedi per guarire il più rapidamente possibile. E nei tempi moderni, le medicine sono state create, inizialmente da combinazioni di prodotti naturali, poi da molecole costruite da processi chimici con effetti collaterali più o meno frequenti e più o meno gravi. Il Dio Creatore merita di essere glorificato più degli scienziati perché è ingiusto che l'uomo, sua creatura, si vanti delle proprie creazioni tecniche, mentre gli esseri viventi stessi rappresentano straordinarie macchine animate. Dio ha naturalmente dotato le sue creature di sistemi di difesa immunitaria complessi ed efficienti. L'uomo non lo ha ancora eguagliato e non lo egualierà mai. Ma l'immunità naturale è in realtà estremamente fragile e può essere distrutta molto facilmente. Il nostro cervello funziona fin dalla nascita come un computer, programmato per svolgere funzioni con la ricerca di un'altissima precisione. Prendiamo il caso dell'occhio: è programmato per adattarsi a ciò che sta guardando con la migliore messa a fuoco possibile e, a meno che non ci sia un difetto dovuto all'eredità parentale, ci riesce finché ciò che sta guardando è definito da linee stabili e precise. Ma cosa succede quando l'occhio guarda un'immagine sfocata con linee imprecise? Cerca invano di raggiungere la sua messa a fuoco, poi, non riuscendoci, rinuncia alla lotta e la gestione dell'occhio da parte del cervello viene deprogrammata. È allora che il nostro occhio ricorre a una lente correttiva fornita dalla scienza degli ottici. La messa a fuoco dell'occhio viene quindi definitivamente persa, i muscoli oculari si rilassano e non rispondono più ai movimenti necessari. La correzione delle lenti aumenterà nel tempo e la messa a fuoco naturale verrà definitivamente persa. Lo stesso principio è per l'udito. L'uso di apparecchi acustici elimina ogni possibilità di recuperare un udito naturale normale. La deprogrammazione delle normali funzioni del cervello avviene ogni volta che l'uomo gli impone una situazione anomala a cui non è in grado di adattarsi. Mi sono allontanato dall'argomento religioso? Assolutamente no, perché comprendere queste cose significa comprendere la vita che Dio ha creato. Sapere quanto sia fragile è necessario per favorirne il prolungamento. La nostra vita è un dono di Dio, il nostro vero Padre celeste, ed Egli è sensibile a come trattiamo Lui, il Suo dono. La felicità che dipende da una buona salute nasce da questa consapevolezza. Il rispetto per il nostro corpo fisico è un'autentica opera di fede.

Paolo dice del nostro corpo che è il " *tempio dello Spirito Santo* ". Avete notato la santità che gli ebrei attribuivano al "tempio santo" di Gerusalemme? La stessa santità caratterizzava il corpo di Cristo e quello dei suoi discepoli, santificati dal suo sangue. Tuttavia, gli attuali sviluppi medici rivelano un pericoloso paradosso. Le mascherine che coprono naso e bocca sono state a lungo imposte dalle autorità sanitarie per frenare la diffusione del virus Covid-19. Indossare una mascherina riduce la qualità della respirazione e favorisce l'inalazione di anidride carbonica. L'ossigeno essenziale per purificare il sangue nei polmoni è quindi ridotto. Non è forse un paradosso nella lotta contro una malattia che attacca la capacità respiratoria dei pazienti colpiti? In effetti, bisogna essere molto pazienti per sopportare direttive così incoerenti. E il peggio è ancora da temere perché è dagli Stati Uniti che proviene il vaccino di laboratorio Pfizer, dopo il DDT che ha avvelenato i terreni europei alla fine dell'ultima guerra mondiale, così come i semi OGM delle produzioni Monsanto, che mira nientemeno che al monopolio della vendita di sementi alimentari, arrivando persino a citare in giudizio i residenti dei suoi clienti perché i semi Monsanto hanno traboccato e coltivato sui loro terreni confinanti. Questo Paese merita ampiamente l'espressione " *mercanti della terra* " con cui Dio lo designa in Apocalisse 18:11. Non dovrebbe quindi sorprenderci che Dio profetizzi il suo dominio sull'ultima coalizione universale che si opporrà al suo Sabato santificato. L'avidità e l'amore per il denaro sono le radici di ogni male. Al suo ritorno glorioso, Gesù la distruggerà.

Ciò che la scienza non considera è che, sebbene apparentemente simile e simile, la composizione degli esseri umani è diversa, perché ogni creatura è davvero unica. Nell'epoca in cui viviamo, la scienza medica agisce non sul caso individuale, ma sul caso generalizzato di un gran numero di persone che sono, in realtà, tutte diverse per il loro patrimonio genetico. E a seconda di questo genoma ereditato, ciò che può curare una persona può ucciderne un'altra. La scienza è in difficoltà perché corre dietro alle creazioni del Dio Creatore che può continuamente produrre, attraverso azioni umane o direttamente causate da lui, virus, cataclismi e ogni sorta di fenomeni naturali o soprannaturali. Diciamo, quindi, che le sue battaglie sono perse in partenza. L'immagine è quella dello scontro tra il vaso di terracotta e il vaso di ferro. Nei laboratori, i ricercatori si sforzano di scoprire, per tentativi ed errori, l'elemento e il metodo di guarigione, senza tenere conto degli effetti dovuti al condizionamento individuale. Anche in natura troviamo erbe e piante che guariscono o uccidono a seconda delle proporzioni utilizzate. A dosi leggere, il tè al tiglio favorisce il sonno, ma a dosi elevate, lo eccita e lo impedisce. La natura ci insegna la difficoltà della pratica medica. Come cristiano, in ascolto di Dio, noto che l'umanità ha fatto a meno della scienza fisica e chimica per circa 5.800 anni. Gli uomini hanno vissuto sulla terra in condizioni più o meno sane legate a scelte alimentari più o meno dannose e distruttive, e ne hanno accettato le conseguenze, a volte morendo più giovani del normale. Ma durante questi 5.800 anni, la natura non ha sofferto per mano loro. La scienza moderna è apparsa come un calice avvelenato diabolico, e il suo veleno si è diffuso in tutta la terra. Dobbiamo essere onesti e prendere atto del danno causato. Ha conseguenze che, per la prima volta, mettono in discussione il prolungamento della vita sulla terra. Questa semplice osservazione non giustifica

forse il rimorso o il rimpianto per aver permesso alla scienza di compromettere il benessere e la vita? Lungi dall'essere accusata, la scienza domina religiosamente le menti dei leader politici e impone il suo modo di vedere. Al centro dell'attenzione dal 2020, è all'origine della completa paralisi delle nazioni europee e occidentali. Perché le sue decisioni sono obbedite dagli stessi capi di Stato. La maledizione di abbandonare Dio e i suoi principi ha un prezzo altissimo, e questo è solo il preludio, l'anticipo sul conto del prezzo che resta da pagare.

Allo stesso tempo, intorno al 1843, si possono osservare due cambiamenti dalle conseguenze enormi. Da un lato, una prova di fede basata sull'interesse per la parola profetica di Dio mette alla prova la fede cristiana protestante negli Stati Uniti. Dall'altro, in seguito al risultato inglorioso, persino disastroso, osservato da Dio, gli stessi Stati Uniti e l'Europa si lanciano nello sviluppo della scienza fisica e chimica industriale. In Francia vediamo la prima automobile a vapore; in Inghilterra compaiono i primi treni a vapore, le rotaie attraversano paesi cristiani e colonizzati. Poi, è il turno del petrolio per alimentare i motori a benzina. Negli Stati Uniti, torri di trivellazione petrolifera vengono erette in gran numero in zone ostili rimaste a lungo deserte. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, lo sviluppo della prima bomba atomica americana sarà seguito da oltre 2.000 esplosioni per test fino ai nostri giorni. Dovremmo cercare altrove la causa del riscaldamento globale? Cosa rappresentano le emissioni di anidride carbonica dei moderni veicoli a motore, sapendo peraltro che l'anidride carbonica è l'alimento del mondo vegetale? Uomo, oggi raccogli ciò che per generazioni, nell'incoscienza e nella disattenzione, la scienza umana ha seminato. Il tema dei test atomici ha attirato l'interesse delle masse popolari solo quando questi test sono stati effettuati vicino alle abitazioni umane. Nel corso del tempo, questi test sono stati condotti in aree desertiche o sotterranee, o persino nel cuore dei mari. Inoltre, l'umanità ne ha sottovalutato le gravi conseguenze, perché la Terra è un contenitore chiuso, immenso, ma pur sempre limitato. Ho scoperto su internet un video che presenta in animazione accelerata la successione di 2100 test atomici di varia potenza. La cosa è impressionante e molto rivelatrice delle conseguenze che hanno avuto sull'atmosfera terrestre e sul suolo delle zone irradiate, condannate perché rese inabitabili per millenni. La Bomba Zar russa distrugge ogni forma di vita animale e vegetale in un anello di fuoco, con un diametro di oltre 500 chilometri, e verrà utilizzata nella Terza Guerra Mondiale, che si verificherà prima del 2030. Dio si preoccupa oggi dello stato del suo pianeta? No, perché conosceva la sua fine fin dall'inizio. È legato al destino dell'uomo ed è esistito solo per portarlo alla distruzione della sua specie dopo 6.000 anni. Per comprendere questa rassegnazione di Dio a una distruzione da Lui stesso programmata, sappiate che tra il 533, data del decreto di Giustiniano che istituì il regime papale romano, e il 538, data del suo effettivo insediamento a Roma, nel 535 e 536, due enormi vulcani riversarono successivamente nell'atmosfera polvere e gas tossici, ciascuno agli estremi opposti dello spettro; uno in America Centrale, l'altro in Indonesia. La polvere si diffuse su tutta la Terra in entrambi gli emisferi, e il regno imperiale dell'imperatore Giustiniano, costantemente avvolto nell'oscurità, fu colpito da carestia e pestilenza, uccidendo migliaia di persone. Questo fu il modo di Dio di scandire il tempo per l'insediamento dell'oscuro regime papale. Non cercò di

risparmiare il suo pianeta. Nei nostri tempi moderni, l'uomo ha a lungo utilizzato il mare e la terra per riciclare i suoi rifiuti. Ma creando la plastica, attraverso la sua scienza, ha dato a pesci e molluschi un cibo che non assimilano e che li uccide. Considerate, quindi, che questo non fa che confermare la fine del mondo entro il 2030. Perché gli errori accumulati e i danni che deriveranno da una guerra nucleare non lasciano alcuna possibilità di sopravvivenza a lungo termine per la specie umana originariamente creata a immagine di Dio. Prima di questa distruzione, si porrà il problema dell'acqua pulita, potabile senza causare malattie. Perché l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, fin dalla loro prima produzione negli Stati Uniti, ha inquinato i terreni agricoli e le falde acquifere sotterranee, al punto che l'acqua potabile sta iniziando a scarseggiare. Ma la scienza non è l'unica colpevole, poiché la crescita della popolazione urbana sta ora raggiungendo livelli che stanno creando una reazione a catena di problemi. Quando vivevano in campagna, le persone non concentravano i loro rifiuti e ognuno traeva il proprio cibo dalla terra. E la natura non soffriva della loro presenza. Il suolo si rigenerava naturalmente anno dopo anno. L'abbandono di questo tipo di vita segnò l'inizio di un circolo vizioso che avrebbe portato all'impossibilità di sopravvivere sulla Terra.

Falsa pietà

Come indica questa espressione, questa pietà si basa su una concezione "falsa" dell'amore. Le persone coinvolte sperimentano un amore unilaterale. La loro soddisfazione è centrata su se stesse; queste persone amano Dio e l'idea che hanno di Dio, e questo è sufficiente per loro. Questa concezione dell'amore è falsa perché l'amore si costruisce attraverso un incontro il cui obiettivo è lo scambio e la condivisione di un piacere comune. Per un credente, è importante e indispensabile preoccuparsi di come Dio lo giudica, per non ingannarsi sulla natura del suo rapporto instaurato o meno con Dio. Gesù disse ai suoi fedeli discepoli: " *Vi do la mia pace* ". Questa non è una pace miracolosa, ma semplicemente la conseguenza naturale del riposo delle anime degli eletti, riposo ottenuto quando la loro coscienza non li fa sentire o non li fa più sentire in colpa. E questo riposo è quindi il frutto naturale dell'obbedienza alle ordinanze del piano salvifico definito e realizzato da Dio in Gesù Cristo. È in questo momento che le parole della Bibbia devono essere tradotte correttamente. Contrariamente a quanto affermano alcune versioni, Paolo non ha detto: " *Tutto ciò che non è convinzione è peccato* ", ma: " *Tutto ciò che non è fede è peccato* ". " *Convinzione* " può riferirsi a qualcosa di falso; al contrario, " *fede* " si riferisce alla parola scritta di Dio, che non può essere falsa, in particolare nei suoi testi originali " *ebraici e greci* ". Si può quindi comprendere che la vera pietà e la falsa pietà si identificano e si distinguono l'una dall'altra in base alla concezione che ogni creatura umana dà della Scrittura biblica.

Sotto l'ispirazione dei demoni, l'aspetto religioso può assumere molteplici forme secondo le loro invenzioni; forme che la vita religiosa universale rivela ovunque sulla terra. Per questo, nella sua sapienza, Dio ha tracciato un percorso unico per condurre il peccatore pentito alla sua offerta di salvezza che si basa

esclusivamente sulla morte del suo Cristo. Affinché questo mezzo fosse presentato agli uomini fino alla fine del mondo, Egli ha fatto scrivere il suo piano nella Bibbia. Per questo la salvezza si basa sulla vera conoscenza di queste sacre Scritture, dalle prime parole scritte da Mosè sotto dettatura di Dio, fino all'ultima, scritta dall'apostolo Giovanni, il cui spirito fu catturato da Dio, per presentargli le visioni della sua Rivelazione chiamata Apocalisse.

L'uomo deve imparare a diffidare dei propri pensieri, poiché è incapace di distinguere tra loro quelli che provengono da lui stesso, quelli che provengono da Dio o da uno dei suoi angeli e quelli che provengono dai demoni diabolici. Il nostro cervello è "hackerato" e, in questa situazione, solo la Bibbia e i suoi insegnamenti ci offrono una garanzia divina. Ad esempio, fin dall'inizio del suo ministero terreno, vediamo Gesù respingere le tentazioni del diavolo citando le Scritture. Questo esempio ci viene dato affinché lo imitiamo e comprendiamo che la vera pietà può basarsi solo sulla perfetta adesione ai canoni di santità stabiliti e rivelati dall'intera Bibbia. Ricordate questo segno di unione che caratterizzò la fede protestante nel XVI^{secolo}: "Sola Scriptura", una formula latina che significa "sola Scrittura". Ha conservato tutto il suo valore nel tempo e ancora oggi, nell'attesa finale del glorioso ritorno di Gesù Cristo, fa la differenza tra la vera pietà e la falsa pietà.

Omosessualità

Questo argomento richiede molta attenzione. In linea con il tema precedente, la conoscenza dell'"hacking" del nostro cervello è essenziale. Chi non ha questa conoscenza attribuisce tutto ciò che sente alla natura e al suo funzionamento e, logicamente, lo normalizza. Leggo in Proverbi 29:18: "*Dove non c'è visione, il popolo perisce; beato chi osserva la legge!*". Senza la fede e la sua rivelazione, l'uomo occidentale moderno non è in grado di immaginare che ciò che accade dentro di lui possa essere causato da un'entità a lui estranea. Come Tommaso, se non vedono, non credono. E qui sta il problema: i pensieri e i sentimenti del nostro cervello non sono visibili. Ma il sentimento rimane individualmente innegabile. Allo stesso modo in cui i pensieri omicidi sono ispirati dai demoni negli assassini, gli istigatori a credersi una donna per un uomo o viceversa, un uomo per una donna, si verificano e spiegano l'omosessualità e ogni sorta di perversioni ancora più abominevoli. Il termine è fuori discussione: "*abominio*". È quella che Dio attribuisce nella Bibbia alle pratiche che giudica e condanna. Nell'antica alleanza, il verdetto divino veniva eseguito da coloro che lapidavano a morte gli esseri umani colpevoli di queste "*abominazioni*". Nella nuova alleanza, Gesù si fece carico personalmente della meritata retribuzione per i peccati commessi contro Dio. "*A me la vendetta, a me la retribuzione*", disse. Eppure il giudizio di Dio su queste cose non è cambiato, e la sua condanna delle abominazioni continua fino alla fine del mondo, poiché dichiara in Apocalisse 21:27: "*Non entrerà in essa nulla di impuro, né chi commette abominazioni o falsità; ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello*" .

Nell'ignoranza, qualsiasi creatura terrena può essere ingannata da demoni invisibili, ma questa scusa cessa perché i divieti di Dio sono rivelati e portati alla

conoscenza degli uomini attraverso gli Scritti della sua Sacra Bibbia. Ecco perché l'omosessualità e le sue perversioni costituiscono malattie dell'anima umana che l'Onnipotente Gesù Cristo può curare, quando la vittima è pronta a convertirsi e a obbedire a tutti i suoi decreti. Per lui, si tratta di cambiare completamente padrone. L'essere umano è sotto la dipendenza di Dio o sotto quella del diavolo o dei suoi demoni. Ha solo la scelta tra la libertà nell'obbedienza a Dio o la schiavitù nella sottomissione ai demoni con la morte come destino.

Nella nuova alleanza, solo questo testo di Paolo, da Romani 1:26 a 32, ricorda la condanna delle deviazioni sessuali da parte di Dio: “ *Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; poiché le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura, e similmente gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo uomini con uomini atti indecenti , ricevendo così in se stessi la meritata ricompensa del loro traviamento. E siccome non hanno voluto conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia di una mente reproba, perché facessero ciò che è sconveniente; essendo ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, omicidio, contesa, inganno, malizia; pettegoli, calunniatori, empi, superbi, orgogliosi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti ai genitori, senza intelligenza, senza fede, senza affetto naturale, senza misericordia. E conoscendo il giudizio di Dio, che coloro che fanno tali cose sono degni di morte, non solo le fanno, ma approvano anche chi le fa.*

Il colmo di questi " *abomini* " è raggiunto oggi dal fatto che gli omosessuali, il cui status è legalizzato dalle leggi umane, rivendicano pubblicamente la salvezza offerta da Gesù Cristo. Le moderne società umane, che, dopo aver condannato queste cose, oggi le legalizzano e le " *approvano* ", si attirano la giusta ira di Dio. L'approvazione comporta quindi conseguenze gravi e terribili anche per coloro che non le praticano. Tutti sperimenteranno presto la norma della sua giusta ira. Ma questo tipo di " *abomini* " non è il bersaglio principale del giudizio divino rivelato nella sua Apocalisse, in cui il termine " *abominio* " si riferisce alle false religioni cristiane che giustificano, con la pratica della domenica, la glorificazione del giorno pagano dedicato alla gloria del dio Sole. Questo tipo di abominio idolatra è collegato, in Ap 21,27, al termine " *menzogna* ", ovvero all'opposto assoluto della sua " *verità* ", che designa le norme delle sue leggi e la forma unica del suo progetto salvifico.

Dio e piacere

Questo punto è degno di nota: il piacere è stato creato da Dio per incoraggiare azioni rese necessarie dal suo piano per la vita sulla terra. Nell'atto sessuale, il piacere incoraggia la riproduzione delle specie. Questo vale per gli esseri umani e per gli animali. Il piacere del gusto esiste per incoraggiare l'alimentazione e la riproduzione delle nostre cellule viventi. La nozione di piacere permette agli esseri umani di addestrare animali che collegano l'esecuzione di un'azione al piacere ottenuto sotto forma di un'offerta di cibo gradevole. Dio

agisce allo stesso modo con i suoi eletti, ai quali ha dichiarato in Gesù, in Matteo 7:7: " *Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto*" . " *Cercare* " costituisce uno sforzo, e " *trovare* " è la sua ricompensa. Questa legge del piacere, che si applica in ogni ambito, dimostra l'esistenza del Dio Creatore pieno d'amore per le sue creature. Il caso da solo non poteva preoccuparsi di offrire piacere agli esseri viventi sulla terra. Meritano quindi di essere chiamati: creature terrene del Dio vivente, e come tali, gli devono, come minimo, rispetto, onori e gloria. L'adorazione e l'amore per la sua persona rimangono il supplemento portato solo dai suoi eletti. Come Daniele, secondo Dan. 10:12, coloro che " *cercano di comprendere* " i misteri proposti sotto forma di rivelazioni divine sono ricompensati ottenendo risposte da Dio. La ricompensa dello sforzo di studio è una conoscenza che trasforma la nostra personalità. Ciò che è vero per il cibo fisico è altrettanto vero per il cibo spirituale. Ecco perché leggiamo in Matteo 4:4: " *Gesù rispose: Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*". ".

Ma il piacere è legato a un apprezzamento individuale strettamente personale. Il piacere di una persona non è necessariamente il piacere di un'altra. Inoltre, bisogna comprendere che il piacere giustificato da Dio si trova solo nello standard di vita che Egli approva. Il piacere degli eletti non è quello dei decaduti. La vita offre piaceri innocenti, ma, frutti della perversione, altri tipi di piacere sono proibiti e condannati da Dio. Questi sono quelli che i demoni favoriscono e incoraggiano nelle menti delle persone ribelli; i più numerosi, rappresentati in moltitudini.

La Francia divisa e fratturata

Questa situazione, riconosciuta e constatata alla fine del 2021, avrebbe potuto essere evitata se i suoi leader avessero saputo trarre vantaggio dagli insegnamenti storici riportati nella Bibbia.

La prima lezione della testimonianza di Dio rivela la maledizione delle unioni umane incompatibili. Genesi 6 racconta come i matrimoni che unirono persone del campo dei fedeli, i "figli di Dio", con le "figlie degli uomini", il campo degli idolatri e degli infedeli, provocarono la diffusione del male e, come punizione, la completa distruzione per mezzo delle acque del diluvio.

La seconda lezione ci riporta al tempo in cui la famiglia di Giacobbe, o Israele, si stabilì in Egitto con Giuseppe, che era diventato il gran visir del faraone. Circa due secoli dopo, riuniti a Gosen, nella fertile regione del Nilo, gli ebrei iniziarono a crescere notevolmente: più di un milione di uomini, più donne e bambini. Questa crescita preoccupò giustamente il nuovo faraone, la cui prudenza dobbiamo rendere omaggio. Questa crescita avrebbe potuto scatenare in qualsiasi momento una guerra interna nel suo paese, l'Egitto. Questo faraone si sarebbe dimostrato ribelle a Dio, ma non era stupido. Aveva a cuore gli interessi del suo popolo. La coabitazione tra ebrei ed egiziani aveva raggiunto il suo limite e assunse la forma di una terribile maledizione per l'accogliente popolo egiziano.

Poco dopo, dopo le dieci piaghe dissuasive di Dio, il popolo avrebbe vagato nel deserto per quarant'anni, al termine dei quali Israele si impegnò a

conquistare Canaan, la terra dei giganti, gli Amorrei, la cui iniquità aveva raggiunto il culmine, 400 anni dopo l'annuncio fatto da Dio ad Abramo in Genesi 15:16: " *Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo* ". E lì, per garantire una tranquillità duratura a Israele, il suo popolo, Dio si impegnò a sterminare gli abitanti del paese prima dell'avanzata degli Ebrei. Mandò calabroni e mosche velenose contro i giganti, che ne decimarono la popolazione. L'ordine di Dio dato a Israele era di non permettere mai ai loro nemici di sopravvivere. Per quanto terribile possa sembrare quest'ordine ad anime sensibili e umanistiche, esso deriva dall'assoluta saggezza divina del grande Dio creatore. Permettere a un nemico di vivere avrebbe certamente preparato la strada all'ostilità tra i suoi discendenti. E Dio voleva risparmiare al suo popolo questa tragica situazione. Israele disobbedì a questo comando divino e alla fine ne subì le dolorose conseguenze. Dopo il peccato degli antidiluviani, si può comprendere perché Dio cercò di evitare ulteriori mescolanze umane per proteggere il suo popolo Israele dalle pratiche religiose idolatriche di altri popoli interamente pagani.

L'avvertimento di Dio non servì a nulla, i matrimoni con stranieri attirarono l'ira di Dio su un Israele che alla fine sprofondò nell'apostasia e nell'idolatria. E l'ultima lezione la troviamo a Gerusalemme dopo il ritorno del popolo ebraico dalla deportazione a Babilonia in Caldea, in un'azione attribuita al sacerdote Esdra; in Esdra 9:1: " *Dopo che questo fu compiuto, i capi vennero da me, dicendo: Il popolo d'Israele, i sacerdoti e i leviti non si sono separati dai popoli di questi paesi, ma imitano i loro abomini, quelli dei Cananei, degli Ittiti, dei Perizziti, dei Gebusei, degli Ammoniti, dei Moabiti, degli Egiziani e degli Amorei. Perché hanno preso delle loro figlie per sé e per i loro figli, e hanno mescolato la razza santa con i popoli di questi paesi ; e i capi e i magistrati sono stati i primi a commettere questo peccato* " . Per riottenere l'approvazione di Dio, fu presa una decisione; Esdra 10:3: " *Ora concludiamo un patto con il nostro Dio e promettiamo di rimandare tutte queste donne e i loro bambini, secondo il consiglio del mio signore e di coloro che tremano davanti ai comandamenti del nostro Dio. E ciò sarà fatto secondo la legge* " . E così fu fatto. Esdra 10:17: " *Il primo giorno del primo mese sterminarono tutti gli uomini che avevano preso mogli straniere* " .

Ai suoi tempi, il profeta Balaam rivelò al re Balak come, dando in sposa le figlie del suo popolo ai figli d'Israele, avrebbe potuto corromperli e privarli del sostegno di Dio. Durante l'era cristiana, quest'azione fu riprodotta su scala più ampia e spirituale. Dio riprende simbolicamente l'azione di Balaam per illustrare l'ingresso del paganesimo nella religione cristiana in Apocalisse 2:14: " *Ma ho alcune cose contro di te: hai là alcuni che seguono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un inciampo davanti ai figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificiate agli idoli e a fornicare* " . Il luogo in questione è Roma, " *dove è il trono di Satana* " , come specifica il versetto 13 precedente; questo risale all'anno 538. L'uso della familiare forma di saluto da parte dello Spirito è giustificato dal fatto che a Roma ci sono ancora veri servitori di Gesù Cristo. Dopo Gerusalemme, Roma divenne il luogo da cui l'Occidente fu cristianizzato piuttosto che evangelizzato. Perché l'azione fu guidata dal popolo della " *dottrina*

di Balaam" e fu la religione cattolica romana a diffondersi e non la vera fede cristiana.

Certo, la Francia non è Israele, ma trasmettendo i suoi insegnamenti attraverso l'esperienza di questo popolo ebraico, Dio li offre a ogni uomo intelligente affinché ne possa trarre beneficio, qualunque sia il suo popolo e la sua origine nativa.

È impossibile non notare quanto sia dannoso per le persone non godere di un buon rapporto con Dio. Perché le conseguenze ultime sono morte e distruzione.

La lezione che abbiamo appena appreso si basa sui pericoli della mescolanza etnica, e questo vale principalmente per due paesi: gli Stati Uniti e la Francia. La Francia si distingue per il diritto di suolo, che conferisce automaticamente la nazionalità francese a qualsiasi bambino nato sul suo territorio e nei suoi possedimenti d'oltremare. Il tragico destino di questa nazione è stato costruito su decisioni quasi suicide: accogliere i suoi nemici, ma anche il divieto di registrare statistiche sulla composizione della sua popolazione. Il problema, che il faraone temeva per il suo Egitto, ricadrà sulla Francia e porterà alla sua rovina omicida. In Apocalisse 11:8, il nome "*Egitto*" dato simbolicamente alla sua capitale, Parigi, è quindi ben giustificato. Guardando alla sua storia, questo paese è stato colpito da una serie di maledizioni. Da Clodoveo, il primo re di Francia sedotto da Roma, divenne il sostenitore dei suoi papi; poi, nel XVI secolo, Parigi segnò il suo attaccamento al cattolicesimo combattendo contro la fede protestante riformata. Poi, dopo la Rivoluzione e la Repubblica, divenne una potenza coloniale. Ed è qui che si preparò la sua disgrazia finale. Finì per perdere le sue colonie asiatiche e quelle del Maghreb. La decolonizzazione segnò l'inizio del suo declino, ma il globalismo e i media spinsero le popolazioni africane e nordafricane a immigrare in Francia, così aperta e accogliente, per approfittare del suo regime di libertà e della sua generosità sociale. Ma tra questi arrivi ci sono musulmani pieni di risentimento verso l'ex colonizzatore, e lo scontro che spinse la Francia ad abbandonare il loro paese si ripeterà questa volta, sulla terra di Francia che Dio consegnerà loro. Così, l'Europa delle "*dieci corna*" di Daniele 7:7-24 sarà punita da una Terza Guerra Mondiale a immagine di Giuda, che fu colpita da Dio tre volte, dal re Nabucodonosor, secondo 2 Cr 36:5-21.

La coesistenza di diverse religioni monoteiste all'interno della stessa nazione crea problemi dovuti alla frustrazione dei compromessi resi necessari per obbedire alle norme stabilite dalla nazione ospitante. Il solo giorno di riposo settimanale crea difficoltà nell'organizzazione del lavoro, sapendo che il giorno di riposo osservato dai cristiani è il primo giorno, quello dei musulmani è il sesto, e quello degli ebrei e dei cristiani eletti è il settimo. Prima o poi, il musulmano arriva a esigere il rispetto del suo giorno di riposo, il sesto; l'ebreo fa lo stesso per obbedire all'ordine imperativo del suo Dio; il paese in cui il primo giorno è la norma rifiuta queste richieste e si crea scontro e confronto religioso. La sottomissione a una norma opposta a quella della religione praticata crea infatti un sentimento di frustrazione nel fedele insoddisfatto. In effetti, la pace raggiunta fino ai nostri giorni si basava sulla mancanza di consapevolezza di questa frustrazione. La religione non era la preoccupazione principale degli immigrati dal Maghreb; erano il lavoro e il denaro per sopravvivere che li costringevano ad

attraversare il Mar Mediterraneo per stabilirsi in Francia. Ma oggi, stanziati, nazionalizzati e in numero sempre maggiore, i musulmani si sentono sempre più frustrati e le loro richieste diventano sempre più pressanti.

Tra le popolazioni accolte dalla Francia, vi sono neri che affollano le chiese avventiste di Parigi e Lione. I neri hanno resistito meglio all'influenza della corrente laica atea dei bianchi occidentali. Spesso di origine animista, i neri sono sempre stati consapevoli dell'esistenza di spiriti disincarnati e hanno mantenuto relazioni con loro segnate da manifestazioni visibili; inoltre, il soprannaturale è per loro naturale, a differenza dei bianchi scettici o miscredenti. L'approccio al Dio della verità è così facilitato per loro.

Natale

Questa cosiddetta festa cristiana è caratterizzata da criteri che non possono che renderla odiata dal Dio della verità. Considerando l'accumulo di menzogne e idolatria, potete capire che non sto esagerando nel formulare questo giudizio.

In primo luogo, occorre notare che questa festa non è stata organizzata per volontà di Dio; la Bibbia non fornisce alcuna precisazione per stabilire una data precisa per la nascita di Gesù, il Cristo di Dio. La ragione di questo silenzio è che Dio attribuisce importanza alla morte di Gesù, non alla sua nascita. Organizzando questa festa che presumibilmente celebra la nascita di Gesù, la religione cattolica consolida e giustifica la sua rappresentazione di Cristo come un bambino tenuto tra le braccia di Maria, sua madre, che è essa stessa oggetto dell'adorazione principale.

La data scelta da Roma, il 25 dicembre, era originariamente quella della nascita del dio umano Tammuz, figlio della dea umana Semiramide, moglie del re di Babele, il famoso Nimrod, anch'egli molto umano. Tammuz era rappresentato dall'immagine di un disco solare. La parola "Natale" deriva dal latino "dies natalis" che significa giorno di nascita; proprio quello del pagano Tammuz. Presso i Romani, questo periodo era dedicato alle feste dei Saturnali, caratterizzate da pratiche orgiastiche. Per compiacere i popoli che amavano festeggiare e desideravano preservare la propria celebrazione, il cattolicesimo ne cambiò il motivo. Così, la nascita di Gesù sostituì quella di Tammuz o quella dei Saturnali. Il legame tra Tammuz e Gesù era il disco solare poiché, per la Roma papale, Cristo è il dio Sole celebrato e adorato il 25 dicembre e il primo giorno della settimana dell'ordine divino divenne improvvisamente, per decisione umana, il "**settimo giorno**". » dal 1981, nel dizionario Larousse; questa nuova norma è stata imposta dalla decisione ISO 8601 dell'Organizzazione Internazionale per la Normazione.

Gli Stati Uniti, mercanti e " *mercanti della terra* " in Apocalisse 18:11, crearono il personaggio mitico di Babbo Natale. Gli diedero il suo aspetto e i suoi colori, bianco e rosso, che già caratterizzavano la loro bibita "Coca-Cola". Gli Stati Uniti diedero a questa festa il suo aspetto e il suo scopo commerciale, rinnovando il principio di offrire doni ai bambini, come i pagani fecero per Tammuz. Pertanto, la festa che incanta genitori e figli in tutte le nazioni occidentali non è altro che un concentrato di azioni abominevoli capaci, solo, di

irritare il Dio della verità, Gesù Cristo. Conoscendo queste cose, i suoi eletti farebbero bene ad astenersi dal parteciparvi.

La Bibbia testimonia la " *gloriosa libertà dei figli di Dio* ". Non dobbiamo sbagliarci sul significato di questa parola " *libertà* ", perché ha senso per Dio e i suoi eletti solo in opposizione alla " *schiavitù del peccato* ". Chiaramente e precisamente, la creatura obbedisce a Dio o al diavolo. L'obbedienza a Dio consiste nell'applicare le norme delle sue leggi, e l'obbedienza al diavolo consiste nel disobbedire a Dio ed entrare in disputa con lui. Se la Bibbia sottolinea tuttavia l'apparenza di questa " *libertà dei figli di Dio* ", è perché in Gesù Cristo, a parte la celebrazione settimanale del sabato santificato, tutte le altre feste religiose dell'Antica Alleanza scompaiono. La vita religiosa è così semplificata all'estremo e gli "eletti di Cristo" godono di una libertà concreta e molto reale. Non c'è bisogno di un intermediario terreno, la vita continua di ciascuno diventa una forma di culto, e la norma da seguire è scritta nella Bibbia, che, secondo Ap 11,3, costituisce i " *due testimoni* " del Dio vivente. E soprattutto, il rapporto mantenuto con Dio offre l'aiuto e il consiglio di Gesù Cristo che egli porta nello Spirito Santo a coloro che gli appartengono veramente; e questo, fino alla fine del mondo, secondo la sua promessa che sarà fedelmente mantenuta e onorata.

Come il falso Natale, l'uso ripetuto del nome "Domenica" consiste nel giustificarne il carattere di "Giorno del Signore" quando in realtà è solo il "giorno del diavolo", e con maggiore forza dal 1981, quando gli fu attribuito il titolo di " **settimo giorno** " delle nostre settimane. In quanto "primo giorno", il nome "Giorno del Signore" poteva essere storicamente giustificato come il giorno in cui Gesù apparve vivo e risuscitò ai suoi discepoli. Ma questa risurrezione non giustificava che fosse celebrata con un riposo settimanale a scapito del "Sabato" santificato da Dio. Per testimoniare il nostro attaccamento alla verità stabilita da Dio, insieme ai miei fratelli e sorelle in Cristo, abbiamo rinominato la "Domenica" romana in "Soldi", il che la rende conforme al nome dato in inglese "Sunday" e in tedesco "Sonntag". Chiamando questo giorno "Soldi", si può suscitare la curiosità degli interlocutori e offrire l'opportunità di una spiegazione utile. Va notato che il nome "Giorno del Signore", cioè "Domenica", tradotto dal latino "Dies Domenica", è stato imposto solo in Francia, "figlia maggiore" e storica sostenitrice armata della Chiesa cattolica, in Spagna, Portogallo e Italia, dove porta il nome di "Domenica", che significa "Signore"; in Italia, dove ha sede la Santa Sede Pontificia, " *il trono di Satana* ", egli stesso, sua ispirazione. Il colmo dell'arroganza del cattolicesimo è che in italiano la parola "Sabato" designa **il santo Sabato di Dio. che Roma colloca al sesto posto tra i giorni della settimana**. Nella lingua francese, questo gesto passa inosservato perché la parola "sabbath" e la sua radice sono state sostituite dal nome "Samedi", in cui la sostituzione della "b" con la "m" fa sì che il nome "Sabbat" venga ignorato. Sotto questo nome oscuro, "Samedi" può essere confuso con l'inglese "Saturday", che celebra la gloria del dio romano "Saturno".

Gli eletti di Cristo, Dio di verità, devono quindi, consapevolmente, riconsiderare questi standard stabiliti dal diavolo e costruire il loro rapporto con Dio, adottando, nella loro mente e nella loro testimonianza, il suo standard temporale e quello del suo calendario settimanale, in cui il primo giorno della

settimana è un giorno profano e persino profanato, cioè contaminato, dal paganesimo romano come gli altri giorni della settimana, tutti dedicati alle divinità astrali romane. Secondo Dio, la settimana inizia quindi con i "Soldi", o "falsa domenica", e termina il settimo giorno, con "il Sabato santificato", dalla sua suprema autorità, per il riposo, fin dall'inizio della sua creazione del mondo; il riposo eterno del settimo millennio profetizzato alla fine di ogni settimana e in cui solo gli "eletti di Cristo Gesù" entreranno nella prossima primavera del 2030; data che sarà segnata dal suo glorioso ritorno.

Ricordo la forma iniziale della settimana creata e stabilita da Dio: giorno uno, giorno due, giorno tre, giorno quattro, giorno cinque, giorno sei e giorno sette santificati per il riposo e chiamati Sabato.

Vittima di un accumulo di oltraggi, Dio ha dichiarato guerra all'umanità ribelle. All'inizio del 2020, il presidente Emmanuel Macron ha annunciato al popolo francese, con tono serio e martellante, "Siamo in guerra". Ha attribuito l'aggressione al coronavirus comparso in Cina. Ma non è riuscito a comprendere che quell'azione era stata iniziata da Gesù Cristo, Dio Onnipotente. Ora è essenziale comprendere questo: con questa punizione, Gesù sta dicendo agli uomini: "La pace sulla terra è finita, definitivamente finita". E quando induce gli uomini a creare un virus mortale, è perché vuole ottenere la morte tra le fila del campo ribelle. Inoltre, bisogna comprendere che, qualunque sia l'efficacia tecnica dei farmaci e dei vaccini progettati dalla scienza umana, questi mezzi umani vengono utilizzati per ostacolare e ridurre gli effetti di una punizione divina. Per questo Dio moltiplica le forme dei suoi attacchi contro i colpevoli, come indicato in questo versetto citato in Ez 3,1-4. 14:21-22-23: "*Poiché così dice il Signore, YaHweh: Quand'anche mandassi contro Gerusalemme i miei quattro tremendi castighi: la spada, la fame, le bestie selvatiche e la peste, per sterminare da essa uomini e bestie, ... Tuttavia ci sarà un residuo che scamperà, che ne uscirà, figli e figlie. Ecco, verranno da voi; vedrete le loro vie e le loro azioni, e sarete consolati a causa della sventura che sto per mandare su Gerusalemme, per tutto ciò che sto per mandare su di essa. Vi consoleranno, quando vedrete le loro vie e le loro azioni; e saprete che non è senza ragione che faccio tutto ciò che faccio ad essa, dice il Signore, YaHWéH*". Si noti che in questo terrificante messaggio che annuncia uno sterminio, Dio ricorda il suo piano di salvezza che è quello di selezionare e preservare gli esseri umani che gli sono rimasti più fedeli. Dopo "Gerusalemme", a suo tempo, nell'anno 70, è oggi il turno dei popoli cristiani occidentali infedeli di essere presi di mira dalle formidabili armi usate da Dio. Egli porterà avanti il suo terribile piano fino alla fine e metterà in atto i mezzi per realizzarlo. Su scala globale, gli abitanti della terra saranno infine sterminati. Dopo virus, carestia e guerra civile, una guerra nucleare universale ridurrà ulteriormente il numero di esseri umani sopravvissuti. Poi, nel contesto delle "sette ultime piaghe dell'ira di Dio" descritte in Apocalisse 16, gli ultimi sopravvissuti saranno sottoposti alla prova finale della fede, che contrapporrà il "Sabato" al "Giorno del Sole", la falsa "domenica" romana. La minaccia di morte che colpirà gli eletti di Cristo si rivolterà contro coloro che la decretano, quando il Dio che salva interverrà per salvare coloro che lo amano in perfetta fedeltà.

Marciando verso il cielo

Sono stato battezzato nel 1980 e ho quindi raggiunto i 40 anni di servizio per Gesù Cristo nel 2020. Tuttavia, un flusso costante di luce è giunto sotto forma di ispirazione per alimentare la mia conoscenza del significato degli eventi vissuti. Nella Bibbia, questo periodo di 40 anni ha caratterizzato in modo particolare l'esperienza di Mosè. Fuggì dall'Egitto all'età di 40 anni e vi tornò 40 anni dopo per guidare l'esilio del suo popolo ebraico. Nel 2020, un tempo di fede messa alla prova è giunto al termine, poiché dopo decenni di pace e prosperità concessi ai popoli cristiani occidentali dominanti, Dio è intervenuto, in un modo identificabile dai suoi eletti. Il blocco economico causato dagli effetti **sopravvalutati** del Coronavirus Covid-19 costituisce la prova visibile di questo cambiamento di comportamento del grande Dio creatore, offeso, rifiutato e, da quasi tutti gli uomini, disprezzato. Un dettaglio storico degno di nota è che il virus Covid-19 è comparso in Cina sei giorni dopo che i suoi leader avevano deciso di emendare la Bibbia, rimuovendo le citazioni che non erano conformi "alla visione del Partito Comunista Cinese e del suo leader". Un simile attacco alla sacra Parola di Dio scritta non poteva rimanere senza risposta. Il Covid-19 lo ha espresso.

Dopo l'esodo dall'Egitto, una lunga **marcia** nel deserto attendeva il popolo ebraico. Anche per noi, dal 2020, è iniziata **un'ultima marcia** in un contesto relazionale umano che si sta deteriorando e si deteriorerà sempre di più. È giunto il tempo della divisione, in modo analogo a quanto Dio disse e fece, secondo Zaccaria 11:14: "*Poi spezzai il mio secondo bastone, Unione, per rompere la fratellanza tra Giuda e Israele*". Il riferimento a "*Giuda e Israele*" non è esclusivo, perché questi due nomi servono da supporto ai messaggi che Dio rivolge ai suoi servi fino alla fine del mondo. Questo "*secondo bastone*" Il "*bastone*" rivela la conseguenza finale dell'ora del giudizio di Dio sulle nazioni: la separazione o la disunione dei popoli che porta all'aggressione guerriera omicida. Ora, questo "*bastone*" è preceduto dalla rottura di un primo "*bastone*" chiamato "*Grazia*" secondo Zaccaria 11: "*Presi il mio bastone Grazia e lo spezzai, per rompere il mio patto che avevo concluso con tutti i popoli*". Questo versetto rivela che fin dall'inizio del suo progetto creazionista, Dio aveva concepito il suo ruolo di Messia che avrebbe dovuto salvare i suoi eletti attraverso il principio della "*Grazia*" offerta e proposta a "*tutti i popoli*". Ma vittima dell'indifferenza e del disprezzo umano universale, che gli attribuisce, come al clero ebraico, il valore di "*trenta sicli d'argento*" citati nel versetto 12, nel suo progetto, Dio finisce per spezzare questo "*bastone*", ponendo così fine alla sua offerta di "*Grazia*". Zaccaria 11:12: "*Dissi loro: Se vi piace, datemi il mio salario; se no, non darne. E mi pesarono trenta sicli d'argento*". Oltre alla sua applicazione al tempo della fine, il principio della successione della rottura dei bastoni "*grazia e Unione*" si adempie individualmente per le vittime che muoiono nei tempi segnati dalle "*trombe*" e dalle "*piaghe di Dio*". In un aggiornamento per il Sabato 18 dicembre 2021, ho spiegato l'importanza della parola "**ultime**" nell'espressione "**le sette ultime piaghe dell'ira di Dio**". Perché questa precisazione suggerisce il riversarsi di altre piaghe nel tempo che precede la fine collettiva del tempo di grazia. E vi ricordo che, per oltre 70 anni di pace e prosperità, le "*piaghe*" divine

hanno costantemente colpito l'umanità sotto forma di malattie moderne più o meno curabili: cancro, AIDS, Alzheimer e altre; a cui si aggiungono le morti delle vittime del fumo, dell'alcol e delle droghe chimiche o naturali che decimano la gioventù, gli incidenti stradali, le vittime di alluvioni, slavine, incendi, disastri sismici e vulcanici, tsunami, non Per non parlare di cicloni e tornado che colpiscono in particolare l'America, ecc.; tutte conseguenze dell'inosservanza delle norme insegnate nelle leggi divine. Ricordiamo come, per soddisfare la domanda di carne del popolo ebraico, Dio portò le quaglie nel deserto. Ne mangiarono così tante e in modo così eccessivo che migliaia di persone morirono. Le cattive abitudini alimentari che non si conformano alle norme stabilite da Dio causano ancora oggi morte e malattie. Applicate su scala globale, queste norme alimentari killer possono essere considerate " piaghe " punitive progettate dall'unico Dio creatore; la malattia è la conseguenza inevitabile delle trasgressioni delle leggi naturali stabilite nella sua creazione terrena.

Nell'anonimato e nella separazione, gli eletti di Gesù Cristo si sono impegnati, dal 2020, nell'ultimo passo, sulla via del cielo che si aprirà per loro nella primavera del 2030. E tutti questi scritti che presento e raccolgo in quest'opera, costituiscono, concretamente, questo nutrimento spirituale indispensabile per edificare e costruire l'uomo spirituale che tutti i suoi eletti devono diventare. Comprendere il giudizio di Dio per approvarlo e condividerlo con Lui è l'obiettivo di questo nutrimento spirituale. È nell'approvazione e nell'apprezzamento reciproci che si costruisce la comunione tra Dio e i suoi eletti; questo, per mezzo esclusivo della " Grazia " ottenuta mediante la fede attiva, fondata sul nome e sui meriti di Gesù Cristo.

Questo punto è fondamentale da ricordare. I veri eletti di Gesù Cristo non sono colpiti dalle piaghe di Dio e la loro protezione si basa sulla loro obbedienza alle sue leggi. Dio si è impegnato a mostrare la differenza tra il trattamento riservato ai suoi eletti e quello riservato agli esseri ribelli. Ma, logicamente, quando il sole si surriscalda, i suoi eletti esposti ne risentono proprio come i ribelli. Il trattamento riservato agli eletti è essenzialmente differenziato dal nutrimento del loro spirito, quando le scelte alimentari del corpo fisico sono state approvate da Dio. La vita è un tutto inscindibile, avendo Dio creato il corpo fisico, lo spirito che prende vita in esso e il cibo vegetale, l'ideale della Genesi, che costruisce le cellule fisiche che compongono il suo corpo. Il rispetto di questi principi protegge gli eletti dalle malattie, poiché la loro immunità naturale è rafforzata. Nella vera fede, non si deride Dio disobbedendo alle sue leggi e invocando il suo aiuto e la sua assistenza come fanno i falsi religiosi. La via tracciata da Gesù Cristo è quella della verità, sempre logica, semplice e giusta. Al termine di questo cammino benedetto da Gesù, dopo aver attraversato le ultime prove terrene, il nostro **cammino** si concluderà nel regno celeste di Dio, dove Egli ha preparato un posto per noi, secondo Giovanni 14,1-4: " Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, tornerò e vi accoglierò presso di me, perché dove sono io siate anche voi. E dove io vado, voi conoscete la via ". Davvero!

Le fasi della santificazione

Questo testo citato da Paolo in Eb 12,14 rivela l'aspetto salutare della sua importanza: « *Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore* ».

Cos'è la santificazione? Paolo ce lo dice in 1 Tess. 4:17: " *Dio infatti non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione* ". " *Santificazione* " è l'opposto assoluto di " *impurità* ", quindi **di purezza** .

la santificazione, da solo, riassume il programma salvifico divino, che si articola in diverse fasi. Ma già per coglierne il significato e la finalità, dobbiamo tener conto del primo significato che Dio gli attribuisce in Genesi 2,3, dove questa **santificazione** è legata al " **settimo giorno** " della sua creazione: " *Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso si riposò da ogni lavoro che aveva creato facendolo* ". Questo versetto è fondamentale, perché è a questa dichiarazione divina che possiamo collegare **il Sabato santificato da Dio e il numero "7"** che, numericamente, designerà la sua " **santificazione** " in tutta la sua rivelazione. Come tale, il Sabato santificato diventa " **il sigillo del Dio vivente** " in Apocalisse 7,2, cioè il segno della sua personalità divina. Fino ad oggi, dalla mattinata "soldi" del 19 dicembre 2021, riprendendo un'interpretazione ereditata, gli avevo attribuito il significato di numero della pienezza. Tuttavia, questo termine non compare in questo testo della Genesi, a differenza del verbo " **santificato** ". Inoltre, anche se questa pienezza può essere mantenuta per un significato secondario, il significato di **santificazione** prevale su di essa. Pertanto, ho immediatamente apportato questa modifica in tutta la presente opera. E devo farlo, in tutti i miei documenti, perché il messaggio divino ne risulta notevolmente modificato e arricchito. L'analisi di Daniele 8:14 diventa luminosa, estremamente logica e facile da comprendere. La sua traduzione corretta, che lo Spirito di Cristo mi ha guidato a scoprire e ripristinare, è: " *Fino al 2300, sera e mattina, e la santità sarà giustificata* ". Il momento dell'entrata in vigore di questo decreto profetico è la primavera del 1843. A quel tempo, la fede cristiana era rappresentata principalmente in Europa dalla fede papale romana, la cui " *ferita mortale* " (Ap 13:3) portata dall'ateismo rivoluzionario francese fu poi " *guarita* " dal concordato di Napoleone Bonaparte. Nel suo nuovo aspetto umile e sottomesso, la fede cattolica riprende le sue beatificazioni, che moltiplicano la canonizzazione dei suoi "santi" che offre al culto dei suoi seguaci. Per il vero Dio, quest'azione è idolatra e quindi abominevole. Per questo, volendo "mettere le cose a posto", cioè ripristinare il metro della vera santità, Dio proclama questo decreto profetico di Daniele 8:14, in cui compaiono le parole " **giustizia e santità** ". La possibilità di attribuire " *la giustizia* " di Cristo e lo status di " *santo* " appartiene solo a lui. Il suo messaggio giunge quindi a contestare **l'"arroganza" papale** denunciata in Daniele 7:8-20 e Apocalisse 13:5. Così, dalla primavera del 1843, il Cristo divino ha ripreso la sua suprema autorità, abbandonata durante secoli di oscurità al potere religioso papale romano. Ma questa restaurazione appare solo ai suoi eletti, che egli illumina individualmente secondo il loro amore per la sua verità. La restaurazione di tutte le sue verità si realizza allora nel segreto dei loro

cuori e delle loro menti. Il mondo ignora completamente l'esistenza di questi legami che ristabiliscono il dialogo con il Dio supremo. La falsa santità, imposta inizialmente sui papi, inganna le folle. Infatti, non chiunque si dichiari santo è santo, ma solo colui che Gesù Cristo, il grande Giudice divino, designa come tale perché lo ritiene degno di questo status. Per soddisfare questo criterio, in primo luogo, **la pratica del Sabato , immagine divina e sigillo di santificazione** , deve essere adottata e osservata fedelmente dai veri eletti cristiani. È questa adozione che porta Gesù a benedire, in particolare, nel 1873, la fede degli Avventisti **del Settimo Giorno** nel messaggio rivolto a " Filadelfia ", l'Eletto del tempo, caratterizzato da un autentico "amore fraterno" simboleggiato da questo nome greco, in Apocalisse 3:7; e questi numeri significano: 3 = perfezione; 7 = santificazione.

In 1 Corinzi 1:30, le parole " **giustizia e santificazione** " sono raggruppate e attribuite solo al Cristo di Dio: " *Ora da lui siete in Cristo Gesù, che da Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione* ". Solo Lui può quindi attribuire e far beneficiare i suoi eletti della " sua giustizia " e della " sua santificazione ", cioè della sua purezza. Ed è ancora Lui, Gesù, che attribuisce queste cose sotto l'immagine dello " **Spirito** " Santo, secondo 2 Tessalonicesi 2:13: " *Ma noi dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti fin dal principio per la salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità* ".

Una prima definizione consiste nel dire che **I' La santificazione** caratterizza la perfetta purezza dello Spirito di Dio stesso, come confermato in 1 Pietro 1:16: " *Siate santi, perché io sono santo* ". Per le sue creature, distorte dal peccato, **la santificazione** consisterà nel recuperare e riprodurre l'immagine di Dio nello spirito del loro corpo terreno. Infatti, in principio, nel suo stato di perfetta innocenza e purezza, Adamo (l'uomo) fu creato a immagine di Dio, secondo Genesi 1:26-27: " *E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò* ".

In effetti, **la santificazione** è un processo concepito da Dio per ottenere, da un peccatore pentito, un eletto, un " *testimone fedele e verace* ". Questa spiegazione si basa sulla comprensione del significato che Dio attribuisce alle descrizioni con cui si presenta nelle sette ere successive evocate dai nomi delle " *sette chiese* " in Apocalisse 2 e 3. L'altra novità, che porta nel nome di Gesù Cristo in questo nuovo messaggio, è comprendere che queste diverse descrizioni rivelano il modello del servo che ogni epoca interessata deve produrre per la sua gloria. Questo era già parzialmente compreso, ma oggi questo principio è indispensabile e prioritario per comprendere il piano divino di santificazione che ottiene la salvezza eterna. All'inizio di questo paragrafo, l'espressione " *testimone fedele e verace* " rivela e designa il servo che Gesù viene a mettere da parte, quindi a santificare, nel tempo chiamato " *Laodicea* ". Quest'epoca designa, sotto la data del 1994, il tempo in cui mettere alla prova la fede dell'avventismo istituzionale ufficiale. Gesù stabilì questa data in cui volle mettere alla prova il

suo amore per la verità rivelata dalla parola profetica, perché la sua santificazione originaria era stata ottenuta proprio attraverso questo tipo di prova al tempo dei pionieri avventisti. Era ancora degno di essere benedetto da Lui? Nel suo messaggio, Dio profetizzò ciò che si compì effettivamente in quella data. Trovando, per decenni, il popolo e i suoi leader tiepidi e formalisti, li " vomitò " dopo il 1994. Ma nel suo messaggio, annunciò che la sua grazia e il suo sostegno sarebbero stati preservati individualmente da coloro che, testimoniando l'amore per la sua verità e il suo messaggio profetico, sarebbero diventati per lui e la sua causa, i suoi " *testimoni fedeli e veri* ". È in questa veste che, dal 1994, nella dissidenza, liberato dalla tutela istituzionale dopo una radiazione ufficiale nel 1991, ricevo e comunico il nutrimento spirituale che egli continua fedelmente a offrire generosamente ai suoi eletti; coloro che ama. L'evidenza è inconfondibile: questo cibo che ricevo e presento è l'ultima " *testimonianza di Gesù* ", che è ancora e sempre " *lo spirito di profezia* ", secondo Apocalisse 19:10. Questo cibo entra in me, e la chiesa istituzionale non solo non riceve più nulla da Gesù, ma lo insulta, stringendo un'alleanza con coloro che le sue profezie designano come suoi nemici; i servi di un falso cristianesimo usato dal diavolo per ingannare e perdere le anime sedotte.

Le fasi successive della **santificazione** ci vengono rivelate nel montaggio della sua Apocalisse. Queste fasi sono, in successione, quelle della selezione e della purificazione. In applicazione storica, quella della selezione è evocata in Apocalisse 3: 1 , dall'era chiamata " *Sardi* ". Cosa sta facendo Gesù in questo momento? Ce lo dice in questi termini: " *Scrivi all'angelo della chiesa di Sardi: Queste sono le parole di colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle : Conosco le tue opere. So che sei considerato vivo e sei morto* ". Applicando al numero " *sette* " il suo significato primario di **santificazione** , Gesù ci dice che in quest'era chiamata " *Sardi* ", cioè dalla primavera del 1843 all'autunno del 1844, egli viene a santificare, mediante il suo Spirito divino, i suoi messaggeri che costituiscono e costruiscono nel tempo il suo Prescelto perpetuo che diventerà, a lungo termine, eterno. Ma logicamente, la prova rivela vincitori e vinti ai quali, ritirando la sua santificazione, Gesù dice: " *Conosco le tue opere. So che sei considerato vivo e sei morto* ". È lui, il grande e unico Giudice, che dice questo. La contestazione del suo giudizio sarà totalmente vana e senza alcun effetto. Le prove dell'amore della verità, costruite sull'attesa del ritorno di Gesù Cristo nel 1843 e nel 1844, hanno prodotto effetti con conseguenze definitive definite da nuovi criteri di obbedienza alle leggi divine abbandonate, tra cui, innanzitutto, il riposo del Sabato " *settimo giorno* ", la cui adozione costituisce la seconda fase della santificazione; una seconda fase che è quella della purificazione dal peccato. L'abbandono dei "soldi" in favore del "Sabato" è quindi quello di questa purificazione senza la quale il programma di santificazione si interrompe. È quindi imperativo comprendere la natura progressiva dell'opera di santificazione perché, selezionati per la loro dimostrazione d'amore per l'annuncio del ritorno di Cristo, i cristiani interessati praticavano tradizionalmente il culto religioso cattolico e protestante del "soldi", il "Giorno del Sole Invitto" di Costantino I.^{Da} questa selezione, dovevano essere purificati individualmente da questo peccato, rinunciando a questo culto in favore del culto sabbatico al quale la luce dello

Spirito li avrebbe indirizzati tra il 1844 e il 1863. Questo, al fine di soddisfare il requisito del decreto di Daniele 8:14, dove correttamente tradotto, solennemente e perentoriamente in conformità con la sua suprema autorità, Dio dichiara: " *Fino al 2300 sera e mattina e la santità sarà giustificata* ". Questo messaggio annunciava quindi la necessità di compiere un'opera di santificazione resa necessaria dall'abbandono del Sabato dal 7 marzo 321, data in cui l'imperatore Costantino lo fece abbandonare e sostituire con il suo contaminato "Giorno del Sole Invitto" pagano. Secondo Daniele 8:14, nel 1843, data della fine dei 2.300 anni suggeriti, la " *santità* " doveva essere " *giustificata* ". Ciò significa che, per i discepoli di Cristo, i protestanti più pacifici, questa giustizia precedentemente ottenuta era messa in discussione e doveva essere riconquistata a partire da questa data, il 1843. Questa menzione della giustificazione richiama l'importanza del giudizio che Dio emette su ogni candidato che desideri beneficiare della sua offerta di salvezza. E questa giustificazione è la risposta che Gesù Cristo dà agli sforzi di purificazione manifestati dall'essere chiamato. Dopo la giustizia di Cristo imputata al peccatore pentito, viene il combattimento della fede che consiste, per lui, nell'ottenere la giustizia impartita, cioè nell'abbandono totale della pratica del peccato, per assomigliare a Gesù Cristo, che Dio presenta come modello perfetto da imitare. Manteniamo dunque intimamente legata l'associazione di purificazione e giustificazione: senza purificazione, nessuna giustificazione. Insisto su questo punto: il valore attribuito alla fede di ciascuno appartiene solo a Cristo e a lui solo, ma con la sua rivelazione, egli ha dato ai suoi discepoli la possibilità di comprendere ciò che si aspetta da loro; e quindi, la possibilità di sapere quando sono veramente beneficiari della sua giustizia.

Con il messaggio di " *Filadelfia* " presentato in Apocalisse 3: 7 , gli eletti purificati si riunirono in una forma istituzionale strettamente americana tra il 1863 e il 1873 dove, ufficialmente benedetti e avviati a una missione universale, entrarono nella fase di una **prima santificazione** che il versetto " 7 " di Apocalisse 3 conferma. Ricordo che questa data 1873 fu stabilita in Dan. 12:12. Lì, Gesù rivolge una beatitudine ai cristiani che attenderanno ancora il suo ritorno, in questa data prodotta dal calcolo che egli si propone di fare, a partire da questa durata profetica di " *1335 giorni* ". Iniziato nel 538, data dell'istituzione storica del regime papale romano che pose *fine al sacerdozio perpetuo* di Gesù Cristo, questo periodo terminò 1335 anni dopo, nel 1873, data in cui il sabato era già stato adottato da Gesù come segno della loro santificazione.

Nel 1873, Dio santificò e benedisse l'Avventismo del Settimo Giorno, un'espressione che riassume le due verità inseparabili del ritorno di Gesù Cristo e del Sabato santificato, che profetizza la conquista della sua vittoria sul peccato. Ma questa fu solo la prima fase della storia avventista; quella del " *suo principio, del suo inizio, del suo Alfa* ", come Gesù suggerisce fortemente in Apocalisse 1:8 dove dice: " *Io sono l'Alfa e l'Omega* , dice il Signore Dio, che è, che era e che viene, l'Onnipotente ". Ecco perché in Apocalisse 3:14 , sotto il nome di " *Laodicea* ", il cui significato preciso è "popolo giudicato", Gesù evoca la fase finale, la fase " *omega* " dei " *cinque mesi* " o 150 anni di attività istituzionali programmati in Apocalisse 9:5-10. Cosa significa il numero 14 in questo versetto, se non un raddoppio del numero "7"? Questo raddoppio chiude, nella fase finale "

omega", il tempo dell'approvazione di 150 anni profetizzata da Gesù nella sua Apocalisse. La cessazione di questa approvazione divina fu giustificata da una dimostrazione di mancanza di amore per la verità profetica quando, ispirato da Dio, gli presentai, tra il 1982 e il 1991, la possibilità del ritorno di Gesù Cristo per il 1994, data ottenuta al termine dei 150 anni, o " *cinque mesi* ", profetizzati in Apocalisse 9:5-10.

La storia avventista non si è conclusa nel 1994, perché dopo quella data, io, l'avventista disprezzato e ufficialmente espulso dall'istituzione nel 1991, ho ricevuto dal cielo le spiegazioni che mi hanno permesso di capire perché Gesù non fosse tornato nel 1994. Ancora una volta, ma per l'ultima volta, Gesù aveva appena lanciato un falso annuncio per mettere alla prova la fede avventista nella sua prima roccaforte storica francese, la città di Valence nella Drôme (26). L'esperienza è servita da esempio della situazione dell'avventismo universale. Ovunque sulla terra sia rappresentato, Gesù ha visto solo formalismo e tradizione, lui che esige " *zelo ardente* " e amore per la sua persona sopra ogni altra cosa. Col tempo, questa diffusa apostasia è stata confermata nel 1995, dall'accorpamento dell'avventismo istituzionale con i tradizionali osservatori dei "soldi" romani contaminati. L'avventismo ufficiale è entrato nell'alleanza ecumenica.

Questa analisi ha appena dato un significato ai numeri 1; 7; 14. **1 = selezione ; 7 = prima santificazione ; 14 = seconda santificazione**. E a questi numeri dobbiamo aggiungere il numero **21** che, rappresentando **3 volte 7**, designa **la perfezione della santificazione** che poi ottiene lo status di **glorificazione**. Infatti, il contesto del capitolo 21 dell'Apocalisse è quello dell'insediamento degli eletti divenuti celesti, sulla nuova terra rigenerata e glorificata da Gesù Cristo, il nostro grande e onnipotente Dio creatore; l'espressione stessa del "Dio Onnipotente". Non a caso egli è designato come il Dio "tre volte santo" a causa di questo versetto di Isaia 6:3: " *Gridavano l'uno all'altro e dicevano: Santo , santo , santo è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!* ". L'immagine e il suo messaggio sono ripresi in Apocalisse 4:8: " *I quattro esseri viventi avevano ciascuno sei ali, ed erano pieni di occhi tutt'intorno e dentro. Non cessavano di dire giorno e notte: Santo , santo , santo è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che viene!* ". Questa triplice santità, Dio, alla fine, la condividerà con i suoi eletti, ordinati e selezionati dal suo giudizio, giusto, perfetto e infallibile. Perché il numero "3" simboleggia la perfezione, il che conferma il detto popolare: mai due senza tre. E la cosa è confermata più volte nel compimento del programma profetizzato da Dio: 3 deportazioni successive a Babilonia, 3 decreti reali di ritorno; 3 volte 2000 anni per il tempo del peccato terreno; 3 ruoli divini per salvare i peccatori, Dio essendo in successione Padre, Figlio e Spirito Santo; e 3 successive esperienze avventiste nel 1843-1844, nel 1873 e nel 1994 fino al 2030, la data della fine della prova terrena.

I numeri 1, 7, 14 e 21 hanno ora per voi un significato spirituale, che è in ordine ascendente: la selezione e la purificazione che ottengono la giustificazione; la prima santificazione; la seconda santificazione; e la terza santificazione o glorificazione. Ora, questa santificazione è la base per l'organizzazione della prima Pasqua nella storia umana, così come fu compiuta per la liberazione del popolo ebraico schiavo degli Egiziani. Torniamo quindi a questo contesto e alla

forma in cui Dio annuncia agli Ebrei l'organizzazione di questa Pasqua, che designa l'ora in cui Dio "passa" per giudicare tra il suo popolo e i suoi nemici. Questo passaggio divino sarà pienamente compiuto dall'incarnazione terrena del nostro Salvatore, Gesù Cristo. Chi sono i suoi nemici e chi è il suo popolo? La risposta è semplice e chiara. Il suo popolo lo ascolta e gli obbedisce; i suoi nemici non lo ascoltano e gli disobbediscono. Tra queste due opzioni alcuni vagano senza riuscire a impegnarsi, perché hanno ridotto l'intera divinità di Gesù Cristo, il quale non può contraddirre il Dio dell'antica alleanza che Lui stesso era già in persona.

Leggiamo in Esodo 12:1-2: "*Il Signore disse a Mosè e ad Aaronne nel paese d'Egitto: 'Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi ; sarà per voi il primo dei mesi dell'anno '*". È fondamentale e salutare comprendere che questo "voi" non si limita agli Ebrei di questo esodo dall'Egitto. Questo "voi" riguarda tutti gli eletti dell'antica e della nuova alleanza che sta giungendo al termine dal 1843, attraverso l'opera degli Avventisti del Settimo Giorno, portata avanti dai suoi ultimi rappresentanti dissidenti, dopo il 1994. Gli eletti della fine dei tempi hanno ancora più ragioni di aderire con tutto il cuore a questa idea, poiché questo versetto porta loro un chiarimento che determinerà il momento del vero ritorno di Gesù Cristo. Al momento dell'equinozio di primavera, inciso nella natura in modo perpetuo, Dio dichiara a Mosè che la primavera segna l'inizio dei mesi dell'anno del suo calendario e del suo programma. E insiste, ripetendo: « *Sarà per voi il primo dei mesi dell'anno* ». Dio scelse dunque il giorno di primavera per iniziare e concludere il tempo del suo progetto salvifico terreno. Questa scelta di Dio è prioritaria perché riguarda la sua visione e il suo ordine del tempo. E questa scelta è in accordo con l'ordine che Egli stabilì al momento della creazione del nostro mondo terreno. Infatti, prima del peccato di Adamo ed Eva, senza inclinazione, la Terra ruotava sul suo asse verticale e, di conseguenza, i giorni e le notti avevano lo stesso numero di ore: 12 ore di notte seguite da 12 ore di giorno; il che corrisponde alla norma dell'attuale equinozio di primavera. Nel giorno del peccato originale, la Terra era inclinata e il tempo di 6.000 anni iniziò con una primavera, seguita dalla prima estate, poi dal primo autunno e dal primo inverno. Il ciclo che era iniziato si sarebbe ripetuto 6.000 volte. Pertanto, Gesù Cristo potrà ritornare solo all'inizio della primavera del 2030. Possiamo stabilire e datare il suo ritorno a mercoledì 20 marzo 2030.

Torniamo al testo di Esodo 12; questa volta, al versetto 3 in cui Dio avvia l'organizzazione della prima Pasqua: "*Parlate a tutta l'assemblea d'Israele e dite: Il dieci di questo mese si procurino un agnello per famiglia, un agnello per casa*". Questa festa si fonda sul processo di santificazione che abbiamo visto. Questa fase è la prima, quella della selezione.

Leggiamo poi nel versetto 4: "*Sarà un agnello senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete scegliere un agnello o un capretto*". Questo requisito divino di purezza è giustificato perché l'agnello o il capretto scelto simboleggerà la perfezione di Gesù Cristo, l'Agnello di Dio senza difetto né peccato. Troviamo in questo requisito il criterio per il processo di selezione della santificazione.

Versetto 5: "*Lo conserverete fino al quattordicesimo giorno di questo mese ; e tutta l'assemblea d'Israele lo sacrificherà tra le due sere*". Quest'azione compirà la fase di purificazione della santificazione iniziata. Dio la collega al

numero 14, che, come abbiamo visto, designa la doppia santificazione. L'insegnamento veicolato da questa prima Pasqua riguarderà due alleanze santificate successivamente. Inoltre, posta tra il numero 7 e il numero 21, questa Pasqua legata al numero 14 profetizza il suo compimento in Cristo che avverrà tra la creazione, in cui il sabato santificato è legato al numero 7, e la fine del mondo, che può essere definita come l'ora della perfezione della santificazione o quella della glorificazione rappresentata dal numero 21. Per rispondere a una domanda che mi è stata posta su questa scelta di Dio di fare la sua prima Pasqua il 14° giorno piuttosto che il 7° la risposta appare in questo studio: questa scelta è guidata da ragioni spirituali che hanno portato Dio ad attribuire al numero 7 il significato della santificazione del sabato. Pertanto questo numero non può ricevere allo stesso tempo un altro significato. Ma la stretta relazione tra il 7 del sabato e il 14 della Pasqua esiste; il sabato profetizza il riposo eterno ottenuto dall'agnello del 14°. Questi numeri testimoniano sottilmente la natura inseparabile di Cristo e del sabato. Specificamente dal 1843, questo legame è stato confermato da Gesù Cristo, con la sua richiesta di osservanza del Sabato da parte dei suoi eletti. Inoltre, nell'era cristiana, la separazione del Sabato da Gesù Cristo ha portato e continuerà a portare conseguenze terribili, compiute sotto forma delle " prime sei trombe " dell'Apocalisse, cioè di successive maledizioni omicide. I numeri continuano a parlare poiché sommando il 7 e il 14 otteniamo il numero 21 della perfezione della santificazione; che si traduce nel seguente messaggio: l'obbedienza al Sabato (7) unita alla grazia ottenuta attraverso la morte (14) di Cristo, la sua Pasqua, offre agli eletti interessati lo stato di perfezione della santificazione che Gesù glorificherà (21) al momento del suo ritorno.

Nella Pasqua ebraica originale, Esodo 12:7 evoca la fase della santificazione mediante l'aspersione del sangue dell'agnello sugli stipiti delle porte delle case: " *Prenderanno un po' del suo sangue e lo metteranno sui due stipiti e sull'architrave delle case dove lo mangeranno* ". Dio offre agli ebrei l'opportunità di manifestare individualmente la possibilità di ottenere la sua protezione. La scelta dipende da ogni creatura, lasciata libera di obbedire o meno all'ordine impartito. È attraverso la risposta liberamente data da ciascuno che la fase della santificazione diventerà possibile o meno. Questa è la caratteristica specifica della santificazione: essa si basa sulla scelta individuale degli esseri umani, lasciati liberi fino alla fine del mondo di cercarla e ottenerla. Chiunque non avesse asperso gli stipiti della propria casa non sarebbe stato protetto nel momento in cui la morte divina stava per giungere e uccidere i primogeniti degli ebrei o degli egiziani disobbedienti. In questa lezione, Dio riassume il piano salvifico concepito per tutta l'umanità, di fronte al quale vengono poste due scelte, due vie: obbedienza e vita o disobbedienza e morte. Ecco perché, anche in Gesù Cristo, la condizione della riconciliazione con Dio passa necessariamente attraverso l'obbedienza e la produzione del frutto del pentimento, cioè il cambiamento di condotta degli uomini e delle donne che desiderano beneficiare della sua grazia salvifica.

Il significato della Pasqua è rivelato nei versetti 12 e 13: " *Questa notte passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, dall'uomo al bestiame, ed eseguirò i miei giudizi su tutti gli dei d'Egitto. Io sono*

il Signore". Il sangue vi servirà da segno sulle case dove sarete; quando vedrò il sangue, passerò oltre , e non vi sarà su di voi alcuna piaga per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto. In questa spiegazione, Dio applica il principio della giustificazione per fede. Ovunque veda il segno dell'obbedienza, offrirà il beneficio della giustizia eterna dell'Agnello immacolato Gesù Cristo. Ma dove il segno dell'obbedienza, l'atto di fede, è assente, colui che un giorno si offrirà come " *primogenito* " del piano di salvezza, ucciderà i " *primogeniti* " delle famiglie ribelli. E le prime vittime furono le famiglie egiziane al tempo della prima Pasqua.

In Esodo 12:18, compare il numero 21: " *Il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, alla sera, mangerete pane azzimo fino al ventunesimo giorno, alla sera* ". Nel piano della salvezza storica, questa festa del pane azzimo rappresenta la santificazione degli eletti dalla morte di Cristo (numero 14) fino al tempo della fine, quando gli eletti raggiungeranno la perfezione della santificazione (numero 21). Il pane lievita attraverso un processo di fermentazione, immagine di contaminazione e peccato. Il divieto del pane lievitato significava quindi la proibizione di questa contaminazione e di questo peccato nella vita dei fedeli ebrei e dei veri santi di Gesù Cristo.

In Daniele 9:27, il tempo della vera Pasqua è segnato da " *un patto per una settimana con molti* ". Questa settimana è contata in anni e giorni effettivi. In anni, inizia con il battesimo di Gesù, nell'autunno del 26, e termina con la morte del diacono Stefano nell'autunno del 33, un'azione accolta da Dio come un definitivo rifiuto nazionale del Messia Gesù da parte del popolo ebraico. Gesù che si presentò al popolo che chiese e ottenne dal procuratore romano Ponzio Pilato la sua morte per crocifissione. A metà della settimana, il 3 aprile 30, con la sua morte espiatoria, Gesù pose fine a " *sacrificio e offerta* " di animali che lo avevano simboleggiato fino a lui. Mercoledì 3 aprile 30 si è compiuta la Pasqua della morte (numero 14) del Messia, dando alla primavera di quest'anno 30 la base per l'inizio degli ultimi 2000 anni che portano alla fine delle 6000 rotazioni della Terra attorno al sole, programmate da Dio per selezionare e salvare definitivamente i suoi eletti in Cristo.

Contata in giorni effettivi, questa " *settimana* " di Daniele 9:27 iniziò il 10° ^{giorno} del primo mese e terminò il 17° ^{giorno}. Nel mezzo effettivo di questa settimana, cioè mercoledì 3, 30 e 14 aprile ^{dello} stesso primo mese, Gesù offrì la sua vita e morì per la redenzione dei peccati solo dei suoi eletti; coloro che egli giudica degni di beneficiare della sua offerta di grazia e che giustifica coprendoli con la sua perfetta giustizia personale. In questo insegnamento compaiono i numeri 10, 14 e 17, che portano un significato già visto per il 10 e il 14. Ma il 17 porta un messaggio coerente con la situazione in questione. Il numero 17 simboleggia il giudizio in Apocalisse 17. In questa settimana Dio giudicò il peccato e lo espiò per i suoi eletti. Il 6 e 30 aprile, il 17° ^{giorno} del mese, il Sabato, la settimana profetizzata terminò. Il giorno dopo, la mattina del "soldi" 7 aprile, Gesù risorto apparve ai suoi eletti. Questa risurrezione rafforzò il senso di colpa del popolo ebraico incredulo, ma una proroga fu concessa fino all'autunno del 33, come chiarito nella lezione precedente. Abbiamo appena visto l'utilità dei numeri 10, 14, 17 e 21, che contengono tutti delle lezioni, ma non hanno la priorità nella costruzione del calendario dell'ordine del tempo definito da Dio. Questo si basa

esclusivamente sulla Sua affermazione in Esodo 12:2, vista all'inizio di questo studio: " *Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi ; sarà per voi il primo dei mesi dell'anno* ". Così, nella continuità dell'opera avventista, proseguendo gli sforzi per preservare la santificazione e la giustificazione richieste da Cristo, gli ultimi eletti saranno trasformati e glorificati per entrare mercoledì 20 marzo 2030 nella santità celeste del regno di Dio.

Paolo e il riposo profetizzato

Questa riflessione si basa su questo versetto di Ebrei 3:11: " *Perciò ho giurato nella mia ira: 'Non entreranno nel mio riposo! '*" . Guidato dallo Spirito, Paolo comprese che il riposo in questione riguardava il riposo ottenuto attraverso la pace di Cristo. Questo ragionamento era necessario perché coloro che erano interessati dall'imprecazione divina, i padri, conoscevano il riposo sabbatico e lo praticavano più o meno fedelmente. Era chiaro che Dio si riferiva a un riposo spirituale che gli eletti cristiani trovano nel perdono ottenuto in Gesù Cristo. La logica di questo argomento era indiscutibile ed era probabile che convincesse un ebreo a convertirsi alla fede di Cristo.

Tuttavia, ai suoi tempi, circa 4.000 anni dopo Adamo, Dio non gli rivelò la natura profetica delle nostre settimane di sette giorni. Pertanto, non vide il legame tra il Sabato settimanale e la vittoria di Cristo sul peccato. Questa conoscenza è un nostro privilegio tardivo perché, prima del nostro tempo, sarebbe stata motivo di scoraggiamento per i suoi servi. Dio ha sempre voluto che i suoi servi sperassero nel ritorno di Cristo al loro tempo.

Ebr. 4:1: " *Temiamo dunque che qualcuno di voi non ne sia ritenuto escluso, mentre c'è ancora la promessa di entrare nel suo riposo .*"

Duemila anni dopo l'epoca di Paolo, questo versetto conserva tutto il suo valore, tanto più che, questa volta, il tempo concesso per impegnarsi ad approfittare dell'offerta del Signore è oggi davvero breve.

mille anni " celesti persi a Milano

Fu infatti nella città italiana di Milano che si produsse il tradimento della fede cristiana, che la portò a subire le punizioni delle " *sette trombe* " dell'Apocalisse. Questo messaggio riguarda l'epoca di " *Smirne* " in cui, per " *dieci anni* " sotto le terribili persecuzioni dell'imperatore Diocleziano, gli eletti di Cristo resero per l'ultima volta una testimonianza coraggiosa e di abnegazione del loro attaccamento alla pura verità della dottrina della salvezza in Cristo. Indicando questa terribile prova, lo Spirito di Cristo dirige la nostra attenzione sulle circostanze storiche che le portarono a termine.

Dopo " *dieci anni* " durante i quali Diocleziano condivise il suo potere con uno, poi con altri due imperatori associati, creando così il regime della "tetrarchia", Costantino I , figlio di uno di loro, li combatté e li sconfisse. In occasione della sua vittoria, nella città di Milano, pose ufficialmente fine, con un decreto datato 313, alla persecuzione dei cristiani, e questo in tutto l'Impero Romano. È così che possiamo trovare nella storia la presenza di quest'ultima

persecuzione di " dieci anni ", tra il 303 e il 313. Nel suo messaggio chiamato " *Smirne* ", Gesù attribuisce questa persecuzione al diavolo, Satana, confermando così il suo attaccamento agli imperatori romani, i veri autori dei fatti. La pace ottenuta fu apprezzata dal povero popolo martirizzato, ma questa pace avrebbe presto portato conseguenze tragiche per la fede cristiana.

Nel 321, otto anni dopo, il 7 marzo, dalla sua città di Milano, lo stesso imperatore Costantino I ^{emanò} un nuovo decreto che rendeva obbligatorio il riposo settimanale del primo giorno. Cosa accadde tra queste due date? Il diavolo fece notare all'imperatore quanto le scelte individuali relative al giorno di riposo fossero dannose e deleterie per la prosperità dell'impero. I cristiani si riposavano il settimo giorno per il Sabato santificato da Dio a questo scopo, e gli adoratori del dio astrale romano pagano onoravano il "Sol Invictus" romano, ovvero il giorno del "Sole Invitto", il primo giorno della settimana divina osservato dallo stesso imperatore pagano. Questo problema si ripresenta nel tempo, e i vincoli dei dominatori livellano queste differenze adottando un unico giorno di riposo nazionale, religioso o meno. Nella storia religiosa, questo fatto passò inosservato, perché la cessazione delle persecuzioni portò a una proliferazione di false conversioni alla fede cristiana. E quando il numero dei falsi cristiani divenne la maggioranza, la norma costantiniana divenne il modello dominante da imporre.

Nel 538, con decreto imperiale, Giustiniano I ^{diede} al primo papa regnante, l'intrigante Vigilio, il dominio della cristianità universale, e contemporaneamente il titolo di Vescovo di Roma. Il Vescovo di Roma, legittimamente eletto dal popolo, fu in questa occasione esiliato e sostituito. Ma vi ricordo che il titolo di vescovo era solo quello del riconoscimento di una vera conoscenza e comprensione religiosa, che non gli conferiva i poteri di un capo. Con Vigilio, la norma cambiò e colui che sedeva a Roma divenne il capo degli altri vescovi e fedeli dell'impero. Così, col tempo, la falsa fede cristiana romana divenne la norma, dando falsa legittimità al giorno del "Sole Invitto", da allora ribattezzato giorno del "Signore", o, in latino, dies "Domenica" e in francese "Domenica".

L'illegittimità della "domenica" romana è resa visibile dalla pratica del sabato preservata e osservata, tradizionalmente, in ogni tempo e in ogni circostanza, dagli ebrei dispersi tra le nazioni della terra.

Capite perché, di fronte a questa usurpazione religiosa, Dio ha moltiplicato le sue punizioni sugli uomini colpevoli? Ciò che la storia non ha notato, Gesù sottolinea e rivela nelle sue profezie di Daniele e dell'Apocalisse. Perché l'attuale normalità religiosa cristiana non è altro che falsità per Dio. E l'umanità continua a pagarne il prezzo, in particolare dal 2020, quando l'ira dell'Altissimo ha colpito la regione di "Milano"; proprio il luogo in cui fu scritto il decreto del 7 marzo 321, facendo perdere a molti di coloro che erano stati chiamati il diritto di "giudicare i morti" per "mille anni", nel regno di Dio in cui si entra solo per la via della verità insegnata da Gesù Cristo. Il 14 marzo 2020, il flagello divino chiamato Covid-19 ha colpito la città di Bergamo, situata a nord-est di Milano, sterminando le comunità religiose dei chiostri della regione e causando 6.000 morti solo in questa zona. Gli abitanti della regione si sono chiesti perché una tale tragedia li abbia colpiti. La risposta sta nelle date: il 14 marzo 2020 è stata la risposta di Dio all'oltraggio del 7 marzo 321. E per gli abitanti coinvolti, è giunto il momento di

applicare questo saggio consiglio di Dio trasmesso da Salomone, in Qo 7,14: " *Nel giorno della prosperità sii felice, e nel giorno dell'avversità rifletti : Dio ha fatto l'uno e l'altro, perché l'uomo non sappia nulla di ciò che avverrà dopo di lui* ". La riflessione incoraggiata dovrebbe portare le vittime a rendersi conto che, da parte sua, Dio non si rassegna ad accettare gli oltraggi che gli vengono fatti. E al momento da Lui scelto, reagisce ed esprime la sua giusta ira. Sebbene mortali, le conseguenze delle sue piaghe costituiscono preziosi segnali d'allarme che Egli rivolge ai peccatori, ma anche ai suoi stessi eletti. Con il flagello del Covid-19, Dio segnala il suo ingresso in azione. Sta emergendo da un silenzio che ha permesso all'umanità occidentale di dimenticare la sua stessa esistenza. Così, il suo "risveglio" è segnato da effetti potenti. Ma, sebbene mortale, il flagello del Covid-19 non è destinato a sterminare l'umanità. Soprattutto, conferma ai rappresentanti eletti l'avvicinarsi degli eventi profetizzati per la " *fine dei tempi* ". E da questa esperienza di epidemia globale emergono insegnamenti preziosi. Terrorizzati dal rischio mortale, le persone si accusano a vicenda, e coloro che rifiutano di vaccinarsi per vari motivi personali vengono ritenuti responsabili. Due posizioni perfettamente logiche si contrappongono in modo inconciliabile. E notiamo che questa opposizione è quella della fede religiosa contro la scienza della salute laica, atea e umanista. Dio ci invita a vedere in questi comportamenti il tipo stesso di reazioni che gli ultimi ribelli avranno nei confronti dei fedeli osservanti del sabato, refrattari e contrari all'obbedienza del riposo romano del "primo giorno" imposta in tutto il mondo ai sopravvissuti dell'ultimo conflitto nucleare terrestre. L'interesse individuale dovrà cedere il passo all'interesse collettivo. E in questo contesto finale, i refrattari saranno puniti con la morte. Ma con il suo ritorno glorioso, Gesù rivolgerà la morte contro coloro che volevano infliggerla. In verità! E lì, nel 2030, per mancanza di becchini, i corpi degli ultimi morti non saranno sepolti, saranno lasciati in pasto agli uccelli del cielo, i rapaci, tra i quali, in Europa, si trovano i nibbi neri; questo termine "Milano" trova lì un terzo ruolo "macabro" che ben contrasta con i "mille anni" di giudizio che sono, da questa primavera del 2030, la parte degli eletti che sono riusciti a sfuggire alle conseguenze mortali del decreto firmato nel 321 a "Milano" dall'imperatore falsamente convertito, Costantino I chiamato il Grande da tutti coloro che Dio giudica, troppo piccoli, per entrare nella sua eternità.

"Le fatiche di Ercole"

Con questa espressione mi riferisco all'enorme difficoltà che Dio incontra nei nostri tempi moderni nel riconquistare il cuore degli esseri umani. Hanno dimenticato la sua esistenza, affidandosi solo alla vista; vivono benissimo anche senza di lui. È vero che ogni problema può avere delle cause, e gli specialisti sono lì per spiegarle. In effetti, l'umanità a Natale 2021 si trova nello stesso stato in cui si trovavano gli antidiluviani poco prima del diluvio. Già nel 1992, otto persone si presentarono a una seconda conferenza che tenni in un hotel sul tema "L'Apocalisse della Settima Ora". In realtà, solo otto persone salirono a bordo dell'arca salvifica di Noè. La proclamazione della luce divina venuta a spiegare

chiaramente le profezie non interessava più nessuno, né all'interno della congregazione avventista né all'esterno. Da allora, questa luce non ha fatto altro che crescere, e allo stesso tempo, anche l'iniquità è cresciuta nel mondo. Al punto che tutti i vecchi valori vengono messi in discussione. Sotto la pressione psicologica degli attacchi virali, il popolo francese, così orgoglioso dei propri diritti umani, è diventato docile e manipolabile, obbedendo ai nuovi doveri imposti dai suoi leader. Ma anche qui, c'è una spiegazione: della vecchia Francia, non rimane altro che il suolo, esso stesso contaminato dall'uso smodato di fertilizzanti chimici e pesticidi. Troppo tardi, si stanno organizzando tentativi biologici, ma, come il tempo perduto, gli errori commessi non potranno mai essere recuperati. Un abisso si è aperto tra i popoli occidentali di origine cristiana e il Dio Creatore. Per rinnovare il dialogo e la relazione, dobbiamo semplicemente interessarci a Lui, perché Egli si aspetta solo una cosa dal peccatore: che lo cerchi. Dio si lascia trovare da tutti coloro che lo cercano. Eppure, cosa osserviamo? Dopo due anni consecutivi vissuti nella paura della malattia e della morte, non sentiamo grida di dolore levarsi a Dio; ogni speranza riposa sulla scienza medica. Le Chiese non attribuiscono all'Onnipotente, che dovrebbero rappresentare, queste piaghe virali che colpiscono gli esseri umani in tutta la terra. E questa è la prova che il male è molto più debole di quanto i leader accecati credano. Se milioni di uomini, donne e bambini dovessero improvvisamente morire, il cielo sarebbe assediato da preghiere e suppliche. Il male non è quindi abbastanza grande da risvegliare la fede sopita o assente.

La fenomenale inerzia del comportamento umano spiega perché Dio abbia fatto sì che la restaurazione delle verità dogmatiche cristiane, che necessitavano di essere ricostruite dopo il lungo e oscuro regno del falso cristianesimo cattolico papale, si protraesse per diversi secoli. Per molti secoli, nel mondo occidentale si verificò un "lavaggio del cervello umano". Inoltre, l'impressione vivida della verità biblica poteva riconquistare le menti umane solo nel corso del tempo. La Bibbia era costosa e rara. Le moltitudini non vi avevano accesso. E l'opera della Riforma si basava su persone ricche e istruite. Il caso di Pietro Valdo nel 1170 lo conferma. A parte il suo caso, la conoscenza era nelle mani di queste persone ricche, forse avide, crudeli e corrotte, come Giovanni Calvino. La gente comune doveva accontentarsi delle briciole di ciò che ascoltava. Fin dall'inizio, seguendo le azioni del monaco Martin Lutero, il messaggio essenziale mantenuto riguardava la salvezza per grazia, in contrapposizione alla salvezza tramite opere inutili, insegnata dalla chiesa papale. Confrontando la stesura dei "Dieci Comandamenti di Dio", la Bibbia e la forma ridotta insegnata dai sacerdoti cattolici, si rivelò la soppressione del secondo comandamento da parte di Roma. Esso prescrive il divieto di adorare e prostrarsi davanti alle creature; questa forma di adorazione è dovuta solo a Dio e a Lui solo. Queste due verità erano il fondamento della fede riformata. Ma l'inerzia creata dalla pratica secolare del giorno di riposo romano impedì ai riformatori di scoprire la trasgressione del Sabato divino e, soprattutto, la sua importanza. Ignorarono così che questa trasgressione del giorno santificato da Dio fosse la causa dell'indurimento religioso che li fece soffrire fino al punto di essere messi a morte. Per le persone incolte e ignoranti, i giorni che si susseguono si assomigliano tutti, e fu solo sulla base di un'usanza tradizionale che la domenica

romana fu osservata come "Giorno del Signore". E va notato che l'ignoranza e l'ignoranza non caratterizzano il mondo contemporaneo. Eppure, in questa società istruita, le persone reagiscono con la stessa indifferenza, ma con un senso di colpa intensificato. Bisogna essere veramente ispirati da Dio per scoprire l'importanza del Sabato. Prima di diventare un "avventista", un protestante praticante non battezzato, e dopo aver letto la Bibbia nella sua interezza, ero stupito che la religione cristiana non avesse mantenuto il Sabato ebraico come giorno di riposo settimanale. Questo stupore fu alla base della mia vera conversione a Gesù Cristo. L'incontro con gli avventisti mi condusse verso il Sabato e il battesimo. La causa dello stupore scomparve così grazie alla luce avventista. Lo studio delle profezie e delle risposte che Dio in Cristo mi diede mi rese idoneo all'azione che compio oggi per Lui. Un giusto stupore è all'origine di questa metamorfosi spirituale. Ci vuole pochissimo, ciò che Gesù chiama fede e che illustra con un granello di senape, perché tutta la nostra vita benefici della sua piena luce, frutto della sua grazia salvifica. Nel XVI ^{secolo}, l'amore per Cristo morto per i nostri peccati era sufficiente per ottenere la sua grazia. A quel tempo, Gesù non richiedeva alcun altro "peso", come dice in Apocalisse 2:24: "A voi di Tiatira, che non avete questa dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano, io vi dico: non vi impongo altro peso". Dovevamo amarlo più della nostra stessa vita e saper identificare il campo del diavolo, suo nemico e nostro. Queste esigenze divine permangono anche nel nostro tempo finale, ma non abbiamo più la scusa dell'ignoranza; dal 1843, e soprattutto dal 2018, le spiegazioni per tutte le sue rivelazioni e per le situazioni del mondo attuale sono disponibili e perfettamente spiegate.

COME TI CHIAMI?

Giudici 13:17-18: "Manoah disse all'angelo di YaHweh: « **Qual è il tuo nome** , affinché, quando la tua parola si sarà adempiuta, noi ti glorifichiamo?». L'angelo di YaHweh gli rispose: «Perché chiedi il mio nome? È meraviglioso».

Il padre del futuro Sansone non ottenne altro, ma la risposta a questa domanda fu data a Mosè dal Dio che gli apparve sotto forma di un roveto ardente che ardeva ma non si consumava. L'esperienza è raccontata in Esodo 3. Ho studiato spesso questo argomento, ma lo Spirito del Signore mi ha fatto scoprire oggi, venerdì 31 dicembre 2021, un aspetto molto importante di questa storia. Questa nuova luce si basa sul valore numerico del nome di Dio che gli uomini dovevano designare secondo il suo ordine con il tetragramma " יהוה" composto da quattro lettere dell'alfabeto ebraico che vanno da destra a sinistra, in successione, la "yod" il cui valore numerico è 10 perché occupa il decimo ^{posto} in questo alfabeto; poi viene un primo "He" il cui valore è 5 per le stesse ragioni e che è il numero simbolico dell'uomo; poi la "waw" il cui valore è 6 e numero simbolico dell'angelo o del diavolo; e il nome termina con un secondo "Ehi", che porta il numero totale dell'addizione di queste quattro lettere a 26; ovvero $10 + 5 + 6 + 5$. Preciso che 26 è il numero delle lettere dell'alfabeto francese, ed è anche il numero del dipartimento francese in cui Dio mi ha fatto nascere e vivere. Ma è

anche nella città in cui vivo che ha fondato la sua prima chiesa avventista dopo la Svizzera, per diffondere la sua luce.

Quando crea, il grande Dio creatore non si limita alla materia che trae dal nulla. Egli è anche, in modo illimitato, all'origine delle scienze matematiche che oggi affascinano gli specialisti, i quali non esitano ad affermare che tutta la vita è analizzata e costruita su formule matematiche. Non sono uno specialista in questa scienza, ma le approvo pienamente. Mi rammarico semplicemente che non attribuiscano questa scienza al suo geniale inventore, il Dio supremo. Il mio approccio ai numeri è esclusivamente spirituale ed è nello studio della sua "Rivelazione" che ho potuto scoprire i messaggi nascosti nei numeri e nelle cifre. Dio ha costruito la "Sua Rivelazione" e la presenta ai suoi eletti. La sua comprensione si basa su quella delle immagini, delle lettere e dei numeri che la compongono. Sono tre direzioni di pensiero complementari che insieme formano una perfezione armoniosa, unicamente divina e un concetto tridimensionale.

In questo contesto di fine anno, tra uomini di tradizione romana, la televisione proietta sul piccolo schermo film che affascinano il pubblico di bambini e adulti. E in questo contesto, come ogni anno, il film dei "Dieci Comandamenti", girato con un budget enorme, ampiamente ripagato fin dalla sua prima proiezione, è stato appena offerto ancora una volta al nostro sguardo attonito. Perché non è stata la preoccupazione di glorificare la verità a causa della sua creazione. I produttori americani hanno compreso l'interesse di sfruttare a caro prezzo questa storia in cui il soprannaturale è costante; il cinema permette, attraverso abili trucchi, di riprodurre scene mozzafiato e impressionanti come la divisione del Mar Rosso davanti al popolo ebraico accampato sulla riva di fronte a questo mare. Il film permette di divertirsi, ma invita chi lo guarda a dimenticare rapidamente la forma presentata per trovare, nella Bibbia, il resoconto testuale del vero compimento di questa straordinaria esperienza. Da Adamo ed Eva e dopo Noè, Dio non si è mai manifestato così tanto accanto a un solo uomo, Mosè, con così tanta potenza, effetti e risultati da dare all'umanità la testimonianza della sua realtà. Tornerò su questo argomento, ma prima, torno a questo nome di Dio che Mosè scoprirà senza dovergli chiedere: "Qual è il tuo nome?". Per comprendere il comportamento di Mosè, dobbiamo ricordare dal testo biblico il fatto che egli ricevette nella sua mente l'influenza opposta di due culture, quella egiziana e quella degli ebrei, a cui sapeva da sempre di appartenere, contrariamente allo scenario del film. Nessun mistero sulla sua origine: la figlia del faraone entra in contatto con Miriam, la sorella maggiore di Mosè, non appena questi viene scoperto nella sua cesta che galleggia sul Nilo. Meglio ancora, accetta di affidare il bambino alla sua vera madre, affinché lo allatti e lo cresca. Mosè quindi ha sempre saputo di essere ebreo e che gli ebrei erano "*suoi fratelli*". Tuttavia, una volta cresciuto, secondo il patto stabilito con la madre adottiva egiziana, la vera madre restituì Mosè alla figlia del faraone, che lo tenne con sé e lo allevò "*come un figlio*", cioè con tutto l'amore e l'abnegazione che aveva dimostrato affidandolo temporaneamente alla sua vera famiglia. È proprio perché conosceva le sue origini personali che, a quarant'anni, arrivò a uccidere un egiziano che voleva uccidere uno dei "*suoi fratelli ebrei*". Mosè si trovò così diviso tra i suoi sentimenti d'amore per i suoi due legami inconciliabili: una madre egiziana degna

del suo amore e una madre dal sangue ebraico che le scorreva nelle vene, altrettanto degna del suo amore. Ed è proprio lo spargimento di sangue che lo obbligò a dare priorità all'origine del proprio sangue. Nella sua educazione, Mosè ricevette ebrei ed egiziani. Tutte queste credenze contraddittorie dovevano essere ordinate e selezionate. Inoltre, rifugiandosi a Madian, Mosè, divenuto guardiano dei greggi di suo suocero Ietro, il madianita, discendente dell'ultimo matrimonio di Abramo, scopre al Sinai Dio che si manifesta sotto forma di un roveto ardente. Colgo l'occasione per smentire una menzogna pubblica che colloca questo Sinai nel sud della penisola egiziana, mentre il vero Sinai si trova vicino a Madian, a est del braccio orientale del Mar Rosso, in Arabia, in un luogo veramente montuoso e desertico; il che è confermato da Gal 4,25: " *Agar infatti è il monte Sinai in Arabia, e corrisponde alla Gerusalemme attuale, che è in schiavitù con i suoi figli* ". Dettaglio importante: il crimine commesso da Mosè fu scoperto e gli fu attribuito dal faraone. Fu quindi per sfuggire a questa ira egiziana che fuggì dall'Egitto. L'azione lo portò a fare affidamento sulle sue origini ebraiche e lo preparò così a incontrare veramente il Dio dei suoi padri. Nella sua mente, Mosè si pose molte domande su questo Dio invisibile e confuso. La domanda "Qual è il tuo nome?" riassume tutti i suoi interrogativi mentali non formulati. Assume quindi diversi significati. In Egitto, il popolo della sua madre adottiva onorava numerose divinità, se non inefficaci, quantomeno invisibili. Ma il Dio dei suoi fratelli era altrettanto invisibile. Inoltre, affidarsi a lui, mentre i suoi figli erano ridotti in schiavitù, dura e omicida, non deponeva a suo favore. Le domande che si poneva erano quelle di un uomo in cerca di comprensione, tanto sconcertante era la situazione religiosa. "Come può il vero Dio consegnare il suo popolo all'odio degli Egiziani?"

Nelle tue risposte evidenzia come Dio dimostra di conoscere e scrutare i pensieri segreti degli esseri viventi, siano essi angelici o umani.

Fin dal primo contatto vocale, Dio rassicura Mosè, chiamandolo per nome, e si presenta a lui secondo la sua formula, come " *Dio dei suoi padri, di Abramo, di Isacco e di Giacobbe* ". La sua fede è così legittimata. Subito dopo questa presentazione, Dio evoca la situazione di sofferenza del suo popolo schiavo. Esodo 3:7: " *Il Signore disse: Ho osservato la sofferenza del mio popolo in Egitto e ho udito il grido dei suoi oppressori, perché conosco il suo dolore* ". Mosè può ancora essere rassicurato; l'inazione di Dio fino a quel momento aveva quindi un significato. E uno scopo, che il seguente versetto rivela: " *Sono sceso per liberarli dalla mano degli Egiziani e per farli uscire da quella terra verso una terra buona e spaziosa, verso una terra dove scorre latte e miele, verso i luoghi dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, dei Perizziti, degli Evei e dei Gebusei* ". Ultimo in questa lista, Dio nomina i Gebusei: la città di Gebus divenne sotto il re Davide la capitale del popolo ebraico chiamato Gerusalemme. L'area sarebbe rimasta un'enclave gebusea fino al suo regno.

Il programma di Dio viene così rivelato chiaramente a Mosè, il quale apprende poi che sarà lui stesso a guidare il suo popolo nel cammino verso la libertà divina.

Il versetto seguente dice: " *Mosè disse a Dio: Io andrò dai figli d'Israele e dirò loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma se mi chiederanno qual*

è il suo nome , che cosa risponderò loro? ". Questo versetto ci porta a comprendere che, fin dal suo insediamento in Egitto, la famiglia di Giacobbe aveva conservato soprattutto un carattere tribale e che questa natura caratterizzava ancor di più gli ebrei ridotti in schiavitù. Uno schiavo non ha altri diritti se non quello di obbedire ai padroni per sopravvivere. In questo contesto, l'impegno religioso collettivo non è più possibile e il popolo schiavo dovrà reimparare tutto; tutto ciò che Abramo ha lasciato come testimonianza per i suoi discendenti e ciò che Dio vi aggiungerà. Mosè stesso non ha ricevuto la conoscenza del nome del Dio dei suoi padri e la sua formazione intellettuale lo porta a chiedersi "sotto quale nome " dovrà annunciarlo ai suoi fratelli ebrei. Finora, Dio non si è mai riferito a se stesso per nome. La sua risposta giunge nel versetto 14: " Dio disse a Mosè: 'Io sono colui che sono'. E aggiunse: «Così dirai ai figli d'Israele: Colui che si chiama "IO SONO" mi ha mandato a voi ». In effetti, per corrispondere al testo ebraico, la risposta di Dio è ancora più telegrafica: «Io sono colui che sono». Ma anche questa traduzione tradizionale non trasmette accuratamente la risposta effettiva di Dio. Innanzitutto, si noti che questa espressione suggerisce una certa irritazione in Dio quando si affronta questo argomento. Dandosi un nome, Dio accetta di essere paragonato ad altre divinità inventate dal diavolo e dagli uomini, divinità che non esistono al di fuori di lui. La sua irritazione è quindi giustificata. Tuttavia, determinato a porsi al livello delle possibilità umane del suo popolo, accetta di darsi un nome "impronunciabile" da chiunque altro che non sia lui. Per comprendere questo messaggio, è essenziale leggere il testo ebraico. Ecco il versetto ebraico di Esodo 3:14: « יְהִי אָמֹר אֶל-מִשְׁנֵה וְאַתָּה תֹּאמֶן וְאַתָּה תֹּאמֶן וְאַתָּה תֹּאמֶן et noc è erongiS II הַרְגִּילְתָּהּ erongiS II הַרְגִּילְתָּהּ erongiS II הַרְגִּילְתָּהּ erongiS li è erongiS ». Spiegazione: le tre parole sottolineate sono "Io sono colui che sono". In queste tre apparizioni, il nome di Dio inizia con la lettera "aleph"; " א". E questa lettera rappresenta, nella coniugazione ebraica, la prima persona singolare, o, in francese, "io". Questo pronome personale, "io", può essere rivendicato solo da Dio, ed è per questo che il nome che le sue creature pronunceranno diventerà, su suo ordine, "YaHWeH" o " יהוה". La "aleph" all'inizio del verbo è sostituita dalla "yod" che designa la terza persona singolare nella coniugazione dei verbi ebraici, o il pronome personale "egli". È quindi dalla conoscenza di tutti questi dettagli che giunge ora la grande luce promessa per questo studio.

Si basa sul valore dei numeri. Il nome di Dio che gli uomini possono pronunciare, e che inizia con la "yod", aveva come valore il numero intero 26. Ma quello che solo Dio può pronunciare, e che inizia con una "aleph" il cui valore numerico è "1", ha il numero intero $1 + 5 + 6 + 5$, cioè 17, il numero simbolico del giudizio nella sua Apocalisse. Ciò significa che dietro il numero 26 attribuitogli quando il suo nome viene evocato dagli uomini, si cela il numero 17 con cui Dio si designa, confermando il suo carattere di grande Giudice universale. Infatti, Dio non cessa di giudicare; il corso della sua esistenza è teatro di un giudizio permanente, collettivo e individuale, di tutte le sue creature. Egli ha inciso questa verità nel suo santo nome. E questo nome, impronunciabile per l'uomo, lo è per diverse ragioni, tra cui l'incompatibilità delle regole grammaticali dell'ebraico con le nostre lingue di origine greco-latina. Nei tempi delle coniugazioni ebraiche, il "presente" non esiste. La sua coniugazione si basa sulla principale divisione

binaria del perfetto e dell'imperfetto, ovvero azione passata e azione futura. Ma portando la sua rivelazione nella lingua greca, Dio può evocare il suo nome usando i tre tempi del passato, del presente e del futuro, proposti in questa lingua. È così che il grande Giudice divino rivela il suo nome, dicendo in un modo adattato alla nostra lingua francese di origine greco-latina, in Apocalisse 1:4: "*Giovanni alle sette Chiese che sono in Asia: grazia e pace a voi da colui che è, che era e che viene, e dai sette Spiriti che sono davanti al suo trono*". "Colui che è, che era e che viene", la formula si rinnova in Ap 1,8: "Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente". Il nome pronunciabile ma intraducibile è così tradotto e ben reso, quanto al nome impronunciabile, tu condividi con me oggi il suo segreto nascosto: Dio è l'unico "Giudice" che gli uomini devono temere e imparare ad amare. Perché l'intero progetto che ha messo in atto mira a "giudicare" tra peccatori ribelli ed eletti fedeli, per ottenere alla fine ciò che voleva ottenere: l'amore liberamente sperimentato dai suoi eletti fedeli. Il grande viaggio eterno potrà allora proseguire senza l'ombra di un problema. Egli cesserà di giudicare e condannare.

E poiché senza il suo "yod", ma con l'"Aleph", il santo nome rivela Dio come il "Giudice Supremo", non sorprende che il libro di Daniele, nome che significa "Dio è il mio Giudice", sia stato scritto per preparare alla scoperta del "giudizio" divino rivelato in dettaglio nella sua Apocalisse, la sua santissima "Rivelazione". Perché è in questa "Rivelazione" che Dio rivela le chiavi di tutti i suoi codici basati su immagini, parole e numeri. L'argomento di ogni capitolo è in armonia con il numero che porta, secondo il suo significato nel codice cifrato di Dio. Quello che appare per primo è, naturalmente, il numero 7, che designa la santificazione divina e, per estensione, il legame religioso stabilito, o meno, con essa. Così, in contrapposizione al campo del "7" divino, troviamo il campo romano e le sue "sette teste" di Apocalisse 12:3, 13:1 e 17:3. Così, in Apocalisse 13, la vera santificazione viene temporaneamente sostituita dalla falsa santificazione del regime papale romano tra il 538 e il 1798 e per tutti coloro che Dio consegna alle sue tenebre, fino al 2030.

Nel nome di Dio, YaHWéH, la successione delle ultime tre lettere conservate nelle due forme del santo nome, le lettere HWH o 5 + 6 + 5, riassume il programma concepito da Dio, poiché il tema di Apocalisse 5 riguarda "Gesù Cristo, il figlio dell'uomo". Tra i due "5" che lo riguardano, il numero 6 della lettera "waw" raffigura l'apparente vittoria temporanea del diavolo, che a lungo ha dominato i popoli terreni. Ma destinato alla sconfitta e alla morte, il diavolo è già stato e sarà definitivamente sconfitto da Gesù Cristo. Questo è ciò che annuncia l'ultimo "5", con cui termina il santo nome di Dio. Fatte tutte le dimostrazioni necessarie, la vittoria divina annunciata sarà completa.

In ebraico, la lettera "aleph" è la prima dell'alfabeto e la prima parola formata da questa lettera è "ab", che significa padre. Il numero 1 che la caratterizza è quindi simbolico della perfetta unità del Dio Creatore, lo Spirito del Padre di ogni forma di vita. Senza alcuna sorpresa per Lui, i problemi apparvero solo attraverso la creazione delle vite libere delle sue creature. Ma anche la soluzione al problema della libertà era già pronta e programmata, avrebbe avuto un nome: Gesù Cristo. E la successione dei numeri 1 + 5 + 6 + 5 annuncia la

venuta sulla terra del Padre (1) che è partito " come conquistatore ". (5) e per vincere (5) il diavolo (6) e i suoi peccati. Davvero!

La Via, la Verità e la Vita

Gesù ci ha lasciato questa famosa affermazione nota a moltitudini di cristiani, in Giovanni 14:6: " *Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me »*" . In questo versetto, Gesù riassume per noi l'intero piano di salvezza che ha concepito come Padre, creatore di ogni vita. Lo basa su tre fasi che sono successivamente: 1- **il mezzo** ; 2- **la norma** ; 3- **la meta finale** .

Il cammino è la meta principale? No, ma rimane **il mezzo essenziale** per chiunque voglia raggiungere la meta finale, che è la vita eterna.

La verità è la meta? No, non più della via, tuttavia entrare nella sua **norma** , nella sua conformità, è indispensabile per chiunque voglia raggiungere la meta finale della vita eterna. Comprendere questa parola, verità, diventa quindi salutare. Senza entrare in dettagli che complicano le cose con grande piacere del diavolo, comprendete che la verità è la norma che Dio dà alla vita in tutti i suoi aspetti. La verità è la sua concezione delle condizioni che offrono la possibilità di una felicità condivisa. E chiunque metta in discussione le sue concezioni della vita si rende peccatore e inadatto a vivere sotto il suo sguardo per l'eternità. È agendo in questo modo che il primo di fronte a Dio si è squalificato dal vivere eternamente alla sua presenza. Gesù disse anche in Giovanni 8:32: " *Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi* ". Intendeva dire che con il suo aiuto, obbedendo alla legge divina, i peccatori avrebbero trovato nell'obbedienza a Dio la libertà dalla schiavitù del " **peccato** ", che è " *la trasgressione della legge* " secondo 1 Giovanni 3:4. Pertanto, il significato di questa parola libertà deve essere ben compreso, perché per Dio la vera libertà esiste solo nell'obbedienza ai suoi concetti di vita. Non c'è una terza via per l'uomo peccatore per eredità. Secondo Deuteronomio 30:19, Dio gli ha posto davanti due vie uniche, una delle quali è l'unica, che conduce alla vita, e l'altra, quella iniqua, che conduce in molti modi alla perdizione e alla morte eterna, cioè definitiva; l'intero essere, corpo e spirito, essendo definitivamente annientato.

In questa triplice associazione di " *via* ", " *verità* " e " *vita* ", troviamo le tre fasi del piano santificante di Dio. La santificazione dei chiamati per **mezzo del sangue** versato da Gesù, la sua santificazione mediante il **criterio** dell'obbedienza alle leggi e ai principi approvati da Dio e, infine, come **ricompensa finale** , la santificazione della glorificazione dei chiamati che, avendo raggiunto lo stato di eletti, possono entrare nella vita eterna.

Giustificazione per fede dimenticata

Gesù Cristo stesso fece queste osservazioni in parte inquietanti in Luca 18:7-8: " *E Dio non vendicherà i suoi eletti che gridano giorno e notte a lui, e li sopporterà a lungo? Io vi dico che li vendicherà prontamente. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?"* »

Non ho dubbi che Gesù troverà la fede sulla terra quando verrà, e questo perché nel versetto 7 profetizza l'ingiustizia che perseguitera i suoi ultimi eletti. Tuttavia, la domanda che sorge spontanea è: in quale qualità e in quale quantità? Perché è con la fede come con il vino prodotto dalla terra: molti vigneti e viticoltori, ma di quale qualità? I buoni vini sono rari e costosi, e la vera fede lo è altrettanto e quindi estremamente apprezzata da Gesù Cristo, Dio Onnipotente, il suo Consumatore. Ritorno qui a un tema che è stato affrontato molte volte, quello della "giustificazione per fede" e per renderlo ancora più comprensibile, ne darò un'altra definizione parallela: "giustificazione per sapienza", la forma religiosa dell'intelligenza; Ciò è del tutto legittimo poiché Dio dichiara in Daniele 12:3: "*I saggi risplenderanno come lo splendore della distesa, e coloro che hanno insegnato a molti la giustizia, come le stelle per sempre*". Infatti, risulta che nella parola "fede" ognuno mette tutto ciò che costituisce le proprie convinzioni personali; che è precisamente ciò che caratterizza la falsa fede, aiutata in questo dalle cattive traduzioni dei testi greci originali della Bibbia. Romani 14:23 è un esempio che si trova nella versione di Louis Segond: "*Ma chi dubita di ciò che mangia è condannato, perché non agisce per convinzione. Tutto ciò che non è frutto di convinzione è peccato*". La traduzione corretta ci viene offerta nella versione JNDarby nella forma: "*Ma chi dubita, se mangia, è condannato, perché non agisce per un principio di fede. Ora tutto ciò che non proviene dal principio di fede è peccato*". Ora la fede è un principio definito in modo univoco da Dio per esprimere le Sue personali convinzioni divine su quale dovrebbe essere il comportamento ideale delle Sue creature. E nel caso di questo versetto, la fede prescrive ciò che è consumabile e ciò che non lo è in Levitico 11, ma l'ideale era già stato prescritto da Dio fin dalla fondazione del mondo, in Genesi 1:29: "*E Dio disse: Ecco, io vi do ogni erba che fa seme, che è sulla faccia di tutta la terra, e ogni albero in cui è il frutto di un albero che fa seme; saranno per voi cibo.*" Non posso esprimere quanto la mia scelta di obbedire a quest'ordine mi riempia di gioia e soddisfazione. E la mia salute fisica e mentale ne sono le prime beneficiarie. La vera fede abbraccia tutti i valori che Dio approva e benedice. Ma per farlo, l'essere umano deve imparare a conoscerla, e per raggiungere questo obiettivo, non bisogna sbagliarsi sui mezzi. Perché sotto il titolo della Sacra Scrittura vengono offerte diverse scelte: quelle delle diverse versioni della Bibbia e quella del Corano. La scelta dell'intelligenza, quella della vera fede, è a favore della Bibbia degli ebrei che Dio ha creato facendola scrivere nel tempo per farne il deposito dei suoi oracoli. La prova di questa scelta si trova nei racconti biblici stessi. I "due testimoni" biblici, l'antico e il nuovo, si rendono testimonianza l'uno dell'altro. Essi sono storicamente all'origine della fede nell'unico Dio. Non si tratta quindi di credere "in", ma di credere "in" questo Dio che solo possiede l'immortalità; Ciò significa credere nella verità portata e incarnata nella persona divino-umana di Gesù Cristo. Perché la fede "nella" sua esistenza è solo la conseguenza della vera intelligenza data agli uomini elevati al di sopra delle bestie, gli animali che, a loro volta, hanno ricevuto da Dio solo l'istinto di autoconservazione di cui anche l'uomo beneficia. Tuttavia, lo sviluppo della sua intelligenza può, secondo il suo carattere morale, paradossalmente, privarlo del beneficio di questo istinto di autoconservazione. La scelta fatta dal diavolo e

l'ostinazione della sua ribellione a Dio ne hanno dato prova. A differenza degli animali, l'uomo ragiona, calcola, deduce e trae insegnamenti dalle esperienze. E tutte le sue facoltà intellettuali dovrebbero, normalmente, portarlo a comprendere che l'intelligenza non può esistere senza un essere intelligente che l'abbia creata. Può il caso creare il buon gusto? Si è preoccupato di offrire odori gradevoli al naso umano? Lo ha detto il pensatore Pascal, usando l'immagine di un dipinto, che necessariamente trae origine dall'opera di un pittore. Al di là di questo ragionamento semplice e logico, il pensiero umano e diabolico può immaginare una moltitudine di concetti filosofici tanto falsi e mendaci quanto dannosi.

L'inquietante annuncio fatto da Gesù è oggi pienamente confermato. E la cosa notevole è che tutte le ultime luci ricevute dal cielo finiscono nella mente di un uomo che vive nel mezzo di un paese dove domina l'ateismo: la Francia repubblicana, distolta da Dio dagli scritti dei suoi maestri pensatori ribelli, dalle sue "luci" umaniste. Così che le ultime verità, restaurate o nuove, offerte da Gesù Cristo fioriscono in un deserto spirituale, in cui, uno accanto all'altro, due dipartimenti a forma di polmone recano i simbolici numeri religiosi "07" e "26". Entrambi beneficiano dell'irrigazione del fiume Rodano, che scorre tra di essi da nord a sud. La regione produce i frutti dei suoi numerosi frutteti e, nel cuore di questo territorio, si trova la città di Valence, la prima roccaforte storica degli avventisti francesi, dove ho ricevuto il battesimo per immersione totale all'età di 36 anni. La santità si trova solo dove Dio la pone e fu sua scelta far morire Papa Pio VI prigioniero in questa città nel 1799, per adempiere al fatto profetizzato in Apocalisse 13:3: "*E vidi una delle sue teste come colpita a morte ; e la sua piaga mortale fu guarita : e tutto il mondo si meravigliò della bestia*". E fu ancora sua scelta far soggiornare lì il futuro imperatore francese Napoleone I durante il suo addestramento come ufficiale di artiglieria; Napoleone I « *l' aquila* » di Apocalisse 8:13: « *E vidi e udii un'aquila che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: Guai, guai, guai a coloro che abitano sulla terra a causa degli altri suoni di tromba dei tre angeli che stanno per suonare!* » Chi può dire che il numero « 26 », numero del nome di Dio « YaHWéH » (YHWH=10+5+6+5) pronunciato dall'uomo e numero del dipartimento della Drôme, non rappresenti nulla ai suoi occhi? Ma ahimè, per far scendere "la bestia che sale dal mare" in Apocalisse 13:1, "bestia" che designa la coalizione del papato romano con la monarchia francese, il suo principale sostegno armato fin dal suo primo re Clodoveo I · Dio chiamò la "bestia che sale dall'abisso", in Apocalisse 11:7; che designa la Rivoluzione francese e il suo sanguinoso ateismo degli anni del "Terrore" 1793-1794. Come aveva predetto Apocalisse 13:4, "la ferita mortale" della "bestia" sarebbe stata "guarita", e la fede cattolica, questa falsa fede cristiana, poté sviluppare e moltiplicare i suoi seguaci con tanta più facilità perché li iscrive nella loro culla, battezzandoli come "bambini" subito dopo la loro nascita. Ringrazio Dio per avermi risparmiato questa esperienza praticata nella falsa fede cattolica e nella falsa fede protestante. Perché molte creature sono intrappolate nel dare questo battesimo, anche se non è stato scelto, un valore reale. Ricordo loro che solo chi crede e si fa battezzare sarà salvato. E la fede è una questione adulta e frutto della sapienza, come insegnò Daniele; il "bambino" non è quindi qualificato per dimostrarla. Inoltre, rendendola frutto di una scelta adulta,

Dio rende il battesimo una scelta che impegna e rafforza il battezzato. Perché affidarsi a Dio non è privo di rischi e vi ricordo, dopo Gesù e Giacomo, che i credenti saranno " *giudicati più severamente* " dei non credenti. Matteo 23:14: " *Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per pretesto; per questo sarete giudicati più severamente* " . Giacomo 3:1: " *Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, perché sapete che saremo giudicati più severamente* " .

Così, in un deserto di irreligiosità, dal 2018, l'Islam zelante è giunto a scuotere la norma atea del popolo francese. Il concordato firmato da Napoleone non aveva previsto le difficoltà derivanti da questo nuovo scenario. Infatti, all'epoca di Napoleone, il concordato mirava a stabilire regole repubblicane accettabili e adatte solo alle religioni cristiane cattoliche e protestanti, scarsamente rappresentate in Francia. Una collisione imprevista, come quella del Titanic nel 1912 contro un iceberg, ha contrapposto la fede fanatica dell'Islam all'ateismo. Queste due rappresentazioni estreme, entrambe separate dal grande Dio creatore Gesù Cristo, il grande Giudice degli universi, sta preparando la distruzione di moltitudini di anime le cui vite non sono degne di essere prolungate. Gli inutili " *vasi di creta* " saranno " *spezzati* " senza pietà. Ma in mezzo a questa carneficina, saprà preservare l'integrità dei " *vasi d'onore* " che gli appartengono, perché gli sono preziosi e perché rappresentano la sua gloria. E la gloria di Dio è la vera fede dei suoi eletti, cioè il loro perfetto adattamento al modello ideale della sua concezione divina e umana.

Nessuno può dire a quale altezza, individualmente, Dio ponga, nel suo giudizio, il livello della sua richiesta, ma siamo tutti confrontati con la sua testimonianza biblica, in cui possiamo tutti scoprire ciò che è gradito, buono e perfetto ai suoi occhi. Chi dispiegherà il suo zelo, per diventare il campione dell'obbedienza e il " prediletto " del divino Maestro della fedeltà nell'amore? Questa è la lotta della fede, la vera fede, in cui gli apostoli di Cristo si sono impegnati e ci hanno preceduto fino a questo giorno del 3 gennaio 2022.

" Giustificazione per fede " o " giustificazione per sapienza " identifica i bersagli delle piaghe divine. Si tratta di tutti coloro che disprezzano o sfruttano falsamente gli insegnamenti della Bibbia, rappresentata dai suoi " *due testimoni* " dell'antica e della nuova alleanza, come indicato in Apocalisse 11:3; i due hanno costruito, in modo complementare, il messaggio profetico portato ai Beati eletti di Gesù Cristo, gli ultimi dissidenti avventisti del settimo giorno, zelanti e fedeli, in attesa del suo glorioso ritorno nella primavera del 2030.

"FINO ALLE LACRIME, CITTADINI!"

Il tempo del divertimento spensierato e delle risate è finito. Le feste e i banchetti sontuosi appartenevano ormai al passato. E per realizzare questo cambiamento, il grande Dio Creatore non ha dovuto far altro che sfruttare le seduzioni dei nuovi serpenti chiamati " scienza " e " cultura " per punire la società incredula e ingratia, o incredula, sedotta dalle sue meraviglie e dalle sue prodezze. In Occidente, dominato da un capitalismo freddo e cinico, il piacere del consumo sfrenato occupava i pensieri della gente. Ma ora, dall'inizio del 2020, tutto è

cambiato. Dopo il micidiale "AIDS", la comparsa del contagioso coronavirus, il Covid-19, ha posto fine alla consueta routine, che fino ad allora consisteva in uscite e calorosi incontri amichevoli o romantici. Il distanziamento è ora imposto e, dopo aver sofferto le conseguenze di molteplici adulteri e innumerevoli divorzi dovuti all'egoismo, il nucleo familiare degli esseri umani si disgrega in pezzi che si allontanano l'uno dall'altro come l'esplosione di una stella nel cosmo. Tuttavia, in Francia, un simile cambiamento poteva essere realizzato solo con l'arrivo al potere di un giovane presidente, nato sotto la Quinta Repubblica, e questo dettaglio è gravido di conseguenze. Nel 1958, l'adozione di questa Costituzione, proposta dal generale De Gaulle, fu denunciata come una dittatura mascherata da tutta l'opposizione politica dell'epoca. Si trattava effettivamente di una dittatura, finemente organizzata, il cui dettame era ottenuto grazie al sostegno di una maggioranza legislativa al servizio del principe appena eletto. Nonostante la resistenza dei veri repubblicani della Quarta Repubblica, la Costituzione della Quinta fu adottata. Per lungo tempo, nel periodo della sua prosperità, la Francia non ne soffrì. Non costituì un problema, ma mentre i pensieri del popolo francese erano assorbiti da varie forme di consumismo, i presidenti che si sono succeduti hanno guidato il Paese verso decisioni e direzioni che si sono rivelate disastrate a lungo termine. E questo riguarda la nostra epoca, in cui la necessità di concordare con le altre nazioni europee priva il Presidente della Francia dell'opportunità di adottare misure a beneficio del suo Paese. In un'Europa unita, aperta a numerose fonti di immigrazione, le difficoltà mondiali si stanno radicando e aggravando il peso sulle popolazioni già rovinate dalla perdita di posti di lavoro a seguito delle delocalizzazioni intra ed extraeuropee. E in questo contesto, in cui tutti i popoli si riforniscono dalla Cina, da cui è anche emerso, il virus Covid-19 sta causando effetti collaterali imprevisti: la disunione tra chi si vaccina e chi non vuole esserlo. Come se le questioni religiose e politiche non bastassero, ora il vaccino sta di nuovo dividendo la società francese. Ce n'era proprio bisogno!

Ognuno trova ragioni per giustificare la propria posizione. La maggioranza, che io chiamo "le pecore", ignora questo versetto della Bibbia citato in Geremia 17:5: "*Così dice il Signore: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che fa della carne il suo braccio e il cui cuore si allontana dal Signore!*". Tutti sono convinti dalle argomentazioni presentate da scienziati e operatori sanitari. Eppure, si sbagliano perché non tengono conto dell'esistenza di Dio e si sbagliano in ogni modo sui veri valori della vita. So per esperienza che con la massima volontà e tutta la necessaria cautela, ho spesso distrutto cose che avrei voluto riparare. Questo stesso rischio si applica alla salute umana. E iniettare nell'organismo molecole che non produce da sé è tutt'altro che innocuo e può avere gli effetti di un veleno a più o meno lungo termine. Vittime delle prepotenze imposte dal governo scientifico e politico, i vaccinati attribuiscono la loro privazione di libertà a chi rifiuta il vaccino. Dimenticano che la situazione è creata dalle decisioni di chi detiene il potere. Ma, incapaci o riluttanti a criticare questo dettame politico, ed evitando di contraddirlo le autorità, preferiscono indirizzare il loro risentimento contro chi non condivide la loro opinione. Anche le pecore sono codardi e, soprattutto, facilmente manipolabili.

Dall'altra parte, quella di chi analizza e ragiona con la propria testa, il problema è visto diversamente. Il vaccino ora serve solo a ottenere il diritto a vivere più liberamente. Non protegge al 100% dal Covid, non ne previene il contagio, ma riduce il rischio di casi aggravati dalla morbilità legata all'età e da malattie causate da cattive abitudini comparse nella vita moderna (tabacco, alcol, droghe, ecc.). Nonostante il 90% delle persone sia vaccinato, persone non vaccinate entrano negli ospedali e lì muoiono. Questa situazione mi ricorda il metodo adottato nell'agricoltura biologica. Su un intero appezzamento seminato, la stragrande maggioranza della superficie viene trattata in modo molto leggero con insetticidi biologici, e una piccola parte non viene trattata affatto; viene abbandonata agli insetti. E il principio funziona perfettamente perché tra la zona trattata in modo leggero e quella non trattata, gli insetti non si sbagliano. Abbandonano la zona trattata e si precipitano a saziarsi in quella non trattata. Il nostro Covid-19 fa lo stesso. Invade il corpo non vaccinato, trovando raramente le difese immunitarie naturali in grado di neutralizzarlo. Perché l'umanità attuale vive sotto la legge chimica inventata dagli Stati Uniti dal 1945 a oggi. Per il momento, il corpo non vaccinato lo attrae, ma questa attrazione può essere amplificata dal suo graduale adattamento agli anticorpi creati nelle persone vaccinate. Il principio è stato osservato per i farmaci antibiotici, la cui efficacia si è indebolita e, in alcuni casi, non ha più alcun effetto. Con ostinazione umanistica, il presidente Macron crede che vaccinare tutto il suo popolo possa porre fine alla vita del virus. Senza sbagliarmi, affermo che questa è un'illusione, e questo per diverse ragioni. Supponendo che tutte le persone siano vaccinate, cosa fa il Covid? Muta e si adatta agli anticorpi che lo combattono, e riprende la lotta in una nuova forma, ancora più aggressiva e contagiosa. In questa guerra condotta contro di lui, il giovane presidente è sottomesso al potere distruttivo del grande Dio Creatore, che solo è in grado di porre fine al suo attuale flagello. Ma conoscendo il suo piano, so che non ha alcuna intenzione di farlo. Perché già, nell'anonimato della sua invisibilità, sta preparando le punizioni che seguiranno. La maggior parte degli esseri umani è incapace di accettare l'idea di essere entrata in una fase di progressiva distruzione di tutte le vite umane sparse sulla terra. Il Covid-19, con il suo basso tasso di mortalità, è solo il segno dell'inizio di questa ecatombe universale programmata. Dove sono i diritti umani? Dove sono le grida che si levano contro il genocidio organizzato da Dio? Vi rendete conto di quanto il nostro tempo assomigli a questo scontro tra il Faraone e i suoi maghi, da una parte, e Mosè, Aronne e Dio Onnipotente, dall'altra?

Tra coloro che rifiutano il vaccino, molti confidano nella propria salute fisica, ignari che è Dio a usare il virus che uccide e sconvolge la situazione economica, sociale e politica dell'intera umanità. A quanto pare, né l'immunità naturale, né la migliore condizione fisica, né i vaccini proteggono dal giudizio di Dio. La morte colpirà chiunque non sia veramente protetto dal sangue espiatorio di Gesù Cristo. Dopo il tempo delle risate, ora arriva il tempo delle lacrime, e già ovunque sulla terra, le famiglie in lutto piangono i loro morti improvvisamente scomparsi. Al tempo del Faraone, le famiglie egiziane fecero lo stesso, e a loro volta, gli ebrei piansero i loro morti caduti durante il pellegrinaggio nel deserto per 40 anni, e ogni volta Dio li punì per i loro peccati. È qui che devo tornare a

questo criterio, così fondamentale per comprendere ciò che stiamo vivendo. Tutti i nostri leader sono giovani e cresciuti nella Quinta Repubblica, cosa che nessuno dei politici che si sono succeduti ha mai messo in discussione. Questa dittatura mascherata da democrazia era ed è tuttora considerata un modello esemplare di democrazia per la sola ragione che i nostri monarchi successivi hanno concesso al popolo il diritto di godere della propria libertà, nei piaceri e nella dissolutezza. In questo clima di noncuranza, i ricchi potevano diventare ancora più ricchi e i poveri potevano tentare la fortuna al lotto e al PMU. La gioventù "macroniana" (quasi-anagramma = la mia stupidità) è quindi incapace di considerare il potere se non nella sua forma assoluta di questa Quinta Repubblica. Per Dio, il numero 5 è quello dell'uomo. Segna l'apogeo di questo governo umanista della Francia repubblicana e, nell'indifferenza generale, ha posto il popolo francese nelle condizioni del vecchio regime monarchico o di quello dell'impero, autoritario, ma aperto e accogliente. Il presidente Chirac coniò l'espressione "pensiero unico". Questo è stato il caso per circa 70 anni dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il popolo, frantumato dalla Germania nazista, è rimasto servile e docile in ogni ambito, politico ed economico, fino ai nostri ultimi giorni, quando il giovane capo di Stato si trova ad affrontare problemi incessanti e insolubili che lo rendono irritabile e sempre più aggressivo; oggi più di ieri ma meno di domani, finché non sarà lui stesso spezzato e distrutto, quando Dio lo riterrà opportuno. E allo stesso modo, per il popolo francese e per quello del mondo, il peggio deve ancora venire. Le lacrime non hanno ancora finito di scorrere. "Fino alle lacrime, Cittadini!". Perché il comportamento orgoglioso dei giovani al potere rende impossibile mettere in discussione le decisioni che hanno preso. Finché non prendono coscienza dell'azione guidata da Dio, possono ragionare solo sulle loro basi scientifiche e sulla loro conoscenza. La contrapposizione tra vaccinati e non vaccinati ha quindi una causa religiosa che viene ignorata da entrambi gli schieramenti. Il Creatore fornisce così una causa alla sua opera divisiva e disgregante. I popoli per i quali "la luce è solo oscurità e l'oscurità è la loro luce" sono soggetti a una diagnosi falsa a causa della loro totale cecità causata dalla loro empietà e dal loro disprezzo per Dio e le sue potenti rivelazioni.

Leggiamo in Amos 3:6: "*Si suona forse la tromba in una città, perché il popolo non ne abbia timore? C'è forse una calamità in una città, perché il Signore non l'abbia compiuta?*" Questo versetto indica due cose che riguardano doppiamente i nostri eventi attuali. La prima riguarda la "tromba" che presto suonerà per la "sesta" volta nel progetto rivelato da Dio nella sua Apocalisse, in Apocalisse 9:13. Suonerà, questa volta, non "in una città", ma su tutta l'Europa e su tutta la terra. Questa esplosione d'ira del Cristo crocifisso universalmente disprezzato è illustrata dai "*quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio*". In risposta a questo disprezzo, Egli libera gli angeli malvagi, i demoni, trattenuti secondo Apocalisse 7:1-3, fin dal 1798, e di nuovo nel 1843. Perché bisogna capirlo, Dio sta prendendo di mira la guerra di religione, che non è la causa principale delle prime due guerre mondiali. Per la terza, il testo dice: «*e dicendo al sesto angelo che aveva la tromba: Libera i quattro angeli che sono incatenati nel gran fiume Eufrate*». Questa liberazione è però, e per la terza volta, ancora molto parziale, perché le tre guerre mondiali si susseguono con progressiva

potenza distruttiva. Questo perché sono tutte **ammonimenti** rivolti da Dio ai peccatori terreni prima del loro sterminio, che avverrà solo dopo la fine del tempo di grazia. Il numero delle vittime è quindi ridotto a un « *terzo* » degli esseri umani: « *E i quattro angeli che erano preparati per l'ora, il giorno, il mese e l'anno furono liberati per uccidere un terzo dell'umanità* ». La seconda parte del versetto in Amos 3,6 diceva: « *Accade forse la sventura in una città senza che YaHWéH la agisca?* » Dio non è obbligato a guidare personalmente l'azione, poiché gli basta liberare gli angeli malvagi perché il male venga arrecato agli uomini presi di mira dalla sua ira. Ma nota con me che Egli si assume pienamente la responsabilità dei mali che colpiscono, secondo la sua giustizia, gli esseri umani che peccano contro le sue leggi, i suoi ordinamenti e la testimonianza del suo amore dimostrato e magnificato in Gesù Cristo.

Rispetto ai mali che si abbatteranno sull'umanità con questa " *sesta tromba* ", le piccole devastazioni dovute al Covid-19 sono insignificanti. Tuttavia, essa risuona e conferma il cambiamento nel comportamento di Dio Onnipotente, le cui terribili devastazioni si intensificheranno gradualmente, fino allo sterminio finale annunciato ai suoi eletti per la primavera del 2030. Comprendetelo bene: né l'uomo né i demoni hanno il potere di creare la vita. Ma con l'aiuto dei demoni, la scienza umana ha imparato come la vita possa subire modifiche, intervenendo nel genoma dei viventi. I moderni apprendisti stregoni hanno applicato questa pratica alle colture alimentari prima di applicarla agli esseri umani. Il successo ottenuto con le piante li ha spinti ad avanzare ulteriormente e, in un delirio demente, hanno prodotto nei loro laboratori il mostro che li sta uccidendo oggi. I responsabili del flagello sono nella posizione migliore per liberare l'umanità da esso? Sembra che la risposta sia sì, secondo le scelte fatte dai governanti ciechi e terrorizzati dell'intero pianeta. Ma Dio e i suoi eletti hanno un'opinione completamente diversa, ed è l'unica che alla fine preverrà e si imporrà su tutte le altre.

Non dubitiamo nemmeno per un attimo della genuina convinzione che guida e motiva la giovane guardia presidenziale, perché è proprio lì che sta il problema. Come dice il proverbio, "la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni", e la storia deve insegnarci che, spinto dalle migliori e più socialmente motivate motivazioni, per migliorare la vita dei poveri, il presidente François Mitterrand ha sacrificato il futuro della Francia per risolvere un problema immediato. Dopo aver abbandonato il settore tessile a favore dell'Asia, ha sacrificato anche l'industria siderurgica in Oriente, privando così la Francia della sua indipendenza e, a sua volta, creando un'enorme disoccupazione nel Nord e in tutto l'Est del paese. Chiunque può commettere un errore, ma quando a commettere un errore è un capo di Stato con un potere pressoché assoluto, le conseguenze per le persone guidate sono terribili e irreversibili. Ecco perché la scelta dei capi di Stato che salgono al potere, scelti da Dio, illumina i suoi eletti sul futuro che egli proietta sui popoli della terra e in particolare su quelli dell'Occidente infedelmente cristiano, suo bersaglio principale che designa con il nome simbolico di " *Eufrate* " perché posto sotto la maledizione della sua eredità cattolica romana che egli chiama, con la stessa immagine, " *Babilonia la Grande* ", l'istituzione ufficiale erede di Costantino I^{il} Grande, fondata nell'anno 538. Ma senza il sostegno armato dei re di Francia e della sua città, Parigi, che Dio chiama

simbolicamente " *Sodoma ed Egitto* " in Apocalisse 11:7, questo dominio non sarebbe continuato fino ai nostri giorni. Ecco perché Roma, Parigi e l'Europa sono diventate i bersagli privilegiati dell'ira dell'Onnipotente Dio Creatore, secondo l'itinerario cronologico della progressione del Covid-19. Ma altre nazioni, cristiane o no, non sono meno colpevoli e condividono già con loro il Covid-19 e avranno la loro parte nella distruzione imminente.

Una rivelazione digitale con implicazioni inaspettate

Abbiamo la prova che, in ciò che costruisce, Dio lascia poco spazio al caso; l'intera Bibbia si basa su cifre rivelate e dimostrate dal matematico russo Yvan Panin. Nella mia ispirazione di oggi, 7 gennaio 2022, lo Spirito mi ha guidato verso una migliore comprensione degli eventi della Genesi; questo facendo affidamento sul codice criptato rivelato nei numeri dei capitoli che compongono l'Apocalisse (spiegazione completa in " **Spiegami Daniele e l'Apocalisse** ", pagine 156-157). Così, riducendo di un'unità la data 1656, ritenuta fino ad allora quella dell'anno del diluvio, otteniamo la data 1655, il cui numero totale è 17, ovvero il numero simbolico del giudizio divino. E il diluvio fu, in effetti, il primo grande giudizio compiuto da Dio in tutta la storia umana. Ma questa riduzione di un anno rispetto alle date costruite dalle genealogie citate nella Genesi apporta altre rivelazioni sul corso della prima infanzia di Adamo ed Eva. Questa riduzione di un anno implica i seguenti fatti. Adamo ed Eva vissero un anno intero, cioè 12 mesi, nel loro stato di innocenza e perfetta purezza. Durante quest'anno, Eva portò in grembo e diede alla luce il suo primo figlio, Caino, e lo partorì **senza eccessivo dolore**. Questo spiega il significato delle parole che Dio le rivolge in Genesi 3:16, dopo il suo peccato: " *Alla donna disse: Moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e le tue gravidanze; con dolore partorirai figli , e verso tuo marito si volgerà il tuo istinto, ed egli ti dominerà* ". Fu solo dopo il peccato che, questa volta nel dolore, Eva diede alla luce Abele, e lui stesso fu erede del peccato, come lo saranno Cristo, per la sua volontà redentrice, e i suoi discepoli. In questo caso, Caino è come il primo opposto creato da Dio, il primo angelo perfetto creato, chiamato " *Stella o Stella del Mattino* " in Isaia 14:12: " *Come mai sei caduta dal cielo, o Stella del Mattino, figlia dell'aurora? Tu che calpestavi le nazioni, sei stata abbattuta sulla terra* ". Questa versione di "Martin" attesta questo nome " *Stella del Mattino* ". Paragonandolo al "sole" del nostro sistema, Dio attesta che la creazione di questo primo angelo gli aveva portato gioia. Preciso che solo le versioni di Martin e di Gerusalemme rispettano il nome del testo ebraico. Le altre hanno adottato la forma "Stella Luminosa", che diede al diavolo il nome "Lucifero" nella tradizione cattolica e protestante.

Caino è quindi profeticamente l'immagine del diavolo che ucciderà suo fratello Gesù, rappresentato da Abele. E dopo di lui, il suo odio omicida sarà diretto contro i suoi eredi spirituali, cioè tutti gli eletti di Gesù Cristo. Nel suo insegnamento, Gesù disse del diavolo in Giovanni 8:44: " *Egli è bugiardo e omicida fin dal principio* ": " *Voi siete del padre vostro il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non è rimasto nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla del*

suo cuore, perché è bugiardo e padre della menzogna ". Ora, il primo omicidio nella storia umana fu commesso da Caino; il che conferma la sua immagine del diavolo. E grazie a questo ruolo profetico che rappresenta il diavolo, possiamo comprendere meglio perché, dopo aver ucciso suo fratello Abele, Dio pose un segno su Caino, affinché nessuno lo uccidesse. L'immagine del diavolo arriva a questo punto, perché in realtà anche il diavolo non avrebbe dovuto morire prima della fine del mondo; come Caino, gode di una protezione speciale perché porta in sé un ruolo rivelatore che lo rende il capo dell'accampamento ribellato all'autorità di Dio. Così, proprio come il prolungamento della vita del diavolo ha permesso il raggruppamento di demoni e umani che si uniscono a lui imitandolo, la sopravvivenza di Caino ha generato imitazioni come quella di Lamech, l'odioso schernitore e beffardo, citato in Genesi 4:23: " *Lamech disse alle sue mogli : Ada e Zilla, ascoltate la mia voce! Mogli di Lamech , ascoltate la mia parola! Ho ucciso un uomo per la mia ferita e un giovane per la mia percossa* ". Infatti, dopo essersi vantato di questi crimini, schernendo apertamente Dio, aggiunge, al versetto 24: " *Vendica Caino sette volte tanto e Lamech settantasette volte* ". Lamech non era solo un criminale, ma anche un fornicatore e un adultero, avendo preso due mogli contrariamente al comando dato da Dio in Genesi 2:24: " *Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie , e i due saranno una sola carne* ".

In questo capitolo 4 della Genesi, il cui significato del numero 4 è il carattere di universalità, Dio proietta in immagine la progressione del male sulla terra, che, prendendo forma in Caino, terminerà, al momento del ritorno nella gloria di Gesù Cristo, con il suo confronto con moltitudini di popoli che presenteranno i criteri del primo "Lamech". Nella sua descrizione, troviamo già l'immagine degli esseri umani che vivono nel nostro tempo. Anche se non portano il nome "Lamech", troviamo in loro la stessa empietà, lo stesso disprezzo per la gloria divina e lo stesso gusto per il sarcasmo e la derisione. A tutto ciò, bisogna aggiungere che, per Dio, gli ultimi ribelli saranno colpevoli di aver pianificato lo sterminio degli ultimi eletti. I ribelli li avranno infine condannati a morte per il loro rifiuto della domenica cattolica romana e per la loro ostinazione nell'osservare fedelmente il riposo sabbatico santificato da Dio; il che conferma ulteriormente il loro legame con il "Lamech" che ha assassinato i due uomini. In Genesi 4, Dio continua a profetizzare il futuro dell'umanità.

In questa nuova prospettiva sugli inizi della vita terrena, appare chiaro che il peccato originale commesso, prima da Eva e poi da Adamo, sia stato commesso dopo un anno di vita perfetta. E, compiuto il peccato, ebbe inizio il tempo di 6.000 anni, riservato al peccato nel piano di Dio. Un anno dopo la creazione di Adamo ed Eva, inclinandosi sul proprio asse, la Terra fu soggetta ai cambiamenti delle quattro stagioni, durante i quali i processi della vita e della morte si alternano perpetuamente.

La riduzione di un anno, rispetto ai calcoli stabiliti fino ad allora, riguarda anche l'anno 1948 attribuito alla nascita di Abramo. Accorciato di un anno, diventa 1947, e questa volta il numero dell'anno ammonta a 21, ovvero 3 volte 7, che designa la perfezione della santificazione. Questo numero è più in linea con il simbolismo divino per segnare la nascita del fondatore delle alleanze stipulate tra

Dio e le sue creature. Infatti, nella sua immagine simbolica, in Romani 11, " *la radice dell'ulivo domestico* ", descritta dall'apostolo Paolo, è lui, Abramo, il padre dei veri credenti a cui Dio " *imputa* " veramente la sua giustizia in Cristo secondo Genesi 15:6: " *Abramo credette in YaHWÉH, che glielo imputò a giustizia* ".

Questa riduzione di un anno rispetto ai calcoli stabiliti nella Genesi non ha alcun impatto sulla data finale della primavera del 2030, che rimane l'inizio del 2001^{° anno} dalla morte di Cristo nella Pasqua dell'anno 30. La spiegazione è molto semplice da comprendere. I calcoli delle genealogie della Genesi sono di forma ascendente e ci danno la possibilità di creare date accumulando dati numerici. La costruzione è logica e abbastanza certa, ma questa costruzione non può essere continuata fino alla fine del mondo a causa dell'assenza di dati numerici biblici. Nella direzione opposta, che segna l'inizio dell'anno 4001, la morte di Cristo è stabilita sulla base del nostro falso calendario nel suo anno 30 e non è possibile utilizzare questo falso calendario per stabilire la connessione con il calcolo ascendente offerto nella Genesi. In questo falso calcolo, basato sulla falsa data della nascita di Gesù Cristo, sono state presentate date ascendenti e discendenti, ma nessuna delle due tiene conto del tempo effettivamente conteggiato da Dio dal peccato originale. Inoltre, la sua morte in Cristo il 3 aprile 30, saldamente stabilita nel nostro falso calendario, costituisce il fulcro dell'ultimo terzo dei seimila anni riservati al peccato e alla selezione degli eletti trovati da Dio tra i peccatori sparsi per tutta la terra.

La Legge del Grande Giudice

È ovvio che qualsiasi giudizio debba basarsi su testi giuridici che, per essere legittimi, devono essere conosciuti e riconosciuti dalle persone esposte al giudizio. Gli uomini lo hanno ben compreso e, per non cadere vittime di questo criterio, hanno decretato che nessuno debba ignorare la legge. Nelle nostre civiltà occidentali, le leggi civili hanno la priorità su quelle religiose; e, cadute in apostasia, le grandi istituzioni cristiane europee hanno accettato questo fatto compiuto e hanno approvato il dominio secolare imposto da Napoleone I^º dai leader che lo seguirono. Ora, come tutti possono comprendere, anteporre la legge del Dio Creatore alle leggi umane è una scelta suicida o una scelta inconscia fatta da non credenti. La storia dei tempi passati testimonia che la Francia ha ereditato l'ateismo rivoluzionario che ancora domina in larga misura le menti del suo popolo. La sua indifferenza, persino il suo disprezzo per la religione e la sua esperienza, ha contaminato molti popoli sulla terra. Tuttavia, l'ateismo può essere adatto solo a esseri umani che si rifiutano di riflettere e desiderano ignorare questioni inquietanti. Avendo fatto la scelta opposta, ho desiderato e ottenuto da Dio tutte le risposte alle varie domande che mi sono state imposte. Anche in questo articolo, presenterò i passaggi successivi che permettono a un vaso vuoto di essere riempito di olio santo dallo Spirito di Dio. Ma questa azione divina si basa su fatti concreti, a differenza delle false religioni pagane in cui le divinità imponevano arbitrariamente le loro decisioni trasmesse da medium stregoni ispirati dal diavolo e dai suoi demoni associati.

Il vero Dio si distingue per il fatto che non si permette di trasgredire le sue leggi e i suoi principi. Non fa mai eccezioni per nessuno. Sotto la sua autorità, la legge viene applicata sistematicamente. Ma, come visto sopra, per essere applicata, deve prima essere pubblicata. Questo è il ruolo della Sacra Bibbia, che costituisce, dalla Genesi all'Apocalisse, la legge divina. Le religioni sbagliano a ridurre la legge divina ai suoi dieci comandamenti. Perché, per quanto preziosi e importanti siano, non rappresentano di per sé la legge divina. Gesù disse chiaramente al diavolo in Matteo 4:4: "*Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*". Questa fu la sua risposta al diavolo che lo incitò a creare il pane. E questa "parola" divina è all'origine di tutte le Sacre Scritture dell'Antica e della Nuova Alleanza. Le cifre numeriche in esse contenute attestano in modo esclusivo questa altissima santità. I primi cinque libri, Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio, furono scritti da Mosè, sotto la dettatura di Dio, nella Tenda del Convegno. Sono quindi, in modo unico, "**parole dalla bocca di Dio**". E il codice numerico che li santifica è infalsificabile. Le circostanze in cui furono scritti gli altri libri sono diverse, ma, presente o assente, lo Spirito ispiratore di Dio è alla loro origine, perché anch'essi sono santificati dal suo codice numerico. Per comprendere che le Scritture della Nuova Alleanza sono preziose quanto quelle dell'Antico Testamento, Gesù disse in Giovanni 12:48: "*Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunziato lo giudicherà nell'ultimo giorno*". Così, la legge divina fu estesa attraverso gli scritti evangelici e le varie Epistole degli scrittori biblici Paolo, Pietro, Giacomo, Giuda e Giovanni. E nelle loro versioni greche originali, il codice numerico divino è ancora presente.

In tutti questi testi, Dio ha parlato, ha espresso il suo giudizio, tutto ciò che resta all'uomo è mostrarsi obbediente per compiacerlo. In 1 Corinzi 4:9, Paolo dice: "*Infatti, a me sembra che Dio ci abbia costituiti apostoli ultimi fra tutti, condannati a morte, essendo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini*". "Cosa fanno queste moltitudini di occhi invisibili che ci osservano? Giudicano le nostre opere e la nostra testimonianza. E costituiscono testimoni di Dio che ci osserva e ci giudica egli stesso durante tutta la nostra vita sulla terra. E ogni volta che ciò diventa possibile, si stabilisce una relazione tra la creatura e il suo Creatore. Anche in questo caso, è la legge a stabilire la condizione di questa possibilità, e nelle due alleanze successive, il legame comune è l'obbedienza. Questa dipende dalla luce ricevuta dagli esseri umani. Non conosciamo la forma in cui Dio presentò la sua legge agli antidiluviani, ma il criterio del "bene e del male" era noto, poiché il giudizio di Dio notò per primo la fedeltà del suo servo Enoch; una fedeltà estesa per trecento anni. Dio non poté resistere e prese con sé, vivo, questo amico fedele. Nell'antica alleanza, le leggi divine sono chiaramente stabiliti. Chi le trasgredisce diventa colpevole e merita la seconda morte. Ma già la futura morte espiatoria di Cristo può giovare al peccatore, attraverso l'offerta di un sacrificio animale che anticipa e prefigura, o profetizza, questa morte offerta per i peccati degli eletti. Nella nuova alleanza, il sacrificio animale è stato sostituito dalla morte volontaria di Cristo e il perdono dei peccati si ottiene direttamente con la preghiera del peccatore battezzato; a condizione che quest'ultimo sia sinceramente pentito e contrito per la sua colpa contro la legge

divina. Vediamo che i mezzi per ottenere il perdono si evolvono nel tempo, ma il bisogno di perdono è costante, perché la legge dell'accusa è perpetuamente attiva. Il suo ruolo non cesserà prima della fine collettiva e individuale del tempo di grazia, che precede, di poco, il momento del ritorno glorioso di Gesù Cristo.

Chiunque ascolti parlare di questo unico Dio e desideri entrare nella sua obbedienza sarà condotto a Lui dal Suo Spirito. Qualunque siano le sue origini, la sua razza, la sua religione ereditata, Dio può distoglierlo da un destino terribile. E se non lo fa, è perché la creatura in questione non ne è degna. Il Suo giudizio infallibile scopre l'intensità della sincerità umana, così che non è possibile ingannarlo. Ignorando questo potere, che appartiene solo a Dio, gli umani lo giudicano ingiusto senza rendersi conto che è impossibile per lui praticare l'ingiustizia; la giustizia è la misura della sua natura divina.

Per educare e formare il suo modello nella vita dei suoi eletti, Dio li conduce alla sua parola scritta, alla sua santa Bibbia. Santa perché Lui stesso è santo nella perfezione del modello. Mentre molti ascoltano le parole di Gesù Cristo e apprendono che la salvezza viene tramite Lui, pochi comprendono la necessità di leggere l'intera Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse. La conseguenza per loro è non comprendere chi sia veramente Dio. L'idea che hanno di Lui è falsa perché incompleta. Devo quindi sottolineare il modo in cui i primi cristiani di origine pagana furono istruiti dai primi discepoli ebrei di Gesù Cristo. La lezione ci è data in Atti 15. Un concilio fu convocato a Gerusalemme a causa del rito della circoncisione, che alcuni consideravano obbligatorio per la salvezza. Notiamo fin d'ora che la tendenza del tempo non era minimalista. E che, per queste persone, il Sabato era normalmente insegnato, poiché non era oggetto di controversia da parte di nessuno dei partecipanti a questa assemblea. Detto questo, le testimonianze di Paolo convincono dell'inutilità di questa circoncisione, ma la più interessante si trova nel resoconto che ne fa Giacomo, nei versetti dal 13 al 21 che sono i seguenti:

Versetto 13: "E quando ebbero finito di parlare, Giacomo rispose e disse: Fratelli, ascoltatemi!"

Dov'è Pietro, il fondatore della Chiesa di Cristo secondo la Chiesa cattolica romana? Questa menzogna papale è chiaramente evidente qui, poiché Pietro viene accusato di dissimulazione e ipocrisia da Paolo in Galati 2:11-14, e in questo capitolo è l'apostolo Giacomo a presentare l'esito delle discussioni del concilio.

Versetto 14: "Simone raccontò come Dio per primo guardò le nazioni per scegliere tra loro un popolo per consacrarlo al suo nome."

La scelta cadde su Ur dei Caldei, dove viveva Abramo.

Versetto 15: "E con questo concordano le parole dei profeti, come è scritto: "

La fede dei primi cristiani era fondata sulla Parola di Dio, che rimane coerente dall'inizio alla fine. La frase "è scritto", usata da Gesù per resistere alle tentazioni del diavolo, rimane, nel tempo, il criterio e il fondamento della vera fede, cioè della verità divina.

Versetto 16: "Dopo questo, ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che è caduta; ne riparerò le rovine e la rimetterò in piedi".

Dio profetizza i due successivi fallimenti della santa antica alleanza. Il primo condusse Israele alla deportazione a Babilonia, in Caldea, da dove aveva condotto Abramo. Il secondo pose Israele sotto il dominio dell'occupazione romana. È quindi in Cristo che Dio riparerà le rovine e restaurerà il suo Israele, che d'ora in poi sarà spirituale; la nazione sarà distrutta dai Romani nel 70, secondo l'annuncio profetico divino di Daniele 9:26.

Versetto 17: “*Affinché il resto dell'umanità e tutte le nazioni sulle quali è invocato il mio nome cerchino il Signore, dice il Signore, che fa queste cose ,*”

Con la grazia di Cristo, altri uomini possono entrare nella nuova alleanza proposta da Dio. Questo versetto parla di " *nazioni sulle quali è invocato il suo nome* ". In Medio Oriente, attorno a Israele, la fede nell'unico Dio si era già diffusa, come dimostra l'esempio dei Samaritani che lo adoravano sul monte Garizim. Anche le nazioni vicine erano soggette all'influenza religiosa di questo primo popolo guidato dall'unico Dio. Ma, al contrario, stretti rapporti favorirono anche l'adozione di riti pagani da parte di alcuni ebrei.

Versetto 18: “*E ai quali sono stati conosciuti da tutta l'eternità .*”

Questo versetto riguarda le " *cose* " che Dio fa. Egli è colui che " *le conosce dall'eternità* ". Le ha progettate, profetizzate e realizzate.

Versetto 19: “*Perciò ritengo che nessuno debba importunare quelli che si convertono a Dio tra i pagani* ”.

Poiché la conversione dei Gentili fu riconosciuta come pianificata da Dio, il rito della circoncisione, che dava agli ebrei un segno specifico di appartenenza al Dio Creatore, non ha motivo di essere imposto al resto dell'umanità, che può, se lo desidera, entrare nell'alleanza di Dio. Paolo rafforzerà questa idea dicendo in Galati 3:28-29: " *Non c'è né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina ; perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù*". *E se siete di Cristo, allora siete discendenza di Abramo ed eredi secondo la promessa .*

Versetto 20: “*Ma scrivano loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati e dal sangue* ”.

La scelta di questi tre criteri è giudiziosa perché nella storia di Israele Dio ha punito severamente questi tre tipi di peccati. La contaminazione degli " *idoli* " richiama il vitello d'oro costruito da Aronne, l'" *impurità* " segue questo abominio idolatra e il consumo di " *animali strangolati e sangue* " rende il cibo indigesto, trasformandolo in veleni lenti che favoriscono la morte di chi li consuma.

Versetto 21: " *Infatti Mosè ha avuto fin dai tempi antichi chi lo predicava in ogni città, essendo letto nelle sinagoghe ogni sabato .*"

Questo versetto fornisce il chiarimento più importante. Conferma la necessità di studiare Mosè, anche per un convertito di origine pagana. E studiare Mosè significa iniziare la Bibbia dal suo inizio, con il libro della Genesi. Inoltre, questo versetto conferma la legittimità perpetua del santo Sabato di Dio, poiché i primi convertiti pagani furono invitati a scoprire le Scritture di Mosè nelle sinagoghe, dove venivano lette ogni Sabato.

Vi invito a rendervi conto di quanto siate fortunati ad avere la Sacra Bibbia così facilmente a vostra disposizione , questa parola divina che i primi pagani convertiti venivano a "beccare" nelle sinagoghe ebraiche. Ci si potrebbe infatti chiedere come siano stati accolti da certi ebrei gelosi del loro privilegio. Ma non

avevano scelta: i rotoli su cui era scritta la parola divina erano lì, e basta. E secondo Matteo 15:27, era come " *cagnolini che mangiano le briciole del pane che cadono dalla tavola* " che questi primi zelanti cristiani avrebbero nutrito la loro fede e il loro insaziabile desiderio di comprendere.

Nella nostra epoca di diffusa apostasia, il cibo spirituale è disponibile, ma viene trascurato e i piatti pieni non vengono più svuotati. Gli esseri umani si nutrono di cose inutili e sprecano la pazienza che Dio concede loro. Questa osservazione dovrebbe aiutarvi a comprendere l'intensa ira che presto si abbatterà su questo mondo ingrato e stupido.

Seguendo le istruzioni di Giacomo, lo Spirito del Dio vivente vi conduce al primo libro di Mosè: la Genesi. In principio, è una pagina nera come l'inchiostro e l'oscurità del nulla. Perché prima di creare la terra, la nostra dimensione è questo nulla di oscurità totale che solo i ciechi conoscono. E da questo nulla, come un mago, davanti allo sguardo ammirato dei suoi angeli, Dio presenta uno spettacolo di gloria indescrivibile. Al suo comando, in questa oscurità, Dio ordina l'apparizione della terra, che appare sotto forma di un'enorme palla d'acqua.

Il primo capitolo della Genesi è un monologo del Dio Creatore. Nessun altro parla. Attraverso le sue parole, Dio costruisce la legge che darà e imporrà alla materia, agli animali, e che presenta agli esseri umani come regole per la loro vita. Pronuncia le prime parole che scrivono la sua legge santa destinata a **separare** in due campi, gli eletti che vivranno eternamente e i caduti che non avranno potuto beneficiare dell'offerta di grazia e che, alla fine, scompariranno per sempre nel nulla da cui Dio li ha tratti e creati.

Dio Padre, Maestro dei neonati spirituali

L'ideale richiesto da Dio è la perfezione, perché Egli stesso è perfetto in ogni modo in base al quale viene esaminato e giudicato; perfetto nell'amore e perfetto nella giustizia. Ai suoi occhi, noi, sue creature, qualunque sia la nostra età, appariamo solo come "bambini" che hanno tutto da imparare. Per questo la sua rivelazione biblica è costruita sulla base pedagogica della vita di un "bambino".

Fin dal momento del concepimento, con l'avvicinarsi della nascita, il "bambino" non conosce il significato delle parole che sente provenire dal grembo materno, ma già distingue tra la voce dolce e quella aspra. Da bambino, i suoi occhi si aprono e scopre le immagini della vita, e subito le domande che gli si presentano, nella sua mente, sono: "Dove sono? Qual è il significato di ciò che vedo?". Per questo, ai "bambini" adulti che sono coloro che cercano risposte in lui, Dio risponde in Genesi 1: "Tu sei sulla terra che ho creato in sei giorni; e tu sei un discendente della mia creatura umana creata il sesto giorno". È su questa modalità di informazione che Dio ha voluto costruire la nuova nascita dei suoi eletti che, come i bambini, hanno bisogno di ricevere da lui tutte le spiegazioni che danno senso all'esistenza del bene piacevole e del male che causa sofferenza. In un recente studio, ho dimostrato come il nome di Dio pronunciato da lui stesso

portasse numericamente il significato di Giudice. Ora, in Genesi 1, Dio giudica le proprie opere con il passare dei giorni. Il suo primo giudizio riguarda, al versetto 4, " *la luce* ", che giudica " *buona* " in confronto alle " *tenebre* " che la precedono. Esprime ulteriormente il suo giudizio nei versetti 10-12-18-21-25-31, in questi termini: " *Dio vide che era buono* ". Formula questo giudizio dal momento in cui **separa** " *la terra, l'asciutto* ", dal " *mare* ", le grandi acque. In tutta la sua rivelazione in Genesi 1, Dio rivela la sua preoccupazione per la purezza, stabilendo **separazioni** tra gli elementi e le specie viventi create. Le mescolanze tra le specie sono proibite e giudicate da Lui " *impure* ". Ciò che rende " *buona* " questa **separazione** rivela il suo futuro giudizio sulla fede protestante, la simbolica " *terra* ", **separata** dal suo nemico mortale, la fede cattolica, il simbolico " *mare* ". Tuttavia, entrambi sono destinati a rappresentare, in successione cronologica, due " *bestie* " aggressive e irrispettose della libertà di coscienza offerta all'uomo da Dio. Costituiscono i due temi di Apocalisse 13. All'inizio della sua esistenza, la " *terra* " protestante ha beneficiato della benedizione di Dio fino al 1843, cosa che non è mai accaduta al " *mare* " cattolico, che Dio non ha mai riconosciuto come suo. Il giudizio " *buono* " espresso da Dio si basa sul fatto che la terra asciutta porterà in grembo l'uomo per il quale è fatta la creazione terrena. In questo terzo giorno, numero della perfezione, questo primo legame con il futuro Adamo fa della " *terra* " la stanza e la culla in cui verrà creata la creatura perfetta, l'uomo, al di sopra di tutti gli animali, perché " *creato a immagine di Dio* ".

Il terzo giudizio " *buono* " emesso da Dio nel versetto 12 riguarda la creazione di alimenti vegetali che saranno anche cibo perfettamente adatto all'uomo.

Il quarto giudizio " *buono* " riguarda, al versetto 18, la creazione delle stelle luminose il quarto giorno. Dio trae da questa creazione il sapore del futuro apprezzamento del calore e della luce solare da parte dell'uomo. Sa in anticipo quanto li apprezzerà quando, dopo il peccato, il freddo dell'inverno lo attaccherà. E approfitta della creazione di queste stelle per farne simboli portatori di preziosi messaggi da conoscere. La scienza ha finalmente vinto la sua battaglia contro l'oscurantismo religioso cattolico, dimostrando che la Terra gira intorno al Sole, contrariamente a quanto insegnava la Chiesa papale romana, oscura, diabolica, bugiarda, persecutrice e assassina. E questa verità illustra il principio che, come il Sole, Dio è al centro di tutte le cose, circondato dalle sue creature, così come il Sole è circondato dai cinque pianeti principali che gli ruotano attorno in orbite molto diverse, nel nostro sistema solare, dai nomi dati ai giorni della settimana romana. A immagine del male e delle tenebre, Dio ha creato anche la " *luna* " che, vista dalla Terra, assume le stesse dimensioni del cerchio solare. Questa falsa uguaglianza profetizza il falso potere apparente del campo del male che combatterà Dio e il bene per 6000 anni, durante i quali i giorni seguiranno le notti. La scienza oggi ci permette di scoprire la vera relazione tra le forze opposte; il " *sole* ", immagine simbolica di Dio, è in realtà ardente, consumante e 400 volte più grande della " *luna* ", l'immagine simbolica dei suoi nemici religiosi che Gesù nominò e denunciò come " *poteri delle tenebre* " su cui il diavolo regna sovrano. La " *luna* " non ruota sul proprio asse e, quando si presenta l'occasione, come nel

caso di un'eclissi solare, arriva fino a mascherare e nascondere il " *sole* " alla vista dell'uomo che vive sulla " *terra* ". Questo è esattamente ciò che il diavolo cerca di fare attraverso i suoi agenti religiosi terreni. Le false religioni operano per nascondere la verità divina ai peccatori, affinché i raggi della sua luce non li raggiungano e periscano di anemia spirituale. Ma non sono consapevoli di essere attivate dai demoni e dal diavolo contro cui tutte pretendono falsamente di combattere. E questa accecante ebbrezza realizza le parole di Gesù citate in Matteo 6:23: " *Ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre.* *Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre!*" » Moltitudini di persone sedotte e ingannate scambiano la falsa luce, proposta dal diavolo, per un'autentica luce divina. Ignorando l'intensità della vera luce divina, si accontentano dell'insegnamento religioso loro impartito. E se l'amore della verità non li risveglia, periranno nella loro inconsapevole ignoranza. L'immagine è significativa: " *la luna* " nasconde agli umani, che vivono sulla Terra, il retro del suo aspetto, perché non ruotando sul proprio asse, mostra sempre agli uomini il suo stesso volto. Le entità a cui Dio la attribuirà hanno quindi, religiosamente, una misteriosa natura diabolica che nascondono agli esseri umani. Seguendo questo simbolo lunare, gli eletti scoprono il giudizio divino e l'identità dei loro nemici comuni. In Apocalisse 6:12, " ***tutta la luna*** " simboleggia la coalizione diabolica del papato e della monarchia francese: " *Vidi quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un gran terremoto, il sole divenne nero come un sacco di crine, tutta la luna diventò come sangue* ". Lo stesso accade in Apocalisse 8:12: " *Il quarto angelo suonò, e un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo delle stelle fu colpito, così che un terzo di essi si oscurò, e il giorno non brillò per un terzo della sua lunghezza, e lo stesso valeva per la notte* ". Queste due azioni che versarono " *il sangue* " dei nemici di Dio sono quelle dei due successivi "Terrori" compiuti dai rivoluzionari francesi, nel 1793 e nel 1794, da un'estate all'altra. Gli eletti sanno che la fede cristiana è una via unica ed esclusiva, per questo il simbolo della " *luna intera* " è legato alla falsa fede cristiana e non all'Islam simboleggiato da "una luna crescente", la cui illegittimità è da loro logicamente e chiaramente compresa e ammessa.

Tra le stelle, ci sono anche le " *stelle* ", che sono soli o pianeti. Alcune brillano, altre no, e sono tutte diverse nell'aspetto e nell'intensità luminosa. Sono a immagine degli eletti di Cristo, anch'essi incaricati del ruolo di " *dare luce alla terra* " secondo Genesi 1:15, e secondo la loro attitudine individuale donata da Dio a ciascuno di loro. Gli eletti sono tutti diversi ma complementari, come le " *stelle* ", brillano in mezzo all'oscurità ambientale che domina la vita dei popoli. E Dio conferma questo simbolismo in Daniele 12:3: " *I sapienti brilleranno come lo splendore del cielo, e coloro che avranno indotto molti alla giustizia brilleranno come le stelle per sempre* "; e in Apocalisse 12:1: " *E un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle* ". La " *corona* " conferma la vittoria dell'Eletto di Cristo. Ma attenzione, "una volta salvati non significa salvati per sempre". Il giudizio di Dio, Giudice perpetuo delle nostre opere, abbandona al diavolo coloro che sono stati chiamati e che non perseverano nella sua verità. L'esempio è dato in Apocalisse 12:4: " ***La sua coda trascinò un terzo delle stelle del cielo e le gettò***

sulla terra . Il dragone si fermò davanti a una donna che stava per partorire, per divorare il bambino appena nato" . Questo " bambino " designa la nuova nascita che rende i chiamati da Cristo i suoi veri eletti. Questo risultato, che glorifica Gesù e il suo sacrificio, è il bersaglio principale del diavolo che opera per impedire la vittoria degli eletti. E in questo versetto, Dio profetizza che un terzo dei cristiani sarà " *attirato via* " dal diavolo per condividere la sua perdita finale. Lo Spirito colpisce le conseguenze dell'abbandono del Sabato ordinato dall'imperatore Costantino I a partire dal 7 marzo 321. La maledizione che ne derivò assunse la forma dell'istituzione del Papato nel 538. Il Papato incarna la simbolica " *coda* " del drago, che designa il diavolo che agisce sotto l'autorità degli imperatori romani. Qui la " *coda* ", che designa " *il profeta che insegnava menzogne* " in Isaia 9:14, è collegata al diabolico " *drago* " imperiale, come conferma Apocalisse 13:2, dicendo: " *La bestia che vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli di un orso e la sua bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità*" . » Viene così confermata la maledetta successione storica tra l'Impero romano e il regime papale.

Proseguendo nei giorni della creazione, Dio dichiara nuovamente " *buono* " ciò che crea il quinto giorno. I pesci e tutti gli animali marini, così come gli uccelli del cielo, vengono creati e influenzati. Anche qui, la sapienza di Dio appare in questa creazione di specie diverse ma complementari, poiché costituiscono gli anelli di una catena che le collega tra loro, ciascuna con un ruolo specifico da svolgere nel tempo del peccato terreno. Questa catena sarà nutrizionale, ma anche funzionale, perché alcune di queste specie saranno responsabili della purificazione del mare e delle acque dalle impurità che tutte le specie viventi producono. Tutti coloro che Dio proibirebbe all'uomo, per nutrimento, partecipano a questo ruolo di filtri purificatori. Molluschi, crostacei e molluschi sono questi agenti di pulizia il cui consumo mette in pericolo la vita umana. E grazie alla loro attiva complementarietà, i mari rimarranno ambienti ricchi di vita animale e vegetale fino alla fine del mondo, quando, a causa della sua densità di popolazione e degli eccessi chimici e tecnologici, l'uomo metterà in pericolo la sopravvivenza della fauna marina; qualcosa che si sta già preparando e che si sta già manifestando oggi. I coralli stanno perdendo il loro colore e stanno scomparendo nelle profondità del mare.

In questo stesso quinto ^{giorno}, Dio giudica ancora " *buono* " aver creato sulla terra animali complementari a quelli dei mari. Alcuni, come maiali, cinghiali, rane e rapaci, sono anche dei pulitori responsabili del riciclaggio dei rifiuti prodotti da altre specie. Con ogni ragione, Dio ne proibirebbe il consumo all'uomo divenuto peccatore. Nell'innumerabile varietà di queste specie animali, Dio ne sceglierà alcune che porteranno un messaggio simbolico, come la docilità dell'agnello, immagine di giustizia, il fetore del capro, che diventa immagine del peccato, la servitù del bue, la forza del leone, la potenza dell'orso, la velocità del leopardo, altra immagine del peccato simboleggiata dalle sue macchie; tutti questi simboli saranno usati da Dio nei suoi messaggi profetici in Daniele 7 e 8 e Apocalisse 13:2.

Infine, il sesto ^{giorno}, dopo aver creato l'uomo e la donna e dopo aver prescritto la loro dieta e quella degli animali, il giudizio di Dio si eleva a definire, questa volta, " **molto buono** " tutto il lavoro compiuto secondo Genesi 1,31: " *Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era molto buono . E fu sera, poi fu mattina: era il sesto giorno* ".

Così, Dio ha spiegato gradualmente al suo neonato spirituale dove si trova e cosa lo accompagnerà nella sua vita terrena. Queste spiegazioni sono sufficienti per vivere, ma non rispondono a un'altra domanda: "Perché e per quale scopo mi hai creato?"

Dio darà la sua risposta in Genesi 2, accantonando in questo capitolo 2 il messaggio della **santificazione** del " **settimo giorno** ". Versetto 1: " *Così furono compiuti il cielo e la terra e tutte le loro schiere* ". Con questo versetto, Dio conferma il completamento della parte materiale della sua creazione, che riguardava i primi sei giorni. Designando le specie viventi con la parola " *schiera* ", Dio ricorda il suo dominio come capo militare che le dirige e le conduce. Il versetto 2 dice poi: " *Nel settimo giorno Dio completò il lavoro che aveva fatto e si riposò nel settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto* ". Questa doppia ripetizione sottolinea un valore a cui Dio attribuisce tutta la sua gloria. La creazione è " *l'opera che egli ha fatto* ", ed egli non permetterà che questa azione gloriosa, frutto della sua potenza creatrice, gli venga tolta per sempre. Il " *riposo* " osservato da Dio era reale e perfetto in questo momento della sua creazione terrena. Ma non sarebbe durato molto a lungo, un anno al massimo, prima che Eva e Adamo peccassero a loro volta contro di lui. E questo riposo era relativo a questa unica creazione terrena che Dio creò per risolvere il problema del peccato universale precedentemente praticato dal diavolo e dai suoi sostenitori angelici; il peccato che impediva a Dio di sperimentare un vero e autentico " *riposo* " perfetto . Il " *riposo* " del momento era quindi temporaneo e in realtà del tutto imperfetto. Ecco perché, " *santificando il settimo giorno* ", Dio evoca profeticamente il " *riposo* " perfetto che otterrà per sé e per i suoi eletti quando la loro selezione terminerà alla fine dei 6.000 anni prefigurati dai primi sei giorni della settimana stabiliti da Dio. All'inizio del settimo millennio, Egli tornerà nel Cristo glorificato, per porre fine alla ribellione angelica e umana. Saranno tutti sterminati e solo il diavolo sopravviverà loro durante il settimo millennio, isolato sulla terra trasformata in deserto; la terra divenne la sua prigione per " *mille anni* " secondo Apocalisse 20:2-3.

Genesi 2:3: " **Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò** , perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto . "

Questo insegnamento è il versetto chiave dell'intero progetto pianificato da Dio. Dio ci ricorda che egli " *benedisse e santificò il settimo giorno* " a causa " *dell'opera che ha creato facendolo* " . Per ottenere questo meritato " *riposo* " perfetto, dovrà, personalmente, costruire i mezzi legali che gli permetteranno di eliminare la ribellione universale; questa sarà " *la sua opera* ". Un " *opera* " che si baserà sulla sua " *espiazione del peccato* " e sulla sua dimostrazione di perfetta obbedienza in una carne identica a quella delle sue creature; cose che insegna Daniele 9:24. Durante il suo ministero terreno, giorno dopo giorno, fino alla sua morte in croce, Gesù Cristo " *lavorò* " per vincere il peccato, per condannarlo a

scomparire definitivamente nella vita eterna programmata per accogliere i suoi amati eletti. Comprendiamo meglio perché, in questo versetto, Dio insista così tanto sull'" *opera che compie* ", perché l'opera che redimerà i suoi eletti sarà particolarmente atroce e difficile da sopportare. Ed è solo adempiendo a questo dovere fino alla morte che egli otterrà la vittoria che permetterà il vero " *riposo* " spirituale finale dello Spirito di Dio e dei suoi eletti redenti dal suo sangue.

Per Dio, le parole hanno un significato preciso. Quello di " *santificazione* " è segno di vita eterna per gli eletti da lui scelti, unico Giudice, unica Vittima espiatoria, unico Avvocato dei suoi eletti; ma anche unico Sterminatore di coloro che ostacolano la felicità divina.

Nel " *settimo giorno* " della sua creazione, Dio collegò alla sua " *santificazione del settimo giorno* " le " *opere* " che avrebbe compiuto in Cristo, perché sono queste " *opere* " vittoriose contro il peccato che renderanno possibile il " *riposo* " eterno santificato e profetizzato ogni fine settimana, per 6000 anni, dai suoi fedeli eletti. Si noti quindi che il quarto dei dieci comandamenti di Dio mira solo a ricordare la " *santificazione del settimo giorno* " istituita fin dalla sua creazione del mondo. Il Sabato fu istituito non solo per gli ebrei dell'Antica Alleanza che ancora non esistevano, ma per tutti gli eletti selezionati durante i 6000 anni programmati a questo scopo, da Adamo fino all'ultimo eletto avventista, delle ultime ore dell'umanità.

Covid-19 e peccato

Questo titolo potrebbe essere quello di una favola di Jean Lafontaine, ma non lo è. Tuttavia, come le favole del celebre narratore francese, questo titolo è quello di una lezione morale che il grande Dio Creatore rivolge all'umanità negli ultimi 10 anni, il cui conto alla rovescia è iniziato nella primavera del 2020.

Ecco quindi la spiegazione: il Covid è una malattia che, in casi estremi, porta alla morte per chi ne è affetto. Ora, il primo punto in comune che possiamo identificare tra peccato e Covid è la morte, poiché è scritto in Romani 6:23: " *Perché il salario del peccato è la morte* , ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" .

Secondo punto in comune: i portatori santi. Gli esseri umani portatori di questo virus non ne subiscono gli effetti e, a stretto contatto con i loro simili, si contaminano a vicenda e trasmettono inconsciamente questo virus silenzioso e invisibile. D'altra parte, anche il peccato si trasmette per contaminazione, per l'influenza che alcuni hanno sugli altri. Questo è valido anche, notiamolo, per la verità del Regno dei Cieli, ma Gesù mise in guardia i suoi eletti contro " *il lievito dei farisei* "; " *un lievito d'ipocrisia* " secondo Luca 12:1; il peccato che " *lascia tutta la pasta* " secondo Paolo in 1 Corinzi 5:6: " *Il vostro vanto è sbagliato. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?* ". Il che significa che contamina tutta l'umanità. L'esempio del peccato di Caino che porta a quelli di Lamech conferma, in Genesi 4, questa contaminazione e questa trasmissione ereditaria.

Il terzo elemento in comune è più sottile, ma non meno lampante. Peccato e Covid riguardano il respiro umano. Sappiamo che chi muore di Covid muore

perché non riesce più a respirare; muore quindi per soffocamento. E la scienza cerca, quando possibile, di compensare questa mancanza utilizzando respiratori artificiali. Ora, il diritto di respirare è stata la prima cosa che Dio ha dato agli esseri umani affinché potessero diventare esseri viventi. Il respiro è quindi un argomento su cui Dio regna sovrano, e questo testo di Genesi 2:7 lo conferma: " *E il Signore Dio plasmò l'uomo dalla polvere della terra e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente* ".

Nel Salmo 39:5, tramite Davide, Dio ci ricorda questa importante verità: " *Ecco, tu hai ridotto i miei giorni alla larghezza di un palmo, e la mia vita è come un nulla ai tuoi occhi. In verità, chiunque resta in piedi non è che un soffio* ". - **Pausa**. L'istruzione di " **pausa** " dopo queste parole ci invita a meditare sull'argomento.

E in questa riflessione, dobbiamo renderci conto che tutta la creazione è stata fatta su un modello pedagogico che ci offre un insegnamento. Rivela la causa dell'esistenza del sistema terrestre; tutta la sua dimensione terrestre e celeste. L'obiettivo che Dio si prefigge è risolvere il problema del " *peccato* " creato dal principio di libertà dato alle sue creature. La dimensione celeste del regno di Dio è contaminata dal " *peccato* " e tutte le sue creazioni dovevano esserne " *purificate* ". E questo progetto di **purificazione**, Dio lo ha scritto nella sua creazione dell'uomo, in cui la **purificazione** del sangue che circola in lui avviene attraverso la respirazione dei suoi polmoni. La nostra vita dipende da questa **purificazione** che si compie con ogni respiro, costruita sui suoi due successivi cicli fondamentali ripetuti continuamente in modo perpetuo: l'aspirazione dell'ossigeno dall'aria che purifica il sangue, seguita dall'espulsione dell'anidride carbonica che porta con sé la contaminazione. A lungo termine, dopo la vittoria di Cristo sul " *peccato* ", la vita eterna di tutti i sopravvissuti, angeli e uomini, sarà perfettamente pura e quindi esente da ogni " *peccato* ". Dobbiamo quindi sottolineare l'importanza fondamentale di questa **purificazione** che è, dall'inizio alla fine, al centro del suo piano di vita universale. Si può quindi comprendere la giusta richiesta di Gesù Cristo di vedere i suoi eletti rompere con la pratica del " *peccato* ", dato che ha dato la sua vita perfetta in " *espiazione* " per coloro che salva veramente, perché rispondono positivamente alla sua richiesta. Così, che gli esseri umani ne siano consapevoli o no, Dio dice loro con ogni loro respiro: "Siate puri! Rifiutate il male! Siate puri! Rifiutate il male! Siate puri! Rifiutate il male". Durante il suo ministero terreno, Gesù moltiplicò le opportunità per insegnare questa verità. Ai malati che guarì miracolosamente, disse, secondo Matteo 8:2-3: " *Lo voglio, sii purificato* ": " *Ed ecco, un lebbroso si avvicinò e gli si prostrò davanti, dicendo: Signore, se vuoi, puoi purificarmi.* " Gesù stese la mano e lo toccò, dicendo: " ***Lo voglio, sii purificato*** ". ***E subito la sua lebbra fu purificata***". "Lebba" è simbolo di impurità, ma non è unica. Ogni malattia deriva dal peccato, sia per eredità sia come conseguenza della trasgressione dei buoni principi di vita definiti da Dio. Perché la malattia parla: il male ha parlato. E il male qualifica il peccato, che si manifesta sotto forma di "comorbilità", come le chiamano gli operatori sanitari.

Dirigendo la sua prima piaga contro il respiro degli uomini e delle donne, essendo gli uomini più preoccupati perché " *dominano* " sulle donne e, in quanto

tali, si assumono la responsabilità del peccato, Dio conferisce al Covid il carattere di un castigo finale che precede altri castighi più importanti, ma che sono, in estrema opposizione, invertiti rispetto al principio della creazione del mondo.

Dall'inizio alla sua fine fatale, la malattia Covid colpisce la respirazione umana. In primo luogo, le vittime fatali non sono più state in grado di respirare, ma in secondo luogo, altri esseri umani sono costretti a indossare una mascherina che riduce la qualità della loro respirazione. Perché, per le autorità sanitarie, la mascherina ideale è la più ermetica e impermeabile. Il problema è che per proteggersi dall'esterno, l'individuo indebolisce la purificazione del proprio sangue. La mascherina ideale non deve quindi aderire al viso, in modo da consentire al naso di espellere liberamente l'anidride carbonica espirata e facilitare l'aspirazione dell'aria ossigenata inalata. Con questo flagello, Dio ci conferma che, questa volta, il suo bersaglio è davvero l'intera vita umana; quella delle società abominevoli che hanno raggiunto il livello di immoralità ed empietà degli antidiluviani del tempo di Noè.

A giudicare dal sincero sgomento dei virologi più onesti, che ammettono di non comprendere il funzionamento di questo virus che ne altera solo la natura e il comportamento, il Dio creatore è effettivamente entrato in azione, colui che controlla, crea e fa sì che tutto ciò che vive muoia o viva. Siamo avvertiti delle conseguenze dell'assenza di fede; le moltitudini ignoreranno questa spiegazione, inaccettabile anche per i leader politici pieni di orgoglio e arroganza. È quindi sufficiente che Gesù Cristo, nostro Dio onnipotente, lasci agire gli umani, abbandonati alla loro cecità volontaria, affinché, credendo di curare i loro mali, li promuovano al peggio. Questo è ciò che Dio fa quando dice in Sal 7:15-17 (o 14-16) che egli "fa ricadere sul capo dell'empio il male": "Ecco, l'empio trama iniquità, concepisce iniquità e non genera nulla. Apre una fossa e la scava, e cade nella fossa che ha fatto. **La sua iniquità ricadrà sul suo capo, e la sua violenza gli scenderà sulla fronte**". Così, la punizione del peccato è espressa dal ritiro del respiro che Dio ha dato all'uomo affinché potesse vivere. E le rivelazioni divine contenute in Daniele e nell'Apocalisse mi hanno permesso di dimostrare che questo peccato punito riguarda la trasgressione del suo Sabato che tutta la terra, al di fuori dell'Israele nazionale senza Cristo, trasgredisce onorando, al suo posto, il primo giorno adottato con il suo nome pagano di "giorno del sole invitto" per ordine dell'imperatore Costantino I^{il} Grande. Questa grandezza umana ha osato abbandonare la pratica del Sabato santificata da Dio fin dalla creazione del mondo. Pertanto, chiunque legga questo messaggio comprenda che questa prima punizione del Covid è solo la prima di una serie che si concluderà con lo sterminio completo dell'umanità sulla terra. "Covid e peccato" ci ricordano la relazione che Dio suggerisce tra il tempo "alfa" e il tempo "omega", "l'inizio e la fine", che cita nel prologo della sua Apocalisse in Ap 1,8: "Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, che è, che era e che viene, l'Onnipotente". Lo sottolinea ancora più fortemente nell'epilogo, in Ap 22,13: "Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine". Nel tempo "Alfa", Dio dona il soffio vitale, nel tempo "Omega", lo ritira. Questo perché nel tempo "Alfa", gli esseri umani peccano e la morte li colpisce fino al tempo "Omega", quando i

peccati riguardano, a parte gli eletti, tutta l'umanità. A questo livello intollerabile, Dio la colpisce collettivamente con la morte per annientarla.

La respirazione, funzione vitale dell'essere umano, è paradossalmente trattata con indifferenza dall'umanità peccatrice. Come può l'uomo giustificare l'inquinamento volontario dei propri polmoni dovuto all'abitudine al fumo, al tabacco, alla cannabis o ad altre droghe, come l'ancor più letale oppio? Il corpo umano è un fragile involucro in cui vive uno spirito umano che Dio ritiene responsabile di tutte le sue azioni. Per questo, alla fine della storia umana, Dio chiede conto agli spiriti umani corrotti dal male in moltitudini, come ha già fatto in molte occasioni, ma già condannando la vita globale con la distruzione universale del diluvio universale al tempo di Noè, l'anno 1656 dal peccato di Eva e Adamo. In questa data, il codice numerico della gematria divina designa il numero 17 del giudizio divino. E vi ricordo che dal 7 marzo 321 sono trascorsi 17 secoli fino alla primavera del 2020 nel calendario di Dio, quando è apparso il flagello divino Covid-19, creato nei laboratori umani in Cina, da dove si è diffuso per colpire tutta l'umanità colpevole. La Cina è ufficialmente il popolo che adora il " *drago* " che designa " *il diavolo* " in Apocalisse 12:9: " *E il gran drago, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutta la terra, fu gettato giù; fu gettato sulla terra e con lui furono gettati anche i suoi angeli* " . Il diavolo è il primo peccatore e la prima creatura suscitata da Dio. Accade così che per una scelta fatta dal nostro Creatore, originariamente in Genesi 10:17, la Cina porti il nome di " *Sinto* " e nella lingua inglese che domina, in forza, autorità e potere commerciale, l'ultima umanità del peccato, questa parola " *sin* " significa proprio " *peccato* ". Di conseguenza, la punizione per il " *peccato* " è venuta fuori dal tipico paese del " *peccato* ", che adora il " *drago* ", il " *diavolo* ". Ma l'ultima parola umana rimarrà negli Stati Uniti, potente espressione di questa lingua inglese. Essi incarneranno la colpa ultima del " *peccato* ", tentando di imporre agli ultimi sopravvissuti umani il resto del primo giorno ereditato da Roma. Così, visibilmente, apparirà il frutto dell'apostasia protestante, in cui questo paese è caduto dal 1843, e incarnerà il ruolo dell'ultimo faraone ribelle nella storia umana. Egli, a sua volta, subirà la legge dell'onnipotente Dio Creatore, che imporrà a lui e a Roma le « *sette ultime piaghe della sua ira* », la prima delle quali è, curiosamente, « *una piaga dolorosa e mortale* », secondo Apocalisse 16:2: « *Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra, e una piaga dolorosa e mortale cadde sugli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine* » ; e l'ultima, la settima, **si conclude** con una pioggia di grandine di un talento (circa 42 kg) secondo Apocalisse 16:21: « *E una grandine enorme , del peso di un talento , cadde dal cielo sugli uomini; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa della piaga della grandine, perché la piaga era molto grande* ». La natura progressiva dell'azione distruttiva intrapresa da Dio appare chiaramente nel paragone del virus Covid-19 invisibile e attivo o meno, con la " *dolorosa ulcera maligna* ", visibile e veramente mortale nel suo contesto di fine del tempo di grazia e fine del mondo. L'ultima parola di questo capitolo 16 dedicato al tema delle " *sette ultime piaghe dell'ira di Dio* " è l'aggettivo " *grande* ". Egli solo rappresenta Dio, il più grande e il più potente che finisce per avere l'ultima parola, su tutti i suoi nemici, e in particolare, su coloro che lo hanno sfidato in nome di

una presunta "grandezza" umana; La "domenica" cattolica, anticamente il giorno del sole, si deve a Costantino I "il Grande" nel 321, e a Giustiniano I "il Grande", che istituì con Vigilio I nel 538, il regime papale di Roma, i cui leader rivendicano in modo "impudente" (Dan. 8:23: "Alla fine del loro dominio, quando i peccatori saranno consumati, sorgerà un re **impudente** e astuto") il titolo di "padre santissimo" (Mt. 23:9: "E non chiamate nessuno vostro padre sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste"). Sappiate che gli italiani ben posizionati per giudicare soprannominano questo regime religioso "la Sacra Mafia". Pertanto, il "padre santissimo" è in realtà il "padrino santissimo" di una mafia religiosa. E non è il modello di Papa Alessandro VI Borgia (XVI^{secolo}), famigerato assassino, che negherà questa affermazione.

In questa prova finale di fede, la santificazione originaria del Sabato separerà, per l'ultima volta, gli esseri umani, per santificare e permettere agli eletti di sopravvivere e condurre alla morte i caduti sostenitori della domenica romana, "il marchio della bestia"; cioè, "il marchio" della sua autorità umana ereditato da Costantino I da papa Vigilio I^e dai suoi successori fino all'ultimo papa in carica.

La legge della ritorsione

La parola taglione ha la sua radice nel latino "talis" che significa: tale, quindi il senso di reciprocità.

La legge del taglione non è scomparsa nella Nuova Alleanza perché le parole di Cristo siano state frantese. Dio si attiene a questa legge e non intende privarsene, poiché è in base a questo principio che può legalmente distruggere e annientare tutti i suoi nemici. Questa legge deve applicarsi durante i settemila anni riservati al trattamento del peccato universale.

Da qui si comprende che la redenzione degli eletti si fonda sul principio della legge del taglione: « *darai vita per vita, Occhio per occhio, dente per dente...* » In principio, la vita terrena era così perfetta da poter durare per sempre. Nella loro purezza originaria, Adamo ed Eva godevano di questa possibilità di vivere per sempre, perché in questo stato di purezza erano entrambi "a immagine di Dio". È la comparsa del peccato che cambia la situazione dell'intera creazione, in cui l'uomo perde la sua "immagine di Dio". Essendo l'uomo diventato peccatore, Dio lo sottopone alla Legge del Taglione applicabile agli animali e agli altri uomini. Nell'Antica Alleanza, la legge sacrificale profetizza il perdono di Cristo, senza rimuovere il peccato che ancora virtualmente pesa sulla testa del peccatore colpevole. Nell'Antica Alleanza, il peccatore rimane peccatore nonostante i riti religiosi organizzati da Dio. L'uomo non può riacquistare l'"immagine di Dio" in questa situazione e il suo status è di poco superiore a quello di un animale. Quando uccide, merita la morte prevista dal sesto comandamento del Decalogo che dice: "non uccidere". Quando uccide accidentalmente, deve risarcire l'offeso mediante la restituzione di beni pari a quelli perduti, secondo il principio della legge del taglione "vita per vita", "occhio per occhio, dente per dente, ...". Ecco il testo esatto citato in Esodo 21:23-25: "Ma se avviene un

incidente, pagherai vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, ustione per ustione, ferita per ferita, livido per livido .

Esaminiamo questa legge del taglione sotto lo status di grazia divina portata da Gesù Cristo. Dio è offeso perché l'uomo peccatore gli disobeisce. La legge del taglione lo autorizza a mettere a morte il colpevole, poiché il salario del peccato è la morte. Solo che Dio offre all'uomo l'opportunità di sostituirsi a lui, di subire la sua punizione al suo posto. È così che offre la vita del suo unico Figlio di nome Gesù Cristo. E a chi sarà imputata questa morte? A coloro che ne trarranno beneficio: i suoi eletti. L'eletto è quindi il vero assassino di Gesù Cristo, perché il suo peccato richiedeva questa morte espiatoria. In questo processo, Dio perde il suo Figlio primogenito, offerto in sacrificio, ma spiritualmente ucciso dai suoi eletti. Questa morte richiede riparazione e sostituzione del Figlio scomparso. È allora che l'eletto, beneficiario e colpevole di questa morte, si offre a Dio per compensare la perdita del suo Figlio maggiore. Questo approccio priva l'eletto salvato dei diritti legali conferiti all'uomo animale, e lo rende, volontariamente, schiavo soggetto alla volontà di colui che lo redime. È dunque in questa rinuncia ai suoi diritti umani che l'eletto ritrova in sé " *l'immagine di Dio* ", perduta dopo il peccato di Adamo ed Eva. È interessante notare che in Esodo 21, lo status dello schiavo volontario viene citato prima della norma della legge del taglione. Abbiamo appena visto il legame che unisce questi due soggetti.

L'insegnamento di Cristo intendeva quindi insegnare che, passando sotto lo stato della sua grazia, il peccatore perdonato non avrebbe più avuto il diritto di esercitare i principi della legge del taglione, a differenza di altri esseri umani rimasti nei loro peccati. Ma, per Dio, anche questo divieto non vale, ed è in nome di questa Legge che i suoi eletti giudicheranno i malvagi morti, durante il settimo millennio, nel regno di Dio. Perché la legge del taglione rappresenta un principio di giustizia che non può scomparire, perché è inscritto nel carattere stesso del creatore, legislatore, redentore, rigeneratore, giusto e buono nella perfezione.

Nell'oscurità che li accecava, gli uomini separati da Dio pensavano di potersi dimostrare più "buoni" di lui rinunciando alla pena di morte contro gli esseri umani. Rinunciarono così a rendere vera giustizia, perché, da parte sua, la venuta di Cristo non gli aveva fatto rinunciare a esigere la morte dei colpevoli. La trasgressione della sua legge causerà, fino alla fine del mondo, " *un peccato il cui salario è la morte* " secondo Romani 6:23. E l'unico modo per sfuggire a questa condanna è entrare nella grazia di Cristo. Ma lì, per evitare la morte, Dio esige un completo cambiamento di vita; il peccato deve imperativamente scomparire, cosa che le leggi umane non esigono né ottengono. L'assassino ribelle sopravvissuto può quindi tornare liberamente alla sua malvagità fino alla prossima condanna da parte dei giudici umani. La conseguenza di questa falsa giustizia è che favorisce la crescita del male invece di ridurlo. Ecco perché, mantenendo la condanna del peccato che punisce con la morte, Dio dimostra tutta la sua sapienza, che gli antichi francesi chiamavano specificamente la sua "sapienza", unicamente divina. Egli offre agli eletti la promessa di una felicità eterna che potrà veramente offrire loro perché avrà sapientemente predisposto le condizioni che la renderanno possibile. E per realizzare queste condizioni, il suo progetto sarà stato costruito durante i settemila anni profetizzati dalle nostre settimane di sette giorni. Entrando

nell'ottavo ^{millennio}, al rinnovamento di tutte le cose, sulla nuova terra, gli eletti condivideranno all'unanimità questo pensiero divino citato da Re Salomone, in Ecclesiaste 7:8: " *Meglio la fine di una cosa che il suo principio; meglio uno spirito paziente che uno spirito altero* " .

In sintesi, la Legge del Taglione profetizza il piano di salvezza che porta gli eletti a rinunciare ai loro diritti di animali umani in favore di Dio che si prende cura di loro e si sostituisce a loro per rendere loro giustizia, come è scritto in Deuteronomio 32:35: " *A me la vendetta e la retribuzione, quando il loro piede vacilla! Poiché il giorno della loro calamità è vicino, e ciò che li attende non durerà a lungo* " e in Ebrei 10:30: " *Infatti conosciamo colui che ha detto: "A me la vendetta e la retribuzione!" E ancora: "Il Signore giudicherà il suo popolo ""* .

In effetti, lo schiavo volontario non ha diritti, ma ha il dovere di obbedire al suo Padrone in ogni cosa. E Gesù lo disse chiaramente a coloro che volevano seguirlo, specificando a ciascuno di loro: " *Rinneghi se stesso* ". Il versetto completo è citato in Matteo 16:24: " *Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua* " .

Alcuni dettagli utili

La storia dell'Antica Alleanza fu scritta per permettere ai servitori di Dio della Nuova Alleanza in Cristo di decifrare il significato delle immagini, dei simboli e delle durate numeriche che lo Spirito usa per codificare le sue profezie riguardanti, nell'era cristiana, il periodo particolarmente oscuro tra il 538 e il 1798. La sua denuncia della natura diabolica del più potente potere terreno, fondato sulla coalizione del regime religioso papale e della monarchia francese che lo ha sostenuto con le armi e l'autorità reale, fin da Clodoveo I, ^{il suo} primo re, ha richiesto l'uso di una codifica che mascherasse tale accusa. Poiché le chiavi principali si trovano in quest'Antica Alleanza, il decifratore deve leggere e lasciarsi penetrare dallo stile e dal modo delle espressioni divine rivelate in questi testi antichi e nuovi. Tuttavia, è importante comprendere che le chiavi spirituali più importanti sono state nascoste agli uomini a causa degli errori commessi dai traduttori di queste Sacre Scritture. Ma Dio conosce questi errori e, così come ha facilitato la divulgazione della Bibbia per illuminare la fede protestante riformata nel XVI ^{secolo}, nel 1991 mi ha permesso di scoprire molti errori presenti nelle traduzioni del libro di Daniele.

E Dio diede all'anno profetico la forma di 12 mesi di 30 giorni. Questo standard non è coerente con l'accuratezza del tempo solare, che è di circa 365 giorni. Ma dobbiamo tenere presente che Israele usava questo calendario lunare di 12 mesi di 30 giorni. Quando si presentò la situazione, gli ebrei aggiunsero un tredicesimo ^{mese} per compensare la differenza di tempo solare. L'anno di 360 giorni è quindi un formato già noto agli ebrei. E poiché il cristianesimo è l'estensione di questa antica alleanza, i codici divini utilizzati in entrambe le alleanze sono gli stessi. Dio conferisce quindi a tutta la sua rivelazione scritta uno standard unitario perfetto, logico e coerente. Le vere trappole tese dal diavolo per

gli uomini si baseranno su menzogne religiose pubblicamente e ampiamente insegnate.

Profezia e storia sono due facce della stessa medaglia. La profezia annuncia la storia attraverso immagini e simboli e, a sua volta, attraverso i suoi adempimenti annotati da molteplici storici successivi, da questi testimoni più o meno anonimi, la storia conferma l'interpretazione data alla profezia. Le due fonti di testimonianza religiosa e civile si sovrappongono e si confermano perfettamente, quando l'opera di interpretazione è guidata da Dio. E questo diventa possibile solo se le chiavi di interpretazione sono ben tratte dal testo biblico ispirato da un capo all'altro dall'unico Dio creatore che ci ha visitato nell'aspetto di Cristo, battezzato con il nome di Gesù.

La chiave del codice secondo cui " *un giorno profetico* equivale a *un anno effettivo* " si trova in Numeri 14:34 ed Ezechiele 4:5-6. Nel primo, leggiamo: " *Come hai esplorato il paese per quaranta giorni, così sconterai le tue iniquità per quarant'anni, un anno per ogni giorno* ; e conoscerai che cosa significa essere senza la mia presenza ". Questo esempio rivela e conferma la scelta di Dio di questo codice, a cui Egli collega questo importante messaggio: " *e conoscerai che cosa significa essere senza la mia presenza* ". Ciò significa che il ruolo dei messaggi profetici rimane l'unico collegamento con Dio quando Egli si ritira e rimane in silenzio. Questo fu il caso di Israele quando furono deportati a Babilonia, e fu di nuovo ciò che accadde loro dopo il rifiuto del Messia Gesù. Ma nell'era cristiana, l'abbandono del Sabato il 7 marzo 321 ebbe le stesse conseguenze per i cristiani infedeli. Dio li pose poi sotto il dominio tirannico del dispotico e crudele regime papale istituito a partire dal 538. E questo per una durata di "1260" giorni-anni, che terminò nel 1798. Il modello lunare di questa durata viene quindi utilizzato per designare un numero di anni solari reali. Per convincervi del valore delle due date estreme ottenute, vale a dire il 538 e il 1798, basta sapere che nel 538, un potere civile, quello dell'imperatore bizantino Giustiniano I insediò **il** primo papa con il titolo di capo universale della Chiesa cristiana, e che d'altra parte, nel 1798, un altro potere civile, questa volta repubblicano e francese chiamato "Direttorio", inviò il suo rappresentante militare, il generale Berthier, a Roma, per **rimuovere** papa Pio VI dalla sua sede papale, l'ufficiale lo condusse poi nella prigione della Cittadella, a Valence nella Drôme (26) dove morì di malattia nel 1799. In questa città si trova la sua storica roccaforte avventista francese, dove Dio mi fece battezzare nel 1980. La sintesi degli insegnamenti dei capitoli 7 e 8 del libro di Daniele rivela perché i cristiani furono così consegnati al dispotismo romano. Dio dice in Dan. 8:12: " *L'esercito fu consegnato con il sacrificio-quotidiano a causa del peccato* ; e il corno gettò a terra la verità, e prosperò in ciò che si era prefissato di fare. " Essendo l'"esercito" spirituale cristiano "consegnato" nel 538 al papismo romano, il "peccato" imputato e denunciato da Dio deve essere stato praticato prima di questa data 538. Questo ragionamento ci conduce alla data del 7 marzo 321, in cui il riposo sabbatico santificato da Dio doppiamente, dalla creazione e nel quarto dei suoi dieci comandamenti, fu trasgredito per ordine dell'imperatore Costantino I. Rivelando queste cose, Dio condivide con noi la conoscenza del suo giudizio su un'azione umana, ingiusta, oltraggiosa e sprezzante della sua legittima gloria. Egli

permette così a coloro che ama di identificare la causa della sua continua ira che, nell'era cristiana dal 321, assume la forma delle "sette trombe consecutive" dell'Apocalisse.

La chiave di tutte le sventure che seguiranno questo odioso misfatto risiede nell'abbandono del Sabato, originariamente santificato e ordinato da Dio. Solo di recente mi è stata rivelata la ragione dell'importanza che Dio gli attribuisce. Per la maggior parte degli esseri umani, il giorno di riposo settimanale è semplicemente una questione di scelta umana. Ma poiché la nuova alleanza giunge per continuare l'antica alleanza divina ebraica, i suoi seguaci cristiani non possono condividere questo punto di vista. I veri seguaci di Gesù Cristo sanno che la loro fede è fondata sulle dichiarazioni rivelate in tutta la Bibbia, come Gesù ha chiarito in Giovanni 4:22: "*Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei*". Non resta che armonizzare le proprie opere con ciò che Dio insegna e santifica con la sua parola. La santità è nel Sabato e in Gesù Cristo; il Sabato profetizza solo il grande riposo eterno in cui solo i suoi eletti, sottoposti alla prova della verità, entreranno finalmente.

Maria, l'esca degli idolatri

Ho già denunciato la trappola che costituiscono le apparizioni della Vergine, ma oggi vengo a rafforzare le mie argomentazioni.

Già il nome Maria tradotto dall'ebraico Myriam significa: amarezza; tutto un programma di maledizioni imposte da Dio. A Maria stessa, nel suo annuncio, l'angelo le dice, in Luca 2,35: «*una spada ti trafiggerà l'anima*», profetizzando così l'effetto della morte di Gesù, suo figlio crocifisso. Ma la maledizione del rifiuto del figlio di Maria sarà anche causa di una maledizione definitiva per la falsa nazione di Israele che Dio aveva distrutto dai Romani nell'anno 70. La terza maledizione sarà per la religione cattolica romana idolatra che cadrà nella trappola di Satana che appare ai suoi seguaci sotto l'aspetto e il nome della "Vergine Maria". In attesa della sua resurrezione, nella polvere della terra, la vera Maria non ha nulla a che fare con questa truffa religiosa perpetrata sul suo nome.

Per la religione cattolica, Gesù è figlio di Maria. Questa verità storica fu riconosciuta dalla Chiesa romana bizantina, che adottò il culto idolatrico di Maria al Concilio di Efeso del 431, cioè tra il 321 e il 538. Efeso è il presunto sito della tomba della "Vergine Maria", il che contraddice così il falso dogma dell'Assunzione (ascensione celeste della Vergine Maria), adottato nel 1954 da Papa Pio XII. I veri eletti hanno notato la distanza che Gesù volle segnare, in diverse occasioni, tra la sua persona divina e la sua famiglia terrena adottiva. Gli stessi ebrei credenti, accogliendo Gesù come loro re, lo designarono come "*figlio di Davide*". E questa è l'unica ragione della scelta divina di Maria, ancora vergine, e di Giuseppe, che avrebbe sposato. Entrambi erano discendenti della stirpe di Re Davide, al quale Dio aveva rivelato il suo piano che si sarebbe compiuto in Gesù Cristo. La verginità della vera Maria non era destinata a compiere un miracolo che in realtà doveva essere noto solo a Maria stessa. Per i vicini della famiglia eletta, la nascita di Gesù era solo un'altra nascita, quella di un bambino ebreo tra le altre. Ma per Dio e i suoi eletti, questo dettaglio rivela il

compimento di un piano di salvezza globale. In quanto vergine, Maria può dare alla luce solo un figlio concepito da Dio senza il minimo legame genetico con sua madre, erede del peccato di Eva e Adamo come tutti i loro discendenti umani. Infatti, per riparare alla colpa commessa dal primo Adamo, Gesù, che rientra nel titolo di "nuovo o *ultimo Adamo*" secondo 1 Corinzi 15:45, deve affrontare la prova terrena con la stessa purezza che caratterizzava il primo Adamo prima del peccato. Così, Gesù mantenne questa perfetta purezza dal suo concepimento fino alla sua morte. Le sue lotte concrete furono quelle del Dio Creatore, fermamente determinato a vincere il peccato a costo di grandi sofferenze, che egli stesso profetizzò nella sua Sacra Bibbia. Lottò e alla fine vinse, resistendo alle incessanti tentazioni di abbandonare il suo piano salvifico elaborato per salvare i suoi eletti. Non mancavano motivi per scoraggiarsi; l'apostasia del popolo era immensa, gli uomini lo deridevano e lo schernivano come oggi, e per di più, gli stessi apostoli da lui scelti non comprendevano i suoi insegnamenti. Fortunatamente per noi poveri peccatori, la sua determinazione a vincere fu la più forte, e sconfisse il peccato, la morte e il diavolo, il suo primo avversario.

Dall'età di 12 anni, entrando nell'età adulta, Gesù segnò la distanza tra sé e la sua famiglia adottiva terrena. Dopo che Gesù rimase solo nel Tempio di Gerusalemme per tre giorni, Maria lo rimproverò, evocando la sua preoccupazione per lui. La risposta di Gesù "mise le cose in chiaro", poiché replicò: "*Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*". In effetti, la risposta divina è feroce ma ben giustificata, poiché questa famiglia umana è utile solo per dare agli uomini del Salvatore, giustificati e santificati, un modello umano, senza il quale non poteva, legalmente, salvare nessuno. Questa apparente durezza era necessaria per confermare la divinità di Gesù che, a parte questa esperienza, era un figlio esemplare, obbediente e affettuoso verso i suoi "genitori" terreni. Durante i tre anni e sei mesi del suo ministero, Gesù volle ancora marcare la sua distanza divina da Maria, sua madre adottiva, e dai suoi fratelli. Questo punto è importante, è scritto in Matteo 12:46-48:

Versetto 46: "Mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli, rimasti fuori, cercavano di parlargli".

Questa è davvero la sua famiglia terrena e, inoltre, citando "*i suoi fratelli*", questo versetto conferma la fine della verginità di Maria dopo la nascita di Gesù.

Versetto 47: "Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e vogliono parlarti»".

Versetto 48: "Ma Gesù rispose a colui che gli aveva detto: Chi è mia madre? E chi sono i miei fratelli?"

In questa domanda, Gesù si rompe e si separa da tutti i suoi legami familiari terreni. In questo, rivela la sua vera natura divina, quella di portatore di un piano di salvezza che proporrà a tutta l'umanità sparsa sulla terra.

Versetto 49: "E stese la mano verso i suoi discepoli, dicendo: Ecco mia madre e i miei fratelli".

Questo gesto di Gesù evita qualsiasi equivoco sul racconto. Egli paragona chiaramente la sua famiglia terrena e la sua famiglia spirituale, costituita dai suoi discepoli.

Versetto 50: “ *Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre* ”.

La lezione è dura per la sua famiglia terrena, ma Gesù non è sentimentale; le sue parole insegnano principi di vita e di morte. Indicando il cammino della vita, lo definisce dicendo: “ *chiunque faccia la volontà del Padre mio che è nei cieli* ”. E ciò che è certo e dimostrato da tutta la Bibbia è che la scelta idolatra di adorare l'ingannevole e seducente Vergine Maria è fermamente condannata da Dio nel secondo dei suoi Dieci Comandamenti, che, sebbene soppressi da Roma nell'insegnamento cattolico tra il 321 e il 538, rimasero scritti in tutte le versioni della Sacra Bibbia. Tutti possono quindi comprendere le cause delle sue guerre di religione combattute in passato contro la Bibbia di Dio e i suoi fedeli sostenitori, in tempi a lui favorevoli; quelli in cui il braccio secolare della monarchia francese e i re stranieri lo sostenevano. È importante non sottovalutare questo dettaglio: il suo potere dispotico fu tolto dalla forza militare civile e non ha mai, né allora né fino ai nostri giorni, mostrato alcuna volontà di pentirsi delle atrocità criminali commesse contro Dio e i suoi servitori umani. È allora che devono essere applicati i mezzi indicati da Gesù per identificare e giudicare la natura spirituale delle entità religiose. Egli disse in Matteo 7:

Versetto 15: “ *Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci* ”.

I “ *falsi profeti* ” hanno, in Isaia 9:13-14-15, due simboli: “ *la coda* ” e, in condizioni speciali, “ *la canna* ”: “ *Perciò YaHWéH strapperà da Israele la testa e la coda, il ramo di palma e la canna, in un solo giorno. L'anziano e il magistrato sono la testa, e il profeta che insegna menzogne è la coda. Quelli che guidano questo popolo lo sviano, e coloro che si lasciano guidare si perdono* ”. Venendo ai discepoli di Cristo, “ *in veste di pecora* ”, si uniscono all'Eletto di Cristo e assumono, solo in apparenza, l'aspetto esteriore dei religiosi cristiani. Questo, al fine di agire come “ *lupi rapaci* ”, essendo il “ *lupo* ” il predatore che uccide e divora “ *le pecore* ”. In questa immagine parabolica, Gesù annuncia le false conversioni cristiane di agenti che inconsciamente servono il diavolo. Perché è sufficiente che non siano nell'amore della verità, perché Dio li lasci cadere sotto il dominio di Satana e dei suoi demoni angelici ribelli. Gesù riassume il futuro dominio papale sul cristianesimo universale che i re terreni riconosceranno, dicendo: “ *Coloro che guidano questo popolo lo sviano, e coloro che si lasciano guidare sono perduti.* Questo giudizio divino riguardava già il clero ebraico del suo tempo, ma il principio doveva essere riprodotto nella fede cristiana che egli era venuto a costruire e di cui era la “ *pietra angolare* ” del suo fondamento. Storicamente, sappiamo che all'inizio della sua lotta contro la fede cristiana, il diavolo già perseguitandola, **in guerra aperta**, questo durante i tempi della dominazione imperiale di Roma che Ap 12:3 simboleggia con l'immagine del “ *drago* ”. Ma poi, il diavolo cambiò tattica e applicò quella di “ *astuzia* ” che Dan 8:25 imputa a Roma: “ *A causa della sua prosperità e del successo delle sue astuzie, sarà arrogante nel suo cuore, distruggerà molti che vivevano in pace e sileverà contro il principe dei principi, ma sarà spezzato senza sforzo di mani.* La strategia dell’ “ *astuzia* ” si afferma sotto l'immagine della “ *coda* ”, quella del “ *drago* ” di Apocalisse 12:3. E i simboli dell’ “ *astuzia* ” sono legati al “ *drago, il*

serpente antico " di Genesi 3:1, che è il " *diavolo e Satana* " secondo Apocalisse 12:9. Entrare nella Chiesa di Cristo per distruggerla dall'interno consiste nel riprodurre la tattica che permise ai Greci di impadronirsi della città nemica, Troia. Gli stessi Troiani avevano portato nella loro città, mentre era abitata da soldati greci, il cavallo abbandonato sulla spiaggia dall'esercito greco dopo la sua partenza. Questo messaggio è doppiamente confermato in Apocalisse 2:12 dal nome " *Pergamo* " che designa il luogo della Troia storica e il cui significato designa l'atto " *adulterio* " che fu anche la causa della guerra tra Greci e Troiani. E dietro l'immagine di questi riferimenti storici, Dio designa il suo nemico dell'era cristiana, la Roma papale cattolica e la sua clero composto da cardinali, vescovi, sacerdoti, monaci e "buone sorelle" o, secondo Gesù Cristo, le varie forme apparenti dei " *lupi rapaci* " del diavolo, i cui capi furono successivamente insediati nel Palazzo del Laterano, poi a San Pietro a Roma, nella Città del Vaticano.

Versetto 16: " *Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai cardi?*"

I " *frutti* " stanno agli alberi come le opere stanno agli uomini. Gesù designa i " *frutti* " come " *uva* ", che sono quelli della " *vigna* " custodita da Dio, il " *Padrone della vigna* ", secondo Matteo 20,8: " *Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi* "; e 21,40: " *Quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?* ". Le buone opere compiute dai veri servi di Dio sono dovute all'azione che Egli compie in loro. E come quelle che Gesù mostrò nel suo ministero, queste opere divine sono caratterizzate dalla mitezza, dalla bontà, ma anche da una grande fervente fedeltà verso tutti gli aspetti della sua verità, che esprime e riassume la sua volontà, che il versetto 21 di questo studio ricorderà. Le " *spine e i cardi* " furono creati da Dio a causa del peccato originale secondo Genesi 3:17-18: " *E ad Adamo disse: Poiché hai obbedito alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, circa il quale ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua ! Ne mangerai con dolore tutti i giorni della tua vita: ti produrrà spine e cardi , e mangerai l'erba dei campi* ". Il peccato portò grandi cambiamenti alla creazione. Prima del peccato, la terra non produceva nulla di nocivo, neppure il minimo veleno. L'ultima frase, " *e mangerai l'erba dei campi* ", rivela il mutato stato dell'uomo. Creato a immagine di Dio, egli diventa l'uomo animale nello stato in cui si troverà il re Nabucodonosor, stupefatto da Dio, secondo Dan. 4:25: " *Ti scaceranno di mezzo agli uomini, la tua dimora sarà con le bestie della campagna, ti faranno mangiare l'erba come i buoi , sarai bagnato dalla rugiada del cielo e passeranno su di te sette tempi, finché tu non riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole* ". Questa punizione è stata causata dall'orgoglio che caratterizza " *spine, cardi e scorpioni ribelli* ", tutti simboli dei " *frutti* " portati dai servi del diavolo.

Versetto 17: " *Ogni albero buono produce frutti buoni, ma l'albero cattivo produce frutti cattivi* ".

Gesù ci invita ad applicare questo principio perfettamente logico per giudicare la natura spirituale di coloro che affermano di essere suoi seguaci.

Versetto 18: “ *Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni* ”.

I "frutti", cioè le opere compiute dall'uomo o da un'istituzione religiosa, ne rivelano la vera natura, senza possibilità di errore. Infatti, i "frutti" ottenuti da Dio sono chiaramente stabiliti nelle rivelazioni delle sue leggi divine scritte nella Sacra Bibbia. Ogni uomo sarà costretto a riconoscere questo fatto quando si troverà di fronte al giudizio di Dio. Ma l'attuale inganno del diavolo si basa sull'interpretazione che gli uomini danno di ciò che Dio ritiene "buono". Da abile psicologo, il diavolo offre agli uomini ribelli la definizione della parola "bene" che essi amano e preferiscono a quella che Dio gli dà nella sua Bibbia. E ciò che apprezzano riguarda "l'amicizia dei popoli che evita guerre distruttive di beni e di uomini". Per moltitudini, il "bene" rientra nei criteri stabiliti dall'umanesimo universale. Ecco perché, nella sua ultima veste di "serpente" ingannevole, la religione cattolica difende questi valori umanistici, mostrando un totale disprezzo per il criterio di verità biblica stabilito da Dio nella sua Sacra Bibbia. Inoltre, per evitare questa confusione, il principio indicato da Gesù significa che dove sono il suo santo Sabato e le sue continue rivelazioni, lì si trova il campo dei suoi veri santi eletti. Ma d'altra parte, dove la domenica romana è ereditata successivamente dall'imperatore Costantino I ^{nel} 321 e da papa Vigilio nel 538, lì si trova il campo del diavolo, suo nemico e quello dei suoi eletti. Il "buon frutto" è l'obbedienza alla volontà di Dio; il "cattivo frutto" è la disobbedienza a questa volontà divina rivelata e scritta nella sua Santa Bibbia.

Versetto 19: “ *Ogni albero che non produce buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco* ”.

La seduzione degli uomini ribelli da parte del diavolo dura solo per un certo tempo. Perché al suo ritorno nella gloria, Gesù salverà i suoi eletti, che strapperà alla morte che il campo ribelle avrebbe inflitto loro. La mistificazione religiosa giungerà così a una fine improvvisa per il campo diabolico, che l'onnipotente Dio Gesù Cristo distruggerà con il suo soffio. Ma questa distruzione non sarà l'ultima, perché il piano divino consiste nel resuscitarli alla fine del "settimo" millennio, per il giudizio finale. Saranno allora gettati vivi nello "stagno di fuoco" per esservi distrutti in un tempo determinato per ciascuno di loro dal giudizio compiuto per "mille anni" da Cristo e dai suoi eletti.

Versetto 20: “ *Quindi dai loro frutti li riconoscerete.* ”

Il messaggio di Cristo è semplice e incisivo. I suoi veri servi si identifieranno attraverso le opere che compiono. E anche i servi del diavolo faranno lo stesso, nonostante tutte le loro pretese e affermazioni di servire Dio.

Finora ci siamo concentrati sui frutti malvagi portati dal clero ebraico e dalla fede cattolica romana del papa. Ma a partire dal 1843, a causa del decreto di Daniele 8:14 entrato in vigore in quella data, la maledizione divina si abbatterà su tutti i gruppi religiosi protestanti. E per noi che viviamo negli ultimi anni dell'esperienza del peccato terreno, questa maledizione universale assume molteplici forme. I versetti che seguono confermeranno la natura diabolica di alcuni falsi seguaci di Cristo, cattolici o protestanti, e persino, più recentemente dal 1994, degli Avventisti del Settimo Giorno.

Versetto 21: “ *Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli* ”.

Attribuendo loro il fatto di invocarlo chiamandolo “ *Signore, Signore !* ”, Gesù si riferisce a molte persone che affermano di essere salvate dalla sua salvezza e affermano di servirlo. La doppia ripetizione della parola “ *Signore* ” suggerisce che questo servizio sia riassunto da questa unica forma religiosa. Gesù è riconosciuto come “ *Signore* ”, ma le opere di obbedienza alla “ *volontà del Padre* ” sono ignorate e assenti. Ricordando la necessità di fare la “ *volontà del Padre* ”, Gesù conferma l'utilità della Bibbia, in cui questa “ *volontà* ” divina è rivelata in modo esclusivo e non falsificabile, dalla Genesi all'Apocalisse nelle sue versioni originali ebraica e greca. Tra i salvati e i perduti, la Bibbia farà quindi tutta la differenza. E nei nostri ultimi anni, la comprensione dei messaggi profetici codificati di questa Bibbia restringe ulteriormente “ *la via* ” che Gesù aveva definito “ *stretta* ”.

Versetto 22: “ *Molti mi diranno in quel giorno: ‘Signore, Signore, non abbiamo profetizzato nel tuo nome? Non abbiamo scacciato demoni nel tuo nome? E compiuto molte opere potenti nel tuo nome?’* ”

Questi servi stupiti avranno, tuttavia, dicono, “ *profetizzato, scacciato demoni e compiuto molti miracoli, nel tuo nome* ”, quello di Gesù.

Versetto 23: “ *Allora dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità* ”.

Sottolineo qui l'importanza della parola “ *mai* ” nella risposta di Gesù, che ci porta a questa legittima domanda: ma allora, chi ha compiuto i miracoli e tutte queste cose? Il diavolo e i suoi demoni, che hanno la capacità di farlo e possono fare qualsiasi cosa con il consenso di Dio. Ciò che Gesù qui chiama “ *iniquità* ” consiste nel disprezzare e distorcere la volontà di Dio, chiaramente definita nella Sua Sacra Bibbia e nelle Sue profezie preparate per il nostro tempo e per la Sua prova finale di fede.

Riguardo a queste profezie, ammiro la sapienza di Dio, questa sapienza divina supremamente elevata al di sopra di tutto ciò che chiamiamo intelligenza. Egli, infatti, ha costruito le sue rivelazioni in codice conferendo loro un aspetto sufficientemente vago affinché ciascuno potesse interpretarle nel modo più adatto a sé, secondo la propria scelta religiosa. È in questo modo che ha potuto proteggere le sue profezie destinate a illuminare i suoi ultimi servitori in un contesto di favorevole libertà religiosa. Un messaggio troppo ovvio e troppo chiaro sarebbe stato distrutto dalle false religioni. La pura e semplice soppressione, da parte del papismo romano, del secondo dei dieci comandamenti di Dio, che ne condannava il culto idolatrico, ne ha fornito una prova esemplare. E con la sua vaghezza e i suoi apparenti adattamenti, la profezia ha permesso alla Chiesa cattolica romana di attribuirsi il ruolo di “Eletta”. Affermando, a chiunque voglia ascoltarlo, il suo messaggio “fuori dalla chiesa non c'è salvezza”, si presenta come l'unica assemblea benedetta da Dio. Nell'Apocalisse, ella trova in Ap 12,1 l'occasione di darsi un ruolo da protagonista, affidando alla “ *donna con dodici stelle sul capo* ” l'immagine della Vergine Maria che serve e adora. Dio le ha persino facilitato il compito citando il figlio maschio da lei messo al mondo, partorito tra dolori; Maria e suo Figlio Gesù sono così apparentemente evocati da

Dio a beneficio della fede cattolica. Ma l'apparenza inganna, perché, nel suo codice profetico, Dio attribuisce alla donna il suo significato di " *Sposa di Cristo* ", già profetizzato in Genesi 2,18 dalla donna formata dall'uomo, con queste parole: " *Il Signore Dio disse: Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile* ". Secondo il disegno di Dio, la donna, la sua Prescelta, deve essere simile a Cristo, al quale porterà il suo aiuto per glorificare l'obbedienza alla volontà divina rivelata. In questo comportamento la donna è veramente la Prescelta di Cristo e questa donna vittoriosa che Ap 12,1 ci presenta. E il bambino che verrà al mondo tra i dolori del parto designa il frutto dell'obbedienza portata dagli eletti nella loro rinascita in Cristo. Poiché l'insegnamento di Gesù è formale, la riconciliazione con Dio passa solo attraverso la nuova nascita ottenuta successivamente e congiuntamente dall'acqua e dallo Spirito di Dio, secondo Giovanni 3,3-5: " *Gesù gli rispose: In verità, in verità ti dico che se uno non nasce di nuovo, non può vedere il regno di Dio...* *Gesù rispose: In verità, in verità ti dico: se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.* " *Acqua* " designa il battesimo di pentimento che dà significato all'impegno cristiano e raffigura la morte del vecchio uomo peccatore. Quindi, " *Spirito* " designa l'azione divina che si compirà nella vita del nuovo convertito. Ed è lì che i frutti portati dai battezzati divideranno tutti i convertiti dalla religione cristiana nelle sue molteplici forme in due campi. I " *frutti* " portati dallo " *Spirito* " saranno l'obbedienza alla " *volontà del Padre* ", e quelli del diavolo porteranno all'obbedienza al " *santissimo padre* " papale e, tramite lui, all'imperatore Costantino I e a capo di tutta la ribellione, al diavolo stesso, in persona.

Il battesimo è diventato ingannevole, perché pochi battezzati si preoccupano di analizzare le proprie opere, per trovarne la conformità a quella dello Spirito del Dio vivente. Di conseguenza, l'azione dello Spirito divino viene sottovalutata e assume un valore puramente teorico. In questo caso, quindi, rimane solo il battesimo in acqua, e anche questo è stato svalutato dalla falsa fede, sostituendo l'immersione completa del corpo del battezzato con l'aspersione di poche gocce d'acqua sul suo capo. Così, l'intera cerimonia della conversione risulta vana e morta.

La toccante immagine di una donna che porta il suo bambino in braccio è strettamente umanistica e si basa sulla sensibilità, o più precisamente in questo caso, sulla sentimentalità degli esseri umani che non rispettano i principi divini. Infatti, va notato che in Gesù Cristo, nella carne identica alla nostra, Dio non ha mostrato né sentimentalismo né disobbedienza ai suoi principi divini. Era sensibile alla sofferenza umana e spesso la alleviava compiendo miracoli, ma la sua obbedienza alle sue leggi è stata costante, fino alla sua crocifissione, resa necessaria per espiare i peccati confessati dai suoi eletti.

L'adorazione della "Vergine Maria" testimonia contro la Chiesa cattolica, affermando che essa è cristiana solo nella sua pretesa di esserlo. In realtà, essa è solo l'erede di Costantino I l'imperatore idolatra che fondò il peccato a causa della sua confusione tra Cristo e il Sole, sua creatura. È stato ipotizzato che si sia convertita tardivamente alla religione cristiana. Ciò fu tanto più facile perché egli stesso le aveva dato la forma idolatratica della sua origine pagana, poiché, insieme a

sua madre, era adoratore del "Sol Invictus", il dio Sole invitto. Il riposo del settimo giorno santificato da Dio fu la vittima principale della guerra combattuta tra Gesù Cristo e Satana. In reazione all'abbandono del suo santo Sabato, Dio reagì e ha provocato e provocherà ancora rappresaglie più evidenti delle rare apparizioni della falsa "Vergine Maria". Ma l'umanità non ha identificato le punizioni divine e folle di persone sono sedotte dai messaggi e dalle apparizioni della "Vergine". In questo comportamento, questa umanità dimostra la giustizia del giudizio rivelato da Gesù Cristo, che ha dato alla via che conduce alla salvezza l'aspetto di una "*porta stretta*", perché passa attraverso le esigenze divine bibliche, e a quella dell'idolatria che conduce alla morte eterna, che assume l'aspetto di una "*porta larga e una via spaziosa*". Matteo 7:13: "*Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa*".

Mi resta da spiegarvi perché così tanti esseri umani siano sedotti dall'immagine della Vergine Maria. La spiegazione deriva dal criterio che Dio ha dato alla sua creazione della vita sulla terra. Ha dotato l'uomo di una forza fisica superiore a quella della donna e può quindi dominarla fisicamente. Ma, a sua volta, è affascinato e dominato dalla donna, psichicamente, perché i suoi discendenti dipendono da lei. E questo principio riguarda tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro religione, razza, popolo o tribù, che siano illuminati da Dio o meno. È facile comprendere che, separati da Dio, l'uomo e la donna saranno spinti a deificare i soggetti che amano di più. L'uomo deifierà la forza e anche l'immagine della donna che porta in grembo il figlio che gli dà una successione, una discendenza e, naturalmente, il figlio maschio, erede della forza, sarà favorito dal maschio. Questa priorità del figlio maschio portò re Enrico VIII d'Inghilterra a far decapitare due delle sue sei mogli, rese da Dio incapaci di dargli un erede maschio per garantire la sua successione al trono, fatta eccezione per un figlio (Edoardo VI), che morì all'età di 15 anni. Enrico VIII non sapeva che il problema era suo e non delle sue mogli. Odiando Martin Lutero, questo maledetto fondatore della religione anglicana morì infine senza aver ottenuto questa soddisfazione da Dio. Ma ovunque sulla terra, l'assenza dell'erede maschio causò tragedie. La seconda fase della deificazione della donna che partorisce risale ai tempi della Torre di Babele, dopo che il diluvio universale distrusse le vite empie della terra. Inizialmente, i sopravvissuti si dispersero e si raggrupparono in famiglie, poi in tribù, finché Nimrod, il re di una tribù, lanciò un'idea rivoluzionaria. Basandosi sul principio che l'unione fa la forza, convinse gli umani a riunirsi in un unico luogo; il loro linguaggio comune favorì la risoluzione dei problemi relazionali. Dio reagì quando questo raduno assunse la forma di una sfida basata sull'innalzamento di una torre per raggiungere il cielo. A quel tempo, il re Nimrod, sua moglie Semiramide e il loro figlio maschio Tammuz godevano di un alto prestigio, riconosciuti e glorificati da tutti gli abitanti di Babele. Proprio come il dittatore romano Giulio Cesare desiderava essere deificato a causa della quasi-adorazione di un gran numero di Romani, lo stesso pensiero idolatra apparve prima tra i fedeli del re Nimrod e dei membri della sua famiglia. Intervenendo per separarli con lingue diverse, quindi straniere, Dio disperse queste popolazioni sulla terra, ma esse portarono con sé le loro pratiche

idolatriche di adorazione di false divinità, tra cui primeggiavano Nimrod, Semiramide e Tammuz. Semiramide e Tammuz erano rappresentate dall'immagine di una donna che portava in braccio il suo figlio maschio ed era la dea della fertilità, oggetto del principale affetto delle coppie umane. La forza e la fertilità sono rimaste ovunque sulla terra soggetti divinizzati sotto nomi diversi, a seconda dei popoli e della loro lingua tribale o nazionale. A partire da Babele, questo culto pagano si è diffuso in tutta la terra e fino al nord del continente africano, dove regnava con forza la città pagana di Cartagine (l'odierna Tunisi), perenne nemica dei Romani. Prima di convertirsi all'Islam, i popoli del Nord Africa erano, come quelli dell'intero continente europeo, adoratori delle divinità ereditate da Babele. Nel tempo, le somiglianze tra queste divinità favorirono le assimilazioni e il culto della forza e della fertilità poté continuare sotto molteplici nomi. Questa eredità pagana ci permetterà di comprendere come il culto della Vergine Maria abbia sedotto i popoli europei falsamente cristiani e i popoli musulmani. Perché cristiani e musulmani trovano nella Vergine Maria l'immagine della fertilità che li ha sedotti nel corso del tempo. Alla fine del VI secolo d.C., il profeta Maometto riconobbe l'unico Dio come fondamento delle religioni monoteiste, attraverso gli insegnamenti del cattolicesimo romano, che Dio aveva condannato fin dal 7 marzo 321. Innalzato da Dio per punire la fede cattolica, Maometto si separò dall'influenza cristiana bizantina e fondò, con la spada, la sua religione chiamata Islam, nome che significa sottomissione. La domanda successiva è: sottomessi, sì, ma a chi? La conoscenza del piano divino fornisce la risposta che tutti possono trovare.

Il sincretismo religioso delle divinità pagane è quindi all'origine di confusioni e mescolanze religiose. Tra i Greci, la forza divina è attribuita al dio degli dei, che chiamano Zeus, e che i Romani chiamano Giove.

Citazione trovata su Internet sulle dee della fertilità: nella religione greca, in epoca arcaica e classica, è Demetra a rappresentare per eccellenza la dea della Madre Terra, ma anche Iside in Egitto, Cibele abbandonata per Diana in Asia Minore, Astarte in Siria, Astarte in Fenicia, Tanit a Cartagine. Sotto tutti questi nomi, troviamo l'esatta rappresentazione della "Vergine Maria" che porta in grembo il suo bambino Gesù.

Nella Bibbia, Dio rivela la sua condanna per questi culti idolatrici, e questa condanna si applica al culto della Vergine Maria, che è solo la forma cristiana di queste antiche divinità della fertilità; la forma adattata ai seguaci della religione cattolica, ma anche a quelli dell'Islam. Nelle religioni pagane, il dio del male non si oppone al Dio del bene come insegna la Bibbia. La falsa religione non fa altro che trasferire in una vita divina inventata i valori prediletti dagli esseri umani stessi. Per questo tutti adorano il dio della forza e il dio della fertilità sopra tutti gli altri.

In realtà, forza e fecondità appartengono all'unico Dio Creatore, Padre di tutto ciò che vive. Ma essendo creatore della vita con la sua sola parola, il suo ruolo non è quello di una madre. Perché questo termine "madre" fu inventato da lui, solo per il periodo dei 6000 anni di procreazione di creature umane invitate, sulla terra, a connettersi con l'unico vero Dio. E il suo illimitato potere creativo divino gli permise di nascere nel grembo di una giovane vergine usata come

madre surrogata. Il bambino Gesù concepito da lei non apparteneva a Maria, e lei non si sbagliava nel ritenere, lei stessa, che Dio le avesse concesso una " grazia ", cioè l'onore di essere stata scelta; la causa di questa scelta era, unicamente, la sua discendenza dal re Davide, affinché le promesse divine scritte fatte a questo re fossero adempiute e onorate.

L'umiltà è la nostra forza e la nostra salvezza

Il grande Dio Creatore ha dichiarato in Giacomo 4:6 e 1 Pietro 5:5 che egli " *resiste ai superbi e dà grazia agli umili* ". L'umiltà inizia quando l'uomo si rende conto di quanto sia grande la sua debolezza. Finché non prende coscienza dell'esistenza del Dio Creatore, con potere e autorità illimitati, non può rendersi conto di quanto sia debole nella sua natura umana. Ma tutto cambia quando ottiene la prova della sua realtà vivente. Anche allora, questa consapevolezza deve essere forte e dominante nella sua analisi della vita. L'umiltà porta la creatura umana a comprendere di essere solo un vaso di creta che Dio deve riempire; ciò richiede da lui una docilità come il bue, sul cui collo Dio pone il suo giogo per affidargli un compito. Questo stato d'animo non è glorificato dal mondo senza Dio, ma proprio perché le sue concezioni dei valori della vita sono in assoluta opposizione alle sue. Apparentemente estremamente deboli, gli eletti di Dio sono resi forti dalla sua forza divina, nella misura in cui egli dà loro tutto ciò di cui hanno bisogno. Resistere al diavolo e ai suoi agenti umani richiede la forza di Gesù Cristo. Le prove della sua vittoria sono ormai alle nostre spalle. Nessuno ha il diritto di dubitarne, perché i martiri della vera fede hanno dato la vita per convincervene, seguendo fedelmente l'esempio del grande Maestro della fede, Cristo Salvatore. Ci volle una straordinaria forza di carattere per portare a termine la sua missione. E nonostante le apparenze ingannevoli, fu offrendo la sua vita alla morte che glorificò e santificò il suo nome per l'eternità. Credendo di punirlo, gli ebrei ribelli e i romani lo elevarono alla gloria suprema. Per modernizzare l'immagine, l'eletto è una " cassetta delle lettere " vivente in cui lo Spirito di Cristo deposita di tanto in tanto le sue lettere d'amore che costituiscono i suoi avvertimenti sui pericoli e la sua luce che illumina i suoi segreti rivelati nella sua parola biblica.

Per illustrare i suoi eletti, Gesù scelse di dare l'esempio dei bambini. Non i bambini ribelli del nostro tempo, frutto di uno spirito repubblicano corrotto e infinitamente peccaminoso, ma bambini saggi, obbedienti e molto attenti, perché alla ricerca del miglior modello possibile. I padri dell'umanesimo sono deludenti e, molto presto, i loro figli notano e giudicano il loro egoismo e la loro malvagità ereditati dal diavolo, ma ne sono ancora ignari. Il bambino si interroga molto perché ha tutto da imparare; vuole trovare risposte alle sue domande. Gesù Cristo, il nostro Creatore, non si aspetta di meno da coloro che vuole e può salvare. L'intera Bibbia contiene ancora abbastanza mistero da occupare il nostro tempo fino al suo ritorno nella primavera del 2030 e, poiché l'idea mi aveva attraversato la mente, Gesù Cristo mi ha preso in parola e mi propone ogni settimana argomenti di studio a cui dà le sue risposte che intensificano la sua luce.

Solo gli esseri celesti vedono la cosa, ma in un momento in cui il mondo separato da Dio è angosciato dai rischi mortali del Coronavirus e dalle tensioni internazionali che suscitano timori di guerra, nella pace della salvezza di Cristo, i suoi amati si nutrono avidamente del suo insegnamento spirituale celeste. E questa fontana, fonte di acqua viva, non si prosciugherà. Può tuttavia essere interrotta, ma solo quando non è più apprezzata. Ma finché è apprezzata da chi la riceve, può continuare. L'esempio è troppo bello perché io non ne sia testimone. Alla fine del Sabato del 22 gennaio 2022, mentre ci preparavamo a concludere il giorno santo di Dio con la preghiera, un ultimo scambio con Gioele, mio fratello in Cristo, sulla tensione nei rapporti tra il mondo occidentale e la Russia, mi ha portato a evocare la profezia di Daniele 11:40-45 che descrive la strategia generale della prevista Terza Guerra Mondiale. La mia mente fu poi colpita da un'idea brillante grazie alla quale la mia interpretazione presentata in Daniele 11, nel documento "Spiegami Daniele e l'Apocalisse", viene dimostrata e diventa indiscutibile. Riassumo qui l'argomento per comprendere il significato di questa piccola perla. Daniele 11 presenta due " *re* " principali, ovvero il " *re del nord* " e il " *re del sud* ". Nella prima parte del capitolo, questi due " *re* " designano le antiche dinastie egizia dei Lagidi e siriaca dei Seleucidi. Dal versetto 21 in poi, Dio prende di mira il " *re del nord* " seleucide Antioco IV, persecutore degli ebrei nel 168 a.C. Poi, dal versetto 36 in poi, prende come bersaglio e contesto l'era cristiana e il papismo persecutorio dei cristiani, oggetto delle sue principali denunce in Daniele 7,7 e 8,10-12. Il cambio di contesto ci obbliga a ridistribuire i ruoli, cioè a reinterpretare le identità dei nuovi " *re del nord e del sud* " citati fino alla fine del capitolo. Nel versetto 40, lo Spirito mette in scena aggressioni militari che riguardano non due, ma tre " *re* " che designano: dal versetto 36, l'Europa cattolica papale, organizzata sotto l'egida del Trattato di Roma, bersaglio di Dio vittima degli attacchi finali, poi il nuovo " *re del sud* ", cioè l'Islam guerriero uscito dalla Mecca dal 632, e il nuovo " *re del nord* ", l'attuale Russia ortodossa. Fatto questo necessario richiamo, ecco in cosa consiste la nuova perla dello Shabbat del 22 gennaio 2022. La profezia presenta, nominandolo chiaramente questa volta, " *l'Egitto* ", che è passato nel campo occidentale dopo la firma degli accordi di Camp David nel 1979. Si trova colpito dal nuovo " *re del sud* " islamista guerriero, alleato con il nuovo " *re del nord* " russo. Essendo a sua volta considerato " *re del sud* " all'inizio di Daniele 11, nell'ultimo conflitto mondiale " *l'Egitto* " si trova colpito da questo nuovo " *re del sud* " che colpisce per primo l'Europa papale cristiana. **La prova del cambiamento di contesto è così dimostrata.** " *L'Egitto* " non può essere " *il re del sud* " che colpisce l'Occidente cristiano, poiché è diventato suo alleato ed è a sua volta depredato dai musulmani " *libici ed etiopi* " che compaiono dopo il saccheggio del " *re del nord* " russo.

La profezia divina è una fortezza inespugnabile, vi si può accedere solo se invitati e guidati dallo Spirito di Dio. Con poco respiro umano, non si è capaci di vedere altro che ciò che Dio ci fa vedere. Egli pone la sua mano e un velo acceca la nostra intelligenza. L'esempio che ho appena fatto mostra che Egli solleva il velo quando vuole e ritiene opportuno. La comprensione delle rivelazioni divine è sempre estremamente semplice e logica, ma anche in queste condizioni favorevoli, le intelligenze umane non ne percepiscono le più semplici sottigliezze.

Comprendere queste cose conduce l'uomo alla vera umiltà e all'accettazione di riconoscere che il suo ruolo è davvero quello di una semplice "cassetta della posta" che si mette a disposizione di Dio in Gesù Cristo. Tuttavia, in questa umiltà e nella dimostrazione di apprezzamento per le sue rivelazioni, esse diventano per lui preziose al punto che, per giustificarle, ha offerto la sua vita per redimere i suoi peccati. E così, al suo ritorno nella gloria, potrà offrirgli la vita eterna, secondo la perfetta giustizia del suo piano salvifico. La "cassetta della posta" o il "*servo inutile*" diventerà allora un angelo che vedrà e parlerà direttamente con il Cristo reso visibile. Perché, secondo Luca 17:10, non c'è gloria per chi obbedisce e fa solo il suo dovere, secondo quanto detto da Gesù: "*Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato comandato, dite: Siamo servi inutili, abbiamo fatto quanto dovevamo fare.*"

L'umiltà va coltivata e protetta, perché l'orgoglio che può sostituirla può manifestarsi in situazioni di successo e di ammirazione da parte di chi li circonda. Disprezzati e ignorati, gli eletti di Cristo possono facilmente mantenere un atteggiamento umile, ma al minimo successo, il pericolo dell'orgoglio è reale. Per questo è fondamentale che rimangano umili verso coloro che istruiscono. Dio, infatti, veglia e controlla l'apparenza dell'orgoglio, che fa guadagnare al diavolo e ai suoi demoni la condanna a morte definitiva. E poiché lo pagano a caro prezzo, gli angeli del male conoscono l'efficacia dell'orgoglio nel perdere un'anima umana e fanno tutto il possibile per esacerbare la tendenza all'orgoglio nelle loro menti. Perché questa è un'ulteriore ragione per giustificare l'umiltà. Contrariamente a quanto credono, le persone orgogliose sono esseri manipolati. Forse riescono a non essere manipolati dagli esseri umani, anche se ne dubito, ma sono, certamente, manipolati dagli spiriti invisibili di Dio o di Satana e dai suoi fratelli angelici. Paragonando il nostro cervello a un computer, siamo vittime di "hacker" spirituali. Da lontano, siamo manipolati, o da Dio per il nostro bene e la nostra vita, o dai demoni, per il nostro male e la morte che lo accompagna, fin da questa vita terrena, in ogni età, e, nel peggiore dei casi, al giudizio finale, eternamente. L'orgoglio appare nell'intimo, dove cresce gradualmente come una pianta cattiva seminata dai demoni o, semplicemente, come frutto della completa libertà che Dio ci ha donato. La creatura umana può ottenere da Dio che illumini la sua intelligenza, ma anche, nel caso dell'orgoglioso, che lo renda spiritualmente cieco. Già quando si separa da Dio, l'uomo si priva del vantaggio di poter identificare le vere cause degli eventi che accadono nel suo tempo o in quello degli altri; cause nascoste perché spirituali. Questa è una cecità naturale minima, già fatale. Ma la cecità della mente può assumere forme estreme, come vedere nemici nei propri migliori amici; in combattimento, si può combattere contro il proprio campo, credendo di avere a che fare con nemici. In questo modo, Dio diede la vittoria al suo popolo ebraico, che era diventato il suo Israele. I suoi nemici si uccidevano a vicenda senza che Israele potesse intervenire. Quindi, in una situazione così umana, siamo davvero **umili** !

Privata di questa preziosa umiltà, l'umanità, separata da Dio, si affida ai suoi scienziati, ai suoi grandi uomini, ai suoi eruditi, che si vantano di poter spiegare la vita. Ha specialisti in tutti i suoi diversi campi e discipline, a cui si riferisce. Tutti hanno beneficiato, credono, del progresso della scienza e della

conoscenza. Ma ignorano che questa crescita tecnologica è solo la conseguenza di una maledizione diffusa che ha colpito l'intera umanità nel 1843, una data costruita dalla profezia "avventista" di Daniele 8:14. Vissute principalmente negli Stati Uniti, le prove avventiste del 1843 e del 1844 hanno segnato questo Paese, che non ha fatto altro che crescere in potenza e a cui dobbiamo l'attuale crescita tecnologica. A loro volta, seguirono la ferrovia, lo sfruttamento del petrolio e l'automobile con motore a combustione interna, la lampada a incandescenza di Edison, il cinema, l'aviazione civile e militare, la bomba atomica, i razzi spaziali, il computer, Internet e il nostro attuale "smartphone" ultra HD. Non è di questa "*conoscenza*" che Dio parla in Daniele 12:4, perché questa "*conoscenza*" tecnica permette solo all'uomo di costruire le macchine distruttive che lo distruggeranno. Al contrario, per favorire la vita dei suoi eletti, Dio offre la "*conoscenza*" del suo progetto rivelato dalle sue profezie: "*Tu, Daniele, tieni segrete queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. Allora molti lo leggeranno e la conoscenza aumenterà*".

Vediamo chiaramente in questo versetto l'intenzione di Dio di lasciare che la fede cristiana ristagnasse fino al "*tempo della fine*". Ora ci troviamo in questo "*tempo della fine*" e, come Dio profetizzò a Daniele, la "*conoscenza*" è davvero "*aumentata*" notevolmente dal 1843, ancora di più tra il 1980 e il 1994, e in modo inaspettato dal 2018. Non resta che condividerla con gli eletti sparsi tra i popoli di tutta la terra; e tra tutti gli esseri umani, sono i più **umili**, secondo il modello del Maestro, Gesù il Messia.

Esiste anche una falsa e ingannevole umiltà religiosa, basata sul riconoscimento dell'esistenza di Dio da parte delle persone. Ma questa umiltà è falsa perché ignorano la sua esistenza, non sottomettendosi alla sua volontà, che non serve a nulla. Gli eletti che possiedono la vera umiltà non commettono questo illogico errore di comportamento. Se Dio esiste, dato che è anche l'Onnipotente, è fondamentale sapere come giudica gli uomini e le loro azioni. In questa conoscenza, il ruolo che egli attribuisce ai fatti viene rivelato e compreso. Perché il cervello umano discerne e analizza gli eventi con grande precisione, la scienza lo aiuta in questo, ma non può fare di più. Abbiamo visto come il ruolo principale del Dio vivente sia quello di giudicare continuamente le sue creature e le loro opere. È quindi fondamentale comprendere il significato che egli attribuisce alle notizie che accadono giorno dopo giorno. Popoli e famiglie sono afflitti da incidenti che colpiscono continuamente tutta l'umanità colpevole e peccatrice. Questi incidenti possono essere causati dalla mancanza di prudenza delle vittime, ma ciò che è certo è che tutti coloro che muoiono per cause diverse dalla vecchiaia muoiono perché Dio non li ha protetti. E se non lo ha fatto, è perché queste persone non si sono umiliate davanti alla sua gloriosa realtà. Tra loro, i credenti volevano ignorare ciò che pensava e quale fosse il suo giudizio. Dio è il Dio dei vivi, non dei morti, ed è quindi mentre viviamo che dobbiamo imparare a conoscerlo. In Daniele e nell'Apocalisse, principalmente, Dio rivela ai suoi più umili servitori il significato che ha dato ai grandi drammi che hanno segnato la storia dell'era cristiana. L'Apocalisse li riassume con le "*sette trombe*" e le "*sette ultime piaghe*" che esprimono la giusta "*ira di Dio*". Così, per quanto riguarda la "*prima tromba*", laddove gli storici secolari hanno solo menzionato le

invasioni barbariche che hanno messo a ferro e fuoco l'Europa odierna tra il 321 e il 538, l'eletto diserne un primo giudizio inflitto dal Dio Creatore offeso, nel 321, con l'abbandono del suo Sabato santificato. E le altre sei " *trombe* " e le " *sette ultime piaghe* " vengono, successivamente, a punire lo stesso peccato. Apocalisse 15:4 conferma il loro significato di " *giudizi* " divini dicendo a proposito delle " *sette ultime piaghe* ": " *Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Perché tu solo sei santo. E tutte le genti verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati* ". In questo versetto, la frase " *Perché tu solo sei santo* " è diretta contro la falsa santità religiosa delle religioni cattolica romana, papale e protestante, che i suoi " *giudizi* " prendono di mira e colpiscono. L'assenza del " *timore* " di Dio " è in discussione, ed è dovuto all'orgoglio e alla falsa **umiltà umana ribelle**. Infatti, fin dal 1843, dopo i secoli bui del regno papale, in Apocalisse 14:7, il messaggio del primo angelo invita gli eletti a distinguersi dalla falsa religione mediante un atteggiamento **umile** che conduce al " *timore di Dio* ": " *E disse a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque.* Colui che invita i chiamati a " *temerlo* " si chiama Gesù Cristo, Dio Onnipotente, Creatore di tutto ciò che vive ed esiste, visibile o invisibile. Il vero giudizio di Dio è terribile, e l'opposto delle concezioni gradite agli uomini, perché divide l'umanità in due soli campi, quello dei suoi **umili** eletti che il sangue di Gesù salva, e tutto il resto dell'umanità che egli distrugge, e annienterà, alla fine, definitivamente, a causa dell'orgoglio o della falsa **umiltà** dei ricchi e dei poveri, tutti ribelli e ostinati, come il faraone egiziano che indurì il suo cuore fino alla morte che Dio gli diede nelle acque del Mar Rosso.

Ma l'apprezzamento dell'umiltà e dell'orgoglio può essere percepito solo faccia a faccia, e l'unica opinione che conta è, naturalmente, quella del grande Giudice universale. C'è da temere che, nel giudicare se stessi, si mostri troppa compiacenza. Non dimentichiamo, quindi, che Dio non è né indulgente né compiacente, ma solo giusto, esigente e pieno di compassione per coloro che veramente si sforzano di compiacerlo.

Gesù ci offre un esempio di umiltà da osservare da chiunque voglia seguirlo sulla sua via di verità. Da una prospettiva umana, questa via è molto affollata, perché sono tanti coloro che la intraprendono. E se sono così numerosi, è perché il criterio cristiano che applicano non è conforme alle regole di umiltà benedette da Dio. Molti falsi cristiani si distinguono per la loro feroce determinazione a fare qualcosa per Gesù Cristo o per Dio. Queste persone competono nello zelo, invano, perché è l'orgoglio che li spinge. È per denunciare questo tipo di falsi servi che Gesù specifica in Luca 14:8-11: «(8) Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più importante di te, (9) e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedi il posto a lui". Allora ti vergogneresti di andare». (10) Ma quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: «Amico, sali più avanti». Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. (11) Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chiunque si umilia sarà esaltato .

È con questa semplice affermazione che Gesù Cristo può condannare il mondo civile e religioso separato da Lui. Infatti, in questa parola, Gesù ci rivela il fondamento del suo giudizio: l'umiltà che rende possibile la vita eterna con Dio e i suoi santi angeli. L'esempio delle "nozze" designa " *la cena delle nozze dell'Agnello* "; l'invitato è il prescelto redento dal suo sangue; colui che invita è il Dio Gesù Cristo. Dio profetizza che il falso zelo sarà smascherato e umiliato.

Nella sua esperienza, il re Nabucodonosor rivolge anche un messaggio di umiltà agli eletti. Dopo essere stato stupefatto da Dio per " *sette anni* " a causa del suo " *orgoglio* ", affranto e umiliato, prese coscienza della sua indegnità. Non chiese lui stesso di tornare sul trono caldeo, perché ci dice in Daniele 4:36-37: " *In quel tempo la mia ragione mi tornò; la gloria del mio regno, la mia maestà e il mio splendore mi furono restituiti; i miei consiglieri e i miei grandi mi richiamarono* ; fui restituito al mio regno e la mia potenza non fece che aumentare. Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e onoro il Re del cielo, tutte le cui opere sono vere e le cui vie sono rette, e coloro che camminano nell'orgoglio egli è in grado di

umiliare .

Se gli esseri umani fossero più attenti al messaggio trasmesso da Gesù Cristo, nelle parole e nelle azioni, molti capirebbero che gli standard della vita celeste non sono adatti a loro: glorificano l'orgoglio e disprezzano l'umiltà; sfortuna per loro perché Dio glorifica l'umiltà e distrugge l'orgoglio. Tutto il Suo piano si riassume in questo obiettivo: selezionare gli uomini, respingere i superbi e santificare gli umili per l'eternità. Tutti possono quindi ammirare la saggezza del grande Dio creatore che sa che dopo questa selezione, la felicità eterna sarà possibile e acquisita.

Miscele mortali

A 30 anni, vittima della disoccupazione, in preda a una grande angoscia e alla perdita dell'attività professionale, mi sono rivolto alla Bibbia, che ho letto interamente dall'inizio alla fine, da Genesi 1 ad Apocalisse 22. Questa lettura mi ha permesso di scoprire che su tutto ciò che desideravo vedere realizzato e che chiamavo buono, Dio aveva un'opinione molto diversa e lo definiva cattivo. Prima di questa lettura biblica, ero un umanista e desideravo vedere la rimozione dei confini stabiliti tra gli esseri umani; questi confini razziali e nazionali che separano e impediscono relazioni fraterne. Tuttavia, da Genesi 1, ho scoperto che, nella sua opera creativa, il vero Dio si sforza di stabilire e fissare standard di **separazione** . Io mi sbagliavo completamente e lui aveva perfettamente ragione. E l'umanità paga continuamente le conseguenze del non aver tenuto conto del suo giudizio saggio e perfetto. Perché tenere conto della sua opinione significa affidarsi a Colui che non può mai sbagliare nel suo giudizio sulle cose e sulle vite. Scrivendo queste cose, mi rendo conto di quanto Israele sia stato benedetto nell'essere guidato e condotto da Dio, fin dal suo esodo dall'Egitto. La nube sacra li accompagnò durante i loro viaggi nel deserto arabico, ma questa nube protesse solo i loro corpi mortali; la cosa più preziosa era per Mosè solo, con cui lo Spirito di Dio conversava nella tenda del convegno. Sì, non è necessario vedere Dio per credere in lui, poiché la sapienza dimostrata in tutta la sua rivelazione biblica testimonia la sua realtà vivente.

Ancora una volta, in questo messaggio, testimonierò l'importanza di questa prima dichiarazione divina che è il soggetto di Genesi 1, un libro a cui avrei personalmente dato il nome di " **separazione** ", poiché è il tema dell'intero libro. Per comprendere l'importanza che Dio attribuisce a questa **separazione** , dobbiamo tenere presente che le sue prime creature, gli angeli, hanno ereditato una vita immortale perché riflettono l'obiettivo fondamentale che Dio vuole raggiungere per l'eternità. Il diritto di vivere e morire appartiene solo al Dio Creatore ed egli può applicarlo agli angeli e agli esseri umani; cosa che farà a suo tempo. La completa libertà data alle sue creature rende possibile ogni cosa: il bene così come il male. Dio lo sapeva prima di creare la sua prima controparte libera, il suo primo angelo. E la prospettiva di creare vite ribelli non gli fece abbandonare il suo progetto. Ebbene, ci saranno ribelli e fedeli, quindi dovrà solo selezionare le creature capaci di adattarsi alla sua concezione della vita. E questo programma riguarda angeli e esseri umani. Rendendosi conto di ciò, Dio ci introduce in spirito nel suo mondo spirituale; Egli ci rende consapevoli dell'esistenza di un'altra realtà che rimane per noi, quella terrena, completamente invisibile ai nostri occhi; ma non alla nostra mente. Tutto ciò che ha fatto, fa e farà, si basa sulla sua suprema intelligenza. Egli ha riflettuto, analizzato, composto e realizzato l'intero suo programma che mira ad annientare legalmente il male e i suoi sostenitori per offrire ai suoi fedeli una vita eterna perfetta di pace e felicità continua. Sotto questo sguardo spirituale, la morte, che terrorizza l'umanità ribelle oggi e in ogni tempo, diventa l'alleata necessaria, indispensabile, affinché gli eletti ottengano la vita pacifica ed eterna che Dio vuole offrire loro. La morte è quindi più che utile, è, dico, indispensabile. Essa determina la " **separazione** " definitiva, perché i defunti non avranno mai più la possibilità di cambiare il loro destino. Gli esseri umani o muoiono in Cristo, per la vita eterna, o muoiono come demoni, per il loro annientamento definitivo alla fine del programma divino. La scelta è puramente binaria, come i due percorsi che Dio pone davanti ai passi degli umani, ma anche davanti a loro davanti agli angeli celesti. E la morte del Cristo vittorioso ha già avuto, per questi angeli celesti, conseguenze tragiche per i malvagi che hanno perso il loro posto in cielo, ma meravigliose per i buoni che sono stati liberati dalle loro influenze malvagie; questo è tutto l'insegnamento di Apocalisse 12:9-12. Questa prima purificazione celeste sarà seguita a tempo debito da un'ultima purificazione terrena. Allora, il piano salvifico concepito da Dio sarà perfettamente compiuto. Per Dio e i suoi eletti di origine celeste o terrena, il riposo dello spirito sarà diventato possibile.

Questa è la causa di tutte queste separazioni che Egli ordina in Genesi 1; l'obiettivo finale è la **separazione del " bene dal male "**, come insegnato in questo versetto citato in Isaia 7:15, dove si dice di Cristo: " *Mangerà panna e miele, finché non impari a rifiutare il male e a scegliere il bene* ". Ciò che era vero per Cristo è vero per tutti gli esseri umani; angeli e uomini hanno tutti dovuto scegliere tra il bene e il male. Ed è proprio perché condanna la mescolanza di bene e male nelle sue creature che Dio dimostra la sua preoccupazione di separare queste due opzioni di vita. Nella Genesi, Egli **separa innanzitutto** i luoghi della vita celeste da quelli della vita terrena. Stabilisce così i limiti che impediranno agli uomini di vedere la vita celeste angelica. La terra deve essere separata dal cielo e

dai suoi abitanti. Poi, nella nostra creazione terrena, il male prende il nome di tenebre e corrisponde alla notte. Viene così **separato** dal bene, rappresentato dalla luce del giorno. Già in queste azioni, Dio rivela che l'intera forma che dà alla sua creazione reca un messaggio spirituale che profetizza il suo proposito di separare il bene dal male. La dimensione terrena creata riceve così il suo significato di campo di battaglia offerto come dimostrazione agli angeli e al mondo, poiché lì avrà luogo una guerra tra Dio e Satana. Genesi 1 ci insegna che ciò che Dio separa non deve essere riunito, pena la morte eterna. Il cielo e la sua atmosfera furono dati agli uccelli, non agli umani, ma spinti dal peccato, gli umani ribelli vollero conquistare il potere di volare. Ci riuscirono, ma a quale prezzo? Quello di cadere in una schiavitù economica che li portò a una dipendenza energetica inquinante e mortale per la loro specie e per tutte le specie che vivono sulla terraferma e nei mari. Infatti, gli aerei turistici consumano enormi quantità di cherosene trasportato su gigantesche petroliere che sfociano in mare e talvolta affondano, causando così significative fuoruscite di petrolio sulle spiagge dove vivono uomini, donne e i loro figli. La separazione stabilita da Dio è stata trasgredita e ora sta portando le sue mortali conseguenze. Nuovi "Icaro" vengono uccisi durante i voli su ali ad alta tecnologia o paracadute sofisticati. Non si trasrediscono impunemente le regole stabilite da Dio. Questi rischi non sono compatibili con l'estrema prudenza a cui Gesù ci esorta. Rimangono quindi frutto di un'umanità ribelle. Nell'estensione del suo messaggio di **separazione**, logicamente, Dio ha voluto applicare questo principio per proteggere il suo popolo ebraico; il che lo ha portato a proibire loro di sposare stranieri pagani. La loro felicità dipendeva da questo, perché attraverso il matrimonio, lo straniero porta nell'Israele santificato da Dio, la sua cultura, la sua religione, tutto il suo tenore di vita. E proprio come il lievito fa lievitare tutta la pasta del pane, la sua presenza nell'Israele di Dio mette in pericolo mortale la vita di tutto il popolo; qualcosa che Egli vuole evitare per coloro che ama.

Dalla morte di Cristo e dall'offerta della sua grazia all'intero universo terrestre, i cristiani hanno erroneamente pensato che questa **separazione** dei gruppi etnici fosse finita. Infatti, l'ignoranza o il disprezzo per questo principio porta ancora con sé le sue nefaste conseguenze per tutte le nazioni moderne che stanno rinnovando l'esperienza di "Babele". E va notato che la riunificazione di coloro che Dio **ha separato** per mezzo delle lingue è favorita dal lungo periodo di pace che Dio ha concesso all'Europa dal 1945, anno in cui si concluse la Seconda Guerra Mondiale. Quanto più a lungo dura questa pace, tanto più gravi sono e saranno le sue conseguenze. E a giudicare dai frutti che ne derivano, il giudizio stabilito da Dio è pienamente giustificato. Il nostro mondo è diventato esattamente ciò che Dio voleva che il suo Israele nazionale evitasse: un luogo di dissolutezza, ricerca del piacere, falso amore, odio, furto e omicidio, a cui si aggiungono i contrastanti dissensi religiosi che hanno giustificato le guerre anticolonialiste e la guerra "bosniaca" nei Balcani. Gli uomini, separati da Dio, persistono nell'ignorare le cause religiose di queste convivenze rese impossibili perché non accettate dagli esseri umani. E se il frutto di queste convivenze è per loro così insopportabile, è a causa della maledizione che Dio attribuisce alla trasgressione delle sue separazioni. Fin da Babele, le diverse lingue create da Dio avrebbero

dovuto **separare** i popoli, ma oggi l'intera Terra è diventata un piccolo villaggio dove le informazioni circolano in tempo reale. Ma la tecnologia più sviluppata non sottrae la vita umana al potere del Dio immortale. E la riunione di coloro che Dio aveva **separato** avrà, ancora una volta, la conseguenza di incendiare la Terra e i suoi abitanti. Il che mi porta a dire: troppo abbraccia, troppo brucia. Lo scopo della nuova alleanza era diffondere la buona novella della salvezza a tutti i popoli della Terra, ma non riunire i popoli che Dio aveva **separato** con le lingue. Ecco perché la tragica esperienza che il mondo sta per vivere, e che sta già vivendo in forma lieve con il contagio del Coronavirus, è interamente dovuta al suo disprezzo per la perenne lezione che Dio ha voluto dare all'umanità attraverso l'esperienza della " *Torre di Babele* ". Il disprezzo mostrato verso Dio si riscontrava già nella persona del diavolo che ignorava il significato del verbo " morire ". Credeva di poter sconfiggere il Dio che lo aveva creato fino alla morte di Cristo, rimasto senza peccato. Dopo aver causato la morte di moltitudini di esseri umani, apprese da Cristo che il suo turno di morire era programmato da Dio. L'impudente ignoranza delle lezioni divine avrà quindi le sue conseguenze per tutti gli angeli e gli esseri umani ribelli.

Ai suoi tempi, il re Ezechia commise l'errore di mostrare ai suoi visitatori caldei le ricchezze del suo tempio. Di conseguenza, ma dopo di lui, tornarono a impadronirsi di questi beni e dell'intera nazione. Il mondo occidentale, a sua volta, sta commettendo lo stesso errore. Attraverso la televisione e Internet, l'opulenza della vita occidentale viene mostrata allo sguardo invidioso di popoli che vivono ancora in povertà e miseria. Come non comprendere, in questo caso, il loro desiderio di venire a godere anche loro di questa vita lussuosa in mostra? La conseguenza di questa moderna tecnologia è quella di provocare ondate di immigrazione che sconvolgono l'equilibrio della gestione sociale dei popoli di questo ricco e sviluppato Occidente. Ma qualunque sia il livello di questa ricchezza, i costi rappresentati dai nuovi arrivi vengono finanziati a spese degli abitanti originari. È allora che l'immigrazione incontrollata diventa, a sua volta, causa di conflitti e scontri tra chi approva e chi contesta questo tipo di accoglienza. Il personale " sindacale " si rompe e la **mescolanza etnica e religiosa diventa mortale**. Per quanto la riguarda, la Francia repubblicana vede il suo motto distrutto: libertà, uguaglianza, fraternità. Non resta altro che la sottomissione dello schiavo al padrone, la disuguaglianza sociale e le avversità che spingono chi non condivide le sue idee a confrontarsi. Ma anche le altre nazioni che si sono costruite sul suo modello sono condannate a vivere le stesse dolorose esperienze. E infine, il proverbio troverà conferma: la ragione del più forte è sempre la migliore. E questo "più forte" è il Dio creatore che organizza la maledizione per coloro che non può benedire.

La **separazione** operata da Dio è intesa a selezionare una fede obbediente, poiché l'obbedienza è l'espressione della fiducia che l'eletto ripone nel Dio che ordina e organizza la sua vita. La morte di Cristo ha dato ai cristiani un motivo in più per essergli fedeli e obbedienti, e in nessun caso il diritto di disprezzare i suoi comandamenti e le sue ordinanze.

Il pensiero del Signore mi è stato rivelato la mattina di lunedì 31 gennaio 2022. Il tema rivelato riguarda ancora la " miscela mortale ". In Genesi 1, l'ordine

della creazione associato a ciascun giorno segue una logica fondata sul pensiero " *tenebre e luce* ", che traduce il messaggio " *morte e vita* ". Possiamo quindi notare che Dio crea la vita vegetale il terzo giorno, prima di creare la luce solare e lunare il quarto giorno. Questa luce riguarderà la vita animale creata il quinto giorno. Spiritualmente, lo status di animale non ha alcun valore per Dio, poiché crea gli animali solo per essere dominati dall'uomo, che creerà, questa volta, " *a sua immagine* ", il sesto giorno. Genesi 1:26: " *E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine , a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra »*" . Preciso che Dio dice « *a nostra immagine* » perché è assistito nella sua creazione terrena dai suoi angeli che già condividono con lui « *la sua immagine* ». Dice dunque « *facciamo* » perché li associa alla sua opera. Questo termine plurale non è quindi giustificato da una santa trinità, ma semplicemente da un'associazione del Dio Spirito Amore con i suoi amati angeli fedeli. Si noti che in questo versetto Dio dà all'uomo il potere di « *dominare* » « *i rettili che strisciano sulla terra* », come « *il serpente* », che tuttavia assumerà un potere dominante su di lui, quando si lascerà « *dominare* » da lui disobbedendo a Dio, su suo consiglio diabolico.

Il " *quinto giorno* ", Dio crea la vita animale marina. Ora, il numero " *cinque* " è simbolicamente il numero dell'uomo. La vita creata " *nel mare* " diventerà così il simbolo dell'uomo animale che diventerà, quando avrà perso la sua somiglianza con " *l'immagine di Dio* ", dopo il peccato, fino a coprire la sua nudità con una veste di pelle che profetizza l'offerta divina della grazia di Gesù Cristo.

Il " *sesto giorno* ", Dio creò l'uomo " *a sua immagine* " sulla terra asciutta emersa dal mare. Il numero " *sei* " è il numero dell'angelo, messaggero celeste o terrestre. Qui designa il modello di vita celeste che sarà infine raggiunto dai redenti di Cristo, scelti sulla terra. Le parole pronunciate da Dio confermano questa idea, poiché Egli dice, parlando ai suoi angeli: " *Facciamo l'uomo a nostra immagine* ". L'uomo creato " *a immagine di Dio* " è quindi anche a immagine dell'angelo celeste. Anche Gesù confermò questo modello angelico riservato ai suoi eletti, dicendo in Matteo 22:30: " *Perché nella risurrezione non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli di Dio nel cielo* " . Nella sua purezza originaria, Adamo era quindi come gli angeli di Dio, tranne per il fatto che non gli era permesso di vederli; Dio aveva posto questa limitazione all'uomo. A differenza del mare, la terra è portatrice di vita creata a immagine di Dio. E questo prepara il ruolo che queste due parole antinomiche riceveranno nella profezia dell'Apocalisse che Dio darà all'apostolo Giovanni. Preciso: per "il mare", la vita dell'uomo animale, e per "la terra", la vita dell'uomo fatto a immagine di Dio, cioè l'immagine che Gesù Cristo viene a ricostruire nei suoi eletti che salva dalla condanna mortale del peccato. Coloro che egli salva devono sottoporsi al battesimo, il cui modello profetico era praticato dai sacerdoti ebrei. Prima di entrare nel tempio, dovevano essere lavati nella grande vasca d'acqua chiamata "mare". Nel battesimo, l'immersione di tutto il corpo simboleggia la morte dell'uomo animale che rinasce in Cristo, a immagine di Dio. Il " *mare* " riceve quindi chiaramente il significato della morte.

Di conseguenza, il mare simboleggia la morte e la terra la vita. Tuttavia, anche l'uomo animale vive sulla terra, che quindi porta con sé la vita e la morte dopo il peccato. Nella profezia, la terra maledetta da Dio sarà quindi portatrice di queste due caratteristiche: morte e vita. A conferma, la superficie della terra conterrà deserti (immagini di morte) e foreste lussureggianti (immagini di vita). Ma questo non è il caso del "mare", che simboleggia solo la vita dell'uomo animale destinato solo a morire. In Genesi 2:9, "vita e morte" sono designate da "due alberi": "*E dal suolo YaHWéH Dio fece germogliare ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male*". In questo versetto, la parola "morte" è sostituita da "la conoscenza del bene e del male"; un'espressione che si adatta perfettamente a definire l'ambigua "terra" che porta con sé "la vita e la morte".

Sapendo che per Dio conoscere significa sperimentare, questa espressione caratterizza particolarmente bene la fede protestante, in parte benedetta e in parte maledetta da Dio, fin dal suo inizio. I beati subirono la malvagità come l'Agnello di Dio, e i maledetti tornarono con le armi, colpo su colpo, alle leghe papali cattoliche romane che li attaccarono. I primi resero testimonianza di una fede "viva", i secondi di una fede "morta". I messaggi di "vita e di morte" sono fondamentali nell'Apocalisse. Dio ce ne dà prova in Apocalisse 3:1: "*Scrivi all'angelo della chiesa di Sardi: Queste cose sono state dette da colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere, che sei detto vivo e che sei morto*". Dio giustifica questo messaggio attribuendo al protestantesimo vissuto tra il 1831 e il 1844 una "conoscenza del bene e del male". Benedetto sia colui che è "vivo" prima del 1843, dopo quella data è maledetto da Dio e il suo stato spirituale è quello di "morte". Questo cambiamento nello stato spirituale della fede protestante, dovuto all'attivazione del decreto divino di Daniele 8:14, fa sì che i simboli "mare" e "terra" condividano il significato di "morte". Dal 1843 in poi, "la fede vivente" è portata dai pochi eletti scelti da Gesù Cristo nei due processi avventisti del 1843 e del 1844, e inizialmente solo negli Stati Uniti. In altre nazioni, gli eletti saranno scelti, ma solo dopo il 1873, in conformità con gli annunci paralleli fatti in Daniele 12:12 e Apocalisse 3:7. Così, accanto ai simboli del "mare e della terra", questa fede avventista vivente sarà rappresentata dal "resto della donna" in Apocalisse 12:17: "*E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, che osserva i comandamenti di Dio e custodisce la testimonianza di Gesù*".

Dal 1843, "il dragone", o "il diavolo", è furioso con la fede avventista viva, caratterizzata da due criteri inscindibili e imprescindibili: "coloro che osservano i comandamenti di Dio e che hanno la testimonianza di Gesù". Tuttavia, dal 1995, l'avventismo istituzionale non è più il depositario della "testimonialianza di Gesù". La prova di fede del 1994 basata sul messaggio della "quinta tromba" gli è stata fatale. Scrivo dell'ultima "testimonialianza di Gesù" ogni settimana in questo libro, fornendo ulteriori spiegazioni sugli argomenti che sceglie di illuminare. E proprio questa condanna dell'avventismo ufficiale da parte di Cristo è confermata dalla sua innaturale alleanza con il campo della "fede morta", che "è considerata viva", proprio dal 1995. Ci ritroviamo così di nuovo

con il tema di questo articolo, che riguarda la "miscela mortale". Infine, l'Avventismo ufficiale ha commesso questa "miscela mortale", e dal 1843 anche la defunta fede protestante l'ha commessa, stringendo un'alleanza con il nemico di Dio, la fede cattolica romana papale. La conferma di queste cose apparirà in Apocalisse 13:11-18, nella descrizione della "bestia che sale dalla terra" che riceve il dominio al cospetto della "bestia che sale dal mare". A testimonianza di questa profezia, nel 2022 gli Stati Uniti sono diventati prevalentemente cattolici; così, formatisi sotto il simbolo dell'"Agnello" Gesù Cristo, concluderanno il loro tempo sulla terra parlando negli ultimi giorni come il diabolico "drago" cattolico romano. Composto da un protestantesimo "morto" e da un cattolicesimo "morto", l'ordine di "mettere a morte" o "uccidere" gli ultimi eletti, azione profetizzata in Apocalisse 13:15, appare come un frutto logico e naturale del falso cristianesimo: "E le fu dato il potere di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi".

Quest'ultima "miscela mortale" della storia umana è in completo contrasto con la cura e l'importanza che Dio attribuisce alle **separazioni** rivelate nell'intero libro della Genesi. E dall'inizio alla fine, Dio **separa** coloro che ereditano la "vita" da coloro che ereditano la "morte", gli esiti finali delle "due vie" che ha posto davanti agli esseri umani. L'importanza della **separazione voluta da Dio** è ulteriormente dimostrata in questo versetto di Ebrei 4:12, riguardante la Sua Parola scritta: "Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e discerne i pensieri e le intenzioni del cuore". Gesù disse anche in Matteo 25:32: "Davanti a lui saranno radunate tutte le genti; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; le "pecore" fedeli per la "vita", e i "capri" ribelli per la "morte".

La vita dà tutte le "ragioni" per credere in Dio

Ragione e fede

Le prove dell'esistenza di Dio sono così numerose che temo di poterne citarne solo alcune. Infatti, per ogni uomo, la vita è una sorta di miracolo: dalla nascita alla morte, egli è legittimamente portato a interrogarsi sul senso della propria esistenza. Per questo i popoli delle nazioni pagane si affidavano a divinità i cui culti erano perpetuati da eredità religiose tradizionali. La tradizione è buona quando permette il mantenimento della vera religione, ma diventa mortale quando consiste nel prolungare religioni false.

Nell'Europa occidentale, la tradizione dominava le menti umane sotto le spoglie della "ragione", eretta a totem religioso da Maximilien Robespierre, capo del Comitato di Salute Pubblica formato durante la Rivoluzione Francese dopo la decapitazione di Re Luigi XVI. Il suo primo nome, Maximilien, lo rende una sorta di Papa "Massimo", e il suo nome riflette l'aspetto papale dell'indossare la "veste di San Pietro". Sotto la sua guida, la Francia visse un intero anno di "Terrorre" tra il 27 luglio 1793 e il 27 luglio 1794. "Un anno", preciso, profetizzò la norma atea

del "massimo millesimo" di un nuovo "millennio", "massimo", che significa grande, molto grande. La durata della vita di questo "anticristo", morto il 28 luglio 1794 all'età di 35 anni, è identica a quella di Gesù Cristo. Un dettaglio significativo è che la sua bocca profana fu presa di mira da Dio, poiché colpita nel "massimale" da un proiettile sparato dal gendarme "Merda". Il "tiranno" morì ghigliottinato in preda a un dolore lancinante. Il suo sinistro ministero terreno terminò il 9 di "Termidoro" del calendario rivoluzionario vigente all'epoca e durò fino al 1806. Queste somiglianze con Cristo e il Papa ci insegnano che la sua azione fu una punizione inflitta da Dio, il grande Giudice degli uomini e degli angeli. Questa profezia sul nome e sul cognome di questo capo del culto della "ragione" si è adempiuta poiché essa, questa "ragione", domina ancora oggi le menti umane in tutta Europa e nelle sue diramazioni negli Stati Uniti e in Australia. La "ragione" è stata grandemente aiutata dallo sviluppo tecnologico, che ha anche, parallelamente, conquistato e conquistato il pensiero umano. In Gesù Cristo, Dio aveva predetto queste devastazioni dovute all'avanzata della civiltà occidentale, dicendo in Matteo 24:24: "*Perché sorgeranno falsi cristiani e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi, così da sedurre, se possibile, anche gli eletti*". Tuttavia, devo essere onesto, Gesù in questo versetto ha preso di mira solo le azioni spirituali dovute a falsi cristiani e falsi profeti. E questo per una semplice ragione: per Dio, il progresso scientifico non è una scusa valida per giustificare la mancanza di fede in lui. Perché, qualunque sia il livello raggiunto, la conoscenza scientifica rimarrà incapace di dimostrare che Dio non esiste. E viceversa, per coloro che vogliono ottenerle da lui, le prove della sua esistenza sono abbondanti.

Poiché gli esseri umani antepongono la "ragione" alla religione, questa ragione dovrebbe produrre pensieri "ragionevoli". Tuttavia, non è così; la "ragionevolezza" scompare quando deve essere applicata alla religione del vero Dio. Tutti possono vedere la quantità di sforzi che i non credenti impiegano nel cercare scientificamente spiegazioni per innumerevoli cose. Scavano la terra e sventrano tombe per scoprire prove del passato. Attraversano oceani e mari per scoprire tracce di una civiltà o di una specie animale estinta. Inviano persino razzi nello spazio, sperando di trovare tracce di vita sulla Luna, su Marte e altrove, se possibile. E coloro che sono capaci di tali sforzi per ottenere risposte trascurano quelle che Dio ha preparato per loro nelle rivelazioni della sua Sacra Bibbia. Non capiscono che il loro zelo diventa causa di maggiore colpa nei suoi confronti. La "ragione" dovrebbe produrre intelligenza, ma possono essere definiti intelligenti coloro che non danno priorità al destino eterno della propria vita? La loro ragione è morta quanto la loro fede, perché la morte è entrata in loro; è stato accettato come norma della vita umana e si sono rassegnati a questo principio.

Eppure, duemila anni fa, nel 2030, un uomo morì su una croce e tre giorni dopo apparve vivo ai suoi fedeli testimoni; questo per insegnare loro che la morte è stata vinta da Colui che dona la vita eterna. Gesù Cristo è venuto a ricostruire il pensiero umano per dargli il significato dell'eternità. Il vantaggio degli eletti è immenso, perché la morte ha perso il suo carattere irrimediabile accettato dal non credente. E immergendo lo sguardo nella Sacra Bibbia, apprendiamo come la morte sia apparsa dopo il peccato; ha quindi una causa accidentale e una durata

perpetua, e quindi non eterna. La nostra visione della vita e del significato che porta con sé è quindi cambiata, completamente cambiata; passiamo così con tutta la nostra anima "dalla morte alla vita". La consapevolezza della realtà di Dio ci "**separa**" dai non credenti, perché ora siamo convinti che, in ogni circostanza, la morte colpisce solo dove Dio lo permette. Questo pensiero cristiano ha portato l'apostolo Paolo a paragonare la prima morte, quella cosiddetta naturale, al sonno. "*Quelli che dormono*", dice in 1 Tess. 4:13 e Daniele 12:2 dice dei morti che "si *risveglieranno*" per la prima o la seconda risurrezione secondo Apocalisse 20. Noi che crediamo in Dio sappiamo, come i non credenti, che i corpi fisici dei morti si decompongono; quelli degli eletti, come quelli dei non credenti e dei non credenti atei. Ma ciò che la Bibbia e Gesù Cristo ci hanno insegnato è che Dio è Spirito e che la vera vita eterna è anche spirito. Gesù Cristo lo dichiarò tramite l'apostolo Paolo in 1 Corinzi 15:50: "*Questo io dico, fratelli: che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né la corruzione può ereditare l'incorruibilità*". Ma cos'è "*la carne*"? Questa è solo la forma temporanea dell'involucro in cui, sulla nostra terra, lo spirito umano nasce e si costruisce attraverso le esperienze della vita. Di due bambini nati sulla terra, gemelli o meno, uno potrà vivere eternamente grazie alla sua fede viva, l'altro no, a causa della sua incredulità. In 1 Corinzi 15:29, Paolo specifica ulteriormente: "*Altrimenti, che faranno quelli che si fanno battezzare per i morti? Se i morti non risuscitano, perché si fanno battezzare per loro?*". Nonostante l'unanimità della scelta dei traduttori, specifico che la forma "*per i morti*" ha il significato di "*a causa dei morti*"; proprio come l'impermeabile o l'ombrellino sono fatti "per" la pioggia, ma non "*a suo beneficio*", cioè "*a causa di*" e "*contro*" la pioggia. Nel testo greco, la parola tradotta con "*per*" è "*superiore*" e ha il doppio significato di "*per*" e "*a causa di*". Solo il buon senso guida la scelta: o lo Spirito del Signore Gesù illumina o non illumina la mente del traduttore. Peccato per i "mormoni" caduti in questa trappola, ma l'intelligenza del Signore vuole che il battesimo assuma il suo significato "*a causa della morte*" e non "*a suo beneficio*". Questo punto è molto importante, perché il momento del battesimo segna proprio per un eletto il suo passaggio "*dalla morte alla vita*". In estensione del discorso precedente, egli passa dal cibo dell'albero della "*morte*" della "*conoscenza del bene e del male*", al frutto dell'unico "*bene*" perfettamente puro e santo dell."*albero della vita*", Gesù Cristo. La fede nella risurrezione dei morti è fondamentalmente una base della vera fede. È questa convinzione che distrugge l'orribile spettro della "*morte*" e che andrà a beneficio solo degli eletti scelti da Gesù Cristo, il Dio vivente celeste. Chi ha sete di comprendere il vero significato che Dio dà alle cose trova in Lui le risposte a tutti i suoi interrogativi. Per questo è angosciante vedere gli uomini esaurirsi in ricerche vane e sterili che non hanno il potere di far loro guadagnare l'eternità. Dio ha permesso a lungo ai non credenti di riporre le loro speranze nel progresso della scienza, ma giunto quasi 8 anni prima del suo grande e definitivo ritorno glorioso, impone loro le sue punizioni, il cui scopo principale è quello di chiamarli per l'ultima volta al pentimento. Un pentimento ben giustificato, poiché si sono resi colpevoli di odioso disprezzo nei suoi confronti. Inoltre, rifiutando di credere alle sue dichiarazioni, rendono il Dio della verità l'autore della "*menzogna*" che egli attribuisce al "*diavolo*" e al suo campo. Il

pentimento è quindi necessario e rimane ancora possibile individualmente. Individualmente, solo, perché, collettivamente, è già troppo tardi; gruppi ribelli si sono formati e rafforzati dal 1843 e, per l'avventismo ribelle ufficiale, dal 1994. Il Dio vivente rimane vivo e attivo con i suoi unici eletti che ottengono, oltre al pane quotidiano, il nutrimento spirituale che " emana " dalla sua santa parola profetica scritta nella sua santa Bibbia. Gesù disse ai suoi apostoli: " *Ecco, vi ho predetto ogni cosa* ". Attesto l'autenticità delle sue parole, perché tutta la nuova luce che ricevo da lui illumina questi testi scritti nella Sacra Bibbia. La storia della fede è scritta lì nella sua interezza, fatta di innumerevoli testimonianze che riguardano i 6.000 anni della selezione divina degli eletti terreni. Le parole di Cristo riguardavano solo la vita spirituale, perché il suo standard evolve nel tempo, secondo il suo programma profetizzato, ma essa rimane ai suoi occhi l'unico argomento degno del suo interesse, nonostante il "progresso" di civiltà che si è manifestato alla fine dei tempi. In termini di "progresso", i popoli della "ragione" sono riusciti a progredire solo per eccesso in tutti i settori, e l'umanità sottomessa ne sta già pagando e continuerà a pagare un caro prezzo. Un eccesso di asepsi ha paradossalmente due conseguenze opposte: la vita si prolunga, ma si indebolisce e cade vittima di malattie in cui il ruolo delle difese immunitarie è essenziale. Proprio come un esercito tenuto a riposo perde la sua capacità di combattere, l'immunità naturale deve costantemente confrontarsi con aggressori virali e batterici. Dopo essere caduta nella schiavitù tecnologica, l'umanità è vittima della schiavitù digitale che governa il suo stile di vita. Il buon senso si trova nel nostro Dio vivente, Gesù Cristo. Ma perché Dio dovrebbe proteggere coloro che lo disprezzano? La sua estrema compassione non si estende fino a questo punto, ed egli rimane il giudice perfetto " *che rende a ciascuno secondo le sue opere* ", come annunciato in Apocalisse 22:12: " *Ecco, vengo presto e la mia ricompensa è con me, per rendere a ciascuno secondo le sue opere* ". E poiché scruta i loro cuori e le loro menti, Gesù Cristo non può sbagliare nel suo giudizio sugli esseri umani. Di fronte al suo giudizio, le false pretese di diritto alla sua giustizia crollano.

Ecco ora l'enumerazione di alcune realtà che provano l'esistenza di un Dio che si rende visibile o invisibile a suo piacimento, che benedice o maledice secondo lo standard che ha fissato per la selezione degli eletti terreni.

Per quanto importante, la Bibbia e i suoi scritti non vengono prima, perché come prova, l'uomo esige l'azione. Pertanto, fatti storici indiscutibili come l'esistenza del popolo ebraico chiamato Israele sono in cima a questa lista. L'esistenza del popolo ebraico è così importante che Dio se ne serve per attirare l'attenzione umana sulla sua persona divina. A tal fine, Egli ha reso la nazione caduta di Israele, a causa del suo rifiuto di Cristo, oggetto di maledizione per tutti i popoli della terra. Questa maledizione si è formata al momento del ritorno degli ebrei al loro suolo nazionale nel 1947, dopo la morte di 6 milioni di ebrei nei crematori dei campi di concentramento della Germania nazista. Avevano detto a Pilato riguardo al Cristo chiamato Gesù di Nazareth: " *Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli* ". Dio li aveva ispirati con le parole di questo annuncio della loro continua maledizione futura, inclusa la "Shoah", la "soluzione finale" decretata da Adolf Hitler, il leader nazista, come ultimo avvertimento da parte di

Dio ai popoli infedeli cristiani o ebrei sparsi per tutta la terra. Dopo questa lezione, Dio ha concesso all'umanità occidentale un lungo periodo di pace, favorevole al commercio e all'arricchimento materiale degli Stati Uniti, dell'Europa e delle sue diramazioni globali. Questo, in un contesto latente di minacce terroristiche internazionali, prima palestinesi, poi musulmane, cosiddette "islamiche". Perché l'ingiustizia subita dai palestinesi musulmani ha suscitato e risvegliato la rabbia dei popoli musulmani contro gli ex "crociati" occidentali. È quindi un vero grido, persino un urlo, quello che Dio lancia attraverso questi frutti di maledizioni dovute al popolo ebraico a causa del suo ritorno alla sua storica terra nazionale. Chi afferma di affidarsi alla "ragione" dovrebbe comprendere il legame che collega la maledizione subita dall'intera terra al popolo ebraico, autore e responsabile della sua causa. Ma nella sfera religiosa, come in quella laica, la ragione ostacola l'evidenza fornita. Le verità circolano, ma non vengono mai amplificate. Nei nostri ultimi giorni, appare sempre più che il criterio del pensiero unico si opponga a qualsiasi idea di messa in discussione. Ogni riconsiderazione di un argomento viene interpretata come un inaccettabile passo indietro dalle élite politiche, economiche, sanitarie e, naturalmente, religiose. Inoltre, paradossalmente, questo comportamento internazionale dei leader testimonia che Dio li sta preparando a subire le sue punizioni, che saranno progressive e dureranno fino allo sterminio della specie umana sulla Terra, al ritorno di Cristo Salvatore e Vendicatore. Ma, naturalmente, questa prova è alla portata solo dei suoi eletti, illuminati dalla sua infallibile parola profetica.

Tornando indietro nel tempo, dal frutto al tronco e alla radice, abbiamo la testimonianza storica di quasi 2000 anni di fede cristiana. Sebbene terribilmente segnato da un aspetto oscuro, questo periodo testimonia l'opera e l'esistenza di Gesù Cristo. Ma a prescindere da questa testimonianza, la "ragione" non si aspetta prove più di quanto non facesse ai tempi della legge dei sospetti durante la Rivoluzione francese. Chiunque contraddica la posizione assunta dai leader nazionali diventa sospetto, e le masse popolari incolte e incredule si sottomettono, neutralizzate dalla paura. Arriviamo alla fase finale dell'indurimento del cuore del faraone egiziano, che Dio stava per mettere a morte, perché prima del re caldeo Baldassarre, Dio lo aveva pesato e lo aveva trovato mancante sulla bilancia della sua giustizia.

Prima di Gesù Cristo, troviamo l'esodo dalla terra d'Egitto e la formazione, da parte di Dio, della nazione ebraica d'Israele. Giorno dopo giorno, le esperienze vissute da questo popolo venivano registrate per iscritto; questo dovrebbe essere considerato una prova dell'esistenza del Dio liberatore da qualsiasi mente cosiddetta "ragionevole". Questa testimonianza scritta rivela una preoccupazione per l'intelligenza superiore che il popolo ebraico fu il primo a dimostrare. La continuità osservata nella stesura di queste scritture per circa 15 secoli distingue ulteriormente l'esperienza di questo popolo da quella di altri popoli terrestri. Un dettaglio è degno di nota: Dio costrinse il suo popolo a testimoniare le punizioni che gli aveva imposto. Nessun altro popolo lo ha fatto, perché, separati da Dio, i popoli sono abbandonati all'orgoglio umano, che li spinge a conservare un'immagine gloriosa della propria esperienza. Una prova di questo comportamento fu fornita in Egitto, poiché il nome e ogni ricordo del benedetto

regno di Giuseppe come gran visir furono cancellati dal faraone, ostile al popolo ebraico, dalla documentazione storico-culturale egiziana. E durante i secoli dell'era cristiana, le testimonianze trasmesse dai monarchi furono spesso abbellite a beneficio del soggetto in questione. Al contrario, la Bibbia rende testimonianza di una verità che conferma sia la benedizione che la maledizione, il che la rende degna della fede degli eletti veramente "ragionevoli".

La bellezza del creato testimonia la cura per il buon gusto rivelata dalle cose visibili. I fiori, il loro aspetto e le loro fragranze di odori gradevoli, testimoniano ulteriormente la delicatezza del Dio Creatore. In particolare, la primavera, immagine del tempo dell'Eden senza peccato, conferisce alla natura il suo aspetto lussureggiante di vita e attività floreale, vegetale e animale. Queste cose sono fatte per essere apprezzate da una creatura adatta a tale apprezzamento. L'intelligenza umana è semplicemente la conseguenza di quella del Dio che l'ha creata. Ed è a questo livello di riflessione che l'uomo animale si separa dall'uomo spirituale. L'uomo animale vede le cose, ma non le collega al Dio creatore; il suo livello di intelligenza rifiuta questa evidenza, per mancanza di intelligenza o per libera scelta di una volontà ribelle, perché non vuole che né Dio né il Padrone gli obbediscano, e questo in particolare in Francia, a partire dal maggio 1968, dove questa espressione fu adottata come slogan dai giovani che si erano ribellati al vecchio modello di società.

La Bibbia testimonia ancora innumerevoli cose, tra cui il racconto del diluvio che colpì la nostra terra solo 4.337 anni fa. Non è molto se sappiamo che in questi 4.337 anni si trovano circa 2.000 anni dell'era cristiana. I tre periodi di 2.000 anni furono quindi scanditi da queste tre esperienze successive: il diluvio, la formazione di Israele, l'esperienza cristiana; e ogni fase porta con sé una lezione divina; le prime due insegnano la morte e la vita. La terza si ha in Cristo che separa, mediante la fede nel suo sacrificio volontario, i morti dai vivi.

È chiaro che oggi, nel 2022, le prove presentate non hanno più alcun effetto sulle menti umane. I 76 anni di pace vissuti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, cioè dal 1945, hanno lavato i cervelli umani. La presa del potere da parte dei giovani americani ed europei ha prodotto una società ribelle il cui destino è quello di raggiungere lo standard di Sodoma e Gomorra. In Occidente, il pensiero religioso è rifiutato tanto quanto gli sforzi di Lot per cambiare il cattivo comportamento degli abitanti di Sodoma. Nel corso di questi 76 anni, di generazione in generazione, la tendenza ribelle si è rafforzata e amplificata. Vivere senza Dio non pone più alcun problema nella mente delle persone nate in questo clima dominato dall'ateismo. Le loro vite sono piene, piene di molteplici attività che motivano i loro progetti e le loro speranze. In breve, nati senza Dio, non sentono alcun bisogno di Lui. Pieni di orgoglio e arroganza a causa delle loro elevate conoscenze tecnologiche e scientifiche, disprezzano lo spirito religioso, che considerano un "dinosauro" dei tempi passati. Di fronte a questo tipo di spirito, gli eletti non possono più fare nulla; ogni dimostrazione di verità diventa inutile e vana. Pertanto, gli eletti della fine dei tempi non saranno mai una moltitudine che nessuno può contare, come Dio annunciò ad Abramo, ma saranno sempre quel "piccolo gregge" caro e prezioso al cuore del Dio vivente e fedele.

E a coloro che ancora credono che la ragione possa proteggere l'umanità, ricordo che Dio ha la capacità di sottoporla a un potere di cecità o di inganno, come insegna 2 Tess. 2:10-12: " *con ogni sorta di inganno d'iniquità a danno di quelli che periscono, perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvati. Per questo Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità".* ".

La salvezza dell'uomo ha un prezzo

Questo tema di riflessione ci permetterà di comprendere perché la via che conduce alla vita eterna sia, secondo Gesù, " *stretta e angusta* " e poco battuta. Per complicare la comprensione del suo piano salvifico, Dio lo fece costruire su una successione di due alleanze stipulate tra lui e gli uomini. Dobbiamo quindi comprendere che senza l'accettazione della nuova alleanza in Cristo, la fede religiosa ebraica dell'antica alleanza è come una sinfonia incompiuta. Più tardi, nell'era cristiana, questo sarà anche il caso della fede protestante che, non accettando la restaurazione del Sabato e di ogni verità restaurata da Dio, rimase anch'essa una sinfonia incompiuta, dopo che furono trascorse le date della primavera del 1843 e dell'autunno del 1844; questo perché il decreto divino citato in Daniele 8:14 entrò in vigore con tutte le sue conseguenze, buone per gli eletti e terribili per i caduti: opportunamente tradotto: " *E mi disse: Fino a sera e mattina, 2300, e saranno giustificati, santificazione* ". L'aspetto terribile consiste nella messa in discussione delle condizioni dell'offerta della « *giustizia* » divina accordata al peccatore, alla fine del periodo citato, cioè del 1843.

È proprio in Daniele 10:12 che Dio ci presenta l'immagine dell'eletto; questo, facendo dire dal suo angelo a Daniele: " *Egli mi disse: Daniele, non temere, perché dal primo giorno che ti sei messo in cuore di comprendere e di umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state ascoltate, ed è per le tue parole che io vengo* ". È leggendo un versetto del genere che gli esseri umani imparano ciò che Dio si aspetta da loro. Dio è certamente invisibile, ma non è muto, né sordo, né cieco. La sua intenzione è rivelare chi è ai suoi eletti, e questo solo per quanto riguarda il suo carattere, poiché rimane lo Spirito invisibile. Nota cosa elimina la ragione di " **temerlo** ": " *perché dal primo giorno che ti sei messo in cuore di comprendere e di umiliarti davanti al tuo Dio* ". Questo versetto ci aiuta a capire perché Dio rivolse agli uomini nel 1843 il messaggio del primo angelo di Apocalisse 14:7: " *E disse a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le fonti delle acque* ". Paradossalmente, Dio esorta i suoi eletti a " **temerlo** " affinché, con la restaurazione delle verità richieste, essi, come Daniele, non abbiano più alcun motivo di " **temerlo** ". Il messaggio annunciato da questo primo angelo viene rivolto nel 1843, proprio nel momento in cui il decreto di Daniele 8:14 richiede agli eletti di riprodurre l'immagine del comportamento di Daniele. Il tempo è quindi posto sotto il segno della profezia e la differenza tra gli eletti e i caduti si fonda su questo criterio perpetuo: "poiché fin dal primo giorno che *ti sei proposto di comprendere e di umiliarti davanti al tuo Dio, [tu] hai posto*

il tuo cuore alla giustizia e alla giustizia". L'esigenza del ripristino della pratica del Sabato è visibile nell'annuncio fatto dall'angelo che disse ai cristiani, eredi della domenica cattolica romana: " *e adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque.* "; " *colui che ha fatto* " è il Dio creatore di Genesi 2:1-2: " *E nel settimo giorno Dio completò il lavoro che aveva fatto e si riposò nel settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatto* . E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto . " E il testo del 4° dei 10 comandamenti di Dio ricorda agli uomini questo dovere che egli esige da loro dopo i secoli bui del cristianesimo romano. Leggiamo in Esodo 20:11: " *Poiché in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha santificato* ". Così, riproducendo il comportamento di Daniele, che Dio ha approvato e benedetto fin dal 1843, tutti i veri eletti si distinguono dai caduti che non soddisfano questo standard di carattere. E chi sono questi caduti? In Apocalisse 14:8, nel messaggio del secondo angelo, Dio fornisce la risposta indicando "Babilonia la Grande", che egli dice essere " *caduta* ". Questo nome si riferisce alla Chiesa cattolica romana papale, ma quando è " *caduta* "? Non nel 1843, ma nel XVI secolo , quando scelse di combattere il messaggio della Riforma protestante. E in questo comportamento di orgoglio e disprezzo per la verità divina, ella è l'esempio dell'esatto opposto dell'umile Daniele. Riacquistando la totale approvazione di Dio, i suoi eletti obbedienti e intelligenti non hanno più nulla da temere da Lui, perché Egli li ama e li protegge. In questo comportamento, gli eletti riacquistano l'immagine di Dio perduta dal peccato originale. La morte, che era il suo salario, e il timore di Dio furono pagati da Dio stesso in Gesù Cristo: il debito è saldato, ma qualcuno doveva assolutamente farlo, in nome del principio richiesto dalla legge divina e che Paolo ci ricorda dicendo in Romani 6:23: " *Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore*" . Cosa significa questo " *dono di Dio* "? È molto importante notare che l'offerta della salvezza è un'iniziativa divina che rimane indipendente dalle risposte che gli esseri umani le danno. Morendo sulla croce, Gesù pone di fronte ai peccatori umani la scelta di stringere un patto con Lui attraverso il sangue versato che ha saldato il debito con la giustizia divina offesa. L'offerta viene così presentata al peccatore, ma non è incondizionata, ed è qui che trovano giustificazione le parole di Gesù in Apocalisse 3:18: " *Ti consiglio di comprare da me oro purificato nel fuoco per arricchirti; e vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e collirio per ungerti gli occhi e vedere* ". La salvezza presentata come " *gratuita* " è quindi, in realtà, "pagata". Ma non con il denaro, il prezzo da pagare è: il cambiamento nel comportamento del chiamato che otterrà, conformandosi alle esigenze divine, lo status di eletto che non deve più temere Dio, ma che deve solo amarlo ogni giorno di più fino al suo ultimo respiro, o al suo rapimento, vivo, in cielo, al momento del ritorno di Cristo, cioè nella primavera del 2030. Gesù specifica poi in Apocalisse 3:19: " *Tutti quelli che amo, io li rimprovero e li castigo. Sii dunque zelante e ravvediti* ". Questo zelo e il suo frutto di pentimento consistono nel riprodurre l'immagine di Daniele 10:12: " *Non temere, Daniele, perché dal primo giorno che ti sei messo in cuore di*

comprendere e di umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state ascoltate, ed è per le tue parole che io vengo ".

Dicendo: " *Rimprovero e castigo tutti quelli che amo* ", Gesù conferma la sua passata alleanza con la fede avventista fin dal 1843 e dal 1873, dove il periodo di "Filadelfia" la riguarda specificamente. Ma è proprio perché questa istituzione ufficiale è sua che egli giudica il suo comportamento diventato freddo e formalista nel tempo, a "Laodicea", una religione trasmessa dallo spirito della tradizione, come avvenne con l'antica alleanza tra l'ebraismo e il protestantesimo tra il XVI secolo e il 1843.

Il prezzo della salvezza è un argomento così importante da mettere alla prova l'autenticità di tutte le false religioni. E senza una corretta interpretazione, tutte sono come la sinfonia incompiuta, o come le storie menzognere che i genitori insegnano ai figli. Tutte le false religioni promettono ai loro seguaci il "paradiso", o l'"Eden" di Dio. E questi seguaci saranno terribilmente delusi perché non hanno compreso che l'accesso al "paradiso" ha un prezzo che nessun essere umano avrebbe potuto pagare, perché il peccato è ereditato da tutti nel corso della storia umana. Cosa può offrire a Dio un ebreo dell'Antica Alleanza per ottenere il "paradiso" dopo che Gesù è morto, offrendo la sua vita come sacrificio espiatorio? Senza il sangue di Cristo, può offrire solo sacrifici animali, di cui Ebrei 10:4 specifica: " *perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati* "; quindi nessun accesso al "paradiso" senza il sangue umano del Cristo divino. A sua volta, per 16 secoli, la fede cattolica ha distorto il significato del prezzo della salvezza. Nel XVI secolo, vendette il "paradiso" per denaro; ciò permise al monaco docente Martin Lutero di scoprirne la natura diabolica. Fece persino scomparire la libera offerta di Dio ordinando ai suoi seguaci di punirsi con punizioni corporali tanto ingiustificate quanto inutili, flagellazioni del corpo, camminare sulle ginocchia... ecc. L'offerta di grazia fu così soppressa. Poi arrivò il caso della fede protestante che ripristinò il principio della grazia e quello dell'unica autorità della Bibbia, la santa parola di Dio. Tuttavia, in pratica, questa fede riformata fu riformata solo a metà, da qui la sua somiglianza con la sinfonia incompiuta. Infatti, pur condannando le menzogne cattoliche, i protestanti onoravano ancora il falso giorno di riposo istituito dall'imperatore romano Costantino I ^{dal} 7 marzo 321. Richiedendo il ripristino del vero Sabato nel vero settimo giorno, che è il sabato, la porta del "paradiso" viene chiusa ai protestanti che non obbediscono a questo requisito divino da lui decretato in Daniele 8:14. Infine, è il turno dell'Avventismo ufficiale, a cui Gesù ricorda il prezzo della salvezza. Dato l'enorme prezzo che ha pagato personalmente per offrire l'ingresso nel suo "paradiso", ha il diritto di esigere dagli Avventisti che desiderano beneficiare della sua offerta il prezzo pagato da tutti i suoi veri eletti di sempre; questo prezzo è il comportamento descritto in Daniele: " *fin dal primo giorno in cui ti sei proposto di comprendere e di umiliarti davanti al tuo Dio* ". Questo era il significato che Dio voleva dare alla prova di fede del 1994; una prova di fede basata sulla dimostrazione di interesse per la parola profetica che annunciava agli Avventisti il ritorno di Cristo nel 1994; questo secondo l'interpretazione ispirata che Gesù Cristo mi ha dato per organizzare questa prova. Avendo dimostrato di essere incoerente con le testimonianze dei suoi padri fondatori, messa alla prova e

selezionata nel 1843 e nel 1844 dai falsi annunci lanciati da William Miller, la fede avventista ufficiale e istituzionale vede la porta del "paradiso" chiudersi davanti a sé e ai suoi membri, la cui fede è una sinfonia incompiuta rivelata dal disinteresse e dall'incredulità; un comportamento indegno di salvezza. Infine, arriva il turno dell'Islam, che afferma anch'esso di essere nel "paradiso" di Dio. Anche in questo caso, non essendo riconosciuto il prezzo della salvezza donato da Dio, la porta del "paradiso" rimarrà chiusa e inaccessibile. Con l'Islam, Dio non è altro che un re dispotico, arbitrario e tirannico dell'universo. Il significato attribuito al peccato è impreciso, poiché la legge divina biblica è sostituita dalla fede nel Corano, che non presenta i Dieci Comandamenti di Dio e riguarda esclusivamente la fede nel suo signore della guerra, Maometto. Ma già ora la fede islamica rappresenta un pericolo solo per i cristiani non credenti che le attribuiscono un valore pari a quello di Dio. Poiché la religione islamica non si basa sulla morte volontaria del Messia Gesù, i veri eletti sanno che l'accesso alla salvezza è impossibile per i musulmani. Con l'Islam, i vari aspetti delle religioni che affermano di essere l'unico Dio, che tuttavia si è rivelato solo attraverso il popolo ebraico, sono preclusi.

Il prezzo della salvezza si basa sulla manifestazione del Messia che riceve il nome: "Gesù", un nome che significa: YaHweh salva. Questo nome dà tutto il suo significato alla nuova alleanza che Dio stabilirà sul sangue del Cristo crocifisso. Infatti, fino alla sua apparizione, gli ebrei conoscevano Dio solo con il suo nome YaHweh, con cui afferma la sua esistenza eterna. Ma senza Gesù Cristo, il cui nome porta l'annuncio della salvezza, la relazione con Dio era incompleta e solo provvisoria. È dunque riconoscendo il Messia Gesù Cristo che la fede ebraica provvisoria può essere prolungata e ottenere l'approvazione e le benedizioni legate alla fede nel Messia annunciato da Dio, in Daniele 9:24-27.

In sintesi, ebrei, cattolici, ortodossi, anglicani, protestanti, avventisti e musulmani sono tutti perduti perché si sbagliano sul "prezzo della salvezza", sia quello pagato da Dio in Cristo, sia quello che gli eletti devono pagare per ottenere la Sua grazia. È questo comportamento condiviso che conferisce loro l'immagine di una "sinfonia incompiuta". E questo rimprovero all'incompletezza del criterio di verità è confermato in Apocalisse 6:13 dal simbolo dei "*fichi acerbi*" di questo versetto: " e le stelle del cielo caddero sulla terra, come un fico scosso da un vento impetuoso lascia cadere i suoi *fichi acerbi* "; "*acerbi*", cioè prima di aver raggiunto la maturità della sua maturazione. Ed sbagliarsi sul prezzo della salvezza è gravissimo, perché priva il Dio Creatore del beneficio di una potente dimostrazione d'amore che Egli rivolge a tutte le sue creature che vivono in cielo e in terra; agli angeli celesti così come agli esseri umani terreni. Senza conseguenze per gli esseri celesti, la cui condivisione e il cui giudizio furono compiuti da Gesù dopo la sua risurrezione, la perdita della manifestazione dell'amore di Dio si traduce sulla terra nel prolungamento dell'incredulità che conduce gli esseri umani mal istruiti alla morte eterna, cioè definitiva. Ora, il termine alleanza implica la menzione di clausole e doveri reciproci dei contraenti. Come nell'atto del matrimonio gli sposi assumono impegni di reciproca fedeltà, così nell'alleanza conclusa con Dio in Cristo gli impegni devono essere mantenuti e onorati fedelmente. E anche in questo caso, in caso di trasgressione delle clausole, il

divorzio separa per sempre i coniugi disuniti. E Dio fa lo stesso con gli esseri umani che rivendicano la sua salvezza e non tengono conto delle sue clausole da Lui specificate in Gesù Cristo.

Le lezioni divine romane

Durante tutta la sua rivelazione profetica, Dio diede a Roma un ruolo di primo piano. La ragione di questa onnipresenza di Roma risiede nel ruolo che avrebbe svolto nel suo piano di ridurre e schiacciare il potere del popolo ebraico durante il ministero terreno di Gesù Cristo. Infatti, senza l'occupazione romana di Gerusalemme e di tutta la Giudea, il ministero di Gesù non avrebbe potuto essere svolto in completa libertà. Durante i tre anni e sei mesi della sua attività pubblica, il clero ebraico fu imbavagliato e impedito di fargli del male. Ma quando giunse il momento di compiere l'ultima "Pasqua" e l'ultimo "Giorno dell'Espiazione", il protettore romano divenne il carnefice, eseguendo la punizione per il peccato giudicato e condannato da Dio. In quest'altro ruolo, Roma fece solo ciò che Dio le aveva affidato.

In Apocalisse 17:10, l'angelo parla a Giovanni delle "sette teste della bestia": "Sono anche sette re: cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora venuto, e quando verrà, dovrà rimanere per poco tempo". Questi "sette re" rappresentano sette successivi tipi di governo sperimentati da Roma nel corso della sua storia. Ricordo che secondo Isaia 9:14: "la testa è il magistrato o l'anziano e la coda è il profeta che insegna la menzogna". Nel caso della Roma pagana, "la testa e la coda" erano rappresentate da una singola persona che guidava il popolo. I sette governi romani furono, in successione, la monarchia, la repubblica, il consolato, la dittatura, il triumvirato, l'impero, la tetrarchia (quattro capi imperiali associati al potere). Avendo sperimentato questi vari tipi di governo, il modello romano ha già dimostrato che il problema dei popoli non risiede nella forma del loro governo, ma unicamente nella loro separazione dal Dio creatore supremo. Nessuno dei modelli sperimentati, infatti, produsse il risultato sperato dal popolo di Roma. Questo è normale, poiché ciò che è problematico è l'uomo quando è separato da Dio. Nessuno dei regimi adottati riuscì a evitare scontri sanguinosi tra partiti contrapposti. E quando Dio volle mettere alla prova la nascente fede cristiana, fu ancora una volta a Roma e al suo rappresentante imperiale più crudele e folle, Nerone, che si appellò. Uno sguardo a questo passato di Roma profetizza il destino storico del popolo francese. Quando, stanco delle crudeli e ingiuste esazioni dei monarchi e del clero cattolico romano, il popolo francese entrò in Rivoluzione, credette di essersi definitivamente liberato di un mostro sanguinario. Ma, a partire dal 1793, un contesto ribollente e il rischio di vedere risorgere la monarchia spinsero i rivoluzionari a commettere un genocidio contro la classe aristocratica. Il mostro sanguinario non fu più la monarchia e il suo cattolicesimo romano, ma l'azione rivoluzionaria stessa. In tutta la sua storia, la Senna, il fiume parigino, non aveva mai ricevuto così tanto sangue umano. Parigi offrì quindi agli spettatori, sia dalla terra che dal cielo, una "scena" di massacro sistematico.

La testimonianza degli storici è molto utile, ma poiché non possono giudicare i fatti attraverso un prisma spirituale, le loro spiegazioni hanno poca importanza. Per raggiungere i suoi fini, Dio manipola gli uomini dal più piccolo al più grande, e questi piccoli corsi d'acqua finiscono per formare grandi fiumi, poi grandi corsi d'acqua, che terminano il loro percorso sfociando nel mare. Prima di stabilizzarsi definitivamente, la repubblica conobbe ricadute e brevi ritorni alla monarchia e all'impero, tutti ugualmente segnati dallo spargimento di sangue umano. E guardando alla storia della Francia, troviamo ben dopo il 1789 la successione dei regimi vissuti da Roma: la prima repubblica successe alla monarchia. Poi un dittatore di nome Maximilien Robespierre, menzionato di recente in un articolo, prese il potere sulla Francia insanguinata per un anno, giorno per giorno. Con Robespierre ghigliottinato, il Direttorio repubblicano affidò il potere a un giovane console corso, Napoleone Bonaparte. Contro il suo popolo corso, che era stato recentemente consegnato alla Francia, si schierò dalla parte della Francia e si guadagnò i gradi come ufficiale di artiglieria in battaglia. Si appropriava così della "parte buona" su cui avrebbe presto regnato come Imperatore, come padrone assoluto. Solo il triumvirato e la tetrarchia rimasero quindi esclusiva di Roma. Ma non è questo il punto essenziale, che riguarda, per Roma come per la Francia, la ricerca di un governo ideale; che non porta mai al risultato desiderato.

Se nell'era cristiana le esperienze dei governi francesi giocarono un ruolo di primo piano nei suoi rapporti con la Roma papale, la Francia non sperimentò tuttavia nulla di più di Roma, se non che la sua transizione alla repubblica fu segnata da un rifiuto sistematico di ogni tipo di religione. Roma non aveva fatto questo, e la sua repubblica non impedì i culti idolatrici nelle loro molteplici forme che il popolo romano praticava. In Francia, lo spirito di ateismo è una vera novità. Ma si noti bene che questo ateismo nazionale apparve solo dopo che la fede apostolica, modello di perfezione, poi la falsa fede cattolica e la vera e falsa fede protestante ebbero, l'una dopo l'altra, dato la loro testimonianza storica. Dopo la testimonianza della Francia atea, il ciclo si chiude. Dopo che tutti gli insegnamenti furono impartiti, Dio offrì all'umanità un lungo periodo di pace religiosa di cui beneficiamo ancora oggi. Questo lungo periodo di pace fu necessario quanto i tre anni e sei mesi del ministero di Gesù Cristo. Doveva promuovere la costruzione del messaggio avventista del settimo giorno e la sua proclamazione in tutta la terra. Così, nella pace religiosa, l'avventismo si è diffuso in tutti i paesi in cui era possibile, anche se rappresentato da pochissime persone. A sua volta, nel 1994, l'avventismo ufficiale fu vomitato da Gesù Cristo ma, espulso dall'organizzazione, ho poi ricevuto l'illuminazione avventista donata da Gesù Cristo e, nella pace religiosa che è continuata, ho composto canti, scritto scritti e spiegazioni e continuo a farlo in questo articolo. Tuttavia, so che ora, durante gli 8 anni che ci separano dal ritorno di Gesù Cristo, la pace cesserà e la rovina cadrà sulla terra e porterà via con sé nella morte moltitudini di persone non illuminate, perché Dio non avrà trovato in loro l'amore della sua verità. La loro indifferenza verso la sua verità li avrà persino portati a favorire l'insediamento dell'Islam, la religione che compete con l'esclusiva fede cristiana, nel loro paese. Per questo Dio li consegnerà alle atrocità perpetrate dai musulmani fanatici. E poiché questa

punizione non sarà sufficiente, egli chiamerà la potente Russia ortodossa, i suoi carri armati, le sue navi, i suoi sottomarini, i suoi aerei supersonici, i suoi missili ipersonici con testate nucleari (l'ultima innovazione), in conformità con la sua profezia presentata in Daniele 11:40-45. Il mondo scoprirà cosa significa "ira di Dio". La morte del " terzo degli uomini " di questo conflitto, secondo Apocalisse 9:15, sarà solo l'ultimo avvertimento prima dello sterminio finale che Gesù Cristo metterà in atto al suo glorioso ritorno; questo, dopo aver sottoposto gli ultimi ribelli ai tormenti delle sue " sette ultime piaghe " descritte in Apocalisse 16.

In Apocalisse 17, lo Spirito parla dei " sette re " di Roma: " Questi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora venuto, e quando verrà, deve durare poco tempo ". " Cinque sono caduti ": la monarchia, la repubblica, il consolato, la dittatura e il triumvirato (Crasso, Pompeo, Cesare); " uno esiste ": l'impero, dall'imperatore Ottaviano chiamato Augusto. Fu durante il suo regno che nacque Gesù, secondo Luca 2:1: " In quel tempo un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra ". Il settimo re designa la tetrarchia formata dall'associazione di quattro imperatori e più precisamente da due imperatori principali di nome Diocleziano e Massenzio, ai quali si unirono altri due imperatori di nome Costanzo Cloro e Galerio. Dio dice di questo governo di quattro che deve " durare poco tempo ". A quanto pare, la durata di questo periodo è rivelata in Apocalisse 2:10 e la sua durata è di " dieci giorni profetici " o dieci anni reali. Questi " dieci anni " meritano di essere sottolineati dallo Spirito, perché furono le ultime atroci persecuzioni che la Roma imperiale pagana inflisse ai cristiani dell'impero. Ma la pace religiosa avrebbe costituito una maledizione dalle conseguenze perpetue fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo, perché ottenuta nel 313, a partire dal 321, questa pace permise a Costantino I ^{di} far abbandonare ai falsi cristiani, divenuti numerosi nell'impero, la pratica del vero Sabato santificato da Dio. Entrando nella pace, la fede cristiana cadde dunque nella maledizione divina e giustificò così le successive punizioni delle " sette trombe " descritte in Apocalisse 8, 9 e 11:15. Nella nostra epoca attuale, abbiamo visto la mentalità della società occidentale trasformarsi completamente in pochi anni di pace: condanna ciò che giustificava e giustifica ciò che condannava. La colpa di Costantino dovrà dunque essere punita da Dio, questa volta prima con la " sesta tromba ", poi, dopo la fine del tempo di grazia, con le " sette ultime piaghe " e la " settima tromba " che stermineranno l'umanità colpevole e ribelle nella primavera del 2030.

La profezia specifica riguardo alla "bestia" in Apocalisse 17:11: " E la bestia che era e non è più, è l'ottavo re, viene dai sette e va in perdizione ". Anche in questo caso, per comprendere il mistero riguardante la "bestia che sale dal mare" all'inizio del capitolo 13, Dio prende come riferimento la norma religiosa della Roma pagana, definita dai suoi " sette re ", o sette governi. L'ottavo regime sperimentato da Roma è il suo governo papale; un governo posto sotto la suprema autorità del papa romano, chiamato "Sommo Pontefice", o, in latino, "Pontifex Maximus". E questo titolo è sempre esistito nel corso della storia della Roma pagana, dalla monarchia alla tetrarchia. L'entità religiosa della " bestia " si ritrova quindi nella storia pagana di Roma, ma il papato da solo non costituisce " la bestia ". Infatti, " la bestia " è prodotta dalla coalizione del potere religioso e da

quella del popolo dell'impero che la sostiene e la protegge attraverso i suoi capi reali e i loro eserciti. Ora, a partire da Daniele 7:7, Dio ci ha illustrato " *la bestia* " e ne ha rivelato la duplice composizione: la sua identità romana in Daniele 8:9, dove la Roma pagana è designata dal simbolo del " *piccolo corno* " e il popolo di sostegno, rappresentato dalle " *dieci corna* ", che la Roma pagana ha dominato fino alla seconda apparizione del " *piccolo corno* ", questa volta romano-papale nel 538, in Daniele 7:8. Seguendo i dati citati in Daniele 7:24, le " *dieci corna* " che sostengono il regime papale dell'ottavo re erano già presenti nella quarta bestia che designa l'impero romano in Daniele 7:7. È quindi riferendosi alle immagini e ai dati citati in Daniele 7 che Dio stabilisce il suo enigma di Apocalisse 17:11. Qui troviamo una meravigliosa dimostrazione divina del ruolo complementare che Dio attribuisce alle profezie di Daniele e dell'Apocalisse.

In Apocalisse 17:11, l'enigma proposto, " *la bestia era e non è* ", viene analizzato nel contesto definito in Apocalisse 17:3: " *E mi trasportò nello Spirito nel deserto . E vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna* ". Questo contesto è quello di una prova di fede simboleggiata dalla parola " **deserto** ". Questo contesto storico è quello della fine dei tempi in cui " *la bestia* " perse il suo dominio, come notiamo dall'assenza di diademi o corone sulle " *sette teste* " romane e sulle " *dieci corna* " dei popoli occidentali. Il contesto storico la presenta in attesa della sua punizione finale che, sotto il nome simbolico di " *vendemmia* " di Apocalisse 14:18-20, colpirà i leader religiosi che hanno ingannato gli esseri umani con i loro falsi insegnamenti. La chiave di questa interpretazione è data in Apocalisse 18:6, dove Dio dice alle vittime degli ingannatori demoniaci: " *Rendetele come ha pagato, e raddoppiatele secondo le sue opere. Nel calice in cui ha versato, rendetele il doppio* ". Questa punizione finale si adempie dopo la gloriosa venuta di Gesù Cristo. È il suo ritorno che permette alle vittime dei falsi insegnamenti di scoprire la vera natura spirituale dei loro insegnanti religiosi, e così la loro giusta ira si rivolge contro i colpevoli, come profetizzato in Apocalisse 16:19: " *E la grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni caddero. E la grande Babilonia si ricordò dinanzi a Dio per darle il calice del vino dell'ardente sua ira* ".

Nella coalizione che costituisce " *la bestia* ", il popolo porta con sé una grande colpa nei confronti di Dio. E a questo proposito, dobbiamo ricordare il sostegno permanente del popolo di Parigi alla fede cattolica, il suo rifiuto al re protestante Enrico IV, costretto e costretto ad accedere al trono di Francia, di convertire il popolo parigino alla fede cattolica romana. Aggiungiamo anche il suo aiuto alle leghe cattoliche del Duca di Guisa per massacrare i protestanti il giorno della sinistra festa di San Bartolomeo, nel 1572. Per questo motivo, le famiglie nobili e benestanti, legate alla monarchia dell'epoca, saranno vittime della ghigliottina dei rivoluzionari parigini. Per realizzare questo compito profetizzato in Apocalisse 2:22-23, Dio rivoltò la gente comune di Parigi contro la **classe aristocratica e cattolica**, come il loro re Luigi XVI e sua moglie che morirono secondo Dio solo perché ereditarono questa religione cattolica che egli paragona a una " *prostituta* " in questo versetto e in Apocalisse 17: " Ecco, io la getterò in un letto di dolore, e **coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione , se non si ravvedono dalle opere delle sue** ". Metterò a morte i suoi

figli; e tutte le Chiese sapranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e renderò a ciascuno di voi secondo le sue opere". Nel greco originale, si dice proprio "le sue opere" e non "le loro opere". Alla luce di questi versetti, il genocidio compiuto con la ghigliottina dai rivoluzionari ha adempiuto una volontà divina, poiché Dio dice: "Metterò a morte i suoi figli". L'espressione "morire a morte" esclude qualsiasi interpretazione simbolica della parola "morte" nell'azione punitiva evocata. Ed è attraverso di essa che Dio "ferisce mortalmente" "la bestia" la cui "ferita mortale" doveva essere "guarita" secondo Apocalisse 13:3: "*E vidi una delle sue teste come ferita a morte; e la sua piaga mortale fu guarita. E tutto il mondo era in ammirazione dietro alla bestia*". "In questo versetto, tramite l'atteggiamento attribuito alla "terra", Dio profetizza l'ammirato sostegno che la fede protestante decaduta e infedele porterà alla fede cattolica romana, dopo il suo abbandono da parte di Dio, dopo il 1843.

Per Dio e i suoi eletti, nell'era cristiana, la Francia sostituì il popolo pagano romano, e la sua alleanza e il suo sostegno alla causa del cattolicesimo papale permisero alla "bestia" di prendere forma e di dominare con "arroganza" i popoli della terra, spesso convertiti alla fede cattolica con la forza e la minaccia di morte. Tre personaggi illustri e famosi praticarono questi crimini durante il loro regno: Carlo Magno, Filippo il Bello e Francesco I. Il primo convertì la Germania con la spada e il secondo bruciò sul rogo i Templari e il loro capo Jacques de Molay. Quanto al terzo, Francesco I aprì le ostilità contro la fede riformata, i primi protestanti. Fin dal suo primo re, Clodoveo, essa ha permesso la riproduzione del modello sperimentato dalla Roma pagana. Così Dio può dire che "la bestia è uno dei sette re", pur essendo apparsa in forma cristiana, dopo i "sette" governi romani.

Il versetto di Apocalisse 17:7 ci aiuta a capire meglio cos'è la "bestia": "*E l'angelo mi disse: 'Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, che ha le sette teste e le dieci corna*". Lo Spirito separa "la donna", che si riferisce a Roma come città. Ciò sarà confermato nel versetto 18: "*E la donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra*". In passato, aveva già paragonato Gerusalemme a una prostituta a causa della sua infedeltà nei suoi confronti. Ad esempio, in Isaia 1:21: "*La città fedele è diventata una prostituta! Era piena di giustizia e la giustizia abitava in lei, ma ora ci sono degli assassini!*". La città di Roma è spinta verso il dominio occidentale dal sostegno della "bestia", che è a sua volta formata dall'associazione della monarchia e dei suoi dieci regni simboleggiati dalle "dieci corna", con la religione cattolica romana che è, a sua volta, raffigurata dalle "sette teste". Per un breve periodo, basandomi sul significato che Dio gli dà in Genesi 2:2, attribuisco al numero "sette" il significato di "santificazione", inoltre l'espressione "sette teste" significa: santa magistratura, poiché la parola "testa" simboleggia "il magistrato o l'anziano" in Isaia 9:14. E con questo termine, l'errore di interpretazione non è più possibile, designa chiaramente la cosiddetta "santa magistratura" del regime papale che ha sempre avuto sede a Roma, se non momentaneamente in Francia ad Avignone; Inizialmente a Roma, nel Palazzo Lateranense, poi nella Città del Vaticano, nella Basilica di San Pietro a Roma. L'identificazione papale si basa sull'identificazione della posizione

geografica in cui si trova, ovvero Roma in Italia. Inoltre, Dio richiama la nostra attenzione sui simboli che permettono l'identificazione di questa città; il dettaglio fornito nel versetto 9 è decisivo: " *Ecco l'intelligenza che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, sui quali siede la donna* " . Questi non sono sette alti monti, ma sette piccoli colli su cui fu costruita la città di Roma. Ricevettero nomi: Campidoglio, Palatino, Celio, Aventino, Viminale, Esquilino e Quirinale. Dietro questi nomi si cela la profezia di tutta la pretesa pagana romana e poi papale.

Campidoglio: deriva dal latino "caput" che significa "testa".

Palatino: significa: il palazzo, la cripta.

Il Celio: significa: il cielo. Lì sorge il Palazzo del Laterano, dove i papi sedevano davanti al Vaticano. Accanto al palazzo si erge il più grande obelisco egizio, voluto da Costantino I il Grande. Il culto del dio "Sole Invitto" è così confermato e saldamente legato al culto papale.

Aventino: significa: saluto; dal latino "ave". Roma rivolgerà questi "ave" a Maria, la nuova Astarte dell'era cristiana.

Il Viminale: significa: che produce vino... *di dissolutezza o fornicazione* , secondo Apocalisse 17:2: « *Con lei hanno fornicato i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua fornicazione* »; ma anche 2:20-21: « *Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti a quella donna, Gezabele, che si spaccia per profetessa, di insegnare e sedurre i miei servi **inducendoli a fornicare e a mangiare carni sacrificiate agli idoli. Le ho dato tempo per pentirsi, ed essa non si pentirà della sua fornicazione*** ». È in questo comportamento di rifiuto di pentirsi che « *cadde Babilonia la Grande* » secondo Apocalisse 14:8 e 18:2, tra il 1170 e il XVI secolo , cioè dalla testimonianza di Pierre Waldo (o Pierre Vaudés) a quella di Martin Lutero, il monaco insegnante cattolico, fondatore ufficiale della Riforma protestante.

L'Esquilino: significa: ciò che viene servito sulle tavole. Segno di ricchezza e opulenza, ma anche un'allusione alla mensa del Signore che il papato afferma di servire.

Il Quirinale: questo è il nome di una picca o di una lancia. È l'arma che equipaggia le Guardie Svizzere del Vaticano. Fino alla perdita del sostegno monarchico e del popolo francese, il regime papale si sarebbe imposto con picche e lance, uccidendo i veri servitori del Dio vivente senza alcun rimorso di coscienza. Proprio come, a suo tempo, Gerusalemme uccise i profeti che Dio le aveva inviato. In definitiva, in Cristo, Dio fu trattato allo stesso modo.

Sulla sommità di questi " *sette colli* " il paganesimo romano eresse i suoi templi, che già contaminavano la città di Roma. Ma fu sotto il suo regno papale che questi nomi divennero " *bestemmie* " menzognere contro Dio, come egli stesso afferma in Apocalisse 17:3 e 13:1-5-6.

Contrariamente all'opinione degli uomini ingannati dalla sua apparente conversione alla religione cristiana, per Dio Roma rimase nel suo stesso stato spirituale pagano. Questo è il messaggio che emerge da Daniele, dove lo stesso simbolo del " *piccolo corno* " designa la Roma pagana repubblicana conquistatrice in Daniele 8:9, e la Roma papale in Daniele 7:8. I due stati vengono identificati a seconda che il " *piccolo corno* " agisca in un contesto situato prima o dopo l'entrata in possesso del regno delle " *dieci corna* " dell'Impero Romano, ovvero

dal 395, data dell'inizio della caduta dell'Impero Romano, che coincide anche con l'inizio della formazione dei " dieci regni " indipendenti nell'Europa occidentale. Questo punto di riferimento è così importante che appare in Daniele 7:24 e Apocalisse 17:12: « *Le dieci corna che hai visto sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno autorità come re per un'ora insieme con la bestia* ». Apporto chiarimenti importanti a questo versetto. Dio sta parlando a Giovanni ed è solo ai suoi tempi che le « *dieci corna* » non avevano ancora ricevuto il loro regno. Poi, la seconda parte del versetto si rivolge al tempo della fine del mondo fissato in Apocalisse 17:3 dove, secondo Apocalisse 16:13-17, nel contesto della sesta ^{delle} « *sette ultime piaghe di Dio* », i popoli occidentali impegnano il loro terribile destino sottomettendosi, per l'ultima volta, al segno dell'autorità papale, la domenica obbligatoria, fino al decreto finale di morte, che colpirà gli eletti rimasti fedeli al Sabato santificato da Dio, fin dal settimo giorno della sua creazione della terra e di tutti i suoi esseri terrestri e celesti. dimensione. Ma Apocalisse 13:11 pone tutta questa azione persecutoria finale sotto l'autorità del protestantesimo americano decaduto ma riconciliato e vincolato da un patto con la fede cattolica romana. L'inganno è ora chiaramente dimostrato e solo quelle anime umane che disprezzano la verità divina contenuta nelle sue rivelazioni profetiche rimarranno prigionieri di questa apparente seduzione ingannevole.

Questa situazione finale porrà i sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale nella stessa situazione in cui Eva e poi Adamo si trovarono di fronte alle parole seducenti pronunciate dal serpente abitato, ispirato e usato come medium dal diavolo. Come nella Genesi nell'Eden di Dio, la scelta dei " *due alberi* ", " *l'albero della vita* ", immagine dell'obbedienza in Cristo, e " *l'albero della conoscenza del bene e del male* ", immagine della disobbedienza ribelle del diavolo, avrà conseguenze eterne e definitive di vita o di morte.

Nella battaglia spirituale terrena finale chiamata in Apocalisse 16:16 " *Armageddon* ", parola ebraica che significa montagna preziosa, l'obbedienza al Sabato rappresenterà " *l'albero della vita* " e l'obbedienza alla domenica, contaminata fin dalle sue origini perché dedicata al dio pagano del sole, rappresenterà " *l'albero della conoscenza del bene e del male* ", il cui frutto conduce alla morte eterna.

Così, fino al ritorno di Cristo, che chiarirà la situazione religiosa degli esseri umani, la maledizione portata dalla religione cattolica porterà i suoi frutti mortali su tutta l'umanità cristiana ribelle. Non la abbandonerà, fino alla sua distruzione per opera del soffio del Dio Creatore chiamato con molti nomi, ma principalmente quello di " *Gesù Cristo* ", che rivela il suo aspetto di Salvatore esclusivo dei peccatori pentiti e contriti. Egli è anche diventato, dopo la sua vittoria sul diavolo e sul peccato, l'unico detentore del giudizio universale degli esseri umani e degli angeli celesti. Gloria al suo nome! Davvero!

Se fossero stati saggi e ispirati da Dio, i leader dei popoli della terra avrebbero potuto beneficiare della testimonianza delle esperienze della città di Roma. Non si sarebbero imbarcati in questa folle avventura di unire l'Europa, destinata a fallire a lungo termine. Perché avrebbero imparato come Roma abbia perso la sua unità dopo essere stata invasa dalle popolazioni che aveva conquistato. La mescolanza etnica è una bomba esplosiva la cui detonazione è

ritardata, ma in nessun modo evitata; l'Onnipotente Dio Gesù Cristo provvede e si assume la responsabilità di innescare l'esplosione al momento che sceglie di farlo.

Vorrei ora richiamare la vostra attenzione sul nome "*Babilonia la Grande*", con cui lo Spirito designa la città di Roma, perché non può menzionarne chiaramente il nome. Secondo Apocalisse 17:5, questo nome nasconde "un mistero": "*Sulla sua fronte era scritto un nome, un mistero: Babilonia la grande , la madre delle prostitute e degli abomini della terra*". Possiamo già notare il fatto che questo nome è scritto "*sulla sua fronte*", il che designa il centro della sua volontà e quindi il segno della sua personalità. A titolo di paragone, in Apocalisse 14:1, nell'accampamento di Cristo, i suoi eletti portano "*sulla fronte il nome di Gesù e il nome del Padre suo*": "*Poi guardai, ed ecco l'Agnello stava sul monte Sion e con lui centoquarantaquattromila persone, che avevano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo*". » Il nome di Gesù è legato a quello del Padre perché la restaurazione delle verità divine intrapresa dal 1843 rende gli eletti avventisti del settimo giorno gli unici cristiani che soddisfano veramente il criterio definito in Apocalisse 14:12: "*Qui sta la costanza dei santi: qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù*". Senza l'osservanza della pratica del sabato, richiesta dal 1843, questa definizione non può essere applicata. Pertanto, le opere prodotte dalla fede santificano concretamente il vero ultimo eletto di Gesù Cristo fino al suo ritorno finale, divinamente glorificato.

Perché il nome "*Babilonia la Grande*" è misterioso? Il motivo è semplice da comprendere: perché la città che portava questo nome in Caldea, sotto il regno di Re Nabucodonosor, non esiste più, poiché al tempo in cui Giovanni ricevette la sua visione da Dio, era già stata completamente distrutta e nel luogo in cui si trovava rimanevano solo rovine, mucchi di mattoni. Ciò significa che il nome "*Babilonia la Grande*" è attribuito da Dio a Roma per una causa simbolica. Già da Roma, Pietro aveva tracciato un paragone tra la grande città romana e la "*Babilonia*" dell'antichità, come dimostra questo versetto citato in 1 Pietro 5:13: "*Vi salutano la chiesa degli eletti che è in Babilonia , e anche Marco, mio figlio*".

La seconda domanda che sorge spontanea è quindi: perché questo nome viene dato a Roma? La risposta è ancora molto semplice: perché la Roma imperiale riproduce con forza quello della città di re Nabucodonosor. Al tempo di Giovanni, Roma attraeva innumerevoli famiglie che giungevano in questa capitale in cerca di prosperità e di una parte della sua enorme ricchezza. Allo stesso modo, oggi le grandi capitali attraggono popolazioni per le stesse ragioni. Possiamo quindi dire che ai nostri giorni le "*Babilonia*" si stanno moltiplicando. Ma al tempo di Giovanni, Roma, da sola, dominava orgogliosamente l'intero impero romano, che comprendeva tutta l'Europa odierna tranne la Germania, così come l'Asia occidentale e tutto il Nord Africa. Il nome "*Babilonia*" fu scelto da re Nabucodonosor prima della sua conversione e del suo riconoscimento della gloria del Dio di Daniele. Fu proprio perché espresse pubblicamente il suo orgoglio autoritario e la sua creazione di questa città incredibilmente bella, che fu stupefatto da Dio per "*sette anni*" secondo Daniele 4; Un dettaglio importante da notare è che Dio profetizzò al re la sua futura punizione in una visione datagli un anno prima che la sua bocca esprimesse il suo orgoglio. Il nome "*Babilonia*" è

quindi particolarmente legato a questo versetto di Daniele 4:30: " *Il re parlò e disse: Non è questa la grande Babilonia, che io ho costruito per il regno con la potenza della mia potenza e per la gloria della mia maestà?* ". Anche gli imperatori romani si preoccupavano di abbellire la loro capitale, " *la loro residenza reale*". *per la potenza della loro potenza e per la gloria della loro magnificenza* ." E la scelta del nome da parte di Nabucodonosor era giustificata dal nome della città chiamata " *Babele* " nella quale, proprio in questo luogo, il re Nimrod eresse un'alta " *torre* " a suo tempo, dopo il devastante diluvio delle acque. Come tipo profetico delle nostre capitali, " *Babele* " aveva la caratteristica specifica di essere stata il primo luogo di ritrovo dell'umanità postdiluviana. E il nome " *Babele* ", che significa confusione, porta in sé l'annuncio del fallimento di queste assemblee unitarie dell'umanità. Dio fa sì che il risultato finale sia la confusione, sia attraverso la creazione delle lingue, nel caso della prima " *Babele* ", sia attraverso gli scontri delle guerre civili come fu il caso della capitale romana dopo il 395.

Se il nome " *Babilonia la Grande* " si riferisce alla città di Roma stessa, d'altra parte, il resto del nome scritto " *sulla sua fronte* ", " **madre delle prostitute e degli abomini della terra** ", si riferisce all'istituzione religiosa cattolica papale che vi stabilì la sua sede dominante. Notiamo tuttavia che la Roma pagana di tutte le epoche merita di condividere questi criteri e questa è in effetti l'idea che Dio vuole che condividiamo, perché per Lui Roma è rimasta nelle sue due fasi, pagana e poi cristiana, una continuità di abominevoli pratiche religiose pagane. Per convincersi di questa giusta visione divina, basta confrontare le opere prodotte nei suoi due aspetti. In entrambe, c'è violenza, persecuzione, la messa a morte dell'avversario a cui il papismo e il suo tribunale dell'Inquisizione danno il nome di "eretico". L'eresia consiste nel contraddirsi le parole e i giudizi di Dio? No! Non quelle di Dio, quelle del papa e del suo clero religioso che il giusto Gesù Cristo non condivide e che ha sempre condannato, fin dalla sua adozione del riposo del primo giorno dedicato alla gloria del "sole invitto" romano, imposto da Costantino I ^{il} 7 marzo 321; solo 8 anni dopo il decreto di pace religiosa da lui firmato a Milano nel 313. Ecco perché già in Daniele 8:12, " *il peccato* " citato, imputato a Roma, riguardava l'abbandono del sabato, il settimo giorno, in favore del riposo solare del primo giorno. Questa infedeltà fu la causa dell'instaurazione del regime papale instaurato a Roma a partire dal 538. Possiamo facilmente comprendere il comportamento del Dio creatore redentore. Poiché i suoi santi preferiscono obbedire a Roma piuttosto che a lui, egli li consegna, per punirli, al crudele e persecutorio regime papale, istituito precisamente a partire dal 538. In Daniele 7:25 e Apocalisse 11:2-3, 12:6-14 e 13:5, annuncia in valore profetico, di anno, mese e giorno, il periodo di 1260 anni durante i quali il potere tirannico papale dominerà su di loro. Al termine di questo periodo, nel 1798, il papato perde la sua autorità ufficiale, con Papa Pio VI prigioniero e detenuto a Valence, nella Drôme, dove morì ancora detenuto l'anno successivo, nel 1799. Tuttavia, la maledizione cattolica continuerà, ma il dominio e il sostegno del suo "giorno del sole" passeranno sotto l'autorità dell'America protestante, che si sviluppa in modo tradizionale e rimane quindi attaccata al suo "falso" "giorno del Signore" ereditato dal cattolicesimo papale. Abbandonato da Dio fin dal 1843, questo

protestantesimo, che " *si crede vivo ed è morto* ", secondo il giusto giudizio di Cristo rivelato in Apocalisse 3:1, dominerà il governo universale formato dai sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale. Subendo le ultime piaghe di Dio, alla fine decideranno di sterminare i cristiani rimasti fedeli al Sabato santificato da Dio, ma Gesù attende fino a questo momento per intervenire in nome dei suoi contro gli ultimi ribelli. Così, i giudici assassini diventeranno i cadaveri abbandonati sulla terra agli ultimi uccelli rapaci. Avranno cibo per " *mille anni* ", durante i quali la terra sarà desolata e priva di ogni vita umana. Da parte loro, gli eletti rimasti fedeli al Sabato santificato da Dio entreranno nel riposo sabatico del settimo millennio, per vivere nella sicurezza celeste del Regno di Dio. Lì, lavoreranno per giudicare i malvagi morti e pronunciare un verdetto su ogni caso esaminato. Il tempo di sofferenza patito durante *la "seconda morte"* sarà così fissato per ogni persona in modo strettamente individuale. Allo stesso tempo, " *il diavolo, Satana* ", sarà tenuto prigioniero sulla terra fino alla fine dei " *mille anni* ", quando, con tutti i ribelli risorti, perirà nel fuoco della " *seconda morte* " del giudizio finale menzionato in Apocalisse 20:11-15. Il ruolo e i frutti di Roma scompariranno così, annientati per l'eternità. Roma avrà adempiuto fedelmente il suo destino profetizzato dai suoi fondatori Romolo e Remo, il primo assassino del secondo, a immagine del diabolico Caino che uccise suo fratello Abele. La tradizione attribuisce loro di essere stati allattati da una "lupa", nel suo aspetto di " *lupa rapace* ", Roma ha ancora onorato il suo nome. Precisiamo anche che il termine latino "lupa", tradotto come "lupa", designa anche una " *prostituta* ".

Le divine lezioni romane possono ancora cambiare il destino degli esseri umani oggi, ma il tempo si sta accorciando e otto anni, o più precisamente sette anni prima della fine del periodo di grazia collettiva e individuale, sono disponibili per fissare la loro scelta. E questo tempo è ancora più breve per coloro che moriranno nella prossima guerra mondiale; come Dio ha fatto sapere ai suoi eletti, attraverso Daniele 11:40-45 e Apocalisse 9:15. Davvero!

Le sette bugie mortali

Qui sostengo la visione opposta della celebre espressione ereditata nel dogma dal cattolicesimo, ovvero "i sette peccati capitali", ovvero, secondo Roma: superbia, gola, pigrizia, lussuria, avarizia, ira e invidia. Se è vero che questi difetti del carattere sono riprovevoli e condannati da Dio stesso, presentarli come peccati capitali non è giustificato. Il termine "peccati capitali" indebolisce gli altri tipi di peccati che Dio ha posto in primo piano. E nella sua priorità, secondo Gesù Cristo, il peccato capitale è la bestemmia, o menzogna, contro lo Spirito Santo di Dio. Per comprenderne appieno l'importanza, bisogna già sapere in cosa consiste questo peccato: si tratta di attribuire al diavolo l'opera compiuta da Gesù Cristo. Con questa spiegazione tutto diventa comprensibile. Poiché la morte espiatoria di Gesù Cristo è offerta ai peccatori terreni come unico mezzo per sfuggire alla morte eterna e ottenere la vita eterna da Dio, attribuire questo principio al diavolo equivale a rimuovere l'unica porta di salvezza offerta da Dio. L'essere umano che commette questo peccato si priva di ogni possibilità di salvezza dalla giusta condanna divina che grava su di lui.

Che dire allora degli altri peccati? Diciamo subito che, secondo Dio e le tavole di questi dieci comandamenti incise dal suo dito su tavole di pietra, per segnarne la priorità su tutte le altre prescrizioni, il numero dei peccati capitali è dieci, e non sette, come insegna la tradizione romana. Infatti, il peccato deriva dalla trasgressione di questi dieci comandamenti prioritari, quindi autenticamente "capitali", termine derivato dal latino "caput", che significa: la testa. E collegare i dieci comandamenti di Dio con la "testa" umana è una realtà, perché nella testa dell'uomo si trova il suo cervello, il supporto dei suoi pensieri e della sua volontà personale. Giacomo paragonò, in modo molto divino, la legge divina a uno specchio, in Giacomo 1:23: "*Perché se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda il suo volto naturale in uno specchio*". Questa legge dei dieci comandamenti definisce il criterio della vita eterna nella sua fase ancora terrena. Perché nell'eternità non ci saranno più né padre né madre da onorare. Questa legge stabilisce un criterio perfetto che nessun uomo terreno ha mai soddisfatto dopo il peccato originale di Eva e Adamo. Fu necessario attendere la venuta di Dio sulla terra in Gesù Cristo per soddisfare questo requisito. Ecco perché l'offerta della sua vita, perfettamente giusta, per pagare i peccati dei suoi unici eletti fedeli, ha perfetta efficacia. I peccati degli eletti sono quindi espiati da Gesù Cristo, ma quelli degli altri esseri umani rimangono sul loro capo e, senza ottenere la sua grazia, è riservata loro la morte eterna, cioè l'annientamento definitivo.

In un primo momento, la legge condanna a morte il peccatore che la trasgredisce, e senza pentimento e senza il frutto del pentimento, le cose rimangono lì. Nel caso degli eletti, le cose vanno diversamente. Come nel caso precedente, l'eletto scopre la sua condanna da parte di Dio, ma vede nella legge divina una forma perfetta a cui aspira a riuscire a conformarsi. Dio, che lo scruta, conosce il suo desiderio, e in Gesù Cristo si prende cura di lui, per aiutarlo a cambiare, affinché assomigli il più possibile al suo modello: il Dio fatto uomo Gesù.

La Legge dei Dieci Comandamenti ci conduce quindi a Gesù Cristo, ma con l'obiettivo di ottenere da lui l'aiuto indispensabile per raggiungere il perfetto standard della legge. E questo aiuto indispensabile, sotto tutti i cieli e su tutta la terra, è disponibile solo in Gesù Cristo.

A prima vista, la legge sembra al di là delle nostre possibilità umane. Tuttavia, poiché in Cristo l'eletto entra nella condizione di schiavo, la legge diventa realizzabile. Infatti, rispondendo al comando di Gesù di "rinnegare se stesso", la possibilità di peccare contro questa legge scompare. Infatti, chi muore spiritualmente non prova più alcun desiderio egoistico personale. Può così onorare gli ultimi "sei" comandamenti riguardanti i suoi doveri verso il prossimo e, ancor più, i primi quattro. Infatti, riguardo ai doveri verso Dio, guidato dall'amore che prova per Lui, l'eletto non ha nella sua anima il minimo desiderio di disobbedirgli e di farlo soffrire.

Se oggi denuncio questa espressione dei "sette peccati capitali", è perché ha invaso l'umanità occidentale. È entrata nelle menti e impedisce ai peccatori di vedere i Dieci Comandamenti con cui Dio li condanna a morte, non una, ma due volte. La religione cattolica romana, che è all'origine di questo dogma, richiama

l'attenzione sui suoi "sette peccati capitali" per ignorare i propri attacchi al testo dei Dieci Comandamenti formulato da Dio. Gli attacchi del diavolo prendono di mira l'elemento principale della santificazione divina. Dopo l'abbandono del Sabato del 7 marzo 321, nella versione cattolica, il quarto comandamento divino, divenuto il terzo, ordina il riposo della "domenica" e, per adattare i Dieci Comandamenti al livello della sua pratica, il "secondo comandamento" che proibisce e condanna i suoi culti di immagini scolpite, è stato semplicemente e in modo "*impudente e arrogante*" denunciato da Dio in Daniele 7:8 e Ap 13:5, **soppresso**. Ma per nascondere il suo crimine, ha creato il comandamento sulle "opere della carne", per mantenere il numero di "dieci". Ma a chi importano i cambiamenti apportati alla legge divina da un'autorità umana? Agli eletti di Cristo e solo a loro.

Per concludere questo argomento, vi ricordo quindi che il sangue di Cristo è efficace nel lavare via ogni forma di peccato, a patto che il colpevole sia pentito e dimostri la propria sincerità attraverso un cambiamento di condotta che Dio chiama "*frutto del pentimento*". È questo "*frutto del pentimento*" richiesto da Dio che toglie alla salvezza cristiana l'aspetto di "etichetta" che il falso cristianesimo le ha attribuito ovunque sia rappresentato sulla terra.

Pace mortale e tradimenti

IMPORTANTE - IMPORTANTE - IMPORTANTE

Qui affronto un argomento di riflessione estremamente serio e dalle conseguenze notevoli.

In tutti i paesi, soprattutto in tempo di guerra, il tradimento è punito con la morte. Per il governo del cielo, questo è ancora più vero e applicato sistematicamente. In primo luogo, Giuda Iscariota, uno dei dodici apostoli assoldati da Gesù Cristo, lo tradì consegnandolo alle guardie del tempio la sera di martedì 3 aprile 30. Giuda voleva semplicemente costringere Gesù a prendere il potere e regnare come Re dei Giudei. All'inizio della settimana di Pasqua, il popolo ebraico lo aveva accolto, rendendogli gloria per questa carica. Il problema era che nessuno a quel tempo aveva una corretta comprensione del ruolo del Messia profetizzato e atteso. Solo Dio possedeva questa conoscenza. Soprattutto da un forte rimorso, e non vedendo via d'uscita per le sue speranze contraddette dai fatti, Giuda decise di impiccarsi. Dopo il ministero terreno di Gesù, fu il primo traditore e subì la morte che il suo tradimento meritava.

Dopo Giuda, Gesù fu vittima di un tradimento nazionale da parte di quasi tutto il popolo ebraico. Cesare fu preferito a Gesù, e il ladro omicida Barabba al dolce e divino Messia. Nel 70 d.C., il tradimento nazionale ricevette la sua punizione divina attraverso gli eserciti romani, come predetto in Daniele 9:26.

Nell'anno 321, il 7 marzo, in Occidente, la fede cristiana tradì Gesù Cristo obbedendo all'imperatore Costantino, a discapito del Dio Creatore che si era incarnato nella carne di Gesù Cristo. Questo tradimento era già stato punito dalle

prime cinque trombe rivelate in Apocalisse 8 e 9. Tutte queste punizioni portano la morte all'umanità, la punizione dei traditori.

Al tempo della Riforma protestante, il tradimento di Cristo si basava essenzialmente sull'ignoranza del tempo. I più fedeli mantenevano la fede fino alla prigione, alla galera o alla morte. Dio tenne conto di questo periodo di ignoranza, perché l'oscurità religiosa dominò tutto l'Occidente cristiano dal 321 fino al XII^e XVI^{secolo}, segnati successivamente da due annunciatori della luce divina, Pietro Valdo e Martin Lutero. La maggior parte degli altri protestanti di questa Riforma, in particolare gli Ugonotti delle Cevenne, reagirono un po' come Giuda, e il loro stesso spirito carnale li spinse a imbracciare le armi e a combattere il campo del male con le sue stesse armi. Semplicemente trascurarono di prestare attenzione alle istruzioni date da Gesù Cristo, che proibì ai suoi apostoli di usare le armi che aveva chiesto loro di portare con sé; questo, proprio nell'ora del suo arresto. Sebbene molto zelanti e coraggiosi, coloro che agirono in questo modo non erano conformi allo standard di fede insegnato da Gesù Cristo. Passato il tempo delle dragonnades di Luigi XIV, indebolite le persecuzioni e cacciata la fede protestante dalla Francia e da tutti i paesi dominati dalla fede cattolica, la religione cattolica romana papale era senza concorrenza. Fu allora che Dio suscitò la Rivoluzione francese del 1789 per castigare questa religione e il suo sostegno monarchico, rimasti sordi e ribelli agli inviti al pentimento rappresentati dal messaggio della fede riformata. Sia ben compreso. La religione cattolica fu suscitata da Dio per punire l'abbandono del sabato del 7 marzo 321. Secoli di oscurità si susseguirono poi fino all'epoca dei messaggi della Riforma. E questi messaggi offrono agli eredi della fede cattolica l'opportunità di convertirsi veramente alla vera religione cristiana, se non nella perfezione del 1844, almeno sulle basi protestanti che danno alla salvezza per grazia e alla Bibbia il posto fondamentale nel loro credo.

Segue un altro tradimento, quello avventista. Ma notiamo l'importanza del cambiamento di contesto. I tradimenti precedenti furono perpetrati in un periodo di guerre di religione permanenti, più o meno intensificate. E con l'ingresso in un periodo di pace religiosa instaurata su tutti i popoli cristiani occidentali, come rivelato in Apocalisse 7:1, il ruolo della pace assumerà il carattere di una maledizione per la fede in generale. Dopo le prove di fede vissute negli Stati Uniti, il piccolo gruppo avventista selezionato è pieno di zelo per il Sabato, che fu gradualmente adottato fino al 1873, quando Gesù iniziò la sua opera di conversione universale alla fede avventista del settimo giorno. Finché il messaggio viene trasmesso senza attenuazioni, si ottengono conversioni. Perché qui sto sottolineando un messaggio importante. Per quale scopo Gesù ci salva? O, più chiaramente ancora, cosa si aspetta Gesù da coloro che salva? Molti potrebbero non averlo ancora capito, ma gli eletti salvati diventano soldati di Cristo. Un soldato di tipo speciale, poiché il suo equipaggiamento è l'elmo della salvezza, la corazza della giustizia, la cintura della verità, la spada dello Spirito e, come calzari, lo zelo del Vangelo. Ma come tutti i soldati, quelli di Cristo sono impegnati a combattere il nemico di Dio con l'armatura di Dio. La cintura della verità suggerisce la capacità di presentare pubblicamente la verità divina. Il combattimento corpo a corpo con il nemico è difesa e, non appena si presenta l'opportunità, offesa. La passività nella guerra non serve a nessuno. Lo stesso vale

per la guerra che Gesù combatte contro l'accampamento terreno del diavolo. Chiunque ascolti e risponda alla sua chiamata nella grazia deve essere convinto che, per quanto deboli possano essere, gli uomini e le donne salvati da Gesù devono porsi sotto il suo dominio ed essere disponibili a essere usati da lui secondo i suoi bisogni momentanei. Questi requisiti furono onorati dai padri fondatori dell'Avventismo. Ma in breve tempo l'istituzione avventista si burocratizzò, lo zelo per la verità fu indebolito dalla successione dell'eredità religiosa e, già durante la sua vita, la messaggera del Signore, Ellen Gould-White, denunciò l'apostasia della Chiesa. Analizziamo cosa accadde. I padri fondatori furono scelti in base alla prova della loro fede, ma gli eredi entrarono nell'opera senza che la loro fede fosse messa alla prova da Dio. L'intera opera passò così sotto il dominio di persone non convertite, ma più semplicemente convinte che la religione del padre fosse la migliore. L'amore per la verità non è in discussione qui; la reazione si basa su prove apparenti, quindi giustificata. Il frutto ottenuto da Dio è minimo, come la tiepidezza di Laodicea. E a questo livello di fede, la possibilità del tradimento è molto vicina. Dove lo zelo per la verità non ribolle, il tradimento si presenta inevitabilmente. È qui che entra in gioco l'interesse per la pace tra gli uomini. E questa pace è tanto più apprezzata perché Dio l'ha stabilita in tutti i popoli cristiani occidentali. La pace promuove le relazioni internazionali, che a loro volta promuovono il commercio e i viaggi internazionali, e la chiesa ufficiale di Cristo non sfugge a questa attrazione seducente e piacevole. La pace diventa improvvisamente l'obiettivo della fede cristiana. Il tradimento è in quel momento completo, perché da parte sua, Gesù, il Salvatore dei suoi eletti, disse: "*Non pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada*". Si rende allora conto del divario tra queste parole di Cristo e questa concezione di pace della fede ufficiale. L'istituzione ha abbandonato la strada e deviato; si ritrova sulla strada larga che conduce, attraverso la pace, alla perdizione eterna. Infatti, sulla via della verità tracciata da Gesù, i suoi veri eletti combattono con la spada dello Spirito contro le menzogne diffuse dai falsi Cristi e i vari aspetti della falsa fede.

Per spiegare concretamente questa deriva verso il tradimento, dobbiamo capire questo: inizialmente, l'avventismo proclama l'attesa del ritorno di Cristo ma non ha più una data per fissarlo; insegna l'obbedienza al sabato e denuncia l'origine diabolica della domenica. L'azione porta frutto perché offre a coloro che ascoltano questi messaggi ragioni buone e salutari per rispondere ai suoi inviti, che consistono nel mettere in discussione l'eredità religiosa trasmessa dalla tradizione. Poi, in una seconda fase, prende il sopravvento l'interesse per la pace. Cosa fare allora? Continuiamo a insegnare il sabato, ma evitiamo di criticare la scelta opposta fatta dalla religione avversaria. È finita; Cristo è tradito, ci saranno solo poche conversioni fugaci, episodiche e veramente parziali. L'interlocutore non ascolta più il messaggio che lo ha costretto a mettere in discussione la sua posizione religiosa ereditata.

Perciò, chiunque tu sia, e qualunque sia la tua debolezza, ricorda che la conversione al Sabato divino del vero "settimo giorno", che è il " **sabato** ", si ottiene dal tuo prossimo solo se accompagni la sua presentazione come " *sigillo del Dio vivente* " con il suo opposto, " *il marchio della bestia* ", che puoi attribuire

alla " **domenica** " del cattolicesimo papale ereditato dall'imperatore Costantino I sotto il nome di "Sole invitto"; un'azione che ha contaminato il primo giorno della settimana e lo ha reso perpetuamente indegno di presentare qualsiasi tipo di culto al Dio Creatore. La morte che Dio attribuisce al resto del primo giorno giustifica pienamente la necessità di questa precisa identificazione. Questo giudizio divino è stato ignorato dagli uomini per troppo tempo. Ci restano solo pochi anni per far loro scoprire queste verità salutari, perché la guerra condotta da Gesù Cristo non finirà fino al suo ritorno, con la sua vittoria totale su tutti i suoi nemici. Ma in questa guerra, i suoi soldati siamo noi. Noi, suoi discepoli, chiamati a ottenere da lui l'elezione, di gran lunga superiore alle croci di guerra o alle croci della Legion d'Onore degli uomini. La nostra ricompensa sarà ben più grande ed eterna.

Un utile promemoria: nella sua Apocalisse, Gesù castiga e denuncia i "codardi" e abbiamo appena visto quanto l'interesse per la pace li caratterizzi.

Dio dà il bene e il male

Questo argomento di studio è necessario ai nostri tempi per due ragioni: da un lato, la fede e l'interesse per la vera religione sono diventati rari, e dall'altro, il pensiero religioso asiatico è penetrato nelle menti di un gran numero di occidentali. Per i cinesi, la vita contrappone il bene e il male, "Ying" e "Yang", due concetti opposti in termini assoluti, ma di pari potenza. Pur senza ispirazione divina, questo pensiero rimane comunque logico, poiché sulla terra ogni cosa ha di fronte a sé il suo opposto assoluto. E molte religioni pagane riproducono questo modello in cui gli dei si confrontano e combattono tra loro, riproducendo i difetti del carattere umano.

In contrasto con questo modello, la religione dell'unico Dio, rivelata dall'esperienza vissuta dal popolo ebraico, ci insegna che ogni cosa, ogni vita e ogni forma di vita, deve la sua esistenza a questo unico Dio, illimitato in tutti i domini immaginabili. Di fronte a questo "Ying" "Onnipotente", non c'è alcun "Yang" "Onnipotente", perché entrambi sono in Lui. Tuttavia, viviamo ancora in un contesto in cui il male ha ancora una sua ragione d'essere. Prima che il problema del male sia completamente risolto con la distruzione e l'annientamento di tutti i nemici di Dio, perché hanno scelto di seguire la via del male, il Dio creatore, in qualità di grande giudice universale, infligge il male agli uomini disobbedienti, organizzando le condizioni di punizione sulla terra. Nessuno può imporgli la propria volontà e il campo dello "Yang" celeste o terrestre non può impedirgli di eseguire le sue sentenze punitive. Così, grazie alla Bibbia scritta sotto la sua dettatura e sotto la sua ispirazione, la fede nel vero Dio protegge i veri credenti dalle menzogne pagane e dalla ciarlataneria che li sfrutta. Nella concezione pagana, infatti, gli esseri umani cercano di ottenere favore contro divinità ostili e malvagie pagando denaro. Il vero Dio, tuttavia, non può essere comprato, poiché non ha alcun bisogno che non possa soddisfare da solo. Non solo non può essere comprato, ma è anche colui che redime le anime dei suoi eletti. E per ottenerle, è venuto sulla terra per espiare i loro peccati al loro posto, nel dolore e in una lenta agonia. Fu così crocifisso ai piedi del monte Golgota. E lo ricordo perché è per lui l'oggetto della sua gloria: ha donato, volontariamente,

la sua vita come sacrificio di espiazione. Voleva ammonire i suoi apostoli, dicendo loro in Amos 3:6: " *Si suona forse la tromba in una città, e il popolo non ne ha timore? Si verifica forse una sventura in una città, e YaHWÉH non è colui che la compie?* ". Questa domanda è in realtà la risposta affermativa di Dio, pronunciata tramite il profeta Amos.

Tale abnegaione diede a Gesù Cristo ogni potere in cielo e sulla terra, secondo Matteo 28:18: " *Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: 'Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra'* ". Risorto, è nella natura di Dio Onnipotente, mascherato da apparenza umana, che Egli annunciò queste cose ai suoi amati apostoli e discepoli. La perfetta divinità di Cristo non deve più essere dimostrata, ma affermata a tutti i suoi avversari gelosi e malvagi. Il vero credente trova la prova perché la cerca dove Dio l'ha posta: nella sua santa Bibbia, e solo in essa. Infatti, cosa valgono le testimonianze umane in confronto a quelle che Dio ha raccolto nella sua santa parola scritta della Bibbia, se non la Bibbia stessa? Infatti, tutte le altre scritture religiose devono essere compatibili con le sue divine dichiarazioni dettate o ispirate. Dio l'ha organizzata per costituire il modello di tutte le sue rivelazioni fino al glorioso ritorno di Cristo. Ecco perché tutti i miei studi presentati in quest'opera, e in altre già realizzate, si basano sulle chiavi fornite dalla Bibbia.

In Gesù Cristo, è vero, Dio ha rivelato il suo grande amore per i suoi eletti e per tutte le sue creature, che chiamerà ancora con vari mezzi fino al tempo della fine della grazia, che si avvicina e, in questa primavera del 2022, è davanti a noi tra sette anni. Ma questo traboccare d'amore non deve nasconderci agli occhi il fatto che Gesù Cristo è anche capace di punire severamente e senza pietà l'umanità egoista, ribelle, crudele e omicida, perché egli stesso è l'assoluto opposto di questi criteri di carattere. Questi difetti si trovano sulla terra solo negli esseri umani, e sono ritenuti da Dio tanto più responsabili perché ha dato loro la capacità di essere intelligenti. Il più delle volte, gli animali uccidono per nutrirsi, ma l'uomo può uccidere per il piacere che ne trae. La sua malvagità costruisce le sue sventure e la sofferenza che ne deriva. Per il Dio d'amore, assistere a queste cose è una cosa dolorosa che sopporta nell'attesa dell'ora benedetta in cui il male sarà annientato da lui. Questo momento sta arrivando e si avvicina, ma davanti a noi devono ancora trascorrere "sette anni" di una catena di cose orribili, al ritmo regolare di ore, giorni, mesi e anni.

Quando punisce, Dio può farlo direttamente, e anche se manda angeli, è lui che colpisce. Perché la fonte del potere è in lui solo; sia per creare che per distruggere. Tutto ciò che vive ed esiste rimane sotto il suo controllo permanente. Nulla gli sfugge, e la sua memoria divina è illimitata. È solo per amore di coloro che gli rimangono fedeli che Dio condivide le sue azioni con loro: gli angeli celesti e i messaggeri terreni sono solo " *servi inutili* " a cui affida azioni da compiere, perché potrebbe fare tutto da solo. Ora, ci sono due tipi di male: quelli che sono frutto della malvagità del diavolo e quelli che il Dio buono e giusto infligge agli infedeli e a coloro che lo disprezzano. Dio controlla la natura, e nessun vulcano erutta senza la sua autorizzazione. Su scala planetaria e nella più piccola località, dirige i venti, crea tempeste, tornado devastanti e cicloni inghiottitori che mettono in atto poteri impressionanti sui quali l'uomo non può

agire. Ma accanto a queste azioni personali dirette, Dio sottopone l'umanità ribelle anche alle maledizioni che il diavolo le infligge continuamente. Satana e i suoi demoni diventano così gli ausiliari che diffondono il male al suo posto. Ma le loro azioni malvagie, ispirate dagli uomini malvagi che le mettono in atto, sono dovute alla decisione del supremo creatore Dio, che quindi rimane buono, l'unico autore dichiarato che dà " *il bene e il male* ".

Amare Dio e il prossimo: l'amore di coppia

Questo nuovo studio esaminerà le diverse situazioni e le conseguenze umane dell'amore per Dio.

Nella Sua divina sapienza, Dio trovò le parole che definivano perfettamente il problema sollevato, dicendo tramite Gesù Cristo, in Matteo 22:36-40: " ***Maestro, qual è il grande comandamento della legge?***". Gesù gli rispose: " Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ***Questo è il grande e il primo comandamento . Il secondo è simile a questo : Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti*** ".

Questa perfetta definizione divina dell'amore porrà tuttavia problemi nella sua applicazione in diverse situazioni. In questo quadro ideale, manca un'entità il cui ruolo nefasto cambierà molte cose: quello del diavolo o dei suoi colleghi ribelli. Per una persona single come me, tre entità entrano "in scena": Dio, il diavolo e l'essere umano. La sua situazione spirituale dipende esclusivamente dalla sua scelta: ascoltare Dio o ascoltare il diavolo. Se ama Dio, secondo il comando di Gesù, non ascolta più il diavolo e si guarda bene dal obbedire alle sue proposte. Il problema è allora facilmente risolvibile. Ma nel caso di una coppia, non sono più tre, ma quattro entità ad agire: Dio, il diavolo, l'uomo e la donna.

Nel caso migliore, estremamente raro, entrambi i coniugi umani sono dello stesso livello spirituale; entrambi amano Dio sopra ogni cosa, e in questo accordo, amore e comprensione sono perfetti. Ma, come ho specificato, questo caso è molto, molto raro e anche Gesù condivide questo pensiero, poiché lui stesso ha dichiarato, in Luca 17:34: " *Io vi dico: in quella notte due persone saranno in un letto : l'uno sarà preso e l'altro lasciato* " . È interessante notare che la separazione tra la persona eletta e la persona caduta non si compirà fino al ritorno del Cristo glorioso. Ciò significa che possono e devono, per quanto possibile, rimanere insieme durante la loro permanenza sulla terra. Ma dico: per quanto possibile, perché ci sono casi in cui questo diventa impossibile.

Il secondo caso più comune è quando entrambi i coniugi servono il diavolo senza saperlo o volerlo, e quindi inconsciamente. Paradossalmente, anche in questo caso, la vita di coppia può assumere una forma apparentemente riuscita. L'armonia è possibile perché, uniti nell'amore reciproco o uniti nell'egoismo accettato, i due coniugi possono andare d'accordo. Possono comunque sorgere problemi dovuti a questo egoismo, ma senza gravità, perché i demoni cercheranno di promuovere il successo di questo tipo di coppia, per meglio ostacolare Dio. E nei casi peggiori, i litigi possono portare all'omicidio. Perché questo è possibile

per una relazione non protetta da Dio. Il giudizio rivelato da Dio mi permette di citare come esempio la coppia formata da un coniuge protestante con un coniuge cattolico o ebreo, ortodosso, musulmano o avventista per tradizione. Purché mantenga lo stesso status spirituale e senza un impegno religioso fanatico, l'armonia della coppia rimane possibile e pacifica.

Il terzo caso è la coppia formata da un coniuge eletto e da un coniuge agnostico. Per il coniuge eletto, il vantaggio del coniuge agnostico è che non è impegnato in un'idea specifica. È quindi trasformabile. È comunque necessario che questo agnosticismo non assuma la forma di un ateismo militante, che corrisponderebbe alla quarta situazione menzionata in questo studio. Anche in questo caso, senza il fanatismo dei due coniugi, l'accordo rimane possibile, ma la coabitazione tra due spiriti opposti come quello di Dio e quello del diavolo renderà le cose difficili. Tuttavia, ricordo qui che l'uomo ha ogni possibilità di resistere al diavolo e di respingerlo, come è scritto in Giacomo 4:7: "*Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi*". Tuttavia, l'agnostico non crede nell'esistenza del diavolo più di quanto creda in quella di Dio. Sarà quindi difficile e persino impossibile resistergli senza l'aiuto di Dio. Tutto dipenderà quindi dal coniuge spirituale, che è consapevole della situazione. Non dovrà quindi cambiare nulla e accrescere la sua attenzione e le sue manifestazioni d'amore per il suo coniuge non spirituale. Così che, lungi dal rimproverarlo per il suo amore per questo Dio invisibile, il coniuge non credente apprezzi il suo nuovo impegno religioso. E in questo apprezzamento, il suo cuore e la sua mente disponibili possono essere conquistati dall'amore di Dio. Ma anche se così non fosse, la coppia può sopravvivere e continuare fino al ritorno di Cristo, quando Dio li separerà definitivamente.

Il quarto caso è quello della coppia formata da un coniuge eletto e da un coniuge decaduto, spiritualmente impegnato. In questo tipo di coppia, il confronto tra Dio e il diavolo è permanente. In questo combattimento ravvicinato, l'odio ispirato nel coniuge sottoposto allo status del diavolo renderà impossibile qualsiasi riavvicinamento tra i coniugi. In questo caso, gli sforzi dell'eletto saranno vani e inutili. Abbiamo qui la forma delle relazioni annunciate da Gesù Cristo in Matteo. 10:34-35-36: "*Non pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Perché sono venuto a mettere l'uomo contro suo padre, la figlia contro sua madre, la nuora contro sua suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua*". E aggiunge dopo queste parole, al versetto 37: "*Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me, e chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me*".

Dobbiamo notare il fatto che nelle sue parole, Gesù Cristo non menziona la donna. E il motivo per cui non la menziona è che Dio ha fatto della coppia "una sola carne" che deve lottare per la propria salvezza. Insieme, i due coniugi devono resistere e rimanere uniti contro le varie avversità esterne rappresentate dal padre, dalla madre e dai figli stessi, perché sono individui a pieno titolo che sono, soprattutto per i loro due genitori, creature create da Dio secondo il principio della carne. Al tempo di Gesù, la coppia di coniugi si basava sul dominio del maschio, l'uomo, e la donna non aveva alcun diritto di contestare questa autorità legittimata da Dio e dal suo popolo. Per questo, poiché la donna

aveva il dovere di seguire il marito, la scelta religiosa di quest'ultimo veniva imposta alla moglie. In una coppia ebraica, la fede in Cristo non rendeva impossibile la convivenza con il coniuge non convertito. Vi ricordo che il rapporto con il Dio vivente Gesù Cristo è di natura spirituale. È sperimentato dal coniuge convertito nel segreto del suo cuore o più precisamente nei suoi pensieri intimi. I primi cristiani osservavano il Sabato e i principi religiosi ebraici ereditati dai loro padri. La loro unica differenza era che non praticavano più i riti relativi a " **sacrificio e offerte** "; questo in conformità con il piano divino legato alla nuova alleanza in Cristo, come rivelato in Daniele 9:27: " *Egli stabilirà un patto con molti per una settimana, e per metà settimana farà cessare sacrificio e offerta ; i desolati commetteranno le azioni più abominevoli, finché la distruzione e ciò che è stato decretato non cadranno sui desolati* " .

Vediamo che, a parte questa particolarità, l'unione della coppia formata da un convertito a Cristo e da un ebreo non convertito e non fanatico potrebbe permettere loro di vivere insieme. L'amore per Dio non si oppone all'amore terreno e carnale degli sposi uniti in una **fedeltà reciproca** che sola costituisce il vero matrimonio. Dio esalta ed eleva al di sopra di tutto questo principio di fedeltà; comprendiamo allora che non giustifica facilmente la separazione di una coppia, mentre fin dalla Genesi la sua attività consiste proprio nel separare le cose create. Lo status della coppia è quello di " *formare una sola carne* ", quindi, in linea di principio, inseparabili. E quando avviene, la separazione non deve venire dalla scelta del coniuge spirituale unito a Dio, ma da quello inconsciamente soggetto al diavolo. Deve essere lui il primo a stancarsi di una vita conflittuale insieme. Perché la coppia ha la vocazione a vivere insieme per condividere un amore reciproco. Nella vita moderna, la legalità dell'uguaglianza coniugale ha reso la vita ancora più problematica per le coppie. Non più costretta a seguire le scelte del marito, la moglie entra in conflitto con lui. Le possibilità di rimanere insieme fino al ritorno di Cristo diminuiscono, quasi fino a scomparire. Perché l'opposizione tra due individui è senza soluzione; ecco perché nel simbolismo divino il numero "due" è il simbolo dell'imperfezione. La coppia ideale è guidata da un " *capo* " che deve essere a sua volta a immagine di " *Cristo* " secondo Ef 5,23: " *Perché il marito è capo della moglie, come Cristo è capo della Chiesa, suo corpo, e della quale egli è il Salvatore* " . Questo versetto sottolinea l'immensa responsabilità dell'uomo, perché il suo dominio esige da lui una controparte: deve comportarsi nei confronti della moglie come Cristo si comporta nei confronti della Chiesa, la sua eletta. E se non soddisfa questo requisito, la sottomissione della moglie a lui non ha più alcun significato sotto il giudizio di Dio.

A suo giudizio, Dio esige sempre di più da coloro che sono illuminati da lui. La sua conoscenza superiore lo rende ancora più responsabile nei confronti di coloro che non possiedono la sua conoscenza. Per questo, in caso di un'unione religiosamente conflittuale, il coniuge illuminato dovrebbe decidere di separare i propri corpi solo quando costretto e vincolato dalla situazione creata dalla scelta del coniuge non illuminato. Gli eletti di Gesù Cristo non dovrebbero contrapporre il loro amore per Dio con l'amore terreno dedicato al coniuge. Questi due tipi di amore sono perfettamente compatibili e complementari, poiché se il cielo ha le sue esigenze, anche la vita carnale ha le sue. E avendo la loro origine nello stesso

Dio Creatore, questi due amori sono ugualmente legittimi. Ciò significa che i doveri spirituali non dovrebbero danneggiare i doveri carnali e viceversa.

Fin dall'inizio, in Genesi 2:24, Dio profetizzò la necessità per le coppie di isolarsi, separandosi dai genitori: " *Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne* " . Sulla terra, questo modello scelto da Dio intendeva promuovere la protezione della coppia formata. Ma, in realtà, dicendo queste cose, Dio profetizzava il piano della sua alleanza in Cristo con la sua " *Sposa* " costituita dall'assemblea dei suoi eletti redenti dalla vita terrena. Purtroppo, nella sua applicazione umana, questo ideale perfetto sarà realizzato solo raramente. I grandi eletti della Bibbia, come Noè, Abramo, Isacco, Mosè e Giobbe, sembrano aver avuto successo nella loro vita di coppia, favoriti, è vero, dalla vita patriarcale del loro tempo. Ma il successo ottenuto fu soprattutto il fatto che le loro mogli erano state scelte per loro da Dio, prima che le incontrassero. Questa fu la ragione dei loro rari successi e il caso di Isacco e Rebecca è particolarmente rivelatore.

Di fronte a varie avversità, la sopravvivenza della coppia dipenderà dall'amore che unisce due esseri. E a questo proposito, quando possibile, deve usare tutte le armi a sua disposizione e, in particolare, quella del piacere carnale che gli sposi si procurano reciprocamente. Paolo ha insegnato su questo argomento in 1 Corinzi 7:1-7. Nel versetto 1, evoca il caso ideale del vero celibato, dicendo: " *Riguardo alle cose di cui mi avete scritto, ritengo sia bene per l'uomo non toccare donna* ". Ma poi chiarisce e dice: " *Tuttavia, per evitare la fornicazione, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito* ". Dio non può che approvare questa idea e quindi disapprovare la poligamia. E Paolo specifica ulteriormente: " *Il marito renda alla moglie ciò che le è dovuto, e la moglie faccia altrettanto al marito*" . » Poi giustifica le sue parole: « *La moglie non ha autorità sul proprio corpo, ma il marito; e similmente, il marito non ha autorità sul proprio corpo, ma la moglie* ». Qui offre un'ulteriore spiegazione: il piacere solitario è proibito perché distorce il piano salvifico di Dio: l'Eletta, la « *Sposa* » di Cristo, deve ottenere il suo piacere solo nel suo « *Sposo* », Gesù Cristo. Trasgredendo questo principio carnale, gli esseri umani distorcono il piano di Dio, cosa che puniscono severamente, seguendo l'esempio di Mosè che colpì la roccia sull'Oreb due volte, mentre, profetizzando la morte di Cristo, avrebbe dovuto colpirla una sola volta. Comprendendo il motivo delle richieste di Dio, l'Eletto trova una motivazione per tenerne conto. Per il Dio Creatore, vita spirituale e vita carnale sono una cosa sola. Ciò che egli esige in modo spirituale è richiesto anche nella sua forma carnale terrena. Paolo poi dice al versetto 5: « *Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo e per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi tornate a stare insieme, perché Satana non vi tenti con la vostra incontinenza* ». Ma poi chiarisce: « *Lo dico con condiscendenza, non come un comando* ». Non si tratta di un ordine, ma di un consiglio saggio e illuminato. Perché l'argomentazione ha peso, perché i bisogni fisici e psicologici non soddisfatti nella coppia saranno ricercati da qualcuno al di fuori della coppia, nell'adulterio condannato da Dio. I rapporti carnali della coppia non sono solo finalizzati alla procreazione. Sono utili anche a coltivare il legame che unisce i due coniugi.

Alla luce di questi insegnamenti, possiamo comprendere che, spinti dallo zelo per Dio, coloro che sono chiamati da Cristo commettono gravi errori di comportamento frustrando, per scelta personale, i bisogni carnali del proprio coniuge. Gli uomini e le donne sposati non sono destinati a comportarsi come persone single. Dio non richiede questo a nessun coniuge terreno. E l'unica cosa che richiede ai suoi coniugi è la loro fedeltà. Dio ha detto di aborrire l'adulterio e di condannarlo carnalmente e spiritualmente. Pertanto, senza commetterlo personalmente, la persona sposata che frustra il proprio coniuge incoraggia un possibile adulterio futuro. Dio non può quindi che disapprovare la frustrazione che provoca questo adulterio. Come insegnò Paolo, l'astinenza della coppia deve essere decisa di comune accordo da entrambi i coniugi; mai da uno solo di loro.

Detto questo, la vita umana è soggetta a grande debolezza e sia gli eletti che i caduti commettono tutti errori di comportamento. Questi errori commessi dagli eletti sono perdonati in Cristo che ha portato ed espiato i loro peccati. Ma la salvezza non è più in questione qui, ciò che viene dopo è la preoccupazione di avere successo il più possibile nel nostro cammino di vita sulla terra per glorificare questo Dio che amiamo con tutto il cuore. E questo nobile e pio desiderio può essere raggiunto solo comprendendo " *ciò che è buono e gradito a Dio* ", come insegnato in Efesini 5:10, 1 Timoteo 2:3, e ancora in 1 Giovanni 3:22: " *E qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che è gradito ai suoi occhi* ". Paolo riassume molto bene questo argomento quando dice in Romani 12:1-2: " *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio ; questo è il vostro culto spirituale. E non conformatevi a questo mondo, ma state trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual è la volontà di Dio, quella buona, accettevole e perfetta* .

Più di chiunque altro, l'eletto di Cristo è spinto dalla natura a fare scelte egoistiche, poiché la sua salvezza dipende dalla sua indipendenza di pensiero. Da lì, all'imporre con determinazione le sue scelte al coniuge che le riceve sotto forma di brutalità, c'è solo un passo facilmente superabile. E questo tipo di comportamento deriva da una mancanza di considerazione per il coniuge. Ciò che manca in questo tipo di coppia è la conoscenza del carattere del coniuge. Le coppie si formano sull'attrazione fisica dove la passione gioca il ruolo principale. Non si deve ignorare che questa passione provata può essere dovuta esclusivamente al diavolo, padrone assoluto in materia, perché ha questo potere su tutti gli spiriti umani non protetti da Dio. Ho sperimentato la cosa. Dopo aver ottenuto l'alleanza della coppia, Satana ritira la passione ispirata e allora rimangono solo due coniugi che si renderanno conto di non conoscersi. La sorpresa è grande e può portare a rapide separazioni. Il fallimento dovuto a questa ignoranza spiega perché, non volendo subire questo fallimento, in Cristo, Dio mette alla prova i suoi eletti per tutta la loro vita terrena. Al termine di questa prova, la conoscenza reciproca di Dio e del suo eletto raggiunge la perfezione richiesta. Davanti a questo esempio, già sulla terra, si può comprendere come la conoscenza approfondita degli sposi sia decisiva per la sopravvivenza della coppia. Questo è sottovalutato, ma la coppia unita dovrà affrontare prove che

metteranno alla prova la sua resilienza, motivo per cui una conoscenza approfondita del futuro coniuge è vitale e necessaria. Ma questa saggezza si scopre solo in Dio, e le coppie formate, quando non sono sufficientemente illuminate, subiscono le conseguenze della loro mancanza di preparazione. E il risultato è pubblicamente visibile nella società moderna. Le coppie si formano, si separano, si insultano e a volte si distruggono a vicenda. Le persone si risposano una seconda, persino una terza, e anche di più, ma l'ideale di fedeltà desiderato da Dio è scomparso su tutta la terra. Perché, d'altronde, questa fedeltà non ha valore se non in Lui, il che è, nella vera fede in Gesù Cristo, raro quanto i matrimoni riusciti.

La conoscenza richiesta è come la penetrazione sessuale, poiché questo è il significato che Dio dà al verbo " *conoscere* " in Genesi 4:1: " *Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: 'Ho formato un uomo con l'aiuto di YaHWéH '* ". Questo significato che Dio dà al verbo " *conoscere* " è quindi legato all'idea dell'esperienza il cui obiettivo è diventare uno. Se l'atto sessuale la realizza fisicamente, formando la coppia nell'atto " *una sola carne* ", è la relazione finale dell'eletto con Cristo che è l'applicazione spirituale profetizzata, appunto, dall'atto carnale. L'orgasmo che accompagna questo atto sessuale è di per sé una testimonianza dello stato di estasi in cui l'eletto si troverà al cospetto del Dio della sua salvezza all'inizio del settimo millennio. Ma invece di durare un breve e breve momento come avviene sulla terra, questo stato di estasi si prolungherà al cospetto del Dio santo. E se questa presenza è eterna, lo sarà anche l'estasi. Posso testimoniare con certezza di quest'estasi perché l'ho sperimentata durante una visione divina ricevuta nella primavera del 1975. A differenza del sogno, la visione è vissuta in uno stato di risveglio di tutti i nostri sensi e, nel mio caso, la vista e l'udito hanno svolto il ruolo principale. Il livello di estasi si è intensificato contemporaneamente a un suono sostenuto, paragonabile al suono di un organo, che si è impossessato di tutto il mio corpo, che sembrava entrare in vibrazione. La visione è quindi vissuta come la vita reale, solo che il contesto e le immagini che la costituiscono sono scelti e costruiti da Dio nella nostra mente, cioè nel nostro cervello; nella visione Dio assume il controllo completo del nostro cervello, che viene quindi disconnesso dai nostri organi fisici carnali.

In Giovanni 17:19-23, Gesù pregò per questa perfetta unità per i suoi eletti, apostoli e discepoli, che il suo sangue, che stava per essere versato, avrebbe redento: " *E per loro io santifico me stesso, affinché siano anche loro santificati nella verità. La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, affinché siano una cosa sola. come noi siamo uno, perché tutti siano una sola cosa ; come tu, Padre, sei in me e io in te , siano anch'essi in noi una sola cosa , perché il mondo creda che tu mi hai mandato. La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro , perché siano una sola cosa ; come noi siamo una sola cosa , io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati, come hai amato me.*

 Questo termine " **uno** " è citato "sette" volte in questi quattro versetti. Dio collega il pensiero dell'unità al numero "sette", il cui significato simbolico è la santificazione, citato appunto nel versetto 19. Questa unità designa la fusione degli spiriti degli eletti nello Spirito di Dio. Poiché la vita reale è una vita di spiriti, Dio ha posto nella vita terrena l'immagine della

situazione dello spirito umano, che è stato separato dallo Spirito di Dio dal peccato di Adamo ed Eva. In Gesù Cristo, crocifisso per espiare i peccati degli eletti, la riconciliazione di questi eletti redenti con Dio è ottenuta e realizzata. L'unità per cui Gesù ha pregato è pienamente realizzata e realizzata. E questa unità realizza concretamente l'obiettivo della santificazione. L'atto sessuale che profetizzava questo progetto è spiritualmente molto più grande di quanto gli esseri umani possano immaginare.

Spero con tutto il cuore che questa testimonianza, vissuta nella mia carne e nel mio spirito, possa incoraggiare la persona prescelta che la leggerà.

Quando appare il bambino

L'amore di coppia subisce trasformazioni dopo la nascita di un figlio. I due sguardi che si incrociano si concentrano su una terza entità, il figlio. Nella maggior parte dei casi, il marito esce frustrato dall'esperienza perché l'attenzione della moglie è ora concentrata principalmente sul figlio. E molte madri eccessivamente possessive indeboliscono involontariamente il loro rapporto con il marito. Una prospettiva spirituale sulla vita può evitare questo problema. Entrambi i genitori devono semplicemente considerare il fatto che il figlio portato al mondo appartiene loro solo in piccola parte; il vero proprietario prioritario di questa nuova vita è Dio Creatore. I genitori sono solo gli strumenti fisici attraverso i quali Egli porta nella vita terrena nuove esistenze future, candidati all'eternità offerti in Gesù Cristo. Abbiamo appena visto che Gesù, lo "Sposo" spirituale, disse: "*Chi ama i suoi figli più di me non è degno di me*". Il coniuge terreno, privato di amore e attenzione dalla madre del nascituro, ha il diritto di fare queste stesse osservazioni. Per la coppia, il figlio non ha la priorità. Questa priorità attuale è il risultato della perversione delle menti moderne. Nell'antichità, la mortalità influenzava notevolmente le nascite e i genitori si rassegnavano ad aspettarsi il peggio, il legame con il figlio si riduceva quindi inevitabilmente.

In Apocalisse 12, Dio usa il simbolismo del "bambino" che era Gesù Cristo per illustrare la "nuova nascita" che i suoi eletti devono sperimentare mentre sono sulla terra. Una nuova nascita "da acqua e Spirito". In questa immagine, "il bambino entra in cielo", e questo ingresso nel regno di Dio si compirà solo alla fine del mondo, al glorioso ritorno di Gesù Cristo. In questo simbolismo, "il bambino" è presentato come l'obiettivo finale da raggiungere. Ma ciò che è vero a livello simbolico non si applica a livello fisico. Il bambino non deve in alcun modo suonare la campana a morto per l'amore della coppia. Con o senza figlio, uniti nell'amore e nella fedeltà, la coppia glorifica Dio, e la coppia fedele e sterile lo glorifica tanto quanto la coppia procreativa. Procreazione e sterilità sono decise dal Dio Creatore, anche se le spiegazioni scientifiche gettano luce ai nostri tempi sulla causa di questa sterilità. Rachele, la moglie prescelta da Giacobbe, era sterile, e Dio le permise comunque di avere due figli. Comprendere e tenere in considerazione il fatto che tutti gli aspetti della vita sono organizzati secondo la buona volontà dell'onnipotente Dio Creatore ci permette di evitare problemi e molte inutili sofferenze mentali. L'immagine data in Apocalisse 12 rivela il vero piano salvifico del Dio vivente. La vita di Cristo è perfetta dalla nascita alla morte; egli non ha mai peccato. Questa vita offerta per espiare i peccati dei soli eletti redenti proviene dal cielo, dove portava il nome di "Michele,

uno dei principi principali", come l'angelo Gabriele disse a Daniele. La morte di Gesù non fu l'unico scopo della sua venuta sulla terra. Infatti, l'obiettivo principale di Dio è ottenere la trasformazione, cioè la vera conversione che rende un peccatore un eletto. Questa elezione si ottiene quando il modello presentato in Gesù viene riprodotto nella vita del discepolo chiamato all'elezione. Tenere conto di questo requisito divino è riservato solo alla vera santità. Pertanto, se non si cerca questo standard di santificazione, " *nessuno vedrà il Signore* ", come disse giustamente l'apostolo Paolo in Ebrei 12:14. Perché solo l'eletto santificato sviluppa, attraverso la sua conversione, in sé stesso, " *il bambino* " che Dio " *innalzerà al suo trono* " secondo l'immagine di Apocalisse 12, e questo " *bambino* " deve riprodurre il carattere e tutta la perfezione di Cristo. È impossibile? Assolutamente no. Gesù affermò che i suoi eletti avrebbero compiuto e imitato le sue opere e che avrebbero compiuto " *opere ancora più grandi* ". Gesù ci ha insegnato e mostrato che il cuore conquistato dall'amore di Dio non può più peccare contro di Lui, perché diventa incapace di nuocere a colui che ama " *con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, con tutta la sua forza e con tutta la sua mente* ", cioè secondo il criterio che Egli ha stabilito. In questo stato d'animo, la legge dei Dieci Comandamenti non condanna più, ma giustifica.

In questa illustrazione simbolica, Dio sta semplicemente ripetendo il significato profetico che ha dato alla " *donna* " e al " *bambino* " della sua creazione terrena. Si tratta di una creazione sperimentale unica, creata a immagine del suo piano salvifico. Ed è sempre utile ricordare che la dimensione terrena è stata creata per permettere al diavolo e a tutti i ribelli celesti e terreni di rivelare le conseguenze della loro malvagità, che sono sofferenza, preoccupazione, paura, malattia e morte. Sulla terra, l'amore di coppia si confronta con questi attacchi mentali e fisici. Ed è davvero auspicabile che il coniuge prescelto che vive in coppia ricordi di formare una sola carne con il proprio coniuge di sesso opposto, che deve essere protetto da questa avversità visibile o invisibile; questo coniuge deve comunque esserne convinto.

Fu dopo essere stata vittima del " *peccato* " che " *la donna* " fu condannata da Dio a vedere " *aumentare i dolori del parto*" . Queste " *sofferenze* " sarebbero diventate, nel corso della storia della Chiesa cristiana, l'immagine simbolica delle persecuzioni inflitte agli eletti di Cristo dalla falsa religione cristiana, sotto ispirazione diabolica, e dal suo braccio secolare e civile. Per questo, ispirato dallo Spirito del Padre, Gesù dichiara in Giovanni 16:21-23: " *La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più del dolore, per la gioia che è venuto al mondo un uomo* ". Dopo aver presentato questa immagine, ne dà la spiegazione nel versetto seguente: " *Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia*" . Gesù paragona così « *le sofferenze e la tristezza* » della vita terrena con « *la felicità, la gioia perfetta* » che i suoi eletti otterranno entrando nella vita eterna celeste. Inoltre, essendo i suoi eletti diventati, in questo contesto, come lui, può quindi dire loro: « ***In quel giorno non mi chiederete più nulla*** . *In verità, in verità vi dico: qualunque cosa chiederete al Padre, egli ve la darà nel mio nome* ». Da quando Gesù ha pronunciato queste parole, moltitudini di cristiani hanno chiesto al Padre, nel «

suo nome », ogni sorta di cose che Dio non necessariamente dà loro. Il motivo ci è dato in Matteo 7:21 dove Gesù dice: « *Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"* . » E dopo che questi falsi cristiani hanno affermato che le loro opere sono in realtà dovute al diavolo, che hanno "profetizzato, scacciato demoni, compiuto miracoli ", tutte cose che dicono di aver fatto nel " **suo nome** ", egli specifica la causa del suo giudizio negativo: " *Allora dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità* ". " *Iniquità* " è l'opposto assoluto dell'equità, che denota un giusto giudizio. Gesù rimprovera quindi questi falsi cristiani di aver mal giudicato l'offerta della salvezza divina e di averne conservato solo una falsa interpretazione. Per essere ancora più chiari, diciamo che non hanno abbandonato la pratica del peccato, pur rivendicando la grazia offerta nel " **suo nome** ", Gesù, l'unico " **nome** " che salva sotto tutti i cieli, secondo Atti 4:12: " *E in nessun altro c'è salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati*" .

Quest'ultima citazione biblica ha potuto confermare il nesso che unisce il conseguimento della salvezza, proposto da Dio nel nome di Gesù Cristo, e le condizioni in cui, a immagine del " *bambino* " della sua rinascita nella verità di Cristo e nel suo carattere, l'eletto deve trovarsi per rispondere alla giusta esigenza del Dio creatore, redentore e rigeneratore; questo nuovo stato è quello della " **santificazione** " in cui il peccatore non pecca più per amore di Dio in Cristo. E per giustificare il mancato conseguimento di questa santificazione, l'uomo non ha scuse, perché proprio in Dio creatore, in Gesù Cristo, Dio ha redento i peccati dei suoi eletti e, nella veste dello Spirito Santo, Gesù Cristo mette a disposizione dei suoi eletti tutto il suo aiuto basato sulla sua esperienza terrena.

Vie Divine e Vie Umane

Dio dichiarò in Isaia 55:3-11: " *Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate, e l'anima vostra vivrà. Io stabilirò con voi un patto eterno , per confermare la mia benignità verso Davide . Ecco, io l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e governatore dei popoli .*

Dio rivolge questo messaggio ai suoi servitori dell' « *alleanza eterna* » guidati dal « *Figlio di Davide* » che riceverà il nome « *Gesù* », dalla sua nascita miracolosa, nella stirpe di Davide che riguarda Giuseppe e Maria, i suoi genitori ufficiali, secondo la carne, come conferma Luca 2,4: « *Anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betlemme, perché era della casa e della famiglia di Davide* ».

« *Ecco, tu chiamerai nazioni che non conosci, e nazioni che non ti conoscono accorreranno a te, a causa del Signore tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti glorifica* » .

L'offerta di salvezza ai popoli sparsi sulla terra fu profetizzata da Dio e si sarebbe compiuta solo dopo la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Ma l'offerta divina dovette essere accettata e accolta da alcuni popoli, mentre gli altri

conservarono le loro secolari eredità religiose pagane. Inoltre, purtroppo, tutti i popoli cristiani che si professano tali sono stati conquistati da menzogne e formalismi religiosi, cosicché la fede rimane offerta solo a livello individuale.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare; invocatelo, mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore, che avrà pietà di lui; e al nostro Dio, perché egli perdonerà .

Oggi, mentre gli eventi più terribili stanno per colpire l'umanità, questo tipo di messaggio assume una rilevanza divina. In questo versetto, l'evocazione del Dio che " *perdona* " conferma l'idea che esso sia rivolto ai beneficiari della giustizia di Cristo, la cui morte volontaria ha ottenuto il " *perdono* " dei peccati profetizzato dalla festa dello "Yom Kippur" o "Giorno dell'Espiazione", e specifico ulteriormente che questi beneficiari sono esclusivamente i suoi redenti, eletti e scelti da lui.

« Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie », dice YaHWéH. Quanto i cieli sono alti al di sopra della terra, tanto sono le mie vie più alte delle vostre vie , e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri .

Questo versetto evoca l'argomento di questo studio: "Vie divine e vie umane".

“ Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra e senza averla fatta germogliare , perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola , uscita dalla mia bocca: non ritorna a me senza effetto, senza aver operato ciò che voglio e compiuto ciò che desidero. ”

Già, secondo le parole espresse in questo versetto, le vie di Dio sono condotte al loro compimento. Soprattutto perché nessun potere o volontà diversa dalla sua può impedirlo. Nelle immagini presentate, Dio paragona il passaggio sulla terra del Messia Gesù alle opere compiute dalla " *pioggia e dalla neve* ", così che Gesù è: *il germe, il seme, il pane e la Parola di Dio* . Questo versetto prepara le parabole che Gesù insegnerrà durante il suo ministero terreno. Egli testimonierà presentando la vita perfetta e poi morirà per espiare i peccati. Con queste due cose, ha messo in atto l'offerta divina di salvezza e realizzerà così lo scopo salvifico del progetto di Dio. Per questo ha potuto dire sulla croce: " *Tutto è compiuto* "; in accordo con la " *volontà* " dell'onnipotente Dio creatore. La sua prima venuta sulla terra ha portato tutti i suoi effetti.

Spesso sentiamo dire: "Le vie di Dio sono imperscrutabili". E questo pensiero consola coloro che sono convinti di questa situazione. Due versetti " *sembrano* " giustificare questo pensiero: Salmo 139:17: " *Quanto sono imperscrutabili i tuoi pensieri, o Dio! Quanto sono numerosi!* ". Il secondo è Proverbi 25:2-3: " *È gloria di Dio nascondere le cose, ma è gloria dei re investigarle. I cieli sono alti, la terra è profonda, e il cuore dei re è imperscrutabile* ".

Se il secondo versetto designa cose veramente impenetrabili, il primo, che riguarda i pensieri di Dio, specifica che essi « *sembrano* » A prima vista, chi non entra in relazione con Lui ignora i Suoi pensieri. Ma questo non è il caso di chi è

entrato nella Sua alleanza. I cosiddetti pensieri " *imperscrutabili* " diventano comprensibili. Infatti, la vera relazione con Dio si esprime attraverso la condivisione dei propri pensieri con i Suoi servi, come è scritto in Amos 3:7: " *Infatti il Signore, YaHWéH, non fa nulla senza rivelare il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti* ". Alla luce di questo versetto, appare chiaro che, essendo rivelato ai Suoi servi, i profeti, il pensiero di Dio non è " *imperscrutabile* ". Tuttavia, solo ciò che è rivelato rimane " *imperscrutabile* " secondo Deuteronomio 29:29: " *Le cose nascoste appartengono a YaHWéH, nostro Dio; ma le cose rivelate appartengono a noi e ai nostri figli per sempre, affinché osserviamo tutte le parole di questa legge* ".

Avendo ricevuto chiare spiegazioni da Dio sulle luci profetiche che avrebbero illuminato la nostra comprensione del giudizio di Dio, posso offrirvi un modo molto semplice per sapere cosa pensa Dio su un argomento specifico. Tutto ciò che dovete fare è ascoltare l'opinione che i Suoi nemici hanno sull'argomento; di regola, l'opinione di Dio sarà esattamente l'opposto, diametralmente opposta.

Dio è contrario a tutto ciò che approvano; pertanto, il sistema è molto semplice da applicare. Pertanto, è assolutamente necessario identificare questi nemici di Dio. Ed è esattamente ciò che Egli ci presenta nelle sue profezie su Daniele e Apocalisse e in molti altri libri della Bibbia che citano profezie.

Cos'è una profezia? È la rivelazione anticipata del giudizio di Dio su azioni o entità che si manifestano nel corso dei secoli della storia umana. Quando il contesto in esame viene identificato, il pensiero segreto del giudizio di Dio ci viene rivelato, sulle entità in questione, nell'epoca in questione.

Alla base delle profezie dedicate al tempo della fine c'è il libro di Daniele, un nome che significa, appunto, "il mio Giudice è Dio". Ora, fin da questo primo libro, Dio ha costruito la rivelazione del suo giudizio su Roma in tutta la sua storia e sulla sua falsa conversione alla fede cristiana. Il nemico prediletto di Dio viene quindi identificato: la fede cattolica. E dal 1843, il suo secondo nemico prediletto è la fede protestante, che legittima la sua eredità della domenica romana macchiata dalla sua dedicazione al "Sole" "divino" dei pagani romani e di altri. Sappiamo che per togliere una maledizione, Dio richiede l'abbandono del peccato e il frutto del pentimento. Così, non soddisfacendo questo requisito, sappiamo che la religione ebraica è per Gesù, una " *sinagoga di Satana* " secondo Apocalisse 2:9: " *Conosco la tua tribolazione e la tua povertà (benché tu sia ricco), e la calunnia di quelli che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana* " . Questo giudizio di Cristo è chiaramente rivelato, perché al tempo di Giovanni, il rifiuto nazionale del Cristo chiamato Gesù di Nazareth è ufficialmente riconosciuto. I simboli che favoriscono il mistero saranno usati da Dio per designare i traditori della religione cristiana, perché le maledizioni divine che li riguardano si estenderanno su circa millesettcento anni di storia che inizia nel fatidico anno maledetto 321. Si noti che questi numeri sembrano ordinare l'inizio di una corsa, in realtà, l'inizio di una perpetua dolorosa prova di fede. Durante questo tempo, sette maledizioni omicide colpiscono l'umanità colpevole, Apocalisse 8, 9 e 11 le presentano, sotto l'immagine di " *sette trombe* " che rivelano il loro ruolo di avvertimenti successivi provocati dalla volontà di Dio offeso.

In questo momento di avvicinamento alla primavera del 2022, cioè 8 anni prima del glorioso ritorno di Cristo e circa 7 anni prima della fine del tempo di prova, le organizzazioni religiose colpite dalla maledizione di Dio non si sono pentite e pertanto mantengono uno stato spirituale maledetto da Dio.

La cronaca del 24 febbraio 2022 è stata segnata dall'attacco al territorio ucraino da parte delle truppe russe. E mentre gli osservatori di questi eventi si limitano a menzionare l'oggetto e il movente nazionalista dello scontro, offre la mia analisi dell'argomento osservando che i due belligeranti sono, principalmente alla base, contrapposti da scelte religiose tradizionali ereditate da secoli. Infatti, l'odio che oppone questi due campi è la conseguenza di una secolare contrapposizione tra la fede cattolica e la fede ortodossa. Ma al campo ucraino va aggiunta la fede ebraica, poiché dal 2019 il nuovo presidente dell'Ucraina è Volodymyr Zelensky, di religione ebraica. Pertanto, secondo il giudizio di Gesù Cristo rivelato in Apocalisse 2:10 e 3:9, "la sinagoga di Satana" è coinvolta nel conflitto e guida il campo cattolico ed ebraico. Ho già rivelato la maledizione che il ritorno degli ebrei in Palestina ha rappresentato per il mondo fin dal 1947. L'elemento principale della disputa è la cattolicità dell'Ucraina e la sua ebraicità, mal accettate dai russi, entrambe le componenti in rivolta contro la dominazione ortodossa russa. Si tratta di un caso generale, poiché esistono casi particolari in tutte le forme, tra cui le scelte degli agnostici. Per lungo tempo, questo paese ucraino è stato composto da cittadini russi a est e da persone legate alla Polonia cattolica a ovest. Rimasta sotto lo stivale russo dalla fine della Seconda guerra mondiale, la Polonia, una volta diventata indipendente, si è unita al campo dell'Europa occidentale e gli ha dato un papa prestigioso, Giovanni Paolo II, il cui nome civile era Karol Wojtyla. E molti ebrei polacchi perseguitati in Polonia dai "nazisti" hanno trovato rifugio nell'Ucraina occidentale. Questa Polonia è stata il "cavallo di Troia" che gli europei hanno portato nella loro alleanza. La Polonia, ricreata tra le prime due guerre mondiali, è stata responsabile dell'attacco tedesco contro di essa perché ha maltrattato i tedeschi che vivevano sul suo territorio; Questo segnò l'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Come tutte le convivenze conflittuali, i lunghi periodi di pace favoriscono la mescolanza delle tre scelte religiose e la loro dispersione sul territorio. Ma nel giorno scelto da Dio, la disputa scoppia e la situazione degenera e diventa conflittuale al punto da dover combattere per uccidere l'avversario. Il vincitore intende controllare il territorio nella sua interezza. La saggezza di accettare il compromesso e dividere il paese in due zone viene fanaticamente respinta dal campo polacco-ucraino. Inoltre, non avendo altra scelta, la Russia interviene con tutta la sua forza militare per sostenere la causa degli ucraini russofoni.

Alla radice dei problemi c'è l'espansionismo degli Stati Uniti, organizzatori della NATO (Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico). Dopo la guerra del 1939-1945, russi, americani e i loro alleati accettarono le condizioni proposte dalla Russia sovietica, guidata da Stalin. Il territorio tedesco del popolo sconfitto fu diviso e divenne il confine tra il blocco orientale e quello occidentale. La lotta tra questi due blocchi fu costante. Gli Stati Uniti combatterono per strappare paesi alla Russia. Raggiunsero il loro obiettivo favorendo la rovina economica e politica dell'URSS, arrivando persino a rifiutarsi di vendere grano a una Russia in rovina e

affamata. Approfittando di questa rovina e di un cambiamento nella politica russa, i paesi baltici e la Polonia, con il loro odio per la Russia, riconquistarono l'indipendenza, seguiti da altri paesi, tra cui la Romania. Con il nome storico di "Guerra dei Balcani", la Jugoslavia, alleata della Russia e unificata dal dittatore Tito, esplose in una guerra nazionalista dopo la sua morte tra serbi ortodossi, Bosnia musulmana e Croazia cattolica. E ancora una volta, il motivo della rabbia serba contro gli albanesi che maltrattavano i cittadini serbi in Kosovo (come i polacchi maltrattavano i tedeschi) non fu riconosciuto dal campo occidentale degli Stati Uniti e dell'Europa. L'aviazione americana sganciò migliaia di bombe sul campo serbo e impose la spartizione del Kosovo, prezioso per i serbi perché era la culla del loro popolo. Ingiustamente, il Kosovo fu loro sottratto e ceduto all'immigrazione albanese. I serbi erano alleati dei russi, indeboliti in quel momento. In questa esperienza, l'Europa si schierò e giudicò contro la Serbia. I suoi tribunali arrestarono il leader serbo Slobodan Milosevic, che morì in prigione, sospettato di avvelenamento. Tutte queste atrocità commesse dagli Stati Uniti e dall'Europa sono state registrate dalla Russia, incapace di difendere i propri alleati. Ma la vendetta è un piatto che va servito freddo, come si dice, e l'attuale potentissimo leader dell'attuale Russia, potente e forte, ha conservato di tutte queste ingiustizie un ricordo amaro e un risentimento che si trasforma, col tempo, in un profondo odio per l'Occidente. Quest'odio è alimentato dal suo giudizio sul tipo di società rappresentata dall'Occidente, che si è liberato da ogni tabù religioso e si vanta di tutti i suoi eccessi e trasgressioni morali e sessuali. Questo giudizio personale di Vladimir Putin giocherà un ruolo fondamentale quando dovrà lanciare l'invasione dei territori occidentali, schiacciando la debole resistenza armata che gli si opporrà. L'esperienza dell'Ucraina, il cui nome significa confine, fornirà al campo dell'Europa occidentale un'illustrazione del destino che egli riserva loro. Questo nome "confine" profetizza il ruolo di questo territorio, il cui desiderio di essere unito al campo NATO costituisce il superamento del limite di ciò che è sopportabile per i russi. L'insaziabile appetito del campo NATO sarà punito e schiacciato dagli eserciti russi. Il confine sarà riconquistato e i russi invaderanno tutta l'Europa occidentale e persino Israele. Questo è profetizzato in Daniele 11:40-45, dove la Russia è designata come "*re del nord*" e le forze musulmane come "*re del sud*". Il territorio invaso è l'Europa presa di mira nella profezia a causa della sua discendenza papale romana. In Apocalisse 18:24, Dio dice di Roma, chiamata "*Babilonia la Grande*": "... e perché in essa è stato trovato *il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra*". Dio attribuisce a Roma la responsabilità dei massacri che hanno insanguinato la vita occidentale. Ed è molto edificante comprendere il suo ruolo nella guerra che contrappone l'attuale Europa cattolica e atea, nata sotto due "Trattati di Roma", alla Russia, tornata puramente ortodossa ma non più comunista. Sotto gli incentivi diabolici delle visioni della Vergine, i popoli cattolici sono spinti a convertire i popoli ortodossi d'Oriente. E il ruolo di questa fede cattolica romana papale è fondamentale nello spiegare le iniziative intraprese dal campo occidentale, come nel caso della guerra dei Balcani, dove gli Stati Uniti e l'Europa si schierarono con il campo cattolico romano papale croato contro la Serbia ortodossa. La vera santità non risiede nell'Ortodossia più che nel

Cattolicesimo o nel Protestantesimo, non più che nell'Islam, ma le ingiustizie commesse permettono a Dio di riversare la sua ira distruttiva sulla testa dei colpevoli. Nel momento presente, questa ira divina assumerà forme mai viste prima dall'umanità, come ha appena affermato il leader russo. Terribili armi distruttive sono state sviluppate per realizzare, senza che chi le usa lo sappia, il disegno distruttivo del Dio Creatore che dà la vita o la morte secondo la sua giustizia perfetta e incorruttibile.

Nella scala della colpa religiosa cristiana, abbiamo alla base l'abbandono del sabato e l'adozione della domenica romana nella fede cattolica romana dal 321 fino al 1843 e oltre, anche nella fede ortodossa, erede della domenica cattolica, ma anche nella fede protestante emigrata negli USA a partire da quella data, il 1843, che pure la conservò.

Ignare del giudizio di Dio, le autorità europee si impegnano all'unanimità a fornire aiuti e assistenza al campo cattolico ucraino. Abituati al loro arrogante dominio economico, questi popoli stanno prendendo iniziative che il popolo russo e il suo leader possono legittimamente accettare come un impegno di guerra, tenendo conto, come fa Dio, delle opere e non delle parole. In un'incredibile incoscienza, stanno moltiplicando misure di grande ostilità volte a rovinare la Russia, fornendo armi al nemico ucraino. Stanno così preparando un'ira russa tanto più forte perché Dio la sta fomentando per colpirli, come dimostrano e rivelano Daniele 11:40-45 ed Ezechiele 38. Se queste persone così aggressive conoscessero il programma preparato da Dio, sarebbero terrorizzate nello scoprire il destino che hanno preparato per se stesse. Nella profezia di Ezechiele 38, l'attuale Russia è chiamata "Gog" e Dio colloca una delle sue città, "Togarma", "*nelle estreme propaggini del nord*", il che conferma il suo nome di "*re del nord*" in Daniele 11:40. In Ezechiele 38:4 troviamo questa affermazione divina: "**Ti tirerò fuori e ti metterò uncini alle mascelle ; ti farò uscire, tu e tutto il tuo esercito , cavalli e cavalieri, tutti magnificamente equipaggiati, una grande moltitudine con scudi e scudi, tutti armati di spada**". Se l'armamento descritto è anacronistico, il principio bellico rimane lo stesso: i proiettili delle mitragliatrici sostituiscono le spade e i carri armati sostituiscono gli scudi. Ciò che vale la pena notare è l'espressione "*Ti tirerò fuori e ti metterò uncini alle mascelle*". Questa costrizione divina contrasta con l'idea che gli attuali osservatori occidentali attribuiscono al leader russo. La necessità di essere costretti da Dio ad andare in guerra descrive un leader russo che promuove la pace e la tranquillità per il suo popolo. E questa precisazione conferma che V. Putin si è trovato costretto ad agire con la forza, dalla fanatica determinazione del campo ucraino di liberarsi completamente dalla sua tutela politica. V. Putin non riesce ad accettare di perdere "il suo confine", riconosciuto dal campo occidentale dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia, i fatti confermano la causa di questa costrizione. L'Ucraina è entrata in ribellione contro la Russia nel 2014, rovesciando illegalmente il suo presidente russo, eletto legalmente e legittimamente dall'intero popolo ucraino. Prima e dopo questa azione, diverse presidenze sono state rovesciate a causa della corruzione. E la decisione finale di aderire al campo NATO è stata la misura troppo eccessiva, quella che ha strappato V. Putin dalla sua gestione pacifica del suo Paese. Il dialogo tra Occidente e Oriente è

impossibile perché le mentalità sono così diverse. L'Occidente, per il quale contano solo il denaro e la libertà a scapito dell'insicurezza pubblica, non riesce a comprendere lo spirito russo, profondamente conservatore, rispettoso dei vecchi valori umani che privilegiano la sicurezza e l'ordine, valori che sono assolutamente opposti a quelli della società occidentale. Si noti che per punire i più colpevoli, Dio chiama i meno colpevoli. Allo stesso modo, Dio chiamò il re pagano Nabucodonosor per punire l'infedeltà del suo popolo Israele, caduto in totale apostasia. E allo stesso modo, l'Europa immorale sarà colpita dalla Russia virtuosa e moralmente virtuosa. Le democrazie pagano con l'insicurezza le conseguenze della libertà che concedono a tutte le correnti di pensiero civile e religioso. Il lassismo di questo tipo di società favorisce lo sviluppo del male. E la libertà offerta a tutti permette ai ricchi di approfittare di questa libertà per arricchirsi ulteriormente, attraverso la corruzione e gli imbrogli politici. In Francia, questo lassismo ha raggiunto un livello tale da compromettere la possibilità di vivere insieme. La mescolanza etnica e religiosa ha preparato una situazione esplosiva al punto che l'ingresso nella Terza Guerra Mondiale porrà fine a una situazione divenuta insostenibile. A questo livello, la guerra risolve tutti i problemi e ricorda agli esseri umani i veri valori spirituali. È stato infatti dimostrato che solo l'ingresso nella Seconda Guerra Mondiale sarà in grado di risvegliare le coscienze di alcuni europei che possono essere redenti dal Dio della verità. Le ingiustizie subite dalla Russia hanno lasciato indifferenti gli europei occidentali egoisti, orgogliosi e ribelli. Essi hanno così dimostrato la stessa indifferenza alle questioni civili e religiose, dimostrando così che il male è profondo e ben radicato nelle loro anime.

La fine dell'esperimento eliminerà innanzitutto questa Russia, che Dio userà per prima per schiacciare l'Europa cattolica e atea, libertina e libertaria attraverso il suo dominio. A quanto pare, non dovrebbe usare per prima le armi nucleari. La sua potenza militare convenzionale le consente di schiacciare un'Europa debole e disarmata. Ma al culmine del suo dominio su tutta l'Europa, "dall'Atlantico agli Urali", secondo il suo vecchio piano, l'attacco nucleare al suo territorio da parte degli Stati Uniti cambierà la situazione della guerra. Ma nella situazione di disperazione, terribili massacri di popolazioni ed eserciti ridurranno l'umanità *di un simbolico "terzo"*, il che può in realtà facilmente causare molte più vittime. Gli esseri umani hanno ignorato che l'uso delle armi nucleari non dipende da una decisione umana, ma da una divina. Ecco perché quest'arma nucleare verrà usata quando Dio vorrà preparare l'estinzione dell'umanità sulla Terra.

La prova finale della fede riguarderà i sopravvissuti a un terribile massacro. E secondo Apocalisse 9:20-21, il loro stato morale sarà identico a quello dei ribelli antidiluviani, la cui natura era stata interamente dominata dal male: "*Il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe non si pentì delle opere delle loro mani, così da non adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono vedere, né udire, né camminare; né si pentì dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti*". Allo stesso tempo, gli eletti di Cristo che rimarranno in vita dovranno, al contrario, incarnare la natura e il comportamento

di Gesù Cristo e dei suoi apostoli. "Le vie di Dio" rivelate annunciano una minaccia di morte contro gli ultimi osservatori del Sabato. Questo attacco finale al Sabato di Dio rivela l'identità del principale istigatore e istigatore, nascosto nell'invisibilità della sua natura angelica celeste: Satana, colui che incitò Eva a mangiare dall'albero proibito da Dio. Pertanto, in una prova finale di fede, Dio intende infliggere una sconfitta definitiva e magistrale a Satana. La gloria divina risplenderà attraverso la fedeltà dei suoi ultimi eletti. Condannati a morte se si rifiutano di abbandonare l'osservanza del Sabato per onorare la domenica romana, dovranno espiare il peccato di Eva. E per aiutarli a rimanere saldi di fronte a questa condanna a morte, la fede individuale farà la differenza, poiché la profezia ha rivelato l'intervento di Gesù in loro favore, prima dell'esecuzione mortale. Pertanto, gli ultimi eletti saranno autentici testimoni della fede riposta nella rivelazione profetica divina data nel nome di Gesù Cristo. Il consiglio illuminato e ispirato dell'apostolo Pietro assumerà quindi un'importanza capitale: 2 Pietro 1:19:

"E abbiamo la parola profetica più salda, alla quale fate bene a prestare attenzione, come a una lampada che risplende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori; Sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a privata interpretazione, perché nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo .

Le vie divine profetizzano la vittoria di Dio e dei suoi ultimi eletti, e sulla terra gli ultimi rappresentanti dell'umanità ribelle vengono annientati da sanguinosi regolamenti di conti. La menzogna dei maestri viene poi espiata dal massacro dei seduttori religiosi, dalle loro numerose vittime che ora sanno che la salvezza è definitivamente perduta per loro.

Ho notato nelle reazioni dell'Occidente, in seguito al conflitto tra Russia e Ucraina polacca, un comportamento che dimostra una cecità divina. In effetti, la reazione unanime, quella di punire la Russia con sanzioni finanziarie ed economiche e con la fornitura di armi, era giustificata al fine di indebolirla, nella speranza che il popolo russo, vittima di questo impoverimento, si sollevasse contro il proprio leader. Ma, sorprendentemente, a livello umano, nessuno, né tra i politici né tra i giornalisti, ha sollevato l'idea che l'esito di queste sanzioni potesse avere effetti opposti. I russi, vittime delle sanzioni occidentali, possono trovare in ciò un motivo per stringersi attorno al loro leader nazionale e preparare nell'odio un desiderio di vendetta che li porterà a invadere l'Occidente, per punire gli autori di queste sanzioni che li hanno rovinati tutti.

Conoscendo dalla profezia lo scopo perseguito da Dio, posso analizzare il quadro della costruzione dei fatti e i ruoli delle entità coinvolte.

L'obiettivo è la distruzione dell'arrogante e infedele Europa. **Il mezzo** di questa distruzione è la rabbia russa. **La causa** di questa rabbia russa è l'intransigenza nazionalista del governo ucraino polacco, che ha attaccato il suo territorio orientale, il Donbass, conquistato dagli ucraini filorussi. Questo raggruppamento di filorussi è stato compiuto in seguito all'illegale rovesciamento del presidente russo dell'Ucraina. La ragione della guerra civile ucraina è religiosa: l'Occidente polacco cattolico contro l'Oriente russo ortodosso. **E in**

definitiva, l'invasione russa dell'Europa è stata motivata dal suo sostegno e dalla sua parzialità nei confronti dell'Ucraina.

Ho anche notato un parametro che spiega perché l'evento in questione si sia trasformato in una catastrofe. È la giovane età e quindi l'inesperienza dei funzionari governativi. Noto in particolare quanto sia variabile il loro giudizio. Per sedurli, basta dire che si vuole entrare in Europa. L'Europa ne ha già accolti molti, e il suo aspetto cosmopolita, come quello degli Stati Uniti, le ha già portato più problemi che soluzioni. Ma sottolineo, in particolare, che l'Europa, dove il compromesso è la regola, vuole accogliere con entusiasmo questa "democrazia" ucraina, che combatte e vuole imporre ai suoi compatrioti e fratelli filorussi il suo dominio esclusivo su tutto il territorio ucraino. Ciò è tanto più vero perché la Russia di V. Putin reagisce allo stesso modo, volendo reclamare la culla del suo popolo situata a Kiev. Ma questo è il normale comportamento illogico di un'Europa giudicata e presa di mira da Dio e dalla sua grande ira. A coloro che si stupiscono di vedere popoli entrare in guerra civile, ricordo che la Francia ha sperimentato questo genere di cose in diverse occasioni. E non dimentichiamo la guerra fraticida negli USA chiamata "Guerra civile americana".

Nel "tempo della fine" menzionato in Daniele 11:40, tutte le religioni monoteiste sono colpite dalla maledizione di Dio. Ma il grado di colpa aumenta con il tempo, perché l'evidenza della maledizione di Dio fa sentire ancora più colpevoli coloro che ignorano la testimonianza della storia che li ha preceduti. Così, l'ebraismo ha rigettato il Messia Gesù; dopo di lui, la fede cattolica ha distorto i comandamenti di Dio e ha fatto della fede cristiana una mera "etichetta" che, secondo essa, apre "le porte" del cielo. Fin dal suo inizio, la vera fede protestante ha denunciato questi peccati cattolici, ma con il passare del tempo si è trasformata in un'"etichetta", riproducendo i peccati del cattolicesimo e, di conseguenza, la sua colpa è ancora maggiore. Viene poi il caso dell'Avventismo del Settimo Giorno, che ha alle spalle gli esempi cattolici e protestanti, con i quali ha ufficialmente stretto un'alleanza fraterna nel 1995. Dopo gli insegnamenti rivelati da Gesù Cristo ai suoi pionieri sulla fede cattolica, il suo caso è ancora più condannabile dal Santo Dio Rivelatore.

Lo scontro tra Russia e Ucraina non sarebbe esistito se i paesi dell'ex blocco orientale, liberati dal collasso economico e politico della Russia, non avessero riposto la loro speranza nel supporto militare attivo degli Stati Uniti. Questi Stati Uniti hanno plasmato l'Europa, fatta a pezzi dopo la Seconda Guerra Mondiale, a loro piacimento e, a partire dalla Germania, ne hanno fatto il territorio strategico della loro lotta contro la Russia sovietica. Se a questo si aggiunge il successo materialistico del campo NATO, si può comprendere il desiderio dei popoli legati alla Russia impoverita di unirsi a questo campo seducente e materialmente invidiabile. Ma questi popoli hanno sbagliato a riporre la loro speranza nella protezione armata degli Stati Uniti. Nessuno tra coloro che non sono stati illuminati da Dio attraverso la profezia di Daniele 11:40-45 avrebbe potuto sapere che gli Stati Uniti si sarebbero rifiutati di impegnarsi militarmente in un combattimento diretto contro la Russia. E nella nostra situazione attuale, dopo l'insediamento del presidente Trump, questo ritiro militare degli Stati Uniti è

diventato una prova. Gli Stati Uniti lasciano l'Europa, questa "tigre di carta", a sopportare le conseguenze dell'adesione alla NATO. Ed è così che l'Europa attira su di sé l'ira di una Russia potente, determinata a riconquistare il glorioso dominio sovietico del passato. Ma ciò che il mondo ignora è che questo conflitto inizia otto anni prima della fine del mondo e che per questo motivo l'uso di armi nucleari è previsto da Dio. È proprio l'invio di bombe nucleari sulla Russia da parte degli Stati Uniti, rimasto momentaneamente in secondo piano, che porta questa Russia, il " *re del nord* " di Daniele 11:44, a " *sterminare* ", a sua volta, " *moltitudini* " dominate fino a quel momento: " *Notizie dall'oriente e dal settentrione gli giungeranno, ed egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare moltitudini* ". E sono questi stermini che causeranno la morte del simbolico " *terzo* " dell'umanità, in questo conflitto che mobiliterà " *200 milioni* " di combattenti, secondo gli insegnamenti dati nella " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:11-21.

La Russia ha notato la presenza di gruppi "nazisti" nel campo ucraino. Non è l'unica ad averli notati, poiché all'epoca del popolare "putsch" che rovesciò il presidente russo ucraino nel 2014, tutti gli osservatori dei media europei denunciarono questa presenza "nazista". Ma cos'è il "nazismo"? Gli europei lo hanno collegato al desiderio di sterminare gli ebrei, basandosi sul resoconto storico deciso nel luglio 1942, proprio un "9 di Av" temuto dagli ebrei perché già segnato per loro da molteplici maledizioni. Ma prima di optare per la "soluzione finale", che di fatto mirava allo sterminio degli ebrei, l'ideologia "nazista" era il nazionalsocialismo. Queste due parole sono seducenti, ma nell'applicazione di "nazismo", sono caratterizzate dall'estremismo più estremo che non accetta compromessi e uccide chiunque non condivida il punto di vista del partito. In Germania, il nazismo, il partito di Adolf Hitler, si rivelò nella "Notte dei lunghi coltellini", quando i "nazisti" già "SS" giustiziarono le falangi delle meno fanatiche "SA". Non c'è forse una certa somiglianza con la feroce e distruttiva lotta nell'Ucraina occidentale contro gli ucraini del Donbass, bombardati ogni giorno dal 2014?

La vera definizione di "nazismo" deve quindi essere riconsiderata.

La Società dei Mostri

Questa società di mostri è l'ultimo frutto del "nuovo mondo". È stata resa possibile dalla combinazione di due parametri: il tempo e la scienza. Un lungo periodo di pace dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ha favorito sia l'espansione dello spirito di libertà sia i progressi tecnologici nella scienza e nella medicina.

È paradossale, ma questo è molto rivelatore del loro stato spirituale, degli Stati Uniti, e quindi, dal lontano Occidente, che siano nati pensieri abominevoli e mostruosi. L'aspetto paradossale sta nel fatto che il Presidente degli Stati Uniti posa la mano sulla Bibbia quando giura di servire il suo Paese. Eppure, in questo Paese profondamente religioso, i diritti di libertà sacrosanta sono privilegiati al punto da consentire a chiunque il diritto di esprimere e insegnare ogni sorta di pensiero abominevole per il Dio Creatore. Tuttavia, ai nostri giorni, idee vengono

lanciate su reti internet che non rispettano confini né limitazioni. Le idee più folli e demoniache raggiungono così moltitudini di persone influenzate e convertite. Ho temuto a lungo, a ragione, le conseguenze dello sviluppo di quest'arma di propaganda offerta al mondo dagli Stati Uniti. Le nostre società moderne riproducono i peccati degli antidiluviani, quelli di Sodoma e Gomorra, ma vi aggiungono quelli della nostra era libertaria. L'ateismo, o più semplicemente la rottura instaurata tra Dio e i cristiani infedeli, produce una messa in discussione delle cose che Dio ha creato e santificato fin dalla sua creazione del mondo. Così, il sesto ^{giorno}, Dio attesta di aver creato il maschio, l'uomo, e di aver formato da una delle sue costole la sua versione femminile, la donna. L'essere umano è quindi fisicamente e psicologicamente uomo o donna. La possibilità è quindi binaria. Ma ai nostri giorni, la scienza ha ottenuto i mezzi per modificare la natura sessuale attraverso trattamenti ormonali e questi metodi chimici promuovono cambiamenti fisici nel corpo umano. Allo stesso tempo, in alcuni cervelli umani non protetti da Dio, i demoni hanno ispirato il pensiero che la loro vera sessualità non sia quella presentata dal loro aspetto fisico. Da lì, è nato il pensiero della possibilità di scegliere il proprio sesso. Prima di questa forma estrema, deviazioni dovute agli stessi demoni hanno portato gli esseri umani a trasformare il loro aspetto. Questi cosiddetti "travestiti" sono entrati nel ruolo del sesso opposto al proprio. Ma con la scienza chirurgica, sono state date loro nuove possibilità. Così, con l'uso di ormoni, si può ottenere un completo cambiamento fisico. Tuttavia, questi cambiamenti fisici non influenzano la mente dell'essere così trasformato. Perché, in realtà, rimane fondamentalmente ciò che era alla nascita. E se i demoni si ritirano o cambiano il loro incentivo, il burattino umano "trasformato" può ritrovarsi in uno stato mentale che perde ogni orientamento. Nasce il mostro.

Per comprendere meglio il fascino di queste novità mentali, dobbiamo renderci conto delle conseguenze della quasi totale addomesticazione della mente umana, attraverso la tecnologia audiovisiva e le relazioni virtuali instaurate sulle reti internet. La principale responsabile dei nostri drammi mentali è l'informatica, comparsa subito dopo l'elettricità e l'elettronica. Per le menti umane, la doppia schiavitù di questa invasiva tecnologia informatica e quella della costante ispirazione all'immaginazione altamente sviluppata di invisibili demoni celesti, la situazione è tragica e irrimediabile. Dove può fermarsi il pensiero delle creature di Dio? Non ho la risposta, ma il tempo da Lui stabilito, ora limitato a otto anni, lo fermerà certamente.

Dalla “soluzione finale” alla “soluzione finale”

Fino a oggi, 16 marzo 2022, il termine "soluzione finale" è stato utilizzato da tutti gli storici per riferirsi al tentativo dei "nazisti" tedeschi di sterminare tutti

gli ebrei d'Europa, a partire dal 1942. Ma in questo documento aggiungerò a questo termine un messaggio profetico secondario.

In tutta la terra, gli esseri umani cercano le cause dei conflitti che si stanno sviluppando, ma cercano cause umane. Le analisi che presento esprimono il giudizio del Dio vivente, creatore di tutto ciò che esiste. Inoltre, bisogna comprendere che le cause delle nostre tragedie attuali si trovano nel passato, lontano dal nostro tempo. La Bibbia ci permette di scoprire ciò che Dio pensò durante i 6.000 anni previsti per il peccato terreno. Le profezie di Daniele e dell'Apocalisse gettano una luce complementare sul giudizio di Dio lungo circa 26 secoli, dal 605 a.C. fino al ritorno di Cristo nella primavera del 2030. Mentre gli uomini esaminano e trattengono spiegazioni carnali terrene, Dio ci presenta il suo punto di vista, che rivela cause spirituali. Tra le due concezioni, l'abisso si allarga. L'umanità non ha mai cessato di espiare nella sventura il disprezzo mostrato verso la sovrana volontà rivelata di Dio. Ma la vita degli uomini è limitata, a differenza di quella del Dio eterno, e gli uomini muoiono e si susseguono. I settanta o ottant'anni della loro breve vita non bastano di per sé a comprendere l'ira di Dio. Uno dopo l'altro, gli uomini ereditano la maledizione divina, e i loro figli, eredi, riproducono le colpe dei loro padri. È dunque nel passato, quando Dio parlò e fece scrivere le sue leggi, le sue ordinanze, i suoi comandamenti e i suoi annunci profetici, che i suoi eletti, oggi, possono scoprire i motivi del suo giudizio perpetuo. È il caso della "soluzione finale" che colpì gli ebrei nel 1942. E con questa azione, Dio realizzò, con potenza, la risposta che voleva dare alle parole pronunciate dagli ebrei ribelli, animati dal clero ebraico pieno di odio verso Gesù Cristo, determinato a vederlo morire crocifisso piuttosto che lo zelota omicida Barabba. Secondo Matteo 27:25, gridarono a Ponzio Pilato, il procuratore romano: "*Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!*". Nel corso dei secoli, i "padri" sono stati perseguitati, e i loro figli dopo di loro. Furono così ascoltati oltre ogni speranza. Nel 1942, i figli di quel tempo furono colpiti insieme ai loro genitori dalla stessa ira divina accesa dall'oltraggio storico dei loro padri e dall'indurimento dei loro figli nel corso dei secoli.

In effetti, questo evento che ha scosso le società occidentali si ripeterà al ritorno di Cristo, poiché secondo Apocalisse 13:15, viene profetizzato un tentativo di sterminare gli ultimi eletti rimasti fedeli al Sabato divino: "*E le fu dato potere di animare l'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi*". Ciò significa che i ribelli sopravvissuti che organizzano questa seconda "soluzione finale" saranno nello stesso stato d'animo dei "nazisti" tedeschi del 1942. Un terzo messaggio viene trasmesso da questa espressione "soluzione finale". Essa rivela un piano preparato da Dio che profetizzò punizioni contro i trasgressori dei suoi patti. Questo piano appare in questo versetto di Romani 2:9: "*Tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che fa il male, del Giudeo prima e poi del Greco*". ! » In questo versetto, le parole "**Ebreo**" e "**Greco**" designano le due alleanze successive, quella antica, stipulata con il popolo ebraico, e quella nuova, in cui il pagano "**Greco**" o di qualsiasi altra origine, è autorizzato a entrare riconoscendo il sacrificio espiatorio compiuto da Gesù Cristo. Per non aver riconosciuto il suo Messia mandato da Dio, "*l'Ebreo*" ha

sofferto le perpetue " *tribolazioni* " inflitte da Dio, attraverso varie persecuzioni umane. Facendo degli " *Ebrei* " il bersaglio principale della sua ira nel 1942, Dio ha voluto rivolgere a tutta l'umanità un solenne e gravissimo avvertimento, perché per la sua infedeltà, il falso cristiano, " *il Greco* ", dovrà a sua volta rispondergli. Questo è il significato che dobbiamo dare alla "Terza Guerra Mondiale" o " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:13, che abbiamo visto svolgersi nelle notizie dal 24 febbraio 2022, a partire dallo scontro tra Russia e Ucraina. Perché in quest'ultimo conflitto, il fuoco nucleare sostituirà i forni crematori nazisti. La massiccia ostilità manifestata dalle sanzioni contro la Russia non sarà dimenticata, e troviamo in questo comportamento insensato il movente che presto porterà la Russia a porre temporaneamente l'intera Europa sotto il suo dominio.

In Francia, il giovane, ambizioso ma inesperto presidente reagisce come un uomo d'onore che accorre in aiuto del vicino che vede sotto attacco. Queste reazioni sono giustificate dalla sopravvalutazione del valore che l'Europa attribuisce alla parola democrazia. Questo termine, di origine greca, significa "città-stato" la cui organizzazione spetta alla scelta dei suoi abitanti. A seconda delle forme scelte dal popolo, la democrazia può quindi assumere forme molto diverse. Ecco perché, dietro questa parola, troviamo organizzazioni in cui i poteri sono delegati alla gestione di una stazione di polizia, come nel caso di Europa Unita. Le scelte del popolo vengono ignorate e le decisioni prese vengono adottate e riconosciute dagli eletti locali che servono da alibi al termine "democrazia". All'origine di questo assembramento, c'è la scelta personale dei leader nazionali che hanno imposto la loro decisione al popolo europeo. In queste democrazie, l'opinione del popolo non conta più, perché sono in gioco interessi economici e finanziari. Poiché la situazione economicamente era loro favorevole, i leader dell'UE provavano un senso di forza e superiorità e disprezzavano la Russia, il suo fallimento e la sua rovina nel 1992. Da allora, la Russia ha subito molte umiliazioni, arrivando persino a vedere, nella guerra dei Balcani, la sua alleata, la Serbia, bombardata dagli aerei statunitensi e combattuta dalle forze francesi e britanniche. In quel periodo, l'Occidente trionfante fu in grado di imporre la propria legge secondo il principio che dà la vittoria al più forte: "la ragione del più forte è sempre la migliore", recita la favola di Jean de la Fontaine.

Nel febbraio 2022, dopo essersi ripresa, la Russia ha ricostruito la sua forza e il suo potere militare. E a sua volta, sta dimostrando all'Occidente di aver imparato dai loro comportamenti. Tutti questi eventi miravano a portare alla situazione attuale. Ecco perché il tentativo dell'Ucraina di recidere i suoi legami con la Russia costituisce la causa che Dio raffigura con l'azione di " *mettere un uncino nelle fauci* " del leader russo in Ezechiele 38:4: " *Ti addestrerò e metterò un uncino nelle tue fauci; ti farò uscire, tu e tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti magnificamente vestiti, una grande schiera con scudo e scudo, tutti con la spada* ". E le reazioni ostili materializzate da misure e sanzioni rovinose per la Russia attireranno l'ira russa su tutti i popoli dei leader europei unanimi nell'adottare queste sanzioni, fatta eccezione per il recente leader dell'Ungheria.

Il destino dell'Europa è davvero così invidiabile? Fino all'inizio del 2020, il suo successo economico poteva renderla attraente, ma dopo il blocco economico dovuto alle decisioni prese per combattere la "pandemia" del virus Covid-19,

durato due anni, l'Europa non si trovava più nello stesso stato. Inoltre, questo blocco temporaneo ha mascherato una vera e propria rovina per la Francia, vittima delle sue delocalizzazioni e delle importazioni dalla Cina, che ne è diventata l'unico fornitore. È stato anche nella città di Wuhan, in Cina, che il virus Covid-19 è comparso ufficialmente per la prima volta; la Cina, il paese del " *drago* " o, del diavolo, secondo Apocalisse 12:9: " *E il grande drago , il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana , il seduttore di tutta la terra, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli* " .

Gli europei riuscirono a unirsi, approfittando di un lungo periodo di pace concesso da Dio. Ma cosa fecero in questo periodo di pace? Cercarono, ancora una volta, di unirsi per essere più forti, come aveva fatto a suo tempo il popolo di Babele sotto il re Nimrod. E il risultato fu lo stesso: questa unione produsse un frutto costante di ingiustizia contro i popoli e i nemici dell'Europa. Non potendo più separare gli esseri umani con la lingua, Dio consegnò i colpevoli alla guerra e alla morte, mescolandone così il sangue.

La "soluzione finale" definitiva avrà due significati e realizzazioni perché se lo sterminio deciso dai ribelli avrà come bersaglio i fedeli eletti al Sabato divino, per Dio la sua "soluzione finale" consisterà nello sterminare tutti i ribelli terrestri e celesti, tranne Satana che rimarrà solo sulla terra desolata durante i " *mille anni* " del settimo millennio.

Pertanto, il genocidio degli ebrei organizzato dai nazisti tedeschi fu compiuto per avvertire gli uomini del destino che Dio aveva in serbo per loro nel giorno della sua giusta ira.

La Soluzione Finale ha suscitato simpatia e compassione per il popolo ebraico, considerato martire, vittima della follia omicida umana. Questo comportamento, dovuto alla loro incoscienza e ignoranza spirituale, nasconde ai loro occhi la minaccia divina che li riguarda personalmente.

Per comprendere i fatti degli ultimi giorni, dobbiamo imparare dall'esperienza della Germania "nazista" dal 1930 al 1944. In questo esempio, vediamo come " *un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta* ", come insegnò Paolo in 1 Corinzi 5:6 e Galati 5:9, secondo Matteo 16:6: " *Gesù disse loro: 'Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei'* ". Gesù paragonò il " *lievito* " ai pensieri che ingannano la gente. Una piccola minoranza può, in questo modo, ingannare e alla fine dominare un intero popolo, ed è ciò che accadde in Germania nel 1930. Il successo popolare del partito nazista fu ottenuto successivamente da misure sociali favorevoli, dal successo economico, dalla ripresa della Germania e dalle vittorie belliche. E queste tre cause determinarono anche il successo degli Stati Uniti nella Seconda Guerra Mondiale. L'Europa li ammirava e li invidiava, e alla fine volle imitarli. Ma poi Dio intervenne e bloccò il sogno nella sua infanzia e nel suo sviluppo. A partire dal presidente Trump, gli Stati Uniti si sono ritirati dall'Europa, lasciandola sola ad affrontare i problemi del conflitto russo-ucraino. Così, presto distrutta dalle forze russe, l'Europa uscirà dai suoi problemi rovinata e devastata. Poi, dopo l'eliminazione della Russia e delle sue forze armate da parte delle armi nucleari statunitensi, la strada sarà aperta a loro e domineranno il regime universale formato da tutti i sopravvissuti della terra. Il ruolo finale degli Stati Uniti nella "soluzione finale" definitiva ci invita a prestare particolare

attenzione a questo potente Paese. La potenza americana non è tenera ed è molto meno umana dell'Europa. Ovunque siano in gioco i suoi interessi finanziari, è dura, acuta, bellicosa e omicida. Il denaro è il suo dio e il successo commerciale la sua dea. Queste divinità sono meno visibili della sua grandiosa dea della "Libertà" che si erge nella baia di New York. Quando l'America vuole evitare uno scontro militare, fa appello al principio del boicottaggio, e il presidente russo ha appena stabilito un paragone tra le sanzioni occidentali e i pogrom nazisti inflitti agli ebrei. È vero che prima del 1942 l'odio dei nazisti contro gli ebrei consisteva nel privarli dei loro diritti di cittadini, veniva loro impedito "anche loro" "*di comprare e vendere*" come faranno gli ultimi "nazisti" nei confronti dell'ultimo eletto di Gesù Cristo rimasto fedele al sabato santificato da Dio, secondo Apocalisse 13:17: "*e che nessuno potesse comprare o vendere, se non chi aveva il marchio, cioè il nome della bestia, o il numero del suo nome*". Questo frutto della malvagità è il risultato finale della caduta spirituale della fede protestante che si unì nella primavera del 1843, sotto la maledizione di Dio, alla religione cattolica romana il cui ordine dei "gesuiti" fu il modello preso per costituire le sezioni "SS" del campo "nazista" di Adolf Hitler, un gruppo creato sotto istigazione dell'ambasciatore tedesco (in Vaticano) e ministro degli esteri Von Papen (che significa: "del Papa"). Non sorprende quindi trovare incise sulla lama dei loro "lunghi coltelli" le parole tedesche "Gott mit uns", che significa: Dio con noi. Ed è quindi questa alleanza di due religioni condannate da Dio che riprodurrà il modello "nazista" della Germania del 1930 e del 1942. Il dominio universale degli Stati Uniti è stato preparato tra il 1945 e i nostri giorni, e questi hanno potuto approfittare di lunghi anni di pace per favorire la gestione "globalista" dell'economia. Schiave della tecnologia "internet" creata dagli Stati Uniti, le nazioni sono diventate economicamente e politicamente dipendenti dai giudizi americani. E questo dominio commerciale permette loro di sottomettere tutti i popoli che ne dipendono ai suoi boicottaggi e alle sue sanzioni di proibizioni. Pertanto, regna già su tutto il mondo occidentale, e il resto gli sarà sottomesso attraverso la distruzione nucleare della Terza Guerra Mondiale.

Scelti da Gesù Cristo, state per rivivere l'esperienza dei profeti Geremia, Daniele ed Ezechiele, contemporanei della punizione per i peccati dell'Israele ebraico. Il nuovo Nabucodonosor si chiama Vladimir Putin ed è russo. Come il re caldeo del tempo di Geremia, Dio lo ha mandato a distruggere l'empietà occidentale, unita dall'adorazione e dalla venerazione per la società "libertaria" originariamente prodotta da Stati Uniti e Francia. Il conflitto tra Russia e Ucraina ha una sola causa: l'adorazione di questo modello condannato da Dio da parte del nuovo presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. È proprio questo fascino per il modello di società occidentale che lo ha spinto a volervi aderire. Tuttavia, la cecità delle menti occidentali è tale da farle vantare valori che Dio condanna, come questo "gay pride" che attira l'ira di Dio meglio di quanto la marmellata attiri le mosche. Ma per agire in modo punitivo, Dio attese il tempo da Lui stabilito, ovvero sette anni prima della fine del periodo di grazia collettiva e individuale. Convinti di aver instaurato il miglior tipo di società, gli occidentali si infiammarono di orgoglio e arroganza e disprezzarono coloro che non condividevano la loro concezione sociale. Tuttavia, è proprio dalla bocca dei loro

oppositori che Dio fa sentire i suoi rimproveri. Per bocca dei musulmani, denuncia l'empietà e l'infedeltà, definendoli "miscredenti". Per bocca del presidente russo e del suo popolo, denuncia la loro società, che definisce "decadente"; La decadenza è il frutto della perversione dei sensi e delle menti che si traduce in deviazioni morali, sessuali e psichiche, la progressiva depravazione, già manifestatasi tra i Rivoluzionari francesi tra il 1789 e il 1798, che la Francia odierna ha ereditato al punto che Dio chiamò simbolicamente la sua capitale, Parigi, " *Sodoma ed Egitto* " in Apocalisse 11:8; l'espressione stessa del peccato e della ribellione umana contro Dio e i suoi valori. Con un sottile gioco di paragoni, Dio collega nella sua Apocalisse la Rivoluzione francese e la " *sesta tromba* " o Terza Guerra Mondiale. Cosa significa questo collegamento? Rivela ai veri eletti che l'azione comune di questi fatti è quella di punire l'empietà cristiana, cattolica per la prima, e multireligiosa per la seconda, poiché tutte le forme della religione monoteista vi sono rappresentate e sono interessate e principalmente prese di mira. Nel 1917, anche la religione ortodossa fu presa di mira dalla rivoluzione bolscevica e dal suo ateismo. Tutti questi eventi avevano un significato e un ruolo specifici per Dio, che i suoi veri eletti dovevano conoscere e condividere con Lui. Il privilegio di comprendere queste cose è immenso e costituisce una prova di gratitudine da parte di Gesù Cristo. È in questo modo che la sua rivelazione profetica merita il nome di " *testimonianza di Gesù* " citato in Apocalisse 1:9, 12:17 e 19:10. La colpa di tutte le chiese cristiane risiede nel loro disinteresse per questa parola profetica proposta fin dal 1831, data del primo annuncio avventista fatto dal profeta William Miller negli Stati Uniti. Da quella data, successive rivelazioni divine hanno portato i veri cristiani a ripristinare la pratica del Sabato santificata da Dio fin dal settimo giorno della sua creazione terrena. Il disprezzo per la parola profetica ha quindi portato tutte le religioni cristiane a privare Dio del suo legittimo diritto di essere onorato dall'obbedienza delle sue creature. Inoltre, dopo averle giudicate e condannate come vasi falliti, il maestro vasaio le romperà e le annienterà. Sebbene pratici per tradizione religiosa il riposo sabbatico nel giorno giusto, il sabato, la fede avventista è caduta sotto il giudizio di Dio per questo stesso disinteresse verso le rivelazioni profetiche divine tra il 1873 e definitivamente nel 1995. In effetti, la sua alleanza con il campo cattolico e protestante dal 1995 testimonia contro di essa il suo disprezzo per il giudizio divino che le ha rivelato la condanna della domenica romana che questi due gruppi cristiani e gli ortodossi tradizionalmente onorano. Ma la trasgressione del santo Sabato divino è solo la punta dell'iceberg del peccato di queste religioni perché, come insegna Giacomo 2:10, " *la trasgressione di un solo comandamento rende colpevole di tutti* ": " *Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un solo punto, si rende colpevole di tutti* ". Pochi uomini se ne rendono conto, ma in realtà la trasgressione del Sabato del quarto comandamento crea la trasgressione del primo comandamento: " *Non avrai altri dèi all'infuori di me* ". Ora, la disobbedienza a Dio è la conseguenza dell'obbedienza al diavolo, il principe delle tenebre, Satana. Inutile dire che in questo caso verrà trasgredito anche il terzo comandamento: " *Non pronuncerai il nome di YaHweh, tuo Dio, invano; perché YaHweh non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano* ". Gli ultimi sei comandamenti, la cui obbedienza si ottiene con l'aiuto diretto dello

Spirito di Gesù Cristo, non saranno rispettati più dei precedenti. Cattolicesimo e Ortodossia si distinguono per la comune trasgressione del secondo comandamento, perché la loro idolatria li porta ad adorare immagini scolpite o dipinte dagli uomini, in contrasto con il divieto di Dio di farlo: " *Non ti farai idolo né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo, né di quelle che sono quaggiù sulla terra, né di quelle che sono nelle acque sotto la terra*". » Questa trasgressione è tanto più grave perché lo stesso comandamento specifica e profetizza le conseguenze della sua trasgressione: « *Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai, perché io, YaHWéH, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce l'iniquità dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che mi odiano* ». Ma per i suoi fedeli eletti, Dio profetizza le sue benedizioni eterne: « *e uso misericordia, fino alla millesima generazione, verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti* » .

Nell'era presente, Dio fa risplendere la sua luce al suo zenith per i suoi eletti, mentre per coloro che ha condannato, la massima oscurità li caratterizza e li avvolge. Così ciascuno riceve già da lui secondo ciò che merita.

In un vibrante e lodevole discorso, il Presidente dell'Ucraina ha detto al Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, e cito: "Vorrei che dominassi il mondo per imporre la pace". Come tutto il campo occidentale, Joe Biden è molto sensibile alle adulazioni e, parafrasando la favola del corvo e della volpe del brillante e sottile Jean de la Fontaine, traduco la situazione in questi termini: "A queste parole, non provando più gioia, Joe Biden apre la borsa e lascia cadere" un miliardo di dollari offerto al leader ucraino per sostenere la sua resistenza contro la Russia. Jean de la Fontaine concludeva la sua favola dicendo: "Ogni adulatore vive a spese di chi lo ascolta". Ecco perché il donatore adulato deve essere molto ricco. L'America non è il tipico esempio di generosità e, quando si mostra generosa, spera di trarre un enorme profitto dal suo gesto. Tuttavia, sappiamo che è guidata da un odio cronico verso la Russia, il suo potente concorrente orientale. Il suo obiettivo è ottenere il monopolio del dominio economico sulla Terra. Ha già ottenuto dalle nazioni che tutte le valute terrestri siano indicizzate al suo dollaro dopo l'abbandono del gold standard. Di fatto, la Terza Guerra Mondiale gli permetterà di annientare la Russia e raggiungere il suo obiettivo. Joe Biden è, dopo John Kennedy, anch'egli cattolico e per questo motivo non può che favorire il campo polacco, anch'esso cattolico, e l'Ucraina ribelle, in gran parte cattolica nella sua parte occidentale. Così, le nazioni cattoliche si ritrovano raggruppate sotto la bandiera americana delle forze NATO, con la Russia ortodossa come avversario comune. L'adulazione seduce il regime papale nella profezia di Daniele 11:39: " *È con il dio straniero che egli agirà contro le fortezze, e riempirà di onore coloro che lo riconoscono, li farà governare su molti, distribuirà loro terre come ricompensa* ". Questo è un comportamento tipico del campo maledetto da Dio che rivela la presenza dell'orgoglio, questo peccato imputato al diavolo stesso, fin dalla sua caduta.

La causa della guerra che si sta mettendo in moto è spirituale e voluta da Dio come punizione per l'abbandono del Sabato dal 7 marzo 321, è facile capire perché Dio abbia dichiarato in Dan. 12:10: " *Molti saranno purificati, resi bianchi e affinati; gli empi agiranno empamente e nessuno degli empi capirà , ma quelli*

che hanno intendimento capiranno". Lo Spirito divino ha confermato questo principio dicendo in Apocalisse 17:8: "La bestia che hai visto era, e non è; deve salire dall'abisso e andare in perdizione. E quelli che abitano sulla terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno quando vedranno la bestia; perché era, e non è, e deve tornare". Nelle notizie, stiamo assistendo a questo "sbalordimento" di giornalisti, politici e popoli non credenti e increduli, così come di tutto il clero religioso, per i quali una guerra in L'Europa era diventata impossibile. Preciso che, per ispirazione divina, attendevo questo conflitto dal 1982, data della mia prima comprensione del messaggio rivelato dall'Apocalisse di Gesù Cristo. Infine, qualunque cosa pensino gli uomini, il grande Dio creatore e legislatore stabilisce l'inizio della sua "soluzione finale", in cui moltitudini di esseri umani, civili e militari, sono già periti e periranno ancora a causa dei suoi "quattro terribili castighi" citati in Ezechiele 14:21: "Sì, così dice il Signore YaHWÉ: Anche se manderò contro Gerusalemme i miei quattro terribili castighi, la spada, la carestia, le bestie feroci e la peste, per sterminare da essa uomini e bestie", questo finché la terra non sarà desolata, devastata e senza abitanti umani viventi. Divenuti angeli, gli ultimi esseri umani viventi saranno per "mille anni" nell'attività del "giudizio dei morti", nel regno celeste di Dio, con Gesù Cristo, secondo l'annuncio di Apocalisse 11:18: "Le nazioni si sono adirate; e la tua ira è giunta, ed è giunta l'ora di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere coloro che distruggono la terra".".

Dopo questo giudizio, verrà il tempo del giudizio finale, la definitiva "soluzione finale" in cui, risuscitati per subire "la seconda morte" nello "stagno di fuoco", secondo l'aspetto assunto dalla terra ricoperta dal fuoco sotterraneo, i più colpevoli, i persecutori, ebrei, "cristiani" cattolici, ortodossi e protestanti o i ribelli avventisti, saranno distrutti e annientati definitivamente.

ESCLUSIVO

Ho letto su un canale di notizie questo discorso di Vladimir Putin, che mi ha permesso di capire e spiegare perché associa le società occidentali all'ideologia "nazista". Ricordo che su tutte le piattaforme mediatiche ci si interroga sui motivi per cui Vladimir Putin condanni un'Ucraina "nazista" e quindi sulla necessità di "denazificare" questo Paese.

Nazista = razza superiore – il discorso di V. Putin sugli oligarchi russi che si sono stabiliti in Occidente nel lusso e nella ricchezza. Gli oligarchi gli devono la loro ricchezza, gli devono tutto: "Non giudico affatto coloro che possiedono una villa a Miami o in Costa Azzurra, che non possono fare a meno di foie gras, ostriche o delle cosiddette libertà di genere. Non è assolutamente questo il problema. Il problema è che queste persone sono **mentalmente** lì e non qui, con il nostro popolo, con la Russia. **Secondo loro, è un segno di appartenenza a una casta superiore, a una razza superiore**". V. Putin paragona l'arroganza occidentale a quella dei "nazisti" tedeschi del 1933. E i fatti gli danno ragione, perché uno degli obiettivi dell'ideologia "nazista" era quello di formare "una razza umana superiore" chiamata ariana. Ha trovato nell'espansione capitalista degli Stati Uniti questo stato d'animo che schiaccia e disprezza coloro che non

condividono questa concezione dell'esistenza. Poi ha osservato come, sentendosi protette dalla potenza militare degli Stati Uniti attraverso il patto NATO, le nazioni europee si siano mostrate arroganti e ingiuste nei confronti della Russia e dei suoi alleati orientali, in particolare della Serbia, bombardata durante la guerra dei Balcani. Ha visto i paesi del Patto di Varsavia abbandonare una Russia indebolita per unirsi al campo occidentale. Infine, ha ricordato il rovesciamento del presidente russo dell'Ucraina nel 2014 e, da quella data, gli incessanti bombardamenti dell'esercito ucraino contro gli ucraini filorussi concentrati nella regione del Donbass; questo in un apparente desiderio di costringerli o sterminarli. Paragona questa aggressione distruttiva a quella che portò al potere i "nazisti" di Adolf Hitler dopo la Notte dei "Lunghi Coltelli", quando uccisero i leader delle "SA", come ho spiegato sopra. Per Vladimir Putin, come per Dio, l'albero si giudica dai suoi frutti. E mentre a un occidentale non verrebbe in mente che la sua nazione si comporti come i "nazisti", non è lo stesso nel campo che subisce queste ingiustizie giorno e notte. Questo discorso di V. Putin mi è stato donato da Dio come una "perla" rivelatrice. E quest'ultimo documentario televisivo ha confermato le mie precedenti analisi e spiegazioni. Per qualsiasi uomo intelligente, il nazismo è soprattutto uno stato d'animo che si manifesta nelle opere. E le società capitaliste occidentali hanno dimostrato che la vita umana ha scarso valore quando sono in gioco interessi finanziari. Aggiungo a queste cose che l'uso della scienza chirurgica e medica per trasformare il genere sessuale degli esseri umani può apparire come un'estensione degli esperimenti condotti dal medico nazista Joseph Mengélé, che si approfittò dei corpi dei prigionieri nei campi di sterminio nazisti per condurre esperimenti abominevoli e crudeli.

Proprio come la maggioranza del popolo tedesco non era nazista, ma sostenne l'ascesa al potere del nazismo, in Occidente la maggioranza delle persone profondamente umaniste sostiene potenze ingiuste, ciniche e intransigenti nei Balcani e il trattamento riservato alla Libia. Le decisioni prese e imposte dalla Commissione Europea alle nazioni europee sono di questo tipo. Il tribunale dell'Aja si è attribuito il diritto di giudicare e condannare le azioni dei leader orientali che non riconoscono le norme occidentali. Per questo motivo, il grande Giudice celeste consegnerà i giudici ingiusti nelle mani delle loro vittime. L'arroganza occidentale sarà punita con l'invasione della Russia vendicativa, ma anche con i massacri perpetrati dagli ex coloni del suolo africano e dagli orientali. L'arrogante Europa occidentale, che esaspera Dio, sarà messa in ginocchio davanti ai suoi nemici, devastata e rovinata. Il cambiamento della situazione avverrà con l'intervento nucleare degli Stati Uniti contro la Russia. E i sopravvissuti dovranno accettare gli ultimi standard "nazisti" proposti e imposti dagli attuali vincitori: gli USA.

Desideroso di sfuggire all'influenza dominante degli Stati Uniti, il generale de Gaulle ripagò il suo debito di guerra e bloccò l'installazione di campi militari americani in tutta la Francia. Ma cadde nella trappola rappresentata e rappresenta ancora oggi dalla Germania sconfitta. La presenza statunitense vi rimase e la sua influenza non fece che aumentare fino a dominare finanziariamente l'Unione Europea. Nel suo impegno europeo, la Francia perse la sua indipendenza dagli Stati Uniti riprendendo il suo posto nella NATO. È quindi comprensibile che

un'Europa unita sia un'immagine della società americana, favorita dagli Stati Uniti nella loro ricerca di potere globale.

INFORMAZIONE – DISINFORMAZIONE

Due giorni dopo la trasmissione del discorso di V. Putin sugli oligarchi russi, lo stesso canale di notizie che aveva ripreso quel discorso lo ha mostrato questa volta sotto forma di una linea scorrevole. E, sorpresa, sorpresa, ho ritrovato il discorso precedente, solo che l'ultima frase, che recitava "secondo loro, è un segno di appartenenza a una casta superiore, a una razza superiore", era stata rimossa. Il giornalista stava citando questo discorso per sottolineare lo spirito nazionalista del presidente russo, ma era necessario nascondere agli spettatori la sua accusa di nazismo, che attribuisce al campo europeo della NATO.

La situazione di guerra tra Russia e Ucraina ha già conseguenze che mi permettono di confermare la profezia di Daniele 11:40-45. Infatti, la principale conseguenza della serie di sanzioni imposte alla Russia, ma anche del blocco economico dell'Ucraina, importante esportatore di grano verso molti paesi, tra cui l'Egitto, produrrà una crisi alimentare globale che sarà particolarmente drammatica per i paesi meno sviluppati. La carestia spingerà quindi queste popolazioni africane alla rivolta e provocherà ondate di immigrazione verso l'Europa. La fame, sommata all'odio civile e religioso dei musulmani contro l'ex Europa coloniale, darà forma e motivazione all'aggressione del " *re del sud* " menzionato in Daniele 11:40. La rivolta ucraina sarà stata in realtà solo l'innesco dell'odio che porterà la Russia a invadere l'Europa occidentale al momento opportuno. Ma è già possibile comprendere che, contrariamente a quanto a lungo presentato come consolazione per la rovina economica della Francia e la sua perdita di indipendenza, ovvero "la formazione dell'Europa per evitare la guerra tra le sue nazioni", la rovina imminente sarà stata causata dall'ammissione della Polonia in Europa. Come ho già detto, l'opposizione religiosa è l'arma usata da Dio per punire l'infedeltà dell'Europa cristiana. La Polonia, rimasta sotto l'occupazione russa dal 1945, ottenne l'indipendenza nel 1990, portando con sé un desiderio di vendetta contro la Russia. Questo popolo polacco si era insediato su entrambi i lati del confine ucraino. Inoltre, proprio come la Germania Ovest riconquistò la Germania Est al momento del crollo del campo sovietico, la Polonia cattolica europea voleva riportare la parte ucraina del suo popolo nel campo occidentale. Questa situazione strategica è tanto più giustificata in quanto i popoli sono tradizionalmente definiti e uniti dalla religione, ereditata e trasmessa di padre in figlio. La Francia è uscita da questa situazione adottando il suo carattere repubblicano laico, ma è un'eccezione, e questa scelta ha preparato la sua maledizione finale, poiché sul suo suolo si sono sviluppate molte religioni potenzialmente opposte e nemiche. In modo latente, gli Stati Uniti cattolici e protestanti, il cui attuale leader è egli stesso cattolico, hanno sfruttato il cattolicesimo polacco per strappare le sue aree di influenza alla Russia ortodossa. Laddove il Papa trova una motivazione religiosa, gli Stati Uniti trovano una motivazione politica in quanto leader economico e politico mondiale. E per Dio,

la sua motivazione è la punizione collettiva di un'umanità composta da popoli sottoposti a tutti i venti delle dottrine religiose, ognuno più colpevole dell'altro.

I nomi delle grandi figure che svolgono un ruolo importante nel dirigere il destino del mondo ci trasmettono messaggi nascosti molto istruttivi. I presidenti russo e ucraino hanno lo stesso nome di battesimo rispettivamente in russo e polacco, Vladimir e Volodymyr, che significa "principe del mondo". A quanto pare, dietro questi due popoli, russo e polacco, si cela una lotta secolare tra la fede ortodossa russa e la fede cattolica romana polacca. Hanno combattuto a lungo per rappresentare la fede cristiana sulla terra e quindi per dominare il mondo dal punto di vista religioso. Entrambi, colpiti dalla maledizione di Dio, sono guidati da Satana, "*il principe di questo mondo*", secondo Gesù Cristo. D'altra parte, il nome di origine polacca del presidente ucraino, "Zelensky", non significa che sia uno sciatore zelante, ma l'aggettivo "*verde*", il colore della "*morte*" in Apocalisse 6:8: "*E vidi, ed ecco un cavallo verdastro. E colui che lo cavalcava si chiamava Morte, e l'Ade lo seguiva. E fu data loro autorità sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le bestie della terra.*

Da ciò, possiamo comprendere che quest'uomo coraggioso fino all'incoscienza viene usato da Dio come esca per attirare, attraverso la sua evidente seduzione, le autorità occidentali nella sua guerra. È passato molto tempo da quando Le sanzioni contro la Russia hanno reso queste aziende cobelligeranti dell'avversario ucraino. Ma temendo le possibili conseguenze future, ignare del fatto che siano profetizzate in Daniele 11:40-45, queste autorità fingono di credere in auspicabili accordi futuri con la Russia. Stiamo così assistendo alla costruzione di una drammatica situazione internazionale la cui conseguenza ultima sarà la distruzione di nazioni e, in gran parte, delle loro popolazioni.

Non cercate sulla terra una nazione benedetta da Dio; non ce n'è nessuna, o non ce n'è più una. Ma tra tutte quelle che esistono, ne troverete alcune meno maledette, ma comunque maledette.

SAPER ASCOLTARE

La qualità della nostra comprensione dipende da un buon ascolto. In un discorso, il saggio ricorda solo le parole che sente, senza estrapolare o sovrainterpretare il messaggio trasmesso. L'attualità mi permette di confermare questa lezione. Riguardo alla guerra tra Russia e Ucraina, un generale russo ha rilasciato una dichiarazione laconica e ha annunciato il ritiro delle truppe russe dalla regione di Kiev, la capitale dell'Ucraina. Il mondo dei media ha colto al volo questo messaggio e, nel giro di pochi giorni, si è trasformato sorprendentemente in una promessa di V. Putin di lasciare la regione in pace. Tuttavia, secondo il generale russo, non è stato presentato alcun messaggio di pace e, direi che, al contrario, questo messaggio laconico ha rivelato un ritiro delle truppe a terra, il che avrebbe potuto far temere un massiccio utilizzo di bombardamenti aerei. Perché i russi non bombardano i luoghi in cui sono di stanza i propri caccia. Come si sarebbe potuto temere, infatti, pochi giorni dopo sono ripresi intensi

bombardamenti aerei. E sui canali mediatici, V. Putin viene accusato di essere un bugiardo, di essere l'uomo che non mantiene mai le promesse. Ma quando V. Putin ha fatto questa promessa? Mai, perché questa promessa è stata costruita esclusivamente nella mente dei giornalisti e degli specialisti che li accompagnano nella loro ispirazione ottimistica. Tutti desiderano che questa guerra finisca così tanto che il loro ottimismo prevale sulle parole e sulle parole proclamate ascoltate. Così facendo, gli informatori si dimostrano indegni della loro professione perché le folle che li ascoltano sono disinformate anziché informate. Ho già detto che, a mio parere e sulla base delle prove, V. Putin adatta la sua strategia in base al comportamento del campo nemico. Costretto dalla feroce resistenza degli ucraini, il campo russo si scontra con cecchini nascosti nei pavimenti di edifici fatiscenti e sventrati, pronti a crollare. In questo modo, la conquista delle città diventa molto difficile e viene ottenuta a costo di troppi soldati morti. Nella guerra dei Balcani, gli Stati Uniti si accontentarono di bombardare "Belgrado", la capitale serba, da un'altitudine di diecimila metri, senza mettere a rischio i loro bombardieri e i loro equipaggi. E durante la Seconda Guerra Mondiale, gli stessi russi riuscirono a impedire alle truppe tedesche di conquistare la città di Stalingrado. Tra le mura e le rovine, l'avanzata delle truppe costò vite umane e l'esercito tedesco visse lì l'inizio delle sue sconfitte. Con tale esperienza storica, l'esercito russo deve aver previsto questa difficoltà e ciò dimostra che questo campo russo si lasciò trascinare nell'escalation, riscoprendo sul campo l'efficace resistenza degli ucraini nelle città. Inoltre, l'uso del mirino telescopico, un tempo riservato ai soli cecchini, è diffuso sulle moderne armi a ripetizione. E la conseguenza è un'efficacia terribilmente letale per entrambe le parti.

È noto che un essere umano separato da Dio sente solo ciò che vuole sentire. Perché basa il suo giudizio sui suoi sentimenti personali. Inoltre, questo giudizio personale prevale sul discorso ascoltato. Nel pensiero di quest'uomo, le parole ricevono un'interpretazione peggiorativa che scrediata le parole ascoltate. Vedo giornalisti che ostentano il loro odio per V. Putin, e la loro opinione è invariabilmente la stessa. E le folle di ascoltatori e spettatori vengono continuamente alimentate da questo odio occidentale. Questo odio eccessivo porta alla giustificazione di sanzioni che saranno presto punite da una Russia vendicativa.

Il "cattivo ascolto" distorce i messaggi trasmessi, sia civili che religiosi. Non sorprende quindi che i responsabili di ciò siano, allo stesso tempo, incapaci di comprendere chiaramente i requisiti religiosi divini autenticamente formulati dallo Spirito di Dio in tutta la Sua Sacra Bibbia.

I difetti dell'Occidente

In linea con la lezione precedente, chi non sa ascoltare, non sa giudicare se stesso con rigore e onestà. Così, ascoltando i rimproveri formulati da V. Putin sul tipo di società occidentale che egli definisce "**decadente**" per Dio, e che ne denuncia insistentemente le trasformazioni mentali e il rovesciamento dei suoi antichi valori secolari, negano questa evidenza e gli rivolgono le sue parole contro, arrivando persino ad attribuirgli la follia. Tuttavia, nessuno può negare che

negli ultimi anni l'omosessualità, a lungo considerata vergognosa e condannata, sia oggi legalizzata, legittimata e penalmente proibita. Ascoltiamo ciò che Dio ha dichiarato su questo argomento.

Il primo insegnamento appare nell'esperienza della distruzione di "Sodoma e Gomorra", in seguito alla visita di due angeli che "Lot", nipote di "Abramo", condusse nella sua casa. Praticando l'omosessualità e la brutalità, i malvagi abitanti volevano sottoporre i due visitatori alla loro odiosa pratica sessuale e, per sfuggire alla folla inferocita, i due angeli li accecarono. Non videro il fuoco che cadde dal cielo in pietre di zolfo ardente che li divorò, insieme alle due malvagie città della valle prospera. Troviamo questo racconto in Genesi 19:1-29.

Il secondo messaggio divino è dato agli Ebrei, il popolo di Dio, in Levitico 20:13: "Se un uomo ha rapporti con un uomo come con una donna, entrambi hanno commesso una cosa abominevole; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro". Ma questo caso è solo uno dei divieti menzionati in Levitico 20:1-27. E specifico che tutte queste ordinanze mantengono il loro valore nella Nuova Alleanza. Di conseguenza, l'Occidente è giudicato colpevole da Dio di aver praticato molti abomini che Egli punisce con la morte. La mortalità che colpisce l'umanità nel nostro tempo, a causa di virus, malattie, carestie o guerre, compie quindi la sua giusta condanna. Nell'Antica Alleanza, questo giudizio aveva già assunto la forma descritta in Ezechiele 9:4-7:

«Passa attraverso la città, attraverso la città di Gerusalemme, e fa' un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che si commettono nella città». E disse agli altri, in modo che io udissi: «Passate dietro a lui attraverso la città e colpite; il vostro occhio non risparmi e non abbiate pietà». Uccidete e distruggete gli anziani, i giovani, le vergini, i bambini e le donne; ma non avvicinatevi a nessuno che abbia il marchio; e cominciate dal mio santuario! Cominciarono dagli anziani che erano fuori dalla casa. Egli disse loro: «Profanate la casa e riempite i cortili di morti! Uscite!». Uscirono e colpirono la città. »

I versetti da 8 a 10 rivelano il pensiero di Dio che giustifica questa ira omicida, che si differenzia solo per la santità di Dio da quella di Re Erode, che ordinò il massacro dei bambini di Betlemme. La distruzione compiuta nel -586 fu seguita nel +70 da quella compiuta dai Romani, con la stessa determinazione omicida e distruttiva per la città di Gerusalemme, i suoi abitanti e il loro santo tempio, confermando la profezia di Daniele 9:26.

Versetti da 8 a 10

«Mentre essi colpivano, mentre io ero ancora in piedi, caddi con la faccia a terra e gridai: «Ah, Signore YaHweh, distruggerai tu tutto ciò che rimane d'Israele, riversando il tuo furore su Gerusalemme?» Egli mi rispose: «L'iniquità della casa d'Israele e di Giuda è grande e smisurata; il paese è pieno di spargimento di sangue e la città è piena di iniquità; perché dicono: "Il Signore ha abbandonato il paese e il Signore non vede". Anch'io non avrò pietà né misericordia; farò ricadere sul loro capo le loro azioni».

Specificando che l'iniquità di Israele è "eccessiva", Dio conferma che la sua pazienza è limitata e la sua offerta di perdono è misurata.

Quanto dannosa e temibile sia l'invisibilità del Dio vivente nelle sue conseguenze. Il detto popolare recita: "Quando il gatto non c'è, i topi giocano". I topi umani sono ingannati dai loro occhi, perché, sebbene invisibile, il grande "Gatto" è davvero lì, ed è quindi sotto il suo sguardo che danzano. Colui che non dorme mai, ma che veglia su tutte le sue creazioni in modo permanente, conosceva già in anticipo l'alto livello di empietà e abomini che avrebbe caratterizzato l'ultima umanità, e fu quindi in grado di profetizzare le sue punizioni finali. Dopo le due precedenti punizioni citate, quella della "sesta tromba" si compirà con la stessa furia e con una forza distruttiva amplificata.

Troveremo poi la condanna dell'abominevole omosessualità nelle parole di Paolo, il fedele testimone di Gesù Cristo, in Romani 1:24-32.

"Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, che hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito la creatura anziché il Creatore, che è benedetto in eterno. Amen! Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami: poiché anche le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura. Similmente gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo uomini con uomini atti indecenti, ricevendo in se stessi la punizione che si addiceva al loro traviamento. E poiché non hanno voluto possedere Dio, Dio li ha abbandonati a una mente perversa, sì che facessero ciò che è sconveniente, essendo ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, omicidio, contesa, inganno, malignità; pettegoli, calunniatori, empi, superbi, orgogliosi, vanagloriosi, inventori di mali, ribelli ai genitori, senza intelligenza, senza fede, senza affetto naturale, senza misericordia. E pur sapendo il giudizio di Dio, che dichiara degni di morte coloro che commettono tali cose; non solo le fanno, ma anche approvano chi le fa. »

Fin dall'inizio di questa citazione, la parola "impurità" si riferisce a queste deviazioni sessuali, e la ritroveremo nelle prescrizioni che Giacomo, il fratello di Gesù, prescrive a nome dei "dodici apostoli" ai nuovi convertiti dal paganesimo. Questo insegnamento appare in Atti 15:19-21.

"Perciò sono del parere che non si debbano creare difficoltà a quei pagani che si convertono a Dio. " Le "difficoltà" menzionate riguardavano la pratica della "circoncisione" della carne, che non viene quindi imposta ai nuovi cristiani di origine pagana.

*"Ma sia scritto loro che si astengano dalle sozzure degli idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati e dal sangue". "L'immoralità sessuale" citata in questo versetto si riferisce all"**"impurità"** delle precedenti osservazioni di Paolo. Si noti che Giacomo cita anche il divieto di mangiare "animali soffocati e sangue".", cose che sono ordinanze dell'antica alleanza e che sono presentate nel libro del Levitico, il terzo libro scritto da Mosè. Con questo nome, si stabilisce il collegamento con il versetto successivo, e questo collegamento conferma la continuità dell'alleanza divina che non presenta alcuna differenza per l'antica, se non il suo fondamento sul sangue animale, e per la nuova, il suo fondamento sul sangue umano di Gesù Cristo.*

“ Infatti Mosè, da generazioni, ha chi lo predica in ogni città, perché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe.”

Ciò dimostra che le condizioni dell'alleanza tra Dio e i suoi eletti sono perpetue dall'inizio alla fine. A parte il fatto che due terzi dei seimila anni del tempo della proposta di salvezza, il sangue umano versato volontariamente da Gesù Cristo è venuto a convalidare i sacrifici animali che lo simboleggiavano fino a lui. Attraverso il suo ministero terreno, il simbolismo degli antichi riti è diventato comprensibile e l'umanità ha imparato che il suo Creatore le offre la possibilità di beneficiare della sua salvezza offerta dalla sua "grazia". Se il termine "grazia" appare improvvisamente in Cristo, d'altra parte, la sua applicazione è stata perpetua da Adamo fino all'ultimo eletto salvato al ritorno di Cristo, ma prima della fine del tempo di "grazia" che lo precede.

La salvezza per grazia è stata ingiustamente contrapposta alla salvezza offerta sotto l'antica alleanza. Il piano di Dio è stato così distorto e il peccato è stato restaurato, portatore e causa delle maledizioni che lo puniscono. Non c'è un comandamento nella Bibbia, uscito dalla bocca di Dio, che sia legittimo disprezzare. Dio parla ai suoi eletti, esseri dotati di intelligenza, che analizzano ogni cosa e ritengono ciò che è buono e giusto. Le leggi delle feste profetiche cessarono con l'adempimento di ciò che avevano profetizzato; e il sangue di Gesù sostituì il sangue animale, ma tutto il resto conserva il suo valore e rimane degno di essere osservato e rispettato mettendolo in pratica. È in questo modo che, ristabilendo il vero criterio della fede, i suoi ultimi eletti glorificano il loro Padre celeste, in Gesù Cristo che ritorna.

La seduzione della libertà

Questa seduzione della libertà è alla radice dell'attuale conflitto tra Ucraina e Russia. E il vero colpevole di questa situazione è questo antico Paese chiamato Francia. L'attrazione per la libertà si è sviluppata nel tempo, a partire dalla sua esperienza rivoluzionaria tra il 1789 e il 1798, ma anche nel prolungarsi della sua storia fino ai giorni nostri. E il punto cruciale dell'istituzione di questa libertà repubblicana è stato quello di condurre la Francia a liberarsi dall'obbedienza a Dio, ai suoi ordinamenti e ai suoi precetti. Questo tema è così importante che Dio lo profetizzò in Apocalisse 11:10: " *E per loro gioiranno e si rallegreranno e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti tormentavano coloro che abitano sulla terra*". I "due profeti" sono gli scritti biblici delle due successive alleanze in cui Dio rivela i suoi giudizi sull'umanità. La profezia evoca gli autodafé in cui questi scritti religiosi furono bruciati in pile in Place de la Liberté, oggi Place de la Concorde a Parigi. Tutta la nostra società occidentale è stata edificata sulla "gioia e letizia" citate in questo versetto. E Dio può essere ancora più adirato perché questa gioia si basa sulla sua esclusione. L'accesso alla completa libertà ha trasformato queste nazioni moderne in regimi di peccato che Dio condanna alla pena di morte. Nel tempo, Dio ha tessuto il tessuto del destino dei popoli. La Francia si è evoluta da Repubblica a Repubblica fino alla sua quinta,^{dove} il presidente nazionale ha riacquistato un potere quasi monarchico. Ma sul piano morale, è scesa sempre più in basso. Negli ultimi anni della nostra

epoca, ha perso la sua influenza ed è stata sopraffatta e influenzata dalle idee folli che emergono negli Stati Uniti e in Canada; altri due importanti regimi di peccato prima di YaHWéH.

In Ucraina, diventata indipendente, il modello di libertà occidentale apparso in Francia ha suscitato nella popolazione, per metà polacca e per metà russa, il desiderio di gioire a sua volta imitando la Francia, che ha rifiutato i tabù religiosi e ha fissato i limiti delle proprie leggi. Apprendiamo così che dal 2014, sotto i suoi governi successivi, l'Ucraina ha vissuto giorni felici; una felicità disapprovata da Dio. E ignorando il giudizio di Dio, il giovane presidente Zelensky riproduce davanti ai nostri occhi questo desiderio di una vita occidentale libera da tutti i suoi tabù. La storia non fa che ripetersi, a conferma di questa dichiarazione di Re Salomone citata in Qo 1,9: "*Ciò che è stato è ciò che sarà, e ciò che è stato è ciò che sarà, non c'è niente di nuovo sotto il sole*".

In Europa, la contrapposizione tra Oriente e Occidente risale a secoli fa e si basa principalmente sulla loro separazione religiosa: l'Oriente aveva rifiutato il dominio papale romano fin dall'XI ^{secolo}. Nell'Antica Alleanza, la separazione dei popoli rimase l'arma punitiva usata da Dio contro il suo popolo dell'alleanza quando si dimostrava infedele. I Filistei svolsero questo ruolo per Dio al tempo dei Giudici e dei re di Israele e Giuda. Sotto Daniele, questo ruolo fu affidato al re caldeo Nabucodonosor. Poi, al tempo di Cristo, fu affidato ai Romani. E nella nostra era della fine dei tempi, il ruolo punitivo è affidato alla potente Russia. Questo popolo russo avrebbe potuto anche essere sedotto dalla libertà occidentale, e in realtà, in particolare i giovani farebbero questa scelta. Ma Dio ha posto il popolo sotto la guida di un uomo autoritario, e la Russia ha trovato, in Vladimir Putin, il presidente che era il "padre del popolo" che Joseph Stalin era ai suoi tempi. Dio ha posto in quest'uomo, originariamente corrotto come la maggior parte degli esseri umani separati da lui, il suo giudizio sulla società occidentale e il desiderio di combatterla. Inizialmente, si era posto l'obiettivo di proteggere la sua Russia, ma anche tutta la Russia, perché non aveva mai accettato l'idea di perdere definitivamente i territori russi che avevano ottenuto l'indipendenza al momento del crollo del regime sovietico. Con grande negligenza, l'Europa occidentale ha moltiplicato con arroganza le sue umiliazioni per la Russia fallita. Questo esempio chiarirà la vostra comprensione: durante una visita in Francia, un alto funzionario del regime russo di nome Vladimir Zhirinovsky, particolarmente aggressivo nei confronti dell'Occidente, è stato bersagliato con delle uova dai giornalisti. E da parte russa, questo tipo di notizie non viene dimenticato. Lo stesso vale per i bombardamenti americani contro il suo alleato serbo nella guerra dei Balcani; un argomento già menzionato. La Russia ha quindi molteplici ragioni per voler vendicare il suo onore, calpestato e disprezzato dall'Occidente, divenuto arrogante principalmente perché troppo fiducioso nella protezione dello scudo nucleare statunitense.

In effetti, gli europei sono caduti nella trappola che Dio ha teso loro. Invece di spegnere il fuoco acceso dalla resistenza ucraina, vi hanno aggiunto benzina decidendo di colpire gli interessi finanziari ed economici russi; in questo istigati da Joe Biden, il leader degli Stati Uniti. Mentre la Russia avrebbe potuto accontentarsi di recuperare i suoi ex territori, il suo risentimento verso l'Occidente

che la perseguita ora le fornisce ragioni per combatterlo direttamente. Ed è attraverso queste cause terrene che Dio realizza il suo scopo spirituale, il suo giudizio profetizzato in parallelo e in modo complementare, che fa dell'Europa papale e di Israele i due bersagli della sua ira, in Daniele 11:40-45; Ezechiele 38 e 39; Zaccaria 14:2; e Apocalisse 9:13-21. È importante capire che, per dividere gli uomini e portarli a combattere, Dio dispone di separazioni dovute alle opzioni religiose, ma anche a quelle che derivano da tutte le concezioni che la mente umana può dare a un'organizzazione della società. In tutto il mondo, queste divisioni mentali si sono confermate nella creazione di partiti politici, i cui due opposti assoluti erano proprio il capitalismo inglese degli Stati Uniti e il comunismo nato dalla Rivoluzione d'Ottobre del 1917 nella Russia ortodossa e zarista. Con V. Putin, la Russia non è più comunista, ma è rimasta il concorrente odiato dagli Stati Uniti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Nel 1945, per annientare la Germania nazista, vedendo le truppe russe sul punto di raggiungere Berlino, gli Stati Uniti avevano intrapreso una corsa per arrivare a Berlino contemporaneamente a loro. E già durante gli accordi di Yalta del 1945, il generale americano George Smith Patton proclamò in termini sfacciati, che non riproduco qui, la necessità di combattere la Russia comunista per distruggere la sua ideologia collettivista marxista, che detestava. Ma oltre a queste cause di separazione, Dio si serve del ricambio generazionale, perché la gioventù arrogante e inesperta posta al potere rende gli errori del passato ripetibili a piacimento e poi autorizza azioni estreme e aggressive.

Peccato e vera fede ridefiniti

Il riferimento biblico in 1 Giovanni 3:4 presenta la seguente definizione di peccato: " *Perché il peccato è la violazione della legge* ". E " *la legge* " si riferisce a tutto l'insegnamento contenuto nell'intera Bibbia. Questa definizione è vera, ma non è più adatta alle menti razionali della nostra epoca altamente intellettuale. Pertanto, la ridefinirò, tenendo conto del grande piano eterno che Dio ha preparato per i suoi eletti. Il peccato riassume tutto ciò che separa l'uomo o l'angelo da Dio. E ciò che separa le sue creature da lui si trova nella libera concezione dello standard di vita che ciascuno approva, cioè nella volontà di ciascuna delle sue creature. Quindi, in definitiva, il peccato consiste nel non approvare le scelte fatte da Dio.

Una volta incontrai una persona che sembrava apprezzare le mie spiegazioni profetiche e che aveva testimoniato con forza la sua fede nel ritorno di Cristo per l'anno 1994, come le avevo comunicato. Tuttavia, nonostante questa testimonianza della gloria di Dio, non accettò il mio annuncio della terza guerra mondiale simboleggiata dalla " *sesta tromba* " di Apocalisse 9. Di conseguenza, una volta trascorso il 1994, abbandonò la fede avventista. Questa esperienza dimostra come Dio non dia agli esseri umani il diritto di distinguere, nelle sue rivelazioni, ciò che ci piace da ciò che non ci piace. Questa distinzione porta a una rottura inevitabile, perché qualsiasi mente ragionevole può comprenderla: Dio non porterà uno spirito ribelle nella sua eternità dopo aver sopportato il peccato e le sue conseguenze per 6000 anni sulla terra, per eliminarlo definitivamente.

Questa approvazione assoluta delle opere e delle leggi divine spiega perché il numero degli eletti è rappresentato nella Bibbia da un “ *piccolo gregge* ”, “ *un residuo* ” secondo Apocalisse 12:17.

Un tale requisito divino è logicamente incomprensibile per le menti occidentali moderne, nutriti da pensieri repubblicani democratici. Per l'uomo occidentale medio, la legge viene adottata tramite un voto soggetto alla regola della maggioranza. Non c'è nulla di simile nella forma della vita divina, dove è Dio a stabilire il criterio del bene, cioè ciò che approva e benedice, e quello del male, cioè ciò che disapprova e condanna a morire o a non sopravvivere. Un cantante popolare ha giustamente sottolineato il fatto che non si può fare un accordo con Dio come si può fare con il diavolo. È quindi con piena cognizione di causa che lo rifiuta e la sua posizione è condivisa da tutti coloro che leggono la Bibbia, o affermano di esserne seguaci, o affermano di essere seguaci di Dio stesso, senza tener conto della rivelazione dei suoi piani.

Inoltre, non è senza ragione che Dio riveli ciò che fa ai suoi veri eletti, perché le sue rivelazioni sono riservate esclusivamente a loro. Scoprendo i suoi piani, i suoi eletti li approvano e li apprezzano. Al contrario, coloro che non gli appartengono non li apprezzeranno e si squalificano così per l'eternità che egli offre in Gesù Cristo. L'autorizzazione a comprendere i suoi misteri rivelati in modo criptato costituisce il tesoro più bello che un essere umano possa ottenere nel suo passaggio nella vita terrena. E vi darò una buona ragione per abbandonarvi con fede, cioè con perfetta fiducia, al nostro Dio, creatore di ogni forma di vita e di ogni cosa. Questa ragione è inarrestabile e incontestabile: **egli è perfetto**. Ora, per definizione, la perfezione non è perfettibile, egli rappresenta il grado supremo in ogni ambito; perfetto nell'amore, perfetto nella giustizia, perfetto nelle punizioni e perfetto nelle ricompense. L'unico ostacolo a questa perfezione è l'imperfezione umana, che porta l'uomo naturale e carnale ad amare facendo ciò che Dio chiama il male. In tal caso, all'uomo non resta che accettare la propria inadeguatezza rispetto ai valori eterni e celesti e, in quanto tale, deve accettare il destino di morire nella sua insoddisfazione. Perché non ci sarà posto nell'eternità per una parte avversa. Pertanto, nel sceglierli, Dio giudica ciascuno dei suoi eletti con perfetta equità; non fa eccezioni per nessuno e non è colpevole di alcun favoritismo. Con tale rettitudine, può saziare di giustizia solo coloro che amano appassionatamente la vera giustizia: la sua.

L'attuale guerra tra Russia e Ucraina ci porta a prendere posizione sotto lo sguardo del Giudice Supremo, che è anche l'ordinatore dei massacri umani che la accompagnano. Tuttavia, per approvare queste cose terribili, bisogna approvare e condividere il giudizio di Dio e la colpa che egli attribuisce ai due principali belligeranti. È a questo livello che bisogna comprendere la sua condanna delle religioni cattolica e ortodossa coinvolte in queste battaglie. Non c'è una giusta causa per gli esseri umani che Dio giudica ingiusti. Come ho spiegato in precedenza, l'attuale guerra ha, per Dio, l'unico scopo di coinvolgere nell'azione i popoli dell'Europa occidentale. Schierandosi con il campo ucraino contro la Russia, si pongono come nemici di quest'ultima. Di fatto, l'attuale guerra costringe le persone a posizionarsi in previsione del grande scontro europeo e globale che Dio ha profetizzato, da Daniele in Dan. 11:40-45, e da Giovanni in Apocalisse

9:13-21. Stiamo assistendo alla formazione e al ricombinamento dei due principali campi contrapposti. Questi due riferimenti, estremamente utili e importanti, attribuiscono a questa guerra il motivo della punizione derivante dall'abbandono del Sabato, sostituito dalla Domenica Romana a partire dal 7 marzo 321. Tuttavia, dovremo attendere di vedere fino a che punto arriverà questo conflitto per scoprire l'altissima responsabilità che il divino Signore Gesù Cristo attribuisce a questa trasgressione del suo santo Sabato. Egli, infatti, profetizzò il riposo celeste del settimo millennio, conquistato per i suoi eletti e con la sua unica vittoria sul peccato e sulla morte, ottenuta con la sua incarnazione terrena. La trasgressione del Sabato costituisce un attacco contro l'aspra e dolorosa lotta che egli condusse durante il suo ministero terreno per salvare i suoi eletti; combattere il Sabato è come combattere la ricompensa della sua lotta salvifica da cui uscì vittorioso. Questo è il messaggio che egli trasmette ai suoi eletti attraverso le immagini simboliche di questo versetto di Apocalisse 9:13, dove è scritto: " *Il sesto angelo suonò. E udii una voce dai quattro lati dell'altare d'oro che è davanti a Dio.* ". Questa " *voce* " proviene dal potere universale (*quattro*) (*corna*) della croce simboleggiata dall'" *altare* "; è quindi la " *voce* " di Gesù Cristo. L'ira del Cristo divino ci viene rivelata dal terribile ordine che la sua bocca esprime nei versetti 14 e 15 che seguono: " *e dicendo al sesto angelo che aveva la tromba: Libera i quattro angeli che sono legati nel gran fiume Eufrate. E furono liberati i quattro angeli che erano pronti per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, per uccidere un terzo dell'umanità.* ". Nel versetto 14, " *il grande fiume Eufrate* " si riferisce all'Europa, dove oggi scoppia la guerra. È già necessario notare la somiglianza tra le parole Eufrate ed Europa, le cui prime due vocali sono coerenti con l'acronimo "EU", che designa, sul lato occidentale, l'attuale Europa Unita. Non crediate di poter attribuire questo dettaglio al caso; è solo una sottile allusione concepita dalla mente inventiva e creativa di Dio Onnipotente. Ma oltre a questa allusione, questo nome " *Eufrate* " designa l'Europa religiosamente dominata dal regime papale cattolico romano simboleggiato dalla " *prostituta* " ***Babilonia la grande*** " che siede su questo " *fiume* " designato dalle " *molte acque* " in Apocalisse 17:1: " *Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e parlò con me, dicendo: Vieni, ti mostrerò il giudizio della grande prostituta che siede su molte acque* " . Il suo nome è rivelato nel versetto 5: " *E sulla sua fronte era scritto un nome Mistero: Babilonia la grande , la madre delle prostitute e degli abomini della terra.* " "

Babilonia " di re Nabucodonosor rivela il ruolo punitivo che Dio assegnò alla Roma papale, dopo aver conferito lo stesso ruolo a re Nabucodonosor. Le sue azioni mirarono a punire in tre fasi il colpevole Israele ebraico, condannato da Dio nei messaggi del profeta Geremia. Al tempo di Cristo, anche la Roma imperiale ricopriva questo ruolo punitivo, e in seguito fu affidato a Roma, nella sua veste papale cattolica cristiana. In Daniele 8:12, Dio conferma questo abbandono della fede cristiana, divenuta infedele al crudele dominio papale, a causa dell'abbandono del Sabato del 7 marzo 321; il momento in cui l'autorità dell'imperatore Costantino fu obbedita a scapito del grande Dio Creatore, ordinatore del Sabato, l'unico vero " *settimo giorno* " che Egli aveva santificato per il riposo di Dio e dell'uomo fin dall'inizio della sua creazione terrena. Più

chiaramente, l'obbedienza alla Roma imperiale portò la fede cristiana alla sottomissione all'ordine ingiusto e persecutorio della Roma papale tra il 538 e il 1798, secondo la durata profetizzata in Daniele 7:25 e Apocalisse 12:6-14; 11:5; 13:2-3. Così si adempì questo versetto di Daniele 8:12: " *L'esercito fu offerto con il sacrificio quotidiano a causa del peccato ; il corno gettò a terra la verità e prosperò nell'impresa che si era prefissato di compiere*". Dal 1798, la Roma papale ha perso la capacità di perseguitare i suoi avversari e concorrenti, avendo perso principalmente il sostegno monarchico francese. Ma nonostante tutto, i suoi dogmi mendaci e idolatri sono rimasti quelli che erano quando era sostenuta dal braccio secolare e civile dei re. Ciò che Dio maledice una volta, rimane maledetto per sempre. E dal 1843, la sua condanna si è estesa alla fede protestante con l'entrata in vigore del suo decreto citato e rivelato in Daniele 8:14, debitamente rettificato: " *E mi disse: 'Sera, mattina duemilatrecento; allora la santità sarà giustificata'*". Il fatto che un'immensa maggioranza dell'umanità cristiana ignori questo fatto non impedisce a Dio di applicare il suo giudizio su di loro. Ecco perché l'aspetto religioso del mondo occidentale è diventato particolarmente fuorviante, e folle di persone si recano invano in chiese o templi ogni domenica. Perché solo il diavolo apprezza la loro adorazione, perché Dio non li ascolta più. Ora, se non li ascolta più, è improbabile che esaudisca le loro preghiere e tutti saranno in grado di vederlo, mentre tutti pregano per la pace, Dio li consegna alla guerra più terribile della storia umana. Nell'atteggiamento e nella situazione spirituale in cui si trovano, non possono approvare il compimento del suo piano distruttivo. E vediamo, concretamente, la conseguenza dell'ignorare le rivelazioni delle sue profezie e, quindi, l'impossibilità di approvare il suo giusto giudizio. Quindi non correre il rischio di selezionare nella Bibbia con cui Gesù Cristo ti giudica, i decreti e le opinioni di Dio che ti convengono, rifiutando quelli che non ti convengono. La Bibbia è un tutt'uno, prendere o lasciare, e le apparenti contraddizioni che vi si possono trovare derivano sempre dalla debolezza della nostra comprensione. Poiché Dio ha inventato la sottigliezza prima degli uomini e senza il suo Spirito, essa è totalmente ignorata e fraintesa dalla mente umana. Per questo, nelle sue espressioni, Dio associa sempre la " *sapienza* " alla parola " *intelligenza* ", che a sua volta caratterizza l'essere umano naturale e normale in relazione all'animale.

La Domenica Romana fu adottata da tutti i popoli cristiani che insieme compongono l'attuale Europa Unita, ma ognuno di questi popoli portò con sé i propri problemi specifici. La guerra mondiale che sarebbe scoppiata dopo la guerra russo-ucraina sarebbe stata la diretta conseguenza di queste esperienze congiunte. Così, le separazioni religiose dei popoli si trasformano in terribili maledizioni quando si uniscono nella stessa organizzazione e quando Dio lo vuole. La guerra russo-ucraina ha la sua origine nell'adesione all'Europa di popoli che erano rimasti a lungo, tra il 1945 e il 1990, sotto la tutela dell'Unione Sovietica russa. Durante il dominio del comunismo ateo, le pratiche religiose di questi paesi dominati furono soffocate. Inoltre, con la caduta del regime sovietico, questi paesi e la loro religione riacquistarono la totale indipendenza, ma vollero aderire, all'interno dell'Europa Unita, alla NATO e alla sua protezione dello scudo nucleare statunitense. Entrando nell'Europa Unita, portarono con sé il loro

risentimento verso la Russia dominante, a cui erano sottoposti contro la loro volontà dietro un confine a lungo chiamato "cortina di ferro". L'odio per la Russia è diventato parte del loro carattere, e questa durezza di cuore rispecchia in parte l'immagine del "colosso" " *dai piedi d'argilla e di ferro* " di Daniele 2. Oggi, all'interno dell'Europa unita, questo " *ferro* " sta trascinando tutta l'Europa in un'escalation bellica, sostenendo con forza le sanzioni che stanno rovinando la Russia. Nelle notizie della prima settimana di aprile, il ruolo della "Repubblica Ceca" e della "Slovacchia" è esemplare. Questi ex paesi del blocco orientale hanno preso l'iniziativa personale di donare, la prima, i propri carri armati all'Ucraina, e la seconda un'arma ad alta tecnologia: il sistema di difesa antiaerea S-300, coinvolgendo così tutti i popoli d'Europa con le loro azioni individuali. L'Inghilterra dichiara di voler fare lo stesso e stiamo assistendo a una graduale scomparsa della paura del popolo russo. Questo errore sarà fatale per tutta l'Europa, che gli Stati Uniti abbandoneranno ai russi per un periodo di tempo noto solo a Dio, ma il ritorno di Cristo previsto per la primavera del 2030 pone dei limiti. Lo spirito della tradizione ereditata si applica alle religioni e rimane la causa delle punizioni inflitte da Dio. Fu fatale per il popolo ebraico e sarà altrettanto fatale per la falsa fede cristiana segnata, a partire dal 7 marzo 321, dalla maledizione della domenica romana, il primo giorno della settimana secondo Dio, che l'imperatore Costantino I ' e non Dio, aveva dedicato al riposo settimanale chiamato "domenica". Le separazioni operate dopo questa data hanno dato origine ai percorsi religiosi cristiani: cattolico, ortodosso, anglicano e protestante, ma tutti sono eredi di questa stessa maledizione. Il papismo ha pregato Dio per la conversione al cattolicesimo della potente Russia sovietica, ma la fine del regime sovietico non ha fatto altro che ravvivare la fede ortodossa, ben consapevole dei tentativi romani di annientarla e sostituirla. Di conseguenza, oggi, nella Russia di V. Putin, nutre un odio per la fede cattolica, contro la quale ha già combattuto durante la sua dominazione della Polonia. Le menzogne religiose caratterizzano tutte queste religioni, che Dio contrappone l'una all'altra perché solo la sua verità può unire gli esseri umani. Ma come ai tempi del diluvio, gli spiriti umani operano il male giorno e notte. Inoltre, onorando la sua promessa di non sommergerli più con le acque del diluvio, li abbandona parzialmente (*un terzo degli uomini* secondo Apocalisse 9:15) alla distruzione attraverso la Grande Guerra che sta iniziando e che assumerà davvero tutta la sua forza dopo che l'adozione delle popolazioni musulmane le avrà messe in una situazione di guerra interna. Perché il saggio impara dal passato, come è scritto in Ecclesiaste 1:9: " *Ciò che è stato è ciò che sarà, e ciò che è stato è ciò che sarà fatto, non c'è nulla di nuovo sotto il sole* ". E il detto conferma: "le stesse cause generano sempre gli stessi effetti". La dolorosissima esperienza della colonizzazione dei paesi musulmani ha dimostrato l'impossibilità di far coesistere in modo sostenibile le religioni cristiana e musulmana. Come servitore di Dio, non posso che approvare la meritata punizione dei popoli che si dimostrano infedeli e indifferenti all'onorare la santa e unica rivelazione divina proposta a tutti gli esseri umani sparsi sulla terra affinché possano essere, individualmente, salvati. Per concludere lo studio di questo tema, propongo questo versetto di Qo 9,18, particolarmente adatto alla nostra situazione attuale: " ***La sapienza è migliore degli strumenti di guerra; ma un solo peccatore***

distrugge un gran bene". Coloro che forniscono armi all'Ucraina ribelle sono quindi tutti " **peccatori**" ribelli tanto quanto coloro che la attaccano.

E per dare autenticità biblica a questo insegnamento riguardante l'approvazione delle opere divine da parte degli eletti, vi presento questo versetto di Apocalisse 15:3: " *E cantavano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello, dicendo: Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio onnipotente! Giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni!"*" »

Ma per temperare e presentare questo tema riguardante le punizioni inflitte da Dio, devo sottolineare che fino alla fine del tempo della grazia collettiva e individuale, queste punizioni sono giustificate dalla misericordia del nostro Creatore. Infatti, proprio come la sofferenza provata da un corpo malato ha lo scopo di incoraggiare il paziente a porre rimedio al problema rivelato, le punizioni date da Dio invitano i peccatori al pentimento affinché, cambiando la loro condotta, diventino graditi a Dio e possano prolungare la loro vita sulla terra e, dopo di essa, nel cielo eterno, se la loro preparazione raggiunge lo standard richiesto da Dio. Certo, questa offerta riguarda i sopravvissuti, poiché la punizione mortale causata dalla malattia o dalla guerra assume un carattere definitivo per coloro che sono colpiti da questa morte. Ma Dio, che è il Dio dei vivi e non dei morti, non si stanca mai di offrire il suo perdono, anche nel nostro tempo colpito da virus, dalla guerra e, presto, dalla carestia creata dal disordine economico globale causato dalle sanzioni occidentali imposte alla Russia.

Per l'attenzione di coloro che erroneamente pensano che la loro ignoranza delle leggi divine e la loro disobbedienza mitighino la loro colpa, Dio ha scritto nella sua legge, in Levitico 5:17: " *Quando qualcuno pecca facendo, senza saperlo, contro uno dei comandamenti di YaHWÉH, cose che non si devono fare, sarà colpevole e sarà accusato della sua iniquità* ". È in base a questo principio che, secondo Daniele 8:14, dalla primavera del 1843, la trasgressione del Sabato del settimo giorno è imputata a tutti i cristiani che osservano la domenica romana del primo giorno; questo, **nonostante la loro ignoranza** dell'applicazione di questo decreto promulgato circa 25 secoli prima della data fissata. Infatti, per le leggi divine e le leggi umane, "nessuno è ritenuto ignorante della legge", come prescritto dal regime repubblicano della nostra democrazia francese.

Dopo aver ridefinito il peccato, è facile capire cos'è la vera fede, poiché è l'applicazione di un comportamento che è l'esatto opposto del peccato. Ma attenzione! La parola " *fede* " è abusata. Al di fuori della vera religione, il suo uso è ingiustificato e dannoso. Perché questa parola designa esclusivamente l'applicazione del criterio definito da Dio negli scritti sacri della sua Bibbia. Nella traduzione biblica di Hugues Oltramare, ripresa da Louis Segond, la parola " *fede* " è stata ingiustamente sostituita dalla parola convinzione in questo messaggio dell'apostolo Paolo in Romani 14:23: " *Ma chi dubita di ciò che mangia è condannato, perché non agisce per convinzione-di fede. Tutto ciò che non è prodotto da una convinzione-di fede è peccato*" . Così rettificato, questo messaggio di Paolo riacquista la sua autenticità perché dice altrove, a proposito della " *fede* ", in Romani 10:17: " *Così la fede viene dall'udire, e l'udire si ottiene per mezzo della parola di Cristo*" . Il termine " *fede* " è quindi inteso per un uso ristretto, volto a definire solo questo criterio di " *bene e male* " rivelato nella Bibbia e solo

in essa. Al di fuori di questa applicazione rigorosa, per la falsa "fede" o la falsa religione, si deve usare il termine "credenza". Inoltre, per usi profani come le sfide sportive o avventurose, il termine "convinzione" è perfettamente appropriato. L'apostolo Giacomo ci dice, in Giacomo 2:17, a proposito della "fede", che essa può essere "viva o morta"; "viva" quando è conforme all'attesa rivelata di Dio e "morta" quando non lo è. La fede viva si fonda sulla **reciprocità** dell'amore condiviso con Dio, esclusivamente in Gesù Cristo. Questo punto è essenziale, perché molti perderanno la salvezza per non aver restituito a Dio l'amore ricevuto da Lui. La "fede" richiede sensibilità, ma in nessun caso sentimentalismo. Amare Dio e la sua verità si basa esclusivamente e semplicemente su un atteggiamento obbediente. Da questo rapporto con Dio non dovremmo aspettarci sensazioni paranormali, perché la "pace" donata da Gesù Cristo crea semplicemente nella nostra mente una serena serenità che si costruisce sul senso del dovere compiuto. Essa si ottiene quindi solo quando questo dovere è veramente compiuto. Le "parole" sono ingannevoli, quindi Dio si aspetta dai suoi eletti "opere" concrete e dimostrate, secondo quanto Giovanni, "l'apostolo che Gesù amava" in modo particolare, ci dice in 1 Giovanni 3:18: "**Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità**".

CONVINCERE con tutti i mezzi legittimi

In questa quarta settimana, dalla primavera del 2022, la guerra russa-ucraina continua in una pericolosa escalation che non fa che confermare il drammatico esito profetizzato da Dio. L'America di Joe Biden si sta ulteriormente coinvolgendo, fornendo all'Ucraina artiglieria pesante. L'Ucraina ha appena affondato l'ammiraglia russa "Moskva" o "Mosca"; questo il 14 aprile, data in cui il famoso "Titanic" affondò dopo aver colpito un iceberg nel 1912. La "Mosca" era una nave ad altissima tecnologia, dotata di lanciamissili di grosso calibro. È stato dimostrato che l'uso di droni e missili diretti con precisione contro i loro obiettivi modifica considerevolmente le condizioni di guerra. Inoltre, dopo il primo turno di votazioni del 10 aprile, in Francia, l'elezione del giovane presidente Macron e della presidente del Raggruppamento Nazionale, Marine Le Pen, conferma il fatto che è davvero Dio a scegliere i vincitori. Sta imponendo ai francesi lo stesso scenario del 2017 e credo che l'esito del secondo turno manterrà il giovane, ambizioso e inesperto presidente nel suo ruolo dannoso e distruttivo per l'intera nazione.

Lo Spirito di Dio ha attirato la mia attenzione su un nuovo argomento spirituale. Si tratta di riflettere sui **mezzi per convincere**. Vedremo che ci priviamo erroneamente di alcuni di questi mezzi. Come servitore zelante, io, come altri, presento la verità divina citando versetti tratti dalla Bibbia e, in quanto tali, inconfutabili. Tuttavia, di fronte a queste prove davvero inconfutabili, gli esseri umani si bloccano e rifiutano le nostre spiegazioni. Inoltre, di fronte a questo comportamento, pensiamo che questa persona così insensibile alla verità sia perduta per Dio. Questo ragionamento affrettato non è giustificabile perché si basa sulla nostra profonda ignoranza dei meccanismi della vita. Inoltre, dobbiamo introdurre nella nostra riflessione parametri sui quali non abbiamo alcun controllo, perché solo Dio li conosce e li controlla. La vita degli esseri umani è organizzata

da catene di reazioni causate dalle azioni, proprio come in meccanica, ingranaggi e leve fungono da trasmettitori di ordini e azioni. Applicato alle relazioni umane, questo principio organizza accordi e disaccordi. Tra due parole scambiate, il parametro del carattere dei due interlocutori gioca un ruolo fondamentale. E senza ancora chiamarlo "orgoglio", il carattere dell'orgoglio può costituire un ostacolo momentaneo. Tutti gli esseri umani normali mostrano orgoglio quando riescono nel loro progetto. L'orgoglio è il frutto diretto di una soddisfazione della nostra coscienza. Chi aspira a servire Dio rettamente è naturalmente orgoglioso di servirlo. In misura leggermente maggiore, l'orgoglio diventa dannoso se la vera umiltà non lo compensa. Così, ascoltando la verità, un essere sarà in grado di rifiutare ciò che gli viene da qualcun altro, e questo a maggior ragione se prova disprezzo per chi gli parla. Questo tipo di comportamento è molto diffuso e, da una prospettiva umana, la situazione sembra irrisolvibile. È allora che la strategia dell'astuzia può avere successo laddove il confronto verbale diretto fallisce.

L'astuzia ha avuto una cattiva reputazione fin da quando Dio l'ha attribuita al "serpente" dell'Eden, a sua volta utilizzato dal diavolo. Ma proprio ciò che era riprovevole nell'astuzia nell'Eden era l'unico obiettivo di Satana: distruggere l'umanità creata da Dio. Infatti, Dio disse del "serpente" che era "il più astuto degli animali", ma in questo senso aveva un Maestro: Dio stesso. Perché dobbiamo renderci conto che tutta la sua lotta preparata per sconfiggere Satana e il peccato si basava sulla strategia dell'astuzia. Il diavolo è stato catturato nella trappola che Dio gli ha teso davanti e per lui. Questa trappola è la nostra dimensione terrena e la vita umana. Sicuro della sua verità e della sua futura vittoria in Cristo, Dio lo profetizzò fin dall'inizio: "la stirpe dell'uomo schiaccerà la testa del serpente". Nella sua naturale malvagità, Satana spinse gli uomini verso l'omicidio, la durezza e la violenza di ogni genere. Da parte sua, Dio nascose al diavolo e agli uomini la strategia astuta con cui lo avrebbe sconfitto. Quattromila anni dopo il peccato, la sua astuzia divina assunse una forma sublime nell'offerta della sua vita umana in Cristo per l'espiazione dei peccati dei suoi eletti, esclusivamente di coloro che erano stati salvati dal suo sangue perfettamente innocente e giusto.

L'astuzia divina prende il nome di "sapienza", che ne designa l'altissima sapienza. L'astuzia è un frutto della sapienza, e Dio ha costruito il suo piano salvifico su queste due parole: saggezza e astuzia. L'astuzia divina si basa sul calcolo mentale che anticipa il risultato che un'azione produrrà. L'esempio tipico di questa strategia appare nell'esperienza di Re Salomone che, prevedendo la reazione della vera madre del bambino contestato, non esita a ordinare che il corpo del bambino venga tagliato in due. La vera madre, in questo caso, preferisce rinunciare al figlio piuttosto che farlo morire. Dopo questo esempio dato agli uomini, Dio agisce allo stesso modo incarnandosi in Gesù. Solo che questa volta il bambino viene ucciso, ma la sua morte ingiusta riceverà la più impensabile delle spiegazioni: ha dato la vita per i suoi eletti. Il risultato, calcolato in anticipo da Dio, appare allora: le anime degli eletti scoprono l'immenso amore del loro Dio Creatore e desiderano a loro volta appartenergli e servirlo. Così, dimostrando il suo amore, Dio ottiene ciò che il diavolo non può ottenere attraverso la sua violenza e la sua malvagità.

Dio usa ancora una volta l'astuzia nella strategia delle false aspettative del ritorno di Cristo, che organizza successivamente nella primavera del 1843, nell'autunno del 1844 e nel 1994. In ciascuna di queste esperienze, Dio ha calcolato di indurre gli esseri umani a rivelare pubblicamente la natura profonda e nascosta della loro fede. La sua strategia astuta ha quindi il duplice risultato di mettere in luce coloro che sono degni della sua salvezza e coloro che non lo sono.

La vita naturale ci offre esempi come l'astuzia del "cuculo" che depone il suo uovo nel nido di un'altra specie per farlo covare e nutrire da un'altra razza di uccelli. Questo approccio ci insegna una lezione che è auspicabile applicare. Infatti, l'uomo orgoglioso si ribella alle idee che gli vengono proposte; la soluzione è quindi portarla a farle sue, come provenienti da lui, di sua spontanea volontà. In questo approccio, abbiamo bisogno della collaborazione di Dio perché il suo intervento è qui indispensabile. Solo Lui può operare a livello della coscienza umana e avere successo quando è ancora possibile. Per chi rifiuta risolutamente l'idea stessa di dover obbedire a Dio o persino agli uomini, le possibilità di successo sono nulle o quasi nulle. Ma per chi ama il Signore e lo serve in un modo che non è conforme allo standard da Lui richiesto, il tempo e le circostanze ci permettono di mantenere la speranza di un successo completo.

Accanto ai versetti biblici, esistono testimonianze storiche che possono essere molto efficaci nel convincere i credenti un po' recalcitranti. Prendendo il caso di una persona che segue la fede cattolica, farle scoprire che la domenica è diventata giorno di riposo per ordine dell'imperatore Costantino I, detto "il Grande", dal 7 marzo 321, può avere un esito positivo. Perché, dopo che questa consapevolezza è penetrata nella mente di questa persona, Dio tormenterà la sua coscienza su questo argomento. E a seconda della natura profonda dell'individuo in questione, cercherà la pace con Dio o si chiuderà nel suo assoluto rifiuto. Una cosa è certa: i servi di Dio devono sperare contro ogni speranza ed essere pazienti, sapendo che ciò che viene rifiutato oggi potrebbe, forse, essere accettato domani. Perché Dio ha ancora molte armi e mezzi che i suoi servi umani non padroneggiano.

Guardando indietro, vedo le conseguenze dei nostri limiti umani. La qualità delle relazioni umane deve essere coltivata e data priorità, sapendo che l'affetto gioca un ruolo fondamentale nelle reazioni e nei comportamenti degli esseri umani. Come Dio ha dimostrato in Cristo, l'amore può convincere meglio della durezza di parole fredde scambiate. Ognuno può, a seconda delle proprie circostanze, trovare un metodo per convincere il prossimo che è lui a prendere le decisioni; un opuscolo lasciato in bella vista, un libro aperto a una pagina, sono mezzi che danno agli esseri umani l'opportunità di trovarsi soli di fronte alla propria coscienza, sotto il giudizio di Dio.

Gesù Cristo stesso applicò questo principio durante il suo ministero terreno. Solo in particolare, Gesù fu riconosciuto dall'apostolo Pietro, uno dei suoi dodici apostoli. E lo fece con queste parole: "*Simon Pietro rispose: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*". Poi proibì ai suoi apostoli di dire che lui era il "Cristo", secondo Luca 9:21: "*Gesù ordinò loro severamente di non dirlo a nessuno*". E Marco 8:30: "*Gesù ordinò loro severamente di non dire a nessuno queste cose di lui*". Ma alle persone che aveva guarito, ordinò di andare a

testimoniare nel tempio la loro guarigione miracolosa, secondo Matteo 1:44: " *e gli disse: Guarda di non dire nulla a nessuno; ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione ciò che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro* ". La scelta fu quindi lasciata a coloro che ascoltavano queste testimonianze, i quali trassero da soli le conclusioni logiche che venivano loro imposte. Secondo il principio citato in Matteo 25:29, "... *Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha* ". Gesù concede al suo eletto, che egli stesso ha scelto, il privilegio di confermare la sua autentica messianicità mediante lo Spirito Santo di Dio. La selezione per fede richiedeva il silenzio sul suo ruolo di Messia. Per il sommo sacerdote, fino all'ebreo più umile e povero, solo le opere di Gesù dovevano rendere testimonianza. Pertanto, i non credenti fecero la scelta ignorante e aggressiva dei non credenti e i credenti agirono da credenti, accogliendo per bocca di Gesù le parole divine del Dio creatore.

Per preparare l'adempimento delle profezie riguardanti la fine dei tempi, Dio ha consegnato la Francia al governo di un giovane presidente, sicuro di sé, cinico e altezzoso. Lui solo incarna il risultato dell'accumulo di diplomi conferiti dagli esseri umani. Questo grande oratore ha il dono di presentare i suoi difetti come pregi e i suoi successivi fallimenti come successi, i suoi lunghi monologhi sostenuti dai media come "grandi dibattiti". Rappresenta così un modello di leader seduttore e riesce così a sedurre un gran numero di uomini e donne di origine straniera, e principalmente di doppia o addirittura tripla nazionalità, così come le ricche élite del Paese. È stato giustamente detto di lui che è "il presidente dei ricchi", cosa logica per un ex servitore dei banchieri più ricchi.

L'esperienza di Roma ha mostrato e testimoniato come avviene l'evoluzione del tipo di governo. Dopo la repubblica e i consoli dittatoriali, i più ricchi finiscono per sottomettere il popolo all'imperialismo, e non è senza ragione che, dopo aver impartito all'umanità le sue lezioni, Roma sia passata al regime imperiale a partire da Ottaviano Cesare Augusto, poco prima della venuta sulla terra di Gesù Cristo. Dopo queste lezioni, Roma avrebbe ancora svolto un ruolo finale, ancora più dannoso e nefasto per tutta l'umanità, ma soprattutto per i popoli occidentali. Questo nuovo tipo di seduzione e dominio sarebbe stato religioso e falsamente cristiano, e fu realizzato dal regime papale romano instauratosi in un dominio dispotico e crudele tra il 538 e il 1798, in conformità con gli annunci profetici citati in Daniele 7:25 e Apocalisse 11, 12 e 13 nelle forme " *un tempo di tempi e la metà di un tempo, quarantadue mesi, milleduecentosessanta giorni* " di valore profetico fissato da Dio in Ezechiele. 4:5-6 e Numeri 14:34. Il principio attribuisce al " *giorno* " profetizzato il valore di un " *anno* " reale .

Democrazia teatrale

Affermare che lo sviluppo dell'umanità è costruito come una grande "ipocrisia" su scala mondiale è una verità già suggerita dal titolo "Il gran conflitto" dato dalla messaggera di Dio avventista, Ellen Gould-White, alla sua celebre opera.

Le democrazie moderne si basano tutte sul modello greco originale della città di Atene. Vi ricordo che la parola "democrazia" si basa su due radici greche: "demos", che significa **città**, e "cratos", che significa **stato**. L'origine della democrazia si basa sull'acquisizione dell'indipendenza di una città chiamata Atene dalla nazione greca, composta all'epoca da diverse città, tra cui Sparta, che la combatté. Possiamo quindi già notare che la democrazia è nata provocando una guerra. Dobbiamo notare il comune tradimento che oggi viene fatto di questa parola, "democrazia", che rappresenta, secondo quanto si dice, il governo "del popolo dal popolo". Tuttavia, il termine greco "laos", che significa "popolo", non rientra affatto nella composizione della parola "democrazia". La seconda cosa da notare è che le nostre democrazie moderne sono rappresentate da nazioni e non da città. Questa parola è diventata l'alibi di un'enorme truffa che intrappola, principalmente, i popoli occidentali di origine cristiana.

Nel nostro sistema repubblicano francese, tutto è organizzato per far credere a ogni cittadino di scegliere la forma di governo del proprio Paese. I media si nutrono di questo sistema in particolare perché le regole e le forme del gioco democratico li occupano e li interessano principalmente, così come i politici stessi. Il gioco delle elezioni li mette in risalto e dà loro una ragione di vita, apparendo indispensabili quando non è così.

La vita moderna sta cedendo sempre più il passo alle aziende commerciali che organizzano sondaggi d'opinione. I risultati presentati sono sempre più accurati e potrebbero facilmente sostituire il voto organizzato a caro prezzo dalla nazione. In effetti, il principio del campionamento, utilizzato in un esperimento, è stato inventato da Dio stesso, molto prima che l'umanità lo scoprisse. E l'applicazione di questo principio spiega perché gli avventisti sparsi per il mondo ignorassero ciò che fu compiuto in Francia, nella regione meridionale e in particolare a Valence-sur-Rhône, tra il 1980 e il 1994. Nella storia dell'Antica Alleanza, dai tempi di Re Davide in poi, la città di Gerusalemme, l'antica Gebus, assunse un ruolo dominante su tutte le altre città. Sotto Salomone, Dio vi costruì il suo tempio, sostituendo l'antico tabernacolo. La città fu quindi santificata e tale sarebbe rimasta fino al ministero terreno di Cristo. La città di Gerusalemme da sola divenne un campione dell'intero popolo ebraico. La prova della fede la riguarda più di qualsiasi altro luogo terreno. La condanna del rifiuto di Cristo a Gerusalemme sarà di per sé sufficiente perché Dio eserciti il suo giudizio sull'intera nazione ebraica. Questa è già l'applicazione del campionamento di una minoranza sottoposta a un esperimento, perché rappresentativa dell'intero popolo interessato.

Tra il 1980 e il 1994, lo stesso Dio Creatore suscitò nella Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Valence-sur-Rhône la speranza del ritorno di Cristo nell'anno 1994. All'origine di questa attesa, vi era la rivelazione, da parte di Dio, dei segreti nascosti nelle rivelazioni profetiche dei libri di Daniele e dell'Apocalisse, solo parzialmente compresi dall'organizzazione fino a quella data

del 1980. Dopo il mio battesimo, il 14 giugno 1980, guidato dallo Spirito, ho intrapreso uno studio approfondito dell'Apocalisse di Gesù Cristo, ricercando il significato dei simboli presenti in tutta la Bibbia e, sotto la guida invisibile di Dio, il messaggio ha preso forma; la profezia è stata decifrata in armonia con le date storiche confermate dalle durate profetizzate. All'epoca, la data del 1994 mi sembrava segnasse la fine delle esperienze religiose terrene. Gli argomenti a favore di questa interpretazione esistevano ed erano così numerosi che Dio poté condannare l'organizzazione avventista locale e la regione meridionale della Francia, che lo rigettarono ufficialmente radiandomi nel novembre 1991, cioè tre anni prima dell'osservazione del non ritorno di Gesù. Fedele al suo principio, Dio portò la sua luce nella più antica comunità avventista creata in Francia. Ecco perché all'epoca, eccezionalmente, c'erano circa 150 membri avventisti in questa piccola città di meno di 70.000 abitanti. Come Gerusalemme a suo tempo, Valence servì a Dio come modello del popolo avventista mondiale, e la prova di fede che vi ebbe luogo ebbe conseguenze che Dio applica all'avventismo internazionale globale. La prima conseguenza del suo giusto giudizio è l'ingresso dell'avventismo ufficiale nell'alleanza ecumenica, unendosi alle religioni cattolica e protestante dell'Europa occidentale già condannate da Dio: il cattolicesimo fin dalla sua fondazione e la fede protestante dal 1843, data di entrata in vigore del decreto di Dan. 8:14: " *Fino alla sera e al mattino, 2300, e la santità sarà giustificata* ". Per la fede protestante messa alla prova tra il 1831 e il 1844, il 1843 segnò la fine della sua giustificazione da parte di Gesù Cristo. Nel 1994, la stessa sentenza divina riguardò la fede avventista dell'istituzione ufficiale.

Il campione riflette la natura e il carattere della società globale che rappresenta. Per questo motivo, tra il 1980 e il 1994, Dio non ha avuto bisogno di sottoporre l'intero popolo avventista alla prova della fede profetica. Ovunque, la stessa sonnolenza, la stessa mancanza di amore e zelo per la verità divina rivelata caratterizzano gli eredi dell'avventismo originario. La religione avventista è diventata formalistica e coloro che la rappresentano hanno scarso interesse a comprendere le profezie presentate da Dio; questo è illustrato in Apocalisse 3:15 dall'espressione " *né freddo né caldo, ma tiepido* "; il che lo porta a " *vomitarlo* " in questa data del 1994, che era stato presentato loro come una trappola in cui erano caduti.

Nel nostro attuale panorama elettorale, i candidati moltiplicano **invano i loro sforzi** per cercare di modificare i risultati annunciati dai sondaggi. Perché i sondaggi seri rappresentano l'intera popolazione e nessuna parola può cambiarlo. Individualmente, ogni elettore sceglie o rifiuta i candidati in base a dati invariabili, stabiliti in base a preferenze e affinità. Ma l'illusione democratica diventa ancora più evidente quando sappiamo che Dio interviene personalmente nella selezione e nell'elezione del candidato vincente. Questo testo di Daniele 10:13 rivela l'importanza fondamentale del ruolo degli attori invisibili in queste scene umane: " *Il principe del regno di Persia mi ha resistito ventun giorni; ma ecco, Michele, uno dei primi principi, è venuto in mio aiuto, e io sono rimasto là con i re di Persia* ". Così, nelle nostre lotte politiche umane, Dio e il diavolo si oppongono alla loro influenza e, naturalmente, Dio vince la battaglia. Ma non si oppone sistematicamente al diavolo, a cui consegna le anime che condanna. E nel

caso dei paesi maledetti, Dio favorisce la vittoria del leader più malvagio per la sua nazione. Ora, i paesi formati sulla terra sono tutti uniformemente colpiti dalla sua maledizione. Ecco perché Dio e il diavolo lavorano insieme contro la causa ribelle umana globale. E tutti i leader del mondo favoriscono, attraverso le loro scelte e decisioni, il confronto bellico desiderato e decretato dal grande Dio creatore, ignorato e disprezzato. Le cose stanno prendendo forma e già sentiamo da alcuni che la Terza Guerra Mondiale è già iniziata in Ucraina perché dietro di essa, gli Stati Uniti stanno combattendo la Russia. Inoltre, quando le armi convenzionali avranno permesso alla Russia di dominare tutta l'Europa occidentale in rovina e schiacciata, gli Stati Uniti saranno i primi a lanciare armi atomiche sul territorio della Russia. È allora che il suo leader, " *il re del nord* " di Daniele 11:44, sarà sottoposto a questa terribile notizia: " *Notizie dall'oriente e dal settentrione verranno a spaventarlo, ed egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare moltitudini* " .

Questi leader, che godono degli onori tributati loro dal popolo, non possono immaginare di essere in realtà nient'altro che burattini manipolati da Dio e Satana. Le elezioni popolari alimentano speranze che non si realizzeranno mai, perché Dio ha deciso di privare il popolo di ogni successo. Le rovine dell'Ucraina non saranno restaurate e precederanno solo quelle che presto caratterizzeranno tutte le nazioni della terra colpite in vari luoghi da una mostruosa distruzione nucleare.

Che valore ha la scelta umana se non è approvata da Dio? Nel campo occidentale, gli esseri umani hanno fatto della libertà l'egida e il segno del loro tipo di società. Questo gusto per la libertà si basa sulla liberazione di una morale che assume forme mai immaginate. Nei suoi eccessi e stravaganze, la società occidentale attacca tutte le norme stabilite da Dio; quindi la sua decisione di consegnarle in massa alla distruzione può essere spiegata e trova una giustificazione biblica.

Ho già accennato a questo argomento, ma vorrei ricordarvi che la completa rappresentanza di una popolazione non può essere sistematicamente vantaggiosa per una società umana. Gesù Cristo ci ha ricordato che, sulla terra, ci saranno sempre, fino alla fine del mondo, poveri e ricchi i cui interessi sono diametralmente opposti come il giorno e la notte; il che giustifica guerre civili o internazionali. Nell'Europa occidentale, alla fine, sono stati adottati e imposti degli standard, che hanno portato i governi eletti successivamente ad applicare essenzialmente le stesse misure. Di conseguenza, l'interesse per le elezioni scompare e il numero di astensioni non fa che aumentare nel tempo. I veri credenti trovano in Dio una ragione per non dare più importanza a queste esperienze, sapendo che è Lui a dirigere ogni cosa. Infatti, il potere divino si impone in tutte le forme di governo dei popoli, dalla monarchia alla repubblica, cristiana, musulmana o atea.

Le elezioni non sono quindi altro che un ingannevole e **teatrale mezzo** per far credere alle persone di poter controllare o controllare il proprio destino. Sono quindi in realtà solo la conseguenza della loro separazione dal Dio Creatore e Legislatore, per il quale mostrano un disprezzo totale al punto da non credere nella Sua esistenza. Tuttavia, sebbene costituisca una minoranza pressoché

invisibile, il campo degli eletti di Dio emergerà vittorioso su tutti i loro nemici, e Dio avrà l'ultima parola contro di loro.

L'incapacità degli esseri umani di realizzare un tipo di governo in grado di soddisfare tutti si basa sul fatto che folle di persone votano senza alcuna conoscenza specifica della materia politica e delle questioni economiche. Alcuni votano solo in base all'aspetto fisico del candidato, altri in base al suo aspetto mentale o ai suoi diplomi. La somma di tutte queste espressioni elettorali non può che essere sfavorevole per l'intero Paese. Comprendere questa impossibilità e questa limitazione umana ci permette di riporre tutta la nostra speranza nella gloriosa venuta del grande Dio dominatore il cui nome salvifico è Gesù Cristo. Ciò è tanto più necessario poiché le fasi preparatorie della Terza Guerra Mondiale sono iniziate giovedì 24 febbraio 2022 in Ucraina. Le reazioni bellicose dei popoli occidentali consentiranno presto il compimento del conflitto descritto in Daniele 11:40-45. La strategia di questa guerra inizia con un confronto dell'Islam bellico contro l'Occidente agnostico o falsamente cristiano. Il momento favorirà quindi l'intervento vendicativo della Russia, umiliata e combattuta economicamente dall'Europa occidentale raggruppata sotto l'acronimo UE, che, insieme agli Stati Uniti, adotta sanzioni contro di essa e offre armi al suo avversario, l'Ucraina. I popoli europei, pieni di orgoglio costruito su 75 anni di pace e di successo industriale e commerciale, si trovano brutalmente di fronte a una situazione che non consideravano più possibile. Questo comportamento deriva direttamente dal loro disinteresse per Dio e per i suoi messaggi profetizzati. A differenza loro, attendo il compimento di questo conflitto fin dal 1982, anno in cui una pesante minaccia di scontro tra Europa e Russia fu evocata e avvertita da tutti coloro che erano in vita all'epoca. La mia scoperta del conflitto di Daniele 11:40-45 coincise con l'annuncio basato sulle profezie di Michel Nostradamus, secondo un'interpretazione proposta dal signor Jean de Fontbrune. Il tempo e le prove della fede sono trascorsi, ed è giunto il momento che questo terrificante dramma si compia secondo il desiderio rivelato di Dio.

Tra le notizie più recenti di questa quinta settimana del tempo stabilito da Dio, la Russia ha appena lanciato con successo un super missile da 200 tonnellate con a bordo 10 bombe nucleari con una potenza duemila volte superiore a quella usata a Hiroshima contro il Giappone dagli Stati Uniti. Viaggia a una velocità di 7 km al secondo e può cambiare traiettoria durante il volo. Partendo da Mosca, raggiungerebbe Parigi in 6 minuti. Colpisce il bersaglio con una precisione di 10 metri. La Russia, tuttavia, non sarà la prima a utilizzare questa terribile arma chiamata "Sarmat 28", ma opportunamente soprannominata "Satana 2". Lo farà solo dopo essere stata colpita dagli Stati Uniti con armi nucleari. Ma questo annuncio prefigura il futuro riservato agli abitanti di tutta la Terra.

Con il consolidarsi delle posizioni dei due Paesi, il pianificato scontro mortale è destinato a concretizzarsi. Le minacce russe si fanno sempre più precise, verbalmente, attraverso radio e televisione. Per alcuni russi, la Terza Guerra Mondiale è già iniziata, contrapponendo la norma occidentale a quella orientale della Russia e del blocco orientale. In primo luogo, le fedi cattolica e protestante si scontrano con le religioni ortodossa e musulmana, alleate contro il comune nemico occidentale. Ma nonostante queste minacce, molti occidentali non credono

nel loro uso, convinti che nessun popolo possa usare queste armi senza rischiare di esserne colpito a sua volta. Ma questo ragionamento è errato perché ignora l'esistenza di Dio e del suo giudizio distruttivo, annunciato e programmato come una certezza profetizzata.

E per concludere, dobbiamo renderci conto che la "grande sostituzione" denunciata dal candidato Eric Zemmour è già stata compiuta con l'incessante accoglienza di rifugiati di ogni provenienza per oltre cinquant'anni, tanto che la causa nazionalista non è più ampiamente sostenibile in Francia. Questo spiega l'impossibilità per il suo partito nazionalista, successivamente denominato "Front National" e poi "Raggruppamento Nazionale", di ottenere la vittoria attraverso le vie elettorali legali.

Dio sta organizzando la grande sostituzione

Questa grande sostituzione non è soltanto la causa dei mali sofferti dalla Francia, ma è anche il mezzo utilizzato da Dio per indebolirla.

La mia analisi dell'argomento è confermata: il campo pro-europeo ha vinto le elezioni presidenziali; il giovane presidente Emmanuel Macron è stato rieletto presidente del popolo francese. Ma la sua vittoria è più risicata della precedente. Ha preso atto di questo fatto e ha trionfato in modo un po' più modesto, cercando visibilmente di rassicurare gli elettori delusi dalla sua rielezione. Da parte mia, non c'è delusione, poiché ero certo di questo risultato. Tuttavia, noto qualcosa di ingiustificabile nei dati forniti dagli istituti di sondaggio. Come possono gli stessi metodi consentire loro di attribuire circa il 46% al campo nazionalista il giorno prima del voto e solo il 41,5% subito dopo, prima della pubblicazione dei dati ufficiali? Non potrebbe esserci stata una sovrastima deliberata a favore del mantenimento del rischio per incoraggiare il voto per il presidente uscente? La democrazia alimenta così tante azioni corrotte nella libertà e, perché no, i brogli elettorali già praticati negli Stati Uniti... Qualunque siano le cause, la situazione attuale è come Dio l'ha voluta. E secondo il suo piano nefasto, non si cambia squadra se perde... la Francia e il suo popolo.

Il grande cambiamento è organizzato da Dio, e non è la prima volta che Egli sfrutta questo metodo. Tutto si spiega con l'esperienza del soggiorno degli ebrei in Egitto. Troviamo in questa esperienza egiziana un fattore illuminante: Dio favorì la fertilità delle donne del popolo ebraico, secondo Esodo 1:7: "*I figli d'Israele furono fecondi e si moltiplicarono, crebbero e divennero sempre più potenti, e il paese ne fu pieno*". Anche per la Francia, questo fattore ebbe un ruolo fondamentale. Mentre le famiglie di immigrati maghrebini, accolte dopo la legge sul ricongiungimento familiare del 1976, si moltiplicavano, per principio religioso, allo stesso tempo la scienza offriva alle donne francesi la pillola anticoncezionale, e il tasso di natalità dei francesi autoctoni non fece che diminuire e, allo stesso tempo, quello degli immigrati si intensificò. Così, come in Egitto, Dio stava preparando per la Francia un grave problema di sostituzione dovuto alla fertilità. Leggiamo ancora in Esodo 1:8: "*Sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe*". Ecco di nuovo la spiegazione dei

problemi che colpirono gli Ebrei: il cambio del leader al potere, ovvero la sostituzione del governo e quindi l'arrivo di un faraone giovane e inesperto, che non aveva sperimentato e apprezzato personalmente il governo benedetto da Dio di Giuseppe. Parafrasando questo versetto, oggi dico: "Sorse sulla Francia un presidente che non aveva conosciuto la gloria della Francia indipendente del generale de Gaulle". Perché la spiegazione della vittoria del campo filoeuropeo si basa su questa inesperienza del passato vissuto. I giovani posti al potere dal 2017 sono nati sotto il regime europeo, cioè sotto il simbolo "Eufrate" che Dio dà loro in Apocalisse 9:14: "*e dicendo al sesto angelo che aveva la tromba: Libera i quattro angeli che sono incatenati nel grande fiume Eufrate*". Questo simbolo completa quindi quello delle "dieci corna" senza "diademi" né sulle "cornà" né sulle "sette teste" romane in Apocalisse 17:3. Ora, trovandoci precisamente negli ultimi giorni-anni della permanenza terrena, troviamo, in 2 Timoteo 3, una descrizione dettagliata del giudizio che Dio dà a quest'ultima generazione umana, attraverso il giudizio spirituale illuminato dell'apostolo Paolo, suo fedele servitore e testimone.

2 Timoteo 3:1 *Sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili.*

2 Timoteo 3:2 *Perché gli uomini saranno amanti di se stessi, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi,*

2 Timoteo 3:3 *senza amore, traditori, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene,*

2 Timoteo 3:4 *traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere anziché di Dio,*

2 Timoteo 3:5 *aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza. Da costoro allontaniamoci.*

2 Timoteo 3:6 *E tra questi vi sono anche quelli che si insinuano nelle case e seducono donne cariche di peccati, agitate da vari desideri,*

2 Timoteo 3:7 *imparano sempre e non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità.*

2 Timoteo 3:8 *Come Ianne e Iambre contrastarono a Mosè, così anche costoro contrastano la verità, essendo dalla mente corrotta e riprovati quanto alla fede.*

2 Timoteo 3:9 *Ma non andranno oltre, perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti, come lo fu quella di quei due uomini.*

2 Timoteo 3:12 *E tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.*

2 Timoteo 3:13 *Ma gli uomini malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, ingannando e ingannandosi a vicenda .*

Questa generazione emerse nel maggio del 1968, lanciando i suoi slogan: "Né Dio né padrone"; "è proibito proibire". Le generazioni successive sono state cresciute con questa mentalità, quindi non sorprende che siano "avanzate sempre più nel male", come Dio aveva profetizzato. Ma ora è giunto il momento della punizione finale e ammonitrice prima dello sterminio completo della razza umana sulla terra del peccato.

La grande sostituzione menzionata per la prima volta dal candidato Eric Zemmour non riguarda quindi solo l'accoglienza degli immigrati stranieri; si realizza principalmente attraverso la sostituzione degli anziani con i giovani. E a

conferma di questo fatto, Dio ha favorito la morte degli anziani nell'epidemia di Covid-19, intensificando così questa sostituzione.

In generale, ho capito che gli esseri umani non amano il cambiamento, che rappresenta l'ignoto e i suoi rischi. Questo è vero sia a livello religioso che a livello civile. Gli uomini cercano soprattutto la sicurezza che attribuiscono a ciò che padroneggiano perché lo conoscono, avendolo vissuto. Ogni cambiamento rappresenta un pericolo ai loro occhi. Quindi, naturalmente, diventano conservatori e sostengono, contro il loro vero interesse, l'immobilismo falsamente rassicurante. Quale servitore avventista di Cristo non ha sentito questa frase: "Sono nato cattolico e morirò cattolico"? Che si rassicuri! Le loro preghiere saranno ascoltate; moriranno cattolici, portando la colpa dei loro peccati e di quelli della Roma papale che hanno sostenuto.

Un altro motivo spiega il sostegno dei giovani al pensiero filoeuropeo. Sono nati europei e l'Europa è stata presentata come la causa della pace instaurata nei suoi territori. Il lavaggio del cervello a cui sono stati sottoposti li ha resi ostili ai pensieri nazionalisti che, secondo gli stessi insegnanti, erano la causa delle guerre europee. Il servitore illuminato di Dio sa che non è così. Le guerre sono la conseguenza della maledizione di Dio; derivano esclusivamente dal disprezzo mostrato nei Suoi confronti. Ciò è stato dimostrato durante la vita di Re Salomone. La vita di Israele è stata segnata da pace e abbondante prosperità, questo grazie alla scelta di saggezza del saggio Salomone quando Dio gli ha presentato diverse possibili scelte, tra cui quella della ricchezza, che ha rifiutato. Questo pretesto di favorire la pace ha nascosto a questi giovani il ruolo dannoso dell'UE (Europa Unita) o UE (Unione Europea), i cui commissari non eletti passano il loro tempo a lavorare per distruggere le nazioni, riducendo costantemente la loro libertà d'azione, indebolendo i paesi ricchi per arricchire meglio, sfruttandoli, i più poveri; gli ultimi ad entrare. I giovani non hanno conosciuto la Francia, che era la quarta potenza mondiale; hanno conosciuto solo quella che l'Europa unita ha portato, in termini di potere d'acquisto, al 15^o posto su 42 nazioni europee. Non hanno conosciuto, neppure, la piena occupazione della Francia indipendente, ma solo il 10% di disoccupazione creato dalle delocalizzazioni incoraggiate dall'Europa, a Est, successivamente in Giappone, Corea e Cina, ma anche all'interno dell'Europa stessa e in paesi amici privilegiati come il Marocco. In realtà, i francesi sono stati traditi dalle loro élite politiche, che hanno consegnato il loro paese alle decisioni di tecnocrati europei filo-europei. All'interno di questa Europa, le stesse regole vengono imposte da Bruxelles e dall'Aia. Di conseguenza, i cambiamenti nei governi di sinistra e di destra si traducono nell'immobilismo di un "pensiero unico" evocato dal presidente Jacques Chirac durante il suo mandato presidenziale. Di conseguenza, l'interesse per le elezioni interne sta diminuendo e l'unico partito che sta facendo progressi è il partito astensionista, composto da anarchici utopisti e, forse, da persone perspicaci che hanno capito, prima di altri, le truffe democratiche che la Quinta Repubblica ha consegnato all'Europa.

La vita degli "Empi" è costruita su false spiegazioni, ma la mente umana deve trovare spiegazioni per giustificare i propri problemi. Nel giudizio finale, quando i ribelli saranno colpiti dalle ultime piaghe di Dio, lo spirito del diavolo li

convincerà che i responsabili delle loro sofferenze sono coloro che osservano e onorano ingiustamente il Sabato ebraico. Sostenuto e confermato da questo pensiero dai rappresentanti delle religioni cristiane condannate da Dio, le masse umane sopravvissute alla Terza Guerra Mondiale approveranno la persecuzione degli "ultimi eletti" di Gesù Cristo; fino al punto di giudicarli degni di essere messi a morte.

Il diavolo aveva già abilmente sfruttato il disastro causato dalla Seconda Guerra Mondiale. In risposta, l'odio per il pensiero nazionalista crebbe e, nel maggio del 1968, prese forma un pensiero universalista. La gioventù dell'epoca aveva puntato gli occhi sulla gioventù americana, traboccante di entusiasmo ed esuberante al massimo. Gli Stati Uniti favorirono innanzitutto la gioventù, perché il loro gusto per la musica moderna e aggressiva favorì il commercio attraverso la vendita di dischi in vinile stampati in massa. La cultura americana nutrì così la gioventù europea, che la prese a modello. E negli Stati Uniti c'è la città di "New York" che, composta da immigrati provenienti da tutti i paesi del mondo, rappresentava in particolare il modello di "Babele" rinnovato negli ultimi giorni. E questa "Babele" favorì lo sviluppo dell'idolatria, dando ai giovani cantanti, idoli moderni, ma non meno dannosi di quelli antichi dei popoli pagani dell'antichità o dell'attuale Estremo Oriente.

Nella religione, come nella sfera civile, è molto difficile distogliere la mente umana dai pensieri che essa sostiene. Tuttavia, esistono delle eccezioni, fortunatamente per la causa divina, e anche nella sfera laica i giovani si distinguono per l'apprezzamento degli insegnamenti impartiti in passato. Ma sono una minoranza e il grosso del gregge si comporta come pecore, mentre vengono condotte al macello. Ma già la notizia della guerra aperta in Ucraina offre, ai più perspicaci, la possibilità di rendersi conto di essere stati ingannati a lungo, collegando la pace alla formazione di un'Europa unita. Perché il sostegno militare dato all'Ucraina belligerante, che sta armando con gli Stati Uniti contro la Russia, testimonia che essa incoraggia e favorisce ipocritamente una guerra sul suo suolo. E questa azione la porterà a coinvolgersi sempre di più, fino a diventare bersaglio e preda del popolo russo a cui Dio la consegnerà, per punirla.

La pace offerta da Dio agli europei, tra il 1945 e il 2022, non è stata il frutto di una benedizione divina, né quello dell'instaurazione di accordi europei, ma un dono "avvelenato" del grande Giudice divino. Perché, in questa pace, uomini ed etnie si sono mescolati, preparando alla fine una situazione di insopportabile convivenza, tanto quanto costumi e religioni finiscono per separare le menti umane. E per intensificare queste opposizioni, abbiamo visto la fede musulmana risvegliarsi e imporre nelle sue pratiche, alle donne, l'uso del velo ereditato dai costumi dei popoli orientali, e agli uomini, l'uso della djellaba, il burnus dell'Islam tradizionale; questo, per distinguersi più chiaramente, per ricordare con arroganza ai francesi autoctoni che l'Islam è ormai francese quanto loro.

Quindi, il giovane presidente viene riconfermato al suo incarico, ma cosa può fare, se non compiere le opere terribili che Dio stesso gli ispira?

Un nuovo periodo quinquennale, l'ultimo, inizia, ma non giungerà alla sua conclusione, perché lungo il cammino, la tragedia dell'intervento russo lo fermerà.

La nazione francese si prepara a vivere gli ultimi due o tre anni della sua esistenza. E dopo la disfatta russa, giungerà il tempo dell'ultimo governo universale che Dio organizzerà per la prova di fede degli ultimi sopravvissuti sulla terra. Si concluderà nella primavera del 2030, con il glorioso ritorno del nostro divino Salvatore Gesù Cristo. Davvero!

Il grande piano di Dio si sta realizzando e possiamo già tracciare la sequenza delle sue fasi costruttive. Nel 1843, provocando la prova di fede avventista, Dio ricordò agli uomini il criterio della fede perfetta, che richiede il ritorno alla pratica del Sabato, che riguarda il vero settimo giorno, il sabato e non la domenica. Poi, nel 1914 e nel 1939, due guerre mondiali prepararono l'odio nazionalista che portò l'Occidente, nel 2022, ad opporsi alla Russia. Tuttavia, quest'odio è cieco perché, paradossalmente, questa opposizione alla Russia, considerata "nazionalista", è giustificata dal sostegno dato alla causa "nazionalista" dell'Ucraina. È vero che la prima è religiosamente ortodossa, mentre la seconda è manipolata dalla Polonia cattolica e romana, come l'Europa del Trattato di Roma. La causa del sostegno dato all'Ucraina appare quindi chiaramente essere il desiderio occidentale degli Stati Uniti e dell'Europa di intensificare il modello della loro società, al fine di farlo trionfare su tutti i popoli della terra. Ma la Russia non la vede così e ha ben compreso gli obiettivi del pensiero occidentale; ciò giustifica il suo risveglio aggressivo e armato.

Ricordo che questo piano di Dio non fa che rinnovare ciò che fu compiuto per il popolo ebraico dell'Antica Alleanza, tra il 605 e il 586. Tre deportazioni successive portarono alla distruzione della nazione d'Israele. Verso la fine dell'era cristiana, tre guerre mondiali devono portare allo stesso risultato e alla stessa causa, per l'Europa unita e l'Europa orientale: il peccato commesso contro Dio.

Ho notato due simboli rivelatori che hanno accompagnato le due vittorie consecutive del giovane presidente Emmanuel Macron. La sera dell'inizio del suo primo mandato, scelse il Louvre per presentarsi al popolo francese, il che suggeriva un'allusione a un mandato quinquennale di stampo monarchico. La sera del suo secondo mandato presidenziale, la sua scelta cadde sul "Campo di Marte", Marte, dio greco della guerra. Questo secondo mandato quinquennale lo renderà un signore della guerra, e non un signore di secondo piano, poiché dovrà gestire la situazione della Terza Guerra Mondiale, che le sue sanzioni contro la Russia avranno innescato con gli Stati Uniti e altri paesi europei. Pertanto, la sua vittoria presidenziale appare spiritualmente giusta, poiché è normale che chi inizia la guerra ne assuma poi le conseguenze, sue e di coloro che lo hanno sostenuto.

Nelle notizie di inizio settimana, la sesta della primavera 2022, gli incontri diplomatici si stanno intensificando nel tentativo di spegnere l'incendio che brucia in Ucraina. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite sta incontrando i leader russo e ucraino. Ma il fuoco che Dio ha acceso può essere spento?

Questo lunedì 26 aprile 2022 è un giorno da ricordare. In Germania, si è tenuta una riunione di 30 paesi membri alla presenza del capo della NATO. Al termine dell'incontro, è stata presa la decisione di fornire all'Ucraina tutto l'armamento necessario per "**indebolire**" definitivamente la Russia. La paura primitiva delle sue reazioni svanisce. La Germania stessa fornirà una trentina di carri armati d'assalto, e gli altri paesi forniranno vari altri equipaggiamenti, tra cui

potenti cannoni chiamati "Cesare" offerti dalla Francia. Lo stesso giorno, la Russia ha lanciato minacce di Terza Guerra Mondiale. Cito una testimonianza ascoltata: "La Terza Guerra Mondiale è iniziata in Ucraina". Faccio quindi notare che, cedendo le proprie armi all'Ucraina, i paesi della NATO si stanno indebolendo nella prospettiva di uno scontro diretto con la Russia. Pertanto, la NATO si sta indebolendo volendo indebolire la Russia, e le sue iniziative finiranno per ritorcersi contro questi paesi. L'Europa sarà così ancora più facilmente offerta ai suoi invasori musulmani e russi.

In Occidente, ci affidiamo alla regola finora applicata, secondo cui la colpa del "cobelligerante" inizia con l'invio di soldati nel conflitto. Il dizionario Larousse ne dà la seguente definizione: "detto di un paese che è in guerra contemporaneamente a un altro contro un nemico comune". Ciò che ingannerebbe i nostri contemporanei è proprio questa espressione "che è in guerra", perché fino a quest'ultima guerra l'entrata in guerra si basava su una dichiarazione ufficiale. Questa è stata ora sostituita da dichiarazioni pubbliche dei media. La vendita di armi militari è sempre esistita, ma è stata più o meno occultata. Al contrario, nel caso dell'Ucraina, con l'informazione mediatica a favore della questione, i paesi della NATO annunciano ufficialmente i tipi di armi che forniranno e che stanno già fornendo all'Ucraina. Nessuno di loro sembra prendere sul serio le minacce russe ora, perché sono tutti all'oscuro del terribile piano che Dio ha concepito per loro. Ma questa escalation di parole e azioni porterà al peggior scontro della storia umana; Perché per V. Putin, lo status di cobelligerante inizia con il sostegno ufficiale all'Ucraina, e i popoli occidentali lo impareranno a proprie spese. Ucraina e Russia sono solo i detonatori di questa "*sesta tromba*" dell'Apocalisse di Gesù Cristo, o per i laici, "Terza Guerra Mondiale", per giunta l'ultima, prima dell'annientamento totale compiuto per il glorioso ritorno di Cristo, quando risuonerà la "*settima tromba*", cioè nella primavera del 2030.

Ma martedì 27 aprile la Russia ha appena imposto sanzioni a Polonia e Bulgaria, interrompendo la loro fornitura di gas russo. Il paese sanzionato sta imponendo sanzioni oggi e, nonostante le reazioni vanagloriose della Commissione Europea, questa decisione infliggerà un colpo fatale alle aziende che hanno delocalizzato la loro produzione in questi due paesi, ma soprattutto in Bulgaria, il cui servizio di distribuzione del gas dipende al 75% dal gas russo. Di conseguenza, tutti i paesi dell'Europa occidentale vedranno i prezzi salire alle stelle. È allora che la gente scontenta e irritata incolperà le proprie élite per le sanzioni imposte alla Russia. Questa irritazione si manifesterà anche nei paesi del Maghreb e dell'Africa, dove le carestie colpiranno le popolazioni. Perché "un terzo" della produzione di grano e altri cereali, così come l'olio di girasole, era precedentemente prodotto dall'Ucraina. La "*carestia*" è *uno dei quattro terribili castighi*" di Dio secondo Ezechiele. 14:20: "Poiché così dice il Signore YaHweh: *Quand'anche mandassi contro Gerusalemme i miei quattro tremendi castighi, la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per sterminare da essa uomini e bestie*", e Apocalisse 6:5-6: "Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: Vieni e vedi. Poi guardai, ed ecco un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii una voce in

mezzo ai quattro esseri viventi che diceva: Una misura di grano per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro; ma non danneggiare l'olio e il vino". ".

La guerra in Ucraina ha scatenato la furia degli Stati Uniti e il momentaneo ritiro è stato sostituito da un impegno internazionale; questo perché i suoi interessi superiori sono toccati. Non a caso Dio designa questo Paese e i suoi alleati con l'espressione " **mercanti della terra** ", come successori dei " **mercanti** " arricchiti dalla religione cattolica, in Apocalisse 18:3: "... perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornecato con lei, e i **mercanti della terra** si sono arricchiti con l'abbondanza dei suoi banchetti ". Ed è per confermare questo giudizio che Dio ha fatto sì che l'Islam estremista colpisce le due torri gemelle del "World Trade Center" o "World Trade Center", nel 2001 a New York. La Russia ha osato smantellare il progetto dell'imperialismo capitalista, che mira a far adottare in tutto il mondo il suo principio di diritto di mercato, che può svilupparsi solo abbattendo i confini o accogliendo nel suo clan, la NATO, nuovi membri come la Polonia, gli Stati Baltici, la Repubblica Ceca, la Romania, già membri, e dal 2013 il nuovo candidato, l'Ucraina. Ma il commercio funziona bene solo in un contesto di pace. E la guerra scatenata non può che rovinare la Russia, l'Europa, gli stessi Stati Uniti e il resto del mondo, completamente destabilizzati. Per questo motivo, con le loro ricchezze in gioco, gli Stati Uniti stanno tornando a intervenire in questa guerra in Ucraina. E a ogni escalation, lo status di cobelligerante degli ucraini si rafforza e diventa più chiaro per i paesi europei che li assistono e li sostengono apertamente, a parole e nei fatti; questo, nonostante le minacce russe, che si fanno sempre più precise.

La lunga accettazione delle regole quasi monarchiche della Quinta Repubblica, che governa la Francia dal 1958, si basa sul trauma causato dalla Seconda Guerra Mondiale. Questo periodo vissuto dai francesi ha lasciato nelle menti contraddittorie dell'amore per la libertà e dell'amarezza della rassegnazione e della sottomissione alla Germania nazista. Dopo questa dolorosa esperienza, il popolo francese fu in grado di accettare tutto, e l'irrisolvibile guerra d'Algeria favorì l'elezione del generale de Gaulle e della sua Costituzione nazionale della Quinta Repubblica. Ma oggi, questi traumi non esistono più tra i giovani, perché la maggior parte degli attuali leader sono nati tutti dopo questa Seconda Guerra Mondiale, e gli ultimi sono nati all'interno della norma europea consolidata. Di conseguenza, il regime monarchico autoritario è scarsamente supportato e gli aspetti perversi di questa Quinta Repubblica sono sempre più evidenti. Le elezioni ora servono solo a eliminare i candidati presidenziali o legislativi più odiati. Il sistema elettorale a doppio turno può essere riassunto come segue: al primo turno si sceglie, al secondo si elimina. L'elettore si ritrova così posto sotto l'autorità di un leader che non gli piace o che addirittura detesta. E le decisioni prese da questa figura odiata impegnano l'intera nazione. L'istinto di sopravvivenza dei più perspicaci li spinge a desiderare urgenti modifiche a questa Costituzione. Essa è stata denunciata fin dall'inizio come una dittatura e, ai nostri giorni, si rivela, in effetti, una forma repubblicana di dittatura. Quando le imminenti conseguenze delle sanzioni adottate contro la Russia incideranno gravemente sulle condizioni di vita dei francesi, possiamo aspettarci disordini e irritazione, persino rivolte popolari. Ed è

chiaro che il fattore principale di questi cambiamenti di reazione è il **ricambio generazionale**.

Il precedente flagello di Dio, denominato Covid-19, ha già privato i popoli occidentali, tra cui la Francia, della loro libertà, ma le sanzioni imposte alla Russia metteranno a repentaglio il loro potere d'acquisto, prima che vedano la devastazione causata dalla guerra estendersi al loro territorio.

Devo sottolineare questo fatto. La Terza Guerra Mondiale non può essere paragonata alle guerre che l'hanno preceduta. La differenza tra esse è enorme perché, a differenza delle altre, è oggetto di una profezia divina, rivelata in Apocalisse 9:13-21, sotto il segno simbolico della " *sesta tromba* ", che Dio suona. Inoltre, bisogna comprendere che in questa guerra, il civile è il bersaglio di Dio tanto quanto i militari, e questo principio è già confermato nella guerra scatenata sul suolo ucraino. Al termine di una lunga pace dovuta alla sua lunga pazienza, Dio chiama per primi a rendere conto ai popoli cristiani. Ma altri popoli saranno a loro volta coinvolti in scontri distruttivi; " *la donna, il vecchio e il bambino* " non saranno risparmiati da queste distruzioni, come Dio insegnò in Ezechiele 9:5-6-7, citando l'esempio applicato contro Israele nel 586: " *E, in mia presenza, disse agli altri: Entrate nella città dietro a lui e colpite; il vostro occhio non perdoni e non abbiate pietà!*" . *Uccidete e distruggete gli anziani, i giovani, le vergini, i bambini e le donne ; ma non avvicinatevi a nessuno che abbia il marchio su di lui; e cominciate dal mio santuario! Cominciarono dagli anziani che erano fuori dalla casa. Disse loro: "Profanate la casa e riempite i cortili di morti!... Uscite!* " . Uscirono e colpirono la città.

La " sesta tromba " e la " sesta " delle " sette ultime piaghe di Dio ":" Armageddon "

Questi due conflitti successivi nel tempo presentano molte somiglianze che possono causare confusione, quindi ricordo che il primo, la " *sesta tromba* ", designa la Terza Guerra Mondiale che è appena iniziata sul suolo ucraino e che mette, per l'ultima volta, le nazioni terrestri l'una contro l'altra. Il secondo, " *la La sesta delle sette ultime piaghe di Dio* ", che la segue, designa la lotta condotta contro Gesù Cristo e i suoi ultimi santi eletti dagli ultimi ribelli. All'inizio, prima del glorioso ritorno del Messia, i ribelli incolpano gli osservatori del sabato per le piaghe divine che li colpiscono, e non sono consapevoli di perseguitare i veri servi di Gesù Cristo. Scopriranno il loro errore di giudizio solo al momento del suo glorioso ritorno, universalmente celeste, e quindi, come tale, inimitabile, essendo colpiti dalla sua ira divina, secondo Apocalisse 6:15-17: " *I re della terra, i grandi, i capitani, i ricchi, i potenti, ogni schiavo e ogni uomo libero, si nascosero nelle caverne e tra le rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: Cadete su di noi e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello ; perché è giunto il gran giorno della sua ira, e chi potrà resistere?*" In realtà, non dovranno chiedere: " *chi potrà resistere? " ?* ", perché avranno subito la risposta, vedendo Gesù salvare e portare in cielo le stesse persone che stavano perseguitando e preparandosi ad annientare mettendole a morte, secondo

Apocalisse 13:15: " *E le fu dato il potere di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi* ". Questa domanda, " *e chi può resistere?* ", interessa solo a comprendere il mistero della profezia e Dio ha dato la sua risposta in Apocalisse 7 dove designa i simbolici " 144.000 " sigillati dal " *sigillo del Dio vivente* ", cioè la sua approvazione per il vero amore della sua verità che si manifesta concretamente con la pratica del vero Sabato, il " *sigillo* " attivo di Dio, il Sabato, e l'amore per le sue rivelazioni profetiche, cioè il suo " *sigillo* " spirituale. Approfitto di questa definizione per ricordarvi che " *la sesta tromba* ", ora impegnata dal 24 febbraio 2022, costituisce un giudizio divino che punisce la trasgressione del Sabato richiesta da Dio dalla primavera del 1843, cioè alla fine della durata dei " 2300 giorni " anni del decreto di Dan. 8:14, in cui Dio dice, in vera e buona traduzione: " *Fino alla sera-mattina, 2300, e la santità sarà giustificata* ". Da quella data, 1843, le nazioni occidentali si sono sviluppate sotto La maledizione di Dio, il loro dominio e la loro prosperità non devono essere scambiati per benedizioni divine. Al contrario, questa posterità ha finito per incoraggiare il distacco da Dio, al punto che l'Occidente è caratterizzato dall'amore per la ricchezza e il benessere. Così appagati, le masse umane non sentono più il bisogno del Dio salvatore e, perdendo di vista la sua giusta condanna dei loro peccati, si sviluppano come le altre specie animali che vivono sulla terra: senza sensi di colpa e senza doveri da compiere verso di Lui e il prossimo.

la confusione tra " *la sesta tromba* " e " *la sesta delle sette ultime piaghe di Dio* " che precede il ritorno di Cristo, il vendicatore e il giustiziere, dobbiamo renderci conto e notare le numerose somiglianze tra queste due azioni profetizzate nell'Apocalisse di Gesù Cristo. Per Dio, la ragione principale è suggerire ai suoi eletti che le entità coinvolte e interessate in entrambi gli eventi, cioè i protagonisti, sono le stesse. La seconda è che anche la causa è la stessa: Dio punisce l'abbandono del vero Sabato. La somiglianza riguarda anche, ovviamente, la strategia di svolgimento delle azioni descritte.

Prendo come base questa descrizione della " *sesta piaga* " citata in Apocalisse 16:13-14: " *E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Sono infatti spiriti di demoni che operano miracoli e vanno a radunare i re di tutta la terra per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente* ". Questa " *sesta piaga* " descrive un " *raduno* " compiuto per una causa spirituale che associa " *il dragone* " o il diavolo, " *la bestia* " o la religione cattolica, e " *il falso profeta* " o la religione protestante condannata da Dio fin dal 1843. L'immagine è dunque quella di una grande consultazione universale, che mira a escludere e sradicare definitivamente gli onori resi al sabato, che deve cessare e scomparire, così come i suoi fedeli osservatori, con l'imposizione della domenica romana richiesta dal campo ribelle.

Questo aspetto generale della consultazione si ritrova nei nostri eventi attuali, nel campo occidentale, dove, nel ruolo del diavolo, gli Stati Uniti stanno radunando i paesi della NATO per la loro lotta. L'obiettivo di questo raduno è annientare la Russia, questo insopportabile concorrente del regime americano. In

definitiva, l'annientamento della Russia offrirà loro il dominio terrestre universale a cui aspirano. Questa lotta sarà quindi, anche per loro, quella del "grande giorno" della loro vittoria universale. La consultazione è propagandata principalmente dal giovane capo di Stato ucraino, Volodymyr Zelensky, i cui appelli sono ampiamente trasmessi e supportati dalle emittenti televisive specializzate in notiziari continui. Egli arringa e incolpa i leader europei, per trascinarli nella sua guerra contro la Russia, proprio come il diavolo, attraverso i suoi demoni, ispirerà i suoi piani contro i funzionari eletti, nelle menti degli ultimi ribelli.

Ma dietro questo conflitto, che contrappone le forze umane, si cela la causa spirituale del disprezzo verso il Sabato, questo "**grande giorno**" **santificato da Dio** fin dalla creazione del mondo terreno.

C'è un altro punto tipicamente americano da notare, comune a entrambe le situazioni. Lo troviamo, in relazione al contesto delle "sette ultime piaghe di Dio", nelle azioni attribuite alla "bestia che sale dalla terra", in Apocalisse 13:15-17: "*E le fu dato il potere di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. E faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno potesse comprare o vendere se non avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.*" Quest'ultimo verso rivela l'autentica caratteristica di questo nuovo mondo americano, per il quale il commercio è un'arma fondamentale, poiché promuove o meno la ricchezza che è il suo unico valore. Meglio di tutti gli altri paesi, l'America ha scoperto, dopo "l'oro delle Montagne Rocciose", che il commercio può essere usato come deterrente per costringere i paesi al suo tirannico dominio economico. Prima, ha massacrato i veri nativi americani, poi, grazie alla vittoria nella Seconda Guerra Mondiale, ha stabilito le sue regole commerciali, adottando già il dollaro, la sua moneta nazionale, come standard monetario internazionale al posto del gold standard. In seguito, ha organizzato il commercio mondiale, creando il WTO. Durante la guerra in Iraq, ha attuato il suo boicottaggio commerciale contro l'Iraq, il suo nemico. Ha applicato il suo embargo commerciale contro la Russia sovietica, contribuendo così alla sua rovina. Al momento che ha scelto, ha autorizzato l'ingresso della Cina nel WTO, al fine di beneficiare, in primo luogo, della delocalizzazione della sua produzione in questo paese, dove si è arricchita con il lavoro di una forza lavoro sfruttata con uno status paragonabile a quello degli schiavi. Dietro di essa, gli europei Altri paesi, in primis inglesi e tedeschi, agirono allo stesso modo. Gli enormi profitti realizzati destabilizzarono completamente la situazione economica in Europa, e la Francia fu rovinata e perse il suo ruolo di quarta potenza ^{mondiale}, trovandosi oggi al 15° posto in termini di potere d'acquisto su 42 paesi europei.

Attualmente, è ancora attraverso il boicottaggio commerciale che ha iniziato la sua guerra contro la Russia, suo nemico ereditario. E poiché questa misura sembra inefficace in questo contesto, sta armando sempre di più l'Ucraina, che sta davvero combattendo per essa. Le vite dei suoi soldati non sono più minacciate; gli ucraini stanno morendo al loro posto, per la gloria e l'arricchimento sperato del suo regime capitalista liberale e libertario, ma

soprattutto per la sua insaziabile avidità. Per questo la Russia ha appena inviato al mondo un messaggio inequivocabile. Mercoledì 27 aprile, il presidente delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha incontrato Vladimir Putin e giovedì 28 aprile si è recato a Kiev per incontrare il giovane presidente ucraino. La sera di questa visita a Kiev, due missili russi sono stati lanciati contro la città, mentre il segretario generale delle Nazioni Unite si trovava ancora lì in visita. Un missile è stato intercettato dalla difesa ucraina, ma il secondo è esploso, sventrando un edificio e diffondendo il fuoco su un altro; questo si trovava a 3 km da dove si trovava il capo delle Nazioni Unite. Vladimir Putin sta quindi inviando un messaggio di disprezzo e odio per questa organizzazione in cui ha diritto di voto. Si pone quindi alla guida dei paesi ostili all'Occidente, sottomessi agli Stati Uniti, che, proprio in questo giorno, su richiesta del presidente Joe Biden, si preparano a stanziare 33 miliardi di dollari per aiutare l'Ucraina a sconfiggere la Russia. Forniranno armi pesanti e incoraggeranno pubblicamente il prolungamento del conflitto.

Infine, ho notato nei resoconti dei media come la fiducia si autoalimenti. A chiunque voglia ascoltare, gli ucraini, e in particolare le donne ucraine che parlano sui media francesi, sono convinti di poter sconfiggere la Russia. Vedendo questa convinzione, gli Stati Uniti sono a loro volta convinti che l'Ucraina possa vincere. E a loro volta, vedendo la fiducia degli Stati Uniti, gli ucraini rafforzano la loro convinzione di poter sconfiggere la Russia. Questo principio è illusorio, e tutti coloro che "credono a Babbo Natale" farebbero molto meglio a credere in Dio; perché solo lui è degno di fiducia e, a differenza di coloro che confidano nella carne, coloro che confidano in lui non saranno delusi. Gli Stati Uniti accusano V. Putin di "depravazione". Che faccia tosta! Loro che legittimano e legalizzano la depravazione mentale e le perversioni sessuali in nome della libertà. V. Putin, da parte sua, combatte e condanna queste pratiche devianti della società occidentale, che considera "decadenti". Lo accusano anche di "crudeltà", dimenticando che le loro bombe incendiarie al napalm hanno incendiato le foreste di Corea e Vietnam, distruggendo con esse la popolazione civile e militare. Hanno anche dimenticato di aver bombardato la Serbia nella guerra dei Balcani, dove non hanno né filmato né contato i morti sul campo. In secondo luogo, molti sono sorpresi dalle difficoltà che la Russia sta incontrando nello sconfiggere i combattenti ucraini. Tre cose devono essere rese note. La prima è che uno scontro tra due eserciti equipaggiati con le stesse armi convenzionali non si è verificato dalla Seconda Guerra Mondiale. La seconda è l'uso di nuove, sofisticate armi ad alta precisione che rendono gli stessi carri armati d'assalto, così come navi e aerei, terribilmente vulnerabili. Ed ecco la terza ragione: durante gli otto anni di guerra nel Donbass, le truppe ucraine hanno scavato trincee e rifugi sotterranei che facilitavano la difesa, la protezione dei soldati ucraini e la distruzione del nemico che si presentava di fronte a loro in campo aperto. Questa situazione è simile alla guerra di trincea del 1914-1918, dove una vittoria militare per entrambe le parti sembrava impossibile. I tedeschi furono i primi a stancarsi, dando il vantaggio al campo francese e ai suoi alleati. Ma in Ucraina, quale parte potrebbe stancarsi di combattere? Sono determinati a sconfiggersi a vicenda quanto l'altra, e questo non sorprende, perché in questo comportamento l'Ucraina conferma le sue origini

russe. All'inizio di questa guerra, bisogna anche capire, il leader russo provava avversione per la distruzione del suo popolo fratello e del suo bellissimo e prospero Paese. Sperava in una vittoria più facile basata su una semplice minaccia militare, ma Dio, l'Onnipotente Creatore, aveva un altro piano.

D'altra parte, il comportamento delle nazioni occidentali, pressoché unanimi nell'imporre sanzioni alla Russia e nel fornire al suo avversario armi efficaci, riflette perfettamente lo spirito ribelle portato a un livello altissimo, profetizzato da Dio per gli ultimi giorni. E a questo proposito, va notato che tutti i paesi rimasti, per un certo periodo sotto dittatura, si sono crogiolati nella sporcizia, nella perversione e nell'immoralità una volta entrati in libertà. L'esempio della Spagna è tipico di questo comportamento. Dopo la morte del generale Franco, il suo dittatore, si è liberata da ogni tabù e i costumi sessuali dei suoi abitanti hanno superato quelli delle altre nazioni europee. La scoperta della libertà occidentale da parte dell'Ucraina ha prodotto lo stesso risultato. Inoltre, questo diritto di vivere come si vuole si è trasformato in zelo bellico nazionalista non appena la Russia ha voluto impedirle di unirsi al campo europeo e all'alleanza militare NATO.

Il cristianesimo è ebraico o non lo è

Sì, il cristianesimo è ebraico o non lo è. Questa breve frase riassume da sola la causa delle maledizioni che ora colpiscono uniformemente tutti gli aspetti ufficiali della religione cristiana. La storia di questo cristianesimo è una successione di trasformazioni con conseguenze mortali. Ecco perché questo argomento deve essere ben compreso da tutti gli eletti di Gesù Cristo. Perché non comprendere queste cose rende il chiamato un decaduto, intrappolato dal diavolo.

In Giovanni 4:20-22, il dialogo tra Gesù e la donna samaritana ci permette di comprendere la priorità che Dio dà alla religione ebraica nel suo piano salvifico: « *I nostri padri hanno adorato Dio su questo monte e voi dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare* ». Gesù le disse: « *Donna, credimi, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre . Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei* ».

La testimonianza della Bibbia conferma la scelta di Dio di far costruire una casa per Sé a Gerusalemme da Re Salomone. Ma a parte questo luogo, nessun altro luogo terreno ha la vocazione di sostituirlo. Ora, ci sono molti candidati nelle religioni monoteiste; successivamente, Roma, la Mecca, Costantinopoli, Mosca. E tutte queste città sono illegittime quando rivendicano la sede della rappresentanza del Dio Creatore. Egli scelse Gerusalemme e dopo di essa, nient'altro, in nessun luogo su tutta la superficie terrestre. Quando disse: " *perché la salvezza viene dagli ebrei*" ", Gesù ha stabilito una base dottrinale fondamentale. Perché oggi, tutte queste città religiose e le loro religioni si trovano nella stessa situazione della donna samaritana, alla quale disse: " *Voi adorate quel che non conoscete; adoriamo ciò che conosciamo* ." Con questo verbo conoscere, Dio suggerisce una

conoscenza sperimentale, che si realizza solo in un patto accettato da Dio stesso e dagli uomini. Se Dio non l'ha organizzato e accettato, è solo una vana pretesa umana che non conduce nessuno alla salvezza. Le false religioni approfittano dell'invisibilità di Dio per affermare di servirlo mentre tutti lo tradiscono. Perché è in modo molto chiaro che Dio ha costruito e rivelato il suo standard di verità che conduce alla salvezza eterna. A tal fine, ha stretto un patto con Abramo e tutta la sua posterità; il che non significa che fosse sufficiente essere ebrei per essere salvati. Ma è tuttavia attraverso l'intera linea dei suoi discendenti che la speranza della salvezza è stata trasmessa di generazione in generazione. Dopo le successive testimonianze presentate nelle vite dei patriarchi Isacco e Giacobbe, è con quest'ultimo, Giacobbe che diventa Israele, dopo aver combattuto e resistito contro YaHWéH durante la notte, che si realizzerà la grande dimostrazione della santa alleanza. L'esodo dall'Egitto è scelto da Dio per confermare l'autenticità di la sua alleanza stipulata con Mosè, l'ebreo che divenne per un certo tempo principe d'Egitto. La conoscenza evocata da Gesù fu poi costruita da un'esperienza terrena unica: Dio sulla terra in mezzo al suo popolo. E questo privilegio spesso gli costò caro perché Dio è perfettamente puro e santo e l'uomo perfettamente impuro e contaminato. Pertanto, dove Dio si trova veramente, il peccato viene punito severamente. Ma il peccato è definito come la trasgressione dell'intera legge divina che è distribuita nei cinque libri scritti da Mosè sotto la dettatura di Dio. Questa base scritturale è fondamentale e qualsiasi rivendicazione religiosa dell'unico Dio deve essere confrontata e trovata compatibile e conforme a questo standard unico dato da Dio agli esseri umani sparsi su tutta la superficie della terra.

Il riconoscimento della legge di Mosè costituisce dunque il primo livello della vera religione che cerca di onorare il Dio Creatore. Questa necessità costituisce il primo setaccio che eliminerà tutte le false pretese delle religioni che Dio chiama pagane nonostante le loro pretese.

Raccontando a Mosè la storia dell'umanità fin dalle sue origini, i cui primi rappresentanti furono Adamo ed Eva, Dio non cerca di soddisfare la sua curiosità. Gli presenta i fondamenti del suo progetto e gli rivela, a sua insaputa, come si concluderà il suo progetto salvifico. E il lieto fine di questo progetto sarà per lui e per i suoi eletti, il conseguimento di un vero riposo per gli spiriti liberati dal peccato, perché i suoi eletti saranno stati scelti e santificati dal suo giudizio infallibile. E questo riposo eterno fu annunciato dal riposo del settimo giorno da lui santificato, secondo Genesi 2:3: " *Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da ogni opera che aveva creato e fatto* ". Ma naturalmente, questo riposo avrebbe dovuto essere guadagnato da Dio stesso a costo di terribili sofferenze sperimentate nella carne di Gesù Cristo. Ma era troppo presto per nominare Gesù Cristo, il cui ministero e la cui azione salvifica sarebbero stati presentati, durante tutta l'Antica Alleanza, solo sotto forma di riti simbolici, essendo Gesù stesso simboleggiato principalmente dall'immagine dell'agnello pasquale, il giovane ariete fornito da Dio ad Abramo affinché potesse essere sacrificato al posto del figlio Isacco, nato da Sara, sua legittima sposa. L'Islam afferma che questo figlio fosse Ismaele, ma la Scrittura biblica lo nega, e chiunque può comprendere che il figlio legittimo Isacco avesse la priorità sul

figlio nato dalla serva egiziana Agar. Tra le due narrazioni proposte, la logica favorisce quella che Mosè scrisse sotto dettatura di Dio dopo aver liberato il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto, immagine simbolica della schiavitù del peccato.

Il sabato è per gli ebrei il segno stesso della loro appartenenza a Dio, come conferma Ez 20,12-20, da cui si comprende il loro particolare attaccamento: « *Diedi loro i miei sabati come un segno fra me e loro, perché sappiano che io sono il Signore che li santifico. ... / ... Santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi, perché sappiano che io sono il Signore, vostro Dio* ». Tuttavia, nel piano di Dio, il sabato aveva valore solo nella prospettiva della vittoria ottenuta in seguito da Gesù Cristo. Per questo la benedizione divina attribuita ereditariamente al popolo ebraico dipendeva dal riconoscimento del suo ministero profetizzato in molteplici modi nella Sacra Scrittura, nei linguaggi profetici ma anche e soprattutto nel simbolismo delle sue feste e dei suoi riti religiosi. Il piano religioso di Dio è intelligente e coerente. Questa intelligenza e coerenza possono manifestarsi solo nella Scrittura biblica, che è giustamente chiamata: parola di Dio. Rifiutando di riconoscere Gesù Cristo come il Messia mandato da Dio, il popolo ebraico spogliò l'osservanza del Sabato del suo significato profetico, che annunciava la ricompensa per la fede dimostrata. Ma, per mancanza di fede, peccarono proprio contro Dio, rifiutando di riconoscerLo, e secondo il principio insegnato da Gesù in Matteo 25:29, "... *Perché a chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che ha* ", gli ebrei videro così ritirata la benedizione di Dio, e persino la loro fedele osservanza del Sabato non ebbe più alcun valore per loro.

È qui che dovete rendervene conto. Gli ebrei sono caduti non a causa del Sabato, ma a causa del loro rifiuto di Cristo, quindi il Sabato non è in alcun modo responsabile della loro perdita. Rimane, per coloro che non mancano di fede, il segno di quell'appartenenza a Dio che Ezechiele 20:12-20 conferma. E nel suo piano salvifico, Dio non cambia la sua norma religiosa; il modello degli eletti rimane l'ebreo fedele e osservante, obbediente ai suoi precetti, alle sue leggi, alle sue ordinanze, ai suoi comandamenti; tutte cose che Abramo osservò per primo per la sua benedizione, secondo Genesi 26:5. Tuttavia, il compimento della redenzione dei peccati degli eletti, attraverso Gesù Cristo, ha offerto a Dio la possibilità di estendere la proposta di salvezza a tutti gli esseri umani viventi sulla terra. Si tratta infatti di una proposta e non di un'imposizione. La salvezza è proposta da Dio a condizioni precise e inevitabili. Lo scopo della redenzione è l'eliminazione del peccato nella vita del beneficiario di questa redenzione. Perché, come potete capire, la salvezza è stata pagata da Gesù al prezzo di una sofferenza atroce che richiede il totale abbandono dell'essere redento. La vera salvezza è l'opposto della falsa fede ridotta a un principio di galateo. È scritto in Matteo 16:24: " *Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso , prenda la sua croce e mi segua* ". L'abnegazione non è un'etichetta, è il frutto di una lotta interiore ed esteriore ottenuta con lo spirito di sacrificio, la rinuncia a tutto ciò che costituisce un ostacolo sul cammino santificato della verità divina, sul quale, come modello, Gesù ha camminato per primo.

Con il falso pretesto di degiudaizzare la fede cristiana, l'imperatore Costantino I detto "il Grande", abbandonò la pratica del vero Sabato santificato da Dio, sostituendola con il riposo del primo giorno dell'ordine divino che la sua religione romana dedicava al dio pagano "sole invitto", in latino "SOL INVICTUS". Non c'era motivo per cui Dio degiudaizzasse la religione cristiana, poiché tutto l'insegnamento costruito su 16 secoli di storia ebraica, dal 1500 all'anno 30, presentava la norma ebraica come la norma richiesta da Dio. Il vero risultato di questa trasformazione dottrinale è che è la fede cristiana a essere diventata romana e pagana, cioè l'opposto della conversione richiesta da Dio. Nell'Antica Alleanza, egli aveva severamente condannato le trasgressioni del suo Sabato settimanale, e rimproverò ripetutamente gli ebrei per questo. Nella nuova alleanza, rafforzato dalla testimonianza ebraica che lo aveva preceduto, egli avviò azioni punitive per avvertire i credenti che la sua maledizione gravava pesantemente su di loro. Tuttavia, la Bibbia non era ancora nota a tutti. Era custodita e riprodotta in segreto dai monaci del cattolicesimo. L'umanità stava quindi subendo punizioni di cui non riusciva a comprendere la vera causa. Queste molteplici punizioni avrebbero ricevuto una spiegazione solo negli ultimi giorni, quando i testi delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse sarebbero stati chiaramente spiegati. È nostro privilegio oggi, poiché Dio mi concede la grazia di presentare per lui e per voi, tutte queste preziose rivelazioni. Nella sua Apocalisse, egli chiamò "trombe" queste punizioni che servivano ad avvertire e ad attirare l'attenzione dei cristiani sulla maledizione dell'abbandono del loro santo Sabato. In Dan. 8:12, presenta la sua trasgressione, o "peccato", come "causa" dell'abbandono della fede cristiana al regime papale romano ingannevole e persecutorio: "*L'esercito fu consegnato con il sacrificio-quotidiano a causa del peccato ; il corno abbatté la verità e prosperò nelle sue imprese*". In questa iniziativa, Dio dimostra la sua logica perfettamente coerente che rende ammirabile la sua perfetta giustizia. Poiché i cristiani preferirono obbedire all'imperatore di Roma nel 321, lasciarono che fossero consegnati alla Roma papale stabilita nel 538. Dio voleva benedirli e dare loro la sua pace; sarà una maledizione per loro e li perseguiterà nel suo nome.

Va notato che in Daniele, Dio non rivela il ruolo della Riforma protestante. In questo libro, presenta solo le due fasi principali della fede cristiana, pura e autentica fino al 7 marzo 321, e poi macchiata dal peccato fino alla primavera del 1843, quando entra in vigore il suo decreto citato in Daniele 8:14. Questa data è profeticamente fissata da Dio per sollevare il mistero riguardante la Chiesa cattolica romana e denunciare la sua terribile colpa nelle sofferenze subite dai cristiani castigati. In questa data, viene svelata la maledizione della domenica, il "giorno del sole", e la degiudaizzazione intrapresa da Costantino fa luce sulla causa delle punizioni delle "sette trombe" citate nell'Apocalisse. Allo stesso tempo, la maledizione della domenica fa luce sulla sorte subita dai protestanti fedeli o infedeli, a causa dell'imperfezione della dottrina riconosciuta. E questa imperfezione preservata ed ereditata dalla religione cattolica è stata suggerita in questa espressione di questo versetto di Apocalisse 2:25-26: "A voi tutti che siete in Tiatira, che non avete questa dottrina e che non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano, io dico: **non vi impongo altro peso; Solo quello che**

*hai, tienilo finché io venga". In parole povere, questo versetto traduce una situazione di eccezione dovuta a un tempo di ignoranza. Dio , infatti, non fa eccezioni per nessuno in particolare, perché la sua esigenza è la stessa per tutti gli esseri umani. Ma qui non si tratta di un'eccezione di favore individuale, bensì di un'eccezione collettiva, espressa dall'avverbio " solo ". La mancanza di luce sul vero Sabato giustifica questa eccezione collettiva, che avvantaggia i più fedeli tra i protestanti interessati nei secoli XVI , XVII e XVIII . Conoscendo bene lo stato d'animo che la fede protestante manifesterà nei confronti dell'esigenza del Sabato applicata nel 1843, Dio la paragona a un " peso ". E devo dire che io, che lo amo e lo apprezzo, trovo questo " peso " dolce e leggero. Perché il Sabato è *un peso* per alcuni, i ribelli, e ali celesti per altri, i fedeli eletti.*

Pertanto, la fede cristiana è ebraica o non lo è, e questo insegnamento è confermato dall'apostolo Paolo in Romani 2:28-29: " **Non è Giudeo colui che è tale all'esterno ; e la circoncisione non è quella esteriore, nella carne. Ma Giudeo è colui che lo è interiormente ; e la circoncisione è quella del cuore, secondo lo spirito e non secondo la lettera. La lode di questo Giudeo non viene dagli uomini, ma da Dio.** " Incircosciso, rivendico pienamente questa ebraicità. E dovrete capire, Dio salverà solo ebrei di questo tipo, conformandosi a questo modello descritto dall'apostolo Paolo. Gli eletti possono provenire da qualsiasi origine, ma in Dio sono soggetti agli stessi requisiti e beneficiano delle stesse benedizioni divine. Il colore della pelle non ha importanza, perché sotto questa pelle scorre un sangue rosso che caratterizza il tipo Adamo, poiché questo nome ebraico ha come radice la parola "Edom" che significa rosso. Quanto allo spirito interiore, non ha colore e quello degli uomini, delle donne, che Dio seleziona sono simili e conformi al pensiero trovato in Gesù; ciò che Gesù simboleggiava con la "veste nuziale " nella sua parola.

Nel 2022, parlare di obbedienza va controcorrente rispetto al pensiero umano diffuso. Ma questo è particolarmente vero nella società occidentale, che ama la propria libertà, perché altri popoli, i non cristiani, sono rimasti sensibili e sottomessi ai doveri religiosi. La loro conversione alla vera fede cristiana è possibile senza essere automatica e generalizzata. Ma bisogna comprendere che solo la qualità dell'anima distingue i salvati dai perduti. La divisione in molteplici religioni è temporanea, e Dio prenderà da tutti i popoli della terra, dopo averli convertiti al suo modello di verità di Cristo, tutti coloro che lo amano per ciò che egli è e per ciò che ha fatto per guadagnarsi la salvezza. Le eredità religiose non valgono nulla. La fede gradita a Dio si fonda sulla conoscenza ottenuta studiando il suo piano salvifico rivelato in tutta la Bibbia. Essa illumina il significato di 6.000 anni di vita umana sulla terra. E in questa Bibbia, gli eletti degli ultimi giorni trovano preziosi testi profetici in cui Dio smaschera e rivela la forma delle trappole tese sotto le mentite spoglie delle false religioni. Quando il piano divino è pienamente compreso e assimilato, si ottiene una parte fondamentale della salvezza. È la parte intellettuale di questa salvezza che richiede, in seguito, fedeltà a Dio ogni giorno, fino all'ultimo giorno.

Paolo ci ha nuovamente offerto un'immagine della comprensione dello status del cristiano di origine pagana, ovvero della maggioranza degli eletti. In Romani 11, egli paragona gli ebrei di razza e gli ebrei spirituali di adozione in

Cristo, attraverso l'immagine di due tipi di rami d'ulivo, il vero olivo per l'ebreo di razza e l'olivo selvatico per il cristiano di origine pagana. Due messaggi principali vanno tenuti a mente: il primo è l'innesto dei rami dell'olivo selvatico sul tronco e sulla radice del vero olivo; il che conferma il fatto che è proprio il pagano che deve **giudaizzare** e non il contrario. Il secondo mette in guardia il pagano convertito dal vantarsi, attribuendosi il diritto di peccare contro Dio. Nei versetti dal 20 al 22, Paolo è preciso e, parlando degli ebrei increduli, dice: " *Questo è vero; essi furono troncati a causa della loro incredulità, ma tu rimani saldo per mezzo della fede. Non insuperbere, ma temi; perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te.* Considera dunque la bontà e la severità di Dio: severità verso quelli che sono caduti, ma verso di te la bontà di Dio, se persevererai nella sua bontà; altrimenti, anche tu sarai reciso » . Ora, risulta che la fede protestante, e prima di essa la fede cattolica, si sono entrambe orgogliosamente glorificate, affermando di provenire da Dio, mentre le loro dottrine erano segnate dal " *peccato* " del riposo del primo giorno, il "giorno del sole" adottato nel 321. Inoltre, dal 2020, i castighi divini si sono abbattuti e si sono susseguiti, dopo il Covid-19, nelle cronache e dal 24 febbraio 2022, l'umanità, che **non deve "essere risparmiata"**, sta costruendo, a tappe forzate, le fasi successive della Terza Guerra Mondiale che costituirà, sotto il titolo di " *sesta tromba* ", la sesta volta che la maledizione divina colpisce i popoli cristiani, che trasgrediscono il santo Sabato del settimo giorno, santificato da Dio fin dalla prima settimana della sua creazione terrena.

Chiunque legga la Bibbia può constatare che la pratica del Sabato è un valore stabilito da Dio nella dottrina della Sua verità, che il popolo ebraico dell'Antica Alleanza doveva onorare. Allo stesso modo, l'umanità contemporanea è costretta a constatare l'abbandono di questa pratica da parte delle Chiese cristiane più rappresentative, come cattolici, ortodossi e protestanti. Questa scomparsa del vero Sabato originario non può essere accettata in modo sostenibile dal grande Dio creatore e legislatore. Il decreto di Daniele 8:14, preparato in anticipo da Dio, ha fissato il momento storico in cui è necessario il ritorno a questa pratica. Di fronte a tutti questi dati, l'ultima prova di fede consiste nel testimoniare, individualmente, l'importanza che diamo a questo ordine anticipato, scritto dal profeta Daniele, che ricevette da Dio, tramite l'angelo Gabriele, in visione, questo insegnamento, durante il VI ^{secolo} a.C.

La dottrina della fede cristiana considera la Bibbia la parola di Dio. Essa costituisce per Dio e per gli uomini l'unico mezzo per far conoscere i Suoi pensieri, il Suo giudizio e i Suoi piani. Per i Suoi eletti, il comando dato da Dio quasi seimila anni fa riguardo al Sabato, o quello della sua restaurazione scritto nel VI secolo a.C., conserva tutto il suo valore ed esige obbedienza dalla Sua creatura. Cosa ne pensi?

Lo status del protestantesimo è cambiato nel corso del tempo, a partire dalla primavera del 1843, quando Dio lo sottopose alla prova della fede, che riguarda l'amore per le rivelazioni profetiche. Pertanto, elencherò e compilerò tutti i testi di Daniele e dell'Apocalisse che lo riguardano e lo descrivono per evidenziare questo cambiamento nel suo status spirituale.

In Daniele, i protestanti pacifici, fedeli e martirizzati, perseguitati dalle monarchie cattoliche, sono uniformemente chiamati " *i santi* ". Il sangue di Cristo li giustifica e li " *santifica* " fino alla primavera del 1843. Poiché il protestantesimo emerse nel XVI ^{secolo}, saranno conservati solo i testi riguardanti questo periodo e quelli successivi.

Daniele 7:21: " *E vidi quello stesso corno far guerra ai santi e prevalere su di loro.* " Il papato perseguita i protestanti.

Daniele 7:25: " *Egli proferirà parole contro l'Altissimo, e logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* ". Il papato governò per 1260 anni sui cattolici, poi sui protestanti.

Daniele 8:13: " *Udii un santo parlare ; e un altro santo disse a colui che parlava: Fino a quando durerà la visione sul sacrificio quotidiano e sul peccato che rende desolati? Fino a quando saranno calpestati il santuario e l'esercito?*"

Daniele 8:14: " *Egli mi disse: Due mila trecento giorni; dopo questo, il santuario sarà purificato.* " ; " *E mi disse fino alla sera e al mattino, duemilatrecento e la santificazione sarà giustificata* Questa è la traduzione letterale del testo ebraico che Dio mi ha rivelato per la prima volta qualche tempo prima del 1991. Certifico che è accurato e affidabile.

Daniele 8:24: " *La sua potenza sarà grande, ma non per sua propria potenza; egli causerà devastazione e prospererà, e distruggerà i potenti e il popolo santo .*"

Daniele 11:33: " *I saggi tra loro istruiranno molti; ma alcuni cadranno per un certo tempo di spada, di fuoco, di prigionia e di saccheggio.*"

Daniele 11:34 : " *E quando cadranno, saranno aiutati un po' , e molti si uniranno a loro nell'ipocrisia* ". Chi sono questi " *santi* " " *ipocriti* "? I protestanti che hanno confuso la vera fede e l'impegno politico, prendendo le armi, davanti ai rivoluzionari del 1789, per difendere la propria vita. Questa accusa di ipocrisia riguarderà la fede fondata da Giovanni Calvino, il freddo e crudele ginevrino la cui dottrina si diffonderà nel nuovo mondo degli Stati Uniti. Questo giudizio di Dio, che denuncia " *l'ipocrisia* ", è giustificato dal mancato rispetto di questo versetto: " *Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la troverà* " . Questo principio è così importante che tre Vangeli lo citano: Matteo 16:25; Marco 8:35; Luca 9:24. E il divieto di combattere con le armi fu insegnato da Gesù ai suoi apostoli al momento del suo arresto nel Giardino del Getsemani, secondo Matteo 26:51-52: " *Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, stesa la mano, estrasse la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù gli disse: « Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada ».* » ; vedi anche Giovanni 18:10-11. Fu attraverso l'uso di queste armi, proibite dai cristiani " *ipocriti* " e disobbedienti, che i veri eletti furono, al tempo delle dragonnades di Luigi XIV, " *un po' aiutati* ", come specifica questo versetto. Così, Dio non apprezzò le lotte armate degli Ugonotti e dei Camisardi nelle Cevenne vicino ad Anduze, così come la rappresentanza protestante assassinata nel massacro di San Bartolomeo nel 1572, mentre il protestantesimo decaduto li fece suoi eroi.

Daniele 11:35: " *E alcuni dei saggi cadranno, affinché siano raffinati, purificati e resi imbiancati fino al tempo della fine; perché essa dovrà ancora venire al tempo stabilito.*"

Ap 2,19: Il cosiddetto periodo di " *Tiatira* " dei ^{secoli XVI, XVII e XVIII}: " *Conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua perseveranza e le tue ultime opere sono più numerose delle prime* ". La vera fede protestante pacifica che accetta il martirio e si sottomette senza lamentarsi alla persecuzione cattolica è benedetta da Gesù Cristo. Un dettaglio sottile va notato in questo versetto: la parola " *perseveranza* ", perché Marie Durand, testimone pacifica ed esemplare della vera fede per quell'epoca, fu proprio tra pochi altri, rinchiusa per 38 anni in cima alla "Torre di Costanza", ad Aigues-Mortes (Eaux mortes), situata nel sud della Francia, sulle rive del Canale del Rodano. A Saint-Jean-du-Gard, il "museo della fede" conserva e presenta una pietra su cui aveva inciso la parola "resistere". Dopo 38 anni di pacifica resistenza, fu liberata e conservò la vita. L'obbedienza a Cristo è quindi ben ricompensata. In Apocalisse 13:10, lo Spirito ricorda questo principio ordinato da Gesù Cristo: " *Chi conduce in prigonia andrà in prigonia; chi uccide di spada, dovrà essere ucciso di spada. Qui sta la pazienza e la fede dei santi* ".

Questo versetto merita una spiegazione. Nella sua azione persecutoria, la fede cattolica monarchica conduce i santi di Gesù in cattività e ne uccide altri con la spada. La giustizia di Dio lo consegnerà a sua volta alla prigonia e alla ghigliottina dei rivoluzionari francesi; il caso di Re Luigi XVI. La ghigliottina svolge il ruolo di " *spada vendicatrice del patto di Dio* ", come terza punizione, in Levitico 26:25: " *Manderò contro di voi la spada, che vendicherà il mio patto; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò contro di voi la peste e sarete dati in mano al nemico*". »

Apocalisse 2:24: " *Ma a voi di Tiatira che non avete questa dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano, io dico che non vi impongo altro peso, ma solo le cose che sono nelle profondità di Satana* ". I protestanti fedeli denunciano le menzogne del cattolicesimo, che chiamano " *le profondità di Satana* ". Va notato che nella storia dell'era cristiana, la fede cattolica non fu denunciata come " *satanica* " fino al XII ^{secolo} da Pietro Valdo, e poi da John Wycliffe nel XIV ^{secolo}. Ma non assunse una forma ufficiale e organizzata fino al XVI ^{secolo} con i manifesti di Martin Lutero sulle porte della cattedrale di Augusta nel 1517. È a questa denuncia pubblica che l'opera protestante deve il suo nome. Dio allude qui sottilmente alla sua futura prescrizione del Sabato a partire dalla primavera del 1843; il Sabato che la fede protestante decaduta, giudicata da Dio " *ipocrita* ", secondo Daniele 11:34, considererà come un " *peso* " che rifiuterà di portare.

Apocalisse 3:2: Il periodo simbolicamente chiamato " *Sardi* ", che comprende le due esperienze degli avventisti americani compiute nella primavera del 1843 e nell'autunno del 1844; la fede profetica dei " *santi* " viene messa alla prova due volte: " *All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere, che sembri vivo e sei morto* ".

Apocalisse 3:2: " *Sii vigilante e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio* ". Gesù si riferisce qui alle opere richieste dal Dio Padre, nel cui nome ha sofferto la sua morte espiatoria. Con il termine " *opere* " al plurale, egli denuncia il disinteresse per le sue rivelazioni profetiche, per il suo ritorno annunciato per il 1843 e il 1844, e per il Sabato, settimo giorno, che la fede protestante ha disprezzato ereditando la pratica domenicale cattolica romana. Qui dobbiamo notare la richiesta di Cristo di " *opere perfette* " causata dal cambiamento apportato dall'entrata in vigore del decreto di Daniele 8:14; ciò è in logica opposizione al messaggio precedente in questione dal XVI^{al} XVIII^{secolo}: " *Non vi ho imposto altro peso* ". Nell'era " *sarda* ", il " *peso* " del Sabato è richiesto come " *santità giustificata* " secondo Daniele 8:14.

Apocalisse 6:9: Sotto il tema dei " *sigilli* ", i " *santi* " perseguitati sono designati dal " *quinto sigillo* " : "Quando l'Agnello aprì il *quinto sigillo*, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi a causa della parola di Dio e a causa della testimonianza che avevano resa". La menzione della parola " *testimonialianza* ", in greco "marturia", conferma la loro morte come martiri della fede.

Apocalisse 6:10: " *E gridarono a gran voce, dicendo: Fino a quando, o Signore, che sei il santo e il veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra?* " Questi santi accettarono la morte mentre attendevano la " *vendetta* " del Dio che disse in Deuteronomio 32:35: " *A me la vendetta e la retribuzione* ".

Apocalisse 6:11: " *A ciascuno di loro fu data una veste bianca e fu detto loro di riposarsi ancora un po' di tempo, finché fossero completati i loro conservi e fratelli, che dovevano essere uccisi come loro*". Questi martiri della fede caratterizzano i primi cristiani citati nel cosiddetto periodo di " Smirne ", che si riferisce agli anni di " dieci giorni " di persecuzione da parte dell'imperatore Diocleziano e della tetrarchia imperiale tra il 303 e il 313. Dopo questa terribile persecuzione inflitta dalla Roma imperiale, lo Spirito profetizza il futuro martirio che sarà imposto ai " *santi* " protestanti dalla Roma papale.

Apocalisse 6:13: " *E le stelle del cielo caddero sulla terra, come un fico scosso da un vento impetuoso lascia cadere i suoi fichi immaturi* " . Questa immagine evoca la fede protestante decaduta perché, disprezzando le divine rivelazioni profetiche, non obbedì al cambiamento imposto nel 1843, così che, a immagine del frutto del fico, esso rimase " *verde* ", senza raggiungere lo stadio di maturazione richiesto da Dio, da quella santissima data della primavera del 1843, da Lui sovrannamente fissata. Il periodo 1843 in questione è identificato, perché segue l'immagine simbolica che designa le azioni compiute dalla Rivoluzione francese illustrate dai simboli del " *sole nero come un sacco* " e della " *luna di sangue* ". Questi simboli riguardano, nell'ordine, la morte della Bibbia, i divini " *due testimoni* " di Apocalisse 11:3; e le esecuzioni dei colpevoli, monarchici e preti cattolici, effettuate tramite la ghigliottina dei Rivoluzionari, in adempimento del messaggio citato in Apocalisse 2:22-23: " *Ecco, io la getterò in un letto, e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si pentono delle opere delle sue opere. Io ucciderò a morte i suoi figli; e tutte le*

chiese sapranno che io sono colui che scruta le menti e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere. "La condizione dei protestanti caduti non cambierà, collettivamente, fino al glorioso ritorno del Cristo divino, quando si comporteranno secondo la descrizione nel versetto seguente.

Apocalisse 6:16-17: "*E dicevano ai monti e alle rocce: Cadeteci addosso e nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello. Poiché il gran giorno della sua ira è giunto, e chi potrà resistere?* La causa di questo terrore è data in Sal 50:6: "*E i cieli annunceranno la sua giustizia, perché Dio è giudice*". Apocalisse 11:19 lo conferma specificando: "*E il tempio di Dio fu aperto nel cielo, e apparve nel suo tempio l'arca del suo patto. E vi furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte grandine*". E in quest'arca è inciso il comandamento del Sabato dal dito di Dio su tavole di pietra. Il loro attacco al Sabato e ai suoi osservatori li condanna senza appello. La risposta alla domanda "*chi può resistere*" è data nella struttura del libro, nel prossimo capitolo 7: Solo i "*santi sigillati*" dal Sabato e dall'amore per la verità profetica potranno resistere. Il "*sigillo*" di Dio è posto sulla "*mano*" o azione e sulla "*fronte*" o spirito mentale. Essi testimoniano in modo complementare l'approvazione divina e ricevono spiritualmente "*il sigillo del Dio vivente*".

Dopo queste evocazioni parziali, lo Spirito dedica l'intero tema della "*quinta tromba*" di Apocalisse 9:1-12 a illustrare il protestantesimo in declino dalla primavera del 1843. Il versetto 11 ne rivela l'uso "distruttivo" della Bibbia: "*Ebbero su di loro come re l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico era Abaddon e in greco Apollion*". L'ordine citato è coerente con quello della costruzione della Bibbia: 1° · il testo "*ebraico*", 2° · il testo "*greco*". Le parole "*Abaddon e Apollion*" significano entrambe Distruttore; questo nome caratterizza l'uso biblico del "*diavolo*", "*l'angelo*" che sarà tenuto prigioniero per "*mille anni*" nell'"*abisso*", cioè sulla terra desolata senza abitanti umani, in Apocalisse 20:3. Egli ispira e spinge gli esseri umani alla disobbedienza, che "distrugge" la possibilità di salvezza proposta da Dio.

Ecco tutte le rivelazioni proposte da Dio ai suoi eletti, affinché conoscano il suo giudizio sulla religione protestante e non facciano un patto con i nemici di Dio, successivamente ebrei, cattolici, ortodossi, protestanti e, da ultimo, dal 1994, gli avventisti, entrati appunto nell'alleanza ecumenica dei nemici di Gesù Cristo dal 1995.

Il modello benedetto da Dio è quello dell'Avventismo, che rimane fedele alle prime rivelazioni divine che divisero nettamente la fede cristiana in due campi opposti: il campo fedele al Sabato divino e quello degli idolatri che onorano la domenica pagana romana. Queste due scelte sono opposte tra loro come lo sono la benedizione divina e la maledizione, il giorno e la notte, la luce e le tenebre, la vita e la morte. E tra queste due scelte, devi scegliere secondo l'invito di Dio in Deuteronomio 30:19: "*Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli la vita, perché viva tu e la tua discendenza*".

L'**ebraicità** della vera fede è confermata dall'immagine delle "*dodici tribù*", simbolo con cui egli presenta gli unici veri eletti avventisti del settimo giorno benedetti dalla primavera del 1843 fino al ritorno di Cristo nella primavera

del 2030. Sottolineo che l'abbandono della pratica del vero Sabato ha chiuso la porta di accesso alla grazia cristiana agli ebrei di ogni razza fin dal 7 marzo 321. Al contrario, il suo ripristino, attuato a partire dalla primavera del 1843, ha favorito la loro conversione e il loro ingresso nella fede avventista del settimo giorno. Questo insegnamento è rivelato in Apocalisse 3:9 in questi termini: "Ecco, ti farò passare alcuni della sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e a conoscere che io ti ho amato".

Condivisione dei ruoli

Non è facile separare nettamente le opere di Dio da quelle del diavolo. Ciò che è più facile è attribuire al Dio Creatore la volontà di salvare i peccatori e al diavolo i tentativi più estremi di rovinarli. Come Creatore di ogni vita e di ogni cosa, nelle sue azioni, Dio non ha altri limiti se non quelli che si impone a causa del suo rispetto per la regola della perfetta giustizia. Nel campo del diavolo, il limite è ciò che Dio impone. Pertanto, dobbiamo comprendere chiaramente il principio in base al quale Dio permette al diavolo di agire liberamente senza frenarlo. Il diavolo può agire e perseguitare fino al punto di uccidere individualmente tutte le creature che non sono protette dal sangue di Gesù Cristo. Questo spiega le morti accidentali e gli assassini, e solo in parte le morti per malattia. Da parte sua, Dio si riserva il diritto di limitare queste morti perché la vita è organizzata secondo il suo piano in modo tale che il diavolo sia solo una pedina di cui si serve secondo la sua suprema volontà. L'esperienza di "Giobbe" getta una notevole luce sulla situazione e ci presenta l'incontro tra Dio e Satana riguardo a Giobbe, che rappresenta un fedele adoratore di Dio. Pur essendo Onnipotente, Dio ha perso i suoi diritti divini sulle sue creature umane a partire dal peccato di Adamo ed Eva; esse hanno preferito credere alle parole menzognere del "serpente" diabolico, e da allora è il diavolo a essere divenuto il principe regnante sulla terra. L'obiettivo di Dio è quindi quello di strappare al diavolo e al suo dominio alcune creature che rappresentino i suoi eletti. Ma affinché ciò sia possibile, l'eletto deve dare, di persona, una prova concreta del suo desiderio di appartenere a Dio. Questa è la dimostrazione che Dio presenterà al diavolo. A tal fine, Giobbe verrà colpito nella carne per spingerlo a rendere Dio responsabile e quindi a maledirlo. Ma questo obiettivo è solo quello perseguito dal diavolo, perché Dio conosce le profondità del cuore di Giobbe ed è sicuro della sua verità: Giobbe è per lui incondizionatamente. Dio si prepara dunque a infliggere una sconfitta schiacciante al diavolo. Ma per raggiungere questo obiettivo, sulla terra, il povero "Giobbe", nonostante la sua immensa ricchezza, dovrà rinunciare a tutto: ai suoi beni e ai suoi figli. E a coronamento di questa esperienza, un'ulcera maligna divorerà la sua carne e lo farà soffrire terribilmente. Approfitto di questo tema per ricordare che in questo racconto di Giobbe, nel suo intervento, la moglie lo invita a benedire Dio e a porre fine ai suoi giorni, non a maledirlo. L'errore di traduzione è dovuto a una trasformazione perversa del verbo ebraico "barek" che, pur significando benedire, è diventato col tempo il suo

estremo opposto, cioè maledire nella forma ebraica "berek". Inoltre, la risposta che Giobbe le dà mostra chiaramente che lei gli consiglia di porre fine alla sua vita solo dopo aver benedetto Dio per una vita piena fino a quel momento. Nella sua risposta, egli si limita a rispondere al suggerimento di suicidarsi e dice in Giobbe 2:10: "*Ma Giobbe le rispose: 'Parli come una donna stolta. Come! Noi riceviamo il bene da Dio, e non dovremmo accettare anche il male? In tutto questo, Giobbe non peccò con le sue labbra'*". Si noti che l'invito a maledire Dio avrebbe reso sua moglie non una donna stolta, ma una donna empia. Giobbe non sa che il diavolo danneggia gli esseri umani e, nella sua ignoranza, conosce solo Dio, al quale attribuisce il potere di fare il bene e quello di fare il male. In questo ha ragione, e la Bibbia conferma questo punto di vista dicendo, in Amos 3:6: "*Squilla forse la tromba in una città, e il popolo non ne ha timore?*". *La sventura accade forse in una città senza che Yahweh ne sia l'autore?*" Tuttavia, nella sua logica, Giobbe pensava che Dio potesse danneggiare solo coloro che lo disprezzano e lo disobbediscono. Ignaro di essere oggetto di una dimostrazione di fede nel duello in cui Dio e il diavolo si erano contrapposti, non poteva che essere turbato dalla sua incomprensione. Ma anche senza una risposta, scelse di rimanere retto e di conservare il suo amore per il suo grande creatore, Dio. Giobbe non era il solo a pensare che Dio colpisca solo chi lo merita a causa del suo peccato. Ecco perché gli scambi tra Giobbe e i suoi visitatori rimangono un sentimento di reciproca incomprensione. Per i suoi amici, che simpatizzano con la sua sofferenza, Giobbe deve avere delle colpe che lo rendono colpevole davanti a Dio, altrimenti non lo colpirebbe in questo modo. Eppure, si sbagliano sul suo conto. Era difficile per loro comprendere che un servo potesse essere colpito con il permesso di Dio proprio perché era "*giusto e irreprendibile*" secondo il giudizio di Dio stesso. Col passare del tempo, la morte del giusto Gesù Cristo arrivò ad applicare questo principio, e dopo di lui quella dei suoi fedeli discepoli e apostoli. Ma la lezione impartita dall'esperienza di Giobbe rese la nazione ebraica particolarmente colpevole di non comprendere perché il giusto e perfetto Gesù dovesse morire crocifisso. Prima di lui, l'esperienza di Giobbe aveva dimostrato che i giusti possono essere colpiti per la gloria di Dio. E notate, a loro volta, che gli ebrei reagirono come i compagni di Giobbe, e Dio lo aveva profetizzato quando disse in Isaia 53:5: "*Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti*". Il caso di Gesù è tuttavia un po' diverso da quello di Giobbe, poiché Gesù muore non solo per dimostrare perfetta fedeltà a Dio, ma anche per morire al posto dei suoi redenti del passato, come gli ebrei fedeli e coloro che in futuro saranno chiamati cristiani, siano essi di origine ebraica o pagana. Dopo la morte e la resurrezione di Cristo Salvatore, l'esperienza di Giobbe sarà applicata ai cristiani, ma questa volta Dio autorizzerà la loro morte perché, dopo la resurrezione di Gesù, la morte non dovrebbe più spaventare i veri servi del Dio vivente. Le sue aspettative non furono deluse, poiché moltitudini di redenti testimoniarono coraggiosamente, dando la vita nell'arena romana prima che l'ira di Dio si abbattesse su Gerusalemme e sui suoi abitanti increduli nel 70.

Nella divisione dei ruoli, Dio costruisce il suo progetto storico e il diavolo interviene per portarlo a compimento. Il grande progetto profetizzato è opera

esclusiva di Dio. Per questo è costruito con una profondità di intelligenza che suscita ammirazione in coloro che lo scoprono. Pur essendo quasi universalmente ignorato dagli esseri umani, Dio continua a guidare l'umanità, che realizza le fasi del suo progetto. Anche i ribelli e gli increduli partecipano alla realizzazione dei suoi disegni. Colui che, secondo l'Apocalisse, parte da conquistatore e per conquistare, assapora già la sua vittoria finale. Come un campione di scacchi, può sacrificare pedoni, ma concluderà la sua partita con uno scacco matto imposto al campo del diavolo. Ogni settimana, il settimo giorno, santificato come riposo, il sabato, profetizza l'esito di questa vittoria pianificata. I suoi fedeli servitori trovano profezie e le chiavi per le loro spiegazioni in tutta la Bibbia. La fine dei tempi che ci riguarda è principalmente il tema delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse. Ma per coloro che disprezzano la fede e la Bibbia, Dio porta le sue profezie nel loro dominio. Per comprendere questo approccio, dobbiamo notare gli esempi forniti dal re Saul, che ottiene da un veggente solo la verità che Dio vuole che ascolti; un altro esempio, quello del profeta corrotto "Balaam", che trasmette al re pagano Barak solo i messaggi che Dio vuole indirizzargli. E nel XVI ^{secolo} d.C., nel mezzo della profonda oscurità che dominava le menti, il profeta Michele Nostradamus ricevette visioni che trasmise sotto forma di quartine e altri, tra cui grandi eventi si compirono visibilmente. Gli altri si compiranno nel tempo, e alcuni di questi annunci riguardano azioni per i nostri ultimi giorni.

Ricordo a questo proposito che nel 1982, l'interpretazione del signor Jean de Fontbrune annunciò la Terza Guerra Mondiale per l'anno 1983. La descrizione della strategia con cui si svolsero le sue azioni era simile a quella che Daniele 11:40-45 ha presentato nella mia analisi. Queste due profezie annunciano lo stesso evento, la conseguenza era imposta, lo stesso spirito era all'origine e in questo caso era lo Spirito del Dio creatore.

Per la maggior parte delle persone, le opere di Dio e le opere del diavolo non si mescolano: Dio fa il bene e il diavolo fa il male. Questo giudizio "accidentale" ignora la realtà, che non è così semplice. Profetizzare significa fare il male o il bene? Lo scopo della profezia è risvegliare nell'uomo il timore di Dio. Si tratta di fare il male o il bene? Nelle sue parabole, Gesù ci ha insegnato che era venuto a cercare la pecora smarrita. Dov'è questa pecora, tra i buoni o tra i malvagi? Se è chiamata "smarrita", è quindi tra i malvagi, i peccatori, i pubblicani, e alcuni di loro sono i futuri eletti di Cristo Salvatore.

Fu quindi in uno stile molto diverso da quello della Bibbia che Dio fece profetizzare il futuro da quest'uomo tutt'altro che esemplare, Michel Nostradamus. Egli preparò elisir d'amore, preparati afrodisiaci che lo resero apprezzato dalla nobiltà dell'epoca. Inoltre, come astrologo, seppe conquistarsi l'amicizia e l'ammirazione della Regina Madre Caterina de' Medici, fervente seguace dell'astrologia e della religione cattolica, come giustificano le sue origini italiane. Mentre la Bibbia veniva combattuta dalla Corte Reale, gli eventi dettagliati della storia umana venivano elaborati, messi per iscritto e posti davanti agli occhi degli uomini. Circa mille quartine, di difficile interpretazione, avrebbero affascinato le persone nel tempo. Ma ora sono convinto che queste profezie riguardino azioni che si sarebbero compiute durante la Terza Guerra Mondiale, in vari luoghi della

Francia e dell'Europa. Ricevute in Francia a Saint-Rémy de Provence da Nostradamus, la Francia è particolarmente presa di mira da queste migliaia di annunci. Gli eventi attuali ci hanno ricordato che la Francia è ormai l'unica vera potenza militare europea, eppure è molto debole rispetto al potenziale del suo nemico, la Russia. A questa debolezza aggiungiamo il fatto che dovrà affrontare l'attacco russo a nord e le invasioni barbariche musulmane e africane a sud. E questa strategia di guerra è pienamente confermata in Daniele 11:40-45. Ho notato che coloro che criticano l'interesse delle profezie di Nostradamus disprezzano allo stesso modo le profezie di Daniele 11:40-45 trasmesse da Dio nella sua Bibbia. Quindi posso dire che le loro critiche sono pari alla loro ignoranza spirituale, persino alla loro incredulità.

Per quanto mi riguarda, nel 1982 le profezie interpretate da Jean de Fontbrune mi hanno reso un servizio, confermando la mia interpretazione di Daniele 11:40-45. In effetti, l'interpretazione era buona e giusta, ma il tempo previsto per il suo compimento non era ancora giunto e lo è ancora oggi; ma ogni giorno che passa prepara questo compimento. È stato davvero molto utile per me ascoltare l'annuncio di un confronto con l'Islam, che è stato ampiamente accolto e consolidato sul suolo francese. Il libro Michel Nostradamus è diventato il "best seller" nel 1982, e molti si sono convinti dell'imminenza del temuto dramma, annunciato per il 1983. Con il peggiorare della situazione, ho pensato che avrei visto questo compimento nel 1993, il che ha reso logica la venuta di Cristo nel 1994, data che designa l'anno 2000 della vera nascita di Cristo. E infine, Dio ha pianificato questo terribile dramma per gli anni dal 2022 al 2029, e il suo glorioso ritorno per la primavera del 2030.

La Bibbia rivela il giudizio spirituale di Dio, e le sue profezie su Daniele e sull'Apocalisse illuminano questo giudizio evocando divisioni religiose. Daniele 11:40-45 descrive chiaramente la fede cattolica europea, la fede musulmana e la fede ortodossa. Al contrario, le profezie di Nostradamus mantengono un aspetto civile, evocando azioni ma senza esprimere giudizi di valore. Le tre religioni sono effettivamente presenti in alcune quartine dei suoi annunci, ma sono designate con nomi e parole oscuri. Nostradamus profetizza numerosi massacri e devastazioni in luoghi facilmente identificabili. La morte di Enrico II, ucciso in una giostra a cavallo, era stata profetizzata da Michel Nostradamus prima degli eventi. Questo annuncio gli diede grande fama. E attraverso quest'uomo, Dio ci ha semplicemente ricordato che esisteva e che aveva già formulato un piano per la storia dell'umanità. Con questa azione, arrivò a sfidare l'uomo incredulo che seguiva ciecamente una tradizione religiosa persecutoria ereditata. Infatti, la sua dimostrazione di annunciare il futuro era in ultima analisi quella di indirizzare l'anima sensibile verso la Bibbia, poiché è in essa che egli ha riposto tutta la sua rivelazione spirituale. Il Pescatore di Uomini gettò così una rete in acque impure nel tentativo di salvare ciò che poteva essere salvato. In effetti, la somiglianza tra Nostradamus e Balaam è inquietante, ma Balaam era ufficialmente un profeta ebreo di Dio; il che non era il caso di Nostradamus. Entrambi, tuttavia, si dimostrarono incapaci di mentire ai loro interlocutori. E per quanto lo riguardava, Nostradamus annunciò le punizioni divine che col tempo avrebbero colpito i monarchi cattolici. Intorno al 1555, annunciò, per Dio, in una quartina, il

massacro di San Bartolomeo che avrebbe avuto luogo nel 1572. Il suo ruolo era quello di annunciare agli eredi della ribellione cattolica le tragedie che li avrebbero colpiti fino ai nostri giorni. Ma presentò queste tragedie solo in modo civile, senza includere il minimo giudizio. Pertanto, il suo ruolo civile era complementare alla Bibbia, che rivela il giudizio spirituale del pensiero del Dio creatore. Ma da parte sua, Nostradamus profetizza una moltitudine di azioni che la Bibbia non presenta. Inoltre, Dio sembra dire ai suoi fedeli eletti che prendono sul serio queste profezie sul futuro: Qui finisce il ruolo della Bibbia e per i dettagli delle azioni, li troverete nelle quartine di Nostradamus. Perché la Bibbia e le profezie di Nostradamus rivelano il futuro che solo Dio conosce, profetizza e realizza.

Qual è dunque il ruolo profetico del diavolo? È limitato, perché il diavolo può solo sottomettersi al grande piano di Dio. Agisce come capo del campo malvagio, ma non può fare nulla di più di ciò che Dio lo autorizza a fare. Può profetizzare il futuro individuale di persone che Dio non protegge, e questo spiega la proliferazione di "indovini", medium che annunciano il futuro, e marabutti africani, tutti più o meno capaci di annunciare esperienze future che i demoni possono organizzare e realizzare. Dobbiamo infatti renderci conto di quanto la loro vita sempre più prolungata faciliti la loro conoscenza e padronanza dell'organizzazione della vita umana. Finché Dio non si oppone, possono agire e realizzare predizioni. Le persone sono affascinate e diventano dipendenti da questo annuncio del futuro, ma spesso si confondono al riguardo, attribuendo azioni puramente demoniache al potere divino. Da quando i maghi del faraone agirono prima di Mosè, la magia nera del diavolo e la magia bianca di Dio si sono sempre scontrate e, sfortunatamente per loro, molti le confondono. In generale, le azioni magiche sono di natura diabolica perché Dio raramente usa la sua magia. A differenza del diavolo, non cerca di sedurre le sue creature e si attacca solo a coloro che lo cercano con amore e gratitudine per il suo sacrificio in Cristo.

Anche i cattolici ora leggono la Bibbia e, quando leggono i testi profetici, il diavolo e il clero ne danno le loro interpretazioni. Per i cattolici, "*la bestia*" è la Russia. Quando era sovietica e atea, l'accusa veniva facilmente accettata, ma non è più atea e ha persino riacquistato zelo per la sua religione ortodossa. Attraverso le visioni che diede mentre appariva sotto l'aspetto della "Vergine", Satana suscitò interesse per il mistero delle profezie portate in Portogallo, a "Fatima". Il terzo messaggio richiedeva che la Russia sovietica si convertisse al culto della "Vergine" e al cattolicesimo. Ora convertita e ortodossa, la terza rivelazione non ha più ragione di esistere. Ma la Russia ortodossa compete con la Roma cattolica, quindi l'odio romano moltiplica i suoi intrighi per indebolirla e, negli eventi attuali, gli Stati Uniti protestanti e capitalisti la sostengono nella sua lotta. Il papato si risentì della concorrenza di questa fede cristiana orientale, che aveva un suo papa, che prese il nome di papa. In origine, il papa risiedeva a Costantinopoli, rivale di Roma, ma in seguito la sede ortodossa fu istituita a Mosca. Pertanto, l'odio romano si diresse contro la capitale russa.

Il diavolo conosce il piano profetizzato da Dio? Se all'inizio della sua ribellione contro Dio era capace di credere di poter ottenere la vittoria e far trionfare le sue idee, d'altra parte la sua sconfitta davanti a Gesù Cristo gli ha

tolto, in un'ora dolorosa per Gesù, tutte le sue illusioni e speranze. Inoltre, gli viene rivelata una precisazione su di lui e, secondo Apocalisse 12:12, egli " *sa di avere poco tempo* " per agire contro il piano salvifico di Dio: " *Esultate, perciò, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai alla terra e al mare!* Perché il diavolo è disceso verso di voi con grande ira, sapendo di avere poco tempo". La sua ira è conseguenza della sua condanna a morte da parte di Dio che lo ha sconfitto in Gesù Cristo. E la sua ira è presa di mira dalla " *terra e dal mare* ", che designa sia il pianeta su cui viviamo, ma anche, come simbolo spirituale, la fede protestante e la fede cattolica, che si comportano come " *bestie* " aggressive verso i veri eletti di Gesù Cristo, ciascuna a suo tempo. Il diavolo vide Cristo intervenire alla fine dei primi 4.000 anni di storia della Terra. Fu allora in grado di cogliere il significato che Dio voleva dare alla settimana di sette giorni, unità simbolica dei settemila anni del tempo globale. Il Sabato profetizzava la sua sconfitta e il riposo finale ottenuto da Dio e dai suoi eletti; gli restavano quindi solo due millenni per vendicarsi di Dio e dei suoi eletti. E quando Giovanni ricevette la Rivelazione dell'Apocalisse, Satana fu il primo a poterla decifrare, ma non guadagnò nulla condividendo la sua scoperta con gli esseri umani. Preferì lasciarli nelle loro illusioni e Lasciarono che credessero che l'eternità fosse davanti a loro. Tuttavia, sapendo che gli erano stati concessi duemila anni per agire, fu in grado di organizzare i suoi piani di guerra basati sulla proliferazione di menzogne seducenti dalle conseguenze doppiamente mortali. I popoli barbari di cui facevamo parte attribuivano poca importanza all'istruzione, a differenza del popolo ebraico i cui figli imparavano a leggere e scrivere molto presto. Questa educazione permetteva loro di identificare gli ordini divini e gli ordini umani. In Occidente, l'ignoranza e l'incapacità di leggere gli scritti biblici autentici resero facile al diavolo la diffusione dell'indotrinamento menzognero propagato da Roma dopo Costantino I, ^{detto} il Grande (la grande trappola, il grande bugiardo). La libertà di coscienza e di culto, da lui concessa con il decreto di Milano promulgato nel 313, favorì le false conversioni cristiane e i dibattiti di protesta che ne seguirono. La dottrina della verità fu così annegata in un'ondata di pensieri libertari di cui il Vescovo di Roma si fece custode. Nacque così la fede cattolica romana che sarebbe diventata papale e imposta dalla monarchia con il decreto di Giustiniano, firmato nel 533, ma attuata solo nel 538; fino a quella data, Roma era occupata dagli Ostrogoti. Nel 538, il generale Belisario li cacciò e l'astuto Vigilio poté entrare al suo servizio papale. Una profezia ispirata dal diavolo, nota come "profezie di San Malachia", annunciò la successione di 120 papi nella sede di Roma. Questo è un esempio della capacità del diavolo, che può anche, attraverso falsi santi cattolici e la "Vergine" che si suppone essere Maria, madre di Gesù, trasmettere le sue profezie a coloro che rimangono sotto il suo dominio mortale.

I privilegi della vera fede

Sono moltissime e in realtà derivano tutte da una sola: quella di beneficiare dell'intelligenza donata da Dio.

Nella vita dei rappresentanti eletti, il primo privilegio è sapere che la vita quotidiana è terribilmente ingannevole. Per comprendere meglio questo inganno, bisogna rendersi conto di quanto le moderne società occidentali siano sintonizzate sulle notizie: le relazioni umane si basano principalmente sui media, internet, televisione e radio. In tutti questi media, le opinioni degli esperti vengono continuamente diffuse. E l'uomo moderno deve districarsi tra una moltitudine di opinioni contrastanti che si oppongono l'una all'altra. Man mano che la scelta diventa sempre più difficile anche per i più semplici, le menti di queste persone oscillano da un'idea all'altra senza riuscire a trovare una soluzione.

Gli eletti di Cristo non cadono nella trappola di illusioni costruite su alleanze tanto ingannevoli e ipocrite quanto fragili e temporanee. Con tutto il potere dei media, accordi e trattati vengono firmati dagli agenti politici. Poi, grazie a un cambio di leader, questi impegni vengono rimessi in discussione e abbandonati. E quando osserviamo la storia dell'umanità, ci rendiamo conto che è stata costruita su continue sfide ad accordi e trattati. Gli eletti non si sorprendono di queste cose perché sanno che la terra è stata creata da Dio per offrire al diavolo un regno in cui è autorizzato a combattere contro Dio e il suo campo fedele. La pace ricercata dai leader politici è sempre illusoria e vana. Perché la natura della terra è guerra tra gli umani, tra gli angeli e tra Dio e Satana. Negli eventi attuali, la guerra in Ucraina fornisce un drammatico esempio dell'incomprensione dell'evento. Gli esseri umani sanno come spiegare la catena di eventi che ha portato questo Paese alla guerra. Ma le loro spiegazioni mancano del parametro principale: Dio. Perché è sotto il suo giudizio che risiedono le vere cause delle guerre. E quella che è iniziata è particolarmente formidabile perché è l'ultima. Moltitudini di uomini, donne, anziani e bambini periranno e scompariranno in questa tempesta distruttiva. Ma ignorando Dio e il suo piano, gli uomini sbagliano nel loro ragionamento, che in realtà è costruito solo sulle loro false speranze. Non abbiamo forse cantato "Domani sarà meglio" sulle nostre onde radio? E questo messaggio illustra l'incredibile attaccamento alla speranza, che, secondo il detto, "ci tiene in vita". La speranza esiste anche tra gli eletti, ma a differenza delle folle separate da Dio, la loro speranza non è illusoria, perché il Dio in cui ripongono le loro speranze è l'Onnipotente che può portare a compimento il suo piano e ottenere la gloriosa vittoria che ha profetizzato. Ignorando Dio e il suo imminente piano distruttivo, i commentatori sottovalutano le minacce dell'uso di armi nucleari da parte dei russi. Sulla base del lungo periodo di pace trascorso dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, vogliono convincersi che nessuno sulla Terra sia così folle da usare quest'arma, che porterebbe alla distruzione della vita sulla Terra, a causa della rappresaglia dei paesi che ne sono dotati. Sono giunti a credere che l'esistenza di quest'arma atomica abbia solo uno scopo deterrente. E così, le minacce russe non vengono prese sul serio, e i leader europei e americani si fanno coraggio e si impegnano in un'escalation di azioni fatali. È vero che le minacce russe sono principalmente dissuasive perché la Russia dà ancora valore alla vita, cercando di proteggere i territori che, raggruppati sotto il suo dominio, l'hanno resa ricca e potente. Tale era la regione dell'Ucraina, il suo "granaio". Pertanto non desidera scomparire. Eppure, scomparirà, perché gli Stati Uniti non avranno gli stessi scrupoli e la stessa moderazione. Tutti coloro che disprezzano le

minacce russe ignorano che il vero pericolo per le nazioni è l'America. Analizzando il loro comportamento attuale, possiamo già capire perché, al momento opportuno, non esiteranno a vetrificare il territorio russo, anche se ciò significa vedere alcune città americane disintegrate dalla risposta russa. E anche le capitali europee saranno colpite dalla Russia, che è stata militarmente sconfitta. In effetti, gli americani non vogliono più impegnarsi in combattimenti. Hanno imparato la lezione dai loro interventi internazionali in cui hanno perso molti soldati; è finita, non vogliono più esporre i loro soldati. Anzi, la guerra in Ucraina dà loro ragione, perché sul campo il soldato ha sempre meno possibilità di sopravvivenza. Armi moderne, estremamente precise e l'uso di droni killer spiegano il risultato osservato: il carro armato, sebbene pesantemente corazzato, è vulnerabile e nessun caccia è al sicuro, né a terra, né in aria, né in mare né sott'acqua. Le sofisticate armi occidentali stanno dimostrando la loro efficacia in Ucraina contro gli eserciti russi. Ma attenzione, queste armi rovinano i paesi, perché sono terribilmente costose. La guerra vera assume l'aspetto di un videogioco. Il punto in comune tra i due è la tecnologia informatica. I missili prendono il volo e colpiscono il bersaglio, ma chi vince alla fine? Chi può continuare a combattere contro chi ha esaurito i suoi missili d'attacco o di difesa. Penso a come nella Seconda Guerra Mondiale, nella Battaglia delle Ardenne, il comandante americano decise di sacrificare i suoi piccoli carri armati "Sherman" per trattenere i carri armati tedeschi il più a lungo possibile sul campo di battaglia, e questa decisione si rivelò utile, perché, esaurito il carburante, gli equipaggi tedeschi abbandonarono i loro potenti carri armati "Tiger" e si diressero a piedi verso la Germania. Così cadde l'ultima difesa corazzata tedesca; la strada per Berlino era aperta per gli americani e i loro alleati.

Questo enorme consumo di moderne armi distruttive mi porta a comprendere meglio il ruolo di questa guerra in Ucraina, che non compare nella profezia di Daniele 11:40-45. Il suo scopo è quello di prosciugare le risorse delle nazioni europee e privarle della possibilità di difendersi efficacemente quando la Russia le invaderà, come profetizza Daniele 11:40: "*Al tempo della fine, il re del sud si scaglierà contro di lui. E il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri e cavalieri, e con molte navi; avanza nell'entroterra, si diffonderà come un torrente e strariperà*". In questa fase del conflitto, gli eserciti russi del "re del nord" schiaceranno la debole resistenza che gli si opporrà. E questa debole resistenza ha la sua spiegazione nell'impoverimento generale delle nazioni dell'UE a seguito della diffusa destabilizzazione economica causata dalle sanzioni adottate contro la Russia. Queste decisioni difese dalla Commissione europea costeranno caro alle popolazioni europee colpite dalla rovina.

Al momento, permane ancora incertezza sul "re del sud", che identifico con l'Islam vendicativo e bellico. L'azione che lo riguarda in questo versetto si è già compiuta o si compirà prima dell'invasione russa? La rovina degli europei dovuta al disastro ucraino potrebbe essere la spiegazione degli attacchi musulmani. Una volta rovinata, l'Europa perderà il suo prestigio e i suoi nemici naturali cesseranno di temerla. Già vulnerabile per i suoi valori umanistici e la sua facile accoglienza, lo sarà ancora di più una volta rovinata. E dietro Al Qaeda e Daesh, una mobilitazione musulmana generale potrà combattere l'Europa

meridionale, ovvero l'Italia del Papa, la cattolicissima Spagna e il Portogallo, così come la Francia, "la figlia maggiore della Chiesa", bersaglio dell'odio religioso.

I privilegi degli eletti di Gesù Cristo riguardano anche il giudizio emesso su tutto ciò che l'umanità chiama "progresso". Etimologicamente, l'umanità progredisce soltanto, ma sta progredendo verso il bene o verso il male? Il progresso è davvero così positivo come si dice? L'eletto illuminato può affermare con chiarezza che le persone stanno progredendo verso un livello di immoralità mai raggiunto prima. Ma che dire del progresso tecnico da cui noi occidentali siamo diventati così dipendenti? Fornirò spiegazioni che dimostrano come questo progresso tecnico stia uccidendo i nostri occhi, le nostre orecchie, i nostri corpi e le nostre menti.

Il progresso uccide i nostri occhi

Fissare lo schermo di un televisore o di un computer riduce l'esercizio fisico dei muscoli oculari. Il cervello abbandona la sua programmazione originale non appena la sua messa a fuoco viene sostituita da lenti correttive prodotte dagli ottici. Il progresso è anche la pubblicazione di una moltitudine di libri e romanzi, la cui lettura incoraggia anch'essa la fissazione dello sguardo, ma il pericolo è minore rispetto all'immagine al computer perché, a differenza della televisione, il libro è un'immagine precisa, mentre la televisione crea un'immagine imprecisa costruita artificialmente, in completa opposizione al principio naturale della vita. Il nostro cervello è in grado di adattarsi solo alle immagini naturali della vita e funziona naturalmente ad altissima risoluzione, purché non venga danneggiato e attaccato da immagini virtuali artificiali. In passato, la televisione a tubo catodico era particolarmente distruttiva per i nostri occhi; la trasmissione di immagini completamente sfocate faceva impazzire il nostro cervello, che cercava invano di mettere a fuoco con la massima nitidezza. Ma invisibili e molto più pericolosi erano i raggi proiettati da queste pistole a particelle. Nel bel mezzo della pace, i nostri occhi venivano bombardati da proiettili che distruggevano le nostre retine.

Il progresso ci sta uccidendo le orecchie

I suoni naturali della vita in passato non erano affatto aggressivi. Il pericolo maggiore era trovarsi in un luogo in cui si verificava un'esplosione di polvere da sparo, come accadeva agli artiglieri. Consapevoli del rischio, sapevano come proteggere le proprie orecchie. Anche il fragore di un fulmine era in grado di assordare un essere umano, ma si trattava di casi eccezionali. Con lo sviluppo dell'elettricità arrivò l'era dell'elettronica e la capacità di amplificare la potenza del suono. Inizialmente si utilizzarono le valvole, che si riscaldavano molto e riproducevano il suono con una compressione naturale. Poi arrivò il transistor, molto piccolo e con un consumo energetico ridotto. E radio, registratori e poi videoregistratori si svilupparono nella cosiddetta tecnologia "analogica". Questa manteneva una planarità che limitava la dinamica sonora ottenuta. Tuttavia, le potenze d'uscita molto elevate riprodotte da potenti altoparlanti potevano già gradualmente assordare una persona esposta troppo vicino a un altoparlante in discoteca o in luoghi pubblici. La tragedia si è verificata con la diffusione capillare della tecnologia digitale, che ha il vantaggio e lo svantaggio di riprodurre in ultima analisi l'esatta dinamica del suono registrato. Ciò che intendo dire è che le trasmissioni realizzate secondo il principio digitale costituiscono dei cannoni di

rumore. Il suono non è più compresso e la dinamica riproduce i picchi più alti dello spettro sonoro. Nelle trasmissioni televisive, i picchi sonori aggrediscono i nostri timpani, senza che ne percepiamo l'effetto. Non si tratta di potenza generale del suono, ma di picchi che aggrediscono il nostro udito, perché il suono non è più compresso. Per comprendere meglio ciò che sto dicendo, potete ascoltare l'audio dei vecchi film e confrontarlo con gli effetti dei moderni suoni digitali. Nei vecchi film, il suono era udibile e regolare, ma non è più così; con il digitale, passiamo da un sussurro appena udibile a una punta acuta che aggredisce l'orecchio. La prova visiva di ciò che sto dicendo si trova nel costante aumento dell'uso di apparecchi acustici, venduti a prezzi d'oro o di platino, in modo ingiusto, avido e scandaloso. Ma, come il treno, il progresso avanza, e se non lo prendi, rimani solo sul marciapiede della stazione. Consapevoli del problema causato dalle cuffie, gli specialisti hanno modificato lo standard di impedenza dei trasduttori. Lo standard di resistenza della bobina interna di 8 Ohm è stato abbandonato in favore dello standard di 32 Ohm, che riduce la potenza sonora delle cuffie. Tuttavia, il problema era solo in parte la potenza, il fattore veramente aggressivo era la dinamica illimitata.

Le nostre società occidentali sono ora costrette a ricorrere a dispositivi elettronici, poiché gli stati europei hanno basato i loro servizi nazionali sull'uso di internet, telefoni cellulari o computer. Questa scelta lascia gli occidentali esposti ad apparecchi visivi e uditivi per arricchire il personale specializzato.

Il progresso sta uccidendo i nostri corpi

Il lavoro urbano ha sostituito quello rurale. La natura sedentaria del lavoro favorisce l'obesità, poiché i corpi non si esercitano più, si trovano in ambienti chiusi o sotto l'aria condizionata, in posture dannose, seduti o in piedi, e tutto ciò non fornisce più al corpo umano l'esercizio fisico all'aria aperta che il vecchio stile di vita offriva. Inoltre, soggetti a limiti di tempo, gli esseri umani trascurano la qualità della loro alimentazione. Il panino ha sostituito il pasto completo. Viene ingoiato più che consumato, e la salute umana ne paga il prezzo. Progresso significa anche concentrazione urbana e la conseguente vita stressante. Nelle città, questa concentrazione è accompagnata da insicurezza e il corpo fisico stesso viene attaccato. Paradossalmente, il corpo fisico è anche vittima dell'abuso di ogni tipo di farmaco creato dai laboratori scientifici. Perché in Occidente l'uso dei farmaci è abusivo: prendiamo un farmaco per dormire, un altro per svegliarci e durante il giorno si susseguono tazze di caffè nero per far fronte allo stress professionale. Il progresso uccide i corpi attraverso le modifiche apportate agli alimenti. L'industria li raffina e li rende meno digeribili per l'organismo. Il grano integrale viene sostituito dalla farina fine e il riso integrale perde la sua copertura. La chimica avvelena la terra, i cui frutti saranno consumati dall'uomo.

Il progresso uccide le nostre menti

Un vecchio detto recita: "Una mente sana risiede in un corpo sano". Quindi, come può la mente essere sana se il corpo è contaminato e aggredito, come ho appena detto? Quando il corpo fisico viene maltrattato, la mente umana non funziona più correttamente. L'influenza mentale dei media, che invade i pensieri umani, li trasforma in robot, incapaci di pensare autonomamente perché i media li saturano di spiegazioni. Il modo in cui l'uomo moderno è diventato

schiavo del suo cellulare o del suo computer è un esempio della sua robotizzazione. E anche qui, in questo abuso, trova uno stress che assorbe e distrugge la capacità di pensare; così che l'essere umano dà priorità al suo bisogno immediato e non può più dedicare tempo alla meditazione e alla riflessione sul significato che deve dare alla sua vita. L'urgenza prende la priorità e tutto accelera, incluso il flusso delle sue parole. La mente umana vaga, passando da una situazione all'altra, sempre di fretta, e devo testimoniare qui che devo la mia benedizione spirituale alla mia ricerca di Dio, favorita da un contesto di disoccupazione professionale. Questo stop imposto dalla situazione mi è stato estremamente utile. Ma la vita occidentale non incoraggia la disoccupazione, ed è logico, perché la vita in città ha il suo prezzo e le spese da sostenere rimangono le stesse sia in caso di disoccupazione che nell'attività professionale. I valori difesi dagli occidentali sono in diretta opposizione ai valori incoraggiati da Dio. Il successo professionale è per i non credenti l'obiettivo da raggiungere per avere successo nella vita. Ma concentrandosi solo su questo obiettivo, gli esseri umani ignorano l'offerta della vita eterna che Dio presenta in Gesù Cristo. Il progresso spinge verso l'arricchimento e il modello tipico di questo standard è quello americano. Si chiama "sogno americano" e consiste nel fare fortuna, e alcuni sono riusciti così bene in questo "sogno" da possedere da soli più ricchezza di intere nazioni. Tale eccesso segnala l'imminenza di un grande giudizio divino. Perché queste somme di denaro vengono utilizzate per rendere gli esseri umani sempre più schiavi dei beni di consumo. Il denaro compra tutto: i beni, l'amore e persino la morte dei nemici.

Dobbiamo anche al progresso quelle che chiamiamo le malattie della civiltà. Sono tutte dovute alle invenzioni umane, essendo l'uomo diventato capace, grazie alla scienza chimica, di comporre le molecole di nuovi materiali ottenuti da componenti derivati dal petrolio. La plastica è nata e ha inondato la vita civile. Le malattie della civiltà sono insidiose e a lungo ignorate, perché la loro nocività si manifesta solo dopo un lungo periodo di esposizione. Così, dopo l'ultima guerra mondiale, gli utensili domestici modellati dal pregiato alluminio fuso sono stati la causa di molteplici tipi di cancro. Lo stesso vale per l'uso improprio dell'amianto, e coloro che lo producevano, i dipendenti, sono stati i primi a pagarne l'alto prezzo. Lo stesso vale per l'esposizione al piombo, che causa la malattia dell'avvelenamento da piombo. Il nostro Creatore non ci ha dato le molecole di questi materiali nocivi. E oggi siamo costretti a riconoscere che gli unici materiali sani sono il legno, la pietra, la terracotta e persino l'acciaio reso inossidabile dall'uomo.

In passato, prima dello sviluppo tecnologico, la povertà uccideva molte persone per mancanza di cibo, superlavoro e stanchezza, o per mancanza di riscaldamento ed esposizione a un'eccessiva umidità. Ma queste cause causavano una morte rapida. Lo sviluppo della tecnologia ha sostituito queste cause con malattie lente e progressive, non rilevabili a breve termine. Ma nel giro di poche generazioni, hanno assunto una forma cronica che gli individui trasmettono per via ereditaria. Il genoma umano viene quindi, per moltitudini, attaccato, trasformato e deformato. I bambini nascono sempre prima con problemi di vista e devono indossare gli occhiali, e anche questo è progresso. I bambini che nascono

ereditano i difetti dei genitori e non hanno più il diritto alla salute perfetta a cui avevano diritto persone innocenti prima delle modifiche apportate dalla scienza umana. Paradossalmente, la civiltà soffre le malattie dei suoi eccessi in cure asettiche. I prodotti per la pulizia che dovrebbero proteggere causano malattie lente, a causa dei loro odori e della loro composizione chimica artificiale, insopportabile per le cellule del corpo umano. Le cellule della nostra pelle sono naturalmente protette e mantenute dal fenomeno naturale che la mantiene lubrificata. E questa lubrificazione naturale è essenziale per mantenerla elastica. Ma l'acqua di città è ricca di nitrati e residui calcarei aggressivi. Dio non ha dato all'uomo questi prodotti che non si trovano nelle sorgenti di montagna. L'acqua è vittima delle malattie della civiltà e il nostro corpo umano è composto per il 75% da acqua; questo dimostra quanto sia grave, avanzato e irreversibile il male che attacca gli esseri umani! L'acqua che dovrebbe dare la vita è avvelenata a livello delle falde acquifere sotterranee e i suoi veleni sono stati prodotti dall'uomo, non da Dio.

Confronta e comprendi cosa l'umanità ha perso. Prima della civiltà e della vita cittadina, ognuno soddisfaceva il proprio bisogno d'acqua ottenendola gratuitamente scavando un pozzo nella propria proprietà. Oggi, l'acqua deve essere pagata, e a un prezzo sempre più alto, mentre la sua qualità si deteriora di giorno in giorno. Nella vita rurale, la terra coltivata sfamava le famiglie locali, ancora gratuitamente. Oggi, il cibo industrialmente trasformato, trattato chimicamente, viene venduto a prezzi sempre più alti, a causa dell'accumulo di intermediari che si inseriscono nel mercato tra produttore e consumatore. Questi intermediari immagazzinano il cibo su cui speculano, perché lo tengono in attesa di ottenere il prezzo migliore. Questi due esempi mostrano come la civiltà abbia reciso l'umanità dalle sue radici terrene. La vita semplice e naturale, organizzata a contatto con la natura creata da Dio, è stata abbandonata dall'uomo che, in questo processo, ha egli stesso abbandonato il suo legame con Dio, suo creatore, la cui parola è un nutrimento spirituale indispensabile per costruire e mantenere la vita. Il suo esito è quindi fatale: ha fatto la scelta di morire.

Nazisti! O nuovi Romani?

Tra gli attuali sopravvissuti, i veri testimoni oculari della Seconda Guerra Mondiale sono diventati rari. E io stesso sono nato alla fine di quella guerra, e quindi non ne ho alcun ricordo vivo. Tuttavia, lo Spirito di Dio mi ha suscitato un interesse per le lezioni della storia, in vista del ministero profetico che svolgo per lui e per i suoi eletti dal 1980. A parte gli storici professionisti, chi può dire oggi cosa sia stato il nazismo? I giovani hanno su questo argomento solo ciò che la diceria pubblica ha a lungo e costantemente ricordato loro: il nazismo è l'odio per gli ebrei che volevano sradicare dalla terra. Ciò che gli ebrei chiamano la "Shoah". Ma questa definizione è tutt'altro che completa, anche se giustificata. Infatti, l'ideologia nazista antebraica nacque nella mente di Adolf Hitler e questa fu la sua particolarità negli anni '30, alla fine del XX^{secolo}. In primo luogo, dobbiamo considerare che il popolo ebraico fu maledetto da Dio e la Bibbia lo conferma,

come dice Paolo in Gal. 3:10: " *Infatti tutti quelli che si rifanno alle opere della legge sono sotto la maledizione, poiché sta scritto: 'Maledetto chiunque non osserva tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle '*". Paolo denuncia così coloro che sono così attaccati alle opere della legge da rifiutare la fede in Cristo. Ecco perché, nell'ora del rifiuto, gridarono pubblicamente: " *Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!* " secondo Matteo 27:25. C'è da stupirsi allora che Dio li prenda in parola, per dare una severa lezione alle ultime generazioni dell'umanità? Questo pensiero nazista e l'odio verso gli ebrei furono ispirati da Dio in Hitler, allo stesso modo in cui egli chiamò i Filistei contro Israele al tempo dei Giudici, il re Nabucodonosor nel 605, 597 e 586, così come i Romani nell'anno 70. La punizione degli ebrei miscredenti e ribelli è una prerogativa divina e nessun potere umano può impedirla quando Dio la compie. Non importa a quali strumenti umani egli affida questo ruolo di giustizia, perché ciò che dobbiamo ricordare in queste punizioni è l'applicazione del giusto giudizio di Dio. Negli esempi che ho appena presentato, possiamo già stabilire un collegamento tra il nazismo di Hitler e le truppe dell'imperialismo romano, poiché la storia testimonia che a loro volta entrambi colpirono gli ebrei.

La somiglianza non finisce qui. In entrambe queste entità, tedesca e americana, troviamo l'emblema imperiale simbolico rappresentato dall'"aquila". Entrambe avevano il progetto di costringere, con la forza, gli altri popoli della terra ad adottare le loro regole e i loro standard di vita. E a questo livello di paragone, possiamo aggiungere a queste due entità il regime repubblicano imperiale di Napoleone I che la Francia impose con il sangue ai popoli europei. E non a caso Adolf Hitler lo ammirava. Tutti questi regimi imperiali imposero le loro leggi e la loro forza perché erano profondamente convinti di rappresentare lo standard della società umana ideale. Ed è qui che risiede il vero fondamento del pensiero "nazista". Questo, al punto da definire in termini razziali lo standard dell'uomo perfetto: per Hitler era ariano, doveva essere biondo, con gli occhi azzurri, e la forma del suo cranio era stata anch'essa stabilita dagli scienziati nazisti. Questo standard definiva quindi già per Hitler "**una casta superiore, una razza superiore**", secondo le parole di V. Putin; Parole con cui definisce l'attuale società occidentale, nel messaggio rivolto agli oligarchi russi insediati in Occidente. A lungo separato da questa società occidentale, V. Putin l'ha osservata e giudicata con uno sguardo critico che manca agli europei. Noto sulle piattaforme mediatiche la prova stessa di ciò che V. Putin denuncia: orgoglio, arroganza, disprezzo e, soprattutto, una pericolosa e colpevole ignoranza nei confronti delle persone che saranno vittime di coloro che le avranno ingannate, volendo rassicurarle sulle minacce russe. Perché un sondaggio rivela che il 72% dei francesi teme e prende sul serio la minaccia nucleare russa e le conseguenze di una Terza Guerra Mondiale. A differenza del 72% della gente comune, generali e giornalisti specializzati, testimoniano di dubitare di queste possibilità. Questa situazione replica quelle del 1914 e del 1939, tempi in cui i leader militari, fiduciosi nella loro potenza, nel loro equipaggiamento e nella loro efficacia, pensavano di poter sconfiggere la Germania in pochi giorni o settimane. E la storia conferma quanto sbagliassero nel sopravvalutare la propria forza e,

soprattutto, nel sottovalutare quella del nemico; ovvero ciò che stanno facendo di nuovo nel 2022 nei confronti della Russia.

Ancora una volta, gli eventi attuali dimostrano fino a che punto l'orgoglio possa accecere l'intelligenza e la perspicacia umana. E poiché nazisti e Romani condividevano le stesse idee e gli stessi comportamenti, possiamo considerare l'arrogante e conquistatore Occidente una nuova forma di imperialismo storico "**romano**". Ma al di sotto di questa immagine, il popolo americano degli Stati Uniti detiene un ruolo fondamentalmente dominante. Perché la nuova Europa dell'Unione Europea è stata costruita sulla loro immagine. E l'America non ha fatto mistero da tempo delle sue ambizioni e del suo piano di governare il mondo. La sua vittoria nella Seconda Guerra Mondiale l'ha elevata al di sopra di tutti i popoli. La Seconda Guerra Mondiale ha permesso agli americani di rendersi conto della loro potenza. E inizialmente, l'America ha schierato i suoi combattenti, i GI, per assicurarsi la propria influenza nei paesi asiatici, poi in Oriente, successivamente in Iraq e Afghanistan. Potente in aria, in mare e in terra, ha comunque subito battute d'arresto e alla fine si è ritirata. Ma da allora, altre nazioni, più recentemente la Cina, hanno acquisito importanza e le competono. Anche la Russia, l'avversario a lungo odiato, si è risollevata dalla sua caduta ed è quindi entrata anch'essa in competizione con essa. Il dominio americano è, soprattutto, economico; è interessato solo al mercato e ai profitti che può generare. Non invade militarmente alcun paese per colonizzarlo e insediarsi. Ed è questo comportamento pacifico che ha portato i popoli a non rendersi conto del pericolo che rappresentava e continua a rappresentare per loro. Perché, come l'antica Roma imperiale conquistatrice, trascina i popoli della NATO nella sua guerra contro il suo nemico ereditario, la Russia. Ma perché è diventata sua nemica? A causa delle loro concezioni economiche diametralmente opposte. Il capitalismo, che arricchisce l'uomo attraverso il suo sfruttamento, per gli Stati Uniti, e il comunismo, che proibisce questa pratica, per la Russia di stampo sovietico. Dall'era sovietica, la Russia non è più ufficialmente comunista, ma il suo governo nazionale ne ha conservato alcuni aspetti.

Per comprendere le cause dell'impegno armato della Russia contro l'Ucraina, dobbiamo considerare tutto ciò che la NATO ha strappato alla Russia dalla spartizione di Yalta. Col tempo, il confine tra Occidente e Oriente, che passava per Berlino, stava per finire al livello di Bielorussia e Russia. La Russia ha accettato che la Germania dell'Est, la Polonia, gli Stati Baltici, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Romania e persino l'Ucraina rimanessero indipendenti e non si unissero alla NATO. Ovviamente, in Occidente, questa paura della NATO è fraintesa, poiché la sua società è considerata un modello ideale. L'Occidente non può dimostrare obiettività ed è incapace di una sana autocritica. Il confronto con la società romana repubblicana e imperiale ci aiuta a comprendere ciò che stiamo vivendo in Occidente. Il popolo romano inviò le sue legioni, che, con la forza schiacciante dei loro eserciti, imposero la sottomissione a popoli che in precedenza erano stati liberi e indipendenti. Nei 77 anni trascorsi dalla spartizione di Yalta, l'America e i suoi alleati europei hanno usato la stessa pressione militare per ottenere potere e influenza in tutto il mondo. Oltre i propri confini, Putin ha preso atto di questi fatti e ha denunciato quello che considera un nuovo aspetto

storico del modello nazista tedesco. Le brigate naziste "SS" erano molto simili alle legioni di Roma e, da allora, agli eserciti dei soldati americani. La disciplina ferrea era la forza di tutti. Nel caso delle legioni romane, coloro che si comportavano da codardi durante il combattimento venivano gettati senza pietà nel vuoto da grandi altezze. V. Putin ha imparato dalla storia le scelte fatte da Polonia e Francia per collaborare con la Germania nazista prima della sconfitta tedesca nel 1945. Non ha nemmeno dimenticato come l'Ucraina abbia combattuto la Russia a fianco degli eserciti tedeschi.

Quale forma assunse dunque questo comportamento neonazista imperiale romano? Lo troviamo nelle conquiste coloniali europee, soprattutto in quelle inglesi. La Francia fece lo stesso quando colonizzò l'Africa settentrionale e centrale, così come i paesi asiatici di Cambogia e Vietnam; tutti conquistati con la forza delle armi, come fecero i Romani.

9 maggio 1945, 9 maggio 1950 e 9 maggio 2022

Questa data del 9 maggio 2022 segnerà probabilmente la nostra storia terrena. Innanzitutto, osservo che questa data commemora il 77° ^{anniversario} della sconfitta dei nazisti tedeschi da parte della Russia. Tuttavia, questa commemorazione si svolgerà in un contesto in cui la Russia è nuovamente impegnata in un'operazione militare volta a denazificare l'Ucraina. Ma V. Putin ha appena scoperto, attraverso il sostegno fornito all'Ucraina, che l'Unione Europea si sta schierando contro di lui in questo conflitto. Ha quindi il diritto di ritenere che anche questa UE costituisca una causa nazista. Si sbaglia in questo giudizio? Per rispondere a questa domanda, dobbiamo adottare un punto di vista veramente obiettivo, senza pregiudizi. Ciò che non rende le cose più facili da comprendere è che l'Europa e l'Ucraina non rivendicano pubblicamente e apertamente l'ideologia nazista come fecero i nazisti hitleriani tedeschi. Al contrario, il campo occidentale ha costantemente denunciato questo nazismo nazionalista tedesco e, fino ai nostri giorni, ha condannato il genocidio degli ebrei. Che dire dell'Ucraina? La libertà conquistata nel 1995 ha favorito la formazione dei gruppi presenti in questo raduno, tra cui l'autoproclamato gruppo neonazista del Battaglione Azov. L'Ucraina non è interamente nazista, ma un gruppo che ammira il pensiero nazista vi è ufficialmente rappresentato e, inizialmente, questa autoproclamata presenza nazista ha danneggiato la causa ucraina nelle sue relazioni con l'Europa. Nel 2014, la causa ucraina ha rovesciato il presidente filorusso eletto dal popolo con l'aiuto del gruppo nazista. Curiosamente, questo rovesciamento brutale e illegittimo è stato poi sostenuto dalla Commissione Europea e le nazioni europee hanno approvato questo putsch nazionale. Come in ogni rivoluzione, quella ucraina ha sostenitori e oppositori: ucraini cattolici di origine polacca e ucraini di origine russa si oppongono agli ucraini filorussi del campo rovesciato. Questi ultimi si ritirano nel Donbass, dove inizia la guerra, per resistere all'altro campo, determinati a non rimanere più nell'alleanza con la Russia. Dopo otto anni di guerra ininterrotta contro i filorussi del Donbass, il giovane presidente esprime il

suo desiderio di unirsi al campo europeo e la sua difesa militare del trattato NATO. Nel campo russo, questa dichiarazione viene accolta come una lettera di divorzio. E la separazione porrà, con l'Ucraina libera, la rappresentanza delle forze NATO in prossimità della Russia, ovvero al livello del Donbass. Con la scomparsa della camera stagna di sicurezza che l'Ucraina rappresentava per la Russia, la Russia si sente in pericolo; il prossimo obiettivo delle conquiste della NATO sarà questa volta la Russia stessa. V. Putin ha quindi reagito, pronto a tutto per impedire all'Ucraina di aderire alla NATO, e l'unica opzione rimastagli era lo scontro armato.

Torno ora a questo raggruppamento di Europa e Ucraina, difesa tra gli altri da un gruppo autoproclamatosi nazista. È difficile per Putin non notare un'assimilazione ideologica in questo raggruppamento. È qui che i dettagli della storia assumono tutta la loro importanza. Nel 1944, in seguito alla sconfitta tedesca, un gran numero di criminali di guerra della Germania nazista beneficiarono dell'aiuto dell'organizzazione sanitaria della Croce Rossa per essere esfiltrati dalla Germania e trovare rifugio in Sud America, Cile e Argentina. La Croce Rossa era un'organizzazione puramente cattolica posta al servizio del Papa dell'epoca. I nazisti tedeschi erano tutti cattolici devoti, fedeli alla Chiesa del Papa e organizzati secondo le norme dei gesuiti cattolici romani. Nell'Europa che si ricostruì dopo il 1945, i nazisti assunsero posizioni politiche e, già nel 1944, gli Stati Uniti accolsero le menti brillanti dei nazisti tedeschi. Quindi il nazismo è davvero morto nel 1945? Non ha forse beneficiato, al contrario, del potere degli Stati Uniti di risorgere dalle proprie ceneri come una "fenice", il nome di una città americana? Credo che le mie domande siano in realtà risposte affermative. Ma finché sosterrà la causa degli ebrei, nessuno la identificherà come tale.

Il caso vuole che la data del 9 maggio 1950 sia diventata la data della festa della creazione dell'Europa in seguito alla dichiarazione di Robert Schuman, che decise di unire la produzione di acciaio e di carbone in un'alleanza comune. Questa decisione è stata mantenuta come data di fondazione dell'organizzazione europea nel 1985, in una riunione tenutasi a Milano. Un nome difficile da dimenticare, poiché fu lì che furono promulgati i trattati di Costantino I il Grande nel 313, colui che concede la pace e la libertà religiosa, e nel 321, colui che ordina l'adozione del primo giorno e l'abbandono del settimo santificato da Dio.

Questa data del 9 maggio ha un valore per entrambi gli schieramenti potenzialmente contrapposti. Cosa accadrà in questa data così particolare? Una dichiarazione di guerra ufficiale rivolta alla NATO o, più modestamente, all'UE? Attendo con ansia di sentire le risposte dai notiziari. Ma logicamente, l'Europa cattolica romana papale dovrebbe essere particolarmente preoccupata, essendo, in Daniele 11:40, il "re" attaccato successivamente dal "re del sud" e dal "re del nord". Il leader russo potrebbe già indicare al suo popolo i paesi che, per la loro adesione alla causa dell'Ucraina, che lui definisce "nazista", e per la loro partecipazione alla distruzione degli eserciti russi cedendogli le loro armi, sono destinati a essere puniti e colpiti dalla sua ira.

La legittimità dei due Paesi contrapposti non è la causa principale del conflitto in corso. La vera causa non viene notata dagli osservatori mediatici e dai politici, perché è spirituale: l'Ucraina si trova sulla linea di confine dove la fede

cattolica, sul lato occidentale, e quella ortodossa, sul lato orientale, si contrappongono. Per Dio, l'Ucraina è solo il pretesto per una disputa il cui obiettivo finale è colpire l'Europa cattolica e distruggere la Russia ortodossa. Nel corso della storia, l'Ucraina si è trovata sotto la dominazione polacca, poi sotto quella russa, tanto da essere costantemente divisa tra i due schieramenti. Nella storia di Israele al tempo del giudice Sansone, un enigma proposto da Sansone ai Filistei fu all'origine della guerra con cui Dio li cacciò dal paese ebraico.

Nella Bibbia, nel libro di Daniele, Dio rivela ai suoi servi la sua condanna della fede cattolica romana, ma rivela anche, in Ezechiele 38-39, il suo piano di usare la Russia, designata con il nome di " *Gog* ", per colpire Israele, "il più bello dei paesi ", secondo Daniele 11:41, e questa profezia si adempie " *al tempo della fine* " (v. 40), quando la Russia rivendica la sua cristianità ortodossa, ahimè per lui, maledetta quanto la Roma papale da cui ha ereditato il riposo settimanale del primo giorno stabilito da Costantino I ^{il} Grande. Ancora una volta, Dio ha **separato** le scelte cattoliche e ortodosse per confrontarle al momento dell'ultimo castigo ammonitore che verrà a punire il disprezzo recato al suo santo Sabato del settimo giorno. È profetizzato sotto l'immagine simbolica della " *sesta tromba* " in Apocalisse **9: 13-21**.

La fine dei tempi

Questa espressione assume un grande significato per gli ultimi servitori di Gesù. In quel momento, la profezia li illumina sul piano profetizzato da Dio, ed essi beneficiano del progresso storico per interpretare meglio il significato degli eventi vissuti. Sapendo che le esperienze dell'Antica e della Nuova Alleanza furono costruite in modo simile, mi sembra logico considerare che "il tempo della fine" dell'Antica Alleanza sia iniziato con la punizione delle tre deportazioni consecutive a Babilonia, ovvero nel -605, nel -597 e nel -586. Poi, la storia del popolo ebraico continuò per oltre sei secoli in preparazione dell'accoglienza riservata al Messia annunciato da Daniele 9,24-27.

Per la nuova alleanza, " *il tempo della fine* " inizia quindi nel 1914 con la prima guerra mondiale, che termina nel 1918, seguita dalla seconda nel 1939 e termina ufficialmente l'8 o il 9 maggio 1945.

In questa data, il 1914, il bersaglio dell'ira di Dio è chiaramente identificato nell'Europa occidentale. Perché la Prima Guerra Mondiale scoppia sul suo suolo. Il frutto maledetto del cattolicesimo romano è alla base dell'orgoglio delle corti europee e quindi del comportamento dell'imperatore tedesco Guglielmo II. Un assassinio è all'origine di una catena di reazioni da parte delle nazioni interessate. E in questo momento, le due nazioni che si fronteggiano, Francia e Germania, favoriscono entrambe la fede cattolica romana; l'Europa occidentale è, più di tutti gli altri continenti, la sede del suo rappresentante pontificio, situato in Italia, nella Città del Vaticano. Sconfitta l'11 novembre 1918 dalla Francia e dai

suoi alleati inglesi e americani, la Germania vuole la sua vendetta. E nel 1939, potentemente armata, riaccende il conflitto con azioni non sostenute dalla Francia e dai suoi alleati che le dichiarano guerra. La superiorità dell'equipaggiamento tedesco trascinerà il conflitto fino al 1944, quando il destino della Germania cambierà. La Russia e gli americani conquistarono Berlino, dove Adolf Hitler, il "Führer", si era suicidato. Sconfitta fin dall'inizio del conflitto, la Francia accettò il regime di collaborazionismo con la Germania nazista e partecipò allo sterminio degli ebrei. Questo fu oggetto di critiche. Ma, rifugiatosi in Inghilterra, il generale de Gaulle rappresentava l'altra faccia della Francia; quella che si rifiutava di rassegnarsi alla sconfitta e voleva continuare a combattere. Tuttavia, questa Seconda Guerra Mondiale inferse un colpo fatale alla sua autorità. La Francia colonialista perse tutto il suo prestigio tra i popoli colonizzati. Così, una dopo l'altra, le colonie asiatiche, africane e del Maghreb protestarono, e alcune si liberarono con la forza delle armi. La Francia non era più temuta; poteva essere combattuta e vittoriosa. Questa conseguenza della Seconda Guerra Mondiale è all'origine dell'aggressività del "re del sud" citato in Dan. 11:40. La Bibbia non cita altrove, per questo contesto del "*tempo della fine*", il nome "re del sud", ma il "sud" essendo allo stesso tempo quello dell'Europa e di Israele, designa visibilmente il continente africano. Il "re" papale del versetto 36, essendo un re religioso, è anche il cattolicesimo, il "re del sud", e designa l'Islam, religione dei paesi nordafricani colonizzati dalla Francia.

Daniele 11:40: La preparazione per la terza guerra mondiale

Una nuova comprensione di questo argomento mi porta a rettificare le interpretazioni finora presentate.

Versetto 40: "E al tempo della fine il re del sud si scontrerà con lui; e il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri, con cavalieri e con molte navi; e verrà verso l'interno, e inonderà come un torrente, e strariperà."

Nel "*tempo della fine*", nel 1945, la Seconda Guerra Mondiale terminò, la Germania nazista fu sconfitta e i due campi vincitori, russo e americano, si spartirono l'Europa lungo la linea di Berlino. Il sostegno russo permise alla Francia di schierarsi dalla parte dei vincitori. L'accordo fu firmato a Yalta, nella Crimea russa. Da quella data, un'Europa ferita si divise in due campi apertamente ostili. L'economia era in gioco: il capitalismo americano contro il comunismo russo, e i paesi europei furono posti sotto l'una o l'altra di queste due concezioni economiche e politiche. Ma anche la religione era in gioco: il protestantesimo e il cattolicesimo americani contro l'ortodossia russa. Fu allora che, schiacciati per un certo periodo dalla Germania, i paesi coloniali, tra cui la Francia, persero il loro prestigio e i paesi colonizzati si ribellarono uno dopo l'altro. In riparazione delle sofferenze patite dagli ebrei, l'America, che ne ospitava un gran numero nel suo paese, organizzò tramite voto il ritorno degli ebrei nella loro terra storica, che dopo la loro partenza divenne la Palestina. L'Europa è in pace, o quasi, ma la guerra ora contrappone lo Stato ebraico ai palestinesi. È in questo momento

storico che sorge il "re del sud" di questo versetto. Gli scontri profetizzati contro l'Occidente cristiano assumeranno, in primo luogo, la forma del dirottamento di aerei di linea turistici occidentali. La Palestina, di religione musulmana, combatte attraverso la pirateria, attaccando il turismo occidentale. Questi scontri saranno poi prolungati dalle lotte dei Fronti di Liberazione Nazionale colonizzati: Indocina, Africa e soprattutto il Maghreb di religione "musulmana", che lo rende un alleato del campo del "re del sud". Questo scontro riguarda in particolare la Francia, che non è stata in grado di risolvere efficacemente i suoi rapporti con l'Islam. Ma con gli accordi di Evian, ha preparato nuovi problemi relazionali per il futuro, promuovendo lo sviluppo di questa religione sul suo territorio europeo. La sua posizione laica le ha impedito di comprendere il pericolo che l'Islam rappresenta per un paese cristiano, anche nella sua forma laica e agnosta.

Lo Spirito riassume le fasi principali della Terza Guerra Mondiale, poiché il detto popolare "mai due senza tre" è anche un principio applicato da Dio, in primo luogo, per quanto riguarda gli ebrei, nel -605, nel -597 e nel -586, date delle tre successive deportazioni del popolo a Babilonia. Per Dio, le punizioni per i peccati dell'Antica e della Nuova Alleanza devono essere le stesse e l'organizzazione di queste punizioni identica. Dal versetto 36, lo Spirito prende di mira l'entità papale romana, già denunciata principalmente nei capitoli 7 e 8. Il bersaglio della sua ira e degli attacchi citati è quindi l'Italia, dove il papato ha il suo Stato Vaticano. In Apocalisse 18:24, Dio dichiara a riguardo: « *e perché in lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra* ». Ecco perché occupa il posto principale al momento della punizione. Sebbene si rivolga alla religione cattolica europea, bisogna tenere presente che la profezia è rivolta agli ebrei, ovvero a Daniele stesso. Ciò è tanto più vero perché, in questa punizione finale, è coinvolto anche lo Stato ebraico restaurato. Pertanto, i dettagli "sud e nord" devono essere identificati a partire da questo Stato ebraico. E chi troviamo nel sud di Israele? L'Arabia e la Mecca, luogo di origine della comparsa dell'Islam. Chi troviamo nel nord di Israele? L'immenso territorio del paese russo. Questi dati ci hanno permesso di identificare i tre "re" raffigurati in questo versetto. E lo Spirito li identifica in base alle loro identità religiose: in ordine di presentazione, Cattolicesimo romano, Islam arabo e Ortodossia russa. Questo versetto 40 presenta un riassunto delle azioni che portano al compimento di questa Terza Guerra Mondiale, o "sesta tromba" di Apocalisse 9:13-21. Gli attriti tra l'Occidente e l'Islam guerriero e vendicativo non sono cessati, ma dal 24 febbraio 2022 è iniziato un inizio di aggressioni da parte della Russia, con il suo intervento contro l'Ucraina.

Il primo intervento del 2014 trasmette un messaggio importante, poiché, inizialmente, la Russia ha annesso la Crimea; un'azione che fa riferimento al Trattato di Yalta, bistrattato dopo il 1945 dal campo occidentale dominato dagli americani. Le successive avanzate della NATO verso il suolo russo sono le cause dell'entrata in guerra della Russia, che si sentiva sempre più minacciata da questa NATO conquistatrice. La sete di potere dell'America, rivelata in Apocalisse 13:11-18, non la smentisce. Con la spartizione di Yalta, la Russia prese sotto il suo dominio la Polonia e gli ucraini cattolici d'Occidente che avevano combattuto a fianco degli eserciti nazisti tedeschi. Questi due paesi furono così sfruttati dalla

Russia e privati di una reale autonomia. Di conseguenza, nutrirono odio e risentimento. Per questo motivo la Polonia, liberata da questa tutela con la caduta dell'Unione Sovietica, volle immediatamente unirsi al campo NATO, ponendosi sotto la protezione americana. Una volta entrata nella NATO, il suo comportamento incoraggiò l'Ucraina a voler fare lo stesso. Ma la Russia non poteva accettare che il suo territorio diventasse un confine diretto con la NATO.

Nel versetto 40, la profezia parla del momento in cui " *il re del nord* ", la Russia ortodossa, attaccherà apertamente i paesi europei; questa sarà la conseguenza delle sanzioni unanimi, o quasi unanimi, adottate dai leader europei e dai suoi leader nazionali. E bisogna considerare che l'Europa è stata costruita sui trattati di "Roma", cosicché le nazioni dell'UE condividono la colpa cattolica romana con il regime papale romano. Quindi, qualsiasi attacco contro l'Europa è anche un attacco alla fede italiana e cattolica romana. L'aggressione russa contro l'Europa è ancora davanti a noi, ma non è molto lontana, perché la fornitura di armi potenti agli ucraini uccide soldati russi e distrugge i loro armamenti, quindi, anche se subisce una temporanea sconfitta militare, la Russia, minacciata di rovina, attaccherà presto direttamente i fornitori. Solo allora si adempirà la seconda parte del versetto: " *Il re del settentrione gli verrà contro come un turbine, con carri, cavalieri e molte navi; avanza nell'entroterra, si diffonderà come un torrente e strariperà* ". La Russia si lancia quindi in una grande riconquista che riguarda Israele e l'Egitto.

Versetto 41: " *Egli entrerà nella terra gloriosa , e molti saranno sconfitti; ma Edom, Moab e i capi dei figli di Ammon saranno liberati dalla sua mano* " .

Dopo aver evocato la sua aggressione contro l'Europa occidentale, lo Spirito annuncia l'intervento russo contro Israele, " *il più bello dei paesi* ". L'alleanza degli americani con gli ebrei giustifica la logica di questa aggressione. Mettendo in discussione la loro alleanza con l'Occidente e Israele, " *Edom, Moab e il capo dei figli di Ammon* ", che rappresentano l'attuale Giordania, il vicino musulmano di Israele, vengono risparmiati dai russi.

Versetto 42: " *Egli stenderà la sua mano contro i paesi, e il paese d'Egitto non scamperà* " .

Trovare l'" *Egitto* " invaso dalla Russia è coerente con l'alleanza stipulata con Israele nel 1979. Questa scelta opportunistica è suggerita dal fatto che Dio le attribuisce un tentativo di " *sfuggire* ", unendosi al proprio campo, all'ira delle potenze occidentali dominanti in quel momento.

Versetto 43: " *Avrà potere sui tesori d'oro e d'argento e su tutte le cose preziose d'Egitto; i Libici e gli Etiopi lo seguiranno* " .

Questo saccheggio attribuito ai russi è stato giustificato fin dall'attacco russo all'Ucraina. La forte resistenza che gli ucraini stanno opponendo sta consumando il suo equipaggiamento militare, navi, carri armati, aerei e gli stessi combattenti. Inoltre, dall'inizio di questo conflitto, le sanzioni economiche imposte dal campo occidentale contro di esso hanno iniziato a ridurne la ricchezza con l'obiettivo dichiarato di rovinarlo. Il saccheggio delle ricchezze del campo occidentale sarà quindi la sua risposta per compensare le perdite subite. Solo oggi sottolineo l'importanza di questa precisazione: " *i libici e gli etiopi lo seguiranno* " . I " *libici* " sono i popoli musulmani del Nord Africa, mentre gli " *etiopi* "

rappresentano i popoli neri del resto dell'Africa, la stragrande maggioranza dei quali ora è anch'essa musulmana. La precisazione " *lo seguiranno* " ci permette di ricostruire l'ordine cronologico delle azioni profetizzate. I popoli musulmani entrano in guerra solo dopo l'attacco russo contro le nazioni europee e Israele. Logicamente e opportunamente, stanno approfittando dello scompiglio delle nazioni meridionali dell'UE, costrette a combattere due aggressioni simultanee. In questo attacco all'Africa musulmana, la Francia, ex paese coloniale, è particolarmente presa di mira dai popoli che ha colonizzato. Le sue regioni meridionali saranno saccheggiate e le sue popolazioni saranno parzialmente massurate in vari luoghi profetizzati da Michel Nostradamus. Come afferma il versetto 40, il " *re del nord* " russo invade tutta l'Europa e si dedica al saccheggio. In conformità con la sua attuale decisione, l'America inizialmente non interviene per impedire questa invasione e consente alla Russia di espandersi sui territori delle nazioni europee. Fino a questo momento, i combattenti utilizzano solo armi convenzionali. E i paesi sconfitti sono soggetti a saccheggio. La Russia è dotata di potenti e terrificanti armi nucleari, ma non desidera usarle, sapendo che il loro uso porterebbe a un genocidio terrestre. Ma nel campo americano non ci sono scrupoli di questo tipo e, per annientare l'eterno nemico russo, atomizzeranno prima il suo paese.

Versetto 44: " *Le notizie dall'orient e dal settentrione lo sgomenteranno, e uscirà con grande furore per distruggere e votare allo sterminio molti* " .

Per l'Europa, invasa dai russi, la Russia si trova a " *est* ", e per Israele a " *nord* ". Così, l'invasore russo apprende che una terribile tragedia ha appena colpito la Russia sul suo territorio, il che è, in modo sottile, indicato da questi punti cardinali. Con la Russia atomizzata, i combattenti russi entrano in una folle furia omicida. Non si tratta più di saccheggiare, ma di " *distruggere e sterminare multitudini* ", e per fare questo, a loro volta, usano il loro terrificante potenziale nucleare contro gli americani e contro le nazioni europee. È così che si adempie la morte del " *terzo dell'umanità* " profetizzata e ordinata da Gesù Cristo, nel messaggio della " *sesta tromba* " in Apocalisse 9:13-14: " *E i quattro angeli che erano preparati per l'ora, il giorno, il mese e l'anno furono scolti per uccidere un terzo dell'umanità* ". Il versetto 16 di questo tema specifica ulteriormente il coinvolgimento di 200 milioni di combattenti in questa guerra universale definitiva. Leggiamo: " *Il numero dei cavalieri dell'esercito era di due miriadi di miriadi: ne udii il numero* ". Gli ordini di distruzione nucleare impartiti dai capi di stati, nazioni e popoli, sono profetizzati da questa espressione del versetto 18: " *Un terzo dell'umanità fu ucciso da queste tre piaghe: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle loro bocche*" . Gli scontri religiosi sono designati dalla parola " *fumo* " che simboleggia le preghiere in Apocalisse 8:4: " *Il fumo dell'incenso salì, insieme alle preghiere dei santi, dalla mano dell'angelo davanti a Dio* " . La fine delle capitali occidentali è quindi vicina, imminente. In particolare, presa di mira dall'ira di Dio che la chiamò " *Sodoma ed Egitto* " in Apocalisse 11:7, Parigi sarà colpita e distrutta dal fuoco nucleare russo.

Versetto 45: " *Pianterà le tende del suo palazzo fra i mari, sul monte glorioso e santo, e giungerà alla sua fine, e non ci sarà nessuno che lo aiuti* " .

Questa volta è in Ezechiele 38:22 che troviamo la conferma di questa distruzione delle truppe russe sul suolo d'Israele: " *Esegirò i miei giudizi contro di lui con la peste e con il sangue, con la pioggia torrenziale e con la grandine; farò piovere fuoco e zolfo su di lui e sulle sue truppe, e sui molti popoli che saranno con lui* . " Inseguite così in Israele dagli eserciti americani e dai sopravvissuti europei, le truppe russe furono lì annientate insieme ai popoli musulmani che le avevano sostenute.

Qui termina la rivelazione data da Dio in Daniele 11: la Russia è annientata. Ma dopo quest'azione, Daniele 12:1 inizia dicendo: " *In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di angoscia, come non vi fu mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo. In quel tempo, il tuo popolo sarà salvato, chiunque si troverà scritto nel libro* " . Ora, tra il tempo di questo glorioso ritorno e l'annientamento della Russia che lo ha preceduto, Dio organizza sulla terra l'ultima prova di fede che ha lo scopo di separare, per l'ultima volta, gli eletti dai caduti. In quel tempo, gli eletti saranno tutti diventati "Avventisti", nel senso che attenderanno il ritorno di Cristo nella primavera del 2030, ma dovranno anche testimoniare di essere "del settimo giorno". A tal fine, la loro fede deve essere messa alla prova e dimostrata onorando il Sabato, anche e soprattutto quando saranno minacciati di morte per questa obbedienza a Dio. Questa prova è profetizzata da Dio e rivelata in Apocalisse 3:10, con queste parole: " *Poiché hai osservato la parola della mia pazienza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra* " .

La " fine dei tempi " profetizzata riguarda " il tempo delle nazioni " che saranno distrutte da successivi attacchi divini, virus mortali, carestie dovute a blocchi economici causati dalle guerre e dalle armi di queste guerre. Come dichiarò Gesù, " sentire parlare di guerre e rumori di guerre " non definisce la fine del mondo, ma solo " la fine del tempo delle nazioni ". Questa " fine delle nazioni " è quindi causata da una considerevole diminuzione della rappresentanza della vita umana sulla Terra. Terribilmente decimati, i popoli avranno perso ogni forma di potere e organizzazione. Per questo motivo i sopravvissuti a quest'ultimo conflitto atomico sono costretti dalla situazione a rinunciare alla loro identità nazionale e a formare un'alleanza universale guidata dall'America, che è rimasta forte.

L'America realizzerà finalmente il suo sogno di dominio universale, e il suo regime di " bestia che sale dalla terra ", citato in Apocalisse 13:11, entrerà in azione per un tempo molto breve: " *Poi vidi un'altra bestia che saliva dalla terra, che aveva due corna simili a quelle di un agnello, e che parlava come un dragone.* " La legge che rende obbligatorio il riposo domenicale romano, i fedeli eletti al divino Sabato saranno perseguitati e vittime del boicottaggio commerciale tipicamente americano, secondo il versetto 17; si noti che questo comportamento è già applicato contro la Russia e i russi dal campo occidentale tra cui la cosiddetta Francia democratica e repubblicana; dal 24 febbraio 2022: " *e che nessuno poteva comprare o vendere , se non aveva il marchio, il nome della bestia o il numero del suo nome.* " ; questo prima di essere condannati a morte, secondo il versetto 15: " *E le fu dato il potere di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché*

l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi". Apocalisse 9:20-21 descrive lo standard dei sopravvissuti al genocidio terreno: "Il resto dell'umanità, che non fu ucciso da queste piaghe, non si pentì delle opere delle loro mani, così da non adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di rame, di pietra e di legno, che non possono vedere, né udire, né camminare; e non si pentì dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti".

Il glorioso ritorno di Cristo porrà fine alle false speranze e alle false analisi del soggetto religioso. Gli eletti sono assunti in cielo, i caduti sono sterminati sulla terra, massacrando a vicenda e rifiutando la responsabilità della perdita comune.

Giunto alla fine di queste spiegazioni devo aggiungere quest'ultima idea.

Senza mettere in discussione il valore della data 1945, il "tempo della fine" potrebbe essere iniziato già nella primavera del 1843, perché, a causa delle tre religioni menzionate in Daniele 11:40, le due religioni cristiane erano colpevoli di colpe molto gravi, poiché questi peccati sono imputati al servizio di Gesù Cristo, e subiscono punizioni in relazione a tali colpe. Tutto sembra basarsi su questo principio di giustizia divina della legge del taglione, che Dio modifica nella sua applicazione contro la Roma papale in Apocalisse 18:6: "Rendetele come ha pagato, e rendetele il doppio secondo le sue opere. Nel calice in cui ha versato, rendetele il doppio". Non è più occhio per occhio, dente per dente, ma due occhi per occhio e due denti per dente. Nella sua perfetta giustizia, Dio assicura che le punizioni siano applicate secondo il principio di reciprocità.

In primo luogo, a partire dal 1830, la Francia, che in seguito sarebbe diventata la fondatrice dell'Unione Europea, si impossessò di territori popolati da musulmani; in seguito a questa azione, lo Spirito profetizza la reazione del popolo colonizzato: aggressione nei confronti dell'ex colonizzatore e massacri fino al conseguimento dell'indipendenza richiesta: "il re del sud si scontra contro di lui". Perché la colonizzazione è una sorta di "prigionia" di un intero popolo per appropriarsi del suo territorio. Ricordo che quando Dio volle dare al suo popolo Israele, la terra di Canaan, per evitare problemi futuri, si preoccupò di mettere a morte tutti i suoi abitanti, organizzando lo sterminio con le punture di calabroni e i colpi con la spada degli eserciti ebraici. Non sarebbe rimasto alcun abitante in vita che potesse cercare di vendicare questo genocidio. Ma questa durezza richiesta per questa situazione fa rabbrividire di orrore le menti umane eccessivamente umanistiche.

Allo stesso modo, all'interno della NATO, l'Europa ha sfruttato con successo il temporaneo indebolimento della Russia sovietica per espandere il proprio mercato e rovinare la Russia. Questa azione nefasta ha suscitato, in risposta, la reazione armata di una Russia in ripresa. Con tutte le sue forze armate, "il re del nord scenderà su di lui". e lo inonderà come una tempesta."

A sua volta, la Russia voleva approfittare della vittoria sui nazisti per sottomettere i popoli polacco e ucraino. E in cambio, per reazione, subì l'ira dell'odio vendicativo di questi paesi... e dell'America, che sarebbe stata punita per ultima e sterminata da Dio stesso.

Una terza ragione fa della primavera del 1843 l'inizio del "tempo della fine", anch'esso spirituale, poiché questa data è scelta da Dio per ristabilire le

verità distorte dalla Chiesa cattolica romana. Daniele 8:14 lo definisce, ma Daniele 12:11-12 ne sottolinea l'importanza. E secondo Apocalisse 3:2, in questo momento Dio esige opere di fede " *perfette* ", il che è in accordo con un requisito legato al " *tempo della fine* ".

Una quarta giustificazione si basa sull'evidente risveglio dello sviluppo tecnologico, che causerà un inquinamento che durerà fino alla fine del mondo, preparando così anche la distruzione dell'umanità.

La parabola del "figliol prodigo" ...invertita

Questa parabola del "figliol prodigo" insegnata da Gesù Cristo è così nota in Occidente da essere diventata un'espressione simbolica comune. Ritornerò quindi su questa parabola, il cui inizio descrive perfettamente la situazione che ha appena riguardato Russia e Ucraina, impegnate in una guerra fraticida a causa del desiderio di emancipazione di questa giovane repubblica dei Paesi orientali.

La parabola originale è presentata in Luca 15:11-32, ma sorprendentemente la parola "figliol prodigo" non compare lì.

Versetto 11: " *E disse: Un uomo aveva due figli.* "

Versetto 12: " *Il figlio più giovane disse al padre: 'Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta'. E il padre divise tra loro i suoi beni.* "

Versetto 13: " *Non molti giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò i suoi beni in dissolutezza.* »

Qui termina il paragone con la parabola originale, perché questa parabola narrata da Gesù Cristo voleva insegnare la benedizione divina del " *pentimento* ", come indica il versetto 10: " *Così, io vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si pente* ". Tuttavia, il figlio ucraino della nostra realtà scoprì le gioie della libertà totale, l'oblio dei tabù religiosi, cioè della vita liberticida già sviluppata nelle società del mondo occidentale. Si attaccò così tanto a questa libertà che, a differenza del figlio della parabola originale, si rivoltò contro suo padre, la Russia, in cui l'Ucraina ricopriva un ruolo di privilegio molto importante.

La vita reale attuale raffigura società amorali, con cuori induriti, divenuti davvero incapaci di pentimento. E questa situazione riproduce quella che prevalse poco prima del diluvio universale causato da Dio al tempo di Noè. Nell'agitazione dovuta ai continui fastidi di attacchi virali e conflitti invincibili, il pensiero occidentale assume aspetti fascisti molto inquietanti. Ma perché sorrendersi? Non sono forse le stesse cause a produrre gli stessi effetti? E questo è tanto più facile perché, col tempo, i leader vengono sostituiti da giovani uomini e donne che non sono stati segnati dalle dolorose esperienze del passato. Nel campo ribelle occidentale, troviamo ormai solo giovani sulla trentina, tutti nati in un periodo di prospera pace. E tutti loro, privi della saggezza di Dio, si comportano con arroganza e come dittatori, imponendo le loro pericolose opinioni al popolo. Ogni

giorno, sotto i nostri occhi e con un grande supporto mediatico, vediamo organizzarsi il conflitto più terribile dell'intera storia dell'umanità. Per gli anziani, di cui faccio parte, la cosa era ritenuta impossibile, ma senza contare sul rinnovamento delle generazioni dominanti. E le ultime costituiscono le peggiori, nella norma. Il disprezzo mostrato al grande Dio creatore invisibile finisce per costare all'umanità il prezzo del suo progressivo, ma comunque profetizzato e certo annientamento.

Conoscendo la causa della rottura del popolo ucraino con la Russia, possiamo comprendere perché Dio rimproveri le nostre società occidentali per aver sostenuto la scelta ucraina. Il giovane presidente Zelensky aveva pubblicamente dichiarato ai popoli dell'Unione Europea: "Siamo come voi". E questo grido dal suo cuore è, purtroppo, la conferma e l'espressione di una vera condanna divina. Queste scelte, infatti, confermano il buon senso dell'insegnamento di Proverbi 29:18: "*Dove non c'è visione, il popolo perisce; beato chi osserva la legge!*". In questo versetto, il termine è "*rivelazione o visione*". Credo che sia generalmente frainteso perché l'autore divino contrappone "visione" e "legge". In questo caso, "*visione*" si riferisce alla direzione divina visiva, così come avvenne quando Dio conversò con Mosè. Ciò che Dio sta dicendo è che anche senza la sua presenza visibile, il popolo sarà benedetto se obbedirà alle sue leggi. Questo versetto esalta quindi la fede di chi obbedisce alla legge divina in tutte le epoche. Ci permette di comprendere la causa dell'avanzata della corruzione e delle perversioni morali nelle nostre società occidentali, considerate dai popoli della terra come "cristiane", ma giudicate da Dio, falsamente, come tali. In Europa, la fede cristiana non era nutrita dalla verità donata da Gesù Cristo, la cui opera fu impedita dalla presenza visibile di un leader terreno papale a partire dal 538. Oggi, tutti possono vedere che "*il popolo è senza freni*" in tutta l'UE, ma solo sul piano morale, perché la libertà individuale dei suoi abitanti è in realtà solo ridotta, per soddisfare gli imperativi finanziari, economici e politici. La quasi imposizione del sistema "internet", attraverso il quale vengono effettuati i pagamenti per gli acquisti, sta gradualmente sostituendo l'uso delle banconote. Così, la leadership economica americana assume il controllo assoluto della questione e può, fin d'ora, autorizzare o meno "*acquisti e vendite*", secondo la sua buona volontà e il suo giudizio. Già ora, in risposta alla richiesta degli Stati Uniti, le banche europee impongono ai loro clienti la dichiarazione sottoscritta di un certificato fiscale individuale. In caso di rifiuto, i pagamenti non verranno più effettuati. L'invenzione della rete di comunicazione "Internet", originariamente per uso militare, è stata utilizzata dall'America come una rete che ha catturato tutti gli abitanti della Terra. Ora, posta sotto questa dipendenza, può ottenere da loro tutto ciò che desidera. Ma oggi questa dipendenza riguarda solo i popoli dell'UE, perché gli Stati Uniti non dominano ancora l'intero pianeta Terra. E stiamo assistendo a separazioni e raggruppamenti di fazioni che la Guerra Mondiale presto opporrà con violenza e terribili conseguenze. Il consumatore è già diventato schiavo delle organizzazioni finanziarie e non può più resistere. La nuova Atlantide organizza i suoi principi e le sue leggi; obbediamo o moriamo.

Così, il "figiol prodigo" ucraino del 2022 è stato a sua volta sedotto dal modello americano di libertà, dopo gli europei, che per primi si sono lasciati sedurre dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nella baia di New York, la presenza della statua omonima, "Libertà", conferma il suo destino e la sua vocazione. Uno dopo l'altro, tutti coloro che si assomigliano finiscono per unirsi, non per il meglio, ma per il peggior scontro finale che dovrà ridurre il loro numero di un simbolico "terzo", secondo Apocalisse 9:15.

In Francia, alle elezioni presidenziali, Dio ha ritenuto opportuno porre la nazione sotto la presidenza del giovane Emmanuel Macron, eletto **per la seconda volta contro la scelta francese**, perché la scelta opposta riguardava, **per la seconda volta**, l'ancor più odiato "Front National", ribattezzato nel frattempo "Raggruppamento Nazionale". Al termine di questa giornata del 16 maggio 2022, il giovane, presumibilmente arrogante, orgoglioso e ambizioso, che vede in ogni uomo "un Gallo refrattario", ha fatto in modo di non lasciarsi dominare, scegliendo, questa volta, come primo ministro, una donna tra le più fedeli e incondizionate del suo partito, chiamato "La République en Marche". Con questo partito politico, l'umanità è sì in cammino, ma non verso il successo e la felicità sperati.

Ma poiché il titolo di questo articolo è la parabola del "figiol prodigo", approfittiamone per evidenziare i meravigliosi insegnamenti impartiti da Gesù Cristo. A tal fine, continuiamo il nostro studio dei versetti 14 e seguenti.

Versetto 14: "*E quando ebbe speso tutto, venne una grande carestia in quel paese, ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.*"

Versetto 15: "*Andò a lavorare per uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci*" .

Versetto 16: "*Avrebbe voluto saziarsi con i merli che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava.*"

Versetto 17: "*E quando ritornò in sé, disse: Quanti servi salariati di mio padre hanno pane in abbondanza, e io qui muoio di fame!*"

In questo esempio proposto da Gesù Cristo, la riflessione del figiol prodigo è alquanto opportunistica. Per questo dobbiamo attribuire al "pane" che gli manca un significato puramente spirituale, in base al fatto che "l'uomo deve vivere di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Versetto 18: "*Mi alzerò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te*".

Il peccato commesso contro il Padre è, prima di tutto, un peccato commesso contro il Cielo.

Versetto 19: «*Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi salariati*» .

Dio ci offre un esempio di vero pentimento. Il figlio riconosce non solo la sua colpa, ma anche la legittimità di perdere i suoi diritti di figlio.

Versetto 20: "*Egli si alzò e andò da suo padre. Mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione, corse, gli si gettò al collo e lo baciò.*"

Nel comportamento di questo Padre, Dio rivela il suo stesso comportamento verso il peccatore pentito. Il suo amore è forte e grande quanto la

sua giustizia. E la sua longanimità verso i peccatori testimonia la sua straordinaria compassione.

Versetto 21: “ *Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio ».* ”

Versetto 22: " *Ma il padre disse ai suoi servi: Presto, portate qui la veste più bella e fategliela indossare, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi.* "

Per il figiol prodigo, la sorpresa è grande perché il padre non gli rivolge nessuno dei rimproveri che aveva rivolto a se stesso. Invece di rimproverarlo, lo onora più di un figlio rimasto fedele e degno.

Versetto 23: “ *Prendete il vitello grasso e ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa* ” .

L'organizzazione di una festa trova la sua spiegazione in questi due verbi: "mangiamo e gioiamo". La lezione verrà espressa alla fine del racconto, ma già questo verbo "rallegramoci" testimonia la gioia provata dal Padre celeste; una gioia causata dal pentimento di questo figlio che sembrava perduto.

Versetto 24: « *Perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato* » . E cominciarono a rallegrarsi.

Il principio è confermato: ritrovare ciò che è stato perso porta una gioia ancora maggiore di ciò che è stato conservato a lungo. Questo ci insegna che una ferita guarita può portare più felicità che essere sani.

Versetto 25: “ *Il figlio maggiore si trovava nei campi. Quando arrivò e fu vicino a casa, udì musica e danze.* ”

Versetto 26: “ *Chiamò uno dei servi e gli chiese che cosa fosse* ” .

Versetto 27: " *Allora il servo gli disse: 'Tuo fratello è tornato a casa e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso perché lo ha trovato sano '* ” .

Versetto 28: “ *Egli si adirò e non voleva entrare. Suo padre allora uscì e lo pregò di entrare.* ”

Versetto 29: " *Ma egli disse a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comandamento; e tu non mi hai mai dato un capretto per rallegrarmi con i miei amici.* ”

Versetto 30: “ *E quando è tornato tuo figlio, che ha divorato i tuoi beni con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso!* ”

Versetto 31: « *Figlio mio,* » gli disse il padre, « *tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;* »

Versetto 32: " *Ma noi dovevamo rallegrarci e rallegrarci, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato.* ”

In questa parola, il comportamento e il ragionamento del figlio rimasto fedele nella casa del padre non sono anormali, e non può che stupirsi nel vedere tanto onore attribuito a colui che si era comportato indegnamente. In questa lezione, Dio ci mostra il peso dell'amore nel suo giudizio sugli esseri umani. Questa lezione era particolarmente adatta ad aprire i cuori degli ebrei formati dalla lettera della legge. L'Antica Alleanza funzionava solo sotto il dominio della giustizia basata sulle ordinanze divine; amore e compassione non vi apparivano. Questa parola preparò i cuori degli ebrei alla dimostrazione dell'amore incommensurabile di Dio per le sue creature, di cui conosce bene la debolezza e la

naturale attrazione al peccato. In Gesù Cristo, Dio potrà concedere perdono e onore a tutti i peccatori veramente pentiti; questo in accordo con l'insegnamento di questa parola.

Nel ruolo del figlio fedele, Dio si riferisce agli ebrei dell'Antica Alleanza, istruiti dalla legge fin dall'esodo dall'Egitto. Il loro status di figli primogeniti conferisce loro la priorità su tutti gli altri uomini fino a Gesù Cristo. Per questo il Messia apparve a Gerusalemme, che lo ascoltò parlare e testimoniare e tuttavia finì per farlo crocifiggere su richiesta del clero ebraico. In questa scena, l'indignazione del figlio primogenito caratterizzerà gli ebrei dell'Antica Alleanza, che proveranno odio verso gli eletti della Nuova Alleanza, scelti tra i pagani. Perché, per questi ebrei, questa richiesta dei pagani di servire il loro Dio è intollerabile e inaccettabile. Ciò che la parola non dice è che questa incomprensione della compassione divina compiuta in Gesù Cristo costerà loro la perdita della vita eterna, che la loro obbedienza avrebbe dovuto portare loro. Ma il messaggio fu dato lo stesso, e Gesù lo fece profetizzare per bocca dei Giudei, ai quali presentò la parola del "padrone della vigna e dei vignaioli", come è scritto in Matteo 21:41: "*Gli risposero: Egli farà morire miseramente quei miserabili e affiderà la vigna ad altri vignaioli, i quali gli consegneranno i frutti a suo tempo*".

Libertà, Uguaglianza, Fraternità... il mito repubblicano

Oggi, come soldato di Cristo, prendo le armi contro questo mito dell'utopia repubblicana che costituisce l'antidoto alla vera fede.

È ingannevole perché alimenta false speranze. Crea l'illusione di un'immagine di felicità, quindi vengo a smantellarla e a dimostrare come costituisca una vera e propria truffa che seduce la maggior parte dell'intera specie umana.

È vero che, riunite in questo modo, queste tre qualità possono essere un sogno. E se il risultato fosse raggiunto, l'uomo otterrebbe una grande felicità. Ahimè, come tutte le ideologie concepite da uomini peccatori, anche questa produce solo il contrario di ciò che pretendeva di offrire. La libertà si trasforma in catene; l'uguaglianza in disparità abissali; e la fraternità in lotte perpetue.

Libertà.

Con la diversità che crea molti problemi di convivenza, la libertà sta diventando sempre più limitata. Inoltre, la libertà è un'illusione ingannevole perché la Bibbia ci dice in 2 Pietro 2:19: "*Promettono loro libertà, mentre essi stessi sono schiavi della corruzione, perché ciò che li ha vinti è schiavo di ciò che li ha vinti*". E a questo proposito, ogni uomo, separato da Dio a causa del suo peccato, è schiavo del suo peccato. La libertà che usa per peccare maschera una terribile condanna divina; quindi, questa libertà è davvero ingannevole. Ma il peccatore impenitente si accontenta di questa condizione e usa egoisticamente la sua libertà per sfruttare quella del prossimo a proprio vantaggio. E questo sfruttamento costituisce una truffa per le vittime del sistema. La libertà è ancora

fortemente limitata dalle condizioni della vita economica moderna. Il cibo si ottiene solo con il denaro, così come il vestiario e un tetto, quel tetto essenziale per trovare un minimo di protezione sulla terra. La crescita delle città a scapito delle campagne ha aggravato il problema. Lavorare la terra ha sfamato molte persone che oggi dipendono esclusivamente da uno stipendio e da grandi magazzini per soddisfare i loro bisogni urgenti. La libertà è ancora illusoria nel senso che ogni essere umano obbedisce alla propria natura ereditata. Ognuno porta con sé geni ereditati dalle proprie famiglie ancestrali, e la bionda con gli occhi azzurri non sarà mai la mora con gli occhi neri. E qui sta il problema dei criteri di bellezza, quello dei gusti e dei colori di cui ognuno ha la propria concezione, cose che non sono in discussione. Tuttavia, se non lo sono, possono facilmente portare a discussioni e conflitti mortali.

Legalità

La natura ci impone disuguaglianze fisiche e psicologiche fin dalla nascita. Ma naturalmente l'ideologia repubblicana lascia che siano la scienza e la chirurgia a porvi rimedio. Sostiene di offrire agli uomini pari diritti e si sforza di combattere il divario creato tra ricchi e poveri, sani e infermi. Lodiamo questi sforzi perché sono difendibili, ma a parte un principio ideale, qual è il risultato? I ricchi promuovono il loro arricchimento, e i poveri si trascinano sempre dietro la loro inseparabile povertà. Qui, noto una prima incompatibilità tra le parole "libertà" e "uguaglianza", perché è proprio a causa della libertà che l'uguaglianza è resa impossibile. Gesù non ha dato agli uomini false illusioni perché lui stesso ha detto in Matteo 26:11: "*Perché i poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me*". Allo stesso modo, profetizzando gli ultimi giorni, lo Spirito dichiara in Apocalisse 13:16: "*E faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte*". Notate in questo versetto la presenza di persone "*libere*" e persone "*schiave*" per questi ultimi giorni della storia terrena dell'umanità che riguardano il nostro tempo e gli otto anni che rimangono da compiere. È chiaro che l'uguaglianza rimarrà un mito per tutti, e questo tanto più perché la malvagità dei cuori umani non fa che aumentare con il passare del tempo.

L'uguaglianza dei diritti è ancora un miraggio presente nel deserto repubblicano, perché tutti possono vedere che i ricchi acquistano il potere, l'avvocato efficiente e costosissimo e il consenso di giudici corrotti. Inoltre, non è forse senza ragione che Gesù dichiarò, in Luca 6:24: "*Ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione!*". E Giacomo 5:1 conferma, dicendo: "*Ora a voi, ricchi! Piangete e gemete per le sventure che vi colpiranno*". L'uguaglianza in materia di giustizia non è quindi ottenuta, ma la Repubblica offre pari opportunità a tutti, dice. Ma i cervelli sono forse uguali per ottenere le stesse cose con gli stessi mezzi? No, ovviamente no. E il problema della Repubblica è che ha scelto di favorire, tra tutte le attività possibili e utili, gli esseri più istruiti. Il diploma fa tutta la differenza e la ricchezza, che di per sé acquista il potere. Così il circolo vizioso si chiude e, all'interno della democrazia repubblicana, si instaura una società dominante superiore, composta da persone ricche e altamente istruite. Nel corso degli anni, questa situazione riproduce la società del privilegio che la

democrazia repubblicana mirava a distruggere. In Francia, la Quinta Repubblica ha riprodotto una società del privilegio organizzata secondo un principio molto simile a quello della vecchia monarchia. Ma il criterio per accedere al potere è ora la conoscenza, un diploma ottenuto presso le scuole di formazione professionale nazionali. Così, i politici spingono i propri figli su questo percorso politico e, di padre in figlio, la nuova nobiltà di Stato si alterna al timone del potere.

Il giovane Ottaviano, nipote del dittatore Cesare, aveva compreso, come suo zio, l'importanza di ottenere il sostegno del popolo, la plebe romana. Tuttavia, per ottenere il sostegno popolare, il metodo è rimasto lo stesso: è necessario offrire loro l'opportunità di divertirsi, di distrarsi e di superare i limiti delle cause individuali e collettive del piacere. La calma e la lunga pace di 77 anni che hanno prevalso fino ai nostri giorni sono state ottenute con questi stessi mezzi. È nel consumo di prodotti creati e continuamente rinnovati che le società occidentali sono diventate pacifiche e docili come desiderato dalle classi dominanti. Mentre i poveri si stordiscono davanti ai canali televisivi e negli stadi sportivi, queste classi dominanti organizzano e creano il loro arricchimento individuale e collettivo. Dal 1976, l'accoglienza delle popolazioni di origine africana, del Nord e del Sud, ha posto in convivenza persone di totale disuguaglianza. Le aspirazioni di alcuni non sono condivise da altri, ma tutti condividono il desiderio di arricchirsi. Perché, a diretto contatto con i ricchi, i poveri scoprono l'entità della loro povertà e alcuni sono disposti a tutto pur di ottenere l'ambita ricchezza. Così, la disuguaglianza prepara la strada agli scontri tra persone diseguali nella Repubblica francese.

La fratellanza

È difficile, se non impossibile, raggiungere questo terzo obiettivo repubblicano, già a causa del fallimento delle due qualità studiate in precedenza. La fraternità di cui parla la Repubblica è quella dell'umanità globale. Ora, è bene ricordare che, fin dai primi figli di Adamo ed Eva, il maggiore Caino uccise il fratello minore Abele per gelosia. E questa sola testimonianza dice che il sogno della fraternità universale rimarrà per sempre un mito irrealizzabile. La parola fraternità ci ricorda che siamo fratelli, ma i fratelli litigano anche se non sempre si uccidono a vicenda. E quando, all'eredità razziale, si aggiungono le differenze religiose, la possibilità dell'auspicata comprensione fraterna scompare completamente. Ciò che alcuni ritengono sacro, altri lo considerano profano e ingiustificato. E quando il sacro viene attaccato dal non credente, la profanazione diventa causa di scontri mortali e bellici. Il non credente non può comprendere l'indignazione provata dal credente. La mescolanza etnica consiste nel mescolare prodotti altamente esplosivi. Gesù Cristo disse in Matteo 28:19-20: " *Andate dunque e fate discepoli di tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* ". Il comando era sì di " *fare discepoli di tutte le nazioni* ", ma non di schiavizzarle o colonizzarle. I primi missionari portarono quindi il Vangelo della salvezza, ma dietro di loro arrivarono gli eserciti a soggiogare ingiustamente i popoli che fino ad allora erano rimasti liberi. La colonizzazione sostituì i missionari e i popoli liberi furono sottoposti alla schiavitù delle condizioni economiche occidentali.

Anche dopo la fine della colonizzazione, questi popoli rimasero schiavi dei loro nuovi capi di stato africani, che egoisticamente trattennero per sé le ricchezze sfruttate dagli ex colonizzatori. Di conseguenza, questi paesi, soggetti alle leggi economiche, non poterono arricchirsi né permettere alla loro gente di condividere i prodotti della loro terra. La negritudine fu dolorosamente segnata dal culmine della disuguaglianza: la schiavitù. File di neri incatenati venivano condotte dai mercanti di schiavi musulmani dal Niger ai loro paesi. In seguito, i portoghesi, e in seguito altri popoli europei, fecero lo stesso, conducendo colonne di schiavi neri ai moli dei porti africani, tra cui Ouidah in Benin, dove venivano caricati, come bestiame, nelle stive delle navi che rifornivano il Brasile di lavoratori per lo sfruttamento dei campi di canna da zucchero e, in seguito, per la raccolta del cotone negli Stati Uniti meridionali del Nord America. I neri sono stati quindi segnati da due esperienze diverse a seconda che fossero schiavizzati in Occidente o rimanessero nel loro paese sotto la colonizzazione. Ma, nella nostra era moderna, la consapevolezza alimentata dall'azione mediatica ha creato la miscela di queste due esperienze e i neri ne traggono un'identica lezione: il male è stato portato dai bianchi. Sono tutte queste ingiustizie praticate davanti a Dio e agli uomini che Gesù Cristo sfrutta nella nostra fine dei tempi, per provocare odio e guerra. E tutti hanno come causa uno sfruttamento sfacciato della **naturale disuguaglianza** che caratterizza l'umanità, secondo la volontà di Dio, fin dall'inizio della sua storia. Tanto che alla fine il motto repubblicano, libertà, uguaglianza, fraternità, si applica a una società di schiavi, diseguali, ostili e avversari. Il peggio è che con l'unione che fa la forza, questa forza assume la forma di una società autoritaria al potere, vicina al fascismo. Il diritto al pensiero e all'opinione individuale viene oggi combattuto e perseguito dalle leggi repubblicane. E così come la capacità di tollerare l'opposizione si indebolirà con l'abbattimento dei flagelli di Dio negli ultimi giorni, la capacità di accettare le opinioni individuali sta diminuendo a causa dei conflitti e delle minacce che gravano sui popoli della NATO dal 24 febbraio 2022. Il fascismo è tornato e ha ancora qualche giorno buono davanti a sé. Sembra che la fratellanza sia riconosciuta solo a coloro che accettano e legittimano i criteri stabiliti da questo nuovo fascismo collettivo americano ed europeo; il padrone e il suo servo.

Nelle mani di Dio Onnipotente

Indipendentemente dal nostro status spirituale, noi esseri umani siamo tutti nelle mani di Dio Onnipotente. Che siamo benedetti da Lui o maledetti dal Suo giudizio perfettamente giusto ed equo, non possiamo che subire l'adempimento della Sua inevitabile e indistruttibile volontà suprema. E questa situazione vale anche per tutti gli angeli celesti, i buoni che sono rimasti fedeli e i malvagi che hanno seguito Satana nella sua ribellione contro l'unico e sovrano Dio Creatore.

Per lungo tempo, e fino ai nostri tempi moderni, l'esistenza di Dio è stata ammessa senza problemi dagli esseri umani normali; al punto che, ispirati dai demoni, servivano falsi dei o li inventavano loro stessi, poiché la vita testimonia una tale intelligenza nei suoi aspetti visivi e nel suo funzionamento che l'uomo,

testimone, destinatario e beneficiario di queste cose, sapeva di non essere lui stesso l'autore di questa creazione; di conseguenza, intelligenze nascoste, più potenti di lui, dovevano essere all'origine di queste costruzioni. Inoltre, va notato che, nonostante la loro ignoranza del vero Dio creatore, mostravano più intelligenza degli attuali umani agnostici o atei, che si accontentano di attribuire costruzioni estremamente complesse al caso e a ciò che chiamano "natura". Avendo osservato che l'altezza del suolo aumenta con il passare del tempo, concludono che è possibile attribuire alla Terra un'esistenza di milioni o miliardi di anni. Quindi, mi pongo questa domanda: da dove provengono gli strati di terra e pietre che ricoprono il nucleo centrale ardente della Terra? E questo nucleo, come si è formato? Qual era il livello del suolo alla nascita della Terra?

Fortunatamente per noi che abbiamo vera fede, non dobbiamo aspettarci che gli uomini forniscano le risposte a queste legittime domande. Gli esseri umani moderni hanno inventato la finzione, un termine che designa ciò che è falso e unicamente immaginato dall'uomo. Ma con tutta la loro capacità immaginativa, sono rimasti ben lontani dalla realtà; poiché l'immaginazione umana è limitata, mentre la vita creata da Dio lo è solo provvisoriamente nella sua forma attuale. Al di sopra di ogni finzione, Dio è veramente illimitato e ha solo bisogno di un comando per creare la vita o la materia. E dopo la fine della storia terrena, quando cesserà il settimo millennio celeste, al rinnovamento di tutte le cose, gli eletti redenti da Gesù Cristo assisteranno con stupore alla potenza del loro Dio creatore che trasformerà improvvisamente, al suo comando, la vecchia terra caotica in un eterno idilliaco Giardino dell'Eden.

È vero che con il tempo e il maltempo, piogge e violente tempeste trasportano masse di terra e fango che finiscono per ricoprire luoghi deserti o abitati. E bisogna capire che di fronte a tali flagelli, gli esseri umani si sono arresi e si sono adattati alla nuova situazione imposta dall'imperioso potere dei fenomeni naturali. Oggi l'uomo moderno dispone di macchine potenti come i bulldozer, capaci di sradicare pazientemente un'intera montagna. In passato non era così, e le frane hanno modificato in modo permanente l'aspetto del terreno. La copertura di pochi metri ha quindi una spiegazione naturale, ma i molteplici strati della terra no. E le pretenziose false teorie insegnate dagli scienziati che attribuiscono alla Terra un'esistenza di miliardi di anni sembrano aver solo distolto gli esseri umani dal timore dovuto al Dio Creatore rivelato dalla Bibbia stessa, scritta dai testimoni del popolo ebraico.

Ponetevi questa domanda: perché questi scienziati non applicano la loro intelligenza per cercare di comprendere le testimonianze inquietanti e sorprendenti presentate nella Bibbia? Eppure ci sono aspetti in queste rivelazioni che mettono in discussione; e già, l'esistenza stessa di questo popolo ebraico? La loro intelligenza è quindi selettiva, e solo la loro volontà individuale e collettiva è in gioco: scelgono la scienza contro Dio.

Avendo fatto la scelta opposta fin dalla nascita, perché ho avuto la fortuna, benedetta da Dio, di nascere in un ambiente religioso grazie allo zelo di mio zio e mia zia da parte di padre, di obbedienza protestante darbyista, non ho mai dubitato dell'esistenza di Dio per tutta la vita, sebbene per lungo tempo abbia ignorato la vera forma della sua verità dottrinale. Sapevo che la fonte della sua rivelazione era

la Bibbia e nient'altro che la Bibbia. Inoltre, quando Dio lo ha ritenuto opportuno, dopo amare esperienze terrene, da adulto ho letto e studiato l'intera Bibbia, questa parola del Dio vivente scritta per i suoi eletti.

Poi, orientandomi verso la fede avventista, ho scoperto le risposte alle incongruenze che avevo notato nella falsa fede cristiana. Il ruolo del Sabato è stato decisivo e le basi delle spiegazioni profetiche mi hanno convinto completamente. Inoltre, ora sono costernato nel vedere in questo mondo tanta intelligenza fuorviata, deviata dal Dio vivente e messa al servizio di Satana e dei suoi demoni. Allo stesso tempo, misuro e apprezzo ogni giorno, e sempre di più, l'altezza del mio privilegio che mi porta a comprendere il pensiero nascosto, sebbene rivelato, del Dio creatore redentore. È vero! Gesù salva i suoi eletti con il sangue versato sulla croce, sulla quale si è offerto volontariamente come sacrificio espiatorio, e questa azione è l'unica base della salvezza proposta da Dio. Ma perché ha mostrato tanta generosità e compassione? Chi può dire che l'abbia fatto affinché colui che salva potesse continuare a peccare, volontariamente, contro i comandamenti e le ordinanze di Dio? Nessuno, naturalmente, ha quella faccia arrogante, eppure, senza dire nulla, questo è esattamente ciò che la falsa fede legittima e legalizza con le sue opere. Quindi la sua colpa riguarda le testimonianze del nuovo patto, poiché è Paolo a dichiarare, in Romani 6:1-2-12-15: " *Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato affinché la grazia abbondi? Non sia mai! Come vivremo ancora in esso, noi che siamo morti al peccato? .../ ... Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nei suoi desideri. .../... Che dunque? Peccheremo perché non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? Non sia mai!* » E al versetto 23, Paolo ci dà una buona ragione per non peccare più volontariamente: " *Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.* " E questa " morte " sarà tanto più meritata dai ribelli disobbedienti, perché rivendicando la sua giustizia e la sua salvezza, essi rendono Gesù Cristo stesso, secondo Gal. 2:17, " *ministro del peccato* ", cioè commettono così il peggior affronto che gli si possa fare: " *Ma mentre cerchiamo di essere giustificati in Cristo, se fossimo trovati anche noi peccatori, Cristo sarebbe forse ministro del peccato? Tutt'altro!* "

È molto interessante notare che questo tema del " **peccato** ", contro cui Paolo mette in guardia gli eletti di Cristo, appare principalmente nella lettera che indirizza ai Romani. Infatti, il nostro attuale Occidente cristiano è discendente di quei popoli sottomessi ai Romani che oggi costituiscono l'Unione Europea e le sue estensioni inglesi di Stati Uniti e Australia, ma anche della fede ortodossa dei paesi orientali. In effetti, questi ammonimenti di Paolo li condannano tutti, poiché tutti onorano l'odioso falso "giorno del Signore" che è venuto, il primo giorno, a sostituire il settimo, santificato da Dio fin dalla sua creazione del mondo: il suo santo Sabato. Non è forse giustificata l'ira divina che si abbatte su queste nazioni ribelli?

Fin dal primo giorno della sua creazione da parte di Dio, l'uomo, inizialmente plasmato nell'argilla dalle mani del Creatore, è stato nelle sue mani. Prima di dargli l'aspetto di carne e ossa, Dio lo ha inizialmente plasmato come il vasaio forma un vaso d'argilla sulla ruota. Questa rivelazione da sola stabilisce i limiti della condizione dell'uomo di fronte a Dio che crea ogni cosa, costruisce

ogni cosa e progetta il piano delle cose che realizzerà a suo tempo. Devo qui testimoniare quanto lo studio approfondito delle sue profezie bibliche abbia nutrito la mia fede e mi abbia fatto scoprire il vero riposo per l'anima. Perché il segreto del vero riposo sta nell'ottenere risposte sul significato delle cose e degli eventi che vediamo accadere, giorno dopo giorno, nella nostra vita contemporanea. Mentre gli studiosi cercano risposte nel loro tempo, gli eletti di Cristo trovano quelle che li illuminano efficacemente nello studio dei tempi passati; cose rivelate in profezie che lasciano il seguace della falsa fede freddo e indifferente. Questo ha riassunto la fede cristiana nella sua espressione più semplice, ripetendo la risposta citata in questi versetti biblici di Atti 16:30-31: "*Li condusse fuori e disse: 'Signori, che cosa devo fare per essere salvato?'. Paolo e Sila risposero: 'Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia '*". Ma per comprendere questa breve risposta, dobbiamo prestare molta attenzione ai versetti che seguono, e già al versetto 32: "***E annunciarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in casa sua***". Per questa famiglia pagana che viveva a Filippi, in Macedonia, la conversione fu reale e sincera, e avevano solo bisogno di ascoltare "*la parola del Signore*" per essere giudicati degni del battesimo amministrato in seguito. Ma questa conversione li rese persone nuove, le cui vite sarebbero state cambiate e trasformate dai valori divini a cui da allora in poi avrebbero obbedito. "*La parola del Signore*" fece loro scoprire i comandamenti e i divieti insegnati da Dio. Questa era la condizione affinché la salvezza di Cristo fosse attribuita a loro. Ed è stata la stessa in ogni epoca, fino ai nostri giorni.

La parola profetica dà riposo all'anima perché ci offre la certezza che, nonostante le apparenze ingannevoli, il mondo intero rimane questa argilla che Dio plasma per salvare o per distruggere. Nelle sue profezie, Egli non ha cessato di proclamare la sua vittoria finale su tutti i suoi nemici, in particolare in Isaia 45:23: "*Giuro per me stesso: la verità esce dalla mia bocca e la mia parola non sarà revocata: ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ogni lingua giurerà per me*". Paolo riprende questo versetto in Romani 14:11. Ma Dio non si accontenta di annunciare la sua vittoria, perché affinché anche i suoi eletti siano vittoriosi, nelle sue rivelazioni profetiche, rivela loro in un ritratto composito, attraverso simboli, l'identità dei suoi e dei loro nemici. E per uscire vittoriosi dalla lotta della fede questa condizione è indispensabile. In linea di principio, chi può sconfiggere il nemico non identificato? Nessuno, né sulla terra né in cielo.

Ecco perché conoscere la storia completa della fede cristiana è oggi essenziale per comprendere la situazione religiosa globale. Prima di abbracciare la fede avventista, avevo chiesto a un pastore protestante dei documenti che ne raccontassero la storia. È così che ho appreso la storia delle lotte tra cattolici e protestanti. Poi, attraverso la fede avventista, ho scoperto il decreto di Daniele 8:14, e ho potuto così comprendere che la fede protestante era stata a sua volta rifiutata da Dio, fin dalla primavera del 1843. La parola profetica mi ha illuminato, mi ha plasmato, donando alla mia fede certezze inaspettate. In questa esperienza, comprendo la giustificazione di questi versetti da 1 Corinzi 2:14 a 16: "*Ma l'uomo **naturale** non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, perché si giudicano spiritualmente*". ***Ma l'uomo***

spirituale giudica ogni cosa e non è giudicato da nessuno . Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore per poterlo istruire? Ma noi abbiamo la mente di Cristo .

Nella progressiva costruzione delle sue profezie, Dio saggiamente permise a tutti di interpretare il fondamento di questa costruzione. I simboli sono facilmente identificabili grazie alle spiegazioni chiaramente formulate dal profeta Daniele. Questo è vero per la successione degli imperi pagani dominanti in Daniele 2, Daniele 7 e Daniele 8. Ma le rivelazioni riguardanti i tempi cristiani richiedono da parte sua una sottigliezza ben maggiore. Il segreto dell'eccezionale comprensione di questi misteri che mi è stata data risiede nell'analisi sintetica che ho compiuto confrontando gli insegnamenti completamente decifrati che riguardavano, in ogni capitolo, gli stessi periodi profetizzati sotto simboli diversi. Riunendo gli insegnamenti precedentemente separati, i ritratti composti sono stati creati con questo metodo basato sulla complementarietà dei dettagli sparsi. È così che l'identificazione romana del " piccolo corno " di Daniele 7 e di quello di Daniele 8 ha potuto essere ottenuta in modo convincente e sconcertante per la fede cattolica romana papale. L'aspetto inizialmente misterioso di questa costruzione profetica era quello di permettere alla fede cattolica di compiere la sua opera malvagia senza essere confusa da un'identificazione troppo precisa e inconfondibile. Inoltre, lo Spirito divino scelse il periodo di pace religiosa che seguì la Rivoluzione Francese per dirigere le menti dei suoi eletti verso lo studio di queste profezie specifiche riguardanti l'epoca cristiana fino al " tempo della fine ". E il suo primo strumento umano fu l'americano William Miller. La struttura del libro Apocalisse, che chiaramente significa Rivelazione, è costruita sulle fondamenta definite dal libro di Daniele, e poiché questa Apocalisse rivela ancora più dettagli sull'intera era cristiana, le sottigliezze divine sono ancora più numerose, tanto che il libro risulta apparentemente incomprensibile; il che, in modo vantaggioso, tiene lontani e scoraggia i curiosi malintenzionati e male ispirati.

La mia mente è stata catturata oggi da questa immagine del Dio Creatore che tiene ogni cosa nelle sue mani. E continua perpetuamente a plasmare gli eventi della vita umana, dando loro la forma che ha predetto nelle sue profezie. Queste profezie rivelano solo l'essenziale, perché i suoi eletti scoprono eventi non profetizzati con il passare dei giorni. Tuttavia, sono ancora plasmati da Dio Onnipotente che decide del loro compimento. Vivo in Francia, in questo paese che può ancora oggi offrire il meglio che Dio ha portato a Valence-sur-Rhône sotto forma delle sue rivelazioni profetiche decifrate, e il peggio, l'arroganza LGBT dei pervertiti sessuali che disprezzano Dio e la religione, o la praticano nelle sue forme più odiose e abominevoli. Questo è il frutto finale dell'eredità dell'ateismo nazionale e dei liberi pensatori delle sue cinque Repubbliche successive. E logicamente, quest'ultima forma è la più eccessiva e la più indurita. I miei capelli grigi e bianchi testimoniano una continua e attenta esperienza della storia francese tra la fine della Seconda Guerra Mondiale e i nostri giorni. L'apertura della mia mente grazie alle profezie mi ha permesso di comprendere meglio come Dio abbia preparato le tragedie che stiamo vivendo oggi. Perché i disegni di Dio si costruiscono nel corso dei secoli e globalmente nell'arco di sette millenni. Inoltre,

chi disprezza la storia passata non ha alcuna possibilità di comprendere ciò che si sta realizzando nel suo tempo. Riprendendo l'immagine del vasaio, la preparazione del vaso da modellare e tornire inizia con la raccolta dell'argilla dalla natura. Viene poi lavorata, ammorbidente e posta sul tornio. Allo stesso modo, ci vollero le aggressioni delle Crociate cristiane contro i musulmani insediati a Gerusalemme per ottenere un odio duraturo dell'Islam contro il cristianesimo ribelle. E questo odio, risvegliato e amplificato, assume la forma delle aggressioni dei musulmani guerrieri fondamentalisti contro i paesi cristiani occidentali e contro i paesi pagani asiatici. La religione è l'arma suprema che Dio brandisce nei tempi da Lui scelti per punire l'umanità ribelle. Il fanatismo religioso è molto più pericoloso dello spirito di dominazione territoriale che ha caratterizzato le prime due guerre mondiali. Per questo motivo, questo fanatismo religioso avrà un ruolo di primo piano in questa Terza Guerra Mondiale, che sta iniziando in Ucraina, e sarà terribilmente devastante e distruttiva per le vite dei militari e dei civili. In questo conflitto ucraino, le quattro religioni rifiutate da Dio stanno già prendendo parte ai combattimenti. Il protestantesimo statunitense, associato al cattolicesimo romano, europeo, polacco e ucraino, per non parlare degli ebrei, si oppone alla Russia ortodossa, con l'aiuto dei ceceni musulmani. E nella futura espansione di questo conflitto, gli alleati religiosi arriveranno a sostenere i loro correligionari, aprendo molteplici conflitti locali altrove, oltre che in Ucraina. Ma la religione monoteista non sarà l'unica a essere coinvolta in questa guerra. A Oriente, l'India indù affronterà il Pakistan musulmano, e la Cina combatterà contro il Giappone e l'India. La visione di questo futuro è facile da delineare, poiché ciascuno di questi paesi ha il suo potenziale nemico ereditario identificato fin dalla Seconda Guerra Mondiale. E per accelerare la distruzione finale che precede e prepara la fine del mondo, Dio risveglia tutti questi vecchi odi e rancori che sono rimasti temporaneamente sopiti.

Si può quindi comprendere che, poiché tutto è nelle mani di Dio, il destino dei suoi nemici è una causa senza speranza. Ma queste stesse mani divine proteggono, giorno dopo giorno, i suoi eletti, fino all'ora del loro rapimento nel suo regno celeste, dove, secondo la sua promessa, Gesù ha preparato un posto per loro per un periodo temporaneo di " *mille anni* ". Poi, l'eternità sarà vissuta sulla terra rigenerata, la " *nuova terra* ".

Colui che plasma la vita delle sue creature ha scelto di rimanere invisibile. E in questo, rivela la sua saggezza eccezionale e unica, che gli antichi chiamavano sapienza. Infatti, il proposito di Dio è quello di selezionare gli eletti per accompagnarli nell'eternità. Questa selezione richiede una prova per ciascuno di questi eletti. Ecco perché, inizialmente, Dio lascia che le sue creature vaghino e commettano peccati, perché attende la loro reazione e il risultato della loro esperienza. Nella pratica del peccato, gli eletti subiscono una sofferenza che li porta a temere il peccato e li spinge verso una buona condotta: la via del pentimento. Al contrario, coloro che sono indegni di salvezza trovano soddisfazione nella pratica del peccato. Quindi adottano il peccato, che diventa la norma della loro vita. Nello stato di sofferenza che devono al peccato, gli eletti sono maturi per la conversione. Dio può quindi presentarsi nelle loro vite e aiutarli a scoprire le sue verità salvifiche. Si può sottolineare che nei suoi insegnamenti in

parbole, Gesù ha insistito sul principio degli effetti dovuti al perdono di Dio. Il peccatore pentito è il modello perfetto del prescelto amato dall'Onnipotente. E Gesù riassunse questo insegnamento dicendo in Luca 7:47, a proposito della donna adultera: " *Perciò ti dico: i suoi molti peccati sono perdonati, perché ha molto amato. Ma a chi è perdonato poco, ama poco* ". E lo disse chiaramente: " *Ma a chi è perdonato poco, ama poco* ". E questa precisione rivela la causa della sua invisibilità, perché se Dio fosse visibile, pochi oserebbero sfidarlo e contraddirlo come osò fare Satana, che vide e servì Dio all'inizio della sua esistenza. Dio impiegò seimila anni per selezionare gli angeli e gli umani degni della sua eternità. E seimila anni per raggiungere questo risultato sono già, persino per lui, un tempo lunghissimo. Perché, per salvare qualche milione di anime, dovette sopportare le insopportabili esazioni di colpa di miliardi di altri che si succedettero sulla terra o erano attivi in cielo. La pazienza di Dio è all'altezza della sua eternità, cioè enorme, ma non infinita.

Ho fornito lì una risposta a questa domanda frequente: "perché Dio si nasconde, se esiste?" E riprendo questa immagine che riassume la sua risposta: " **perché è quando il gatto non c'è che i topi giocano** ". E rassicurati dalla sua invisibilità, **i topi umani hanno davvero danzato in molti modi, crogiolandosi a loro piacimento nei peccati della carne e dello spirito**, così che Dio può, ora, decidere di dar loro la morte, applicando loro, dopo la nazione ebraica nell'anno 70, la punizione citata in Ezechiele 14:21: " *Sì, così dice il Signore, YaHWéH: Anche se manderò contro Gerusalemme i miei quattro terribili castighi, la spada, la carestia, le bestie feroci e la peste, per sterminare da essa uomini e bestie , ...*".

Il Maestro Vasaio forgia vasi d'onore, ma anche vasi creati per la perdizione. Entrambi hanno un ruolo da svolgere. Condurre le nazioni alla rovina; in tempi recenti, ha posto al potere molti giovani uomini e donne che seducono e compiacciono grandemente le popolazioni. Questi non sono consapevoli del pericolo che comporta questa scelta, perché sebbene apparentemente intelligenti e istruiti, carichi di diplomi e formati nelle scuole superiori, hanno tutti in comune la giovinezza e il suo principale difetto ignorato. E la cosa di capitale importanza che sottolineo con forza e insistenza è: i giovani sono inesperti, tanto che tutto sembra loro possibile, incluso ciò che è impossibile. Perché solo l'esperienza di vita forma nell'uomo la capacità di identificare il possibile e l'impossibile. È per questo principio che nella Bibbia Dio presenta i " *capelli bianchi come una corona d'onore* ", a condizione che questi " *capelli* " siano " *diventati bianchi* " camminando nel " *sentiero della giustizia* " tracciato da Gesù Cristo secondo Proverbi 16:31: " *I capelli bianchi sono una corona d'onore; è nel sentiero della giustizia che si trovano* ". E dobbiamo comprendere questa lezione data in Giobbe 32:7-9: " *Io pensavo: i giorni parleranno, la moltitudine degli anni insegnerrà la sapienza. Ma in realtà, nell'uomo, è lo spirito, il soffio dell'Onnipotente, che dà l'intelligenza; non è l'età che dà la sapienza, non è la vecchiaia che rende capaci di giudizio* " . Inoltre, a conferma di questa opinione ispirata da Dio, vediamo vecchi con i capelli bianchi sedotti da un giovane arrogante e goffo a cui vengono perdonati tutti i difetti e le cattive scelte. Questi capelli grigi mancano chiaramente di saggezza divina perché sostengono coloro che stanno preparando la loro comune distruzione. Ma qui devo fornire una spiegazione per coloro che

potrebbero vedere un'ingiustizia divina nel fatto che Dio dia l'intelligenza ad alcuni e non ad altri. Dio agisce secondo queste parole di Gesù Cristo: " *Perché a chi ha, sarà dato quello che ha; e a chi non ha, sarà tolto quello che ha* ". Ciò che è stato donato è l'intelligenza della sapienza. Gli esseri umani sono, fin dalla nascita, portatori delle stesse possibilità di scelta, ma è il loro libero arbitrio che determina la loro scelta in base alla loro personalità. Pertanto, chi ha già la sapienza dentro di sé può vedere quella sapienza accresciuta da Dio. D'altra parte, a chi disprezza la sapienza, Dio ridurrà la sua intelligenza e lo priverà di ogni forma di sapienza. E con questa aggiunta o sottrazione di sapienza e intelligenza, Dio dimostra di plasmare le sue creature come il vasaio plasma l'argilla sul suo tornio.

La "testa schiaffeggiata"

Questa espressione si riferisce al bambino disobbediente che esaspera e fa impazzire i genitori. Questi non sanno più cosa fare, perché hanno provato di tutto: dolcezza, rimproveri e infine la correzione fisica. E il bambino rivolge il suo sguardo ribelle ai genitori e dice: "Nemmeno paura!". I genitori si chiedono: "Come siamo arrivati a questo punto?". Ma non arriva nessuna risposta, e si sentono come se avessero messo al mondo un diavolo totalmente insensibile e indomabile. Questa è l'esperienza di migliaia o milioni di coppie che vivono principalmente in Occidente. E la causa di questo problema si può trovare in una serie di eventi che si sono verificati dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Ho già avuto modo di dirlo, ma l'inizio di questa deriva si è verificato negli Stati Uniti. È qui che la giovinezza è emersa in un clima di lotta razziale in cui si combattevano gruppi di clan appartenenti alle comunità bianca, nera e ispanica, in particolare portoricana. Questa violenza urbana ha preso la forma di film che hanno sedotto la gioventù europea come "la furia della vita". A sua volta, l'Europa vide la sua gioventù entrare nella violenza; il costume, modellato sul modello americano, era la giacca di pelle nera, gli stivali ai piedi; i jeans per i pantaloni e la cintura borchidata per tenerli su. I più violenti aggiunsero, per il combattimento, la catena della bicicletta, il tirapugni di metallo e l'immancabile coltello a serramanico con apertura automatica. È difficile credere che questa gioventù degli anni '60 (1960) fosse appena scampata al disastro della Seconda Guerra Mondiale con i suoi 60 milioni di morti. Ma l'aspetto mentale di questa gioventù fu profetico perché mostrava l'immagine della fine dei tempi, in cui questa violenza precede e favorisce lo sviluppo della Terza Guerra Mondiale. Questa violenza degli anni '60 si sviluppò parallelamente alla musica del Rock 'n Roll (Swing and roll), una brutale versione binaria dello stile Jazz creata dai neri. Il successo di queste novità fu dovuto naturalmente all'intensa attività demoniaca, ma anche alle invenzioni di questo strumento che conosco bene, la chitarra, elettrificata e amplificata con amplificatori sempre più potenti. Il ritmo e la potenza sonora formarono un cocktail esplosivo che travolse la folla, facendola entrare in trance individuali e collettive. L'uso di droghe finì per facilitarne e rafforzarne gli effetti, e fu così che un nuovo male giunse dal Nuovo Mondo per diffondersi in tutta Europa.

Eletto presidente nel 1958, in Francia, il generale de Gaulle si scontrò con una rivolta di giovani studenti nel 1968. Una sete di libertà totale, quasi anarchica, emerse tra i giovani e diede inizio a una rivoluzione, strappando il selciato dalle strade ed erigendo barricate; si opposero violentemente alle CRS (Forze di Sicurezza Repubblicane), i protettori dell'ordine e dello Stato, proclamando ed esponendo i loro slogan: "È vietato vietare", "Né Dio né padrone". Negli anni '60, i giovani beneficiarono dello sviluppo della radio. Le emittenti private trasmettevano la loro musica, i loro dibattiti, diffondevano le loro idee e in questo modo il divario tra questi giovani e i loro anziani si acuì sempre di più; si parlò allora di "male dei giovani", di "nuova ondata", e i genitori, sempre più assorbiti dalle preoccupazioni professionali, si arresero e si lasciarono invadere e dominare da quest'onda impetuosa. I giovani hanno beneficiato del fatto che, più dei loro genitori, erano attratti dai nuovi sviluppi creati dalla tecnologia. E man mano che il sistema beneficiava di questi nuovi clienti altamente fedeli, la giovinezza è diventata sempre più un fattore di vantaggio.

Negli anni '60 accadde qualcosa di fondamentale: lo spirito di protesta. Fino ad allora, i giovani erano rimasti legati alle loro famiglie, ma poi iniziarono a mettere in discussione tutti i valori familiari tradizionalmente ereditati. I giovani cercavano solo la compagnia di altri giovani e il divario con le loro famiglie si acuì sempre di più, con grande disperazione dei genitori. In Francia, le guerre coloniali coinvolsero giovani sempre più ostili al processo. Nella loro sete di libertà, la colonizzazione era inconcepibile. Inoltre, dopo la guerra d'Algeria, i giovani francesi accolsero giovani immigrati algerini, poi tunisini e marocchini. La generazione del "non toccare il mio amico" si sviluppò sotto le presidenze di Giscard d'Estaing e François Mitterrand. Perché un fattore essenziale accompagnò questa conquista dei giovani: il rifiuto di Dio e di ogni religione.

In questo cambiamento di norma, psichiatri di ogni tipo giocarono un ruolo di amplificazione estremamente importante, perché già a quel tempo la scienza e i suoi laureati erano autorevoli. E non trovavano di meglio da fare che giustificare le esigenze dei giovani. Erano d'accordo con loro in ogni occasione. Uno di loro, di origine nordafricana, giustificò la loro violenza dicendo che era un segno di buona salute... Ma altri attaccarono il diritto dei genitori di disciplinare carnalmente i figli disobbedienti, ottenendone persino il divieto per legge. Da una società senza Dio, non c'è nulla di sorprendente in questo, ma contraddirsi il consiglio divino non poteva che produrre una situazione ingestibile a lungo termine. Da parte sua, Dio dichiara, in Proverbi 22:15: "*La stoltezza è legata al cuore del fanciullo; la verga della correzione l'allontanerà da lui*", in Proverbi 23:13: "*Non risparmiare la correzione al fanciullo; se lo percuoti con la verga, non morirà*" e in Proverbi 23:14: "*Non risparmiare la correzione al fanciullo; se lo percuoti con la verga, non morirà*". 29:15: "*La verga e la riprensione danno sapienza, ma il fanciullo lasciato a se stesso fa vergogna a sua madre.*"

Oggi, 24 maggio 2022, i figli ribelli del '68 vengono rimossi dal potere, sostituiti da una nuova generazione ancora più ribelle di loro. I due principali partiti politici che, sotto nomi diversi, hanno formato la Francia di oggi sono stati infine respinti dal voto popolare. Ma il popolo non ha trovato un sostituto ideale, con la scelta tra due candidati odiati da metà della nazione. In realtà, il problema

non sono tanto i leader quanto il popolo stesso, poiché è diviso in molteplici scuole di pensiero civile e religioso, universaliste ed europeiste o nazionaliste. Di conseguenza, nessuna maggioranza può riuscire a unificare la nazione. Le scelte puramente politiche vengono sostituite da scelte ideologiche molto più aggressive e incompatibili. Nel suo giudizio rivelato su Israele, prima di consegnare Gerusalemme alla distruzione per mano del re Nabucodonosor, Dio aveva preso l'immagine di un bastone chiamato " *unione* " e dice a riguardo in Zaccaria 11:14, che lo ruppe: " *Poi ruppi il mio secondo bastone Unione, per rompere la fratellanza tra Giuda e Israele* ". La stessa maledizione colpisce oggi il popolo francese e la discordia gallica ne è testimonianza.

Nel 2022, "lo schiaffo" è ovunque, dalla presidenza all'elettore indeciso e perennemente insoddisfatto. È il logico sviluppo dell'umanità, che impone che una malattia non curata finisca per corrompere l'intero organismo, il che spiega questa triste constatazione. Ahimè per l'umanità, la legge proibisce gli "schiaffi", e un elettore ha voluto darne uno al presidente Macron, cosa che gli è costata cara. Tuttavia, molti hanno provato una segreta soddisfazione, perché l'arroganza non favorisce il sostegno o l'apprezzamento. E come avrebbe potuto non ricevere il bastone quando la sua concezione del verbo governare consiste, cito le sue parole rivolte ai suoi avversari, in "Galli refrattari": "Li farò incazzare". La politica negli ultimi tempi è cambiata molto, e i dialoghi scambiati sono duri e insolenti, persino osceni. La comunicazione sui social network c'entra qualcosa. Perché è sulla "rete" che, nell'anonimato, si sono stabiliti contatti seducenti e bugiardi. I truffatori lo adorano, e le anime sole vengono lì a cercare la loro anima gemella. Ma le parole vengono esposte e diffuse con tutte le conseguenze positive e negative che possono comportare. Dopo le norme di vita, la parola a sua volta è stata liberata. E la conseguenza peggiore è stata portata, il 7 gennaio 2015, dai vignettisti di "Charlie Hebdo", il cui umorismo sacrilego non era tollerato dai combattenti musulmani fondamentalisti. Dopo questo massacro, volendo giustificare immagini, una delle quali era, a dir poco, scabrosa, l'insegnante di storia Samuel Paty si è fatto decapitare, per strada, appena uscito dal college dove insegnava. Da questo si dovrebbe imparare una lezione, quella del detto: "La parola è d'argento, il silenzio è d'oro". Ma detti e proverbi insegnano solo ai saggi, non agli "schiaffeggiatori". I difensori dell'Islam hanno dimostrato e dimostreranno ancora una volta che le teste dei loro nemici non vengono schiaffeggiate... rotolano. Ed è qui che il figlio del Signore Gesù Cristo deve comprendere che, in assenza di pentimento da parte dei peccatori occidentali, è Lui, amore e giustizia incarnati, che ordina le azioni e i massacri compiuti da questi guerrieri adoratori di Maometto.

Il grande Dio separatore sfrutta le separazioni, e le loro cause sono così numerose che non gli mancano le scelte, su tutta la terra, per pochi anni ancora, abitata.

Le notizie americane del 24 maggio 2022 ci offrono un tipico esempio della sua versione dello "schiaffo in faccia". A 18 anni, Salvador Ramos, armato e bracciato dalla polizia, entrò in una scuola e uccise 19 bambini e due adulti. E ancora una volta, questo evento a Uvalde, in Texas, solleva la questione del possesso di armi. Questo fatto ci riporta alle origini dell'insediamento degli

europei bianchi su terre ostili popolate dai veri e autentici "americani" falsamente chiamati indiani. Questo popolo invasore, proveniente principalmente dall'Europa, era composto da persone senza scrupoli, avide di ricchezza, e altri venuti semplicemente per trovare una terra fertile. Fin dall'inizio, la violenza caratterizzò questo Paese. Sempre più numerosi, i bianchi decimarono i "pellerossa" e i banditi derubarono i viaggiatori, scomparendo dopo i loro crimini nell'immenso "Far West". L'invenzione delle armi da fuoco ha reso più facile uccidere. Sparare da lontano è più facile che sparare da vicino. L'America ha stabilito leggi e tribunali, e la società popolare è stata in qualche modo risparmiata. Ma questo paese merita davvero il suo nome perché porta dentro di sé "amarezza". Batte tutti i record mondiali in termini di insicurezza e statistiche di omicidi efferati. Incolpare il possesso di armi è la cosa più facile da fare, ma i censori non hanno altra scelta. Infatti, non sanno che il loro paese è stato colpito dalla maledizione di Dio in un modo specifico dalla primavera del 1843. Gli assassini di bambini piccoli sono considerati vittime di malattie psichiche e mentali; quando in realtà sono semplicemente i frutti portati da persone possedute da demoni che Dio sta gradualmente liberando. Gli psichiatri persistono nell'ignorare l'esistenza di spiriti celesti separati da Dio e, in mancanza di ciò, attribuiscono le azioni osservate a malattie. Il problema non è l'arma, ma piuttosto lo "schiaffo" che la possiede e la usa per fare più male possibile. Tuttavia, questo desiderio di danneggiare gli esseri umani è nella mente dei demoni odiosi che hanno Satana come loro capo. Come indica Apocalisse 12:12, dopo la vittoria di Gesù Cristo, sanno di avere "*poco tempo*", essendo infine condannati a morte. Questo frutto, che crea sofferenza e tristezza, testimonia quanto sia dannoso il disprezzo per Dio e i suoi valori. Ma gli eletti illuminati non si lasciano ingannare dalle interpretazioni degli empi. Perché la profezia li ha avvertiti del destino terribile e malvagio degli seducenti Stati Uniti. La prossima distruzione della potente Russia e dei suoi alleati permetterà loro di compiere, contro Dio e i suoi fedeli eletti, la loro ultima battaglia spirituale universale che Apocalisse 16:16 chiama "*Armageddon*". La compirà sotto il nome di "*bestia che sale dalla terra*", citato e sviluppato in Apocalisse 13:11-18.

Così, per non aver ricevuto al momento giusto i meritati "schiaffi" o "colpi di verga", lo "schiaffo", modello americano e più raramente europeo, finisce la sua vita come abominevole assassino di bambini e adulti. Ma altre versioni di "schiaffo" esistono in tutti i paesi della terra. Sono il frutto della maledizione divina universale, armati o meno. Nei paesi in cui l'accesso alle armi da fuoco è proibito o reso difficile, il coltello le sostituisce. E anche lì si muore, a causa della malvagità e dello spirito violento diffuso sulla Terra.

È la tecnologia americana, che diffonde la sua conoscenza in tutto il mondo, a essere alla base dell'enorme sviluppo dei videogiochi. Esseri umani di tutte le età trascorrono ore su questi giochi, dove si impegnano in combattimenti virtuali. L'obiettivo è "uccidere" e "far esplodere" i bersagli umani avversari. Questi giochi si impossessano a tal punto delle menti di questi giocatori che ne prendono possesso, tanto che, alla fine, si crea in loro una confusione tra il reale e il virtuale... Pericolo... Pericolo... Pericolo... per questi giocatori e per l'intera società umana. Perché quest'America è stata presa a modello da tutte le nazioni occidentali e ritroviamo in esse gli stessi valori per il successo, la sfida, il

combattimento e il gusto per il gioco d'azzardo. Ricordiamo che in Texas e in tutto il "Far West", molti uomini morirono semplicemente per sfidare un pistolero ritenuto molto veloce. Oggi le sfide continuano nei tribunali, e si oppongono a potenti interessi finanziari. Le sfide armate rimangono una specialità della gente comune, sempre in lotta per opporsi a un'altra comunità. In effetti, il tempo è passato, le auto hanno sostituito i cavalli, ma nulla è cambiato negli Stati Uniti; la mentalità umana è rimasta la stessa.

Negare l'esistenza di Dio a tutti i costi

Volendo mantenere la sua immagine di società ideale e tollerante, la Repubblica non perseguita le religioni. Ufficialmente, ogni europeo può praticare liberamente la religione ereditata dalle proprie origini. La Repubblica non fa distinzione tra religioni monoteiste e politeiste. Governa la Francia in modo rigorosamente laico. Tuttavia, la sua preferenza va all'agnosticismo e all'ateismo. Questa apparente tolleranza nasconde in realtà una feroce lotta volta a distruggere la fede in Dio. Le trasmissioni religiose autorizzate presentano solo le testimonianze delle cinque principali credenze religiose: in primo piano, la mattina del falso "Giorno del Signore", la fede cattolica romana, la fede protestante, la fede ortodossa e la religione ebraica, e l'ultimo arrivato, l'Islam. Hanno quindi un breve momento per promuovere la loro propaganda ogni "domenica" mattina. Ma il resto del tempo è dedicato ai ragionamenti tumultuosi degli atei, dei politici e dei media. In Francia si parla molto, in verità, per niente, ma queste discussioni danno ad alcuni l'illusione della loro utilità; Gli ambiziosi e gli orgogliosi sono lusingati e onorati. Ad eccezione dei musulmani, quasi tutti i francesi di origine cristiana non parlano di Dio, né pensano a lui. E si fa di tutto per garantire che ciò rimanga tale.

L'esempio delle "Guerre dei Balcani" lo dimostra efficacemente. Nell'ex Jugoslavia, dopo la morte del maresciallo Tito, che l'aveva unificata, i conflitti separarono i gruppi etnici che la componevano. C'erano la Serbia ortodossa, la Croazia cattolica e la Bosnia musulmana. Tuttavia, nonostante queste diverse religioni, i commentatori politici e mediatici non volevano sentir parlare di conflitti religiosi. Antichi odii, strettamente religiosi, che avevano già spinto gli Ustascia (soldati) croati cattolici a combattere contro i Serbi ortodossi durante la Seconda Guerra Mondiale, si rinnovarono dopo aver convissuto, come jugoslavi, in pace. Ma no! Per politici e giornalisti, il problema non era religioso. Una tale negazione dell'ovvio ha necessariamente una giustificazione. E sì! C'è effettivamente una spiegazione che presento qui: il laicismo può funzionare solo se il popolo rimane laico. E per mantenerlo laico, bisogna impedirgli di credere nell'esistenza di Dio. Tuttavia, riconoscere la natura religiosa di una guerra può incoraggiare uno sguardo verso il Dio invisibile, perché per Lui lo scopo delle guerre è proprio quello di gettare l'uomo nell'angoscia, affinché nella sventura inizi a riflettere sulle cause delle tragedie che lo colpiscono. È scritto in Ecclesiaste 7:14: "*Nel tempo buono, rallegratevi, nel tempo cattivo, riflettete*". Dio sa bene che quando la terra cede sotto i suoi piedi, gli esseri umani

cominciano improvvisamente a credere nella sua esistenza e spesso, anche invano, nella loro situazione disperata, lo invocano. Per questo la Repubblica teme di dover sollevare il tema religioso. E non è solo nel caso delle guerre che agisce in questo modo. Fa lo stesso per ogni attacco terroristico perpetrato dall'Islam guerriero. I primi commentatori suggeriscono, quando possibile, le azioni di un individuo squilibrato, di un folle o di un fanatico. La responsabilità religiosa viene quindi spesso ignorata. A Tolosa, per lo stesso motivo, un attacco alla fabbrica AZF è stato interpretato, per decisione del presidente e del governo, trasmessa dal prefetto locale, come un incidente attribuito alla direzione della fabbrica. Questo nonostante la testimonianza del RG, il Servizio Generale di Intelligence, poi sciolto dal presidente Sarkozy. Sostenere la laicità richiede continue menzogne di Stato e disinformazione mediatica.

La guerra aperta in Ucraina ne è un ulteriore esempio. I media si soffermano principalmente sullo scontro tra i nazionalismi ucraino e russo. I testimoni, tuttavia, hanno confermato che i due belligeranti avevano pratiche religiose diverse. Ma non hanno presentato queste scelte religiose come le cause principali dello scontro. E questo è un peccato, perché le scelte religiose sono la causa dell'ostacolo all'unità. Nel caso dell'Ucraina, è proprio una scelta religiosa a spiegare perché i russi ucraini si oppongono ai russi a Mosca. Si sono separati e hanno smesso di riconoscere Papa Kirill di Mosca come loro guida spirituale; quindi, la causa delle avversità è fondamentalmente religiosa. Inoltre, nell'Ucraina occidentale ci sono ucraini di fede cattolica, imparentati con la confinante Polonia cattolica, e ci sono anche comunità ebraiche sparse in tutto il Paese.

Per sopravvivere alle controversie religiose, il laicismo è costretto a mentire alla popolazione. Ma non tutto è menzogna, poiché è facile indirizzare i pensieri umani verso elementi non religiosi, come il carattere del presidente russo, manipolato da Dio, come rivelato in Ez 38.

Sugli schermi dei televisori specializzati in notizie continue, sento solo disinformazione. Ex generali offrono i loro commenti, ma le loro vecchie esperienze sono completamente superate dalla situazione di questa guerra contemporanea. Minuscoli "droni" promuovono la distruzione di navi, elicotteri, carri armati e cannoni, tanto che l'immagine data è quella di Davide con la sua fionda, che uccise il gigante filisteo Golia con una sola pietra. Solo che, in questa guerra, non ci sono né Davide né Golia, ma due nazioni determinate a sconfiggere l'avversario, e Dio non benedice l'una più dell'altra, e sebbene ignorato dai commentatori, è lui che ha costruito le cause di questo scontro. Ma vi ricordo che il suo progetto distruttivo è rivolto all'Europa, questo vecchio nemico che ha onorato il cattolicesimo, una religione bugiarda che ha perseguitato i suoi profeti e i suoi eletti: come prima di lei, aveva fatto a suo tempo la nazione ebraica colpevole e ribelle.

Gli occhi degli uomini sono una trappola per loro, e l'invisibile causa divina è gravemente svantaggiata. Eppure, Dio non cambierà questa situazione perché per Lui non si tratta di "costringere" i ribelli a riconoscere la sua esistenza. Ciò che il semplice buon senso dovrebbe creare gli basta. Che creda o no in Dio, poco gli importa; l'uomo stolto muore proprio come il falso credente. Agli occhi

di Dio, contano solo i suoi eletti, redenti dalla vera fede. I sentimenti e i giudizi di coloro che lo disprezzano alla fine ricadono su di loro.

Queste spiegazioni vi aiuteranno a capire meglio perché i politici repubblicani evitano di parlare di religione, e continueranno a farlo fino all'ultimo respiro. Per loro, meno si parla di Dio, meglio è la laicità.

Questo fattore “tempo” che cambia tutto

Il tempo rappresenta un problema per l'umanità perché produce conseguenze progressive che crescono così lentamente da passare inosservate. Gli scienziati, tuttavia, sono ben consapevoli di questo principio fin da quando hanno sperimentato con una rana immersa in un bagno gradualmente riscaldato fino al punto di ebollizione: muore senza reagire al calore perché questo aumenta gradualmente. Come dimostra il destino finale di questa rana, questo principio ha conseguenze mortali. Nel campo dell'economia, gli esseri umani sanno fare calcoli sulle proiezioni nel tempo. Sfortunatamente per loro, questa precauzione diventa vana a causa dei bruschi cambiamenti causati da crisi e guerre. Le notizie mondiali testimoniano quotidianamente gli sconvolgimenti che mettono in discussione i piani di pace e prosperità di popoli, regni e nazioni.

L'oro è stato definito un bene rifugio per la stabilità che offre agli economisti globali. La scelta dell'"*oro*" è stata ancora più appropriata perché simboleggia per Dio la "*fede purificata dalla prova*" in 1 Pietro 1:7: "*affinché la prova di La vostra fede, più preziosa dell'oro che perisce (anche se provato dal fuoco), sia motivo di lode, gloria e onore nella rivelazione di Gesù Cristo.*" Il dollaro americano che lo ha sostituito è, al contrario dell'oro, pegno di instabilità. E questa sostituzione costituisce un segno rivelatore dello status spirituale dell'America che colloca il suo dollaro, il nuovo Mammona, al posto della vera fede che non produce più. E costituisce pegno di instabilità, semplicemente, perché il suo valore reale dipende dalla buona salute dell'economia americana. Quando questo paese diminuisce di ricchezza, il suo dollaro è sopravvalutato. E poi basta un panico in borsa perché tutti i valori monetari crollino e inizino a fluttuare. L'America trae la sua ricchezza dallo sfruttamento del suo sottosuolo, dalle sue grandi corporazioni e dagli investimenti finanziari globali, compresi i famosi "*fondi pensione*" che, prestati a tassi usurai, finanziano la pensione dei lavoratori e degli impiegati americani, la pensione di tutti i suoi lavoratori. Così, nel tempo, i cambiamenti delle circostanze causano crisi e cambi valutari. fluttuazioni del dollaro stesso. Ma essendo il sistema monetario standard, è protetto e rimane invariato, nonostante i suoi svantaggi.

Al contrario, la fede in Cristo, il vero, è un valore sicuro che non oscilla nel tempo. Chi la valuta è eterno e ne ha fissato il valore fin dalla fondazione del mondo; i libri della Bibbia lo testimoniano. La fede cattolica romana, fondata nel 538 e fondata sulla base dottrinale imposta dall'imperatore romano pagano Costantino I non ha mai avuto alcun valore per Dio e la grande e lunga storia di questa prima forma di fede cristiana, che riguardò la Francia, fu quindi per Dio solo una lunga messa in scena ingannevole diretta dal diavolo. La sua opera fu facilitata dall'indisponibilità degli scritti biblici, conservati da monaci scribi nei

monasteri. Dopo la Chiesa cattolica, la fede protestante è l'immagine tipica di un valore monetario provvisorio la cui corretta valutazione sarebbe cessata a partire dal 1843, data in cui la perfetta esigenza dottrinale da parte di Dio ne tolse il valore che allora riguardava solo la fede avventista. Questa breve e rapida panoramica del tempo testimonia dunque che, pura e perfetta al tempo degli apostoli, col tempo, successivamente, la fede perse il suo valore, per poi ritrovarlo in parte e integralmente nel 1843. Ma l'osservazione così fatta mostra che il numero dei veri eletti di Gesù Cristo è, nel corso della storia, la norma di un piccolo "resto".

Nella storia della Francia dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, il fattore tempo ha nuovamente avuto gravi conseguenze. La storia della Quinta Repubblica è quella della nostra "rana", questo animale impuro e verde, a cui il programma di satira politica "Bébête Show" aveva associato il Presidente della Repubblica, François Mitterrand. Fu, infatti, l'arrivo al potere di questo presidente socialista nel 1981 a determinare un enorme cambiamento in Francia. Egli stabilì un vessillo umanista che portava l'immagine della "rosa", questo simbolo floreale dell'amore. Rispose così ai desideri e alle esigenze della gioventù, diventata effervescente. Un vecchio "saggio" diede così potere e autorità ai giovani "pazzi". Non aveva idea di dove questo approccio avrebbe portato l'intero Paese. Perché la giovinezza divora la mano tesa, poi il braccio e persino l'intero corpo, poi divora se stessa.

Il fattore tempo ha agito contro la Francia fin dal 1976, quando autorizzò il ricongiungimento delle famiglie dei suoi lavoratori immigrati, provenienti principalmente da Algeria, Tunisia e Marocco. Nel 1976, questa immigrazione, una piccola minoranza, era l'acqua fredda in cui si gettava la nostra "rana" francese. Ma questa minoranza sarebbe cresciuta e si sarebbe accresciuta fino a diventare una componente esigente del popolo francese. Qui, il paragone con la "rana" raggiunge la sua forma definitiva, perché l'acqua fredda è diventata bollente, e brucia e uccide la "rana" francese. Tra l'inizio e la fine dell'immigrazione legata al nostro anno 2022, sono trascorsi 66 anni, durante i quali frequenti scontri hanno permesso di prevedere la situazione finale.

Il Partito Socialista voleva incarnare un umanesimo perfetto e irrepreensibile, perché il passato colonialista della Francia pesava sulle coscienze. Per questo, per espiare questa colpa, mostrò grande indulgenza verso i misfatti commessi dai cittadini di questa immigrazione. Favorì esso stesso la lotta contro l'odio razziale, finché questa lotta non si invertì e cambiò schieramento. Ma, quando si vedono gli ultimi frutti, è già troppo tardi. Troppo tardi perché i leader orgogliosi riconoscano i propri errori, troppo tardi per privare SOS Razzismo dei diritti che gli erano stati concessi. Perché innegabilmente, il socialismo, separato da Dio, voleva conquistare l'amore degli stranieri praticando l'ingiustizia. Perché l'indulgenza mostrata nei loro confronti non faceva che mostrare una debolezza che li incitava a ottenere ancora di più. Il comportamento giusto nei confronti degli stranieri è applicare loro le leggi che puniscono e premiano i cittadini nativi del Paese, né più né meno. E i primi segni di ribellione e di cattiva condotta avrebbero dovuto essere puniti severamente e in modo manifesto, per costituire un esempio deterrente per tutti gli stranieri accolti sul suolo francese.

La lezione da imparare è questa: l'Islam minoritario è discreto e docile, ma quando diventa maggioritario, cambia e diventa aggressivo, esigente e restrittivo, finendo per esigere l'applicazione della "sharia", le regole stabilite nel Corano e nel patrimonio consuetudinario. In Europa, la pratica del proselitismo religioso è proibita, e fino ad ora i falsi cristiani hanno rispettato questo divieto. Ma l'Islam, come la fede cristiana, ha la vocazione di fare proseliti e convertire gli infedeli alla religione di Maometto, e ha già dimostrato che le decisioni degli infedeli non hanno alcun effetto su di loro. Ecco perché la battaglia del laicismo vinta sui cristiani viene messa in discussione dall'Islam, molto meno docile e terribilmente più belligerante.

Questa esperienza che il nostro Paese sta vivendo condanna la vita senza Dio ed esalta la gloria della Sua perfetta giustizia. Perché Dio non cambia il Suo giudizio. Non lo adatta al soggetto giudicato. La stessa legge, le stesse regole, sono imposte a tutti, sia agli eletti che ai caduti.

Sui canali televisivi francesi TF1 e LCI è stata presentata un'intervista esclusiva al ministro russo Sergej Lavrov. Ha espresso tutto ciò che la Russia ha imparato dal comportamento del campo occidentale della NATO dal 1945. Ha denunciato le continue e successive violazioni degli accordi stipulati all'epoca. Non sono russo, ma io stesso ho constatato queste stesse violazioni e queste arroganti azioni compiute dal campo occidentale sotto l'influenza americana. Le avevo osservate e condannate, ciascuna a suo tempo. Ho sentito il rappresentante russo solo menzionare fatti confermati dalla storia. Così, con il passare del tempo, l'acqua russa inizialmente fredda è diventata bollente, prossima a bollire. Ma gli autori di questi crimini, pur confessando a volte parzialmente la verità storica, accusano comunque la Russia di mentire. Dimostrano così come si sia creato un abisso incolmabile tra loro e il significato della verità. E il detto è nuovamente confermato: "Chi vuole uccidere il proprio cane lo accusa di rabbia". Da buoni e stolti umanisti, credono che il loro dovere sia sostenere i più deboli contro i più forti, i poveri contro i ricchi, ma anche in questo approccio sono in totale incoerenza, perché sostengono, riguardo all'Ucraina, tutti i valori nazionalisti e di altro tipo, che condannano e contro i quali combattono in Francia e nei paesi europei. I poveri vengono forse difesi dai ricchi, in Europa e negli Stati Uniti, roccaforte del capitalismo e del commercio mondiale? Secondo queste persone, V. Putin sta ricattando, ma le sanzioni europee e americane e la fornitura di armi agli ucraini, cosa sono se non un ricatto economico e militare contro la Russia? I poveri non hanno necessariamente ragione contro i ricchi e Dio può giustificare un ricco e condannare un povero se lo merita. La giustizia, la vera giustizia, non si basa su postulati o preconcetti. Condanna le cattive azioni e giustifica quelle buone. Gli sconvolgimenti creati dai tumultuosi risvegli nazionalisti sono stati spesso causa di guerre terribili. La nostra Europa è stata costruita su basi simili, e la nostra Francia vi ha svolto un ruolo molto importante. Ma l'unificazione della Francia è un risultato molto superficiale. La Francia di oggi è il prodotto di un insieme di regioni originariamente indipendenti. Come possiamo giustificare, "allo stesso tempo", secondo la formula di Macron, il sostegno al nazionalismo ucraino e il rifiuto del nazionalismo dei Corsi?

L'empio stesso ha teso le reti in cui finisce per essere preso. Questa è la conseguenza di un comportamento ingiusto che, volendo essere più giusto di Dio, sprofonda nella contraddizione e nella confusione di cui " *Babele* " era stata profeticamente precorritrice.

Ora che queste verità sono state dette, non dimentichiamo questa esortazione di Gesù Cristo che ci dice, in Romani 12:18, per bocca di Paolo: " *Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini* ". Non possiamo costringere gli stolti ad amarci e ad approvare ciò che approviamo. Quindi, approfittiamo dei saggi consigli scritti da Re Salomone, inclusi quelli in Proverbi 23:9: " *Non parlare all'orecchio di uno stolto, perché disprezzerà la sapienza delle tue parole* ". E ci sono anche questi due versetti apparentemente contraddittori in Proverbi 26:4-5: " *Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, per non diventare come lui. Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza, per non considerarlo saggio*" . In effetti, ciò che lo Spirito ci dice è di testimoniare ciò che è vero, ma di non insistere, inutilmente, con chi non condivide la nostra opinione. La verità non viene imposta agli stolti, e la nostra conoscenza del piano divino non ci è stata data per rovesciare la situazione spirituale instaurata dalle nazioni della terra. I malvagi miscredenti e i miscredenti stessi hanno costruito, con la loro empietà, la situazione drammatica che è tornata a perseguitarli, oggi e fino alla primavera del 2030, in varie forme.

Il fattore tempo riserva ancora molte spiacevoli sorprese ai popoli della terra. E in Francia, questo sabato 28 maggio, nel tempio pagano dello Stade de France di Saint-Denis, si è verificato un terribile fiasco per la Francia. A causa dell'uso di biglietti contraffatti stampati, i possessori di biglietti autentici sono stati privati della partita della stagione. Questo problema evidenzia l'estrema avidità che caratterizza lo sviluppo del calcio nell'Europa occidentale. L'appropriazione indebita e la frode in questione derivano dal prezzo raggiunto nella vendita dei biglietti, da 70 a 690 euro a posto, ma rivenduti su borse specializzate e sul mercato nero fino a 5.000 euro. La frode in questione rivela un'iniquità che in precedenza era passata inosservata. Ma quanto è scandaloso questo apice di opulenza oltraggiosa per coloro che in tutto il mondo lottano per nutrirsi e sopravvivere! Questo è il frutto di un'idolatria che condanna l'intera società al cospetto di Dio. Nel tumulto e nel disordine creati, la polizia di sicurezza è intervenuta e il peggio è stato così evitato. Ma approfittando della situazione, delinquenti o feccia hanno attaccato i sostenitori inglesi e li hanno derubati. E quest'azione dimostra fino a che punto l'avidità possa condurre l'umanità, ovvero al saccheggio. Questo, alimentato da un'immigrazione straniera selvaggia e indomabile e da visitatori stranieri, si sta verificando subito dopo l'elezione del presidente Macron. Ma poco prima delle elezioni legislative, questi atti di saccheggio confermano i rischi denunciati dai partiti nazionalisti della destra francese. Stiamo quindi assistendo a un nuovo livello di elevazione nell'espressione dell'odio provato nei confronti della Francia da parte degli immigrati provenienti da tutta l'Africa. E questo odio non potrà che aumentare con il passare del tempo. La Francia si è così coperta di vergogna davanti ai telespettatori di tutto il mondo; un discredito portato dal suo giovane presidente temporaneamente posto alla guida dell'Europa.

Il fattore tempo viene percepito in modo molto diverso a seconda che la fede sia presente o meno nell'essere umano che lo analizza. Per l'uomo senza fede, ciò che il passato ha costruito è una conquista. E dà a questa conquista la possibilità di continuare nel tempo a venire. È in base a questo principio che i popoli occidentali, beneficiari di 77 anni di pace, pensavano di aver raggiunto un livello di cultura ed esperienza tale da garantire il prolungamento di questa pace. Ma, al contrario, l'uomo di fede sa che la pace può essere solo temporanea, quando regna su una società che Dio disapprova e condanna. Ma per comprendere questo giudizio divino, è ancora necessario scoprirlo attraverso lo studio delle sue rivelazioni bibliche. Inoltre, la saggezza ereditata da Dio permette all'uomo illuminato di dire: Finora, la pace ha regnato. Ma dopo, per quanto lontano possa essere, soffieranno di nuovo i venti dell'ira delle guerre umane, e questi non sono che l'aspetto visivo terreno dell'ira del Dio Onnipotente celeste e invisibile, cioè le prove concrete della sua maledizione.

Ciò che è stato è ciò che sarà

Il titolo di questo articolo è tratto da Ecclesiaste 1:9: " *Ciò che è stato sarà, e ciò che è stato fatto sarà fatto; non c'è nulla di nuovo sotto il sole* ". Questo giustifica da solo l'interesse della nostra lettura della Bibbia, che è, per i veri credenti, la parola di Dio scritta da uomini, sotto dettatura o ispirazione. In questa rivelazione biblica, Dio ha voluto promuovere la comprensione dei suoi fedeli eletti, organizzando i fatti storici in modo che riproducessero, nel compimento, le stesse apparenze in modo evidente per le due alleanze, successivamente stabilite da Lui con i suoi servi. Questo approccio ha un duplice interesse. Il primo è quello di dimostrare che i fatti compiuti non sono il prodotto del caso, ma quello di un'intelligenza divina costruita. Il secondo è che, leggendo l'esperienza dell'antica alleanza, i fedeli eletti di Cristo possano cogliere chiaramente il significato dei messaggi trasmessi da immagini analoghe riguardanti i fatti compiuti nella nuova alleanza.

Per verificare questa spiegazione, potete notare, come me, queste somiglianze di destino compiute nelle due alleanze.

Entrambe le alleanze iniziano la loro esperienza nell'unità nazionale o religiosa; le 12 tribù d'Israele, per l'antica; i 12 apostoli ebrei di Gesù Cristo, per la nuova. Nel corso della loro storia, si verifica uno scisma religioso; le dieci tribù d'Israele si separano dalle tribù di Giuda e dai Leviti al tempo di Roboamo, figlio di re Salomone. Nella nuova alleanza, nel falso e infedele cristianesimo, dal XII secolo in poi · la fede riformata si separa dalla fede cattolica romana. E in entrambe le alleanze, queste separazioni non favoriscono la verità divina, né per le dieci tribù d'Israele che scelgono di separarsi, né per la fede protestante. So che presentare la storia religiosa in questo modo può sorprendere, ma questo stupore si basa unicamente sull'ignoranza del giudizio emesso da Dio su questo

protestantesimo, che egli considera per lo più "ipocrita". Perché, in quest'epoca, i veri eletti non brillano per gloriose gesta belliche; accettano semplicemente di subire, senza lasciare il loro nome ai posteri, la sorte dei martiri che Dio propone loro. E questo spiega perché l'umanità conservi dalla storia solo i gruppi religiosi più separati da Gesù Cristo: la fede cattolica romana e il protestantesimo calvinista; e questo, solo nella zona occidentale dell'Europa designata in Daniele e nell'Apocalisse, dal simbolo delle " dieci corna ". Ai margini di queste due religioni, in Oriente, l'Ortodossia, che si è separata dal cattolicesimo, portando con sé la maledetta "domenica" di Costantino I 'è, logicamente, colpita anch'essa dalla maledizione di Dio dal 1843, data in cui il ripristino del santo Sabato fu profeticamente richiesto dall'anticipato decreto divino di Daniele 8:14.

Dopo l'inizio e la separazione, la fine delle due alleanze si compie con tre guerre punitive successive; tre deportazioni a Babilonia, per la vecchia alleanza, nel 605 a.C., 597 a.C. e 586 a.C.; tre guerre mondiali successive per l'Europa cattolica romana della nuova alleanza, nel 1914, 1939 e 2022. Vi ricordo che l'attuale guerra in Ucraina ha l'unico scopo di coinvolgere in questo conflitto le nazioni dell'UE che rimangono bersaglio dell'ira di Gesù Cristo. Non ci sono profezie bibliche che annuncino specificamente le prime due guerre mondiali. Ma è proprio qui che l'annuncio delle tre deportazioni a Babilonia della vecchia alleanza ci illumina e ci permette di comprendere il ruolo che le prime due guerre mondiali svolgono nel piano di Dio. Come nell'Antica Alleanza, essi avvertirono i suoi eletti della " *fine dei tempi* ", della preparazione per una Terza Guerra Mondiale, il cui ruolo distruttivo è così importante che Dio lo profetizza in diversi modi, in Daniele 11:40-45, Apocalisse 9:13-21 ed Ezechiele 38 e 39. Questa triplice successione di guerre mondiali conferma il significato simbolico del numero "tre" che designa, per Dio e i suoi eletti illuminati, la perfezione. L'identificazione della Terza Guerra Mondiale si basa sul parallelo tra gli insegnamenti di Levitico 26 e il tema delle " *sette trombe* " di Apocalisse 8 e 9. In entrambe le alleanze, Dio infligge punizioni **successive** per punire il disprezzo mostrato verso " *i suoi statuti e i suoi comandamenti* ", secondo Levitico. 26:14-15-16: " *Ma se non mi ascolterete e non metterete in pratica tutti questi comandamenti, se disprezzerete i miei statuti e se l'anima vostra detesterà i miei decreti, non mettendo in pratica tutti i miei comandamenti e infrangendo il mio patto, Ecco cosa farò per te : manderò su di te il terrore, la consunzione e la febbre, che ti faranno venire meno gli occhi e soffrire l'anima; seminerai invano i tuoi semi e i tuoi nemici li divoreranno.* " , che nelle notizie riguarda il grano ucraino rubato dai russi. In Levitico 26, le punizioni si susseguono fino alla fine del capitolo. E lo stesso vale per le " *sette trombe* " nell'Apocalisse; la stessa reazione divina ai credenti infedeli in entrambe le alleanze. Dio conferma così la sua dichiarazione in Mal. 3:6: " *Perché io sono YaHweh, non cambio; e voi, o figli di Giacobbe, non siete consumati* " .

Un altro insegnamento è rivolto da Dio ai suoi servi degli ultimi tempi: le esperienze delle due alleanze sono costruite su forme identiche, molto simili, perché anche il criterio della salvezza è lo stesso; sempre basato sulla perfetta obbedienza alla volontà di Dio; stesse leggi sanitarie, stesse leggi morali e stessi comandamenti, prima di Cristo e dopo di lui; solo le feste religiose adempiute in

Cristo cessano e scompaiono. E tutte queste rivelazioni, modellate l'una sull'altra, hanno un solo obiettivo per Dio: quello di convincere i suoi eletti e tutti gli uomini degni di questo termine, che egli è davvero l'organizzatore della vita e delle sue prove; quelle degli ultimi giorni sono particolarmente dure e terribili, per gli esseri umani, gli animali e tutta la natura.

Anche le ultime tre guerre mondiali condividono, con le tre deportazioni dell'antico Israele, la mentalità ribelle e crudele dei rispettivi contemporanei. Questa mentalità fu particolarmente identificata dal termine "nazista" nella Seconda Guerra Mondiale, ma questo termine terrorizza solo coloro che sono stati segnati in modo permanente da questa guerra incentrata sull'Europa. Rendetevi conto che per la nuova generazione posta al potere tra i popoli di oggi, "nazista" è solo la fantasia che terrorizzava i loro padri, la paura ancestrale del "papà". Attraverso il rinnovamento dei popoli, le esperienze del passato vengono vanificate e annullate. E i nuovi leader sono pronti a ripetere le colpe e gli errori del passato. Oggi, la gioventù ucraina difende strenuamente il diritto del suo crudele e spietato nazionalismo bellico, allo stesso modo in cui quasi tutto il popolo tedesco sostenne le guerre intraprese dal suo "Führer". E in Francia e in altre nazioni europee, ad eccezione dell'Ungheria, lo stesso sostegno viene dato alla causa ucraina. I reggimenti delle SS vengono sostituiti dal gruppo Azov, che sovrintende all'esercito ucraino ufficiale, proprio come le SS di Adolf Hitler sovrintendevano agli ufficiali della Wehrmacht, l'esercito regolare tedesco. Ma non sorprendetevi se in tutte le guerre più importanti gli uomini si distinguono per comportamenti estremisti spaventosi. Lo stesso è accaduto in tutte le epoche drammatiche. Minacciati dall'invasione degli eserciti di re Nabucodonosor, gli ebrei perseguitarono a morte coloro che, come Geremia, erano considerati disfattisti e quindi dannosi per l'intera nazione. Con la stessa determinazione e per le stesse ragioni, nella "Notte dei lunghi coltelli", i gruppi armati "nazisti" assassinarono i leader dei gruppi delle SA, ritenuti troppo pacifici e immobili. E a pensarci bene, questi comportamenti dichiaratamente estremisti sono preferibili, perché non inducono confusione. Gesù stesso non accetta mezze misure, poiché chiede agli Avventisti degli Ultimi Giorni di essere "*freddi o caldi*" in Apocalisse 3:15-16. Ma i nostri giornalisti e politici non identificano questo nazionalismo estremista con il nazismo, perché non prende di mira pubblicamente la causa ebraica; e l'identificazione con il nazismo è resa ancora più difficile dal fatto che il presidente ucraino è egli stesso ebreo. Inoltre, per i giovani che sono saliti al potere, il nazismo viene ignorato e non rappresenta altro che il ricordo di un tempo di guerra passato e obsoleto. Il nuovo nazismo ha quindi un futuro luminoso, essendo legittimato dai cosiddetti popoli democratici. Il nazismo è stato ed è di nuovo, confermando così il versetto biblico: "*Ciò che è stato è ciò che sarà*".

La giovane nazione ucraina ci permette di vedere tutte le conseguenze del rinnovamento generazionale. Voleva liberarsi dalle rigide regole di vita protette dalla Russia, che era molto conservatrice e, per di più, era tornata religiosa. E nella sua indipendenza, ha sperimentato, come la Francia nella sua era rivoluzionaria, le difficoltà di riconciliare e far convivere le persone, ognuna con la propria concezione di libertà. E tra i suoi giovani, c'erano, come ovunque,

persone che ammiravano la violenza, la forza e il potere che caratterizzavano i gruppi nazisti tedeschi nel 1939. Ma non ha senso guardare così indietro, perché è questo stesso gusto per il piacere di dominare e di poter uccidere e sgozzare legittimamente i propri nemici che è all'origine delle conversioni all'Islam estremista radicale dei giovani occidentali bianchi. Ed è stato in Francia che si è formato l'embrione del gruppo Daesh, i cui autori più famosi erano francesi. Ogni volta che diventano indipendenti, i popoli scoprono le stesse conseguenze della libertà e a loro volta riproducono le esperienze di violenza già sperimentate da altri popoli prima di loro. E va notato che l'esperienza degli altri non viene mai presa a modello. Entrando nella vita, ogni uomo reinventa la propria esperienza, e ciò che vale per la disprezzata Bibbia vale altrettanto per le esperienze degli altri. Questo spiega perché, nonostante la sua lunga esperienza di libertà, la Francia non faccia eccezione e subisca anche le conseguenze del rinnovamento della sua giovane popolazione. Siamo ben consapevoli che ogni novità presenta un rischio di pericolo, perché la novità è pur sempre l'ignoto. E questo spiega perché, invecchiando, gli esseri umani diventano molto conservatori. E questa paura della novità è senza dubbio la causa che spiega la sopravvivenza dell'umanità fino alla nostra ultima ora. Oggi, poiché il potere politico è passato nelle mani di giovani ambiziosi, orgogliosi e inesperti, in paesi in cui la mescolanza etnica e religiosa è la norma, gli scontri umani sono tornati a essere, non possibili, ma inevitabili. La simpatia degli europei per l'Ucraina si basa sul fatto che è vittima di un attacco militare russo. Ma ciò di cui questi europei ignorano è che in questa giovane Ucraina liberata stanno accadendo cose che scandalizzerebbero loro stessi. Tuttavia, su internet circolano testimonianze video e fotografiche che mostrano pratiche medievali di punizioni pubbliche applicate contro oppositori o membri ritenuti non sufficientemente zelanti per la causa dell'Ucraina. Un testimone oculare ha persino denunciato pratiche tipicamente naziste contro i soldati russi prigionieri. Ma è la guerra che alimenta questo sviluppo di odio assoluto e le sue crudeli atrocità. Per incoraggiare la violenza umana, il diavolo mette a disposizione, sugli scaffali del suo supermercato, numerose scelte o motivazioni: cause religiose, molteplici cause ideologiche, tra cui quella del nazionalismo estremista, spesso legittimato ma quanto letale. C'è anche quella degli anarchici che non vogliono "né Dio né padrone" ma esigono la libertà totale per tutti.

Separata da Dio, l'umanità animale vive secondo la legge degli animali, che dà ragione al più forte. I deboli sono quindi costretti a sottomettersi al loro conquistatore, o a morire, o a espatriare lontano dall'avversario. Ben consapevole di ciò, Jean de la Fontaine, contemporaneo di Luigi XIV, scrisse: "la ragione del più forte è sempre la migliore"; e applicato a Dio, "il più forte", questo motto non può che essere approvato da tutti i suoi veri eletti. Nella posizione intermedia si trovano gli indecisi, gli esitanti, i turbati e gli ipocriti, incapaci di assumere con chiarezza la propria posizione su diversi argomenti. È tra loro che si rivelano enormi giudizi incoerenti, che mascherano i loro pensieri profondi sotto apparenze umaniste. In verità, sono codardi e non si assumono appieno le conseguenze delle loro opinioni.

Approfondendo un po' le rivelazioni della Bibbia, troviamo altre somiglianze tra i due patti. In particolare, il nome della " *donna Gezabele* ", il cui modello originale era la moglie pagana del re Acab. Leggendo il suo racconto in 1 Re 16:31 e fino a 2 Re 9:37, possiamo capire come sia diventata il simbolo della Chiesa papale cattolica romana nell'era cristiana. Entrambe le " *Gezabele* " hanno in comune una lotta diabolica contro i veri servi di Dio, che cercano di distruggere. Ed è proprio questa azione persecutoria che ha permesso ai primi protestanti di chiamare la sua dottrina romana, falsamente cristiana e in realtà pagana, " *le profondità di Satana* ". Inoltre, poiché il nome " *Gezabele* " significa " *dove si trova Bel (o Baal)* ", Dio accusa sottilmente la Chiesa papale di essere in realtà un'adoratrice del diavolo, designata con il nome " *Baal* " o " *Bel* ". Per questo nesso logico, potrà anche darle il nome di " *Babilonia la Grande* ", poiché, come nuova " *Babele* " animatrice di confusione religiosa, manifesta " *l'orgoglio e l'arroganza* " puniti nel re Nabucodonosor, costruttore e abbellitore dell'antica città che porta questo nome. Ma chiamandola " *Babilonia la Grande* ", Dio denuncia anche la religione cattolica come una potenza pagana, poiché questo fu il caso dell'antica città costruita dal re Nabucodonosor che fu, in seguito, l'unico a convertirsi al Dio di Daniele. Offrendo ai suoi seguaci la possibilità di adorare molteplici "santi", la religione cattolica assume un aspetto simile alle religioni politeiste pagane.

Un'altra immagine riprodotta riguarda l'Avventismo, fondato a partire dal 1843, ma istituzionalizzato negli Stati Uniti solo nel 1863. In Apocalisse 7, Dio gli conferisce l'aspetto di " *dodici tribù* " che, per quanto riguarda i cristiani di origine pagana della nuova alleanza fondata sui 12 apostoli, non hanno alcun reale legame carnale con le 12 tribù ebraiche originarie. Ma assumendo questa immagine, Dio ci dice di aver trovato dopo il 1843, nei suoi Avventisti scelti, selezionati e selezionati attraverso due successive prove di fede, nella primavera del 1843 e nell'autunno del 1844, l'Israele spirituale che il suo amore esigeva. Così, dopo la totale disobbedienza cattolica e la parziale disobbedienza protestante, Dio esigette, in Daniele 8:14, la restaurazione di tutte le sue verità dottrinali e le generazioni Avventiste, da lui ritenute degne, accolsero e restaurarono, nel tempo, tutte queste verità ricordate. Dio ama profondamente i suoi eletti, che amano profondamente la sua persona, la sua redenzione e le sue leggi. E il suo piano eterno è solo quello di condividere questo immenso amore con coloro che lo amano. Ma questo amore non è solo teorico e spirituale, perché è, logicamente, molto esigente e in diretta relazione con la forma eccezionale che la sua stessa dimostrazione d'amore ha assunto. La sua incarnazione in Gesù Cristo richiede una straordinaria capacità di abnegazione. Per questo il riconoscimento dei suoi eletti passa attraverso la cerimonia del battesimo, in cui l'uomo peccatore dovrebbe morire, risorgere in Cristo e vivere nella condizione di schiavo per Lui. Dio testimonia di trovare il suo Prescelto nella fede avventista, dando a quest'ultima istituzione, fondata nel 1863 negli Stati Uniti, il nome di "Avventista del Settimo Giorno". Troviamo in questo nome la parola "Avventista" che conferma la prova dell'attesa del ritorno di Cristo che è all'origine della sua selezione; un'aspettativa o "adventus" latino, profetizzato due volte, nel 1843 e nel 1844. Quindi, la seconda causa della sua santificazione, la menzione del " *settimo*

giorno", conferma il ripristino del santo Sabato divino istituito alla fine della prima settimana di giorni della creazione terrena dal Dio Creatore, l'Onnipotente. L'affronto, che era il riposo del primo giorno imposto dall'imperatore romano pagano Costantino I "il Grande" dal 7 marzo 321, fu quindi rimosso nell'autunno del 1844, ma solo nel campo degli "Avventisti" che nel 1863 si sarebbero riuniti ufficialmente sotto il nome istituzionale di Chiesa "Avventista del Settimo Giorno". Un'altra espressione scelta da Dio presenta questo modello di fede restaurata in questi termini in Apocalisse 14:12: "*Qui sta la pazienza dei santi: qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù*". Di fronte a questa definizione, l'impostura non è possibile, perché gli onori resi alla "domenica" romana costituiscono una trasgressione del quarto comandamento relativo al Sabato, il settimo giorno. Pertanto, coloro che onorano questa domenica non soddisfano questo criterio stabilito da Dio. E quando dice "*che osservano i comandamenti di Dio*", si riferisce al rispetto per i dieci; non per i nove, o per gli otto. Il ripristino del Sabato richiesto dal 1843 in poi era proprio finalizzato a ottenere questo rispetto per questo comandamento ancora trasgredito dai cristiani cattolici, ortodossi e protestanti decaduti. Ma la cosa peggiore per loro è che dal 1843, questa singola trasgressione rende vana e inutile la pretesa degli altri nove comandamenti di Dio. Questo è ciò che Giacomo ci insegna quando dice, in Giac. 2:10: "*Chiunque osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un solo punto, si rende colpevole di tutti*". Questa affermazione richiede una spiegazione. Chi trasgredisce il comandamento del vero riposo del settimo giorno non può pretendere di onorare Dio e di obbedirGli esclusivamente, come richiede il primo comandamento, dicendo agli esseri umani: "*Non avrai altri dei all'infuori di me*". Infatti, se il vero Dio creatore esige il rispetto per il riposo del settimo giorno, l'obbedienza al riposo del primo giorno è quindi fatta a beneficio di un dio diverso da Sé, in questo caso Satana, il capo del campo ribelle. E dopo la trasgressione del primo comandamento, è il rispetto per i dieci che crolla e la pretesa di obbedienza perde quindi ogni legittimità. Perché simboleggiando la sua ultima chiesa con il simbolo delle "*dodici tribù*", tutti possono comprendere che i doveri di quest'ultimo Israele spirituale non sono inferiori a quelli del primo. Da quando Dio è venuto a morire per i peccati in Cristo, le Sue richieste ai peccatori perdonati non sono diminuite, anzi sono aumentate, secondo Matteo 5:21-22: "*Avete udito che fu detto agli antichi : "Non uccidere"; chiunque uccide sarà sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello sarà sottoposto al giudizio; chi dice al proprio fratello: "Raca!" sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Stolto!" sarà sottoposto al fuoco della Geenna*" .

Il principio "*ciò che è stato è ciò che sarà*" riguarda anche l'emergere di sovrani autoritari, segnati dalla passione per il teatro e il palcoscenico. Questi personaggi si trasformano in despoti capaci di grande crudeltà; come Nerone, figlio di Messalina, che lei portò al potere avvelenando l'imperatore Claudio e il suo legittimo erede, Britannico. Il pericolo di questo gusto per il teatro risiede nel fatto che queste figure non distinguono più tra la vita normale e il palcoscenico. Recitano costantemente un ruolo e si preoccupano solo di sedurre e compiacere chi li circonda. Gli artisti sono perfezionisti che si sentono obbligati ad andare fino in fondo in tutto ciò che intraprendono. E questo bisogna impellente

trasformò Nerone in quel sinistro e famoso macellaio matricida assetato di sangue, degno di sua madre. Dopo di lui, troviamo nella storia, in Francia, il bambino che divenne re all'età di cinque anni, non meno sinistro, Luigi XIV. Ritroviamo in lui tutto ciò che caratterizzava Nerone, meno la follia. Ma il suo desiderio di compiacere e sedurre chi gli stava intorno era lo stesso. Recitava la sua vita, che divenne il suo palcoscenico. E il suo orgoglio diabolico lo portò a paragonarsi al "sole", simbolo di Dio per gli uomini che salva. Di conseguenza, Dio pose il suo lungo regno in condizioni eccezionalmente fredde, buie e inernali che testimoniano la sua indignazione e la sua rabbia, poiché perseguitò la Bibbia e i suoi difensori più di qualsiasi altro re di Francia; arrivando persino a creare il corpo punitivo dei "Draghi" per cacciare i protestanti nelle isolate montagne e nelle campagne del paese. Non appena morì, il tempo tornò al suo aspetto normale. E molto più tardi, all'apertura della bara, il suo corpo apparve in buone condizioni ma uniformemente nero; il colmo dell'ironia per il "re sole". E questo colore nero lo collega al sinistro Nerone, il cui nome originale, "Nero", significa nero in latino e in italiano. Questi due personaggi perseguitarono i servi del Dio della verità, essendo essi stessi al servizio dell'oscura menzogna instaurata dal diavolo. Ai nostri giorni, negli Stati Uniti, anche il presidente Ronald Reagan passò dalla scena artistica alla presidenza del paese. Anche lui era noto per il suo carattere autoritario e il suo odio verso la Russia, all'epoca sovietica. Arriviamo poi ai nostri giorni, in cui il giovane presidente Volodymyr Zelensky è appena apparso in Ucraina. Anche lui è passato dal palcoscenico al potere. E nella nostra epoca di grande informazione pubblica, questa ascesa al potere è stata preceduta da un ruolo presidenziale in una fiction televisiva intitolata "Il servitore del popolo". Un piccolo, importante dettaglio profetico da notare: alla fine di questa serie, il presidente spara a tutti i suoi collaboratori politici con due mitragliatrici. Come Nerone e Luigi XIV, il giovane presidente, desideroso di compiacere e sedurre, interpreta il suo ruolo nella vita come lo faceva sul palcoscenico, già "intransigente" in termini di licenziosità. Per difendere la libertà nazionale del suo Paese, si è trasformato in un signore della guerra, e la sua diabolica seduzione funziona così bene che quasi tutti i capi di stato della NATO sono sedotti dal suo coraggio e dai suoi incessanti discorsi e appelli. Non si allontanerà dal suo ruolo e lo manterrà fino alla fine, cioè fino alla morte. La sua natura artistica lo esige e lo costringe a farlo. E ancora una volta, l'artista provoca, attraverso la sua autorità e la sua seduzione, la morte di migliaia di soldati e civili e la devastazione del suo Paese, schiacciato sotto le bombe e i missili russi. In Francia, dal 2017, un giovane appassionato di arte e con studi teatrali, Emmanuel Macron, è diventato presidente della Repubblica, avendo lui stesso "rivendicato", prima della sua elezione, e per usare le sue stesse parole, "la sua inesperienza e immaturità". Paradossalmente, la sua concezione autoritaria e autococratica del potere ha portato a una crisi che ha provocato le manifestazioni ostili e impegnative dei "gilet gialli". Questo gilet aveva originariamente il compito di promuovere la visibilità degli automobilisti bloccati sulle strade e dei conducenti di veicoli a due ruote. Questa parte dei francesi, vittima delle scelte economiche dei leader, è stata effettivamente lasciata "ai margini della strada" e i loro "gilet gialli" li hanno fatti conoscere a tutto il popolo. Dopo questi problemi, Dio dichiarò guerra alle nazioni

della Terra, sottoponendole alla paura di una pandemia, attraverso quella che non era altro che un'epidemia globale dovuta al virus Covid-19. L'economia rimase così bloccata per due anni, per decisione del giovane presidente "immaturo" e in preda al panico. E appena uscito da questa crisi rovinosa, scoppì il conflitto tra Ucraina e Russia. Contemporaneamente, il nostro giovane presidente assunse la presidenza di turno dell'UE. E sotto la sua autorità e la decisione della Commissione Europea, l'Europa si schierò con l'Ucraina contro la Russia, fornendo al nemico armi che stanno uccidendo militari e civili russi. Perché questo conflitto iniziò come una guerra civile, in cui il potere passò nelle mani del campo cattolico ucraino nell'Ucraina occidentale, influenzato dai suoi legami con la Polonia cattolica romana, tradizionalmente ostile alla religione ortodossa russa. Alimentato costantemente dalle armi offerte, generosamente ma non senza interesse, dagli Stati Uniti e dagli europei, il conflitto sta diventando sempre più letale, e l'orribile aspetto dell'Ucraina devastata non fa che anticipare il futuro dell'intera Europa, devastata e distrutta a sua volta dalla Russia, infuriata per questi aiuti militari e per le sanzioni economiche adottate contro di essa. Sì, gli artisti, i personaggi dell'industria dello spettacolo, sono davvero persone terribilmente pericolose a cui non si sarebbe mai dovuto affidare il potere politico. Hanno un talento naturale nel sedurre le folle, che diventano spettatori ipnotizzati e manipolati, e hanno una formidabile padronanza dell'arte della parola e del discorso pubblico. Ma contrariamente a quanto pensano e affermano, esercitano solo un'influenza dannosa sul loro popolo, conducendolo alla distruzione. Nella parabola non biblica "della carrozza e della mosca", incarnano perfettamente il ruolo svolto dalla mosca. Mentre i cavalli faticano a trainare una carrozza carica su per una collina, una mosca li molesta e li punge. Giunti in cima alla collina, i cavalli, stremati dallo sforzo, sentono la fastidiosa mosca dire: "Meno male che ero lì". Queste sono le lezioni della storia che l'umanità peccatrice non ha né imparato né voluto imparare, né ascoltato. È quindi portata a rivivere gli stessi drammi distruttivi e, giorno dopo giorno, in Ucraina, la tragica "escalation" finale è in atto e già iniziata. Eppure Dio aveva scritto nella sua Bibbia: "*Ciò che è stato è ciò che sarà*". Anche i suoi eletti che credono nella sua parola non sono stupiti, né sorpresi, dalla ricomparsa dei mostri assassini. Sono i testimoni del Dio che li illumina e non fa nulla senza avvertire i suoi servi, i profeti, come insegnava Amos 3:7: "*Poiché il Signore, YaHWéH, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti*". E così avvertiti, nulla può sedurli, secondo Matteo 24:24: "*Perché sorgeranno falsi cristiani e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi, così da sedurre, se possibile, anche gli eletti*".

Amore, secondo Dio

Quando l'amore si pone come dovere di essere anche perfettamente giusto, la situazione assume una forma complicata che solo la saggezza divina potrebbe risolvere.

Quando gli esseri umani tentano di soddisfare questa condizione, si imbattono in un problema naturale, che è quello della loro parzialità. Infatti, ogni

creatura ha un punto di vista personale su tutto ciò che la rende parziale. Gli psicologi discutono dell'oggettività e della soggettività delle persone, ma un'oggettività reale assoluta non esiste, perché le nostre opinioni sono condizionate dalla nostra natura individuale, del tutto libera. Pertanto, chi ha fede è condizionato da questo criterio. Ed è quindi incapace di giustificare il ragionamento di chi non ha fede. È questo criterio fondamentale che ci rende, sotto lo sguardo di Dio, come semi gettati nella terra, alcuni dei quali germineranno e produrranno una buona pianta, e altri seccheranno e non germineranno mai, o produrranno una pianta malaticcia e gracile. La nostra natura umana, totalmente soggettiva, ci porta a privilegiare una delle due scelte a scapito dell'altra, non appena sembrano essere in completa opposizione; questo è ciò che caratterizza l'amore e la giustizia. Ma dobbiamo ancora capire cosa significhi la parola giustizia, perché a differenza della parola amore, la parola giustizia ha due significati, poiché la sua applicazione consiste nel punire o perdonare. Nel pensiero umano, la parola giustizia è percepita solo nel senso di punizione: ciò che porta il ladro o l'assassino davanti ai giudici per essere condotto in prigione. Questa concezione da sola maschera l'altro aspetto molto positivo della giustizia, che permette a Dio di onorare e benedire i suoi eletti obbedienti. La personalità individuale di ogni creatura rende impossibile il governo umano collettivo. I leader umani sono troppo imperfetti per poter soddisfare le masse umane composte da persone molto diverse. E questa impossibilità si traduce in un perpetuo interrogativo politico; la protesta è la norma della natura umana ribelle e capricciosa. L'unità perfetta è quindi possibile solo dopo una selezione e una cernita delle anime umane, in cui Dio tratterrà coloro che ha trovato moralmente conformi al suo modello ideale che ha presentato nella persona di Gesù Cristo. Senza questa conformità, la vita eterna non è possibile.

In Apocalisse 3:19, Gesù Cristo, "il Testimone Fedele", dice: "Tutti quelli che amo, io li rimprovero e li castigo. Sii dunque zelante e ravvediti". Gesù dà a tutta l'umanità una lezione che contraddice i filosofi e gli psichiatri moderni. Nella sua concezione divina, l'amore consiste nel castigare i colpevoli. Ma non tutti sono castigati per amore, e Dio stesso fa una netta distinzione tra coloro che lo amano e coloro che non lo amano abbastanza. In questo versetto, si rivolge ai cristiani battezzati nella sua ultima istituzione nella storia umana: la Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Le persone entrano in questa chiesa per vari motivi: ereditarietà, eventi fortuiti o scelta personale di convinzione dopo aver studiato la materia. E anche in quest'ultimo caso, lo studio porterà frutti molto diversi a seconda della natura individuale del candidato; lo studio può essere superficiale o, al contrario, estremamente approfondito. Ecco perché le parole di esortazione di Cristo sono rivolte a tutti, ma avranno effetto solo sui suoi veri eletti. Infatti, per trarre beneficio da questa esortazione, bisogna sapere in cosa consistono realmente i rimproveri rivolti dal divino Gesù Cristo. Quando ero membro di questa chiesa ufficiale, ho sentito e visto un uomo piangere nella sua predicazione e nella sua preghiera. Parlava della mancanza di amore che Gesù rimprovera alla sua ultima istituzione. Ma si sbagliava su questo amore assente perché lo interpretava come amore fraterno, mentre Dio gli dà il significato di amore per la verità. E la trasmissione permanente delle interpretazioni profetiche

ereditate dalle teorie sviluppate dai pionieri dell'opera, senza che i loro errori venissero corretti, è ancora oggi la spiegazione e la giustificazione. Nel tempo, Dio ha atteso un risveglio spirituale che non è arrivato ed è così che il mio ministero ha trovato la sua ragion d'essere. Entrato nella chiesa, ho studiato le profezie per Gesù Cristo, i suoi eletti e me stesso. Mi è stata data luce e la profezia ha parlato chiaramente e comprensibilmente. Nonostante questa chiarezza, l'annuncio del ritorno di Cristo nel 1994 è stato respinto insieme all'intero messaggio; secondo l'immagine laica: "il bambino uscì con l'acqua sporca". E questa mancanza di saggezza, che consisteva nel separare prima di buttare via, gli fu fatale. Perché questa rivelazione, che ho ricevuto da Cristo fin dal 1982, rappresentava la forma contemporanea del suo amore incommensurabile. E l'alleanza della donna caduta con la precedente caduta, dal 1995, non ha fatto altro che confermare il suo "vomito" da parte dell'unico Salvatore e Signore.

L'amore divino è incomparabile perché è al di sopra di tutto e l'origine di ogni cosa. Consideriamo quanto sia costato al Dio Creatore progettare di soddisfare il suo bisogno d'amore. Dall'eternità, viveva solo e poteva creare tutto ciò che desiderava visivamente, come l'uomo può fare oggi in parte virtualmente sullo schermo di un computer; tuttavia, con molto lavoro, a differenza di Dio, che ottiene ciò che crea all'istante e senza fatica. Nella sua essenza d'amore, Dio non si accontentava più delle sue creazioni statiche; sentiva il bisogno di un amore ricambiato che le cose non ricambiavano. La solitudine, quando è totale, finisce per apparire come una prigione, e Dio cominciò a non poterla più sopportare. Fu allora che il suo Spirito illimitato concepì il suo piano per creare vite libere davanti a sé. Ma permettendo il ritorno dell'amore da alcune di queste vite libere, questa libertà avrebbe avuto lo svantaggio di consentire anche l'indifferenza, persino l'ostilità, da parte di molte altre. E questa conseguenza spiega già le cause della coesistenza di persone buone e persone cattive. Bene e male avrebbero dovuto coesistere per un tempo il cui valore totale non conosciamo. Ma durante questo tempo Dio avrebbe potuto selezionare degli eletti comprovati tra gli angeli celesti e poi, dopo di loro, tra le creature terrene. È così che Dio diede vita al primo angelo la cui perfezione originaria loda in Ezechiele 28:12: "*Figlio dell'uomo, intona un lamento sul re di Tiro! Gli dirai: Così dice il Signore YaHWÉH: Hai posto il sigillo della perfezione, eri pieno di sapienza, perfetto in bellezza*". Dio paragona il suo primo angelo al re di Tiro, di cui fa un antitipo simile. Notiamo questa precisione: "*Hai posto il sigillo della perfezione, eri pieno di sapienza, perfetto in bellezza*". Come avrebbe potuto essere altrimenti? In questo prototipo della creatura, Dio ha riposto tutto il suo amore, lo ha creato perfetto ed è solo per scelta personale, interamente libera, che questo angelo perfetto è poi diventato il nemico di Dio, il diavolo, il suo avversario chiamato Satana. Questa fase è anche profetizzata da Dio, che poi dice nel versetto 15: "*Eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te l'iniquità*". L'iniquità, quindi, riscontrata in Satana risiedeva nella totale libertà di cui godeva, come tutte le creature di Dio dopo di lui. Ed è quindi molto importante per Dio che, quando i non credenti o i candidati alla salvezza ci interrogano dicendo: "Perché esiste il male?", possiamo rispondere: "Perché Dio ha dato a tutte le sue creature completa libertà. Questo perché è la condizione

affinché la scelta del bene o del male da parte di ciascuna di loro sia resa possibile e visibile". Ricordo che i criteri del bene e del male sono definiti esclusivamente da Dio e rivelati ai terrestri dalla Sua Sacra Bibbia e dalle Sue due alleanze o due testimonianze.

Data la Sua natura divina perfettamente illimitata, Dio previde tutti gli sviluppi futuri della vita libera da Lui creata. Sapeva, ancor prima di crearlo, che il Suo primo angelo perfetto sarebbe finito come un diavolo. E che, di conseguenza, la morte definitiva Gli sarebbe stata riservata e imposta. Ma Egli serbava questa consapevolezza dentro di Sé e si comportava verso di Lui secondo il Suo comportamento in quel momento; moltiplicando i segni del Suo amore per Lui nel tempo della Sua perfezione. Ma l'esperienza del diavolo conferma il principio del giudizio di Dio sui peccatori, come rivelato in Ezechiele 18:24 (poco prima di discutere il caso di Satana in Ezechiele 19:15): " *Se un giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità e commette tutti gli abomini degli empi, vivrà egli? Tutte le sue opere giuste saranno dimenticate , perché ha commesso iniquità e peccato; per questo morirà* ". La giustizia di Dio si applica quindi allo stesso modo agli angeli e agli uomini. Ed è proprio per spiegare la situazione che si verificava nel caso del diavolo che ci viene data questa spiegazione.

Un altro versetto rivela un principio divino in 1 Pietro 4:17: " *Infatti è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio . E se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono al vangelo di Dio?* ". Nella scala dell'intera creazione di vita libera, la prima " casa di Dio " è angelica e celeste. È quindi questa che sarà giudicata per prima. Dio mantiene segreta la sua opera di redenzione, che rimane del tutto sconosciuta ai suoi angeli. Inoltre, è in completa libertà che si formano i clan, perché gli angeli celesti approvano le dispute presentate dal seduttore, capo degli angeli. Stabiliti gli accampamenti, Dio crea la dimensione terrena e lì crea l'uomo e la sua discendenza maledetta a causa del peccato di disobbedienza derivante dalla prova di fede basata sul divieto di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male; di per sé immagine simbolica e supporto storico per la persona del diavolo ribelle. Questa volta, istituendo la settimana di sette giorni, Dio stabilisce il limite del tempo che conduce alla fine del tempo di prova globale, cioè alla fine di settemila anni. Creando la terra e i suoi abitanti, uomini e donne, Dio rivelerà in molteplici modi simbolici la sua futura incarnazione umana e la sua redenzione dai peccati ottenuta con l'offerta alla morte espiatoria della sua vita perfettamente giusta. Ma questo messaggio rimane ignorato dagli angeli e dagli uomini. Questi ultimi vedono nei riti divini solo ciò che è richiesto dal Dio terribile e autoritario a cui è preferibile obbedire. Ma altri, intraprendono la via del diavolo e scelgono di disobbedirgli. Durante i primi due millenni, tutta l'umanità profetizza e conferma la naturale natura ribelle della creatura di Dio. Così, profetizzando a sua volta il giudizio di questi ribelli, Dio fece perire tutta l'umanità nelle acque del diluvio nel 1655, a partire dal peccato di Adamo. Ma secondo il suo piano generale, " *un rimanente* " scelto per la sua fede obbediente fu risparmiato e salvato nell'arca costruita da Noè e dai suoi figli.

Questo esempio del diluvio testimonia i valori di Dio, quelli dell'amore e della giustizia. Non si tratta della sua prima dimostrazione, ma questa assume un carattere ufficiale e universale, che i fossili marini, ancora oggi rinvenuti sulla terraferma, perfino sulle montagne più alte, dimostrano in modo inconfutabile.

Dopo questa lezione universale, ne viene una seconda, ancora più importante, alla fine dell'anno 4000 dal peccato di Adamo. È l'ora in cui Dio rivela la sua mano contro il suo nemico, il diavolo. Egli viene in Cristo per raccogliere la sfida e dimostrare che l'obbedienza perfetta salva il peccatore che ha una fede autentica. Dio non ha più nulla da dimostrare al diavolo, di cui conosce l'indurimento fin dalla sua creazione. Ma la sua vittoria, ottenuta con l'accettazione della morte, gli permette di salvare i peccatori pentiti, perché il requisito della morte per la trasgressione della legge è soddisfatto dalla sua morte volontaria. Per salvare moltitudini di vite umane, una normale vita umana non sarebbe stata sufficiente. Ma il Cristo crocifisso non era solo un uomo; era anche Dio, l'Onnipotente Creatore in cui tutte le vite sono formate e animate.

La morte di Gesù Cristo dimostra in modo sublime come Dio riesca a rispettare le esigenze della sua giustizia, pur dimostrando l'impensabile forza del suo amore. Ma, se per gli uomini di fede inizia una nuova alleanza, al contrario, per gli angeli ribelli e per Satana, loro capo, inizia il giudizio con la loro espulsione dal cielo, la prima " *casa di Dio* "; questo in attesa della morte ormai inevitabile. Vengono gettati sulla terra e perdono quindi la possibilità di entrare in contatto con gli angeli rimasti nel regno dei cieli per la loro libera scelta di rimanere fedeli a Dio. Inutile dire che, confinati sulla terra degli umani e sapendosi condannati a morte, il loro comportamento e le loro opere malvagie si amplificheranno e raggiungeranno livelli di orrore ancora maggiori di quelli precedenti la vittoria di Gesù Cristo. Non c'è nulla di peggio di coloro che sono condannati a morte autorizzati ad agire liberamente. Questo insegnamento è rivelato in Apocalisse 12:7-12: " *E ci fu una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e il loro posto non fu più trovato nel cielo. E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. E udii una gran voce nel cielo che diceva: Ora è venuta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato gettato fuori l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino alla morte. Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai alla terra e al mare! Perché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di avere poco tempo. Questa è la situazione che si applica a tutta l'umanità dopo la vittoria di Gesù Cristo. Tuttavia, questa libertà rimarrà sotto il controllo e il limite imposto da Dio, come evidenziato da Apocalisse 7:3: "Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi".*

Così fu giudicata, per la prima volta, la " *casa di Dio* " celeste e si concluse il tempo di grazia concesso agli angeli. Quello degli uomini non terminerà prima

del 2029, prima del ritorno di Cristo previsto per la primavera del 2030, in cui si concluderanno i primi seimila dei settemila anni del progetto divino. Pertanto, a ragione, Gesù Cristo, essendo tornato " *Michele* " per i suoi angeli fedeli, può incoraggiare la loro gioia e la loro letizia. Per loro, il rischio di essere perduti è cessato. La vittoria di Cristo ebbe quindi enormi conseguenze per loro, ma la sua morte espiatoria non giustificò mai la loro scelta. È solo per libera scelta che decisero di rimanere fedeli al Dio con cui si trovavano a stretto contatto senza mistero né invisibilità, a differenza degli esseri umani. Sulla terra, la fede in Cristo gioca il ruolo principale nella selezione degli eletti, a causa di questa invisibilità del Dio Creatore. Chi può spiegare perché alcuni uomini siano creduloni e altri credano solo a ciò che vedono, come l'apostolo Tommaso? Gli stessi dati presentati a queste due tipologie di esseri umani ottengono risultati diversi; il che dimostra che il fattore attivo è proprio la libera natura individuale di ciascuno di loro. A questi due casi si aggiunge quello del diavolo e dei suoi demoni che, pur avendo visto Dio, hanno scelto la via della ribellione. Vista da questa prospettiva, quanto bella e saggia ci appare la libertà donata da Dio! Prima degli scienziati moderni, Dio aveva creato il principio dell'esperienza e dell'osservazione. E nel suo caso, le cose avrebbero potuto essere più semplici poiché, conoscendo in anticipo i frutti portati dalle sue creature, Dio avrebbe potuto scegliere di creare solo i suoi futuri eletti in una natura puramente angelica. Ma questa scelta avrebbe assunto una forma arbitraria, non conforme al suo amore. Non volendo apparire in alcun modo come tale, si assunse la conseguenza mortale della sua scelta. E accettando di morire per salvare i suoi eletti, si diede il legittimo diritto di eliminare, attraverso la morte, le creature angeliche e umane ribelli e decadute. È per ottenere il sostegno e l'approvazione di questi angeli che Dio costringe tutte le sue creature a rivelare concretamente la natura della propria personalità individuale. Ogni anima è unica e merita le stesse possibilità di salvezza delle altre. È comunque necessario che abbia beneficiato di un buon insegnamento religioso e che abbia scelto di obbedire a Dio. E quando questo non avviene, la causa è persa in partenza, o quasi.

Sulla terra ora abitata da angeli malvagi, la nuova alleanza inizia in un tempo di persecuzione praticata prima dagli ebrei ribelli, poi dai Romani, che avevano già chiamato a crocifiggere il loro Messia. Ai suoi fedeli martiri, ai suoi testimoni, colpiti dal bastone, Gesù Cristo offre la "carota" dell'attesa del suo ritorno glorioso. Essi non conoscono il tempo stabilito per il suo ritorno, ma tutti sperano che esso si compia mentre sono ancora in vita. Questo tipo di precisione è mantenuta per gli eletti della " *fine dei tempi* ". Dopo le terribili persecuzioni imposte ai cristiani eletti da Nerone, il diavolo fatto uomo, imperatore dei Romani, alla fine del primo secolo Gesù presenta in visione all'apostolo Giovanni la sua Rivelazione profetica nota come Apocalisse. Gli inglesi la chiamano "Rivelazione", cioè per la sua traduzione, ma i popoli latini hanno conservato la sua oscura forma originale greca "Apocalisse". Queste due scelte sono indicative di due esperienze spirituali storiche. Nel piano di Dio, l'interesse e lo studio di questa profezia si realizzeranno prima negli Stati Uniti protestanti e di lingua inglese. È a loro che la Rivelazione di Gesù Cristo inizierà a parlare sotto l'aspetto della fede avventista a partire dal 1816; William Miller ne fu il primo messaggero.

Nei paesi latino-europei segnati dalla fede cattolica romana, la Rivelazione di Gesù Cristo rimase solo l'"Apocalisse", temuta per i suoi annunti di catastrofi. Queste due concezioni umane testimoniano quindi un giudizio divino che approva l'una e condanna l'altra. Anche in questo caso, una differenza che riguarda l'amore di Dio e la sua giustizia.

In questa "Apocalisse" di suprema importanza, Gesù presenta nel prologo il tema del suo glorioso ritorno: la "carota" viene nuovamente presentata per una durata perpetua. E non dovremmo sorprenderci, perché l'interesse e l'aspirazione a sperimentare questo ritorno sono una prova costante dell'amore dell'uomo per il Dio Gesù Cristo. Attendere questo glorioso ritorno ed entrare nella pace eterna è la speranza di tutti i veri eletti. E coloro che sottovalutano il valore di questo argomento rendono vana la propria fede, perché Gesù accettò la morte proprio per offrire questo glorioso ritorno a coloro che lo amano veramente. Per tutta l'era cristiana, alla fine della Bibbia, questo libro, pur non decifrato, ha presentato questa "carota" offerta alla vera fede, rara come l'oro di Ofir. Ma dal 1843, le sue rivelazioni non hanno fatto che aumentare; poiché dal 1983, e in dissidenza dal 1991, l'ho completamente decifrato e presentato ai chiamanti avventisti che ho avuto modo di incontrare, l'ho anche reso disponibile su siti internet. E conoscendo l'argomento, posso presentarvelo come una forma concreta dell'amore e della giustizia dell'unico Dio Altissimo; una prova d'amore offerta e accolta da coloro che Egli ama. Solo l'amore per la verità concretizza l'amore provato per il Salvatore e Signore Gesù Cristo. Chi disprezza questa divina "Rivelazione" ama Dio solo a parole, e Lui non si accontenta di questo.

Il castigo può assumere diversi significati. Proveniente da un non credente, può essere causato dal desiderio di vendicare un'irritazione ed essere solo il frutto della sola ira. Alla fine del mondo e durante i suoi castighi ammonitori simboleggiani dalle prime sei "trombe" di Apocalisse 8 e 9, Dio esprime anche la sua ira divina contro i popoli ribelli. Ma quando dice in Apocalisse 3:16: "Tutti quelli che amo, io li rimprovero e li castigo", il suo castigo assume la forma di una testimonianza del suo amore, cioè la prova del suo interesse per la persona che viene castigata. Questa è l'unica forma positiva di castigo, che non è solo ira, ma soprattutto l'espressione del desiderio di un cambiamento di comportamento da parte del soggetto castigato. I figli eletti e intelligenti imparano a distinguere tra la reazione guidata dalla rabbia e quella derivante dalla semplice indignazione giustificata. Le punizioni inflitte da genitori premurosi e amorevoli sono accettate e approvate dai figli che le subiscono. E quando non le comprendono da bambini, le comprendono man mano che crescono. Paragonato all'amore di Dio, libero da ogni malizia, l'amore umano è purtroppo spesso pieno di malizia e, cosa ancor più sfortunata, l'amministrazione delle punizioni rimane troppo spesso una reazione rabbiosa. Per questo gli esseri umani hanno molto da imparare e da ricevere dal Dio perfetto, onnipotente e invisibile, ma invisibile solo ai nostri occhi; poiché la nostra mente è perfettamente in grado di concepirlo e di condividere i pensieri con Lui, soprattutto perché Egli li conosce prima di noi; mentre attendiamo la sua venuta, quando lo vedremo con i nostri occhi, così com'è, in tutta la sua potenza e gloria divina.

Dio è così amorevole che infliggere sofferenza Gli è molto spiacevole, ed è per questo che questo tipo di azione è affidato a creature senza scrupoli e senza freni: gli angeli malvagi. Danneggiare gli esseri umani e la natura è il loro unico piacere. Si dimostrano quindi molto utili a Dio, rendendo la vita di coloro che Lo disprezzano molto spiacevole. E questa utilità giustifica la loro continua esistenza fino al ritorno di Cristo nella primavera del 2030. Allora potranno morire e scomparire insieme agli altri ribelli umani, in attesa del giudizio finale. Ma il capo degli angeli ribelli non morirà al ritorno di Cristo. Dio gli ha riservato una vita di assoluta solitudine sulla terra desolata per "mille anni". Tutto il tempo durante il quale gli eletti in cielo giudicheranno gli angeli ribelli e gli uomini condannati alla "morte seconda", secondo Apocalisse 20:2-4: "*E afferrò il dragone, il serpente antico, che è il diavolo e Satana, e lo incatenò per mille anni". E lo gettò nell'abisso, lo rinchiuse e vi pose un sigillo, perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo di che doveva essere sciolto per un po' di tempo. Poi vidi dei troni e a quelli che vi sedevano fu dato il potere di giudicare.* . E vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quanti non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte e sulla mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni.

In questo versetto, il termine "nazioni" designa gli eletti redenti da Gesù Cristo e con il nome "abisso", Dio designa la terra desolata, privata di ogni vita, tornata caotica come prima della creazione della vita terrena, secondo Genesi 1:2: "*La terra era informe e vuota, e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque*".

L'amore perfetto di Dio sarà infine confermato da una giustizia altrettanto perfetta. Le prove degli angeli buoni saranno presentate ai giudici santi, e tutti i malvagi saranno giudicati in modo perfetto, con Dio stesso che condurrà e supervisionerà l'esame di ogni caso. Non ci saranno errori procedurali o difetti tecnici in questo giudizio; il giudizio sarà sicuro e divinamente giusto. Le basi legali di questo giudizio sono tutte descritte e scritte nella Sacra Bibbia, la parola scritta del Dio vivente. Per questo Gesù dichiarò in Giovanni 12:48: "*Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunziato lo giudicherà nell'ultimo giorno*".

Verità: uno standard strettamente divino

Molto è stato detto e scritto sulla "verità", ma l'argomento è così vasto che non è stato ancora esaurito. Per farlo, bisogna essere Dio, il cui Spirito è illimitato, e in questo caso, probabilmente lo è anche il significato che Egli dà alla parola "verità". Ma per le nostre piccole, terrene e carnali menti umane, è importante capire ciò che è rimasto alla nostra portata. Ricordiamo questa domanda del procuratore romano Poncio Pilato e il suo breve dialogo con Gesù, che stava per far crocifiggere.

Per Poncio Pilato, tutto ebbe inizio quando gli ebrei, infuriati, gli presentarono il caso di Gesù Cristo, secondo Giovanni 18:28: "*Condussero Gesù*

da Caifa al pretorio. Era mattina. Essi non entrarono nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua". Lo spirito ispiratore di questa storia mostra qui l'ipocrisia di questo clero religioso ebraico. Secondo la lettera della legge, non si contaminano, ma consegnando il giusto come se fosse colpevole, fanno di peggio che trasgredire la legge e rivelare i sentimenti oscuri della loro anima. Qui inizia il primo contatto tra Ponzio Pilato, il procuratore romano inviato a Gerusalemme dall'imperatore di Roma, e Gesù Cristo. Giovanni 18:29: " Pilato uscì verso di loro e disse: Quale accusa portate contro quest'uomo? ". Pagano, certo, ma Pilato rappresenta la civiltà avanzata dell'epoca e ogni caso di criminale deve essere giudicato e difeso da un avvocato. La risposta degli ebrei si trova nel seguente versetto 30: " Gli risposero: Se non fosse un malfattore , non te l'avremmo consegnato ". Dall'arrivo dei Romani, gli ebrei non avevano più il diritto di uccidere i malfattori arrestati con lapidazione, e questo spiega il versetto 30: " Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatele secondo la vostra legge ". Gli ebrei gli dissero: Non ci è lecito mettere a morte nessuno ". Questo versetto rivela l'orribile malvagità degli ebrei ribelli, poiché la lapidazione sembrava troppo mite per colui che odiavano con tutte le loro forze. Ciò che andarono a chiedere da Pilato fu la crocifissione, che solo i Romani praticavano legalmente in tutto l'impero. Questo caso è molto interessante da notare, perché questi ebrei si mostrano ansiosi di " non contaminarsi " nel versetto 28. Ora, la colpa di cui accusano Gesù è una colpa religiosa che, secondo la legge ebraica, può essere punita con la morte inflitta tramite lapidazione dal popolo ebraico. Questo appello al procuratore romano non è quindi né legale né legittimato dalla legge divina scritta. La sua causa è quindi unicamente l'ipocrita malvagità di coloro che usano la religione non per la gloria di Dio, ma per soddisfare il loro desiderio di dominare le creature umane abusando del loro titolo religioso. Gli ebrei ci presentano qui il modello che la Roma cattolica papale riprodurrà durante "1260" anni di regno persecutorio dispotico, tra il 538 e il 1798. Versetto 31: " Questo perché si adempisse la parola che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire ". Questa precisazione conferma il fatto che, se fosse stato un impostore, Gesù avrebbe meritato, secondo l'interpretazione della legge, la morte per lapidazione. Ma Dio sfrutta la malvagità ribelle degli ebrei per imporsi come Messia redentore, ricorrendo al tipo di morte più orribile di quel tempo: la crocifissione, in cui il corpo dell'uomo torturato, sospeso con tre chiodi, dissangua lentamente e soffoca gradualmente in una lenta e dolorosa agonia. Grazie alle rivelazioni portate dalle scoperte di Ron Wyatt nel 1982, sappiamo che il luogo di questa crocifissione si affacciava sull'Arca dell'Alleanza nascosta in una grotta sotterranea pochi metri sotto la croce. Una fessura nel terreno causata dal terremoto permise al suo sangue di cadere sul propiziatorio dell'Arca. Così, il simbolismo del rito del "Giorno dell'Espiazione" che comandava questo evento si compì letteralmente. Per rivelare il suo giudizio contro il peccato, Dio si impose la più orribile delle morti. Fu questo il mezzo che trovò per insegnare ai suoi eletti a odiare il peccato come lui odia se stesso.

Giovanni 18:33-34: " Pilato allora rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: 'Sei tu il re dei Giudei? '. Gesù rispose: 'Dici questo da te, oppure altri te l'hanno detto di me? '. Qui dobbiamo ricordare che all'inizio della settimana, Gesù

fu accolto gloriosamente dalla folla di Giudei che lo proclamò 'Re dei Giudei'. Una settimana prima, Gesù aveva risuscitato Lazzaro dai morti, e la folla pensava che il Messia annunciato fosse tra loro e lo glorificava come 'Re dei Giudei'. E Gesù non li aveva contraddetti. Giovanni 12:12: " *Il giorno seguente, una grande folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui, gridando: 'Osanna! Os ... Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele !*" Questa folla vedeva in Gesù un nuovo re Davide che avrebbe cacciato i Romani dalla terra d'Israele. E la sofferenza patita a causa dell'occupante romano giustificava il loro entusiasmo e la loro gioia. Così, al termine dei tre anni e mezzo del suo ministero terreno, il Messia annunciato da Daniele 9:24-27 fu brevemente riconosciuto da una parte del popolo ebraico. Ma questo riconoscimento non fu gradito ai capi religiosi dai quali il popolo si sarebbe allontanato. Così, trovarono nella legge scritta da Mosè sotto dettatura di Dio, il mezzo per accusarlo di bestemmia, cioè di menzogna, perché affermava di essere " *il re dei Giudei* ", mentre presentava solo una semplice apparenza umana. C'erano sì molti miracoli a suo favore, ma scelsero di attribuirli al potere del diavolo che chiamavano " *Bel-Zebul* ". E lì, il loro caso era senza rimedio, la loro condanna da parte di Dio era definitiva. Gesù dice quindi a Pilato in Giovanni 18:34: " *Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto di me?* Notate come Gesù risponda a Pilato con una domanda che contiene la sua risposta. Infatti, come giudice incaricato di giudicare Gesù, le numerose testimonianze su di lui sono di fondamentale importanza, e lui ha il dovere di tenerne conto. Questa sapienza divina è ammirabile e il potente procuratore è sconcertato e turbato da questa tattica divina, poiché, sottilmente, la domanda posta da Gesù è un'accusa contro di lui, contro la sua mancanza di probità e il suo approccio superficiale. Se il popolo lo considera re, è il popolo che Pilato deve interrogare e non Gesù. La situazione lo infastidisce, ma l'uomo che gli sta di fronte mostra un'intelligenza così misteriosa che il duro e inflessibile Pilato si interessa a lui, come dimostra il seguente versetto 35: " *Pilato rispose: Sono forse io Giudeo?». La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me: che cosa hai fatto?* " . Gesù avrebbe potuto rispondere: "Ho guarito, ho curato, ho amato, ho risuscitato i morti e ora salverò i miei eletti". Ma invece, gli disse questa sorprendente verità: « *Il mio regno non è di questo mondo», rispose Gesù. «Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto per me perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù . Dicendo " il mio regno non è di questo mondo ", Gesù conferma la sua regalità ma ne rimuove tutte le forme terrene, e inizia un dialogo impossibile tra l'uomo di carne e il Dio celeste, Spirito e creatore di ogni forma di vita. Nella testimonianza della sua vita, Gesù ha dimostrato di condannare le forme date alle varie regalità terrene costruite, fin dall'origine, su un modello pagano e diabolico che gli ebrei avevano invidiato e volevano sostituire alla presenza di Dio. Nella sua spiegazione, Gesù specifica: " *Ora il mio regno non è di quaggiù* " . E questa precisazione, " *ora* ", contiene l'annuncio di un regno cristiano che un giorno sarà stabilito su questa terra, " *di quaggiù* ". Dio ha infatti progettato di stabilirsi sulla terra rigenerata e glorificata, secondo Apocalisse 21:3: " *E udii una gran voce dal trono che diceva: 'Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con**

loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro."" " e Apocalisse 22. Ma senza la morte espiatoria del Messia, nulla sarà possibile. Ecco perché Gesù non chiama i suoi potentissimi angeli per liberarlo dalle mani dei Romani. Per lui, non è giunto il momento di rivendicare un regno terreno temporaneamente amministrato dal diavolo, " *il principe di questo mondo* ". Ecco perché, con le sue parole, Gesù chiama i suoi eletti " *cittadini del regno dei cieli* ", non "della terra". I "re della terra" non avevano nulla da temere da lui al momento del suo arresto, ma di nuovo, col tempo, la situazione cambierà ed egli li giudicherà e li distruggerà nei giorni stabiliti per questo. Giovanni 18:36: " *Pilato gli disse: 'Dunque sei tu re?'. Gesù rispose: 'Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce*

. Gesù mostra grande rispetto per il romano Pilato perché non è ebreo. L'idea di un Dio Spirito unico gli è estranea e Gesù gli parla con franchezza di cose celesti reali che sono conformi alla verità della situazione della vita universale celeste e terrena. Questa verità che condivide con lui è la possibilità della sua vita o la causa della sua morte eterna. Pilato avrebbe dovuto cercare di comprendere più profondamente il significato delle parole di Gesù, soprattutto perché non trovò in lui alcun motivo che lo rendesse degno di morte, come il furto o l'omicidio. Il versetto seguente ne rivela la natura superficiale. Giovanni 18:38: " *Pilato gli disse: 'Che cos'è la verità?'. Dopo aver detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: 'Non trovo in lui nessuna colpa.* Pilato commette qui l'errore della sua vita. Dopo aver chiesto: " *Che cos'è la verità?* ", avrebbe dovuto aspettarsi una risposta da Gesù, ma no, la sua stessa risposta gli basta, e l'argomento lo lascia perplesso perché non riesce a dargli un significato preciso. Torneremo su questa " **verità** " alla quale Gesù " **è venuto a rendere testimonianza** ", secondo le sue stesse parole.

Questa è la fine del primo scambio tra Pilato e Gesù. E Pilato, abituato a uccidere senza pietà i nemici di Roma, non vede Gesù come un nemico. Pur vedendo che le accuse contro di lui sono palesemente infondate, cerca di salvargli la vita. Ed è qui che gli ebrei ribelli raggiungono il culmine della loro iniquità; la loro ignominia raggiunge l'apice dell'orrore. Giovanni 18:39-40: " *Ma poiché è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua, volete che vi liberi il re dei Giudei?* ". Allora tutti gridarono di nuovo, dicendo: " *Non costui, ma Barabba!* ". *Barabba era un brigante.* Si noti che Pilato si riferisce a Gesù come "Re dei Giudei". Per quanto riguarda il potere romano, Pilato comprese che questo titolo spirituale non rappresentava alcun pericolo per Roma e il suo impero. Inoltre, sotto ispirazione divina, manterrà questa espressione per designarlo anche sulla sua croce, dove questo titolo sarà scritto su un cartello nelle tre lingue del luogo e del tempo: ebraico, greco e latino. Sarà anche in queste tre lingue che, in seguito, verrà insegnata la testimonianza divina nel nome di Gesù Cristo. Le menti umane dovettero essere oscurate per preferire salvare un brigante assassino piuttosto che il dolce e soccorritore Gesù. Ma paradossalmente, sono proprio questi eccessi a costituire la testimonianza più potente a favore dell'autenticità del suo ministero divino. Si consideri che fu un uomo perfetto, irreprendibile, perché divino, a essere così condannato e preferito a un assassino per subire la morte di crocifissione; il che lo rende un caso unico in tutta la storia della vita terrena. Una

tale ondata di odio popolare senza motivo non accadrà mai più se non contro gli eletti di Cristo, i peccatori, perdonato dal suo sangue.

Giovanni 19:1: " *Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare* ". Pilato cedette alla richiesta del popolo, ma pensò comunque di poter placare la loro furia contro Gesù sottoponendolo a una frusta, le cui tre cinghie di cuoio avevano alle estremità ossa o pezzi di ferro che laceravano le carni della vittima. La pratica consentiva un gran numero di fustigazioni, e il corpo di Cristo riprodotto sulla Sindone di Torino attesta il segno di 120 colpi di sangue causati dalle estremità metalliche della frusta utilizzata. Pilato commise qui il suo primo errore, perché la sua alta posizione gli dava ogni legittimità a preservare la vita innocente di Gesù. Ma non avendo fede, temeva l'ira del popolo più di quella del vero Dio con cui aveva parlato senza capirLo. Come procuratore romano, doveva rispondere al potente imperatore romano nelle cui mani era riposta la sua vita. Temendo di essere ritenuto responsabile di disordini e sedizioni organizzate in Israele, scelse di rispondere agli ebrei concedendo loro gradualmente la morte del Messia divino.

Giovanni 19:2: " *I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e lo vestirono di un mantello di porpora. E quando giunsero da lui,* " i suoi uomini rozzi e crudeli, abituati a spargere sangue, non sospettavano che le loro azioni fossero volute e ispirate da Dio stesso. Perché, ponendo questa "corona di spine" sul suo capo, Gesù si guadagnò e meritò il titolo di Re dei Giudei, e il mantello di porpora con cui lo rivestirono aveva un significato spirituale importantissimo: egli ricevette attraverso questo mantello di porpora i peccati dei suoi eletti, passati e futuri, adempiendo così letteralmente e simbolicamente ciò che il rito del "Giorno dell'Espiazione" profetizzava, con l'imposizione dei peccati sul capo del capro scelto per portare i peccati nel deserto, dove sarebbe perito. " *Porpora* " e " *cremisi* " sono i colori simbolici del "peccato", secondo Isaia 1:18: " *Venite e discutiamo insieme* ", dice Yahweh. " *Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana* ". Lo stesso vale per lo " *scarlatto* " secondo Apocalisse 17:4: " *La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. Nella sua mano c'era una coppa d'oro piena degli abomini e delle immondizie della sua prostituzione* ". Il colore rosso è quello del sangue umano, che deve essere versato per espiare il peccato; pertanto, il peccato è simbolicamente legato a questo colore rosso. Pertanto, una bandiera che contiene questo colore rosso rivendica inconsapevolmente il legame del popolo a cui appartiene con il peccato. E tutti possono notare oggi che questo rosso appare in un gran numero di paesi sulla terra.

Nulla fu risparmiato al nostro Salvatore, come testimonia Giovanni 19:3: " *E dicevano: 'Salve, re dei Giudei!'. E gli davano schiaffi* ". Questi uomini carnali, privi di qualsiasi legame con il vero Dio o conoscenza delle sue leggi, trovavano in Gesù un oggetto di crudele divertimento. Per comprendere questa malvagità gratuita, dobbiamo renderci conto della posta in gioco della battaglia in cui Gesù è impegnato. È esposto a tutto ciò che potrebbe indurlo a rinunciare al progetto espiatorio che incarna in quest'ora sulla terra del peccato. Il diavolo si ritrova ancora a sperare che Gesù dica: 'È troppo difficile, mi fermerò e prenderò il mio potere divino per uscire da questa situazione terribile e insopportabile'. Ma Gesù

sopporta l'apparente ingiustizia che lo colpisce e resiste senza dire nulla. Sa che, in quanto portatore del peccato, la violenza che lo travolge punisce il peccato, ma non la sua perfetta giustizia che gli permetterà di risorgere dopo la crocifissione. Deve perseverare per salvare, attraverso questa espiazione che compie al loro posto, la vita dei suoi eletti che lo accompagneranno per l'eternità. E seguendo questa storia, si può comprendere che la fede cristiana non può in alcun modo essere limitata a una semplice etichetta e perché Gesù chieda ai suoi eletti di rinunciare a se stessi e di diventare divinamente obbedienti.

Giovanni 19:4: " *Pilato uscì di nuovo e disse ai Giudei: 'Ecco, ve l'ho condotto fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa '*". A questo punto, Pilato spera ancora che la punizione della frusta sia sufficiente a placare l'ira della folla ebraica radunata. Ma approfitta di questo momento per esprimere chiaramente il proprio giudizio su Gesù: " *Non trovo in lui nessuna colpa* ". Attesta così la perfetta innocenza di colui la cui morte viene ingiustamente richiesta. Questo riconoscimento ufficiale da parte del procuratore romano attribuisce quindi ogni responsabilità per l'ingiustizia imminente al popolo ebraico e ai suoi capi religiosi. Tuttavia, testimoniando l'innocenza di Gesù, Pilato si assumerà un peccato di ingiustizia accettando la crocifissione del Messia. Sebbene di minore entità rispetto a quello degli ebrei, il peccato di ingiustizia sarà imputato al procuratore, come Gesù gli suggerirà nel versetto 11.

Giovanni 19:5: " *Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: 'Ecco l'uomo! '*" Questa scena è di grande importanza. Il Messia che appare è coperto di sangue, il sangue gli macchia il volto a causa delle spine della corona conficcate nel capo, e riesce a malapena a stare in piedi. Pilato presenta il suo Messia al popolo ebraico in un modo che Isaia 53 descrive con grande precisione:

Isaia 53:1: " *Chi ha creduto alla nostra predicazione? Chi ha riconosciuto il braccio di YaHWéH?* "

Isaia 53:2: " *Egli è cresciuto davanti a lui come una pianta rampicante, come un germoglio che spunta da un suolo arido; non aveva bellezza né aspetto tale da attirare la nostra attenzione, e il suo aspetto non ci è piaciuto.* "

Isaia 53:3: " *Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, noi lo abbiamo disprezzato e non ne abbiamo avuto alcuna stima .*"

Isaia 53:4: " *In verità egli ha portato le nostre malattie, si è caricato dei nostri dolori; e noi lo consideravamo colpito, percosso da Dio e umiliato.* "

In questa vigilia della Pasqua ebraica, il destino della nazione fu deciso. Quel giorno, la sua incredulità fu smascherata da Dio, perché, avvertiti dalla descrizione citata in Isaia 53, la nazione e il suo clero religioso si resero colpevoli di un terribile disprezzo per la parola profetica. E Israele fu la prima vittima di questo disprezzo profetico, poi ritrovato, nel 1843, per la fede protestante radicata principalmente negli Stati Uniti.

La presentazione di Gesù alla folla costituisce un momento chiave nel piano salvifico predisposto da Dio. Le ferite, che già fanno scorrere il suo sangue, sono già i segni della punizione per i peccati che Egli porta al posto dei suoi eletti. Gesù viene così presentato alla fede degli uomini, presenti o assenti. Il significato

delle sue ferite è chiaramente indicato in Isaia 53:4: " *Eppure egli si è caricato delle nostre malattie, si è addossato i nostri dolori; e noi lo consideravamo castigato, percosso da Dio e umiliato* ". Se questo testo non esistesse, Israele sarebbe scusato per il suo errore, profetizzato anche in questo versetto. Ma non è così, e questo versetto testimonia contro la nazione ebraica, poiché esiste e fornisce spiegazioni offerte da Dio riguardo alla missione preparata per il Messia ebreo.

Isaia 53:6: " *Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti* ." Isaia ci mostra il Messia nell'immagine dell'« *Agnello che toglie il peccato del mondo* », ma anche del « *Buon Pastore* » che « *dà la vita per le sue pecore* » secondo Giovanni 10,14-15: « *Conosco le mie pecore ed esse conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la vita per le mie pecore* ». Ma i versetti che seguono completano questo progetto: Versetto 16: « *E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; quelle devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore* ». Questo versetto dimostra che la salvezza sarebbe stata presentata alle nazioni gentili e che ciò si sarebbe compiuto attraverso le condizioni stabilite dalla nuova alleanza basata sul sangue espiatorio del Messia o Cristo, chiamato Gesù; un nome che significa: YaHWÉH salva. Si noti l'implicazione della qualifica: « *Devo condurle* ». Dimostra che il piano di Dio è quello di condurre i gentili a unirsi all'Israele ebraico; e non viceversa. I versetti 17 e 18 aggiungono: " *Il Padre mi ama, perché io depongo la mia vita, per poi riprenderla di nuovo*". Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso. *Io ho il potere di deporla e il potere di riprenderla* , come l'ho ricevuta dal Padre mio. Le apparenze erano ingannevoli; chi avrebbe mai pensato che quest'uomo ferito e sfigurato avesse in sé " *il potere di dare la sua vita e di riprenderla* "? Un lettore della Bibbia che conosceva il piano di Dio, e poiché una persona simile non esisteva, fu Gesù stesso a spiegare queste cose ai suoi discepoli e apostoli dopo la sua risurrezione.

Al momento di questa presentazione di Gesù, Pilato lo presenta dicendo: " *Ecco l'uomo!* ". Il momento è solenne, nel suo aspetto pietoso, Gesù porta e rappresenta il destino dell'umanità ritenuta degna della sua eternità. Si prepara a dare la sua vita nel dolore estremo, per pagare la colpa di Adamo ed Eva; il peccato che ha fatto loro perdere il diritto di vivere eternamente. E il valore unico della sua vita personale, esente da ogni peccato, cioè perfettamente giusta, gli dà la possibilità di salvare, non una sola anima, ma la moltitudine di anime dei suoi eletti. La vita ottenuta da questa redenzione riguarda le due vite successive, la vita terrena e la vita celeste che durerà eternamente. Spiritualmente, l'uomo che viene presentato alla folla ebraica è il nuovo Adamo che viene per riuscire dove Adamo ed Eva avevano fallito. La causa del loro fallimento fu la disobbedienza al divieto di Dio di " *mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male* ". Questa volta il concorrente conosce il suo nemico a cui ha sempre saputo resistere. Fin dalla sua nascita, Gesù ha saputo di essere venuto per combattere il diavolo e i suoi strumenti umani e angelici. All'inizio del suo ministero, quando fu tentato in una visione, non cedette, resistette e vinse vittoriosamente la sua battaglia. Quella che deve vincere ora è molto più dura; la morte che lo attende è

la più straziante in termini di dolore. Ma dalla sera prima, nell'Orto del Getsemani, ha finalmente preso la sua decisione e andrà fino in fondo per salvare i suoi eletti. Ripensiamo a questa descrizione di Cristo presentata alla folla ebraica: " *Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: 'Ecco l'uomo! '* ". Il mantello di porpora non è la sua stessa carne; è solo un indumento gettato sulle spalle che gli conferisce l'aspetto di un re ma allo stesso tempo simboleggia tutti i peccati dei suoi eletti confessati sulla sua persona. Sotto questo aspetto, Gesù rappresenta l'assoluto opposto di ciò che la regalità rappresenta nella vita dei peccatori. E la cosa più sorprendente per il pensiero terreno è che Gesù si sia consegnato volontariamente a questa umiliazione e degradazione della sua persona. Quale re terreno sarebbe pronto a fare lo stesso? Durante tutto il suo ministero, Gesù si impegnò a far scoprire ai suoi eletti i valori celesti. Infine, la sera prima di quel giorno, lavò i piedi ai suoi apostoli, rovesciando così tutti i valori della morale prevalente sulla terra degli uomini ribelli e separati da Dio. Per bocca di Pilato, Dio designa il Cristo obbediente fino alla morte per presentarlo come modello perfetto dell'uomo secondo il suo cuore e tutti i suoi valori.

Il secondo scambio

Giovanni 19:7-8: " *I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio ».*" Quando Pilato udì questo, **la sua paura aumentò**. Questa paura si spiega con il fatto che Gesù aveva già confermato il suo titolo di " **re dei Giudei** " e, inoltre, Pilato apprende che afferma di essere il " **Figlio di Dio** ". Ora, a differenza degli ebrei che credono in un solo Dio creatore, Ponzio Pilato è un pagano abituato ai riti dedicati a innumerevoli divinità che i popoli pagani servono e temono. La sola idea che una di queste divinità apparisse sul suo cammino era sufficiente a "spaventarlo". Perché in questa questione, i non credenti stavano dalla parte degli ebrei, non da quella dei romani. Semplicemente, questi romani non erano stati istruiti in modo ebraico e la loro religiosità consisteva nel servire divinità specializzate, come Bacco, il dio della vite, o Esculapio, il dio serpente; tutti i tipi di qualità e difetti vennero deificati, e questa opposizione osservata nell'uomo aveva dunque origine negli dei invisibili, perché per questi pagani le immagini erano solo supporti visivi che rappresentavano le vere divinità nascoste.

In preda al panico, questa volta è Pilato a correre a interrogare Gesù. Giovanni 19:9: " *Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: 'Di dove sei?' . Ma Gesù non gli diede risposta* ". L'ansia di Pilato è evidente nella domanda che rivolge a Gesù: ' **Di dove sei ?**', non 'Chi sei?'. Si aspettava una risposta del tipo: 'Dall'Olimpo, dove abitavo tra gli dei', ma Gesù rimane in silenzio e non risponde. Piuttosto rassicurato da questo silenzio, l'irritazione di Pilato sostituisce la paura, e leggiamo in Giovanni 19:10: " *Pilato gli disse: 'Non mi parli? Non sai che ho il potere di crocifiggerti e che ho il potere di liberarti?'*" » Queste sono le parole che condanneranno Ponzio Pilato davanti a Dio, poiché riconosce di avere piena autorità di " *crocifiggerlo o liberarlo* ". Queste parole terrorizzeranno qualsiasi uomo normale. E di fronte a questa minaccia, Pilato aveva sempre visto in chi li ascoltava comportamenti di terrore o al contrario, più rari, di arroganza. Ma Gesù

lo sconcerta perché non reagisce né con terrore né con arroganza e con la sua voce calma e pacifica gli dice la verità: Giovanni 19:11: " *Gesù rispose: Tu non avresti alcun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto . Perciò chiunque mi consegna a te ha una colpa più grande* " . La sua risposta non è arrogante, è semplicemente logica e inoltre, evocando " *il potere dato dall'alto* ", Gesù mostra di credere anche lui nell'invisibile potenza divina; qualcosa che condivide il pagano adoratore di false divinità. Ma le parole di Gesù confermano la condanna di Pilato, poiché anche lui commette " *un peccato* " consegnando a morte un innocente. La colpa degli ebrei che hanno organizzato e preteso questa morte, tuttavia, è ben più grande; il loro peccato è ben " *più grande* ". Il peccato è molto " *più grande* " e questa colpa sarà pagata con la morte della nazione ebraica, con la morte della sua popolazione e con la dispersione dei suoi sopravvissuti in tutta la terra abitata dall'anno 70 fino al 1948.

Affascinato dal comportamento nobile e pacifico di Gesù, Pilato vede nelle sue risposte solo saggezza e una logica di verità sconcertante e disarmante. Per la prima volta nella sua vita, vede con i propri occhi un uomo perfettamente innocente che gli ebrei gli chiedono di crocifiggere. E Giovanni 19:12 testimonia il suo giudizio: " *Da quel momento Pilato cercava di liberarlo. Ma i Giudei gridarono: 'Se lo liberi, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si dichiara contro Cesare* " . Il timore di questo Cesare romano porterà definitivamente Pilato a obbedire in tutto alla richiesta degli ebrei, e Gesù verrà condotto ai piedi del monte Golgota per essere crocifisso lì.

Da questo importantissimo scambio tra Gesù e Pilato, dobbiamo ricordare l'estrema franchezza di entrambi gli interlocutori. E in un'epoca in cui parlava agli ebrei con parabole spesso frantese, Gesù si espresse con un linguaggio perfettamente chiaro nelle sue osservazioni a Pilato. Questo, pur sapendo che le sue spiegazioni non avrebbero cambiato nulla del suo destino mortale, che aveva accettato. E il suo carattere, sincero e retto, contraddistingue ancora una volta la sua eccezionale personalità divina. Rimane franco e retto in ogni situazione e testimonia così di essere veramente l'espressione visibile della verità divina.

È tempo di tornare a questa affermazione di Gesù rivolta a Pilato: " *Io sono nato e sono venuto sulla terra per rendere testimonianza alla verità* " . La Bibbia cita spesso questa parola " *verità* " , sempre legata a Dio stesso, alla sua legge, ai suoi comandamenti, e qui nella forma della realizzazione del suo piano salvifico. Questa parola merita di essere posta in assoluta opposizione alla menzogna che caratterizza il diavolo e i suoi valori, i suoi stratagemmi e i suoi inganni. Ma per comprendere il vero significato di questa parola, dobbiamo scoprire l'opera dello Spirito di Dio, in cui la parola menzogna è totalmente esclusa. Il suo pensiero e la sua parola sono creativi, e ciò che questo pensiero o parola crea è in perfetta conformità con ciò che era destinato ad essere. Dio non tollera l'incoerenza perché è unicamente coerente per natura. Ecco perché, davanti a Lui, i suoi piani devono essere realizzati in perfetta conformità con ciò che erano destinati ad essere nella sua mente. Questa distorsione del suo piano fu pagata a caro prezzo ufficialmente e pubblicamente da Mosè, condannato da Dio a non entrare nella terra di Canaan. Questo perché colpì la roccia di Oreb due volte, mentre la seconda volta l'ordine dato da Dio fu semplicemente di parlargli per

ottenere l'acqua preziosa senza la quale ogni carne muore di disidratazione. Per Dio, la verità ha questo requisito e, comprendendolo, i suoi eletti si preoccupano di rispettare questo principio. Dio apprezza il nostro rispetto per i dettagli quando questo rispetto ha solo lo scopo di compiacerlo. I suoi eletti si stanno preparando a vivere l'eternità in sua compagnia, e questa preparazione consiste nel conoscere ciò che gli piace, ciò che gli porta gioia e felicità. E dall'inizio alla fine, la Bibbia testimonia che Dio identifica l'amore dei suoi eletti con la loro obbedienza. Egli è questo Padre divino a cui i suoi figli devono obbedire legittimamente e logicamente senza distorcere o tradire le sue aspettative. La verità richiede che i figli di Dio si comportino come dovrebbero comportarsi, in tutta la logica del loro Padre divino. Dio dichiarò: " *Quanto le mie vie sono opposte alle vostre vie ...*" L'origine di Dio è la purezza perfetta, ma gli esseri umani che redime sulla terra nascono peccatori e quindi contaminati dal peccato. Possiamo allora prendere coscienza delle enormi trasformazioni che la nostra natura terrena deve subire. E questa trasformazione della nostra natura malvagia è resa difficile dal fatto che viviamo in un'atmosfera collettiva detestabile, segnata dal peccato. L'umanità desidera sempre più libertà e questo produce più male e sofferenza. Le religioni cristiane ufficiali si trovano nella situazione di Poncio Pilato, che non sapeva di parlare con Dio. Senza obbedienza e il desiderio di obbedirgli, la fede cristiana non vale più del peggio del paganesimo romano o di altri, e inoltre, questo fondamento di conoscenza la rende ancora più colpevole. Da tempo immemorabile, la vera fede si è fondata su un legame individuale intessuto con questo Dio rivelatore, molto esigente in nome della sua perfezione. Il suo progetto eterno poggia interamente sulla realizzazione di questa perfezione. Conoscendone i requisiti, il candidato alla vita eterna deve adattarvisi o rinunciarvi.

Nella sua rivelazione, Dio simboleggia " *la verità* " sperimentata dai suoi eletti di origine celeste e terrena con l'immagine di un " *mare di vetro, limpido come cristallo* " in Apocalisse 4:6. Meglio di qualsiasi parola, questa immagine rivela il legame che unisce " *verità e purezza perfetta* ", che sono due qualità inscindibili per Dio. In Giovanni 13, sotto il nome di " *carità* " o " *carisma* ", Gesù ci dà una descrizione delle qualità della " *verità* " vissuta secondo Dio. E queste qualità determinano la possibilità di una felicità collettiva di cui beneficeranno solo gli eletti perché, con la loro collaborazione, Gesù li avrà trasformati a sua immagine, quella del suo carattere divino.

Dio è Spirito e uno spirito pensante illimitato. Al contrario di Lui, l'uomo dipende dai suoi occhi e dai suoi cinque sensi; i pensieri degli altri uomini sono tenuti segreti e misteriosi, perché non sono visibili all'occhio umano. Ma se questo è impossibile per gli uomini, non lo è per Dio, per il quale la conoscenza inizia a livello del pensiero e ancor prima che si formi nella mente delle sue creature. È questa situazione che porta Gesù a insegnarci che il peccato inizia dalla comparsa della sua idea nella loro mente. In Matteo 5:27-28, Gesù ci dà questo esempio: " *Avete inteso che fu detto: 'Non commetterai adulterio'. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore* ". Questo può sorprendere gli uomini, ma per Dio i pensieri delle sue creature sono già espressione della loro vita. Per questo, a differenza della pratica umana, Egli non fa distinzione tra il pensiero malvagio formato nella mente e la

sua effettiva realizzazione, cioè il passaggio all'azione. Gesù rivelò questa nozione ed esorta i suoi eletti a purificare i loro pensieri. La verità secondo Dio riguarda la purezza del pensiero molto più della purezza della carne, a cui gli esseri umani attribuiscono la massima importanza. Ma in Matteo 15:20, Gesù insegnò il contrario, giustificando i suoi apostoli che non si lavavano le mani prima di mangiare, come rimproveravano gli ipocriti farisei, contaminati essi stessi dalle parole che provenivano dal loro cuore. La purezza che conta per Dio è un tutto, sia carnale che spirituale. Nei suoi rimproveri, Gesù si riferisce al fatto di lavare il piatto esteriormente, trascurandone lo stato interiore. Anche questa è una conseguenza della purezza della verità messa in pratica. Per Dio, lo stato mentale vale quanto quello fisico, la cui cura implica il rispetto delle regole alimentari e di salute che Egli aveva scritto tramite Mosè. La pratica di queste cose costituisce comunque una forma di verità vissuta richiesta da Dio, e quindi, si può comprendere, la sua concezione della verità abbraccia tutti gli aspetti della vita. Creato libera, la vita delle sue creature si prende facilmente delle libertà rispetto a questo divino standard di verità, poiché la vita libera si imbarca in sentieri pericolosi per l'anima e non gode della sicurezza di un percorso obbligato come le rotaie di un treno. Pertanto, Gesù invita i suoi eletti a vigilare e a esercitare cautela, perché la strada è scivolosa e scivolare fuori strada è facile e semplice.

La verità secondo Dio risiede anche nella sua scelta di separazione delle specie. Fin dall'inizio della sua creazione, Dio ha creato le specie animali prima di plasmare l'uomo a sua immagine. Le specie animali non conoscono comportamenti perversi; si riproducono all'interno della loro specie e non compiono il male. La perversione è un difetto strettamente umano perché è conseguenza dell'intelligenza umana, che si perverte non appena genera pensieri malvagi, innaturali e contrari alle regole stabilite da Dio. Le deviazioni sessuali trasformano la verità vissuta in una menzogna vissuta; secondo l'immagine, il treno ha abbandonato i binari che ne garantivano la sicurezza. L'anima, vittima di questo frutto creato dalla libertà, diventa una stella errante che si muove senza sapere dove sta andando. Gesù è venuto a salvare le anime dalle varie trappole tese dalla libertà individuale degli uomini. Ci ha presentato il modello divino della sua verità e, da quel giorno, coloro che ascoltano e rispondono alla sua chiamata "rinascono nella verità", ma in uno stato scelto come schiavo di Dio. Questa espressione profondamente spirituale significa che si considerano morti alle norme di una vita di peccato e, con Dio, ricostruiscono la loro vita sui valori divini rivelati da Gesù Cristo. Ma questi valori non sono nuovi; i testi dell'Antica Alleanza li hanno già espressi attraverso la lettera della Bibbia, la lettera della legge scritta da Mosè. Ciò che mancava a queste testimonianze scritte era un modello perfetto per la loro applicazione; e Gesù è venuto a incarnarlo. Così, "*la verità*" ha assunto una forma umana concreta e visibile e ha acquisito anche efficacia nel conquistare i cuori degli eletti scelti da Dio, attraverso il nome unico di Gesù e il suo sangue versato sul Golgota. Gesù stesso ha riassunto questo principio dicendo di sé: "*Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*". Questo insegnamento lo precedeva poiché, nell'Antica Alleanza, la verità divina era già stata insegnata, e la persona del Cristo crocifisso era presente anche, profeticamente, nell'aspetto dell'agnello offerto in olocausto

ogni giorno, e due volte al giorno per 24 ore, la sera e la mattina. Questa offerta era "perpetua" e non sarebbe cessata fino a quando non fosse stata sostituita da Gesù Cristo, la cui morte avrebbe compiuto l'offerta "perpetua" definitiva. In lui, Dio condannò il peccato, e dopo di lui, il sacrificio animale divenne del tutto inutile. Il suo prolungamento non costituiva altro che una prova del rifiuto di riconoscere il piano salvifico concepito e realizzato da Dio. Dopo Gesù Cristo, l'offerta di sacrifici animali divenne causa di condanna da parte di Dio e la sua maledizione colpì così l'intera nazione ebraica ribelle, distrutta nel 70 dalle truppe romane, secondo l'annuncio profetico citato in Dan. 9:26: "*E dopo sessantadue settimane un Unto sarà soppresso, e non avrà successore. Il popolo di un sovrano che verrà distruggerà la città e il santuario santità, e la sua fine giungerà come con un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra.*

"verità" di Dio è sempre stato pagato a caro prezzo dai popoli, anche ai nostri giorni, in cui una punizione collettiva è appena iniziata, a partire dall'Ucraina. Da allora in poi, l'Occidente infedelmente cristiano si trova nella stessa situazione del popolo ebraico, nel contesto della sua progressiva distruzione guidata da re Nabucodonosor, il V. Putin dell'epoca.

Geremia 8:14-15: "*Perché ce ne stiamo seduti? Radunatevi, entriamo nelle città fortificate e là saremo distrutti! Poiché il SIGNORE, il nostro Dio, ci ha destinati a morire; ci ha fatto bere acqua avvelenata, perché abbiamo peccato contro il SIGNORE. Abbiamo aspettato la pace, ma non c'è stato alcun bene; un tempo di guarigione, ma ora è il terrore. ! »*

Questo tema della verità è vasto e la rottura con Dio ha conseguenze immense. Mentre Dio esalta la purezza, la trasparenza e un carattere retto e sincero, le popolazioni separate da Lui sviluppano caratteri completamente opposti. Gli esseri umani sono diventati falsi, subdoli e ingannevoli; fingono di essere qualcuno diverso da sé stessi, vivendo la propria vita come un ruolo per assomigliare al modello ammirato del tempo. La conseguenza di questa diffusa falsità di fondo è l'intensificarsi di divorzi e roture tra coppie che convivono senza essere ufficialmente sposate. Il motivo è semplice: si sposano o convivono con qualcuno fino al giorno in cui scoprono che questa persona non è più la stessa. Questa è l'inevitabile conseguenza del recitare la propria vita come un ruolo, invece di accettare semplicemente la nostra vera natura e personalità. Nella delusione che si incontra, si generano reazioni violente. Le moderne relazioni umane basate sull'uso delle reti "internet" hanno enormemente favorito questa mascherata che nasconde la personalità. E troppo spesso, delusi dalle loro relazioni, gli esseri umani si chiudono in se stessi in un'amarezza comunicativa. È allora che devono rendersi conto che questo frutto detestabile della loro società è dovuto unicamente al loro disprezzo per il Dio di verità, che costituisce un pozzo senza fondo di saggezza e conosce, solo lui, le regole che favoriscono la felicità. Nella Bibbia, tutti gli uomini che Dio ha amato possedevano questa naturale rettitudine e semplicità che li rendono amabili. Non ha forse detto Gesù: "*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*"? E qui, devo ricordare che la purezza esaltata da Dio è in primo luogo morale e in secondo luogo carnale. Sto qui

correggendo l'ordine insegnato dalla falsa fede cattolica, che non ha mai cessato di ingannare i cristiani privilegiando l'attenzione sul peccato della carne. In origine, ha iniziato a diffondersi nelle menti umane l'idea che il peccato originale fosse di natura sessuale, illustrata dall'espressione ormai popolare "mordere la mela". E vi ricordo che questo approccio è stato confermato dal raddoppio del peccato carnale nella sua versione trasformata dei dieci comandamenti di Dio. Questo, poiché la sua pura e semplice soppressione del secondo comandamento l'ha costretta a inventarne uno, per sostituirlo. Ha quindi preso il tema della sessualità, per farne il peccato carnale per eccellenza. Tuttavia, bisogna comprendere che la pratica di inginocchiarsi davanti a falsi santi, divenuti spiriti celesti che in realtà sono solo angeli cattivi, costituisce un peccato della carne e dello spirito; poiché riguarda un atteggiamento fisico e mentale idolatra condannato da Dio in questo secondo comandamento che non è scomparso nelle scritture della Bibbia e nel pensiero di Dio; Esodo 20:4-6: "*Non ti farai idolo né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo, né quaggiù sulla terra, né nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce l'iniquità dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che mi odiano, e uso misericordia fino alla millesima generazione verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.*". È difficile credere che degli esseri umani osino cancellare un testo originariamente scritto dal dito di Dio sulle tavole di pietra, ma questo è ciò che ha fatto il potere papale. Tuttavia, questo inganno non cambia nulla e Dio imputa il peccato e la morte che lo accompagna ai trasgressori dei suoi comandamenti. È allora che dobbiamo renderci conto che il triste stato delle nostre società occidentali è dovuto ai falsi insegnamenti delle nostre false religioni cristiane che, di fronte agli uomini, hanno assunto una falsa apparenza di santità che Gesù Cristo denuncia con grande insistenza nella sua Apocalisse. Infatti, in Apocalisse 9: 1-11, dove Gesù presenta il tema della "quinta tromba" che riguarda la fede protestante rifiutata e consegnata al diavolo dalla primavera del 1843, notiamo l'uso del termine "**come**" 9 volte in 11 versetti; Esempio versetto 8: "*Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come denti di leoni*". Decifrato, questo messaggio dice: "avevano un aspetto esteriore (capelli) di chiese (donne) ma erano, paradossalmente, feroci (denti) e forti (leoni)." Questa insistenza denuncia una falsa apparenza ingannevole che Gesù esprime chiaramente in Apocalisse 3:2, dicendo: "*Passate per vivi e siete morti*". Ma bisogna anche notare che in Apocalisse 8:8, l'istituzione papale nel 538 della "seconda tromba" include anche il termine "**come**": "*Il secondo angelo suonò. E qualcosa come una grande montagna ardente di fuoco fu gettato nel mare; e la terza parte del mare divenne sangue*". E la menzione di questo termine "**come**" è tanto più giustificata perché la fede cattolica romana papale è stata la prima forma di usurpazione ingannevole e falsa dell'Eletto, la Chiesa o Assemblea di Cristo, in tutta la storia del cristianesimo. Infine, dobbiamo ricordare che questo frutto di ingannevole falsità appare nell'istituzione in questione solo dopo essere stato rifiutato da Cristo per essere abbandonato al diavolo. Inoltre, devo ricordarvi che questo triste destino ha riguardato l'istituzione ufficiale della fede "Avventista del Settimo Giorno" a partire dall'anno 1994, determinato dai profetici "*cinque mesi*"

o 150 anni di Apocalisse 9:5-10. Avendo aderito all'alleanza ecumenica maledetta da Dio nel 1995, presenta quindi, a sua volta, questa falsa apparenza denunciata da Gesù Cristo, il Dio della Verità e della trasparenza.

Il mio commento alla notizia del 15 giugno 2022

I trucchi dello Scapino francese

Le elezioni presidenziali hanno reintegrato E. Macron alla guida della Francia per cinque anni. In questo Paese profeticamente maledetto da Dio per il suo gusto per l'eccessiva libertà, la scelta umana è solo il riflesso esteriore di una volontà divina che tutti possono notare, dal fatto che, per due volte consecutive, E. Macron è stato eletto, **per esclusione**, contro il Front National rappresentato da Marine Le Pen. Per questo giovane arrogante, arrivista e presuntuoso, poco importa quanti francesi lo sostengano; conta solo il risultato, è eletto. Aveva già rivelato la sua natura ingiusta, dimostrando di non curarsi della diseguaglianza della misura che proponeva alle imprese. Secondo le sue parole, chi "poteva" avrebbe dovuto donare cento euro di aiuti ai poveri lavoratori, al tempo dei "gilet gialli" vittime della crisi economica. Peccato per chi non li ha ricevuti. Abbiamo qui un bell'esempio della mancanza di equità di questo personaggio. Durante il suo primo mandato, credeva addirittura che i voti espressi a suo favore, che avevano respinto Marine Le Pen, gli fossero favorevoli. E una volta rieletto, ha pensato che tutto fosse scontato. E ora, durante le elezioni legislative, scopre che un gran numero di francesi, uomini e donne, non vuole dare al suo partito LREM la maggioranza assoluta. Finora, è riuscito a ingannare e manipolare l'opinione pubblica organizzando sedute televisive sempre a lui favorevoli, come la farsa dei suoi "grandi dibattiti" o meglio dei "grandi monologhi". Astuto come una scimmia o come Satana, evita situazioni scomode e cerca di distogliere l'attenzione del popolo francese, come dimostrano i fatti accaduti in questa settimana tra i due turni delle nostre elezioni legislative. Avendo rivelato un atteggiamento ostile da parte del pubblico intervistato, il giovane presidente ha scoperto che una significativa maggioranza della popolazione non lo ama, anzi lo detesta. Cosa fa allora? Fugge dalla spiacevole situazione e organizza un viaggio in Romania per incontrare i soldati francesi di stanza in quel Paese, in una base NATO. In termini militari, ha praticato una strategia diversiva e, sapendo che tutti i media stavano concentrando la loro attenzione su di lui, li ha usati per convincere i francesi che, in quanto signore della guerra, il loro sostegno parzialmente perduto era necessario. In parole più semplici, ha "evitato" i francesi ed è andato a cercare tra gli stranieri l'adorazione e i segni d'onore che adorava. Il potere decisionale è inebriante e "l'appetito vien mangiando", come dice il proverbio popolare. Perché era per ottenere questa rispettosa e sottomessa deferenza che voleva essere il presidente dei francesi; sebbene lui stesso riconoscesse e ammettesse "la sua inesperienza e immaturità". Il risultato ottenuto dalle sue capacità attesta le sue parole. Durante i due anni di attacco del virus Covid-19, ha bloccato il funzionamento economico di una Francia docile e sottomessa, che ha rovinato, riparandosi dietro le decisioni di una giunta sanitaria. Allo scoppio della guerra in

Ucraina, dopo aver eccitato il gigante russo, secondo il suo famoso principio "allo stesso tempo", si schierò apertamente con l'Ucraina, seguendo così la posizione assunta dalla Commissione Europea. Poiché quasi tutte le nazioni seguirono l'esempio, furono fornite armi per uccidere i russi. Ma questo non gli impedì di credere di poter "allo stesso tempo" salvaguardare la propria neutralità parlando al telefono con il leader russo. In questa cecità generale, che deriva soprattutto da una potenza di illusione imposta da Dio, dobbiamo notare che armando il loro avversario, la Francia e i suoi "partner", o meglio "concorrenti", europei sono riusciti a fare della potente Russia il loro nemico mortale. Il futuro molto prossimo confermerà questa terribile visione di cose già profetizzata da Dio. Ciò è tanto più vero perché oggi tutti possono già vedere l'indebolimento delle forze ucraine e la lenta ma reale avanzata conquistatrice delle forze russe.

La vita riserva ogni giorno delle sorprese sorprendenti. Ho appreso che in una dichiarazione pubblica, interrogato sulla guerra in Ucraina, Papa Francesco ha diviso la colpa tra NATO e Russia. Questa analisi sorprendentemente accurata è indubbiamente spiegata dal fatto che questo papa ha origini sudamericane; non è un papa di origine europea, o meglio, italiana, come la maggior parte dei suoi predecessori. Ma ciò che va notato è che il papa non condivide il punto di vista della Polonia, che è molto cattolica e sostiene incondizionatamente il suo "gemello siamese" ucraino. Tuttavia, è ancora lontano dal sapere e riconoscere che la causa dell'escalation del dramma sta punendo il suo riposo "domenicano", praticato il primo giorno della settimana secondo l'ordine temporale stabilito da Dio. Questo, a scapito del suo vero Sabato, ordinato dal suo Quarto Comandamento. Ma il suo giudizio equilibrato dimostra la sua intelligenza personale; il che lo rende ancora più colpevole davanti a Dio.

Sento continuamente nei media giornalisti, politici e cosiddetti "specialisti", detti "consulenti", ripetere instancabilmente che la Francia e l'Europa non sono in guerra con la Russia. Che abominevole ipocrisia! Queste persone sanno che quando i nostri cannoni, i nostri carri armati, tutte le nostre armi uccidono i soldati russi, stiamo prendendo parte alla guerra, ma dobbiamo rassicurare la gente per mantenere il suo consenso. E la prova migliore è che questo supporto armato mira a costringere la Russia, troppo potente per essere annientata, a capitolare per non essere in grado di distruggerla. E la determinazione a continuare a combatterla è causata dalla paura di esserne un giorno distrutti.

L'incredulità e l'arroganza della società dei consumi creata in Occidente hanno portato a una conseguenza che solo ora si sta manifestando. Da tempo convinta che la creazione dell'UE avesse eliminato il rischio di una guerra su larga scala in Europa, la Francia ha posto fine al servizio militare generalizzato e tutti i leader politici e militari francesi si sono convinti che le armi convenzionali non sarebbero più state utilizzate, se non in piccole operazioni in territori extraeuropei. La conseguenza di questa ingannevole illusione è che oggi l'Europa e gli Stati Uniti non dispongono più di questo tipo di equipaggiamento; mentre Dio l'aveva preparata a questo scopo, la Russia ha prodotto un arsenale di migliaia di armi vecchie e nuove, più efficaci e più terribili. Pertanto, la sua vittoria contro le

nazioni europee è certa e già profetizzata da Dio. Chiaramente, le potenze occidentali l'hanno sottovalutata e questo errore sarà loro fatale.

Non sentiamo cosa pensa ogni singolo europeo o francese. Ma cominciano ad emergere divergenze di opinione sulla guerra in Ucraina. Sui media, compaiono una dopo l'altra persone vittime del principio che "l'unione fa la forza". Ma per quanto riguarda l'Europa, la sua forza e il suo potere sono illusori. Il denaro che arricchisce il mondo occidentale è inefficace contro bombe e proiettili. E già tutta la nostra Europa presenta l'aspetto di quel " *colosso dai piedi d'argilla e di ferro* " che Dio presentò al profeta Daniele per profetizzare la vera debolezza del ricco mondo occidentale del nostro tempo, che precede di otto anni quella che dovrebbe essere chiamata "la fine del mondo".

Questi " *piedi* " composti in parte di " *argilla* " e in parte di " *ferro* " profetizzano caratteristiche binarie opposte che ritroviamo nelle composizioni politiche dei paesi occidentali, il cui caso più tipico è quello degli Stati Uniti, dove la politica è divisa tra il campo "duro" dei Repubblicani e quello "morbido", o più sociale, dei Democratici. In Francia, lo stesso fenomeno contrappone Destra e Sinistra e caratterizza più o meno tutte le democrazie occidentali. Vige la regola della maggioranza, ma quando i due campi sono quasi alla pari, come nel caso degli Stati Uniti, la regola diventa più difficile da accettare e la democrazia stessa è minacciata; il rischio di scontri violenti aumenta pericolosamente. (Ciò è confermato dall'abrogazione della legge federale che autorizza l'aborto negli Stati Uniti, datata 24 giugno 2022.)

A quanto pare, l'Europa si sta dividendo a causa dell'Ucraina, sostenuta dalla Polonia cattolica, il cui simbolo è il " *ferro* ", e il campo pacifista, rappresentato da Italia e Germania, è degno, in questo caso, del simbolo dell'" *argilla* ". Dove dovremmo collocare la Francia di E. Macron? Secondo il suo seducente principio "camaleontico", che lo rende inclassificabile, la Francia del signor "allo stesso tempo" si colloca in entrambi gli schieramenti. Da quando ho iniziato ad ascoltare i suoi discorsi, ho notato la sua capacità di dire a tutti ciò che vogliono sentirsi dire. Parla, parla, inventa e dice qualsiasi cosa, ma tutto passa e, alla fine, riesce a sedurre i suoi interlocutori, ma non tutti. In ogni caso, sa come evitare il confronto con i suoi avversari più competenti. Infatti, non si comporta solo come un "camaleonte", ma è anche sfuggente come un'"anguilla". Le notizie del 15 giugno ci offrono un buon esempio di questa descrizione. Nel suo discorso ufficiale pronunciato in Romania, evocando il problema dell'Ucraina, il presidente Macron vede solo due possibilità: quella di sostenere l'Ucraina con forniture di armi fino alla sua vittoria e, in secondo luogo, quella di trovare un accordo diplomatico con la Russia. Incredibilmente, questo giovane esclude una terza possibilità: che la Russia vinca contro l'Ucraina, in questo conflitto. E tutti sono ancora più ignoranti, Russia inclusa, del fatto che debba anche sconfiggere e schiacciare l'intera Europa, compresa la Francia di E. Macron. Mai il suo nome di battesimo, "Emmanuel", che significa "Dio con noi", è stato così fainteso, perché è ovvio che Dio non è con lui. Ma il titolo presidenziale e il rispetto che gli viene riservato dai francesi accecati gli permettono tutto, e si capisce perché, al suo arrivo al potere, gli abbia dato il soprannome di "Becchino" della Francia; l'ultimo leader nazionale dei suoi circa 1.600 anni di storia, che giungeranno così al

termine, al momento della " *fine delle nazioni* " profetizzata da Dio. La sua visione binaria è maledetta e ignora che, per Dio e i suoi eletti, il numero due simboleggia l'imperfezione e il numero tre il simbolo della perfezione.

Per decenni dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'Europa è stata divisa in due campi e, a Est, la Russia sovietica si è ritirata e si è chiusa dietro la sua "cortina di ferro". A lungo sfruttata e dominata da essa, la Polonia ha nutrito un odio nei suoi confronti che riemerse oggi nella guerra in Ucraina. La sua immagine simbolica di " *ferro* " e la sua attuale durezza hanno origine nel periodo in cui si trovava dietro questa "cortina di ferro". L'allargamento dell'UE farà quindi pagare agli europei l'adesione delle ex nazioni conquistate dai russi. Perché, aderendo all'Europa, hanno portato con sé il loro odio per la Russia e il loro desiderio di vendetta. Tuttavia, il tempo che verrà alla fine rivendicherà la posizione intransigente difesa dai giovani ucraini. Poiché, a lungo termine, gli Stati Uniti distruggeranno la Russia con un attacco nucleare sul suo territorio. E in effetti, questi ucraini hanno ancora una volta ragione nell'accusare le nazioni europee di ripetere l'errore "di Monaco" della Seconda Guerra Mondiale, perché ancora una volta, la paura e la codardia delle ricche nazioni occidentali stanno favorendo l'espansione del nuovo conquistatore; questa volta, la Russia. Tuttavia, questa volta questa paura non è illegittima, perché è motivata dalla minaccia russa basata sul suo possesso di terribili armi nucleari. E il culmine è che sarà distrutta per prima dalle armi nucleari. Ma in realtà, si tratta davvero di paura e codardia? Ebbene, no, perché la vera causa è che le nazioni non sono unite nonostante la loro pretesa di esserlo (ONU). In realtà, è Dio che le ha separate per lingua e interessi personali individuali. Ed è a causa di questi interessi particolari che l'impegno collettivo spontaneo è reso impossibile, nonostante le alleanze e gli accordi passati. Va notato che questa è l'ultima volta che la separazione delle nazioni impedisce il loro impegno comune in una guerra, perché la guerra che inizierà le distruggerà tutte. Dopo di ciò, verrà il tempo dell'ultimo governo universale formato dai sopravvissuti alla guerra nucleare.

Dal 1958, la Francia è sotto il dominio della Quinta Repubblica^{Repubblica}. E questo regime ne ha preparato la distruzione. Lo strumento di questa distruzione è stata la creazione dell'Unione Europea. Perché, uno dopo l'altro, i presidenti francesi hanno dato priorità alle relazioni con le loro controparti europee, trascurando di tutelare gli interessi del popolo francese. La Francia ha così pagato con la sua rovina economica e finanziaria il suo zelo ideologico universalista e umanista. Voleva accogliere "tutta la miseria del mondo" e oggi finisce per condividere questa miseria, che non può che intensificarsi. Ha poca o nessuna industria, dipende dalle importazioni cinesi e asiatiche ed è finanziariamente rovinata, vivendo del suo debito colossale. Inoltre, non è sufficientemente armata e diventa quindi molto vulnerabile agli attacchi dei suoi nemici, molto più numerosi di quanto volesse, o fingesse, credere.

La guerra in Ucraina è una sfida per tutte le nazioni della terra e per i loro leader, e ognuno può avere la propria risposta al riguardo. Ma, ancora una volta, Dio ha organizzato le cose in modo tale che la situazione sembra senza soluzione, proprio come quella che ha creato riportando gli ebrei in Palestina nel 1948. Ma prendendo a modello l'insegnamento di Dio dato al profeta Geremia, che disse "

che la vostra vita sia la vostra preda" ed esortò il popolo a non resistere al conquistatore Nabucodonosor, personalmente ho solo questa domanda da porre al popolo ucraino: il desiderio di indipendenza dalla Russia valeva il prezzo già pagato dal popolo ucraino; un disastro di distruzione, morte e sofferenza che aumenterà ancora di più? E più semplicemente, la libertà vale la pena di morire di nuovo per essa? Rispondere di sì significa porlo sullo stesso piano del martirio per Cristo; il che non Gli farebbe piacere. Quanto tempo ancora ci vorrà perché tutti questi leader presumibilmente "intelligenti" ammettano che la Russia è imbattibile con le armi convenzionali, che possiede in quantità maggiori di qualsiasi altro popolo sulla terra? Quanto alla sua determinazione a vincere, è allo stesso livello di quella dell'Ucraina. Assisteremo quindi a una buona dose di atteggiamenti politici e militari fino all'inevitabile scontro globale. E per quanto riguarda la Francia e il suo destino, saluto e rendo gloria a Gesù Cristo, l'ispiratore del nome dato da E. Macron al suo partito politico presidenziale: "La République En Marche"; semplicemente non gli ha detto che era verso "*l'abisso*", ovvero la disumanizzazione del suo Paese e, in definitiva, dell'intera Terra. E coloro che gioiscono delle sentenze per crimini di guerra impareranno a proprie spese che solo la giustizia del vincitore prevale.

In realtà, in Occidente, il problema della nostra generazione è che è diventata incapace di rassegnarsi a una grande, insolubile difficoltà. Questo è il risultato di 77 anni di pace e della conquista di libertà egoistiche da parte delle cosiddette società "liberali" costruite sul modello americano. Il bambino ribelle, lo "schiaffo" che non ne riceve più, diventa capriccioso e testardo. Ma il vaso di terracotta finisce per rompersi quando si scontra con un vaso di ferro.

Un tempo, simboli animali venivano attribuiti ai principali paesi del mondo occidentale, già ai tempi di Michel Nostradamus. Per la Francia, il gallo; per la Germania, il lupo; per l'Inghilterra, il leone; per l'America, l'aquila; ma soprattutto, per la Russia, l'orso. Ora, è improbabile che questo orso venga sconfitto da qualsiasi altro animale, nemmeno da un attacco di gruppo.

Secondo le ultime notizie, giovedì 16 giugno i capi di stato di Francia, Germania, Italia e Romania si sono recati a Kiev per incontrare il presidente Zelensky. Sono state fatte promesse impossibili da mantenere nel tempo, rilanciando la guerra e la falsa speranza di una vittoria ucraina. Perché il tempo dell'Europa sta per scadere e il suo distruttore è ancora pieno di forza e potenza, perché Dio l'ha preparato per quest'opera distruttiva. In un messaggio fortemente ostile e minaccioso rivolto ai leader e agli europei che considera, a suo dire, "degenerati", l'ex presidente russo Medvedev (traduzione: Orso) ha concluso il suo intervento con queste parole: "il tempo stringe..."; Dio non avrebbe potuto dirlo meglio, ma in realtà è lui che parla e che ispira questo monito. Ci saranno nuove consegne di armi all'Ucraina e la vana promessa di una candidatura europea accettata e sostenuta... ecc.

Le ordinanze di Dio: vere e false

Le vere ordinanze di Dio uscirono dalla sua bocca quando le dettò a Mosè l'Ebreo. Dopo di lui, tutte le sue rivelazioni furono ispirate ai suoi servi, i profeti, e Dio stesso ne organizzò la raccolta nella sua Sacra Bibbia, il cui primo patto fu originariamente scritto in lingua ebraica e il secondo, o nuovo patto, in lingua greca.

Contrariamente a quanto la falsa fede dimostra nei fatti, tutti i decreti di Dio devono essere presi in considerazione. Anche quando sono diventati obsoleti a causa dei criteri stabiliti dal contesto universale della nuova alleanza. Scoprire l'intero progetto scritto dalla volontà di Dio non è perdere tempo, è nutrire la propria fede. Infatti, la fede si nutre di certezza, non di dubbio. E questa certezza si costruisce attraverso la conoscenza del soggetto religioso. È solo così che gli eletti possono distinguersi dai chiamati che, secondo Gesù, sono moltissimi, ma invano. Senza uno studio più approfondito delle due alleanze, l'antica e la nuova alleanza assumono l'aspetto di due religioni **in competizione**. Ma nel giudizio di Dio, questa visione delle cose è falsa, perché il nuovo è venuto a sostituire l'antico che ha quindi perso ogni legittimità e non può più salvare nessuno da solo. Ma in un altro senso, il ministero di Gesù Cristo e la salvezza che egli è venuto a offrire e realizzare assumono senso solo negli annunci di questo progetto nelle forme simboliche che esso assunse nell'antica alleanza.

Il Vangelo insegna che Gesù Cristo è il Salvatore, ma salva da cosa e perché? La Nuova Alleanza dice che è peccato, ma cos'è il peccato? 1 Giovanni 3:4 dà questa risposta: "*Il peccato è la trasgressione della legge*". Ebbene, cos'è la legge? Per gli ebrei, sono i cinque testi sacri scritti da Mosè e i libri dei profeti, i libri storici, i Salmi e il libro dei Proverbi scritto da Salomone. Purtroppo, per queste persone, la legge di Dio non si ferma lì, perché dopo questi testi, Dio esige il rispetto e l'osservanza di tutto ciò che è scritto nella Nuova Alleanza. E tra questi testi c'è, in Marco 16:16, questo versetto in cui Gesù dice: "*Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato*". Per un ebreo già ben istruito, come lo erano gli apostoli scelti da Gesù, "credere" consisteva semplicemente nel riconoscere nella morte di Gesù Cristo il perfetto compimento del "sacrificio perpetuo" o "olocausto perpetuo" durante il quale, prefigurando "l'agnello che toglie i peccati del mondo", un "agnello" veniva offerto in sacrificio perennemente, ogni giorno, sera e mattina, cioè al tramonto e all'alba. Con questo rito, Dio mostrò che la giustizia ottenuta in seguito da Gesù veniva perpetuamente a offrire la salvezza per i suoi eletti e solo per loro. Insisto su questo punto, perché la falsa fede, come una piacevole favola, ha ingannato moltitudini di persone che pensano di essere salvate, poiché i loro pastori e sacerdoti lo hanno detto loro. Moltitudini confidano nel battesimo per essere salvate. Ma non hanno letto bene ciò che dice il testo e non hanno capito cosa Dio intenda con "colui che crede". Cercherò di essere il più chiaro possibile, perché per Dio "credere" consiste nell'obbedire. Ma obbedire a tutta la legge divina scritta, sia l'Antica che la Nuova Alleanza. Ciò significa che per essere "colui che crederà", bisogna aver letto e compreso tutta questa legge scritta. I misteri nascosti nei riti ordinati da Dio davano alla norma dell'Antica Alleanza un'immagine simile alla "notte" e alle sue "tenebre". E quando Gesù Cristo iniziò il suo ministero, cominciò a spuntare l'alba di un giorno soleggiato. Poi, Gesù

Cristo morì crocifisso, dopo essersi offerto in sacrificio, e tre giorni e tre notti dopo, dopo essere risorto, apparve ai suoi discepoli. Il "giorno" completo giunse allora perché l'Onnipotente "sole" spirituale spiegò loro come la sua morte fosse necessaria per salvarli, perché solo essa aveva il potere di convalidare tutti i peccati dei veri eletti di Dio, scelti fin da Adamo ed Eva. Alla "notte" dell'antica alleanza succedette così *il "giorno" soleggiato* della nuova. Questo piano divino di salvezza fu scritto a partire dal primo giorno di 24 ore della creazione, nel suo aspetto di successione: prima, "notte"; secondo, "giorno". Questo giorno simbolico copre i 6.000 anni del piano salvifico di Dio, basato sulla proporzione di 2/3 di notte e 1/3 di giorno, secondo la durata di 4.000 anni che conduce a Cristo e alla fondazione della sua nuova alleanza. Ma questa proporzione è quella di un giorno di pieno inverno, che è chiamato il tempo morto. In questo modo, i 6.000 anni di selezione degli eletti nel piano di Dio sono interamente posti sotto il segno della morte, e quindi legati al tempo del peccato che ne fu la causa. All'inizio del suo Vangelo, Giovanni parla della "luce venuta nelle tenebre", cioè del vessillo di salvezza della nuova alleanza che viene a illuminare l'antica alleanza con i suoi riti "oscuri". Questa "notte" era iniziata con il peccato commesso da Adamo ed Eva quando scoprirono di essere nudi. E nella notte spirituale che poi calò sull'umanità, un raggio di speranza fu dato al calice del peccato quando Dio sacrificò la prima vita animale per trasformare la sua pelle in vesti per coprire la loro nudità; questo fu il primo segno dato agli uomini dell'offerta di salvezza che sarebbe giunta in Cristo. Dopo questa esperienza altamente simbolica, ne seguì una seconda di pari importanza, nei primi giorni della creazione, con la misteriosa preferenza di Dio per il sacrificio di Abele; quello di suo fratello Caino era stato disprezzato da Dio. Il motivo di questa preferenza viene rivelato solo quando, per comando di Dio, Abramo acconsente a offrire in sacrificio il suo unico figlio legittimo. All'ultimo momento, suo figlio Isacco viene sostituito da un giovane ariete che Dio dona ad Abramo per essere sacrificato. È quest'azione a illuminare la preferenza di Dio per il sacrificio animale offerto da Abele, perché questo sacrificio, in cui fu versato sangue animale, profetizzava la morte di Cristo, «l'Agnello di Dio», prefigurato così triplicemente dalle successive esperienze di Adamo ed Eva, poi di Abele e di Abramo, i cui due nomi, senza possibile coincidenza, iniziano con l'ebraico «ab», che significa padre. Abele significa: Padre è Dio; e Abramo: padre di un popolo. Dopo aver messo alla prova la sua fede e la sua obbedienza, Dio cambierà il suo nome in Abramo: padre di una moltitudine. Il mistero di queste tre esperienze sarà dunque sviluppato, ma non chiarito, nell'insegnamento dell'Antica Alleanza. Solo l'esperienza terrena compiuta da Gesù Cristo è giunta a dare la spiegazione e il significato di queste cose antiche. I frutti della terra offerti da Caino non simboleggiavano nulla per Dio; nient'altro che il frutto del lavoro della terra. Al contrario, l'animale sacrificato offerto da Abele era simbolo del piano salvifico che Dio aveva già previsto di realizzare in Cristo, al momento da lui scelto per farlo. In breve, l'offerta di salvezza portata da Gesù Cristo era essa stessa l'immagine di una soleggiata giornata **invernale**, perché il ministero della morte continua dopo di lui, per gli abitanti della terra, fino al suo glorioso ritorno. Questa morte spiega il nostro bisogno di dormire. Alcuni hanno chiamato il sonno

"piccola morte". E ne erano ben ispirati, perché il bisogno di dormire è causato dalla stanchezza comparsa dopo il peccato. Ed è stato Dio stesso a paragonare la "morte" al sonno quando disse a Daniele tramite il suo angelo Gabriele, in Dan. 12:2: "*E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e l'infamia eterna*". Poi, riprendendo questo pensiero, l'apostolo Paolo scrisse a sua volta, in 1 Tess. 4:13: "*Non vogliamo, fratelli, che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza*". Ma il paragone della "morte" con il sonno ha il suo limite, perché l'anima morta, privata della coscienza perché tornata al nulla, non ha più la possibilità di sognare. "*Il ricordo di essa è dimenticato*", dice Salomone in Eccl. 9:5-6: "*Infatti i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e non c'è più alcuna ricompensa per loro, perché il loro ricordo è dimenticato. Il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono già periti; non avranno più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole*". Se quest'ultima verità fosse tenuta in considerazione dall'umanità occidentale, non vedremmo più persone parlare, stupidamente e vanamente, ai loro morti diventati polvere davanti alle tombe nei cimiteri; e non porterebbero più loro fiori, corone o sontuosi rivestimenti marmorei. Quanto alle croci poste su queste tombe, esse costituiscono solo la prova di una falsa pretesa di salvezza che Gesù contraddirà nel giorno del "giudizio finale", risvegliandoli per subire la "seconda morte", il salario ultimo del peccato, di cui sono rimasti portatori.

La fede non si fonda su quella di un'altra persona, se non nel suo aspetto di "etichetta" che la uccide. Ciò che Dio intende con la parola "**fede**" è un impegno completo e integrale dell'anima dei suoi eletti, composta da un corpo di carne e da uno spirito pensante. Sia il corpo che lo spirito appartengono al Dio Creatore ed entrambi necessitano del loro nutrimento specifico. Ed è ancora Dio che ha provveduto a entrambi. A differenza della falsa fede, la vera fede crede che "*non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio*" (Matteo 4:4). Avete capito bene! "**Di ogni parola**", cioè di tutto ciò che è contenuto nella Bibbia, antica e nuova alleanza, a cui si aggiungono quelli dei messaggeri che egli continua a illuminare e ispirare a usarli fino alla fine del mondo. E dal 1994, quest'opera che state leggendo è una di queste. I miei scritti sono stati preceduti, tra il 1843 e il 1994, dagli scritti di Ellen G. White. Entrambi hanno beneficiato della stessa ispirazione rivelatrice del nostro divino Signore Gesù Cristo.

Avevo 36 anni quando, finalmente, trovai nella fede avventista del settimo giorno una ragione per essere battezzato nel nome di Gesù Cristo. Non ero stato battezzato, per la gloria di Dio, da bambino e non avevo mai deciso di farlo prima, perché la fede dimostrata dai cristiani del mio tempo mi sembrava ben al di sotto del livello che Dio aveva il diritto di esigere da coloro che salva. Il suo sacrificio era di gran lunga superiore a tutto. Una piccola precisazione necessaria: studiavo già l'Apocalisse prima di entrare nella chiesa avventista, ma non ne capivo il messaggio. Dopo essere stato introdotto al requisito del Sabato, tutto acquisì senso; il frutto cattivo aveva la sua spiegazione: il disprezzo per la sua legge. Un amico cantante che mi aveva già introdotto al vegetarianismo si convertì per primo all'avventismo e me lo fece conoscere attraverso il libro fondamentale di

Ellen Gould White: "Il Gran Conflitto". Questo nutrimento spirituale mi ha fornito le basi, e il mio desiderio di comprendere mi ha poi spinto a studiare l'Apocalisse e il libro di Daniele molto più approfonditamente, perché, curiosamente, è stato in quest'ordine che la cosa si è compiuta. E oggi ne comprendo il significato: la luce è l'Apocalisse, e Daniele era ancora in gran parte l'oscurità. Nel 1982, i due libri furono decifrati e il messaggio della "quinta tromba" di Apocalisse 9 propose la data 1994. Ciò fu ottenuto prendendo i "cinque mesi" profetizzati in Apocalisse 9:5-10, designando 150 anni reali aggiunti alla data 1844 (all'epoca; 1843 dopo la correzione). Questa aggiunta era logica poiché la divisione dei temi dell'Apocalisse è stabilita su questa data costruita in Daniele 8:14. In questo tema delle "trombe", la data 1843, ora definita, separa Apocalisse 8 da Apocalisse 9; e questi due capitoli coprono in continuità l'intera era cristiana, dall'anno 321, quando il "peccato", citato in Daniele 8:12, fu istituito dall'imperatore Costantino I. È scritto in Apocalisse 10:6-7: "... e giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e le cose che sono in esso, la terra e le cose che sono in essa, il mare e le cose che sono in esso, **che il tempo non vi sarebbe più**; ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando egli comincerà a suonare, si compirà il mistero di Dio, come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti". Con tali dati e l'affermazione di Dio **che "il tempo non vi sarebbe più"**, fu facile per il Signore convincermi che i "150 anni" citati costituivano un periodo di attesa per il vero ritorno di Gesù Cristo. E questa argomentazione mascherava nella mia mente la precisione che, tuttavia, non permetteva di collegare il 1994 al ritorno di Cristo. Fui quindi parzialmente accecato da Dio che presentai, secondo la sua volontà, a chiunque volesse sentirlo, che Gesù si preparava a tornare nel 1994. Questa fu la causa della mia radiazione dalla Chiesa ufficiale di Valence sur Rhône, in Francia, nell'autunno del 1991. Tuttavia, la data del 1994 era stata presentata, ufficialmente, all'organizzazione che improvvisamente si rese responsabile, poi colpevole, del suo sprezzante rifiuto di una luce autenticamente divina. Poiché il rifiuto si era protratto fino al 1994, il giudizio di Dio cadde su di essa; non per il rifiuto di credere nel ritorno di Cristo, sebbene... ma soprattutto per aver disprezzato la data in cui Dio era venuto profeticamente a metterla alla prova e che divenne così quella del suo rifiuto e, secondo Apocalisse, 3:16, del suo "vomito" da parte di Gesù Cristo: "Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, sto per vomitarti dalla mia bocca". Si noti che si vomita solo ciò che è già in sé; il che conferma la successione dell'identità avventista dall'inizio del capitolo 3: A "Sardi": "alcuni uomini che non hanno contaminato le loro vesti"; poi, "Filadelfia", poi, "Laodicea". Si noti inoltre che la dichiarazione di Cristo non assume una forma condizionale ma una forma affermativa, quella che risulta dall'osservazione di una situazione che non cambierà, la condanna è quindi fissa e definitiva.

Tra il 1982 e il 1991, mi imbattei nella freddezza denunciata da Gesù in questo versetto, e conobbi solo poche persone che all'epoca ricevettero questo messaggio. Nel 1991, mi unii a tre fratelli, organizzammo delle conferenze e, di nuovo, il mondo incredulo di Noè mi apparve nella sua triste realtà; nel 1992, cinque conferenze per mostrare la sublime spiegazione delle profezie divine e cinque angoscianti fallimenti. Con l'avvicinarsi del 1994, non essendosi ancora

adempiuta la Terza Guerra Mondiale o " *sesta tromba* ", compresi che Gesù non sarebbe venuto nel 1994. E, passata quella data, lo Spirito mi permise di comprendere lo scopo divino di questo "errore" di interpretazione. Per puro rispetto della verità, bisogna comprendere che questa interpretazione non era un "errore", poiché Dio la desiderava proprio in quel momento e in quella forma. Infatti, 150 anni dopo William Miller, ho portato e annunciato a Dio il ritorno di Gesù Cristo per la stessa ragione per cui lui aveva fatto prima di me. La sua predicazione aveva permesso di vagliare e mettere alla prova la fede delle varie chiese protestanti del suo tempo. Dopo di lui, tra il 1982 e il 1991, la mia predicazione ha avuto come obiettivo la fede avventista, prioritaria per accogliere la luce di Cristo, e l'esperienza si è compiuta nella più antica roccaforte avventista di Francia; nella primissima chiesa ufficiale fondata in questo paese. Nel dissenso, nel tempo, sono stati apportati costanti miglioramenti a quest'ultimo messaggio avventista. Ma è stato nella primavera del 2018 che il Signore mi ha illuminato per farmi conoscere la spiegazione che giustifica l'annuncio del suo vero ritorno per la primavera del 2030. Da quella data, è un tesoro che sono lieto di condividere con alcuni fratelli e sorelle. Ciò che sembrava impossibile da sapere è accaduto, al momento scelto dall'Onnipotente nel nome di Gesù Cristo. Ma non è senza ragione che ci ha offerto questo dono divino. Ha visto nei nostri comportamenti il frutto di una fede autentica, nutrita dallo studio di tutta la sua Sacra Bibbia e delle sue misteriose e straordinarie profezie. Nella mia mente, nonostante la sua invisibilità, Dio ha in me una consistenza reale, che non si può toccare, ma solo immaginare. La nostra relazione si basa su questo principio: io penso e lui pensa e dirige i miei pensieri come il timone governa una nave. Le idee provengono da YaHWeH (numero del suo nome = 26), come tutte le sue spiegazioni rimaste inspiegate fin dai tempi di Daniele, cioè dal VI ^{secolo} a.C., cioè 26 secoli prima della nostra era e nel dipartimento della Drôme, il cui numero è 26.

Riguardo al nutrimento del corpo, Dio definì e stabilì la sua selezione di ciò che è commestibile in Levitico 11: ciò che è puro è commestibile, ciò che è impuro non lo è. Ma questa dieta proposta agli ebrei era giustificata per due ragioni. La prima è che, dalla fine del diluvio, Dio ha autorizzato l'uomo a consumare carne animale se classificata come pura. La seconda è che questa autorizzazione fu data per permettere agli ebrei di mangiare, tra le altre cose, la carne di animali che, sacrificati, simboleggiavano il futuro "corpo" fisico e spirituale del Messia Gesù. Agnelli e montoni prefiguravano così simbolicamente il principio della Santa Cena della Nuova Alleanza; qualcosa comandato da Gesù. Il pane, simbolo del suo corpo, e il succo d'uva, simbolo del suo sangue, sono stati consumati in solenne assemblea dai veri cristiani fin dalla vigilia della Pasqua, quando Cristo la istituì. Ma solo gli Avventisti precedono questo pasto spirituale con la cerimonia della lavanda dei piedi, che richiama la richiesta divina di perfetta umiltà, che Egli troverà solo nel carattere e nella natura dei suoi eletti, ma non in tutti i chiamati. Esistono falsi pretesti, ma Dio giudica i pensieri e i cuori. Secondo questo principio, il corpo è fatto di ciò di cui si nutre. Mangiare il corpo di Cristo simbolicamente significa quindi che la personalità di Gesù deve essere inscritta in noi per manifestarsi nella nostra esistenza. La nostra personalità e il

nostro carattere **devono** conformarsi ai suoi. Queste lezioni nascoste saranno utili, naturalmente, solo ai fedeli veramente chiamati, giudicati da Dio degni dell'elezione finale; che apparirà solo alla fine, al termine dell'ultima prova universale della fede. Perché, per essere degno di salvezza, l'uomo animale peccatore, che ogni essere umano è per eredità dalla nascita, deve ricostruire e riscoprire dentro di sé l'immagine del carattere di Dio; qualcosa di impossibile senza l'aiuto di Gesù Cristo.

Tuttavia, dal 1843, Dio ha intensificato le sue richieste ai suoi eletti. I più intelligenti discernono ciò che è buono e preferibile, anche quando Dio non lo impone. Ora, la lettura dell'intera Bibbia inizia in Genesi 1 e 2. E lì, vediamo che, dopo essere stato plasmato da Dio, l'uomo doveva mangiare solo cibi vegani che la natura gli offriva generosamente senza fatica. Questo tipo di dieta era quindi idealmente concepito per l'uomo, la donna e i loro discendenti. Poiché l'ideale di Dio promuove la qualità dell'intera vita, del corpo e dello spirito, questa scelta alimentare diventa un autentico atto di fede, e siate certi che Dio non si sbaglia. Onorare ciò che Egli ha dichiarato "*buono*" non può che essere apprezzato e benedetto da Lui. E se il corpo riceve un nutrimento ideale, allora lo spirito, così prezioso per discernere la luce divina, ne sarà il primo beneficiario. Ho menzionato gli unici obblighi che Dio impone come criterio di fede agli eletti della nuova alleanza. In Gesù Cristo, dopo il battesimo per immersione totale del corpo, i riti si limitano al resto del sabato e al rito di passaggio casuale della Santa Comunione. Cristo ha veramente liberato i suoi discepoli dai pesi dei riti dell'Antica Alleanza e ha dato loro accesso alla vera libertà.

Dopo questo esempio di vera fede, che Dio ha manifestamente e concretamente benedetto, affronterò l'argomento della falsa fede, che insegna false ordinanze attribuite al Dio Creatore.

Inutile dire che questa falsa fede è interamente maledetta da Dio. Ma capisci cosa implica questa maledizione. Le persone piangono per i loro peccati e chiedono a Dio con preghiere ardenti di perdonarli. È commovente, vero? Ma queste stesse persone si rifiutano di ascoltare spiegazioni che identifichino con precisione i peccati che Dio imputa loro. Si può immaginare qualcosa di più terribile, per chi si aspetta la salvezza di Dio, che ricevere la sua ira al posto suo? L'idea di essere salvati è piacevole per chiunque creda nell'esistenza del giudizio divino. E per lungo tempo, la falsa fede ha portato una falsa felicità a moltitudini di persone ignoranti ma credulone. La curia romana ne ha tratto profitto e continua a farlo. Nella nostra era, la fede cristiana fu, prima, perseguitata al tempo degli apostoli dalla Roma imperiale pagana, poi, in secondo luogo, nuovamente perseguitata, ma questa volta dalla Roma cattolica papale, finché non fu colpita, a sua volta, dai sanguinari rivoluzionari francesi e dal loro ateismo nel 1793-1794. Questi eventi ci conducono alla primavera del 1843. In quel periodo, alla falsa fede cattolica si unì la falsa fede protestante e il campo della falsa fede crebbe solo in forza e potenza; le loro dottrine furono definitivamente condannate da Dio, perché, messe alla prova dall'annuncio del ritorno di Cristo per il 1843 e il 1844, entrambe avevano disprezzato il profeta, il suo messaggio e Dio che lo aveva

incaricato. Tuttavia, la libertà di coscienza affermata e riconosciuta nel mondo occidentale avrebbe favorito la mescolanza tra la falsa fede cristiana e l'ateismo dei liberi pensatori rivoluzionari. Nel 1994, l'avventismo ufficiale, collaudato e "vomitato", si unì a loro e, contemporaneamente, la società occidentale cambiò la sua morale e i suoi valori; la libera sessualità fu rivendicata dopo la mini-rivoluzione del Maggio 1968 in Francia. In scena e a teatro, l'omosessualità fu derisa e gradualmente divenne la norma accettata. Nel 2013, il matrimonio tra persone dello stesso sesso fu legalizzato e protetto dalla legge francese, seguendo le orme di molti altri paesi occidentali. Tra il 2013 e il 2022, la protezione delle persone LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Trans) da parte degli occidentali suscitò il disprezzo del popolo russo e del suo leader, Vladimir Putin. L'Occidente, ora considerato "degenerato" e depravato, assomiglia sempre più alla città di Sodoma distrutta dal fuoco dal cielo, che cadde sotto forma di pietre di zolfo ardenti, secondo la testimonianza biblica di Genesi 19:24 e 28: "E il Signore fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco da parte del Signore... Egli guardò verso Sodoma e Gomorra e verso tutta la distesa della pianura, ed ecco **un fumo che saliva dalla terra, come il fumo di una fornace**". Questa espressione in grassetto è ripresa da Dio all'inizio del tema della "quinta tromba" di Apocalisse 9. Dio ha diverse ragioni per questo. Questo fuoco dal cielo viene per distruggere l'umanità totalmente corrotta e questo livello di corruzione si trova alla fine del mondo in Occidente, a causa dei successivi rifiuti di Dio da parte delle religioni protestante e cattolica consegnate al diavolo a partire dalla data del 1843, che viene quindi nuovamente confermata come base per l'inizio della "quinta tromba". E in questo modo, la data 1994 viene a sua volta confermata e legittimata; l'accampamento abominevole accoglie l'infedele avventismo rigettato da Dio per condividerne il terribile destino.

Quale frutto, se non quello di Sodoma, avrebbe potuto produrre la falsa fede? Gli stessi peccati implicano la stessa punizione nel giudizio di Dio. E proprio l'America fu il primo Paese a riprodurre, attraverso il dominio delle armi nucleari, nel 1945, e contro il Giappone, gli effetti distruttivi del "fuoco dal cielo" scagliato da Dio. Ora, quest'America è l'entità nazionale interessata dalla fede protestante presa di mira nella "quinta tromba". Il messaggio divino diventa chiaro: a sua volta, subirà il fuoco dal cielo, come insegna Apocalisse 20:9: "E salirono sulla faccia della terra e circondarono l'accampamento dei santi e la città diletta. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò". E, a sua volta, assumerà l'aspetto della valle dove sorgevano le due città malvagie di Sodoma e Gomorra. Nel suo caso, non sarà un "fuoco come una fornace", ma, secondo il criterio universale dell'azione, un "fuoco come una grande fornace". Ricordate: l'allentamento dei costumi e i cambiamenti a favore della perversità morale associata all'egoismo economico costituiscono le prove più evidenti della natura diabolica dei popoli nati dalla fede cristiana. Finiscono per copiare, e persino superare, l'immoralità dei popoli rimasti pagani. Nella sua Apocalisse, Gesù Cristo sottolinea la successione della "quinta tromba", che viene quindi dopo la Rivoluzione francese e il suo ateismo della "quarta tromba". In questo modo, egli suggerisce l'influenza dell'ateismo sulla fede protestante americana, rigettata nel 1843. Egli ha così confermato e profetizzato l'odiosa miscela di fede religiosa

formalistica e incredulità che ora sta portando il suo ultimo, disastroso frutto per la fede, e che si trova in essa, sotto l'etichetta della Massoneria, che, come l'alleanza ecumenica formata dal Cattolicesimo in seguito, riunisce in un'unica alleanza punti di vista religiosi diversi e personali: un supermercato religioso favorevole alle imprese. E a conferma di ciò, i simboli di questa Massoneria si trovano stampati sul Dollar, la moneta americana.

La falsa fede o falsa religione monoteista non tiene conto dei desideri espressi da Dio nel suo **unico** libro sacro, la Bibbia, ma inventa invece riti utili per identificarli. Le false religioni si distinguono per le loro feste religiose. La festa riunisce i fedeli e li rallegra. I legami fraterni che si instaurano tra persone egoiste vengono così rafforzati in questa unica occasione. Infatti, non appena la festa termina, ognuno torna alla propria vita personale malvagia e ai propri peccati. Nella religione monoteista, tutti i fedeli sono incoraggiati a pregare l'unico Dio. Ma a giudicare dalle differenze che li caratterizzano e li separano, questo unico Dio non sembra essere così unico come questi "malvagi" affermano. Perché "*l'iniquità*" è proprio la colpa che Gesù Cristo rimprovera e rimprovererà ai cristiani infedeli al suo glorioso ritorno, come egli stesso insegnò in Matteo 7:23: "*Allora dirò loro ingiustamente: 'Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità'*". E cos'è "*l'iniquità*"? Gesù ci offre l'esempio del giudice iniquo che rende giustizia a chi la cerca, non perché la meriti per la sua innocenza, ma per liberarsi rapidamente di un peso sgradevole, di un dovere professionale mal sopportato e sentito come doloroso. In realtà, gli rende giustizia per liberarsene, affinché i suoi insistenti appelli cessino. Chiaramente, questo giudice non è degno del suo ufficio, e i sacerdoti e i pastori che tradiscono Dio, le sue leggi, le sue norme e tutti i suoi valori sono altrettanto indegni del loro ufficio professionale quanto questo cattivo giudice. Quando trasgrediscono la legge divina disobbedendo ai suoi comandamenti, commettono "*iniquità*", che consiste nel praticare il peccato, a seguito di una mancata comprensione della richiesta esaudita da Dio. Il pretesto usato per legittimare la disobbedienza è il più delle volte la causa di una pratica tradizionale ereditata. Ma Dio ha condannato la fede ebraica per aver, in primo luogo, preferito i suoi riti tradizionali al modello delle sue realizzazioni in Cristo. Sono quindi imperdonabili. Quanto più gli esseri umani sono istruiti, tanto più sono dotati nel complicare ciò che è semplice. Al servizio degli eserciti nazionali, l'ordine esige obbedienza in ogni momento e nessuno osa mettere in discussione questo principio. Ma approfittando dell'invisibilità di Dio, le false religioni si permettono ogni forma di disprezzo nei suoi confronti. Le preghiere a lui rivolte rimangono così inascoltate e mai esaudite. Ma, ascoltando, i demoni cercano di ottenere risposte che rafforzino e legittimino la religione menzognera; perché anche la falsa fede ha bisogno del suo nutrimento; e in assenza di luce divina, risposte miracolose le sostituiscono. Ed è così che le risposte date dal diavolo e dai suoi demoni sostituiscono la risposta di Dio. Ingannare gli esseri umani è la loro unica attività ed è per questo che agiscono in questo modo, verso gli infedeli, che Dio ha permesso loro di sopravvivere fino alla sua gloriosa venuta.

Mi occupo qui della pratica del digiuno, a cui la falsa fede attribuisce grande valore. Sottolineo innanzitutto che Dio ha ordinato questo rito solo al suo

popolo ebraico e che non ha mai ordinato ad altri esseri umani di digiunare. La pratica del digiuno trae la sua logica dal pensiero umano. L'uomo può dimostrare al Dio Creatore l'intensità di una richiesta espressa dal fatto che è capace di privarsi del cibo fino alla morte, se necessario... Ascolta ciò che Dio pensa del digiuno; Isaia 58:3: “*Che ci giova digiunare, se non lo vedi? Umiliare la nostra anima, se non ci fai caso? Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi soddisfate i vostri desideri, e trattate duramente tutti i vostri salariati . 4 Ecco, voi digiunate per litigare e per altercare, per colpire empiamente con il pugno ; non digiunate come in questo giorno, affinché la vostra voce sia udita in alto. 5 È questo il digiuno che ho scelto, un giorno per umiliare l'anima dell'uomo? Piegare il capo come un giunco, e giacere in sacco e cenere, lo chiamereste forse digiuno, un giorno gradito al Signore? 6 Questo è il digiuno che ho scelto : Spezzate le catene della malvagità, rompete i legami della schiavitù, lasciate liberi gli oppressi, e sia spezzato ogni giogo. 7 Dividete il vostro pane con l'affamato, e introducete i senza tetto in casa vostra. Se vedete qualcuno nudo, copritelo. lui, e non voltare le spalle al tuo prossimo. 8 Allora la tua luce sunkerà come l'aurora, e la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà e la gloria di YaHweh ti seguirà.* Nella sua ora, Gesù Cristo compirà nella sua perfezione la norma di questo digiuno. Sarà allora imitato dai suoi discepoli più fedeli. Tuttavia, bisogna essere cauti nell'interpretazione letterale di questo testo, perché Dio non sta parlando qui di persone indigenti con un comportamento manifestamente ribelle, che quindi meritano il loro destino. Inoltre, in un linguaggio simbolico altamente spirituale, la nudità denota l'assenza della grazia di Cristo e il cibo riguarda la verità biblica.

Ciò che Dio ci sta dicendo qui è che il digiuno è un plus, che gli eletti che lo gradiscono possono praticare, per dimostrare a Dio che il nutrimento del suo spirito è superiore a quello richiesto dal suo corpo. Inutile dire che, al di fuori di questo caso, il digiuno religioso non ha più alcun significato. Dio può approvarlo solo se chi lo pratica lo onora già con la sua obbedienza e il suo amore. E al di fuori di questo caso, il digiuno non è altro che l'alibi di un atteggiamento religioso ingannevole e falso. In quest'altro caso, i credenti infedeli digiunano invano, come Dio imputa, in Isaia 58, agli ebrei " *malvagi e litigiosi* ". E questo è ciò che l'uomo occidentale, cristiano o no, è diventato. Tuttavia, sul piano della salute, il digiuno ha effetti curativi poiché favorisce il riposo degli organi digestivi e quindi ripara gli errori alimentari evitando malattie gravi difficili o addirittura impossibili da curare.

La fede cattolica ha stabilito le sue festività religiose sulle date delle festività dell'antica religione pagana romana. Onorarle non riconcilia il peccatore con il Dio creatore, offeso per primo dal riposo domenicale ereditato dall'imperatore pagano Costantino I a partire dal 7 marzo 321. La sua adorazione della falsa "Vergine" dà origine a nuove festività e sono tutti questi riti che gli conferiscono artificialmente un importante prestigio religioso universale. Notiamo che, nella sua Apocalisse, Dio paragona le sue messe a " *incantesimi* ", in Apocalisse 18:23: " *In te non brillerà la luce della lampada, e in te non si udrà la voce dello sposo e della sposa, perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra , perché tutte le nazioni sono state ingannate dai tuoi incantesimi* " .

Per concludere questo tema sulle ordinanze, richiamo la vostra attenzione su questo punto. Ammirate la superiorità del Dio Creatore che ha saputo comporre testi giuridici che conservano perpetuamente il loro valore e la loro efficacia. Di fronte a lui, i deputati delle nostre Repubbliche creano continuamente nuove leggi, abrogando i vecchi testi per sostituirli con quelli che si adattano alla nuova maggioranza presidenziale. Credono che i testi giuridici possano risolvere tutti i problemi e sono gli unici che continuano a crederci; gli unici, di fronte a Dio, perché per quanto lo riguarda, non ci ha mai creduto, e lo ha dimostrato, dichiarando in 2 Corinzi. 3:6, per bocca di Paolo: " *Egli ci ha anche resi capaci di essere ministri di un nuovo patto, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito dà vita. Ora, se il ministero della morte, inciso con lettere su pietre, fu glorioso, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a causa della gloria del suo volto, sebbene fugace, quanto più glorioso sarà il ministero dello Spirito!*

Dio ci dice che la lettera uccide. E di quale lettera sta parlando? Di quelle che formano il testo dei suoi Dieci Comandamenti, originariamente incisi dal suo dito divino su tavole di pietra che egli stesso diede a Mosè. Bisogna comprendere il contesto dell'antica alleanza, sotto la quale regna la morte. Come i pagani, l'ebreo ereditò il peccato originale, che lo rese degno di morte. Nella sua alleanza, Dio presenta agli ebrei la sua legge, ogni cui comandamento è una condanna a morte perché l'uomo normale lo ha trasgredito e lo trasgredirà di nuovo, anche dopo averlo appreso. Questo punto è essenziale per comprendere l'imperativo bisogno di un Salvatore, perché l'incontro dell'uomo con Dio gli fa scoprire di essere nato per morire. E questo Salvatore indispensabile verrà in Gesù Cristo, ma è già presente nell'antica alleanza attraverso l'agnello del " *sacrificio perpetuo* ", come ho già ricordato. Se la morte viene rivelata, la possibilità del perdono del grande Giudice divino è già presentata anche al peccatore contrito, affranto per aver disonorato il suo Dio. Tutto è pianificato: per ottenere il perdono, a sua insaputa, in nome della giustizia di Cristo che verrà in Gesù, egli deve offrire in sacrificio la vita di un animale e, se è povero, un'offerta meno costosa; una vita animale perfettamente innocente come sarà la vita perfetta, senza alcun peccato, di Gesù Cristo. Si può quindi comprendere che tutti i rituali dell'antica alleanza avevano valore solo nella prospettiva della morte di Gesù, fondamento della nuova alleanza. Inoltre, molto logicamente, dopo la morte di Gesù, tutti questi antichi riti religiosi scompaiono, abbandonati, se non dimenticati. Ecco perché il sangue di Cristo ha salvato tutti i peccatori che Egli ha riconosciuto come suoi eletti, fin da Adamo ed Eva.

Dopo essere stati abbandonati e consegnati ai Romani, gli ebrei si resero conto che Dio non li illuminava più; così decisero di risolvere i loro problemi da soli. E il problema principale da risolvere era non peccare più contro la legge divina. Fu così che eminenti rabbini e scribi crearono il Talmud; un'opera in cui cercarono di elencare tutte le possibilità di trasgressione alla legge, prevedendo situazioni assurde. Così, ad esempio, per aumentare il numero di passi consentiti di Shabbat, il cammino doveva essere compiuto con i piedi immersi in una bacinella d'acqua... Mi fermo qui. Abbiamo qui una conseguenza del loro rifiuto di Cristo, che li privò della saggia ispirazione dello Spirito divino donato nel

nome di questo unico Cristo. Perché per risolvere tutti i suoi problemi, l'uomo doveva trovare le soluzioni nello Spirito di saggezza del Dio Creatore, pronto a guidare, condurre e ispirare solo i suoi amati eletti. È una certezza, questa legge del Talmud è davvero umana al 100% e reca disonore a Dio. Ciò giustifica i rimproveri citati in Ez 22,26 e 36,22: « *I suoi sacerdoti violano la mia legge e profanano i miei santuari, non distinguono ciò che è santo da ciò che è profano, non fanno conoscere la differenza tra ciò che è impuro e ciò che è puro, distolgono gli occhi dai miei sabati, e io sono profanato in mezzo a loro.* » .../... **Perciò di' alla casa d'Israele:** Così dice il Signore YaHWéH: *Io agisco non per riguardo a voi, o casa d'Israele, ma per amore del mio santo nome, che voi avete profanato fra le nazioni dove siete andati* .

Qui, sottolineo il principale difetto del dogma del cattolicesimo romano. Nel mezzo della nuova alleanza, ha ricreato riti copiati dall'antica alleanza, vanificando così la sua pretesa di servire Dio nel nome di Gesù Cristo. A titolo di esempio, presento questo caso. Il bambino, o l'adulto, si presenta a confessare i suoi peccati al sacerdote che lo riceve in confessionale. Come punizione, gli impone di recitare l'Ave Maria e il Pater Noster. L'idea stessa di punizione rende obsoleta la morte espiatoria di Cristo. Inoltre, alcune di queste punizioni sono corporali e dolorose, quindi ancora meno legittime. Allo stesso modo, il principio cattolico della confessione rinnova e mette in pratica anche il rito dell'antica alleanza; mentre, a partire da Gesù Cristo, la confessione e il perdono dei peccati sono di esclusiva competenza sua, perché solo lui ha il potere di perdonare i peccati. Nessun uomo è abbastanza giusto e perfetto da concedere il perdono nel nome di Dio. Con la sua vittoria sul peccato e sulla morte, Gesù si è guadagnato questo diritto esclusivo perché è Dio. Per lungo tempo, i seguaci del cattolicesimo ignorarono gli insegnamenti dei testi biblici dei Vangeli, il che li rese facili vittime della presunta autorità di sacerdoti e papi. Inoltre, confessando i peccati, il sacerdote assumeva autorità sul confessato. Le confessioni di azioni vergognose lo ponevano sotto la dipendenza dei sacerdoti e di tutto il clero romano. Questa accusa contro la Chiesa cattolica romana, Dio la presentò per primo, dicendo in Apocalisse 13:6: " *Ed essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio , per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo* " ; " *bestemmiare* ", cioè mentire insultando " *il suo tabernacolo* " . Dov'è la menzogna? Nel fatto di ricreare ciò a cui Dio ha posto fine. Dov'è l'insulto? Nell'attribuire a Dio la paternità dei suoi culti idolatrifici, che il suo secondo comandamento condanna in modo particolare; ma in realtà, sono tutti trasgrediti. Riguardo a " *quelli che abitano in cielo* " , ci sono solo i suoi angeli in cielo, vicini a Dio, che sono rimasti fedeli e tra loro, il vecchio Enoch, Mosè, Elia e, dopo la morte di Cristo, alcuni santi anonimi, ma questo è tutto. Perché tutti gli altri discepoli e apostoli che sono veramente morti nel Signore dormono e aspettano, nel nulla, di essere resuscitati da Gesù Cristo, al suo glorioso ritorno; come Maria, sorella di Lazzaro, aveva così chiaramente espresso. Ecco perché, per Dio, l'adorazione dei santi che canonizza costituisce un'enorme menzogna e, ancora una volta, un insulto, a causa delle norme romane idolatriche richieste per la canonizzazione; tra loro, assassini, veri mostri.

L'iniziativa cattolica di ristabilire sulla terra i riti religiosi del clero ebraico costituiva sia un oltraggio a Dio sia una trappola seducente, spaventosamente efficace nell'intrappolare uomini superficiali e idolatri. Non a caso nell'anno 70, dopo 40 anni simbolici della prova di fede concessa agli ebrei dell'Antica Alleanza per entrare nella Nuova Alleanza, a sua volta stabilita nell'anno 30 dalla morte e risurrezione di Cristo, Dio fece sì che i Romani distruggessero la città e la sua infedele e anacronistica santità; infedele per quanto riguardava il clero, e anacronistica per quanto riguardava il Tempio e i suoi riti religiosi. Questi riti dovevano cessare sulla terra perché il loro ruolo profetico era stato compiuto. Lo sguardo e il rapporto con Dio passarono ora individualmente verso il divino dominatore e conquistatore, tornato celeste: Gesù Cristo, unico intercessore celeste, il solo capace e degno di poter perdonare i peccati dei suoi eletti, che egli stesso sceglie e sceglie, secondo le basi del suo unico giudizio divino.

L'istruzione non rende le persone più intelligenti; le rende solo più istruite; ma più istruite da cosa? Solo da cose utili per i compiti professionali della vita secolare. Perché a livello religioso, l'uomo non si è evoluto; è persino regredito notevolmente. Nel 2022, è lo stesso che al tempo di Noè. Vi ricordo che questa esperienza del diluvio è una testimonianza resa da Dio, affinché coloro che credono in questa storia biblica credano anche nel suo piano per la distruzione globale dell'umanità negli ultimi giorni. Pertanto, come al tempo di Noè, l'uomo si lascia ancora sedurre da favole ingannevoli di diabolica ispirazione pagana. La sua fede nell'immortalità dell'anima lo rende una facile vittima per gli spiriti demoniaci confinati alla nostra terra e alla nostra dimensione terrena. Essi appaiono come "santi", poi come "Vergini" e seducono i credenti privi di conoscenza biblica. Le vecchie trappole dell'antico paganesimo funzionano ancora altrettanto bene con gli uomini istruiti del nostro tempo. L'istruzione non ha quindi cambiato nulla. Sì, ai nostri giorni ci sono ancora più atei non credenti. Ma atei per quanto tempo? Finché tragedie distruttive non riporteranno lo sguardo delle menti umane al cielo. Ma anche in questo caso, coloro che non hanno dentro di sé l'amore per la verità per essere salvati da Gesù Cristo saranno sedotti da formidabili astuzie sataniche e si uniranno ai numerosi schieramenti della falsa fede.

Maledizione divina dimostrata

Le sue prove sono molteplici, ma l'umanità separata da Dio non può identificarle come tali, perché le sue analisi della vita rimangono esclusivamente civili e profane. Le forme religiose esistono ancora, ma non servono a nulla, poiché il giudizio di Dio è ignorato persino dalle istituzioni cristiane; la via cristiana è l'unica che si suppone possa rivelare gli oracoli divini. E così stanno le cose, ma la voce che parla in suo nome si erge nella dissidenza dell'Avventismo del Settimo Giorno, ignorata e disprezzata dalla maggioranza di coloro che scoprono la sua esistenza e i suoi messaggi. E poiché ho il privilegio di conoscerle e condividerle con un embrione dell'Eletto di Cristo, le citerò qui, a partire dalle prove recenti tratte dagli eventi attuali della nostra vita francese.

Dal 1958, i francesi adottarono la Costituzione della Quinta Repubblica a causa delle difficoltà incontrate dalla Quarta nel risolvere il problema della colonizzazione dell'Algeria da parte della Francia. Da 8 anni era in corso una guerra tra il FLN algerino e l'esercito regolare francese. Dopo circa 130 anni di colonizzazione, l'assimilazione e la fusione delle due origini non erano ancora state raggiunte e ciò di cui le autorità francesi ignoravano era che ciò era semplicemente impossibile; questo a causa della loro religione musulmana tradizionalmente ereditata, che ne fa una sorta di nazionalità che desidera proteggere la propria pratica religiosa. Questo fallimento non fece che profetizzare quello che vediamo oggi, dopo l'accoglienza dei musulmani sul suolo della Francia metropolitana. La riunione di due società maledette da Dio ha come frutto la guerra, frutto visibile della sua maledizione divina. Ma la maledizione della Quinta Repubblica non si ferma a questa guerra. Perché la Costituzione della Quarta Repubblica aveva il vantaggio, rispetto alla Quinta, di limitare il potere decisionale del governo esecutivo. Per ottenere il sostegno dei deputati, le misure e le leggi proposte dovevano essere ragionevoli e ottenere il consenso della maggioranza dei voti. Nella Quinta Repubblica, il popolo francese si riunisce in un'assemblea plenaria, prima ogni sette anni e poi ogni cinque anni da Jacques Chirac, per eleggere il proprio presidente. Non si limitano a presiedere; ora governano e fanno rispettare le proprie decisioni personali attraverso una maggioranza presidenziale di deputati "godillot" che esistono esclusivamente per questo scopo. Ciò garantisce che l'aspetto democratico-repubblicano sia presente e visibile. Tra il 1958 e il 2017, l'applicazione dell'articolo 49-3 consentiva di approvare una misura tutte le volte necessarie. Dal 2017, questo diritto è stato autorizzato solo una volta all'anno. La conseguenza di questa Quinta Costituzione è che la Francia si è trovata a fare affidamento esclusivamente sulle decisioni prese da otto presidenti consecutivi. Otto uomini sono responsabili del declino e del disastro economico e politico che si possono osservare oggi in questo paese, nonostante il sostegno di gruppi politici di "destra" e di "sinistra". La causa di questo disastro è la ricerca della ricchezza a ogni costo, e per ottenerla, le relazioni internazionali sono state considerate prioritarie al fine di promuovere il commercio. Purtroppo, gli scambi commerciali sono gradualmente cambiati, e la Francia ha esportato sempre meno e importato sempre di più, fino a diventare completamente dipendente dalle importazioni cinesi e asiatiche. E anche la sua energia è interamente importata, da ultimo il gas russo e, per un periodo più lungo, il gas algerino. Da parte sua, la destra ha cercato di far credere alla gente che fosse una novità cambiandone più volte il nome, cosa che hanno fatto anche l'ultimo presidente e l'ex Front National. Ma cambiare il nome del barattolo non ne cambia il contenuto, che rimane perennemente lo stesso.

Nel 2017 e nel 2022, Dio ha dato ai suoi eletti l'opportunità di mostrare le prove della sua maledizione, che affligge la Francia fin dalla sua nascita. In queste due date, il giovane presidente Emmanuel Macron si è trovato al secondo turno delle elezioni presidenziali contro Marine Le Pen, candidata del FN (Fronte Nazionale), poi divenuto RN (Raggruppamento Nazionale). Lo stesso scenario a cinque anni di distanza; c'è ancora qualcosa da notare. Qualcosa che dovrebbe spingere gli esseri umani a mettere in discussione questa curiosa, a loro dire,

coincidenza. Ma so bene che la coincidenza non è la causa, e che solo la maledizione divina giustifica questi fatti. In effetti, cosa sta succedendo? Tra il 1958 e il 2022, alcuni francesi, gradualmente in numero crescente, hanno notato che i cambiamenti presidenziali e le loro alternanze politiche non hanno cambiato il loro destino. Inoltre, la creazione dell'Unione Europea li ha posti sotto le sue direttive, superiori a quelle della loro nazione. Demonizzando a lungo il pensiero nazionalista e il suo partito ufficiale, i partiti di "destra e sinistra" hanno successivamente preso il potere, rimanendo subordinati alle decisioni dei commissari e dei deputati dell'UE. Poiché qualsiasi cambiamento sembrava e sembra ancora impossibile da ottenere, perché votare? Ecco perché il 52% degli elettori per le elezioni presidenziali del 2022, e poi il 54% per le elezioni legislative dei deputati, ha deciso di "eliminare" il diritto di voto e si è astenuto. La casa della Francia è così abbandonata, consegnata agli squali della politica che "allo stesso tempo" proclamano la loro volontà di arricchire la Francia e consegnarla alla concorrenza europea e globale che la distrugge. Il costante aumento del tasso di astensione ha anche un'altra causa. La scomparsa dei valori religiosi induce le persone, compresa la Francia, a credere che sia giunto il momento della pace universale e che, grazie agli accordi internazionali, il peggio non sia più da temere. È vero che la "Terza Guerra Mondiale" è appena iniziata in Ucraina, il 24 febbraio 2022. Ma chi crede a questa interpretazione di ciò che resta per molti, una guerra che riguarda solo ucraini e Russia? Non viene ripetuto tutto il giorno alla radio e alla televisione che, secondo l'opinione illuminata dei politici, fornire armi all'Ucraina non è un atto di impegno in questo conflitto? Attraverso questa vera menzogna basata esclusivamente sulla speranza di questi politici e dei giornalisti che la diffondono, le persone ricevono una visione distorta della situazione nei loro Paesi. Questa è in effetti solo una speranza, perché nessuno sa fino a che punto possa arrivare la pazienza del leader russo Vladimir Putin. E dietro l'ostentazione di un atteggiamento disinvolto, questo argomento li tormenta e li preoccupa. Queste persone ingannevoli giocano con il fuoco, e non con un fuoco qualsiasi; quello che Dio accenderà per consumare loro e le loro opere. Ma la maledizione di Dio non è solo sui leader e sui media, è soprattutto sulle persone stesse, che ricevono da Dio i leader maledetti che meritano, collettivamente e individualmente.

Oltre al tasso di astensione del 54%, il risultato finale del secondo turno delle elezioni legislative è amaro e doloroso per il campo presidenziale, che ha perso la maggioranza assoluta. Dio ci ha dato l'ennesima prova della sua maledizione, che si abbatte sulla Francia e sul suo destino. Ha spezzato il timone in un momento in cui la nave Francia sta attraversando la tempesta dei problemi interni e di quelli causati dai principali conflitti internazionali nel mondo; per farla visibilmente affondare. Così, la Francia, così facile da governare fino ad ora, non lo sarà più. Proprio nel momento in cui la gravità della situazione nazionale e internazionale si sta aggravando, la possibilità di guidare la Francia sta diminuendo. E senza scomparire del tutto, questa possibilità diventerà a dir poco molto difficile, perché le opinioni dei gruppi rappresentati sono molto divergenti e talvolta contrastanti in termini assoluti. Dopo aver scoperto questo risultato del voto, sui media, giornalisti e politici hanno elaborato numerosi scenari per la

reazione del giovane presidente, visibilmente respinto e odiato da molti elettori. Hanno notato la sua arroganza e a volte lo hanno chiamato "Giove"; il che non è immetitato, e questo dopo aver chiamato François Mitterrand "dio" durante i suoi due mandati presidenziali, che costituiscono un ulteriore legame tra queste due persone. Ebbene, si sono sbagliati nel pensare che il giovane "arrogante" avrebbe mostrato segni di umiliazione affermando che il loro voto di punizione era stato ascoltato e recepito. Avanti! "Giove" non può abbassarsi a riconoscere di essere punito dal suo popolo! Dopo un'assenza molto significativa, in un discorso di otto minuti, fermo sulle sue posizioni e sicuro del suo giudizio infallibile, "Giove" ha scaricato la responsabilità del risultato sul popolo. La colpa è sua, perché non ha compreso gli interessi e la posta in gioco della Francia legati, nel bene e nel male, al destino dell'Europa. Per lui, questo secondo mandato è l'ultimo possibile e non ha più nulla da perdere, ma spera ancora di poter vincere tutto. Nell'incomprensione di questa relazione, la Francia vivrà i suoi ultimi scontri politici, esacerbati dai nuovi problemi che sorgeranno sul suo territorio, in Europa e nel mondo intero.

Per quanto riguarda i giornalisti politici, devo sottolineare il loro frequente uso dell'espressione "i francesi di questo, i francesi di quello". Per quanto riguarda il tasso di astensione, è solo, ma prevalentemente, il 54% di tutti i francesi ad aver fatto questa scelta; e anche in questo caso, ognuno per una ragione personale. Anche i deputati ripetono questa espressione completamente falsa, perché il risultato ottenuto dal voto non è il frutto di una consultazione di tutti i francesi, ma solo il risultato di diverse scelte personali. E vi ricordo che il risultato ottenuto è quello che Dio ha favorito con la sua azione sulle menti degli uomini, sapendo che nessuno di loro può sfuggirgli. È così che va inteso il detto: "il popolo ha i leader che si merita". Inoltre, come segno di una maledizione estrema, l'Europa e la Francia sono governate da donne che hanno assunto in massa cariche politiche; Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, ed Elizabeth Borne, Primo Ministro in Francia e molti altri nella maggioranza presidenziale e in altri partiti politici, tra cui il RN. Così, colei che, secondo Dio, in Genesi 3:16, doveva essere "sottomessa e dominata" dal marito, domina l'Europa e le nazioni dell'Europa occidentale: "*Disse alla donna: Moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai, e il tuo desiderio sarà verso tuo marito, ed egli ti dominerà*". Secondo Genesi 2:18, lei era solo un "**aiuto**", ma è diventata una guida e oggi domina l'uomo: "*Yahweh Dio disse: Non è bene che l'uomo sia solo; gli farò un aiuto che gli sia simile*". A quanto pare, questo standard rende l'Europa un bersaglio dell'ira musulmana universale perché i musulmani non lo accettano. E, in nome dell'amore, pochi cristiani lo capiscono, ma nella Bibbia, questi standard stabiliti da Dio all'inizio della creazione sono perpetui. Non sono facoltativi né soggetti a scelta personale, come avviene per un pasto alla carta.

L'origine della maledizione della Francia risiede nella sua appartenenza all'Europa occidentale, posta dal 538 sotto l'influenza religiosa maledetta della Roma papale. Infatti, la Francia, anticamente Gallia, è, in Daniele 7, una delle "*dieci corna*" poste, inizialmente, sotto il dominio imperiale di Roma, rappresentata dal simbolo del "*piccolo corno*" in Daniele 8:9. E in Daniele 7,

rimane sotto la maledizione di Roma, ma questa volta, sotto il suo aspetto religioso cristiano papale simboleggiato anche dalla formula " *piccolo corno* " in Dan.7:8: " *Io consideravo le corna, ed ecco un altro piccolo corno* spuntò dal mezzo di quelle, e tre delle prime corna furono divelte davanti a esso; ed ecco, aveva occhi come occhi d'uomo, e una bocca che parlava con arroganza. " Lo Spirito specifica, " *un altro* ", perché l'Italia figura già tra le " *dieci corna* ", e questo nuovo " *piccolo corno* " è quindi un undicesimo " *corno* ". Il regime papale romano è di fatto indipendente dall'Italia. Costituisce uno stato libero e indipendente situato vicino a Roma e porta il nome di Città del Vaticano.

La maledizione della Francia risale quindi alle sue origini, alla conversione al cattolicesimo romano papale del suo primo re franco, Clodoveo I. ^{Fu} questa prima sottomissione monarchica e nazionale al regime papale a far guadagnare alla Francia il titolo di "figlia maggiore della Chiesa". E questo sostegno da parte della "figlia maggiore" raramente le sarebbe venuto meno nel corso della storia francese. Ignorando il giudizio di Dio, il popolo di questo popolo legittimò le successioni monarchiche. Eppure, segni di maledizioni furono dati da Dio. E già il più importante e visibile fu il comportamento, la natura ingiusta e crudele dei capi religiosi e dei monarchi eredi di questa cosiddetta religione "cristiana". Perché, tuttavia, come possiamo incolpare di questa religione feroce il dolce e amorevole Gesù, che pose fine alla sua vita offrendola volontariamente come sacrificio espiatorio? Perché l'amore di Cristo non fu nascosto, le molteplici croci ricordarono il suo sacrificio, ma la sua vita non fu imitata. Quella dei capi fu addirittura l'esatto opposto di quella di Cristo. Non era forse questa una chiara prova di una maledizione? Lo era davvero, ma la religione fu imposta a persone che non la sceglievano. Ecco perché questo tipo di cristianesimo portò, e porta ancora oggi, i frutti della vita dei pagani. In Giovanni 10, Gesù insistette su questo punto: " *il pastore chiama le sue pecore* ", ma tra tutti, solo coloro che " *conoscono* " la sua " *voce* " vengono a lui per seguirlo.

La persecuzione dei "Templari" fornì un'ulteriore prova della maledizione della Francia cattolica. Il suo re, Filippo il Bello, non era devoto, ma il suo bisogno di ricchezza lo portò a stringere un'alleanza con il papato per condannare a morte l'Ordine dei "Templari", e i suoi seguaci, tra cui il loro capo, Jacques de Molay, e pochi altri, furono bruciati sul rogo; questo per due motivi molto diversi: per la Chiesa papale, l'eliminazione di un pericoloso concorrente; e per il re di Francia, il saccheggio e la confisca delle ricchezze possedute dall'ordine e dai suoi seguaci. Cosa si può dire? In quei tempi ancora molto bui, l'Ordine dei "Templari" era tutt'altro che perfetto, ma ciò che è certo è che non fu preso di mira dall'ira di Dio, nella sua profezia di Daniele e dell'Apocalisse, a differenza della Chiesa papale romana, complice del braccio secolare reale. È persino lecito pensare che Dio abbia trovato questa azione terribile così ingiusta da compiacersi di concedere la maledizione pronunciata da Jacques de Molay dall'alto della sua pira, prima di morire e rendere lo spirito a Dio. Nelle sue parole, profetizzò che Dio avrebbe vendicato la loro morte su coloro che ne avevano la responsabilità. Solo nel XVI ^{secolo} gli fu attribuito l'annuncio, per l'anno in corso, della morte di Filippo il Bello, il complice Papa Clemente V, e di Guglielmo di Nogaret, l'accusatore del re. E la maledizione annunciata da Jacques de Molay si compì, su Filippo il Bello e sui

suoi tre figli, perché i fatti si estesero alla famiglia del re, le cui due nuore furono le eroine di due scandali sessuali adulteri che portarono i loro due amanti a subire le peggiori atrocità immaginabili all'epoca, fino a condannarli a morte. La cosa è così nota in Francia che il cinema televisivo si è impadronito dell'argomento e ne ha realizzato una serie televisiva dal titolo significativo "I Re Maledetti". In effetti, la maledizione assunse la forma dell'estinzione dell'eredità di Filippo il Bello, con la morte di tutti i suoi successori fino all'ultimo. Così, sotto la stessa maledizione, si susseguirono tutte le dinastie regie successive: Merovingi, Carolingi, Capetingi (l'ultimo dei quali fu Filippo il Bello), Valois e, ancora, Capetingi; l'ultimo re fu Carlo X.

Al tempo della Riforma protestante, perseguitata inizialmente da re Francesco I altri segni di maledizione colpirono la monarchia cattolica di Francia, in particolare quella legata per matrimonio alla famiglia italiana dei Medici. Così, Caterina de' Medici vide i suoi tre figli ed eredi morire uno dopo l'altro, vedendo così avverarsi una profezia che le era stata presentata da Michele Nostradamus. Se a queste maledizioni si aggiungono le epidemie di pestilenze terribilmente mortali e devastanti, il censimento delle maledizioni divine è già molto evidente e significativo.

Va notato che nella sua Rivelazione profetica piuttosto dettagliata nell'Apocalisse, Dio conserva solo quattro segni principali della maledizione che colpì l'Europa occidentale dopo l'adulterio spirituale commesso il 7 marzo 321, vale a dire l'abbandono del suo santo Sabato in favore del pagano "giorno del sole". Egli rivelò sotto il simbolismo delle "quattro" prime "*trombe*" successive: le invasioni barbariche dall'Europa settentrionale; l'instaurazione del regime papale a Roma nel 538; le guerre di religione cattolica e protestante iniziata nel XII ^{secolo} contro i Valdesi del Piemonte italiano; la fine del potere persecutorio del papato colpito dall'intolleranza irreligiosa dell'ateismo libero pensatore dei Rivoluzionari francesi, a partire dal 1793.

La storia, vissuta fino ai nostri giorni, testimonia che senza la conoscenza portata dalle profezie di Daniele e dell'Apocalisse, le maledizioni divine non vengono identificate per quello che sono. E i suoi segni potevano concludersi solo con una presa di coscienza da parte dei popoli, che dovevano ancora cambiare il loro comportamento e presentare a Dio il vero frutto, degno e rivelatore del vero pentimento. Ma questi segni di maledizioni sono visti solo dai suoi eletti, e gli altri? Con la loro incredulità, non fanno che ripetere il comportamento dei miscredenti che la terra ha portato con sé fin dall'inizio; del gentile Caino e ancor più di Lamech, l'assassino beffardo "*arrogante*", anch'egli, come il papato di Daniele 7:8 e, più vicino a noi, il giovane presidente della Francia odierna.

Fu ancora questa ignoranza del giudizio divino rivelato nelle sue profezie che permise a Luigi XIV di diventare per il suo popolo il famoso "re sole". In Francia come altrove, essendo la monarchia ingannevolmente considerata un diritto divino, il popolo sostenne la volontà reale, persino durante le persecuzioni imposte agli Ugonotti e ad altri riformatori; alcuni lo fecero per dovere religioso, altri per il piacere di uccidere. Gesù Cristo, infatti, aveva profetizzato queste cose quando disse in Giovanni 16:1-2-3: "*Queste cose vi ho detto perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scaceranno dalle sinagoghe; e verrà l'ora in cui chiunque*

vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio . E faranno questo perché non hanno conosciuto né il Padre né me " . Fu così che gli eletti invitati a rinunciare alla loro fede protestante vennero bruciati sul rogo dell'Inquisizione. Accanto ai loro carnefici, i monaci tenevano una croce davanti ai loro occhi, esortandoli, fino all'ultimo respiro, a unirsi al loro accampamento, che si proclama l'unica rappresentazione di Cristo e della sua autorità. Questo è qualcosa che Dio contraddice e nega chiaramente, facendo di Roma, nelle sue profezie, il bersaglio della sua ira perpetua.

In assoluta opposizione ai suoi fedeli eletti, Gesù offre la sua pace. Cosa significa questa pace? Già Gesù dice a coloro che lo amano, a coloro che egli ama e approva: Io non vi faccio guerra. Dio infatti è in guerra senza sosta fin dalla ribellione dell'angelo capo, e i suoi nemici sono numerosissimi; il desiderio di libertà ha devastato prima il cielo e poi la terra; dove l'ultima vittima di cronaca è l'Ucraina. La pace donata da Gesù non è nulla di miracoloso; è solo la conseguenza della tranquillità ottenuta con la fiducia assoluta in Colui che ci giudica. La pace donata da Gesù è la garanzia di uno status di approvazione. Egli offre la sua pace a tutti come offre il suo amore, ma come il lanciatore di palla, colui al quale viene fatta la proposta deve afferrarla. Egli dona la sua pace perché, essendo amore in tutta la sua natura, offre ciò che è. Così facendo, non gli può essere attribuita alcuna responsabilità per il rifiuto o il rigetto da parte del suo opposto. Amore è, Amore rimane. E coloro che non rispondono a questo Amore sono gli unici responsabili della perdita della loro anima. Creando opposti liberi, questo Dio Amore ha portato malvagità e odio nella sua vita. Dopo aver selezionato gli eletti, resi conformi alla sua natura d'Amore e distrutto il peccato e i peccatori, tutti coloro che sono stati segnati dalla malvagità, Dio troverà la pace perfetta e la purezza del suo Amore originale per l'eternità, questa volta condivisa **solo con i suoi** eletti, selezionati e selezionati.

Ucraina: l'immagine di una parola biblica

I popoli del mondo sono attualmente concentrati sul conflitto tra Ucraina e Russia. Perché questo interesse collettivo? Perché questo conflitto ha conseguenze che riguardano tutti gli abitanti del pianeta.

Gli europei occidentali e gli americani ritenevano saggio fornire armi all'Ucraina. Con orgoglio, persino con arroganza, volevano sostenere la causa di questo grande Paese, perché era sotto attacco da parte di un Paese, **la Russia**, odiato dall'Occidente, che era persino molto più grande e vasto di esso. L'esempio biblico dell'ebreo Davide che uccide il gigante filisteo Golia con la sua fionda fece sperare in un nuovo miracolo. Ma ahimè, per coloro che confidavano in questa speranza, le parti in conflitto non sono né Davide né Golia, ma due nazioni sotto la maledizione di Dio. Davide, da parte sua, aveva davvero Dio con sé, il che non è vero, nemmeno per i molti "Emmanuele", il cui nome significa: Dio con noi. In assenza di un miracolo, il risultato finale è prevedibile: il più forte distruggerà il più debole, secondo la regola prodotta e seguita nella società umana-animale.

Nella contrapposizione tra i due popoli, ognuno afferma il proprio potere e, giorno dopo giorno, la superiorità della Russia si rivela enormemente superiore. Gli occidentali se ne erano dimenticati, perché avevano conservato solo l'immagine di questo Paese in rovina dell'era del leader Gorbaciov e del presidente russo Eltsin. Ma non si erano accorti che, sebbene in rovina e a pezzi economicamente e politicamente, questa Russia non ha mai smesso di produrre armi per difendersi da un attacco costantemente temuto dall'Occidente; in realtà, dagli Stati Uniti. Ridotta a brandelli, in un triste stato di corruzione di tipo "occidentale" o "di Chicago", il giovane presidente Vladimir Putin ha riportato l'ordine in una situazione mafiosa. La rigida autorità ha prodotto i suoi effetti, gli oligarchi russi si sono sottomessi volontariamente o con la forza al nuovo regime nazionale in cui la libertà controllata ha sostituito il modello comunista dell'era sovietica. Ma ciò che non è cambiato tra i russi è l'attaccamento alla loro nazione, che pongono al di sopra di tutto. E mentre la Russia si ricostruì su questo valore nazionale, cosa stava succedendo in Occidente? Tutt'altro. Sotto l'influenza americana, il mondo fu sottoposto all'"economia di mercato". È una novità? A prima vista, si potrebbe dire di no, perché fino ad allora il commercio internazionale esisteva già, ma si svolgeva liberamente e sulla base di contrattazioni individuali, tra fornitore e acquirente. Con il regime americano in carica, il commercio si basa su contratti e alleanze che vincolano i popoli e li costringono a rispettare degli obblighi. L'esempio migliore sono gli accordi "GATT" (Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio), firmati da europei e americani. In questi accordi, la Francia era tenuta ad acquistare una certa quantità di grano dall'America, a costo di dover ridurre le aree sfruttate dalla propria produzione; questo si chiama mettere a maggese i terreni. Così, in tutto il mondo, il commercio fu organizzato tra nazioni specializzate in poche specialità produttive, il che le rese dipendenti da altri paesi per beni che non producevano più autonomamente. Ad esempio, dopo aver volontariamente distrutto la sua industria tessile a beneficio dell'Asia, la Francia ha permesso che il suo potenziale siderurgico (produzione di acciaio in Oriente) venisse distrutto. Poi, a causa delle delocalizzazioni intraeuropee e della Cina, il suo tessuto economico si è ridotto alla sua espressione più semplice: quella di un popolo che era diventato interamente dipendente dalle importazioni cinesi. Poi il risveglio è stato duro e netto; la rovina è apparsa sempre più chiara e concreta, mascherata tuttavia da un debito colossale. Certo, in questo adattamento sono stati creati nuovi posti di lavoro, ma di che tipo di posti di lavoro si trattava? Posti di lavoro necessari per mantenere in vita la Francia, ma non per arricchirla abbastanza da ripagare i suoi enormi debiti. La vita locale richiede posti di lavoro chiaramente utili al funzionamento della vita delle persone, ma che non necessariamente aumentano la ricchezza nazionale che solo le esportazioni apportano a un paese. E questa è stata la causa del disastro economico che ha colpito la Francia e altri paesi che importano più di quanto esportino. Il saldo economico diventa quindi negativo e il paese vive quindi solo di prestiti e debiti.

La fornitura di armi all'Ucraina ha già avuto conseguenze molto gravi. Così facendo, i paesi europei si sono chiaramente posizionati come nemici della Russia, e questo errore di giudizio pagherà caro in futuro. Ma i primi mali

avvertiti sono le conseguenze delle sanzioni economiche e finanziarie imposte alla Russia. Poiché il mondo intero è entrato nell'economia di mercato instaurata dagli Stati Uniti, la destabilizzazione creata da queste sanzioni distrugge gli equilibri commerciali raggiunti con difficoltà e molta doppiezza da parte dei capi di stato del mondo, d'Europa e della Francia. Per obbedire a questa regola commerciale, questi presidenti e re hanno dovuto rinunciare alla loro libertà e consegnare i loro paesi a una dittatura commerciale americana. Oggi, a causa delle sanzioni imposte alla Russia, lo squilibrio commerciale sta causando rovina e disordine in molte nazioni terrestri che sono diventate interamente dipendenti dal buon stato di prosperità delle nazioni dell'Europa occidentale e americane. Le nazioni europee sono rappresentate dal simbolo delle " *dieci corna* ", maledette da Dio in Apocalisse 17:3: " *E mi trasportò nello Spirito nel deserto. E vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna* " . Dio si rivolge ai popoli sui quali è pronunciato il suo nome nella persona di Gesù Cristo. Pertanto, in questo versetto, con l'immagine della " *donna seduta* ", designa la Chiesa di religione cattolica romana, distorcendo così il criterio della sua verità. Essa è " *seduta* " sull'Europa, radunata dai suoi sforzi diplomatici internazionali. Gli accordi di questa assemblea sono infatti chiamati "trattati di Roma". E in questi simboli, la città di Roma è rappresentata dal simbolo delle " *sette teste* ", il che è confermato dall'espressione "città dei sette colli" che le fu attribuita molto tempo fa.

A seguito delle sanzioni, il castello di carte costruito con grande fatica e danni sta crollando. Per l'Europa e la sua ricchezza, il tempo stringe. La crisi causata da questa perdita di direzione sta strangolando i popoli europei abituati a una vita pacifica e prospera. I mercati sono nel panico e il prezzo dei beni non fa che aumentare. Lo squilibrio della situazione colpisce allo stesso modo venditori e acquirenti; nessuno è risparmiato. E a questo disastro si aggiunge la conseguenza della scelta di sfruttare le tecnologie informatiche, divenute fondamentali nella gestione economica, politica e sociale delle nazioni ricche. I valori stanno crollando. Le aziende di tipo start-up, entrate come parassiti nelle economie interne delle nazioni, stanno fallendo e cessando le loro attività. Il disordine è quindi diffuso in tutti i paesi che hanno dominato gli altri popoli del mondo attraverso la loro ricchezza. E se la crisi è dolorosamente avvertita da questi paesi ricchi, lo è ancora di più e ha conseguenze immensamente mortali per i paesi poveri che dipendevano da questi paesi occidentali. Le briciole raccolte finora stanno scomparendo e per questi paesi dipendenti la rovina è fatale.

Ma in una situazione del genere, le vittime cercano di identificare i responsabili del disastro. L'Occidente incolpa la Russia, ma la Russia sottolinea che è stato l'Occidente a creare gli squilibri globali imponendole sanzioni. E in effetti, è stato l'Occidente a sabotare la bilancia commerciale decidendo di non acquistare più gas e petrolio russi, trasportati in Europa attraverso costosi gasdotti e oleodotti. È proprio questo il problema, nella nostra Europa governata da tecnocrati, tecnici insensati con giudizi brevi e testuali. Hanno appena dimostrato la loro capacità di prendere decisioni senza prevedere le conseguenze per l'Europa stessa e per i paesi poveri sparsi in tutto il mondo. Per creare una situazione del genere, questi leader europei devono essere privi di ogni saggezza. Ma questo è

inevitabile quando sappiamo che sono sotto la maledizione di Dio. Qual è stata la base della decisione di sanzionare la Russia? Sulla necessità di difendere il diritto internazionale alla libertà, un diritto attaccato dalla Russia in Ucraina. Una simile decisione è sconcertante da parte di leader che si sono lasciati incatenare da molteplici e reciproci obblighi imposti all'interno dell'UE. E consapevoli della loro debolezza militare, questi popoli si stanno unendo, pensando di poter così spaventare la Russia. I cani, come i lupi, abbaiano e ululano in branco. Ma il denaro, così utile in tempo di pace, non rende forti in combattimento; non è un sostituto per i razzi e i missili distruttivi che la Russia possiede in grandissimo numero. A differenza delle nazioni europee, le popolazioni dei paesi poveri non sono tecnocrati e ragionano semplicemente sulla base di fatti osservati. La loro rabbia e il loro odio si rivolteranno contro i popoli occidentali, che riterranno responsabili della loro sventura, della loro rovina e della loro fame.

Come in Francia la fame spinse il popolo infuriato nel palazzo del re Luigi XVI, così il suolo europeo vedrà abbattersi su di sé la collera africana, designata in Dan. 11:43 da " *Libia ed Etiopia* ": " *Egli prenderà possesso dei tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose dell'Egitto; i libici e gli etiopi saranno al suo seguito* ". Ciò si compirà nel momento in cui l'Europa subirà l'occupazione russa, venuta a saccheggiare le ricchezze occidentali per ripagarsi dei danni subiti dalle sanzioni europee.

Il compimento degli eventi attuali illumina sempre più questo programma profetizzato da Dio. Infatti, le sanzioni imposte alla Russia le hanno fatto perdere ingenti somme di denaro e beni di valore confiscati dai paesi occidentali. Cosa potrebbe esserci di più logico e naturale che, dopo aver imposto il suo potere all'Ucraina, venire in Occidente a punire e depredare le popolazioni per risarcirsi dei torti subiti? Tutto è diventato logico, e il compimento di queste cose è ora immediatamente davanti a noi, tra oggi e l'anno 2028, perché il 2029 sarà l'ora della fine del tempo di grazia, e la primavera del 2030, l'ora in cui Gesù Cristo verrà a rimuovere i suoi eletti dalla terra e a distruggere l'intera umanità. L'imminente ira africana è attualmente spiegata dalla cessazione delle forniture di grano coltivato e prodotto dall'Ucraina, che, per proteggere il suo porto commerciale di Odessa dalle navi russe, ha collocato mine marine esplosive nelle acque del "Mar Nero". Di conseguenza, il grano non potrà più essere consegnato ai paesi poveri acquirenti, che inevitabilmente patiranno la carestia. È qui che bisogna ricordare che la " *carestia* " è uno dei " *quattro terribili castighi* " di YaHWéH, il Dio Onnipotente, secondo Ezechiele 14:21: " *Poiché così dice il Signore YaHWéH: Se io mandassi contro Gerusalemme i miei quattro terribili castighi, la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per sterminare da essa uomini e bestie...* ". Un'altra coincidenza, anch'essa non casuale, è che nelle Lamentazioni di Geremia il colore " nero " è collegato alla " *carestia* ". Leggiamo in Lamentazioni 4:8-9: " *Il loro aspetto è più scuro del nero; non si riconoscono per le strade; la loro pelle è attaccata alle ossa, secca come il legno*". *Coloro che periscono di spada sono più felici di coloro che periscono di fame, che cadono esausti, privati dei frutti dei campi.* Il «mar nero» ci rivela così il segreto nascosto nel suo nome. Egli profetizzò il momento in cui sarebbe diventato causa di una terribile mortalità dovuta alla « *carestia* ». Insieme ai morti uccisi dalla « *spada* »

distruttiva della Terza Guerra Mondiale o « *sesta tromba* » di Dio che, come la « *quarta tromba* », giunge, secondo Levitico 26:25-26, come una « *spada* », per « *vendicare l'alleanza* » di Dio: « *Io manderò contro di voi la spada, che vendicherà la mia alleanza; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò in mezzo a voi la peste e sarete dati in mano al nemico. Quando spezzerò il vostro sostegno del pane, dieci donne coceranno il vostro pane in un unico forno e porteranno il vostro pane a peso; mangerete, ma non sarete saziati.*

Notiamo anche in questo versetto la menzione di tre dei quattro terribili castighi di Dio, ma nell'ordine: « *spada, peste, sostegno del pane spezzato, carestia* ». Ricordo che Dio ci suggerisce un collegamento tra la " *quarta e la sesta tromba* ", chiamando il " *secondo guaio* " come il " *quarto* " in Apocalisse 11:14: " *Il secondo guaio è passato. Ecco, viene presto il terzo guaio.*" Questo, sebbene questa espressione riguardi il " *sesto* ", secondo Apocalisse 9:12-13: " *Il primo guaio è passato. Ecco, vengono due guai dopo questo. Il sesto angelo suonò la tromba. E udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio.*" Inoltre, ponendo il tema della Rivoluzione francese, erroneamente chiamato " *secondo guaio* ", appena prima di citare la " *settima tromba* " come " *terzo guaio* ", il sottile Spirito di Dio conferma ulteriormente il collegamento che stabilisce tra la Rivoluzione francese e la Terza guerra mondiale. Compiute in contesti storici molto diversi, quello della Francia per la Rivoluzione e quello dell'Europa e del mondo intero per la Terza Guerra Mondiale, queste due azioni giungono a vendicare l'alleanza di Dio. Ognuna interviene per punire l'umanità infedele a Gesù Cristo alla fine di due epoche profetiche separate dalla data del 1843: la Rivoluzione giunse a punire la fede cattolica e la Terza Guerra Mondiale a punire le infedeltà individuali o collettive delle religioni cattolica, ortodossa, protestante, anglicana e avventista.

Per concludere lo studio di questo argomento, che riguarda la Terza guerra mondiale, iniziata nel territorio conteso tra Ucraina e Russia, focalizzeremo la nostra attenzione sul racconto della parola riguardante la " *fine del mondo* " in Matteo 13:40-41: " *Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia, così avverrà alla fine del mondo.*" .

Trovo estremamente interessante che il leader russo Vladimir Putin abbia lanciato una guerra per "denazificare" l'Ucraina, perché questa motivazione è simile all'idea di "sradicare la zizzania", ucraina, nel nostro caso attuale. Il presidente russo agisce secondo il suo giudizio sullo spirito nazista, proprio come Dio giudica la zizzania per i suoi cattivi frutti spirituali. La Russia ha pubblicamente pronunciato il suo giudizio sulle società occidentali, che giudica degenerate e corrotte; e Dio giudica la zizzania spirituale per le stesse ragioni. Questo, in modo che il campo occidentale assuma il ruolo della zizzania nella parola; il che non è sorprendente di per sé. E questi altri versetti rafforzano ulteriormente questo paragone: versetti 28-29-30: " *Rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a sradicarla? No, disse, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, sradichiate con essa anche il grano. Lasciate che entrambi crescano insieme fino alla mietitura. E al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio.*

Questa paura di " *distruggere il grano sradicando la zizzania* " esiste anche nel presidente russo, perché attacca l'Ucraina per preservare, al suo interno, coloro che desiderano che la vittoria della Russia sia liberata dalle cattive influenze provenienti dall'Occidente, cioè liberata dai pensieri e dalla morale della " *zizzania* ". Oserei fare un paragone: agendo come fa, Vladimir Putin arriva a cercare nell'Ucraina quella che ai suoi occhi e a suo giudizio è "la pecora smarrita", come fa Gesù, per le stesse ragioni: quella di strapparla all'immoralità ambientale del luogo in cui vive. E questa motivazione del presidente Putin sfugge al ragionamento degli occidentali che non si considerano degenerati e, di conseguenza, interpretano come una debolezza russa la lentezza della conquista dell'Ucraina. Non hanno capito che senza questa motivazione, l'Ucraina sarebbe stata conquistata fin dai primi giorni del *conflitto*. La lentezza adottata deriva, unicamente, dalla preoccupazione del leader russo di risparmiare " *la buon grano* " che vive tra la " *zizzania* ". Se così non fosse stato, avremmo assistito a un genocidio in Ucraina. In realtà, la fine dell'Ucraina è un'immagine che profetizza e annuncia l'arrivo della " *fine del mondo* ". Come Dio, V. Putin è stato paziente fin dal putsch popolare ucraino in "Piazza Maidan", che ha rovesciato, tra il 2013 e il 2014, con la forza e le armi, il presidente russo legittimamente eletto, insediatosi sull'Ucraina. Fu in quest'azione che iniziarono il disordine e l'ostilità degli ucraini nei confronti della Russia. Nel 2014, indignato, il presidente russo arrivò a liberare la popolazione a maggioranza russa della Crimea dall'Ucraina. Questo era già un monito per l'ardente Ucraina e il suo giovane leader, Volodymyr Zelensky. Ma testardi e ostinati come la " *zizzania* ", i due rimasero sordi alle minacce russe. Così, il 24 febbraio 2022, gli appelli all'Occidente, a cui volevano unirsi aderendo alla NATO, Sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso; quella che ha costretto la Russia a dichiarare guerra sul suolo ucraino. Per Vladimir Putin, il 24 febbraio è stata la data di inizio del suo " *raccolto* " e, come Dio alla fine del mondo, il suo compito è quello di " *sradicare la zizzania e bruciarla* "; affinché i suoi sostenitori russi possano riconquistare la libertà e i valori della loro antica nazione russa. Come " *il buon grano* ", trovano nella Russia il " *granaio* " dei loro desideri e delle loro speranze.

Ma in questo contesto bellico, " *il grano* ", così importante nella parabola, viene a svolgere un ruolo estremamente importante per il mondo intero ai nostri tempi. Mentre gli uomini si contendono le scorte di grano per rivenderlo, questo grano si ritrova bloccato e non trasportato, se non in piccole quantità. Ciò che ancora sfugge agli esseri umani, degenerati o no, è che l'unico proprietario di questo grano non è né l'Ucraina, né la Russia, né l'Occidente, ma solo e sovrannamente Dio. È Lui, il Glorioso, ignorato e disprezzato da tutti i popoli della terra, che ha ora deciso di affamare l'umanità, organizzando situazioni inestricabili e insolubili che intrappolano l'umanità intera. Se la Terza Guerra Mondiale non costituisce, di per sé, " *la fine del mondo* ", ciò che è certo è che la prepara, distruggendo le nazioni e le loro alleanze. Infatti, secondo Apocalisse 9:13-14-15, " *la mietitura del mondo* " si compie quando l'ira e l'indignazione di Gesù Cristo raggiungono il culmine: " *Il sesto angelo suonò la tromba. E udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate. E*

furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno per uccidere un terzo degli uomini".

In questi simboli, l'ira di Gesù Cristo, uscendo dal "tempio" celeste, immagine del suo ruolo di intercessore per il suo popolo, è identificata dalla misura mortale che ordina: "affinché uccidano un terzo degli uomini". Rimarranno quindi, dopo questa ecatombe, pochissimi sopravvissuti per vivere l'ultima prova universale della fede in Gesù Cristo. Non si tratta di sapere se egli sia esistito, ma di dimostrare nei fatti che tutti i suoi insegnamenti saranno stati appresi e messi in pratica secondo il criterio del cammino della sua verità. Allora coloro che saranno scelti entreranno, **ma solo loro**, nell'eternità posti alla fine del cammino chiamato Cristo.

Dal sogno alla verità

Sono nato alla fine della Seconda Guerra Mondiale, di cui non ho altro ricordo se non le rovine causate dai bombardamenti americani, rimaste sinistramente visibili per alcuni anni dopo la guerra. Fin dalla nascita, ho portato dentro di me l'amore per la pace che sembrava desiderabile tra tutti gli uomini. Perché alla fine della guerra, su teli bianchi stesi durante le riunioni pubbliche venivano proiettati film che mostravano il comportamento brutale degli eserciti tedeschi e della terribile "Gestapo" (la polizia della Germania nazista) nei confronti di adulti e persino bambini. Così, senza averli vissuti, mi vennero rivelati gli orrori della guerra. Il mio bisogno di pace era quindi immenso per compensare questa terribile influenza. La fede darbystiana della famiglia di mio padre mi insegnò la storia di Gesù Cristo, rivelata nei quattro Vangeli. Le magnifiche parabole insegnate da Gesù esaltavano la dolcezza e quella pace di cui il mio spirito aveva più bisogno. È vero che da bambini siamo veramente interessati solo a ciò che cerchiamo e desideriamo. Ho conservato da questi Vangeli solo questo immenso amore che emanava da Gesù Cristo, il "Figlio di Dio". Crescendo, allontanandomi temporaneamente dal testo biblico, questo ideale di pace è rimasto in me, ed è stato allora che ho iniziato a "sognare" una comprensione internazionale tra uomini di ogni colore e di ogni razza; questo, al di sopra delle loro differenze religiose, pensando che l'amore potesse superare e vincere questi ostacoli. Ero quindi, da adolescente, un perfetto umanista, ma ero anche un vero credente. Poi, problemi professionali contrastati mi hanno portato a trovare, nella lettura della Bibbia, il conforto di cui la mia anima aveva grande bisogno. E così ho intrapreso questa lettura, iniziando dall'inizio della Bibbia, il libro della Genesi. E questa lettura personale, senza influenze esterne, ha alimentato in me la consapevolezza dell'importanza del peccato originale commesso da Eva, poi da Adamo. Tuttavia, quando si tratta di rendere conto di questo peccato di disobbedienza, è Adamo che Dio interroga per primo, a causa

del dominio del maschio sulla femmina umana. Perché Adamo fu creato per primo ed Eva fu formata da una delle sue " *costole* ", il che significava per Dio che sarebbe stata un " *aiuto* " posto al suo "fianco"; Un " *aiutante* ", ma non un pari sul piano carnale. Se l'uguaglianza fosse stata la scelta di Dio, l'uomo avrebbe avuto per compagnia un altro uomo creato da Dio, come fece con gli angeli celesti. Per questo, l'uguaglianza tra uomo e donna richiesta dai gruppi femministi è un peccato commesso contro l'ordine stabilito da Dio, fin dalla sua creazione terrena. So bene che questa scelta di Dio si basava, prima di ogni altra ragione, sul suo progetto profetico che ha fatto di Adamo l'immagine profetica di Gesù Cristo ed Eva, quella del suo Prescelto, la sua Assemblea di anime scelte per vivere eternamente in sua compagnia. Tuttavia, la donna ha gli stessi diritti dell'uomo sul piano spirituale, lo stesso destino eterno le è proposto in Gesù Cristo. Si distingue dall'uomo solo per la sua femminilità sessuale e, a immagine del Prescelto di Cristo, porta in grembo, partorisce e nutre i figli dell'uomo, immagine di Gesù Cristo.

Il fatto che Dio rivelò la creazione dell'uomo, prendendo come immagine l'azione di " *formarlo* " dall'argilla della terra, " *la polvere della terra* ", portava con sé un duplice messaggio: uno fatale e sinistro, e l'altro, la speranza di una possibilità di riforma. Perché ciò che Dio forma, può deformare e distruggere, e questo è tragicamente il destino che gli toccherà dopo il suo peccato; per la prima volta da quando ha creato, libero di fronte a se stesso, Dio uccide la sua creatura, la morte appare in assoluta opposizione alla vita. Eri nulla, sei nato e hai vissuto, e diventi di nuovo nulla; tutto questo sotto lo sguardo e il giudizio di Dio. Ma al contrario, poiché nulla è impossibile a Dio, l'argilla lavorata può essere da Lui rettificata per rimuoverne i difetti. Ciò che mi sembrava così logico non era, tuttavia, condiviso da tutti. Perché, sorprendentemente, i cristiani del mio tempo credevano nell'immortalità dell'anima insegnata da quel filosofo greco pagano di nome Platone; qualcosa che la Bibbia contraddice formalmente e irrevocabilmente. Il pensiero umano e diabolico di questo filosofo non ha alcun posto nella verità religiosa del piano di Dio. Questo cristianesimo aveva quindi gravi problemi nel suo rapporto con il grande Dio creatore. E già il ruolo nefasto della religione cattolica assumeva per me un significato logico, oltretutto aveva rifiutato la norma presentata dai riformatori protestanti. Il problema non era stato risolto nonostante tutto, perché anche i protestanti credono in questa immortalità dell'anima.

Così, **dopo il sogno di pace universale**, la mia lettura della Bibbia, il libro della verità divina, mi ha permesso di scoprire **la realtà e le sue conseguenze**. Perché la morte e la malvagità avevano una causa: un giudizio divino. Per l'uomo, quindi, non tutto era possibile, e i suoi sogni di pace erano irrealizzabili senza Dio. Tale era la triste realtà. E ho continuato, capitolo dopo capitolo, e libro dopo libro, la mia lettura dell'intera Bibbia, scoprendo così, in uno sguardo di secoli e millenni, il sublime piano di Dio. Tutto mi sembrava chiaro, tranne che le profezie mi sembravano ermetiche, nonostante i miei sforzi per riuscire a coglierne il significato. Posso ora, e dal 1980, spiegare la causa di questo blocco: l'ignoranza dell'importanza di abbandonare il vero Sabato. Come molti, sapevo che gli ebrei riposavano il sabato e che i cristiani onoravano il loro

rioso settimanale, il primo giorno, chiamato "domenica". Come per altri cristiani, la domenica ereditata non mi poneva alcun problema; tuttavia, ricordo di aver espresso il mio stupore a mia madre, e cito: come si può giustificare questo giorno di riposo diverso quando la fede cristiana è un'estensione ereditata della fede ebraica? Mia madre non aveva la risposta, ma Dio sì, ed è per questo che mi ha introdotto alla fede avventista nel 1979. Il Dio della verità mi ha fatto scoprire che la conoscenza della realtà ci qualifica per la sua verità; il passo finale per costruire la vita eterna.

Ora posso testimoniare che ogni cosa ha una spiegazione che tutti possono scoprire nei valori e nelle norme stabilite da Dio. I malvagi possono tramare i loro piani a mia insaputa, fino al giorno in cui Dio deciderà di farmelo sapere. Perché Lui osserva, e non ignora tutto ciò che accade in tutti i suoi universi, nelle sue dimensioni celesti, compresa quella della nostra Terra, dove complotti e corruzione si moltiplicano all'estremo. È confortante per l'anima di un discepolo amato sapere che ogni malvagità sulla Terra è identificata, registrata in attesa del giudizio universale.

Liberato dalle mie illusioni di pace e felicità universale, ero pronto a scoprire l'aspetto di giustizia del grande Dio Creatore offeso dagli spiriti ribelli, da Satana all'ultimo peccatore umano. Perché per molti, e per loro sfortuna, i cristiani hanno l'immagine di Dio che desiderano e non la sua vera immagine. Il Dio che la Bibbia rivela è tanto amore quanto giustizia. Ma la sua prima alleanza fu carnale, il suo popolo era composto da credenti, non credenti ed egoisti indifferenti – un campione dell'umanità globale. Con questo tipo di società, Dio si sforzò di mostrare sia il suo amore che la sua giustizia punitiva. E bisogna riconoscere che in questa antica alleanza, durante la quale solo pochi re lo onorarono, Dio dovette in particolare riassumere il passaggio sulla terra di questi numerosi re di Giuda e Israele, dicendo di ciascuno di loro: "*Fece tutto il male, proprio come aveva fatto suo padre prima di lui, e morì*". Questo spiega perché la testimonianza dell'Antica Alleanza sia poco apprezzata da molti cristiani che preferiscono di gran lunga le parole piacevoli che provengono dalla bocca di Gesù Cristo. Ma anche qui si sbagliano, perché Gesù Cristo intendeva che le sue parole fossero rivolte all'attenzione dei suoi unici veri servi, o per essere più precisi, dei suoi unici veri schiavi. Pertanto, è necessario comprendere le parole delle sue beatitudini solennemente dichiarate in Matteo 5, ciascuna delle quali studieremo in dettaglio. Ma prima di ciò, voglio dimostrare l'importanza di leggere l'intera Bibbia dall'inizio alla fine. Solo le rivelazioni contenute nei testi dell'Antica Alleanza mostrano Dio in azioni distruttive, che dà ordine di "***uccidere***" "***uomini, donne, vecchi e bambini***". Questo è il caso, prima, per l'umanità durante il diluvio, poi, dopo Mosè al tempo di Giosuè, sarà il caso per le popolazioni che vivevano in Canaan. Per Dio, secondo le sue parole ad Abramo, "*l'iniquità degli Amorrei aveva raggiunto il culmine*". Dovevano essere tutti sterminati affinché la loro terra potesse diventare l'Israele di Dio. E infine, secondo Ezechiele 9, furono "*gli uomini, le donne, gli anziani e i bambini*" d'Israele a essere colpiti dalla spada caldea al terzo intervento del re Nabucodonosor, nel 586. È assolutamente necessario conoscere questi fatti per non cadere nella trappola dell'unica bontà divina dimostrata in Gesù Cristo. Ed è tanto più necessario, poiché il Dio che

ordinò questi massacri era lo stesso Spirito incarnato nel dolce Gesù Cristo. Gesù stesso aveva dichiarato in Giovanni 17:3: " *Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo* ". Senza la conoscenza delle opere ordinate da Dio nell'antica alleanza, questa conoscenza, dell'" *unico vero Dio e di Gesù Cristo* ", che costituisce la " *vita eterna* ", è resa nulla e inesistente. Pertanto, le due alleanze stabilite successivamente da Dio sono i due piatti della bilancia del suo giudizio; Si completano ma non si oppongono, perché insieme rivelano il carattere completo del Dio Creatore. Si noti, tuttavia, che Dio stesso, essendo stato messo a morte in Cristo per pagare il riscatto del peccato, è la nuova alleanza tanto giustizia quanto amore e bontà. Tutto il suo insegnamento culmina nello spargimento del sangue preziosissimo per Dio: quello di Gesù Cristo il Giusto. Detto e compreso questo, posso affrontare lo studio di queste magnifiche nove beatitudini dedicate da Gesù ai suoi unici Beati e santi schiavi fedeli, i suoi veri eletti, in Matteo 5. Ho sostituito il termine " *Beato* " con quello di " *Beato* ", che ha un significato più spirituale, giustificato in questo caso, e che designa un'autentica santità.

Versetto 3: " *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli!* ". Persone completamente separate da Dio hanno osato interpretare queste parole dicendo: "Beati gli stolti". Ma cosa dice veramente Gesù? " *Beati* " coloro che avvertono dentro di sé la mancanza dello Spirito divino. Non vediamo più molte persone che diano l'impressione di preoccuparsi di tale mancanza. Personalmente, le cerco e non le trovo, o solo molto raramente. Quindi, attualmente, i beneficiari di questa beatitudine sono rari come l'oro nascosto nell'acqua dei fiumi auriferi o nelle vene minerarie delle montagne. Chiunque sperimenti la mancanza di cui parla Gesù si sforza di fare di tutto per ottenerla, e la prima cosa da fare è scoprire cosa impedisce questa comunione con lo Spirito-Dio. Per me, nel 1979, ho scoperto che era la mia infedeltà al suo Sabato, perché avevo ignorato fino a quel momento che Dio ne aveva richiesto la restaurazione fin dall'anno 1844 (ma 1843 dopo la rettifica). E questa mia esperienza rivela il giudizio di Dio, così come è stato applicato all'insieme del popolo che forma il cristianesimo. A tutti, Dio imputa questa trasgressione del suo santo Sabato, rinnovato agli ebrei dopo la creazione, nel quarto dei suoi dieci comandamenti; e quindi, logicamente e legittimamente, richiamato fin dal 1843 ai suoi fedeli eletti con il suo decreto di Daniele 8:14: " *giustificata santità* ".

Versetto 4: " *Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati!* ". Anche in questo caso, i lettori privi dello Spirito vedono nei suoi afflitti coloro che sono vittime della malvagità umana, e solo loro. Ma cosa dice Gesù? Beati coloro che si affliggono per non essere in grado di soddisfare le esigenze di santità presentate da Dio. Questa impossibilità è la causa della loro sincera afflizione; che giustifica, nell'esempio che ha insegnato in Luca 18:13-14, la preferenza di Cristo per il peccatore perdonato e contrito rispetto al fariseo ipocrita. Prevedendo l'aiuto che la sua morte gli avrebbe permesso di portare loro, Gesù annuncia solo ai suoi eletti la sua imminente consolazione; che continuerà dopo il suo ritorno in cielo, attraverso il suo ministero celeste come "Consolatore" chiamato "Spirito Santo".

Versetto 5: " *Beati i miti, perché erediteranno la terra!* ". I " *miti* " sono, secondo il dizionario Larousse, coloro che sono buoni fino alla "debolezza". Non

credo che Gesù sia d'accordo con questa definizione. Perché l'elezione non richiede "debolezza", ma una grande forza d'animo capace di resistere al diavolo e alle sue sottili tentazioni. Per Gesù, il "mite" è naturalmente buono, di una bontà paragonabile a quella di Dio, che è tutt'altro che "debolezza". È questa somiglianza e perfetta compatibilità tra le due bontà, divina e umana, che permetterà solo agli eletti di Cristo di "ereditare la terra". Ma essendo soggetta alla giustizia, la bontà non può rimanere debole e la sua applicazione è quindi ridotta e dipendente dall'intelligenza. Vorrei sottolineare che la bontà umana naturale è perfettibile, a differenza di quella di Dio, che è naturalmente perfetta.

Versetto 6: "*Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati!*". I tribunali umani sono, per natura, incapaci di rispondere a questa "fame" e "sete di giustizia"; pertanto, non è a loro che si riferiscono le parole di Gesù. Gesù annuncia l'ottenimento della "giustizia" divina, desiderabile e desiderabile perché perfetta; capace di "saziare" l'anima affamata o assetata. Ma oltre a questo aspetto generale della "giustizia", il peccatore è minacciato di morte dalla sua pratica e dalla sua eredità del "peccato". Gesù annuncia quindi che questo problema sarà risolto dalla sua imminente morte espiatoria. Avrà luogo uno scambio, Gesù porterà i "peccati" dei suoi eletti, ma, ripeto, **solo dei suoi eletti**, ai quali imputerà la sua perfetta "giustizia", senza alcuna macchia. Il bisogno di "giustizia" dei suoi eletti sarà così perfettamente soddisfatto ed essi saranno pienamente "saziati".

7: "*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia!*". Questa parola, misericordia, suggerisce una testimonianza di cordialità in una situazione di miseria. I re, i potenti e la maggior parte dei ricchi sono incapaci di praticare la misericordia. La storia umana lo testimonia: i ricchi onorano i ricchi e lasciano i poveri indietro a far fronte alla loro povertà. La misericordia è una qualità unicamente divina, ma grazie alla riconciliazione tra gli eletti e Dio, che Gesù renderà possibile attraverso la sua morte espiatoria, la misericordia divina sarà instillata in loro. E ricostruiti a immagine di Cristo, i suoi eletti saranno in grado di mostrare misericordia perché avranno apprezzato questa qualità di Dio nel suo vero valore. Egli dona ai suoi eletti, come prova della sua "misericordia" verso di loro, la morte volontaria di Gesù Cristo, "*l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo*". Chi è più miserabile del peccatore condannato a morte per il suo peccato? Chi ha più bisogno della misericordia di Dio di lui? Ancora una volta questa beatitudine promette e annuncia che il problema sarà risolto.

Versetto 8: "*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio!*". Innanzitutto, chi se non Dio può giudicare la qualità di un cuore e considerarlo puro? Nessuno. Le false pretese umane di soddisfare questo criterio sono quindi vane, prive di valore. Solo Dio ha la capacità di giudicare la purezza dei sentimenti delle sue creature, perché il suo Spirito li "scruta" meglio di un raggio laser. Per Dio, un cuore puro è un cuore di cui riconosce la purezza, cioè la vera sincerità. Anche in questo caso, non si tratta della sincerità rivendicata dagli esseri umani, ma piuttosto di quella che Dio autentica. E per Lui, questo è facilmente dimostrabile: il cuore puro obbedisce ai suoi comandamenti non appena ne scopre l'esistenza. Il cuore puro obbedisce alla sua coscienza e a ciò che la sua intelligenza gli comanda di fare. Un tale stato permetterà solo agli eletti di "vedere Dio" quando

egli ritornerà in Cristo per cercarli e condurli nella sua eternità, inizialmente per "mille anni" in cielo per giudicare i malvagi morti che sono stati distrutti, poi sulla terra rigenerata, per l'eternità.

Versetto 9: "*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio!*" . Qui, non dobbiamo equivocare su questa parola pace, poiché Gesù dichiara anche ai suoi discepoli: "*Non sono venuto a portare pace, ma una spada ... Mt 10,34*". La "pace" di cui parla nella sua beatitudine è quindi speciale e di natura divina. Questo termine "pace" ha come opposto assoluto la parola "guerra". E questo è un punto vitale del suo messaggio: Gesù ci insegna che il nostro stato peccaminoso ci lega al diavolo contro il quale Dio è in "guerra". Come creatura umana, ognuno di noi deve scegliere liberamente da che parte stare, sapendo che ci sono solo due schieramenti tra cui scegliere: quello di Dio e quello di Satana. Affinché Dio cessi di muoverci guerra, dobbiamo necessariamente rispondere alle sue richieste, entrando nel suo campo, poiché la morte di Gesù Cristo ha reso possibile questo ingresso. Ma anche in questo caso, attenzione alle false conversioni, perché dopo il ministero di Gesù, il diavolo cambiò tattica e, dopo l'aperto attacco persecutorio del "drago", entrò, come un "serpente" seducente, nelle chiese, attraverso le quali seduce e inganna coloro che credono di convertirsi alla fede cristiana, ma non sono riconosciuti da Dio. Un vecchio detto pieno di saggezza dice che "si può dare solo ciò che si è ricevuto". Inoltre, messo in pratica, solo coloro che ricevono veramente la pace di Dio possono a loro volta trasmetterla ad altri che sono chiamati. E anche in questo caso, la selezione è fatta da Dio che dona la sua pace, solo, ai cristiani che obbediscono ai suoi ordinamenti e a tutta la sua volontà rivelata. Ora, questo criterio è quello di Gesù Cristo, il primo "*Figlio di Dio*". Inoltre, i suoi eletti che gli permettono di riformare la sua immagine in loro a livello del suo carattere, diventano a loro volta, per adozione divina, "*figli di Dio*". Solo il Padre è in grado di riconoscere la filiazione dei suoi figli.

Versetto 10: "*Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. !*" Con questo versetto, Gesù ha voluto dare ai suoi eletti una motivazione per accettare e sopportare le persecuzioni del diavolo e dei suoi agenti terreni che combattono il progetto salvifico diretto e organizzato da Dio. Gesù esalta il modello che lui stesso incarnerà per primo davanti ai suoi eletti che lo imiteranno per seguirlo sulla via della verità che ha tracciato per loro. Gli eletti di Cristo sono ben consapevoli di trovarsi sulla terra posti sotto il dominio temporaneo del diavolo e dei suoi demoni. Sanno che, contro Gesù, vige e domina la legge degli empi. Il regno dei cieli che viene loro attribuito è un diritto sul futuro vittorioso del campo di Dio. Può essere apprezzato solo dalla vera fede e Paolo ha ragione a ricordarci in Romani 8:24 che "*è solo nella speranza che siamo salvati*". È quindi anche nella speranza che "*il regno di Dio apparterrà a coloro che sono perseguitati per la giustizia*", insegnato da Dio, in tutta la sua Santa Bibbia. Si noti che in questo versetto, il beneficiario della beatitudine non deve restituire i colpi che gli vengono inferti, ma sopportare con pazienza e rassegnazione quelli che gli vengono inflitti ingiustamente. Non possiamo stimare il suo vero valore in qualsiasi forma di violenza che identifichi "*l'albero cattivo e il suo frutto*".

Versetto 11: " *Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia* ". Anche in questo caso, il primo uomo " *Beato* " sarà Gesù stesso, poiché sarà accusato per primo di ogni sorta di male dagli ebrei a causa della sua appartenenza a Dio. Fu perseguitato e accusato di bestemmia contro Dio dagli ebrei e crocifisso dai romani. Ma in questo versetto, Gesù avverte i suoi fedeli eletti che la loro fedeltà farà loro guadagnare lo stesso trattamento da parte del campo del diavolo. Gesù specifica: " *e che ogni sorta di male sarà detto contro di voi, mentendo* ". La beatitudine andrà a beneficio solo dei cristiani accusati " *falsamente* ", perché il male, scambiato per persecuzione, può anche venire da Dio stesso e non essere altro che una giusta punizione meritata da chi lo subisce. Questa è la sorte che tocca ai suoi nemici che si presentano sotto l'etichetta cristiana. Nella nostra epoca di grande confusione religiosa, i falsi martiri sono molto numerosi e danno falsa legittimità a movimenti religiosi che non ne sono degni. Spesso la falsa accusa sarà identificata solo da Dio, tanto ingannevoli sono le apparenze per gli esseri umani. Ma è proprio il suo unico giudizio che conta, perché è impossibile ingannarlo. Nel giorno della sua vittoria finale, potrà così attribuire le sue beatitudini agli eletti che ne sono stati veramente degni durante i seimila anni di vita terrena.

Queste nove beatitudini dichiarate da Gesù definiscono perfettamente ciò che egli spesso chiamava la verità. Egli stesso ha messo in pratica tutti questi criteri, che ha quindi il diritto di esigere da coloro che salva. Esse costituiscono il criterio di salvezza universalmente proposto a tutti gli esseri umani; illustrato dall'abito nuziale nella parola.

Esistono sulla terra forme ingannevoli di queste beatitudini, lette solo in modo superficiale, carnale e intellettuale. Tutti i valori divini vengono interpretati in modo terreno, ed è così che nascono gli ordini religiosi caritativi cattolici. La Chiesa, che a lungo ha perseguitato la verità, oggi si ammanta dell'apparenza di esercitare la carità professionale per mascherare la sua alta colpevolezza davanti a Dio. Questo approccio inganna certamente gli uomini, ma non inganna il Dio creatore che la giudica.

In Giovanni 17:17: Gesù disse al Padre: " *Santificali nella tua verità: la tua parola è verità* ". È solo il rispetto per questa verità, o parola rivelata di Dio, che gli permette di pregare per l'unità dei suoi fratelli nel versetto 21: " *affinché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa, perché il mondo creda che tu mi hai mandato* ". È quindi facile e logico comprendere che questa unità sarà realizzabile solo nel piccolo gregge formato dai veri eletti. Ma il mondo è oggi ingannato dalle false alleanze strette dalle chiese decadute che si raggruppano nell'alleanza ecumenica organizzata per iniziativa della fede cattolica romana: il principale nemico di Dio, preso di mira nella sua profezia, in Daniele e nell'Apocalisse. In tutte le sue forme e scuole di pensiero, la religione protestante è caduta nella sua trappola dopo il 1843, così come, infine, la fede avventista, dal 1994.

Le ragioni della rabbia

L'ira di Dio è tutt'altro che ingiustificata, e per comprenderla meglio è sufficiente scoprirlne le cause. Come esempio della punizione prevista per i ribelli umani, Dio ha lasciato nella sua Sacra Bibbia la terribile testimonianza del diluvio universale che travolse a morte tutta l'umanità allora vivente sulla terra, salvandone solo otto: Noè, sua moglie, i suoi tre figli e le loro mogli. L'umanità fu distrutta perché lo spirito degli uomini era, secondo Genesi 6:5, " *continuamente rivolto verso il Il male* "; il che presuppone che il bene definito da Dio fosse conosciuto e insegnato, e la prova si trova nel comportamento fedele e obbediente di Noè. Ma a quel tempo, la salvezza basata sulla morte di Gesù Cristo non era nemmeno immaginata. La disobbedienza esisteva già e, nonostante gli appelli al cambiamento di comportamento reiterati da Enoch, poi da Noè, l'indurimento delle menti umane era al suo apice, senza rimedio e senza speranza. Il nostro grande creatore Dio creò dal nulla l'intero volume d'acqua necessario a coprire l'intera terra, le montagne più alte la cui cima più alta era coperta da 4,5 metri d'acqua. Questa è la grande potenza del Dio creatore che crea dal nulla (vedi Salmo 33:9: " *Poiché egli parla e la cosa è fatta; egli comanda e la cosa è* ") e dà apparenza a ciò che comanda di essere. La nostra terra è stata creata da lui allo stesso modo, dal nulla.

Al momento del grande ritorno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, atteso dal 2018 per la primavera del 2030, l'umanità ribelle sarà, da parte sua, enormemente più colpevole degli antidiluviani di Noè, perché avrà rifiutato di tenere conto di tutta la luce che è venuta e che è stata rivelata in e da Gesù Cristo; Vangelo distorto, profezie disprezzate, avvertimenti divini ignorati, tutti questi errori praticati dai maestri religiosi attirano su di loro una specifica ira divina. Perché più grande è la luce donata da Dio, più il suo disprezzo per gli uomini li rende degni di una punizione maggiore. E questa punizione speciale è chiamata in Apocalisse 14, la " *vendemmia* ", perché coloro che Gesù " *calpesterà* " sono per lui " *l'uva della sua ira* ". Non si tratta più di una morte dolce, ma di massacri sanguinosi. Questa " *vendemmia* " avviene dopo che gli eletti rimasti in vita e coloro che saranno risuscitati hanno lasciato la terra per entrare nel regno celeste di Dio. Gesù risparmierà loro questo spettacolo sanguinoso. Ma perché tanto spargimento di sangue? Perché coloro che lo hanno versato sono caduti vittime delle menzogne religiose presentate loro dai suoi falsi pastori. Perché non hanno ascoltato questo avvertimento dell'apostolo Giacomo, citato in Giacomo 3:1: " *Fratelli miei, non state in molti a far da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo* "? Un simile avvertimento avrebbe potuto cambiare il loro destino, ma gli spiriti ribelli non ascoltano mai gli appelli che Dio rivolge loro tramite i suoi fedeli servitori. Non solo non li ascoltano, ma si rivoltano contro di loro e li perseguitano. Pertanto, qualunque sia l'intensità della loro punizione futura, essa sarà ampiamente giustificata. Il tema di questa " *vendemmia* " è stato sviluppato nel libro profetico dell'Antica Alleanza, in Isaia 63, dove Gesù dichiara:

Versetto 1: " *Chi è costui che viene da Edom, da Bozra, in vesti scarlatte, in vesti splendenti, e si erge eccelso nella pienezza della sua forza? Ho promesso la salvezza e sono in grado di liberare* " .

" Edom ": Simbolicamente, Dio colloca l'azione della " vendemmia " sotto il segno di " Edom ", originariamente la terra di Esaù, l'uomo che disprezzò il suo diritto di primogenitura spirituale e lo barattò con un piatto di " lenticchie rosse " preparato da suo fratello Giacobbe. Si noti che il nome " Edom ", che significa rosso, ha lo stesso significato di quello dell'Adamo creato da Dio. Questo colore rosso o " rossastro " caratterizza completamente Esaù: i suoi capelli e i peli che coprivano il suo corpo erano anch'essi " rossi "; e nell'Apocalisse, questo " rosso " è legato al diavolo e agli agenti terreni che egli domina e usa per combattere Dio e la sua verità salvifica; il " cavallo rosso " del " secondo sigillo " di ^{Ap} 6,2; il " drago rosso " di Ap 12,3. La causa della punizione viene così identificata: il disprezzo umano per il soggetto spirituale, cioè il progetto salvifico concepito da Dio.

" Bozra ": Leggiamo in Ger. 49:13: " Poiché io ho giurato per me stesso, dice il Signore, Bozra diventerà una desolazione, un obbrobrio, una devastazione e una maledizione, e tutte le sue città diventeranno desolazioni eterne ". Questa città di " Edom " diventa così simbolo della maledizione di Dio; una maledizione che deriva dal comportamento ribelle e idolatra dei suoi abitanti, paragonata anche a quelli di " Sodoma e Gomorra " in Ger. 49:18, dove Dio dice di " Edom ": " Come Sodoma e Gomorra e le città vicine, che furono distrutte, dice il Signore, non sarà più abitata e nessuno vi abiterà " .

Poi, lo Spirito fissa e definisce il tema fondamentale di questo capitolo, ovvero il tema del soggetto spirituale disprezzato: la salvezza portata esclusivamente da Gesù Cristo che dice: " Sono io che ho promesso la salvezza, che ho il potere di liberare ". Egli assume l'aspetto dell'esecutore di una sentenza divina, essendo Dio stesso. Nel contesto di questa punizione, coloro che dubitavano della sua esistenza vedono quanto meno Gesù Cristo " orgoglioso e nella pienezza della sua forza ". Non si tratta più di amore o misericordia, è giunto il momento della " forza " vincolante contro cui nessuna carne o spirito celeste può resistere.

Versetto 2: " Perché sono rosse le tue vesti, e le tue vesti come le vesti di chi pigia nel torchio? " È questa domanda che rivela e conferma qui lo sviluppo del tema della " vendemmia " evocato in Apocalisse 14:18-20. Noto che in Apocalisse 14:15-20, nei due temi successivi presentati, " la mietitura " o il rapimento in cielo degli eletti, e " la vendemmia ", la punizione dei falsi pastori, l'angelo carnefice usa una " falce ", la seconda essendo specificata come " affilata ". L'immagine della falce conferisce all'azione un carattere definitivo che corrisponde perfettamente alla fine del mondo segnata dal ritorno glorioso di Gesù Cristo. L'" angelo " carnefice di questi due temi è identificato con Gesù Cristo in Isaia 63:1. Le " vesti rosse " seguono la parola " Edom ", a conferma del bersaglio dell'ira di Dio: il sangue umano che deve essere versato per espiare i peccati che Gesù non ha espiato al suo posto.

Versetto 3: " Ho pigiato il tino da solo, e nessuno dei popoli era con me; li ho pigiati nella mia ira, li ho calpestati nel mio furore; il loro sangue è colato sulle mie vesti, e ho sporcato tutti i miei abiti " .

Ciò che Gesù afferma in questo versetto è che egli è l'organizzatore e l'ordinatore divino di questo massacro, che colpisce principalmente i falsi pastori,

le " uve dell'ira ". In realtà, l'azione è compiuta da altri uomini caduti vittime delle loro menzogne religiose. Il ritorno di Cristo e il rapimento dei suoi eletti dalla " messe " hanno fatto cadere le maschere, e la crudele realtà si è imposta su tutte queste vittime ingannate, ma comunque perdute. Perché la parola di Dio, la sua santa Bibbia, era disponibile ovunque, e coloro che si perdonano lo faranno con piena responsabilità.

Nell'espressione " *Ho calcato il torchio da solo* ", discerno due messaggi. Il primo: Gesù " *da solo* " portò la croce che gli diede la vittoria e il diritto di distruggere i falsi religiosi ribelli miscredenti. Il secondo: dopo il rapimento in cielo degli eletti, gli " **unici** " veri uomini ricreati a immagine di Dio; sulla terra, Gesù non vede più uomini, ma animali che camminano sulle loro gambe. In questa punizione finale, che segna la fine di seimila anni di ribellione umana terrena, Gesù Cristo " *vendica* " il disprezzo mostrato verso la sublime dimostrazione del suo amore, che ora cede il passo alla " *sua ira e al suo furore* ".

Versetto 4: " *Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore, e l'anno della mia redenzione è giunto*" . La motivazione della " *vendetta* " da parte del Cristo disprezzato e tradito è così confermata. Ma la sua principale aspettativa era di portare i suoi benedetti " *redenti* " nella sua eternità. E l'"anno" tanto atteso arriverà nel 2030. È questo bisogno di " *vendetta* " che si esprime contro l'umanità colpevole attraverso " *la sua ira e il suo furore* ".

Versetto 5: " *Ho guardato, ma non c'era nessuno che mi aiutasse; sono rimasto stupito, ma non c'era nessuno che mi sostenesse; allora il mio braccio mi ha soccorso e la mia ira è stata il mio sostegno* " .

In questo versetto, Dio evoca la sua solitudine reale di fronte a tutte le sue creature; parla come Dio, il Padre, ma evocando il suo " *braccio* ", allude alla sua incarnazione come " *Figlio* " di Dio, nella carne umana di Gesù Cristo. Lo stesso termine " *braccio* " designa Cristo in Isaia 53:1, dove il Padre dice: " *Chi ha creduto a ciò che ci è stato annunziato? Chi ha riconosciuto il braccio di YaHWÉ?* ". Egli profetizza gli interrogativi che un giorno si porranno gli Ebrei increduli dell'Israele dell'Antica Alleanza.

Troveremo le cause di questa furia nella dottrina religiosa del cattolicesimo romano papale che le concentra tutte, mentre le religioni protestanti hanno conservato per eredità solo alcuni dei suoi peccati, ma già fatali.

Ho già avuto modo di denunciare la sua riproduzione dei riti ereditati dagli ebrei dell'Antica Alleanza; qualcosa che condivide con il clero ortodosso, altrettanto idolatra, e con quello della religione anglicana. L'argomento principale del mio studio odierno sono "le sue messe". La "messa" cattolica è per questa religione il momento più potente, più solenne dei suoi riti. Il suo nome è di origine latina, "missa", che significa: congedare. In origine, le riunioni religiose terminavano con l'espressione latina: "ite, est missa", che significa: "andate, è il congedo". Da questa parola "missa" è nato il termine missione. Personalmente, la trovo molto simile alla parola "messia", che questo rito attacca in modo particolare. Già perché nella Santa Cena, istituita da Gesù, il ruolo del sangue simboleggiato dal vino, che tutti i seguaci cristiani devono bere, è fondamentale, poiché è l'elemento base della nuova " *alleanza* " secondo l'insegnamento di Gesù descritto in Mt 26,27-28: " *Poi prese un calice e, dopo aver reso grazie, lo diede*

loro, dicendo: Bevetene tutti , perché questo è il mio sangue dell'alleanza , versato per molti per il perdono dei peccati". Questo stesso termine " molti " riguarda i beneficiari dell'alleanza di Cristo citati in Dn 9,27. Tuttavia, nella Messa, solo il sacerdote beve il vino che è peraltro, come presso i protestanti, alcolico, cioè tossico e nocivo. Resta il fatto che la Messa mira a celebrare, attraverso l'Eucaristia, la gloria della risurrezione di Cristo, e qui, già, noto questa contraddizione con queste parole di Gesù che dice per bocca di Paolo, in 1 Cor 1,1-2. 11:26: " Ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga ". È ovvio che Gesù pone la sua Santa Cena sotto la glorificazione della " sua morte " e non sotto quella della sua risurrezione. Inoltre, la risurrezione di Gesù scompare a favore della sua promessa di ritorno; egli prepara così il tema avventista degli ultimi giorni. Da questa fondamentale mancanza di rispetto scaturirà la glorificazione della "domenica", parola che significa "giorno del Signore"; quella della sua risurrezione, ma non della " sua morte ". Il rapporto con Dio diventa già impossibile, ma la dottrina cattolica non si ferma qui; c'è di peggio. Attribuendosi i poteri di Dio, proclama il suo dogma della transustanziazione, mediante la quale la sostanza dell'ostia diventa miracolosamente il vero corpo di Cristo. Gesù non ci aveva pensato, ma perché non rinnovare il piacere di morire per il peccato? Perché questo è ciò che l'Eucaristia della Messa pretende di realizzare. Questo è in contrasto con questo testo di Ebrei 9:27-28: " E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta , ma dopo ciò viene il giudizio, così Cristo, che fu offerto una sola volta per portare i peccati di molti , apparirà una seconda volta senza peccato per la salvezza di coloro che lo aspettano ". Di fronte a questa osservazione, dobbiamo ricordare come, per lo stesso errore, in un momento in cui le richieste d'acqua del popolo lo avevano esasperato, Mosè tornò alla roccia di Oreb e, invece **di rivolgerle la parola** come Dio gli aveva detto di fare per questa seconda richiesta, la colpì **una seconda volta** . Con questo errore, Mosè aveva appena distorto il futuro ruolo salvifico di Gesù Cristo simboleggiato dalla " **roccia** " colpita. Inoltre, per lasciare dietro di sé una severa lezione come monito, Dio lo punì davanti a tutto il suo popolo impedendogli di entrare con lui nella terra promessa, la terra di Canaan. Per quanto riguarda la fede cattolica, essa non ha colpito la " **roccia** " due volte, ma milioni di volte, poiché ciò si è ripetuto in tutte le sue messe fin dal " **mille seicento** ". » anni di attività, a cui Dio si riferisce nella sua " vendemmia " dicendo, in Apocalisse 14:20: " E il torchio fu pigiato fuori della città, e dal torchio uscì sangue, fino al morso dei cavalli, per una distanza di **millesicento stadi** ". Ricordo che l'espressione " **morso dei cavalli** " si riferisce ai pastori religiosi che guidano il popolo in Giac. 3:3: " Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano , noi governiamo anche tutto il loro corpo ". I bersagli dell'ira divina, o " **uva** dell'ira ", sono quindi coloro che " **guidano** " i gruppi religiosi che " ubbidiscono " a loro. Ma dopo questa obbedienza verrà la loro ira omicida .

La vera religione, quella che autorizza il rapporto tra l'uomo peccatore e Dio, suo creatore e Giudice, si basa unicamente sullo stato d'animo del peccatore, sulla sua sincerità, che Dio riconosce come reale o meno. Le false religioni cercano legittimità nelle pratiche dei riti a cui i loro seguaci obbediscono senza

riconciliarsi con Dio. Per questo la loro disillusione finale assumerà la forma di una giusta ira che esprimerà quella di Gesù Cristo, l'unico vero Dio. Infatti, la religione cattolica ha ristabilito la schiavitù di un formalismo rituale che cerca di mascherare la perdurante schiavitù del peccato da cui Gesù vuole liberare i suoi redenti per permettere loro di beneficiare della sua gloriosa libertà, ottenuta solo nella sua obbedienza riprodotta da ciascuno di loro. Il modello della sua vita terrena deve essere il modello riprodotto dai suoi eletti redenti. E l'amore di tutte le sue verità è sufficiente di per sé a ricostruire, con il suo misericordioso aiuto, l'anima che diventerà degna della sua salvezza eterna.

In Apocalisse 18, dove subisce la punizione della "vendemmia" finale, Dio dice di lei al versetto 5: "*Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità*". Sono così numerosi che posso solo citare i più evidenti. Ma attribuendole l'immagine di una torre fatta di peccati che si innalzano fino al cielo, Dio le conferisce la natura di una nuova Torre di Babele. La prima, come lei, aveva lo scopo di radunare l'umanità dispersa; la religione cattolica fa lo stesso cercando di riunire, sotto il suo dominio, le varie forme della religione cristiana. A Babele, il raduno mirava a proteggere l'umanità dalla punizione divina. Per la Roma cattolica, la speranza illusoria è identica; conta sull'unità per vincere con la forza del gruppo riunito; ma non teme i castighi di Dio, poiché pensa che Egli la approvi e la ispiri. In Apocalisse 13:2, lo Spirito contraddice la sua affermazione dicendo: "... *il dragone gli diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità*". Nel ruolo di "drago" sta "il diavolo", secondo Apocalisse 12:9, ma anche il regime imperiale romano che lo aveva preceduto, secondo Apocalisse 12:3. In realtà, gli "diede", come staffetta di successione, "il suo trono"; e in aggiunta il suo titolo: Sommo Pontefice, o in latino: Pontifex maximus.

Quest'altro peccato, diretto contro Dio, merita di essere ricordato. Gesù dichiara in Matteo 23:9-10: "*E non chiamate nessuno vostro padre sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. E non fatevi chiamare governanti, perché uno solo è il vostro Sovrano, il Cristo*". Così, per irritare Dio, il diavolo chiama il Papa cattolico "padre santissimo" e i suoi assistenti ecclesiastici "padri". Rivendicano anche il titolo di "direttori di coscienza" e si riferiscono al Papa come alla "Sua santità", cosa contraddetta in Apocalisse 15:4: "*Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Perché tu solo sei santo*". Questo disprezzo per i comandamenti dati da Gesù rivela la natura diabolica di questa religione.

Un culto gradito a Dio

Ognuno di noi ha il proprio concetto di ciò che consideriamo piacevole, e il nostro Creatore non fa eccezione a questo principio. Nella sua Sacra Bibbia, ci ha rivelato ciò che gli è piacevole chiamandolo "bene". E logicamente, l'esatto opposto, ciò che gli è spiacevole, è chiamato "male". Tutta la sua rivelazione divina consiste nel presentarci esempi di questo "bene" e di questo "male". Il bene gli porta gioia, mentre il male gli impone sofferenza. Possiamo facilmente

comprendere come si senta, perché ci ha creato, esseri umani dopo gli angeli celesti, a sua immagine. La nostra somiglianza con Dio è limitata a queste funzionalità basilari, poiché egli è onnipotente, onnisciente, onnipresente e illimitato, e noi, sue creature terrene, siamo l'esatto opposto di queste cose. Un incontro fisico con Dio è quindi superfluo, poiché ci ha fatto conoscere ciò che si aspetta da noi durante le sue due successive alleanze. Nella forma della prima alleanza, Dio stabilì e rivelò le norme delle sue regole che costituiscono la sua legge, ponendo così gli esseri umani a una prova di obbedienza. Obbedire non richiede comprensione, e la dolorosa ma benedetta prova di fede di Abramo è il miglior esempio che gli fa guadagnare il titolo di padre dei credenti. Questa esperienza di Abramo è davvero rivelatrice dello standard di comportamento che Dio esige e ricerca tra le sue creature. Non diede ad Abramo alcuna spiegazione, gli diede solo un ordine. E per quanto terribile fosse quest'ordine, Abramo obbedì a Dio senza capire come Dio potesse chiedergli qualcosa di così terribile come offrire Isacco, il suo unico figlio legittimo, in sacrificio. Messo al mondo quando aveva cento anni, la nascita di questo bambino era stata un dono miracoloso di Dio, tanto più che Sara, la sua legittima moglie, era stata, fino ad allora, sterile. Fu quindi il primo a reagire come Giobbe che, dopo essere stato colpito da Satana senza sapere perché, disse in Giobbe 1:21: " ...Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto; sia benedetto il nome del Signore! ". Al tempo di Abramo, la terra ospitava moltitudini di vite umane incapaci di ragionare e agire come lui. La differenza in questi comportamenti si basa su due cose: la natura personale di Noè e l'esperienza di vita pratica che egli ebbe ascoltando e obbedendo sempre ai suoi ordini. Bisogna comprendere che Dio scelse Abramo tra tutti i suoi contemporanei per il suo carattere docile, sottomesso e fedele, eccezionale ai suoi tempi. Abramo scoprì rapidamente l'amore che Dio gli mostrava e tra loro poté nascere una vera amicizia. Per Dio, l'obbedienza di Abramo e quella di Giobbe erano due esempi di adorazione che gli erano graditi. E più tardi, in Gesù Cristo, Dio venne a dimostrare l'adorazione perfetta e gradita; il modello per eccellenza. Durante il suo ministero terreno, in Gesù, Dio si è fatto a tal punto servo di Dio da riuscire a mascherare la sua divinità. Infatti, in tutte le sue parole e azioni, l'uomo di carne chiamato Gesù ha diretto lo sguardo dei suoi contemporanei verso il Dio celeste, Padre di ogni vita. Ha vissuto il suo ministero in perfetta e totale abnegazione. Tuttavia, la sua divinità può essere intuita nella forma delle sue parole, in cui parla sempre di sé in "terza persona"... il figlio dell'uomo fa questo, il figlio dell'uomo fa quello; scompare completamente dietro questo "figlio dell'uomo" che è anche veramente "il Figlio di Dio". Gesù ha riassunto il suo ministero terreno dicendo, in Matteo 20:28: " Così anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" .

"Servire e non essere serviti, pronti a dare la propria vita": questa è la definizione di un eletto la cui vita assumerà, per Dio, un carattere piacevole e diventerà un culto piacevole. La parola culto assume qui il suo pieno significato, perché il vero culto si vive nella continuità della vita che cessa nell'uomo solo quando dorme. Perché anche durante il sonno, Dio veglia su di lui. È consapevole dei suoi sogni e a volte li organizza. E non appena si sveglia, il culto reso a Dio

inizia, perché è in questo momento, in piena consapevolezza, che egli orienta la sua esistenza sulla via del bene o su quella del male. Nel culto reso da Gesù Cristo, non si è mai compiuto un passo sulla via del male ed è a questa eccezionale qualità del culto che dobbiamo la possibilità di essere salvati da lui.

Scoprendo la perfezione e lo standard del modello di Gesù Cristo, possiamo facilmente identificare i culti che Dio considera sgradevoli. L'ego, il sé, è onnipresente. E ci sono innumerevoli esseri umani che affermano di compiacere il prossimo, ma in realtà cercano solo il proprio piacere. È questo principio che spiega i fallimenti della vita coniugale. Lo stesso vale per i rapporti tra genitori e figli, e la festa romana del Natale ne è un buon esempio. Il figlio è vittima di una "meravigliosa" bugia, ma i genitori traggono immenso piacere dall'osservare le reazioni dei figli ingannati. Il risultato? Figli capricciosi a cui tutto è dovuto, tranne che nell'aldilà scoprono che nulla è gratis, né ottenuto miracolosamente. I genitori li hanno fatti credere in "Babbo Natale", ma la vita impone loro la sua dura realtà. Come risultato di questo inganno, diventeranno sospettosi e increduli. E le loro anime saranno perse per Dio. Perché la fede esige ciò di cui non sono più capaci: la credulità. Perché la spiegazione della realtà della vita supera tutte le favole inventate dal pensiero umano e da quello dei demoni. E per comprenderla, l'uomo adulto deve essere in grado di agire come il bambino a cui viene inculcato di credere in "Babbo Natale". Perché le prove di una vita celeste sono nascoste e percepibili solo nello spirito e nella riflessione mentale.

Attraverso la disobbedienza del peccato, Adamo ed Eva praticarono la prima forma terrena di culto sgradita a Dio. E la sentenza divina pronunciata fu la morte preceduta da una vita di sofferenza. Così Dio fece scoprire all'uomo ciò che il suo peccato aveva provocato in lui; una sofferenza che si sarebbe estesa fino alla sua morte in Gesù Cristo. La vita del peccatore divenne così la scuola della vita divina; egli imparò nella propria vita ciò che aveva imposto al Padre celeste.

I sacrifici offerti da Abele e Caino testimoniano innanzitutto i due tipi di culto resi a Dio: quello piacevole e quello spiacevole. Tuttavia, senza il ministero di Gesù Cristo, il giudizio emesso da Dio su questi due sacrifici è impossibile da comprendere. Al massimo, senza questa luce, il suo giudizio assume una forma ingiusta. Infatti, solo la conoscenza del piano salvifico compiuto in Gesù Cristo, "l'Agnello che toglie i peccati del mondo", ci permette di comprendere perché l'offerta di un agnello o di una pecora da parte di Abele fosse accolta come una forma di culto gradita a Dio, per la quale i frutti della terra offerti da Caino non rappresentavano nulla. Questa situazione era paragonabile a quella di Giobbe, cioè inspiegabile per i due peccatori, ma Dio aveva le sue ragioni per giustificare la sua preferenza per il sangue versato dall'animale offerto da Abele.

Oggi, nel luglio del 2022, Dio continua a stabilire la sua preferenza per il culto che gli è gradito e allo stesso tempo disdegna tutte le molteplici forme di culto i cui standard non gli sono graditi. Per questo motivo la lezione impartita da Abele e Caino ha portato e porterà fino all'ultimo giorno di grazia un insegnamento permanente e perpetuo sul suo giudizio della fede religiosa umana. Costruendo la sua Chiesa, la sua Assemblea di eletti, sugli insegnamenti compresi dai suoi apostoli, Dio ha stabilito lo standard del culto che gli è gradito. Ma nel tempo, sotto la dominazione romana, successivamente imperiale e papale, il

peccato è stato reintrodotto nella religione cristiana a partire dal 7 marzo 321, dall'indegno imperatore pagano Costantino I^{il} Grande, ma solo sulla terra degli uomini peccatori. Dall'istituzione del papato romano avvenuta a Roma nel 538, per 1260 lunghi anni Dio ha permesso alla religione cattolica di insegnare il peccato sotto l'etichetta religiosa cristiana. E nel 1798, con la Rivoluzione francese, pose fine al suo potere dispotico e persecutorio. Giudicò l'esperienza protestante dal XII^{al} XVIII^{secolo} così imperfetta da farvi solo una breve allusione in Daniele 11:33-34: " *E i saggi tra loro istruiranno molti. E alcuni cadranno per un periodo di tempo di spada e di fuoco, di prigionia e di saccheggio. E quando saranno caduti, saranno aiutati un po', e molti si uniranno a loro nell'ipocrisia* " . Ho sottolineato in grassetto questi due dettagli che sono all'origine del grande e sgradevole culto reso a Dio dai protestanti ancora oggi. Dobbiamo riunire in questo versetto le parole " *aiutato un po'* " e " *ipocrisia* " . Perché riunirle? Perché la prima spiega la seconda. Nel programma di Dio non è previsto alcun aiuto per i veri martiri della fede. Questo è ciò che rivela nel messaggio rivolto ai suoi eletti al tempo delle persecuzioni imposte da Diocleziano e dalla sua tetrarchia tra il 3030 e il 313, poiché dice loro, in Apocalisse 2:10: " *Non temete ciò che state per soffrire. Ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Siate fedeli fino alla morte, e vi darò la corona della vita* " . Non vediamo alcun aiuto fornito da Dio in questo momento. Ma in Apocalisse 12:16, appare l'aiuto degli ipocriti: " *E la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla sua bocca*" . "La terra" di questo versetto rappresenta la fede protestante giudicata da Dio " *ipocrita* " a causa dell'uso delle armi e delle uccisioni dei combattenti cattolici. Nella "Guerra di Religioni" che è iniziata, Dio distingue tre campi separati che sono quindi: " *la terra* ", ovvero l'ipocrita religione protestante; " *la donna* ", ovvero la fedele religione protestante; e " *il fiume* ", ovvero le leghe reali cattoliche. E la storia testimonia che queste guerre di religione si sono prolungate e concluse tra il 1200 e il 1798. Un secondo "aiuto" arrivò poi nel 1793-1794 sotto forma della ghigliottina dell'ateismo rivoluzionario francese. Colpendo a morte la monarchia e la religione cattolica, come annunciato in Apocalisse 2:20, Dio dà prova di giudicare estremamente sgradevole la fede cattolica e anche quella dei cosiddetti protestanti " *ipocriti* " : " *Ecco, io la getterò in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvedono dalle sue opere. Farò morire i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le menti e i cuori, e renderò a ciascuno di voi secondo le sue opere* " . Ora, questa azione colpisce la religione falsa e ipocrita poiché in Levitico 26, in analogia con la "quarta tromba" di Apocalisse 8:12, Dio dà a questa azione lo stendardo della " *spada che viene a vendicare la sua alleanza* " , cioè per rispondere alla richiesta simbolica di " *vendetta* " dei santi di Apocalisse 6:9-10: " *Quando aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano reso. E gridarono a gran voce: «Fino a quando, o Signore, che sei santo e veritiero, tardi a giudicare e a vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra? ».* "

Sottolineo questo punto perché la logica del piano profetizzato da Dio diventa chiara ed evidente. Dio profetizza 1260 anni di regno persecutorio della Roma papale. Ma chi applica la condanna religiosa? La monarchia. Ecco perché la "vendetta" richiesta dalle ingiuste esecuzioni dei suoi santi colpirà per prima questa monarchia, principalmente con la ghigliottina dei Rivoluzionari francesi tra il 1793 e il 1794. La testa di Luigi XVI, re di Francia, cadde per tradimento, per gli uomini, ma per "adulterio" spirituale, per Dio. L'azione è profetizzata dalla "grande tribolazione" in Apocalisse 2:22: "*Ecco, io la getterò in un letto di dolore, e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvedono dalle opere di lei. Farò morire i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e renderò a ciascuno di voi secondo le sue opere.*" L'espressione "morire di morte" può sorprendere, ma ha la sua spiegazione. Dio intende dire che questa "morte" profetizzata fa scorrere sangue umano, perché è la prima "morte" e non la "seconda", quella del giudizio finale, a cui allude, dicendo, questa volta, agli stessi protestanti, dopo la primavera del 1843, l'era di "Sardi", in Apocalisse 3:2: "...*Conosco le tue opere. So che sei creduto vivo, e sei morto.*" Quindi, come potete vedere, questa punizione giunge poco prima della data del 1798, in cui termina il periodo persecutorio di Roma, con a riprova l'arresto di Papa Pio VI, morto l'anno successivo, nel 1799, nel carcere di Valence sur Rhône, dove vivo. Ed è anche sotto il nome di "bestia che sale dall'abisso" che questa rivoluzione francese è designata in Apocalisse 11:7: "*E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.*" Il bersaglio di questa "guerra" è la divina Sacra Bibbia, chiamata "la mia due testimoni", in Apocalisse 11:3: "*Darò autorità ai miei due testimoni, ed essi profetizzeranno per milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco.*"

Di norma, il culto sgradito a Dio è quello che non si basa sullo studio e sulla pratica di ciò che Egli ha dichiarato gradito a Lui. E che sia cristiano o meno, questo tipo di religione è da Lui respinto e condannato. E poiché Dio ha le sue preferenze e la sua salvezza passa solo attraverso Gesù Cristo, che ha detto chiaramente: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me", la sua rivelazione profetica si rivolge solo alla religione cristiana; quella vera e quella falsa, perché secondo Apocalisse 17:5, la religione cattolica simboleggiata dal nome "Babilonia la Grande" è "madre" di altre religioni chiamate anch'esse "fornicatori": "Sulla sua fronte era scritto un nome, un mistero: Babilonia la Grande, la madre dei fornicatori e degli abomini della terra". E naturalmente, questi "fornicatori" sono le varie religioni cristiane, le cui identità protestanti Dio giudica "ipocriti".

Questa religione cristiana caratterizza il campo occidentale che attualmente si oppone alla potente Russia, le cui minacce contro l'Occidente stanno diventando sempre più frequenti e precise. Questa settimana, Vladimir Putin ha sfidato gli occidentali: "Se vogliono fare la guerra alla Russia, che ci provino!". E devo a un giornalista che ha fatto notare questo per confermare che il campo occidentale rappresenta un "terzo" della popolazione umana della Terra, e che i restanti "due terzi" sono contrari e più o meno ostili. Questo conferisce al "

terzo dell'umanità " preso di mira per " uccisione " in Apocalisse 9:15 l'infedele identità cristiana occidentale: " *E i quattro angeli che erano stati preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno furono scolti per uccidere un terzo dell'umanità* ". In realtà, questo campo occidentale è composto dalle " dieci corna " europee, ma anche dalle loro immense propaggini, Stati Uniti, Sud America e Australia. Questo " *terzo* " non è quindi solo simbolico; In realtà, essa colpisce i popoli cristiani che, a causa della loro empietà e dei loro culti particolarmente sgradevoli, devono essere imperativamente distrutti dal giudizio dell'ira di Gesù Cristo. Le altre nazioni della terra non compaiono nella rivelazione data da Gesù Cristo, che le ignora completamente; il che non impedirà loro di distruggersi a vicenda. Ma il bersaglio della sua ira rimane la religione cristiana distorta, motivo per cui lo scoppio della Terza Guerra Mondiale o " *sesta tromba* " dell'Apocalisse di Gesù Cristo dovette verificarsi in Europa come le due precedenti guerre mondiali. La Terza Guerra Mondiale, tuttavia, non annienterà la popolazione di questo campo occidentale. Ma i suoi sopravvissuti sopravvivranno solo il tempo necessario per sperimentare la prova finale della fede, e scompariranno quando Gesù verrà a salvare i suoi ultimi eletti sopravvissuti dalle loro mani malvagie nella primavera del 2030.

Il culto gradito a Dio si fonda dunque sulla semplicità di una relazione d'amore reciproca, vissuta in perfetta umiltà e fedeltà, come dimostra Gesù. Il legame che si intreccia tra Dio e il suo eletto è invisibile e personale, come quello che unì Dio ad Abramo. È richiesta anche la totale abnegazione, poiché chi serve Dio non lo fa per essere ammirato dagli uomini, perché per lui conta solo il parere del Padre divino. Inoltre, la sua fedeltà lo rende bersaglio dell'odio del diavolo e dei peccatori umani ribelli. L'anonymato è quindi di gran lunga preferibile alla notorietà. Secondo il detto popolare: "per vivere felici, viviamo nascosti".

Il culto dei cristiani divenne improvvisamente sgradito a Dio dal 7 marzo 321, giorno in cui, con decreto imperiale, Costantino I ^{ufficializzò} la sostituzione del riposo sabbatico del settimo giorno con il primo giorno dedicato, nella sua religione pagana romana, al culto del SOL INVICTUS, il dio sole ereditato dagli Egizi. Il culto del dio sole si diffuse in tutto l'Oriente; in Giappone, l'impero del "sol levante", l'imperatore fu deificato come figlio del dio sole chiamato "Banzai". Il sole offre così tanti benefici agli uomini che è facile per il diavolo e i suoi demoni spingere gli umani ad adorarlo come una divinità. E sapendo quanto questa azione dispiaccia al Dio creatore che l'ha condannata a morte, ufficialmente, sin dalla vittoria di Gesù Cristo, Satana instaurò questo odioso culto pagano nella religione cristiana, da allora in poi condannato da Dio. Ma il problema del Sabato infranto è mascherato dal ruolo fondamentale attribuito a Gesù Cristo in quasi tutte le confessioni cristiane. L'amore divino che manifesta ci fa dimenticare l'esigenza della sua perfetta giustizia, perché l'uomo trattiene dalla sua opera solo ciò che desidera: la sua offerta di salvezza. Tuttavia, la causa della maledizione e quindi l'accusa mossa da Dio contro il cristianesimo infedele appare solo nelle sue rivelazioni profetiche presentate in modo sottile e oscuro. È qui che i cristiani, collettivamente e individualmente, commettono il loro primo errore: sottovalutano l'importanza dei testi profetici di cui non comprendono il significato. Inoltre, prevedendo questo comportamento, Gesù Cristo ispirò

l'apostolo Pietro con questo solenne avvertimento citato in 2 Pietro 1:19-20-21: " *E abbiamo la parola profetica più salda, alla quale fate bene a prestare attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori. Sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da privata interpretazione, perché nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo* " .

Questo testo è mirabilmente concepito da Dio, poiché esorta i discepoli di Gesù Cristo a dare alle profezie tutta l'importanza che meritano, ma ci dice anche chiaramente con quale metodo possono essere decifrate: queste profezie concepite dallo Spirito divino usano un linguaggio parabolico impiegato da questo stesso Spirito nella scrittura di tutta la santissima Bibbia, giustamente chiamata: parola di Dio. E questa parola di Dio esprime il pensiero del suo Spirito.

Si noti l'importanza di questo avvertimento citato in una testimonianza del nuovo patto. Non è nascosto nei libri dell'antica alleanza, ma presentato chiaramente a tutti coloro che affermano di appartenere al nuovo patto: la loro sottovalutazione di questo solenne avvertimento li rende quindi altamente colpevoli davanti a Dio Padre e a Dio Figlio, nel cui nome è presentato. Ora, un altro versetto citato da Paolo in 1 Tess. 5:19-20-21 e 22, viene anch'esso ignorato e disprezzato da loro: « *Infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo. Non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono e astenetevi da ogni specie di male* ». Nella sua divina sapienza, Dio ha voluto suggerire la relazione del tema profetico con le due citazioni di Pietro e Paolo, attribuendo in ciascun caso la stessa numerazione dei versetti 19-20-21. E inoltre, l'importanza della « *profezia* » viene richiamata in Ap 19:10, in questi termini: « ...perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia ». La comprensione della profezia permette poi in Ap 20 di evocare il loro giudizio sugli empi, di cui saranno accusati per « *mille anni* », cioè durante il grande Sabato del settimo millennio celeste. E in Ap 5:10 21, sono designati dall'immagine simbolica di " *dodici perle* ", tanto sono preziosi agli occhi di Dio in Gesù Cristo. Vediamo così che lo Spirito di Dio si esprime tanto con numeri quanto con parole e immagini comparative. L'apostolo Pietro ci ha quindi chiaramente informato che la decifrazione delle profezie bibliche poteva essere ottenuta solo a partire dalle Sacre Scritture. E dal 1982, quando ho presentato i primi risultati del mio lavoro ai miei fratelli avventisti del settimo giorno, la dimostrazione dell'autenticità di questo metodo è stata confermata. Ecco perché, tenere conto degli avvertimenti dati da Dio in tutta la sua Bibbia costituisce una parte importante del culto reso a Dio, che è, in questo caso, **gradito a Lui** . Questa condizione adempiuta e onorata li santifica. Perché la vera santità si basa sulle opere richieste da Dio. Ecco perché, nei suoi giudizi sui santi delle sette ere, in Apocalisse 2 e 3, Gesù dice loro: " *Conosco le tue opere* ". Egli conferma così le parole di Giacomo, in Giacomo 2:17: " *Così anche la fede: se non ha opere, è morta in se stessa.* "

La morte espiatoria di Gesù Cristo aprì e stabilì le fondamenta della nuova alleanza, all'inizio della quale lo Spirito divino di Cristo ispirò le Sacre Scritture ai

suoi nuovi testimoni. In questo modo, la legge divina fu accresciuta dall'aggiunta di queste nuove testimonianze letterarie. Ora, riconciliati con Dio da Gesù Cristo, i redenti hanno logicamente il dovere di mettere in pratica tutta la legge divina, come Gesù prima di loro aveva fatto perfettamente, come modello dell'uomo perfetto, gradito a Dio. Ed è per giustificare questa logica che l'apostolo Paolo scrisse in Romani 8:7: " ***Infatti la mente carnale è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio, né può esserlo*** ". È quindi facile comprendere che, al contrario, l'obbedienza " *alla legge di Dio* " nella sua interezza, resa possibile in Cristo, costituisce l'unico frutto della vera " **fede** " accolta **con piacere** da Dio.

In Romani 12:1, Paolo ci dice: " *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale* ". L'adorazione gradita a Dio è quindi solo la cosiddetta adorazione spirituale, cioè un frutto prodotto da un'analisi semplice e logica della ragione umana.

In Romani 12:2, Paolo dice anche: " *Non conformatevi a questo mondo, ma state trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà* ". Quanto è importante questo versetto! Ci esorta a essere intelligenti, dimostrandoci capaci di adattarci alle mutevoli strategie del diavolo e dei suoi demoni. Infatti, tutte le Scritture bibliche del nuovo patto furono ispirate e scritte in un contesto in cui il diavolo combatteva apertamente la fede cristiana attraverso i suoi agenti umani, ebrei e romani. Inoltre, alcune di queste citazioni persero la loro legittimità quando il diavolo cambiò la forma della sua lotta, combattendo la fede cristiana all'interno dell'assemblea cristiana, che è ciò che Dio rivela nella sua profezia di Daniele 7 e in tutta la sua Apocalisse. Questo cambiamento ebbe inizio con l'istituzione del regime papale a Roma nel 538. Come esempio di un versetto che ha perso la sua validità, cito 1 Giovanni 4:2: " *Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio* ". Questo era vero ai tempi di Giovanni; ai nostri giorni non è più vero; anzi, è completamente falso e mortalmente ingannevole. Infatti, tutte le religioni cristiane che si sono rese colpevoli per la trasgressione del Sabato dal 1843 confessano tutte " *Gesù Cristo venuto nella carne* ". Allo stesso modo, prima del 1843, la fede protestante disarmata, ma pacifica e sottomessa, fu accettata **provvisoriamente** da Dio, come insegnava Apocalisse 2:24-25: " *A voi tutti che siete in Tiatiri, che non avete questa dottrina e che non avete conosciuto le profondità di Satana, come dicono essi, io vi dico: non vi impongo altro peso; solo, quello che avete, tenetelo finché io venga* ". Ma l'entrata in vigore del decreto di Daniele 8:14, nel 1843, cambiò lo standard di questa approvazione divina e, da un giorno all'altro, nella primavera del 1843, la loro situazione spirituale cambiò; un nuovo " *peso* ", il Sabato santificato fin dalla fondazione del mondo, fu richiesto da Dio nello standard della fede cristiana; le istituzioni furono collettivamente rifiutate e abbandonate alle seduzioni e ai frutti del diavolo e dei demoni che lo seguono e condividono il suo destino mortale.

Questo termine " *peso* " dimostra che Dio conosce bene il pensiero umano. Presentato come un obbligo, poiché è il tema del quarto dei dieci comandamenti

di Dio, il Sabato era considerato e considerato dall'uomo carnale come un " *peso* "; perché l'uomo ha molta difficoltà con l'idea stessa di dover obbedire, sia a Dio che agli altri uomini. Ora, Gesù Cristo ha voluto dare ai suoi eletti redenti un altro significato a questo termine " *peso* ", perché l'obbedienza non è spiacevole per chi obbedisce in risposta all'amore di Dio. Egli ha detto in Matteo 11:28-29-30: " *Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro . Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me , che sono mansueto e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Perché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero* ". Ciò che rende questo " *peso* " " *leggero* " è unicamente lo stato d'animo di chi lo giudica.

Si noti, in questo versetto, il legame che unisce l'offerta del " *riposo* " all'accettazione di portare " *il peso* " dell'obbedienza alle sue istruzioni divine. Gesù annunciò così come la fede nella sua persona avrebbe ottenuto il grande "riposo" *sabbatico* del profetizzato settimo millennio, fino alla sua seconda venuta nel 2030, attraverso *il "Sabato" settimanale* della sua santa legge. Ecco perché, a differenza delle altre feste stabilite nell'Antica Alleanza, la pratica del " *Sabato* " settimanale conserva in Gesù Cristo tutta la sua legittimità davanti a Dio, agli uomini e agli angeli celesti. E in questa comprensione unica messa in pratica, il culto dei redenti diventa veramente gradito al Dio Creatore a cui egli lo presenta, poiché riscopre la norma praticata da Gesù Cristo stesso.

Ricordo che questa comprensione era quella degli apostoli di Gesù, per i quali la pratica del sabato non era in alcun modo contestata o messa in discussione. Nella primavera del 1843, Dio chiese solo il ripristino di questa pratica ingiustamente abbandonata dai cristiani, che preferivano onorare, dal 7 marzo 321, l'imperatore Costantino I piuttosto che il grande Dio creatore di tutte le cose e di ogni vita. Le maledizioni delle " *sette trombe* " della sua Apocalisse sono le sue risposte a questa scelta odiosa e ingiusta. E dopo la " *sesta* ", le " *sette ultime piaghe* " di Apocalisse 16 verranno a colpire gli ultimi ribelli rimasti in vita dopo la Terza Guerra Mondiale di questa " *sesta tromba* ".

Perché l'umanità corre tali rischi con il Dio Creatore? Semplicemente perché Egli rimane invisibile ai suoi occhi. E in assenza di risposte visibili da parte sua, gli spiriti umani ribelli lo ignorano o fingono di ignorarlo. Non agiscono in questo modo nei confronti dell'uomo che vedono, che è tuttavia ben lungi dall'essere altrettanto formidabile. E questa scelta di comportamento rivela niente meno che la loro mancanza di intelligenza. Tanto che, paradossalmente, le masse umane sono guidate e dirette da esseri umani privi di vera intelligenza che sarebbe vantaggiosa per tutti. E il paradosso sta nel fatto che questi leader vengono eletti perché si suppone che siano i più intelligenti tra gli esseri umani e già, quantomeno, i più istruiti. È quindi giusto che Dio usi l'immagine della " *sabbia del mare* " per designare l'umanità chiamata alla salvezza ma soggetta al diavolo in Apocalisse 12:17: " *e si fermò sulla sabbia del mare* ". E in questo caso specifico, si tratta di " *sabbie* " mobili in cui l'umanità stessa scomparirà a causa del diavolo che la domina. Nell'ambito profano come in quello spirituale, gli uomini ripongono la loro fiducia in altri uomini ed è così che tutta l'umanità si prepara a sprofondare in un grande naufragio universale, perché non avrà conosciuto né tenuto conto di questo versetto citato in Ger. 17:5-6: " *Così dice*

YaHweh: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che fa della carne il suo braccio , e il cui cuore si allontana da YaHweh! Egli è come un povero nel deserto, e non vede il bene che viene; abita nei luoghi aridi del deserto, una terra salata senza abitanti ." Il "sostegno " che dovette prendere era, unicamente, l'intera Sacra Bibbia, l'unica parola scritta del Dio vivente, l'unica norma della sua verità. Non è preferibile quest'altro destino, descritto nei versetti 7 e 8?: " Beato l'uomo che confida in YaHweh, e la cui speranza è YaHweh! Egli è come un albero piantato lungo le acque, che distende le sue radici lungo i corsi d'acqua; non sente il caldo quando viene, e le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non teme, e non cessa di portare frutto. "

Gli eventi attuali mi portano ad affermare che l'ottimismo umano è la cosa peggiore. Perché l'ottimista non tiene conto della realtà della situazione che ha di fronte, a differenza del realista che la tiene. L'ottimista esprime ciò che desidera, mentre il realista esprime ciò che si realizzerà; quindi ha reagito in modo logico e intelligente. La guerra che, attraverso l'Ucraina, contrappone il campo occidentale della NATO alla Russia, ci offre una dimostrazione di questi due comportamenti. Gli ottimisti sperano nella vittoria ucraina; i realisti sanno che la Russia sconfiggerà l'Ucraina, e gli eletti illuminati da Dio sanno che questa Russia invaderà e schiacerà le potenze europee, come Dio profetizzò in Daniele 11:40-45.

Il "re bambino" al potere

Questo nuovo tema è stato ispirato dal punto di vista dell'assemblea dei deputati ucraini durante l'apprezzata visita del Presidente del Senato francese, Gérard Larcher. Sono rimasto colpito dall'immensa rappresentanza di giovani, che spiega perfettamente e logicamente il comportamento e le decisioni prese dalle autorità ucraine.

In Francia, "il re dei bambini" è un'espressione coniata dai media negli anni '70, che sottolineava giustamente il comportamento capriccioso dei bambini e, al contempo, l'allentamento dell'autorità genitoriale. Contemporaneamente, psichiatri e psicologi iniziarono a giustificare la libertà e i diritti dei bambini, condannando così le punizioni corporali inflitte dai genitori che, di conseguenza, perdevano ogni autorità sui propri figli. I genitori nordafricani, che erano sempre riusciti a ottenere la sottomissione dei figli, furono costretti per legge ad abbandonare il loro metodo duro ma efficace. La cintura del padre fungeva spesso da frusta.

Ci vollero diversi anni perché le conseguenze irreversibili di queste decisioni delle élite francesi si manifestassero chiaramente sotto forma di giovani delinquenti, ribelli e ostili. A peggiorare il fanatismo religioso, si formarono gruppi religiosi islamisti che agirono, uccidendo e decapitando i loro nemici.

Nel 1981, il governo socialista cercò di compiacere i giovani e concesse loro la libertà sessuale che rivendicavano. Soddisfatti, i giovani si impegnarono in politica per sostenere la leadership di questo comprensivo presidente, Mitterrand.

Nel 2012, la gioventù turbolenta, rivoluzionaria e libertaria del Maggio '68 salì al potere con il giovane presidente Nicolas Sarkozy. Immediatamente, lo stile della presidenza cambiò e apparvero rozze arringhe popolari, che scandalizzavano solo coloro che erano stati rimossi dal potere per età avanzata. Va detto che con lo sviluppo di internet e dei social network, questo tipo di brutale scambio di battute è diventato una norma abituale a cui i "vecchi" non si abituano; perché i buoni vecchi principi di correttezza rimangono attaccati alla loro natura. Ma questi anziani vengono messi da parte e scompaiono nelle sfere di governo. Più passa il tempo, più i giovani prendono le redini del potere. E l'influenza di questa gioventù assume un significato che spiega i tragici eventi che abbiamo iniziato a scoprire dal 2017.

Nelle elezioni presidenziali del 2017, i vecchi partiti politici tradizionali, entrambi responsabili dei fallimenti economici e politici della Francia, si sono reciprocamente distrutti agli occhi del pubblico. L'odio e il risentimento contro il più antico partito nazionalista francese, il Fronte Nazionale, hanno dato vita ad alleanze formate con l'unico obiettivo di rimuovere "questo diavolo" dal potere. Ma Gesù Cristo, l'organizzatore di ogni vita umana, ha imposto al popolo francese da lui maledetto il giovane presidente E. Macron, ancora più giovane del presidente N. Sarkozy e, soprattutto, molto più pericoloso per il paese dell'odiato e destituito Fronte Nazionale. Trovandosi di fronte al Fronte Nazionale, odiato da tutti gli altri politici, il giovane arrogante e inesperto è stato preferito e portato al potere; paradossalmente, sebbene eletto, non scelto. Infatti, non è più il popolo a scegliere il proprio leader, è Dio a imporre la sua scelta. Secondo il noto detto: "il popolo ha i leader che si merita".

Ecco la necessità di definire cos'è la gioventù. Come ho appena detto, la mancanza di esperienza in qualsiasi campo, eccetto i social media e internet, è già evidente. Perché la gioventù ha tutto da scoprire, e gli anziani possono testimoniare di imparare fino alla fine della loro vita; questo per dire ciò che manca a un giovane uomo o a una giovane donna. La società qualifica questa gioventù in base ai diplomi che ha ottenuto. Ma cosa contiene la sua istruzione? Solo nozioni teoriche, molto difficili da mettere in pratica nella vita pratica, governata dalle esigenze di grandi fortune industriali, commerciali e finanziarie, imposte dalla Commissione Europea. Questo è il grande vantaggio delle persone di mezza età: hanno già scoperto concretamente i limiti delle cose e sono in grado di prendere decisioni ragionevoli. Purtroppo, con i giovani, questo non è il caso; soprattutto negli anni della nostra vita, quando sono diventati particolarmente ribelli e arroganti, vanitosi e pieni di sé. Con questo tipo di carattere, non è più possibile riconoscere le proprie colpe. E invece di accettare di umiliarsi e riconoscere i propri errori, il giovane leader irascibile sprofonda sempre più nel suo errore, fino al punto di causare il naufragio nazionale dell'intero Paese. Nel suo confronto con i fatti reali, il giovane scambia i suoi desideri per realtà; non sa riconoscere i limiti che deve porre alle sue decisioni; tutto gli sembra possibile e non sa identificare le conseguenze delle sue decisioni. E quando queste si presentano, è già troppo tardi per tornare indietro, cosa che, peraltro, è per sua natura esclusa. Il giovane funziona come un'auto a cinque marce, ma dove la retromarcia non esiste. Incapace di tornare indietro, deve avanzare fino a

schiantarsi contro un muro; il muro dell'inevitabile realtà. Ecco perché, oso affermare, il potere dato alla gioventù è solo il frutto di una terribile maledizione di Dio in Gesù Cristo; cosa che è confermata da Qo 1,1-2. 10:16: " *Guai a te, paese il cui re è un bambino e i cui principi mangiano fin dal mattino!* " Questo è per lui il mezzo per condurre la Francia verso un disastro che la distruggerà, insieme alle altre nazioni europee prese di mira dalla sua ira divina.

Dal 1945, Dio ha impiegato 77 anni perché i figli e le figlie della generazione ribelle del dopoguerra salissero al potere in tutto il mondo occidentale, e perché le generazioni più anziane, che hanno vissuto la Seconda Guerra Mondiale, sprofondassero nel sonno della morte. Questo vale per la Francia, vale per l'Europa, ma anche per tutti gli altri popoli della terra che non hanno vissuto questa rivoluzione della loro giovinezza, rimanendo così sottomessi e rispettosi delle proprie tradizioni. Il cambiamento di comportamento osservato in Occidente non esiste nel resto del mondo, dove il diritto patriarcale è stato preservato. Le mentalità sono quindi molto diverse e i valori morali li separano fortemente dall'Occidente. Come possiamo essere sorpresi in questo caso da uno scontro di civiltà? Era in preparazione ed era inevitabile. Tuttavia, ciò che lo ha reso possibile è stata la natura giovane dei leader che sono saliti al potere ovunque.

All'inizio di questo messaggio ho menzionato l'assemblea dei deputati ucraini. È chiaro che il desiderio di libertà nazionale di questo popolo ha raggiunto il suo apice, grazie ai giovani pronti a tutto per ottenere ciò che desiderano. La camicia di forza politica russa non gli si addiceva più e, spinti da demoni che attendevano solo questo, hanno ripetutamente chiesto il rovesciamento del legittimo presidente russo dell'Ucraina e il suo attaccamento all'Europa e alla NATO, dominata dagli Stati Uniti. In Russia, dietro la sua virtuale "cortina di ferro", il presidente Vladimir Putin osservava gli eventi e le derive dei valori morali occidentali. Per lui, l'Ucraina poteva rimanere indipendente, ma solo all'interno dell'alleanza russa. Tuttavia, esigendo il suo attaccamento alla NATO, l'Ucraina tradirebbe il patto morale che lega le repubbliche dei paesi del blocco orientale. Sebbene ufficialmente in pace, Est e Ovest si oppongono politicamente ed economicamente dalla fine della Seconda Guerra Mondiale nel 1945. Di fatto, con l'Ucraina e sotto il supporto armato della NATO, la vecchia "Guerra Fredda" si sta riscaldando fino allo scoppio generale della Terza Guerra Mondiale.

Trovo nel giovane presidente ucraino Volodymyr Zelensky tutti i tratti caratteriali della giovinezza, e soprattutto questa assoluta determinazione e questa imperturbabile fiducia nella possibilità di sconfiggere la Russia. Questo giudizio è tipicamente dovuto alla sua giovane età, poiché non conosceva la Russia in guerra. La Russia che conosceva si è lentamente ma inesorabilmente rialzata da un'umiliante rovina politica ed economica. Ed è stato in questo periodo che l'Occidente e i suoi valori hanno suscitato un desiderio di libertà tra i popoli dell'Est, uniti dall'eredità di tradizioni secolari. Nella sua catastrofe, la Russia ha permesso agli Stati baltici e alla Polonia di riconquistare la loro indipendenza e di aderire alla NATO, ponendosi sotto lo scudo protettivo degli Stati Uniti. Ma a quel tempo, la richiesta dell'Ucraina è stata respinta dal campo occidentale.

L'Ucraina è quindi rimasta all'interno del patto dei paesi orientali uniti alla Russia. Nel 2013, in Ucraina, una rivoluzione popolare ha rovesciato il presidente russo e, dopo diverse presidenze fallite, il giovane artista V. Zelensky è stato eletto presidente nel 2019. La sua giovane età giustificherebbe ogni suo comportamento. Ha preso i suoi desideri per realtà e voleva entrare nella NATO e nell'Unione Europea, a qualunque costo. Le minacce delle truppe russe radunate vicino al confine ucraino in Bielorussia non hanno fatto nulla per cambiare la sua determinazione. E questa ostinazione, con le sue terribili conseguenze, mi ricorda l'indurimento del cuore del Faraone durante l'esodo degli ebrei dall'Egitto. Ed è stato Dio a indurire il suo cuore dopo tre rifiuti di lasciare partire il suo popolo di schiavi. Questa assoluta ostinazione aveva un obiettivo specifico: Dio stava preparando la rovina dell'Egitto. Allo stesso modo, l'ostinazione del presidente Zelensky ha preparato la rovina del campo dell'Europa occidentale a cui voleva unirsi e che lo ha sostenuto nella sua guerra contro la Russia. I giovani al potere sono molto determinati a far rispettare le loro decisioni, anche se hanno conseguenze disastrose. Quasi tutti i giovani leader europei si comportano allo stesso modo. Sentendosi onorati dalla richiesta dell'Ucraina di unirsi a loro, mettono a repentaglio la propria sicurezza fornendo armi destinate a uccidere i soldati russi e immaginano scioccamente di non avere nulla da temere dalla Russia, di cui si sono fatti nemico. Che incoerenza! Vedo una sola spiegazione per questo comportamento pressoché unanime: la follia dei giovani, accecati dallo Spirito di Gesù Cristo, che disprezzano e ignorano completamente. E questo, sempre con l'obiettivo di provocare la loro distruzione, come se fosse il Faraone.

Il paragone tra l'esodo degli ebrei e il nostro tempo è così simile che la prima esperienza ci fornisce tutte le chiavi per comprendere la seconda. Noto questi punti comuni: il giovane faraone che salì al potere non conosceva Giuseppe; i giovani, Macron e Zelensky, non avevano vissuto la Seconda Guerra Mondiale e il potere dell'URSS, la Russia sovietica. I fatti furono loro riferiti, ma non li vissero. Questo vale per il faraone come per i nostri attuali giovani leader. Tuttavia, questa è tutta la differenza tra la formazione attraverso l'istruzione e la formazione attraverso l'esperienza vissuta. La prima è solo teorica e non ha alcun effetto sulla mente umana, mentre la seconda segna profondamente l'intera anima di una persona. Il faraone che conosceva Giuseppe aveva un motivo personale per apprezzare i suoi servizi a tutto l'Egitto, poiché il faraone gli aveva affidato il governo di tutto il suo paese. I doni che Dio aveva fatto a Giuseppe lo avevano reso apprezzato e onorato. Moltissime vite, comprese quelle della sua famiglia ebrea, furono salvate dalla carestia e non poterono che essergli grata. Senza questa esperienza, il giovane nuovo faraone vede in questo popolo ebraico solo il pericolo che la sua grande numerosità rappresenta, ai suoi tempi, per il suo Paese e la sua popolazione. Allo stesso modo, i nostri attuali giovani leader sono stati informati solo dell'ex potere della Russia sovietica; ma la loro esperienza personale conosce solo una Russia disprezzata dall'Occidente conquistatore e trionfante. Per i giovani, l'attaccamento a un popolo disprezzato non è gratificante, e i più ambiziosi desiderano solo cambiare questa situazione. Per loro, la soluzione è quindi unirsi al campo occidentale, ricco e libero, ma anche perverso e corrotto. E queste ultime due cattive qualità si sono effettivamente riscontrate

nell'Ucraina liberata, che è diventata indipendente dalla nazione russa; il che giustifica le dimissioni di successive presidenze. Di fronte all'ascesa al potere dei giovani nel campo occidentale, in Russia il potere rimane a lungo nelle mani di un uomo proveniente dall'ex KGB della Russia sovietica. Ci troviamo quindi di fronte all'inesperienza e all'esperienza vissuta. Possiamo già comprendere che i due campi non saranno mai in grado di capirsi, né di condividere lo stesso giudizio. La guerra contrappone il giovane ambizioso che prende i suoi sogni per realtà alla testardaggine di un faraone, e si scontra con un vecchio saggio esperto, altrettanto determinato a vincere quanto lui. Questo vecchio saggio non voleva la guerra che distrugge ogni prosperità e causa molte vittime. Ma, notando la perversione della società occidentale, voleva proteggere il suo paese, di cui l'Ucraina era membro associato fin dalla sua indipendenza. Il vecchio saggio non poteva immaginare le conseguenze del ringiovamento dei leader occidentali. Con i vecchi leader, le cause di una rottura totale furono saggiamente evitate, e non poté prevedere nemmeno per un istante che i giovani leader europei sarebbero stati così sciocchi da sfidarlo fornendo armi al suo avversario e nuovo nemico, l'Ucraina. Questo spiega il significato del suo approccio iniziale: "il rumore di stivali e carri armati" al confine ucraino avrebbe dovuto essere sufficiente a placare le ambizioni di questo giovane popolo. Ma il vecchio saggio ignora il ruolo che Dio ha preparato per lui per realizzare il suo piano terribile e purificatore. Si ritrova così intrappolato in una spirale di escalation belliche che non aveva premeditato. Porterà a termine il piano di Dio, un piano di cui nessuno, né in terra né in cielo, può impedire la realizzazione. Da tempo ho notato come il tempo favorisca l'accettazione di valori morali mutevoli, ma non mi ero reso conto che l'ascesa al potere della gioventù al potere avrebbe permesso lo scoppio della Terza Guerra Mondiale. Oggi, la dimostrazione è compresa e resa. Dovevano trascorrere 77 anni di pace affinché gli ultimi testimoni della Seconda Guerra Mondiale scomparissero o non avessero più alcuna influenza sulle decisioni prese dalla gioventù al potere. E questo spiega perché, per ben due volte di seguito, Dio abbia imposto alla Francia e al suo popolo il giovane presidente E. Macron, tipicamente orgoglioso, arrogante, ambizioso e ribelle. Si può quindi comprendere perché, ascoltando solo la sua inesperienza, la sua natura lo spinga a sfidare la potente Russia, perché sta vivendo il suo sogno, un mondo in cui gli uomini riescono sempre a evitare il peggio, attraverso lunghe ma efficaci negoziazioni. Durante la sua giovane vita, non è forse questo ciò che la storia compiuta ha confermato? Mettendo da parte Dio e la sua azione potente, lo spirito umano si nutre di esperienze vissute. E quelle dei giovani che giunsero al potere erano solo pace e accordi diplomatici. Come potevano questi giovani increduli, nutriti solo di secolarismo, comprendere che l'Onnipotente, il Dio invisibile, si serve della loro debolezza e dei loro difetti per realizzare il suo progetto punitivo e distruttivo? Questa comprensione è privilegio concesso solo a coloro che Egli ama, perché ama le loro opere che rendono viva la loro fede, quindi un modello di fede gradito a Dio.

A partire dal modello del giovane nuovo faraone, in Francia, un primo "re bambino" apparve all'età di cinque anni, con il nome di Luigi XIV. L'oscurità morale e religiosa del suo regno fu mascherata dalle sontuose feste che

organizzava nella sua reggia di Versailles. Attraverso tutti i ricchi nobili a palazzo per circondarsi di sé, divenne "il re sole", sostituendo a Versailles il vero sole che Dio aveva reso raro e tiepido durante il suo lungo regno di 70 anni. Freddo, gelo e ghiaccio erano presenti nel clima mentre il re si pavoneggiava lungo l'Allée des Glaces, nella sua reggia, tra due guerre costose e permanenti, vere e proprie maledizioni per il popolo francese. In questa esperienza, Dio rivolse alla Francia un messaggio non ricevuto e non compreso. Ma questo messaggio assume il suo pieno significato nella nostra epoca, in cui lo stesso principio si rinnova: a trent'anni (il caso di Zélen'skyj), un leader non possiede né l'esperienza vissuta né la saggezza delle persone più anziane, sebbene questa saggezza non sia automatica, come dimostra l'ardente e bellicoso Joe Biden, presidente degli Stati Uniti. In quanto tale, si può essere vecchi e arrabbiati in un paese democratico. La vera saggezza è un dono di Dio, quindi si può trovare solo molto raramente, data la diffusa empietà del nostro mondo. Non può essere data a una società miscredente e laica che ha espulso Dio dai propri pensieri. Ma questo non le impedirà di imporre il suo programma, con il quale le ha preparato una fine triste e terribile. "Il Re Bambino" è una storia che finisce male; il sogno impossibile si conclude in un incubo.

Ho notato una sorprendente somiglianza tra gli eventi che si sono susseguiti in Francia nel 2017 e in Ucraina nel 2019, in relazione alle elezioni di due giovani presidenti sulla quarantena. Le loro elezioni sono state caratterizzate da un rinnovamento dei loro vice, anch'essi composti da una schiacciante maggioranza di giovani desiderosi di unirsi all'uomo che corrispondeva al loro ideale: giovane, istruito, moderno e sicuro di sé. In questa scelta, il pensiero politico tradizionale scompare, la situazione si basa maggiormente sull'immagine della groupie che si unisce al suo idolo. Questi cambiamenti sono stati favoriti dall'esasperazione della popolazione dovuta ai precedenti fallimenti elettorali, sia in Francia che in Ucraina.

Un'altra somiglianza è che entrambi i presidenti si candidano da soli, senza il sostegno di un partito politico preesistente. E dopo la vittoria elettorale, radunano i loro sostenitori attraverso le elezioni parlamentari. Nessuno di questi deputati fanatici è pronto a sfidare l'autorità del loro idolo. Sono come cloni delle loro personalità. Saranno d'accordo con loro anche se sbagliano. La Francia nel 2017 e l'Ucraina nel 2019 sono sotto un regime mistico ma irreligioso. In queste due date, il tradizionale principio politico democratico occidentale cessa e scompare, e il potere passa nelle mani di giovani fanatici con un immenso potere su entrambe le nazioni.

Ho disegnato questo ritratto robotico dei nostri deputati presidenziali francesi:

Sono per l'Europa e, ancora di più, aspirano a un'unione universale. Istruiti e qualificati, parlano almeno fluentemente l'inglese e le lingue straniere non li disturbano. Governando in modo tecnocratico, i dettagli vengono cinicamente ignorati. Sì, il cinismo è particolarmente caratteristico di loro. In un messaggio precedente, ho menzionato la noncuranza del Presidente Macron riguardo alla sua proposta di un bonus di 100 euro da erogare ai lavoratori, ma solo alle aziende che accettano di versarlo; peccato per gli altri dipendenti. Il cinismo di questa

dichiarazione è evidente. Questo cinismo è evidente anche nella reazione dei giovani eletti. Sebbene parzialmente contestati da un'ampia fetta dell'elettorato e sostenuti da meno del 15% del totale degli elettori registrati, poiché i tassi di astensione del 52% e del 54% alle elezioni presidenziali e legislative non vengono conteggiati, reagiscono con arroganza rivendicando l'alto tasso di astensione al secondo turno, una cifra giustificata unicamente per ottenere il rifiuto dell'odiato Rassemblement National. E questo odio dimostra che la Francia non appartiene più ai veri francesi; e questo è il caso da molto tempo. L'uomo maturo sa tenere conto delle vere cifre che lo portano al potere, ma la nuova gioventù ignora questo criterio e si comporta cinicamente come un autocrate sostenuto da un potente. Contano solo le sue idee e i suoi desideri, e la Costituzione della Quinta Repubblica favorisce questa ingiusta follia.

Per mascherare le loro mancanze, orgogliosi della loro posizione, parlano rapidamente, pensando che questo flusso di parole dimostri la loro perfetta padronanza degli argomenti su cui si basano i loro discorsi. Ma rivedendo i loro discorsi al rallentatore, scopriamo errori e menzogne di cui i giornalisti intervistatori non si accorgono nemmeno. Proprio oggi, invitato da un telegiornale, il nuovo relatore del governo, Olivier Véran, un vero e proprio clone del Presidente Macron, nel suo rapido fluire di parole, ha voluto rassicurare i francesi sull'aumento del 3,5% degli affitti, affermando che anche l'APL (Assistenza Abitativa Personalizzata) sarebbe stato aumentato della stessa percentuale. E con la stessa rapidità, ha osato concludere che l'aumento sarebbe stato così annullato. Sa contare quest'uomo? Questo sarebbe il caso se l'APL coprisse l'intero affitto; ma questo aiuto ne copre solo una parte. Il suo messaggio era quindi falso e fuorviante. Ma la natura superficiale e cinica di questi nuovi seduttori pubblici è così dimostrata. I giornalisti presenti, ovviamente, non hanno notato nulla, né in sua presenza né dopo che ha lasciato il set... Bisogna dire che non percepiscono l'APL, i loro alti stipendi li rendono inutili.

I giovani nuovi deputati sono profondamente umanisti e il loro pensiero universalista li porta a odiare il nazionalismo che privilegia i veri francesi. La situazione è quindi paradossale, perché il loro sogno universalista che incoraggia l'accoglienza deve essere finanziato esclusivamente dal loro Paese, i cui interessi finanziari sono stati a lungo distrutti dalla globalizzazione degli scambi e dai suoi molteplici trasferimenti verso la Cina, principalmente, ma anche internamente, verso altre nazioni dell'UE. E i nostri giovani politici coltivano il paradosso in pieno, perché odiando il nazionalismo francese, quello del loro Paese, approvano le spese rovinose offerte all'Ucraina per la sua lotta, che non è altro che il nazionalismo assoluto della peggiore ostinazione manifestata dalla fine della Seconda guerra mondiale. Paradosso e incoerenza regnano quindi sulla Francia e, affinché sfugga alla sua distruzione, sarebbe necessario un miracolo che non arriverà mai. Quel che è certo è che la squadra in grado di finirla è effettivamente al suo posto. E se avrà successo, sarà grazie alla Costituzione della Quinta Repubblica francese, che molti giornalisti politici già criticano per la sua natura eccessivamente monarchica; ma queste recenti reazioni si adattano solo alla testimonianza popolare delle ultime elezioni, che non sono state molto favorevoli al partito uscente LREM, che è stato comunque rieletto da alleanze elettorali di

circostanza. La lezione che traggo da tutto ciò è che dal 1958, l'inizio della Quinta Repubblica¹, il sistema democratico è stato utilizzato dagli autocrati solo per ottenere il potere. Dopo di che, in particolare dal 2012, il "re-bambino" ribelle governa e impone solo la sua volontà. Detto questo, il tipo di regime che governa è secondario; ciò che è principale è la benedizione divina che è sul leader; e in questo sta la spiegazione di tutti i fallimenti osservati in tutti i regimi, perché non esiste su tutta la terra un leader benedetto da Dio, né alcun popolo che lo sia.

Al potere, i giovani vogliono compiacere e sedurre la gente comune. Il loro tasso di consenso dipende da questo successo. Inoltre, il loro governo appare cortese distribuendo assegni di aiuto, eliminando tasse e imposte come se la gente potesse dare il pane a anatre grata e grata. Ma allo stesso tempo, la loro decisione di bloccare l'economia e il paese per due anni nel contesto dell'epidemia di Covid-19 ha rovinato la Francia. Oggi, sono gli aiuti militari forniti all'Ucraina e le sanzioni imposte alla Russia a sterminare la nazione francese, senza che possa mai riprendersi.

Per realizzare il suo piano distruttivo profetizzato, Dio creò sulla terra situazioni particolarmente favorevoli; in particolare, l'improvviso arrivo al potere di giovani arroganti e inesperti. Ma il mezzo che più risalta è la separazione delle lingue, che è alla base di tutte le rivendicazioni nazionaliste. In questo modo, Egli infligge un colpo fatale allo spirito di "Babele" che univa i popoli in "alleanze umane". E nonostante queste "alleanze", separazione e guerra ritornano e si impongono. Ma come avrebbero resistito queste "alleanze"? Sappiamo che Dio disse in Daniele 2:43: "*Hai visto il ferro mescolato con l'argilla, perché con le alleanze umane saranno mescolati; ma non si uniranno l'uno all'altro, come il ferro non si amalgama con l'argilla*".

La separazione delle lingue è sottolineata in Apocalisse 10:11: "E mi fu detto: 'Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re'". Queste "lingue" separano le nazioni che sono entrate nell'UE e giustificano la superficiale "alleanza" rivelata da Dio. A differenza dell'UE, gli Stati Uniti sono unificati dalla "lingua" ufficiale inglese, ma la loro unione è già minacciata dalla diffusione della "lingua" spagnola. Così, fin da "Babele", Dio ha posseduto quest'arma formidabile per rompere le "alleanze umane": la "lingua" parlata, che è il cemento unificante di ogni popolo. E ovunque in Europa, ma soprattutto in Francia, l'accoglienza massiccia e forzata di stranieri, che importano la loro "lingua", la loro cultura e la loro religione, ha finito per uccidere l'unificazione, creando cause di ulteriori conflitti interni, ancora più pericolosi di quelli che opponevano i francesi per terra e per sangue.

I presidenti della Terza² e della Quarta Repubblica furono tutti eletti in età avanzata. Nella Quinta³ questo è ancora il caso per i primi due presidenti: il generale di brigata Charles de Gaulle e il finanziere Georges Pompidou. Il terzo, Valéry Giscard d'Estaing, fu eletto molto più giovane, nel 1974. Aveva allora 48 anni e divenne il più giovane presidente eletto in Francia dal 1845. Nel governo precedente, era stato Ministro delle Finanze e dell'Economia. Le conseguenze della sua giovane età sono notevoli e già molto dannose per il Paese. Creando le basi dell'UE con la Germania, privò la Francia della sua vera indipendenza. Volle compiacere e cedette alle rivendicazioni liberticide della gioventù popolare.

Autorizzò l'insediamento delle famiglie di lavoratori maghrebini in Francia attraverso la sua legge sul ricongiungimento familiare tra il 1976 e l'8 dicembre 1978, quando assunse la sua forma attuale. La legge fu introdotta dal Primo Ministro Jacques Chirac nel 1976 per soddisfare le richieste del potente gruppo edilizio Francis Bouygues, membro del suo partito politico, l'RPR. In queste circostanze, l'Islam maghrebino si affermò in modo massiccio in Francia, e continua a esistere ancora oggi. Il quarto presidente fu un avvocato, François Mitterrand. Eletto all'età di 65 anni nel 1981, inaugurò il governo socialista per due mandati completi di sette anni sotto l'egida della "rosa", simbolo dell'amore. Uomo di cultura e grande umanista, favorì anche le istanze liberticide dei giovani. La "rosa" avrebbe cambiato le mentalità e promosso la legittimità di abomini sessuali. Sotto la sua guida, gli immigrati maghrebini furono più protetti che mai, mentre le loro azioni delinquenziali non fecero che aumentare; e fece la sua comparsa l'espressione "non toccare il mio amico". Nota: per la sua presenza e autorità, ricevette il soprannome di "dio" da giornalisti umoristi e il simbolo di una rana verde, ben meritato, poiché la rana è classificata come impura da Dio. Tuttavia, fu sotto la sua guida che i principi divini furono attaccati. Come quinto presidente, Jacques Chirac gli succedette, all'età di 63 anni, nel 1995. Fu un autentico politico formatosi all'ENA. Folgorante e duro in gioventù, a 63 anni, voleva soprattutto compiacere tutti. Dopo di lui, il sesto presidente, Nicolas Sarkozy, fu eletto all'età di 52 anni nel 2007. Era un avvocato d'affari. Con lui, la Francia fu governata da un uomo di origine ungherese che, dal 1968, fu portavoce dei giovani sostenitori del RPR di Jacques Chirac. Il suo arrivo al potere segnò quindi il momento in cui la generazione di protesta del Maggio 1968 governò la Francia. E la maledizione per la Francia si intensificò. Con le sue scelte politiche, ha privato la Francia della protezione libica e ha favorito le conquiste islamiche in Libia. Il settimo presidente, François Hollande, sebbene molto francese, è stato eletto a 58 anni nel 2012. Era anch'egli un puro prodotto dell'ENA (Scuola Nazionale di Amministrazione). Con lui, il partito della Rosa è tornato a governare. E ha portato in Francia il culmine degli abomini sessuali condannati da Dio, legalizzando il matrimonio per tutti, eterosessuali, omosessuali, bisessuali, transessuali, ecc. E l'ottavo e ultimo presidente attuale della Francia è Emmanuel Macron. È stato eletto a 39 anni nel 2017. Finanziatore presso la banca Rothschild (come il secondo presidente, Georges Pompidou), è stato consigliere del presidente Hollande e poi ministro dell'Economia, dell'Industria e degli Affari Digitali. È diventato così il più giovane presidente dal 1845. E incarna il sogno americano e seduce la gioventù che egli stesso rappresenta. Per creare e sviluppare una società digitale, sta destabilizzando l'equilibrio sociale francese. Questo accade in un momento in cui le delocalizzazioni in Cina stanno privando i francesi di posti di lavoro. Con disinvoltura e cinismo, sta imponendo cambiamenti ispirati dal suo spirito europeista e universalista. Sta rovinando la Francia bloccandone le attività per due anni a causa dell'epidemia di Covid-19. Poi, sta completando il tutto offrendo il suo sostegno armato e finanziario all'Ucraina. Le sanzioni adottate contro la Russia si stanno ritorcendo contro i francesi e gli altri concorrenti europei. La Francia è pronta a essere consegnata ai suoi nemici.

Secondo Ezechiele 2, in cui la parola " *ribelli* " compare sei volte su dieci versetti, il tempo della fine delle alleanze divine è segnato da questo criterio di comportamento " *ribelle* ". Ma al tempo della fine di Gerusalemme che precedette l'ultima deportazione a Babilonia, cioè tra il -605 e il -586, dobbiamo considerare l'età degli ultimi tre re al momento dell'inizio del loro regno.

Il primo, Ioiachim, aveva 25 anni secondo 2 Re 23:36-37: " **Ioiachim aveva venticinque anni quando iniziò a regnare**, e regnò undici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Zebudda, figlia di Pedaia di Ruma. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, proprio come avevano fatto i suoi padri. "

Il secondo, Ioiachin, aveva 18 anni secondo 2 Re 24:8-9 (o 8 anni secondo 2 Cronache 36:9; questa eccezionale divergenza fu comunque legittimata da Dio per mettere alla prova la fede): " **Ioiachin aveva diciotto anni quando iniziò a regnare**, e regnò tre mesi a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Nehushta, figlia di Elnathan, di Gerusalemme. Egli fece ciò che è male agli occhi di YaHWéH, proprio come aveva fatto suo padre. "

Il terzo, Sedechia, aveva 21 anni secondo 2 Re 24:18-19-20: " **Sedechia aveva ventun anni quando iniziò a regnare**, e regnò undici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Hamutal, figlia di Geremia di Libna. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, proprio come aveva fatto Ioiachim. E ciò avvenne a causa dell'ira del Signore contro Gerusalemme e Giuda, tanto che egli li voleva scacciare dalla sua presenza. Perciò Sedechia si ribellò al re di Babilonia. "

Ai nostri giorni, il nostro " *Sedekia* " si chiama Emmanuel Macron. Anche lui sta coinvolgendo e impegnando la Francia in una "rivolta" guerriera contro il nostro " *Nabucodonosor* ", Vladimir Putin, presidente della Russia, la principale potenza nucleare mondiale. Come ai tempi di Geremia, Daniele ed Ezechiele, con l'UE, la Francia " *commette* " e legalizza il " *male* ", come l'antico Israele a suo tempo, e la natura " *ribelle* " della gioventù viene ogni volta messa in discussione. La fine delle nazioni è identica alla fine dell'antico Israele del Dio vivente. Le stesse cause generano gli stessi giudizi e punizioni divini.

La lezione da imparare è che l'uso dell'autorità è diverso a seconda dell'età del leader, a causa della progressiva costruzione dell'esperienza che lo forma e lo plasma. I presidenti che hanno conosciuto il regime della Quarta ^{Repubblica} hanno fatto un uso moderato dei poteri che la Quinta ^{Repubblica} ha conferito loro. Ma quest'ultimo non ha vissuto questa esperienza e, nelle sue mani, la Costituzione assume la forma concreta e reale del regime autocratico instaurato dal generale de Gaulle; quella di una monarchia parlamentare che porta con sé tutti gli svantaggi di un potere assoluto, personale, capriccioso e ribelle. La sventura è per i popoli presi di mira dalla giusta ira di Dio: la Francia repubblicana laica e l'Unione Europea del Trattato di Roma, ovvero la " *bestia scarlatta* " di Apocalisse 17:3 su cui è " *seduta* " la Roma cattolica papale; Roma, "la città dei sette colli": " *Mi trasportò in spirito in un deserto. E vidi una donna seduta su una bestia di colore scarlatto* , piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna .

Con la creazione dell'Unione Europea, l'unità fa la forza, i paesi europei sono diventati fiduciosi e arroganti nei confronti delle altre nazioni terrestri. Sentendosi protetti dallo scudo della NATO, sotto il quale il giovane presidente

Sarkozy ha portato la Francia, gli europei si sono attribuiti il diritto di intervenire nelle guerre straniere e di imporre la propria giustizia. Questo è un altro frutto attribuibile alla gioventù, resa ancora più arrogante quando realizza le unioni. La costruzione europea è stata facilitata dalla scelta del più giovane presidente della Repubblica francese dal 1845, Valéry Giscard d'Estaing. Ma l'ultimo presidente francese, Emmanuel Macron, ancora più giovane, è ancora più arrogante e autoritario. E questo diritto di intervenire nei conflitti stranieri, diventato un'abitudine naturale in Europa, un diritto chiamato "diritto di intervento umanitario", spiega il suo attuale sostegno all'Ucraina e quello delle giovani autorità europee. Sfortunatamente per loro, la potente Russia nucleare non è la debole Serbia a cui la NATO ha imposto la sottrazione del Kosovo per consegnarlo agli albanesi. L'unione può certamente fare la forza, ma può anche creare pericolosamente l'arroganza che porta il topo ad attaccare il gatto e, nel nostro caso, il gallo gallico a irritare l'orso russo.

In sintesi, chiunque può vedere la causa dell "*"arroganza*" dei giovani: non distinguono tra "volere" e "potere" e non sanno quando arrendersi e mettersi in discussione. In Daniele 7:8, dopo aver rimproverato e condannato il re Nabucodonosor in Daniele 5:20, l"*"arroganza*" viene imputata da Dio al regime papale, e il confronto con la gioventù odierna è ricco di insegnamenti. Il papato agisce con "*arroganza*" perché si crede investito e sostenuto da Dio, mentre lo tradisce con la sua disobbedienza. La gioventù agisce con "*arroganza*" perché non crede nell'esistenza di Dio e ignora le sue richieste. Pertanto, la falsa fede e l'ateismo producono lo stesso frutto dell"*"arroganza*", che è frutto dell'orgoglio umano che a sua volta la separa da Dio. Poiché egli "*resiste ai superbi e dà grazia agli umili*", secondo 2 Pietro 5:5, il cui messaggio è particolarmente rivolto ai giovani naturalmente "*arroganti*": "*Ugualmente, voi giovani, state sottomessi agli anziani. E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili*".

Si conclude qui lo studio sul tema degli arroganti "re bambini".

La fine del mondo: una prova di fede

Nel mondo, le religioni monoteiste si contendono l'autenticità della loro rappresentazione di Dio sulla terra. E alla loro battaglia si aggiungono varie forme di religioni più o meno filosofiche. Dal 1843, la religione protestante si è divisa in molteplici gruppi indipendenti che la dividono e creano una confusione dannosa per la causa di Cristo. Il maestro di questa divisione è il diavolo, perché da parte sua Gesù benedice nella perfetta unità della sua verità i suoi veri eletti. Egli pregò sulla terra per questa unità con grande insistenza secondo Giovanni 17:21-22-23: "*affinché tutti siano una sola cosa ; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa , affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, perché siano una sola cosa come tu mi hai mandato". Noi siamo uno , io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai*

amato me". Si noti che è solo in questa unità di verità, conforme al suo modello perfetto, che il mondo può identificare i suoi veri eletti. Dal 1843, la religione protestante divisa è stata l'opposto di questi criteri e in Apocalisse 9, Gesù denuncia questa ingannevole ebbrezza religiosa con il tema della " *quinta tromba* ". Le " *trombe* " sono punizioni divine. In cosa consiste la punizione di questa " *quinta tromba* "? La risposta è data nei versetti 5-6 e 11: " *E fu loro concesso, non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; e il loro tormento era come il tormento dello scorpione quando punge un uomo.* " » Dio descrive le condizioni della " **seconda morte** " già menzionate nel messaggio di " *Sardi* " di Apocalisse 3:1: " *siete considerati vivi e siete morti* ." Il versetto 6 descrive " *la seconda morte* ", dicendo: " *In quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno; desidereranno morire, e la morte fuggirà da loro.* " E il versetto 11 rivela il loro abbandono al diavolo: " E avevano per re su di loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico è *Abaddon* e in greco è *Apollyon*. E collocando l'opera del Distruttore designato in ebraico e in greco, Dio denuncia il tradimento della Bibbia che porta i protestanti ad essere consegnati al diavolo: il Capo Distruttore. Il risultato di questa distruzione della Bibbia è quindi la moltiplicazione di gruppi che la interpretano a modo loro. Ecco perché la situazione apparente è quella di un'alleanza ipocrita, poiché ognuno condanna nella propria mente la scelta fatta dall'altro. Sto trasmettendo qui una nuova idea esclusiva che mi è stata ispirata in questo momento. Le parole Abaddon e Apollyon significano, rispettivamente in ebraico e in greco, "Distruttore" e "che distrugge". Ma non è tutto, perché la parola ebraica "Abaddon" è composta da due radici ebraiche che sono: "Ab" che significa "Padre" e "Adon" che significa Signore; poi la parola greca "Apollyon" è composta da due radici greche che sono: "Apo" e "Lyon" o, per "apo", un avverbio che suggerisce una distanza, una partenza o una separazione dal " *Leone, della tribù di Giuda* ", secondo Apocalisse 5:5: " *E uno degli anziani mi disse: Non piangere: ecco, il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli.* " Così, la testimonianza biblica dell'antica alleanza è posta sotto l'egida del Signore Padre e quella della nuova alleanza sotto l'egida della Separazione del Leone di Giuda o della partenza, l'inizio della sua testimonianza. E questa separazione è effettivamente confermata poiché Dio ha rigettato per primo il popolo ebraico a causa del suo rifiuto del Messia Gesù, " *il leone della tribù di Giuda* " e della sua testimonianza della nuova alleanza. Ma questo messaggio riguarda, questa volta, la fede protestante che, riconoscendo Gesù, disprezza l'antica alleanza, testimonianza del "Signore Padre". Inoltre, logicamente, subisce, a sua volta, il rifiuto da parte di Dio. Questa scoperta mi ha portato a ricercare il significato profondo della parola "Apocalisse". Anche in questo caso, due radici greche compongono questa parola. Troviamo l'avverbio "apo" associato al verbo "calypto" che significa coprire, nascondere. L'avverbio "apo" che lo precede suggerisce il ritiro o la rimozione del velo o della copertura che nasconde, da qui il suo significato generale: rivelazione. Con queste nuove perle preziose depositate, per il mondo osservante e vittima, la confusione religiosa è totale, tante e diverse sono le opzioni proposte. Tuttavia, dal 1843, Dio ci ha offerto un modo molto semplice per separare il campo dei suoi falsi nemici cristiani: lo

servono e lo adorano di domenica, il giorno di riposo istituito il 7 marzo 321 da Costantino I, ^{imperatore} delle conquiste romane.

Eppure, esiste un modo per mettere tutti d'accordo, a patto che tutti accettino di tenere conto di alcuni fatti ovvi. Al tempo di Salomone, la fama di saggezza di questo re degli Ebrei spinse la regina di Saba dall'Etiopia a incontrarlo di persona. L'incontro fu così efficace che lei tornò nel suo paese, un'adoratrice del vero Dio Creatore, come testimoniano le sue parole in questo versetto di 1 Re 10:9: " *Benedetto il Signore tuo Dio, che ti ha favorito per farti sedere sul trono d'Israele! Poiché il Signore ama Israele per sempre, ti ha costituito re per esercitare il diritto e la giustizia* ". Poi, al tempo di Gesù, lo Spirito condusse Filippo lungo una strada dove incontrò un eunuco etiope che insegnò e battezzò nel nome di Gesù Cristo secondo Atti 8:34-39: versetti 37-38: " *Filippo disse: Se credi con tutto il cuore, puoi. L'eunuco rispose: Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio*". Ordinò al carro di fermarsi; e sia Filippo che l'eunuco discesero nell'acqua, e Filippo battezzò l'eunuco ". La Bibbia non è solo un semplice libro, è soprattutto la "parola di Dio" scritta che Egli usa direttamente, con potenza, tramite il Suo Spirito per insegnare a coloro che converte. La spiegazione del piccolo numero di persone illuminate non sta nella limitata comprensione della Bibbia. Ai nostri giorni, risiede nel reale disinteresse delle masse umane per la vita invisibile, soprattutto in Occidente, e nel radicamento di tradizioni ereditate in Oriente e nel Maghreb.

Eppure c'è un messaggio vitale di cui ogni persona su questa terra ha bisogno. È la consapevolezza che Dio ha profetizzato la fine dell'esperienza della vita terrena. In effetti, la principale mancanza umana è l'ignoranza della programmazione divina di questa fine del mondo. I non credenti, che non credono nell'interpretazione letterale del racconto della Genesi, ascoltano gli scienziati che attribuiscono alla nostra terra un'esistenza che risale a milioni e miliardi di anni fa; questo è completamente falso, ma senza fede in Dio, cadono vittime del loro stesso falso ragionamento. Ma queste persone non prevedono affatto la fine del mondo, e anno dopo anno li sento fare progetti per l'anno 2050 e persino, ultimamente, per il 2100, quando hanno al massimo otto anni di vita davanti a loro; e tanto meno per le future vittime della Terza Guerra Mondiale.

Ritengo quindi che l'elemento più importante che Dio rivela agli uomini sia la sua programmazione di una fine del mondo che porrà fine a ogni falsa speranza o falsa interpretazione della vita umana. Come ricompensa offerta ai suoi veri eletti, redenti e amati, Dio va oltre, poiché aveva pianificato di rivelare loro la data di questa fine del mondo. E perché sono suoi amati? Perché per primi hanno creduto in questa fine del mondo. Chi crede nella fine del mondo dimostra di credere veramente nell'esistenza di Dio, che può quindi benedirlo con ogni legittimità; questa è la norma della vera fede. Il resto è una continuità logica: se credo in Dio, credo in ciò che dice e studio tutto ciò che ha detto. Il massimo appare nei suoi testi profetici. Scoprire che le antiche profezie si sono perfettamente adempiute al loro tempo alimenta la fiducia in quelle che non lo sono ancora.

La fine del mondo appare, chiaramente annunciata, in Daniele 2, nell'insegnamento portato dalla statua che profetizza cinque dominazioni terrene

fino al ritorno di Cristo. E l'annuncio della disintegrazione dell'intera statua a causa del colpo della pietra proclama chiaramente la fine dell'umanità sulla terra. Scoprendo questo insegnamento, l'uomo impara che il tempo non gli appartiene. È Dio, e solo lui, ad averlo stabilito nel corso dei seimila anni narrati dalla storia biblica. La fine del mondo è logica quanto il suo inizio. Sollevata in un batter d'occhio ed emersa dal nulla, la terra apparve sotto forma di una semplice sfera d'acqua creata nel vuoto assoluto. Nei sei giorni successivi, sempre al suo comando, la organizzò fino al sesto giorno, quando plasmò l'uomo a sua immagine. E quest'uomo era superbo, glorioso e perfetto; non era affatto un pesce o una scimmia. Ma a causa del peccato originale, della disobbedienza al comando di Dio, questa gloria fu solo passeggera. La morte, salario del peccato, secondo Romani 6:23, entrò nell'uomo e in tutta la creazione terrena. Venne un diluvio, che distrusse ogni forma di vita irrimediabilmente conquistata dal male, ma attraverso Noè e la sua famiglia, la conoscenza di Dio e delle sue leggi morali e fisiche fu trasmessa nel tempo fino a noi.

Dobbiamo essere consapevoli che la vita umana ordinaria e normale non ci permette di pensare a una fine del mondo. Gli uomini muoiono e altri nascono; agli occhi umani il processo sembra illimitato nel tempo. Inoltre, al tempo di Noè, conquistati dalla stessa convinzione che la vita collettiva non avesse limiti, gli antidiluviani non credettero a Noè quando annunciò l'arrivo di un diluvio d'acqua. Si possono anche immaginare le risate e il sarcasmo di coloro che lo videro costruire un edificio destinato a galleggiare; questo su un terreno perfettamente asciutto. E la loro morte fu dovuta a un'azione miracolosa di Dio, perché creò tanta acqua quanta ne fu necessaria per coprire le montagne più alte della terra. Anche la fine del mondo che ci attende sarà dovuta a un potente miracolo, ma questa volta Dio non chiamerà né acqua né fuoco; apparirà pienamente visibile ai suoi nemici per combatterli e distruggerli lui stesso.

L'annuncio della fine del mondo è un'esclusività divina biblica. Rivelando questo progetto finale, Dio costringe uomini e donne a riconoscere il loro status di creature. Egli ci dice che le nostre vite si svolgono secondo un piano da Lui programmato. E questo programma è riassunto nel testo sabbatico del quarto dei suoi Dieci Comandamenti secondo Esodo 20:8-9: "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro". Poiché la settimana è modellata sui seimila anni del tempo umano, attraverso questo messaggio, Dio dice all'uomo: "Hai seimila anni per agire sulla terra, poi verrà la fine del mondo". E questa fine del mondo segnerà l'ingresso solo degli eletti nei "mille anni" del settimo millennio terrestre, che costituiranno il grande riposo o grande Sabato per Dio e i suoi eletti redenti dal sangue di Gesù Cristo; i "mille anni" citati in Apocalisse 20.

L'annuncio della fine del mondo rappresenta dunque, solo per i suoi eletti, l'ingresso in una felicità inesprimibile, ma per i non credenti è, al contrario, detestabile e temuto, perché segnerà la fine della loro vita frivola e avida, la fine di tutti i loro piaceri carnali terreni. Ecco perché, questo singolo argomento della fine del mondo può servire da test per identificare i pensieri segreti del cuore umano.

A metà strada tra il credente e il non credente, alcuni vogliono credere nella possibilità della fine di un mondo, cioè della fine di una norma terrena che verrebbe sostituita da un'altra norma terrena. Perché nella falsa fede, moltitudini credono nell'instaurazione del regno di Gesù Cristo sulla terra, ingannate dai testi delle citazioni che lo annunciano. Questo è vero, ma dobbiamo addentrarci nelle sottili rivelazioni di Apocalisse 20 per comprendere che tra il glorioso ritorno di Gesù Cristo e l'insediamento degli eletti sulla nuova terra, si inseriscono i "mille anni" del giudizio celeste. I contendenti diranno che nulla specifica che questo giudizio si compia in cielo in questo capitolo 20. Questo è ancora vero, ma questa precisione è chiaramente indicata in Apocalisse 4:1: "*Dopo queste cose, guardai, ed ecco una porta aperta nel cielo. La prima voce che avevo udito, come di tromba, che parlava con me, disse: Sali quassù, e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito*". Segui la guida: Ciò che precede questo messaggio è stata l'ultima era terrena della Chiesa di Cristo, designata con il nome di Laodicea, nome che significa: giudizio del popolo. Infine, la fede avventista viene messa alla prova nel 1994 e la benedizione di Gesù Cristo viene continuata dalla fede avventista dissidente fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo. Così che dopo questo giudizio del popolo avventista viene, dopo il ritorno di Cristo, il giudizio celeste dei "mille anni" del settimo millennio. E in questo capitolo 4, Dio insiste molto sull'idea "celeste": "una porta aperta in cielo" e "sali quassù". Ma in aggiunta, nel versetto che segue, sono i santi redenti a essere trovati "in cielo", "seduti su troni", menzionati anche in Apocalisse 20:4. Quindi questo tema del giudizio celeste evocato simbolicamente in Apocalisse 4 viene sviluppato in Apocalisse 20:4. Confrontate quindi questi due versetti perfettamente complementari:

Apocalisse 4:4: "E vidi ventiquattro **troni** attorno al trono, e sui troni **sedevano** ventiquattro anziani, vestiti di bianche vesti, e avevano sulle loro teste corone d'oro."

Apocalisse 20:4: "Poi vidi dei troni, e a quelli che vi **sedevano** fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio; e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine, e che non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte e sulla mano. Ed essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni". In questo versetto troviamo la spiegazione dei "ventiquattro troni" dell'altro versetto e la conferma del giudizio celeste: "potere di giudicare". Per il periodo precedente al 1843: 12 troni: "Poi vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio". Per il periodo successivo al 1843: 12 troni: "e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine, e che non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano"; cioè, in tutto, "24 troni".

Per comprendere la forma che assumerà la fine del mondo, il riconoscimento del giudizio "celeste" è quindi essenziale, perché solo esso conferma la cessazione totale di ogni esistenza umana sulla terra, durante i "mille anni" citati; il che implica una distruzione di ogni vita umana al glorioso ritorno di Cristo, alla fine dei primi seimila anni programmati e profetizzati dalla successione dei sei giorni profani delle nostre settimane di sette giorni. La domanda rimane: chi viene giudicato dai santi eletti? La risposta si trova in

Apocalisse 11:18: " *Le nazioni si sono adirate, e la tua ira è giunta, ed è giunto il momento di giudicare i morti , di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere coloro che distruggono la terra* ". La risposta è: " ***ed è giunto il momento di giudicare i morti***" . Questi " morti " furono uccisi al ritorno di Cristo. e secondo Apocalisse 20:5: " *Gli altri morti non tornarono in vita prima che fossero trascorsi i mille anni. Questa è la prima risurrezione* ". Attenzione! Questo versetto contiene una trappola perché l'espressione " *questa è la prima risurrezione* " è collegata al versetto 6 che segue. I morti defunti, da parte loro, partecipano alla "seconda" " *risurrezione* ", poiché la " *prima* " avviene prima dei " *mille anni* " e la "seconda" dopo i " *mille anni* ".

È impossibile per chi non crede nella fine del mondo prendere sul serio l'annuncio della Terza Guerra Mondiale. Perché senza questa visione oggettiva del futuro, la guerra mondiale viene vista con ottimismo e l'uso di armi nucleari è considerato pessimista ed eccessivo. Mentre chi crede nella fine del mondo accetta logicamente l'annuncio dell'uso di queste armi terribilmente distruttive, capaci di eliminare milioni di esseri umani con una sola bomba atomica.

La vera fede deve accettare e prepararsi al peggio, poiché Dio lo ha voluto e profetizzato. E potete ricordare ai cristiani che il primo a parlare della "fine del mondo" fu Gesù Cristo, in Matteo 13:39: " *Il nemico che ha seminato è il diavolo; la mietitura è la fine del mondo ; i mietitori sono gli angeli* ". E questa mietitura è il tema di Apocalisse 14:15-16: " *E un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che sedeva sulla nuvola: 'Metti mano alla tua falce e mieti; perché è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura'. E colui che sedeva sulla nuvola lanciò la sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta*". " *L'ora di mietere* " è l'ora della " *fine del mondo* "; la primavera del 2030.

Per la fine del mondo, Dio aveva preparato uno speciale "cibo" spirituale, adatto a questo contesto, per i suoi ultimi eletti: la sua completa Rivelazione profetica biblica. Infatti, questa Rivelazione riguarda la Bibbia dal racconto della creazione in Genesi 1 e 2 fino a Daniele e all'Apocalisse; specifiche Rivelazioni divine che ho il privilegio e la responsabilità di presentare nelle mie opere, che crescono con il passare dei giorni. Ho dimostrato l'importanza vitale di questa Rivelazione, senza la quale saremmo vittime delle sottili insidie del diavolo. E ricordo che in Matteo 24:45-46, egli profetizza l'esistenza di un " *cibo* " per "il tempo dovuto" del "suo arrivo": " *Chi è dunque il servo fedele e prudente, che il padrone ha preposto ai suoi domestici per dar loro il cibo a suo tempo ? Beato quel servo che il padrone, al suo ritorno , troverà così occupato!* ". Questo versetto sarebbe più chiaramente compreso se dicesse: " *cibo adatto al tempo dovuto* ". Perché è il cibo che deve adattarsi ai tempi, non il contrario. Infatti, il cibo preparato per il ritorno di Cristo è un cibo ricco, altamente efficace, basato su specifiche rivelazioni divine. Non è più il latte dei Vangeli, e coloro che si sono accontentati di questo latte sono rimasti bambini spirituali. E perdono la vera fede e la sua ricompensa: la vita eterna.

Dio ha reso molto più facile identificare i Suoi veri servitori degli ultimi tempi. Davvero! Può qualcuno affermare di appartenere al Signore Gesù Cristo senza tenere conto dei criteri specifici con cui Egli li definisce in Apocalisse

12:17: " *E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra contro il resto della discendenza della donna, che osserva i comandamenti di Dio e custodisce la testimonianza di Gesù?* ". In primo luogo, i veri " santi " riconosciuti da Gesù Cristo non sono persecutori, ma perseguitati. In secondo luogo, " *mantengono ferma la testimonianza di Gesù* " che il diavolo vuole togliere loro. Ed è in Apocalisse 19:10 che questa " *testimonianza di Gesù* " di vitale importanza viene identificata con " *lo spirito di profezia* ": " *E mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ed egli mi disse: 'Guardati dal farlo; io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù; adora Dio, perché la testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia'* ". Qui, Dio ci dà un'immagine di ciò che i suoi veri eletti degli ultimi giorni non devono fare in nessuna circostanza; qualcosa che caratterizza precisamente il grande nemico di Dio, la fede cattolica romana papale, perché la "prostrazione" davanti a una creatura angelica o altro, è proibita dal secondo dei suoi dieci comandamenti divini; che fu precisamente soppresso dall'autorità papale come aveva profetizzato il profeta Daniele, in Dan. 7:25: " *Egli proferirà parole contro l'Altissimo, e logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* ". L'unica versione valida dei dieci comandamenti di Dio è quella che ci viene presentata in Esodo 20, esclusivamente nella Sacra Bibbia. Il testo scritto in ebraico non è mai variato e non deve subire alcuna modifica, come profetizzò Gesù in Matteo. 5:17-18-19: " *Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti; non sono venuto ad abolire, ma a portare a compimento. Perché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un apice dalla legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi comandamenti e insegnnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli; ma chi li metterà in pratica e li insegnnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli* ". Il Signore ha detto tutto chiaramente. E in questi versetti, mette in guardia i cristiani disobbedienti dal falso cristianesimo dei secoli bui e degli ultimi giorni. Fate attenzione! Non lasciatevi ingannare! Essere giudicati " *piccoli nel regno dei cieli* " significa: troppo " *piccoli* " per entrarvi.

Il giorno in cui il cielo cadde sulla testa dei Galli

Basta una crisi causata da una guerra perché questo fenomeno, temuto dai nostri antenati Galli, si verifichi. A mio parere, erano già in un certo senso profetici. Perché Dio conosceva già ai loro tempi il ruolo di primo piano che il loro territorio avrebbe svolto durante l'era cristiana.

Abbiamo visto come l'attuale crisi in Francia sia causata dalle scelte autoritarie del giovane che guida da solo la Francia dal 2017. Se ascoltiamo attentamente i suoi discorsi, notiamo una preoccupante sicurezza di sé. Durante il suo primo mandato quinquennale, ha confermato questa autorità, dimostrando che solo il suo giudizio è giusto e degno di essere applicato. È così che, dopo "dio", François Mitterrand, è nato "Giove", ovvero Emmanuel Macron, come lo hanno definito i giornalisti osservando il suo comportamento. Il cielo è caduto sulla testa dei Galli all'inizio del 2020, terrorizzando gli organi di governo con i mortali

attacchi epidemici del Covid-19. E di fronte a questo flagello contro cui la scienza era impotente, il giovane presidente ha deciso di confinare l'intera nazione, imitando il comportamento del leader di Israele. Questa decisione è stata annunciata preceduta da un discorso presidenziale in cui E. Macron ha pronunciato questa frase indimenticabile: "Siamo in guerra". Il nemico del momento non era altro che un virus fuoriuscito da un laboratorio cinese nella città di Yuhan, la prima ad essere colpita da un gran numero di morti. Il grande problema per questo giovane presidente è la sua formazione professionale originaria: finanziere presso la banca Rothschild. Era quindi formato dal pensiero del più puro capitalismo liberale di modello americano. In questo caso, cosa ci faceva nella squadra del presidente socialista François Hollande? È qui che la situazione del socialismo francese si rivela fuorviante e paradossale. Ai tempi di François Mitterrand, il primo presidente socialista, il socialismo ottenne la vittoria in minoranza nella sua alleanza con l'importante partito comunista. La significativa rappresentanza comunista è all'origine delle misure sociali introdotte in Francia a partire dal generale de Gaulle. Ma durante i due mandati del presidente Mitterrand, la proporzione dell'alleanza di sinistra si è invertita, tanto che all'epoca del presidente Hollande, nel 2012, il socialismo era diventato molto capitalista e molto liberale, come François Mitterrand, avvocato nella sua professione civile. I giornalisti chiamavano questo socialismo "caviale di sinistra", il che lascia poco interesse per le questioni sociali. Quando la sinistra è di destra, i giochi elettorali sono confusi e fuorviati per gli elettori. Ma si noti che, allo stesso tempo, le leggi autorizzano ciò che prima era considerato abominevole e proibito dalla società nel suo complesso. Questo è il momento in cui il bene viene chiamato male e il male chiamato bene; ovvero tutto ciò che Dio condanna con la massima severità. Concretamente, in nome del diritto alla libertà individuale, l'omosessualità e il matrimonio tra persone dello stesso sesso, o il matrimonio per tutti, vengono legittimati. Gli oppositori sono diventati una minoranza e, in ogni caso, la Costituzione della Quinta Repubblica si fa beffe degli oppositori; l'articolo 9-43 autorizza l'approvazione forzata del provvedimento sostenuto dal presidente. Cosa possiamo dire? Dovremmo pentirci? Nemmeno per sogno, ed ecco perché. Il vantaggio di questa totale libertà è quello di favorire l'azione di ogni creatura; un'azione basata sulla loro libera scelta. La testimonianza collettiva diventa così visibile e ciascuno potrà assumersi la responsabilità individuale delle scelte fatte. Ricordiamo che Dio ha creato la terra per ottenere questa dimostrazione collettiva del male ispirato dal diavolo e dai suoi demoni. Questa completa libertà era quindi necessaria. E questa volta è stato sulla base di prove pubbliche che Dio ha potuto impegnare la sua "guerra" contro l'Occidente infedele e corrotto. E la sua prima misura ha preso la forma del Covid-19, con milioni di morti in tutto il mondo. Ma questo è stato solo l'inizio della "sua guerra". Inoltre, l'indebolimento economico causato dai blocchi economici dovuti a questo virus giocherà un ruolo importante nel suo secondo attacco. Preparando una guerra mondiale incentrata per la terza volta sull'Europa, questo indebolimento economico consegnerà alla Russia un'Europa in rovina e disarmata. La Francia condivide la sua maledizione divina con tutte le altre nazioni occidentali, poiché l'intero campo è maledetto da Dio a causa della sua eredità religiosa cattolica romana. Ma la "figlia maggiore della

Chiesa" papale è rimasta, nel tempo, la nazione "faro" della libertà in Europa e nel mondo. Ma il paradosso è che questo popolo, paladino della libertà, non è mai stato così privo di libertà. E il contesto drammatico non favorirà il suo ritorno alla libertà.

Oggi, 14 luglio, mi sono imposto un'ora di sofferenza ascoltando attentamente le parole del giovane presidente in un'intervista filmata all'Eliseo. Sofferenza perché le due giornaliste presenti, pur essendo battagliere su certi argomenti, gli hanno permesso di dire cose indifendibili senza reagire. Cito questo esempio: E. Macron ha detto: "No, V. Putin non sta tagliando il gas a causa delle nostre sanzioni. Sta usando il gas per ricattarci". Quest'uomo ha un cervello? Cos'è questo ricatto se non una sanzione russa adottata in risposta alle nostre sanzioni europee? Questo esempio costituisce la prova inquietante che è convinto da ragionamenti incomprensibili e ingiustificati; un comportamento degno di un demente. E la follia è solo una forma di possessione diabolica di cui non si può dubitare, né per quanto lo riguarda personalmente, né per le popolazioni europee: politici, artisti e tutti i giornalisti. Non sorprende quindi che nessuno di loro contesti le sue assurde affermazioni. La parola è la sua arma definitiva, e la impone in nome della sua legittimità di presidente eletto dal popolo. Si dimostra davvero incapace di accettare una sfida popolare che lo riguarda personalmente. Fingendo di ignorare la situazione, avanza regale e determinato, monopolizzando il discorso con un flusso di spiegazioni che stordiscono e addormentano i suoi interlocutori. Attaccato per le misure ingiuste da lui sostenute riguardo al suo sostegno al servizio di taxi digitale UBER, lungi dal correggere la sua scelta, giustifica la sua scelta, convinto che un lavoratore schiavo valga più di un disoccupato. Se questo non è ricatto capitalista, cos'è? La banca Rothschild non può che approvare questa scelta cinica. Perché all'origine del sistema sociale francese, invidiato da molti, c'era una forte resistenza a questa ideologia capitalista. Offrire a Uber l'opportunità di arricchirsi con il lavoro precario offerto ai francesi disoccupati equivale a fornirle degli schiavi che arricchiranno gli Stati Uniti, dove ha sede la sua sede centrale. E questa posizione di E. Macron conferma la sua incapacità di ragionare correttamente. Abbiamo davvero alla testa della Francia un robot umano plasmato dallo spirito di profitto del capitalismo più puro, il cui principio è "lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo". Tuttavia, di fronte alla povertà imposta al suo Paese, egli distribuisce aiuti qua e là, senza attaccare le vere cause di questa povertà. Perché le cause sono strutturali e sono state individuate molto prima di lui da politici liberali che, disinteressati alla Francia, non hanno esitato a consegnarla, o più precisamente, a venderla, a interessi stranieri. È stata la conseguenza della globalizzazione degli scambi a far sì che i Paesi più ricchi e socialmente più consapevoli vedessero i loro posti di lavoro delocalizzati in Paesi poveri, dove il capitalismo faceva lavorare i suoi nuovi schiavi per il suo profitto. Ed è solo quando il cielo gli cade sulla testa che il gallese medio, fino al suo presidente, scopre la rovina dovuta a questa politica disastrosa. Ma è troppo tardi, la mente del presidente è incapace di mettere in discussione il suo attaccamento all'unione collettiva dell'UE. La Francia, d'altronde, non ha la vocazione di recuperare, ma al contrario di bere fino in fondo il calice della maledizione che Dio le ha preparato.

Per il momento, il cielo che cade sui Galli non è ancora nella sua fase più terribile; il peggio deve ancora venire, e possiamo comprendere che la solidarietà con questo sfortunato popolo ucraino attaccato sul suo territorio sia giustificata. Ma di questo sostegno si parlerà presto, quando le vere conseguenze delle sanzioni imposte ai russi saranno dolorosamente avvertite dai francesi e da tutti gli europei stessi. Perché ciò accada, dovremo aspettare ancora un po', in realtà solo pochi mesi. Perché il panico sarà generato dall'improvviso aumento dei prezzi dell'energia e dalla limitazione delle quantità disponibili.

La fase successiva sarà quella del disordine e dell'insicurezza causati da una povertà ineguale. E alla fine scoppieranno lotte intestine; le comunità si rivolteranno le une contro le altre.

Il dramma successivo sarà lo scontro bellico contro la Russia, che approfitterà del contesto insurrezionale instauratosi in Francia per occuparla con i suoi eserciti.

Infine, il cielo cadrà sulle teste dei Galli parigini sotto forma di un fungo atomico in disintegrazione. Per Parigi e i suoi dintorni, il tempo stringe. La città che Dio chiama simbolicamente " *Sodoma ed Egitto* " in Apocalisse 11:7 finirà sotto il fuoco del cielo, come l'antica città omonima. E davvero, in quel giorno, i Galli parigini riceveranno l'ira del Dio del cielo sulle loro teste.

La punizione inflitta da Dio è terribile, ma è proporzionale agli oltraggi subiti per mano dei ribelli. Essi disprezzarono la sublime prova d'amore presentata loro nella morte espiatoria di Gesù Cristo, che diventa, in tutta la sua divinità, il loro Giudice e Boia. Avendo studiato questo argomento, so quanto sia enorme e ingiustificato il danno arrecato al Dio Creatore. Per questo lo studio degli scritti dell'Antica Alleanza è essenziale, perché è in questo contesto che si rivelano le incessanti e molteplici ribellioni dell'umanità e dell'Israele carnale, sebbene Dio vivesse in mezzo al suo popolo. Cosa avrebbe potuto essere quando si ritirò e divenne invisibile? La nostra società attuale ci restituisce l'immagine di questo Israele guidato da re, uno più ribelle dell'altro. Visibile, Dio è spaventoso, ma invisibile, è ignorato e disprezzato. Gli occhi umani diventano pietre d'inciampo perché apprezzano solo ciò che i loro cinque sensi possono percepire. Ma Dio non è visibile in questi cinque sensi carnali. Il sesto senso è il pensiero umano, ed è solo attraverso questo pensiero, capace di ragionare, calcolare e giudicare, che l'uomo diventa un animale superiore a tutti gli altri. Quindi, quando questa facoltà donata da Dio viene abusata, la sua indignazione si trasforma in giusta rabbia. E il caso disperato deve essere eliminato.

Nell'antica alleanza, Dio disse di Giuda in Zaccaria 11:8: " *Ho distrutto i tre pastori in un mese; la mia anima si è struggeva per loro, e anche la loro anima mi ha preso in odio* ". Ai nostri giorni, lo sterminio è molto più rapido; nell'ora atomica, è istantaneo. Ma assicuriamoci che Gesù veda questo stesso odio per sé nelle nostre attuali società occidentali. E poiché sono la maggioranza, coloro che provano questo odio gestiscono e guidano i popoli e le loro società nazionali. Coloro che non condividono questo odio sono una minoranza troppo grande per poter influenzare le scelte fatte. In Francia, l'esempio della legge del matrimonio universale ha permesso di constatare l'esistenza di un'opposizione che, essendo troppo debole, è stata disprezzata e ignorata. Quanto grande deve

essere l'indignazione poiché in Ap 9:13-14-15, concludendo la sua intercessione celeste, Cristo ordina che " *un terzo degli uomini sia ucciso* ". E la cessazione di questa intercessione segna il tempo della fine delle nazioni, ma non ancora quella dell'umanità. Tuttavia, per Dio, il suggellamento degli eletti è completato, ed Egli può affidare ai suoi santi angeli la protezione degli eletti suggellati, che potranno attraversare senza essere uccisi il genocidio organizzato da Dio sotto il simbolo della sua " *sesta tromba* ". La prima morte inflitta al ribelle non decide il suo destino, perché dopo i mille anni del suo giudizio da parte dei santi eletti, sarà resuscitato e sottoposto alla " *seconda morte* " compiuta nello " *stagno di fuoco* ". È a questo " *lago di fuoco* " menzionato in Apocalisse 20:14 che Pietro paragona il diluvio universale in 2 Pietro 3:5-6-7: " *Perché ignorano che, per mezzo della parola di Dio, i cieli esistevano già da tempo, e che la terra fu tratta dall'acqua e in mezzo all'acqua. Per queste cose il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì. Ma per mezzo della stessa parola i cieli e la terra attuali sono riservati, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empi*

.

Infine, per comprendere la necessità di questo sterminio, bisogna tenere presente che Dio ha creato la terra con l'unico scopo che essa regga per l'eternità il trono del suo potere e di tutti i suoi fedeli redenti.

A scuola ho imparato che i nostri antenati, i Galli, avevano una sola paura: che il cielo cadesse loro sulla testa. All'epoca, ci ho riso sopra. Oggi, credo che questa informazione avesse uno scopo profetico che prefigurava il suo stato d'animo finale, simile a quello di Babele. Perché i Galli, o meglio i Francesi, hanno un carattere ribelle, indisciplinato e ribelle. Inoltre, la sua creazione del primo ateismo nazionale nella storia terrena ha portato la Francia in prima linea nella lotta contro la verità divina. E suscitando la sua ira, si può solo vincere le piaghe inviate dal governo celeste divino.

Quali sono stati i vantaggi della libertà? Innanzitutto, un bagno di sangue memorabile, perché la libertà di una persona non è quella di un'altra, e ci sono voluti molti morti prima di trovare una base per l'accettazione ottenuta attraverso il compromesso. Ma la libertà non è mai stata in grado di risolvere il problema della condivisione della ricchezza creata dalla nazione. Rapidamente, i più ricchi hanno ripreso il controllo della nazione, e le cinque Repubbliche francesi sono state provocate da questa lotta permanente che contrapponeva ricchi e poveri. Perché i poveri si rifiutavano di rassegnarsi a essere sfruttati dai ricchi. E attualmente, la crisi economica, innescata dalle misure adottate contro la Russia, peggiorerà la situazione dei poveri, la cui giusta rabbia si risveglierà. Grazie a questa crisi, stiamo scoprendo, in Francia, le conseguenze delle scelte politiche perseguitate durante decenni di prosperità ingannevole. Ma chi ha beneficiato di queste scelte? Avidi investitori di tutto il mondo. Di conseguenza, le aziende francesi sono scomparse una dopo l'altra. E ci sono voluti due anni di lockdown in Francia perché i politici scoprissero la vera situazione del loro Paese. Questa scoperta mi ricorda come, in una trasmissione televisiva, il presidente Jacques Chirac espresse il suo stupore nel vedere i giovani in uno stato d'animo fortemente pessimista. Non comprese questa reazione. E questa testimonianza dimostra come le élite politiche francesi fossero e rimangano finanziariamente e ideologicamente

separate dal popolo francese. Dopo la destra religiosa del generale de Gaulle, arrivò la destra imprenditoriale, seguita a sua volta dal socialismo di François Mitterrand, che a sua volta si trasformò rapidamente nella sinistra del caviale. Il male risiede quindi fondamentalmente nell'egoismo umano che spinge i ricchi a voler diventare sempre più ricchi. E senza denaro, il potere è fuori dalla portata dei poveri. L'ingiustizia è quindi il frutto principale dell'accesso alla libertà.

La dimostrazione fatta in Francia è confermata dalla divisione del mondo in due campi principali che si sono stabiliti dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale: a Occidente, il campo dei ricchi vincitori della NATO formato dagli Stati Uniti e dalle nazioni dell'Europa occidentale; a Oriente, i poveri governati dal sistema comunista, le nazioni poste sotto la direzione della Russia sovietica. Questa divisione binaria ha permesso a Dio di dimostrare che né il capitalismo né il comunismo, il suo assoluto opposto, erano in grado di offrire felicità agli esseri umani. Questa dimostrazione divina si è conclusa con la caduta dell'URSS intorno al 1992. Dopo questa caduta, la Russia si è lentamente ricostruita a partire dalla presidenza di Vladimir Putin. L'attuale regime è rimasto segnato dallo spirito comunista, sebbene sviluppato su basi capitaliste. Lo stesso vale anche per la Cina. Così le opposizioni non contrapponevano più il capitalismo al comunismo, ma i capitalisti nazionalisti tra loro. Ed è questo tipo di opposizione nazionalista, che compete tra loro e desidera eliminare il nemico per dominare il mondo, che crea le condizioni favorevoli a una Terza Guerra Mondiale finale. E in questo contesto, ricchi e poveri, Galli o altri, avranno davvero l'impressione che "il cielo stia cadendo sulle loro teste" su tutta la terra abitata. Già di per sé, grande è la sorpresa degli occidentali nello scoprire che la Russia è in grado di lanciare 50.000 bombe al giorno sull'Ucraina. Ma questa capacità è dovuta alla costante preparazione della Russia; ciò in conformità con il ruolo che avrebbe dovuto svolgere nel piano di giustizia di Dio. Ma la Russia ignora il piano di Gesù che la riguarda e il suo accumulo di armi è dovuto al timore di un attacco da parte degli Stati Uniti. Infine, i nostri Galli non si saranno sbagliati di grosso, poiché al ritorno di Cristo, "*la settima delle ultime piaghe di Dio*" si compirà con una pioggia di "*grosse*" pietre di "**grandine**", secondo Apocalisse 16:21: "**E una grande grandine, del peso di un talento, cadde dal cielo sugli uomini; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa della piaga della grandine, perché la piaga era molto grande**".

Avendo dimostrato il fallimento umano, il modello perfetto progettato da Dio può offrire in modo regale e glorioso la felicità perfetta agli eletti redenti che hanno avuto l'intelligenza di capire che solo Lui era in grado di offrirla. Ma Gesù ci ha avvertito in Marco 10:23: "*Gesù, guardandosi attorno, disse ai suoi discepoli: Quanto è difficile per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio!*". Ma sono io che aggiungo dopo di lui che questa via non è più accessibile ai poveri "*ribelli*". Perché al giudizio finale, tra i caduti e gli eletti ci sono "**grandi**", i ricchi, e "**piccoli**", i poveri, secondo Apocalisse 20:12: "*E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. Furono aperti dei libri. E fu aperto un altro libro, che è il libro della vita. E i morti furono giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto nei libri*". Notate che il giudizio si basa sulle "**opere**", sulla fede, che Dio non menziona nemmeno. Ricchezza e povertà

sono giudicate allo stesso modo, dalla stessa legge divina biblica, da Gesù Cristo, il Giudice supremo e perfetto.

Potete immaginare condizioni di vita più meravigliose di quelle in cui Dio, creatore dell'universo, si fa servo dei suoi eletti redenti, lavando loro persino i piedi sporchi di polvere della terra? E dove questo stesso Dio offre la sua vita umana per redimere i peccati di coloro che lo amano e amano tutta la sua verità? Giorno dopo giorno, la vita diventerà più dura da affrontare, per i giusti e per gli ingiusti, ma i giusti sanno perché questo male viene imposto, a differenza degli ingiusti che lo ignorano.

RELIGIONE: IL MEGLIO E IL PEGGIO

La religione è l'unica azione che dimostra il desiderio di connetterci con il Dio Creatore, o, nel caso del paganesimo, con divinità presunte ma false. Rappresenta il meglio delle cose quando è vera e permette una reale connessione con lo Spirito del Dio vivente, ma diventa il peggio quando collega l'uomo al diavolo e ai suoi demoni perché compie azioni proibite e condannate dal vero Dio. In questo secondo caso, la sua risposta rimane invariabilmente la stessa: la vita è colpita dalle molteplici forme della sua maledizione.

Il meglio della religione appare molto raramente nella Bibbia, ma l'esempio più bello è il regno di Re Salomone, in particolare per la sua scelta di saggezza, mentre Dio gli diede completa libertà di scelta secondo 2 Cr 1:7-10: "*Durante la notte, Dio apparve a Salomone e gli disse: Chiedi ciò che vuoi che ti dia. Salomone rispose a Dio: Hai usato grande benevolenza verso Davide mio padre e mi hai fatto regnare al suo posto. Ora, YaHWéH Dio, si adempia la tua parola rivolta a Davide mio padre, perché mi hai fatto regnare su un popolo numeroso come la polvere della terra! Dammi dunque saggezza e intelligenza, perché io sappia camminare davanti a questo popolo! Chi infatti può governare il tuo popolo, questo popolo così numeroso?" Dio disse a Salomone: "Poiché questo è ciò che hai nel cuore e non hai chiesto ricchezze, beni materiali o gloria, né la morte dei tuoi nemici, né una lunga vita, ma hai chiesto per te stesso saggezza e intelligenza, affinché tu possa governare il mio popolo sul quale ti ho fatto regnare, allora saggezza e intelligenza ti sono concesse". Tu. Ti darò anche ricchezze, beni e onore, come nessun re prima di te ha avuto, né alcun re dopo di te avrà.*" Questa esperienza di Salomone mi ha sempre affascinato e abbagliato. E Dio rende chiaro che in tutta la storia umana è unica e non si ripeterà. La saggezza è davvero il valore più alto che la vita possa offrire, ma solo Dio può darla, e sappiamo che Egli la dà a coloro che la possiedono; il che significa che la saggezza è data ai veri saggi secondo Dio e non secondo i criteri umani. Perché anche l'umanità si dà uomini saggi, ma questi sono corrotti come il resto dell'umanità, così che i loro consigli portano al peggio temuto. Scegliendo la saggezza e ottenendola da Dio, Salomone fu per il suo popolo una benedizione materializzata da un periodo eccezionale di pace e prosperità. Grazie a lui, tutti i popoli rivieraschi e di confine beneficiarono di questa pace e prosperità: era quasi un paradiso in terra. Dobbiamo comprendere il significato dello zelo del re del

Libano che fornì il legname per la costruzione del tempio, la dimora eretta per Dio. Tutta la terra e i suoi regni sembravano felici e desiderosi di onorare Salomone, rinomato per la sua divina saggezza. E tutti, come un unico popolo, parteciparono in un modo o nell'altro alla costruzione di questa casa del vero Dio, senza essersi convertiti a lui. Ma in questa esperienza, Dio dimostrò che la pace può essere resa possibile quando Lui vuole. Il che significa che quando scompare, sostituita dalla guerra, è anche perché Lui la vuole. Non avrebbe potuto dimostrare meglio il suo potere su ogni forma di vita. Ahimè, questo quadro idilliaco cambiò con l'invecchiamento di Salomone, che peccò abbondantemente contro Dio, come testimonia la storia di 1 Re 11, da cui cito qui i versetti dal 9 al 13: " *Il Signore si adirò con Salomone perché il suo cuore si era allontanato dal Signore, il Dio d'Israele, che gli era apparso due volte. Egli gli aveva comandato di seguire altri déi; ma Salomone non osservò i comandamenti del Signore. E il Signore disse a Salomone: «Poiché hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e le leggi che ti avevo comandato, ti strapperò il regno e lo darò al tuo servo. Soltanto, non lo farò mentre sei in vita, a causa di Davide tuo padre. Lo strapperò dalla mano di tuo figlio. Tuttavia, non strapperò tutto il regno; lascerò una tribù a tuo figlio, per amore di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme, che ho scelto ».* Dopo Salomone e la sua saggezza, giunse il tempo della contesa, dell'odio e, infine, della rottura tra le tribù di Israele e quelle di Giuda, su cui regnò il re Roboamo. Si noti che per realizzare il suo piano di rottura, Dio rende il figlio di Salomone belligerante nei confronti delle tribù di Israele, alle quali dice in 1 Re 12:11: « *Ora mio padre vi ha gravato con un giogo, ma io lo renderò più pesante per voi; Mio padre vi ha castigati con fruste, ma io vi castigherò con scorpioni* ». L'intera vita di Salomone è una lezione che insegna la benedizione della saggezza e dell'obbedienza e poi la maledizione della disobbedienza. In queste testimonianze bibliche, sembra che la sua vita si sia conclusa molto male e che la sua vecchiaia non abbia diminuito agli occhi di Dio l'importanza delle sue ultime infedeltà. Inoltre, come insegna Ezechiele 18:24, la sua precedente giustizia fu dimenticata da Dio e il suo tempo sulla terra si concluse con una condanna divina mortale: " *Se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, se imita tutti gli abomini degli empi, vivrà? Tutta la sua giustizia sarà dimenticata, perché si è abbandonato all'iniquità e al peccato; per questo morirà* " .

Poiché Dio dirige tutta la vita, rispettando le libere scelte delle sue creature, ogni situazione studiata deve essere analizzata in modo religioso. È chiaro che la buona o cattiva natura religiosa condiziona il frutto buono o cattivo. E nella storia della Francia, nelle guerre di religione in cui protestanti e cattolici si combatterono e si uccisero ferocemente, questo frutto generato dalle due religioni opposte fu la guerra e la crudeltà. La pace di Cristo non era né sull'uno né sull'altro di questi combattenti. Nella stessa epoca, era solo su coloro la cui armata bellica era solo spirituale e portatrice del frutto della pacifica dolcezza di Cristo. Nella cecità che li ha colpiti dal 1843, i protestanti rimasti fedelmente attaccati al riposo domenicale romano non hanno notato la differenza tra il pacifico soldato spirituale e colui che uccide e toglie vite. Ma Gesù Cristo, lui ha notato queste

cose e conosce coloro che gli appartengono perché conservano i suoi insegnamenti.

È quindi ancora attraverso la religione che possiamo comprendere meglio le situazioni di conflitto dei nostri tempi moderni. Infatti, per comprendere la situazione in Ucraina nel 2022, dobbiamo aver già compreso la guerra dei Balcani che si è svolta dal 31 marzo 1991 al 12 novembre 2001, ovvero dieci anni di guerra già alle porte dell'Unione Europea. All'origine del problema c'è stata la morte del maresciallo Tito, dittatore di un regime comunista instaurato in Jugoslavia, composto dalla Serbia ortodossa, dalla Croazia cattolica, dalla Bosnia-Erzegovina musulmana e dalla Slovenia cattolica. Quest'ultima ottenne l'indipendenza, riconosciuta dalla Germania, per prima dopo la morte del maresciallo Tito. Ma l'opposizione religiosa degli altri schieramenti portò alla guerra. Una prima lezione da imparare è capire che la religione maledetta da Dio genera guerra. La pace che ha preceduto e unificato la Jugoslavia è stata dovuta al regime comunista che ha impedito le rivendicazioni religiose. Inoltre, questa Jugoslavia era simile a una pentola piena di acqua bollente, sorretta da un coperchio, rappresentato dal maresciallo Tito. Alla sua morte, il coperchio saltò via e la natura religiosa dei campi uniti si risvegliò, mettendo le religioni l'una contro l'altra. Le religioni maledette da Dio riacquistarono il loro ruolo nefasto per i loro seguaci; la guerra produsse nuove morti. Ma sfortunatamente per le popolazioni occidentali e i loro eserciti, intervenuti come peacekeeper nonostante i bombardamenti americani e francesi sulla Serbia, osservatori e commentatori nei media e nei politici non vollero vedere l'aspetto religioso dei conflitti affrontati. Quindi non si imparò nulla. Tuttavia, nel 2022, il 24 febbraio, la Russia entrò nel territorio dell'Ucraina con i suoi eserciti e i suoi carri armati; immediatamente, tutti si svegliarono e si fecero prendere dal panico. Ancora una volta, la guerra ebbe i suoi effetti. E per molti, questa guerra ha la sua origine nell'aggressione dell'esercito russo. Tuttavia, questa iniziativa russa è solo una reazione ad altri fatti che hanno preceduto questo momento. Ecco perché propongo una spiegazione che ci porta a esaminare l'origine dell'indipendenza dell'Ucraina in seguito allo smembramento dell'URSS il 25 dicembre 1991. Questo fu senza dubbio per l'Occidente il più bel dono di Natale ricevuto dal cielo. E il cambio di bandiera russa che seguì è molto significativo; la stella, la falce e il martello della bandiera rossa del dirigismo proletario caddero, sostituiti dalle due bande orizzontali blu e rosse; il blu delle false religioni e il rosso del peccato repubblicano del popolo peccatore davanti a Dio. Più recentemente, una piccola banda bianca è arrivata a separare il rosso dal blu. Comparativamente, nella bandiera francese, i tre colori hanno la stessa dimensione. E l'imponente parte bianca conferma il gusto francese per un governo di tipo monarchico, che tuttavia rimane incorniciato dal blu religioso e dal rosso del peccato repubblicano popolare. Per gli occidentali, una pagina dolorosa e preoccupante era stata voltata, il futuro sembrava diventare luminoso e prospero. Il rischio di una guerra contro la Russia scomparve; che permise loro di intervenire con arroganza nella guerra nei Balcani, iniziata all'inizio della primavera dello stesso anno, il 1991; l'anno in cui fui espulso dalla Chiesa Avventista, un anno ricco di eventi importanti. E per me, che predicavo il glorioso ritorno di Gesù Cristo nel 1994, questa guerra nei

Balcani avrebbe potuto trasformarsi in una guerra mondiale, se l'agente russo non fosse stato temporaneamente neutralizzato.

Il fatto importante da notare è questo. Quando l'Ucraina ottenne l'indipendenza nel 1991, era abitata da ortodossi russofoni e da ucraino-cattolici. Anche in questo caso, come in Jugoslavia, il regime comunista aveva soffocato le istanze e le affiliazioni religiose. Ma con la scomparsa, i vecchi problemi erano destinati a riaffiorare. E questo è effettivamente ciò che accadde. Ma bisogna capire che nel 1991 i diritti dei russofoni e degli ucraini erano uguali e ugualmente legittimi. Inizialmente, questi diritti furono rispettati, ma col passare del tempo, il fronte cattolico ucraino volle dominare i russofoni e, intervenendo nel 2014, rovesciò il presidente russofono in carica e si propose di imporre l'ucraino come unica lingua. I russofoni si opposero a questi cambiamenti e si raggrupparono nella parte orientale del Paese, nella regione del Donbass. Che diritto ha la componente cattolica di soffocare ed eliminare la lingua e la cultura religiosa della componente russofona? Non erano presenti e pari al momento dell'indipendenza? Questa colpa dell'Ucraina cattolica non viene presa in considerazione dai politici e dai media occidentali. Eppure, è proprio a causa di queste azioni ingiuste che la guerra del Donbass, che ha portato la Russia ad annettere la Crimea, e il 24 febbraio 2022 la guerra o "operazione speciale" condotta dalla Russia contro l'Ucraina golpista e intollerante, saranno successivamente avviate.

Senza alcun pregiudizio verso il campo russo o ucraino, trovo in questo brutale accesso al dominio degli ucraini determinati a uccidere fisicamente la componente russofona, cosa confermata dalla guerra del Donbass durata 8 lunghi e dolorosi anni, una somiglianza con la conquista del potere da parte dei nazisti hitleriani della Germania, che lo ottennero eliminando fisicamente tutti i loro oppositori. Ma per notare questo paragone, bisogna chiamarsi Vladimir Putin o Samuel, l'uomo che discerne le conseguenze delle azioni dovute alle false religioni, secondo il dono spirituale che Dio gli ha dato.

Per promuovere la pace religiosa quando vuole, Dio suscita regimi potenti e autoritari che imbavagliano l'eccessivo zelo religioso, ad esempio il regime repubblicano romano e poi imperiale che seppe domare l'aggressività ebraica e, a suo tempo, il regime ateo rivoluzionario francese che pose fine al dispotismo del cattolicesimo papale. Ma per essere più precisi, l'obiettivo di Dio non era offrire la pace che l'umanità ribelle e disobbediente non meritava. Così, per porre fine alle atrocità commesse dalla coalizione tra papato e monarchia che Apocalisse 13:1 simboleggia sotto l'aspetto della "bestia che sale dal mare", Dio suscitò un altro mostro, l'ateismo nazionale francese, che designa in Apocalisse 11:7 come "la bestia che sale dall'abisso". Si può comprendere che la chiave dell'interpretazione sia nascosta in queste due parole "mare e abisso" citate in Genesi 1, nell'ordine inverso "abisso" e poi "mare", quando la "terra" fu creata uscendo dal "mare". Il messaggio è volutamente infantile, ma pieno di sottigliezza, perché Dio intende che la sua comprensione sia rivolta a un uomo veramente semplice e logico che abbia mantenuto questi criteri dell'infanzia. E Gesù avvertì che era così secondo Matteo 19:14: "E Gesù disse: *Lasciate che i bambini vengano a me, perché a chi è come loro appartiene il regno dei cieli*". È quindi questa semplicità infantile che mi ha qualificato per portare avanti le spiegazioni date dallo Spirito di Dio nel

nome di Gesù Cristo. Questa semplicità, infatti, è assente tra i pastori formati nelle scuole delle istituzioni religiose ufficiali. Un fratello molto caro aveva persino giudicato le mie spiegazioni "semplicistiche" e questo non fu il suo unico errore, per sua sfortuna. Sì, il Dio Creatore ama la semplicità e l'umiltà nelle sue creature e rende loro accessibili le sue rivelazioni. Chi ama le cose complicate sarà a sue spese, la luce divina non sarà da lui accolta. Così nella Genesi Dio presenta in immagine, in quest'ordine, le relazioni di successione che collegano "l'abisso, la terra e il mare". Ma nell'era cristiana l'ordine di apparizione è diverso: "il mare, l'abisso e la terra". Ognuna di queste parole assume un significato nella creazione. "Il mare" è il nuovo nome dato alle acque chiamate fino ad allora "abisso" e con questo nome abisso Dio designò la terra coperta d'acqua come nel diluvio, ma una terra senza vita nemmeno nell'acqua. L'abisso è quindi dato come riferimento allo stadio originario della terra appena creata. Nella profezia, spiritualmente, l'abisso sarà il livello del nulla spirituale, ed è per questo che, in Apocalisse 17:8, Dio profetizza la successione delle tre "bestie", che tutte e tre designano regimi intolleranti. Dovete comprendere che questo messaggio è concepito nella logica della situazione che prevarrà tra il 1980 e il 1991, data in cui mi è stata data questa spiegazione. Dio mi dice, tramite l'apostolo Giovanni: "*La bestia che hai visto era*", è "*la bestia che sale dal mare*" che designa la religione cattolica del regime papale romano in coalizione con la monarchia francese che la sosteneva in modo particolare; essa "*era*" tra il 538 e il 1798; "*e non è più*" nel 1980, quando, battezzato, ho intrapreso il lavoro di decifrazione della profezia. Non è più perché "*la bestia che sale dall'abisso*" di Apocalisse 11:7 l'ha distrutta. La Rivoluzione francese e il suo ateismo nazionale ghigliottinarono successivamente Re Luigi XVI e causarono la morte di Papa Pio VI nella prigione della Cittadella della mia città di Valence-sur-Rhône nel 1799. "Dovrà salire dall'abisso e andare in perdizione". Questa salita dall'abisso simboleggia l'influenza dell'ateismo intollerante sulla religione protestante, sotto il cui dominio riapparirà l'ultima intolleranza religiosa cristiana. "*E quelli che abitano sulla terra, i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno quando vedranno la bestia, perché era, e non è, e verrà*". Le tre fasi principali sono così riassunte alla fine del versetto: "*Era, non è più, e apparirà di nuovo*". Riassumo quindi: è accaduto tra il 538 e il 1798, non è più nel 1980, apparirà di nuovo nel 2029, anno in cui questa intollerante coalizione protestante e cattolica sarà colpita dalle "*sette ultime piaghe dell'ira di Dio*". Le due apparizioni delle bestie, cioè due intolleranze religiose cristiane, riguardano successivamente la fede cattolica, poi la fede protestante che Apocalisse 13 presenta successivamente nei versetti 1 e 11. E nota questa impressionante sottigliezza: in Apocalisse 13, la bestia che sale dalla terra prende come suo supporto il versetto 11; il che la collega ad Apocalisse 11 dove, al versetto 7, Dio presenta "*la bestia che sale dall'abisso*". Con questo sottile gioco di costruzione, Egli conferma ulteriormente la sua precisione: "*dove salire dall'abisso e andare in perdizione*". Ma in un'altra spiegazione, questa espressione può riguardare "*la bestia che sale dal mare*". E in questo caso la sua "ascesa" dall'"abisso" intende confermare la nullità spirituale della sua azione e delle sue dottrine religiose. Infatti, con questa chiarificazione, Dio pone la religione cattolica allo stesso

livello spirituale dell'ateismo francese. È quindi normale che essa conduca i suoi seguaci " *alla perdizione* ". Questa interpretazione non è priva di interesse, sapendo che questa religione cattolica è il bersaglio principale dell'ira divina, poiché Egli dichiara a riguardo in Apocalisse 18:24: "... e perché in essa fu trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che furono uccisi sulla terra ". Abbiamo qui la PEGGIORE RELIGIONE. E alla fine del mondo, la PEGGIORE RELIGIONE riapparirà, dominata questa volta dalla fede protestante che " farà un'immagine alla bestia "; il che significa che il principio di intolleranza sarà nuovamente applicato dopo la fine della Terza Guerra Mondiale dalla coalizione protestante e cattolica sopravvissuta. Devo ricordare cosa costituisce la " *bestia* ". Si tratta di un'intolleranza religiosa resa possibile dall'associazione del potere civile con quello religioso. Le decisioni prese dai religiosi sono imposte dalle autorità civili e militari sotto varie forme di costrizione, l'ultima delle quali è la morte. Nel caso della " *bestia che sale dalla terra* " protestante, il potere civile non è quello dei re, ma quello dei capi di stato, dei leader laici o religiosi. Quest'ultima intolleranza "bestiale" non durerà a lungo, al massimo un anno, ma sotto l'ira divina che la colpirà costantemente con le sue ultime piaghe, raggiungerà il suo massimo livello decretando infine la morte per coloro che si oppongono alla domenica romana. Attraverso gli oscuri contatti dello spiritismo, che Giovanni chiama " *culto degli angeli* ", i demoni accuseranno gli osservatori del sabato, presentandoli come responsabili delle piaghe divine. Questo è tutto ciò che servirà perché la loro condanna a morte venga adottata e approvata collettivamente. Ecco cosa dice l'apostolo Paolo riguardo a questo " *culto degli angeli* " in Colossei 2:18-19: " Nessuno, con il pretesto dell'umiltà e del culto degli angeli , vi derubi a suo piacimento del premio della vostra corsa, mentre è ingannato da visioni e vanamente gonfio nella sua mente carnale, senza attenersi al Capo, dal quale tutto il corpo, ben collegato e connesso mediante giunture e legami, cresce con Dio ". Questo corpo di Cristo è l'Assemblea degli Eletti. E in questo insegnamento Paolo mette in guardia coloro che sono chiamati dalle seduzioni della PEGGIORE RELIGIONE seducente e ingannevole.

Non c'è nulla di PEGGIO da temere della falsa RELIGIONE. Perché è capace del peggio e talvolta di ingannare le apparenze del "meglio" che piace agli umanisti. Il suo disprezzo per la verità rivelata da Dio la sottomette alle decisioni del diavolo. E finché Dio non sembra denunciare e smascherare la situazione, le masse umane superficiali le danno tutta la loro fiducia.

E queste masse umane non amano altro che la pace.

Dal 1945, Dio ha donato agli europei una pace relativa, che tuttavia è durata ben 77 anni, un evento considerevole e raro nella storia dei popoli. Questo periodo è profetizzato come il momento in cui " *la bestia non esisterà più* ", come abbiamo appena visto. Ma questa pace non è dovuta alla costruzione dell'Unione Europea, come abbiamo sentito dire a lungo da europei convinti. No, questa pace è stata donata da Dio per permettere ai ribelli occidentali di realizzare le esigenze della loro libertà, conquistata e legittimata, gradualmente ma molto rapidamente, a partire dal 1994, anno in cui, contemporaneamente, la Chiesa Avventista del

Settimo Giorno è stata " *vomitata* " da Gesù Cristo. I frutti maledetti dal cielo si sono così intensificati.

A seconda che sia vera o falsa, la religione conduce l'anima umana alla felicità eterna o all'infelicità definitiva dell'annientamento, è quindi giusto attribuirle: IL MIGLIORE o IL PEGGIORE.

L'indignazione dei miscredenti e dei miscredenti

Nella mente dei non credenti e dei miscredenti si è radicato uno standard di ciò che è accettabile che ovviamente non tiene conto dell'opinione di Dio, al quale la maggioranza non grida nemmeno o non afferma più che esista, e coloro che credono nella Sua esistenza non tengono conto dei Suoi desideri rivelati. Il pensiero umanista domina, e guai a chi non lo condivide. Dal punto di vista umanista, egli è necessariamente un fanatico più o meno pericoloso, ma comunque pericoloso.

Oggi, domenica 17 luglio 2022, in Francia si commemora il 50° anniversario della retata degli ebrei al "Vel d'Hiv", il nome di un grande velodromo coperto di Parigi. Obbedendo ai tedeschi, il governo del maresciallo Pétain organizzò la retata di molti ebrei che dovevano essere consegnati alle loro mani. Dal 1942 era iniziata la "soluzione finale" e gli ebrei furono sterminati in massa nei campi delle "SS" istituiti in Polonia. Di conseguenza, la popolazione tedesca poté ignorare questa tragedia, la cui responsabilità ricadde unicamente su Hitler e il suo partito nazista. E per questo pensiero umanista, la cosa appare mostruosa e disumana.

Qui, abbandono questo pensiero umanista ed esamino questo argomento in relazione alla Bibbia, che esprime tutte le rivelazioni che Dio dà all'umanità per permetterle di comprendere il significato delle cose e degli eventi che si compiono. E la prima cosa che mi viene in mente è che il popolo ebraico non è un popolo normale tra gli altri. È l'unico popolo creato dall'intervento diretto di Dio sulla terra. Egli ha fissato la sua scelta su Abramo, suo figlio Isacco, suo figlio Giacobbe, che divenne Israele e di cui fece un popolo basato sui suoi dodici figli patriarcali di dodici tribù. Quindi tutto ciò che riguarda questo popolo non è ordinario. Per offrirgli una patria, Dio ha sterminato uomini, donne, anziani e bambini che vivevano in Canaan. È stato il primo genocidio divino dopo il diluvio al tempo di Noè. E questo grande sacrificio di vite conferisce a Dio diritti speciali sulla vita del suo popolo Israele; ciò è tanto più vero perché questo Israele è stato organizzato per costituire un modello la cui esperienza con Dio doveva servire da lezione per le generazioni che si sarebbero succedute fino alla fine del mondo. Ci fu il tempo dei giudici, quello dei re, e tanti fallimenti che Dio finì per consegnare il suo popolo ai pagani caldei di Babilonia, il cui re Nabucodonosor si convertì a Dio grazie alla testimonianza del profeta Daniele. Ci furono ancora molti morti tra gli ebrei e solo i sopravvissuti furono condotti a Babilonia e al suo immenso territorio. Per gli ebrei, la morte data da Dio non è nulla di anormale, nulla di scandaloso, perché la morte è il salario che Egli dà al peccato. E questo popolo pecca abbondantemente, quindi, di conseguenza, è spesso colpito dalla morte. Alla fine dell'antica alleanza, rifiutando il suo Messia Gesù Cristo, rifiuta la nuova

alleanza proposta da Dio; è un peccato enorme che questa volta condanna l'intera nazione ebraica: deve scomparire. Nel 70, i Romani presero in mano la questione; Gerusalemme, il suo tempio, la sua santità levitica, furono distrutti e il popolo in gran parte massacrato. Durante l'era cristiana, furono dispersi tra le nazioni e in particolare in Spagna, furono presi di mira e duramente perseguitati. Fino alla guerra del 1939-1945, quando Hitler li rese bersaglio del suo odio vendicativo. E lì, questa volta, furono organizzati metodi moderni per asfissiarli e i loro cadaveri furono bruciati in inceneritori, forni crematori. Il bilancio delle vittime fu di circa sei milioni di anime. Naturalmente, ciò che sconvolge l'umanista è vedere civili uccisi, perché in Occidente la guerra uccide ufficialmente, secondo le convenzioni, solo soldati e personale militare. È qui che bisogna ricordare le punizioni precedenti, che erano solo punizioni divine. E l'ultima non fa eccezione: il genocidio organizzato dai nazisti fu compiuto dagli uomini, ma sotto ispirazione divina, perché Dio voleva inviare a tutta l'umanità un messaggio di monito che esprimesse la sua giustizia prima di preparare il tempo delle ultime prove programmate per la fine del mondo.

E per coloro che credono in Dio, in che cosa quest'azione è più mostruosa del genocidio degli abitanti di Canaan? Non aveva forse Dio avvertito Abramo che "la sua discendenza avrebbe ereditato questa terra, ma l'iniquità degli Amorrei che la abitavano non era ancora al culmine"? Quattrocento anni dopo, lo era stata, e Dio li fece perire tutti con calabroni velenosi e altre malattie mortali. Ricordo che questa razza umana aveva mantenuto le dimensioni gigantesche dei giganti antidiluviani. Dio aveva quindi una seconda ragione per eliminarli. Senza Dio, i piccoli Israeliti non avevano alcuna possibilità di sconfiggerli, ed è per questo che Dio si assunse la responsabilità di farlo. Nel 1942, scelse il pensiero nazista tedesco come strumento di morte. Questa storia ci riporta alla prova di fede a cui Israele fu sottoposto dopo l'esodo dall'Egitto. I miscredenti tra loro si ritraevano dai limiti umani, mentre i veri credenti come Mosè, Giosuè e Caleb sapevano che con Dio nulla è impossibile.

Oggi, nel luglio 2022 e fino al ritorno di Cristo atteso nella primavera del 2030, questa fiducia riposta nel Dio per il quale nulla è impossibile contraddistingue ancora la fede vera e gradita a Dio.

Ma il mondo senza Dio si indigna per tutto ciò che contraddice e attacca i suoi valori, ignaro che Dio, da parte sua, sta facendo lo stesso con loro. Eppure, in pochi anni, i valori del mondo sono cambiati molto. Come possiamo spiegare questi enormi e rapidi cambiamenti? Ancora una volta, i non credenti non avranno la vera risposta, ma senza dubbio la spiegheranno dicendo che sono diventati sempre più intelligenti. Non era forse questo che Satana aveva suggerito a Eva, momentaneamente isolata e separata dal marito Adamo, per spingerla a disobbedire al comando di Dio: "Non ne devi mangiare"? E sì, tutto ciò che non ha una spiegazione logica umana trova la sua spiegazione nell'invisibile vita celeste degli angeli malvagi; invisibili, sì, ma molto attivi e molto efficaci. Sapendo che per loro, come per noi, il 2030 segnerà la fine della loro vita celeste, non è difficile capire che il poco tempo che rimane loro li spinge a raddoppiare i loro sforzi per pervertire l'umanità, soprattutto quando è "falsamente" cristiana; che è il caso delle nazioni occidentali.

Le perversioni sessuali sono sempre state il criterio che segna il limite di ciò che è sopportabile per Dio. Questo fu vero per il Diluvio, come lo fu per la fine dei Cananei e per quella dell'Israele ebraico. Più vicino a noi, i nazisti massacraroni i gruppi omosessuali deviati delle "SA" tedesche. E nella nostra situazione attuale, i gruppi armati ceceni si sono assunti la missione di fare lo stesso, insieme alla Russia. Il loro odio per queste pratiche, che pongono l'uomo al di sotto dell'animale che non le pratica, è animato dallo Spirito di Dio, santo, puro e perfetto. I primi segni di un attacco dal cielo contro gli abitanti della Terra sono diventati visibili con il panico dei leader politici di fronte a una grave epidemia di Covid-19. Nel panico, l'hanno combattuta come una pandemia dalle conseguenze mortali immensamente più gravi. Hanno rovinato le loro economie e le hanno indebolite attraverso lunghi periodi di lockdown distribuiti su due anni, iniziati all'inizio del 2020, tanto che il loro potenziale finanziario si è sciolto come neve al sole. Prima di allora, con grande disattenzione, una forma di cecità, avevano delocalizzato innumerevoli posti di lavoro in Cina, aumentando così la disoccupazione che uccide le nazioni. È qui che va sottolineata l'importanza della costruzione dell'UE. Prima di questa costruzione, lo sguardo del capo di Stato era rivolto esclusivamente al proprio Paese e doveva stabilire gli equilibri sociali e industriali che avrebbero arricchito armoniosamente l'intera nazione. Introducendo la Cina nel commercio mondiale e trasferendovi la sua produzione, gli Stati Uniti furono i primi a realizzare enormi profitti finanziari che sedussero investitori da tutto il mondo. Gli investitori europei distolsero i loro investimenti dall'Europa, che iniziò quindi a declinare e a impoverirsi. Ma questo non fu immediatamente visibile, perché i profitti realizzati furono in parte consumati in Europa. In Europa, dove il principio dell'offshoring veniva sempre più applicato a favore dei nuovi Paesi membri scelti tra i più poveri per avere una forza lavoro sempre più economica e meno esigente sulle questioni sociali, l'avida regnava sovrana in tutti i governi e le presidenze occidentali.

Nel 2012, la Francia ha eletto presidente François Hollande, un uomo dell'ENA, la Scuola Nazionale di Amministrazione, che non rilascia un diploma di moralità perché questo presidente ne è completamente privo. Incarna, da solo, una schiera di personaggi teatrali attraverso il suo cinismo, la sua falsità degna dello Scapino di Molière, e la sua infedeltà, nella vita coniugale e nei confronti dei suoi elettori; l'immagine del traditore assoluto. Quest'uomo che diceva ai suoi elettori "il mio nemico è la finanza" ha finito per favorire doppiamente la finanza. Da un lato, rendendo obbligatoria la tutela sanitaria attraverso le mutue, che hanno raddoppiato l'azione del servizio di Previdenza Sociale nazionalizzato, raddoppiando così il costo della gestione sanitaria in Francia. E d'altra parte, promuovendo la carriera politica del giovane finanziere Emmanuel Macron, divenuto presidente nel 2017. Questo presidente Hollande è così notevole per i suoi innumerevoli difetti caratteriali che il profeta Michel Nostradamus gli ha dedicato la seguente quartina: la quartina della centuria 2, numero 88:

Il circuito del grande fatto rovinoso,
Il settimo nome del quinto sarà,
Un terzo più grande dello strano belligerante
Mouton Lutèce Aix non garantisce.

Traduco questa quartina come segue:

Il circuito : il processo o il percorso sostenuto con ripetizione.

Del grande fatto rovinoso : della grande azione rovinosa.

Il nome : l'uomo, il personaggio: François Hollande.

Settimo : il settimo presidente in carica

Dal quinto sarà : dal quinto regime repubblicano, cioè la Quinta Repubblica . François Hollande (il nome) "sarà" in attività presidenziale.

Da una terza parte : la persona più importante del Terzo Mondo o del Terzo Stato, ovvero il popolo francese. Una persona estranea alla questione, secondo il dizionario Larousse. Questa definizione si adatta perfettamente all'Islam stabilito in un paese originariamente cristiano.

Maggiore : Più onorevole e più autoritaria della perversa Francia.

Lo strano : lo straniero musulmano.

Belligerante : ribelle e ostile

Pecora : pecora macellata per l'Eid nell'Islam: ovvero quella la cui gola viene tagliata dai musulmani. Stragi di massa delle vittime dell'ISIS proiettate su internet.

Lutezia : Parigi, sede reale della Francia settentrionale al tempo di Nostradamus, ovvero l'attuale centro dell'autorità nazionale repubblicana nel Nord.

Aix : Aix-en-Provence, sede reale del Sud della Francia al tempo di Nostradamus, cioè centro dell'autorità nazionale repubblicana del Sud.

Non garantirà : non sarà in grado di proteggere. Il presidente François Hollande (il nome) non sarà in grado di proteggere le vittime francesi.

Il circuito (il percorso o il processo storico seguito) del grande fatto rovinoso (dell'azione) (che causa la rovina); il nome (François Hollande) settimo (presidente) del quinto (regime repubblicano), sarà (in attività, cioè, il responsabile). Da una terza parte (terzo mondo o terzo stato, o terza persona), più grande (più onorevole perché religioso e dominante), lo straniero belligerante (l'arabo musulmano, o Islam guerriero) Pecora (macellata per l'Eid nell'Islam) Lutetia (Parigi), né Aix (città dell'autorità reale del Sud della Francia) garantiranno (Come "pecore" consegnate alla morte, le popolazioni francesi del nord e del sud non saranno protette dagli attacchi sferrati dall'islamismo fondamentalista: attacchi islamici del gruppo Califfo DAESH: a Parigi, il 7 gennaio 2015, contro i comici di Charlie Hebdo: 12 morti; e il 13 novembre 2015, contro lo Stade de France: 1 morto; contro il Bataclan danzante e i bar: 130 morti - 413 feriti; a Nizza, nel Sud, il 14 luglio 2016: guidato da un islamista, un camion si lancia sulla folla: 86 morti - 458 feriti). La parola "pecora", anteposta a "Lutetia e Aix", è il bersaglio di queste due città, "coloro che saranno **massacrati** nel Nord e nel Sud della Francia"; per il Nord, la cosa è in parte compiuta, ma per il Sud, i massacri devono ancora venire. La rovina suggerisce quindi, allo stesso tempo, la rovina delle devastazioni belliche della nazione Francia, ma anche la sua rovina morale, poiché è questo presidente scabroso ad aver imposto la legge del "matrimonio per tutti", con il suo sostegno legislativo maggioritario. La scelta egoistica di un solo uomo è stata imposta, come legge nazionale, all'intero popolo

francese, sebbene un gran numero di cittadini vi si opponesse fermamente. Questa legge, venuta a giustificare e legalizzare qualcosa ritenuto un abominio da Dio, doveva quindi, di conseguenza, giustificare la rovina che Dio le farà subire. In questa quartina, Nostradamus profetizza che la Francia sarà colpita da una grande rovina a causa del settimo presidente della Quinta Repubblica. Questo fatto è del tutto eccezionale e porta con sé conseguenze definitive che Dio ha voluto annunciare in anticipo. Questa rovina è profetizzata anche in modo più nascosto in Apocalisse 11:7, dove, designando Parigi con il nome di "Sodoma", ne profetizza la distruzione mediante un fuoco nucleare, la versione moderna di "fuoco dal cielo". Questa quartina di Nostradamus non fa che confermare il ruolo del "re del sud" citato nella profezia di Daniele 11:40-45. Inoltre, riguardo al termine "circuito", il profeta suggerisce l'idea di ripetizione e quindi l'insistenza di una cieca e imprudente scelta umanista che porterà alla rovina di tutta la Francia. E questa insistenza colpisce direttamente l'accoglienza di questo straniero belligerante sul territorio francese; questo dopo che lui stesso lo aveva cacciato dal suo paese. Perché la Francia ha effettivamente colonizzato il Maghreb, più recentemente l'Algeria, ma anche l'Africa, il Libano e i paesi asiatici dai quali ha dovuto ritirarsi nel tempo.

È quindi facile comprendere che, lungi dall'addolcire il loro destino, gli umanisti intensificano la loro colpa verso Dio moltiplicando le loro indignazioni, che egli disapprova. Essi, che sono solo vasi d'argilla, attaccano, con la loro legalizzazione del peccato, il Dio Creatore, che è un vaso di ferro. Per questo ha moltiplicato le forme delle sue rivelazioni destinate ai suoi eletti, per far loro sapere che la sua vittoria contro tutti i suoi nemici è certa e programmata nel suo piano terreno. Cosa possono fare contro i figli di Dio che disapprovano le loro odiose e puzzolenti iniziative? Nulla se non ciò che Dio permetterà loro. E se Dio lo autorizza, allora tutto diventa accettabile e sopportabile per i suoi amati eletti.

Il regime repubblicano ha imposto a lungo le sue leggi ai cristiani e agli ebrei religiosi. Ma dal 1962, la massiccia accoglienza dell'Islam algerino e, più in generale, maghrebino ha posto problemi alla laicità che la Francia pensava di aver risolto. Ma i fatti stessi dimostrano che non è così. L'Islam e i suoi valori, incompatibili con i valori repubblicani, come quelli del vero cristianesimo divino, stanno provocando uno scontro di civiltà all'interno della stessa Francia. L'Islam non si piega alla norma laica repubblicana, e a ragione; il nome Islam significa sottomissione; ma sottomissione a Dio, non alla Repubblica francese. Per questo, stabilendosi in Francia, i musulmani sono venuti a stabilire i loro valori e accettano di "convivere" solo con i francesi repubblicani laici o cristiani. Perché già ora la coabitazione con gli ebrei è diventata problematica e aggressiva, poiché i problemi creati tra Israele e i palestinesi vengono importati in Francia, dove entrambe le comunità sono presenti. Le reazioni dei musulmani, che diventano rapidamente violente quando vengono attaccati, favoriscono la libertà religiosa del Paese; Perché i leader politici temono le sanguinose conseguenze delle misure restrittive che verrebbero loro imposte. Scelgono quindi di "mettere la questione in discussione" come fanno i calciatori per calmare gli animi. Perché nessun musulmano degno di questo nome è pronto a legittimare la pratica omosessuale. E trova in questa legge che la legalizza solo un ulteriore argomento per disprezzare

ulteriormente coloro che sono già per loro "i cani, gli infedeli". Sono convinto che, senza la loro presenza in Francia, le leggi sarebbero diventate ancora più coercitive e applicate con una forza ben più vincolante. Per noi, amati da Gesù Cristo, questa presenza è quindi protettiva; almeno fino ad oggi, ma è bene capirlo. Un vero musulmano rispetta coloro che temono Dio come loro stessi. Il loro nemico è il malvagio, l'ateo, abominevole nei pensieri e nelle azioni. Inoltre, i veri eletti hanno in Gesù Cristo la protezione suprema che i musulmani non hanno.

Nel corso dei giorni, dei mesi, degli anni e dei secoli, Dio ha registrato e accumulato nella Sua memoria illimitata tutte le odiose indignazioni proferite dalla bocca dei malvagi, e quindi, per illustrare la situazione, Egli usa l'immagine di una "torre" composta dall'accumulo di "peccati", in Apocalisse 18:5: "*Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità*". Questo "accumulo" di "peccati" ci ricorda che Dio non reagisce automaticamente ogni volta che viene commesso un "peccato" grave, ma in questo messaggio profetico, Egli ci dice che nessuno di essi è dimenticato da Lui, e che la punizione verrà alla fine, a rendere conto di tutti quelli commessi nel tempo. Questo è vero, collettivamente, per la Chiesa cattolica romana papale a cui si fa riferimento in questo versetto, ma anche, individualmente, per ogni creatura che ha preso vita in cielo e sulla terra. Ma questo non si applica ai veri eletti, perché i loro "peccati" involontari sono stati espiati al loro posto da Gesù Cristo.

Questa settima presidenza della Quinta Repubblica francese meritava di essere ricordata per diversi motivi, perché la rovina ha riguardato, in primo luogo, il Partito Socialista del Presidente Hollande, il cui ex segretario era stato presentato come candidato sostitutivo del favorito Dominique Strauss-Kahn, destituito a causa di uno scandalo sessuale commesso in un hotel di New York. Fino al 2012, al Partito Socialista era stato attribuito il nome di "sinistra caviale", ma dal 2012 in poi, si deve aggiungere "enjoyeuse", tanta è stata la sessualità che ha caratterizzato il mandato quinquennale di questo settimo presidente francese; dalle sue uscite segrete in scooter dall'Eliseo per raggiungere la sua nuova amante, riprese dai giornalisti, all'imposizione della legge sul matrimonio universale. E infine, le sue infedeltà, autentici tradimenti elettorali, hanno ucciso il suo Partito Socialista, che ha perso definitivamente la fiducia degli elettori: la rovina è stata quindi chiaramente osservata a tutti i livelli. Così, approfittando del disordine generale, gli elettori, che hanno visto il Front National arrivare secondo, hanno scelto, per dispetto, di eleggere il giovane finanziere, ex ministro di François Hollande, che aveva capito l'inutilità di una sua nuova candidatura alla presidenza. La rovina morale precede sempre la rovina economica. Era già successo in Europa, tra tutte le nazioni, dove la frivolezza dominava e la guerra arrivava a causare la rovina attraverso la distruzione dei suoi bombardamenti. Vediamo il processo ripetersi; alla rovina morale "hollandiana", segue la rovina bellica, fomentata e provocata dalle iniziative belligeranti adottate contro la Russia dal giovane presidente Macron e dalle autorità europee, dopo il suo attacco all'Ucraina. Aspettiamo e vediamo cosa succederà...

Per la storia della Francia, il ruolo del Partito Socialista, giunto al potere, fu particolarmente dannoso per i veri francesi di origine e per le lunghe dinastie

familiari. La presidenza di François Mitterrand e del suo simbolo, la "rosa", fu conquistata da idee "populiste" che spingevano l'umanesimo all'estremo. Fu in questo modo che riuscì a conquistare i voti comunisti, allora molto numerosi. Questo animale politico, avvocato nella vita civile, sperimentò nella sua vita gli impegni politici più opposti ed estremi: dall'estrema destra all'estrema sinistra. Ma la religione provoca anche grandi conversioni, e la capacità di cambiare opinione è naturale per gli esseri umani. Il dramma della sua presidenza si basa meno su di lui e sulla sua personalità "divina", che sull'arroganza dei suoi ministri, laureati all'ENA. Uno di loro osò dire ai giornalisti che la intervistavano su un telegiornale a proposito del voto sull'immigrazione richiesto dall'80% dei francesi, cito testualmente: "I genitori sanno meglio dei figli cosa è bene per loro". Nel 2015, i francesi, così disprezzati, piangono le centinaia di morti uccisi dai jihadisti del gruppo islamico DAESH.

Allo stesso modo, non ho nulla contro gli ebrei come individui, sono uomini come tutti gli altri, tranne che dal punto di vista religioso, la Bibbia ci insegna che furono prima maledetti da Dio. E lì, la mia visione di loro cambia. Per bocca dell'apostolo Paolo, egli stesso un autentico ebreo, Dio ci dice in Romani 10:1-4: "*Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a Dio per questi è che siano salvati. Rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma senza discernimento. Non conoscendo la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio . Perché Cristo è il termine della legge, per la giustificazione di chiunque crede*"; il che lo porta a dire in Romani 10:1-4. 2:9-10: "*Tribolazione e angoscia su ogni anima d'uomo che fa il male, sul Giudeo prima e poi sul Greco! Gloria, onore e pace a chiunque fa il bene, al Giudeo prima e poi al Greco!*" E secondo il piano profetizzato da Dio in Daniele 9:24, fare il bene consisteva nel riconoscere Gesù Cristo come il Messia mandato da Dio, e fare il male consisteva nel rigettarlo; e questo è ciò che fece l'intera nazione, ad eccezione degli apostoli e dei primi discepoli chiamati da Gesù Cristo. Se l'uomo avesse obbedito al piano divino, non ci sarebbe più alcuna particolare rappresentanza ebraica sulla terra, come insegna ancora Paolo in Romani. Romani 3:28-29: "*Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa*". Poiché egli stesso era un autentico ebreo, Paolo ebbe grandi difficoltà a esprimere la condanna di Dio per la nazione ebraica. Ecco perché, pieno di speranza per il suo popolo, cita la caduta di "**alcuni rami**" degli ebrei in Romani 11:17-18: "*Ma se alcuni rami sono stati troncati , e tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato al loro posto e sei diventato partecipe della radice e della grassezza dell'olivo, non vantarti dei rami. Se ti vanti, sappi che non sei tu a portare la radice, ma è la radice che porta te*". Poi Paolo dà una spiegazione della situazione che metto in dubbio, perché dice: "*Dirai allora: I rami sono stati troncati, affinché io fossi innestato*". Questo è falso! In effetti, non fu l'incredulità degli ebrei a permettere la conversione dei pagani; questa fu solo il frutto del piano di Dio. E la mia analisi, basata sulle rivelazioni delle profezie, emette un verdetto divino molto più netto e severo di quello espresso da Paolo per la sua nazione. Egli tuttavia conferma, chiaramente, la condanna divina degli ebrei

" a causa dell'incredulità ", affermando in Romani. 11:20-22: " È vero; per l'incredulità furono recisi , e tu rimani in piedi per fede. Non insuperbire, ma temi; perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. Considera dunque la bontà e la severità di Dio: severità verso quelli che sono caduti, ma bontà verso di te, se perseveri nella sua bontà; altrimenti, sarai anche tu reciso ". Nota poi l'importanza del " se " in questo versetto 23: " Allo stesso modo, se non perseverano nell'incredulità, saranno innestati; perché Dio è potente da intrappolarli di nuovo". La potenza di Dio non è in discussione, perché Dio non acceca gli uomini senza che prima rifiutino la sua luce. Il loro innesto dipenderà solo dalla loro fede individuale, perché una conversione collettiva è impossibile. Inoltre, devo mettervi in guardia contro l'ottimismo dell'apostolo Paolo. È vero che negli ultimi giorni dell'ultima prova di fede, individualmente, gli ebrei sinceri finiranno per riconoscere Gesù Cristo e l'assemblea dei suoi veri eletti cristiani, come profetizzato in Apocalisse 3:9: " Ecco, vi farò passare dalla sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono , ma mentono ; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e a conoscere che io ti ho amato ". Ecco, almeno, un giudizio sugli ebrei chiaramente formulato dallo Spirito di Cristo. L'ultima possibile conversione avverrà nell'ora in cui la pratica del Sabato sarà punita con la morte. La vera fede sarà allora manifestata concretamente dai veri eletti di ogni origine religiosa, inclusa quella ebraica. In Ger. 26:6, Dio profetizzò: " Allora tratterò questa casa come Shiloh, e farò di questa città un oggetto di maledizione per tutte le nazioni della terra ". Forma concreta di questa " maledizione ", la città fu distrutta dalle truppe del re Nabucodonosor, dopo due anni di assedio, nel - 586. Il rifiuto di Cristo fu pagato e confermato dallo stesso segno, nel 70, dall'azione delle truppe romane dell'imperatore Vespasiano, secondo Dan. 9:26: " Dopo sessantadue settimane, un Unto sarà soppresso, e non avrà successore. Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e la santità del santuario , e la sua fine verrà come da un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra " .

Ciò che crea confusione religiosa sulla nostra terra è il mantenimento di scelte religiose che Dio condanna, in successione, nel corso del suo progetto di salvezza terreno. La nuova alleanza ha rimosso ogni legittimità alla continuazione della vecchia. Quindi la verità cristiana degli apostoli avrebbe dovuto continuare fino al ritorno di Cristo. Ma il dominio falsamente cristiano del regime cattolico romano papale finì per confondere questo programma divino. Questo spiega la necessità di una Riforma iniziata verso la fine dei profetizzati 1260 anni di regno papale; questa Riforma doveva essere completata e completata dall'opera avventista fondata a partire dal 1843. Il programma divino riconosce quindi solo quattro status religiosi ufficiali successivi durante l'era cristiana: quello degli ebrei, degli apostoli, dei protestanti e degli avventisti. Qualsiasi continuazione dopo questi passaggi è illegittima. Nell'Apocalisse, l'avventismo finale è preso di mira sotto **il suo inizio. benedetto** , in Apocalisse 3:7 e **la sua fine maledetta** , in Apocalisse 3:14. Ecco perché, al tempo della fine, i veri eletti avventisti possono riconoscersi nei criteri rivelati nell'era di " Filadelfia " dell'inizio della fede "avventista del settimo giorno" benedetta da Gesù Cristo che descrive così gli standard degli avventisti che egli potrà salvare al suo glorioso ritorno.

Essendo così chiaramente dimostrato biblicamente lo status maledetto degli ebrei, è necessario rendersi conto di quanto la loro azione politica possa rivelarsi dannosa per l'umanità globale, e già in tutti i paesi in cui vengono loro attribuiti ruoli importanti. Negli Stati Uniti, la loro significativa rappresentanza e la loro ricchezza hanno garantito la ricostruzione dello Stato di Israele sulla terra dei loro antenati, che divenne la Palestina. Ed è a questo ritorno che dobbiamo la rabbia musulmana che si è risvegliata e sviluppata contro il mondo occidentale. In Francia, sotto il governo socialista, altri ebrei hanno adottato misure dannose. Il giudice Badinter ha abolito la pena di morte, credendosi più giusto di Dio, che l'ha istituita; di conseguenza, il male sta crescendo esponenzialmente. Un altro ebreo, Bernard Kouchner, medico in ambito civile, ha adottato il principio dell'intervento umanitario, che ha così giustificato le operazioni militari nei Balcani. Un altro ebreo, Bernard Henri Lévi, ha convinto il presidente Nicolas Sarkozy a distruggere il nostro difensore libico, il colonnello Gheddafi. E nelle notizie, in Ucraina, le richieste d'aiuto del presidente Zelensky, anche lui ebreo, stanno infiammando il popolo che sta guidando, spingendolo a provocare la Terza Guerra Mondiale. Quanto alle maledizioni, non potrebbe andare meglio. E questa notizia mi riporta all'attuale problema del potere politico dei giovani.

Sapendo che l'uomo si costruisce attraverso le esperienze vissute, possiamo biasimare i giovani incapaci di agire diversamente da ciò che la loro breve esperienza di vita ha fatto di loro? La giovinezza a cui stiamo assistendo sia in Ucraina che in Francia è responsabile, ma non colpevole. La vera colpa risiede nella natura irreligiosa delle nostre società occidentali. La spiegazione sta anche nell'inevitabilità del tempo, che fa sì che i giovani sostituiscano gli anziani. E i tempi moderni hanno favorito la frattura tra i gusti musicali dei giovani e quelli degli anziani. Nel 1930, il bebop e il charleston provocavano già l'indignazione degli anziani abituati al valzer. In Ucraina, il presidente rappresenta l'età della sua nazione da quando è diventata libera e indipendente dalla Russia. È stato costruito su questo pensiero di indipendenza, perché non ha vissuto il periodo in cui l'Ucraina era solo un territorio della potente Russia sovietica; qualcosa che Vladimir Putin, da parte sua, non ha dimenticato, avendo dolorosamente sperimentato il fallimento di questo patto sovietico. In Francia, Emmanuel Macron è nato in Europa, ha solo vissuto questo contesto; Ciò giustifica il suo attaccamento all'Unione Europea e il suo timore di una Francia isolata, che tuttavia fu il suo periodo di gloria e potenza. Concepisce la sicurezza solo nell'unione che fa la forza. Questo è vero se questa unione si applica a paesi forti, ma è ben lungi dall'essere il caso di un'Europa puramente commerciale.

Questi giovani sono saliti al potere in tempo di pace e loro stessi non sapevano come si sarebbero comportati in tempo di guerra. E questo vale anche per ciascuno di noi, perché è solo in una situazione stabile che scopriamo il nostro coraggio o la nostra paura. Ecco perché i bei discorsi e le testimonianze pronunciate in tempo di pace inducono alcuni dei loro autori a rivelare la loro codardia solo in tempo di guerra. La vita riserva enormi sorprese, per i migliori e per i peggiori. E l'indignazione degli esseri umani non ha finito di esprimersi, perché gli esseri umani si indignano contro tutto ciò che si oppone ai loro valori; e Dio e i suoi eletti agiscono allo stesso modo, ma per i loro valori celesti.

In questo messaggio ho presentato una quartina del profeta Michele Nostradamus. So che alcuni servitori di Dio potrebbero essere turbati o persino sconvolti da questo approccio. Devo quindi spiegare questa scelta. Dovete innanzitutto capire che solo Dio è in grado di annunciare il futuro con la precisione che è evidente nelle profezie presentate da Michele Nostradamus. L'uomo non era un modello di purezza e santità, ma nemmeno il profeta Balaam lo era; e Dio li usò entrambi; il che non significa che li salverà. Questi personaggi tormentati gli offrivano il vantaggio di avvicinarsi a re, regine, i grandi di questo mondo, e Caterina de' Medici aveva fatto di Nostradamus il suo consigliere e astrologo, che spesso consultava. Inoltre, ai suoi tempi, incentrati sulla pubblicazione delle sue opere nel 1555, la fede cristiana era ancora molto oscura, in particolare a causa del disprezzo di molti protestanti calvinisti bellicosi per gli ordini impartiti dal celeste Capo dei cristiani, Gesù Cristo. Questi protestanti difendevano la propria vita con le armi, agendo con la stessa crudeltà delle leghe cattoliche. E in questo caso, la religione equivale a un impegno politico laico. Il ruolo positivo delle profezie di Nostradamus non deve essere sottovalutato. Ne ero venuto a conoscenza prima di servire Dio nella fede avventista. E l'interesse che le profezie suscitarono in me mi preparò a questo servizio a Dio. Inoltre, qualsiasi essere umano posto di fronte all'evidenza dell'annuncio di un fatto confermato secoli dopo è obbligato a riconoscere l'esistenza di uno spirito invisibile che organizza gli eventi. E in questa riflessione si costruisce la base di ciò che può produrre la vera fede se chi la guida è anche obbediente, e non ribelle.

Inoltre, questa profezia è utile a Dio a livello strategico. Egli, infatti, voleva orientare il pensiero umano sull'importanza attribuita alla nascita di Cristo e non alla sua crocifissione; questo al fine di riservare alla sua élite eletta della fine dei tempi l'esclusività di conoscere il vero momento del suo glorioso ritorno. Ora, precisamente, nel X^{secolo}, Nostradamus presenta la sua 72a^{quartina}, che incoraggia l'importanza della data della nascita di Cristo, così come fu falsamente determinata dal monaco cattolico Dionigi il Piccolo nel VI^{secolo}. Ecco il testo di questa quartina:

L'anno millecentonovantanove sette mesi
 Dal cielo verrà un grande re del terrore,
 Resuscita il grande re di Angoulmois,
 Prima e dopo Marte regna con la felicità

Ricostruisco la struttura di questo versetto e la interpreto come segue:

L'anno millecentonovantanove e sette mesi
 Risorto, il grande re degli angeli (latino: angelus),
 Il grande re che spaventa (i peccatori) verrà dal cielo
 Governare per la felicità (solo degli eletti) prima e dopo la guerra (Marte: dio della guerra).

In questa quartina, l'anno 1999 e 7 mesi conferma i 2000 anni tradizionalmente associati all'era di Cristo; un criterio su cui mi sono basato a lungo, fino al 2018. Tutto sembra quindi vero, tranne che per il calendario romano utilizzato. Ma la durata indicata è in accordo con il progetto divino elaborato in 6000 anni per la selezione degli eletti. In realtà, ciò che questa data 1999 e 7 mesi annuncia si compirà effettivamente nell'anno 2029, cioè nel 5999, dal peccato

originale. In questo giorno di gloria e di vittoria totale di Gesù Cristo, l'indignazione dei miscredenti e dei miscredenti "spaventati" proromperà per l'ultima volta dalle loro bocche bugiarde. Credo addirittura di poter affermare che i "sette mesi" citati segnano l'inizio delle "sette ultime piaghe dell'ira" del divino Cristo Gesù, cioè l'ora della fine del tempo della grazia collettiva e individuale. In effetti, questa profezia collega il ritorno di Cristo ai sette mesi che lo precedono, il che spiega l'enigma "prima di marzo". Il vero ritorno di Cristo si compirà il 20 marzo 2030, giorno di primavera, cioè "dopo marzo".

Si può quindi comprendere come le profezie di Nostradamus contengano tutti i dettagli storici che le profezie di Daniele e dell'Apocalisse non rivelano. Il ruolo di questi testi profetici biblici è quello di rivelare il giudizio di Dio, come indicato dal significato del nome Daniele: Dio è il mio Giudice. Da parte sua, Nostradamus rivela i continui drammi che i giudizi di Dio infliggono alle creature ribelli che egli giudica. Le due origini e tipologie di profezie sono quindi complementari e non si escludono a vicenda.

Nella sua posizione di astrologo, Nostradamus non prende posizione, né per il cattolicesimo né per il protestantesimo. Si accontenta di dire ciò che riceve. E nella sua lettera indirizzata a Enrico II, re di Francia, che non è Enrico II, non esita tuttavia a dirgli che nessun cattolico entrerà in paradiso. Ricordo che la sua grande reputazione si basava sull'annuncio della morte di Enrico II, in condizioni da lui perfettamente descritte un anno prima degli eventi. In una giostra amichevole, la lancia del suo avversario si spezzò, scivolò e gli trafisse l'occhio attraverso l'elmo dorato del suo elmo. Aveva scritto nella centuria I, quartina 35:

Il giovane Lione supererà il vecchio
Nei campi di guerra con singolare duello,
In una gabbia dorata gli saranno cavati gli occhi
Due classi una, poi muori di morte crudele.

Il giovane leone era il conte di Montgomery, protestante, il cui stemma di famiglia e personale era un leone d'oro. Quello vecchio simboleggia Enrico II. Nel torneo, si svolgono due classi o attacchi; al terzo o secondo, si verifica la tragedia ed Enrico II muore di una morte crudele, lenta e dolorosa.

Ecco un altro dramma predetto che esprime il giudizio divino nella sua scrittura. Si compirà presto e quindi ci riguarda, in particolare, in quest'epoca in cui il tema della grande sostituzione ha sconvolto l'argomento dei dibattiti delle recenti elezioni presidenziali. Si tratta della quartina 18 della centuria I:

Per la discordia della negligenza gallica
Sarà aperto il passaggio a Maometto,
La terra e il mare di Senoise erano intrisi di sangue,
Il porto focese con vele e navi coperte.

Questi Galli sono i francesi con opinioni molto diverse e quindi spesso in discordia come i loro antenati: i Galli. Ma con l'aggiunta, negli ultimi giorni, della "negligenza". Un comportamento che la nostra epoca rivela molto chiaramente e che li ha condotti alla rovina economica. E all'elezione di giovani tanto inesperti quanto imprevedibili, orgogliosi e ostinati. Nelle cronache, intrappolati nel loro sogno umanista universalista, questa "negligenza" si applica al pericolo

rappresentato dall'insediamento dell'Islam sul suolo francese dove, di conseguenza, è stato aperto il "passaggio a Maometto". L'impossibile accordo con questa comunità avrà le conseguenze annunciate in questa quartina: quando la Francia verrà attaccata dalla Russia, a sud appariranno le moltitudini arabe armate che arriveranno su "navi che riempiranno il porto focese di Marsiglia" e i combattimenti avranno questo risultato: "la terra e il mare della Senoise () saranno intrisi di sangue umano". La "discordia e la negligenza gallica" saranno quindi pagate a caro prezzo. Questo luogo, La Seyne-sur-Mer, è stato indicato come il punto di partenza per la colonizzazione del Maghreb. È opportuno notare che questa quartina integra e conferma quella della quartina 88 del Centurione II, che evoca "lo straniero belligerante".

Molto è stato detto e scritto, a favore e contro Nostradamus. Il consiglio biblico citato in 1 Tess. 5:20-21 ci dice: "*Non disprezzate le profezie. Ma esaminate ogni cosa e attenetevi a ciò che è buono*". In questo esame, ciò che "*ritengo buono*" è intelligente è che il mancato adempimento di una profezia non costituisce prova della sua falsità, perché l'unico criterio che porta a giudicarla è la data a cui l'interprete la collega. Ciò che non si è adempiuto oggi, o non si è ancora adempiuto fino a oggi, potrebbe ancora adempiersi domani o più tardi. Per quanto riguarda il mio lavoro, ho dovuto aspettare fino al 1996 per capire che il 1994 non profetizzò il ritorno di Cristo, ma la condanna dell'istituzione avventista che rifiutò, senza giustificare il suo rifiuto, l'annuncio del suo ritorno per quella data; perché la fede in questo ritorno, anche se erronea, era un atto di fede gradito, atteso e richiesto dal Signore.

La goffaggine dei mal convertiti

L'intolleranza è legittima solo verso se stessi, ma in nessun caso verso gli altri. La trasgressione di questo principio è stata spesso, legittimamente, all'origine delle reazioni brutali con cui iniziano le persecuzioni applicate sistematicamente. La causa di un ritorno della violenza è spesso dovuta a comportamenti brutali da parte dei servi di Dio, perché mal convertiti e applicano, senza intelligenza, ciò che i servi zelanti dell'antica alleanza praticavano per la gloria di Dio. È a questo livello di cose che appare la necessità vitale del "*rinnovamento della mente*", di cui parlava l'apostolo Paolo in Romani 12:2: "*Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente , affinché conosciate per esperienza qual è la volontà di Dio, ciò che è buono, gradito e perfetto*". In effetti, i contesti delle due alleanze successive sono molto diversi.

Nell'Antica Alleanza, i servi erano riuniti in una nazione che apparteneva a Dio, perché Lui stesso l'aveva creata e istituita a tale scopo. Israele era sua proprietà esclusiva, una nazione modello in cui il peccato era illegittimo, solo in linea di principio, perché la realtà era ben diversa. In questo Israele, gli zelanti servi di Dio avevano il diritto di distruggere gli idoli eretti dagli idolatri del paese. E i re d'Israele e di Giuda erano ritenuti colpevoli e responsabili di queste cose considerate "abominevoli" da Dio. Per questo motivo i libri delle Cronache e dei

Re furono scritti affinché il ricordo di questi comportamenti infedeli fosse preservato e potesse istruire i servi di Dio fino alla fine del mondo, affinché non praticassero i loro peccati. Tuttavia, il contesto dell'Antica Alleanza è legato a questo aspetto nazionale terreno e carnale dell'Israele di Dio; questo al punto da unirli per distinguerli dagli altri popoli attraverso il segno della circoncisione della carne.

Nella nuova alleanza, il contesto è completamente cambiato. Gesù manda i suoi servi " *come pecore in mezzo ai lupi* ", secondo Matteo 10:16: " *Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; state dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe* ". Non vivono più all'interno della nazione che apparteneva esclusivamente a Dio; vivono tra le altre nazioni pagane o falsamente cristiane della terra. Devono quindi la loro sicurezza e pace solo all'uso intelligente della loro libertà d'azione. Nella nuova alleanza, l'evangelizzazione si basa sul modello di comportamento di coloro che sono chiamati alla salvezza. Non hanno il diritto di imporre, di costringere e, ancor meno, di distruggere gli idoli pagani. Hanno, tuttavia, il dovere di presentare a coloro che li circondano un modello che assomigli il più possibile a Cristo, a livello di sola obbedienza. Perché il servo non è il suo divino Padrone. Sulla terra, Gesù agì non solo come uomo, ma anche come divinità. Ecco perché aveva il diritto di scacciare gli animali dei venditori dal tempio con una frusta, cosa che i suoi discepoli non hanno il diritto di fare. La vera religione si basa sull'autoapprovazione, mai per gli altri. Spetta al peccatore contrito e pentito distruggere i propri idoli da solo e da nessun altro. Secondo Matteo 22:9, l'evangelizzazione deve rimanere unicamente una " *chiamata* ": " *Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate tutti quelli che troverete alle nozze* ". L'unica costrizione legittima è quella che usa il potere di persuasione posseduto dall'amore per la verità. Colui in cui si trova questo amore per la verità non può resistere al bisogno di obbedire ai comandamenti di Dio. Le spiegazioni che Egli ci dà attraverso le sue profezie costituiscono una potente forza vincolante in tutti coloro che sono sensibili ad esse. E questa è l'unica costrizione che può essere legittimata in colui che è chiamato all'elezione. La gentilezza e l'argomentazione biblica sono le uniche armi che Dio dà a coloro che Lo servono e vogliono rappresentarLo degnamente nella terra dei peccatori.

Anche di recente, in Iraq, i combattenti islamisti hanno dato l'esempio di ciò che i veri figli di Dio in Cristo non devono fare. Con grande zelo religioso, hanno distrutto le gigantesche statue di due Buddha. Questo è ammissibile per i musulmani fondamentalisti, e Dio si serve di loro per compiere quest'azione, che ai Suoi eletti in Cristo non è permesso fare.

Durante le guerre di religione, i protestanti poco convertiti credevano di essere autorizzati a ricambiare i colpi inferti dalle leghe cattoliche. Possiamo quindi notare il fatto che queste guerre di religione presero forma e continuarono a causa dell'escalation alimentata dalle reazioni belliche del campo protestante. Nella storia del protestantesimo, possiamo identificare due epoche successive. E il comportamento di tre uomini le illustra perfettamente: il pacifismo di Pierre Valdo (1190) fino a Martin Lutero (1521), e la violenza del ginevrino Giovanni Calvino (1541-1564). Quest'ultimo credeva di servire Dio con uno zelo brutale e persino crudele. Aveva completamente dimenticato il modello di dolcezza e pace

che Gesù aveva presentato come modello da riprodurre. Questo è ciò che porta Dio a evocare in Daniele 11:34, coloro che " *si uniranno a loro nell'ipocrisia* "; " *loro* ", essendo gli eletti veramente pacifici e miti: " *Nel momento in cui cadranno, saranno aiutati un po', e molti si uniranno a loro attraverso l'ipocrisia* ". L'ipocrita finge di essere ciò che non è. E per la causa di Dio, il suo ruolo è devastante. Il suo modello viene riprodotto su larga scala e finisce per mascherare e farci dimenticare la norma di comportamento dei veri eletti. Eppure, il pensiero stesso della Riforma mira a ristabilire i veri valori e dogmi del cristianesimo apostolico originario. Così che posso definire l'Avventismo istituito da Dio, a partire dal 1843, come l'ultima forma di un protestantesimo rimasto protestante, perché il protestantesimo ufficiale, da parte sua, non ha protestato per molto tempo; e peggio ancora, si è alleato con il suo nemico religioso, la fede cattolica romana papale, che è rimasta colpevole dei peccati commessi al tempo della Riforma; peccati che ha continuato a praticare e legittimare, e che non ha mai abbandonato né condannato. Ecco perché, aderendo a questa alleanza dal 1995, l'istituzione ufficiale degli " **Avventisti del Settimo Giorno** " ha inconsciamente testimoniato il suo " **vomito** " da parte di Gesù Cristo, confermando così le parole da Lui rivolte ad essa, in Apocalisse 3:16: " *Perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, sto per vomitarti dalla mia bocca* ".

Fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo, i suoi zelanti servitori scelti sanno di non essere a casa su questa terra dominata da peccatori malvagi. Qualsiasi forma di violenza è loro proibita, perché la violenza ricadrebbe su di loro. " *Pecore in mezzo ai lupi* ", la loro sicurezza risiede nella " *prudenza* " a cui Gesù li esortò in Matteo 10:16: " *Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; state dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe* ". E questa " *prudenza* " si incarna in un atteggiamento gentile e pacifico che non si oppone alla diffusione e alla proclamazione della verità rivelata. Molti malvagi si irritano solo quando la loro libertà di agire viene ostacolata, ma possono rimanere indifferenti alle parole di verità che semplicemente li sfidano. Questo è particolarmente vero nei periodi di pace religiosa offerta da Dio. E non è più vero quando Egli libera i demoni, così che la pace religiosa cessa. Tuttavia, dal 24 febbraio 2022, il contesto della guerra, iniziata in Ucraina, ha influenzato le menti degli esseri umani, che diventeranno sempre più irritati e sempre meno tolleranti. I demoni vengono liberati. Gli zelanti servitori di Gesù Cristo dovranno quindi prestare particolare attenzione al loro comportamento per non attirare inutilmente l'ira popolare contro di loro. Ricordo questo consiglio dello Spirito impartito da Paolo, in Romani 12:18: " *Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini* ". Davvero!

Un altro tipo di goffaggine si basa sulla convinzione che l'accumulo di argomenti a favore della verità convinca necessariamente un interlocutore. Questo non è assolutamente vero, perché nulla si basa sul principio automatico. Nella vita umana, ci sono moltissimi fattori in gioco, e principalmente la norma del carattere dell'individuo che deve essere convertito è l'unico fattore determinante. E solo Dio ha conoscenza del risultato finale; l'uomo che è al suo servizio non ha questa conoscenza; ha solo la speranza di vedere colui che insegna convertirsi e accettare la verità presentata. È importante sapere questo affinché l'insegnante non si

incolpi del fallimento osservato. Gesù stesso, potente nella verità, non è riuscito a convertire tutti coloro che lo hanno sentito parlare o hanno assistito ai suoi miracoli. La vita è così: la totale libertà data da Dio a tutte le sue creature giustifica il successo per alcuni e il fallimento per altri; questo, presentando loro gli stessi dati della verità divina. Per un servitore di Dio, il punto cruciale è saper discernere il limite della propria insistenza nella presentazione della verità. In linea di principio, chi è convertibile reagirà prontamente ponendo domande e chiedendo spiegazioni; in caso contrario, "parlerà del tempo", perché questi saranno gli unici argomenti che potranno essere affrontati. In tutta la Bibbia, l'aspetto binario del progetto divino è costantemente richiamato: Dio e Satana; "*l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male*", e questo fino alla prova finale della fede che mette in lotta contrapposta, costantemente dal 1843 e dal ritorno di Cristo, "*il sigillo del Dio vivente*", il riposo del vero settimo giorno, il Sabato, o Sabato divino santificato, e "*il marchio della bestia*", il riposo consacrato del primo giorno, la Domenica, falso Sabato umano e antico giorno del "Sole Invitto", dio pagano romano.

Forza di volontà: tutto il problema

È stato detto del Dio Creatore che egli è il "Verbo". E questo è vero perché ha creato la vita di tutte le sue creature, possedendola egli stesso per la sua natura eterna, e che la vita è azione, movimento, nello spazio e nel tempo. Ma, da solo, può dire: "Voglio e ottengo". Le sue creature celesti e terrestri non possono dire lo stesso, poiché tutti i loro desideri sono soggetti alla sua volontà suprema. E se il suo giudizio si abbattesse sulle sue creature non appena peccassero contro di lui, nessuno potrebbe dubitare della sua esistenza. Ma la sua saggezza lo condusse a un'altra scelta: quella di nascondersi per lasciare le sue creature terrene libere di agire, come se egli non esistesse. In questo modo, senza alcuna pressione da parte sua, può giudicare le opere spontanee prodotte da ciascuna di esse. La natura di ciascuna viene così rivelata. Sorprendentemente per alcuni, il pensiero è un'opera. Dio segue il nostro pensiero come segue i nostri passi e le nostre iniziative laiche o religiose. Anche chiudendoci la bocca, i nostri pensieri ci accusano o ci giustificano. Ma solo Dio le conosce, e poiché non è egoista ma associa i suoi angeli fedeli al suo giudizio, conduce gli esseri umani a formulare in modo visibile e udibile le scelte del loro cuore. Questo spiega l'importanza che egli attribuisce, nelle sue rivelazioni profetiche, alle "opere" attraverso le quali si rivela la fede o l'assenza di fede. Le opere sono espresse da "verbi" che le definiscono con precisione. Così, positivamente, nei suoi comandamenti, Dio dice: "*Non avrai, non farai, non ti prostrerai, ricorda, osserva*". In tutte le lingue suscite da Dio dopo la ribellione di Babele, i verbi esprimono in modi diversi le stesse azioni messe in atto. Questo è il tema su cui meditare che ci ricorda questo punto di somiglianza che ci collega sotto lo sguardo di Dio. Ecco perché, in una frase, il verbo è l'elemento essenziale; gli altri termini lo completano e ne forniscono il contesto. Se gli uomini diventassero improvvisamente muti, nulla li

distinguerrebbe l'uno dall'altro se non il loro aspetto fisico. Ed è così che Dio si sente nei confronti delle sue creature, alle quali ha donato le nostre diverse lingue.

Solo Dio può dire: "Io voglio e ottengo"; ma non da tutte le sue creature, poiché esige da loro un'obbedienza perfetta che ottiene solo dai suoi eletti. Le altre creature gli "disobbediscono" e dovranno necessariamente "morire". Qualunque siano le origini e le razze, in cielo e in terra, questi due verbi "disobbedire e morire" si applicheranno a tutti i comportamenti ribelli che non soddisfano lo standard stabilito da Dio. La verità salvifica è una, esclusiva e indiscutibile, perché Dio si è preoccupato di esporla chiaramente nella sua Santa Bibbia e nell'adempimento delle sue profezie in cui è profetizzata l'opera espiatoria terrena del suo Messia Gesù. Con tutte queste prove, la non conformità alle aspettative e alle richieste di Dio è inescusabile. Quindi tutti coloro che "disobbediscono" dovranno "morire".

L'uomo naturale non si rende conto dei limiti della sua capacità di applicare i verbi "volere" e "potere". "Volere" qualcosa è possibile, ma "potere" "ottenerla" non lo è necessariamente. Solo Dio, e anche in quel caso, otterrà ciò che ha voluto. L'esperienza umana è molto diversa perché tra "volere" e "potere" entrano in gioco molti criteri. Ma "volere" è presente in tutti gli spiriti viventi creati da Dio, e questo è ciò che viene chiamato "volontà". Dio benedice gli "uomini di buona volontà", ma colui che giudica "buono" è solo ciò che approva in base a ciò che richiede. Il qualificatore "buono" si applica al verbo "volere" di ogni volontà. Prima di Gesù Cristo, la situazione di un pio ebreo si esprimeva così: "Voglio" compiere opere buone gradite a Dio, ma da solo "non posso", o non posso farlo a sufficienza. L'apostolo Paolo lo espresse splendidamente in Romani. 7:14: "*Sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto al peccato. Infatti non so quello che faccio; perché non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio ciò che non voglio, comprendo che la legge è buona; e ora non sono più io che lo faccio, ma il peccato abita in me. Io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene. Ho il volere, ma il compiere il bene non lo posso. Perché il bene che voglio, non lo faccio, ma il male che non voglio. E se faccio ciò che non voglio, non sono più io che lo faccio, ma il peccato abita in me. Perciò trovo questa legge in me stesso: quando voglio fare il bene, il male si attacca a me*". Poiché io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore; Ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. *O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?*... In questa ammirabile e perfetta costruzione del ragionamento umano, lo Spirito ci dice attraverso Paolo quanto sia disperata la situazione del peccatore terreno. Ma la risposta in Cristo viene evocata dopo questo versetto: " *Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!... Io dunque sono nella mente servo della legge di Dio, e nella carne servo della legge del peccato* ". Un conflitto si oppone quindi tra loro "la legge della carne" e "la legge della mente", cioè della volontà dello spirito umano. Ed è per offrire il suo indispensabile aiuto che Gesù è venuto, da un lato, a morire per espiare i peccati commessi involontariamente dai suoi eletti, e in primo luogo il peccato originale ereditato da Adamo ed Eva, dall'altro, risorgendo per aiutarli a vincere il peccato attivo nei

loro corpi di carne. Questo aiuto è tanto indispensabile quanto il precedente perché offre, da solo, la possibilità di raggiungere il livello di santità richiesto da Dio agli eletti affinché possano beneficiare del perdono in Cristo e della vita eterna che Egli ha ottenuto per loro. Per riassumere questo insegnamento, mantengo due verbi: "vincere" e "vivere" eternamente, oppure "non vincere" e "morire", in un annientamento totale che è l'unico significato della prima e della seconda morte, secondo Dio.

La sua volontà porta l'uomo orgoglioso ad accumulare ricchezze per ottenere il rispetto e il servizio di persone umili e sottomesse; ma questo desiderio di cose terrene lo esclude dal cielo e dal suo futuro eterno. In questa categoria di creature si trovano tutte le false religioni, i loro leader e le persone non spirituali, profane o laiche. Questa scelta è particolarmente onorata e promossa nelle nostre società occidentali, in cui, sempre più, solo il successo professionale è diventato onorevole ed esaltato. In grandi folle, persone che si definiscono "cristiane" sostengono questi valori mondani, perché non hanno notato o compreso gli insegnamenti impartiti da Gesù Cristo. Hanno ricordato solo una cosa del suo tempo sulla terra: è morto per portare il mio peccato, e ora il cielo è aperto a me. Che tragico e terribile errore! La morte di Gesù ha mascherato nelle loro menti l'intera esigenza dei cambiamenti di valori che egli approva e applicherà per l'eternità. Chiunque abbia ascoltato l'insegnamento di Cristo sa che il successo professionale è secondario e che ciò che conta di più è offrire a Dio una sottomissione esemplare secondo il modello rappresentato da Gesù. A cosa serve un modello, se non a essere riprodotto? Non sono la fede o le etichette religiose a separare gli uomini da Dio, ma il criterio di ciò che approvano e desiderano attuare. Riassumo la questione dicendo: è il criterio della loro "volontà" che è diverso da quello di Dio. Perché bisogna comprendere che per vivere con Dio per l'eternità è necessario, prima di tutto, concordare con Lui sul piano dei suoi valori. Chi ama elevarsi non corrisponde ai suoi criteri, poiché in Gesù Dio ha lavato i piedi impolverati dei suoi apostoli, facendosi così, concretamente e carnalmente, servo dei suoi servi. Basta considerare questo comportamento del Cristo divino per capire a chi Dio chiude il suo cielo e a chi lo apre.

La "testimonianza di Gesù", o "la fede di Gesù", espressioni citate nell'Apocalisse, non è solo "lo spirito di profezia" menzionato in Ap 19:10. La testimonianza di Gesù è anche la testimonianza resa sulla terra da Gesù Cristo e, come tale, costituisce il modello che viene riprodotto dopo Gesù, da Giovanni e da tutti gli eletti fino alla fine del mondo. Lo stesso vale per "la fede di Gesù", cioè "la fede" testimoniata da Gesù Cristo con le sue opere terrene. Nel suo insegnamento, Gesù è venuto a mostrare in carne e spirito ciò che gli eletti devono diventare per entrare nella sua eternità. Ecco perché l'autentica fede cristiana è accompagnata da grandi cambiamenti nella condotta e nella comprensione delle cose divine, perché si tratta di attuare una **preparazione autentica** il cui obiettivo è l'attitudine all'eternità celeste. In Apocalisse 19:7-8 leggiamo: "Rallegramoci ed esultiamo e rendiamo a lui la gloria, perché sono giunte **le nozze dell'Agnello** e la sua sposa si è preparata, e le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro. Perché il lino fino sono **le giustizia dei santi**". Nelle sue immagini simboliche, Gesù diede a questa preparazione concreta il nome di "veste nuziale"

dell'"*Agnello*". Per supportare questa lezione, prendo questa parte della parola di Gesù presentata in Matteo 22:11-14: "Il re entrò per vedere quelli che erano a tavola e vide un uomo che non indossava l'abito nuziale. E gli disse: "Amico, come hai fatto a entrare qui senza abito nuziale?". A quell'uomo rimase tappata la bocca". Allora il re disse ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti ». In questo insegnamento, la «veste nuziale» identifica gli eletti e smaschera i chiamati. Quest'uomo che appare senza la «veste nuziale» rivendica tuttavia la salvezza di Cristo. Questo messaggio conferma l'esistenza di due tipi di cristiani: gli eletti, che vengono accolti, e i ribelli, i chiamati ma non gli eletti, che vengono respinti. La differenza tra i due schieramenti risiede nella sensibilità spirituale degli esseri umani: chi ascolta e risponde alle richieste rivelate da Dio nei suoi messaggi profetici, che fondamentalmente includono la restaurazione delle sue verità dottrinali dal 1843, e chi ignora queste richieste profetizzate o si rifiuta di conformarsi ad esse.

Tra gli eletti e i caduti, ciò che fa la differenza è il criterio del libero "arbitrio". Gli eletti non esitano a mettere in discussione il patrimonio spirituale ereditato e i propri difetti di carattere, quando diventa necessario e quando è biblicamente e divinamente giustificato; ciò richiede studio e analisi approfonditi. I caduti, per pigrizia o ingiustificato timore spirituale, preferiscono attenersi al patrimonio ricevuto e praticato per secoli; cadono nella trappola del conservatorismo. Sfortunatamente per loro, la fede dipende soprattutto dall'"intelligenza", la più elementare: l'istinto di autoconservazione che Dio ha dato persino agli animali. Questo è ancora un insegnamento dato da Gesù nella sua parola dei talenti. Il malvagio, mal giudicato, nasconde il talento ricevuto e lo conserva come lo ha ricevuto. Al contrario, i beati eletti lo fanno fruttificare.

Furono gli angeli inviati da Dio ad annunciare la nascita del Messia atteso ai pastori che vegliavano sui loro greggi. Questa scelta divina era giustificata dal ruolo svolto dal Messia, che veniva in persona come Pastore fedele venuto a pascere le sue pecore umane. Il messaggio degli angeli recitava in Luca 2:14: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". Questa è la versione biblica di Vigouroux, ben tradotta dal greco. Quindi, per Dio, ci sono persone di "buona volontà", coloro che trovano "buona" la sua persona divina e le sue leggi, e persone di "cattiva volontà", che non trovano nulla di piacevole nel dovergli obbedire. E ricordate che in cielo, questa stessa situazione ha già diviso gli angeli celesti in due campi, uno per Dio, l'altro per Satana. Vedo già che vi state ponendo questa domanda: ma come possiamo spiegare queste scelte e questi comportamenti così diversi? La risposta sta nella parola "libertà". Ma per capire meglio, torniamo all'esame della natura di Dio. Prima di creare controparti libere, Egli vive da solo. E in questa eterna solitudine, la parola "tempo" non ha alcun significato. Assumerà significato solo quando Egli creerà, davanti a sé, creature viventi e libere, perché destinate ad essere provate e vagilate, il tempo sarà contato per loro, e per i ribelli, contato alla rovescia. Ciò sarà ancora più vero sulla terra, quando il peccato sarà punito con la morte degli esseri umani: l'immagine della clessidra assume allora tutto il suo significato e la sua utilità, perché questo tempo tra la nascita e la morte, in modo visibile e

concreto, il tempo della vita scorre come la sabbia nella clessidra. Tutte le creature create da Dio sono dotate dell'intelligenza che permette loro di soppesare i pro e i contro, di fronte ai problemi sottoposti alla loro riflessione. L'esempio degli angeli è rivelatore perché essi non si riproducono e quindi non possono attribuire la loro scelta a un dono ereditario. È dunque evidente che l'uso della loro libera intelligenza ha condotto gli uni all'obbedienza e all'amore di Dio, e gli altri alla ribellione e all'attesa di uno sterminio tanto giustificato quanto necessario, per la pace eterna che seguirà il tempo della prova universale.

Sulla Terra, l'eredità genetica riguarda principalmente gli aspetti fisici. Le tendenze caratteriali possono essere trasmesse dai genitori, ma l'intelligenza umana rimane padrona delle proprie scelte. È così che Dio a volte trova la vera fede nei figli di una coppia atea e libera pensatrice. Da dove viene questa fede, in questo caso? Dall'intelligenza personale del bambino, in cui l'istinto di autoconservazione e la gratitudine verso Dio o il prossimo funzionano perfettamente. È davvero sufficiente scoprire l'amore di Dio manifestato nella morte espiatoria di Gesù Cristo, per desiderare di seguirlo e vivere eternamente in sua compagnia. Certo, la creatura che trova piacere solo nell'elevarsi al di sopra degli altri è incapace di sperimentare questo desiderio degli eletti, e questa incapacità la squalifica dalla vocazione celeste; questa fu la tragedia del diavolo e di tutti coloro che lo seguirono. Il Paradiso e la sua felicità eterna le sono preclusi, perché non indossa la "veste nuziale", lo spirito di "buona volontà" che favorisce la sottomissione alle giuste esigenze di Dio.

Notizie di fine luglio 2022: da uno shock petrolifero all'altro

Tra i giovani che sono arrivati al potere nel governo e nei media, troppo al servizio dei primi, pochi hanno l'età per aver vissuto il primo shock petrolifero subito dalla Francia nel 1973. Fu il risultato dell'assunzione del controllo totale della gestione del petrolio da parte dei paesi arabi decolonizzati. In un solo mese, i prezzi del petrolio aumentarono del 40%, arricchendo non solo i paesi arabi, ma anche gli Stati Uniti, un grandissimo produttore di petrolio. Questo aumento ebbe un effetto a catena su tutto il commercio e l'industria. Fu un periodo difficile da superare per i francesi, ma col tempo la difficoltà fu superata. Ma quell'anno fu segnato come il primo in cui il bilancio della Francia fu in deficit e il paese iniziò a indebitarsi e quindi a indebitarsi.

Dal 1973, questo debito è aumentato di anno in anno. Le condizioni commerciali globali imposte dagli Stati Uniti sono state sempre meno favorevoli ai paesi ricchi; la Francia rimane tra questi, nonostante un costo sociale più elevato che altrove. L'economia di mercato elimina le tasse stabilite tra paesi con diversi livelli di ricchezza. La concorrenza è quindi spietata; quando l'offerta è inferiore alla domanda, i prezzi salgono alle stelle perché non c'è freno all'avidità nel sistema instaurato in Occidente. Il suo dominio, sostenuto dagli Stati Uniti, è imposto a quasi tutti i paesi del mondo, totalmente dipendenti dalle regole stabilite dal paese vittorioso della Seconda Guerra Mondiale. Persino la Russia comunista alla fine accetta questa regola adottando il doppio sistema capitalista esterno e

comunista interno. Il Giappone sconfitto si piega alla direttiva e la Russia crolla economicamente intorno al 1990. Gli Stati Uniti trionfano e la Cina assorbe la produzione del mondo occidentale a scapito dei lavoratori dei paesi occidentali. È il momento felice di capitalisti e investitori che realizzano enormi profitti grazie alla delocalizzazione della produzione in Cina, sempre più ricca e sempre più inevitabile ed esclusiva. Al punto che negli Stati Uniti il mercato interno inizia a soffrire di questa straordinaria concorrenza cinese. È così che gli USA hanno iniziato a temere la concorrenza cinese, che essi stessi hanno incoraggiato sostenendo l'ingresso di quest'ultima nell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio). Gli USA, promotori di idee, sono anche sempre i primi a scoprire le conseguenze nefaste delle loro decisioni. L'Europa segue sempre, con un ritardo sempre più breve, le stesse esperienze degli USA. L'Europa è stata sedotta dal regime capitalista vedendo i frutti della ricchezza maturare in Germania, rimasta sotto l'influenza politica ed economica degli USA. La Francia, fortemente comunista dopo la guerra mondiale, è a sua volta scivolata verso il liberalismo capitalista e anche lì, mandato dopo mandato, il socialismo liberale ha finito per imporsi a scapito del Partito Comunista che, nel 2022, è solo l'ombra di se stesso. Dopo diverse alternanze tra la sinistra socialista liberale e l'altrettanto liberale destra imprenditoriale, i francesi finirono per rifiutare questi due potenti partiti politici che persero ogni legittimità ai loro occhi; e non senza ragione. Durante queste alternanze, la Francia fu venduta, smembrata e consumata da investitori sparsi in tutto il mondo. I nostri leader dimenticano che il denaro prestato porta denaro solo ai prestatori che rimpatriano i loro profitti nel proprio luogo di residenza, cioè in tutti i paesi del mondo in cui vivono. Altri prestiti erogati a tassi usurai dai fondi pensione americani raccolgono lauti profitti che finanziano le pensioni dei lavoratori americani. E le aziende che accettarono questi prestiti spesso non si ripresero. Rovinati, i fondi pensione li rivendevano ai migliori offerenti, stranieri o, più raramente, francesi. Le aziende diventarono così sempre più straniere e sempre meno puramente francesi. Fu in questo stato di indebitamento già enorme che la Francia si trovò sotto il dominio di un giovane che approfittò di trovarsi al secondo turno delle elezioni contro il Front National, che i partiti liberali avevano cercato instancabilmente di demonizzare per molti anni. Tanto che, con l'elettorato straniero in aumento, questo partito nazionalista perse ogni possibilità di arrivare al potere. E per chiarire questo, il Dio Creatore riprodusse nel 2022 la stessa situazione del 2017. Con questo numero 17, l'anno fu posto sotto il segno del giudizio divino. E l'arrivo al potere di questo giovane senza alcuna esperienza di vita reale preparò la Francia al peggio, non al meglio. Per secoli, la Francia è stata nel mirino di Dio; il suo successivo sostegno alla religione cattolica romana del papato e poi all'ateismo libero pensatore ne hanno fatto il suo bersaglio principale, dopo la città di Roma, sede del papato.

Il nuovo giovane presidente era un finanziere della banca Rothschild, il che significa che se può condividere le posizioni europee, interamente orientate dalla Commissione europea, si è messa al servizio dei grandi finanzieri europei e mondiali. Perché, non ci si illuda, l'Europa non è stata creata per la felicità dei popoli, ma esclusivamente per promuovere gli scambi commerciali e finanziari in tutti i territori dei paesi uniti. I deputati europei, come nella nostra Quinta Repubblica

, sono lì solo per servire da alibi democratici per mascherare la dittatura dei grandi interessi finanziari che sono gli unici a trarre profitto da questa UE. E per trarre profitto, trarre profitto, e hanno fortemente incoraggiato la delocalizzazione che ha distrutto i nostri posti di lavoro industriali in Francia, principalmente perché il commercio si accontenta di vendere ciò che importa quanto ciò che produce localmente, sul suolo francese. Questo è ciò che spiega l'attuale tasso di disoccupazione che, dopo essere aumentato notevolmente durante il confinamento dovuto al Covid-19, si è ridotto con la ripresa. Purtroppo, questa osservazione sarà presto infranta dalla rovina provocata dalle sanzioni imposte alla Russia dopo la sua aggressione all'Ucraina. Nel suo campo, il presidente russo dimostra un'intelligenza formidabile, calmo e riflessivo, fa ciò che annuncia, dice ciò che farà e trae le conseguenze delle sanzioni; e annuncia che le misure occidentali adottate contro di lui si ritorceranno contro i popoli di questi Paesi; e i fatti gli danno ragione al 100%. Presi nella loro stessa trappola, i media occidentali accusano il presidente russo di ricatto. Ma le loro sanzioni non sono forse un ricatto contro la Russia? Le loro forniture di armi al nemico non sono forse più letali di un ricatto? Sono consapevole che il mio punto di vista è inaccettabile e persino insopportabile per chi ha deciso di aver fatto bene ad agire come ha fatto. Ma so che queste decisioni hanno l'unico scopo di preparare la loro punizione divina, il cui strumento sarà la rabbia omicida della Russia e dei suoi alleati musulmani.

Prima che i paesi europei potessero farlo, cogliendoli di sorpresa, il leader russo ha drasticamente ridotto le sue forniture di gas, scatenando il panico tra di loro. Con le conseguenze previste come catastrofiche, l'Europa conta i suoi amici tra il popolo e scopre che, lungi dall'essere isolata come avrebbe voluto, la Russia è sostenuta da tutti i paesi dell'Est e che, di fatto, è l'Europa a trovarsi isolata con gli Stati Uniti e l'Australia. Si trova contro gli ex paesi africani colonizzati, i paesi musulmani, l'India e la Cina, così come alcuni paesi dell'America centrale e meridionale. Interamente dipendente dalle importazioni di energia, l'Europa sta scoprendo il suo punto debole e cerca disperatamente fornitori per sostituire la Russia. E per rovinarla, si sta rivolgendo a paesi produttori ancora meno rispettabili della Russia; questa non è l'ultima volta che prende decisioni incoerenti e paradossali. Le soluzioni esistono, ma saranno estremamente costose e richiederanno molto tempo per essere attuate. Il tempo sta per scadere, poiché il taglio del gas russo ha bruscamente avvicinato l'ora dei guai. Si stanno tentando campagne di seduzione, ma vecchi odi le porteranno al fallimento e, per gli europei, enormi difficoltà finanziarie ed economiche mineranno completamente le loro vite spensierate e prospere. È chiaro che la maledizione divina si sta abbattendo principalmente sull'Europa. E in tutto il mondo, i sostenitori dei due principali schieramenti contrapposti si stanno riorganizzando. Allo stesso tempo, la minaccia nucleare viene sollevata dalla Russia, ma anche dalla Corea del Nord, che non ha paura di minacciare apertamente l'America. La Cina, che progetta di rivendicare l'isola di Taiwan, rischia l'intervento americano. Potenziali focolai si stanno accendendo ovunque.

E questo risveglio è solo l'espressione della giustificata ira dell'Onnipotente Signore Dio Gesù Cristo, solo momentaneamente attenuata e

indebolita durante il suo ministero terreno. Inoltre, il tempo del Cristo crocifisso, sanguinante, inchiodato alla croce, è finito. Poiché i suoi apostoli lo videro risorto e vivissimo, e dal cielo, egli aiutò i suoi veri servi, sostenendoli nel martirio. Diede all'Occidente un lungo periodo di pace che fu solo utilizzato per intensificare i suoi valori avidi e sensuali a scapito della fede in lui. Il disprezzo che lo circonda giustifica la sua ira divina, ma in quest'ora non è il suo aspetto a essere terrificante, sono le sue parole citate in Apocalisse 9:13: " *E furono sciolti i quattro angeli, che erano pronti per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere un terzo degli uomini*". Ma annunciare la guerra e le sue moltitudini di morti è inutile se non colleghiamo questo annuncio a una causa specifica. Ciò è tanto più vero in quanto i fatti sono stati notati da molti contemporanei non necessariamente religiosi. Il vantaggio che ho su di loro è quello di sottolineare che questo dramma, che rientra nel titolo di " *sesta tromba* ", trova la sua giustificazione prima del compimento della " *prima* " di queste " *sei trombe* ". E questa " *prima tromba* " fu compiuta dalle varie invasioni dell'Europa che la misero a fuoco e sangue, nella sua parte settentrionale, tra il 375 e l'inizio del V secolo . E lì, una sorpresa va notata, gli Unni crudeli e sanguinari che vennero a terrorizzare i popoli dell'Europa centrale erano già in terra ucraina. Questo stabilisce un legame tra la " *prima* " e la " *sesta tromba* ". Se nella " *prima* " agirono personalmente contro l'Europa infedele, nella " *sesta* " attirarono l'ira russa sull'Europa, che la distruggerà con ancora più potenza. La causa di queste devastanti pestilenze va ricercata nel 7 marzo 321, data in cui il sacro Sabato divino fu sostituito dall'attuale domenica, all'epoca chiamata "giorno del sole", venerata dall'imperatore Costantino I che ordinò il decreto che promulgava tale cambiamento. Egli si stabilì nel 330 a Costantinopoli, nell'Europa orientale. E fu proprio il nord di questa zona orientale che gli Unni arrivarono a devastare selvaggiamente dopo il 375. La sua associazione di Cristo con il suo dio sole fu scambiata per una conversione cristiana; ma non fu la verità di Cristo che scelse di onorare; la sua scelta cadde sul suo "dio" solare pagano, chiamato "Sol Invictus" in latino romano, cioè il "Sole Invitto", che fece sottilmente adorare ai cristiani dell'impero, con il suo decreto che lo impose come giorno di riposo settimanale. Ma per Dio, fu l'inizio di un'umiliazione che i colpevoli avrebbero dovuto pagare con maledizioni che avrebbero colpito per sei volte consecutive, tra il 7 marzo 321 e il 24 febbraio 2022-2028, i cristiani europei contaminati dal riposo dedicato a questo dio pagano. La sesta volta è appena iniziata il 22 febbraio 2022 dall'Ucraina. Inoltre, in questa " *sesta tromba* ", secondo Daniele 11:40-45, i popoli arabi, saccheggiatori per vocazione, sono in azione al seguito dell'esercito russo. In questo modo, la " *sesta tromba* " appare come una ripresa della " *prima* ", con danni nucleari terribilmente più significativi e la partecipazione degli antichi Unni. E questo è estremamente importante da capire: al tempo delle invasioni unne, il famoso Attila affermò di agire per ordine di Dio; il che gli valse il soprannome di "Attila, il flagello di Dio". Ricordo qui il suo terribile motto: "Dove va il mio cavallo, l'erba non cresce più". Dopo la " *sesta* " e il suo incendio nucleare, "nemmeno l'erba crescerà più". Da quando ho decifrato le " *trombe* " dell'Apocalisse, intorno al 1982, sono stato in grado di dimostrare che egli era stato effettivamente incaricato da Dio di devastare l'Europa con il meritato titolo

di "flagello di Dio". E il parallelo tracciato con la " *sesta tromba* " la rende un " *sesto* " "flagello di Dio", che questa volta si basa sulla "barbarie" ucraina e russa e sui loro leader e alleati. Ma i cui effetti sono, questa volta, a livello dell'intera Europa e del resto del mondo.

È quindi necessario stabilire e identificare la catena di colpa che condurrà i popoli europei al peggio; in " *causa* ": " *peccato* ", come ci permette di comprendere Daniele 8:12: " *L'esercito fu consegnato con il saerificio* (sacerdozio celeste di Cristo) *perpetuo, a causa del peccato* ; il corno gettò giù la verità e riuscì nelle sue imprese ". " *A causa del peccato* " del 321, " *l'esercito dei santi* " fu consegnato al regime papale romano, " *il corno* ", nel 538. Tutto iniziò il 7 marzo 321, quando, per decreto, l'imperatore Costantino I ^{stabili} la trasgressione del quarto dei dieci comandamenti di Dio relativo al riposo del sabato del settimo giorno; il che porta, oggi, Gesù Cristo a organizzare, dopo le cinque piaghe precedenti, il conflitto tra Ucraina e Russia nella nostra era finale. Organizzò l'indipendenza dell'Ucraina nel 1991 e, nel 2022, la sua richiesta di adesione alla NATO, che la Russia considerò un inaccettabile atto di tradimento. Scoppiò la guerra, la Russia invase il suolo ucraino. Le richieste d'aiuto dell'Ucraina da parte degli europei portarono l'UE nel conflitto, e la Russia finì per devastare l'Europa, aiutata dai popoli musulmani d'Oriente e dai popoli musulmani arabi e africani. Secondo Daniele 11:44, la Russia fu poi distrutta dal fuoco nucleare inviato dagli Stati Uniti. La Terra fu poi devastata da molteplici distruzioni nucleari localizzate nei principali centri urbani e nelle zone militarizzate. In accordo con l'annuncio di Cristo: " *un terzo* (simbolico, ma probabilmente molto di più) *dell'umanità* " fu " *ucciso dal fuoco e dallo zolfo* " delle armi atomiche. Prive della protezione di Dio, le altre nazioni pagane si distrussero a vicenda. I sopravvissuti erano pronti per la prova finale terrena della fede. Molto logicamente, dopo essere stati la " *causa* " delle punizioni delle " *sei trombe* ", ciò si baserà sulla glorificazione del " *santo Sabato di Dio* ", la cui gloria riposa sulla testimonianza di fedeltà dei suoi santi eletti; fedeli al punto da accettare il rischio di morte che peserà su di loro. Come ultima risorsa, Gesù Cristo apparirà per liberarli dalla morte promulgata dai sopravvissuti ribelli. E dopo il loro rapimento nel regno dei cieli, sulla terra, i sopravvissuti ribelli si stermineranno in un vendicativo regolamento di conti. Devo ricordarvi ancora una volta: per Dio, contrariamente alle convenzioni umane, il bersaglio della sua ira non è solo militare; è anche civile, perché tutte le creature umane viventi devono rendere conto del loro comportamento nei suoi confronti e delle sue divine sante leggi. Questo è ciò che distingue questa Terza e ultima Guerra Mondiale dalle precedenti, in cui le convenzioni umane prevalsero e furono, più o meno, riconosciute e rispettate.

Ho notato fin da subito il carattere progressivo e gradualmente intensivo delle successioni delle " *sette trombe* " dell'Apocalisse; cose che testimoniano la sapienza di Dio:

Prima tromba : tra il 321 e il 538, l'Europa cristiana, divenuta colpevole, fu attaccata da persecutori pagani provenienti **dall'esterno** : i barbari d'Oriente, una strategia che illustro così: Europa ---

Seconda tromba: nel 538, fu instaurato il regime papale; esso perseguitò, per convertirli, i popoli pagani **stranieri** : tra il 700 e il 1200, i tedeschi e i musulmani. Illustrazione: Europa --- »

Terza Tromba : Tra il XII^e il XVIII^{secolo} : il regime papale perseguita i cristiani riformati europei; l'aggressione è rivolta **verso l'interno** dell'Europa. Illustrazione: Europa "---" Europa.

Quarta Tromba : Tra il 1789 e il 1798: Dio distrugge il potere del regime papale cattolico romano. Fine dell'aggressione religiosa cristiana.

Quinta tromba : dopo la prova di fede sperimentata negli Stati Uniti nel 1843 e nel 1844, la religione protestante, erede del riposo domenicale romano, fu consegnata al diavolo da Gesù Cristo.

Sesta Tromba : Dal 24 febbraio 2022, l'Europa cattolica, ancora colpevole e infedele, è soggetta a parziale distruzione; i suoi aggressori provengono da Est e da Sud. Questo è l'ultimo "avvertimento" dato da Dio.

Settima Tromba : Dopo la fine del tempo della grazia individuale e collettiva, Gesù Cristo ritorna per salvare i suoi eletti e distruggere tutti i ribelli terreni e celesti, eccetto Satana, perché dovrà rimanere prigioniero per "mille anni" sulla terra desolata, prima di essere annientato insieme a tutti gli altri ribelli risorti per subire la punizione della " *seconda morte* " nel "lago di fuoco "; il fuoco vulcanico o magma sotterraneo diffuso su tutta la terra.

Possiamo così seguire lo sviluppo dell'aggressività del regime papale cattolico romano che, non ancora identificato come diabolico al momento della " *seconda tromba* ", attacca popoli pagani stranieri per convertirli con la forza; qualcosa che Dio non ha mai comandato. Poi, al momento della " *terza tromba* ", la cui natura satanica è stata ufficialmente denunciata dal monaco-insegnante tedesco Martin Lutero, la sua aggressività si dirige contro coloro che la smascherano: i riformatori protestanti. Ma tra questi, secondo Daniele 11:34, i più " *ipocriti* " si armano e contrattaccano. Dopo l'azione della " *quarta tromba* ", la Rivoluzione francese, la parentesi riguardante la fede cattolica si chiude. Al momento della " *quinta tromba* ", il nuovo bersaglio di Dio sarà la fede protestante, la cui Riforma non è stata completata; è rimasta solo parziale, e Dio non si accontenta di ciò che è solo parziale; esige sempre, alla fine, la perfezione. Ecco perché la selezione basata sulle prove avventiste americane consente di consegnare al diavolo coloro che sono caduti dalle prove e, allo stesso tempo, di completare e portare a compimento la Riforma attraverso la fede avventista del settimo giorno. Perché questo solo nome riassume le due verità disprezzate dalla fede protestante, erede del riposo domenicale romano: l'interesse per l'annuncio profetico del glorioso ritorno di nostro Signore Gesù Cristo e la santificazione messa in pratica per il suo santo Sabato del settimo giorno, che profetizza il grande riposo del settimo millennio che egli ha ottenuto, con la sua morte espiatoria, solo per i suoi fedeli eletti.

Al momento della " *sesta tromba* ", il 24 febbraio 2022, per ragioni diverse o condivise, le religioni occidentali cattolica, protestante e avventista sono state tutte rifiutate da Dio e quindi consegnate al diavolo e ai suoi demoni. Notata l'imperfezione della loro fede, a Dio non resta che rivolgersi a loro con un ultimo, severo avvertimento che assume, su scala più ampia, la forma della " *prima*

tromba": la barbarie di ogni origine torna a colpire l'Europa occidentale segnata dal peccato commesso da Roma; il suo giorno pagano è giunto per sostituire il Sabato santificato dall'onnipotente Dio creatore. Il pentimento e il frutto del pentimento sono ora; al momento della " settima *tromba* ", sarà sicuramente troppo tardi.

Ogni settimana, la televisione nazionale francese promuove il culto religioso praticato in quello che il cattolicesimo ha chiamato "il Giorno del Signore", che è la traduzione della parola "domenica", la versione francese del nome latino "dies dominica". Presentato in questo modo, chi potrebbe sospettare che questo Signore sia il diavolo? Perché dal 1843, il vero Signore Dio, Gesù Cristo, ha accettato solo il culto del sabato ereditato dalla pratica imposta agli ebrei. Inoltre, ricordo qui che questo "Giorno del Signore" è stato solo il giorno in cui, per la prima volta dopo la sua sepoltura, Gesù è apparso risorto ai suoi apostoli e discepoli. Un inizio di settimana per segnare l'inizio di un'alleanza, quella nuova, e nient'altro. Inoltre, il primo giorno della settimana della creazione terrena, Dio ha creato la terra e il principio di " separazione " tra " *luce e tenebre* "; cosicché questo "primo giorno" è legato alle " *tenebre* ", in assoluta opposizione al sabato del " settimo giorno " che, **santificato da Dio**, è l'immagine stessa della " *luce* " e della perfetta " *santità* ". La perfetta santificazione dei santi è dunque legata alla santificazione del riposo del settimo giorno, in una logica perfetta dell'altrettanto perfetto progetto salvifico concepito da Dio. Chi dona tutta la sua anima al suo Creatore non vede alcuna difficoltà insormontabile nell'adattare la propria vita alle esigenze del suo Dio. Per questo coloro che si tirano indietro e rifiutano questo adattamento testimoniano contro se stessi di rifiutare di appartenergli, corpo e spirito, anima intera.

Trattandosi di un argomento di fede, affronto qui il problema del clima che si sta riscaldando sempre di più. I pagani increduli o incredibili hanno trovato la loro spiegazione: l'inquinamento prodotto dall'uomo. Senza negare l'esistenza di questo inquinamento, ricordo che duemila anni fa, su una barca con i suoi apostoli che assistettero al fatto, Gesù fermò la tempesta che li minacciava; al suo ordine, si placò all'istante. Senza dimenticare quest'altro esempio, quello del profeta Elia che fece tornare la pioggia con la sua parola quando piacque a Dio, secondo 1 Re 17:1: « *Elia il Tisbita, uno degli abitanti di Galaad, disse ad Acab: Com'è vero che vive il Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola...* » / 1 Re 18:44: « *La settima volta disse: Ecco, una nuvoletta, come il palmo della mano di un uomo, sale dal mare. Ed Elia disse: Sali e di' ad Acab: "Allacciatevi le cinture e scendete, perché la pioggia non vi fermi"* ». Per quanto spiacevole, il clima è imposto da Dio, come un flagello che colpisce i popoli che punisce e si prepara a distruggere. Non è forse Dio il Creatore di questa natura in cui ci evolviamo? Non è forse questa natura, che egli controlla con la sua parola e il suo pensiero, senza la quale nessun vulcano erutta, nessun vento comincia a soffiare? soffiare in una direzione o nell'altra, nelle sue mani, per trasformarla in armi formidabili? Chi trattiene o manda la pioggia benefica o devastante se non lui? Cercando altrove le cause dei fenomeni osservati, i non credenti attribuiscono la situazione a un graduale riscaldamento globale causato dall'accumulo di anidride carbonica prodotta dagli

esseri umani. Ma a questa teoria, Dio oppone la testimonianza storica passata in cui, senza tecnologie inquinanti, si sono vissuti periodi di grande calore sulla Terra. E più vicino a noi, come possiamo spiegare l'improvviso anno di siccità che ha caratterizzato solo il 1976? E dopo di esso, il clima è tornato alla normalità fino al 2020. E per togliere ogni dubbio su questo argomento, ricordo che in Apocalisse 16:8-9, " *la quarta delle sette ultime piaghe di Dio* " riguarderà il " *sole* " e Dio ci dice che in questo contesto intensificherà il suo calore. Non solo riscalderà, ma poi " *brucerà* " mortalmente la carne: " *Il quarto versò la sua coppa sul sole, e gli fu dato potere di bruciare gli uomini* ". con il fuoco; e gli uomini furono bruciati dal grande calore e bestemmiarono il nome del Dio che ha autorità su queste piaghe , e non si pentirono per dargli gloria ". Si noti che in questo contesto, i ribelli increduli sanno a chi obbedisce il sole. Come le " *sei trombe* " prima di loro, " *le sette ultime piaghe di Dio* " sono progressivamente intense come quelle che aveva profetizzato per l'antica alleanza in Levitico 26:18, o l'espressione " *sette volte di più* " che separa le piaghe, lo dimostra, poiché la troviamo nei versetti 21, 24, 28: " *Se, nonostante questo, non mi ascolterete, vi punirò sette volte di più per i vostri peccati* ". Infatti, il numero " *sette* " designa la santificazione di Dio e quindi il riposo sabatico che egli ha collegato al settimo giorno perché profetizza il giorno della sua vittoria su tutti i suoi nemici; questo settimo giorno profetizza il settimo millennio del suo grande riposo celeste condiviso con i suoi redenti, i suoi fedeli eletti. Quindi dietro questo numero " *sette* " c'è lo Spirito Dio che ha " *santificato* " il suo Sabato e che castiga la sua trasgressione. E la trasgressione del santo Sabato divino era già in questione nell'antica alleanza, come dimostrano questi versetti 34 e 35 di Lev. 26: " *Allora la terra godrà i suoi sabati , finché rimarrà desolata e voi sarete nella terra dei vostri nemici; allora la terra si riposerà e godrà i suoi sabati . Finché rimarrà desolata, avrà il riposo che non aveva avuto nei vostri sabati , mentre l'abitavate.*

L'ho già detto, ma lo ripeto: se dobbiamo trovare una causa per un vero riscaldamento della temperatura dell'aria terrestre, questa sta più nelle 2.100 esplosioni nucleari effettuate nei test dalla fine della Seconda Guerra Mondiale che nelle emissioni di anidride carbonica dei nostri veicoli e delle nostre industrie moderne. Soprattutto perché l'anidride carbonica viene trasformata in ossigeno dalle foglie verdi degli alberi che la consumano, trasformandola così per i nostri bisogni più essenziali. E sebbene la loro superficie sia molto ridotta, sulla Terra ci sono ancora molte foreste.

Riguardo alle azioni ingannevoli, cito questa bufala religiosa che si basa sull'imposizione di una croce su tutte le tombe degli occidentali. Devo anche ricordarvi, ma secondo Ezechiele 14, gli eletti salvati da Gesù Cristo devono essere al livello di " *Noè, Daniele e Giobbe* ". Questo messaggio dovrebbe porre fine a moltitudini di illusioni e false speranze; false perché infondate e totalmente contraddette da questo testo di Ezechiele 14:13-14; 15-16; 17-18: " *Figlio dell'uomo, se una nazione pecca contro di me commettendo infedeltà, e io stendo la mano contro di essa e le spezzo il sostegno del pane, e le mando contro la carestia e ne stermino uomini e bestie, e questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe , si trovassero in mezzo ad essa, salverebbero le loro anime per la loro giustizia, dice il Signore YaHWéH . Se facessi passare bestie feroci per quella*

terra e la devastassi, e diventasse un deserto, che nessuno potrebbe attraversare a causa loro, e in mezzo ad essa si trovassero questi tre uomini , com'è vero che io vivo, dice il Signore YaHweh, non salverebbero né figli né figlie , ma solo loro si salverebbero , e la terra diventerebbe un deserto . Oppure se facessi venire la spada contro quella terra e dicesse: "Passi una spada per quella terra", e ne sterminassi uomini e bestie, e in mezzo ad essa si trovassero questi tre uomini, com'è vero che io vivo, dice il Signore YaHweh, non salverebbero né figli né figlie , ma solo loro si salverebbero " . E questo messaggio viene ripetuto tre volte, rivelandone l'importanza per Dio e per il Suo popolo eletto degli ultimi giorni. Perché, in effetti, le esperienze di questi tre uomini sono criteri richiesti da Dio per il Suo ultimo popolo eletto:

Noè: fedeltà nel momento della separazione prima dello sterminio dell'umanità.

Daniele: La testimonianza dello Spirito di Profezia.

Giobbe: vittima della testimonianza di Dio contro Satana.

La religione ortodossa

Le profezie bibliche incentrate sulla fine dei tempi la ignorano e non dicono nulla di speciale sulla sua dottrina. Tuttavia, gli insegnamenti rivelati sul cristianesimo sono applicabili ad esso per diverse ragioni. E già perché è effettivamente una religione cristiana e perché la sua separazione dal cristianesimo occidentale avvenne dopo il 321, tanto che nell'Europa orientale applicò il riposo domenicale maledetto da Dio, istituito dall'imperatore Costantino I. Le differenze religiose rispetto a Roma sono quindi minime e secondarie. Infatti, la maledizione del falso giorno di riposo si applica a tutte le religioni che non onorano il settimo giorno santificato da Dio. Di conseguenza, il suo nome "ortodossa", che significa "retta opinione", è contraddetto dai fatti, poiché la sua "rettitudine" è contraddetta dalla verità biblica.

Nel 1917, in Russia, una grande rivoluzione popolare rovesciò lo Zar e il suo sistema monarchico, tramandato nei secoli. Ciò che accadde in Russia avvenne per le stesse ragioni di quanto accaduto in Francia. Per osservatori come noi, la lezione divina applicata è la stessa. E posso persino dire che ovunque avvengano rivoluzioni, esse intervengono contro regimi religiosi corrotti e non benedetti da Dio. In Messico, a Cuba, la causa è sempre la stessa; la religione da rovesciare è ancora e sempre la religione cattolica. Ovunque, essa sostiene il regime dei ricchi e dei potenti, ingiusti ed egoisti. Per questo Dio li fa rovesciare dai rivoluzionari. Ciò di cui la profezia non parla non viene detto, perché Dio fa appello alla nostra intelligenza. Sta a noi comprendere che le lezioni date da Dio si applicano a tutti gli uomini, a tutti i regimi e a tutte le religioni. Il ritratto composito della religione perfetta è rivelato dal comportamento di Gesù Cristo; è quello della norma esclusiva che apre alla salvezza e conduce verso di essa.

In Russia, il regime zarista era come le nostre monarchie occidentali, forte con i deboli e stucchevole con il clero, e questo per le stesse ragioni dei re occidentali: la paura di vedere chiusa la porta della salvezza celeste. La colpa

principale di tutti questi regimi reali era quella di fidarsi dei rappresentanti religiosi, di stabilire un buon rapporto con il Dio del cielo. Commisero l'errore di confidare nell'uomo e disprezzarono esclusivamente gli ammonimenti citati nella Bibbia: Geremia 17:5: "Così dice YaHweh: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che fa della carne il suo braccio e il cui cuore si allontana da YaHweh!". Avrebbero dovuto leggerlo tutti personalmente, per precauzione, per essere sicuri di non essere ingannati. Ma non avendolo fatto, disprezzarono il Dio creatore che l'aveva ispirato nel corso dei secoli. E questo comportamento rivelava l'importanza che attribuivano alla religione, sebbene paradossalmente, per paura e superstizione, cercassero il più delle volte di evitare di opporsi a papi e papi. Proprio come Eva, essendo momentaneamente separata da Adamo, fu sedotta dagli argomenti del diavolo, gli uomini che non leggono personalmente la parola di Dio, dal principe al mendicante, si lasciano sedurre dalle menzogne pronunciate dal clero religioso, dai sacerdoti e dai pastori. La Bibbia, questi "due testimoni" di Dio secondo Apocalisse 11:3, è la nostra salvaguardia, la fonte degli argomenti che distruggono le menzogne del diavolo. Quest'arma preziosa è a disposizione di tutti; bisogna comunque decidere di usarla. E lì, ogni creatura diventa responsabile della propria scelta con tutte le conseguenze che ne derivano per sé.

Il regime papale cattolico romano comprese rapidamente il pericolo che la Bibbia rappresentava per la sua sopravvivenza, non appena, attraverso la sua lettura personale e diretta, i veri riformatori chiamati da Dio ne denunciarono pubblicamente le menzogne, l'usurpazione religiosa e la natura diabolica. Immediatamente, si mise a perseguitare i lettori di questa preziosa "parola di Dio" che i suoi stessi monaci amanuensi riproducevano nei suoi chiostri e monasteri. Morte o galere erano i rischi a cui andava incontro chiunque possedesse la Sacra Bibbia. E grazie all'invenzione della stampa, essa si moltiplicò, diffondendo in modo irreversibile la parola della verità di Dio.

In Russia, l'estrema povertà e la mancanza di istruzione impedivano alla Bibbia di illuminare le masse. In mancanza di ciò, la religione ortodossa costruì i suoi insegnamenti sulle immagini delle sue icone "sante": in origine, un sistema educativo accessibile agli ignoranti, in seguito pervertito e idolatra. La Russia e le terre dell'Europa orientale portavano il nome di Esclavonia perché il sistema medievale vi persistette fino all'epoca dell'ultimo zar Nicola II, ucciso con la sua famiglia dai rivoluzionari bolscevichi. In quest'area d'Europa, i contadini rimasero "servi" sui quali potenti e ricchi signori dominavano, corpo e anima. Erano autentici schiavi, da cui il nome dato al luogo Esclavonia. Incapaci di leggere o scrivere, il loro insegnamento religioso era orale e poteva basarsi solo su immagini, illustrazioni di scene storiche testimoniate nella Bibbia. Potevano fare affidamento solo sulla loro memoria e conservavano solo ciò che le icone create presentavano loro. Questo spiega il successo dell'adozione del comunismo e il suo ateismo nazionale instauratosi dopo la Francia. Con la caduta del regime sovietico, nella ritrovata libertà, la religione ortodossa e le sue icone vennero ristabilite nella nuova Russia risorta da Vladimir Putin.

È importante comprendere le divisioni religiose tra l'Europa occidentale e quella orientale. Nel 313, al termine di dieci anni di persecuzione imperiale romana contro i cristiani, Costantino legalizzò la pratica religiosa cristiana a

Roma. Residente a Milano, nel 321, emanò il suo decreto che ordinava la modifica del giorno di riposo settimanale. Dopo aver commesso il suo crimine, lasciò Milano per risiedere a Bisanzio, che, da lui ristrutturata, prese il nome di Costantinopoli (poi ribattezzata Istanbul dopo la conquista turca). Questa installazione dell'imperatore in Oriente, lontano da Roma, lasciò a Roma un'esclusiva rappresentanza religiosa cristiana. Non si trattava ancora di prestigio papale, ma il semplice vescovo di Roma beneficiava già rispetto ai suoi pari sparsi per l'impero del prestigio legato a Roma, l'ex città imperiale. Così, l'imperatore regnante lasciò Roma per far posto al futuro imperatore papale che vi si sarebbe insediato nel 538 per decreto dell'imperatore Giustiniano, che risiedeva ancora nell'Europa orientale. Si può quindi comprendere come l'autorità papale abbia condiviso, fin dall'inizio, la sua colpa verso Dio con la zona orientale dell'Europa cristiana, fino a quando, nel 1054, uno scisma ufficiale separò la fede cattolica romana occidentale da quella ortodossa orientale; quest'ultima si rifiutò di sottomettersi all'autorità del Papa romano. In totale indipendenza, riorganizzarono un clero guidato da "papi", ma questi possono sposarsi e avere figli, a differenza dei papi occidentali e dei loro sacerdoti; inoltre, la Chiesa non impone il celibato ai suoi servitori. Per questo motivo, questa ortodossia pratica la "domenica", un tempo il giorno del sole invitto dell'imperatore Costantino. Nella sua partenza da Roma, Costantino aveva portato il suo frutto maledetto nell'Europa orientale e, dal 1843, quando Dio richiese il ripristino del suo santo Sabato, questo cristianesimo condivide la colpa di trasgredirlo, proprio come il cristianesimo cattolico e protestante occidentale.

L'Oriente pagò a caro prezzo l'insediamento papale voluto da Giustiniano. La maledizione di Dio, che tuttavia la volle lui stesso, si manifestò con potenza in epidemie mortali di pestilenze e carestie, causate da un clima buio e freddo dovuto a due potenti eruzioni vulcaniche situate all'equatore, una in Indonesia chiamata "Krakatoa", l'altra in America Centrale, chiamata "Ilopango". Inoltre, la fascia orientale dell'Europa fu sottoposta ad attacchi turchi musulmani e a conquiste territoriali che giustificano la presenza musulmana in Albania e Bosnia-Erzegovina, un'area divenuta esplosiva al tempo della guerra dei Balcani negli anni Novanta; una guerra che sembra sul punto di risvegliarsi, secondo le ultime notizie.

In breve, lo scisma con cui la fede ortodossa si separò dalla fede cattolica romana non le recò alcun beneficio e non cambiò il suo rapporto con Dio, proprio come la separazione delle dieci tribù di Israele da Giuda non portò alcuna benedizione divina a quelle dieci tribù.

PARIGI, una città maledetta nel tempo

Sì, questa città fu davvero creata da Dio per un destino segnato e fatale. Nei nostri tempi moderni, è diventata un luogo invidiato da innumerevoli creature sparse per la terra per la sua reputazione di capitale della terra della libertà: la Francia, la patria fondatrice dei diritti umani e dei diritti dei cittadini. È diventata

anche una terra di rifugio dove coesistono persone di lingue straniere; il che le conferisce un'immagine simile alla Roma italiana dei conquistatori romani pagani prima e dopo la nostra era. Roma conquistò molti popoli, ma la sua civiltà attirò anche molte persone che condividevano i suoi valori commerciali; il che la rese ancora più ricca e attraente.

La migliore suggestione divina della tragica fine riservata alla splendida città di Parigi si basa sul nome Sodoma che Dio le attribuisce in Apocalisse 11:7: "*E i loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il nostro Signore fu crocifisso*". La fine del versetto è volutamente fuorviante perché l'espressione sembra designare Gerusalemme, la città dove il Signore Gesù fu effettivamente crocifisso mercoledì 3 aprile del 30 d.C. Tuttavia, secondo Apocalisse 11:3, la città in questione si trova alla fine dei 1260 giorni-anni del regno persecutorio del papato romano, cioè poco prima del 1798, data della fine di questo periodo profetizzata da Dio. Raggruppando questi dati, la città di Parigi viene individuata e chiaramente designata come il luogo in cui la lotta contro la salvezza proposta da Gesù Cristo raggiunse il suo apice. Per comprendere meglio l'espressione usata da Dio, dobbiamo ricordare che Gesù una volta disse ai suoi ascoltatori contemporanei, i suoi apostoli e discepoli, in Matteo 25:40: "*E il re risponderà loro: 'In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*"'. E in Apocalisse 11:3, Gesù si identifica con la Sacra Bibbia, la sua parola divina, che chiama i suoi "due testimoni". E furono proprio questi scritti biblici a essere bruciati negli autodafé in Place Louis XV, che poi divenne Place de la Révolution e, dopo Napoleone, Place de la Concorde. I rivoluzionari non volevano più né il re né il Dio di cui rivendicava il diritto sovrano. L'ateismo nazionale consolidato si sottomise al principio della "ragione", sebbene i suoi inizi fossero tutt'altro che ragionevoli. L'odio per il vecchio potere portò a un genocidio di quasi tutta la classe nobile, ma il clero cattolico romano ne fu il bersaglio principale. I rivoluzionari repubblicani ateи regnavano sovrani nella capitale e in tutta la Francia, tranne che sul suolo vandeano. E lì, la classe contadina e la classe agiata dei signori sfruttatori si trovavano unite nella stessa lotta; tutte unite nel nome del "sacro cuore di Gesù" e dei preti cattolici refrattari. Perché, paradossalmente, queste persone graziose pregavano solo la "Beata Vergine". I combattimenti furono atroci in questa Vandea, che prese allora il nome di "Vendetta". Ma in realtà, la vendetta fu solo quella di Gesù, che colpì sia i vandeani per il loro cattolicesimo sia i repubblicani per il loro ateismo. Pur sapendo che questi ultimi erano stati suscitati da Dio per distruggere il potere della coalizione persecutoria della monarchia e del clero cattolico romano papale. Un gran numero di anime furono così ghigliottinate, annegate o trafitte dalle lame e dai proiettili dei combattenti. Dopo questi inizi difficili, tra imperi e repubbliche, la Francia trovò finalmente, sotto la Quarta Repubblica, uno stato di pace e di libertà di coscienza che ne determinò la fama mondiale.

Dalle origini di Parigi

Se le opere dell'ateismo parigino hanno dato a Dio la giustificazione per paragonare Parigi all'antica Sodoma, ci sono buone probabilità di trovare altri punti di somiglianza che collegano queste due città. E qui, la storia ci insegna che prima di chiamarsi Parigi, questa grande città era la piccola "Lutetia" in latino: "Lutetia", il cui significato rivelatore era: palude puzzolente. Infatti, già in epoca gallica, l'area del bacino parigino era abbondantemente irrigata dal suo grande fiume: la Senna. E lasciato ai capricci delle stagioni, il suo letto straripava e le zone apparivano come paludi fangose e maleodoranti, favorevoli alle malattie e alle temute punture di zanzara. Questa grande quantità d'acqua era dovuta al rilievo pianeggiante che caratterizza l'intero bacino parigino. E noto in questo una seconda somiglianza con l'antica Sodoma della Bibbia, che sorgeva anch'essa in una pianura ricca e fertile. Ricordiamo che condividendo la scelta, Lot scelse egoisticamente la pianura e Abramo favorì la montagna in questa testimonianza citata in Genesi 13:12-13: "*Abramo abitò nel paese di Canaan; e Lot abitò nelle città della pianura, e piantò le sue tende fino a Sodoma. Gli abitanti di Sodoma erano malvagi e grandi peccatori contro YaHWéH.*" » Questa libera scelta data a Lot da Abramo ci permette di scoprire il suo carattere egoista e avido. Nonostante ciò, il suo attaccamento a Dio è sincero, ma la sua scelta gli farà sperimentare terribili sofferenze, delusioni, e finirà per fuggire da questo luogo maledetto da Dio, come un tizzone strappato dal fuoco celeste punitivo, su ordine di due angeli santi inviati a lui.

Possiamo facilmente comprendere il fascino di vivere in pianura piuttosto che in montagna. In pianura, viaggiare è meno faticoso e i campi irrigati assicurano prosperità e ricchezza materiale; Lot era attratto da questa prospettiva. Da parte sua, scegliendo la montagna, Abramo preservò la sua tranquillità, perché essendo la vita più difficile lì, poche persone vi sarebbero andate per bramare le sue terre; diede priorità nella sua scelta alla sicurezza per sé e per il suo popolo, composto principalmente da pastori.

In contrasto con questa saggia scelta, la pianura offriva i mezzi per soddisfare tutti i desideri. E nella ricchezza, fino ai nostri giorni, le persone si pervertono, cercando sempre nuove sensazioni in ogni ambito, e in primo luogo a livello di perversioni sessuali di cui Sodoma è diventata un modello di pratica sessuale contro natura, tra donna e uomo, donna e donna, e soprattutto uomo e uomo. Così, nella Parigi liberata dai tabù e dai divieti biblici, questa attrazione per la perversione di tipo sodoma si rinnovò e i giudizi emessi da Dio contro gli abitanti dell'antica Sodoma furono poi applicati agli abitanti della Parigi del tempo rivoluzionario, ma anche del nostro tempo della fine. Questo perché sottilmente, lo Spirito di Dio suggerisce un rinnovamento di questo tipo di situazione, ponendo come " *Secondo Guai* " questa situazione rivoluzionaria già simboleggiata dalla " *quarta tromba* ", mentre il vero " *secondo Guai* " riguarda il compimento della " *sesta tromba* ". Con questa costruzione cerebrale suggerita, Dio collega e denuncia la somiglianza della degradazione morale degli abitanti di queste " *quarta e sesta tromba* ". Non è dunque solo "il diavolo che si nasconde nei dettagli" e coloro che lo Spirito divino ci suggerisce in questo modo sottile e nascosto sono i più preziosi per i suoi eletti, per i quali " *la testimonianza di Gesù* " assume un significato concreto inimitabile. Dio designa Parigi con la formula "

la grande città". In questa forma, designa in linea di principio le grandi capitali delle nazioni che si estendono enormemente in megalopoli su vaste aree di territorio abitato.

Un'altra "grande città" è menzionata anche in Apocalisse 17:18: "E la donna che hai visto è *la grande città che regna sui re della terra*". Questa volta, questa capitale è Roma, che Dio designa, nel versetto 5, come "*la madre delle prostitute e degli abomini della terra*". Questo status di "madre" si rivolge con sé alle sue figlie, anch'esse "*prostitute*", come lei. E va notato che la Chiesa cattolica considera ufficialmente la Francia come sua "figlia maggiore", la quale, a conferma di questo legame, ha gemellato la sua capitale Parigi con Roma; questa capitale Parigi da cui proveniva il suo sostegno monarchico, fin dal re merovingio Clodoveo I · il primo re dei Franchi a convertirsi alla fede cattolica romana. Egli fornì così il primo appoggio armato alla causa del Papa romano, che deve a lui le sue vittorie contro i suoi nemici locali, le famiglie longobarde. Il regno franco sarà così gradualmente totalmente unificato e ufficialmente convertito alla religione cristiana stabilita sul vessillo papale romano. Fu allora che Parigi sarebbe stata definitivamente annessa al cattolicesimo. Ora, dopo aver visto la traduzione della parola Lutetia, ecco le origini del nome "Parigi". Una numerosa tribù celtica che rispondeva al nome "Parisii", che significa "quelli del calderone" (a conferma del suo terribile destino finale), si stabilì a Lutetia e il suo nome lo sostituì con quello di Parigi. Questa tribù celtica era puramente pagana e, attraverso un gioco di parole latino, il suo nome assunse il significato di "Da Iside", nome della dea di origine egizia "Iside" di cui divennero adoratori; una potente e malvagia divinità femminile che gli Efesini della Bibbia chiamavano "Diana". Così le religioni pagane si diffusero in tutta la terra abitata e, per far ciò, Roma giocò un ruolo fondamentale. Lungi dal combattere le divinità dei suoi nemici, le adottò e le aggiunse a quelle che già conosceva. La religione non era quindi oggetto di disputa e possiamo quindi comprendere meglio perché Dio volle impedire agli uomini di vivere insieme in un unico luogo, per la prima volta a Babele. Ecco perché, alla confusione delle molteplici divinità, rispose con la separazione delle lingue. Ma al momento del raggruppamento a Roma, le lingue straniere coesistevano sotto l'autorità di Roma, che non si oppose. Roma, in primo luogo, reclutò i suoi soldati legionari da tutti i popoli conquistati annessi all'impero. I legionari arruolati devono imparare rapidamente gli ordini dei comandi impartiti in latino e il resto è facoltativo. Un altro punto di somiglianza tra Parigi e Roma è che entrambe organizzano legioni composte da stranieri che si offrono volontari. La Francia si distingue per la sua prestigiosa "legione straniera". Iside, o Diana, è anche rappresentata come una madre che porta il suo bambino in braccio, ed è così che, sotto questa rappresentazione, la "santa Vergine" del cattolicesimo sarà facilmente adottata dai fedeli di Diana, Iside. I parigini potranno così adottare facilmente la religione proposta da Roma e presto imposta da essa e dal braccio secolare reale. Al tempo del Rinascimento, sotto Francesco I · il risveglio evangelico protestante offrì agli abitanti di Parigi l'opportunità di convertirsi alla fede cristiana romana riformata. Ma resistettero strenuamente, aggrappandosi come un impiccato alla corda alla sua religione cattolica idolatra. L'idolatria non li ha mai turbati, questo popolo idolatra per tradizione. I parigini erano e sono

tuttora "di Iside". Odiavano i protestanti e parteciparono alla loro uccisione nel massacro di San Bartolomeo del 1572. Approvavano pienamente le uccisioni perpetrate dalla famiglia Guisa, uno dei cui membri era un cardinale. " *La Bestia* " rivelata in Apocalisse 13:1 assunse quindi la sua forma profetizzata: quella di una religione in cui il popolo e la componente religiosa del clero sostenevano insieme il principio della religione obbligatoria, imponendo la costrizione del corpo e della mente umana. Dio talvolta si serve di insegnamenti ereditati dagli insegnamenti greci come supporto per i suoi messaggi, in particolare della famosa strategia del "cavalllo di Troia", che consiste nel far entrare i suoi soldati nella città, inespugnabile con la forza, con l'astuzia; ciò facendo sì che il nemico stesso li facesse entrare senza che lui stesso lo sospettasse. Questa lezione riguarda la religione cristiana nell'epoca di " Pergamo ", nome che designa l'adulterio, o meglio, con due parole greche, la trasgressione del matrimonio. L'astuzia greca fu poi applicata alla vera fede cristiana, che fu vittima dell'apparente sostegno dell'imperatore Costantino I ^{nell'anno} 313. Fu questo astuto diabolico a preparare la forma della religione cattolica che conosciamo, erede del " riposo domenicale " imposto nel 321 da questo imperatore. Fu poi posta sotto il dominio del potere papale, ufficialmente nel 538, per decreto di Giustiniano I , un altro imperatore romano. Per Dio, quest'accusa di adulterio spirituale è così importante che la parola è citata chiaramente in Apocalisse 2:22, dove è indicata come causa della punizione della " grande tribolazione " legata ai due successivi adempimenti nelle ere della " quarta e sesta tromba ". Questo ruolo fondamentale dell'atto di adulterio giustifica ulteriormente il nome Paride, che era quello del giovane greco troiano figlio di re Priamo; questo Paride aveva sedotto e portato a Troia la bella Elena, moglie del re greco Agamennone. Quest'azione fu all'origine della " guerra di Troia ". Ma l'esperienza fu infine punita con la morte dei Troiani idolatri che portarono entro le mura di Troia il cavallo di legno, lasciato sulla spiaggia dai Greci in partenza. E in questo cavallo di legno, i soldati greci nascosti attesero la notte, quando i Troiani erano stremati dalla fatica, dall'alcol e dai festeggiamenti; la città addormentata era indifesa. Poi, scendendo dal cavallo, i soldati greci aprirono le porte della città alle truppe greche che erano tornate silenziosamente sulla scena. Così, la famiglia reale troiana perì con tutto il suo popolo, e la città fu incendiata e devastata dalla furia distruttiva dei soldati greci. Questa testimonianza, ereditata da Omero, un talentuoso storico e poeta greco, è molto utile per comprendere il comportamento dei francesi nel corso della loro storia. Dio profetizza per la Francia e la sua capitale, Parigi, che essa stessa costringerà i suoi nemici tra le sue mura, dopodiché la distruggeranno come i Greci furiosi nel racconto di Omero.

Con il titolo simbolico di " *quarta tromba* ", la Rivoluzione francese punì il primo " adulterio " commesso con il sostegno reale dato alla religione cattolica romana papale. Privi di pane, i parigini rimproverarono re Luigi XVI di averli trascurati, preferendo vivere nella Reggia di Versailles piuttosto che al Louvre di Parigi; e la fuga fallita scoperta a Varennes lo condannò a morte per tradimento. La seconda punizione giunse con la " *sesta tromba* ", ovvero la Terza guerra mondiale. Questa volta, l'" *adulterio* " condanna tutte le religioni cristiane,

cattolicesimo e protestantesimo, avventismo ufficiale e ortodossia, che non protestarono più affatto, al punto da trattare da pari a pari la religione dell'Islam stabilita sul loro territorio. La colpa delle religioni cristiane raggiunse così il suo apice, o quasi, e i genocidi nucleari profetizzati sono quindi, per Dio e i suoi eletti, perfettamente giustificati; una fine degna di quella dei Troiani e degli abitanti di Gerusalemme.

Nel corso della sua storia, Parigi si è distinta per la sua intolleranza e il suo sostegno al regime cattolico dei suoi successivi re. Alla fine delle sue cinque Repubbliche, in un comportamento del tutto opposto a quello precedente, divenne accogliente e tollerante oltre ogni ragionevolezza. Infatti, gradualmente, il pensiero ateo dei liberi pensatori arrivò a sostituire l'adorazione religiosa al cattolicesimo romano. Tuttavia, nelle ceremonie ufficiali, gli vengono ancora tributati onori, ma puramente per tradizione, niente di più. Ora, per Dio, onorare l'ateismo o il cattolicesimo equivale allo stesso risultato e quindi alla stessa colpa nei suoi confronti e della sua vera religione. Lo sviluppo dell'educazione umana non ha favorito il ritorno della vera fede; al contrario, la conoscenza è diventata, in sé, una nuova divinità a cui si dedicano i nuovi idolatri dell'era finale.

Il grande cambiamento nel comportamento parigino fu determinato dalla dolorosa esperienza della Seconda Guerra Mondiale, durante la quale Parigi fu occupata dai soldati tedeschi nemici. Allo stesso tempo, dopo la sua liberazione, Parigi scoprì l'America e il suo tenore di vita basato sul successo materiale e commerciale; questi obiettivi furono raggiunti in un clima di pace che favoriva l'ottimismo. Fu in questo contesto che la Francia scoprì i grandi "mercanti della terra" menzionati in Apocalisse 18. E beneficiando di 77 anni di pace "mondiale", il commercio divenne il valore a cui l'Occidente sacrificò tutto. Inoltre, dopo le sue ultime guerre coloniali, Parigi voleva solo compiacere e attrarre turisti per arricchirsi. Divenne il faro internazionale della bellezza, del lusso e dei piaceri proibiti fino a quando non li giustificò tutti e li rese legali. E lì, il cerchio si chiuderà ricordando le sue origini, perché Lutezia o "palude puzzolente" ha conservato a Parigi un quartiere chiamato "il Marais" in cui si riuniscono e si agglomerano artisti di ogni genere, ma anche pervertiti sessuali dai molteplici e abominevoli principi morali. Ispirato dalla vita del Medioevo, lo scrittore Victor Hugo creò la sua celebre opera "Notre-Dame de Paris". Nel suo racconto, menziona l'esistenza della "corte dei miracoli" composta da ladri, sgozzatori, ladri e donne di comodo. L'immagine della palude puzzolente l'ha quindi costantemente segnata. Ricostruita e abbellita dal barone Haussmann, sotto Napoleone III, la città si guadagnò la fama di città più bella del mondo, ma sul piano morale rimase immutata: le splendide residenze, i bei palazzi non riuscirono a far scomparire la sua oscurità morale, condannata da Dio.

Nel 2022, il pensiero ateo è così profondamente radicato nelle menti umane che nessuno pensa di cercare in Dio le cause delle maledizioni che si susseguono una dopo l'altra: il Covid-19, la guerra in Ucraina, l'inflazione globale record, le crisi energetiche, i rischi di carestia dovuti al blocco delle esportazioni di grano e altri cereali, ma anche alle cattive condizioni climatiche, ai terreni aridi e ai disaccordi tra Stati Uniti e Cina. È quindi ancora troppo presto perché le

menti umane si sveglino, e più precisamente, per coloro che devono svegliarsi, perché per altri il risveglio non avverrà mai.

In conclusione, Dio presenta Parigi come la città ribelle per eccellenza. Ma questa "figlia maggiore" della Chiesa cattolica ha molte sorelle che sono state sedotte dalla sua libertà; e questa seduzione ha permesso l'organizzazione dell'UE, il cui successo ha portato gli europei a credere che l'estensione della pace fosse dovuta a essa. Inoltre, amara è la loro sorpresa nel vedere improvvisamente scoppiare di nuovo la guerra in Europa, qualcosa che credevano fosse diventato impossibile. Prendo quindi atto di questo paragone con i Troiani che hanno subito la loro punizione proprio nel momento in cui celebravano la loro apparente e ingannevole vittoria. La stessa cosa sta accadendo di nuovo per l'Europa conquistatrice e accogliente, che è cresciuta da sei a 27 nazioni membri nell'estate del 2022. Ed è proprio il suo successo che l'ha portata a sostenere l'adesione europea dell'Ucraina, strappata all'alleanza russa. E una Russia infuriata porrà fine a tutte le sue arroganti speranze distruggendo il suo popolo, i suoi soldati e le loro armi. Un'ultima volta, l'atteggiamento e il governo ribelli di Parigi saranno la causa della sua definitiva distruzione nucleare. Parigi, la città ribelle, non esisterà più e non esisterà mai più. Tutto ciò che ne rimarrà sarà l'apparizione del "calderone" della Lutetia originale, ma questa volta senza i suoi abitanti.

L'incredulità e l'incredulità non sono legittime

Con il passare dei giorni e l'insorgere dei drammi, le illusioni saldamente radicate nelle menti degli occidentali iniziano a vacillare, perché si confrontano con gli eventi attuali. Tuttavia, il fattore scatenante che li porterebbe ad accettare di mettere in discussione le proprie convinzioni e opinioni non si è ancora verificato. Tuttavia, la concentrazione di fallimenti subiti dovrebbe indurre le menti incredule a porsi la domanda e a cercare la spiegazione di questo accumulo di cose a cascata nel mondo invisibile degli spiriti, perché è lì che Dio le attende.

Molti non credenti si giustificano quando ritengono di non arrecare danno a nessuno – nessuno visibile e carnale, va detto. Ora, è qui che inizia il loro errore di giudizio, perché ignorando Dio e i suoi decreti, danneggiano se stessi e Dio, che viene così disprezzato. Ci sono già due vittime in questo atteggiamento: il non credente e Dio. È quindi importante comprendere che Dio non condanna solo la cattiva azione commessa, ma anche l'assenza di pratica delle buone opere che dovrebbero essere compiute. Il giudizio individuale non ha quindi alcun valore, perché conta solo il criterio del giudizio di Dio.

Gli spiriti ribelli si manifestano attraverso la loro testardaggine, la loro irrazionale ostinazione, persino di fronte alle prove che ora cominciano ad abbondare. Dopo 77 anni di relativa pace e prosperità, infatti, gli occidentali sono costretti a riconoscere una serie di sfortunate che si stanno abbattendo su di loro. Ma fedeli alla loro natura ribelle, "nemmeno spaventati", sono angosciati, ma rimangono al livello dell'osservazione; non si tratta di andare oltre. Eppure, se la loro intelligenza glielo permettesse, si renderebbero conto che la situazione che si

presenta oggi è solo la conseguenza del loro ripetuto e permanente rifiuto di prestare attenzione ai segnali d'allarme che si sono presentati loro nel tempo.

Venerdì 12 agosto, a New York, negli Stati Uniti, il famoso scrittore indo-musulmano Salman Rushdie è stato accoltellato al collo e all'addome mentre si accingeva a parlare a un convegno. L'aggressore era una donna musulmana di 24 anni. E così, 33 anni dopo il suo annuncio, la fatwa dell'ayatollah Khomeini è entrata in vigore. Negli ultimi 33 anni, la mancata attuazione di questa fatwa ha alimentato le false illusioni degli occidentali non credenti. In tutti questi anni, si sono convinti che i loro valori umanisti potessero superare ogni ostacolo; il successo era solo questione di tempo. E il momento favorevole a loro sembrava dar loro ragione. La convinzione creata era così diventata molto forte e, di conseguenza, la speranza ha assunto la forma arrogante dell'affermazione e della fiducia nella vittoria finale. Questa convinzione era tanto più forte perché l'esperienza occidentale offriva un esempio lampante di questo successo. La fede cristiana non si è forse adattata alle esigenze di una società secolarizzata? Perché l'Islam non dovrebbe essere mutevole a immagine dei cristiani? La pace religiosa europea è stata raggiunta grazie a questa accettazione di regole civili laiche. Tuttavia, vi faccio notare che questo ragionamento dimentica un aspetto importante: è la società laica a essere stata costruita sul modello cristiano, e non il contrario. La repubblica fu saldamente fondata sulle norme del Concordato voluto da Napoleone I e come base del suo laicismo, l'imperatore prese solo quello della società cristiana. Questo cristianesimo era cattolico e protestante e il potere civile laico impose pace e tolleranza ai due ex belligeranti. Ma a parte questo obbligo di pace, le due religioni non dovettero scendere a compromessi, i loro dogmi e le loro dottrine rimasero completamente liberi. Questo spiega perché il laicismo non abbia posto problemi, fino al suo moderno confronto con l'Islam e soprattutto dopo la legalizzazione delle perversioni sessuali, i cui autori sono autorizzati a sposarsi, uomini con uomini, donne con donne. Il laicismo ha quindi recentemente adottato cambiamenti che contrastano con i valori dei cristiani religiosi o dei musulmani. La situazione è quindi chiara: prima delle sue leggi abominevoli, il laicismo era compatibile con la fede monoteista; dopo l'adozione di queste leggi, non lo è più. La scelta laica è condannata solo dai musulmani e ciò si spiega con la diffusa apostasia cristiana che caratterizza le religioni cattolica e protestante dal 1844 e l'avventismo istituzionale dal 1994.

Nel campo laico, vi è la convinzione che le religioni debbano adattarsi alle nuove esigenze che emergono con il progresso. E anche in questo caso, poiché i falsi cristiani hanno accettato di compromettere i loro valori cristiani, questo pensiero è stato legittimato e giustificato. Sfortunatamente per loro, l'Islam non ha alcuna vocazione ad adattarsi alle regole stabilite dagli "infedeli" repubblicani laici; la sua organizzazione, priva di una guida suprema terrena, rende questa religione indomabile. Nell'Islam, che significa "sottomissione" a Dio solo, ognuno è libero di fare ciò che vuole purché riconosca il Profeta Muhammad e il Corano come loro libro sacro. È quindi solo a causa del suo disprezzo per il soggetto religioso che il campo laico non è riuscito a vedere o comprendere che l'Islam e se stesso sono incompatibili, proprio per il fatto dei loro principi opposti; ma questo vale anche per la vera fede cristiana. Tuttavia, lo standard di pace insegnato da

Gesù ha finito per rendere i cristiani lo standard di creature manipolabili e docili, e nell'attuale apostasia, lo sono diventati ancora di più. I valori della purezza insegnati da Dio vengono così completamente ignorati, come se non fossero mai stati insegnati.

È qui che l'Islam è utile a Dio; la sua natura indomabile lo rende l'elemento bellico che pone fine alla pace religiosa delle società occidentali. Per il nostro Creatore, c'è un tempo per ogni cosa. Prima che entrasse in gioco il suo ruolo aggressivo, tra il 1958 e il 1995, l'Islam maghrebino dormiente si è gradualmente affermato in Francia e, dal 1945, in Germania, dove si è stabilita una numerosa comunità turca. E in questi due Paesi, la componente musulmana si è da tempo adattata alle regole laiche dei Paesi ospitanti. Questa docilità è stata solo temporanea e dovuta a un momentaneo indebolimento della pratica dell'Islam. Gradualmente, dal 1948, il ritorno degli ebrei in Israele, divenuta poi Palestina, ha provocato una guerra permanente tra ebrei e palestinesi. In tutti i Paesi musulmani, questo ritorno, percepito come un'ingiustizia, ha risvegliato comportamenti religiosi e azioni bellicose estremiste che si sono gradualmente estese alle nazioni occidentali. La prima nazione del peccato è così diventata causa di una maledizione per tutte le nazioni occidentali e orientali. Il piano di Dio si è compiuto come Lui aveva previsto. Tutte le condizioni favorevoli alla guerra sono presenti e pronte a colpire i popoli colpevoli di vari peccati: per l'Islam e l'Ebraismo, il loro rifiuto del Messia Gesù; e per i popoli cristiani, il loro disprezzo per Cristo e il suo modello di obbedienza.

L'ira di Dio è quindi grandissima, anche se ne vediamo solo una piccola parte nelle maledizioni attuali. Questa ira è tanto più grande perché l'umanità ha ricevuto innumerevoli testimonianze che sono state rifiutate e disprezzate. No, l'uomo non è legittimo quando sceglie di non credere nell'esistenza di Dio, sebbene gli sia lasciata la libertà di fare questa scelta. Ma questa libertà non lo protegge dalle conseguenze che ne derivano; poiché Dio condanna a morte il colpevole che osa disprezzarlo. È qui che la maledizione divina si distingue per le forme che questa morte assumerà: la spada o i proiettili, le bombe, il fuoco, l'annegamento, ogni tipo di morte non naturale.

Dio ritiene l'uomo moderno colpevole di rifiutarsi di dare ascolto alle testimonianze del passato: quella dei martiri della fede, gli ultimi dei quali risalgono a poco più di duecento anni fa. Sono ritenuti colpevoli di credere che questi fedeli servitori di Dio abbiano dato la vita gratuitamente; senza alcuna ragione per farlo. Mentre all'origine di questo eroismo c'è l'esperienza della morte e della resurrezione di Gesù Cristo, imitato per primi dai suoi apostoli, testimoni oculari di questa morte per crocifissione e di questa resurrezione. Nell'insegnamento secolare, le stesse persone accettano di credere a cose molto meno importanti sulla base di testimonianze così degne dei loro dubbi.

Il dubbio è legittimo solo all'inizio della riflessione; in nessun caso alla sua fine. Perché tra l'inizio e la fine della riflessione, l'uomo può costruire la propria fede tenendo conto dei numerosi dati che Dio offre all'intelligenza dei suoi eletti che lo cercano. È così che ho potuto scoprire, nella mia esperienza personale, che oltre ai parametri rivelati dai testi dei quattro Vangeli, Dio poteva offrire ancora di più, nei suoi messaggi profetici che annunciano il futuro con tale precisione che i

fatti assumono la forza della realtà vissuta. Inoltre, a causa dell'immensa quantità di dati favorevoli alla fede messi a disposizione del non credente, la sua non credenza è altamente, e inevitabilmente, ingiustificata e condannata da Dio.

La vera fede è accessibile a ogni uomo che sia veramente onesto con se stesso e con il prossimo. La vera onestà è una forza irresistibile che non può essere contrastata. Ciò che distingue una persona eletta da un'altra è questa propensione a obbedire alla propria coscienza. Al contrario, il non credente resiste alla propria coscienza, che soffoca scegliendo di non prendere in considerazione gli argomenti di verità che riceve. Sebbene creato sullo stesso modello di vita fisica e mentale, la persona eletta differisce dalla persona caduta in quanto non può resistere a ciò che la sua coscienza gli presenta, bene o male; il bene e il male sono definiti esclusivamente dal giudizio dello Spirito di Dio. Se non esistesse, il bene e il male non potrebbero essere definiti. E questo è esattamente ciò che sta accadendo nelle nostre società occidentali, che si sono completamente separate da Dio. La conseguenza diretta di questa separazione è l'incapacità di definire il male. Non avendo più il limite stabilito da Dio, l'umanità può avanzare senza limiti nei suoi eccessi e nei suoi oltraggi. E tutti possono notare che il primo segno di questa totale separazione da Dio è stata la scelta di legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso e le sue deviazioni condannate fino ad allora dalla stessa società.

Rabbrividisco al pensiero che, in questo processo, la società possa spingersi ancora oltre e finire per legalizzare le relazioni pedofile, come già fanno i popoli asiatici, separati per sempre da Dio. È tutta questione di tempo, ma ora sappiamo che tutto questo finirà nella primavera del 2030, sulla Terra, per i buoni, i giusti e i malvagi.

Dio ha posto nell'aspetto dato alla natura innumerevoli prove della sua creazione. I fossili marini rinvenuti sulle montagne più alte testimoniano il diluvio universale rivelato da Dio a Mosè. Ma nell'incredulità, questa natura è associata a fantasie evoluzionistiche fin da Charles Darwin, poiché fino a lui la natura era considerata una creazione divina. Separato da Dio, il miscredente cade vittima di numerose false teorie che mirano a rassicurarlo. Gli scienziati gli assicurano che non c'è alcun Dio da temere e che tutta la vita si evolve come la natura stessa. Vediamo che il principio di adattamento è l'elemento fondamentale di questo pensiero miscredente ed è per questa opinione che il miscredente pensa che siano le religioni a doversi adattare alla scienza e non il contrario. Solo che, nel suo pensiero, la scienza si priva delle conseguenze dell'esistenza del Dio Creatore, a cui dobbiamo il miracolo permanente della vita. Scienziati e credenti guardano alle stesse cose con spiegazioni diverse e, fortunatamente, Dio è vivo per intervenire e porre fine a questo perpetuo confronto, per la felicità e la salvezza dei suoi fedeli eletti. Perché nessuna autorità umana è competente a farlo al suo posto. Quel che è certo è che il principio di Dio è quello di far ricadere le opere dei malvagi sulla sua testa e che, a quest'ultimo estremo, il suo destino è definitivamente segnato.

I non credenti vedono la loro incredulità incoraggiata dagli scienziati che forniscono loro spiegazioni razionali di ciò che gli occhi vedono. Ma cosa vediamo di questa natura che ci parla? Solo la parte superiore della crosta

terrestre, che ha subito molti cambiamenti nel corso di 6.000 anni terrestri a causa di terremoti che hanno formato o deformato montagne, pianure, in cui le acque di fusione delle nevi hanno creato torrenti, fiumi e torrenti. La religione non si oppone all'osservazione degli strati sovrapposti che costituiscono le montagne e tutti i terreni. Ma si oppone alle teorie che attribuiscono a queste cose un'esistenza di milioni e miliardi di anni, perché Dio ha affermato il contrario, rivelando il suo piano di seimila anni, dalla sua creazione fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo. Gli strati visibili testimoniano, al massimo, le ultime centinaia di successioni di anni di questi quasi 6.000 anni, e nient'altro; il resto è solo frutto della mente umana ispirata dal diavolo, sempre all'opera per contraddirsi e distruggere le verità divine. Ma è proprio per quest'opera ingannevole che intrappola il miscredente che Dio ha lasciato lui e i suoi demoni ribelli ancora in vita.

Solo il diluvio universale che si verificò nel 1655, dopo il peccato originale, conferì al sottosuolo terrestre un aspetto specifico e verificabile. Dobbiamo infatti comprendere cosa comportò questo diluvio universale, che coprì il suolo terrestre per circa un anno. La prima conseguenza fu la morte di tutto ciò che viveva sulla Terra in quel periodo. La seconda conseguenza fu l'ammorbidimento del suolo e del sottosuolo terrestre. Antichi strati si mescolarono a varie conchiglie e ossa di animali terrestri e marini morti. È certo che quell'anno del diluvio creò uno strato molto spesso e unico. In Francia, vicino a Nîmes, le cave offrono questo aspetto: per decine di metri, la pietra è composta da una compressione di conchiglie marine più o meno frammentate mescolate a sabbia gialla; questa pietra molto speciale è chiamata "travertino"; e Nîmes non si trova in riva al mare, ma a circa quaranta chilometri dal Mar Mediterraneo. Questa presenza di fossili marini sui punti più elevati della terraferma attesta la realtà del diluvio biblico. Infatti, nel suo racconto della Genesi, Dio rivela le fasi della sua creazione terrestre e, nel momento in cui la terraferma emerse dalla massa d'acqua, non c'è vita né sulla terraferma né nell'acqua. Inoltre, senza un diluvio, non si può giustificare la presenza di questi fossili marini creati nell'acqua dopo questa separazione dalla terraferma. Ecco perché ciascuno di questi fossili e conchiglie marine costituisce una testimonianza visibile, che giustifica e conferma l'esistenza dello Spirito Dio invisibile, o visibile in un aspetto carnale terrestre, come apparve in Gesù Cristo prima e dopo la sua resurrezione. Nelle montagne giovani, come le Alpi, cime e guglie testimoniano un grande caos organizzato da Dio e gli strati di rocce rovesciate e sparse confermano il segno degli anni e dei secoli delle successioni annuali del tempo terrestre. Ma nessuna di queste cose autorizza l'uomo a fare di Dio un bugiardo, perché nulla in esse contraddice il compimento del suo progetto globale di seimila anni, a cui succederà il grande Sabato del settimo millennio; un tempo globale costruito sullo standard della settimana di sette giorni. E questa analogia conferisce al resto del Sabato settimanale tutto il suo glorioso significato di ricompensa per la vittoria ottenuta sul peccato dal nostro Signore divino e umano, Gesù Cristo.

Il miscredente sbaglia di grosso a negare l'esistenza di Dio, perché la scienza e la conoscenza tecnica della vita e della materia hanno fatto grandi progressi. Tutto ciò che l'uomo scopre è solo ciò che Dio ha creato per primo. Se chi scopre qualcosa rivendica la gloria, quanto più colui che ha creato ogni cosa e

ogni vita è degno della più alta gloria concepibile e dimostrabile. E fin dai primi attacchi islamici del GIA nel 1995, sul suolo francese, i leader francesi hanno ricevuto la prova del pericolo che l'estremismo o il fondamentalismo religioso dell'Islam rappresenta per loro. Avendo compreso la difficoltà di neutralizzarlo, uno dopo l'altro, i leader repubblicani hanno saputo solo deplofare e constatare la progressione del pericolo. Il loro spirito umanista è rimasto intrappolato nel duplice aspetto dell'Islam: alcuni musulmani sono pacifici, altri aggressivi e assassini. Questa doppia faccia ha condotto gli organi di governo all'immobilismo, favorendo l'iper-sviluppo dei gruppi islamisti; questo, fino al momento dell'inevitabile scontro finale, peraltro profetizzato da Dio. Dio, infatti, non voleva nascondere ai miscredenti francesi il destino che aveva loro riservato. E, contrariamente alle profezie bibliche, codificate biblicamente da Michel Nostradamus, disse loro nella XVIII quartina del I secolo:

"Per la discordia della negligenza gallica
Sarà aperto il passaggio a Maometto,
La terra e il mare di Senoise erano intrisi di sangue,
Il porto focese con vele e navi coperte.

L'interesse di questa quartina è duplice, perché non solo annuncia chiaramente il dramma imminente, ma esprime anche un giudizio divino sul comportamento dei francesi, ai quali imputa, non senza ragione, uno spirito di "discordia" e un comportamento "negligente" che attribuisco a quell'orgoglio di umanesimo conquistatore che li ha caratterizzati a lungo, e fino ai nostri giorni. L'ammonimento dato è stato molto prezioso, perché la sua ignoranza è proprio la causa di questa negligenza menzionata. Va anche notato che, come per gli antichi Galli, per i francesi di oggi la discordia è la conseguenza del desiderio di libertà che ognuno rivendica, ma in una forma e in un'opinione strettamente individuale. E la conseguenza di questi scontri di idee è l'immobilismo, l'impedimento di risolvere efficacemente i problemi sollevati; il "pro" e il "contro" si neutralizzano a vicenda e, a lungo andare, distruggono la loro nazione, facilitando le azioni dei loro nemici mortali.

Il titolo di questo messaggio cita "miscredenti" e "miscredenti", la cui differenza va notata. Nella Bibbia si parla solo di incredulità, perché questo termine designa l'assenza di fede obbediente negli esseri credenti. L'incredulità, infatti, è una stranezza apparsa in Francia durante lo sviluppo della Rivoluzione francese del 1789. Fino a quella data, gli esseri umani credevano tutti in uno o più dei, ma tutti credevano in dominazioni divine nascoste; le immagini e le statue che li rappresentavano erano per gli adoratori solo il supporto visibile degli spiriti di divinità invisibili. È, inoltre, su questo punto che si distingue l'adorazione del vero Dio. Egli rimane anch'egli invisibile, ma proibisce ai suoi fedeli di adorare la minima immagine che lo rappresenti. La fede in lui si dimostra mettendo in pratica il suo insegnamento, e questo è sufficiente, perché il vero Dio desidera solo selezionare eletti redenti intelligenti e obbedienti, l'esatto opposto del diavolo e dei suoi demoni ribelli, condannati a una sospensione, prima di tutto a titolo di esempio. Così, Israele mostrò incredulità rifiutando di riconoscere Gesù come il Messia o il Cristo divino. Ma questa non fu l'unica colpa commessa dalla nazione e dal suo clero, perché Gesù denunciò i loro molti altri peccati durante il

suo ministero terreno. Tuttavia, il rifiuto del Messia fu l'ultimo peccato che avrebbe avuto una conseguenza definitiva per l'esistenza della nazione ebraica, distrutta nel 70 dalle truppe romane per confermare il giudizio decretato da Dio.

Per l'uomo occidentale del nostro tempo, è difficile rendersi conto che il suo comportamento è un'anomalia umana, perché la stranezza dell'incredulità è diventata normale per quasi tutti gli esseri umani occidentali del nostro tempo. Ma insisto su questo punto: questo vale solo per il campo occidentale, erede del falso "illuminismo" insegnato dai liberi pensatori increduli del XVIII ^{secolo}. Perché, al contrario, gli orientali sono rimasti molto religiosi e fanaticamente tali per alcuni, persino per la maggior parte di loro. Così, seguendo il modello dell'incredulità dei francesi, in circa due secoli, tutti gli occidentali sono stati gradualmente conquistati dal rifiuto del Dio vivente. Così che più Dio dimostra la sua bontà e il suo amore, più l'umanità, educata dalla scienza, lo rifiuta e lo disprezza. In Occidente, nel 2022, la bontà e l'amore non sono più popolari. Ma d'altra parte, in Oriente e in Africa, divinità false, malvagie e crudeli vengono fedelmente onorate e servite. La miscredenza occidentale è aumentata considerevolmente negli ultimi decenni, e soprattutto nell'ultimo decennio, in cui i bambini non ricevono più alcuna istruzione religiosa nelle famiglie europee, e soprattutto in Francia, dove questa miscredenza è stata nazionalizzata per la prima volta nella storia dell'umanità. Ma notiamo che i liberi pensatori del XVIII ^{secolo} non rifiutarono il Dio dell'amore e della bontà; rifiutarono i tribunali ingiusti e crudeli dell'Inquisizione papale e cattolica romana, che pretendevano di rappresentarlo ma favorivano il ricco nobile a discapito del povero. E così, rifiutando il Dio creatore, si attribuirono la dea "ragione" come propria divinità, pur dando, con il loro comportamento, l'esempio stesso dell'"irragionevolezza". Perché il loro errore, le cui conseguenze persistono ancora oggi, fu quello di non distinguere tra Gesù Cristo, il Dio dei Vangeli, e l'odiosa e impura falsa santità papale che si attribuisce falsamente il titolo di "vicario o servo del Figlio di Dio". Inoltre, a loro tempo, la fede protestante degli ipocriti armati, che rispondevano colpo su colpo alle leghe cattoliche, mascherò la testimonianza dei veri eletti, martiri docili e pacifici. Le guerre di religione, sconvolte dagli orrori commessi in entrambi gli schieramenti, protestante e cattolico, rivelarono un Dio creatore crudele e belligerante, degno di odio. Ma la Bibbia e i suoi Vangeli presentavano a Dio il vero volto del Dio creatore, cosicché il suo rifiuto da parte dei liberi pensatori testimonia la loro natura ribelle ed essi approfittarono del giustificato pretesto delle atrocità commesse dai falsi cristiani per rifiutare Dio e l'obbedienza dovuta a Lui da tutte le sue creature. Allo stesso modo, oggi, la scienza e le sue spiegazioni tecniche sono solo i pretesti dietro i quali si cela l'oltraggioso desiderio di libertà degli esseri umani diventati miscredenti per libera scelta. Perché oltre alla Bibbia, la testimonianza dei martiri scritta con il loro sangue è ignorata e disprezzata da una società ribelle che pratica il revisionismo al cospetto di Dio; poiché riscrivono la storia, sforzandosi di far scomparire i riferimenti religiosi storici. Ricordo, fin dal 1981, l'attribuzione del posto di settimo giorno alla "domenica" romana, il primo giorno della settimana stabilito da Dio; ma anche, più recentemente, l'eliminazione dell'attaccamento della nostra era al nome di Gesù Cristo; qualcosa di osservato fin dalla creazione del calendario cristiano stabilito dal monaco

cattolico Dionigi il Piccolo, nel VI ^{secolo}. Il nome di Cristo deve scomparire per compiacere le comunità musulmane, ormai numerose in Francia, così come la comunità ebraica. Il sincretismo del compromesso ricercato conduce al cretinismo abietto e assoluto. Ma siamo a otto anni dal glorioso ritorno del Messia così attaccato, e la sua ira contro i colpevoli sarà tanto più giustificata. L'idiozia domina le menti ribelli, poiché le persone colte osano attribuire l'intelligenza e le sue forme complesse al solo caso; l'essere umano è, nella sua composizione, da solo, un modello di questa complessità creata dall'eterno, Saggio, Intelligente, Supremo e Onnipotente Dio Creatore.

Secondo Proverbi 22:6, Dio aveva comandato agli ebrei di insegnare le sue leggi ai loro figli, affinché, una volta invecchiati, non se ne allontanassero: "*Insegna al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio, non se ne allontanerà*". Ma oggi, divenuto vecchio, il fanciullo ignorante non può che rimanere imprigionato nella sua incredulità atea, frutto della sua ignoranza del soggetto religioso. E questo comportamento, che Dio punisce con la morte, è il frutto tardivo e ribelle della rivoluzione libertaria dei costumi, compiutasi in Francia nel maggio del 1968.

Vita e morte

Nel giorno del giudizio, Dio presenta due esperimenti svolti successivamente in cielo e sulla terra. Il primo testimonia il comportamento degli angeli; è posto sotto il segno della vita perché gli angeli non muoiono, né si riproducono tra loro. Sono stati creati nel numero desiderato da Dio, una volta per tutte. E tutti gli angeli creati da Dio avevano conoscenza di Dio, delle sue leggi e dei suoi ordinamenti, a cui le sue creature devono obbedire per creare una felicità condivisa. Infatti, la felicità dipende dall'obbedienza a regole che valgono per tutti. E naturalmente, poiché questa necessità è imposta a creature destinate dal Creatore ad essere libere di scelta, le menti egoiste non potevano che contestare questa necessaria obbedienza. E in primo luogo, il primo angelo creato cadde nella trappola della sua libertà. Non fu la mancanza di conoscenza di Dio e della sua bontà a giustificare la sua ribellione; fu la sua libera scelta, quella che è frutto del suo carattere e di tutto ciò che costituisce la sua personalità. Non conosciamo il numero esatto degli angeli creati da Dio, ma l'esperienza vissuta sulla terra testimonia che il numero di coloro che protestano è molto maggiore del numero degli eletti, obbedienti, sottomessi all'amore di Dio. Perché ciò che è vero per la terra era altrettanto vero per la vita in cielo: "*Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti*"; in accordo con quanto Gesù disse in Matteo 22:14. L'interesse di questa esperienza celeste è dimostrare il frutto naturale portato liberamente da ogni creatura, non soggetto alla minaccia della morte. Così in cielo, coloro che sono simili si riunirono e così due gruppi opposti in termini assoluti si formarono e si affrontarono. Il male poteva esprimersi solo attraverso pensieri e idee, poiché i

corpi spirituali erano protetti da ogni forma di sofferenza fisica. Ma queste scelte fatte da spiriti liberi ebbero in definitiva conseguenze mortali per il campo degli angeli ribelli. Ed è a questo livello che entra in gioco la necessità dell'esperienza terrena, perché è solo sulla terra che la malvagità ribelle assumerà le sue forme più terribili; esseri umani spinti al peggio dalle ispirazioni dei demoni satanici.

Dei 6.000 anni interi stabiliti da Dio per la selezione degli eletti terreni, 4.000 anni furono concessi agli angeli per scegliere da che parte stare. Poiché la loro condanna definitiva giunse solo al momento della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, che ne è il salario, e sebbene fossero rimasti in vita grazie alla grazia, la " *seconda morte* " era riservata a loro. Impararono così dove conduce lo spirito di ribellione e sentirono nelle loro anime quanto sia terribile la morte. Ma ancor prima di essere definitivamente preoccupati dalla morte, per 4.000 anni, videro cosa fosse la morte per gli esseri umani e compresero che la morte era un'efficace minaccia divina per costringere l'uomo a obbedirgli. Per spezzare questa efficacia, ispirarono agli uomini false credenze, tutte accomunate dall'obiettivo di rassicurare l'umanità sulla morte. La grande civiltà greca dell'antichità insegnò agli uomini, attraverso il filosofo Platone, che l'anima umana è immortale. Questo è sufficiente a rassicurare la creatura che non si vede più come tale. Eppure, questa pace della mente si basa solo sullo stupido ragionamento secondo cui ciò che vive una volta vive per sempre. In realtà, le cose sono molto diverse, poiché Dio crea una vita dal nulla e nulla gli impedisce di annientare questa vita, rimandandola nel nulla, senza che rimanga la minima traccia della sua esistenza momentanea.

Sulla terra, Dio sperimentò ancora diverse condizioni della vita umana: la lunga vita dei giganti, prima del diluvio, e la breve vita dei loro successori più piccoli. In entrambe le esperienze, la morte continuò a tormentare lo spirito degli esseri umani, riportando i docili a Dio e conducendo i ribelli verso le favole menzognere del diavolo e dei suoi demoni umani persecutori, celesti e terrestri. 2000 anni dopo il peccato di Adamo ed Eva, e dopo il diluvio universale, la discendenza di Abramo testimoniò il suo legame con il Dio del cielo. Il suo ruolo era quello di preparare l'umanità a riconoscere il Cristo che sarebbe venuto a porre fine al peccato e alla sua conseguenza, la morte. Solo che, ancora una volta, il diavolo entrò in questo progetto, per dare a questa redenzione degli eletti un'applicazione molto più ampia di quella che Dio gli attribuisce, secondo il suo principio: " *molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti* "; qualcosa che il diavolo è riuscito a trasformare in: " *molti sono chiamati e tutti gli eletti* ". Presentando la garanzia della salvezza a chi giustifica la propria pratica del peccato, il diavolo raggiunge il suo duplice obiettivo: conduce alla morte le creature umane e sabota l'opera redentrice di Dio in Gesù Cristo. Ma per credere alle favole inventate dal diavolo, l'essere umano deve ignorare il testo biblico o sottovalutarlo. E in entrambi i casi, la situazione è la stessa per lui, perché la Bibbia è interessante solo se presa sul serio dal suo lettore e accolta dal suo spirito, come una lettera scritta dal suo Dio che gliela indirizza personalmente, in tutta intimità.

Così, per 4.000 anni, gli spiriti celesti ribelli sottomisero gli spiriti umani ribelli ai capricci e ai giochi che ispiravano in loro, portando alcuni ad adorare il Sole, come gli Egizi e ogni altro genere di false divinità; aggiungendo a ciò,

relazioni con gli spiriti dei defunti dietro le quali a volte si presentavano. E questa falsa testimonianza fu molto efficace nello strappare la paura della morte dalle menti degli esseri umani. Chi può strappare a un'anima ferita il piacere di mantenere con i propri cari defunti un rapporto che continua nella morte dopo la vita? Il paganesimo permise a innumerevoli forme religiose pagane di mantenere queste illusioni seducenti. Inoltre, Gesù venne, rivelando il potere e le azioni dovute ai malvagi angeli satanici. Con questa rivelazione, si sarebbe potuto sperare che l'umanità sfuggisse ai sofismi e agli inganni dei demoni, ma no, non è quello che è successo; è successo il contrario. La rara presenza dell'amore per la verità, che rende gli eletti pochi di numero, fu confermata dall'adozione di norme pagane da parte di coloro che erano stati chiamati da Cristo. Infatti, la religione dominante sapeva come sfruttare la minaccia di morte a proprio vantaggio per uno scopo opposto a quello di Dio. Infatti, Dio minaccia la morte per riportare alla sua obbedienza gli spiriti umani naturalmente ribelli. Ma la religione cattolica minaccia la morte per costringere gli esseri umani a obbedire ai suoi dogmi diabolici che renderanno impossibile la loro salvezza. La minaccia di morte è quindi presente in entrambi gli schieramenti per scopi ovviamente diametralmente opposti. Un lungo periodo di totale ignoranza del contenuto della Sacra Bibbia potrebbe giustificare il successo di questo inganno papale cattolico romano. Ma nel XVI ^{secolo}, la produzione della Bibbia, tramite la stampa, permise la moltiplicazione della diffusione del testo biblico, portando agli uomini le vere parole pronunciate da Dio. Sentendosi anch'essa in pericolo di essere confusa e respinta, la Chiesa cattolica raddoppiò i suoi attacchi e le sue persecuzioni, non più limitandosi a minacciare la morte, ma infliggendola a moltitudini che le resistevano. Anche in questo caso, l'atteggiamento verso la morte permise di distinguere gli eletti dai chiamati: pochi di numero, gli eletti subirono il martirio e le sue varie forme, ma i chiamati, ben più numerosi, reagirono desiderando salvare la propria vita. E a tal fine, imbracciarono le armi e risposero colpo su colpo agli eserciti cattolici che li attaccavano in nome di re e papi. È così che un cristianesimo ingannevole, composto secondo Dio da persone "ipocrite" secondo Daniele 11:34, è sopravvissuto fino ai nostri giorni, dove domina dagli Stati Uniti, tutte le nazioni e i popoli della terra. La sua attuale "ipocrisia" si rivela nella sua pretesa religiosa cristiana e nella sua autentica adorazione per Mammona, il dio denaro, che viene chiamato con il suo nome, il Dollar. E questa religione è solo l'eredità del crudele Calvinismo, nato e sviluppatisi nella città di Ginevra nel XVI ^{secolo}. Il suo vitale bisogno di ricchezza è all'origine della sua dottrina capitalista, che le conferisce il diritto di sfruttare gli uomini e tutti i popoli della terra. E anche qui, la vita umana del suo popolo giustifica il sacrificio delle vite umane di altri popoli. Dopo aver a lungo combattuto per affermare il suo potere su tutta la terra, ha finalmente ottenuto solo il sostegno dell'Europa occidentale e di pochi altri punti di importanza strategica in Oriente, fino al Giappone e all'ex isola cinese di Formosa, ora diventata Taiwan. Alla luce delle notizie, una visita di un politico americano al leader del paese ha appena provocato l'irritazione della Repubblica Popolare Cinese. Questo fatto isola ulteriormente gli Stati Uniti, che si trovano soli con l'Europa occidentale e l'Australia, di fronte ai molti popoli a lungo descritti come "del terzo mondo" da questo dominante campo sfruttatore.

L'operazione militare della Russia in Ucraina sta avendo enormi conseguenze, causate dalle reazioni del campo occidentale, le cui sanzioni contro la Russia si stanno ritorcendo contro di loro. Gli alleati di entrambi gli schieramenti si stanno riorganizzando e, giorno dopo giorno, si avvicina l'ora in cui si scontreranno fino alla morte del " terzo dell'umanità ", secondo Apocalisse 9:15. In un recente discorso, il presidente Macron ha parlato di "guerra in Europa", collegandola all'aggressione russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. Questo non è corretto, perché questa guerra feroce è iniziata nel 2014 sotto forma di guerra civile che ha visto opposti ucraini anti-russi e filo-polacchi agli ucraini filo-russi che si erano ritirati nella regione del Donbass. Questa fase è stata completamente ignorata dall'Occidente, ma quando la Russia è entrata in territorio ucraino nel 2022, ha reagito perché si sentiva minacciato. Questo comportamento caratterizza l'intero schieramento occidentale, che sfrutta i popoli della terra ma cerca egoisticamente di preservare i propri privilegi. Questa volta ha fallito, perché l'Occidente stesso ha dato alla questione la forma di destabilizzare l'intera economia mondiale. Le conseguenze delle misure e delle sanzioni adottate contro la Russia gravano su tutte le nazioni della terra. E il malessere così diffuso provoca il risveglio di vecchi odi soffocati o repressi, di vecchi risentimenti contro i popoli colonialisti sfruttatori. Nella sua divina saggezza, Dio finisce per far ricadere i malvagi nella sua stessa malvagità.

In questa nuova situazione, pochi o nessuno sono consapevoli che questo leader russo, Vladimir Putin, è anch'esso soggetto alle direttive di Dio onnipotente che ne detta le azioni. Secondo Ezechiele 38, Dio gli ha posto " *un anello alla mascella* " per impegnarlo in una guerra preparata e profetizzata in anticipo in Daniele 11:40-45, cioè 26 secoli prima della nostra era. Laddove gli occidentali gli attribuiscono un piano ben preparato, in realtà Vladimir Putin si lascia guidare dalle reazioni del campo avversario, temendo egli stesso una conflagrazione universale; il che conferma la sua volontà di dare alla sua azione solo la forma di un'operazione speciale e non di una guerra.

Di fronte alla morte, i comportamenti delle persone si rivelano in tutte le loro differenze. In Ucraina, il campo presidenziale incoraggia la guerra totale, invocando uno spirito di sacrificio tra i suoi combattenti, il cui numero sta diminuendo nel tempo. Dietro di loro ci sono gli ipocriti americani ed europei occidentali che incoraggiano i combattimenti e le relative morti fornendo denaro e armi, ma soprattutto non uomini che rischierebbero di morire. Eppure, Dio ha anche messo una "fibbia alle loro mascelle", e si troveranno fisicamente coinvolti nel conflitto che hanno materialmente incoraggiato. In prima linea, gli Stati Uniti mirano a sfruttare il sacrificio dei combattenti ucraini per indebolire il più possibile la Russia, il loro nemico di lunga data, la cui rovina hanno già consapevolmente causato negli anni '80. L'imperialismo americano è reale; l'aquila è il suo simbolo. Appare sul suo stemma e sul suo dollaro. Tuttavia, questo obiettivo imperialista può avere successo solo distruggendo i popoli concorrenti attraverso l'economia o la guerra. E dopo aver sconfitto il Giappone e solo parzialmente la Germania, in questa competizione troviamo oggi la Russia, l'altra vincitrice di Germania e Cina; la Cina che l'America ha introdotto nell'Organizzazione Mondiale del Commercio per sfruttare il suo lavoro

schiavistico. Questa Cina ricca e potente è quindi il frutto delle sue opere. E oggi lo schiavo compete con il suo ex padrone, ma soprattutto forte con una popolazione di un miliardo e quattrocento milioni di anime. Anche l'India ha beneficiato di investimenti stranieri ed è diventata una grande potenza come il suo concorrente religioso musulmano, il Pakistan.

L'attuale nuova situazione universale ci permette di comprendere meglio il ruolo del lungo periodo di pace religiosa che Dio ha donato alle società occidentali. Questa pace, durata 77 anni, ha favorito l'arricchimento e il rafforzamento del potere militare ed economico degli ex paesi colonizzatori. Già nel 1973, la crisi petrolifera aveva arricchito i paesi arabi musulmani a scapito dei potenti dirigenti europei. Il vitale fabbisogno energetico degli europei ha riempito le casse di questi paesi arabi, perché mentre l'Europa ha beneficiato di acqua e vegetazione, Dio non le ha dato petrolio, da cui è diventata completamente dipendente, insieme al gas. E questa dipendenza è a un livello tale che l'interruzione del suo approvvigionamento non può che causarne la completa rovina. Essendo questo rischio reale, le conseguenze ricadranno sulle popolazioni abituate al lusso e alla prosperità. Ma, mentre è piacevole arricchirsi, è molto difficile sopportare di diventare poveri. È in queste condizioni che scoppiano e prendono forma guerre civili interne. Scontri mortali si stanno quindi accumulando giorno dopo giorno per molteplici ragioni. Ciò è tanto più vero perché, imponendo temperature divinamente elevate ai paesi temperati, che causano siccità, stanno scoppiando numerosi incendi che stanno consumando migliaia di ettari di foreste e vegetazione secca. La distruzione della superficie terrestre è in pieno svolgimento. Ma questo danno già visibile è nulla in confronto a quello che causeranno le armi progettate dall'uomo.

Dio ha posto davanti all'uomo due vie, immagini di due scelte: " *la vita e il bene; la morte e il male* ", secondo Deuteronomio 30:19. La sorte che l'uomo soffre oggi testimonia che la sua scelta è stata quella della " *morte e del male* ". Perché se la scelta fosse stata quella della vita, il bene avrebbe dominato e il male sarebbe stato sopraffatto dal benessere e dai buoni pensieri. La vita e la morte saranno state molto utili nel piano di Dio che ha creato entrambe. La vita permette di scoprire tutto ciò che è apprezzabile; la morte ha permesso a Dio di ridurre il tempo delle azioni malvagie compiute da ribelli malvagi. E dalla fine della Seconda Guerra Mondiale nel 1945, la scelta di eliminare le esecuzioni capitali nella loro concezione della giustizia è stata estremamente rivelatrice delle menti e dei pensieri umani. La loro lotta contro Dio li ha portati a distruggere, abolire o distorcere tutto ciò che Dio ha ordinato nella sua saggezza. Hanno così costruito società liberticide in cui il male secondo Dio non poteva che trarre profitto e multiplicarsi. Nelle onde radio e in televisione, gli esseri umani intervistati notano e deplorano l'aggravarsi della violenza di ogni genere, dell'insicurezza, dei furti e degli stupri, ma come potrebbe essere altrimenti quando la saggezza divina viene ignorata e rifiutata?

Le dimostrazioni divine riguardano anche i diversi esperimenti politici proposti nel tempo da regimi monarchici, repubblicani, capitalisti o, al contrario, comunisti. Così, ogni modello immaginabile di società è stato messo alla prova, dimostrando che nessuno di essi era in grado di portare felicità a uomini e donne.

Dal 1945, Stati Uniti e Russia hanno adottato regimi completamente opposti. All'egoismo del capitalismo statunitense, la Russia ha opposto il suo modello comunista, in cui il popolo condivideva equamente la propria povertà. L'egoismo non era più un problema, ma la nazione caduta nell'ateismo nazionale, dopo la Francia, non poteva produrre il frutto benedetto da Dio. Per questo la condivisione fu quella della sofferenza e del "Terrore", come la Francia dall'estate del 1793 all'estate del 1794. La guida nazionale Joseph Stalin voleva rendere felice il suo popolo, ma essendo egli stesso separato da Dio, contro cui combatteva, non fu in grado di farlo e divenne il mostro freddo e impassibile e assetato di sangue che causò la morte di milioni di persone in Siberia e altrove, già in Ucraina. Nemmeno la Cina comunista, dove si adora il "drago", può offrire felicità al suo popolo, e nemmeno la Corea del Nord, dove però il giovane e nuovo leader Kim Jong-Un è riuscito a conquistare i cuori del suo popolo esponendolo alla morte in un impegno bellico contro i nemici dell'odiato campo occidentale; ricordiamo che questo Paese, con il suo omonimo biblico Kore, è totalmente contrario alla religione cristiana, che ha sempre combattuto.

A tutti, al campo occidentale che vuole sradicare la morte e agli orientali che amano la morte, in Gesù Cristo, Dio annuncia una Terza Guerra Mondiale che toglierà agli abitanti della terra ogni speranza di prolungare la loro vita in modo sostenibile. *Il simbolico "terzo dell'umanità"* verrà *"ucciso"* e probabilmente un numero maggiore in termini reali. Queste saranno le ultime **morti** nella storia umana, ma saranno certamente molto numerose, poiché il glorioso ritorno di Gesù Cristo segnerà lo sterminio completo della vita umana sulla terra. I sopravvissuti potranno essere pochi di numero, ma a causa della fine del tempo di grazia, Dio non permetterà più la morte di alcuno dei suoi fedeli eletti. Per questo, nella prova finale della fede universale, gli ultimi eletti saranno "solo" minacciati di morte dai loro giudici ribelli. E gli ultimi "morti" nella storia terrena saranno loro: i loro giudici. Subiranno così la sorte mortale che Haman aveva destinato all'ebreo Mardocheo al tempo della regina Ester e che lui stesso ha subito.

L'APOCALISSE DELLA SETTIMA ORA e i QUATTRO "Giovanni"

In un momento in cui il dramma assoluto sta per compiersi, vi presento questa testimonianza che rivela l'evoluzione dell'esperienza seguita dalla "*testimonianza di Gesù*", che riguarda e costituisce la sua rivelazione profetica nella scrittura e nel compimento. Perché, come il Dio creatore che l'ha concepito, il progetto di Dio si costruisce in un'evoluzione progressiva che è caratteristica di tutto ciò che è vivente. Questo versetto di Proverbi 4:18 lo dimostra: "*La via dei giusti è come la luce che splende, che va sempre più risplendendo fino al giorno perfetto*".

"Rivelazione della Settima Ora" è il nome dato all'ultima forma delle mie spiegazioni profetiche proposte alla Chiesa Avventista ufficiale, essa stessa chiamata "Avventista del Settimo Giorno". Così, con il passare del tempo, dopo il giorno viene l'ora. Questo nome "settima ora" è pienamente giustificato poiché

conforme al significato del settimo tempo della rivelazione divina, precisamente collegato in Apocalisse 3:14 al messaggio rivolto agli Avventisti del periodo chiamato " *Laodicea* ", nome greco che significa: giudizio del popolo. L'immagine di un orologio che segna una successione di sette ore è suggerita dalla presentazione di sette messaggi in Apocalisse 2 e 3. La copertura dell'intera era cristiana di queste "lettere" profetiche è confermata dai nomi del primo, settimo e ultimo periodo: " *Efeso* " e " *Laodicea* ", che significano, nell'ordine: Lancio (della Chiesa) e Giudizio del popolo (della Chiesa).

Questa nozione di ora è estremamente importante, perché è proprio su un errore di concezione dell'ora che la nazione ebraica deve la sua maledizione al tempo del ministero di Gesù. L'errore ebraico consisteva in questo: gli ebrei credevano di essere nell'ora della " *vendetta* " di Dio profetizzata in Isaia 61:2, mentre erano solo nella prima ora del progetto divino; quello dell' "*anno di grazia* " citato che precede l'ora della " *vendetta* " di Dio nel testo di questa profezia: Isaia 61:1-2: " *Lo Spirito del Signore YaHWéH è sopra di me, perché YaHWéH mi ha unto per portare una buona novella ai poveri; mi ha mandato per lasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà agli schiavi e la scarcerazione ai prigionieri, per proclamare l'anno di grazia di YaHWéH e il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti* ;" Ecco perché, nella sua lettura di questo testo nella sinagoga di Nazareth, Gesù interruppe la lettura dopo il citato " *anno di grazia* " e chiuse il rotolo biblico. In seguito, per confermare la maledizione che stava per cadere sull'intera nazione, Gesù maledisse un " *fico* " descritto come " *sterile* " perché non portava frutto, il che era normale poiché è specificato nel testo che non era l'anno favorevole stagione per il frutto del fico. E per rafforzare e confermare il giusto giudizio di Dio contro questa nazione ebraica, i discepoli di Cristo notarono che, in seguito alla maledizione pronunciata contro di essa, il fico si era seccato ed era morto; immagine del terribile destino della nazione ebraica, vittima del suo irrazionale attaccamento alle norme dell'antica alleanza. Nel corso del tempo e fino ai nostri giorni, l'attaccamento alla tradizione ha costantemente impedito ai credenti di accogliere con fede le nuove luci presentate da Dio.

Questa tragica lezione per la nazione ebraica fu rinnovata e adempiuta una prima volta per la religione cattolica nel XVI secolo e nel 1844 per la religione protestante, poi, infine, per l'avventismo istituzionale ufficiale nel 1994. Tra il 1982 e il 1991, data del mio licenziamento ufficiale (novembre 1991), ho proposto una nuova interpretazione riguardante le date attribuite alle ultime tre chiese di Apocalisse 3: " *Sardi, Filadelfia e Laodicea* ". Fino ad allora, in modo tradizionale, l'avventismo ufficiale aveva collegato la sua esistenza al singolo periodo denominato " *Laodicea* ". L'istituzione aveva mantenuto l'interpretazione degli avventisti che collocavano il ritorno di Cristo, cioè la fine del mondo, nell'anno 1844. Il mio lavoro consisteva nel dimostrare che questa interpretazione era falsa, perché logicamente la profezia ispirata e scritta copre il tempo fino al ritorno vero ed effettivo di Gesù. Di conseguenza, le date non segnate dal suo vero ritorno riguardano le ere di Sardi e Filadelfia e, solo parzialmente, quella di Laodicea. La luce che ha illuminato la mia comprensione di Daniele mi ha permesso di fissare la data di Sardi al 1844 (1843) e quella di Filadelfia al 1873.

Fino al mio ministero, non era stata fornita alcuna spiegazione per questo capitolo 12 di Daniele nell'Avventismo ufficiale. Preservando l'interpretazione profetica dei pionieri dell'opera, questo Avventismo ufficiale si è privato della comprensione di tre messaggi che lo riguardano nelle ere di " *Sardi, Filadelfia e Laodicea* ". Si è quindi sbagliato sui tempi del piano di Dio, come la nazione ebraica prima di esso. E la cosa peggiore è che questo errore è pagato allo stesso prezzo: la maledizione divina e la morte spirituale.

Tra il 1980, data del mio battesimo, e il 1994, data stabilita dalla fine dei " *cinque mesi* " profetici o 150 anni effettivi del messaggio della " *quinta tromba* " di Apocalisse 9:5-10, una prova di fede è giunta a mettere alla prova l'avventismo ufficiale; una prova che dà pieno significato al messaggio che Gesù gli rivolge a " *Laodicea* "; un messaggio che sancisce così il momento del suo rigetto dell'istituzione ufficiale, ma non del movimento avventista che sarebbe continuato nella dissidenza, al di fuori di essa. Queste esperienze sono ormai alle nostre spalle, ed è necessario attingere agli insegnamenti dati da Dio attraverso queste esperienze.

La prima lezione è comprendere che le date costruite sulle catene profetiche stabilite da Daniele e dall'Apocalisse non avevano lo scopo di stabilire con precisione la data del vero ritorno di Gesù Cristo. Al contrario, Dio si servì di questo motivo per mettere alla prova la fede dei suoi servi nel 1843, nel 1844 e nel 1994. Fu solo dopo queste tre successive prove storiche che Gesù rivelò a coloro che ama e che lo amano e lo servono in dissenso, nel 2018, la data del suo vero ritorno, la primavera del 2030, che non si basa su alcuna catena profetica precedentemente stabilita. Devo anche chiarire che il mio studio delle profezie non è mai stato motivato dalla ricerca della data del ritorno di Cristo. Era in gioco solo il mio desiderio di comprendere tutti i misteri rivelati. E la conseguenza di questo studio fu la scoperta di questo profetico periodo di " *cinque mesi* " della " *quinta tromba* " il cui utilizzo, a partire dalla data del 1844, mi impose la data del 1994. E come avvenne per il 1844 per i protestanti, la data del 1994 è autenticata da Dio e comporta per l'avventismo tradizionale una conseguenza spirituale mortale.

La seconda lezione riguarda le tre date profetiche ricavate, 1844 (in realtà: 1843-1844), 1873 e 1994. Costruite sulla stessa catena di Daniele 9 e 8 e di Apocalisse 9:5-10, le date 1844 e 1994 segnano la fine drammatica del patto divino riguardante, in successione, i cristiani protestanti, poi gli avventisti. Queste due date sono quindi segnate dalla maledizione divina. Ma costruita sulla catena di Daniele 12:12, la sola data 1873 segna un messaggio di benedizione totale che riguardava la Chiesa "Avventista del Settimo Giorno" quando, divenuta un'istituzione americana dal 1863, intraprese una missione di testimonianza universale. Queste interpretazioni ci permettono di riscoprire l'intera logica dei messaggi profetizzati. Così, nell'era di " *Sardi* " del 1843-1844, Gesù benedice gli Avventisti perseveranti e fedeli, ma specifica: " ***cammineranno con me in vesti bianche*** ". Si noti che questo è il tempo futuro, perché non praticando ancora il Sabato, ma la domenica romana ereditata, non possono ancora ottenere la piena santificazione simboleggiata da queste " *vesti bianche* ". Fu solo tra il 1844 e il 1863 che il Sabato fu ricevuto e adottato da questi pionieri dell'opera avventista.

Ed è stato adottando la pratica del santo Sabato di Dio che hanno ricevuto queste "vesti bianche" di santificazione. Nel 1873, la santificazione totale e perfetta degli "Avventisti del Settimo Giorno" fu espressa e autenticata da Dio attraverso il suo messaggio rivolto a "Filadelfia", il cui significato "amore fraterno" costituisce il frutto portato dallo Spirito. Ecco perché questo messaggio non contiene alcuna maledizione. Tuttavia, contiene un messaggio di avvertimento, la cui ignoranza costerà all'avventismo dell'era successiva, "Laodicea", nel 1994, la sua maledizione e il suo vomito da parte di Gesù Cristo: "Verrò presto. **Tenete stretto ciò che avete, perché nessuno vi tolga la corona**". Le parole di Cristo hanno un carattere paradossale che deve essere compreso. Dicendo "tenete stretto ciò che avete", Gesù non si rivolge alle interpretazioni profetiche, ma all'atteggiamento di fede e all'interesse dimostrato per questa parola profetica dai suoi pionieri. E il paradosso sta nel fatto che questo interesse consiste proprio nel saper abbandonare una spiegazione ereditata, divenuta obsoleta e ingiustificata, quando ne viene presentata una nuova, più coerente e giustificata; come accadde per l'avventismo ufficiale tra il 1982 e il 1994. Con il mio licenziamento ufficiale nel novembre 1991, l'istituzione "Avventista del Settimo Giorno" confermò e autenticò il suo rifiuto delle ultime luci che Gesù le aveva offerto tramite me. Così, giudicando male l'ora, come avevano fatto gli ebrei prima di essa, l'istituzione avventista cadde vittima del suo stesso giudizio errato sulla "Rivelazione della Settima Ora". Questa "Settima Ora" segnava la fine della sua alleanza con Dio in Gesù Cristo.

Fedele al suo impegno, Gesù ha esteso la sua benedizione sul mio lavoro e la "Rivelazione della Settima Ora" ha ricevuto da lui una spiegazione più chiara e dal 2018 è stata aggiunta la conoscenza dell'anno del vero ritorno di Gesù Cristo e questa volta l'imminente compimento della Guerra Mondiale della "sesta tromba" confermerà il suo ritorno per la "settima tromba" nella data della primavera del 2030.

L'evocazione di questa "sesta tromba" mi porta ora a spiegare il mistero dei "quattro Giovanni", espressione citata nel titolo di questo messaggio.

Nel 1989, alcuni giovani avventisti furono battezzati a Valence e si interessarono immediatamente al mio messaggio presentato in un documento intitolato "Daniele e l'Apocalisse", un'opera molto completa che spiegava questi due libri. Questo legame continuò anche dopo la mia rimozione ufficiale nel novembre 1991, e vollero esprimere all'istituzione il sostegno che mi avevano dato e il loro desiderio di essere rimossi a loro volta dagli archivi ufficiali dell'istituzione. Uno di questi fratelli, Jean-Philippe, convertì un collega di lavoro di nome Jean-François e fu così che con Jean-Marie, un altro amico di Jean-Philippe, battezzato nel 1991, e con me, il cui nome di battesimo era Jean-Claude, ci riunimmo formando i "quattro Giovanni" di cui abbiamo parlato. Un altro fratello, il giovanissimo Joel (+Giovanni), battezzato a 13 anni lo stesso giorno, si interessò molto al mio messaggio il giorno stesso del suo battesimo e, dopo varie esperienze e periodi di tempo, si unì a me portando il suo sostegno, la sua fedeltà costante e le sue molteplici competenze. Dopo il suo battesimo, per interrompere la nostra relazione spirituale, il pastore della chiesa non esitò a coinvolgere le autorità di polizia, ma questo, invano, grazie a Dio. Riporto questa testimonianza perché costituisce la prova dell'opera diretta del Dio che parla attraverso i simboli.

Perché ha voluto riunire "quattro Giovanni"? A causa del simbolismo del numero quattro: universalità, e a causa del significato del nome Giovanni: **Dio ha dato**. Ricordate che la profezia dell'Apocalisse era già stata inizialmente rivelata all'"apostolo Giovanni". Così, per portare ufficialmente il suo messaggio della "Settima Ora", " Dio ha diede "la sua luce a quattro servitori che erano quindi "quattro apostoli" autenticati da lui in quel momento. Questo, qualunque fosse il loro comportamento futuro. Sono quattro testimoni ufficiali della sua opera al momento del suo avvio. Due di loro, Jean-Philippe e Jean-François, sono alti e le loro lunghe gambe hanno servito il Signore con zelo e felicità, quando abbiamo organizzato cinque conferenze pubbliche distribuite nel corso del 1992. Loro, per ciascuna, hanno distribuito nelle cassette della posta 5000 volantini di inviti e messaggi che denunciavano il tradimento del cristianesimo ufficiale cattolico e protestante. Questo zelo dimostrato era il frutto concreto della certezza della nostra fede nel ritorno di Cristo per il 1994 e avevamo la stessa convinzione che nel 1993 avremmo visto il compimento dell'ultima o terza guerra mondiale. Nessuno di noi dubitava di queste cose. Nel 1991, la sera del giorno in cui, prima del mio licenziamento, ho potuto presentare la mia posizione al parroco, assistito da tre Testimoni avventisti, Mireille, sorella di Jean-Philippe che ha partecipato a questa testimonianza, hanno ricevuto da Dio in una visione "una stella che cadeva dal cielo" verticalmente, mentre tornavano a casa. La "Rivelazione della Settima Ora" è stata quindi ancora una volta autenticata da Dio a livello delle conseguenze del suo rifiuto ufficiale da parte dell'istituzione, e la sua presentazione, assistita da tre testimoni, Jean-Marie, Jean-Philippe e sua sorella Mireille, è stata conforme allo standard stabilito da Dio che ha scritto che "*la testimonianza di due uomini è vera*", come disse Gesù riguardo al suo ministero e alla sua testimonianza personale: Giovanni 8:17: "*È scritto nella vostra Legge che la testimonianza di due uomini è vera*". Ora, eravamo in quattro a testimoniare la luce donata da Gesù Cristo.

Il tempo passò e, dopo il 1994, solo "quattro" di noi rimasero a credere nel valore delle nostre date profetiche, ma fu solo nel 1996 che lo Spirito mi spinse a indicare la maledizione dell'istituzione avventista, ovvero il vero significato del messaggio legato alla data del 1994. Questa data fu l'ultima che fu possibile stabilire in base alle durate profetizzate in Daniele e nell'Apocalisse. Col tempo, Jean-Marie si allontanò per primo, poi la prolungata attesa produsse i suoi effetti, il gruppo si sciolse, perché i miei fratelli non accettavano e non tolleravano più l'inefficacia della nostra missione. Jean-Philippe si rivolse ai cristiani di vari gruppi e in particolare agli ebrei. Jean-François si lanciò in una testimonianza personale e, senza rifiutare le mie spiegazioni, aggiunse una nuova interpretazione che inizialmente avevo respinto perché il testo biblico non la giustificava. Ed è qui che questa esperienza diventa utile per comprendere. Attribuì alla "sesta tromba" i profetici "cinque mesi" della "quinta", prendendo come punto di partenza la data 1873 attribuita all'era di "Filadelfia". In termini di costruzione della profezia, questo approccio è totalmente ingiustificato, poiché il 1844 non è il 1873. Tuttavia, ciò che la profezia non dice è che nulla impedisce a Dio di scegliere questo stesso periodo di 150 anni reali per adempiere questa "sesta tromba" nel 2023. Egli ricompensa così la fede degli Avventisti, eredi della

benedizione divina del 1873, che finalmente vedono il compimento del dramma profetizzato della Terza Guerra Mondiale che attendevano e con cui termina il tempo delle nazioni, distrutte dalle terribilmente distruttive armi moderne. È così che, molto recentemente, e fin dall'inizio della guerra in Ucraina, ho adottato questa possibilità che fissa la guerra mondiale all'anno 2023. Se la logica testuale non la giustifica, d'altra parte la logica spirituale può effettivamente stabilire un legame tra la benedizione divina e il compimento della " *sesta tromba* " che costituisce la prova dell'appartenenza al Dio creatore rivelatore, secondo quanto specifica Apocalisse 17:8: " *La bestia che hai visto era e non è più. Deve salire dall'abisso e andare in perdizione. E quelli che abitano sulla terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si stupiranno nel vedere la bestia* , perché era e non è più, e apparirà di nuovo". La causa dello "stupore" è duplice: l'ignoranza del piano di Dio, ma anche l'ignoranza della data del suo compimento. Ed è a questo livello che la conoscenza di questa data diventa il segno della benedizione profetica di Dio per i veri avventisti dissidenti. Sono eredi delle benedizioni dell'amata " *Filadelfia* " di Gesù , mentre vivono sulla scia della " *Laodicea* " rifiutata, tiepida e formalista .

In Apocalisse 17:8, il termine " *pozzo dell'abisso* " favorisce l'identificazione della " *sesta tromba* ", che costituisce la seconda forma di " *bestia che sale dall'abisso* "; quella originale, che riguarda il Terrore rivoluzionario francese, della " *quarta tromba* ". Ma il contesto del messaggio di Apocalisse 17:8 mira anche al ritorno della " *bestia che sale dal mare* " nella forma di " *bestia che sale dalla terra* ". Per chiarire questo, vi ricordo: sotto il titolo di " *testimonianza di Gesù* ", Dio rivela agli eletti avventisti la venuta di quattro " *bestie* " o regimi assassini; in ordine cronologico, la prima: " *la bestia che sale dal mare* " (coalizione del papato e della monarchia cattolica); la seconda: " *la bestia che sale dall'abisso* " (Terrore francese e *quarta tromba*); il terzo, e motivo di stupore per gli avventisti decaduti: " *la bestia che sale dall'abisso* ": una seconda e autentica forma del " *secondo guaio* " di Apocalisse 9 (Terza guerra mondiale: *secondo guaio* e *sesta tromba*); il quarto: " *la bestia che sale dalla terra* " (regime protestante e cattolico di governo universale: *l'immagine della prima bestia*).

Approfitto di questo messaggio per ricordarvi che il piano rivelato da Dio è sicuro e che i suoi servi non devono lasciarsi influenzare dagli attuali insuccessi subiti dalla Russia in questa guerra in Ucraina. Infatti, come i popoli occidentali con i quali ha stabilito legami e relazioni commerciali, la Russia si è abituata alla pace e al commercio, i due valori ricercati e favoriti per 77 anni dall'Occidente. Gli ultimi anni vissuti prima del 2018 sono stati caratterizzati da un apparente successo. Questo spiega l'allentamento dell'addestramento militare, nel mondo occidentale e anche in Russia. Ma mentre questa Russia è rimasta fedele alle armi convenzionali con scarsi miglioramenti, preferendo sviluppare potenti armi nucleari distruttive a causa del ruolo finale che Dio le ha assegnato, in Occidente il progresso tecnico ha permesso la costruzione di armi sofisticate basate sull'elettronica e sui processori digitali; un vantaggio importante in termini di precisione, ma armi particolarmente vulnerabili alle influenze magnetiche dell'ambiente. Questo primo anno di combattimenti tra Russia e Ucraina ci ha mostrato l'incredibile efficacia dei droni osservatori e killer, che sfidano la

potenza di carri armati, cannoni e navi. Quest'anno avrà anche contribuito all'esaurimento delle scorte di armi sia in Occidente che in Russia, che, nonostante tutto, ne possiede di più. L'acquisto di droni dagli iraniani da parte della Russia riequilibrerà lo squilibrio che l'aveva temporaneamente indebolita. Il leader russo conta sugli effetti dell'inverno per vedere indebolirsi la resistenza occidentale, decisa a privarsi del gas russo. Ma l'ostinato Occidente non si piegherà nonostante i disordini suscitati tra la popolazione. Per questo la Russia costringerà le nazioni occidentali a coinvolgersi direttamente nel conflitto contro di essa, attaccandole o costringendole ad attaccarla. Il 2023 sarà l'anno del grande dramma occidentale, perché di escalation in escalation, il peggio accadrà quando dominerà il campo europeo, come Dio ha annunciato in Daniele 11:44, il suo territorio russo sarà distrutto dal fuoco nucleare degli Stati Uniti. Ed è in un'azione disperata e destinata al fallimento che le forze russe rimanenti risponderanno contro il nemico occidentale con l'arma nucleare, con i loro sottomarini e le loro basi nascoste rimaste operative. Imputandogli l'azione di « *sterminare moltitudini* », in Dan.11:44, Dio conferma il tempo segnato per « *sterminare* » l'umanità ribelle: « *Notizie dall'oriente e dal settentrione verranno a spaventarlo, ed egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare moltitudini* ».

Contrariamente a quanto si dice nei programmi televisivi, la Russia non ha pianificato nulla in anticipo, perché dalla caduta dell'URSS e dalla sua divisione in repubbliche democratiche indipendenti, come l'Occidente, ha cercato il successo commerciale favorito dalla pace con i popoli; la Russia non aveva alcun interesse a entrare in guerra contro i suoi ricchi clienti occidentali. Dal 2022, la resistenza degli eserciti ucraini, equipaggiati dall'Occidente, ha gradualmente accresciuto la rabbia russa. I fallimenti e le battute d'arresto subite accrescono questa rabbia; il che conferma le parole divine che profetizzano l'assenza di preparazione all'aggressione bellica da quando, secondo l'immagine presentata in Ezechiele, 38:4, " *un uncino messo sulle sue mascelle* ", Dio obbliga la Russia amante della pace ad andare in guerra contro i suoi obiettivi occidentali: " *Io ti addestrerò e metterò un uncino sulle tue mascelle; ti farò uscire, tu e tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti magnificamente vestiti, una truppa numerosa che porta lo scudo grande e quello piccolo, tutti maneggianti la spada;* " E il seguente versetto 5 è confermato dal raggruppamento di alleanze a cui stiamo assistendo al giorno d'oggi: " *E con loro quelli di Persia, Etiopia e Put, tutti portando lo scudo e l'elmo;* " Per la " *Persia* " o Iran, e per l'" *Etiopia* " o Africa nera, è già confermato; rimane l'azione del " *Puth* " o Africa del Nord che si unirà al campo russo per il suo legame religioso con la Cecenia, sia musulmana che russa, impegnata a fianco della Russia cristiana ortodossa.

La fede si esprime in un atteggiamento di totale fiducia che riponiamo in Dio e nei suoi annunci profetici. E l'apostolo Paolo insegnava in Eb 11,6: " *Senza fede è impossibile piacere a Dio* ": " *E senza fede è impossibile piacergli; perché chi si accosta a Dio deve credere che egli esiste, e che è il rimuneratore di coloro che lo cercano* ". Questa fede può quindi proteggerci dagli effetti distruttivi di fatti osservati nell'immediato futuro che possono, momentaneamente, sembrare annunciare il contrario di ciò che è profetizzato. Ma l'esperienza è organizzata da Dio, secondo il suo piano che alla fine si realizza in tutta la sua precisione. E il

nostro Dio conta sulla dimostrazione della nostra fiducia in lui per essere glorificato di fronte ai suoi nemici, che sono anche i nostri. Il suo piano per i suoi eletti è magnifico e le sue rivelazioni profetiche sono vitali per coloro che, nel loro campo, sono ancora in vita.

È ancora Dio, e solo Lui, a scegliere il momento in cui la comprensione delle Sue rivelazioni profetizzate debba essere compresa o cambiata, ed è Lui che permette alle menti dei Suoi eletti di adattarsi a questi cambiamenti. È bene comprenderlo, perché rimaniamo sotto ogni aspetto Sue umili e deboli creature, dipendenti da Lui in ogni cosa.

Nel tempo presente, gli aspetti della vita stanno accelerando: tutto si muove più velocemente. Le informazioni si diffondono in tutto il mondo in tempo reale. Per questo motivo la Terza Guerra Mondiale non può che essere rapida e compiersi in breve tempo in modo estremamente distruttivo. Gli inizi sono lenti, ma le fini sono rapide e questa rapidità riguarda anche Dio per la fine delle sue alleanze. Egli l'ha formulata riguardo all'antica alleanza e sarà così anche per la nuova, perché vi ricordo che la distruzione della " *sesta tromba* " o Terza Guerra Mondiale è, per la nuova alleanza, paragonabile nei suoi effetti e nella sua motivazione divina, alla terza punizione che causò la distruzione della nazione ebraica, da parte del re caldeo Nabucodonosor e dei suoi eserciti, nel 586.

In questo conflitto, le alleanze delle religioni condannate da Dio confermano la loro comune maledizione rivelata dalla Bibbia. E attraverso le loro azioni che rivelano e confermano il loro status spirituale, queste religioni si smascherano e gli eletti sono così preparati a non seguirle nelle decisioni che adotteranno nel contesto del governo universale alla fine, nel 2029. Ma questo governo universale può essere organizzato già nel 2024, quando inizierà il ricostituzione dei sopravvissuti all'ecatombe universale. La prova di fede, quella finale, sarà organizzata alla fine dei sette anni che ci attendono.

Richiamo nuovamente la vostra attenzione su questo errore commesso dall'avventismo istituzionale ufficiale. Esso ha erroneamente ritenuto che la domenica romana avrebbe assunto il significato di " *marchio della bestia* " solo al momento della prova finale della fede. Ha così indebolito l'alta colpevolezza di questo " *marchio* " satanico ribelle, dimenticando che questa "domenica" è già stata, fin dal 321, la causa delle punizioni delle prime cinque " *trombe* " e rimarrà la causa delle punizioni mortali della " *sesta e settima tromba* " a venire. E questa dimenticanza gli costa il vomito da parte di Gesù Cristo. Ecco perché, non appena la vera natura di questo giorno e la sua origine saranno note, coloro che sono chiamati da Cristo devono separarsi dalla sua pratica e adottare quella del vero Sabato, senza aspettare e senza perdere tempo. Perché il tempo non cambierà la natura e la condanna divina che riguarda "il riposo del primo giorno", fin dalla sua adozione come "Giorno del Sole" pagano, decretata il 7 marzo 321 dall'imperatore romano Costantino I, ^{detto} "il Grande". Si può quindi comprendere la giustificazione dell'ira di Gesù Cristo, poiché come Dio, creatore e legislatore, ha subito l'oltraggio di questo falso giorno di riposo fin da quella data e l'avventismo ufficiale gli impone di sopportarlo ancora, dal 1994 fino al suo glorioso ritorno, per denunciarne la vera natura. Perché i suoi pensieri si esprimono con le sue azioni; dal 1995, i suoi buoni rapporti e la sua alleanza con le religioni che

onorano questo " *marchio* " maledetto da Dio lo testimoniano, lo accusano e lo condannano. Ma una volta entrato in questa alleanza ribelle, non potrà, né vorrà, denunciare la natura diabolica del giorno di riposo dei suoi alleati. Avendolo abbandonato lo Spirito fin dal 1994, dovrà subire e condividere con loro la giusta ira del Dio vivente, YaHWéH, Michele, Emmanuele, Gesù Cristo.

Tra il 1983 e il 1991, durante un'assemblea generale della Conferenza Avventista del Sud tenutasi a Grenoble, Gesù offrì una mano all'Avventismo in declino con una domanda che mi fece porre davanti a tutta l'assemblea al pastore che presiedeva l'incontro e il culto. Questa domanda conteneva già la risposta ed era del tipo che il bambino Gesù pose all'età di 12 anni agli anziani e ai sacerdoti ebrei del suo tempo. Così dissi al pastore: "Fratello, se il Sabato è considerato il sigillo di Dio dal 1844, non possiamo allora dire che la domenica è il marchio della bestia da quella data?". Un attimo sconcertato, il pastore rispose più o meno così: "Dal modo in cui presenta le cose, sarebbe difficile dire il contrario". La mia domanda era alquanto inquietante e tuttavia, dopo lo stupore generale, purtroppo non produsse alcun effetto salutare. Tuttavia, questa domanda era un rimprovero all'avventismo umanista, che cercava principalmente di stabilire buoni rapporti con coloro che la profezia biblica rivela essere nemici di Dio. Il rifiuto di questo tipo di avventismo da parte di Gesù nel 1994 è quindi perfettamente giustificato.

Aggiornamento Ucraina del 24/10/2022

Con il passare del tempo e le armi moderne fornite all'Ucraina dalle potenze occidentali della NATO che sembrano conferirle un momentaneo vantaggio contro i russi, rare voci ricordano verità che pochi vogliono sentire. In effetti, nel campo occidentale, ci atteniamo solo al fatto che l'Ucraina, una nazione sovrana, è stata attaccata sul suo territorio dalla Russia il 24 febbraio 2022, ovvero 8 mesi fa. Ma voci oggettive, e tra queste gli stessi testimoni ucraini, ricordano che la guerra in Ucraina è iniziata nel 2014, otto anni prima, durante la quale il campo nazionalista ucraino ha combattuto senza sosta contro il campo filorusso ucraino ritiratosi nella regione del Donbass, situata nell'est del paese. Tuttavia, Stati Uniti, Germania e Francia hanno raggiunto un accordo con il governo ucraino e la Russia nel 2014; si tratta degli accordi di "Minsk". Questi paesi occidentali si sono impegnati a garantire la sicurezza dell'Ucraina, a condizione di una soluzione amichevole con i filorussi del Donbass. Invece di onorare il suo impegno, il governo ucraino ha ripreso la guerra nel 2015 contro questi filorussi, che erano ucraini quanto loro. In questo caso, meritavano il sostegno occidentale? Il signor Zelensky ha detto la verità quando ha detto all'Occidente: "Siamo come voi"? Moralmente, è ovvio; sono persino peggiori di noi, ma politicamente, l'Europa esige che i suoi membri rispettino i propri impegni. Questa questione è stata completamente ignorata dai decisori occidentali nella NATO. Si tratta di un argomento che rende inconciliabili le posizioni di entrambe le parti, ma i fatti sono fatti; è Dio che è Giudice e che ha già condannato entrambe le parti per ragioni spirituali di cui non sono nemmeno consapevoli. Quindi la malafede ha il

suo giusto posto in questo scenario che viene a punire, proprio, la mancanza di fede di tutti gli attori coinvolti, siano essi sostenitori attivi o belligeranti.

Dopo otto mesi di guerra, una cosa è chiara a tutti: la guerra ha cambiato completamente forma, grazie al progresso tecnico basato sull'informatica; cannoni ultra-precisi e droni telecomandati contro i quali carri armati e navi sono impotenti e diventano bersagli vulnerabili. Pertanto, per quest'anno 2022, tutti gli scenari sono possibili, inclusa una sconfitta e un ritiro delle truppe russe, sebbene improbabili a causa della loro determinazione, che è in gran parte pari a quella degli ucraini. Ma qualunque sia l'esito, la rabbia della Russia contro l'Occidente sarà intensificata al massimo; e di conseguenza, il 2023 sarà l'anno della punizione per l'Occidente eccessivamente conquistatore e "arrogante"; come il "piccolo corno" papale romano di Daniele 7:8, che è la base di tutte le sue maledizioni.

Il mio studio della Bibbia e delle sue profezie mi ha fatto scoprire l'importanza dei nomi dati da Dio alle cose, e guarda caso quello dell'Ucraina significa: confine. Per un paese come la Russia, il confine è l'argomento più delicato; è intoccabile e non può essere spostato senza suscitare rabbia nazionale. È così che le nazioni di tutto il mondo si sono comportate nel corso del tempo. Tuttavia, in Occidente, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, la rovina della distruzione ha profondamente cambiato la mentalità degli abitanti, e il nazionalismo responsabile di questa tragedia è stato temuto e combattuto. Questo è ciò che ha favorito la rinuncia ai confini nazionali e l'accettazione della creazione dell'Unione Europea. In questo modo, gli occidentali hanno perso di vista ciò che la parola "confine" poteva ancora rappresentare per il popolo russo e i suoi partner orientali. L'Occidente vi ha rinunciato, ma l'Oriente l'ha preservato come valore intoccabile, pronto a combattere per difenderlo. L'Occidente ha cambiato i suoi valori, diventando sempre più perverso, ma l'Oriente ha mantenuto intatti i propri; rimangono coerenti con ciò che è sempre stato. Pertanto, al di là della guerra in Ucraina, ci troviamo effettivamente di fronte a uno "scontro di civiltà" sempre più discusso in televisione. Il progresso tecnico ha fatto il suo ingresso in molti paesi, ma non è in grado di unire esseri umani divisi da religioni e costumi. Nonostante le apparenze, negli Stati Uniti, modello del genere, la popolazione è profondamente divisa e razzista. Il commercio sembra unire tutti, ma la violenza contrappone i protestanti bianchi ai cattolici ispanici e, con loro, il gruppo nero ben sviluppato è ancora vittima o carnefice di violenza razziale. In tutto il mondo, il commercio nasconde sempre più la crescita di spiriti intolleranti e fanatici, che i demoni scatenati da Dio esacerbano al massimo. La Terza Guerra Mondiale, iniziata il 24/02/2022, dimostra che gli interessi commerciali sono impotenti a impedire lo scontro bellico di nazioni che si definiscono "le più civili". Questo dopo la Seconda Guerra Mondiale, frutto di un nazionalismo fanatico. È dimostrato che gli attuali presidenti stanno riproducendo le opere degli antichi monarchi e che l'organizzazione in nazioni democratiche non cambia nulla: "il tempo delle nazioni" può quindi ufficialmente "finire", come disse e profetizzò il nostro Signore Gesù Cristo in Matteo 24:14: "Questa buona notizia del regno sarà predicata in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti. Allora verrà la fine. "; ma anche in Ezechiele 30:3: "Perché il giorno è

vicino, il giorno di YaHWéH è vicino, un giorno tenebroso: sarà il tempo delle nazioni . "

Questo argomento è delicato e va controcorrente rispetto al pensiero dominante, ma dietro il seducente attore Volodymyr Zelensky si nasconde un personaggio ben più inquietante. Questo giudizio si basa su un fatto reale: la sua campagna presidenziale è stata finanziata da un oligarca ucraino che finanzia anche il partito nazista "Azov". E il suo programma includeva l'impegno a distruggere la resistenza filorussa nel Donbass. Dio si compiace nell'umiliare i suoi nemici inducendoli a sostenere una nuova causa nazista. E anche qui, lo ricordo, nelle sue origini hitleriane, il nazismo è riuscito a sedurre quasi tutto il popolo tedesco; questo fino alla scoperta dei campi di sterminio con le loro camere a gas, che ha fatto rabbividire tutta l'Europa. Ma è essenziale capire: prima di organizzare queste distruzioni di massa del popolo ebraico, il nazismo è stato sedotto dalla fermezza dei suoi leader e, in tempi di incertezza, i disciplinati popoli nordici sentono il bisogno di una guida forte e aggressiva. Prima del modello tedesco, il fascismo era italiano, ma il popolo non lo ha apprezzato a lungo. Tuttavia, questi fascismi seducono quando rilanciano l'economia e restituiscono prosperità alla popolazione. Il 24 febbraio 2022, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e Charles Michel, Presidente del Consiglio Europeo, hanno colto di sorpresa i leader delle nazioni europee, schierandosi immediatamente a favore dell'Ucraina, seguendo così obbedientemente la scelta già fatta dagli Stati Uniti. Dopo questa presa di posizione pubblica, gli altri membri non hanno potuto far altro che conformarsi a questa scelta e sostenerla. L'Occidente si era mostrato disinteressato a quanto stava accadendo in Ucraina, eppure questi fatti devono essere tenuti in considerazione per comprendere cosa sta accadendo dal 24 febbraio 2022.

Nel caos del crollo dell'URSS, nel 1991, si formarono delle repubbliche. La Polonia liberata si pose sotto la protezione della NATO. La Romania e gli Stati baltici fecero lo stesso. L'Ucraina era già candidata, ma il suo livello di corruzione ne rese impossibile l'adesione. Di fatto, nacque in un clima anarchico che spiega perché l'Ucraina fosse l'unico Paese in cui un gruppo nazista fosse ufficialmente e pubblicamente rivendicato e rappresentato: il gruppo "Azov". L'Ucraina ha a lungo onorato e onora l'immagine di Stefan Bandera, un ucraino arruolato nelle SS tedesche durante la Seconda Guerra Mondiale. E questa contrapposizione tra ucraini cattolici e russi comunisti o ortodossi si è manifestata ogni volta che se ne è presentata l'occasione. La pace temporanea era dovuta solo al potere del vincitore di turno, russo o polacco che fosse. Il comportamento della nostra umanità attuale può essere spiegato dal fatto che non ha vissuto gli orrori nazisti della Seconda Guerra Mondiale. Ed è proprio a causa del ricambio generazionale che le stesse trappole funzionano in tutte le epoche. Il nazismo inizia con il suo gioco di seduzione e discorsi persuasivi che radunano le menti alla sua causa, e in questo senso quelli di Zelensky sono perfettamente efficaci. Egli ordina, fa pressione sui leader e sui popoli che apertamente incolpa per ottenere il loro aiuto finanziario e militare. E con questo metodo, li attira e li coinvolge nella sua lotta. Così, i nemici di Hitler di ieri sostengono, a costo della propria vita, la nuova causa nazista del nostro tempo. Questa è la conseguenza della cecità delle nuove

generazioni e persino di quelle vecchie che non hanno vissuto in prima persona il dramma della Seconda Guerra Mondiale. Le menti degli occidentali sono interessate solo al commercio e al successo materialistico. Hanno disdegnato le lezioni della storia e i pericoli delle ideologie allo stesso modo in cui hanno disdegnato l'eredità religiosa, comprese le vitali rivelazioni profetiche, nuotando nel vuoto dell'ateismo e vivendo solo per soddisfare le proprie fantasie. Dunque, Dio li ha presi nelle sue trappole e ora si trovano di fronte a un conflitto che non possono più fermare, vittime della loro stessa scelta ipocrita, avendo veramente perso ogni possibilità di agire liberamente a causa delle altrettanto ipocrite "alleanze degli uomini" dell'UE e della NATO che li legano mani e piedi. È qui che dobbiamo ricordare queste parole date da Dio a Daniele per la sua spiegazione al re Nabucodonosor, perché è per il nostro tempo che sono state rivelate; Daniele 2:43: "*Hai visto il ferro mescolato con l'argilla, perché con le alleanze degli uomini saranno mescolati; ma non si uniranno l'uno all'altro , proprio come il ferro non si attacca all'argilla .*

Chi ha sostenuto la creazione dell'UE ha a lungo sostenuto che essa avesse offerto e avrebbe continuato a offrire la pace agli europei. Oggi, è l'Europa che sceglie liberamente di sostenere e mantenere la guerra. L'Europa unita non l'ha impedita, l'ha provocata, e va notato, un piccolo ma importante dettaglio, che la principale autorità responsabile di questa scelta è tedesca. L'attuale situazione sfavorevole favorisce la rivelazione della verità: il duo franco-tedesco era solo nel pensiero francese. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, colonizzata dagli Stati Uniti capitalisti, la Germania ha usato la Francia per riprendersi politicamente e le sue scelte hanno proposto verso quelle economicamente più redditizie a livello personale. La Francia ha cercato il prestigio fino al sacrificio rovinoso, la Germania, il profitto e l'arricchimento. Per un certo periodo, entrambi i paesi hanno ottenuto ciò che volevano, fino ai nostri giorni, quando entrambi condivideranno rovina e distruzione. La carenza di energia favorirà notevolmente le fazioni europee quest'inverno se farà molto freddo. Quanto alla guerra in Ucraina, continuerà con le sue varie svolte e ampliamenti.

Quanto alla Francia, chi avrebbe mai creduto che il presidente Macron, nemico del Fronte Nazionale o del Rassemblement francese, avrebbe messo a repentaglio l'esistenza della sua nazione per sostenere il nazionalismo ucraino infuriato? Che paradosso, che rivela le incongruenze dovute alla maledizione divina che ha colpito la nazione e il suo leader fin dal suo primo re, Clodoveo I ! È costretto a rivolgersi a Papa Francesco e ai suoi buoni uffici per cercare di ottenere una pace impossibile, proprio in questo giorno. Ma non sa di rivolgersi al capo della prima religione terrena colpevole davanti a Dio e "primo" responsabile della maledizione che giustifica la Terza Guerra Mondiale, la punizione chiamata "sesta tromba " in Apocalisse 9:13.

Una minaccia incombe sull'Ucraina e sull'Europa a causa delle elezioni per i rappresentanti al Congresso e al Senato degli Stati Uniti, che si terranno l'8 novembre durante le elezioni di medio termine. Se i Repubblicani vincessero, gli aiuti concessi all'Ucraina dall'attuale schieramento presidenziale Democratico dovrebbero essere interrotti. E i sondaggi indicano questo scenario disastroso per l'Europa, che dovrà sostenere da sola l'onere di provvedere alle necessità militari

dell'Ucraina. È qui che l'Europa sarà senza dubbio divisa ai quattro venti del cielo: la fine della bella intesa tra i membri dell'UE.

Dal 24 febbraio 2022, il mondo occidentale è preda di una seduzione satanica il cui pari risale alle origini della Terra, alla seduzione di Eva da parte del serpente usato come medium da Satana stesso. E questo non dovrebbe sorprenderci, poiché questa seduzione incarnata in Volodymyr Zelensky mira a innescare il conflitto globale definitivo nella storia della Terra. Confermando il titolo del prestigioso e preziosissimo libro scritto dalla nostra sorella in Cristo, Ellen Gould-White, "Il Grande Conflitto", questa tragedia inizia il suo compimento con una drammatica strage globale iniziata sul suolo ucraino. Alle sue origini, un attore, un autentico comico che passa dal ruolo di intrattenitore pubblico a quello di signore della guerra autoritario e seducente, portato al potere da una causa nazista che non commuove più nessuno nell'Occidente del 2022 e dal 2014, quando questa presenza nazista fu denunciata dai media. La situazione internazionale universale passa così dalla grande commedia alla grande tragedia omicida, dalle risate alle lacrime versate per la morte di vittime civili e militari. Vi ricordo infatti che questo conflitto è, prima di tutto, una punizione divina che punisce l'empietà dei civili così come quella dei militari. E questo giudizio riguarda tutti gli schieramenti antagonisti e i loro sostenitori, perché tutti sono religiosamente colpevoli di fronte ad esso. Con l'espansione dei media, gli eventi della vita terrena sono noti a tutti gli abitanti della Terra, ovunque si trovino, in tempo reale e con immediatezza. Le reazioni popolari suscite riducono le possibilità d'azione dei leader dei popoli. Verità e falsità si diffondono con la stessa potenza e si neutralizzano a vicenda, cosicché l'umanità non beneficia del vantaggio della sua trasparenza. I leader sono vittime della pressione mediatica e prendono le loro decisioni politiche ed economiche in fretta, e in questa accelerazione imposta commettono errori irreparabili. Ecco, in sintesi, i vantaggi di ciò che gli umani paradossalmente chiamano: progresso.

Ma questo termine "progresso" ci offre la possibilità di comprendere la situazione dell'umanità nel 2022-2023 perché lo stato d'animo degli occidentali è stato costantemente in "progressione", ovvero in un cambiamento che lo ha gradualmente trasformato; di conseguenza, l'uomo del nostro tempo è molto diverso da quello del 1945, data in cui la spartizione territoriale europea fu organizzata dai paesi vittoriosi. L'uomo del 1945 era patriotticamente attaccato al suo paese e alla sua bandiera nazionale. Le prime due guerre mondiali erano state causate dall'espansionismo nazionalista prussiano e tedesco dell'imperatore Guglielmo II e di Adolf Hitler. A quel tempo, la nazione era un valore difeso da tutti, perché la minaccia di un attacco nemico costringeva i cittadini a favorire la protezione dei propri confini, al di là dei quali potevano vivere in pace e prosperare. Nella pace che seguì, la Seconda Guerra Mondiale, le relazioni internazionali distese avvicinarono le nazioni e da lì nacque uno spirito universalista. In Francia, in particolare, questo pensiero universalista è stato all'origine di una ripresa del tema dei "diritti umani", il cui significato nazionalista francese originario è diventato universalista. Questo punto è molto importante da comprendere perché, alle sue origini, questo dogma dei "diritti umani" mirava solo a ristabilire l'uguaglianza tra le diverse classi formatesi in Francia: nobili,

magistrati, mercanti, popolani, tutte queste classi erano soggette agli stessi diritti e doveri in base alla carta dei "diritti dell'uomo e del cittadino", ma si applicava solo in Francia e nella Francia coloniale bianca, ancora schiavista in quell'epoca rivoluzionaria e anche dopo. Col tempo, la schiavitù fu condannata e fu solo dopo la rivolta studentesca francese del Maggio 1968 che, in un clima semi-anarchico, i "diritti umani" francesi divennero "diritti umani" universali. La sinistra politica francese ha adottato questa ideologia e il pensiero universalista ha dominato e reso odiato il pensiero nazionalista. L'umanità opera sempre in una reazione assolutamente opposta, seguendo l'altalena di un'altalena. Per quanto il pensiero nazionalista avesse unito la nazione, ora era necessario odiarla e favorire l'accoglienza degli stranieri sul suolo nazionale; questo brutale cambiamento è giustificato in nome della carta dei "diritti umani". Dovremmo sorprenderci di questo cambiamento di norma? Assolutamente no, perché attraverso i secoli e i millenni, il pensiero dei contemporanei di Re Nimrod, che eressero la Torre di Babele nel tentativo di sfuggire alle maledizioni divine, riemerse dopo il '68. Accanto allo slogan giovanile "è vietato proibire" c'era anche questo inquietante "né Dio né Padrone", poiché era l'espressione del pensiero degli abitanti di Babele. Ecco perché l'accoglienza massiccia di immigrati da tutte le nazioni del mondo è diventata la norma in Francia, difesa con le unghie e con i denti dagli oppositori nazionalisti. Ma attenzione, nel maggio '68 gli studenti francesi erano fortemente influenzati dalla vita americana, dove questa mescolanza etnica universalista era già visibile nella sua prestigiosa città della costa orientale: New York. Chi potrebbe credere che Dio abbia punito Babele con la confusione delle lingue, senza punire la sua nuova, ultima espressione? La lezione scritta nella Bibbia fa sentire colpevoli i "babelisti" del nostro XX secolo e questa colpa riceverà la sua punizione. Ma questa volta Dio non si accontenterà di separare gli uomini con lingue diverse; questa volta mescolerà il loro sangue versato sulla terra delle nuove "Babele".

In 77 anni, beneficiando della maledizione divina, Satana è riuscito a trasformare la società occidentale di 180 gradi. Oggi sostiene ciò contro cui ha combattuto ieri e ora condanna ciò che sosteneva prima del suo "grande cambiamento", che è in realtà nella testa delle persone, così come nei gruppi etnici, nei popoli, nella morale, nelle coppie e nei corpi. Inoltre, con un tale cambiamento di comportamento, non dovrebbe sorprendere che quando compaiono nuovi nazisti, non vengano identificati o temuti, ma aiutati e salvati. Fortunatamente, il ridicolo non uccide, perché se fosse così, l'intera Europa sarebbe già spopolata. In effetti, la situazione attuale degli europei è la seguente: Zelensky dice loro "Datemi le armi e state zitti!" e cosa vediamo: danno loro le armi e stanno zitti; le cose vengono dette in un linguaggio corretto; vi lascio immaginare cosa significhi in un linguaggio scurile.

Dio ha separato le nazioni in base alla lingua, in modo da poterle giudicare indipendentemente l'una dall'altra. Per lui, nessuna nazione ha obblighi verso un'altra. Ma tutte le nazioni sono da lui giudicate con gli stessi requisiti e le stesse leggi, poiché tutte hanno obblighi e doveri verso di lui.

Gli eventi attuali mi permettono di notare un legame che collega la Terza Guerra Mondiale o "sesta tromba" con la "quarta tromba". Ricordo che in

Apocalisse 11, versetto 14, il termine "secondo guaio" dato al versetto 7 alla "bestia che sale dall'abisso", che designa la quarta tromba o la Rivoluzione Francese, in realtà designa in Apocalisse 9 la "sesta tromba".

Nelle due "trombe" che Dio collega, abbiamo un effetto "terremoto" citato in Apocalisse 11:13: "*In quello stesso momento vi fu un gran terremoto, e un decimo della città cadde; e nel terremoto perirono settemila uomini, e gli altri furono presi da terrore e diedero gloria al Dio del cielo*". Ho già spiegato questa immagine in "Spiegami Daniele e l'Apocalisse" e la ripeto qui: l'effetto "terremoto" consiste nel rovesciare la potenza dominante in modo che sia dominata da coloro che essa ha dominato. Ora, nello sviluppo delle conseguenze della guerra in corso in Ucraina, vediamo formarsi un sostegno per i due campi contrapposti. E tra questi, i popoli del Terzo Mondo, a lungo dominati dall'Occidente, sostengono la Russia contro il campo occidentale degli ex colonizzatori. Così, la "sesta tromba" assumerà la forma della Rivoluzione francese, ma questa volta su scala internazionale. Il sostegno al Terzo Mondo assumerà una forma bellicosa e attiva che sorprenderà le nazioni occidentali, perché questo Terzo Mondo, nel suo desiderio di vendetta, pieno di risentimento, è prevalentemente musulmano e riguarda gli ex popoli colonizzati; l'azione attribuita al "re del sud" di Daniele 11:40 sarà così confermata. Proprio come i "sanculotti" rivoluzionari rovesciarono il re di Francia, i popoli maghrebini e africani rovesceranno temporaneamente gli ex coloni dominanti. E i due eventi condividono un clima di "terrore" per il campo occidentale, bersagliato dall'ira di Dio in Gesù Cristo. E tutto questo, perché i popoli eredi della religione cristiana persistono nell'onorare il falso giorno di riposo istituito da Roma nel 321 e istituzionalmente nel 538, disprezzando così il santo Sabato del settimo giorno santificato da Dio fin dalla sua creazione del mondo 6000 anni fa, nella primavera del 2030.

I legami di somiglianza tra la "quarta e la sesta *tromba*" sono numerosi e molto significativi. Questa sottigliezza che Dio ha voluto condividere solo con i suoi ultimi "figli della verità" è ricca di insegnamenti. Il parallelismo tra la "quarta tromba" e il "quarto castigo" di Levitico 26:25 rivela il significato che Dio dà al suo "castigo": la sua "vendetta" contro coloro che tradiscono il suo "patto": "*Farò venire contro di voi la spada, che vendicherà il mio patto; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò contro di voi la peste e sarete dati nelle mani del nemico*". Si nota che Dio giudica allo stesso modo l'antica e la nuova "alleanza", confermando così il fatto che egli "non Non cambiare", come dice in Mal. 3:6. In questo messaggio di Levitico 26:25, "la spada" designa la guerra, la rivolta armata civile o militare, a seconda dei casi. E dobbiamo anche notare la somiglianza della "sesta tromba" con la "prima": in entrambi i casi, l'invasione dell'Europa da parte dei popoli del Nord-Est, l'ex territorio dei famosi e temuti Unni guidati dal loro capo Attila che agì sotto il titolo, ora confermato, di "flagello di Dio". Proprio come l'ultima lezione rivolta da Dio ai cristiani infedeli dell'era che si concluse nel 1844 giunse nel 1793-1794 sotto forma del "Terrore" rivoluzionario francese, per il periodo che inizia nel 1844, la punizione mortale giunge dal 24 febbraio 2022 attraverso la "sesta tromba" che assume la forma della "prima", e con questa somiglianza, lo Spirito rinnova la sua accusa contro

l'ingiustificabile abbandono di Il santo Sabato della sua legge divina. La " *sesta tromba* " si basa su due fasi successive: l'inizio riguarda la guerra in Ucraina, con la quale l'Europa occidentale diventa nemica della Russia, sostenendo e armando l'Ucraina, sua nemica. La seconda fase sarà segnata a partire dalla primavera del 2023 da una guerra condotta direttamente dalla Russia contro le nazioni europee. Allo stesso tempo, il resto del mondo sarà infiammato dallo scontro tra musulmani orientali e altri sostenitori e il campo occidentale: Stati Uniti, Corea del Sud, Giappone e Taiwan contro Russia, Cina e Corea del Nord, India contro Pakistan e altri antagonismi internazionali.

L'idea di " *vendetta* " è fondamentale perché implica la risposta a un'ingiustizia commessa. Ingiustizia verso Dio riguardo al Sabato, ma anche ingiustizia verso i popoli del Terzo Mondo, a lungo sfruttati, schiavizzati e colonizzati dalle ricche e potenti potenze occidentali. La pace che fu poi imposta fu dal Paese occidentale che vinse la Seconda Guerra Mondiale: gli USA, mercantili e avidi, insensibili alla vera giustizia divina. Il loro capitalismo freddo e impassibile divenne la norma, e attraverso di esso si prolungò lo sfruttamento dell'uomo. È a causa di questo dispotismo politico ed economico che i popoli musulmani lo chiamarono "il grande Satana". E la rivelazione di Gesù Cristo conferma la giustizia di questo giudizio, senza giustificare né legittimare l'Islam, che nega la morte volontaria del nostro unico e universale Salvatore, il divino Signore Gesù Cristo.

Il tema della libertà collega anche la " *4a e la 6a tromba* ". Dopo che i ribelli americani ottennero la libertà nella loro lotta contro la monarchia inglese, questo tema si diffuse in Europa, a partire dalla Francia e dalla sua Rivoluzione, prima di contaminare e conquistare tutta l'Europa occidentale, fino alla Russia nel 1917. La libertà ha causato molto spargimento di sangue ed è insaziabile. È questa libertà che spiega gli eccessi perversi della moralità occidentale, ed è ancora questa libertà che ha causato lo scoppio della Terza Guerra Mondiale. Fu proprio per il desiderio di estrema libertà che l'Ucraina abbandonò l'alleanza con la Russia. Apprezziamo certamente la libertà, ma non dobbiamo dimenticare che è causa di perdita per moltitudini; Dio l'ha giudicata un peccato per i suoi eccessi libertari e liberticidi. Ai suoi occhi, questo tema della libertà è così importante che allude a questo idolo eretto come statua e **offerto** dalla Francia agli USA in questo versetto di Apocalisse 11:10: " *E per loro gli abitanti della terra si rallegreranno e gioiranno, e si manderanno doni gli uni agli altri , perché questi due profeti tormentavano gli abitanti della terra* " .

Ufficialmente, a differenza dei francesi del 1793, gli americani non rifiutavano Dio e la sua Sacra Bibbia, i suoi " *due testimoni* " o " *due profeti* ", ma il loro cristianesimo di stampo calvinista non era in linea con la norma divina. E favorendo, secondo la sua dottrina, il diritto all'arricchimento inteso come segno di benedizione divina, non poteva essere benedetto da Dio e poteva solo favorire eccessi libertari, secondo quanto Dio dichiara per bocca dell'apostolo Paolo in 1 Timoteo 6:9-10: " *Ma quelli che vogliono arricchire cadono nella tentazione, nel laccio e in molti desideri insensati e funesti, che affondano gli uomini nella rovina e nella perdizione. Infatti l'amore del denaro è la radice di ogni genere di mali; e alcuni, che ne sono stati dominati, si sono svuoti dalla fede e si sono procurati*

molti dolori. In Francia e ovunque, l'accesso a una libertà eccessiva ha ucciso la fede, perché più l'uomo si libera, più Dio si allontana da lui. In realtà, non è l'uomo che rifiuta Dio; è Dio che rifiuta l'uomo ribelle perché si mostra indegno del suo amore.

Per Dio, la vera " *libertà* " delle sue creature si trova nella loro sottomissione alle sue giuste leggi e ai suoi principi, come insegnano 2 Corinzi 3:17: " *Ora il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà* ". E ancora Gal. 5:1: " *Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi. State dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù* ". Giacomo 2:12: " *Parlate e agite come se dovreste essere giudicati secondo una legge di libertà* ". Al di fuori di questo standard di " *libertà* ", l'uomo diventa vittima di un principio anarchico che spinge sempre più in là i suoi limiti, ai quali solo la morte pone fine.

Dio giudica i cuori e i pensieri

Poiché Dio è invisibile, il non credente o l'incredulo crede che i suoi pensieri siano inviolabili; per questo può facilmente ingannare i suoi simili dicendo loro cose false. Può mentire, ma anche dire la verità senza approvarla, e in questo caso, la verità stessa assume per lui il valore di una menzogna. La menzogna è frutto di una perversione mentale. L'uomo ideale secondo Dio non deve essere deformato da alcuna perversione mentale o fisica. La rettitudine richiesta è reagire in modo naturale e spontaneo, senza calcoli, come l'acqua di sorgente che sgorga dalla montagna e segue la via più facile per sé, dirigendosi sempre verso il basso: non calcola, ma obbedisce alla legge di gravità terrestre, incapace di resisterle. È così che nelle zone più basse, le acque delle sorgenti si uniscono e insieme formano, successivamente, fiumi e torrenti. Proprio come l'acqua non può tornare alla sua fonte, l'anima gradita a Dio è incapace di ribellarsi a Lui e alle sue leggi morali, fisiche, chimiche e spirituali. Dio conosce i pensieri delle sue creature, ed è per questo che le vite degli eletti sono cariche e colme di esperienze ricche, mentre per il non credente, ignorato da Dio, non accade nulla. È il suo Spirito Santo che fa la differenza, perché Gesù lo ha detto bene in Matteo 13:12: " *A chi ha, sarà dato* "; ma chi ha cosa? Fede, nient'altro che fede, ma tutta quanta. E questa piccola parola "fede" rappresenta molte cose, comprese proprio le reazioni logiche e semplici alle verità rivelate da Dio. Perché, di fronte alle verità celesti, l'eletto si comporta come la sorgente d'acqua. Si lascia guidare dallo Spirito di Dio, che ispira e alimenta le sue riflessioni e la sua comprensione dei misteri rivelati.

La fede non è legata al sentimentalismo della mente umana, perché ovunque Dio la trovi, apre l'intelligenza. Il frutto della fede è dunque l'apertura dell'intelligenza dell'eletto. Ma questa intelligenza donata da Dio si aggiunge alla nostra intelligenza naturale. Inoltre, secondo il principio " *a chi ha, sarà dato* ", chi fa buon uso della propria intelligenza naturale ottiene da Dio un aumento di intelligenza per le questioni spirituali, ma anche terrene e carnali. Infatti, colui che Dio illumina spiritualmente deve anche essere capace di giudicare le azioni

compiute nel suo ambiente terreno. L'intelligenza è quindi il dono più prezioso che Dio possa offrire a coloro che ama. Preciso, a coloro che ama, perché solo il suo giudizio conta. Le apparenze sono ingannevoli perché molti esseri umani affermano di amare Dio mentre non sono consapevoli di come li giudica. Come richiede la vita di una coppia umana, l'amore deve essere reciproco perché, se funziona solo in un senso, l'amore è solo un'illusione ingannevole. I credenti infedeli commettono l'errore di non ricercare a sufficienza la risposta di Dio al loro amore per Lui. Il Dio Creatore, fonte di ogni intelligenza, condanna questa mancanza di intelligenza, perché chi ama veramente esige la prova di un amore ricambiato. La relazione che si costruisce con Dio è simile a quella di un uomo e di una donna chiamati a "*formare una sola carne*". E come per la coppia umana, la coppia spirituale formata dall'eletto e dal suo Dio Creatore si mantiene attraverso la loro costante preoccupazione di dare prova dell'amore donato e dell'amore sentito.

Giustamente, in 1 Cor 13, lo Spirito offre una definizione molteplice dell'amore, della carità o, più precisamente, del "carisma" o del "dono" di Dio, il più eccellente, come egli lo intende. Descrive ciò che è e ciò che non è, denunciando persino il falso "dono" basato sulla conoscenza strettamente intellettuale della verità, che in questo caso "*gonfia l'anima*" lusingandone l'orgoglio. In contrasto con questa reazione, nel vero eletto, la conoscenza della verità porta gioia, letizia, grande felicità accolta in tutta umiltà.

Nel corso di seimila anni di vita sulla terra, Dio organizza prove successive, tutte volte a mettere alla prova le anime umane per rivelare la loro fede o mancanza di fede in Lui. E in tutte le sue prove, smaschera i falsi credenti e permette a quelli veri di distinguersi dagli altri. Tutto il suo piano è soggetto al pensiero collettivo, e le prove che crea offrono prova ai suoi eletti celesti e terreni. Perché se avesse voluto, Dio avrebbe potuto permettere solo agli eletti di vivere e impedire ai caduti di nascere. Ma il suo piano si basa sulla gioia della condivisione, ed è per ottenere questa gioia che nostro Padre si è dato dei figli, la maggior parte dei quali si è ribellata a Lui, alle Sue leggi e ai Suoi principi. La selezione dei suoi eletti, che si basa sul terribile sacrificio della sua vita in Gesù Cristo, ci rivela la portata di questo desiderio di condividere la sua esistenza con controparti libere. Questo pensiero è il principale che dobbiamo ricordare perché è al centro di tutte le prove che ha organizzato nel tempo.

Quando si tratta di amore, Dio è estremamente e sublimemente esigente. Egli ha la priorità su ogni altro essere vivente. E questo giustifica le parole di Cristo citate in Matteo 10:37: "*Chi ama suo figlio o sua figlia più di me non è degno di me*". Per un uomo, amare la propria moglie non è un ostacolo al suo amore per Dio, e lo stesso vale per la propria moglie. Ma la coppia terrena deve accettare di amare Dio al primo posto, al di sopra del loro amore reciproco e quindi al di sopra dell'amore per i propri figli. Questi due amori sono complementari e non opposti. Ma il problema sorge quando uno dei due membri della coppia priva Dio della sua priorità, e purtroppo questo è il caso di quasi tutte le coppie formate da ebrei e cristiani in tutta la terra. Gli eletti sono rari in tutta la terra, e le coppie di eletti sono ancora più rare. Il rapporto con Dio è così individuale e così esigente che difficilmente trova compimento se non nelle vite

isolate di persone single o coniugi separati. Tuttavia, la situazione non è disperata, perché le ultime ore dell'umanità saranno favorevoli alla vera fede per tutti gli ultimi eletti, sposati o no. Gesù ha confermato questo giudizio individuale, dicendo in Luca 17:34: " *Se due sono nello stesso letto, uno verrà preso e l'altro lasciato* ". La fede non è carnale, e il giudizio di ogni anima è quindi strettamente individuale.

La prova di fede del 1843-1844 è un modello unico nel suo genere; un modello veramente rivelatore, perché per la prima volta questa prova fu profetizzata da Dio nella Bibbia, rivelata al profeta Daniele e, a suo tempo, al profeta Giovanni, alla fine del primo secolo della nostra era cristiana. Nelle sue profezie, Dio rivela tutte le conseguenze di una prova di fede. Una situazione oscura diventa luminosa, perché alla luce delle sue rivelazioni, l'eletto del momento identifica chiaramente chi è maledetto da Dio e chi è benedetto. Questo è il privilegio dell'elezione divina. Ma attenzione, le prove di fede si susseguono, e chi rimarrà in piedi all'ultima sarà l'unico veramente scelto da Cristo. Per tutta la nostra vita, il diavolo tende trappole e insidie per farci cadere e perdere la nostra elezione. Questo è vero a livello individuale, ma è vero anche a livello collettivo. Storicamente, la fede cristiana apostolica divenne collettivamente la religione cattolica romana, per sua sfortuna. La sua supremazia e autorità attestavano la sua maledizione divina; il suo successo fu profetizzato da Dio a Daniele come avvertimento: Dan. 8:24-25: " *La sua potenza sarà grande, ma non per sua propria potenza; egli causerà grandi distruzioni, prospererà nelle sue vie e distruggerà i potenti e il popolo dei santi. A causa della sua prosperità e del successo dei suoi intrighi, egli sarà arrogante nel suo cuore e distruggerà molti che vivevano in pace, e si solleverà contro il principe dei principi; ma sarà spezzato senza l'intervento di alcuna mano.* " Questo regime papale romano è quindi profetizzato per un lungo regno che coprirà 16 secoli della nostra storia europea; 16 secoli che si concluderanno con il glorioso ritorno del nostro potente Salvatore e Signore, Gesù Cristo, ed è lui che, in Dio Onnipotente, " *senza l'intervento di alcuna mano umana*" , distruggerà il suo capo, il suo clero, il suo popolo e il luogo del suo trono: Roma, la città e lo stato del Vaticano. In Europa, il modello della religione cristiana imposta a partire dal 538 fu questa norma cattolica in cui il diavolo instaurò le antiche forme del paganesimo romano. Questa denuncia biblica mi permette di affermare che questa religione non è mai stata riconosciuta da Dio e che coloro che vi si attaccano erroneamente lo fanno a costo di perdere la vita eterna. Per confermare questo giudizio divino, nel XVI secolo , Dio suscitò la sfida biblica all'opera della Riforma. E lunghi dal pentirsi delle sue opere, la fede cattolica di Roma, che Dio chiama " *Babilonia la Grande* ", si rivoltò violentemente contro i Riformatori e, tra loro, i veri profeti di Dio di quell'epoca. Gli uomini vivono e muoiono; il tempo della loro vita è breve e, durante la loro breve esistenza, la maggior parte ignora e sottovaluta le opere compiute prima di loro. È questo disinteresse per il passato storico che li porta a ignorare le colpe che Dio imputa alla religione cattolica fin dalla sua fondazione nel 538. Il vantaggio della profezia ispirata da Dio è quello di trovare nelle sue rivelazioni l'identificazione delle colpe accumulate da Roma nel tempo. In realtà, l'instaurazione del regime papale nel 538 è solo la conseguenza, o la seconda

punizione che Dio infligge al popolo cristiano europeo per punire la sua adozione del pagano "giorno del sole" imposto da Costantino I ⁱⁿ sostituzione del riposo del settimo giorno santificato da Dio fin dalla sua creazione del mondo. L'uomo comune dei mortali contemporanei è ben lungi dal preoccuparsi dell'origine del giorno di riposo, trasmesso di generazione in generazione dal 7 marzo 321, data che ignora totalmente. Ma per il Dio eterno è ben altro, la maledizione rimane legata al "giorno del sole" ribattezzato "domenica" o "giorno del Signore" e le conseguenze di questo grave peccato commesso contro di Lui, la sua gloria e il suo progetto salvifico, continuano fino alla fine del mondo.

Oggi abbiamo il privilegio di avere la rivelazione profetica di Dio completamente decodificata o decifrata, al punto che comprendere il Suo giudizio per i nostri tempi è il più chiaro possibile.

La fede cattolica fu denunciata dai Riformatori del XVI ^{secolo} e poi, dopo la Rivoluzione francese e il cosiddetto "Illuminismo", il pensiero filosofico dei liberi pensatori, la condanna del cattolicesimo ebbe fine. Posso quindi affermare che la fede protestante si dissolse nel pensiero dei liberi pensatori e, da allora in poi, l'umanesimo materialista unì gli spiriti umani dei tre gruppi, così uniti e riconciliati in una fratellanza diabolica. La cosa passò inosservata, ma apprendo la mia intelligenza su questi argomenti, Dio mi permise di confermare questa analisi trovando queste cose profetizzate nel libro "Apocalisse", che ben merita il suo nome: "Rivelazione". E così fu che in "Sardi", in Apocalisse 3:1, trovai la conferma della condanna di un protestantesimo essenzialmente americano che non protestava più contro i peccati di Roma nel 1843, ma onorava senza vergogna la sua domenica, segno stesso della sua autorità e della sua maledizione.

La maledizione si abbatté sulla fede protestante nel 1843 a seguito di un duplice giudizio di Dio che "scruta le reni, i cuori e i pensieri" secondo 2 Cr 28:9, di cui ecco il testo completo: "E tu, Salomone, figlio mio, conosci il Dio di tuo padre e servilo con cuore sincero e mente volenterosa, perché YaHWéH scruta tutti i cuori e comprende tutti i disegni e tutti i pensieri. Se lo cerchi, egli ti lascerà trovare da te; ma se lo abbandoni, egli ti rifiuterà per sempre". Nota questa precisione: "tutti i disegni", il che significa che egli conosce un progetto che appare nella mente dell'uomo prima della sua esecuzione. Tra i protestanti, Dio trovò i frutti di Roma e questo da solo bastò a maledirli tutti; tuttavia, per salvare il salvabile, organizzò la prova "avventista", attraverso la quale, individualmente, i protestanti potevano dimostrare il loro amore per Gesù aderendo al progetto del suo ritorno profetizzato per la primavera del 1843 da William Miller, il predicatore contadino americano. Circa 30.000 anime credettero momentaneamente nella possibilità di questo ritorno di Cristo. Ma quando non arrivò nella data annunciata, la fede vacillò dopo questa delusione. Alcuni, più sollevati che delusi, tornarono alle attività terrene. Ma, sostenendo un errore, lo Spirito ravvivò la speranza di un ritorno di Gesù Cristo per l'autunno del 1844. E lì, per la seconda volta, non essendosi manifestato Gesù, il messaggio avventista fu respinto da tutti i partecipanti, tranne 50 persone. Così, con l'aiuto di due prove consecutive, Dio è riuscito a smascherare la fede ipocrita di 30.000 anime e a rivelare la vera fede di 50 anime, senza dimenticare gli altri protestanti e credenti

cristiani che non hanno preso parte a nessuna delle sue chiamate profetiche e ai suoi risvegli.

In queste due attese avventiste, Dio cercò la gioia provata per il suo ritorno in Cristo e in tutti i cristiani protestanti americani, di cui solo 30.000 lo attesero per un certo tempo; solo 50 di loro avevano in sé l'amore per la verità e portarono il frutto benedetto in 1 Corinzi 13: " *amore* " o " *carisma* " che " *si rallegra della verità* ". E per essere tra questi, l'eletto deve accettare tutte le strategie di Dio, compresa quella del "bluff", perché la cosa è ben nota e persino praticata da Dio in queste prove avventiste: "bisogna predicare il falso per conoscere la verità". Fu agendo in questo modo che re Salomone, ordinando che il bambino contestato fosse tagliato in due parti per darle alle due madri contendenti, divenne famoso e onorato per la sapienza divina ricevuta da Dio. Dio aveva già detto di Israele in Isaia 29:13: " *Il Signore ha detto: 'Questo popolo si avvicina a me e mi onora con la bocca e con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me e il suo timore di me è secondo la tradizione degli uomini'* ". Cosa significa questo rimprovero? Dio ci sta dicendo che in questa condizione, la religione ebraica non ha più valore delle religioni pagane. Questo rimprovero, a sua volta, riguarda tutti i cristiani respinti dopo che Dio ha messo alla prova la loro fede nel tempo. Dopo i protestanti del 1843 e del 1844, fu la fede degli avventisti del settimo giorno a essere messa alla prova tra il 1982 e il 1991. Nel 1994, data della fine dell'attesa secondo la mia interpretazione di Apocalisse 9:5-10, il giudizio di Dio si abbatté sull'organizzazione mondiale ufficiale: " *vomitata* " da Gesù Cristo, per le stesse ragioni dei protestanti prima di loro: l'assenza dell'amore per la verità dimostrato dalle sue opere: il rifiuto della luce profetica.

Disprezzo per le testimonianze della Bibbia

Mentre i requisiti divini stabiliti per la restaurazione dottrinale della verità religiosa profetizzata in Daniele 8:14 indirizzano le menti degli eletti verso i veri standard della legge divina, il disprezzo per la Bibbia porta il non credente ad appesantirsi con una grave colpa: l'ignoranza. A giudizio degli esseri umani, l'ignoranza è considerata una causa che sminuisce il valore della colpa commessa dal colpevole; ma per quanto riguarda il disprezzo per la Sacra Bibbia, per Dio, questa colpa non viene attenuata. L'ignoranza è dovuta o all'eredità di una religione pagana, o al disprezzo e al disinteresse degli esseri umani che vivono nell'eredità del cristianesimo.

Ciò che innanzitutto fa sentire in colpa il miscredente sprezzante è il suo atteggiamento verso le testimonianze scritte da uomini che hanno voluto lasciare in eredità ai posteri la testimonianza della loro vita religiosa, ricca di esperienze derivanti dal loro incontro con Dio, il Santo invisibile. Come potrebbe Dio non punire chi non vuole sapere, chi non vuole conoscere o ricevere le prove delle sue azioni? Perché la vista non è indispensabile per giustificare la fede; le azioni di Dio sono sufficienti per comprendere che egli esiste e agisce con potenza illimitata.

Tra queste testimonianze bibliche, noto quella del re caldeo Nabucodonosor, la cui conversione al Dio Creatore è un modello unico e di grande autorità. Questo grande re, che oggi domina l'intero Medio Oriente, era l'erede naturale di una religione pagana finché non scoprì la testimonianza dei quattro giovani ebrei che vennero prigionieri a Babilonia con molti altri. La sua conversione avrebbe richiesto tempo, ma fin dall'inizio, chiedendo ai suoi saggi la prova dei suoi poteri soprannaturali, dimostrò egli stesso una rara intelligenza. Possedeva già un ragionamento logico che lo avrebbe reso degno dell'elezione divina quando si convertì completamente al Dio Creatore che Daniele e i suoi tre compagni gli avevano rivelato. La vita del re Nabucodonosor fu tutt'altro che ordinaria; fu persino eccezionale. Dio lo scelse affinché rendesse a Lui la testimonianza più potente tra tutti gli uomini peccatori. Il suo potere era assoluto e il suo governo era apprezzato dal suo popolo. Portava dentro di sé un senso di giustizia e dimostrò di essere capace di colpire allo stesso modo i ricchi, i sapienti e i poveri, quando ciò era giustificato dalle leggi dei Caldei. I sogni che Dio gli aveva dato furono spiegati da Daniele, e queste testimonianze lo turbarono, ma non abbastanza da convertirlo. Così, Dio usò misure severe, il che dimostra l'importanza che egli stesso attribuiva alla conversione e alla testimonianza di questo prestigioso re, erede del paganesimo. Per punirlo e renderlo consapevole del suo orgoglio, Dio lo stupì per sette anni. In questo stato, in cui si credeva un animale e si comportava come tale, non capiva ancora la lezione che Dio gli stava impartendo. Ma alla fine dei sette anni, il suo spirito umano gli fu restituito e scoprì, con stupore di coloro che lo circondavano, il destino che Dio gli aveva appena inflitto. E la lezione diede il suo felice frutto: si convertì completamente al Dio Creatore, di cui sperimentò l'immenso potere. Significa forse che sarebbe sufficiente che Dio facesse passare tutti gli esseri umani attraverso la stessa esperienza per ottenere la loro conversione? Niente affatto, perché Dio agì in questo modo nei confronti del re Nabucodonosor perché, conoscendo la natura della sua anima, lo giudicò degno di essere condotto a lui. Ma questo non vale per tutti gli uomini; alcuni sono irrimediabilmente ribelli, come l'angelo demoniaco Satana, e nessuna prova potrebbe cambiare la loro natura ribelle.

Gesù non era ancora venuto sulla terra, ma la sua divinità agiva già come "*il buon Pastore che cerca la pecora perduta*", in questo caso nell'eredità pagana. Il re confermò la sua dignità per l'elezione divina e, nel nome del Dio Creatore, ci rivolse questa magnifica testimonianza riportata da Daniele nei suoi scritti: Dan.4:34-37: "Dopo il tempo stabilito, io, Nabucodonosor, alzai gli occhi al cielo e la mia ragione mi tornò. Benedissi l'Altissimo, lodai e glorificai colui che vive in eterno, il cui dominio è un dominio eterno e il cui regno dura di generazione in generazione. Tutti gli abitanti della terra sono un nulla ai suoi occhi: egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra, e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: Che fai? In quel tempo, la mia ragione mi tornò; la gloria del mio regno, la mia magnificenza e il mio splendore mi furono restituiti; i miei consiglieri e i miei grandi mi chiesero di tornare; fui restituito al mio regno e la mia potenza non fece che aumentare. Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e onoro il Re del cielo, tutti coloro le cui opere sono

vere e le cui vie sono rette, e coloro che camminano nell'orgoglio egli è in grado di umiliare .

È quindi facile comprendere l'importanza che Dio attribuisce a queste parole, che dovrebbero convincere ogni uomo non ribelle a Lui, per la sua conversione e la sua salvezza. È anche, altrettanto facile, comprendere l'altissima colpa dell'orecchio che si rifiuta di udire queste parole che testimoniano l'esistenza del grande Dio invisibile. Il rifiuto di udire o di vedere costituisce il primo grado di colpa umana, che condanna alla morte eterna e definitiva tutti coloro che commettono questo errore di comportamento.

Troppi esseri umani pensano di potersi proteggere con il pretesto dell'ignoranza, ma nelle terre cristiane, dove la Bibbia è diffusa e talvolta offerta gratuitamente, questo pretesto li condanna. Quanto ai popoli non cristiani, essi hanno il dovere di cercare il vero Dio e non sono giustificati dall'attaccamento alla loro tradizione religiosa. Solo la fede cristiana presenta un percorso logico costruito sulla testimonianza del popolo ebraico, rivelatore dell'unico Dio e creatore di tutto ciò che è e vive. E ogni essere umano, avendo ricevuto da Dio l'intelligenza che lo eleva al di sopra della bestia, dell'animale, ha il dovere di ragionare logicamente. Nella storia di Gerico, la prostituta Rahab, erede del paganesimo della sua nazione, scelse di abbandonarlo per unirsi al popolo del vero Dio. Questa testimonianza fa sentire ancora oggi colpevoli tutti coloro che non imitano il suo comportamento tra i popoli della terra. Perché, in effetti, credere nell'esistenza di Dio e riconoscere che, in quanto creatura, ogni essere umano è responsabile nei suoi confronti è il primo livello che conduce all'elezione. È solo dopo questo primo passo che la creatura scoprirà le sue leggi e i suoi ordinamenti che regolano l'intera vita dell'eletto. La pedagogia spirituale si basa quindi su diversi livelli graduali successivi e in tutti questi livelli la scelta sbagliata si traduce in colpa verso Dio: il pagano disprezza la Bibbia e le sue testimonianze; nell'anno 30, l'ebreo tradizionale rifiuta il progetto salvifico profetizzato e compiuto da Dio in Gesù Cristo e di conseguenza, nella sua Apocalisse, Gesù lo identifica con " *la sinagoga di Satana* ", in Ap 2,9 e 3,9; nell'anno 538, il cristiano cattolico romano cambia la norma religiosa cristiana e ristabilisce norme pagane (ereditate nelle norme ortodosse e anglicane); nel 1843, il protestantesimo giustifica la domenica cattolica; nel 1994, l'avventismo favorisce i rapporti umani con i nemici di Dio. In tutte le loro esperienze, i colpevoli rifiutano di tener conto della luce divina portata nel loro tempo. Le altre religioni non hanno alcuna legittimità nel piano salvifico predisposto da Dio e profetizzato dai suoi servitori profetici nella sola Bibbia o negli scritti che la illuminano.

DIO: IL PIÙ GRANDE DEGLI STRATEGHI

Poiché controlla tutto, organizza tutto, Dio è senza dubbio il più grande degli strateghi. Il suo piano di salvezza si basa su una strategia costruita sulla reazione del suo avversario (o dei suoi avversari). Come un giocatore di scacchi, prepara le sue partite sulla base di molteplici successioni di scelte che gli permettono di sconfiggere l'avversario e dargli "scacco matto". Quando l'uomo ribelle sceglie di disobbedire a Dio o addirittura di ignorarlo, danneggia solo se stesso. Dio permette all'uomo di rifiutarlo, di disobbedirgli, di disprezzarlo per tutta la durata della sua vita; di conseguenza, morirà come potrebbe morire un animale, senza speranza. Sì, Dio può tollerare a lungo questo comportamento ostile, perché è veramente interessato solo a quegli esseri umani che si dimostrano degni della sua elezione, degni del suo amore, degni della vita eterna che continuerà alla sua presenza.

Lo stratega divino organizzò il suo piano di salvezza conducendo i suoi eletti dalle tenebre alla luce; il che spiega la sua scelta di rivelare il suo amore salvifico solo dopo 4.000 anni di oscurità. Se la Bibbia presenta la nuova alleanza come un tempo di libertà, è perché l'antica alleanza era vista come schiavitù dottrinale religiosa. I numerosi riti compiuti dai leviti nel santuario costruito dagli uomini erano gravosi e pericolosi per i trasgressori che non rispettavano i dettagli prescritti da Dio. E dobbiamo ricordare, da questa esperienza, che Dio rimase lo stesso, dopo aver dato la sua vita come riscatto per la salvezza dei suoi eletti durante i 6.000 anni del suo programma profetizzato ogni settimana dai suoi primi sei giorni; il settimo giorno o Sabato, santificato da Dio, riguardava solo gli eletti e il loro ingresso vittorioso e glorioso nel settimo millennio. E questo argomento mi porta a sottolinearvi questo punto importante. Per Dio, la cosa più grave non è il culto del "sole" praticato dal culto religioso romano della "domenica". Ciò che è grave è la mancanza di rispetto per il giorno santo che Egli ha santificato fin dalla creazione del mondo, perché questo giorno santo è posto alla fine della settimana per il suo significato profetico, che è quello di segnare la fine del grande piano di salvezza preparato dal grande Dio Creatore. La punizione inflitta a Mosè ci ha insegnato che Dio non è intollerante verso nulla quanto verso la distorsione del suo piano e dei suoi progetti per la terra e i suoi abitanti. E affermare che il giorno del sole sia il giorno finale priva di ogni significato profetico la sua organizzazione della settimana.

Molti popoli adorarono il sole fino al 321, quando Costantino I ^{fece} adottare ai cristiani dell'Impero Romano il primo giorno in cui celebrarlo. Dio non distrusse l'Egitto a causa del suo culto di "Ra", il dio del sole, ma a causa delle persecuzioni imposte al suo popolo ebraico. Questi popoli erano tutti pagani, per quanto possibile, senza alcun rapporto con Dio. Pertanto, la scelta del loro culto era di scarsa importanza per lui. Ma quando nel 321 il giorno del sole fu adottato dai cristiani, la situazione fu molto diversa, perché questa volta la fede cristiana del popolo si consacrò al vero Dio glorioso, il suo onore fu attaccato e il suo nome fu associato al paganesimo. Questo versetto di Isaia 1:13 ci permette di comprendere la causa della sua ira e le punizioni delle " *trombe e delle ultime piaghe* " che ne deriveranno: " *Non portate più offerte vane; incenso , noviluni,*

sabati e assemblee sono per me un abominio ; non vedrò più l'iniquità associata alle feste solenni". Questo è ovviamente un versetto dell'antica alleanza e i colpevoli diranno ancora che riguardava solo gli ebrei, ma i suoi veri figli che lo amano sanno che non è così. Questo messaggio riguarda la nuova alleanza così come l'antica. Sappiamo che l'"**incenso**" dei riti del santuario simboleggiava la preghiera di un profumo soave che sale a Dio nel nome del sacrificio dell'Agnello Gesù Cristo. Oggi, nel 2022 e dal 321, ma imperativamente dal 1843, le "**assemblee**" organizzate nel "giorno del sole" sono "**inorridite**" dal Dio Creatore chiamato Gesù Cristo sulla terra. Questa pratica odiosa è ai suoi occhi un "**crimine**" che i cristiani ribelli "**associano**" alla sua opera di salvezza, fondata sul suo sacrificio in Cristo. Citando "*i Sabati*", Dio prende di mira tutti i "Sabati", cioè tutte le festività religiose che ha ordinato o quelle che gli uomini hanno inventato per dedicargli. Dio non si aspetta dall'uomo offerte e giorni di festa, esige solo la semplice obbedienza a ciò che ha ordinato in Gesù Cristo. E degli antichi precetti rimangono solo poche cose, ma tutto ciò che è ai suoi occhi, l'essenziale: sane norme di vita alimentari e igieniche, rispetto del suo ordine temporale e il dovere di riflettere con amore e compassione la gloria della sua natura divina. Ora, queste cose non sono imposte, sono scelte dai suoi veri eletti. Questo è ciò che permette a questi veri eletti di essere figli della pace, perché l'amore non si ottiene con la guerra o la persecuzione. Il frutto della malvagità è portato dal falso cristianesimo che usa i dogmi religiosi per perseguitare i deboli e i docili. E per primi gli ebrei manifestarono questo frutto della malvagità contro i primi cristiani, poi dopo di loro i romani agirono allo stesso modo, fino alla pace subdola e ingannevole concessa dall'imperatore Costantino I · il falso convertito che rimase per tutta la vita adoratore del "Sole Invitto", onorato dai suoi padri e da sua madre, che era sacerdotessa di questa divinità. È da questa eredità che il sole e i suoi raggi solari compaiono nelle immagini sacre del culto cattolico romano a simboleggiare la gloria di Cristo.

Nell'antica e nella nuova alleanza gli eletti sono pochi e rari, Dio lo ha reso chiaro in questo versetto di Isaia che Paolo cita in Romani 9:27: "*Isaia, da parte sua, esclama riguardo a Israele: Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo un residuo sarà salvato*". L'appartenenza al popolo d'Israele non offriva quindi alcuna garanzia di elezione divina, e Dio permise ai suoi eletti di saperlo in anticipo. Per questo, nel 538, diede alla Roma papale un dominio falsamente cristiano che raccolse sotto la sua autorità tutti i cristiani colpiti dalla maledizione del "giorno del sole" dell'imperatore Costantino, e questo a partire dal 7 marzo 321. Sotto il dominio papale questo nome fu cambiato in quello di "giorno del Signore", nell'originale latino "dies domenica", tradotto in francese come: domenica. Tuttavia, nella lingua inglese usata dagli Stati Uniti il nome pagano è stato mantenuto. E questo non senza ragione, perché sarà l'America a difendere il falso giorno del Signore nell'ultima prova di fede profetizzata da Dio per l'ora del ritorno del Cristo glorioso. È comprensibile che la chiara presenza del nome "giorno del sole" nel suo calendario settimanale, in inglese "Sunday", gli toglierà ogni scusa quando Dio gli ricorderà per l'ultima volta la sua richiesta di osservanza del suo santo Sabato. La lingua inglese testimonierà il sotterfugio in favore del santo Sabato e tutti coloro che non

terranno conto di questo fatto subiranno la giusta ira di Dio e saranno distrutti da Lui.

Nel corso del tempo, poiché sonda le menti umane, Dio ha sempre la capacità di giudicare gli esseri umani e di conoscere chi è veramente ciascuno di loro. La sua giustizia si applica quindi senza possibilità di errore a tutti. È perché credevo in lui e nel suo potere illimitato che ho intrapreso lo studio delle sue profezie, che mi ha fatto scoprire l'ammirevole e onnipotente stratega che è. Questa parola, strategia, è la più adatta a definire il suo piano salvifico perché ha in opposizione a sé un unico nemico: il campo dei ribelli e le sue molteplici forme. La responsabilità di questa ribellione multiforme è attribuita all'angelo caduto chiamato oggi Satana, perché fu, nella storia della vita, la prima creatura colpevole di ribellione a Dio. Quelli tra gli angeli che lo imitarono e lo seguirono non sono meno colpevoli, perché la scelta di ribellarsi provenne da loro nella conoscenza dell'amore divino. Sulla terra, l'ignoranza della verità biblica, confiscata dai monaci e dal clero cattolici, non impedì a Dio di identificare anime belle degne del suo amore. Dio mantiene segrete queste cose, ma la pubblicazione della Sacra Bibbia nel XVI ^{secolo} cambiò la situazione. L'osservanza delle ordinanze prescritte divenne il criterio di elezione in quell'epoca e, in mezzo ad altre contraffazioni bellicose, la vera e pacifica fede protestante poté manifestarsi concretamente restituendo a Cristo il suo ruolo salvifico, ormai ridotto, nella dottrina cattolica.

Dopo numerosi e del tutto inutili massacri, la Rivoluzione francese pose fine al dispotismo persecutorio del cattolicesimo romano papale. Come una spada vendicatrice, distrusse massicciamente il campo cattolico dal monarca francese Luigi XVI a Papa Pio VI, morto a Valencia nel 1799, prigioniero per ordine del Direttorio Repubblicano. La pace religiosa fu quindi imposta a tutto il mondo cristiano occidentale. Infatti, in opposizione, la guerra distruttiva contrapponeva tutte queste nazioni dell'Europa occidentale al regime imperiale francese instaurato da Napoleone ^{Bonaparte}. Guerre di conquista territoriale si sarebbero susseguite, ma la religione non era più il motivo dell'aggressione. È in questo contesto di pace religiosa che Dio colloca il tema di Apocalisse 7, un contesto di pace religiosa occidentale in cui, nel 1844, introdusse Joseph Bates, un prescelto del processo avventista, alla pratica del Sabato, abbandonata dal 7 marzo 321. Tuttavia, un gruppo non avventista ne aveva ripristinato e adottato la pratica, raggruppandosi sotto il nome di "Battisti del Settimo Giorno". Dio si servì quindi di questo gruppo per introdurre il Sabato a uno di coloro che la prova di fede avventista aveva scelto e che si era così mostrato degno di essere santificato da questo "sigillo" visibile dell'invisibile "Dio vivente". Questa esperienza ci insegna che la pratica del Sabato accompagnata dal disprezzo per la voce profetica non ha alcun valore per Dio. Per la sua felicità eterna, Joseph Bates aveva entrambi gli argomenti a suo favore; il suo amore per la verità divina era perfettamente dimostrato. Ed era quindi degno di beneficiare dell'amore divino e di tutte le sue benedizioni. Dopo di lui, tra il 1844 e il 1867, anche altri avventisti adottarono la pratica del Sabato, ma si noti che furono tutti "avventisti" prima, il che significa che prestarono grande interesse alle rivelazioni profetiche che avevano annunciato il ritorno di Cristo successivamente per la primavera del 1843 e l'autunno del

1844. È questa lezione che colpirà profondamente i cristiani avventisti del settimo giorno, messi alla prova a loro volta dal mio annuncio del ritorno di Cristo per il 1994; Non mostrando lo stesso interesse, Gesù li vomitò e li abbandonò alle alleanze diaboliche.

La pace religiosa instaurata intorno al 1800 avrebbe visto il compimento di guerre, ma soprattutto delle prime due guerre mondiali, rispettivamente del 1914-1918 e del 1939-1945. Ora, queste due guerre, già di per sé micidiali, furono il frutto diretto della maledizione di Dio che colpì i popoli cattolici e protestanti d'Europa. Dio segnalò agli europei che non erano in accordo con Lui, con i suoi principi e con le sue leggi. E va notato che queste due guerre molto vicine sono, nella Nuova Alleanza, l'equivalente delle prime due deportazioni di Israele a Babilonia, avvenute successivamente, al tempo di re Ioiachim nel 605 a.C. e al tempo di re Ioiachin, suo successore, nel 597 a.C. Alla terza deportazione, al tempo di re Sedecia, nel 586 a.C., Israele non esiste più come nazione, la città e il tempio sono stati distrutti, il popolo è interamente deportato e imprigionato nelle terre dominate da re Nabucodonosor. Molto logicamente, l'equivalente nella nostra era cristiana è la Terza Guerra Mondiale. In entrambe le esperienze, Dio rivela al terzo livello il limite della sua pazienza verso i colpevoli e ogni volta la sua ira si manifesta con un'immensa distruzione di vite umane e beni terreni. Per la Terza Guerra Mondiale, che profetizza con il simbolo della " *sesta tromba* ", Gesù impartisce un ordine omicida in Apocalisse 9:13-15: " *Il sesto angelo suonò. E udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Libera i quattro angeli che sono incatenati nel gran fiume Eufrate". E i quattro angeli che erano preparati per l'ora, il giorno, il mese e l'anno furono liberati per uccidere un terzo dell'umanità* » . Questo versetto è interessante perché cita i « *quattro angeli che erano preparati per l'ora, il giorno, il mese e l'anno* » già presentati in Apocalisse 7 dove Dio stabilisce la sua lunga pace religiosa: versetto 2-3: « *Poi vidi un altro angelo che saliva da oriente, con il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare , e disse: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non avremo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio.* » Di conseguenza, possiamo comprendere che liberando questi " *quattro angeli* " demoniaci nel 2022 e nel 2023, l'opera di suggellamento degli eletti di Cristo è completata; il che significa che Dio ha selezionato tra tutti coloro che sono attualmente in vita i pochi eletti degni della sua salvezza. Ha già giudicato i loro cuori e i loro pensieri che sperano solo in lui e attendono pazientemente l'ora gloriosa della sua venuta in Gesù Cristo, divinizzato e glorificato.

In termini di pace, quella che Dio ha concesso all'Europa occidentale tra il 1945 e il 2022 è eccezionale e straordinaria. Ma quale strategia si cela dietro questa offerta così gradita? È duplice: ha un significato benedetto, volto a promuovere la condivisione della luce verso i Suoi eletti, e un significato opposto, di maledizione, per gli altri, perché la lunga pace permetterà loro di percorrere fino in fondo la via della perdizione. La pace uccide la fede, l'uomo finisce per credere di averla ottenuta con le sue opere, Dio viene ignorato, messo da parte, cancellato dai pensieri umani che vedono il futuro eterno come loro. In questo

stato d'animo, possono dare libero sfogo alla loro immaginazione, alimentata dalle moltitudini di demoni invisibili, ma attivissimi. È allora che riemergono i frutti già portati a Sodoma e Gomorra: l'omosessualità e i suoi eccessi multi-genere, condannati dai popoli russo e musulmano. Per giungere a questo alto livello di empietà, fu necessario attendere che gli ultimi testimoni oculari della Seconda Guerra Mondiale fossero quasi tutti scomparsi, da qui questo lungo periodo di pace di 77 anni.

Considerate quindi il vostro vantaggio, perché vi presento in parole semplici la strategia che Dio ha rivelato per questa terribile Terza Guerra Mondiale, l'ultima che tutti i falsi cristiani identificano con la battaglia di "Armageddon" citata in Apocalisse 16:16. A loro volta, si sbagliano sul momento perché "Armageddon" è preceduto dalla " *sesta tromba* " e coloro, molti, che ne saranno uccisi non sopravviveranno a quest'ultima prova di fede chiamata "Armageddon".

Ogni giorno ascolto le riflessioni e le analisi dei cosiddetti commentatori "specialisti" sui media. Sento solo parole che esprimono la speranza delle loro anime: la vittoria dell'Ucraina e la sconfitta della Russia. Approfittate del vostro vantaggio, perché alla luce delle rivelazioni divine, sapete prima che la cosa sia compiuta che la Russia sconfiggerà i suoi nemici occidentali, che invaderà Israele e l'Egitto, saccheggiando le ricchezze archeologiche che l'hanno così arricchita. Sapete anche che, dopo aver usato la sua forza distruttiva contro le nazioni europee, Dio farà distruggere la Russia con l'arma nucleare degli Stati Uniti. Che valore hanno allora le opinioni di coloro che Dio non illumina e non ispira? La loro parte sarà, fino alla fine, la disillusione. Quindi godetevi con me la vostra conoscenza della strategia divina rivelata, perché Egli ha il potere di realizzare tutto ciò che annuncia per profezia e coloro che ricevono il suo " *sigillo* " reale non saranno mai più soggetti alla disillusione, " *Poiché il Signore, YaHWéH, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti*". ", come proclamava Amos 3:7. La disillusione sarà quella di coloro che scoprono giorno dopo giorno il corso della guerra e cadono nella trappola di situazioni momentaneamente favorevoli, perché dopo di esse si presenteranno situazioni opposte. Ma questo è il punto centrale della strategia divina: la situazione favorevole rivela il comportamento naturale degli esseri umani. L'apparente dominio ucraino, per un certo periodo, porta gli uomini a mostrare il loro sostegno e la loro approvazione alla sua causa. La Russia troverà quindi in questo buone ragioni per far morire e soffrire questo tipo di persone. La strategia divina ha proprio favorito, nel lungo periodo di pace instaurato dal 1945, il crollo della Russia sovietica, tra gli anni 1989 e 1991, ma comprendete l'interesse di questa caduta: gli Stati Uniti sono diventati arroganti e prepotenti, rivelando la loro vera natura e quella delle nazioni occidentali alleate che li sostenevano. Con la Russia indebolita, la NATO ha approfittato della situazione per espandere la propria sfera d'influenza attraverso la guerra dei Balcani, il bombardamento della Serbia, alleata della Russia, e l'accoglienza dei Paesi baltici. e la Polonia, per non parlare della guerra condotta contro l'Iraq con il falso pretesto della preparazione dell'Iraq per le armi nucleari. E le prove di questa accusa si basavano già su un'interpretazione fuorviante di foto scattate dai satelliti americani. Così, l'Iraq fu invaso, i suoi eserciti distrutti, il suo

leader ucciso e il suo petrolio controllato dagli Stati Uniti. Se la Russia non fosse crollata, niente di tutto questo sarebbe accaduto. Ma grazie a questo crollo temporaneo, emerse il dispotismo del capitalismo americano, rivelando un carattere americano mascherato dalle sue relazioni amichevoli con gli alleati della NATO. Illuminati dalla profezia, gli eletti del Signore sanno con chi hanno a che fare. Gli Stati Uniti saranno gli ultimi persecutori nella storia umana. Quando avranno completamente distrutto la Russia, il loro potere senza pari permetterà loro di organizzare la vita dei sopravvissuti all'ultimo conflitto mondiale. " *La bestia che sale dalla terra* " di Apocalisse 13:11, compirà la sua opera contro gli osservatori del santo Sabato di Dio e le sanzioni adottate nel 2022 contro la Russia, dopo Iraq e Iran, confermano la durezza delle misure che sono capaci di adottare contro i loro oppositori religiosi. Dio li profetizzò in Apocalisse 13:17: " **E che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome** ". Tutte queste cose sono profetizzate e annunciate dal grande Dio supremo, nel nome di Gesù Cristo, circa venti secoli prima che si adempissero. Pertanto, comprendete e rendetevi conto di quanto sia importante e vitale la conoscenza della sua strategia.

Nella sua ineguagliabile saggezza, Dio sa quanto sia importante rassicurare i suoi servi, perciò dice sempre loro come, **alla fine**, otterranno la vittoria con Lui contro i loro nemici. Questo lo portò a ispirare questo versetto al saggio re Salomone, che lo scrisse in Ecclesiaste 7:8: " ***Meglio la fine di una cosa che il suo principio ; meglio uno spirito paziente che uno spirito altero*** ". E a questi criteri, l'eletto aggiunge la sua fede, cioè la fiducia che ripone nelle promesse di Dio. Ecco perché i dettagli dello svolgimento degli eventi sono noti solo nel loro compimento osservato giorno dopo giorno, in azioni concrete. In altre parole, un detto popolare recita: "Ride meglio chi ride ultimo".

In termini di strategia, ho notato diversi esempi nei racconti biblici in cui la distruzione è preceduta da un'illusione di gioia esuberante. Il primo caso riguarda i soldati egiziani che gioiscono del fatto che, durante l'esodo, gli ebrei si fossero intrappolati affrontando il mare. Data la situazione, era certo che sarebbero stati tutti massacrati. Tuttavia, accadde l'imprevisto: Dio aprì il Mar Rosso davanti al suo popolo e, quando gli egiziani a loro volta entrarono nel passaggio aperto, il mare si richiuse su di loro; e furono loro a morire. Al tempo della regina Ester, il governatore Haman aveva preparato la forca per l'ebreo Mardocheo, ma fu lui a essere impiccato. In Daniele 11:29-30-31, per la terza volta, fiducioso della sua imminente vittoria, il re greco seleucide Antioco IV lanciò un attacco contro l'Egitto nel 168 a.C. Ma un legato romano glielo impedì, cosa che lo fece infuriare molto. Fu allora che apprese che la voce della sua morte aveva suscitato pubblica gioia tra gli ebrei. Un secondo motivo di ira si aggiunse al precedente e, al suo ritorno in patria, lo colpì con una persecuzione dura ed eccezionalmente sanguinosa. Dio aveva profetizzato questo evento a Daniele come una "grande calamità". Anche l'infedeltà alla nuova alleanza meritava la sua "grande calamità", e Gesù la annuncia per immagini nel primo capitolo della sua Apocalisse. Non è più greca, ma assume la forma del "Sole", che sarebbe diventato causa di maledizione per i cristiani a partire dal 7 marzo 321, quando il primo giorno a essa dedicato sostituì il santo Sabato di Dio. Al momento della

sesta punizione per questa azione arrogante, la "grande calamità" viene punita in modo particolare. Oggi troviamo l'alternarsi di "illusione" per il 2022 e di "punizione" per il 2023. È quindi normale che nell'ora dell'"illusione" il futuro persecutore russo subisca battute d'arresto; ciò che porta la gioia del pubblico ai commentatori dei media, ma non ci si illuda, ciò che fa la differenza sul campo in Ucraina non è il soldato, è il cannone americano o francese ad alta precisione, ma anche l'occhio d'aquila dei satelliti dei paesi occidentali che permette di identificare gli obiettivi russi su cui puntare i colpi; quindi il discorso russo ha ragione quando afferma che è la NATO a combattere contro la Russia. Chi domina lo deve alla moderna tecnologia impiegata e sono i cannoni e i droni di precisione che costringono i russi a ritirarsi dal campo di battaglia, a volte, a volte e momentaneamente, prima di rivoltarsi contro i fornitori di questa alta tecnologia per il grande assalto e l'invasione dei paesi dell'Europa occidentale.

L'11 novembre 2022, in Ucraina, per scelta strategica, l'esercito russo si è ritirato dalla città di Cherson, ormai indifendibile a causa della mancanza di armi e munizioni. Questa città sulla riva occidentale del Dnepr ricade così nelle mani degli ucraini, che a quanto pare non sono stati tutti deportati dai russi nel loro campo orientale. In piazza Cherson, infatti, gli abitanti favorevoli all'Ucraina esultano; la gente balla e canta attorno a un fuoco. Tuttavia, la Russia non rinuncia a questa città e il futuro dei suoi abitanti probabilmente non sarà così gioioso a lungo. Ma questa manifestazione di gioia dimostra, ancora una volta, che le accuse mosse contro i russi dagli ucraini e dai loro alleati occidentali non sono giustificate dai fatti. Sono forse più malvagi dei russi stessi? Non si dice che chi vuole uccidere il proprio cane lo accusa di rabbia?

In questo 11 novembre, la Repubblica francese celebra l'armistizio del 1918 con tutti i suoi ceremoniali tradizionali. Ma cosa penserebbero quei "poilus" che morirono nelle trincee di Verdun e altrove per difendere l'indipendenza del loro paese, quando, dopo la loro morte, i sopravvissuti politici rinunciarono a questa indipendenza legandosi mani, piedi e testa a un'alleanza europea che ne dettava i doveri e le leggi; e questo, per sordidi interessi commerciali e finanziari? E la cosa peggiore è che oggi la Germania, due volte sconfitta, si è arricchita e la Francia è in rovina. È vero che la guerra sanguinaria in Ucraina ricorda ai francesi il valore di avere un esercito che li difenda, il che potrebbe giustificare il sondaggio secondo cui l'80% di loro ama i propri eserciti e la celebrazione dell'11 novembre. Ma questa celebrazione non ha forse un carattere istituzionale che la rende apprezzata soprattutto dai politici e dagli eserciti che sfilano orgogliosi in questo giorno, e dai media che trovano in questa occasione un argomento che attira l'attenzione del popolo per i loro commenti?

In verità, la Terza Guerra Mondiale colpisce solo i popoli maledetti da Dio, e i suoi figli fedeli non sono presi di mira. In questa circostanza, il dolce Gesù lascerà parlare la sua furia, consegnando gli uomini gli uni nelle mani degli altri. Per spiegare questo comportamento furioso, dobbiamo renderci conto che la sua sublime dimostrazione d'amore è stata schernita, disprezzata, rifiutata o ignorata da quasi tutti i nostri contemporanei. Questo atteggiamento è egualmente solo da quello del popolo ebraico, nel 586 e nel 70. Ecco perché i ribelli ingiusti e

sprezzanti di oggi saranno consegnati alla morte dalla stessa ira divina, dalla stessa furia causata dalla sua giusta indignazione.

Per questi tempi terribili, Dio rivolge ai suoi figli fedeli questo messaggio tratto da Isaia 26:20-21: “ *Va’, popolo mio, entra nella tua camera e chiudi la porta dietro di te ; nasconditi per qualche istante , finché l’ira sia passata. Perché, ecco, il Signore esce dalla sua dimora per punire gli abitanti della terra per la loro iniquità ; e la terra rivelerà il sangue; non coprirà più lo spargimento di sangue* ”. Confronta questo versetto con quello di Apocalisse 9:13-15: “ *Il sesto angelo suonò, e udii una voce dai quattro corni dell’altare d’oro che è davanti a Dio, e diceva al sesto angelo che aveva la tromba: «Sciogli i quattro angeli che sono legati nel gran fiume Eufrate » . E furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per un’ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere un terzo degli uomini.* ”

Questi versetti, citati in Salmi 2:10-12, ci presentano un aspetto di Gesù Cristo poco noto e poco conosciuto: “ *Ora dunque, o re, comportatevi con saggezza; o giudici della terra, lasciatevi istruire* ”. *Servite il Signore con timore e gioite con tremore. Baciate il Figlio, perché non si adiri e voi non periate dalla via, perché la sua ira si accende presto . Beati tutti coloro che confidano in lui!* »

L'esperienza della "soluzione finale" attuata dai nazisti di Hitler contro gli ebrei costituisce un messaggio di Dio rivolto ai suoi ultimi figli fedeli. Egli mostrò loro che è perfettamente possibile per un regime umano decretare lo sterminio di un popolo, di una razza o di un gruppo particolare; ciò che accadrà agli ultimi osservatori del Sabato nell'ultima prova terrena di fede. Tuttavia, poiché questa prova si svolge nel contesto della fine dell'offerta di grazia collettiva e individuale, gli ultimi nazisti non saranno autorizzati da Gesù a realizzare il loro piano mortale. Sarà il suo intervento giusto e vendicativo a rendere i giudici e i carnefici dell'ora vittime della sua ira omicida. E i "figli della fedeltà" entreranno nell'eternità del grande Sabato del settimo millennio, nella primavera del 2030. Tutti gli altri saranno distrutti " *dallo splendore della sua venuta* ", dal suo "adventus"; questo in accordo con il programma profetizzato in 2 Tess. 2:8: “ *E allora sarà manifestato quell’empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca e annienterà con l’apparizione della sua venuta* ”.

Qui discuto i criteri specifici per la “ *sesta tromba* ” suonata da Gesù Cristo.

Questo conflitto globale contrappone popoli già separati dalle loro scelte religiose. Ignorando il piano rivelato da Dio e l'avvicinarsi della fine del mondo , le persone sono convinte che il momento dei negoziati che porrà fine al conflitto arriverà prima o poi ; sebbene il suo prolungamento inizi a preoccuparle sempre di più. Questo conflitto, che inizia dopo un lungo periodo di pace, 77 anni, è già causato in Ucraina da una mescolanza etnica di origini russe ortodosse e polacche cattoliche romane. Immaginate cosa può produrre la mescolanza cosmopolita di gruppi etnici in Francia al momento scelto da Dio! Ho già paragonato queste ricezioni universaliste a bombe a orologeria.

Sul fronte militare, in Ucraina stiamo scoprendo l'importanza strategica dei progressi tecnologici, non solo dei droni e dei satelliti di controllo, ma anche del telefono cellulare che equipaggia gli esseri umani direttamente sul luogo in cui

combattono e lo utilizzano. L'uso dei loro telefoni ha causato la morte di soldati russi, il GPS dei loro cellulari ha permesso agli Stati Uniti e agli ucraini di localizzarli e ucciderli con droni killer o bombardamenti ad altissima precisione. Le abitudini della vita civile quotidiana devono essere abbandonate con urgenza, perché questo stile di vita compromette quello del soldato e quello della sua unità. In questo tempo di guerra, stiamo scoprendo i vantaggi tecnici degli Stati Uniti, proprietari delle reti telefoniche in tutto il mondo; tutti i popoli della Terra utilizzano il loro servizio "internet" e il loro servizio satellitare, sui quali solo loro hanno il controllo completo. La guerra convenzionale ha i suoi limiti. In Ucraina vediamo che le potenze militari si neutralizzano a vicenda perché dispongono di armi simili da entrambe le parti. Da una prospettiva umana, la guerra può quindi continuare finché entrambe le parti hanno soldati e armi. Ecco perché, nella sua strategia, Dio ha pianificato un peggioramento della situazione, facendo sì che, di escalation in escalation, i popoli occidentali si trovino direttamente coinvolti in questa guerra; questo finché gli Stati Uniti non distruggeranno la Russia e i suoi alleati con le armi nucleari e le sparse forze russe sopravvissute risponderanno colpo su colpo con il loro enorme potenziale atomico, prima di scomparire del tutto. Alla fine, il giusto giudice Gesù Cristo avrà ottenuto il risultato profetizzato: "*un terzo degli uomini sarà stato ucciso*". Perché questo terzo dell'uomo riguarda sia i civili che i militari, entrambi giudicati da Dio. Ecco perché l'uso delle armi nucleari è essenziale per realizzare il suo sinistro piano.

Ciò che è stato è ciò che sarà

Dio ispirò il saggio Salomone con questo versetto citato in Ecclesiaste 1:9: "*Ciò che è stato è ciò che sarà, e ciò che è stato fatto è ciò che si farà; non c'è nulla di nuovo sotto il sole*". Certo, Salomone non poteva immaginare il progresso tecnico che si sviluppò così rapidamente a partire dalla metà del XIX secolo. Ai suoi tempi, la conoscenza umana era molto limitata e stabile. Ma oggi dobbiamo capire che Dio non sta parlando di invenzioni tecniche, ma di ciò che è veramente permanente, ovvero il principio della vita. Perché, in effetti, fin da Adamo ed Eva, questo principio della vita pone la creatura appena nata di fronte a queste due vie che Dio menziona; due vie che gli si presentano davanti: obbedienza e vita; disobbedienza e morte. La creatura nasce per esercitare questa libera scelta. Ma questa scelta può essere fatta solo con la conoscenza della norma di queste due vie; un tempo di educazione e istruzione è quindi preliminarmente essenziale. Quest'altro versetto di Proverbi 29:18: "*Dove non c'è rivelazione, il popolo perisce; beato chi osserva la legge!*". Senza la conoscenza della rivelazione divina, l'anima umana non pone limiti alla propria libertà. E questo principio si rinnova in ogni tempo e in ogni epoca, perpetuamente. Ciò è particolarmente evidente nella nostra attuale società occidentale, che si è liberata da ogni obbligo verso Dio con il pretesto di dubitare o non credere più nella sua esistenza.

Questa seduzione provocata dal desiderio di libertà non è nuova, perché ha preso forma nella prima creatura creata da Dio, l'angelo di luce che, a partire dalla

sua ribellione, è diventato il diavolo e Satana. Ora, il diavolo fu il primo portatore della devianza chiamata male a causa del suo desiderio di libertà. Non era il male, ma il suo propagatore. E dopo di lui, moltitudini di creature celesti e poi terrestri fecero la stessa scelta per soddisfare il loro desiderio di libertà. Fu dunque di questa schiavitù al desiderio di libertà che lo Spirito parlò tramite Salomone. Gli fu facile profetizzare il rinnovamento della sua presenza lungo tutta la storia della vita terrena. Mentre la libertà ci spinge ad andare sempre oltre, al contrario, Dio dice ai suoi eletti: "Rafforzate! Limitate la vostra libertà!". Questa restrizione assume una forma teorica scritta nella Bibbia sotto forma di leggi e ordinanze che l'eletto mette in pratica.

Questa scelta volontaria del prescelto di limitare la propria libertà è illustrata nella lezione presentata in Esodo 21:5-6: "*Se lo schiavo dice: 'Io amo il mio padrone, mia moglie e i miei figli', non me ne andrò libero, Allora il suo padrone lo condurrà davanti a Dio e lo farà avvicinare alla porta o allo stipite della porta. Il suo padrone gli forerà l'orecchio con una lesina e il servo lo servirà per sempre.* Ricordate già questo messaggio: l'eletto è lo "schiavo" di Dio in Gesù Cristo, da cui è stato redento. L'eletto sceglie liberamente di diventare "schiavo del Padrone" perché "lo ama". Alla luce di questo insegnamento, potete capire perché l'imposizione di una religione con la forza non abbia senso, e che tutti coloro che praticano questo metodo testimoniano contro la propria religione. In questa illustrazione ceremoniale, Dio colpisce l'"orecchio" del suo prescelto. Prende possesso di questo "orecchio"; il che significa che l'eletto deve ora ascoltare solo lui. E questo interesse per l'"orecchio" umano è giustificato dal fatto che il peccato originale fu commesso da Eva, perché ella "ascoltò" le parole ingannevoli del "serpente" medium, attraverso il quale Satana, l'angelo ribelle caduto, le parlò. Alla Pasqua dell'Esodo dall'Egitto, il sangue dell'agnello doveva essere spruzzato contro gli stipiti delle case degli ebrei credenti e obbedienti. Allo stesso modo, il sangue degli eletti è collegato, tramite il suo uido, alla "porta, allo stipite" della casa di Dio. Ricordiamo che Gesù disse in Giovanni 10:9: "Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pascolo"; in altre parole, "troverà" nella vita eterna la vera felicità del vivere.

La dimostrazione per cui la terra fu creata da Dio si compirà presto, tra sette anni. Troviamo quindi in questo periodo un comportamento umano estremamente ribelle, frutto di 77 anni di pace e libertà religiosa. Dopo diverse generazioni, i bambini occidentali sono nati e cresciuti completamente senza l'insegnamento di Dio. Come spugne, inghiottono tutti gli aspetti perversi dei progressi della libertà; tutte cose che il leader russo denuncia e proclama nei suoi discorsi pubblici. E questo motto, che recita "ciò che è stato è ciò che sarà", mi ha portato a realizzare quanto segue. L'umanità è sempre stata sedotta dal fascismo autoritario. Questo era già accaduto in Francia nel 1806, con Napoleone I^e la sua autorità che portarono gloria alla conquista della Francia. Poi, intorno al 1930, in Italia, accadde lo stesso con il regime delle "camicie nere" instaurato da Benito Mussolini. La sua forte personalità sedusse gli italiani. Allo stesso modo, dopo di lui, nel 1933, il regime nazista di Adolf Hitler, con i suoi grandi discorsi che mascheravano i suoi crimini, sedusse i tedeschi. E va notato che in Francia, anche all'epoca, la nascita di questo regime nazista non destò alcuna

preoccupazione; non più del nazismo presente in Ucraina nel 2014; una presenza comunque notata e rivelata dai media, testimoni del "putsch" che rovesciò l'ordine presidenziale legittimamente instaurato. Ma cos'è il nazismo? Il termine fu inventato da Adolf Hitler per definire la sua norma di governo, che si basa esclusivamente sulla forza e sulla persuasione. Il nazismo esalta il gruppo a scapito dell'individuo; si vanta di difendere una causa nazionalista, ricerca la purezza della sua razza originaria e delle sue caratteristiche fisiche e psicologiche. Il nuovo nazismo può presentare differenze con il vecchio, ma condivide il ricorso alla forza e la necessità di eliminare fisicamente gli oppositori. Mi sono ritrovato a pensare che se Adolf Hitler fosse tornato in vita, sarebbe rimasto sbalordito nel vedere, nel 2022, i discendenti di coloro che lo combatterono e processarono i suoi compagni delle SS e i suoi ministri al Tribunale di Norimberga nel 1945 sostenere e difendere con le loro armi il nuovo nazismo ucraino. Va detto che per gli occidentali il nazismo è legato solo all'aggressione contro un altro paese, come fece Hitler contro i Sudeti e la Polonia. Quindi oggi, per loro, il nazista è russo. Inoltre, come si può identificare un nazista se è di religione ebraica, quando il nazismo è legato principalmente alla "Shoah", il tentato sterminio degli ebrei da parte della Germania nazista? Per me, la prima persona che lo afferma è già un nazista; quello che sta facendo il gruppo militarizzato "Azov" in Ucraina. E che il popolo ucraino consideri questi nazisti i propri eroi non è di per sé sorprendente, visto che i tedeschi fecero lo stesso tra il 1933 e il 1945. Certamente il campo occidentale non rivendica il nazismo come gli ucraini di "Azov" e gli ucraini non sono tutti nazisti dichiarati e presunti tali, ma in una situazione di guerra, la necessità di combattenti zelanti ed efficaci li rende apprezzati dal loro popolo. Ai suoi tempi, il sanguinario Nerone deliziava il suo popolo offrendogli spettacoli sanguinosi nelle arene di Roma e dell'Impero. E il nazismo di Hitler fu in realtà solo una rinascita di questi regimi che si impongono temporaneamente con la forza e il potere coercitivo.

Per il figlio di Dio che osserva queste cose, una sola cosa deve essere ricordata: che l'apparizione di queste potenze bellicose è voluta e organizzata da Dio perché Egli ne ha bisogno per punire l'umanità colpevole. Quando volle liberare Israele dall'occupazione dei Filistei, Dio organizzò il pretesto di disputa che portò Sansone a combatterli fino alla loro distruzione. Nel 2022, fece lo stesso, sfruttando l'attaccamento degli occidentali alle loro regole internazionali, che gli Stati Uniti, vincitori della Seconda Guerra Mondiale, avevano adottato in Occidente, cercando di imporle al resto delle nazioni e dei popoli della terra attraverso i mezzi ufficiali dell'ONU. E tra queste regole, quelle del diritto dei popoli all'autodeterminazione e dell'inviolabilità del loro territorio sono diventate causa di progressiva rovina per tutte le nazioni terrene.

Quindi, riassumendo, ritengo che "*ciò che è stato e ciò che sarà*" riguardi il comportamento ribelle dell'uomo, che Dio ha dovuto punire molte volte e continuerà a punire fino all'ultima delle sue punizioni.

Al 17 novembre 2022, la situazione per la Russia non è rosea, poiché non si è preparata a uno scontro militare convenzionale. Per questo motivo, costretto dall'accelerazione degli eventi, in particolare dalla richiesta dell'Ucraina di entrare a far parte della NATO, Vladimir Putin ha voluto definire il suo intervento

un "operazione speciale" e non una guerra. Sul terreno, il suo equipaggiamento è stato distrutto dai droni utilizzati dagli ucraini, e poi le sue scorte di munizioni e carburante sono state distrutte a loro volta dai cannoni Caesar e Himars ad altissima precisione. Questa guerra sta uccidendo molte persone, ma soprattutto a causa dei bombardamenti a distanza da entrambe le parti. L'avanzata ucraina è principalmente il risultato del ritiro degli eserciti russi privati di armi e munizioni. L'avanzata russa è dovuta anche alla ritirata ucraina. La pace instaurata per troppo tempo ha indebolito l'ardore bellico della Russia odierna. Si sveglia come un orso dopo mesi di letargo e scopre che il vecchio equipaggiamento bellico è obsoleto. Ma ha il tempo e la demografia, o meglio, i numeri, dalla sua parte. Il suo nuovo drone iraniano le ha già permesso di distruggere un cannone Caesar francese in movimento a 40 km all'interno della zona ucraina controllata. Presto saranno in grado di agire, a loro volta, come gli ucraini. Ma per raggiungere questo risultato, Vladimir Putin dovrà soddisfare le urgenti esigenze espresse dai suoi soldati, in termini di equipaggiamento invernale, munizioni e armi moderne ed efficaci, e leader in grado di organizzare strategicamente le azioni delle sue truppe di fronte a una vera guerra, non a una semplice "operazione speciale". Perché le truppe russe sono state vittime del suo desiderio di limitare la sua azione fin dall'inizio del suo intervento sul suolo ucraino. In effetti, Dio ha preparato la Russia per importanti interventi contro l'Europa, in cui le sue armi speciali, sulle quali ha costruito la sua specialità, saranno molto efficaci e molto letali. Perché, secondo Gesù Cristo, nell'Europa infedelmente cristiana, "*un terzo dell'umanità sarà ucciso*"; in particolare a causa del disprezzo mostrato dai falsi cristiani per il santo Sabato del vero settimo giorno, il Sabato, santificato da Dio fin dalla sua istituzione originale, alla fine della prima settimana della creazione e oggetto del quarto dei dieci comandamenti della sua legge reale; ma anche a causa del loro disinteresse mostrato nelle sue profezie bibliche che egli chiama "*testimonianza di Gesù*" in Apocalisse 19:10: "*E mi prostrai per adorarlo; ma egli mi disse: 'Guardati dal farlo! Io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. Adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia*".

La situazione in Europa

La situazione attuale in Europa si basa sulle singole esperienze dei paesi che la compongono dal 1945 a oggi.

Abbiamo visto a lungo la Germania guidare la strada in questa Unione Europea. Ci sono diverse spiegazioni per questo, tra cui il fatto che, come il Giappone, sconfitto dagli Stati Uniti nella Seconda Guerra Mondiale, fu sostenuta militarmente da questo potente paese economico e finanziario. Beneficiò del protettorato americano e poté quindi evitare ingenti spese militari; risparmi investiti nello sviluppo industriale del Paese. Ricordo che al momento della

creazione dell'Unione Europea, la valuta tedesca, il marco, era quattro volte superiore al nostro franco francese. Scelse quindi di dare all'euro un valore ancora più forte, intorno ai 6,60 franchi. Questo tasso di cambio la avvantaggiava perché era ricca, ma svantaggiava un paese meno ricco come la Francia e altre nazioni europee. Si impegnò pienamente nella globalizzazione degli scambi e iniziò sfruttando il Portogallo, il meno ricco dei sei paesi uniti all'inizio, all'interno dell'Europa al momento del suo ingresso in Europa. I commissari europei incoraggiarono gli imprenditori a trasferire le sedi delle loro aziende nei paesi europei meno esigenti in termini fiscali. Il divario si acuì all'interno dell'Europa stessa, poiché i paesi moderatamente ricchi videro le loro fonti di ricchezza spostarsi verso paesi più poveri. Nel 1990, la ricchezza della Germania le permise di assorbire il ritorno della Germania dell'Est, il cui sfruttamento la arricchì ulteriormente.

Una seconda ragione che spiega la situazione economica di Francia e Inghilterra è fondamentalmente il fatto che questi due paesi hanno costruito il loro arricchimento sulla colonizzazione; così che la decolonizzazione li ha posti in una posizione **di debito** nei confronti dei popoli colonizzati. Questi due paesi si sono sentiti in dovere di accogliere tutta la miseria emigrata dalle loro ex colonie. E dei due paesi, la Francia ha subito il danno maggiore, perché i suoi principi repubblicani, il suo motto "libertà, uguaglianza, fraternità" e la sua difesa dei diritti umani, applicati universalmente dalle ultime generazioni, hanno reso questa accoglienza sistematica un pesante fardello che l'ha rovinata. La disoccupazione tra i nazionali è aumentata tanto più quanto più uomini e donne sono entrati in competizione nell'attività professionale; inoltre, in una coppia, il più delle volte, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, la casalinga è diventata rara, preferendo o richiedendo un'attività professionale. Per giustificare questa accoglienza, in Francia si dice che i lavoratori stranieri non rubano il lavoro ai francesi perché occupano lavori che i francesi si rifiutano di fare. Questo è vero, ma cedendo a questo obbligo, è tutta la Francia a pagarne il prezzo. Come se la cavano le nazioni che non vogliono accogliere l'immigrazione? I meno istruiti occupano questi lavori poco gratificanti, e la nazione ne trae vantaggio, evitando così gravi svantaggi. Ma il fatto che un lavoro abbia un aspetto spiacevole non lo rende meno indispensabile e, in quanto tale, degno di essere adeguatamente retribuito.

Dio ha forse separato i popoli in base alla lingua senza motivo? Può l'uomo violare questo principio senza subire svantaggi? Preservando la purezza razziale del suo popolo Israele, al quale proibì il matrimonio con gli stranieri, Dio non ha forse dato agli uomini di tutta la terra un modello da imitare? Perché la mescolanza razziale ed etnica rappresenta un grande pericolo? Semplicemente perché moltitudini di demoni invisibili sfruttano questa situazione per trasformarla in un problema. Essi operano e si attivano nelle menti umane, cercando di convincerle che la differenza è insopportabile. Dio li lascia agire liberamente e le conseguenze delle loro azioni sono solo quelle del disprezzo mostrato verso la norma prescritta da Dio. Il razzismo ispirato dai demoni è diabolico, ma il razzismo ispirato da Dio mira solo a evitare problemi. I suoi eletti sono selezionati tra tutti i popoli, le nazioni, le lingue e le tribù della terra; non possono quindi

essere accusati di "razzismo" nel senso peggiorativo del termine. Dietro il colore della pelle o la lingua si cela un'anima umana invitata dal Dio celeste a entrare nella gloria di un corpo celeste che la renderà identica agli angeli fedeli. Ecco perché, per i suoi eletti, l'aspetto fisico non ha importanza. Non è lo stesso con la diversa religione portata dall'emigrante. Essa viene a competere con il piano divino, porta con sé la morte; la prima e "*la seconda morte*" ancora più temibili perché portano con sé conseguenze eterne.

Anche all'interno di quest'Europa, composta da nazioni ricche e povere, regna la competizione, poiché i cosiddetti partner competono tra loro. E la guerra commerciale interna avvantaggia i più ricchi e i meno svantaggiati socialmente, ovvero, ancora una volta, la Germania. In Europa, occupa il vertice di una piramide, proprio come gli Stati Uniti a livello occidentale e persino globale. I popoli intermedi vengono sfruttati e mantenuti a un livello inferiore. Questo è il principio della piramide. La Germania sconfitta ha ricevuto il latte politico degli Stati Uniti, e non sorprende quindi che, in quanto sua punta di diamante, ne riproduca il modello in Europa, persino nella forma: i suoi "Länder" assomigliano agli "stati" che compongono gli Stati Uniti.

Al momento, l'impegno della Germania a sostegno della causa ucraina è stato decisivo; l'attuale presidente della Commissione Europea è tedesco. Guarda, Hitler, il tuo terzo "Reich" è diventato una quarta realtà! Dietro la Germania, le altre nazioni europee si sono schierate a favore della sua scelta, fatta eccezione per l'Ungheria. Chi altro oserebbe contraddirla? Sono ancora e sempre i più ricchi a imporre le proprie scelte.

Ogni popolo è segnato dalla propria esperienza. La Francia è stata all'avanguardia nella norma umanista fin dalla Rivoluzione, ma vi ricordo ancora una volta che originariamente i suoi "diritti umani" riguardavano solo gli uomini francesi, e la loro applicazione universale è recente. I francesi hanno assimilato questa norma al punto da farla apparire loro universale, ma è ben lungi dall'essere così. In realtà, la loro concezione di questi diritti è un'eccezione francese. Per gli Stati Uniti, questi diritti non impediscono lo sfruttamento di quest'uomo, e non si sono tirati indietro. Il resto delle nazioni riconosce solo parzialmente questi "diritti umani", e alcuni paesi dell'Est li contestano totalmente. Questo, a sua volta, rende questo diritto motivo di controversia e di opposizione bellicosa. Convinti di offrire il modello perfetto per gli esseri umani, i francesi hanno grande difficoltà ad accettare il fatto che la loro scelta personale non sia condivisa da tutti i popoli. E questo comportamento si riscontra a livello europeo e persino occidentale, compresi America e Canada. I paesi dell'Est si stanno risvegliando, arricchiti e potenti, e stanno facendo conoscere le loro opinioni e il loro diritto a essere diversi. Ed è il principio di libertà, così caro agli occidentali, a garantire loro questi diritti. Di conseguenza, l'Occidente è intrappolato nel suo pensiero liberale, divenuto "libertario" e, più gravemente, "liberticida", presentando, secondo il modello americano, i più alti tassi di criminalità e forme di insicurezza.

Le date fissate da YaHWéH

Quando sorse la necessità di creare l'umanità terrena, il grande Dio Creatore YaHweh preparò una sorta di caccia al tesoro spirituale per i suoi amati eletti. Le esperienze vissute dagli esseri umani nel corso del tempo e fin dalle origini furono raccontate da Dio a Mosè, che le scrisse e le trasmise alle generazioni future nei suoi cinque libri: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio. Questa testimonianza, resa da Dio stesso, merita ed esige la nostra fiducia. E la nostra fiducia, spiritualmente chiamata "fede", è ricompensata perché questa testimonianza costituisce la fonte e il mezzo per permettere alle nostre anime di percorrere il viaggio terreno, sapendo da dove veniamo, dove siamo e dove stiamo andando. Queste tre risposte costituiscono il trittico del riposo dell'anima. I fatti visibili, debitamente annotati, sono terribilmente ingannevoli, e la strada verso la vita eterna si costruisce soprattutto sulle promesse di questo Dio invisibile, ma onnipresente e onnisciente.

Nel suo piano, Dio si avvicinò all'umanità in una potente natura divina, organizzando l'Esodo del suo popolo ebraico, scelto per onorare la sua promessa ad Abramo. Diede prova della sua onnipotenza distruggendo l'esercito degli schiavi egiziani. Poi, dopo aver messo a tacere questa assemblea, strappata alla schiavitù e alla morte, la istruì e fece conoscere loro le sue leggi, le sue ordinanze, i suoi precetti. Così, dopo aver assistito alla morte dei soldati egiziani, appresero da Dio la terribile esperienza degli antidiluviani, tutti distrutti dalle acque del diluvio. Inoltre, questi ebrei avevano una conoscenza completa di Dio: avevano ricevuto la prova del suo amore, della sua protezione e della sua costante fedeltà, con la loro liberazione dall'Egitto e conoscevano anche la sua capacità di distruggere coloro che gli resistevano. D'ora in poi, solo la loro natura individuale si sarebbe espressa: i ribelli agiscono da ribelli e gli eletti si comportano da eletti. Mesi, anni e secoli trascorrono durante i quali i profeti ricevono messaggi da Dio per ispirazione, che annunciano con un linguaggio più o meno chiaro il futuro del popolo ebraico e quello del popolo eletto. Separo queste due espressioni perché vi ricordo, e questo è molto importante, che l'Israele carnale non è il popolo eletto, ma semplicemente il popolo che discende per eredità dal patriarca Abramo. E Dio ha voluto fare di questo popolo, del suo vero futuro popolo eletto, un simbolo, un'immagine distorta del vero popolo eletto. Dio rimproverava continuamente Israele unito, poi Giuda e le dieci tribù d'Israele, per le loro frequenti e permanenti ribellioni; nulla che corrisponda al comportamento del vero popolo eletto. E se dobbiamo trarre una lezione dall'esperienza vissuta nell'Antica Alleanza, è che Dio giudica e distingue tra gli esseri umani che affermano di essere suoi e coloro che egli giudica degni della sua elezione per la vita eterna. Da questa visione dell'Antica Alleanza, possiamo considerare anche la vita in generale. Siamo nati per essere o eletti o decaduti. E la risposta sta nella nostra natura individuale.

Scrivendo la Bibbia, Dio non ha cercato di soddisfare la profana curiosità umana. Essa fu scritta per i suoi veri eletti, poiché solo loro sono guidati da lui, per trarne un salutare beneficio. La nostra epoca moderna ha favorito la divulgazione della Bibbia scritta in molteplici lingue e diffusa in tutta la terra abitata, e nonostante ciò, la sua lettura risulta inefficace per queste moltitudini a causa della loro natura ribelle. La storia lo testimonia: all'inizio dell'era cristiana, la Bibbia era assente e nascosta, e già la fede degli apostoli era pervertita dalla

mescolanza con le tradizioni pagane. Quando la Bibbia si diffuse nel XVI ^{secolo}, fu immediatamente perseguitata insieme a coloro che la possedevano e, anche allora, poche persone riprodussero il pacifismo dimostrato da Gesù Cristo durante la sua permanenza sulla terra. Non ha forse detto Gesù in Matteo 22:14: " *Molti sono chiamati, ma pochi eletti*"? Che traduco come: ci sono molti lettori della Bibbia, ma pochi eletti che imparano da essa e conservano gli insegnamenti dati da Dio.

La Bibbia è composta da migliaia di pagine che è utile conoscere perché contengono le risposte agli enigmi che compaiono nei testi profetici codificati spiritualmente. Decifrarli è estremamente facile, quasi alla portata di un bambino, ma è stato reso possibile solo agli eletti scelti da Dio, che li ha destinati a questo compito. E i suoi eletti comprendono solo ciò che Egli vuole che comprendano nel loro tempo e nella loro epoca. Così, la costruzione della rivelazione delle sue profezie bibliche assume l'aspetto di una caccia al tesoro in cui ogni tappa è contrassegnata da una verità contestuale legata al suo tempo. E come si scandisce il tempo? Con date che collegano tra loro le successive epoche della storia umana.

Nato a metà del XX ^{secolo}, ho imparato dagli occidentali che il nostro calcolo del tempo si basava sulla presunta nascita di Cristo. Questo postulato è rimasto profondamente impresso nella mia mente e in quella di tutti i miei contemporanei. E solo Dio poteva liberarmi, secondo la sua volontà, da questo ragionamento. Ma non lo ha fatto prima del tempo da lui scelto, perché dovevo aggiungere la mia pietra alla costruzione profetica stabilita dal popolo avventista, destinato da Dio a questo scopo e a questa funzione di rivelare le profezie bibliche; questo dopo le due prove di fede delle attese del ritorno di Cristo annunciate successivamente per la primavera del 1843 e l'autunno del 1844.

Ho, infine, una spiegazione molto chiara da dare al ruolo di queste due date, autenticata da due eventi accaduti negli Stati Uniti del Nord America. La prima, il 1843, è stabilita come termine del " 2300 sera-mattino " citato in Daniele 8:14, dove è scritto, in una buona traduzione dall'ebraico: " *Fino al 2300 sera-mattino, la santità sarà giustificata* ". Secondo il precedente versetto 13, questa " *santità* " designa il popolo dei santi stessi e, dalla data definita, inizia un'opera di restaurazione di grandi verità che riguardano il sacerdozio " *perpetuo* " e imtransmissibile di Gesù Cristo e la rivelazione della condanna della domenica da parte di Dio, che ripristina al suo posto tra i suoi eletti la pratica del suo santo sabato. Ma sottilmente, il Sabato non viene nominato, viene identificato solo attraverso il suo opposto, simbolo del peccato, che costituisce il riposo domenicale istituito da Roma: dall'imperatore romano Costantino I ^{il} 7 marzo 321 e da papa Vigilio I ^{nel} 538, a Roma liberata dagli Ostrogoti.

Da tutti questi elementi emerge che il decreto di Daniele 8:14 determina la data **di inizio** di un'azione di restaurazione delle verità bibliche. E questo inizio terminerà alla fine della seconda prova vissuta il 22 ottobre 1844. Ora, ho recentemente menzionato questo versetto di Ecclesiaste 7:8: " *Meglio la fine di una cosa che il suo principio ; meglio uno spirito paziente che uno spirito altero* "; che traduco come: meglio il 1844 che il 1843. È qui che dobbiamo rivedere la scala delle grandezze e delle priorità. Gesù stesso dichiarò in Marco 2:27-28: " *Poi disse loro: Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato; perciò il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato*". Egli ci dice chiaramente che nella

scala dei valori Dio pone l'uomo al di sopra del Sabato, ma non un uomo qualsiasi; solo colui che Dio sceglie per la vita eterna. Ne traggo la conclusione che Daniele 8:14 attribuisce la parola " *santità* " come priorità ai santi scelti redenti da Gesù Cristo. E gli eventi negli Stati Uniti del 1843 e del 1844 attestano questa priorità perché dopo il 22 ottobre 1844, Dio diede il Sabato come segno della sua approvazione agli Avventisti che avevano superato la prova; non lo impose, lo diede. Infatti, agisce con il Sabato come ha fatto con la grazia ottenuta dalla sua crocifissione. Il Sabato è stato fatto per l'uomo scelto e ha significato solo per lui, proprio come Gesù ha dato la sua vita per redimere i suoi senza chiedere il suo parere. L'iniziativa è stata presa da Dio ed egli attribuisce queste due cose inseparabili solo agli eletti che giudica degni di esse, come rivela in Apocalisse 3:3 nel messaggio consegnato a Sardi. Infatti, il Il Sabato non deve nascondere e coprire l'uomo per il quale Gesù è morto ed è risorto. Per lungo tempo abbiamo considerato il Sabato un ordine, un comandamento, perché in effetti era in forma di comandamento che veniva presentato, ma a chi? A un popolo ribelle che ogni giorno provocava l'ira di Dio fino a quando non lo distrusse per mano dei Romani nel 70 d.C. L'Israele carnale dell'Antica Alleanza era solo un campione dell'intera umanità, di cui portava i principali tratti caratteriali. Dietro il comandamento, Dio nascondeva nel suo santo " *sigillo* " il segno della ricompensa riservata ai suoi eletti che lo amano e sperano solo in lui, in attesa, come degni "Avventisti", del suo vero ritorno, la cui data esatta Egli finalmente rese nota loro: la primavera del 2030.

Dio sapeva che i suoi comandamenti sarebbero stati rigettati e disprezzati da tutti gli esseri ribelli. Pertanto, l'esistenza di questi comandamenti aveva il solo scopo di far rispettare legalmente e legalmente la giusta condanna a morte per gli esseri umani disobbedienti, poiché la loro disobbedienza li rende indegni e inadatti alla vita eterna vissuta alla sua presenza. Tuttavia, sottilmente, secondo il principio degli opposti, gli standard dei comandamenti di Dio piacciono molto ai suoi eletti perché rivelano il suo carattere: amante geloso, sposo adorabile e fedele, e la nostra conoscenza del vero significato del suo santo Sabato, che profetizza il riposo celeste degli eletti del settimo millennio, è il nostro dono dal cielo, il nostro privilegio riservato per la fine dei tempi.

Pertanto, la lezione di Daniele 8:14 è più inscritta nei fatti compiuti che nel testo di Daniele stesso. Il 1843 è quindi solo l'ora dell'inizio di una progressiva restaurazione delle verità distorte o abbandonate nell'insegnamento della religione cattolica romana. Ora, questo inizio non mira a una condanna, ma all'offerta agli eletti di distinguersi dalla massa dei credenti con un comportamento approvato da Dio. E nel 1843 non si parla né del Sabato santificato da Dio, né della Domenica romana, ma solo, e questo è degno di nota, dell'interesse mostrato per un annuncio profetico che fissa una data per il ritorno di Gesù Cristo. La scelta fatta da Dio per iniziare la sua prova dei credenti rivela la sua priorità: i veri eletti devono soprattutto amare l'idea del suo ritorno glorioso e il loro interesse dimostrato rivela, allo stesso tempo, anche la fede che ripongono negli scritti della Sacra Bibbia. La risposta a questi due criteri rende il 1843 una prova di fede. Ma si tratta solo di una prima prova che, seguita dalla delusione per il mancato ritorno di Gesù Cristo, non condanna ancora definitivamente i concorrenti, tutti più o meno delusi.

Per questo, correggendo la data, il profeta dell'ora, William Miller, rilancia a Dio un'attesa per il 22 ottobre 1844. Sappiamo dal 2018 che questa data, il 1844, non è legittima perché il calcolo definisce chiaramente la primavera del 1843. Ma per Dio, queste date non sono importanti in termini di accuratezza, poiché entrambe annunciano un evento che comunque non si verificherà. Gli interessano solo per l'effetto che producono sui cristiani sfidati. Per questo, per Dio, il 1844 assumerà un valore spirituale maggiore di quello del 1843, perché rafforzerà il valore della prova di fede organizzata in queste due date e segnerà persino la fine della prova profetica ufficiale e permetterà infine la selezione dei degni eletti. A differenza del 1843, la prova del 1844 porta con sé conseguenze ufficiali definitive per i cristiani di allora. E fu in quell'autunno del 1844, il 22 ottobre, che Dio santificò 50 avventisti sui 30.000 che si erano dedicati alla speranza del ritorno di Cristo. Li santificò, cioè li separò per sé, perché la sua lettura delle loro anime gli permise di conoscere la profondità della loro sincerità. E questa conoscenza, che solo lui possedeva, la condivise con i suoi santi angeli attraverso le due successive prove di fede. Gli angeli conoscevano quindi il suo giudizio, ma sulla terra gli uomini erano all'oscuro di ciò che stava accadendo nella vita invisibile. Così, proprio come nella sua bontà Dio pose un marchio su Caino per proteggerne la vita, diede ai suoi eletti avventisti il Sabato come segno della loro approvazione. Questo è il vero ruolo del Sabato: non è un'ordinanza, è una ricompensa. In questa pratica, ogni fine settimana, Dio incontrerà i suoi veri figli che lo amano e attendono il suo ritorno come una certezza. Offrirà loro l'esperienza di una comunione autentica nel nome di Gesù Cristo. Il suo Spirito, lo Spirito Santo annunciato da Gesù, li istruirà, li ispirerà, affinché la luce divina li illumini e li riempia di gioia e letizia. La costruzione e la preparazione della vita celeste iniziano già sulla terra. Dio è senza dubbio invisibile, ma rimane il Dio vivente, l'Onnipotente in parole e opere.

La messa a parte del 1844 avrebbe portato frutto; nel 1863, negli Stati Uniti, fu ufficialmente istituita la chiesa "Avventista del Settimo Giorno". Ma il piano di Dio rivelato in Daniele 12:12 ha un valore universale, e quindi la data 1873, ottenuta alla fine dei "1335 giorni" - anni di questo versetto - avrebbe definito la dedica del messaggio rivolto agli Avventisti di "Filadelfia" in Apocalisse 3:7. Sotto la luce della penna ispirata di Ellen Gould White, l'Avventismo si arricchì di una luce santificata da Dio in Gesù Cristo. I suoi numerosi scritti sollevarono il velo su esperienze passate totalmente sconosciute agli uomini. Ovunque possibile, l'"Avventismo del Settimo Giorno" era rappresentato, ma raramente in gran numero; il che era piuttosto rassicurante, poiché c'erano "molti chiamati ma pochi eletti". Purtroppo questo numero ufficiale è ancora troppo elevato, perché il numero dei membri aumenta per via ereditaria, a scapito della vera fede, che si rivela solo quando è messa alla prova, come nel 1843 e nel 1844.

Fu allora che, nel 1980, fui condotto dallo Spirito alla chiesa "Avventista del Settimo Giorno". Cinque anni prima, ero stato oggetto di una potente visione rimasta senza spiegazione biblica. Cercavo allora di comprendere la profezia dell'Apocalisse, convinto che quel messaggio bizzarro e oscuro nascondesse un'autentica luce divina. Anche la scoperta delle spiegazioni avventiste rispondeva alla mia sete di comprensione. Fu allora che, questa volta battezzato, guidato da

Dio, l'Apocalisse assunse per me un significato e una spiegazione resa logica dal messaggio di Daniele 8:14; il versetto chiave dell'esperienza avventista del 1843 e del 1844. Costruendo tavole parallele ai temi delle Lettere dei Sigilli e delle Trombe, il compimento del progetto profetizzato da Dio apparve chiaro e logico. L'esperienza che vissi confermò il significato della visione ricevuta nel 1975; Dio mi ha santificato per un'opera profetica. Le spiegazioni fornite alle profezie di Daniele e dell'Apocalisse si basavano sulle teorie sviluppate dai pionieri dell'opera. Molto tempo era trascorso e molti grandi eventi avevano permesso di attribuire un nuovo significato ai testi profetici. Così, il parallelismo dei tre temi dell'Apocalisse mi ha portato a scoprire e stabilire la data del 1994 come la fine dei "cinque mesi" profetizzati in Apocalisse 9:5-10. Essendo la data del 1844 nell'Apocalisse **il cardine** di due ere giudicate da Dio, i "cinque mesi", o 150 anni reali, terminano nel 1994. E questa data è importante per l'Avventismo nel 1994 tanto quanto lo fu il 1844 per i cristiani protestanti, anglicani e cattolici messi alla prova in quel periodo. Nel 1994, la prova basata sull'annuncio del ritorno di Cristo si è dimostrata altrettanto efficace nello smascherare la fede degli ipocriti quanto nel 1843 e nel 1844. Queste tre esperienze sono successive ma di crescente importanza perché la luce rifiutata e disprezzata nel 1994 è infinitamente superiore a quella del 1843 e del 1844. Con pazienza, Dio ha atteso questa data per offrire ai suoi eletti una completa illuminazione di tutte le sue profezie di Daniele e dell'Apocalisse e l'Avventismo tradizionale e istituzionale ha osato disprezzarla e rigettarla, confermando il rifiuto con l'irradiazione del portatore del messaggio. L'opposizione sistematica a una data che annunciava il ritorno di Gesù Cristo ha portato all'ignoranza di tutte le spiegazioni che rendono la profezia chiara, potente e logica, cioè degna di fede. Inoltre, Dio stesso li ha respinti e li ha consegnati al campo dei caduti già precedentemente messi alla prova e giudicati. Per coloro che sono stati scelti nella prova di fede del 1994, non si tratta più di assumere la forma di un'istituzione; la forma ufficiale rifiutata era davvero l'ultima. La connessione stabilita con il Dio del cielo non si basa su un'etichetta; tutte quelle esistenti sono fuorvianti e ingannevoli. La connessione, quella vera, si basa su una comunione di spiriti celesti e terreni. E quando questa comunione è reale, il frutto della luce abbonda. Così, secondo il principio "*a chi ha, si dà*", nel 2018 il Signore mi ha fatto scoprire meraviglie a cui non avevo nemmeno pensato, riguardo alle sottigliezze profetiche della sua santa e regale legge dei Dieci Comandamenti e alla data del vero ritorno di Cristo, previsto per la primavera del 2030.

Fin dal 1980, sono sempre stato convinto che la storia terrena si fosse sviluppata in seimila anni, solo che, prendendo come base di calcolo la data della nascita di Gesù Cristo e non quella della sua morte, i miei calcoli non potevano avere successo. Questo nonostante la rettifica della data della sua vera nascita, avvenuta sei anni prima di quella tradizionalmente attribuitagli. E questa rettifica ha reso la data del 1994 l'anno 2000 della nostra era, o, in teoria, l'anno 6000 del programma divino. L'errore nascosto da Dio riguardava la scelta della nascita e non quella della sua morte, cosa che una buona lettura degli scritti di Ellen G. White aveva già suggerito, poiché lei menzionava spesso i "seimila anni", ma io non avevo notato l'idea di collocare la fine dei primi quattromila anni al momento

della morte di Gesù Cristo. E per essere precisi e franchi, ho respinto quest'idea che allontanava troppo il ritorno sperato e atteso del Cristo divino glorificato. Ma i fatti sono ostinati e il tempo è passato e, nel 2018, l'idea scartata si è finalmente imposta nella mia mente. Scoprendo la data ufficiale della morte di Gesù in un calendario ebraico, si è compresa la data del suo ritorno. Ma anche in questo caso, la fede riposta nella corretta interpretazione di Daniele 9:27 giustifica la scoperta e l'autenticazione della data del 3 aprile 30. Infatti, secondo Daniele 9:27, Gesù morì nel mezzo di una " *settimana* " profetica di sette anni, ma anche di sette giorni reali. Mi è bastato, insieme al mio compagno di servizio e fratello in Cristo Gioele, trovare in questo calendario ebraico la settimana in cui la Pasqua ebraica cadeva a metà settimana, cioè da mercoledì sera a giovedì sera: il 3 aprile 30 corrispondeva perfettamente a questa configurazione. Gesù tornerà quindi 2000 anni dopo, nella primavera del 2030, e non per la Pasqua del 2030, che cade 14 giorni dopo; il che dà senso a queste parole di Gesù citate in Matteo. 24:22: " *E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati* " . Le feste sono stabilite da Dio sulla base di valori numerati simbolicamente. Il numero "14" rappresenta il doppio del numero "7", che è il " *sigillo di Dio* " . Ma il calcolo complessivo del tempo di seimila anni non si basa su questo simbolismo, poiché è l'immagine profetizzata dai sei giorni profani della settimana. Alla luce della conoscenza della forma che deve assumere la prova finale della fede basata sulla fedeltà al santo Sabato santificato da Dio, l'espressione " *ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati* " assume la forma di una conferma della promessa di Gesù di intervenire per salvare i suoi ultimi eletti, prima che il decreto mortale promulgato dai ribelli venga applicato contro di loro. Dio, infatti, ha inciso nella vita terrena e celeste il suo programma per l'umanità, facendo iniziare l'anno e i seimila anni con l'equinozio di primavera, che etimologicamente significa: primo tempo; quello che Dio ha scelto per il suo popolo veramente eletto e redento con la sua morte espiatoria in Gesù Cristo, « *l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo* » e dal quale riscatta i suoi eletti.

La lezione da imparare dalle date costruite dalle profezie sui numeri scelti da Dio è che hanno valore solo nella misura in cui segnano eventi spirituali con conseguenze molto gravi e importanti. Nel 1844, la fede protestante, in tutte le sue denominazioni, fu condannata e rifiutata da Dio. Il collegamento con Lui è possibile solo attraverso il cammino degli Avventisti del Settimo Giorno. Ma nel 1994, a sua volta, l'ultima istituzione fu messa alla prova e rifiutata da Dio. E questa volta, il collegamento con Dio rimane possibile solo per gli Avventisti dissidenti che testimoniano con le loro opere un vero amore per la verità rivelata dal suo Spirito. Le false affermazioni religiose sono diventate totalmente inutili. La profezia ha rivelato il criterio per coloro che Dio salva e per coloro che condanna. Chi conosce le spiegazioni di Daniele e dell'Apocalisse condivide con Dio la conoscenza del suo giudizio: Daniele non intende forse dire: "Dio è il mio Giudice"? E l'Apocalisse non significa forse "Rivelazione"? Insieme, questi due libri "rivelano" ai suoi eletti il vero "Giudizio" che Dio porta sull'umanità e sulle religioni della terra perché non sono conformi al modello rivelato richiesto.

Finora ho trattato solo le date calcolate dal 1844 in poi, ma prima di questo periodo di restaurazione della Sua verità, in Daniele, Dio permette ai Suoi eletti di scoprire la data del Suo ministero terreno per mezzo delle " 70 settimane " menzionate in Daniele 9:24: " *Settanta settimane sono determinate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine ai peccati, per espiare l'iniquità, per portare una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il Luogo Santissimo* ". I dettagli che permettono il calcolo sono forniti nel versetto 25 che segue: " *Sappi dunque e comprendi che dal tempo in cui uscì l'ordine di ricostruire Gerusalemme fino all'Unto, al Principe, ci saranno sette settimane e sessantadue settimane; le strade e i fossati saranno ricostruiti, ma in tempi difficili* " .

Se Dio non ha voluto nascondere la possibilità di conoscere la data del ministero terreno di Gesù, cioè la data della sua prima venuta, questa è per noi la prova migliore della sua intenzione di rivelare anche, ma solo al momento da lui scelto, la conoscenza della data del suo vero ritorno glorioso. Inoltre, se sei tra i suoi eletti, è anche a te che dice di nuovo: " *Sappiate questo dunque e comprendete!* ". Le spiegazioni sono numerose e, ormai, solidamente costruite.

Detto questo, qual è il valore, il ruolo e il posto del Sabato? Il suo valore è immenso per Dio e per i suoi eletti, perché fu santificato da Dio come settimo giorno, il giorno dopo la creazione o la formazione divina dell'uomo. Gesù aveva quindi ragione nel dire che il Sabato fu fatto per l'uomo e non il contrario. Ma proprio se Dio lo fece per l'uomo, è perché desidera che sia osservato scrupolosamente dalle sue creature umane, e il Sabato sarà onorato per tutta la storia della vita dagli uomini che entrano in una relazione benedetta con Lui. Questo vale per tutti i discendenti di Adamo, che passano attraverso il suo terzo figlio di nome Set (come settimo santificato) a Noè, che a sua volta lo trasmette ai suoi discendenti. Poi, Dio chiama Abramo a servirlo e gli insegna le sue leggi, i suoi statuti e i suoi comandamenti, incluso, naturalmente, e molto logicamente, il Sabato. La conoscenza e il rispetto per l'ordine del tempo basato sulla settimana di sette giorni lo attestano. A loro volta, i suoi discendenti Isacco e Giacobbe avrebbero esteso questa pratica di ordinanze divine, ma dopo l'insediamento del popolo ebraico in Egitto, soprattutto dalla corruzione egiziana e infine sottoposti alla schiavitù egiziana, gli ebrei abbandonarono completamente le regole divine. Lo schiavo non aveva diritto ad alcun giorno di riposo ed era privato del beneficio del riposo il settimo giorno. Non appena liberati dal giogo egiziano, il popolo ebraico fu condotto da Dio nell'arido e secco deserto del Monte Sinai in Arabia (Gal. 4:25), e non a sud della penisola egiziana come sostiene la tradizione umana, per presentare la sua legge dei dieci comandamenti e poi rivelare le origini della creazione a Mosè in incontri privati. Qui, dovete comprendere che in questa antica alleanza, Israele è costituito e formato da un campione di umanità ribelle, per la quale obbedire è estremamente spiacevole. Sapendo con chi ha a che fare, Dio crea un contesto terrificante per questa proclamazione pubblica ufficiale: trasforma il monte Sinai in una fornace, fa tremare la terra e fa risuonare l'aria con il rumore dei tuoni in mezzo ai fulmini. Il popolo che assiste a questi eventi è così terrorizzato che chiede a Mosè di tacere. Con il quarto comandamento Dio ordina il riposo nel settimo giorno, ma nonostante il suo carattere benefico per coloro che

lo osservano, il sabato è mal accolto dagli spiriti ribelli perché è comandato da Dio; che gli conferisce per loro l'aspetto pesante e gravoso di un " *peso* ", termine che Dio usa per designarlo sottilmente in Apocalisse 2:24: " *Ma a voi, che siete in Tiatira, che non avete questa dottrina e che non avete conosciuto le profondità di Satana, come essi dicono, io vi dico: non vi imporrò nessun altro peso;* " Oggi, lo stesso odio per l'obbedienza ha dato origine, dal maggio 1968, in Francia, a questo slogan di protesta degli studenti in rivolta: "è proibito proibire". Non sono quindi loro che proveranno piacere nell'obbedire a Dio, soprattutto perché uno dei loro altri slogan è: "né Dio né padrone". Al contrario, i suoi ultimi eletti che si immergono nella sua meravigliosa luce celeste amano obbedire a Dio. Perché l'obbedienza è l'unico mezzo a loro disposizione per rispondere all'amore mostrato loro da Dio in Gesù Cristo. L'obbedienza costituisce quindi un pesante " *peso* " per tutti gli spiriti ribelli, ma " *una dolce e " peso leggero "* per coloro che amano Dio ad immagine della testimonianza resa da Gesù Cristo. Affinché questi comandamenti divini assumano per loro l'aspetto di saggi inviti a intraprendere il cammino della vera felicità condivisa.

In Daniele 8:13, Dio cita nell'ordine la " *causa* " e le "conseguenze" ***del peccato***, che è esattamente ciò che dice il versetto 12 che lo precede: " *L'esercito fu abbandonato dal sacrificio quotidiano a causa del peccato ; il corno gettò giù la verità e prosperò nelle sue opere* " . Citando il " *peccato* " come " *causa* " della maledizione, lo Spirito rivela l'origine del male: nel 321, l'abbandono della pratica del suo santo Sabato, tema del quarto dei suoi dieci comandamenti, la cui trasgressione costituisce proprio, ai suoi occhi, un " *peccato* " gravissimo che porta e quindi " *causa* " gravi e terribili conseguenze per i cristiani colpevoli di questa trasgressione. La prima di queste conseguenze è che vengono consegnate nel 538, al dispotismo persecutorio del " *corno* " papale romano citato in questo versetto. " *La verità gettata giù* " riguarda il piano di salvezza cristiana, i comandamenti e le ordinanze di Dio; azioni che rendono impossibile la salvezza. In Apocalisse 8, questa punizione è preceduta da un'altra punizione, la prima del genere delle " *trombe* " che vennero a colpire il colpevole Occidente cristiano sotto forma di invasioni barbariche provenienti dall'Oriente e dal Nord.

In Daniele 8:13, Dio ci dice tramite Daniele: " *Udii un santo parlare, e un altro santo disse a colui che parlava: 'Fino a quando durerà la visione del sacrificio quotidiano e del peccato che rende desolati? Fino a quando saranno calpestati la santità e l'esercito? '* " Vi ricordo qui che la parola "sacrificio" è cancellata, cancellata, perché assente dal testo ebraico originale. La sua aggiunta distorce il significato del messaggio divino e lo rende inspiegabile. In questa scena, Dio fa parlare due santi che riappariranno in Daniele 12:5 come uomini: " *E io, Daniele, guardai, ed ecco due altri uomini stavano in piedi, uno di qua e l'altro di là dalla riva del fiume.* " La stessa domanda è ripresa da questi " ***due uomini*** " nel versetto 6: " *Allora uno di loro disse all'uomo vestito di lino, che stava sulle acque del fiume: Quando finiranno queste meraviglie?*" Così, sotto due immagini, Dio illustra il tempo della data cruciale 1843-1844, il periodo durante il quale si compie la prova di fede basata sulla restaurazione della verità dottrinale della salvezza in Cristo; questo, con l'obiettivo di ripristinare la comprensione che i suoi apostoli ne avevano. In Daniele 12:11 e 12, lo Spirito cita

durate di giorni-anni, 1280 e 1335, che, a partire dal 538, data della rimozione del "quotidiano" da Gesù Cristo da parte del papato regnante, costruiscono le due date 1828 e 1873 che circondano le date cruciali 1843-1844; tempi che segnano la transizione tra la fede che pratica il riposo domenicale e i primi santi scelti che osservano il Sabato restaurato, ovvero i ruoli ricoperti dai "due uomini" della visione di Daniele 12:5. Appaiono separati dal fiume assassino, poiché si chiama Tigri, traduzione del nome. *Hiddekel* citato in Daniele 10:4: "Il ventiquattresimo giorno del primo mese, io ero sulla riva del gran fiume, che è Hiddekel." E questa immagine della Tigre assassina e mangiatrice di uomini, proposta alla prova della fede in base a Daniele 8:14, è confermata dall'immagine della caduta delle stelle che la profetizzò negli Stati Uniti nel 1833, adempiendo così l'annuncio profetico del "sesto sigillo" in Apocalisse 6:13: "e le stelle del cielo caddero sulla terra, come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi."

Il Sabato è stato fatto per l'uomo e la sua utilità è temporanea e perpetua, legata al tempo della selezione degli eletti umani. E i fichi verdi nel versetto citato simboleggiano i cristiani che hanno rifiutato, tra le altre verità divine, la pratica del vero Sabato; preferendo così onorare la domenica della tradizione cattolica romana piuttosto che il vero settimo giorno santificato da Dio. Dobbiamo distinguere il Sabato del settimo giorno, temporaneo e limitato nel tempo, da quello che profetizza: il grande Sabato del settimo millennio che Dio presenta e profetizza come un settimo giorno. Il settimo millennio, tuttavia, rimane ancora legato al tema del peccato poiché i santi saranno impegnati in cielo a giudicare i peccatori morti. Ha quindi anche un carattere temporaneo. È solo dopo il "giudizio finale" e lo sterminio dei caduti nello "stagno di fuoco della seconda morte" che il tempo eterno inizierà sulla terra rinnovato e glorificato da Dio, per i suoi eletti, dove il peccato rimarrà solo nei loro ricordi; perché la redenzione degli eletti ad opera di Gesù Cristo sarà conservata per tutta l'eternità nella memoria dei beneficiari; e questa sarà la ragione migliore per prolungare eternamente il loro amore per la sua persona, tanto che attraverso la sua dolorosa morte espiatoria, la sua dimostrazione d'amore per loro è stata sublime, incomparabile e indimenticabile.

Il decreto di Daniele 8:14 stabilisce chiaramente l'inizio della restaurazione della verità distorta da Roma. E la data ottenuta, la primavera del 1843, segna la fine del rapporto provvisorio, fino al nuovo "peso", di Dio con le diverse forme cristiane del protestantesimo. In questa primavera del 1843, Dio pone fine alle sue precedenti alleanze e offre ai cristiani di tutte le confessioni pari opportunità di prolungare il loro rapporto con Lui. Per ottenere questo felice risultato, dovranno rispondere alle sue nuove esigenze: zelo per la sua verità e ascolto attento e appassionato delle sue rivelazioni profetiche, altrimenti saranno da Lui definitivamente respinti nel 1844. Questa messa in discussione della fede protestante è sufficiente a stupire moltitudini di uomini e donne, ma è stata comunque annunciata e programmata da Dio, per la primavera del 1843 in Daniele 8:14. Questa data, il 1843, fu dunque fatale per il protestantesimo, che veniva messo in discussione, ma d'altra parte la data del 1844 segnò la fine della prova e la selezione dei primi avventisti che accolsero la pratica del sabato come

segno della loro appartenenza al Dio Creatore, dopo che questi aveva sottoposto la loro fede alla prova. Ma la stessa data sancì anche il definitivo rifiuto collettivo delle dottrine protestanti che onoravano la domenica istituita da Roma.

Lo sguardo celeste

Lo sguardo celeste è l'esatto opposto dello sguardo terreno e, per sostenere questa verità, non vedo nulla di meglio di questa affermazione del Dio vivente citata in Isaia 55:8-9: " *Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie*", dice YaHWéH. *Quanto i cieli sono alti al di sopra della terra, tanto sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.* »

Le differenze valgono in tutti gli ambiti: l'uomo è mortale, Dio è immortale, eterno; l'uomo è fallibile, Dio è infallibile; l'uomo è perverso e corruttibile, Dio è santo e retto, perfettamente incorruttibile.

Nel cielo di Dio, gli angeli fedeli sono un solo cuore e una sola anima, che vibrano all'unisono al ritmo dato dall'eterno Spirito di Dio. Al contrario, sulla terra, gli uomini sono trappole gli uni per gli altri. Scioccamente ripongono la loro fiducia nella legge dei numeri e finiscono per cadere nella trappola della forza ottenuta attraverso l'unione. L'intera storia terrena dell'umanità peccatrice si basa sul principio presentato da Jean de la Fontaine nelle sue favole, così vero e così educativo: "il diritto del più forte è sempre il migliore". E il titolo potrebbe essere biblico: "Il lupo e l'agnello". Paolo ci ha messo in guardia contro i " *lupi rapaci travestiti da pecore*" in Matteo 7:15: " *Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci*". Questo avvertimento è dato da Dio, che conosce così bene la realtà delle cose. E se questo consiglio fosse stato preso più seriamente, moltitudini di esseri umani avrebbero potuto evitare di cadere in trappole seducenti. Pertanto, devo attirare la vostra attenzione sulla trappola del sentimentalismo senza condannare il sentimento dei sentimenti. Il sentimento d'amore è perfettamente legittimo tra marito e moglie e tra una coppia e i loro figli; è ancora più legittimo quando è provato per il nostro Padre celeste, il vero Padre delle nostre vite.

Quando il sentimento cade nel sentimentalismo che ne costituisce la forma perversa? Quando ci rende ciechi e sordi a qualsiasi altro argomento di verità che spieghi la realtà di una situazione. Questa cecità spirituale impedisce al nostro cervello di ragionare e il nostro istinto di sopravvivenza si paralizza. È allora che "la pecora è pronta per essere divorata dal lupo". In questo stato, l'anima umana non si difende più; i demoni possono prenderne il controllo completo. E inutile dire che quando quest'anima umana fa uso di droghe o di tranquillanti più o meno farmacologici, il lavoro di questi demoni si semplifica notevolmente. Diventano i veri piloti dell'anima diabolicamente occupata e abitata. Ma anche in questo caso, questi demoni non sono obbligati a rivelare la loro presenza attraverso comportamenti sospetti e anomali. Per molte persone, il diabolico o il demoniaco sbava, trema o grida oscenità. È vero che durante il ministero di Gesù sulla terra si verificarono casi simili e Gesù li guarì. Ma questi esempi non sono esaustivi né

unici; tutte le situazioni, anche le più tranquille e apparentemente normali, nascondono una vera possessione demoniaca. Come prova, cito il caso di Pietro, attraverso la cui bocca, per un momento, il diavolo parlò a Cristo, dicendo parole che provenivano dal cuore di Pietro, pieno di amore per Gesù: gli racconta solo della sua morte espiatoria, che annuncia: " *Dio non voglia, Signore! Questo non ti accadrà !*" e Gesù gli dice subito queste parole terribili da sentire: " *Va' dietro a me, Satana!* "; ma guardiamo ancora a Mt. 16:21-23, la sequenza degli eventi: « *Da allora Gesù cominciò a far sapere ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno* ». Notate attentamente come, in questa esperienza, troviamo la strategia usata dal diavolo con Eva, la prima peccatrice della storia umana. In questo versetto, Gesù annuncia il programma salvifico del piano di Dio ai discepoli riuniti che ascoltano tutti collettivamente le sue parole. Il versetto che segue ci dà un'importante precisazione: per parlare con Gesù, Pietro lo prende in disparte: « *Pietro, presolo in disparte, cominciò a rimproverarlo e disse: Dio non voglia, Signore! Questo non ti accadrà mai.*

Pietro lascia parlare il suo cuore umano perché ama Gesù e l'idea di vederlo morire lo rattrista; la rifiuta. Il diavolo non ignora i suoi sentimenti, ma li userà per tentare Gesù con mezzi sentimentali, per spingerlo a rinunciare a questa morte che rattristerà coloro che lo amano. Sa che Gesù non è insensibile all'amore dimostratogli dai suoi discepoli. Ma Gesù resiste ai suoi stessi sentimenti e capisce da dove viene questa tentazione e reagisce prontamente: « *Ma Gesù, voltatosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi i pensieri di Dio, ma quelli degli uomini.*

Quest'ultima frase, sottolineata in grassetto, rivela la situazione terrena in cui si scontrano due schieramenti: quello di Dio e dei suoi pensieri e quello degli uomini con i loro pensieri demoniaci. In realtà, Gesù rivolge il suo messaggio al diavolo che lo tenta attraverso Pietro che lo guarda e gli parla. Gesù avrebbe dovuto diffidare di coloro che lo amano più di chiunque altro, ma era forse solo lui? Non è forse lo stesso per noi, suoi discepoli e fratelli degli ultimi giorni? Perché il diavolo dovrebbe risparmiarci? Lo scopo della sua prolungata vita sulla terra non è forse quello di far perdere la salvezza a tutti i suoi discepoli, se possibile, fino alla fine? Queste domande sono solo risposte affermative. Sì, lo stesso nemico si aggira per divorarci come il lupo che divora le pecore, mai sazio. Nella nostra era moderna, il sentimentalismo è alla radice dei pensieri e dei movimenti umanisti. Sono un avventista, non un umanista perché sono un deista. E la mia scelta è ragionata e ragionevole perché nessuno vuole e ha fatto quanto Dio per salvare l'uomo e offrighi la vera felicità eterna. L'umanesimo pone l'uomo al di sopra di ogni valore. Mi dispiace per gli umanisti, ma per me il più grande, il più alto, è Dio, le cui " *vie sono molto al di sopra delle vie* " degli umani. Amo la concezione che Dio ha dell'uomo e che ci ha presentato in Gesù Cristo, l'Uomo perfetto, sensibile all'amore di chi lo ama e ama tutti i suoi valori di giustizia, compassione e abnegazione; il modello unico e perfetto che dobbiamo imitare.

Il dominio dei sentimenti è il tema principale che caratterizza il campo degli eletti. Il primo uomo sulla terra a confrontarsi con il problema dei sentimenti fu Adamo, e non trasse beneficio da alcuna lezione vissuta e sperimentata in

precedenza. Amò Eva con un amore appassionato e si sentì incapace di vivere senza di lei. L'obiettivo di Dio fu raggiunto: nel loro stato di fusione, erano veramente "una sola carne". Ma questo risultato, che rasenta il sublime nella sua interpretazione profetica di Gesù Cristo e della sua Chiesa, il suo Prescelto, fu disastroso sul piano umano e la prima dimostrazione che il potere dei sentimenti può portare alla caduta di un essere umano. Da Adamo in poi, moltitudini di uomini e donne si sono rifiutate di intraprendere la via della salvezza a causa dei sentimenti che li dominavano. Temo il sentimentalismo e la sentimentalità come la peste, tanto sono disastrosi per l'anima umana. Sono sensibile, al punto da versare lacrime in situazioni particolarmente emotive, ma quando si tratta della verità biblica, sono duro come una roccia e inflessibile. Ho pagato per vedere e imparare, per agire in questo modo. Ho visto un fratello particolarmente perfezionista perdere il sostegno di Dio a causa del suo carattere molto e troppo sentimentale. L'amore, il vero amore, è quello che Gesù dimostra: piange quando vede la sofferenza, ma non rinuncia mai ai suoi principi di giustizia. Ed è ciò che l'uomo riesce molto raramente a fare. Amare, pur rimanendo permanentemente giusti, senza l'aiuto di Dio in Gesù Cristo, è semplicemente impossibile. I demoni hanno un grande vantaggio sugli umani: non sono carnali e sono asessuati. L'unica cosa che condividono con gli umani a livello spirituale è il desiderio di libertà che li ha portati a ribellarsi a Dio e al suo governo. Quindi gli esseri umani agiscono allo stesso modo, ma sono anche vittime delle leggi carnali, del desiderio, dell'invidia, della lussuria, della malizia, della crudeltà, della violenza fino all'omicidio, quando sembra loro necessario.

Prima di presentarsi in Gesù Cristo, Dio aveva fatto conoscere la norma del suo sguardo celeste quando guidò il suo Israele fuori dal santo tabernacolo durante i quarant'anni di prove. Fece regnare la vera giustizia, dando a ciascuno secondo il suo bisogno, ma proibendo l'eccesso, come confermato da questo esempio in Esodo 16:18-19-20: "*Poi misurarono con l'omer: chi ne raccolse di più non ne ebbe di troppo, e chi ne raccolse di meno non ne ebbe di meno. Ognuno ne raccolse quanto bastava per il suo cibo*". Mosè disse loro: «*Nessuno ne faccia serbo fino al mattino*». Essi non ascoltarono Mosè e alcuni ne lasciarono fino al mattino; ma i vermi vi entrarono dentro e divenne putrido. Mosè si adirò con loro ». Diede così all'umanità una preziosa lezione a livello individuale perché, guidata dal diavolo, l'umanità è incapace di metterla in pratica collettivamente. Tutta l'infelicità umana risiede nel desiderio di alcuni esseri di dominare i loro simili e di accrescere continuamente la loro ricchezza; e questi dominatori, nei sogni o nel potere attivo, si affrontano, fino al punto di combattersi in guerre costose in vite umane e beni materiali. La lezione divina data dall'offerta della manna invita l'eletto a non riposare sugli allori. Deve imparare ad affidarsi a Dio in ogni cosa, in ogni necessità, giorno dopo giorno. Chi diventa ricco si allontana da Dio perché ripone la sua fiducia in ciò che possiede sulla terra. Non sentendosi più dipendente dalla generosa bontà di Dio, si allontana da Lui fino al punto di dimenticarlo e, nel peggiore dei casi, finisce per non credere più nella sua esistenza.

Durante il regno di Re Salomone, la pace donata da Dio favorì temporaneamente la vita del popolo che rispettava la legge divina. Ma dopo la

morte di Salomone, le liti ripresero fino alla separazione di Israele in due campi. La situazione vissuta sotto Salomone non si è più ripetuta, dai suoi tempi ai nostri. La separazione è diventata il segno estremo della maledizione divina. E come tale, dobbiamo notare le innumerevoli separazioni che possiamo osservare nella nostra società umana occidentale alla fine del 2022. Cito, la separazione dei blocchi politici divenuti bipolarì; la separazione delle famiglie e delle coppie, l'aumento dei divorzi e il rifiuto del matrimonio a favore della convivenza; la separazione delle religioni, tutto ciò dovuto al diritto alla differenza e soprattutto all'egocentrismo, ma allo stesso tempo stiamo assistendo ad alleanze innaturali. Uomo sposato con uomo, donna con donna, rapporti a tre legalizzati, accoppiamento con animali; nazioni con nazioni per alleanze che assumono anche un aspetto bipolare costruito a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale nel 1945; blocchi contrapposti di Oriente e Occidente. Ma alcune di queste mescolanze etniche e religiose preparano veri e propri drammi, tanto sono potenzialmente esplosive. La Francia, che esalta i valori umanisti, fedele a questo principio, ha accolto sul suo suolo emigranti da tutto il mondo. Così, francesi individualisti per i quali la famiglia non ha più alcun valore e che adottano tutta la perversa morale moderna e antica, e stranieri conservatori con valori patriarcali e religiosi tradizionalmente ereditati di padre in figlio per secoli e millenni, coesistono fianco a fianco. Dal 1995, sporadicamente, eventi sanguinosi perpetrati da musulmani guerrieri sono venuti, come esempi, ad avvertire il Paese del rischio finale che questa incongrua mescolanza rappresenta. Ma sordi a questi avvertimenti come lo sono stati gli ebrei per tutta la loro esistenza, i francesi non hanno voluto cambiare; ma potevano? Non è già troppo tardi per tornare indietro? La risposta risiede ancora nella conoscenza delle rivelazioni divine. La questione non è posta in questi termini e perde persino la sua ragion d'essere, perché Dio ne ha risolto la caduta da tempo, e le sue scelte rischiose non fanno che confermare il suo destino finale deciso dal Dio di giustizia. Ha accolto, ospitato, nutrito, vestito ed educato alcuni dei suoi futuri carnefici.

Lo sguardo celeste si oppone allo sguardo terreno, che è il suo nemico. Perché anche in tempo di pace, tra Dio e gli uomini, la guerra si prolunga continuamente. Per questo i lunghi anni di pace, religiosa dal 1798 e civile dal 1945, sono stati fuorvianti, al punto che la religione è in gran parte abbandonata e, quando ancora si manifesta, è solo per ingannare gli uomini sul giudizio di Dio, cioè, dallo sguardo celeste, sulla vita umana e sui suoi eventi. I falsi religiosi non rinunciano ad affermare che Dio dona solo la pace e la loro testimonianza inganna moltitudini che desiderano solo ascoltare questo tipo di messaggio. Perché, ignoranti della Bibbia, delle sue sottigliezze divine e delle sue oscure profezie, le vittime ignorano che nel 2022, dopo aver a lungo " *ogni giorno steso le braccia verso i popoli ribelli* ", Gesù Cristo ha dato inizio all'eliminazione della specie umana. Sarà progressivo fino al 2030 e sarà dovuto in parte alla guerra nucleare, alla carestia e alle epidemie mortali, e infine alle sue sette ultime piaghe. Ma alla fine, dopo la primavera del 2030, non ci sarà più una sola anima umana rimasta in vita sulla terra. Ma secondo quanto profetizzato, avrà per " *mille anni* " come suo unico abitante, Satana, il diavolo. Sarà per " *mille anni* " la sua prigione universale. Ma rileggiamo per intero questo brano di Isaia 65: 1-5, tanto sembra

riguardare il nostro tempo: " *Ho ascoltato quelli che non chiedevano nulla, mi sono lasciato trovare da quelli che non mi cercavano; ho detto: Eccomi, eccomi! A una nazione che non portava il mio nome. Ho teso ogni giorno le mie mani verso un popolo ribelle, che cammina per una via malvagia seguendo i propri pensieri; verso un popolo che mi provoca continuamente all'ira in faccia, sacrificando nei giardini e bruciando incenso sui mattoni; che abita nelle tombe e passa la notte nelle caverne, mangiando carne di maiale e avendo cose impure nei loro vasi* ; che dice: "Vattene di qui, non avvicinarti a me, perché io sono santo!" ... Tali cose sono come fumo nelle mie narici, un fuoco che arde continuamente. Questo è ciò che ho deciso dentro di me: lungi dal tacere, li punirò, ...

Quindi, non unitevi a coloro che pregano Dio per la pace sulla terra, perché più che mai Gesù è impegnato con i suoi angeli " *a portare sulla terra non la pace, ma la spada* ". La sua giustizia disprezzata esige moltitudini di morti e le otterrà. Come potrebbe non farlo quando dice in Isaia 5:20-24: " *Guai a coloro che chiamano il male bene e il bene male, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre* , che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!" Guai a coloro che si credono saggi e che hanno intendimento ai loro occhi! Guai a coloro che sono coraggiosi nel bere il vino e coraggiosi nel mescolare bevande inebrianti, che assolvono i malvagi per un premio e tolgono la giustizia agli innocenti! Perciò, come la lingua di fuoco divora la stoppia e come la fiamma divora l'erba secca, così la loro radice diventerà come marciume e il loro fiore appassirà come polvere, perché hanno disprezzato la legge del Signore degli eserciti e hanno disprezzato la parola del Santo d'Israele. »

All'inizio di questo versetto, Dio rimprovera la confusione fatta tra " *bene e male* "; il che ci riporta all'inizio della creazione, al contesto in cui " *il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male* ", proibito da Dio, fu mangiato da Eva, poi da Adamo. Si aprì così la porta alla morte che finirà per travolgere tutta l'umanità alla fine del mondo, perché lei a sua volta mangiò questo frutto proibito..., tutta l'umanità merita quindi la morte, tranne gli eletti salvati dalla grazia concessa da Gesù Cristo. Ma questa grazia giova solo ai chiamati che Egli riconosce come suoi e che accedono così allo stato spirituale di eletti.

Gesù Cristo il Medico degli eletti

In questo giovedì 1° dicembre²⁰²², il nostro divino Signore mi ha concesso la grazia di dare spiegazioni sui mali fisici che causano sofferenze ai suoi figli. Ci ricorda così che egli è davvero il Medico supremo; il dottore, la cui conoscenza è illimitata in tutte le scienze. E solo lui possiede tutte le risposte riguardanti la vita e i suoi principi. Come ci ricorda il titolo di quest'opera, sebbene separati da decine, centinaia e migliaia di chilometri, gli eletti di Cristo sparsi per la terra abitata costituiscono il suo nuovo Israele che egli conduce giorno dopo giorno verso la sua Canaan celeste. E, proprio come trasse grande gloria dal ricordare che durante i suoi 40 anni di peregrinazioni nel deserto

arabico, la malattia non aveva colpito il suo popolo, oggi, ma già attraverso gli scritti di Ellen G. White, ci rivela le cause della nostra sofferenza.

Nel 2022, il mal di schiena è diventato un disturbo sperimentato da quasi tutti gli esseri umani e in realtà questo specifico disturbo esiste fin dalla creazione dell'uomo perché deriva dalla sua costituzione. Il corpo umano è composto da due blocchi sovrapposti collegati dalla colonna vertebrale: la parte inferiore è il bacino, la parte superiore è la gabbia toracica. Tra questi due elementi si trovano le vertebre "lombari", che sono le più colpite durante la nostra esistenza, giorno e notte. Sono loro a sostenere il peso e i movimenti della gabbia toracica, che può inclinarsi orizzontalmente di 360 gradi. Essendo molto stressate, sono le prime a subire le conseguenze dei nostri movimenti. Unico esempio tra tutti i mammiferi, la posizione naturale dell'uomo è quella di vivere in posizione eretta. E questa posizione richiede un grande controllo dell'equilibrio, mantenuto da un adattamento permanente della colonna vertebrale. Curiosamente, l'uomo si fa meno male durante il giorno che di notte, quando dorme sdraiato a terra o su un letto. Per poter porre rimedio ai nostri disturbi, dobbiamo assolutamente capirne la causa. Perché le nostre notti sono così distruttive quando pensavamo di trovare un benefico sollievo nel sonno? La spiegazione è la seguente, e può essere riassunta in due parole: posizione e rinnovamento delle cellule. Dobbiamo il peggio e il meglio al rinnovamento delle cellule del nostro corpo a seconda che questo rinnovamento cellulare avvenga in una posizione naturale positiva per tutto il corpo o in una posizione negativa dannosa per tutto il corpo o per una specifica parte localizzata. Cosa succede quando ci sdraiamo per dormire? Il nostro corpo reagisce secondo la legge di gravità: le zone pesanti sprofondano nel materasso, poi, durante il sonno, i nostri muscoli, i nostri tendini, si rilassano e, per il loro stesso peso, il bacino e la gabbia toracica si curvano e le vertebre lombari che li separano favoriscono questo arrotondamento della schiena. Sdraiati su un fianco, la parte superiore della giunzione di due vertebre si restringe e, viceversa, la parte inferiore si allarga. Non importa se la posizione viene mantenuta per cinque o dieci minuti, ma le nostre notti di riposo durano almeno 6 ore, fino a 8-10 ore per alcune persone che ne sentono il bisogno. Inoltre, mentre alcuni cambiano spesso posizione durante la notte, altri, come me, favoriscono l'abitudine di sdraiarsi sul lato destro o sinistro; entrambe sono ugualmente dannose quando mantengono l'uomo dipendente. Tra i primi canti che Dio mi ha ispirato c'è "The Chained", in cui affermo questo: "L'abitudine è una legge a cui non si può sfuggire; e quando pensiamo di esserci riusciti, ci domina più che mai". Ecco perché dobbiamo combattere e liberare le nostre vite dalla dipendenza dall'abitudine per molte ragioni. Perché il nostro cervello trasforma in abitudine tutto ciò che si rinnova frequentemente. Dov'è il pericolo? Nel caso del sonno sperimentato in una distorsione spinale, questo pericolo risiede nel rinnovamento cellulare. Il nostro corpo rinnova costantemente le sue cellule. Le cellule morte vengono drenate ed eliminate dal sangue, e nuove cellule si formano per sostituirlle. Questa azione permanente, che avviene senza la nostra consapevolezza, ci ricorda che Dio continua a crearci. Egli ha plasmato l'uomo per primo, ma dopo il peccato mortale ha assicurato il rinnovamento delle cellule morenti nei corpi umani. E questo miracolo si ripete miliardi di volte. Se il nostro corpo è nella posizione corretta,

questo rinnovamento è solo benefico, ma se la posizione è errata, le sue conseguenze diventano disastrose. Cosa succede quando l'articolazione delle nostre vertebre è deformata? Tra le vertebre si trova il disco vertebrale, che ammortizza il contatto tra due vertebre adiacenti. Nella parte superiore ristretta, quando si è sdraiati su un fianco, il rinnovamento delle cellule del disco è limitato e nella parte inferiore allargata, il rinnovamento delle cellule di questo disco è amplificato e il disco si espande, perché beneficia di uno spazio più ampio. Di notte, il rinnovamento delle cellule trasforma lentamente ma inesorabilmente un'azione benefica in un'azione dannosa che diventerà una vera causa di sofferenza. Perché durante il giorno soffriamo il male che si accumula inconsciamente durante le nostre notti. È importante notare che questa deformazione dell'articolazione delle vertebre lombari finisce per schiacciare il nervo sciatico che fuoriesce dalla vertebra attraverso il midollo spinale, causando dolore alla schiena e alle gambe e ai piedi. Il dolore si avverte sul lato in cui il disco lombare è schiacciato. Qual è quindi la soluzione? Spetta all'uomo prendere iniziative per proteggere il corretto allineamento delle sue vertebre. In piedi o seduti, il supporto della colonna vertebrale deve rimanere dritto e verticale. Si dovrebbero evitare divani che favoriscono l'arrotondamento della schiena o si dovrebbe utilizzare un cuscino rigido e robusto posizionato all'altezza dei reni. In passato, le sedie avevano uno schienale verticale alto e scomodo che costringeva chi vi si sedeva a dare alla colonna vertebrale un benefico allineamento verticale. Questa pratica è scomparsa perché l'uomo ha preferito il comfort distruttivo del relax (in tutti gli ambiti: fisico e mentale). Ma per la notte, un adattamento diventa necessario. Dobbiamo evitare che il nostro corpo si incurvi quando dormiamo sdraiati su un lato. Propongo diversi metodi che consistono nell'adattare il letto o il nostro corpo. Per il letto: posizionare un cuneo tra la rete e il materasso all'altezza della vita, tra i fianchi e la gabbia toracica, in modo che il materasso non affondi in questa zona. Si può anche posizionare un asciugamano arrotolato o qualsiasi altro prodotto come un foam roller sotto il lenzuolo, ma in ogni caso è necessario evitare qualsiasi sensazione di dolore che si avverte se il cuneo è posizionato male. Per questo motivo, l'altro metodo consiste nell'attrezzare il corpo stesso; avvolgendo la vita con lino, un asciugamano di spugna o un lenzuolo fino a quando la vita non raggiunge le stesse dimensioni dei fianchi e del bacino. Essendo il nostro corpo così rafforzato e mantenuto, si evita l'arrotondamento della colonna vertebrale. È allora che si opera il miracolo della vita: si guarisce la propria malattia dormendo, senza farmaci, senza alcun farmaco, senza fisioterapista o chiropratico o, più semplicemente, un correttore osseo. È ancora il rinnovamento cellulare che ricaricherà il disco lombare nel suo corretto equilibrio a 360 gradi. Questo rinnovamento delle cellule continua fino alla fine della vita umana, il che significa che la situazione creata dalla malattia è tutt'altro che disperata.

La consapevolezza dell'importanza della posizione assunta durante il sonno mi ha portato a rendermi conto dell'esistenza di molte altre conseguenze. Consideriamo che dormiamo tra un quarto e un terzo della nostra esistenza e mi viene da dire: "dimmi come dormi e ti dirò cosa sei". Si dice che le cellule di tutto il nostro corpo si rinnovino completamente dopo sette anni. È intorno ai 40 anni

che compaiono le primissime conseguenze delle cattive abitudini praticate fin dalla nascita; e naturalmente, come regola inevitabile e causa primaria, la posizione del corpo assunta durante il sonno notturno. Quando si dorme di lato, i dischi lombari non sono gli unici a subire danni, lo stesso vale per il viso e gli occhi. Durante la notte, la testa poggia su uno dei due lati del cuscino, che consiglio spesso e rigido per coprire i 10-15 centimetri che separano il lato del viso dal bordo estremo della spalla; e questo lato inferiore che poggia sul cuscino viene schiacciato durante tutto il sonno; i cambiamenti muscolari sono operati dal principio del rinnovamento cellulare; Nel corso dei decenni, cambiamo aspetto e morfologia. Anche i muscoli oculari subiscono questi cambiamenti e i primi segni concreti di questi cambiamenti compaiono: la modifica della vista dovuta alla deformazione dei muscoli orbitali. L'occhio originariamente molto rotondo si è più o meno ovalizzato. Ma a questo male non c'è una vera cura e inizia quindi la schiavitù degli occhiali, che non farà che peggiorare col tempo. Nonostante i suoi svantaggi, dormire di lato presenta un vantaggio per il riposo muscolare delle gambe, che si ottiene solo con una leggera flessione di queste; cosa che dormire sulla schiena non consente. Ma d'altra parte, dormire sulla schiena non causa alcun disagio alle vertebre lombari o ai muscoli del viso. Come regola generale, affinché il sonno sia veramente ristoratore, il letto deve essere adattato alla forma del corpo umano in base al principio dell'ergonomia. La nostra testa non ha bisogno di un cuscino di piume o di schiuma eccessivamente morbida perché la zona che deve essere sostenuta saldamente è il collo e la nuca, e anche in questo caso consiglio di utilizzare un lenzuolo di schiuma ad alta densità o un cuscino abbastanza rigido. Dormire sulla schiena è molto benefico e causa pochi disagi. In generale, è il cambiamento di posizione del corpo l'ideale per sfuggire al condizionamento dell'abitudine. In questo modo, nessuna parte del nostro corpo dovrà soffrire per un'esposizione dannosa troppo a lungo. In questa posizione, il cuscino diventa inutile se non è sagomato ed ergonomico. Tuttavia, per il comfort e la protezione del collo, consiglio di posizionare un asciugamano arrotolato spesso alla sua altezza. Dobbiamo riuscire a dormire, indipendentemente dalla posizione assunta dal nostro corpo. E quando vengono applicati i rimedi che ho proposto per porre rimedio al problema della colonna vertebrale curva, il corpo può girarsi a destra, a sinistra o sulla schiena, senza alcun inconveniente. Ho deliberatamente escluso il caso di dormire a pancia in giù, perché in questa posizione il disagio riguarda i muscoli del collo e della nuca. Prolungata durante la notte, la posizione ruotata della testa, a 90 gradi, è spesso la causa del famoso "torcicollo" avvertito dolorosamente al risveglio da chi dorme.

Gli adattamenti proposti finora hanno più il compito di prevenire il mal di schiena che di curarlo quando è già dolorosamente percepito. Guarire il problema doloroso richiede un metodo un po' più muscolare. E a questo proposito, i figli di Dio Creatore non devono lasciarsi infantilizzare dai dottori della scienza medica umana. Il buon senso e l'intelligenza che Dio ci dona valgono molto di più delle lezioni apprese e ripetute dai medici, pappagalli arroganti e orgogliosi. Per Dio, il primo passo verso la guarigione è fermare la causa del dolore, che deve quindi essere chiaramente identificata. Quindi, per curare la compressione vertebrale, sfrutteremo il principio di arrotondamento favorito dalla flessibilità del letto,

invertendo la posizione del corpo e accentuando la concavità formata. Se il dolore sciatico si avverte sul lato sinistro, bisogna sdraiarsi sul lato sinistro e favorire l'arrotondamento della colonna vertebrale posizionando un cuscino sotto la parte inferiore dei fianchi e un altro sotto la gabbia toracica. In questa posizione, le vertebre compresse vengono forzate ad allontanarsi. Nel rilassamento muscolare assoluto, in una completa liberazione dal rilassamento, il peso del corpo forza questa apertura. E se necessario e disponibile, l'aiuto di una terza persona può essere molto utile, esercitando piccole pressioni sulla vita della persona sdraiata, il cui rilassamento muscolare è assolutamente necessario per non lesionare i tendini e i muscoli che collegano queste vertebre. Ho appena scoperto in un documentario televisivo il metodo di un maestro massaggiatore thailandese che utilizza un martello di legno con cui colpisce i muscoli del suo cliente. I colpi vengono ammortizzati e indirizzati su una massa di tessuto teso che assume una forma cilindrica tramite l'avvolgimento di una corda. La sua spiegazione è molto convincente. Provoca così nei muscoli onde d'urto di grande profondità che risvegliano l'organismo tramite un afflusso di sangue che costituisce la respirazione del muscolo. Il risultato finale ottenuto è stato più che sorprendente. Il paziente sofferente si è sentito completamente rilassato al termine della seduta e ha dimostrato la sua maggiore flessibilità chinandosi e toccando il pavimento con le dita, con le gambe tese. Il massaggiatore combinava incantesimi religiosi pagani rivolti agli spiriti con la sua tecnica fisica, ma a parte questo, il metodo è degno di essere ricordato e praticato. In Oriente, la guarigione può essere ottenuta attraverso pratiche brutali non accettate in Occidente. Ma queste pratiche brutali dimostrano la loro efficacia; questo non è sempre il caso delle tecniche occidentali. Infatti, dobbiamo comprendere il comportamento del nostro cervello, che rivela i segnali inviati dall'intero corpo fisico. In assenza di dolore specifico, il cervello sembra ignaro dell'esistenza del corpo, ma se si verifica un trauma dovuto a shock o pizzicamento, i nervi inviano un messaggio al cervello che segnala un'aggressività anomala, che il cervello esprime poi attraverso il dolore. Il dolore è avvertito in modo acuto quando il resto del corpo è in un normale stato di riposo. Ma se anche altri punti iniziano a segnalare aggressività, il dolore iniziale viene percepito in modo indebolito. Tutto accade secondo questa immagine: nel buio della notte, una candela accesa attira l'attenzione su di sé. Ma se mille candele si accendono contemporaneamente, scompare nella massa e non è più percepibile o identificabile. Questo è ciò che provoca la moltiplicazione dei colpi di martello di questo massaggiatore thailandese su tutti i punti muscolari vitali del corpo dei suoi pazienti. Ma non si limita a questi colpi. Con il piede, preme con forza sui muscoli per alcuni secondi, poi rilascia la pressione. In questo modo, blocca e sblocca la circolazione del sangue, a sua volta, dai polpacci, dalle cosce e dai muscoli della schiena fino al collo. Apprezzo questo approccio puramente meccanico al corpo umano, perché questo è ciò che siamo: macchine dotate dello spirito vitale donato da Dio. Ho sperimentato su me stesso questo colpo diretto con un martello di legno e, se il colpo non è troppo forte, non provoca dolore, ma certamente risveglia la circolazione del sangue nei muscoli dormienti. E penso che questo metodo possa aiutare a evitare ostruzioni nelle arterie e quindi gravi problemi circolatori come infarti o aneurismi cerebrali. Un dettaglio da chiarire:

l'oggetto utilizzato dal massaggiatore thailandese per attutire i colpi era composto come segue: al centro di un quadrato di tessuto bianco, raccoglieva erbe profumate come menta e altre erbe, senza macinarle o schiacciarle; sollevando gli angoli del tessuto, formava una palla, chiusa da una corda che circondava il tessuto fino alla sommità. Colpendo questa sommità, l'essenza delle piante contenute nella palla inferiore si diffondeva sulla pelle e nei muscoli colpiti. Il massaggio thailandese non è una carezza, ma un'azione brutale, misurata e controllata che provoca una reazione benefica nei muscoli trattati e una vera guarigione ottenuta senza alcun farmaco chimico. Di questa testimonianza, ritengo solo "ciò che è buono", come Dio ci invita a fare in questo versetto di 1 Tess. 5:21: "*Ma esamineate ogni cosa e ritenete ciò che è buono*". Sebbene questo versetto riguardi principalmente le "profezie", credo che possa applicarsi anche a tutto ciò che può essere buono, in ogni aspetto della vita. Rifiuto le teorie religiose thailandesi, ma conservo le pratiche fisiche della loro cura medica. I demoni hanno beneficiato della loro profonda conoscenza della vita umana, del suo corpo e dei suoi organi. Il mio interesse per questo metodo è giustificato dal fatto che da alcuni anni ho già preso l'abitudine di trattare il mio dolore sciatico colpendo con pugni la zona dolorante vicino alle vertebre lombari.

La seconda lezione di salute in questo studio riguarda la dieta, e su questo argomento non abbiamo imparato tutti gli insegnamenti che ci offre dalla Bibbia. Vivo in Occidente, in Francia, una regione del mondo che è stata ufficialmente maledetta da Dio fin dall'anno 321. E le nostre usanze e tradizioni alimentari sono state ereditate e tramandate di epoca in epoca, per secoli, fino all'era moderna, dove troviamo lo standard dei tre pasti al giorno: colazione, pranzo o cena, e cena o cena. Questi tre pasti al giorno, tradizionalmente consumati, sono assolutamente superflui, ma nell'Europa ricca e prospera le persone mangiano più per piacere che per necessità. Quando ero bambino, mi sono stati insegnati proverbi e detti come questo: bisogna mangiare per vivere, non vivere per mangiare. Come la maggior parte dei detti di saggezza, anche questo è stato completamente ignorato e dimenticato dagli esseri umani. Ecco perché il modello giusto non si troverà tra gli uomini, ma solo nella Bibbia, negli insegnamenti divini. Dio ci ha presentato questo modello ideale quando ha nutrito il suo popolo Israele per 40 anni nel deserto. Il cibo prescritto era esclusivamente la manna, che aveva il sapore, come leggiamo in Esodo 16:31, di "una focaccia al miele": "*La casa d'Israele chiamò quel cibo Manna. Era simile al seme di coriandolo; era bianca e il suo sapore era come una focaccia al miele*". Il cibo veniva dato solo una volta al giorno, dopo la rugiada del mattino. Questa lezione è particolarmente rilevante per noi che ci candideremo all'elezione celeste, guidati da Dio verso la sua Canaan celeste. Cosa ci sta dicendo Dio in questa esperienza? Ci sta dicendo che il fabbisogno calorico degli esseri umani per un periodo di 24 ore può essere soddisfatto con un unico pasto consumato al mattino presto. Addio ai tre pasti che, raccomandati dal diavolo, sovraccaricano il corpo concatenando ore di digestione che si sovrappongono durante il giorno e persino durante la notte. Che qualità di riposo può avere il sonno quando il corpo continua a gestire il suo processo digestivo per diverse ore? Una qualità così bassa che il bisogno di farmaci lenitivi e sonniferi diventa essenziale. Ma al risveglio, il caffè tossico diventa a sua volta essenziale.

per mantenere il corpo sveglio ed eccitato. In questo modo, la macchina umana è sottoposta a una catena ciclica di brusche frenate e accelerazioni che assorbono tutta la sua energia e promuovono lo stress; questo, fino allo scontro finale, all'esaurimento nervoso o all'aneurisma coronarico, o ad altri problemi più o meno fatali di questo tipo.

In contrasto con questi standard di vita negativi, Dio comanda ai suoi eletti, per il loro bene superiore, di fare scorta delle calorie necessarie per 24 ore, solo al mattino presto. Il cibo assorbito permetterà al corpo umano di svolgere tutti i suoi compiti, tutte le sue attività, per 24 ore. Il corpo apprezza questo principio perché, dopo aver consumato un pasto abbondante, il cibo si trasforma immediatamente in energia, che sarà quindi disponibile fino all'ora di dormire. L'attività diurna non interferisce con la digestione; entrambe sono controllate dal cervello nella sua fase cosciente. E quando è ora di dormire, il corpo non ha bisogno di cibo, ma solo di riposo fisico e mentale. In questa fase di incoscienza, il cervello concede agli organi un meritato riposo. Un pasto consumato tra le 6 e le 7 del mattino viene completamente digerito intorno alle 13. Ma il corpo è normalmente in grado di fornire l'energia necessaria per le 5 o 6 ore di attività che rimangono fino alla fine della giornata lavorativa. E questo tempo si riduce ulteriormente nel caso di una giornata continua di 8 ore; L'attività che iniziava alle 8 del mattino terminava poi alle 16. Ho sperimentato personalmente questo ritmo di lavoro professionalmente nel 1976. Liberato alle 16, avevo quindi 3 ore per fare la spesa e altrettante per preparare il pasto per la mattina successiva; dopodiché, potevo riprendermi con una meritata e necessaria notte di sonno. Questo particolare regime fu accettato dal mio datore di lavoro perché lavoravo da solo, senza conseguenze per gli altri lavoratori. Purtroppo, oggi, i figli di Dio dipendono dall'organizzazione dell'umanità maledetta e devono rispettare i principi stabiliti collettivamente. Tuttavia, la scelta del metodo alimentare rimane individuale e il modello ordinato da Dio, o da lui suggerito, è quindi applicabile da chiunque voglia farlo. Nella società, i modelli adottati sono quelli che il diavolo e i suoi demoni hanno ispirato agli uomini ribelli. Sono distruttivi di vite e spiriti. Al contrario, Dio ci mostra ciò che è buono, gradito e perfetto per noi, e solo i suoi eletti lo comprendono e lo approvano per il loro bene superiore, già segnato dalla maledizione umana su questa terra. Inoltre, il disprezzo mostrato per la sua selezione di cibo puro e impuro si riversa sulle loro teste sotto forma di malattie che ne favoriscono la marcia verso la morte.

In una lezione precedente, il versetto dell'Esodo ci ha ricordato che i bisogni nutrizionali di ognuno sono individuali e diversi. Infatti, nella specie umana, abbiamo in comune solo l'aspetto generale, perché esistono differenze in tutte le aree esterne visibili, ma anche nei comportamenti e nelle reazioni dei nostri organi: a seconda dei geni ereditati dalla nascita, alcuni mangiano molto senza che il loro corpo ne tragga beneficio e per altri, al contrario, mangiare poco li porta ad ingrassare, e casi dovuti agli ormoni possono giustificare l'obesità. È per questo motivo che Dio lascia a ciascuno degli ebrei la possibilità di saziarsi di manna secondo il proprio bisogno personale, determinato dalla propria natura. Fa lo stesso per noi oggi: ognuno di noi stabilisce la quantità di cibo che ritiene di dover consumare, ma questa libera scelta per la quantità non è per la sua qualità,

avendo Dio prescritto regole in materia che i suoi eletti possono solo onorare e applicare con piacere e fiducia.

C'è una cosa che segna la differenza tra la guarigione data da Dio e quella data dai medici di questo mondo. Dio può operare una guarigione perfetta e totale, mentre gli uomini mirano solo a far scomparire il dolore causato dalla malattia. Ma per ottenere una guarigione completa da Dio, Egli richiede che il sofferente ponga fine a ciò che gli sta causando danno; e applica questo principio sia alla malattia fisica che a quella spirituale. Per comprendere questa necessità, l'immagine di "Penelope", la moglie dell'"Ulisse" greco e del poeta "Omero", è perfettamente appropriata: ella disfaceva di notte la sciarpa che aveva lavorato a maglia durante il giorno per ritardare il matrimonio che il suo popolo voleva imporre; agiva in questo modo perché sperava ancora nel ritorno di Ulisse, suo marito, partito molti anni prima per partecipare alla guerra di Troia. Pertanto, se la causa della malattia non scompare del tutto, le cure ricevute rimangono solo palliativi successivi, incapaci di condurre a una guarigione completa. Avendo sofferto personalmente di sciatica in diverse occasioni, ricordo da queste esperienze che, pur avendo fatto ricorso a manipolazioni eseguite con successo da chi mi rimetteva in sesto, nessuno di loro si è mai preoccupato di darmi consigli su come invertire ed eliminare la causa del mio dolore ormai cronico. Sono venuto in cerca di sollievo, me lo hanno dato, e nient'altro.

È quindi al grande Medico Gesù Cristo che devo la capacità di comprendere oggi che tutti i mali sono curabili se si eliminano le cause che li provocano; e solo in questa condizione unica.

Riflettendoci, posso attribuire la deformazione della mia colonna vertebrale alla rete metallica del letto su cui, da bambino, dormivo schiena contro schiena con mio fratello maggiore, mentre io stesso ero sdraiato sul fianco destro. Notte dopo notte, il problema si è aggravato fino a diventare cronico, con l'atrofia del disco lombare sul lato sinistro. Identificare l'origine del problema indica la via per risolverlo: basta invertire la situazione. E se non l'ho fatto prima, è perché questa abitudine, diventata naturale, mi sembrava favorire il sonno. Questo ragionamento ha avuto la conseguenza di prolungare e accentuare il problema.

Lo stesso vale per il peccato. Nel mondo del diavolo, i falsi cristiani pensano di poter essere salvati dal sangue di Cristo continuando a praticare il peccato; non è ciò che dicono, ma ciò che fanno. Il grande Medico delle anime non può quindi salvarli come sperano, pensano, con la fede. Ma la continua pratica del peccato testimonia contro quella che chiamano "la loro fede" e i numerosi testi ammonitori citati nella Sacra Bibbia, la Parola di Dio, negli scritti del Nuovo e dell'Antico Patto, li condannano alla più crudele delle delusioni. Gesù Cristo venne per "porre fine al peccato" secondo Daniele 9:24, non solo per "espiarlo". E "il peccato" a cui Egli pose ***fine*** è quello che i suoi eletti **abbandonano** attribuendolo "all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo"; compiendo l'espiazione solo per il bene di questi eletti; Questo è l'intero insegnamento del ceremoniale ebraico dello "Yom Kippur" o "Giorno dell'Espiazione", il tema rivelato in immagine in Levitico 23:16-32, e della Pasqua ebraica. Lo scopo di questo ceremoniale articolato è riassunto dal singolo versetto di Geremia 31:34: "Non si insegheranno più l'un l'altro, né ciascuno il proprio

fratello, dicendo: Conosci YaHWéH! Perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice YaHWéH; perché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato " ; un progetto di salvezza il cui compimento in Gesù Cristo è confermato in Ebrei 8:8-13. Alla luce di questo versetto, dico a coloro che pensano di essere salvati "nel loro peccato": come può Dio "dimenticare" il tuo "peccato", se esso è ancora praticato e rimane visibile sotto il suo giusto sguardo di Giudice Supremo? Dio può solo "dimenticare" ciò che è scomparso. È il caso del "peccato", che scompare solo dopo essere stato abbandonato dall'essere umano colpevole.

Noto che in questo versetto Dio cita "peccato" e non "peccati". Questo conferma l'idea che per Lui "peccato" designi, globalmente, un atteggiamento ribelle che può assumere molteplici forme. E questo pensiero è espresso dall'apostolo Giacomo quando dichiara in Giacomo 2:10: "Chiunque osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti". Questo testo conferma quindi la richiesta di Dio di vedere la pratica del "peccato", che è, secondo 1 Giovanni 3:4, "la trasgressione della legge divina", scomparire completamente dalla vita di coloro che Egli salva in Cristo: *Chiunque pecca trasgredisce la legge, e il peccato è la trasgressione della legge.*"; che designa ogni parola proveniente dalla bocca di Dio nei suoi due successivi patti.

La vita conferma la necessità di abbandonare la causa del male in ogni ambito. Un alcolizzato può guarire senza smettere di bere alcolici? Un fumatore può liberarsi dalla sua dipendenza se continua a fumare? Questi due esempi dimostrano la necessità dell'abbandono assoluto delle pratiche che causano il male. E queste guarigioni si ottengono solo attraverso lo sforzo e la lotta contro l'abitudine e la sua dipendenza. Per ottenere questa vittoria, la vittima deve essere perseverante e determinata a vincere, o capace di "rinnegare se stessa e prendere la sua croce per seguire" Gesù Cristo, l'unico grande Medico dei corpi e delle menti vittime di malattie dovute tutte al "peccato" ereditato da Adamo e praticato da tutti gli esseri umani dopo di lui.

A giudicare dall'esito, il piano di Dio per eliminare il peccato è completamente fallito. Questa è la situazione globale che appare nel mondo. Ma il piano di Dio non è mai stato inteso a convertire tutta l'umanità per salvarla. Il suo piano di salvezza si realizza solo nella vita dei pochi eletti sparsi sulla terra, tra tutte le nazioni. Egli può salvare questi eletti perché hanno ascoltato, accolto, compreso e accettato di obbedire alle sue richieste; questo li rende degni di vivere alla sua presenza, nell'amore condiviso, nell'eternità che viene e che egli dona loro.

IL TEMPO DELLA FINE

Il "tempo della fine" è menzionato più volte nel libro di Daniele, ma anche nella testimonianza personale resa dal Signore Gesù Cristo. Oggi studierò i vari significati che Dio attribuisce a questa espressione, sebbene creda che per Dio ne abbia uno solo: per Lui, il "tempo della fine" arriva quando tutto è stato fatto

per strappare alla morte le anime fedeli degne di essere salvate. A sostegno di questo ragionamento, abbiamo la storia degli antidiuviani distrutti dalle acque del diluvio. Ora, la causa di questa distruzione fu l'impossibilità di salvarli nonostante la testimonianza resa da Noè e dai suoi figli. Tutta l'umanità di allora lo conosceva e derideva apertamente la sua costruzione dell'arca che avrebbe salvato lui e la sua famiglia. Ma, all'ora scelta da Dio, le cateratte del cielo si aprirono e tutta l'umanità perì annegata come topi insieme a tutti gli animali terrestri sparsi sulla terra; tranne coloro che erano entrati nell'arca per salvare la loro specie. La testimonianza del diluvio è estremamente importante perché con quest'azione, Dio diede agli uomini la prova della sua capacità di distruggere la vita che aveva creato. Dopo il diluvio, la minaccia grava pesantemente sull'umanità ribelle e incredula, ma è molto più di una semplice minaccia: è un avvertimento, perché Egli ha programmato per " *il tempo della fine* " un nuovo sterminio al ritorno di Gesù Cristo all'inizio del settimo millennio, ma anche, alla fine di questo settimo millennio dopo il giudizio finale, dal " *diluvio di fuoco* " profetizzato in 2 Pietro 3:7: " *mentre, per mezzo della stessa parola, i cieli e la terra attuali sono conservati, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empi* " . Questo " *diluvio di fuoco* " coprirà la terra di magma sotterraneo, che le darà l'aspetto dello " *stagno di fuoco* " menzionato in Apocalisse 20:14, nel quale tutti i ribelli giudicati da Dio e dai suoi eletti riceveranno questa punizione della " *seconda morte* " . Questo sterminio mediante un autentico "diluvio di fuoco" segnerà la vera fine del progetto salvifico terreno, il tempo omega o "Z" in rapporto all'inizio alfa o "A", che in realtà non è solo quello della creazione terrena, ma che è quello in cui Dio creò il suo primo opposto libero, l'angelo chiamato "Stella del Mattino" e che morirà come "Satana" e "diavolo", avversario e nemico di Dio e di tutta l'umanità; anche di ciò che lo serve più o meno inconsciamente.

Nelle notizie del febbraio 2022, abbiamo visto che i russi hanno dipinto una grande "Z" bianca sui loro veicoli militari. Nessuno ha realmente spiegato questa lettera "Z", che non esiste nella lingua russa ma che è in realtà l'ultima lettera dell'alfabeto delle lingue occidentali. Per questo motivo, penso che questo sia un segno dato da Dio a beneficio dei suoi eletti che condividono i suoi segreti. In realtà, il segno è sinistro poiché annuncia " *la fine* " per questo Occidente che concentra su di sé tutta l'ira di Dio. Il colore bianco è divino e segno di purezza: Dio decreta la fine del dominio dei popoli occidentali che hanno tradito e distorto il suo piano di salvezza basato sulla morte espiatoria di Gesù Cristo. La "Z" annuncia chiaramente un messaggio relativo al " *tempo della fine* " . Questa "Z" specificamente occidentale rivela la logica della motivazione dell'"operazione speciale" lanciata dai russi contro l'Ucraina, che egli rimprovera proprio per la sua alleanza con i paesi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. Denunciando gli eccessi perversi della morale occidentale, i russi non fanno altro che proclamare con parole concrete il pensiero del giudizio di Dio. È ovvio che in Occidente queste accuse non possono essere ascoltate né giustificate, così come la nazione ebraica non potrebbe accettare e riconoscere i giusti rimproveri che Dio le ha rivolto attraverso i suoi profeti, fino alla fine della nazione, annientata perché,

persa ogni efficacia, gli appelli sono diventati inutili; solo la punizione finale è stata imposta.

In Matteo 24:14, Gesù dichiarò: " *Questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine* " . Come fu predicato il vangelo del regno in tutto il mondo? La risposta è: attraverso la diffusione della Sacra Bibbia. Dal momento in cui fu stampata, distribuita e resa disponibile in ogni lingua, tutti gli abitanti della terra ricevettero potere davanti a Dio. La Bibbia, la parola scritta di Dio, fornisce risposte uniche ai giusti interrogativi degli esseri umani; Dio non può fare di più per loro. L'evangelizzazione perse il suo significato quando, nelle mani dei protestanti, la Bibbia e la sua verità divina furono distorte e tradite. Ma questo tradimento non fu l'ultimo, perché a sua volta, sottoposta a una prova di fede profetica tra il 1980 e il 1994, la fede dell'avventismo istituzionale dimostrò il suo disprezzo per l'avvertimento profetico dato da Dio nella sua Sacra Bibbia. E quest'ultimo tradimento è peggiore dei precedenti perché la luce è abbondata per dare senso al piano salvifico di Dio. La conoscenza e il ripristino della pratica del sabato hanno illuminato le cause delle drammatiche sofferenze dovute alle persecuzioni religiose imposte dalla religione cattolica quando i re la sostenevano con la loro forza armata. Ora, dopo aver rivelato ai pionieri dell'opera l'identificazione di questa religione cattolica con la " *bestia che sale dal mare* " in Apocalisse 13, a loro volta, la religione protestante e l'avventismo ufficiale hanno stretto un'alleanza con essa. Questo, in realtà, determina per Dio la data dell'inizio del " *tempo del Signore*" . " *fine* " è il momento in cui il tradimento umano raggiunge il suo apice. E quella data è il 1994, poiché i segreti sforzi degli Avventisti per stabilire questa alleanza innaturale furono ufficialmente rivelati agli Avventisti all'inizio del 1995.

Troveremo in Daniele 11 diverse citazioni del " *tempo della fine* " che quindi designeranno tutte l'anno 1995. Dobbiamo comprendere il pensiero del nostro Creatore che ha composto la costruzione di tutta la sua rivelazione profetica biblica che in realtà intende solo per i suoi ultimi eletti del " *tempo della fine*" . *fine* ." E questo termine mi obbliga a ricordare questo versetto dove Dio dice attraverso Salomone: " *la fine di una cosa è migliore del suo inizio* " ; è così logico: l'inizio è pieno di domande in una situazione oscura mentre il " *tempo della fine* " è piena di risposte a tutte le domande. In effetti, l'intera profezia doveva essere compresa correttamente solo quando tutto ciò che è profetizzato si sarebbe adempiuto o stava per adempiersi. Perché questo è il vero scopo di ogni profezia: è il suo adempimento atteso con fede dai suoi servitori che nutre la loro fede ancora di più nell'ora in cui le cose profetizzate si compiono. Ma si aspetta solo ciò che si sa di dover aspettare; questo è impossibile per coloro che disprezzano le profezie. La profezia è per gli ultimi giorni dell'umanità l'unica espressione di vera fede. Numerose citazioni esortano i candidati alla salvezza divina a " *vegliare* " ; ciò consiste proprio nell'accogliere e comprendere gli annunci profetizzati da Dio nella sua Santa Bibbia. Chi " *veglia* " è in attesa e non è sorpreso dall'evento che attende.

Questi due versetti di Daniele menzionano " *il tempo della fine* " : Dan.11:27: " *I due re cercheranno in cuor loro di fare il male, e alla stessa tavola*

diranno menzogne. Ma non riusciranno, perché la fine non verrà prima del tempo stabilito". Il contesto riguarda Antioco IV e suo nipote Tolomeo, re d'Egitto, che per questo antico contesto sono rispettivamente il "re del nord" e il "re del sud" nella profezia. La stessa espressione "perché la fine non verrà prima del tempo stabilito" è citata di nuovo nel versetto 35: "Alcuni dei saggi cadranno, per essere raffinati, purificati e resi candidi, fino al tempo della fine, perché non verrà prima del tempo stabilito". Ma questa volta, il contesto a cui si rivolge questa "fine" è quello del "tempo della fine" che il versetto 40 svilupperà. L'espressione "tempo stabilito" suggerisce un tempo o una data costruita dalle durate profetizzate in "giorno-anno" da Dio nelle sue profezie. Queste date costruite sono quindi doppiamente marcate perché rappresentano per Dio eventi programmati di primaria importanza e sono rivelate ai suoi eletti. E quella che segna l'inizio del "tempo della fine", ovvero il 1994, è della massima importanza, perché è l'ultima che la profezia permette di costruire. Dio dà ai suoi ultimi eletti questo punto di riferimento che permette di interpretare il conflitto descritto nei versetti dal 40 al 45, il cui contesto è quello della fine dell'evangelizzazione della fede cristiana. Questa volta, in questo contesto finale, il "re del nord" designa la Russia e le repubbliche musulmane orientali che la sostengono, mentre il "re del sud" rappresenta le nazioni musulmane situate principalmente a sud del Mar Mediterraneo, gli arabi e gli africani. È chiamato "re del sud" a causa dell'origine araba della religione islamica, nata alla Mecca all'inizio del VII secolo. Nel versetto 27, evocando un contesto antico, Dio rivolge all'intenzione dei suoi ultimi eletti un'allusione che riguarderà anche il «tempo della fine», gli ultimi due "re del nord e del sud", ovvero la Russia cristiana ortodossa e le nazioni musulmane unite in un'alleanza innaturale, effettuano, a loro volta, scambi basati sulla "falsità" denunciata dallo Spirito in questo versetto 27. Questa allusione è l'unica rivelazione di un giudizio divino contro la fede ortodossa, perché a parte questo caso, la profezia di Daniele e dell'Apocalisse ignora l'esistenza di questa fede cristiana ortodossa rivendicata e praticata nei paesi dell'Europa orientale. La profezia prende di mira solo la fede cattolica romana, e la fede protestante nata dalla Riforma di questa chiesa cattolica e, infine, la sua forma "avventista", forma ufficiale che termina "vomitata" da Gesù Cristo. Questo verbo "vomitare" conferma il suo stato beato originario. Al contrario, la fede cattolica e la fede protestante non furono "vomitate" da Gesù, perché egli non riconobbe mai la prima e accolse solo provvisoriamente la seconda, a causa della sua imperfezione dottrinale fino al 1844, data della prova del suo fede.

Alla luce di questi dati che fanno del 1994 la data di inizio del "tempo della fine" di Daniele 11:40, lo scontro del "re del sud" contro il "re" papale preso di mira nella profezia a partire dal versetto 36, prende di mira la falsa fede cristiana di tutta l'Europa occidentale; e in questa Europa, la Francia, unica potenza militare e "figlia maggiore della Chiesa cattolica, sua madre".

Verso Dio, la Francia deve pagare a caro prezzo il suo costante sostegno alla Chiesa cattolica romana papale. Verso il "re del sud" musulmano, deve pagare altrettanto caro il suo precedente colonialismo dei paesi musulmani della costa settentrionale dell'Africa. Così, il 25 luglio 1995, assistiamo a un primissimo

attentato omicida musulmano da parte del GIA, il gruppo islamista algerino, che ha compiuto un attentato dinamitardo sul suolo francese nella stazione "Saint-Michel Notre-Dame" della RER B parigina; Gesù Cristo, il vero Saint-Michel, è il promotore di quest'azione punitiva contro il culto della Vergine Maria designato con il nome di "Notre-Dame". Dopo questo attentato, ne seguirono altri, perpetrati successivamente dal gruppo Al-Qaeda e dal gruppo Daesh. L'ostilità musulmana verso la religione cristiana non è più in dubbio; è evidente. L'11 settembre 2001, a New York, la distruzione delle due torri del World Trade Center, colpiti da due aerei di linea utilizzati in un attentato suicida di tipo "kamikaze" giapponese, ha confermato questa odiosa opposizione contro tutto l'Occidente cristiano.

La profezia rivela due fasi principali di aggressione da parte dei nemici dell'Europa. La seconda riguarda l'aggressione russa che si sta preparando nell'attuale guerra in Ucraina. Dio profetizza quindi che l'Europa sarà attaccata in successione dalle nazioni musulmane, e infine dalle nazioni russe dell'Est, che la distruggeranno gravemente.

La "*fine dei tempi*" è il tempo della fine dell'arrogante dominio dell'Europa occidentale, da cui emersero diverse nazioni gigantesche: gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e il Sud America. La prova che l'Europa è il bersaglio principale dell'ira di Dio in Gesù Cristo è nel simbolo "*Eufrate*" che la designa nel castigo della "sesta tromba" in Apocalisse 9:13. E sotto questo simbolo "*Eufrate*", Dio prende di mira il sostegno europeo dato alla religione cattolica **romana papale**, il cui nome simbolico è proprio "*Babilonia la Grande*", ovvero quello della città situata sul fiume "*Eufrate*" degli antichi Caldei.

La "*fine dei tempi*" stessa costituisce un potente sostegno per la vera fede degli eletti e una prova concreta della sua esistenza. Nei campi ribelli, nessuno crede, o vuole credere, in una vera "*fine*" del mondo. Pertanto, i pensieri sono costantemente rivolti alla speranza e all'attesa del tempo dei negoziati finali, attraverso i quali verrà data una felice "*fine*" al conflitto attuale. Bisogna veramente conoscere e condividere con Dio il suo piano generale rivelato per sapere che questi negoziati non arriveranno mai. Solo gli eletti che condividono la conoscenza dei suoi disegni sanno che la storia umana è inscritta tra "*un inizio e una fine*", che sarà felice per gli eletti e mortale per i ribelli. E tutta questa rivelazione è stata costruita tra la creazione della Genesi e la rivelazione finale di Cristo chiamata "Apocalisse".

In Daniele 11:44-45, Dio profetizza: "*E notizie dall'oriente e dal settentrione lo turberanno, e uscirà con gran furore per distruggere e sterminare molti. E pianterà le tende del suo palazzo fra i mari, sul monte glorioso e santo. E giungerà alla sua fine, e nessuno lo aiuterà*". Così, dopo aver "**distrutto e sterminato molti**" in Europa e in America, la potente Russia stessa sarà annientata dall'America. Le sue truppe saranno inseguite e sterminate nella terra d'Israele. A questo livello di distruzione, l'umanità sarà notevolmente ridotta. In Europa, "*un terzo dell'umanità*" sarà stato ucciso, e forse di più. Ma cosa accadrà ai popoli non cristiani? Non saranno risparmiati e si attaccheranno a vicenda. Perché tutti i popoli della terra hanno un potenziale nemico contro cui combatteranno e si distruggeranno completamente a vicenda. I sopravvissuti saranno sottoposti a una prova finale di fede basata sulla fede cristiana ed ebraica.

Le nazioni pagane avrebbero dovuto quindi essere scomparse; la prova finale non le riguarda.

Non cadere vittima di false illusioni rimane il privilegio innegabile degli eletti degli ultimi giorni. Questa è la porzione che Dio concede a coloro che amano la sua verità e la verità in ogni cosa.

Il "tempo della fine" è ancora questo: 2 Timoteo 3:1-7: "Sappiate questo: ***negli ultimi giorni verranno tempi difficili. Perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, senza affetto, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza.*** ***Da costoro allontaniamoci.*** Tra di loro infatti vi sono alcuni che si insinuano nelle case e seducono donnecciole cariche di peccati, agitate da vari desideri, che imparano sempre e non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Qual è il motivo di questa triste immagine che descrive il carattere generale degli esseri umani nel «tempo della fine»? Ai 77 anni di pace ottenuti da Dio dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, cioè dal 1945. Da quella data, l'intero Occidente si è lasciato plasmare dal potente vincitore di allora, l'America liberale e capitalista. Per la prima volta nella storia umana, l'uomo è diventato una cosa sfruttabile, uno strumento di arricchimento per una società organizzata in modo piramidale, ispirata dal diavolo alla Massoneria che regna in questo paese. Gli esseri umani sono diventati, purtroppo, "consumatori". Il commercio e l'industria li spingono a consumare e, per portare i più poveri a questo principio, vengono offerti loro prestiti a credito. Quando questa persona povera è sommersa dai debiti, non ha più scelta e deve imperativamente lavorare alle condizioni svantaggiose proposte dai "datori di lavoro", che ha come radice la parola latina "pater", che significa padre; ma questo nome è ereditato anche dalla parola "patrizio", che designava il protettore dei più deboli presso i Romani, e in cui trovo una somiglianza di forma e significato con il verbo "pascere". E chi sono questi "patres" che vanno a "pascere"? Le pecore, naturalmente, i più deboli, che vengono consegnati all'egoismo e all'avidità di questi nuovi pastori speciali. È in questo Paese, dove il presidente eletto si impegna con la mano sulla Bibbia, che i comandamenti di Dio saranno maggiormente attaccati, a causa dell'arricchimento incoraggiato che suscita avidità tra i poveri. Vi ricordo: questa è la concezione religiosa insegnata dal protestante ginevrino Giovanni Calvino, per il quale l'arricchimento costituisce una prova della benedizione di Dio, l'esatto opposto di ciò che approva, come indicato da questo versetto di 1 Timoteo 6:10: "Infatti l'amore del denaro è radice di ogni male; e alcuni, essendo posseduti, si sono svilati dalla fede e si sono gettati in molti tormenti". »; e Giac. 5:1 conferma dicendo: «Orsù, ricchi! Piangete e lamentatevi per le sventure che vi colpiranno». E per soddisfare questa avidità, la risposta più semplice per i poveri è il furto e il crimine, l'omicidio efferato. Questo disastroso modello di società americano è stato riprodotto in tutti i paesi occidentali, ma sempre a un livello inferiore e con un ritardo di qualche anno. A causa delle origini della sua costituzione, il popolo americano era costruito sulla molteplicità etnica, i nuovi emigranti avevano tutti gli stessi diritti, qualunque fosse la loro origine. Questo è vero in linea di

principio, ma in realtà la convivenza assunse una forma razzista e i neri, considerati all'epoca schiavi, subirono in particolare gli eccessi dei bianchi. I nativi rossi non furono trattati meglio poiché furono quasi completamente sterminati. Fu in Nord America che i diritti umani stabiliti nella Francia repubblicana furono deviati dal loro significato originale, proprio a causa della sua mescolanza etnica, che non esisteva ancora in Europa a questo livello, in nessun paese. Questi diritti umani, che miravano a livellare le classi e ad abolire i privilegi dei monarchici e del clero cattolico romano in Francia, divennero, in America, diritti internazionali imposti alle nazioni terrene. I francesi emanarono questa carta per risolvere un problema nazionale, strettamente interno, ma, ripreso dall'America, questo diritto nazionale divenne internazionale. Influenzati dagli Stati Uniti, i popoli europei adottarono uno dopo l'altro la concezione americana di questi diritti. E paradossalmente, è attraverso i diritti umani che l'America sottomette le nazioni che diventano i "consumatori" dei prodotti che inventa e che seducono i popoli europei, ma non solo, perché il suo modello di società riesce a conquistare quasi tutte le nazioni della terra. Non è quindi un caso che, in Apocalisse 18, Gesù citi più volte l'espressione "mercanti della terra", alludendo a questa natura commerciale tipicamente americana.

Il quadro pietoso e terribile che Paolo presenta a Timoteo è visibile oggi in tutte le nostre società occidentali. Ma il peggio è ancora in America, dove sono apparse le "gang" e dove le sue grandi città, cosiddette civili, hanno tassi di criminalità molto elevati, molto più alti che in qualsiasi paese europeo. Al punto che, nelle strade di queste città, il suono incessante delle sirene delle auto della polizia sovrasta il rumore ambientale delle auto che sfrecciano una dietro l'altra. Queste sirene hanno sostituito il cinguettio degli uccelli che stanno abbandonando queste zone inospitali e pericolose. In tutto il paese, ma soprattutto in queste grandi città, il "sogno" americano si sta trasformando in un incubo. E vedendo queste cose, non posso che paragonarle alla situazione che precedette il diluvio universale al tempo di Noè, ma anche a quella che caratterizzò Sodoma e Gomorra al tempo di Lot e Abramo, una situazione di iniquità riprodotta dalla legalizzazione americana e occidentale del "matrimonio gay" e dei diritti LGBT rivendicati dal movimento Woke e dalle leghe femministe "Me too". Come Lot fu sedotto dalle ricchezze di Sodoma situata in una valle fertile, i "Lot" dei nostri tempi sono sedotti dall'apparente splendore degli USA, una terra dove il più tenace degli avidi può realizzare il suo sogno di arricchimento; una terra di gioco d'azzardo dove, senza alcuna fatica, il più ingannevole vince secondo il principio del gioco di carte chiamato "Poker".

Nel 2022, la "fine del mondo", l'America può vantarsi di aver imposto con successo il suo modello a tutte le nazioni europee, fatta eccezione per la recalcitrante Ungheria. Allo stesso modo, ad eccezione della Polonia, tutti gli altri paesi di origine monarchica hanno adottato il suo modello multietnico aprendo le proprie frontiere. Di conseguenza, tutti subiscono gli svantaggi di queste insopportabili convivenze, ma nessuno può tornare indietro, perché sono tutti imbavagliati dal governo sovranazionale dell'Unione Europea, che li tiene sotto controllo con i suoi sussidi finanziari. Le diverse esperienze americane ed europee non portano allo stesso risultato. A differenza dell'America, l'Europa riunisce ex

monarchie indipendenti, e i vantaggi nazionali di questa indipendenza sono ancora sentiti con nostalgia dai popoli di queste nazioni; questo al punto da alimentare la possibilità di una frattura dell'unione raggiunta. Perché l'Europa può salvare la sua unione solo essendo la più forte, e questo non è il caso, perché sotto questo aspetto l'America è veramente unita, se non in meglio, almeno in peggio, per compiere le opere funeste che Dio ha preparato per lei e rivelato a coloro che la amano e la obbediscono.

La "fine dei tempi" è ancora quella delle ultime decostruzioni, e prima di quelle dei beni materiali che saranno distrutti dai bombardamenti, vengono quelle che prendono di mira le cose insegnate da Dio. Abbiamo visto infatti come il diavolo abbia indotto gli uomini a disprezzare e abbandonare il rispetto delle leggi sanitarie e quello dei dieci comandamenti di Dio a partire dal 321, cioè, più ampiamente, dall'inizio del IV ^{secolo}. Poi, nel XVI ^{secolo}, l'emergere della concorrenza dei riformatori protestanti portò la chiesa papale romana a distruggere, per reazione opposta, l'insegnamento della salvezza ottenuta per la sola grazia portata da Gesù Cristo. Poi, nel 1844, quando Dio richiese il ripristino del vero settimo giorno del riposo sabbatico, l'accampamento maledetto da Dio lo rifiutò e si attaccò ancora di più a giustificare la sua domenica, il primo giorno della settimana divina, ereditato sotto il titolo di "giorno del Sole" divinizzato da Costantino I. Infine, nel 2022, sotto l'istigazione vendicativa dei giovani afroamericani che praticano il razzismo anti-bianco, le regole stabilite dai bianchi vengono messe in discussione, attaccando l'ordine sessuale stabilito da Dio fin dall'inizio della sua creazione terrena. Le parole "donna e uomo" non sono più accettate perché la libertà rivendicata attacca persino questa definizione stabilita dal grande Dio creatore. Sotto l'ispirazione dei demoni, questi ultimi ribelli vogliono imporre la libertà di scegliere il proprio genere sessuale; questo, a causa dei progressi compiuti dalla medicina chirurgica. Dopo il "lifting" facciale offerto alle donne, è arrivata l'offerta della ricostruzione del seno e di altre parti del corpo, compresi gli organi sessuali, per non parlare dell'abominevole possibilità offerta ai cosiddetti uomini "transessuali" di far crescere e ingrandire il seno femminile e di creare chirurgicamente una vagina artificiale negli uomini.

Non fatevi illusioni! Queste cose sono soprattutto frutto della lotta del diavolo e dei demoni contro Dio, e gli uomini e le donne di cui si servono sono solo vittime inconsapevoli del loro disprezzo per questo stesso Dio; questa è la loro vera colpa che li rende degni della morte eterna, perché definitiva.

La "fine dei tempi" è segnata anche da parole, nomi il cui significato profetizza sottilmente qualcosa. È il caso del nome "Rinascimento", con cui, per il suo secondo mandato presidenziale, Emmanuel Macron ha fatto eleggere il suo partito LREM, insieme al partito "Orizzonti", fondato dal suo ex Primo Ministro Edouard Philippe. Nella storia francese, il nome "Rinascimento" è legato al regno di Francesco I. ^{Diversi} Aspetti di lui sono degni di nota. Ha unificato il popolo francese imponendo la lingua francese in tutte le province. Ha avviato ostilità e persecuzioni contro i riformatori protestanti. Maledetto lui stesso, precede i "re maledetti", come la storia chiama i tre figli della regina Caterina de' Medici, di origine italiana e di fede cattolica romana papale. I suoi tre figli (Enrico II, Carlo IX, Enrico III) morirono improvvisamente, uno dopo l'altro. Dio non avrebbe

potuto dare un segno migliore per confermare la maledizione della religione cattolica romana. Ma cosa vediamo? Questo partito politico chiamato "Rinascimento" si comporta in modo particolarmente autocratico, poiché, rifiutando di scendere a compromessi con gli oppositori, secondo i principi democratici, il suo ultimo governo guidato da una donna utilizza, per votare il bilancio nazionale 2023, per dieci volte consecutive (al 17 dicembre 2022), l'articolo 49-3 della Costituzione francese; un articolo che consente di forzare l'approvazione di una legge e che fa della "Quinta Repubblica" una vera e propria "dittatura" concepita dal Generale de Gaulle, questo grande leader della Repubblica. E con grande aplomb e arroganza, Madame si permette di dire al popolo francese che non dispera di ottenere la maggioranza che gli elettori le hanno rifiutato. Dichiara quindi, implicitamente, che per lei l'unico modo per governare è ottenere la maggioranza assoluta o esigere l'articolo 49-3. Ma in entrambi i casi, l'opposizione presente nell'Assemblea Nazionale è lì solo per offrire a questo governo e al popolo francese la fuorviante affermazione di trovarsi ancora in un regime repubblicano democratico. In realtà, questa opposizione non è altro che un alibi democratico, poiché la sua opinione viene totalmente e sistematicamente ignorata dal governo. Questo vale per i deputati dell'opposizione del governo francese, ma lo stesso principio si applica a questo governo autocratico, a sua volta soggetto alle direttive imposte dai commissari europei attraverso i deputati del Parlamento europeo, che sono anch'essi alibi democratici per la governance europea. Vediamo quindi che dal 2012 Dio ha posto al potere una gioventù autocratica la cui missione è quella di distruggere lentamente ma inesorabilmente i principi repubblicani. La libertà e i diritti acquisiti dai francesi si stanno riducendo giorno dopo giorno per rispettare quelli degli immigrati, con un numero sempre maggiore di costumi, tradizioni e religioni diverse. La libertà repubblicana è quindi visibilmente liberticida.

In quest'ultimo periodo di "Rinascimento", il governo autocratico viene ripristinato e il contesto bellico ucraino favorirà questo governo autoritario fino alle ore della distruzione di beni e vite programmate da Dio, contro le "dieci corna" o dieci regni, alcuni dei quali sono poi diventati nazioni repubblicane, ma che hanno mantenuto come eredità la maledizione della loro sottomissione religiosa a Roma; così che non abbiamo più "tre re maledetti" ma "dieci" che, simbolicamente, rappresentano in Daniele 7:8 e 24, e Apocalisse 13:1, gli antichi regni che formarono le attuali nazioni repubblicane cattoliche e protestanti dell'Europa occidentale e le loro potenti propaggini di Stati Uniti, Canada, Australia, Sud America e America Centrale. La fede ortodossa orientale non fa eccezione a questa maledizione, poiché ha ereditato e adottato la pratica della domenica cattolica prima di separarsi dalla Chiesa papale romana attraverso uno scisma religioso che è perdurato fino ai nostri giorni, segnato dal loro odioso e distruttivo confronto bellico. In questo modo, "il tempo della fine" si conferma un tempo di "Rinascimento", in cui l'intolleranza religiosa manifestata da Francesco I riappare in tutta la sua violenza, presto, in tutta Europa. Ma "i re maledetti" erano re di Francia, quindi quelli del nostro "Rinascimento finale" sono principalmente i presidenti e i primi ministri che si sono succeduti al governo di questo Paese dal 1995. In realtà, queste successioni sono tutte simili, perché il

modello stabilito dal socialista François Mitterrand a partire dal 1981, un modello caratterizzato dall'umanesimo sociale, continuerà fino ai nostri giorni; è stato persino adottato a livello europeo. Per questo il suo simbolo, basato sulla "rosa", il fiore dell'amore, designa ancora oggi il modello europeo; il che giustifica la quartina scritta dal profeta Michel Nostradamus, che dice: "Pontefice romano, guardati dall'avvicinarti alla città bagnata da due fiumi; il tuo sangue sputerà lì, tu e i tuoi, quando la rosa fiorirà". Per sfuggire all'aggressione contro l'Italia, l'attuale papa, "Francesco I" verrà a rifugiarsi a Lione. Ma perirà in questo luogo, insieme ai cattolici che lo onorano. Un piccolo ma importante dettaglio da notare: Lione è la città di Maria, la santa vergine della religione cattolica, il cui culto è un abominio per Dio.

Se i precedenti re o presidenti maledetti hanno davvero preparato la rovina della Francia, l'ultimo dei re maledetti è l'attuale giovane presidente francese, ed è su di lui che ricadono le conseguenze delle scelte fatte dai suoi predecessori. Inoltre, non fa nulla per invertire la situazione e conferma la direzione imposta da François Mitterrand in poi, quella che il suo successore, Jacques Chirac, chiamava "il pensiero unico". Cosa diceva questo "pensiero unico"? Diceva: "Francia, apriti e sacrificala la tua prosperità sull'altare della costruzione europea. Privatizza le tue aziende nazionalizzate e accogli tutta la miseria del mondo che ti verrà incontro". E così fu. Se Jacques Chirac seppe resistere, d'altra parte, il suo successore Nicolas Sarkozy fu sedotto dal canto delle sirene del capitalismo americano, a cui consegnò la Francia rientrando nella NATO. Combatté contro la Libia sotto il colonnello Gheddafi, ucciso dai suoi nemici, mentre si era schierato a difensore della Francia dagli attacchi islamisti. Si potrebbe trovare un frutto migliore di questa maledizione? Dopo di lui, il presidente François Hollande ha consegnato la Francia al settore finanziario, generalizzando l'assicurazione privata delle Mutuelles e imponendo all'intero Paese l'abominio del matrimonio tra persone dello stesso sesso, di qualsiasi tipo. E infine, Emmanuel Macron conferma tutte queste scelte, rovinando il suo Paese con un blocco sanitario dell'economia (Covid-19) e rendendo la Francia un bersaglio della rabbia russa, fornendo armi moderne altamente efficaci all'Ucraina, attaccata da questa Russia vendicativa dal 24 febbraio 2022. Questi sono i frutti portati dai nostri "re maledetti" del "Rinascimento" della *"fine dei tempi"*.

Ma per i suoi eletti, Dio diede al nome "Rinascimento" un significato molto più positivo, perché fu in questo periodo del XVI ^{secolo} che la Sua Sacra Bibbia rivelatrice fu stampata, distribuita e quindi resa disponibile ai Suoi servitori protestanti. Da allora, essa è stata all'origine del risveglio religioso e causa della *"rinascita"* spirituale o conversione degli eletti alla *"nuova nascita"*, fino ai nostri giorni. Dobbiamo tutto a essa, e in particolare alle rivelazioni profetiche che ci fanno condividere il pensiero del giudizio del nostro Dio e senza di essa non potremmo obbedire alla Sua volontà, poiché essa sola la rivela.

Infine, notiamo che nella nostra epoca "Rinascimentale", l'attuale papa porta lui stesso il nome di "Francesco I". Bisogna davvero voler ignorare questo messaggio proposto dal grande Dio sottile, nel nome di Gesù Cristo.

Per riassumere tutto questo, c'è davvero nel nostro tempo della *"fine dei tempi"*, una *"rinascita"* dell'aggressività religiosa dovuta, questa volta, all'azione

degli angeli cattivi, finalmente liberati da Dio (che aspettavano dall'autunno del 1844 secondo Apocalisse 7:1-3), così che distruggono e " **uccidono** " principalmente, nell'Europa occidentale simbolicamente designata con il nome " ***Eufrate*** ", un " **terzo degli uomini** " altrettanto simbolico , secondo l'annuncio di Apocalisse 9:13-16: " *Il sesto angelo suonò. E udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati nel gran fiume Eufrate . E furono sciolti i quattro angeli, che erano stati preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere un terzo degli uomini . Il numero dei cavalieri nell'esercito era duecento milioni di volte diecimila: ne ho udito il numero* ". L'ultima frase rivela il numero dei combattenti in questa guerra: duecento milioni. Questa precisione ci permette di respingere tutte le false interpretazioni date a questo conflitto fino alla nostra " **fine dei tempi** ", cioè dal 1995. Ma a chi dobbiamo questo ritorno dell'intolleranza religiosa? A una religione che non riconosce la tolleranza: l'Islam. Ed è questo il paradosso della situazione, resa incomprensibile a chiunque altro che non sia l'eletto di Dio in Gesù Cristo. Perché agli occhi degli uomini, l'attuale principale nemico di Dio, il bersaglio della sua ira divina, si comporta nel modo più pacifico e umanistico di tutte le religioni sulla terra. Le sue colpe sono peccati commessi contro Dio, identificabili solo in modo dottrinale. Ma chi sulla terra, a parte i suoi eletti, è preoccupato e preoccupato per gli attacchi mossi a Dio e ai suoi principi? In Occidente, quasi nessuno, e in Oriente, la giustizia di Gesù Cristo e la rivelazione della Sacra Bibbia; cosicché le indignazioni musulmane, non fondate sulla verità del piano divino di salvezza, non giustificano coloro che le dimostrano e le ostentano con zelo, violenza e gran rumore.

L'acqua della vita

Scegliendo di simbolelligiare la vita umana con " ***l'acqua*** ", Dio, il nostro Creatore, ha voluto dare a coloro che gli appartengono, ai suoi schiavi volontari, molti insegnamenti utili da ricevere e comprendere.

Sappiamo tutti cosa caratterizza " ***l'acqua*** " e, a livello spirituale, Dio ci ha rivelato che la terra fu originariamente creata sotto forma di una sfera di "acque". Questa verità fondamentale è insegnata in Genesi 1:2: " *La terra era informe e vuota, e le tenebre ricoprivano la faccia dell'abisso, e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque* " . Questo deve essere stato importante perché viene ricordato in 2 Pietro 3:5: " *Perché ignorano che i cieli esistettero anticamente per la parola di Dio, e che la terra fu formata dall'acqua e per mezzo dell'acqua*" . Il versetto seguente fornisce una prima giustificazione dell'importanza dell'" ***acqua*** ": " ***e per queste cose il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì ...***" . " ***Acqua*** " assume qui il suo significato più terribile, poiché dà la morte, la completa cessazione della vita; che non si estende immediatamente in una dimensione celeste o in un "nirvana" ispirato negli uomini da demoni celesti. È questo aspetto definitivo che rende la morte così terribile per gli esseri umani; ciò che non è stato ottenuto durante la propria vita sulla terra è perso per sempre dall'essere umano,

uomo o donna che sia. Nemica in massa per l'umanità, "l'acqua" la annega e la fa morire. E in Genesi 1:9-10 leggiamo: "E Dio disse: ***Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto***". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto Terra e la massa delle acque Mari. E Dio vide che era cosa buona ». Per ottenere questa « *raccolta delle acque in un sol luogo* », Dio fece sì che la superficie della crosta terrestre, fino ad allora ricoperta d'acqua, fosse scavata. E già, obbedendo alla legge di gravità creata da Dio, l'acqua soggetta a questa legge cominciò a seguire il percorso più facile che la portò a raggiungere il livello più basso, il più vicino al centro assiale del globo terrestre e il più lontano dal cielo e dalle stelle solari che Dio avrebbe creato il quarto giorno. E Dio diede a questa « *raccolta delle acque* » il nome di « *mare* ». È questo livello del « *mare* » che sarebbe servito da punto di riferimento agli uomini per stabilire e misurare l'altezza dei livelli del terreno « *asciutto* » chiamato « *terra* ». Ora, applichiamo la definizione di acqua appena data all'umanità che essa simboleggia. Ciò fa luce sul messaggio citato in questo versetto di Apocalisse 8:8-9: « *Il secondo angelo suonò la tromba, e qualcosa simile a una grande montagna ardente di fuoco fu gettato nel mare; e un terzo del mare divenne sangue, e un terzo delle creature che erano nel mare e avevano vita morì, e un terzo delle navi fu distrutto.* » Preceduta da " come ", questa immagine è altamente simbolica e quindi non riguarda il " *mare* " su cui navigano le imbarcazioni, o almeno lo riguarda solo parzialmente. Infatti, sotto questo simbolo " *mare* ", Dio designa l'umanità pagana diffusa su tutta la terra abitata e, in particolare, quella che è vicina al luogo illuminato dalla sua luce; che designa l'Europa occidentale e il Medio Oriente da dove scaturirono la sua luce divina e la sua suprema conoscenza religiosa. Ciò riguarda tutti i popoli e le tribù che vivevano su tutte le coste del " *mare* " Mediterraneo, a nord, a sud e a est, perché l'Occidente di questo " *mare* " conservava ancora, al momento designato, tutto il suo mistero. Nel pensiero di Dio, le vite pagane sono così raccolte e poste sotto lo stesso status spirituale: quello della sua condanna alla morte eterna, a causa dell'eredità del peccato trasmessa da Adamo ed Eva. E ciò che questi popoli pagani hanno in comune con " *le acque* " è che anch'essi seguono le vie più facili e naturali imposte loro dalla legge dell'eredità tradizionale. Nulla è più facile per l'uomo che conformarsi alle tradizioni del suo popolo e dei suoi padri. La stragrande maggioranza delle creature di Dio obbedisce a questa legge imperativa della tradizione che causa la loro rovina. Tra gli animali, questo principio è una normalità naturale e legittima, poiché obbediscono solo al principio della "conservazione della vita"; la maggior parte di essi uccide solo per nutrirsi, per una necessità divenuta indispensabile da quando il peccato è entrato nella vita terrena per colpa dell'uomo. Ma gli esseri umani differiscono dagli animali in quanto Dio li ha dotati di un'intelligenza superiore che si esprime nella loro capacità di giudicare, di scegliere, di resistere o cedere, di fronte a tutte le situazioni che si presentano nella loro vita. Gli impegni religiosi, comprese le loro forme pagane, confermano la presenza di questa consapevolezza della loro precarietà, perché Dio afferma di aver posto nel " *cuore* " dell'uomo " *il pensiero dell'eternità* "; il che è confermato da Qo 1,1-2. 3:11: " *Egli fa ogni cosa buona a suo tempo; perfino l'eternità ha messo nei loro cuori, sebbene nessun uomo possa comprendere l'opera che Dio compie dal principio*

alla fine". Questo pensiero è posto da Dio nel " *cuore* " dell'uomo, il che significa che gli piace naturalmente questo pensiero. Questa naturale affinità per l'" *eternità* " è la conseguenza di un'eredità naturale tradizionale trasmessa per via genetica agli esseri umani da Adamo ed Eva che la persero. Ma sotto l'ispirazione e l'intensa attività dei demoni celesti, gli uomini hanno pensato di ottenere questa " *eternità* " con molti mezzi che Dio non riconosce. Tra loro ci sono coloro che Dio raduna sotto il simbolo del " *mare* ". Questi sono tutti, in modi diversi, idolatri. E di questo numero è " *il monte ardente* " o " *Babilonia*". *il grande* ", l'istituzione papale cattolica romana, quando fu fondata nel 538 nell'Europa occidentale, in Italia, a Roma.

Vale la pena notare l'uso plurale della parola " *acque* " in tutte le citazioni divine. Al contrario, nell'uso umano, in quanto materia, " *acqua* " è un singolare. Questa scelta divina del plurale è giustificata dal suo significato simbolico che designa un'assemblea di esseri umani. E in Apocalisse 8:11, questa interpretazione è confermata: " *Il nome di quella stella è Assenzio; e un terzo delle acque divenne assenzio, e molti uomini morirono a causa di quelle acque* , perché erano diventate amare". In questo versetto, Dio dà ad " *acque* " un doppio significato, perché il messaggio del suo piano di salvezza è anche paragonato all'" *acqua della vita* " nelle parole pronunciate da Gesù Cristo in Apocalisse 21:6: " *E mi disse: È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A chi ha sete darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita* " »; e ancora, in Apocalisse 22:17: " *E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ascolta dica: Vieni. Chi ha sete venga; e chi vuole, prenda in dono l'acqua della vita* . »; questo perché Dio disse di Gesù, il primo giusto, e il suo vero eletto, in Proverbi 10:11: « *La bocca del giusto è una fonte di vita* , ma la violenza ricopre la bocca degli empi. »; similmente, in Proverbi 13:14: « *La dottrina dei sapienti è una fonte di vita* , per allontanarsi dai lacci della morte. » Il vero Vangelo è quindi paragonato anche a una « *sorgente* » delle « *acque della vita* ». Quando giudica l'uomo e lo esamina, Dio guarda prima alla sua mente, quella cosa immateriale prodotta dal funzionamento del nostro cervello. E lì trova i nostri pensieri, le nostre affinità, i nostri affetti, i nostri amori, le nostre detestazioni, cioè tutte le nostre aspirazioni profonde, reali e segrete nascoste alla conoscenza umana, ma anche agli angeli celesti del bene e del male. Solo Dio può leggere i nostri pensieri silenziosi. Per lui, l'anima umana è quindi principalmente solo ciò che i suoi pensieri contengono. Gesù attirò l'attenzione dei suoi apostoli sull'importanza di questi pensieri segreti nascosti, in Matteo 15:18-20: " *Ma ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore, e questo contamina l'uomo. Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma mangiare con mani impure non contamina l'uomo.* Nell'uomo, il " *cuore* " esprime solo, attraverso il ritmo del suo battito, le emozioni provate nella " *sua mente* " o, in realtà, nel suo cervello. Ma cosa fa battere esattamente il cuore degli uomini e delle donne? L'amore di Dio e delle sue verità o i valori del mondo ribelle? Solo Dio conosce la risposta e può rispondere a questa domanda che fa la differenza tra gli eletti e i ribelli; entrambi sono capaci di amare... ma non le stesse cose, né le stesse persone. Così, i pensieri degli eletti saranno pieni di amore per Dio e per la sua

verità dottrinale, così come per le sue profezie, mentre quelli dei ribelli occidentali sono stati riempiti di un'adorazione abominevole della creatura umana e della sua presunta autorità religiosa da parte del regime papale cattolico romano, il cui insegnamento menzognero è paragonato in questo versetto di Apocalisse 8:11 a questa bevanda alcolica tossica e mortale che costituisce la bevanda inebriante chiamata " *Assenzio* ", ottenuta da una miscela di alcol ed estratti della pianta di " *assenzio* ". Nel ^{XVI secolo, oggetto della profezia,} " *T' amarissimo vino di assenzio* " veniva usato per curare, si dice, efficacemente i disturbi di stomaco. E questo dettaglio è importante, perché la vera parola di Dio è essa stessa paragonata alla " *dolcezza*" *miele* " in Apocalisse 10:9: " *E andai dall'angelo e gli dissi: Dammi il piccolo libro. Ed egli mi disse: Prendilo e divoralo; sarà amaro al tuo ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come il miele.* Questo versetto ci rivela in cosa consiste l'"*amarezza*" citata nel versetto di Apocalisse 8:11: l'opposizione religiosa persecutoria e organizzata contro " *la dolcezza del miele* " del vero Vangelo apostolico confermato e restaurato nel tempo finale degli ultimi eletti illuminati dalla profezia. Tanto quanto la bocca degli eletti esprime la dolcezza dell'amore divino, tanto quella del nemico cattolico esprime l'odio, l'amarezza e la crudeltà ispirate dal diavolo nei leader e nei seguaci fanatici di questa religione, frutto dell'apostasia cristiana. Ma domani, questo frutto sarà anche quello dei protestanti e degli avventisti apostati "vomitati" da Gesù Cristo. In Apocalisse 10:9, Dio collega le " *viscere* " dell'uomo, sede del dolore addominale fisico, alle persecuzioni altrettanto fisiche e mentali che le causano. Nell'esempio fatto, il messaggio di verità, ricevuto da colui che Giovanni rappresenta e profetizza, attirerà su di lui l'odio del diavolo e degli strumenti umani che usa. Il fastidio e la lotta condotta contro di lui creerà queste sofferenze " *amare* " nel suo corpo. Così, nell'"*assenzio*" che provoca " *amarezza* " nei " *cuori* " degli uomini e nell'" *acqua* " rivelata che ha " *sapore di miele* ", ci sono due concetti religiosi cristiani diametralmente opposti, come la notte e il giorno, le tenebre e la luce. Entrambi i concetti religiosi portano quindi l'umanità a provare amarezza, ma il rimedio proposto è opposto in termini assoluti. Quello che Dio propone ha il vantaggio di offrire agli eletti, nelle loro " *bocche* ", un piacevole e " *dolce sapore di miele* ". Il messaggio divino da comprendere è che la religione chiamata " *Assenzio* " è una versione fermentata che compete con la pura verità del Vangelo della salvezza originariamente insegnato correttamente dagli apostoli di Gesù Cristo. L'" *amarezza*" è essa stessa il frutto della malvagità e della crudeltà portate avanti dalle leghe cattoliche e dai tribunali dell'inquisizione papale romana del ^{XVI secolo}, presi di mira dalla profezia. Gli uomini sono influenzati dall'insegnamento religioso che ricevono e da ciò che è data dalla religione cattolica romana è di norma pagana; è mortale e come questo vino detto "spirituale" il cui uso smodato ha l'effetto di una droga che ha portato gli artisti a morire in preda a una follia anormale; come conferma, tra gli altri, il caso del pittore Van Gogh.

" *acque* " umane, inebriate dall'insegnamento dell'" *Assenzio Amaro* ", attaccheranno e uccideranno altre " *acque amare* " che le combattono in nome del Vangelo, perché lo spirito di chi imbraccia le armi nel campo protestante condivide con quello cattolico la stessa " *amarezza* " e la stessa crudeltà. Nella stessa epoca delle "Guerre di Religione", gli eletti di Dio vengono spesso condotti

in cattività, nelle prigioni o nelle galere dei re. E altri muoiono nel Signore come autentici martiri della fede.

Il paragone tra " *acqua* " e uomo è ulteriormente giustificato dal fatto che l'uomo è composto fisicamente per il 75% da acqua, il che significa che, completamente disidratato, un corpo umano di 100 kg pesa solo 25 kg. Per questo motivo, l'uomo può resistere senza cibo per mesi interi, ma non sopravvive a una privazione d'acqua di una settimana e, secondo alcuni, non supera i tre giorni. " *L'acqua* " è quindi una componente fondamentale della vita umana. E la sua indispensabilità la rende l'immagine perfetta per simboleggiare la parola divina rivelata, secondo Matteo 4:4: " *Gesù rispose: Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*" . Ciò che è vero per il " *pane* " citato in questo versetto è ancora più vero per l'indispensabile " *acqua* " che ci compone. E la parola di Dio in Cristo è sia " *pane* " nutriente per la fede che " *acqua dalla sorgente della vita* " .

Nella sua composizione fisica molecolare, l' *acqua* è composta da due gas principali: idrogeno e ossigeno: H₂ O . Inoltre, il contatto dell'ossigeno presente nell'acqua con quello presente nell'aria favorisce uno spostamento di atomi che spiega il processo di evaporazione, un fenomeno costante amplificato dal calore o dal vento. Ma quest'acqua , che evapora dai mari e dai laghi, viene sostituita da apporti di acqua che ritorna sotto forma di pioggia, torrenti di montagna, fiumi e torrenti. Lo stesso vale per l'umanità: portate via dalla morte, le anime umane defunte evaporano e vengono sostituite da nuove nascite di creature umane. E questo principio di rinnovamento è costante, finché la vita umana continua sulla Terra nelle condizioni attuali.

È in Daniele 7:2 che la parola " *mare* " appare per la prima volta per designare simbolicamente il raduno globale dell'umanità pagana nelle sue profezie destinate ai suoi ultimi eletti: " *Daniele cominciò e disse: Io guardavo nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo soffiavano sul grande mare* " . Specificando il " **grande mare** ", lo Spirito designa chiaramente la " *grande* " umanità prolungata nel tempo da successioni di grandi dominatori fino al tempo finale che sarà segnato dal ritorno di Gesù Cristo. Il versetto 3 che segue conferma dicendo: " *E quattro grandi bestie salirono dal mare , diverse l'una dall'altra* " . Le successive uscite di queste bestie sono confermate dall'ordine numerico delle loro rispettive apparizioni: " *la prima* "; " *la seconda* "; " *la terza* "; " *la quarta* " .

Il messaggio che emerge da questo paragone tra " *il mare* " e l'umanità senza Dio è terribile. Perché " *il mare* " è popolato da animali che vivono o muoiono in base al principio che il più grande mangia il più piccolo. Pertanto, non dovremmo sorprenderci di trovare nelle società umane l'applicazione di questo stesso principio fondante: i più ricchi prosperano sfruttando la vita dei più poveri. Per compensare e ridurre questo principio di vita animale, l'umanità ha istituito autorità di giustizia, ma come può essere applicata la giustizia se gli uomini sono capaci solo di creare leggi ingiuste? Perché, come disse Jean de la Fontaine: "la ragione del più forte è sempre la migliore".

" *L'acqua della vita* " si riferisce alla vita eterna, che rimane la sfida del combattimento della fede per coloro che rispondono positivamente alla chiamata lanciata da Dio. Questa vita eterna è ancora, oggi, offerta solo nel nome di Gesù

Cristo, ma anche a condizione che Gesù stimi e giudichi degni della sua salvezza i candidati che rivendicano i benefici della sua grazia. Tuttavia, la situazione è terribilmente e tragicamente fuorviante. La risposta data da Dio a questa pretesa è assente, ma anche senza una risposta da parte sua, lo spirito umano ribelle persiste e firma; rivendica le promesse di Dio, ma dimentica o rifiuta di tenere conto delle condizioni imposte da Dio per ottenerle. Tuttavia, fin dall'inizio del suo cammino religioso, la sua causa è persa in anticipo, sia a causa del falso insegnamento ricevuto da un'istituzione condannata da Dio, sia a causa della sua incapacità personale di produrre il frutto di fede gradito al Signore della verità. Il rischio di perdere la vita eterna è solo per coloro che l'hanno ricevuta come promessa, perché il loro comportamento è stato approvato da Gesù Cristo. Ed è qui che tutti devono comprenderlo: "dove è il Signore, lì è la sua verità", "dove dimora lo Spirito Santo di Gesù, le risposte alle domande religiose abbondano", e le sue profezie ricevono tutte le spiegazioni che ne chiariscono la comprensione; questo perché Dio è vivo e non morto; poiché lo spirito vivente agisce mentre i morti non agiscono più o non agiscono più. Ogni uomo sincero e degno riceve una risposta da Dio durante la sua esistenza. Dio conosce i nomi degli eletti fin dall'inizio della sua creazione di vita libera, motivo per cui nessuna anima degna della sua salvezza mancherà alla riunione finale degli eletti trasmutati in partenza per il regno celeste dove Gesù ha "*preparato un posto*" per loro secondo Giovanni 14; ma innumerevoli credenti illusi vivranno la più amara disillusione, perché avranno sottovalutato le chiamate ricevute in momenti favorevoli. Ora, Dio non trasmette direttamente questi avvertimenti. Per questo compito, si serve dei suoi fedeli servitori umani ed è attraverso la loro bocca che lancia i suoi appelli. Accogliere l'insegnamento della verità proposto da Dio esige dunque vera umiltà da parte dei candidati, perché devono accogliere l'insegnamento presentato e trasmesso da uomini semplici, senza diplomi, senza apparenza fisica seducente; la loro capacità di spiegare le cose divine è il loro unico criterio di autenticità.

In questo giorno 13/12/2022, il Dio di luce e verità, che servo nel nome di Gesù Cristo, mi ha concesso l'immensa grazia di una rivelazione davvero eccezionale che illumina in modo insospettabile la storia del primo giorno della creazione della terra. Questo messaggio riguardante "*l'acqua della vita*" l'ha preparata. È chiaro e ormai dimostrato che "*le acque*" rappresentano i popoli, le masse umane viventi. Il Signore della verità mi ha appena permesso di comprendere il significato della forma data al suo racconto della creazione, che inizia con una sfera d'acqua. Queste "*acque*" rappresentano vite; in questa immagine, la terra è ricoperta di vite e questa precisione non fa che profetizzare l'aspetto che avrà la nuova terra che Dio creerà dalla terra attuale. Infatti, in Apocalisse 21:1 leggiamo: «*Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra*, perché *il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più*». La fine di questo versetto specifica: «*e il mare non c'era più*». Non ci sarà «*più*» perché la vita degli eletti profetizzata in Genesi 1:1-2 la sostituirà per coprire «*la nuova terra*». Così, nel momento in cui Dio la creò, l'attuale «*terra*», coperta all'inizio dalle «*acque*», profetizzò il suo futuro stato eterno glorificato come una «*nuova terra*» che accoglierà, dopo il settimo millennio, il trono di Dio e i suoi

eletti che egli ha redento e selezionato tramite Gesù Cristo, durante i primi 6.000 anni programmati a questo scopo.

Il racconto dei primi giorni della creazione citato in Genesi 1 ha quindi una portata ben più ampia di quella che mira a conoscere l'origine della terra. Contiene, a beneficio dei suoi ultimi eletti, una promessa che si realizzerà solo alla fine di tutte le prove e che riguarda la "nuova terra" che sarà il nuovo paradiso, il nuovo Eden, il giardino eterno di Dio che sarà la porzione degli eletti che vinceranno il peccato come Gesù Cristo fu il primo a vincerlo. Pertanto, l'aspetto che la terra ha, fin dall'inizio, profetizza ciò che avrà alla fine, al rinnovamento di tutte le cose. Ciò premesso, il primo giorno Dio rivela il suo piano che consiste nel "*separare la luce dalle tenebre*", che caratterizzerà le vite umane libere che copriranno la terra per 6000 anni. E questo messaggio è legato al primo giorno della settimana, che sarà, durante l'era cristiana, "*il marchio della bestia*" nell'Apocalisse di Gesù Cristo. Il primo giorno dedicato al riposo diventerà in definitiva il "*marchio*" del campo delle "*tenebre*". Dio lo profetizza fin da questo primo giorno della creazione. In questo stesso giorno, dichiara che la sua "*luce*" è "*buona*", il che designa la sua volontà, le sue rivelazioni, le sue leggi, i suoi comandamenti, cioè tutte le forme della sua verità che i suoi eletti avranno cura di onorare con la loro obbedienza.

Il secondo giorno, Dio separa le "*acque inferiori*" dalle "*acque superiori*". Anche qui viene confermato il destino terreno del peccato. Le acque inferiori prendono di mira l'umanità terrena inchiodata al suolo, sulla terra. Le "*acque superiori*" designano le vite angeliche celesti a cui gli esseri umani non hanno accesso. Ma l'immagine profetizza ancora la fine perché "*le superiori*" sono il cielo in cui per "*mille anni*" le "*acque superiori*" elette giudicheranno "*le acque inferiori*", che designano i ribelli rimasti per sempre sulla terra, perché non entreranno mai in cielo. Anche qui, si tratta della separazione del campo della "luce superiore" da quello delle "tenebre inferiori". È già chiaro che questa lettura del racconto biblico segue il corso della storia al contrario. Infatti, prima che la "nuova terra" porti gli eletti, un sarà realizzata **la separazione definitiva** dei due campi "*luce*" e "*tenebre*".

Il terzo giorno, la creazione ci insegna che prima di questa **separazione finale**, **ci sarà stata una separazione** sulla terra stessa per ragioni religiose, che è profetizzata dalla separazione dell'"*asciutto*" chiamato "*terra*" e delle "*acque*" chiamate "*mare*". Uscendo dalle "*acque del mare*", la "*terra asciutta*" profetizza l'allontanamento della fede protestante riformata dalla fede della Chiesa cattolica romana papale non riformata.

Tornando indietro nel tempo, il quarto giorno, Dio crea le stelle del cielo, tra le quali, per prima, viene "*il sole*", che proprio la vita umana, animale e maledetta, onorerà come divinità pagana. E qui abbiamo la causa della maledizione della religione cattolica romana papale. Perché proprio in questo quarto giorno, Dio conferma di aver creato le stelle che riempiono il nostro cielo e, in quanto tali, non possono essere divinità. Chi lo fa non fa che manifestare e ostentare totale disprezzo per Dio e la sua rivelazione biblica. Dovrà quindi subire la sua giusta ira.

Tornando indietro nel tempo, il quinto giorno, Dio comanda la produzione di ogni forma di vita nel mare e nell'aria. Nell "*aria*", Dio crea gli uccelli, un'immagine profetica degli angeli celesti il cui capo del campo demoniaco è chiamato " *il principe della potestà dell'aria* " in Efesini 2:2. Apocalisse 18:2 confermerà questa interpretazione: " *E gridò a gran voce, dicendo: È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demoni, covo di ogni spirito immondo e rifugio di ogni uccello impuro e abominevole* ". Con la " *produzione* " di vita animale dispersa nel " *mare* ", lo Spirito rivela il suo giudizio sulla fede cattolica romana papale. Perché essa domina religiosamente la monarchia che la sostiene e perseguita, per causa sua, i santi fedeli che appartengono a Gesù Cristo. In questo comportamento " *abominevole* ", l'uomo perde il suo valore di uomo e diventa un animale per Dio, come confermato da 1 Corinzi. 2:14: " *Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, perché si giudicano spiritualmente* ". Questo animale umano è più o meno feroce e carnivoro, e conferma il suo nome: " *la bestia che sale dal mare* " in Apocalisse 13:1.

Tornando ancora più indietro nella storia, al tema del sesto giorno, troviamo innanzitutto la creazione degli animali terrestri. Si tratta pur sempre di creature animali, e questo rivela ancora una volta il giudizio che Dio sta emettendo questa volta sulla religione protestante, che la parola " *terra* " designa simbolicamente. Possiamo quindi comprendere che gli eletti protestanti non erano numerosi, perché coloro che Dio salvò tra loro furono salvati nonostante una grande imperfezione della verità dottrinale. E Apocalisse 2:24 conferma questo favore divino provvisorio, dicendo: " *Non vi impongo altro peso; solo tenete saldo quello che avete finché io venga* ". Nel complesso, la fede protestante è rimasta sotto la sua maledizione dal 1844, perché non ha accettato la richiesta di Dio di ripristinare la pratica del riposo sabbatico del settimo giorno. La fede protestante rimane quindi senza valore per lui e anche i suoi seguaci perdono il loro status umano e ricevono uno status animale che Apocalisse 13:13 conferma chiamandola la " *bestia che sale dalla terra* ".

Poi, in quello stesso sesto giorno, Dio crea " *l'uomo formato a sua immagine* "; il che ci riporta all'inizio dell'era cristiana, quando Gesù Cristo, il " *nuovo Adamo* ", nella perfetta " *immagine di Dio* ", iniziò il suo ministero terreno e lo completò offrendo la sua vita perfetta in sacrificio, per espiare i peccati dei suoi unici eletti, che egli seleziona e sceglie, quando si dimostrano degni della sua salvezza. Collettivamente, i suoi redenti costituiscono la sua " *Sposa* ", cioè la sua Eva, che nacque, formata da lui e da lui ricevendo il suo Spirito Santo.

E questa storia si conclude con la fine di Genesi 1. Infatti, in Genesi 2, si erge l'immagine del settimo millennio in cui non si faranno più separazioni, perché esse furono fatte al momento del ritorno di Gesù Cristo, all'inizio di questi ultimi " *mille anni* ". Questo tema è quello del Sabato che profetizza, alla fine di ogni settimana, il grande riposo di " *mille anni* " in cui Dio e i suoi redenti entreranno contemporaneamente; questo riposo risultante dalla distruzione dei ribelli celesti e terrestri, tutti morti che giacciono sulla terra, tranne il capo del campo del male: Satana, il diavolo che rimane solo, isolato per " *mille anni* " sulla

terra desolata che è diventata la sua prigione, in attesa del suo sterminio nel giudizio finale.

Per Dio e i suoi eletti, il significato di questo riposo sabbatico è la cessazione del male; la cessazione di ogni sofferenza fisica o mentale. E questa felice prospettiva giustificava bene la " *santificazione* " del " *settimo giorno* " da parte di Dio.

Questa nuova lezione basata sulla lettura a ritroso nel tempo mi porta a comprendere diverse cose. E già, il fatto che questo approccio riguardi la successione dei capitoli 7, 8 e 9 del libro di Daniele^{, poiché nel VII} il tema preso di mira è il regime papale di Roma; nell'VIII il tema è la staffetta delle due fasi successive della Roma imperiale e della Roma papale^{; e nel IX troviamo il tema del ministero terreno di Gesù Cristo, il fondatore della religione cristiana preso di mira da Dio in tutti i suoi aspetti, in tutta la sua costruzione profetica di Daniele e dell'Apocalisse.} E già in Daniele 2:44 potevamo trovare il messaggio della promessa divina che riguarda i suoi santi redenti: « *Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e che non sarà lasciato ad altro popolo; spezzerà e annienterà tutti quegli altri regni, ma esso stesso sussisterà per sempre* ». La fine del versetto riguarda già il nuovo « *Eden* » della « *nuova terra* » presentata in Apocalisse 21 e 22. Sarà solo in questo momento della storia umana, cioè alla fine dei 7000 anni programmati, che il paradiso di Dio prenderà forma ed esistenza. E gli uomini devono essere sordi e ostinati per affermare e credere il contrario, perché Gesù dichiarò ai suoi apostoli e ai suoi santi servi, i suoi schiavi volontari, in Giovanni 14:1-3: « *Non sia turbato il vostro cuore. Credete in Dio e credete in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io, siate anche voi.* » Gesù lo ha chiarito, « **Ritornerò e vi prenderò con me** », il che significa che la totalità collettiva degli eletti non entra in paradiso finché Gesù non torna a prenderli con sé. Il dogma, basato sull'interpretazione “ *oggi sarai con me in paradiso* ”, crolla, perché Gesù aveva detto: “ *oggi ti dico: sarai con me in paradiso* ”... quando sarà creato, cioè al rinnovamento di tutte le cose, dopo la fine del settimo millennio. Esistono rare eccezioni segnalate dalla Bibbia, e riguardano successivamente i casi di Enoch, Mosè, Elia e i santi che Dio resuscita a Gerusalemme nel momento stesso della morte di Gesù. E questo è tutto. Tutti gli altri attendono nel sonno e nell'annientamento della morte l'ora della prima resurrezione riservata ai santi e quella della seconda resurrezione riservata agli umani caduti e ribelli; le due resurrezioni sono separate da “mille anni” secondo Apocalisse 20:4-7.

Questo studio fornisce la prova che, nel creare la terra attuale, Dio stava pensando al suo piano per una “ *nuova terra* ”. Ma la prima forma avrebbe portato il peccato, e le acque del mare che la ricoprivano avrebbero portato la morte ai peccatori al momento del diluvio. La “ *prima terra* ” riguarda l'inizio, mentre la “ *nuova terra* ” appare, nella sua forma purificata e glorificata, solo alla fine. Ora, queste parole “ *inizio e fine* ” danno un nuovo significato a questa espressione che Gesù cita con forza nella sua Apocalisse, dove appare anche nella forma: “ *alfa e*

omega", che designano quindi rispettivamente, nell'ordine citato, la terra originale e il suo rinnovamento finale. Leggiamo in Apocalisse 20:14: " *E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, lo stagno di fuoco*". "Il ruolo della morte, che punisce il peccato, cessa, il che giustifica la scomparsa del " *mare* " assassino sulla " *nuova terra* ".

Torno ora alla creazione delle stelle da parte di Dio, il quarto giorno. In questo momento della creazione, Dio pone davanti all'uomo il suo progetto salvifico, che si compirà nell'arco di 7000 anni. L'uomo avrà quindi bisogno di punti di riferimento per situarsi nello scorrere del tempo. Con le stelle e gli astri, gli offre un orologio dal funzionamento preciso, perpetuo e indistruttibile, che gli permetterà di costruire un calendario, secondo quanto lo Spirito dichiara in Genesi 1,14: "Poi Dio disse: «Vi siano luci nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni »"

Resta il fatto che gli scienziati dovranno rispondere a Dio della loro incredulità, perché il funzionamento di queste stelle, il loro movimento, le loro orbite circolari o ellittiche, le loro direzioni e velocità di rotazione, sono molto diversi tra loro e non sembrano obbedire ad alcuna legge logica; il che li fa sentire in colpa. Perché questo apparente caos è organizzato e controllato dal solo pensiero del grande creatore Dio, l'Onnipotente; perché Egli ha creato le leggi fisiche e chimiche osservate dagli scienziati umani, ma non è egli stesso soggetto a queste leggi; il che spiega i miracoli compiuti da Gesù Cristo e dai suoi apostoli.

Non abbiamo bisogno di cercare nel cielo la prova di questo funzionamento illogico, perché riguarda già la Terra su cui viviamo. Questa illogicità si manifesta con il peccato, quando l'inclinazione della Terra di $23^{\circ} 26'$ sul suo asse mise in moto, per settemila anni, il principio delle quattro stagioni successive. Prima del peccato, l'equatore del nostro globo terrestre riceveva la luce solare a 90° , cioè il calore massimo. E il nostro 45° parallelo dell'emisfero settentrionale, dove vivo, era più caldo di oggi. Dal peccato in poi, la Terra iniziò a ruotare attorno al sole per scandire il ciclo annuale avanzando su un'orbita circolare. Ma allo stesso tempo, come forzata da una mano di ferro, ruota sul suo asse in 24 ore, mantenendolo in un costante allineamento parallelo, mantenuto per tutto il suo ciclo solare annuale di circa 365 giorni. Questo mantenimento parallelo è la spiegazione delle stagioni e nessuna legge gravitazionale può giustificarlo. La testimonianza data dalla natura è quindi confusa e drammatica per le menti ribelli della scienza e dello scienziato. Questa costante inclinazione parallela crea, da una parte e dall'altra del sole, in assoluto opposto, ovvero, per la durata di sei mesi, le stagioni di primavera e autunno che segnano due equinozi (giorno e notte uguali) opposti e a metà di questa orbita, estate e inverno che segnano due solstizi (massima differenza tra giorno e notte) opposti e invertiti. Bisogna comprendere che l'asse terrestre punta verso il sole solo tramite il suo polo sud, in estate, per l'emisfero australe che colloca allo stesso tempo l'emisfero boreale nella stagione invernale; e sei mesi dopo, dall'altra parte del sole, l'ordine è invertito. All'inizio delle stagioni primaverile e autunnale, questo asse terrestre non punta verso il sole, ma è parallelo al sole. E per tutto il ciclo solare, le stagioni dell'emisfero boreale e australe sono invertite. È davvero un sistema complesso

che può essere spiegato solo perché Dio lo ha voluto così. Il ciclo solare annuale inizia con la nascita della vegetazione e termina con la sua morte. Profetizza così all'umanità il significato che Dio dà alla sua precaria perché momentanea esistenza. Ogni anno, la natura si fa profeta e ricorda agli esseri umani che " *la morte è il salario del peccato* ", secondo Romani 6:23: " *Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore* " .

Dio scelse l'inizio dell'equinozio di primavera come inizio del tempo. Lo insegnò al suo popolo ebraico durante l'esodo dalla terra d'Egitto, secondo Esodo 12:1-2: " *Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nella terra d'Egitto: Questo mese sarà per voi il primo dei mesi; sarà per voi il primo dei mesi dell'anno.* » Egli pose quindi la festa della Pasqua al 14° giorno di primavera, il che la rende la festa della liberazione dal peccato d'Egitto. Ed è solo per confermare l'assoluto opposto di giustizia e peccato che Dio istituirà la festa dell'"espiazione del peccato", o in ebraico "Yom Kippur", al settimo mese dell'anno, cioè il massimo scarto che può separarla dalla festa della Pasqua, che celebra l'offerta della giustizia divina al peccatore, per il perdono dei suoi peccati. Inoltre, questa festa dello Yom Kippur doveva essere prolungata solo fino alla prima venuta del Messia, la cui morte volontaria la compì nella sua perfezione, rendendola così, dopo Gesù, obsoleta e inutile. Infatti, abbiamo già, nella Pasqua, la rappresentazione del peccato, perché è il peccato che rende necessario il sacrificio espiatorio mortale dell "*Agnello di Dio*" e l'offerta della sua eterna giustizia perfetta ai peccatori sinceri e pentiti, che Egli accetta di redimere a condizione che obbediscano a Dio.

Così, iniziato in Primavera, terminerà il conteggio dei settemila anni di storia del peccato terreno, per lasciare il posto a una Primavera rinnovatrice dove " *acque vive* ", autentiche " *acque di vita* " redente dalla morte espiatoria di Gesù Cristo, verranno a sostituire " *il mare* " sulla " *nuova terra* " così chiamata, perché Dio darà un aspetto glorioso, puro e perfettamente santo alla vecchia terra, sulla quale " *il fuoco della seconda morte* " avrà precedentemente distrutto e annientato per sempre i ribelli malvagi, gli angeli e gli uomini.

Si dimostra così che il racconto della Genesi 1 trasmette un messaggio piuttosto letterale nella sua lettura crescente del tempo e, al contrario, la sua lettura a ritroso rivela un messaggio nascosto altamente spirituale che alla fine conferma l'insegnamento rivelato nella sua Rivelazione chiamata Apocalisse.

La preparazione dei messaggi da parte di Dio basata sulla lettura a ritroso nel tempo ci rivela la sua intenzione di permettere solo ai suoi servi del " *tempo della fine* " di scoprire e comprendere le lezioni insegnate con questo mezzo. E questa spiegazione è giustificata dal fatto che, nel prologo della sua Apocalisse, lo Spirito cattura e trasporta la mente di Giovanni " *al tempo della fine* ", precisamente, al tempo del ritorno glorioso del nostro Signore Dio e Sovrano Onnipotente, Gesù Cristo e come indica questo versetto, il suo ritorno, dove tornerà per prendere con sé coloro che il suo sangue versato ha redento, sarà visibile su tutta la terra e senza alcuna possibile disputa: Ap 1:7: " *Ecco, egli viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà; anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì. Amen!*" » Intendiamoci: " *quelli che lo*

trafissero ", cioè i suoi nemici di tutti i tempi che lo hanno combattuto perseguitando i suoi redenti lungo tutta la storia terrena.

L'alleanza dei mercanti della terra

Questa alleanza si è formata gradualmente a partire dal 1945, alla fine della Seconda Guerra Mondiale. A Yalta, in Crimea, i vincitori si spartirono l'Europa e, come bottino e risarcimento per la guerra, la Russia annesse gli Stati Baltici e occupò la Polonia e la parte orientale della Germania; gli Stati Uniti presero poi il controllo del resto occidentale della Germania e colonizzarono in una certa misura le altre nazioni dell'Europa occidentale. E, lanciando immediatamente il "Piano Marshall", gli Stati Uniti investirono ingenti somme di denaro per risollevarne la situazione in Europa, devastata e rovinata da quattro anni di guerra. Diedero a questa ricostruzione il metro che desideravano, uno metro che favoriva il commercio e l'arricchimento del proprio Paese e, in secondo luogo, delle nazioni così educate. Le concezioni politiche ed economiche, contrapposte in termini assoluti, crearono un muro di ferro tra il campo occidentale capitalista e quello orientale settentrionale, sovietico, russo, comunista e apertamente ateo.

Poiché la Germania nazista di Hitler fu la causa di questo conflitto europeo, il nazismo divenne universalmente "la bestia nera", oggetto di esecrazione da parte di tutti i popoli... o quasi, almeno in apparenza. Perché alcuni che sostenevano questo nazismo ne rimpiangevano la caduta e ne conservavano un ricordo nostalgico; in particolare, nelle nazioni che facevano parte dell'alleanza "dell'Asse", tra cui Germania, Polonia, Croazia, Slovenia, Italia e la Spagna del generale Franco, che tuttavia rimase neutrale; la Svizzera, anch'essa neutrale, trasse grande beneficio dalla situazione di guerra nei suoi rapporti con i due campi contrapposti. Il nazismo fu quindi interpretato in modo diverso dai popoli. Nel campo occidentale, e in particolare in Francia, suscitò odio per il nazionalismo, ma soprattutto divenne l'immagine del tentativo di annientare gli ebrei europei. Ma è importante ricordare che, non appena la guerra finì, gli Stati Uniti organizzarono la fuga delle "grandi menti" naziste e le accolsero sul suolo americano. Tra queste grandi menti c'era il famoso Von Braun, a cui gli Stati Uniti devono lo sviluppo e i successi spaziali della loro "NASA". Va detto che quest'uomo aveva esperienza, essendo stato l'inventore dei distruttivi razzi V1 e V2 utilizzati dalla Germania contro l'Inghilterra e in particolare contro la sua capitale, Londra.

Cos'era dunque in realtà questo nazismo tedesco? Un sogno fanatico di purezza perfetta. Un "sogno" perché irrealizzabile; "fanatico" perché la purezza legittima è spinta all'estremo; "di purezza perfetta" perché la purezza perfetta non è accessibile all'umanità, e l'unico che la incarnava, Gesù Cristo, venne dal cielo, nato nel corpo di una giovane vergine di nome Maria. Si trattò poi anche di un eccezionale risveglio nazionalista perché Hitler desiderava vendicare l'umiliazione della firma dell'armistizio alla fine della Prima Guerra Mondiale. Nella sua testimonianza letteraria intitolata "Mein Kampf" o "La mia lotta", già ispirata dall'antisemitismo russo del libro "Protocolli dei Savi di Sion", scritto da ufficiali

di polizia ortodossi estremisti, Hitler non aveva nascosto nulla delle sue intenzioni, rivelate così al suo popolo tedesco, ma anche alle altre nazioni della Terra. Il dramma imminente veniva così annunciato. Ma come si arrivò alla guerra mondiale? Inizialmente, la Germania minacciò la Cecoslovacchia per i "Sudeti", che la Germania rivendicava come propri. Questo approccio fu ripetuto il 24 febbraio 2022 dalla Russia per l'Ucraina. Ma cosa accadde poi? Quando Hitler attaccò la Polonia, Inghilterra e Francia dichiararono ufficialmente guerra alla Germania e il conflitto si estese a tutta l'Europa occidentale e orientale. Oggi, nel 2022, nascondendosi dietro un atteggiamento non belligerante illegittimo e ingannevole che inganna solo se stesso, il campo occidentale combatte la Russia rivendicatrice con le sue armi moderne; ciò suggerisce uno sviluppo in tutta Europa, ma anche, a seconda del contesto finale del nostro tempo, uno sviluppo universale.

Diamo ora un'occhiata alla storia compiuta dopo il 1945, nel campo sovietico russo. Tradita dalla Germania nazista con cui aveva stretto un patto, la Russia soffrì più di ogni altra nazione a causa della ferocia distruttiva degli eserciti tedeschi. Inoltre, nel 1945, la sua vendetta si decuplicò e il suo odio per il nazismo raggiunse l'apice. Ma la sua momentanea alleanza con Hitler ha una sua spiegazione: concordarono sul piano di spartire la Polonia e gli Stati baltici; inoltre, mentre la Polonia li accoglieva, in Russia gli ebrei non erano benvoluti e, già molto perseguitati, questo aspetto del nazismo non costituiva un ostacolo. E questo odio russo per gli ebrei conferisce alla Russia stessa un aspetto nazista ereditato e preservato, anche ai nostri giorni.

La situazione attuale è così confusa che tutti si stanno appiccicando l'etichetta di "nazista", che sostituisce la parola "diavolo" per gli attuali popoli non credenti. Sta diventando difficile giudicare gli attori, data la legittimità delle richieste dei due campi contrapposti. Dio ha i mezzi per creare questo tipo di situazione insolubile e ne ha dato una prima prova con il problema del popolo palestinese, vittima del ritorno degli ebrei nell'ex territorio del loro popolo: Israele, che è stato restituito al suo antico suolo nazionale, dal 1947. E ne dà una seconda prova oggi, nel 2022, con l'**insolubile problema** di Ucraina e Russia, che si contendono la legittimità del possesso del Donbass.

Di fronte a tutte queste legittime rivendicazioni, Dio si erge, potente, retto e saldo nella sua legittimità divina. E le nostre società attuali, che lo ignorano o lo disprezzano, non possono che essere scandalizzate, terrorizzate e inorridite nel sapere che fu lui stesso a organizzare il genocidio del diluvio e, in seguito, quello degli Amorrei, gli abitanti della terra di Canaan. E lo sarebbero ancora di più se venisse a sapere che Dio organizzò la "Shoah" degli ebrei tra il 1942 e il 1945.

Ecco perché dobbiamo analizzare con saggezza le cause di questi vari tipi di genocidi. E prima di tutto, e legittimamente, capire perché Dio organizza uccisioni di massa degli esseri umani che ha creato. Creando vite angeliche libere, celesti e terrestri, Dio offre a queste creature l'opportunità di sceglierlo come loro Padrone e Signore. Coloro che non fanno questa scelta perdono allora ogni importanza ai suoi occhi, perché non sono altro che creature che beneficiano di una tregua di vita prima di morire, annientati per sempre. Il rapporto che si instaura tra Dio e coloro che volontariamente diventano suoi schiavi prende il

nome di "religione", che significa "legare", dal latino "religare". Il rapporto instaurato con Dio comporta doveri e ricompense, e questi doveri si manifestano sotto forma di leggi, precetti e ordinanze; i Dieci Comandamenti di Dio riassumono i doveri essenziali dei suoi servi. Le ricompense, già sulla terra, sono la pace con Dio per la mente, la salute per il corpo e la protezione divina per tutta l'anima nutrita dalla Sua luce. Poi, al ritorno di Cristo, si avrà l'ingresso nella dimensione celeste per l'eternità.

Nell'Antica Alleanza, Israele era un'assemblea carnale fondata sull'eredità religiosa e nazionale. E Dio ne organizzò la protezione religiosa attraverso divieti, tra cui il matrimonio con una sposa straniera. Non fu per una ragione razzista in senso moderno che Egli impose questo divieto; la giustificazione era il rischio religioso rappresentato dalla religione idolatra della sposa straniera. La motivazione di Dio per questo divieto era giustificata dal Suo desiderio di salvare la vita delle Sue creature; che avrebbe dovuto lasciare andare verso la morte se avessero trasgredito i Suoi divieti. Il primo Israele, sebbene carnale, era talvolta formato da stranieri che desideravano entrare nel popolo di Dio per onorare il vero Dio. E fin dalla sua dispersione in tutte le nazioni della terra, questo Israele carnale ha riunito persone di tutte le razze. È quindi, ingannevolmente, paragonabile al vero Israele di Dio, che è una nazione spirituale formata da membri cristiani equamente dispersi sulla terra: la differenza tra questi due Israele si basa sulla presenza o assenza di fede in Gesù Cristo e, in particolare, nel nostro tempo finale, della sua "testimonianza" che è "lo spirito di profezia" secondo Apocalisse 19:10.

Così, in diverse occasioni, il Dio che ha creato tutte le forme di vita, la materia e le leggi si rassegna a distruggere in massa le creature divenute irredimibili.

Questo non è il caso delle azioni umane, la cui motivazione è fondamentalmente l'odio, il disprezzo per standard diversi. Hitler esaltava la purezza della razza ariana, di cui fece una descrizione precisa: capelli biondi, occhi azzurri, ecc. Si noti, di sfuggita, che lui stesso non era biondo. Nel suo sogno, voleva trasformare l'intera Germania affinché la sua popolazione assumesse questo aspetto idealizzato, come dei cloni. La sua dieta vegetariana non gli impedì di agire in modo mostruoso. Ma anche in questo caso, quando la situazione lo richiede, Dio suscita questo tipo di mostro utile per realizzare il suo piano distruttivo; ciò è confermato da Romani 9:17: "Infatti la Scrittura dice al faraone: "Proprio per questo ti ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato in tutta la terra".

Possiamo giudicare le azioni volute da Dio? Ovviamente no. I suoi figli fedeli devono e possono accettare l'idea che anche Dio abbia il dovere di annientare vite ribelli e irredimibili. E colui che scruta le menti e i pensieri umani sa quando la situazione è così disperata. Perché abbiamo alle spalle 77 anni di pace che hanno distrutto la fede in Dio. E nella moltitudine attuale, innumerevoli vite umane sono già irredimibili. Ecco perché, opposte alle motivazioni divinamente, troviamo innumerevoli motivazioni umane che conducono, dall'odio allo sterminio, alla distruzione di coloro che non sono più tollerati.

Come abbiamo visto, nel campo di Dio, l'ordine si basa sul rispetto delle regole da Lui stabilite. Anche nell'organizzazione mondiale, questo principio è necessario, ma qui sta il problema: non tutti accettano le regole effettivamente stabilite dagli Stati Uniti con l'alibi dell'ONU. Pertanto, in entrambi i campi, occidentale e orientale, le regole riconosciute e giustificate non sono le stesse, e ciascuna rivendica la propria legittimità. Questa è l'intera tragedia della storia umana: essa subisce continui cambiamenti. È vero che, indebolita e rovinata, la Russia nel 1991 ha accettato le regole statunitensi dell'ONU, ma da quella data, rilanciata da Vladimir Putin, è tornata potente e nazionalista. Conserva nel cuore il ricordo di un'umiliazione nazionale segnata dall'instaurazione di una grande insicurezza quando il gangsterismo di Stato le ha imposto uno standard capitalista. E il popolo ha conservato del modello occidentale solo l'insicurezza che questo modello gli ha portato in una situazione di rovina. Sotto il regime sovietico, questa insicurezza non esisteva, e passando da un modello all'altro, il popolo russo può giudicare la differenza. La maggioranza del popolo russo dà priorità alla sicurezza della propria società rispetto alla prosperità. E nel campo occidentale, la scelta è invertita, perché la gente non ha sperimentato contemporaneamente rovina e insicurezza. In Francia, dove vivo, l'insicurezza è entrata in un periodo di grande prosperità, e la causa di questa insicurezza, dal 1962, è stata l'affermazione dell'Islam nella Francia metropolitana, accelerata nel 1976 dall'adozione della legge sul ricongiungimento familiare. Di conseguenza, l'insicurezza non fa che aumentare in questo Paese sempre più povero. Con il passare degli anni, i governi consapevoli del problema fingono di ignorarlo mentre detengono il potere esecutivo: come gatti, si "abbracciano la schiena" e voltano le spalle all'argomento, mettendo a tacere gli accusatori preoccupati chiamandoli "razzisti"; il male peggiore dalla Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia, il tempo passa, la situazione peggiora e presto soffriremo collettivamente, in modo molto più drammatico, le conseguenze di questa "discordia e negligenza gallica che aprì la strada a Maometto", secondo le parole della quartina profetizzata da Michele Nostradamus.

Nei campi contrapposti, ognuno rivendica i propri diritti in base alle regole che giustifica. In Occidente, la regola è il diritto dei popoli all'autodeterminazione. Ma se così fosse, cari amici occidentali americani ed europei, cosa avete fatto in Corea e in Vietnam, in Iraq, in Jugoslavia, in Afghanistan e, più recentemente, in Libia? Questo diritto è molto pericoloso perché autorizza minoranze concentrate e raggruppate a secedere e a rivendicare il diritto all'indipendenza. Il modello è stato legittimato dall'Occidente offrendo agli albanesi il Kosovo serbo, mentre oggi ci opponiamo alla secessione del Donbass russo dall'Ucraina. Chi decide la legittimità della richiesta? Una sola risposta in tutti i casi: il più forte, il più potente, il più armato. Regole e trattati valgono solo per chi li accetta in attesa che la situazione cambi. Questo è ciò che ogni uomo dovrebbe comprendere, mettendo da parte ogni falsa illusione dovuta alla testimonianza storica dei tempi passati. Ed è proprio qui che sta il problema. L'umanità attuale reagisce come se non avesse passato. Questa sottovalutazione delle testimonianze storiche spiega l'attuale comportamento della società occidentale, sia a livello civile che religioso. Il suo unico valore è l'umanesimo, e in nome di questo nuovo dio, pensa di poter

commettere il peggio senza doverne sopportare le conseguenze. Mi spiego: unisce religioni concorrenti, alcune delle quali sono guidate dall'odio verso le altre, e pensa, nonostante tutto, di poter evitare gli scontri. Ma le persone pacifiche sono incapaci di rendere pacifiche le persone aggressive come loro. Il lungo periodo di pace di cui abbiamo goduto in Occidente non ha fatto che aggravare il problema. In Francia, la nazionalità è stata concessa a nemici religiosi odiosi e vendicativi, il cui numero non ha fatto che aumentare nel corso degli anni.

L'umanesimo, nato e sviluppatosi in Francia, fu adottato negli Stati Uniti, ma lì ricevette un valore diverso: lo scambio commerciale, il gusto e la ricerca del profitto. Questo è il modello che gli Stati Uniti hanno importato in Europa dal 1945. E questi due valori non sono realmente compatibili, ma è comunque il primo modello basato sull'ormai famoso "allo stesso tempo" che caratterizza il nostro giovane presidente Emmanuel Macron e che si è imposto per la nostra epoca su persone cresciute nella cultura americana. Il nostro presidente francese è l'immagine tipica, il modello del francese americanizzato, e a sua immagine, un'intera giovane leadership che occupa i posti di comando delle nostre società. Il "pensiero unico" denunciato dal presidente Jacques Chirac era già questo modello di Europa americanizzata. Di conseguenza, i confini nazionali sono stati sacrificati perché, nonostante la sopravvivenza di nazioni separate dalle loro lingue, le popolazioni occidentali non formano più un unico "pensiero unico": l'unico modello legittimato è quello del "*mercante della terra*", allo stesso tempo umanista. E per rispondere alla sete di arricchimento di questi "*mercanti*", le persone devono imperativamente trasformarsi in consumatori. E le invenzioni tecnologiche sono lì per eccitare la loro avidità. Ecco perché, pensando che tutti i popoli della terra siano avidi e consumisti quanto loro, gli occidentali usano il boicottaggio americano per punire i popoli che resistono e si oppongono ai loro valori e alle loro direttive. Gli Stati Uniti avevano usato questo boicottaggio contro l'Iraq nella loro guerra; oggi, nel 2022, abbiamo visto il blocco europeo e gli Stati Uniti adottare questo tipo di sanzioni commerciali contro la Russia e questa testimonianza storica attuale dà tutto il suo significato all'espressione "*mercanti della terra*" citata in Apocalisse 18:3; il che dimostra che il compimento delle cose profetizzate è vicino, imminente. E questo conferma la venuta di Cristo nella gloria per la primavera del 2030. Gli attuali "segni dei tempi" annunciano il compimento degli ultimi grandi eventi programmati per organizzare la fine del mondo. Il conflitto che si sta preparando sotto i nostri occhi non oppone le nazioni le une alle altre, ma contrappone e contrappone blocchi politici e religiosi che uniscono molti popoli. Lo scontro dei moderni "Titani" si sta preparando perché l'interesse del profitto è in gioco. Questi blocchi dell'Occidente, del Nord-Est, del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente sono in competizione politica, economica e religiosa; le tre ragioni per combattersi a vicenda per eliminare la competizione. Ma non è solo la competizione ad essere eliminata, è una gran parte dell'intera umanità. Paradossalmente, è nel momento in cui la Terra è arrivata a sostenere otto miliardi di esseri umani che è in corso lo sterminio della sua popolazione. Si compirà negli ultimi 7 anni, che inizieranno nella primavera del 2023. Nella sua profezia, Dio ci ha annunciato gli eventi che si susseguiranno; vale a dire secondo Apocalisse 11:18: "*le nazioni si adirarono*", "*l'ira di Dio*" riversata sotto forma

delle " *sette ultime piaghe* " di Apocalisse 16, poi al ritorno di Cristo, per i suoi eletti verrà, secondo Apocalisse 11:18, " *il tempo di giudicare i morti* " in cielo nelle dimore preparate da Gesù.

Il privilegio della vera fede, benedetta e riconosciuta dal Signore della gloria, è attendere il compimento di tutto ciò che il Suo amore ha fatto conoscere ai Suoi unici veri eletti. Presto avremo la sensazione di vivere un vero incubo a cui saremo sottoposti senza poterne fare a meno. Ma alla fine di questa attesa, la nostra ricompensa giunge nella potenza del ritorno del nostro amato Dio, perché le Sue promesse sono mantenute e la Sua fedeltà è sicura e perfetta.

Separata da Dio, l'umanità è capace di tutto, soprattutto di autodistruggersi. Questo accade in un momento in cui le persone diventano incapaci di ascoltare le ragioni di coloro che le accusano e le rivolgono a loro con giusti rimproveri. Ma perché dovrebbero ascoltarsi a vicenda se hanno già dimostrato di non saper ascoltare Dio e i suoi appelli misericordiosi? Per decenni, l'interesse commerciale è stato un cemento artificiale che ha ingannevolmente dato l'impressione di una comprensione universale, e al momento questo legame persiste per breve tempo. Distrutti o indeboliti i valori familiari, solo questo legame commerciale rimane tra gli esseri umani. Negli Stati Uniti, l'uomo è valutato in base al suo valore in dollari; il che conferisce al loro umanesimo un criterio singolare. La vecchia Europa resiste ancora un po', ma il modello statunitense si sta affermando sempre più. La delocalizzazione dei posti di lavoro in Cina ha ridotto l'offerta di lavoro in Europa, e in particolare in Francia, a causa delle scelte fatte dai leader. Tuttavia, gli stessi leader incoraggiano i giovani studenti a lasciare il segno lottando per il successo e la ricchezza. Il lavoro è quindi trattato come un biglietto della lotteria, dove molti pagano ma solo uno ritira il premio. Il commercio è sempre esistito sulla Terra come mezzo di scambio di prodotti e materiali. Ma è sempre stato libero e non organizzato in modo imposto. I prezzi di scambio venivano raggiunti attraverso la contrattazione e infine conclusi con un accordo tra venditore e acquirente. La sventura arrivò con la creazione dell'OMC, organizzata, ovviamente, dagli Stati Uniti, vincitori della Seconda Guerra Mondiale, a cui un'Europa in rovina non poté opporsi. Gli Stati Uniti adottarono per primi la loro valuta, il dollaro, come standard, sostituendo l'oro. Con l'autorità dell'OMC, assunsero il controllo commerciale dell'intero pianeta. Costretti a rispettare le sue regole e i suoi tribunali commerciali, tutti i paesi del mondo furono vassalli e divennero dipendenti dalla sua autorità. Quindi, in base a questi fatti, sì, i commercianti degli Stati Uniti e la loro progenie europea insieme formano " *i mercanti della terra* " menzionati in Apocalisse 18:3. E la profezia ci dice che sono angosciati nell'assistere alla distruzione della città di Roma, " *restando a distanza per timore del suo tormento* ", specifica il testo; questo timore è ben giustificato. Perché se Roma viene distrutta a causa del suo falso insegnamento religioso, quale sarà il loro destino, coloro che hanno abbandonato la religione protestante ereditata per onorare il dio del "commercio"? Gesù Cristo dice loro, come fece con gli ebrei del suo tempo, in Matteo 6:24 e Luca 16:13 : " *Non potete servire Dio e mammona* ". Ed è ancora a questo interesse commerciale che gli Stati Uniti devono lo sviluppo della religione cattolica romana sul loro territorio. Essendo le loro menti rivolte al commercio e al suo profitto, il pericolo della

conquista degli Stati Uniti da parte della religione cattolica fu ignorato. E questa nuova situazione è diventata una normalità sostenuta dallo spirito umanista sempre favorevole all'accoglienza degli immigrati cattolici ispanici dal confine messicano. Così, in tutta la terra sottoposta all'influenza del suo modello, gli insegnamenti divini inscritti nella storia e nelle sue profezie sono stati ignorati. Protestantesimo e Cattolicesimo sono ora una cosa sola e saranno quindi pronti a combattere insieme, sotto l'egida della " *bestia che sale dalla terra* " di Apocalisse 13:11, la loro ultima guerra di religione contro il santo Sabato di Dio e i suoi fedeli osservatori: " *Poi vidi un'altra bestia salire dalla terra, che aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. Ed esercitò tutto il potere della prima bestia davanti a sé, e fece sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. E operò grandi segni, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. E sedusse gli abitanti della terra per mezzo dei segni che aveva il potere di compiere davanti alla bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita di spada ed era tornata in vita. E le fu concesso il potere di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. E fece sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno che avesse il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome, potesse comprare o vendere. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza conti il numero della bestia. Perché è il numero di un uomo, e il suo numero è seicentoventisei.* " .

I " *mercanti della terra* " potevano concludere la loro esistenza terrena solo come capi e organizzatori dell'ultima persecuzione nella storia terrena sotto il nome simbolico della " *bestia che sale dalla terra* ". E l'espressione " *dalla terra* " è la firma che li designa, in queste due espressioni, come eredi della religione protestante, cioè ciò che gli Stati Uniti erano dalla loro costruzione storica. Nel versetto citato si fa riferimento alla " *prima bestia* ", il cui nome è, secondo Apocalisse 13:1, " *la bestia che sale dal mare* " e che designa il regime di coalizione del papato cattolico e dei dieci regni dell'Europa occidentale. Le parole chiave, " *mare e terra* ", che li differenziano, assumono significato nel racconto della Creazione: vediamo " *la terra che sale dal mare* ", allo stesso modo in cui **la fede protestante o fede riformata emerse dalla religione cattolica romana papale** assumendo il nome di Chiesa riformata nel XVI secolo .

Il ritorno di Gesù Cristo

Già annunciare il ritorno di Gesù Cristo implica che egli sia già giunto sulla terra degli esseri umani. Coloro che non hanno riconosciuto questa prima venuta, come gli attuali eredi ebrei o qualsiasi altra religione, non hanno potuto beneficiare dell'offerta di grazia ottenuta dal suo sacrificio espiatorio volontario. Ma anche per queste persone la situazione non è chiusa, perché la fede può manifestarsi fino all'ora della fine collettiva e individuale del tempo programmato

da Dio per l'offerta di questa grazia. All'ultimo momento, quando la fede sarà pubblicamente dibattuta, gli ultimi eletti di Cristo realizzeranno la perfetta armonia del grande piano salvifico concepito dal Dio di verità in tre fasi compiute nel corso della storia umana.

La prima fase riguarda il tempo dell'esodo dall'Egitto, quando Dio venne in persona a guidare il suo popolo verso la libertà, liberandolo dalla schiavitù egiziana, un'immagine della schiavitù del peccato che la proclamazione dei suoi comandamenti definiva chiaramente. " *Perché il peccato è la trasgressione della legge* ", secondo 1 Giovanni 3:4. In questa esperienza, Dio profetizzò l'obiettivo finale del suo piano salvifico. Egli organizzerà la salvezza dei suoi eletti, che condurrà non nella Canaan terrena, ma nella Canaan spirituale celeste, cioè nel suo regno celeste. L'esperienza terrena di questa prima fase riguarda gli Ebrei, discendenti di Abramo, e questo campione di umanità è composto da uomini e donne che non hanno ereditato le qualità caratteriali del loro patriarca benedetto da Dio. Di conseguenza, la fede attribuita alla giustizia manca in questo gregge, e apprendiamo che solo Caleb e Giosuè saranno ritenuti degni di entrare nella terra di Canaan che Dio dona al suo popolo sperimentale come patria nazionale. Vorrei sottolineare che questo numero di due Ebrei benedetti non riguarda la moltitudine di Ebrei, ma i due in cui Dio trovò fede e fiducia in Lui, tra i 12 Ebrei inviati come spie nella terra di Canaan. Dio scelse di mettere in risalto Caleb e Giosuè perché la loro fede è rivelata dal loro comportamento in una prova ufficiale di fede a cui furono sottoposti 12 Ebrei che rappresentavano le 12 tribù di Israele. Possiamo già notare che dopo lo scisma prodotto dopo Salomone, troveremo questi numeri 2 e 10, cioè le tribù di Giuda e i Leviti in un campo e le altre 10 tribù che costituiscono i primi ribelli ebrei nell'altro campo. Già questo scisma che separava l'Israele di Dio non era di buon auspicio per i due campi formati. E sappiamo che le 10 tribù caddero per prime nell'apostasia, seguite a breve distanza dalle altre due tribù che finirono anch'esse nell'apostasia; questo al punto che la nazione fu consegnata al re caldeo Nabucodonosor che, dopo aver distrutto Gerusalemme e il suo sacro tempio nel 586, portò in cattività a Babilonia i rimanenti ebrei sopravvissuti. Dovete comprendere che questa esperienza dell'antica alleanza aveva solo uno scopo pedagogico per Dio, perché la santità organizzata sotto forma di riti religiosi era solo fittizia e teorica. Tutti questi riti avevano il solo scopo di profetizzare attraverso i simboli i mezzi con cui Dio avrebbe redento le anime dei suoi eletti. Di conseguenza, la vera santità riguarderà la nuova alleanza che Dio costruirà sull'opera compiuta in Gesù Cristo.

La seconda fase del progetto salvifico riguarda quindi l'istituzione della nuova alleanza, che avrà inizio solo dopo la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Infatti, durante i tre anni e mezzo del suo ministero terreno, le regole in vigore sono ancora quelle dell'antica alleanza. Immaginate la difficoltà che deve affrontare: per tre anni e mezzo, deve dimostrare perfetta obbedienza alle leggi e ai riti religiosi dell'antica alleanza, mentre prepara i suoi apostoli e discepoli, attraverso il suo insegnamento, ad abbandonare queste pratiche rituali quando entreranno nel tempo della nuova alleanza, cioè dopo la sua morte. Attenzione! Non tutto dovrà essere abbandonato! Ma solo ciò che la morte e la risurrezione di

Gesù Cristo hanno perfettamente compiuto; il che riguarda solo i riti religiosi festivi. E come specifica Daniele 9:27, i riti religiosi di " *sacrifici e offerte* " animali cessano, in via prioritaria. Il sacrificio profetizzato da questi sfortunati animali è ora perfettamente compiuto dalla morte di un uomo santo autenticamente perfetto e attraverso la sua perfezione egli dà alla luce la vera santità. Questa volta la santità non è più animale, è umana e divina, come lo era la vera natura del nostro Signore Gesù Cristo. L'antica alleanza, la fase profetica, scompare come un'ombra di fronte alla realtà compiuta da Gesù Cristo. Dobbiamo assolutamente renderci conto della difficoltà provata dagli ebrei del suo tempo che lo sentirono dire: " *Avete udito che ... ma io vi dico che ...*" . Le parole che udirono provenivano dalla bocca di un uomo semplice e senza artificio. Tali parole assunsero un aspetto provocatorio nei confronti dell'ordine religioso stabilito da circa 1500 o 1600 anni. Inoltre, finché fu in vita, i suoi messaggi non riuscirono a convincere nessuno tra i suoi ascoltatori, compresi i 12 apostoli che aveva scelto come testimoni della sua opera. Lo sapeva, avendolo fatto profetizzare da Daniele in Dan. 9:25: " *Dopo le sessantadue settimane, un Unto sarà soppresso, e non avrà successore. Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario, e la sua fine verrà come con un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra* " . A causa della maledizione che già gravava sulla religione protestante, nella sua traduzione di questo versetto Louis Segond tradusse l'ebraico con l'espressione "e non avrà successore". Tuttavia, in una nota a margine, scrisse: Letteralmente: " *nessuno o niente per lui* " . E naturalmente, è questa traduzione letterale che dobbiamo conservare, perché conferma il fatto che Dio sapeva che, durante la sua vita, Gesù non avrebbe convinto nessuno; davvero nessuno. Infatti, fu solo attraverso la sua risurrezione e la sua apparizione tra i suoi apostoli e discepoli che la vera fede prese forma e si sviluppò. Tutti dovevano vedere per credere, e il caso di Tommaso non era unico, ma diffuso. Questa lezione mi permette di comprendere che la vera fede prende forma solo dopo aver visto. La cosa da vedere può essere diversa e assumere, oggi, la forma di vedere come una lunga costruzione profetica riveli l'esistenza dell'intelligenza divina che l'ha concepita. Questa scoperta equivale all'apparizione di Cristo agli apostoli dopo la sua morte, perché produce la stessa indiscutibile certezza nella mente umana. È molto importante capire questo: Dio non ha mai chiesto all'uomo di credere a nulla senza prove. Questa concezione della fede è completamente falsa, perché la vera fede può essere costruita solo su un elemento concreto convincente. E nel rendermi conto di queste cose, capisco che i non credenti spingono i loro figli a credere alle favole e a Babbo Natale perché credono loro stessi in Dio nello stesso modo idolatrico ingiustificato. Così che il risultato di questa fede costruisce un'immagine di Dio fatta secondo la concezione voluta dall'uomo e non quella di Dio come è realmente. Ed è questa la spiegazione della comparsa delle moltitudini di confessioni religiose cristiane, poiché esistono tante diverse concezioni di Dio quanti sono i non credenti. Ma grazie a Dio! Per i suoi eletti, la sua Sacra Bibbia ne offre il ritratto più esatto, più preciso, più veritiero, e li protegge da false concezioni divine. La vera fede non si permette di immaginare o creare nuovi dogmi non conformi agli scritti della Bibbia. Si accontenta di seguire passo dopo passo il cammino spirituale tracciato dalle

profezie che Dio ha ispirato ai suoi eletti nel corso della storia. Questo cammino è il cammino della verità tracciato da Gesù Cristo; è logico e sempre perfettamente coerente.

Al termine del suo ministero, dopo la sua risurrezione, Gesù lasciò i suoi apostoli e discepoli, ascendendo al cielo e scomparendo dalla loro vista. Leggiamo in Atti 1:10-11: " *E come avevano fissato il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro, e dissero: Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo.* " Questa affermazione celeste, ascoltata e trasmessa dagli esseri umani, è il fondamento della nostra fede avventista, poiché questa parola significa avvento. Ed è per vivere questa esperienza eccezionale che Dio ci nutre con la sua verità profetica. Egli opera costantemente sulla nostra preparazione, quindi è necessario e salutare per ognuno di noi tenere costantemente presenti queste cose. Il mondo e le sue perversioni seguono il loro cammino che li conduce alla perdizione, ma protetti da un'invisibile cortina di ferro, noi suoi eletti che amiamo e onoriamo la sua volontà, la nostra strada, il suo cammino, ci conduce alla salvezza eterna.

Nella terza fase, Dio prepara l'incontro con i suoi eletti.

Dal 1843 al 1844, organizzò le prove di fede avventiste per dare ai suoi rappresentanti eletti una prima forma istituzionale prettamente americana nel 1863. Dieci anni dopo, nel 1873, diede alla sua opera una missione universale per far conoscere a tutti i cristiani chiamati a conformarsi ai suoi requisiti religiosi dogmatici; i due temi principali erano l'attesa del ritorno di Cristo e la restaurazione del suo santo Sabato. Nel 1994, messo alla prova a sua volta da una prova di fede basata sull'annuncio del ritorno di Gesù per il 1994, l'avventismo ufficiale, trovato " tiepido " e " nudo ", viene " vomitato " da Gesù Cristo. L'opera avventista continua in forma dissidente attraverso i rappresentanti eletti che egli seleziona tra gli avventisti e poi tra la moltitudine umana, dove i suoi ultimi rappresentanti eletti si trovano ancora nell'anonymato.

Sulla Terra, la situazione sta peggiorando e, dopo le due precedenti guerre mondiali, dal 24 febbraio 2022, nell'Europa orientale, scoppia un conflitto in Ucraina, attaccata dalla Russia. Gradualmente il conflitto assume un'estensione europea e persino globale e, dopo l'uso di armi nucleari, l'Europa distrutta, la Russia annientata, i sopravvissuti si riorganizzano sotto la tutela del vincitore americano. In questo riassunto, conservo solo gli insegnamenti profetizzati che prendono di mira esclusivamente le nazioni cristiane. Inutile dire che le nazioni pagane non sono risparmiate da questo programma distruttivo guidato da Dio e dai demoni liberati per questo compito.

Dalla primavera del 2018, il Dio della verità ha fatto conoscere ai suoi eletti la data esatta del suo ritorno, ovvero la primavera del 2030. E per beneficiare di questo insegnamento, la fede degli eletti si basa su due verità principali: la fede nel riconoscimento dei 6000 anni coperti dalle rivelazioni divine bibliche e il riconoscimento del momento della morte espiatoria di Gesù Cristo, ovvero mercoledì 3 aprile 30 del nostro consueto calendario cristiano.

Questo messaggio non si basa sulla logica dei precedenti test avventisti, tutti basati sulla data stimata della nascita di Gesù Cristo, ed essendo stato personalmente portatore dell'ultimo messaggio riguardante la data del 1994, posso confermare questa scelta della nascita di Gesù Cristo. E questo ragionamento è stato sostenuto da Gesù fino al 2018. A questo proposito, una quartina profetica di Michel Nostradamus dimostra che Dio voleva incoraggiare gli uomini a prendere la nascita di Gesù come base per i calcoli profetici. Ecco il testo della 72a quartina della sua X^{Centuria}: " **Nell'anno mille novecentonovantasette mesi, dal cielo verrà un grande Re del terrore, per resuscitare il grande Re di Angoumois, prima e dopo Marte per regnare con la felicità** ". Questo stile un po' telegrafico rimane sufficientemente chiaro da poter essere interpretato. Il profeta annuncia per il mese di agosto (dopo il settimo ^{mese}, cioè luglio) dell'anno 1999 la venuta di Gesù Cristo, il Re che scende dal cielo per spaventare gli umani, resuscitando così il grande Re degli angeli (allusione al suo nome Michele) e quindi prima e dopo Marte, dio greco-romano della guerra o della stagione della primavera, il suo regno stabilirà (solo per i suoi eletti) la felicità. Nostradamus ha sempre profetizzato date corrispondenti al nostro calendario abituale. Pertanto non cambierò nulla a questo principio. L'obiettivo è decifrare il suo messaggio e poi spetta a me adattarlo al tempo reale stabilito da Dio, ovvero l'anno 2029.

La data 1999 presuppone l'anno 1999 dalla nascita di Cristo, erroneamente stimato con sei anni di ritardo nel nostro attuale e consueto calendario, elaborato dal monaco cattolico Dionigi il Piccolo. Ma dimentichiamo questi errori che non hanno più alcuna importanza. Nel vero programma di Dio, questa data 1999 designa l'anno 2029, in cui termineranno 6000 anni di peccato terreno. Nostradamus è preciso, stabilisce la data dei "sette mesi dell'anno 1999" come il mese di agosto 1999. Tuttavia, tutto è falso in questo calendario: non solo la data 1999 designa il 2029, ma questo "settimo mese" designa in realtà la primavera, cioè dal 20 marzo, 20 o 21 settembre del calendario reale stabilito da Dio per il suo Israele. Si noti che la parola settembre contiene il numero sette, che ricorda agli uomini la sua reale posizione nello standard del tempo basato sulle stagioni terrene. Ma queste sottigliezze vengono ignorate da Nostradamus e non entrano nella comprensione del suo messaggio. Egli colloca il suo annuncio sotto il tema della paura e sembra voler indicare questa data del mese di agosto, che segue il mese di luglio, come quella in cui dal cielo, le opere degli angeli di Dio inizieranno a " **spaventare** " gli esseri umani ribelli. E questo annuncio è confermato in Apocalisse 6:15-17: " *I re della terra, i grandi, i capitani di guerra, i ricchi, i potenti, ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle caverne e tra le rocce dei monti. E dicevano ai monti e alle rocce: Cadete su di noi e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira, e chi potrà resistere?* ". Anche Apocalisse 1:7 conferma questo timore per le " tribù " cristiane ed ebraiche infedeli: " *Ecco, viene con le nuvole. E ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero; e tutte le tribù della terra si batteranno il petto per lui . Sì. Amen!* " Il " **timore** " è quindi ben confermato e Apocalisse 16 presenta " *le sette ultime piaghe dell'ira di Dio* " che provocheranno e irriteranno sempre di più i ribelli prima che Gesù appaia per condannarli e distruggerli. L'espressione " *tribù della*

terra" designa sottilmente le "tribù" spirituali formate dalla religione protestante simboleggiata dalla parola "*terra*". Ma questo nome "tribù" si riferisce alle dodici tribù di Israele, cioè al popolo di Dio a cui tutte le religioni cristiane da lui rifiutate affermano di appartenere, e tra tutte, l'ultima, quella dell'Avventismo ufficiale. Essa è "*vomitata*" e rifiutata da Gesù Cristo perché non rientra più nel modello di santità dei veri santi che Apocalisse 7 raffigura con le simboliche "12 tribù" che ricevono come testimonianza della loro approvazione il "*sigillo del Dio vivente*".

Il "*timore*" annunciato da Nostradamus può quindi comprendere il tempo posto sotto il segno della "**fine della grazia**" ufficiale, che potrebbe iniziare nell'agosto del 2029 con la caduta della prima delle "*sette ultime piaghe di Dio*". Essa colpisce i ribelli sotto forma di una dolorosissima "*ulcera maligna*", simile a quella che colpì gli egiziani ribelli a loro tempo. Riassumo la sequenza degli eventi: nell'agosto del 2029, la legge dei ribelli proibisce il riposo del vero sabato santificato da Dio nel suo settimo giorno, rendendo obbligatorio il riposo della "domenica" romana che lo ha sostituito dal 7 marzo 321. Una volta promulgata questa legge, in cielo Gesù pone fine definitivamente al suo servizio di intercessore; d'ora in poi non ci sarà più conversione per ottenere la salvezza per sua grazia. E, indossando le vesti della vendetta, invia i suoi angeli a colpire i ribelli con le sue "*sette ultime piaghe*". Una nuova piaga colpisce gli umani ribelli ogni mese, e queste piaghe si aggiungono nel tempo, intensificando l'odio e la rabbia dei bersagli colpiti. La "*sesta piaga*" è preparata dagli stessi uomini ribelli. Le consultazioni tra i demoni, l'autorità papale cattolica e l'autorità protestante americana convengono di dare ai fedeli osservanti del Sabbath una scadenza per sottomettersi alla legge promulgata, altrimenti saranno colpiti a morte e sterminati.

Dopo questo periodo di paura, Nostradamus profetizza **la felicità** per il "**prima dopo Marte**". La nostra speranza è fondata sui dati profetizzati e sulle testimonianze storiche che hanno già stabilito **la primavera** come il tempo della gloriosa venuta di Gesù Cristo. Quale significato dovremmo dare al nome **Marte**? Questa è tutta la questione. Nella profezia, Apocalisse 19 presenta il ritorno di Cristo sotto l'immagine di una "*battaglia*" combattuta contro "*i re della terra*". In quanto tale, "Marte" designa quindi questa guerra, questa "*battaglia*", e l'espressione "**prima dopo**" può significare che la venuta di Gesù porta **felicità** ai suoi eletti proteggendoli dalla morte che stava per colpirli, questo "**prima**" della sua battaglia si rivolge contro i loro nemici per distruggerli. Ma a quell'ora, gli eletti sono già saliti in cielo nel regno di Dio. E per loro, **la felicità eterna** è iniziata e non finirà mai. Ma allo stesso tempo, la menzione del **mese di "marzo"** conferma il tempo del ritorno di Cristo, salvatore dei suoi amati eletti, cioè l'oggetto della "*settima*" delle "*sette ultime piaghe*"; che costituisce anche il momento dell'adempimento della "*settima tromba*" citata in Apocalisse 11:15. Gli eletti che sono entrati in cielo, sulla terra, "*i re della terra*", sedotti e ingannati, eseguono per Dio la punizione della "*vendemmia*" che consiste nel massacrare i falsi pastori e i falsi maestri della religione cristiana ed ebraica, cioè i sacerdoti e i pastori che hanno insegnato e giustificato le menzogne religiose del cattolicesimo romano. Tutti gli abitanti della terra periscono quindi sotto una

pioggia di enormi chicchi di grandine che cadono e segnano la fine della " *settima* " delle " *sette ultime piaghe dell'ira di Dio* ". È citata in Apocalisse 16:21.

In effetti, l'espressione " **prima e dopo Marte** " trasmette un messaggio molto importante, perché cosa significa " **prima e dopo** "? Semplicemente che il tempo della data fissata dal " **dopo Marte** ", cioè quello della Pasqua del 3 aprile 2030, sarà " *accorciato* " e riportato al giorno di **Primavera**, il prima di questo dopo che è l'unico punto di riferimento per il calcolo del tempo ordinato da Dio al suo popolo Israele in Esodo 12,2: " *Questo mese sarà per voi il primo dei mesi; sarà per voi il primo dei mesi dell'anno* " . E da parte sua, Mt 24,22 conferma l'intenzione di Gesù *di "abbreviare i tempi"* fissati dalla logica della costruzione profetica, cioè la Pasqua del 3 aprile 2030: " *E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, a causa degli eletti, quei giorni saranno abbreviati* " . In Matteo 24, Gesù confonde deliberatamente la risposta che dà ai suoi apostoli che lo interrogano sui " *segni della fine dei tempi* " . Perché dopo aver profetizzato il persecuzioni che colpiranno i suoi eletti per tutta l'era cristiana dopo l'avvio della sua Chiesa, ripete più volte la sua descrizione degli eventi che si compiranno al " **tempo della fine** " chiaramente definito dal versetto 14: " *Questa buona notizia del regno sarà predicata in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti. Allora verrà la fine* " . E in una di queste ripetizioni, scivola nel versetto 22 questa importante precisazione rivolta ai suoi servi del tempo della fine: " *E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; Ma a causa degli eletti, quei giorni saranno abbreviati* " . Perché saranno personalmente interessati dal decreto di morte promulgato dagli ultimi ribelli nella storia del peccato terreno. Del resto, possiamo contare sul potere di Dio per velare l'intelligenza e costringere i ribelli a dare importanza solo a questa data della Pasqua del 3 aprile 2030, che è la data logicamente fissata dal culmine dei 2000 anni iniziati il 3 aprile 30, data della morte espiatoria del Salvatore degli eletti. Chi può sfuggire alla cecità ordinata da Dio Onnipotente? Nessuna delle sue creature e soprattutto non i suoi nemici. Posso testimoniarlo, essendo stato personalmente sottoposto a questo potere divino quando, secondo il suo piano, dovevo essere convinto del ritorno di Gesù Cristo per l'anno 1994, e gli argomenti a favore di questa speranza non mancavano. Del resto, quale data migliore possono scegliere per mettere a morte gli ultimi eletti se non quella dell'anniversario della morte di Gesù? E aggiungo questo argomento che esprime il possibile ragionamento di questi ribelli malvagi: "Dato che affermano di aspettare il ritorno di Gesù il 3 aprile 2030, secondo i loro calcoli, diamo loro tempo fino a quella data e, se Gesù non sarà intervenuto per salvarli, avremo allora ogni legittimità per ucciderli".

È brillante notare come la risposta data da Gesù ai suoi contemporanei abbia avuto un duplice significato per loro e per noi. Notiamo infatti che anche per loro il tempo fu abbreviato per sfuggire al massacro che colpì gli abitanti di Gerusalemme nel 70, consegnati agli eserciti romani. Prima di distruggere la città, infatti, tolsero l'assedio e se ne andarono, e fu questa partenza organizzata da Dio come un tempo abbreviato che permise loro di lasciare la città prima che i Romani tornassero e ne massacrassero tutti gli abitanti, distruggendo la città e il suo santo Tempio. Inoltre, in Matteo 24:15-20, gli annunci di Gesù li riguardavano in modo

particolare: " *Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, predetto dal profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge, comprenda! Allora quelli che sono nella Giudea fuggano sui monti; Chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere qualcosa da casa sua; e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che partoriranno in quei giorni! Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno o di sabato.* » Nel loro contesto storico, l'urgenza era la condizione per la salvezza. Alla fine dei tempi, la situazione sarà molto diversa perché le misure adottate contro gli ultimi santi saranno prese progressivamente fino alla decisione finale di mettere a morte coloro che non si sottomettono, ingiustamente ritenuti responsabili della giusta ira di Dio. Inoltre, la salvezza degli ultimi santi dipenderà unicamente dall'intervento di Gesù Cristo. Nel suo messaggio, Gesù cita Daniele in riferimento all'annuncio in Dan. 9:26-27: " *E dopo le sessantadue settimane, un Unto sarà soppresso, e non avrà successore. Il popolo di un governante che verrà distruggerà la città e il santuario, e la loro fine verrà come con un'inondazione; è determinato che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra.* " Poi la prima parte del versetto 27 riguarda il ministero del Messia Gesù, argomento principale della profezia: " *Egli stabilirà un patto fermo con molti per una settimana, e per metà settimana farà cessare sacrificio e oblazione;* " Poi la seconda parte del versetto prende di nuovo di mira le azioni " **abominevoli** " commesse da Roma nelle sue due successive fasi imperiale e papale: " *il devastatore commetterà le cose più abominevoli, finché la distruzione e ciò che è stato determinato cadranno sul devastatore.*" Questa traduzione proposta da Louis Segond è errata; ecco la traduzione corretta: " *E sotto le ali [saranno] gli abomini della desolazione; e fino alla completa distruzione e sarà spezzato [secondo] ciò che è stato decretato, sulla [terra] desolata.* " Il fatto di intercalare il tema del ministero di Gesù tra le due evocazioni di azioni romane conferisce all'intero versetto una sequenza cronologica degli eventi profetizzati. Il ministero di Gesù è situato tra l'autunno del 26 e la sua morte che si compie il 30 aprile. Poi, come conseguenza dell'incredulità ebraica profetizzata nel versetto 26, " *e nessuno per lui* ", la nazione viene distrutta nel 70 dalle truppe romane che distruggono in modo " **abominevole** ", ma per ordine di Dio, il santo Tempio di Gerusalemme e tutto ciò che rappresenta " **la santità** " dell'antica alleanza, incluso il clero ebraico particolarmente colpevole di questa incredulità giudicato e condannato da Dio.

La prova del Natale idolatra

Fin dall'inizio del mio ministero profetico, a cui il Signore Dio Gesù Cristo mi ha chiamato, sono andato di scoperta in scoperta, e col tempo ho compreso l'enorme importanza che Dio attribuisce **profeticamente** alle cose che ha organizzato dopo averle create. Infatti, per Lui, tutto assume valore profetico perché nel suo pensiero, Dio tesse molteplici legami tra il passato, il presente e il futuro della vita.

Oggi, convoco all'ordine il processo del Natale Idolatra. E presenterò questo processo come apparirebbe in un'aula di tribunale, come appare sulla terra.

A turno, due avvocati, uno per l'accusa e uno per la difesa, presenteranno le loro argomentazioni ai giurati che rappresentate. Gli scambi avvengono sotto la presidenza del Dio della verità.

La parola passa alla difesa:

“Vostro Onore, signori della giuria, la festa è antica e porta gioia agli uomini che la celebrano e la onorano; porta gioia ai bambini e ai genitori.”

La parola viene data all'accusa:

«Il tempo non trasforma la menzogna in verità e non dà origine ad alcuna legittimità; porta gioia agli uomini e ai bambini, ma rattrista il Dio della verità».

La parola passa alla difesa:

"Ha il merito di ricordare la nascita di Gesù Cristo."

La parola viene data all'accusa:

"Gesù non è venuto sulla terra per celebrare la sua nascita, ma la sua morte espiatoria; ora il ricordo della sua morte implica di per sé la necessità della sua nascita; la sua nascita non dà nulla all'uomo peccatore, mentre la sua morte può salvarlo."

La parola passa alla difesa:

"La celebrazione, divenuta una tradizione annuale, impegna l'umanità a ricordare la venuta di Gesù sulla terra."

La parola viene data all'accusa:

Gesù non è venuto sulla terra per costringere qualcuno a tener conto di questa venuta. È venuto per dimostrare l'amore divino, lasciando gli esseri umani liberi di tenerne conto o meno. Aggiungo che, per conservare la memoria della nascita e della morte di Gesù, Dio ha stabilito fin dalla creazione del mondo il riposo santificato del vero settimo giorno, da allora chiamato Sabato. Il quarto comandamento, che lo prescrive e lo comanda, inizia proprio con l'espressione: *Ricordati del giorno di sabato per santificarlo...* L'obbedienza a questo comandamento promuove dunque la memoria dell'opera compiuta da Gesù Cristo; ciò tanto più che il Sabato settimanale profetizza il riposo finale del settimo millennio nel quale, redenti dal suo sacrificio espiatorio, i suoi eletti entreranno per l'eternità.

La parola passa alla difesa:

“Il Natale è un momento di comunione e di unione tra persone e popoli, tra genitori e figli.”

La parola viene data all'accusa:

“A cosa serve questo breve periodo di comprensione, se la natura malvagia degli umani riemerge non appena la festa finisce, e a volte persino durante il pasto festivo? Questo momento di comprensione assume un carattere illusorio e ipocrita.”

La parola passa alla difesa:

"Questa tradizione piace agli esseri umani che amano farsi regali a vicenda e ai bambini che amano riceverli."

La parola viene data all'accusa:

Per quasi 6.000 anni, gli esseri umani hanno provato piacere nel peccare contro Dio. Questo rende forse legittimo il peccato? E quali sono le conseguenze di questi scambi di doni e quali effetti hanno sui bambini? Le menti umane,

compresi i loro figli, sono quindi formate in base al bisogno e all'aspettativa di una ricompensa. Non è forse così che alleviamo gli animali domestici o selvatici? Non sarebbe più benefico per il loro sviluppo mentale offrire doni piuttosto che riceverli? In ogni caso, questo è ciò che Dio fa per le sue creature.

La parola passa alla difesa:

"Questa festa è molto utile perché promuove il commercio e permette a molte persone di guadagnarsi da vivere."

La parola viene data all'accusa:

"Questo argomento è proprio ciò che rende questa festa particolarmente sgradita a Dio. Perché il Natale, come tutte le feste religiose istituite dalla religione cattolica romana papale, costituisce il pretesto religioso che arricchisce nel tempo i " *mercanti del tempio* " che ne traggono profitto. È proprio offrendo loro questi mezzi di arricchimento che la falsa religione cattolica è diventata apprezzata dagli uomini occidentali. Guardiamo cosa è diventata questa festa nel corso del XX ^{secolo}; gli Stati Uniti se ne sono impadroniti per creare da zero il personaggio di Babbo Natale mascherato da una barba bianca e vestito con un cappotto rosso, secondo i colori della loro famosa bevanda, la Coca-Cola; il rosso è proprio il colore simbolico del peccato. Inoltre, cosa farebbe Gesù se apparisse oggi nel mezzo delle festività natalizie? Prenderebbe una frusta e scaccerebbe dalla sua aia tutti i " *mercanti della terra* " menzionati in Apocalisse 18:3 perché sono loro, ai nostri tempi, i nuovi " *mercanti del tempio* " che contaminano il soggetto religioso con il loro atteggiamento.

La parola passa alla difesa:

"Grazie, Vostro Onore, ma non ho ulteriori argomenti."

L'accusa può quindi proseguire:

"La festa del Natale non ha alcuna legittimità religiosa perché, con la sua morte, Gesù Cristo pose fine a tutte le feste religiose dell'antica alleanza e non le sostituì con nuove feste. La religione non consiste nell'onorare le feste, ma nell'onorare il sacrificio di Gesù Cristo, che consiste nel rinnovare un rapporto d'amore con Dio, il vero Padre che ci ha creato in Adamo ed Eva, i nostri primi genitori carnali. Dietro la festa del Natale si cela un'eredità pagana già esistente nella Roma imperiale, che chiamava questo periodo "la festa dei Saturnali". Celebrava la nascita del sole dopo il momento del solstizio d'inverno. Il giorno di sole, ridotto al suo periodo più breve, iniziava a riprendere il suo ciclo di crescita, e i pagani posero queste cose sotto il culto di Tammuz, ereditato dal re Nimrod al tempo della " *Torre di Babele* ". Tammuz era suo figlio, divinizzato dopo la sua morte, e affermava di essersi ricongiunto al sole. Ai nostri giorni, la forma di queste antiche feste pagane, caratterizzata da cibo e orge sessuali, riappare con il suo aspetto generalizzato sempre meno religioso. L'obiettivo rimanente è celebrare e concedersi nuovi pasti completamente irrispettosi delle regole igieniche stabilite da Dio. Perché, vi ricordo, la morte di Gesù Cristo non ha reso puro il maiale, classificato in Levitico 11 come alimento impuro; lo stesso vale per i molluschi e i frutti di mare, che sono spesso causa di gravi, a volte fatali, intossicazioni alimentari, perché, come filtri marini, concentrano tutte le impurità marine che costituiscono il loro alimento. C'è ancora un aspetto del Natale che ne priva ogni legittimità. È la sua data, che dovrebbe celebrare l'anniversario della

nascita di Gesù. Tuttavia, a quanto pare Dio non ha permesso agli uomini di stabilire questa data con precisione. Mi sembra legittimo vedervi il suo desiderio che non venga celebrato. In effetti, tutta l'umanità, compresi i suoi ultimi fedeli, servi, è stata vittima di questo interesse per la nascita di Gesù. I falsi cristiani volevano celebrarla, e i suoi eletti hanno sempre pensato che questa data di nascita fosse importante nei calcoli profetici. Ma cosa è successo? Questa data ignorata si è rivelata totalmente inutile, perché i calcoli fatti a partire dalle durate profetiche citate nelle profezie della Bibbia si basano esclusivamente sugli eventi che segnano l'inizio e la fine di queste durate. La data della nascita di Gesù è stata quindi ignorata e sorvolata senza alcun inconveniente; la costruzione profetica era possibile, senza saperlo, sebbene i parametri storici fossero basati su un calendario completamente falso stabilito nel VI ^{secolo} dal monaco cattolico Dionigi il Piccolo. La terra divenne fin dall'inizio una terra di peccato, ma oggi, alla fine dei giorni, è anche la terra della menzogna. Riconosciamo quindi in lei il ritratto del suo vero padre, il diavolo, Satana, " *bugiardo e omicida fin dal principio* ", secondo le parole di Gesù in Giovanni 8:44: " *Voi siete del padre vostro, diavolo, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato un omicida fin dal principio e non permane nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice una bugia, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna .*" Vostro Onore, signori della giuria, la mia accusa si conclude quindi qui, e insisto e firmo per dichiarare il Natale una festa illegittima degli idolatri.

I giurati che rappresentate, quindi, non hanno altro da fare che giudicare la festa presunta e provata colpevole. Quanto a Dio, presidente del tribunale, l'ha giudicata e condannata molto tempo fa, ma senza impedire agli uomini di celebrarla; e questo vale anche per innumerevoli peccati, cattive azioni e pensieri malvagi che Egli lascia svilupparsi liberamente senza approvarli. È solo quando giunge il momento di regolare i conti che, attraverso le sue punizioni, la sua ira a lungo repressa e contenuta viene misurata al suo vero livello.

In questa seconda parte, vi invito a dare uno sguardo profetico agli eventi che segnano la nascita di Gesù. Il Vangelo di Luca tratta in particolare questo momento della nascita del Salvatore degli eletti. Tenete presente che questi eventi sono interamente organizzati da Dio, poiché portano con sé messaggi profetici di estrema importanza, come vedrete.

In primo luogo, osservo il fatto che fu organizzato un censimento del popolo ebraico, l'Israele di Dio. Gli archivi romani ed ebraici avrebbero quindi registrato quest'azione e normalmente ci permetterebbero di datare l'anno di nascita di Gesù Cristo. Tuttavia, non fu così. E a causa di un cumulo di errori, la data ufficiale scelta fu distorta di sei anni. Gesù nacque sei anni prima dell'inizio dell'anno 1 a lui attribuito nel nostro calendario cattolico romano. Poi, il censimento causò la saturazione di posti liberi nelle locande e negli alberghi sparsi per la terra d'Israele, tanto che Giuseppe e Maria non riuscirono a trovare una stanza dove dormire, e fu in questa situazione che Maria avrebbe dato alla luce il suo figlio divino, Gesù. All'ultimo momento, fu offerta loro una stalla, il luogo in cui riparano gli animali, come alloggio. Intravedo in questo fatto un terribile annuncio profetico che Dio rivolge innanzitutto al popolo ebraico, ma anche a

tutta l'umanità. Qual è, dunque, il suo messaggio? Il mondo intero è consegnato al diavolo e il Figlio di Dio non vi ha posto. Sarà trattato sulla terra come un animale, anzi, come " *un agnello* " che sarà consegnato alla morte, dopo moltitudini di agnelli sacrificati per profetizzare la sua opera salvifica. Alla sua nascita, Gesù non viene deposto in una culla, ma nella mangiatoia dei buoi, adagiato sulla paglia; abbiamo qui l'annuncio che il suo corpo sarà offerto in cibo, cosa che egli confermerà dicendo alla vigilia della sua morte agli apostoli, ai quali aveva presentato il pane azzimo: " *Questo è il mio corpo; mangiatelo tutti* ". Dio ha ogni ragione di favorire i pastori di Betlemme, perché, in Gesù, egli diventerà il supremo " *Buon Pastore* ". È a queste persone di basso rango che Dio concede il privilegio di rendere gloria al bambino Messia. In questo periodo di primavera, nelle notti ancora fresche, i pastori stavano probabilmente conversando tra loro attorno a un fuoco, quando il cielo intorno a loro si illuminò della luce soprannaturale creata dai santi angeli inviati loro da Dio. Questa luce angelica venne a testimoniare la nascita, sulla terra, di Gesù Cristo, " *la luce del mondo* ". Ma già l'impossibilità di trovare un posto in un albergo profetizzava queste parole di Giovanni: " *ma le tenebre non l'hanno vinta* ". Questo oscuro presagio era già stato confermato fin dai tempi di Daniele, che aveva scritto del " *Messia reciso* " in Dan. 9:26: " *... nessuno per lui* ". Ma egli specificò subito quale sarebbe stata la risposta di Dio di fronte a questa dimostrazione di incredulità ribelle: " *Il popolo di un sovrano che verrà distruggerà la città e il santuario, la santità, e la sua fine verrà come con un'inondazione; è decretato che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra* ". La prova di incredulità dimostrata nell'anno 30, ricevette la sua punizione nell'anno 70 per mano e armi romane. Questi 40 anni di ritardo finale ricordano i 40 anni di soggiorno nel deserto arabico della nascita nazionale di Israele; i due segnano così i tempi " *Alfa e Omega* " dell'antica alleanza.

Il Vangelo di Matteo integra quello di Luca, rivelando la visita dei maghi orientali che vennero a salutare, onorare e offrire " *oro, incenso e mirra* " al bambino Gesù. La sacra famiglia visse per 40 giorni a Betlemme, ma dopo questo periodo di purificazione, partì per l'Egitto per comando di Dio e al suo ritorno visse a Nazareth, la loro città.

Dopo i pastori, la nascita di Gesù fu onorata dagli stranieri orientali, in realtà astrologi particolarmente interessati ai fatti riguardanti Israele. Questo popolo affascinava tutti i popoli della terra per la sua adorazione di un unico Dio. Così, come i Samaritani del ministero di Gesù, gli stranieri invidiavano la gloria religiosa degli ebrei. Anch'essi desideravano servire e onorare il grande Dio creatore rivelato dagli ebrei. In realtà, come creatore di ogni vita, Dio si autoproclamò Re d'Israele solo per suscitare l'invidia di altri popoli schiavi del peccato e delle loro pratiche pagane idolatriche. I tre magi praticavano l'astrologia, una scienza che li portava a osservare il cielo, che li affascinava. E di fronte a questa immensità, si risvegliò in loro il " *pensiero dell'eternità* ", che attribuivano all'unico Dio d'Israele. Questi tre Magi, che non erano "re", ci vengono presentati come precursori dell'ingresso dei pagani nella grazia di Cristo, mentre paradossalmente gli ebrei, che erano i depositari ufficiali dei suoi oracoli e delle sue ordinanze, si sarebbero autoesclusi dalla sua alleanza. Le offerte portate al bambino Gesù portavano messaggi profetici. " *L'oro* " profetizzava la fede che

questi pagani, disprezzati dagli ebrei, gli avrebbero dimostrato. " *L'incenso* " profetizzava l'imbalsamazione del suo corpo, pronto a rimanere per " *tre giorni e tre notti* ", che in realtà erano " *tre notti e tre giorni* ", nella tomba di Giuseppe d'Arimatea. E " *la mirra* " profetizzava che la sua vita e la sua morte sarebbero state percepite da Dio e da tutti i suoi eletti come " *un profumo soave* " che lo avrebbe reso l'intercessore ideale, perfetto in ogni cosa, per rendere le preghiere dei santi eletti pentiti accettabili al grande Dio Creatore, offeso dai peccati commessi.

Dopo questa visita, avvertiti in sogno da Dio, tornarono direttamente nel loro paese d'Oriente. Da parte loro, Giuseppe, Maria e Gesù andarono a vivere in Egitto per ordine di un angelo fino alla morte di re Erode il Grande. Egli non ricevette quindi la risposta che si aspettava dai Magi. Ma secondo Matteo 2:16, sappiamo che " *due anni* " dopo questa visita, si scatenò in una furia omicida che causò il massacro di tutti i bambini di " *due anni e meno* " nella città natale di Gesù: Betlemme di Giudea. Morì poco dopo questo atto terribile, e fu questa data della sua morte che il monaco Dionigi il Giovane attribuì alla nascita di Gesù. Fissando il suo calendario sulla fondazione di Roma, su cui sbagliò di 4 anni, con i 2 anni citati in Matteo 16, otteniamo i 6 anni di errore totale del nostro calendario abituale. Dio fece forse pagare agli abitanti della regione la loro indifferenza alla nascita del loro Messia attraverso questo massacro di bambini? Piuttosto, vedo in quest'azione un oscuro presagio che colpirà l'intera nazione nell'anno 70, perché allora pagherà per il suo rifiuto del Messia presentato da Dio. Il massacro di bambini colpisce profeticamente la generazione di Gesù. Quando morirà crocifisso all'età di 35 anni e 14 giorni, i suoi coetanei in tutta la nazione porteranno accuse autoritarie, rendendoli particolarmente responsabili e colpevoli dell'incredulità nazionale del Paese. Allo stesso modo, la generazione francese ribelle del Maggio 1968 si è trovata a capo del Paese, la Francia, per gli ultimi giorni di maledizione.

Dopo la visita dei Magi, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, la sua famiglia terrena lo presentò al tempio di Gerusalemme. E quel giorno, Gesù fu riconosciuto e adorato da due persone molto anziane. Il pio Simeone e la profetessa Anna gli resero omaggio a turno. I genitori ricevettero così un'ulteriore conferma che Gesù, il loro figlio prestato da Dio, era davvero il Messia atteso e sperato dal loro popolo Israele. Tuttavia, questo non destò la nazione addormentata nei suoi riti tradizionali, e la predizione fatta da Simeone in Luca 2,34 si sarebbe compiuta alla lettera: quando si sarebbero svegliati intorno a lui, sarebbe stata una disputa, una controversia mortale: " *Simeone li benedisse e disse a Maria, sua madre: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per diventare un segno di contraddizione»* ".

Ira divina giusta

Per molti, Dio non può essere soggetto all'ira perché è amore. Chi ragiona in questo modo si inganna, perché nella Bibbia Dio parla spesso della sua ira, ma è essenziale qualificarla come "giusta"; senza questa qualificazione, infatti, non

potrebbe essere conciliata con la sua natura di Dio d'amore. Queste persone commettono l'errore di interpretare l'ira divina secondo il modello umano. Ma dimenticano che tra loro e Dio ci sono enormi differenze fondamentali, e prima di tutto questa: loro sono malvagi e Dio è buono. L'ira umana è ingiusta perché è la conseguenza di uno spirito maligno. E, al contrario, l'ira di Dio è giusta perché Egli è buono e veramente amorevole. Quando l'uomo è frustrato nel suo desiderio, si adira e sente dentro di sé il bisogno di danneggiare gli altri intorno a lui, ma anche se stesso. Per Dio, quando è frustrato nell'obbedienza che gli è dovuta, perché è il Dio creatore a cui ogni vita deve la sua esistenza, la sua frustrazione gli causa sofferenza e dolore. La sua sofferenza si basa sulla necessità di punire e causare sofferenza alle sue creature. Per usare un'immagine, Dio è un leone che uccide solo per mangiare, mentre l'uomo malvagio è una tigre che uccide per il piacere di uccidere.

Gesù attestò con le sue parole questo dispiacere divino che consiste nel colpire le sue creature in Luca 9:54-55: "*E i suoi discepoli Giacomo e Giovanni, visto ciò, dissero: Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li consumi, come fece anche Elia?*" Gesù si voltò verso di loro e li rimproverò, dicendo: «*Voi non sapete di quale spirito siete; perché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere le vite degli uomini, ma per salvarle*». E andarono in un altro villaggio. Questo esempio ci rivela perché la nazione ebraica rifiuterà il suo Messia. Giacomo e Giovanni sono due uomini ebrei il cui spirito è stato nutrito dal glorioso passato dell'Israele di Dio. Sono orgogliosi di appartenere a questo popolo che Dio ha liberato dalla schiavitù egiziana e sono anche orgogliosi di conoscere le rivelazioni fatte da Dio a Mosè. Hanno accolto con fede la testimonianza riguardante la distruzione dei nemici di Dio mediante "fuoco dal cielo", il caso di Sodoma e Gomorra, e il caso compiuto da Elia, il profeta secondo 2 Re 1:10: "*E Elia disse al capo dei cinquanta: Se sono un uomo di Dio, scenda fuoco dal cielo e divorzi te e i tuoi cinquanta.*" E il fuoco scese dal cielo e divorò lui e i suoi cinquanta". E questo fu ripetuto due volte, quindi Giacomo e Giovanni stavano solo testimoniando la loro fede in Dio e nelle sue rivelazioni bibliche. Tuttavia, come nel caso di Pietro, a cui disse: "*Vattene via da me, Satana!*", Gesù disse a Giacomo e Giovanni: "*Non sapete di quale spirito siete*"; quello del diavolo o di uno dei suoi demoni o persino del loro stesso spirito maligno. E spiega il motivo per cui non è ancora giunto il momento di attivare il "fuoco dal cielo": "*Perché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere le anime degli uomini, ma per salvarle*". Al tempo del ministero di Gesù, nessuno sapeva che il Messia era venuto tra loro solo per morire; che era l'unico modo per salvare le loro anime. I suoi stessi apostoli lo avrebbero compreso solo dopo la sua risurrezione, dopo il compimento della sua morte espiatoria. Ma, nella sua risposta, Gesù collega chiaramente questa impossibilità di attivare il "fuoco dal cielo" al momento stesso della sua venuta sulla terra. Infatti, questo ministero terreno giunge a rivelare il Dio d'amore che il Dio di giustizia aveva nascosto nelle menti degli uomini. Il "fuoco dal cielo" era sceso sugli uomini ribelli per testimoniare che Dio può distruggere la vita che ha donato quando è disobbediente. Ma dopo la sua dimostrazione d'amore In Cristo, il "fuoco dal cielo" non cadrà più, perché questa testimonianza non ha più alcun significato per

Lui. Questo è un criterio molto importante che caratterizza ciò che Dio chiama: " *la nuova alleanza* " e ciò che la rende " *nuova* " è proprio la sua dimostrazione d'amore solo per i suoi eletti, perché non può che giovare a loro.

Da questa prova data del suo amore, come un pescatore che getta la rete in mare, Dio attende pazientemente che la sua rete si riempia di pesci e quando la ritira piena a suo piacimento, per tutta l'umanità sarà la fine del tempo di grazia. L'intercessore divino cesserà di intercedere, i suoi eletti saranno custoditi e protetti dai suoi angeli santi e fedeli; non correranno più alcun rischio da parte di uomini e angeli malvagi. Ma in questa nuova situazione, Gesù indosserà la sua veste di " *vendetta* ", profetizzata in Isaia 61:2: " *per proclamare l'anno di grazia del Signore e il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti gli afflitti* ". Finito l'"*anno*" o il "*tempo*" di grazia , si presenta l'ora della " *vendetta* " e Dio può esprimere tutta la sua " **giusta** " ira.

L'esempio di questa giusta ira è la punizione di " *Babilonia la Grande, la meretrice* " menzionata in Apocalisse 17 e 18. Questo tema è annunciato sotto diversi simboli durante questa rivelazione profetica. Questo primo versetto di Apocalisse 10:2 rivela le due cause principali dell'ira di Dio in Cristo: " *Vidi un altro angelo potente scendere dal cielo, avvolto in una nuvola; e sul suo capo c'era l'arcobaleno, e il suo volto era come il sole, e i suoi piedi come colonne di fuoco* ". La prima di queste due cause riguarda l'uso perverso e abominevole che le persone LGBT hanno fatto dell'immagine dell "**arcobaleno** ", che hanno assunto come simbolo universale. Per comprendere la " *giusta ira* " che questa cosa scatena in Dio, dobbiamo ricordare che Egli diede " *l'arcobaleno* " agli uomini come segno che non avrebbe più distrutto gli spiriti malvagi ribelli con un " *diluvio di acque* ". Ora, nei giorni della " *fine dei tempi* ", gli ultimi ribelli si appropriano di questo simbolo per rappresentare le loro richieste libertarie, libertine, depravate e perverse, giudicate da Dio e dai suoi eletti come " *abominevoli*" . La seconda causa è il culto del riposo nel primo giorno della settimana, che costituisce la domenica romana, originariamente adottata come "giorno del *sole invitto* " pagano il 7 marzo 321, per ordine e decreto dell'imperatore Costantino I detto "il Grande". Si noti che " *i suoi piedi* " sono come " *colonne di fuoco* ", cioè, secondo l'aspetto sotto cui Dio aveva trattenuto gli eserciti egiziani, il tempo di aprire una via al suo popolo ebraico per attraversare "il Mar Rosso", così che potessero passare in Arabia e trovarsi in salvo. Ma qui, queste " *colonne di fuoco* " colpiranno i suoi due principali nemici dell'era cristiana e **coloro che stringono alleanze con loro** . Il versetto 2 ci dice: " *Aveva in mano un piccolo libro aperto. Posò il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra* " . I suoi due nemici sono, in ordine di grandezza e cronologicamente: la religione papale e cattolica romana, autorità religiosa del **primo** regime di coalizione persecutoria, simboleggiata dal " *mare* "; e in secondo luogo, simboleggiata dalla " *terra* ", il protestantesimo, organizzatore dell'ultimo regime di coalizione persecutoria. Cattolicesimo e protestantesimo rivendicano entrambi la salvezza portata da Gesù Cristo e le loro azioni " *abominevoli* " . » sono quindi attribuiti a Gesù stesso; questo è ciò che li rende i suoi più grandi nemici nella storia religiosa. Ma Apocalisse 10:1-2 prende di mira il tempo del suo ritorno, e in questo momento di vendetta, Gesù si presenta con " **un piccolo libro aperto** " che

designa tutta la sua rivelazione profetica che entrambi hanno disprezzato. Questo "piccolo libro" era originariamente chiuso da "sette sigilli" secondo Apocalisse 5:1: "*E vidi nella mano destra di Colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli*". Questi "sigilli" vengono dissigillati nel tempo e nella comprensione degli argomenti rivelati secondo Apocalisse 6. E l'ultimo, il "settimo", designa il tema del "sigillo del Dio vivente" di Apocalisse 7, o il suo "Sabato di settimo giorno" che l'ultima coalizione falsamente cristiana vorrà distruggere e far scomparire del tutto. Questi dettagli ci permettono di capire fino a che punto l'ira finale espressa da Dio sarà giustificata. E lo sarà a maggior ragione perché questi due falsi cristiani predicano il Dio d'amore e giustificano la loro disobbedienza in nome di un cambiamento di alleanza. E in questa luce, possiamo capire perché in Apocalisse 6:15-17, questi ultimi ribelli terreni siano preda di una terribile paura quando vedono apparire Gesù: "*I re della terra, i grandi, i capitani di guerra, i ricchi, i potenti, ogni schiavo e ogni uomo libero, si nascosero nelle caverne e tra le rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira, e chi potrà resistere?*" » Apocalisse 7 fornisce la risposta a questa domanda: solo gli ultimi rappresentanti viventi del opera divina, e non dell'istituzione "Avventista del Settimo Giorno", potrà sopravvivere, perché approvata da Dio. Questa ira divina è nuovamente profetizzata in Apocalisse 11:18, dove riguarda le azioni divine compiute dopo la fine del tempo di grazia, tema di Apocalisse 15: "*Le nazioni si sono adirate; e la tua ira è giunta, ed è giunto il momento di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere coloro che distruggono la terra.*" Questo versetto è interessante perché rivela l'ordine cronologico della successione della Terza e ultima "Guerra Mondiale", in cui "*le nazioni erano adirate*". Poi viene la fine del periodo di grazia, segnato dall'ira di Dio; "*ira*" espressa dalle sue "sette ultime piaghe". Rivelando ancora l'ordine cronologico, prima Gesù risuscita i suoi eletti morti e con loro, gli eletti rimasti in vita ricevono un corpo celeste incorruttibile e ascendono al cielo dove hanno accesso per l'eternità; questa è la loro ricompensa e che riguarda solo "*i suoi servi, i profeti, i santi e coloro che temono il suo nome*". Essi ne hanno dato prova obbedendo ai suoi comandamenti e a tutte le sue ordinanze durante la loro vita benedetta da Dio sulla terra. In questa lista, Dio pone in testa "*i suoi servi, i profeti*", perché nel "tempo della fine", l'amore per la verità rivelata nelle sue profezie bibliche è il criterio della vera fede e dell'autentica santità. La necessità di recuperare "*il timore di Dio*" è nel messaggio del primo angelo di Apocalisse 14:7: "*E disse a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le fonti delle acque.*" Come con l'attraversamento del Mar Rosso, Dio mette i suoi eletti in assoluta sicurezza introducendoli nel suo regno celeste. Non assisteranno ai massacri di sacerdoti e pastori apostati. E questa fase della "vendetta" divina è designata, in Apocalisse 14:18, dal simbolo della "vendemmia": "*E un altro angelo, che aveva potere sul fuoco, uscì dall'altare e parlò a gran voce a quello che aveva la falce affilata, dicendo: Metti mano alla tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra,*

perché le uve della terra sono mature "; il che significa che l'iniquità umana ha raggiunto il suo apice. Si noti che questa azione di " **raccolta** " è legata al " **fuoco** " o alle " **colonne di fuoco** " *che designano i " piedi "* distruttivi di Gesù in Apocalisse 10:1. Questo tempo di "ira" finale, diretta contro le false religioni cristiane, appare di nuovo in Apocalisse 16, dove si compie dopo il " *settimo degli ultimi sette giorni*" . *piaghe* ." Segue il glorioso ritorno di Gesù Cristo che pone questa azione punitiva nelle mani delle vittime ingannate dai falsi insegnamenti religiosi cristiani. In Apocalisse 16:19, Dio dice: " *E la grande città fu divisa in tre parti, e le città delle nazioni caddero. E la grande Babilonia venne ricordata da Dio per darle il calice del vino della sua ira ardente.* " Di fronte al Cristo glorioso reso visibile e al suo sostegno ai suoi eletti che era determinato a sterminare, la coalizione ribelle " *si divise in tre parti* "; i " *tre* " che si erano uniti in Apocalisse 16:13: " *E vidi tre spiriti immondi, simili a rane, uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta.* " Sotto questi tre simboli, troviamo nell'ordine citato, il diavolo Satana, la religione cattolica, già simboleggiata dal " *mare* ", e la religione protestante, già simboleggiata dalla " *terra* ".

L'azione di questa " *vendemmia* " è sviluppata in Apocalisse 18 e, poiché gli eletti sono essi stessi in cielo al sicuro e già entrati nell'eternità, le parole di Dio sono rivolte alle vittime delle menzogne religiose cristiane che eseguiranno per Lui la punizione dei loro falsi pastori religiosi. Dio dice loro, in Apocalisse 18:6: " *Rendetele come ha pagato, e rendetele il doppio secondo le sue opere. Nel calice in cui ha versato, versate il doppio* ". Possiamo quindi trovare sorprendente che Dio colpisca i suoi malvagi solo il doppio per le loro azioni malvagie e crudeli. Per comprendere questa limitazione, dobbiamo prima considerare che questa malvagità non riguarda i torti commessi contro gli eletti di Gesù Cristo, poiché Egli ha impedito che l'azione si compisse pienamente. Il principale torto commesso sulle vittime sedotte e ingannate è quindi la perdita definitiva della speranza dell'eternità. Ascoltando le menzogne che credevano fossero verità, le persone pensavano che un giorno sarebbero entrate in questa eternità celeste o terrena. Avendo perso la possibilità di vivere eternamente, è giusto che tolgano la vita ai bugiardi che li hanno istruiti. Ma per giustificare la doppia punizione, la seconda dose deve essere attribuita all'ira di Dio, giustificata dal fatto che questi bugiardi, che egli condanna a morte oggi, lo privano del piacere di offrire loro la vita eterna. La doppia dose si spiega con la doppia colpa dei falsi maestri verso Dio, in primo luogo, e verso l'uomo, in secondo luogo, ma anche come segno della " **seconda morte** " riservata loro per il " *giudizio finale* ". Troviamo in Apocalisse 18:8 la punizione mediante il " **fuoco** " profetizzata fin da Apocalisse 10:1: " *Perciò in un solo giorno verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame; e sarà consumata dal fuoco* ". Poiché potente è il Signore Dio che l'ha giudicata ». Ma dopo « *la vendemmia* », gli esecutori della sentenza divina saranno a loro volta distrutti e uccisi da Gesù Cristo e dalla sua terribile ultima piaga: la pioggia di « *grandine* » con chicchi di grandine enormi molto efficaci secondo Apocalisse 16:21: « *E una grossa grandine, del peso di un talento, cadde dal cielo sugli uomini; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa della piaga della grandine,*

perché era una piaga molto grande . Il peso di un « *talento* » corrispondeva a circa 42 chilogrammi presso i Romani.

Nel giudizio finale, l'ira divina si scatenerà perché Dio si ritroverà di nuovo con i suoi eletti alla presenza dei malvagi ribelli risorti, solo per ascoltare e scoprire il giudizio dei santi e di Gesù Cristo che li riguarda individualmente e per subire " *la seconda morte nello stagno di fuoco* " come insegnato in Apocalisse 19:20: " *E la bestia fu presa, e con lei il falso profeta che aveva fatto miracoli davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine. Furono entrambi gettati vivi nello stagno che arde con fuoco e zolfo.* "; e anche in Apocalisse 20:10: " *E il diavolo che li aveva sedotti fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta. E saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli* ". Apocalisse 20:12 riassume il principio del giudizio dei malvagi risorti alla fine del settimo millennio, chiamato " **mille anni**" . » in Apocalisse 20:5: « **Gli altri morti non tornarono in vita prima che fossero trascorsi i mille anni** . Questa è la prima risurrezione ». La redazione di questo versetto è volutamente fuorviante. Questa precisione sottolineata in grassetto, che riguarda la « seconda risurrezione » a cui partecipano i ribelli condannati da Dio, appare come una parentesi all'interno del messaggio principale che è la « *prima risurrezione* » riservata, a sua volta, solo agli eletti di Gesù Cristo. Leggiamo quindi in Apocalisse 20:12: « *E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. Furono aperti dei libri. E fu aperto un altro libro, che è il libro della vita. E i morti furono giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto nei libri.* » La fine dell'ira divina è evocata dalla distruzione della morte nel versetto 13: « *Il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in essi; e ciascuno fu giudicato secondo le sue opere* ». Si noti l'interpretazione letterale della parola « *mare* » e del sostantivo « *Ades* », che qui designa la polvere della terra. Il versetto 14 specifica ulteriormente: « *E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco* ». E il tema della giusta ira divina si conclude con il versetto 15: « *E chi non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco* ». Quest'ultima precisazione conferma il fatto che Dio ha veramente posto davanti alle scelte umane solo due vie opposte in assoluto estremo: una che conduce alla vita eterna, l'altra alla « *seconda morte* », ugualmente eterna perché definitiva.

Inutile dire che, in quanto Dio d'Amore, nostro Creatore, il nostro Padre celeste soffre terribilmente per il fatto di doversi adirare a causa della natura ribelle della maggior parte delle creature da lui create in cielo e sulla terra. Ne prova anche un enorme risentimento perché, in questa situazione, lui, il Dio onnipotente, soffre e patisce per il fatto stesso di aver dato l'esistenza a vite libere. E quando Dio soffre, come le sue creature, anela a trovare riposo per il suo Spirito. Perché non dimenticate, prima di tutto, che Dio è Spirito; il concetto di corpi celesti e terrestri è stato pensato e creato da lui. Ed essendo egli stesso assolutamente indipendente dalle leggi che crea, può assumere la forma di un corpo celeste e apparire agli angeli nell'aspetto di "Michele" o in quello di un corpo umano, come fece due volte; la prima visitando Abramo, accompagnato da

due angeli, per annunciar gli la distruzione di Sodoma e Gomorra, e la seconda volta, incarnandosi nella carne dell'umano chiamato "Gesù". E vi ricordo che, assumendo questo nome " **Gesù** ", che significa "Yahweh salva", Dio si proibì qualsiasi azione punitiva durante il suo ministero terreno, ma solo durante questo periodo di tre anni e sei mesi durante il quale rese testimonianza prima della sua morte. Tuttavia, secondo Daniele 9:27, il periodo di questo patto di pace fu di " *sette* " anni, cioè ***un'intera "settimana*** profetica che si concluse con la lapidazione del diacono Stefano.

Ecco come possiamo capire perché Dio desiderasse già il riposo per la sua anima, il suo Spirito Santo, al momento della creazione della nostra terra. Satana, il diavolo, stava già complottando con gli angeli contro di lui. Viveva ancora in compagnia degli angeli e Dio lo conferma dicendo in Genesi 3:22: " *Poi YaHWÉ Dio disse: 'Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora dunque impiediamogli di stendere la mano e prendere dell'albero della vita, mangiarne e vivere per sempre ''* . Questo " ***uno di noi*** " si riferiva a Satana. La ribellione, che si faceva sempre più manifesta, rattristò Dio e lo fece soffrire. Ma la sua sofferenza aumentò ancora di più quando pensò alla sofferenza fisica che avrebbe dovuto sopportare in Gesù Cristo, per salvare i suoi eletti che la sua morte espiatoria volontaria avrebbe redento. Conoscendo il prezzo che avrebbe dovuto pagare personalmente, la sua inflessibilità, dimostrata al tempo dell'antica alleanza e prima di essa, prima del diluvio delle acque, è perfettamente giustificata.

Alla sua sofferenza personale si aggiunse quella delle sue creature sedotte e ingannate e, per gli umani, quella dei suoi eletti che sarebbero stati perseguitati. È questo peso di sofferenza che avrebbe dovuto vivere durante i 6000 anni della sua selezione di eletti terreni che lo portò a benedire e santificare il settimo millennio, all'inizio del quale, secondo il suo piano, sulla terra e in cielo, la disputa e la ribellione sarebbero cessate per mezzo della distruzione degli agenti ribelli. Queste cose si sarebbero compiute con il glorioso ritorno di Gesù Cristo; un ritorno reso visibile da tutti gli abitanti della terra. Inutile dire che creare non dà alcuna fatica al Dio Spirito Creatore. Ecco perché la sua " **santificazione** " del " **settimo giorno** " della " **settimana** " è giustificata, **unicamente** , per il suo carattere profetico che profetizza il " **settimo** " millennio di pace universale in cielo e in terra. La pace così ottenuta sarà apprezzata solo dagli eletti che si troveranno ancora in vita e questa pace sarà da loro tanto più apprezzata in quanto, per ottenerla, avranno dovuto soffrire fisicamente e mentalmente, a causa delle persecuzioni e delle tribolazioni organizzate dai loro nemici celesti e terrestri.

L'ira di Dio è dunque del tutto giustificata, perché scaturisce da un sentimento di comprensibile indignazione, dato che il suo amore dimostrato è disprezzato e sdegnato dai miscredenti e dagli infedeli. Dio ha creato l'uomo a sua immagine, cioè perfetto fin dall'origine, ma dal peccato, pur avendo perso questa perfezione, egli può ancora provare, come la sua immagine divina, il sentimento dell'indignazione. Ed è proprio questa indignazione che caratterizza gli animi degli eletti, come conferma questo esempio citato in Ezechiele 9,4: «Allora il Signore gli disse: *Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e fa' un*

segno sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che si commettono in mezzo ad essa ». Questo messaggio ci rivela la vera natura del « **sigillo di Dio** », perché il Sabato ne è solo l'aspetto « *operativo* ». Il vero significato del " *sigillo del Dio vivente* " risiede nel sentimento percepito nella mente degli eletti, poiché condannando le opere abominevoli compiute dagli esseri umani ribelli, essi testimoniano, nella loro mente e nei loro pensieri, la loro idoneità a vivere eternamente con Dio, sotto la sua suprema autorità, misericordiosa e tenera.

Nella nostra carne e nel nostro spirito umano, sappiamo apprezzare l'obbedienza dei nostri cari. Notiamo lì, piacevolmente, il segno della fiducia riposta in noi. E quando questa fiducia manca, la relazione non è sostenibile e, in ogni caso, non è piacevole. Abbiamo quindi l'occasione perfetta per capire cosa prova Dio a seconda che gli obbediamo o gli disobbediamo. Sappiamo allora cosa scatena la sua " **giusta ira** ". Ed è per questo che Gesù disse ai suoi apostoli che lo amavano e gli obbedivano in ogni cosa, secondo Giovanni 15:14-15: " *Voi siete miei amici , se fate ciò che vi comando . Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi* " . E Gesù specifica ulteriormente nel versetto 16 che segue, questo che deve essere compreso: " *Non siete voi che mi avete scelto ; ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo dia* » . Così è per tutti i suoi eletti, fino alla fine del mondo.

Tre giorni e tre notti...come Giona

In Matteo 12:40, troviamo questa espressione profetica citata da Gesù Cristo: " *Come Giona stette tre giorni e tre notti nel ventre del grande pesce, così il Figlio dell'uomo starà tre giorni e tre notti nel cuore della terra* " . Con queste parole, annunciò il tempo totale durante il quale, a causa della sua morte, sarebbe stato separato dai suoi apostoli e discepoli. Ma in realtà, seguendo la cronologia degli eventi compiuti, dobbiamo correggere l'espressione " *tre giorni e tre notti* " sostituendola con " *tre notti e tre giorni* " . Nella sua incarnazione terrena, Gesù adottò l'ordine "giorno-notte" preferito dall'umanità, ma gli eventi compiuti rimasero conformi alla forma "notte-giorno" stabilita da Dio fin dalla prima settimana della sua creazione terrena. E questa falsa forma ingannerà efficacemente le false religioni cristiane colpite dalla sua maledizione fino al tempo della luce avventista.

Possiamo vedere che il suo paragone con il Giona della Bibbia si limita al livello di questa apparente durata della morte; perché agli occhi degli uomini anche Giona scomparve effettivamente per " *tre giorni e tre notti* ", mentre sopravvisse, senza che nessuno sulla terra lo sapesse, nel ventre di un grosso pesce. Ma i paragoni finiscono qui, perché proprio come Giona fugge per non presentare ai crudeli Niniviti l'avvertimento del Dio vivente, una minaccia di morte, così Gesù si mostra zelante nell'annunciare all'Israele peccatore la possibile

salvezza offerta in nome della grazia divina, in cui la sua morte espiatoria volontaria servirà da riscatto. Dette e comprese queste cose, scopriremo che questo annuncio fatto da Gesù Cristo porta grande luce al progetto profetizzato da Dio.

In primo luogo, poiché si tratta di "tre notti e tre giorni", la teoria della Pasqua del venerdì, la vigilia del Sabato settimanale insegnata nella religione cattolica romana, perde ogni giustificazione. Ma al contrario, queste "tre notti e tre giorni" confermano un adempimento letterale per la "**metà della settimana**" durante la quale il Messia avrebbe stretto "**un patto fermo con molti**" secondo Daniele 9:27: "*Egli stringerà un patto fermo con molti per una settimana, e per metà della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; ...*"; l'adempimento di questa "settimana" è quindi letterale e, per di più, spiritualmente profetico di una "settimana" di "sette giorni" di anni effettivi. Ma le cose non si fermano qui, perché "*un giorno è come mille anni, e mille anni sono un giorno*" per Dio, secondo 2 Pietro 3:8: "*Ma, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno*"; Ne consegue che questa settimana di solido patto copre tutti i settemila anni di peccato terreno programmati per selezionare "molti" eletti i cui nomi furono scritti da Dio nel libro della vita, fin dall'inizio dell'esecuzione del suo piano salvifico. Pertanto, gli antidiluviani, i postdiluviani, gli Israeliti dell'Antica e della Nuova Alleanza, e i pagani convertiti che hanno aderito a questo nuovo patto, sono interessati a questa salvezza universale unica ottenuta tramite la morte espiatoria di Gesù Cristo.

Fino al ministero terreno di Gesù Cristo, il popolo di Dio non aveva idea di quanto sarebbe durata l'esperienza terrena. Durante il suo ministero messianico, Gesù fornì dettagli che rimasero incompresi, ed è solo alla luce dell'Apocalisse rivelata a Giovanni che egli offre ai suoi ultimi eletti la possibilità di comprendere che il tempo totale profetizzato era di settemila anni. E la parola chiave nell'enigma è il periodo di "**mille anni**" citato sei volte in Apocalisse 20:2-3-4-5-6 e 7, cioè sei volte i "seimila anni" che precedono quest'ultimo periodo di "**mille anni**". E questi "seimila anni" sono confermati dalla storia compiuta, ovvero 4.000 anni dalla creazione alla fine dell'antica alleanza, e 2.000 anni che coprono la nuova alleanza fino al "glorioso ritorno di Cristo Gesù" atteso dai suoi eletti per la primavera del 2030.

Così, col tempo, la settimana di sette giorni assunse successivamente il valore di "sette giorni reali" di ventiquattro ore, poi profeticamente di "sette anni" e infine, infine, di "settemila anni". Logicamente, Dio aveva riservato solo ai suoi ultimi eletti questa conoscenza dei "settemila anni" del suo piano salvifico, perché essi vivranno al tempo del ritorno glorioso di Gesù Cristo, il "Michele" Capo Supremo degli angeli, secondo Apocalisse 12:7: "*E ci fu una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. E il dragone e i suoi angeli combatterono*". La nostra conoscenza del tempo del piano di Dio ci permetterà di comprendere meglio lo svolgimento dei fatti compiuti durante le "tre notti e tre giorni" che rappresentano, agli occhi degli esseri umani, il tempo della scomparsa di Gesù Cristo.

Nel senso profetico spirituale degli anni effettivi, i "sette" giorni della "settimana" di Daniele 9:27 coprivano "sette" anni tra l'autunno del 26 e l'autunno del 33. Gesù fu crocifisso "nel mezzo" di questi "sette" anni, cioè la mattina della vigilia della Pasqua nella primavera dell'anno 30.

Questa "settimana" pasquale assume anche il significato dei 4000 anni dedicati alle due successive alleanze che Dio stringe con i suoi eletti redenti sulla terra. L'antica alleanza, infatti, si fonda sull'alleanza che Dio strinse con Abramo, 2000 anni prima della morte di Gesù Cristo, quando dovette offrire in sacrificio il suo unico figlio Isacco; secondo Genesi 22,16-18: «*E (Dio) disse: «Lo giuro per me stesso, dice il Signore! Poiché hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò e renderò numerosa la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la città dei suoi nemici. Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra, perché hai obbedito alla mia voce».*

Il numero "7" della "settimana", di Dan.9:27, porta quindi il significato della pienezza della santificazione divina che è il vero significato simbolico del numero "7"; questo, a partire dalla "santificazione del settimo giorno" da parte del Dio creatore, in Genesi 2:2: "Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creato facendolo". Questi 4000 anni sono composti così: da Abramo e dal sacrificio di Isacco fino alla morte di Gesù abbiamo 2000 anni, e dalla sua morte fino al suo ritorno abbiamo anche 2000 anni; con perfetta precisione degna di Dio, il Cristo redentore si è offerto in sacrificio sulla "metà" esatta delle due alleanze divine. In Apocalisse 3, Dio conferma la sua "santificazione" dell'opera avventista del settimo giorno, la sua ultima istituzione ufficiale da lui riconosciuta a livello della dottrina stabilita dai suoi pionieri messa alla prova nel 1843 e 1844; questo, contrassegnando con i numeri "7 e 14" i versetti che riguardano "il principio e la fine" o "l'alfa e l'omega" di questa istituzione, espressioni sottolineate con insistenza da Gesù nel "prologo e nell'epilogo" della sua rivelazione, l'Apocalisse. Nel 1994, nuove luci che correggono gli errori vengono respinte e causano la caduta dell'organizzazione istituzionale universale "Avventisti del Settimo Giorno".

Vale la pena notare che in Genesi 2:2 e 3, "la santificazione del settimo giorno" è giustificata solo dal "riposo" ottenuto da Dio; non c'è alcuna formulazione di alcun comandamento dato ai primi esseri umani creati e formati da Dio, Adamo ed Eva, per osservare questo "riposo", sebbene lo abbiano ricevuto da lui. Il motivo è questo: riguardando solo il "riposo" per Dio, il messaggio conferma il senso profetico del settimo millennio in cui **solo** la cessazione dell'attività dei peccatori, in cielo e sulla terra, avrà dato a Dio il "riposo" mentale e la pace perfetta che il suo amore e la sua natura divina favoriscono e richiedono. Il suo "riposo" sarà perfetto quando non sarà più frustrato dalle azioni odiose dei suoi nemici in cielo e sulla terra.

In senso letterale, la "settimana del patto concluso con molti" di Daniele 9:27 copriva la "settimana" che si estendeva, dopo il sabato 30 marzo dell'anno 30, dal tramonto del primo giorno, la nostra attuale domenica, 31 marzo, fino alla fine del sabato 6 aprile 30. Si noti che questa settimana di Pasqua fu presentata nella stessa forma di quella della creazione: dal primo al settimo giorno

consacrato al riposo di Dio. Ciò conferma la possibilità di attribuire alla parola " *settimana* " il valore profetico dei settemila anni riservati da Dio alla cura del peccato, cioè dal peccato di Adamo ed Eva fino alla " *seconda morte* " del giudizio universale che annienterà tutti i peccatori alla fine del settimo millennio. Per gli eletti in Cristo, i primi seimila anni sono decisivi, perché è il tempo in cui Dio opera la sua selezione degli eletti. Ecco perché, nel racconto della creazione, i primi sei giorni sono raggruppati in Genesi 1. E, per quanto riguarda solo gli eletti che sono entrati nella vita eterna, il settimo giorno è citato in Genesi 2, così separato e messo a parte, cioè " *santificato* ". Ricordo ancora qui che, a causa della sua immagine del settimo millennio in cui gli eletti sono già entrati nella vita eterna, in Genesi 2 il tema del " *settimo giorno* " non è chiuso dall'espressione " *fu sera, poi fu mattina ...*" . Del resto, la ragione è giustificata dal fatto che ***non ci sarà "più notte*** " durante questo settimo millennio, come insegnava lo Spirito in Apocalisse 21:25: " *Le sue porte non saranno chiuse durante il giorno, perché non ci sarà più notte* " . "

Gesù Cristo fu crocifisso alle 9:00 del mattino, nel mezzo di questa " *settimana* " particolarmente santa, mercoledì 3 aprile 1930; e spirò quello stesso giorno alle 15:00. La sua permanenza nel seno della terra iniziò quindi con " *la notte* " di giovedì 4 aprile 1930. E nel richiamare questa spiegazione, vorrei sottolineare che, avendo messo in pratica questo versetto di 1 Tess. 5:21: " *Ma esaminate ogni cosa e ritenete ciò che è buono* ", ho conservato un'interpretazione della Pasqua di Cristo rivelata in uno studio pubblicato su una rivista intitolata "la pura verità". Sebbene fossi un nuovo Avventista del Settimo Giorno all'epoca, conservai una spiegazione presentata da un'altra confessione religiosa cristiana, perché le sue spiegazioni mi sembravano molto convincenti, coerenti e degne della parola "verità". A quel tempo, questo gruppo religioso onorava ancora il vero Sabato divino, il Sabato, il settimo giorno della settimana divina. Poteva quindi ricevere la luce di Cristo.

Sappiamo che Gesù **apparve ai suoi discepoli e apostoli** , vivo e risorto, il 7 aprile 30, all'alba del " *primo giorno* " della settimana successiva alla Pasqua, cioè la "domenica", che nel nostro gruppo chiamiamo "Soldi" per richiamarne la norma pagana; proprio come in inglese, questo giorno è chiamato "Domenica" o "Giorno del Sole". Ma nulla viene rivelato su ciò che realmente accadde durante queste " *tre notti e tre giorni* " coperte dal segreto della tomba. Tuttavia, alla luce del loro valore profetico in " *anni* " reali e in " *mille anni* ", saremo in grado di svelare questo segreto.

Dalla sua morte fino alla sua risurrezione, troviamo "tre giorni interi" come i "tremila anni" che assumeranno la forma di due volte " *mille anni* " fino al suo glorioso ritorno e agli ultimi " *mille anni* " celesti del settimo millennio. Quest'ultimo è rappresentato dal Sabato del settimo giorno della Settimana Santa di Pasqua. Ora, all'inizio del Sabato del settimo millennio, i redenti di Gesù Cristo risorgeranno, secondo Apocalisse 20:4: " *Poi vidi dei troni e a quelli che vi sedevano fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di coloro che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte e sulla mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo*

per mille anni". Fin dal suo inizio, questo Sabato, simbolo di questi ultimi " **mille anni**" del settimo millennio, è stato posto sotto il segno della vita riscoperta. Gesù non aveva quindi motivo di essere trattenuto dalla morte, nell'incoscienza, in quest'ultimo sabato della settimana di Pasqua. Poiché il sabato è l'immagine del riposo di Dio e dei suoi eletti che egli raduna, i vivi e i morti in Cristo, Gesù risuscitò se stesso, come aveva detto prima di morire ai suoi discepoli, ma lo fece **all'inizio** di questo sabato settimanale della settimana di Pasqua, per trovare la compagnia piacevole e amorevole dei suoi angeli rimasti fedeli. Pertanto, rimase veramente morto nella tomba solo per "due giorni interi", proprio come officia dopo la sua morte in cielo, separato e separato dagli uomini per "duemila anni" fino alla sua venuta trionfale, vendicatore per strappare alla morte il suo ultimo eletto fedele rimasto in vita.

In questa santissima settimana di Pasqua, un sabato eccezionale, legato alla festa della Pasqua, si è presentato fin dalla sera dell'ingresso di Gesù nel sepolcro. Esso è venuto a confermare il nesso che unisce il sacrificio espiatorio di Cristo alla risurrezione dei santi del settimo millennio celeste che riceveranno la vita eterna, cioè dall'ora in cui il peccato fu espiato da Gesù Cristo e dal momento in cui Egli offrirà la vita eterna ai suoi eletti; ciò dopo la fine del tempo di grazia che porrà definitivamente fine all'offerta della salvezza. Per i peccatori non convertiti alle esigenze divine, sarà allora troppo tardi.

In effetti, dei " **duemila anni**" che precedettero il suo ritorno, sedici secoli furono segnati dal dominio delle oscure religioni cristiane; il che pone questi " **duemila anni**", nella maggior parte, sotto l'aspetto di una morte spirituale, e più particolarmente, " *sedici secoli*" suggeriti dalla parola " *stadi*" e dal senso temporale dato alla parola " *estensione*" in questo versetto di Apocalisse 14:20: " *E il torchio fu pigiato fuori della città, e dal torchio uscì sangue che arrivò fino alle briglie dei cavalli, per una lunghezza di milleseicento stadi* . " Questo periodo di " *sedici*" secoli o " *stadi*" copre, a partire dal quarto secolo, il tempo dell'apostasia cattolica e dell'apostasia protestante, cioè degli insegnanti religiosi sui quali rimane l'ira di Gesù Cristo, secondo l'immagine indicata da questo versetto di Giacomo 3:1-3: " *Fratelli miei, non state in molti a fare maestri, perché sapete che saremo giudicati più severamente* . Tutti inciampiamo in molte cose. Se uno non inciampa nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, abbiamo padroneggiato anche tutto il loro corpo. »

Nella punizione della " *vendemmia* ", l'" **insegnamento religioso**" è la causa principale. È accusandola di " *insegnare ai suoi servi*" che Gesù rivela l'identità cattolica romana della " *donna Jezebel*", in Apocalisse 2:20: " *Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti a quella donna Jezebel, che si spaccia per profetessa, di insegnare e di sedurre i miei servi* " inducendoli a commettere fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli ". Così, avvertiti del male compiuto dalla religione cattolica romana papale, i suoi servitori della Riforma si renderanno a loro volta gravemente colpevoli delle stesse accuse dal 1844 in poi, quando preferiranno onorare il riposo domenicale cattolico al riposo del sabato santificato da Dio fin dalla sua creazione del mondo. Tuttavia, la prova di fede del 1844 si basava in modo molto più sottile e logico su una dimostrazione di

interesse per la sua parola profetica biblica e nel 1844 e nel 1994, i protestanti e gli avventisti che dimenticarono che Gesù giustifica solo la santità della fede giudicata degna da lui, furono respinti e consegnati al diavolo e al suo cattolicesimo romano.

Rivelando l'origine protestante dell'autorità della " *bestia che sale dalla terra* " di Apocalisse 13:11, Dio conferma la caduta e l'apostasia, in atto dal 1844, della religione riformata e deformata. Come conseguenza di questa caduta, essa finisce per riprodurre il comportamento persecutorio del regime papale romano, quando era sostenuto da monarchie cieche e sottomesse. Unite dalla cosiddetta alleanza ecumenica, le due religioni contrapposte collaboreranno per imporre duramente l'obbligo di onorare la domenica come unico giorno di riposo settimanale. Ma gli eletti, illuminati da Gesù Cristo, sapranno resistere fino alla loro liberazione, ottenuta dal suo ritorno potente e glorioso.

Così, solo i santi angeli assistettero alla risurrezione di Gesù Cristo la sera di venerdì 5 aprile, cioè all'inizio del sabato 6 aprile; questo, mentre la pesante pietra rotonda continuava a tenere chiuso l'accesso al sepolcro, custodito da due guardie romane incaricate di questo compito su richiesta dei capi religiosi ebrei. Potete immaginare la gioia degli angeli nel trovare vivo il loro capo divino "Michele". Fu senza dubbio grande quanto quella delle due Marie, di Giovanni e di Pietro, che lo videro di nuovo solo la mattina del primo giorno della nuova settimana che seguiva la settimana di Pasqua. Era per questa umanità resa naturalmente cieca da Dio che stavano per iniziare i "duemila anni" dell'alleanza cristiana o nuova alleanza. Avevano davanti a sé gli ultimi "tremila" anni dei "settemila" del progetto terreno riguardante il peccato e la sua punizione finale. E mentre scrivo queste cose, si avvicina la primavera del 2023, che ci porrà sette anni prima dell'ingresso in questo settimo millennio; il che significa che, dal peccato di Adamo ed Eva, entreremo nell'anno 5994 dei 6000 anni durante i quali Dio ha effettuato la selezione di tutti i suoi eletti redenti sulla terra.

Noto anche questo dettaglio che profetizza la maledizione del calendario stabilito da Roma. Mentre la numerazione dei giorni di questa settimana pasquale obbedisce al criterio divino stabilito alla creazione, cioè dal primo giorno al sabato, la numerazione del calendario romano applicata a questi giorni obbedisce al criterio dell'attuale apostasia che attribuisce al primo giorno il valore di "settimo giorno"; poiché questo primo giorno in cui Gesù apparve vivo ai suoi discepoli era il primo giorno o l'attuale domenica del "7", il 30 aprile. Per essere ben compresi, l'attribuzione del numero "7" al primo ^{giorno} della settimana profetizza il suo status di "settimo giorno", adottato fin dal 1981 nell'Europa occidentale; un'azione che favorirà la sua imposizione da parte del regime apostata universale, che lo imporrà legalmente per segnare la fine del tempo della grazia collettiva e individuale.

Rimprovero e castigo tutti coloro che amo.

Affrontando questo argomento, devo ricordarvi che, in nome dell'interesse nazionale collettivo e talvolta di interessi privatissimi di natura profana, le nazioni

della terra si autorizzano a punire più o meno severamente le colpe e i crimini commessi tra loro da ogni uomo, ogni donna, ogni anziano e, a volte, ogni bambino. Non vedo quindi alcuna ragione che giustifichi il grande Dio Creatore che non agisca allo stesso modo. Questo, a maggior ragione perché, a differenza delle nazioni che si approfittano dei singoli individui, Dio si è incarnato nella persona di Gesù Cristo per venire sulla terra a redimere, con la morte volontaria della sua vita perfetta ed esemplare, le anime umane sensibili al suo avvicinarsi, il cui stato mortale egli può trasformare in stato eterno. Questo è l'unico significato che dovremmo dare alla parola "elezione", che è lo stato dei suoi "eletti", cioè quello dei compagni che egli sceglie per vivere in sua compagnia durante l'eternità che verrà e che ora ci attende tra 7 anni e circa 3 mesi. Il diritto di punire Gesù Cristo è tanto più giustificato in quanto egli stesso fu torturato atrocemente, per ottenere sia la salvezza dei suoi eletti, i cui peccati commessi contro Dio egli espiò, sia il legittimo diritto di distruggere, senza pietà, gli esseri umani che mostrano un comportamento ribelle identico a quello dimostrato dall'angelo ribelle, "*il diavolo e Satana*", e dai suoi seguaci angelici, nella vita celeste e sulla terra. Infatti, dopo la sua vittoria sul peccato e sulla morte, Gesù proibì loro di vivere in cielo e li confinò nella dimensione terrena. Le sofferenze sopportate da Gesù furono orribili e raggiunsero il livello più alto possibile nell'epoca romana; la sua crocifissione fu preceduta dalla flagellazione con una frusta fatta di tre cinghie di cuoio con elementi di ferro attaccati alle estremità per lacerare la carne della persona torturata. Sulla Sindone di Torino, Dio lasciò un'immagine della traccia dei centoventi colpi inflitti al corpo di Gesù Cristo. La notte del suo arresto, non riuscì a dormire, essendo indirizzato alle varie autorità giudaiche e romane dell'epoca per ottenere la decisione di metterlo a morte. Fu quindi dopo una notte estenuante che fu flagellato e poi posto sulla croce alle 9 del mattino. La sua agonia durò 6 ore, un tempo breve per l'epoca, ma la flagellazione subita favorì questa riduzione del tempo della sua sofferenza. D'altra parte, Gesù soffriva enormemente per il senso di abbandono da parte di Dio. Lo espresse dicendo: "*Dio mio! Dio mio! Perché mi hai abbandonato?*". Nel suo delirio di dolore, Gesù dimenticò momentaneamente il motivo per cui doveva essere "*abbandonato*" dal Padre. La risposta di Dio alla domanda posta da Gesù è semplice: "Perché dal tuo arresto, portando solo i peccati dei miei eletti, tu li salvi, ma sei diventato l'immagine del peccato che la mia santità aborrisce e non può vedere senza provare un sentimento di ripugnanza". E in un ultimo respiro, in cui riacquista la lucidità, conclude dicendo: «*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. È compiuto*». Dette e ben comprese queste cose, troviamo il versetto in cui Gesù dice ai suoi eletti: «*Tutti quelli che amo, io li rimprovero e li castigo*».

Questa affermazione è fatta da Gesù Cristo in Apocalisse 3:19: "*Tutti quelli che amo, io li rimprovero e li castigo. Sii dunque zelante e ravvediti*". Questa precisazione conferma che l'organizzazione religiosa a cui si rivolge è stata da lui riconosciuta, fino al momento in cui, secondo il versetto 16, sta per "*vomitarla*": "*Perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, ti vomiterò dalla mia bocca*". **Questa precisazione è utile perché conferma il legame di identità con il messaggio precedente** che riguarda la fase iniziale dell'"Avventismo del Settimo Giorno" simboleggiata dall'"amore fraterno" espresso nel suo nome

simbolico " **Filadelfia** ". Quindi, l'"Avventismo del Settimo Giorno" inizia nell'"amore fraterno" del nome " **Filadelfia** " e termina tristemente e spiritualmente, mortalmente, nella fase del "giudizio del popolo" o del "popolo giudicato" simboleggiato dal nome " **Laodicea** ". Notiamo che Gesù ha messo in guardia l'organizzazione ufficiale dal rischio di vedersi «*tolta la corona* ». L'avvertimento non è vano, ma ben giustificato, poiché « *vomitata* » a « **Laodicea** », « *la corona* » viene effettivamente persa dall'istituzione che, da « *servo infedele* », Gesù dice « *nuda* », cioè senza la veste della sua « **giustizia eterna** », ottenuta con il suo sacrificio secondo Dan. 9,24: « *Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città, per porre fine alle trasgressioni e porre fine ai peccati, per per espiare l'iniquità e portare una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il Santo dei Santi.* Questo versetto rivela agli eletti lo scopo che Dio dà al suo ministero di salvezza compiuto in Gesù Cristo. Per raggiungere questo risultato, Egli porta loro la nuova nascita, cioè la possibilità di trasformare concretamente il loro stato naturale di peccatori in quello di esseri puri e santi, sani nel corpo e nella mente. Vedete quindi che la vera fede non è un'etichetta; è un cambiamento concreto di comportamento e di natura; questo cambiamento è motivato dall'amore per Dio e per la sua concezione della vita. Raggiungendo questo risultato, Dio giustifica tutte le sue sofferenze sopportate in Gesù Cristo, così come quelle che lo hanno fatto soffrire mentalmente durante i seimila anni di peccati praticati sotto il suo sguardo da esseri umani e angeli malvagi.

La divisione dell'Apocalisse in capitoli e versetti è giustificata da Dio per specifiche ragioni spirituali: i numeri hanno significati spirituali importanti quanto le parole e i nomi. Il pensiero divino comprende e controlla tutto ciò che esiste ed è organizzato in cielo e in terra. Ciò riguarda anche la creazione delle lingue, e sapendo che il francese sarebbe stata la lingua attraverso la quale avrebbe portato le spiegazioni finali delle sue profezie su Daniele e sull'Apocalisse, giochi mentali basati sull'espressione fonetica compaiono nella lingua francese, ad esempio: Lutero e " *la terra* ", che riguardano entrambi la fede riformata, ufficialmente nel 1517.

L'espressione " *ti vomiterò dalla mia bocca* " è sottile e fuorviante perché questo verbo coniugato al futuro segue l'osservazione di " *tiepidimento* " evocata al presente indicativo. Possiamo naturalmente vedere una catena logica di causa ed effetto, ma questo futuro suggerisce soprattutto il momento tragico della prova finale della fede. Sarà in questo momento che la fede avventista avrà grande bisogno del sostegno e di tutta la benedizione di Gesù. E sarà in quest'ora decisiva che Gesù rifiuterà il suo aiuto ai credenti avventisti il cui comportamento è giudicato " *tiepido* " ma anche " *misero, miserabile, povero, cieco e nudo* ". In questo messaggio da " **Laodicea** ", Gesù annulla la promessa fatta a " **Filadelfia** "; una promessa citata in Apocalisse 3:10: " *Poiché hai osservato la parola della mia pazienza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra* ". La promessa di Gesù era condizionale. Per preservarla, l'avventismo ufficiale doveva " *custodire la parola della pazienza nel suo nome* ", e al momento in cui la mise alla prova, tra il 1982 e il 1994, non era più così. Non trovando più nell'era "

Laodicea " la qualità di fede osservata nell'era " *Filadelfia* ", Gesù può in tutta giustizia annullare la promessa che preoccupava gli avventisti al momento del lancio dell'avventismo ufficiale del settimo giorno. Questa sarà la forma in cui il suo vomito si compirà concretamente. Ma gli eletti illuminati possono già notare un segno di questo vomito spirituale reso visibile dall'ingresso dell'avventismo ufficiale nell'alleanza protestante condannata dal 1843 e dal 1844; questo, dall'inizio dell'anno 1995, cioè l'anno successivo al fallimento della prova di fede del 1994.

Nell'Apocalisse, e già in Daniele, Dio conferma la sua relazione con i suoi veri servi, anche se li riconosce solo momentaneamente prima della loro caduta e apostasia, dal fatto che si rivolge a loro direttamente. Si rivolge a loro in modo informale, come un amico parla al suo amico. Tenendo conto di questa regola, possiamo seguire il suo giudizio sulla religione cristiana lungo tutti i duemila anni della sua era. Così, Gesù si rivolge ai suoi servi in modo informale nell'era di " *Efeso* ", ma si riferisce alla sua nemica Roma con il nome di " *Nicolaiti* ", di cui condanna le opere; questo nome " *Nicolaiti* " significa popolo vittorioso, cioè il popolo che fa della Vittoria una divinità pagana adorata. Si rivolge anche in modo informale, e soprattutto, a coloro che sono terribilmente perseguitati a causa del suo nome tra il 303 e il 313, nell'era di " *Smirne* ", in cui la sua nemica Roma viene citata come " *il diavolo* "; In questo stesso messaggio, Gesù afferma la sua condanna degli ebrei ribelli che " *calunniano* " i fedeli cristiani e che chiama apertamente " *la sinagoga di Satana* ". Poi, nell'era di " *Pergamo* ", si rivolge ai suoi ultimi fedeli servitori che resistono all'insegnamento romano, ereditato da Costantino I : l'insegnamento religioso cattolico imposto con la forza e con il sostegno dell'imperatore Giustiniano. E ancora, in questo messaggio, designa la sua nemica eterna, Roma, alla quale attribuisce questa volta il " *trono di Satana* " e " *la dottrina dei Nicolaiti* "; con il cambio d'epoca, le " *opere dei Nicolaiti* " dell'era di " *Efeso* " sono diventate, nell'era di " *Pergamo* ", " *la dottrina dei Nicolaiti* "; ciò conferma l'apparente conversione di Roma alla religione cristiana. Ma Gesù non la riconosce e non le parla direttamente.

Dopo lunghi secoli di oscurità, durante l'era di " *Tiatira* ", trovò, illuminato dalla Bibbia stampata e diffusa, interlocutori ritenuti imperfetti, ma tuttavia degni della sua salvezza in alcuni fedeli servitori del tempo della Riforma protestante, primi tra tutti i Valdesi convertiti da Pierre Vaudés detto Valdo, dove, a partire dal 1170, si distinsero dai loro successori per una perfetta comprensione teologica e dottrinale. La Riforma raggiunse il suo culmine con le dichiarazioni pubbliche fatte dal monaco maestro tedesco Martin Lutero nel 1517. Ma il Calvinismo protestante, immagine crudele del Cattolicesimo, trionfò e si impose insediandosi negli Stati Uniti appena scoperti. Nonostante la massiccia apostasia della fede protestante, Gesù trovò in mezzo alle persecuzioni cattoliche alcuni veri servitori che giudicò degni del suo amore e della sua giustizia eterna. Queste anime salvate vengono salvate dalla condanna del peccato in un modo " eccezionale ", che Gesù sottolinea dicendo in Apocalisse 2:24: " *Ma a voi di Tiatira che non avete questa dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana, come essi dicono, io vi dico: non vi impongo nessun altro peso ;* " ma specifica per confermare questa eccezione: " *soltanto quello che avete, tenetelo finché io venga.* "

Questo chiarimento, dato da Gesù, merita uno sviluppo vitale. Ogni persona intelligente e ragionevole può comprendere che l'onnipotente Dio Creatore non può accontentarsi di un'obbedienza parziale al suo intero ideale legale. Ciò che viene **provvisoriamente accettato** subirà quindi una sfida inevitabile e prevedibile. Il " *peso* " rinviato riguardava l'osservanza del vero Sabato, il vero settimo giorno dell'ordine settimanale di Dio. Ma dicendo: " *Solo quello che hai, tienilo finché io venga* ", Gesù volle confermare la sua benedizione per il motto adottato dai veri protestanti: in latino, "sola Scriptura", o in italiano, "sola Scrittura". Egli sostiene questo giudizio e incoraggia i suoi servitori a rimanere saldi e risolti in questa concezione di fede fino al suo ritorno. E già nel 1843 e nel 1844, organizzando le sue prove di fede avventiste, diede ai suoi servitori protestanti americani di quel tempo l'opportunità di dimostrare che la loro fede si basava ancora sul principio della "sola Scrittura". Ma era passato del tempo dai tempi di Lutero, e la fede era diventata morta e priva di fondamento. Così, su 30.000 avventisti impegnati ad attendere il ritorno di Gesù il 22 ottobre 1844, solo 50 furono accolti e giudicati degni da Dio di entrare nella santità del suo Sabato, segno profetico della sua ricompensa nel settimo millennio. Sarebbero diventati i pionieri fondatori della chiesa "Avventista del Settimo Giorno" fondata negli Stati Uniti nel 1873. Questi risultati, rivelati da Gesù Cristo alla sua serva di allora, Ellen G. White, dimostrano ancora oggi l'altezza della richiesta di Dio come modello di fede. Gli eletti di Cristo, i veri credenti, si mostrano sensibili a questa rivelazione, ma nel tempo della fine e in modo crescente dal 1844, le religioni cristiane rivendicano eredità di cui si dimostrano totalmente indegne. E in particolare, in primo luogo, la potentissima religione cattolica rivendica l'eredità di San Pietro, in modo ingannevole e ingiusto, perché Pietro, lo zelante servitore di Gesù Cristo, non è mai stato durante la sua vita "capo" della Chiesa cristiana "perché ai suoi tempi la Chiesa dei veri eletti riconosceva un solo " capo ": Gesù Cristo; cosa che Paolo conferma, in Ef 5,23: " *il marito infatti è capo della moglie, come Cristo è capo della Chiesa , la quale è il suo corpo, della quale egli è il Salvatore* ".

Entrando in Apocalisse 3, la nostra panoramica e il nostro avanzamento nell'era cristiana ci conducono al 1843 e al 1844, le due date delle due successive prove di fede avventiste di quel tempo. Vi ricordo ancora una volta che se la primavera del 1843 determina l'inizio della prova, la data del 23 ottobre 1844 ne fissa la fine. È quindi in questa data, il 1844, che Gesù rivela il suo giudizio sui partecipanti e pronuncia il suo verdetto supremo contro coloro che non hanno superato la prova. Organizzate negli Stati Uniti, le due prove riguardavano principalmente i cristiani di fede protestante, quindi è a loro che, come profetizzato dal " *servo malvagio e infedele* " nelle sue parabole, Gesù si rivolge in una forma familiare, non più amichevole, dicendogli: " ***Sei considerato vivo e invece sei morto*** ". Dopo questo messaggio di " *Pergamo* ", la fede protestante non sarà mai più affrontata in modo informale, ma sarà trattata come la Chiesa cattolica romana. Tuttavia, la fede cristiana autenticata da Gesù non scompare completamente; è stata prolungata dalle benedizioni del vincitore delle due prove, ovvero le 50 persone rivelate da Gesù Cristo alla sua serva Ellen G. White. E da quel momento fino al ritorno di Cristo, **solo la fede avventista trarrà beneficio**

dall'accoglienza della luce divina proposta da Gesù Cristo. Naturalmente, ignorati questi giudizi divini dalle moltitudini umane, sulla terra le religioni rifiutate si moltiplicano e danno alla religione cristiana l'apparenza di una confusione di tipo " *Babele* ", in cui ci parliamo, ci inganniamo, ci seduciamo a vicenda, nella più perfetta ipocrisia.

Poiché i comportamenti umani si riproducono in tutte le epoche secondo il passare del tempo, l'ultima istituzione avventista del settimo giorno non poteva sfuggire a questa regola sistematica. Messa alla prova tra il 1982 e il 1994 sul piano della sua fede avventista e del criterio protestante della "sola Scrittura", fallì e fu " *vomitata* " da Gesù Cristo, come la fede protestante precedente nel 1844. La pace umanista sostenuta dalle false religioni cristiane e dai repubblicani e democratici non credenti sedusse gli avventisti sensibili a questi valori umanisti. Come le religioni che l'hanno preceduta, la fede avventista è diventata tradizionale e senza vita, cosa che Gesù chiama la " *tiepididietà* " che lo porta a " *vomitarla* ". Ma egli può " *vomitare* " solo nell'era " *Laodicea* " ciò che ha precedentemente "inghiottito" viene "riconosciuto"; questo caratterizza il benedetto avventismo dell'era " *Filadelfia* ". E paradossalmente, poiché la pace sulla terra ha ucciso la vera fede, la situazione di guerra mondiale che si sta affermando favorirà il suo risveglio e le vere conversioni. La pace addormenta gli uomini, ma la guerra li risveglia liberandoli dalle seducenti trappole del consumo di beni materiali. Di fronte al rischio della morte, i veri valori riacquistano interesse e l'esistenza di Dio Onnipotente torna a essere il sostegno della fede e la speranza di salvezza per l'uomo mortale. Non tutti reagiranno secondo questo scenario, ma gli ultimi eletti convertiti agiranno in questo modo per la salvezza eterna delle loro anime e per la gloria del Dio di verità, l'Onnipotente rivelato nella persona di Gesù Cristo. Dal 1994, più che mai, la Chiesa, l'Eletta di Cristo, è dispersa su tutta la terra abitata. L'ultimo Israele spirituale è invisibile e anonimo, perché non più rappresentato istituzionalmente. Il ruolo dell'istituzione è finito e sostituito dalla fede comprovata degli Avventisti dissidenti che " *si aggrappano* " all'ultima " *testimonianza di Gesù* ". Questo rimane pur sempre, secondo Apocalisse 19:10, « *lo spirito di profezia* ». Il Dio che li riconosce e li raduna, spiritualmente nella sua benedizione, è lo Spirito Santo che giudica e ispira i loro spiriti, rivelando loro i segreti della sua santità per autenticare la loro « *santificazione* ». » che sola ci permetterà di vedere Dio e di vivere nella sua santissima compagnia come ci esorta a fare Paolo, dicendo in Eb 12,14: « *Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore* ». La fine di questo versetto testimonia l'importanza vitale di questa « *santificazione* » richiesta da Dio, **espressa concretamente** nel nostro tempo, dall'amore per la verità delle rivelazioni profetiche bibliche presentate da Dio nel nome di Gesù Cristo.

Nella sua Rivelazione biblica, Dio ignora completamente la religione islamica, il che significa che non la riconosce affatto. Il suo piano di salvezza, valido per ogni uomo, donna, bambino o anziano che viva in qualsiasi luogo della terra, passa e si fonda unicamente sull'opera di redenzione da lui stesso compiuta nel nome di Gesù Cristo. Atti 4:12 lo conferma dicendo: " *Non c'è salvezza in nessun altro; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, mediante il quale noi dobbiamo essere salvati* ". La salvezza divina

passa quindi unicamente attraverso Gesù Cristo crocifisso e risorto e qualsiasi affermazione contraria è quindi falsa e mortale per coloro che vengono sedotti e ingannati.

Nelle sue Rivelazioni di Daniele e nell'Apocalisse, Dio ci ha insegnato a identificare le dottrine religiose cristiane che Gli piacciono, che non Gli piacciono o che non Gli piacciono più. Quando dice: " *Io rimprovero e castigo tutti quelli che amo* ", Gesù rivela il suo amore di Padre che si fa carico dell'educazione dei suoi figli. Strappandoli dal peccato e dalla vita di peccato, come fragili cespugli fruttiferi, li porta per trasformare il loro aspetto spirituale, che è il frutto desiderato da Dio secondo il criterio che Egli vuole ottenere. Ma che dire di coloro che non Gli piacciono o che non Gli piacciono più? Li ignora e non cerca di trasformarli, perché rispetta la loro scelta per la loro sventura. Questo non impedirà loro di essere puniti per il loro disprezzo e la loro indifferenza, e ancor di più per il loro desiderio di disobbedire. Ma questo tipo di punizione spesso giunge a una morte definitiva, perché il prolungamento della loro vita sarebbe, per questi ribelli, incapace di condurli al necessario pentimento. Questo tipo di punizione colpì duramente la fede cattolica, rappresentata nel 1789 dal clero cattolico e dal regime monarchico di Luigi XVI. Questo povero re, piuttosto pacifico, divenne il capro espiatorio su cui ricaddero le colpe e i peccati di tutti i suoi predecessori; precisamente, sulla sua testa decapitata a causa di questa colpa che consisteva semplicemente nel sostenere una falsa religione cristiana. Questa esecuzione ebbe luogo il 21 gennaio 1793, cioè 258 anni esatti dopo il 21 gennaio 1535, quando nello stesso luogo il cattolico re Francesco I ^{fece} giustiziare i primi martiri protestanti arrestati a Meaux. La causa di queste esecuzioni fu il rifiuto di partecipare alla messa cattolica. E nello stesso tempo, il capo papale di questa falsa chiesa morì in prigione nella mia città di Valence, in Francia, nel 1799. Nella decapitazione quasi meccanica organizzata nell'arco di un anno, dal 27 luglio 1793 al 27 luglio 1794, migliaia di capi di sacerdoti cattolici e aristocratici monarchici caddero. Con questo tipo di uccisione, Dio rivelò la sua condanna del pensiero religioso plasmato dal modello del cattolicesimo romano. La testa separata dal corpo non può più pensare, e Dio si libera dal continuo fastidio causato da individui ribelli che distorcono la sua immagine divina e, affermando di essere suoi, lo definiscono un Dio arbitrario, incostante e ingiusto. L'esatto opposto della sua vera natura, poiché egli è paziente, amorevole, misericordioso e capace della più alta abnegazione, come ha testimoniato attraverso il suo ministero salvifico in Gesù Cristo. Come segno della maledizione che continuava a gravare sulle false religioni cristiane occidentali, Dio organizzò guerre, ma soprattutto la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, rispettivamente nel 1914 e nel 1939. Queste guerre non sono oggetto di una rivelazione divina biblica, ma la mente umana illuminata può discernere una riproduzione delle tre deportazioni del popolo ebraico a Babilonia. E logicamente, la terza deportazione, con terribili conseguenze per la nazione ebraica momentaneamente distrutta, trova il suo esempio nel compimento della Terza Guerra Mondiale, iniziata opponendo la Russia all'Ucraina dal 24 febbraio 2022. Annunciando la morte del " *terzo degli uomini* " che vivevano nell'Europa occidentale in questo terzo conflitto mondiale, Dio organizza nuovamente un'uccisione di massa per punire questa volta non solo

la religione cattolica, ma anche la religione protestante, quella anglicana, quella ortodossa, la religione ebraica, quest'ultima, quella avventista, ma anche il suo nemico eterno, l'Islam. Giudicati tutti colpevoli da Dio, la stessa punizione li colpisce e li porta a distruggersi a vicenda per lasciare in vita solo un piccolo campione rappresentativo degli eletti e dei caduti delle religioni cristiane. Tutto ciò che Dio organizza ha un senso e una giustificazione. L'esperienza terrena umana è organizzata e supervisionata dall'essere che rappresenta la fonte infinita dell'intelligenza. Pertanto, alla luce di tutte le sue rivelazioni, il piano salvifico da lui concepito e portato a compimento diventa chiaro e comprensibile. Ma per padroneggiare questo argomento, l'uomo deve continuamente nutrirsi. Come nelle questioni profane, la padronanza nell'ambito religioso richiede un profondo e completo impegno di tutta l'anima umana; le persone superficiali e artificiali sono quindi inadatte a ottenere da Dio la loro elezione per la sua eternità.

Dal 1995 e negli anni precedenti il 24 febbraio, il cosiddetto Islam "fondamentalista", rappresentato da gruppi armati "islamisti", ha condotto una guerra di religione contro l'Occidente cattolico, artefice delle Crociate contro i musulmani insediati in Palestina e a Gerusalemme nel Medioevo. Questi antichi rancori sono stati rafforzati dall'era della colonizzazione del suolo nordafricano e centroafricano, e di tutta l'Africa. I leader occidentali hanno facilmente dimenticato la loro colpa, ma le vittime di queste colonizzazioni hanno conservato un rancore tenace e un desiderio di vendetta inappagato. Dio trova in questi gruppi etnici e popoli precedentemente colonizzati strumenti ben preparati per vendicare il Suo onore, calpestato e disprezzato dall'Occidente ribelle e perverso e miscredente.

All'inizio del 2023, la punizione di coloro che Gesù non ama più o non ha mai amato si sta preparando e si sta avvicinando. Nel campo russo, la religione islamica è ampiamente rappresentata, e un'intesa tanto ingiustificata quanto sorprendente unisce la fede cristiana ortodossa e la fede musulmana legata alla sua identità russa. Le orde barbariche dei tempi antichi riappariranno per rinnovare la punizione degli europei colpevoli di incredulità e perversione. Gli uomini si vendicheranno quindi vendicando Dio, dopo di che moriranno a loro volta senza speranza di salvezza o in una speranza ingannevole.

Durante le festività natalizie, un grave incidente ha appena confermato il tragico destino della Francia e della sua capitale, Parigi. Durante una visita nel Donbass, nella regione di Donetsk, con due compagni russi, alcuni oligarchi del governo russo sono rimasti vittime di un bombardamento ucraino, sparato da un cannone Caesar donato dalla Francia all'Ucraina. Due di questi oligarchi sono morti e il terzo, sopravvissuto all'azione, è rimasto ferito. Campioni del proiettile sparato sono stati estratti e rimossi dal suo corpo. L'esame di questi frammenti conferma l'uso di un proiettile francese sparato da un cannone Caesar. Di conseguenza, questo sopravvissuto, di nome Dmitri Rogovin, ha deciso di inviare un frammento rimosso dal suo corpo all'Eliseo, all'attenzione del presidente francese Emmanuel Macron. Questa azione incolpa direttamente la Francia, e non c'è dubbio che il desiderio di vendetta di quest'uomo e del suo popolo verrà soddisfatto. Così, giorno dopo giorno, si conferma il disegno di Dio di distruggere

Parigi, la capitale che ha fatto della libertà la sua divinità condivisa con il popolo americano, ma anche con i popoli uniti nell'alleanza europea.

Completamente ciechi di fronte all'oggetto della loro vittoria, gli europei occidentali, gli australiani e gli alleati americani attraverso il patto NATO stanno diventando sempre più arroganti e desiderosi di sconfiggere il campo russo. E non ci si illuda, l'attuale debolezza dell'esercito russo, impegnato fino all'inizio del 2023, non è rappresentativa della forza di cui questo Paese è capace. Principalmente perché Vladimir Putin ha voluto dare al suo intervento il carattere minimo di un'"operazione speciale". Cercando di evitare mobilitazioni di massa della popolazione russa, ha fatto appello ai mercenari, ma non è il solo ad agire in questo modo, perché le stesse potenze occidentali stanno usando l'Ucraina come mercenari che combattono per la gloria dell'Occidente e dei suoi valori, che Dio stesso considera perversi e abominevoli. Fornendo aiuti militari e armi sempre più potenti, l'Occidente sta gettando benzina sul fuoco, quando la situazione richiede acqua. Di conseguenza, l'"operazione speciale" si concluderà in una vera e propria "Guerra Mondiale" e l'Occidente scoprirà con terrore la potenza degli eserciti russi, quando entreranno nei loro territori per saccheggiarli e devastarli; questo, prima che inizi la distruzione della vita su una scala mai vista prima, quando gli Stati Uniti distruggeranno il territorio della Russia con armi nucleari, perché se i russi esiteranno a usarle nella loro guerra, di fronte all'aumento del potere di conquista della Russia, gli Stati Uniti non avranno più scelta né scrupoli per non farlo. E in questo modo, l'uso delle armi atomiche darà al Cristo umiliato la morte del "**terzo**" delle popolazioni occidentali infedeli cristiane e, altrove nel mondo, molte più vittime tra i popoli pagani orientali. Non dobbiamo perdere di vista il fatto che l'umanità dovrà scomparire completamente sulla nostra terra nel giorno del glorioso e vendicativo ritorno di Gesù Cristo. I "*mille anni*" profetizzati in Apocalisse 20 hanno falsamente suscitato speranze per un millennio terreno chiamato l'età dell'oro. Questo non sarà il caso, perché durante questi "*mille anni*" la terra completamente desolata non avrà nessuno ad abitarla se non Satana, il diavolo; diventerà la sua prigione, il suo braccio della morte, in attesa del giudizio finale in cui verrà giustiziato insieme a tutti gli altri ribelli condannati, angeli e umani.

Dopo le decapitazioni delle autorità rivoluzionarie ribelli nel 1793 e nel 1794, anche i gruppi armati islamisti praticarono la decapitazione dei loro prigionieri. Come ai tempi dei Rivoluzionari, questo tipo di uccisione porta con sé lo stesso messaggio di Dio. Le prime vittime furono sette sacerdoti cattolici rapiti e decapitati in Algeria dal gruppo GIA: il Gruppo Islamico Algerino. In seguito alle azioni compiute contro l'Occidente e il "Grande Satana" americano da "Al-Qaeda", le decapitazioni di massa divennero il segno distintivo del Califfato dell'ISIS. Queste azioni testimoniano che Dio davvero non cambia: abbatte le teste di chi onora ciò che odia e di chi detesta ciò che eleva al più alto grado di santità, ovvero tutta la sua verità, i suoi ordinamenti, i suoi comandamenti e le sue profezie.

Distorti dalla loro natura miscredente ampiamente diffusa, gli occidentali non comprendono il ritorno della religione al popolo russo. Hanno dimenticato gli insegnamenti tratti dall'esperienza dei loro "padri", i quali, dopo il sanguinoso

regime rivoluzionario francese, tornarono a cercare l'aiuto del pensiero religioso, come lo Spirito ricorda citandolo in questi versetti di Apocalisse 11:13: " *E in quell'ora ci fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde; e nel terremoto perirono settemila uomini, e gli altri furono presi da timore e diedero gloria al Dio del cielo .*" » L'espressione " *In quell'ora* " designa in modo particolare il tempo dei due grandi "Terrori" vissuti dal 27 luglio 1793 al 27 luglio 1794. Poi, Dio paragona gli effetti di questa Rivoluzione Nazionale francese a un " grande terremoto " che l'aveva profeticamente annunciato con quello che colpì la città cattolica del Portogallo, Lisbona nel 1755. Ma questo terremoto è anche il simbolo di questa Rivoluzione in Apocalisse 12:16: " *E la terra venne in aiuto alla donna, e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla sua bocca.* " Nel deserto, dopo l'esodo dall'Egitto, anche i ribelli " *Kora, Datan e Abiram* " furono inghiottiti e inghiottiti dalla terra che " *aprì la sua bocca* " o, secondo Numeri, le sue colpe. 16:19-33: " *E Kore convocò tutta l'assemblea contro Mosè e Aaronne, all'ingresso della tenda di convegno. Allora la gloria di YaHweh apparve a tutta l'assemblea. E YaHweh parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: Separatevi da questa assemblea, e io li consumerò in un istante.../... YaHweh parlò a Mosè, dicendo: Parla all'assemblea e di': Ritiratevi dalla dimora di Kore, Datan e Abiram da ogni parte. .../... Mosè disse: Da questo conoscerete che YaHweh mi ha mandato a fare tutte queste cose, e che io non l'ho fatto da me stesso. Se questo popolo muore come muoiono tutti gli uomini, se subiscono la sorte di tutti gli uomini, YaHweh non mi ha mandato; ma se YaHWéH fa qualcosa di incredibile, e la terra apre la sua bocca per inghiottirli con tutto ciò che possiedono, e scendono vivi nello Sceol , allora saprete che questo popolo ha disprezzato YaHWéH. Come Quando ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, la terra che era sotto di loro si spaccò. La terra aprì la sua bocca e li inghiottì, loro e le loro case, con tutti gli uomini di Core e tutti i loro beni. Scesero vivi nella tomba , essi e tutto ciò che possedevano; e la terra li ricoprì, e scomparvero dal mezzo dell'assemblea.* Già la precisazione " scesero vivi " profetizza " la seconda morte dello stagno di fuoco " riservata ai grandi colpevoli religiosi cristiani simboleggiati in Apocalisse 19:20 da " *la bestia e il falso profeta* ". Approfitto di quest'ultimo versetto per confermare che in Apocalisse 20:14, " *la dimora dei morti* " si riferisce alla terra e alla sua polvere che è sotto i nostri piedi: " *E la morte e la dimora dei morti furono gettate nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco* ". In questo contesto storico, " *la terra aprì la sua bocca* " davvero, ma questa azione preparò una lezione spirituale che Dio vuole attribuire alla religione cattolica romana presa di mira dalla sua ira per mezzo dei furiosi rivoluzionari del 1789-1798, cioè proprio alla fine dei " 1260 giorni " anni del regno cattolico papale, come specificato nel montaggio cronologico profetizzato in Apocalisse 11:3 e 7: " *Darò ai miei due testimoni il potere di profetizzare, vestiti di sacco , per milleduecentosessanta giorni/... Quando avranno terminato la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. E i loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città , che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto , dove anche il nostro Signore fu crocifisso*". Questi versetti meritano di essere studiati ulteriormente perché la loro

rivelazione assume un'importanza vitale nel nostro tempo. I "due testimoni" designano la Bibbia, il Sacra Parola di Dio scritta. La Bibbia fu infatti ignorata e sottratta alla lettura dell'uomo comune, perché nascosta nei chiostri religiosi cattolici, dove i monaci la riproducevano a mano. L'espressione "vestita di sacco" allude alla pratica degli ebrei, quando volevano mostrare a Dio la loro afflizione. La Sacra Bibbia fu infatti perseguitata e tormentata, quando fu stampata e distribuita da venditori ambulanti protestanti, esposti a loro volta alla minaccia di morte, prigionia o galere del re. Dopo questo periodo di dolorosa predicazione, sotto il nome simbolico di "bestia che sale dall'abisso", l'ateismo rivoluzionario francese tentò di far sparire tutti gli scritti religiosi, primo fra tutti la Sacra Bibbia; tutti vennero consumati nei fuochi accesi sulla grande e prestigiosa piazza di Parigi, chiamata all'epoca "Place de la Révolution"; questa, dopo essere stata chiamata "Place Louis XV". Poi, dai tempi di Napoleone, divenne "Place de la Concorde"; ovvero, tanti nomi quante esperienze. Che Dio sia venuto a Darle simbolicamente i nomi di "Sodoma ed Egitto" non sorprende, sapendo che, credendosi liberati dalla minaccia divina, i suoi cittadini non avevano più limiti al loro comportamento sessuale e la pratica della sodomia, giudicata abominevole da Dio, divenne, come nella nostra era passata, una norma naturale, legittimata e, oggi, legalizzata. Nessuna ribellione simile si era verificata dai tempi del faraone d'"Egitto" al tempo di Mosè. Così Parigi divenne, per Dio e per i suoi veri eletti, la vera immagine, attualizzata, del "peccato d'Egitto". Poi, Dio ci dà una sconcertante precisione. Dice: "**proprio il luogo dove il loro Signore fu crocifisso**". Queste parole sembrano riferirsi a Gerusalemme a prima vista. Ma si tratta proprio di Parigi, perché l'espressione "loro Signore" designa un popolo cristiano, cosa che non è mai stata vera per Gerusalemme. La spiegazione di questa espressione è la seguente: Cristo ha commesso la "crocifissione" per "porre fine al peccato" secondo Daniele 9:24. Ora, ristabilendo il "peccato" che rappresenta la loro lotta contro Gesù Cristo, i parigini, fino ad allora sostenitori permanenti della religione cattolica, hanno "crocifisso" di nuovo Gesù. Ed è ciò che stanno ancora facendo nella nostra fine dei tempi, giustificando abomini e le peggiori perversioni sessuali e mentali. Ecco perché la Francia è sempre in prima linea nelle iniziative che preparano la sua distruzione. Il tema della "punizione" in questo studio la riguarda in particolare a causa del suo ruolo nefasto esemplare che le nazioni occidentali hanno cercato di riprodurre una dopo l'altra. I suoi testi sui "diritti umani" sono diventati la base delle leggi occidentali. E sebbene inferiore per numero e potenza, per il suo ruolo storico, la Francia è il bersaglio principale dell'ira divina dopo Roma ma prima della Gli Stati Uniti, che sono solo un'emanaione dell'Europa maledetta dal divino Gesù Cristo. Per analogia con i castighi profetizzati per Israele in Levitico 26, quello del versetto 25 corrisponde all'azione della "bestia che sale dall'abisso", la "bestia" rivoluzionaria e atea: "Io farò venire contro di voi la spada, che vendicherà la mia alleanza; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò contro di voi la peste e sarete dati nelle mani del nemico". Ma nell'era cristiana, Dio ha dovuto rinnovare l'applicazione di questo castigo due volte. La prima riguarda la "quarta tromba" di Apocalisse 8:12, che tra il 1789 e il 1798 segna la fine del regno del cattolicesimo papale, nemico di Dio. Dopo di essa, come segno del tempo, tra il 1798 e il 1844, l'"

aquila" imperiale di Napoleone¹ dominò le guerre europee, in conformità con l'insegnamento dato in Apocalisse 8:13: " *Poi guardai e udii un'aquila che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a causa degli altri suoni di tromba dei tre angeli che stanno per suonare!* ". E dietro questo segno, nel 1844, si trova la data cruciale preparata da Dio in Daniele 8:14, per segnare l'inizio dell'inizio del " *tempo della fine* ". Ed è per questo che, in Daniele 11:40, l'inizio del vero " *tempo della fine* " è segnato da una guerra a cui Dio attribuisce lo stesso ruolo di quello della Rivoluzione francese. È per dimostrare questo legame che egli organizza una confusione tra " *la quarta e la sesta tromba* ", attribuendo alla " *quarta tromba* " di Apocalisse 11 il nome di " *secondo guaio* " che in realtà riguarda la " *sesta tromba* " di Apocalisse 9. La conseguenza di questa sottigliezza è che possiamo quindi comprendere che Dio ha affidato alla Russia, dal 24 febbraio 2022, la stessa missione "sanguinosa" che aveva affidato tra il 1793 e il 1794 ai rivoluzionari francesi, sotto il titolo di " *spada che viene a vendicare la sua alleanza* " secondo Levitico 26:25. Francia e Russia hanno in comune l'aver vissuto la grande Rivoluzione del loro popolo; per la Russia fu nel 1917, l'anno in cui rovesciò e giustiziò lo zar Nicola II e tutta la sua famiglia, compresi suo figlio e le sue figlie. Allo stesso modo, nel 1793, in Francia, Luigi XVI fu ghigliottinato e sua moglie a sua volta pochi mesi dopo. Possiamo quindi comprendere che Dio attribuisca a queste due esecuzioni ufficiali la stessa causa: **la religione colpevole**, che eleva a un livello dannoso di uguaglianza, la fede cattolica romana e l'ortodossia russa, che già si combattono in Ucraina e presto in tutta Europa e nel mondo. La colpa che entrambi gli schieramenti portano con sé riguarda il riposo domenicale ereditato, successivamente, da Costantino I^{dal 7 marzo 321} e da Giustiniano I^{dall'anno 538} del nostro falso calendario cattolico romano. Che valore hanno allora le conversioni religiose russe? Possono talvolta essere sincere, ma non saranno benedette da Dio finché non verrà ripristinata la verità sulla pratica del sabato. Il popolo russo ha ereditato una natura idolatra da Roma prima dello scisma che lo ha separato dal cattolicesimo occidentale; da qui il suo attaccamento alle icone sacre. Ma i due colpevoli sono molto simili e la loro competizione spiega in gran parte il loro disaccordo; lo sfarzo gioca un ruolo importante per entrambi, ma è soprattutto l'opposizione del Papa e dei papi a mantenere la divisione.

In Occidente regna attualmente un clima teso, quasi insurrezionale. Le menti umane, infatti, stanno diventando sempre più " *ribelli ed egoiste* ", al punto che le regole democratiche sono sempre meno sostenute e rispettate. Allo stesso tempo, i beni materiali a cui teniamo stanno diventando sempre più costosi e sempre meno accessibili. Di conseguenza, le persone sono sempre più frustrate e irritabili. In questo mondo occidentale, un grande pericolo colpirà i popoli ribelli, perché in ogni Paese troviamo divisioni che mettono il 50% della popolazione contro la propria opposizione. Il rischio di grandi guerre civili sta diventando evidente ed è quindi imminente. A ciò si aggiunge la conseguenza di aver creato eroi malvagi, ribelli e orribili al cinema, come ne "Il Padrino", che rende omaggio alla mafia siciliana radicata in America. Il bugiardo viene onorato e diventa un modello riprodotto su larga scala. Ma in una società abituata alla menzogna, di chi può fidarsi, e di chi?

Legittimità vere e false

Non c'è nulla di più difficile per una creatura del Dio Creatore che riconoscere la propria colpa. In questo esercizio, il diavolo, l'angelo della luce, la prima creatura creata, fallì. Per soddisfare questo bisogno, bisogna essere veramente umili, e anche lì, l'orgoglio sostituisce la piena arroganza e rende la cosa difficile. Eppure questa capacità di riconoscere la propria colpa è richiesta da Dio, così come lo standard della perfetta umiltà è da Lui richiesto a coloro con cui condividerà la sua eternità. E lì, senza bisogno di illudersi, Egli sonda e conosce in modo completo i pensieri e il carattere di ogni candidato e di tutto ciò che vive in cielo e sulla terra. Condanna l'orgoglio che si trova in Satana e nelle moltitudini di angeli malvagi che condividono la sua opinione e il suo carattere. E sulla terra, la stessa libertà produce gli stessi effetti, al punto che tutta l'umanità, o quasi, condivide anche i pensieri e il carattere di Satana. E in mezzo a questa moltitudine, Dio sceglie alcuni eletti rari come l'oro o le pietre preziose che si trovano sepolte in qualche vena della terra e che vengono estratti per essere riportati in superficie a costo di grande fatica e grandi pericoli accidentali e mortali. L'anima per la quale Gesù accettò di soffrire come martire volontario per salvarla è per lui in questa immagine; come insegna in Apocalisse 21:19-21: " *Le fondamenta del muro della città erano adorne di ogni specie di pietre preziose: il primo fondamento era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonico, il sesto di sardonico, il settimo di crisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisoprasio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. Le dodici porte erano dodici perle; ogni porta era fatta di una sola perla. La piazza della città era d'oro puro, simile a vetro trasparente* ". Così Dio giudica i suoi eletti e se la cosa fosse frantesa ci sarebbe ancora quest'altro versetto: Zaccaria 2:8: " *Poiché così dice il Signore degli eserciti: Dopo questo, verrà la gloria! Egli mi ha mandato alle nazioni che vi hanno spogliato; perché chiunque tocca voi tocca la pupilla del suo occhio* ". Nell'immagine dell'Apocalisse, la divisione delle due fasi dell'era cristiana giustifica la differenza nei simboli che rappresentano gli eletti: coloro che sono stati scelti prima del 1844 sono raffigurati da " pietre preziose " che richiedono un taglio per essere liberate e rivelare la loro ammirabile bellezza. Ma proprio per l'importanza che attribuisce al Sabato, finalmente restaurato, Dio dona a coloro che salva dopo il 1844 l'aspetto della " perla " che non richiede alcun lavoro umano per rivelare la sua bellezza. Naturalmente, tutti gli eletti godono dello stesso amore da parte di Dio, ma questo grande Giudice Supremo ci rivela quanto la restaurazione del suo santo Sabato e il pieno amore per la sua verità lo deliziano e lo appagano. Nella sua parabola, Gesù paragona la verità della salvezza a una " perla " di grande valore. Pertanto, il simbolo della " perla ", che illustra la concezione di fede degli ultimi eletti, mostra che il " peccato " che era esistito per " 1260 " anni tra l'era apostolica dottrinalmente perfetta e la fine è stato completamente eliminato. Lo scopo per cui Gesù venne a soffrire sulla terra

è stato raggiunto; secondo Daniele 9:24: "... per porre fine al peccato ". Nella loro vita, gli ultimi eletti hanno " messo fine al peccato ". Al contrario, il simbolo delle " pietre preziose " che devono essere tagliate ha rivelato la presenza parziale del peccato romano, prendendo di mira così la pratica del riposo domenicale nel primo giorno ereditata dalle due Rome: quella imperiale di Costantino I e quella papale di Vigilio I ^{sotto} l'imperatore Giustiniano I. ^{Promemoria}: Vigilio ^I non fu il primo vescovo di Roma, ma il primo papa in assoluto per titolo e potere temporale. Dio confermò così la natura eccezionale della salvezza offerta, provvisoriamente, agli eletti dell'imperfetta Riforma del XVI ^{secolo} secondo Apocalisse 2:24: " A voi, che siete in Tiatira, che non avete questa dottrina e che non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano, io dico: non vi impongo altro peso; ".

Il campo di Dio trae la sua **legittimità** dal fatto che Dio è il creatore di tutte le cose e di ogni vita. È quindi **legittimo** che la sua concezione dei criteri dati all'esistenza sia riconosciuta da tutte le sue creature. E questo è ciò che in ultima analisi ottiene dai suoi eletti, che aiuta a perfezionare durante il loro cammino terreno. Chi è più degno di onore e adorazione di questo Dio di Amore e Giustizia, che solo sostiene la vera uguaglianza per tutti i suoi eletti? Ciò che offre loro è ineguagliabile e incomparabile, poiché imprime il sigillo della perfezione su ogni argomento immaginabile o affrontato. Ha quindi, per natura, diritto alla **legittimità** in ogni cosa.

Nel campo dell'avversario, il diavolo, in assenza di una **legittimazione** giusta e naturale , si crea una **falsa legittimità** che si baserà unicamente sul numero e sulla forza di coloro che la sostengono. In questo campo si raggruppano esseri orgogliosi e arroganti, incapaci di riconoscere individualmente i propri torti, così, collettivamente, si mostrano ancora meno capaci di farlo, ma il numero fa l'unità e l'unità fa la forza; e questa forza permette di imporre **una falsa legittimità** alle masse umane manipolate all'estremo.

Dopo aver creato l'uomo, Dio non ordinò la nomina di un capo fino al diluvio universale al tempo di Noè. Ma sotto l'ispirazione del diavolo, gli esseri umani adottarono il principio di affidarsi a un capo scelto tra loro. **Legittimamente** , il più anziano aveva una sorta di diritto naturale che Dio in seguito confermò nelle sue alleanze. Ma nell'accampamento del diavolo, questo capo divenne un re che poteva trasmettere il suo dominio ai suoi discendenti; cosicché questo potere non fece che aumentare, così come la ricchezza del re e dei suoi eredi. Devo qui ricordare la posizione di Dio su queste cose. Egli non era visibilmente a favore del governo di questi re, poiché nell'assumere e organizzare il suo popolo Israele, non diede loro alcun re, ma solo una guida, Mosè e dopo di lui, Giosuè, affinché fossero i pastori del suo gregge. E organizzando il suo Israele in questo modo, Dio applicò un modello celeste che sarà quello che continuerà, solo per gli eletti, nell'eternità portata da Gesù Cristo. Ricordo che, nella sua testimonianza personale diretta, egli mise in pratica concreta questa legge del cielo che si basa sulla completa abnegazione degli esseri viventi. Gesù Cristo, il grande " Re dei re e Signore dei signori " di Apocalisse 19:16 (aveva scritto sulla veste e sulla coscia un nome: Re dei re e Signore dei signori), volle lavare i piedi ai suoi discepoli, il giorno prima della sua morte, per dare un esempio di questa

legge celeste, opposta in termini assoluti ai canoni delle leggi umane terrene. In cielo tutto è libero, quindi non esiste valore di mercato, né profitti e interessi. Ciò consente alle creature celesti di vivere in perfetta uguaglianza di diritti e potere. In Daniele 10:13: " *Michele* ", che è Dio nella forma di un angelo, è definito " **uno dei principi principali** ": " *Il principe del regno di Persia mi ha resistito ventun giorni; ma ecco, Michele, uno dei principi principali, è venuto in mio aiuto, e io sono rimasto là con i re di Persia* ". Sulla terra, fu solo dopo molteplici ribellioni che questo popolo d'Israele chiese a Dio il diritto di essere governato da un re " *come le altre nazioni* " pagane della terra. Tradotto in linguaggio semplice, questa richiesta significava: "Dio, sparisci e lasciaci tra gli uomini!". Questo primo rifiuto di Dio profetizzava il futuro rifiuto del Messia Gesù, da parte dei discendenti carnali di questo popolo. Comprendendo chiaramente la situazione, Dio cedette e rispose favorevolmente a questa richiesta umana. Ma il prezzo da pagare era incluso nel contratto, poiché avvertiva Israele che il loro re avrebbe avuto gli stessi diritti di quelli degli altri popoli pagani che li avevano trattati duramente come schiavi. E la schiavitù volontaria degli Ebrei ebbe inizio, fino al suo completamento sotto il tiranno Erode il Grande, al momento della nascita di Gesù Cristo per la sua missione terrena.

Questa riflessione sulla **legittimità** può aiutarci a comprendere gli eventi mondiali che si stanno svolgendo all'inizio del 2023. E prima di tutto, prendiamo coscienza dell'origine del nostro patrimonio. Noi che viviamo nell'Europa occidentale abbiamo ereditato una **falsa legittimità** ; fin dall'inizio, questa **falsa legittimità monarchica** di ispirazione pagana che fece di Clodoveo I ^{il} primo re dei Franchi. Questo re pagano fu sedotto dalla falsa fede cristiana, cosicché il suo impegno cristiano fu anch'esso falso e fuorviante. Ebbe la sfortuna di essere convertito nel 496 dagli inviati di Roma che trovarono in lui un difensore secolare della sua autorità. Così, sostenuta da una potenza militare ben armata, la religione proposta dal Vescovo di Roma in marcia verso il potere papale, ricevette un'altra **falsa legittimità tra gli umani** . Perché, ahimè per tutti noi, dal 7 marzo 321, questa fede cristiana era stata intossicata e si era trasformata in un veleno mortale, a causa dell'adozione del riposo del primo giorno imposto dall'imperatore Costantino I ^e dedicato da lui e dai fedeli pagani al culto del "giorno del Sole Invitto". E la conseguenza di questa adozione fu che il presunto rappresentante di Gesù Cristo non era altro che un regime di peccato ingannevole e seducente. Queste fondamenta poste allora sono all'origine di tutta la **falsa legittimità religiosa** rivendicata dal regime cattolico romano papale fino ai nostri giorni.

Dopo aver rovesciato la monarchia in un bagno di sangue, la Francia repubblicana si è nuovamente attribuita **una legittimità democratica** , basata, ancora una volta, sui numeri, che vincono sempre sugli avversari. Alcuni sognando l'uguaglianza, altri volendo preservare i propri privilegi e vantaggi, la Francia repubblicana ha cercato di trovare il suo modello, attraversando cinque repubbliche. Sotto la Terza Repubblica, i ricchi proprietari terrieri hanno incoraggiato le iniziative di colonizzazione ottenute grazie al sostegno militare del paese, che è diventato così ancora più ricco e prospero. E anche in questo caso, il popolo francese si è dato **una falsa legittimità** , attribuendosi il diritto di colonizzare altri popoli stranieri con religioni e costumi diversi, preparandosi così

a terribili problemi. Perché lì, la Francia è caduta nella trappola del suo disprezzo religioso, perché non si è resa conto che la fede cristiana di un gran numero dei suoi cittadini non era compatibile né con l'Islam nordafricano né con le religioni pagane asiatiche delle sue colonie. Inoltre, queste incompatibilità hanno prodotto, a più o meno lungo termine, la prevedibile rottura, dal punto di vista spirituale. La colonizzazione aveva portato la Francia all'invidiato rango di quarta potenza mondiale, dietro gli Stati Uniti, la Russia sovietica e l'Inghilterra; la decolonizzazione e l'accoglienza umanista e sociale l'hanno lentamente rovinata, collocandola ora al 15° posto ^{tra} le nazioni europee. Cosa rappresenta la Francia nel 2023? Non rappresenta più la Francia, ma un pensiero umanista europeo unico, cioè filoeuropeo. Un segno chiaro è stato dato dall'abbandono del franco come moneta nazionale, a scapito dell'euro. Non sogniamo più, la Francia è morta e l'Europa vive. Dio l'ha organizzata per riunire nello stesso campo le eredità delle " dieci corna " poste sotto la maledizione dell'"undicesimo " o " piccolo corno " di Daniele 7:7-8 e 24-25. Nel gennaio 2023, il presidente francese Emmanuel Macron, che alcuni russi irritati chiamano "Emmanuel Hitler" nei notiziari, sembra essere la figura di spicco dell'organismo europeo, semplicemente perché, anche in rovina, la Francia rimane l'unica potenza militare in Europa; a maggior ragione da quando l'Inghilterra ha lasciato l'Unione Europea. Tuttavia, questa potenza militare francese è del tutto relativa; è stata sufficiente a colonizzare i popoli del Terzo Mondo, ma non è affatto in grado di affrontare una potenza come la Russia. Tuttavia, da quando ha ufficialmente sostenuto la causa ucraina, la Francia ha continuato a irritare la Russia con le sue offerte di armi al nemico. E nelle notizie di oggi, sento i media russi discutere del desiderio di attaccare la Francia, di inviarle un missile per dare l'esempio e calmare il resto delle nazioni europee che si sono anch'esse impegnate in una sorta di competizione; una competizione per vedere chi armerà meglio l'Ucraina.

Per capire come siamo arrivati a questo punto, dobbiamo tenere conto del diritto alla **falsa legittimità** che gli esseri umani ereditano dalla nascita, perché è condizionato dal clima politico che scoprono entrando nella vita. Gli esseri umani non sono mai inclini a mettere in discussione la **legittimità** dei diritti che si attribuiscono. Ereditano questa **legittimità** che è parte di loro. Dobbiamo quindi fare un passo indietro dalla vita umana e da noi stessi per scoprire l'esistenza della **falsa legittimità**. Infatti, più guardo verso il cielo, più ascolto i suoi messaggi, più mi rendo conto di quanto l'ordine terreno si basi su opposizioni di diritti **illegittimi**. Ogni volta, chi vince, vince per la sua forza, e questa forza **legittima**, **falsamente**, il suo diritto di imporsi a chi è più debole di lui.

Accanto a queste opposizioni di potenze terrene, Dio interviene per realizzare i suoi piani. Ora, vi ricordo, dividendo gli esseri umani in lingue straniere a " *Babele* ", circa poco più di 4000 anni fa, Dio volle separare i popoli per poterli giudicare e punire indipendentemente l'uno dall'altro. Queste punizioni erano naturali: siccità e ondate di calore, o al contrario, grandi alluvioni e inondazioni, tempeste e cicloni devastanti, maremoti, terremoti, eruzioni vulcaniche, gelo, devastazione causata dalle locuste. Non gli mancavano i modi per fare del male alle sue creature ribelli. Tuttavia, nella nostra fine dei tempi, essendo in gioco lo sviluppo tecnologico, l'intera Terra è diventata come un

villaggio, ognuno segue sul proprio smartphone, PC o televisione le notizie dal mondo, in diretta, in tempo reale; cosa di cui anch'io trago beneficio.

Le **false legittimità** si sono raggruppate in due campi per affrontarsi e permettere alla guerra di " *uccidere un terzo degli uomini* ", secondo il desiderio di Dio in Gesù Cristo rivelato in Apocalisse 9:15: " *E i quattro angeli che erano pronti per un'ora, un giorno, un mese e un anno furono sciolti per uccidere un terzo degli uomini* " . Tuttavia, la guerra tra Ucraina e Russia è causata direttamente dall'opposizione di due **legittimità** che sono state costruite su un percorso di maledizione divina. Queste due **false legittimità** non potevano quindi che condurre i due campi interessati alla guerra. E non c'è nessuno sulla terra che abbia l'autorità e la saggezza per arbitrare le due rivendicazioni contrastanti. Dio ci ha dato, con l'esempio della situazione creata dal ritorno degli ebrei in terra palestinese dal 1947, la prova della sua capacità di creare situazioni conflittuali insolubili. Oggi lo sta facendo di nuovo, e nel campo della Russia e dei paesi dell'Est, c'è un rifiuto dei valori occidentali, il cui potere attuale è stato stabilito con la forza, colonizzando temporaneamente i popoli in Africa, Asia e Medio Oriente. Dopo la vittoria degli Stati Uniti, i vincitori della Seconda Guerra Mondiale si erano spartiti il mondo e i suoi popoli; almeno, a livello della loro influenza politica ed economica. Sottilmente, gli Stati Uniti si sono preoccupati di evitare di dare al loro approccio l'odiata forma di colonizzazione. Volevano semplicemente porre i popoli in un atteggiamento di cooperazione economica basato sull'accettazione delle regole stabilite dal capitalismo anglo-americano. La terra non interessava loro; solo le finanze erano di loro interesse. Ma per ottenere questa sottomissione, non hanno esitato a provocare guerre omicide, rivolte, insurrezioni, volte a collocare leader favorevoli al loro capitalismo in paesi recalcitranti. Questo in nome di una **falsa legittimità** .

Il giovane presidente E. Macron ha ereditato fin dalla nascita il concetto di **legittimità** dei diritti che la sua nazione, la Francia, si era attribuita in quel momento. È cresciuto in un contesto in cui questi diritti fondamentali erano la regola assoluta, ed è certo che non gli è mai venuto in mente di giudicare o mettere in discussione la **legittimità** riconosciuta e adottata dalla Francia e dal suo popolo. Tuttavia, basta ripercorrere la storia per comprendere come il diritto nazionale abbia deviato in modo perverso, cercando di imporsi attraverso la guerra ad altri popoli. Devo tuttavia riconoscere che la Francia rivoluzionaria era intrappolata nell'essere essa stessa oggetto di attacchi da parte di altre monarchie europee. Ma a quel tempo, bloccare gli attacchi nemici non era sufficiente, eppure è questo che il campo occidentale chiede oggi all'Ucraina. Con il conflitto che ha dato la vittoria ai repubblicani francesi a Valmy, la guerra avrebbe dovuto concludersi lì. Ma l'Austria, il paese d'origine della regina francese Maria Antonietta, giustiziata, si trovava ancora di fronte alla Repubblica francese e Napoleone I ottenne ^{temporaneamente} la vittoria sulle monarchie europee; giusto il tempo di introdurre la libertà repubblicana ai popoli di queste monarchie sconfitte. Fu così che l'ideale repubblicano conquistò le menti in Europa, secondo il modello elaborato dalla Francia. Ora, per Dio, questo modello è quello di un regime di " *peccato* " legalizzato e legittimato , simboleggiato dal colore " *scarlatto* " della " *bestia* " *repubblicana* della fine dei tempi presentata in Apocalisse 17:3: " *E mi*

*trasportò in spirito nel deserto. E vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto , piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna ". La Francia rimarrà quindi il bersaglio principale dell'ira divina fino alla punizione finale che la Russia le infliggerà. Infatti, le minacce verbali che appaiono sui media russi non fanno che confermare la condanna e la distruzione di Parigi, la capitale della Francia, dove, nel corso dei secoli, dal Louvre all'Eliseo, attuale sede presidenziale, sono state prese tutte le decisioni nazionali dirette contro Dio o contro gli altri popoli. Perché Dio riconosce una sola **legittimità** : la sua.*

In termini di **legittimità** , per la vita creata da Dio, la cosa è riassunta da questa celebre espressione tratta da una favola di Monsieur Jean de la Fontaine: "La ragione del più forte è sempre la migliore". E fortunatamente per i suoi eletti, il più forte è il Dio creatore, egli è anche il più fedele, il più giusto e il più amorevole. Gesù " **uscì vincitore e per vincere** " secondo Apocalisse 6:2: " *Vidi, ed ecco un cavallo bianco. E colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli uscì vincitore e per vincere* " . Nel suo ministero terreno, egli vinse, successivamente, con la sua vita perfetta, " **il diavolo** " e con la sua morte volontaria, " **il peccato** " . Non gli resta che distruggere i " **peccatori** " che costituiscono le moltitudini umane sparse sulla terra. Lì distruggerà in parte con la guerra e il resto dei sopravvissuti sarà distrutto al suo ritorno potente e glorioso. Poi, dopo i " *mille anni* " del settimo millennio, durante i quali, in cielo, gli eletti redenti giudicheranno gli uomini e gli angeli più colpevoli, li risusciterà in una seconda " **resurrezione** " , affinché subiscano l'annientamento della " **seconda morte** " nel " *lago di fuoco* " formato dalla terra ricoperta dal magma sotterraneo corrente, visibile di tanto in tanto nelle colate vulcaniche. Così periranno tutti coloro che hanno pensato, approvato, sostenuto la " **menzogna** " il cui " **padre è il diavolo** " secondo Giovanni 8:44: " *Voi siete del padre vostro il diavolo e volete fare i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin dal principio e non persevera nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice la menzogna, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna* " . Infine, Gesù Cristo dichiara in Apocalisse 22:15: " *Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna !* " . Coloro che egli condanna hanno tutti vissuto sotto **false legittimità** , cioè nel " **peccato** " .

Questo tema delle " **bugie** " è di grande importanza nell'attualità, perché il campo occidentale presenta costantemente il leader russo, Vladimir Putin, come un " **bugiardo** " per eccellenza. Ma cosa sta realmente accadendo? Putin minaccia l'Occidente e precisa di "non bluffare". Dov'è dunque la " **bugia** " ? Il problema sta nel campo occidentale, così abituato alle bugie politiche che la sua popolazione, i suoi leader politici e mediatici pensano che il leader russo assomigli a loro, secondo il vecchio detto: "giudichiamo gli altri da noi stessi". Perché, chi onora i presidenti bugiardi che ingannano i loro elettori? Non è forse la Francia, dove il più grande " **bugiardo** " fino ai suoi tempi è stato Jacques Chirac, definito dai media "Super-bugiardo"? E dopo di lui, il presidente Hollande non è stato eletto sulla base della sua dichiarazione: "Il mio nemico è la finanza"? Mentre sceglieva Emmanuel Macron, un finanziere della banca Rothschild, come consigliere e ministro, e successivamente imponeva il sistema di assicurazione sanitaria delle mutue, che raddoppiava i costi di gestione già coperti dal servizio nazionalizzato

di "previdenza sociale". Quindi, sì, il campo della "menzogna" è proprio questo Occidente simboleggiato fin da Daniele 2 e 7 dai simboli delle "dieci dita dei piedi" e delle "dieci corna" che Dio ora vuole colpire duramente organizzando l'adempimento della "sesta tromba" della sua Apocalisse, ovvero il tema sotto il quale Apocalisse 6:11 simboleggia la Terza Guerra Mondiale iniziata il 24 febbraio 2022 in Ucraina.

Nei paesi principalmente coinvolti in questa guerra, lo standard di **legittimità** è stabilito da ciascuno di essi in base al proprio ateismo, alla propria religione e ai propri costumi. L'Occidente si sottomette allo standard stabilito dagli Stati Uniti e gli accordi regolano le regole imposte alla guerra stessa. In Oriente e nei paesi legati alla Russia, queste regole occidentali non sono riconosciute e le loro guerre non hanno regole. Pertanto, gli occidentali sono molto scioccati nel vedere la Russia inviare in combattimento il gruppo armato privato chiamato "Wagner". La Russia voleva limitare il coinvolgimento dei suoi giovani coscritti. Ma dal 24 febbraio 2022, gli occidentali utilizzano combattenti ucraini come mercenari forniti di armi e pagati dal capitale occidentale. E all'inizio dell'anno 2023 del falso calendario, le cose stanno cambiando, perché la Russia si sta ora mobilitando massicciamente, in preparazione delle gravi offensive che saranno presto condotte contro l'esercito ucraino. Per l'Occidente, già troppo impegnato con gli aiuti e le armi consegnate agli ucraini, è ormai troppo tardi per tornare indietro...

Affronterò ora un'altra **illegittimità** che riguarda la pratica di "usare il voi" formale quando un individuo parla a un altro individuo. Questo può sembrare benigno, ma non lo è. Perché al contrario, abbiamo qui un segno che rivela l'"orgoglio" di tutta la società occidentale contemporanea. Ora, Dio ha solennemente dichiarato il suo odio per l'"orgoglio", che fu la causa della caduta del primo angelo da lui creato. Questo versetto di 1 Pietro 5:5, ripreso in Giacomo 4:6, esprime un pensiero divino fondamentale: "*Allo stesso modo, voi giovani siate sottomessi agli anziani. E tutti, nelle vostre relazioni, rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili*". Questa descrizione del carattere benedetto da Dio è l'opposto dei valori stabiliti dalla Chiesa cattolica romana papale. E sì! È ancora da lei che si eredita l'orgoglio attualmente manifestato. Ricordo che il regime papale fu inizialmente ottenuto da un intrigante di nome Vigilio. Ottenne questo titolo a causa delle sue intime relazioni con la prostituta di nome Teodora, che l'imperatore Giustiniano I sposò. Così, a stretto contatto con i grandi e i potenti, il regime papale ne condivideva il gusto per il benessere materiale, la comodità e la ricchezza. Ma è proprio alla compagnia di Luigi XIV e dei suoi traditori sacerdoti, vescovi e cardinali che dobbiamo la nostra attuale pratica del "vous" (indirizzo formale). Questo re dispotico, il cui orgoglio e la cui megalomania superarono tutti gli altri regni nella storia terrena, fu un fervente difensore della religione cattolica. E fu lui che, nei suoi editti, fu il primo a esprimersi personalmente dicendo: "Noi, Luigi, quattordicesimo del nome, noi...". E questo avrebbe potuto giustificare legione di demoni che viveva in lui, ma era proprio per la sua persona che usava questo termine "nous". Fino a quel momento, nella lingua francese, ogni francese aveva a disposizione tre forme per il singolare, "je, tu, il o elle", e tre forme per il plurale,

"nous, vous, ils o elles". E, in perfetta logica, anche per rivolgersi a un re, si usava il "tutoiemment". Nella Bibbia, vediamo Daniele rivolgersi al grande e potente re Nabucodonosor con il familiare "tu", così come Paolo rivolgersi a re Erode Agrippa con il familiare "tu" e nessuno trovò da ridire su questa pratica. Era quindi necessario che un bambino di 5 anni salisse al trono di Francia perché un orgoglio eccessivo prendesse possesso delle menti umane, e prima, naturalmente, di quelle dei ricchi, dei benestanti, dei potenti, di coloro che Dio chiama "*i grandi*". Così, soggiogando i re del suo tempo, con il suo lusso, il suo sfarzo, le sue sontuose feste organizzate nella sua Costruito a Versailles, il re Luigi XIV fu imitato e riprodotto in tutti gli altri regni del suo tempo. Così, nella lingua inglese, il termine "thou" che esprimeva il nostro "tu" fu gradualmente abbandonato a favore del solo termine "you" che, in origine, designava solo il nostro "vous". Per Dio, questo "vous" ingiustificato, giustificato unicamente dal motivo dell'orgoglio, è così odiato e insopportabile che, quando, per suo ordine, la punizione della Rivoluzione francese si abbatté sull'intera aristocrazia, la prima cosa che questi ribelli fecero fu sostituire il "vous" con il "tu" (nella forma di saluto). Quest'opera, praticata dai rivoluzionari, fu realmente voluta e organizzata da Dio, perché ai suoi occhi, l'orgoglio delle sue creature è il peggiore dei loro mali; poiché per la creatura orgogliosa, la vita eterna sotto il governo di Dio è impossibile.

Non mi faccio illusioni sul fatto che il mondo abbandoni questa pratica del "vous", ma rivolgo questo messaggio a nome di Dio ai suoi veri figli che desiderano veramente compiacerlo, per rispondere al suo amore. Individualmente, diciamo "tu" quando ci rivolgiamo all'onnipotente Dio Creatore. Si può forse rendere più onore alle proprie creature che a se stessi chiamando al plurale un individuo con il carattere e la natura del singolare? L'uso del "vous" formale rivolto a un singolo individuo è una perversione mentale, e il pretesto di questo uso per motivi di cortesia è **illegitimo** e infondato. L'uso del "tu" informale non impedisce la cortesia, così come il "vous" formale non impedisce la maleducazione e gli insulti. L'uso del "vous" formale è un segno di superiorità ereditato dall'aristocrazia, e in alcune famiglie aristocratiche, il "vous" formale viene applicato dai figli quando si rivolgono ai genitori; che deriva perversa! Tutto questo perché preti ignorati da Dio insegnavano ai loro genitori a dire "vous" al Dio del cielo. Ai nostri giorni, la parola "Monsieur" è **illegitima** quanto il "vous" formale, perché è la forma abbreviata dell'espressione "milord". Anche in questo caso, questo termine ci riporta all'epoca di Luigi XIV, perché il nome "Monsieur" designava in particolare il fratello minore, Filippo d'Orléans, che aveva con le sue "mignon" altrettanta affinità quanta suo fratello, il re, ne aveva con le sue numerose cortigiane. L'osservazione di queste cose testimonia la vera situazione della concezione della vita moderna oggi: al tempo della Quinta Repubblica^a, tutto ciò che la Prima Repubblica aveva distrutto e giudiziosamente e giustamente abbandonato fu ricostruito e restaurato. Ricordo quindi che, da parte sua, il nostro Dio Creatore, giustamente e giustamente, esige anche che i suoi veri figli producano il frutto della vera fede, obbedendo al suo desiderio di restaurare tutti i suoi valori divini. Tra questi, il riposo sabbatico è solo un aspetto dottrinale e un segno della sua approvazione, che può tuttavia conservare, fino all'ultima

prova di fede, un carattere ancora ingannevole. Perché dal 1994, il riposo del vero Sabato, il Sabato, ha svolto il ruolo di " *sigillo di Dio* ", solo per coloro che manifestano amore per le sue ultime rivelazioni profetiche.

Tra coloro che sono chiamati da Dio, coloro che, come me, sono nati in Francia o nell'Europa occidentale, devono comprendere che abbiamo tutti ereditato valori che Dio non approva. Siamo stati formati dal nostro ambiente sociale e ora abbiamo il dovere di giudicare questa eredità, per produrre, nelle nostre menti, il pensiero di un giudizio condiviso con Dio; poiché Egli è lo Spirito Santo che scruta i nostri pensieri e i nostri cuori. Dio respinge e respinge le menti che sfidano la saggezza e la giustizia dei suoi pensieri; la perfetta adesione alla sua opinione è quindi totalmente richiesta da Lui per entrare nella sua eternità. Nella costruzione di ciò che siamo diventati, il cinema ha svolto un ruolo di primo piano. Film di cappa e spada, come "I tre moschettieri", ci hanno fatto sognare, ma anche, insidiosamente, ci hanno fatto accettare le norme dei regimi dispotici delle monarchie approvate e dirette dal papato romano. In Francia, il periodo della Riforma iniziò nel periodo chiamato "Rinascimento". Dio scelse saggiamente il nome che avrebbe portato. L'arrivo della vera luce della Bibbia, in quel periodo del XVI ^{secolo}, ma storicamente fin dal XII ^{secolo}, creò proprio la possibilità di trovare la salvezza offerta da Dio per grazia nel nome di Gesù Cristo, ovvero la " *nuova nascita* ". Gli uomini non credenti attribuiscono questo nome, a quel tempo, a ragioni culturali. E anche in questo caso, questa rinascita culturale è dovuta al matrimonio di Francesco I ^{con} la cattolicissima italiana Maria de' Medici. Fu in questo incontro che il re di Francia scoprì lo stile di vita raffinato che già caratterizzava l'Italia del suo tempo. A Roma, pittori e scultori di talento adornarono le strade e i palazzi d'Italia con le loro prestigiose opere. Fu così che il celebre Leonardo da Vinci arrivò a dipingere per il re di Francia, stabilendosi in questo paese. La seduzione cattolica italiana raggiunse quindi il suo apice in Francia. E l'ammirazione per le opere culturali favorì l'apprezzamento della religione italiana: il già ben consolidato cattolicesimo romano papale ne trasse ancora più beneficio. Ma dietro l'apparente patina di una società raffinata, il modello italiano importato e adottato portò con sé la sua natura di criminalità organizzata; qualcosa che caratterizzò il ministero papale di Alessandro VI, nato Borgia, che fece uccidere le sue vittime dal figlio Cesare, a sua volta nominato cardinale dal padre. Questo modello affermatosi in Francia, proprio nel momento in cui la luce biblica arrivò a contestare il valore della religione cattolica, **falsa e illegittima**, non poté evitare le persecuzioni mortali dei veri profeti di Dio. E così, a causa di alcuni protestanti mal convertiti, lotte sanguinose opposero le leghe cattoliche ai combattenti ugonotti protestanti. Di tutte queste cose terribili, abbiamo la testimonianza storica delle "Guerre di Religione", tema e soggetto della " *terza tromba* " di Apocalisse 8:10 e 11. E fu proprio nel 1572 che il crimine e la perfidia raggiunsero l'apice dell'orrore con il massacro di "San Bartolomeo", dove, invitati a Parigi al Louvre per celebrare il fidanzamento del futuro re Enrico IV con la principessa Margherita detta "Margot", i leader protestanti furono massacrati dalle leghe cattoliche dei Guisa e dei parigini, a mezzanotte a suon di campane: "l'ora del crimine". Ma allo stesso tempo, questo fatto rivela il giudizio di Dio sul protestantesimo armato dell'epoca, che

rividicava la fede riformata ma lo faceva con le armi in pugno, cosa che Gesù proibì formalmente ai suoi veri eletti la sera stessa del suo arresto da parte delle guardie ebraiche, prima di offrire la sua vita in sacrificio di espiazione per loro. E a tutti noi continua a dire: " *Vendetta e castigo sono miei!* "; Non ci è permesso vendicarci da soli. Al momento da lui scelto, affida questo compito punitivo alle vittime cadute, sedotte e ingannate dalle menzogne religiose.

L'unica VERITÀ

Mentre le nostre società occidentali si uniscono e si raccolgono in nome della condivisione di un "pensiero unico" costruito sull'eredità del modello repubblicano e del regime democratico, di fronte a loro si erge l'unico Dio di VERITÀ, il cui modello di pensiero è anch'esso "unico". Il tema che sto sviluppando qui riguarda un aspetto della VERITÀ odiato dalla falsa fede che si raduna nell'alleanza ecumenica. In questa alleanza, non c'è nulla che sia odiato e combattuto più di colui che afferma di possedere tutta la VERITÀ. E già, ai suoi tempi, nostro Signore Gesù Cristo era odiato dal clero ebraico proprio per la sua capacità di fornire risposte a ogni cosa. Per questo i figli di Dio del nostro tempo si distinguono da quelli del diavolo per il fatto che attribuiscono all'unico Dio Creatore un pensiero unico e inconfondibile. Dio, infatti, non pensa tutto e il suo contrario, come le pretese di benedizione di tutte queste dottrine religiose opposte tra loro potrebbero far credere. In tutta la Bibbia, Dio testimonia un pensiero costante e immutabile: approva o biasima e condanna.

Di norma, gli esseri umani hanno il legittimo diritto di avere opinioni su argomenti e cose di ambito secolare. E, come insegna giustamente un antico detto francese: "di gusti e colori non si discute"; ma questo principio si applica solo alle cose secolari. Per il soggetto religioso, è esattamente il contrario, perché il pensiero unico dell'unico Dio non viene messo in discussione. Dio rimane costantemente nello stesso giudizio sulle cose e sui valori morali. E devi renderti conto che quando esprimi un'opinione su un argomento religioso, non stai solo esprimendo la tua opinione, stai implicando il Dio Creatore che giudica lui stesso queste cose attribuendogli i tuoi pensieri. Ora, non c'è nulla che Dio odi di più che vedersi attribuiti pensieri che non condivide e non approva. Al contrario, se gli appartieni, i tuoi pensieri sono suoi, egli li condivide e li ispira, e può quindi, giustamente, benedirli. Gesù pregò per la comunione dei suoi eletti, " *affinché siano una sola cosa* ", secondo Giovanni 17:21-22: " *affinché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, affinché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa...* ". Gesù aggiunge e specifica ancora nel versetto 24: " *Padre, voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dato, perché contemplino la mia gloria, quella gloria che tu mi hai dato, perché mi hai amato prima della creazione del mondo* ". Ritaglio ora questo versetto così importante nel suo insegnamento, Gesù dice: " ***Padre, voglio che dove sono io, siano con me anche***

quelli che tu mi hai dato". Gli eletti saranno sì presi dalla terra e posti alla presenza di Gesù al momento della " *prima risurrezione* ", ma ciò sarà realizzato solo a condizione che "l'unità" sia reale e conforme al pensiero divino. Questo insegnamento è ben lontano dall'idea suggerita dalle innumerevoli croci di legno, pietra, ferro o marmo che si trovano in ogni cimitero. Tutte queste croci confermano il valore di "etichetta" che la falsa religione attribuisce alla fede cristiana. Queste numerose croci non fanno che confermare l'aspetto "da supermercato" che questa falsa religione attribuisce alla scelta del Dio Creatore. Si possono così comprendere le ragioni della sua ira ardente che giunge a punire i peccatori durante gli ultimi 10 anni dalla fine dei seimila anni di peccato che hanno messo e mettono ancora alla prova la sua pazienza. Proprio come gli uomini non possono sopportare di essere ridotti a ciò che non sono, Dio condanna e punisce con la morte eterna, o definitiva, coloro che gli attribuiscono azioni e pensieri che non sono suoi.

La VERITÀ non è solo una parola, è soprattutto una persona, un'entità unica, che definisce il pensiero e il giudizio del Dio Creatore. Per questo la dottrina della "Trinità" è frutto di un'apostasia religiosa quando definisce Dio come "tre persone", mentre Dio esprime la sua unità rivelata nel suo piano di salvezza. Infatti la "Trinità" "del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" ricorda agli eletti i tre ruoli successivi dell'unico Dio nella realizzazione di questo piano di salvezza. Con il nome di " **Padre** ", Gesù ha ricordato il Dio dell'antica alleanza, cioè il Dio creatore e legislatore, l'ordinatore dei suoi dieci comandamenti e di tutte le ordinanze e i precetti di questa antica alleanza. Con il nome di " **Figlio** ", Gesù ha ricordato agli eletti che la loro salvezza era stata ottenuta unicamente da lui, dalla sua morte volontaria, dal suo sacrificio espiatorio offerto per la redenzione del loro peccato. Poi, con il nome di " **Spirito Santo** ", annunciò il ruolo che lui, Gesù, avrebbe svolto nell'agire a favore dei suoi eletti, dopo la sua morte e risurrezione. C'è forse un'azione di tre persone? No! Perché lo stesso spirito di Dio dirige queste tre azioni. Questa precisazione è molto importante: Dio è spirito e può essere solo, in realtà e in natura, perfettamente Santo e Spirito. Ciò che costituisce una persona è solo il suo spirito. Il suo aspetto può essere indifferentemente celeste o terreno, ma ogni creatura di Dio è giudicata come spirito. Le apparenze fisiche, quindi, non contano per il grande Giudice, perché egli giudica i pensieri e i cuori, cioè le scelte di cose amate dalle sue creature. Successivamente, Dio si presentò agli angeli nell'aspetto dell'angelo "Michele", poi agli esseri umani, nell'aspetto dell'uomo chiamato "Gesù di Nazareth". Così, " **Michele** " lasciò i suoi angeli celesti per nascere nel corpo della giovane vergine Maria, miracolosamente, sotto il nome di " **Gesù** ". " **Michele e Gesù** " sono quindi un unico e medesimo spirito divino. Due forme in cui lo Spirito, il Dio Creatore, si rivela alle sue creature. Colui che crea la vita e gli aspetti che le conferisce può così assumere l'aspetto che desidera, quando vuole. Questa logica sfugge ai musulmani che rifiutano di credere nella divinità di Gesù Cristo perché vedono in lui solo l'apparenza dell'uomo. Ma durante il suo ministero terreno, Gesù si riferiva solo al Padre che si nascondeva in lui. La fede si basa sull'accettazione dell'esistenza del Dio Creatore, per il quale nulla è impossibile.

Ed è così che, negando l'esistenza di questa impossibilità divina, la falsa fede si smaschera e si rivela per ciò che è realmente.

In linea con questa idea, il falso cristianesimo non produce il cambiamento nel comportamento dei suoi seguaci che il Dio Creatore richiede ai suoi veri eletti, che egli salva attraverso la morte di Gesù Cristo. Inoltre, il suo disinteresse per la Parola di Dio e le sue profezie lo tiene nell'ignoranza della sua intenzione di richiedere ai suoi eletti il completo completamento della Riforma intrapresa nei secoli XV e XVI ; questo, a partire dall'anno 1843 stabilito in Daniele 8:14. Questo risultato è la diretta conseguenza della loro errata concezione del carattere di Dio e delle sue illimitate possibilità. Non comprendono l'assoluta necessità del cambiamento di stato ottenuto da un concreto cambiamento nel carattere mentale di colui che è stato chiamato da Cristo; un cambiamento completo che Gesù chiama la " *nuova nascita* ". La falsa fede presenta la fede come un principio teorico basato sulla convinzione che Dio esiste e che è venuto in Cristo per espiare i peccati di coloro che credono in questa azione divina. La formulazione è corretta, ma ciò che manca è ciò che questa offerta di salvezza implica: il cambiamento concreto che trasforma un peccatore disobbediente in un eletto obbediente, santo e fedele verso Dio e i suoi ordinamenti.

Troviamo nell'Apocalisse, nella sua divina rivelazione, le cose che Dio rimprovera ai suoi servi e quelle che imputa alla falsa religione, la quale, come la Chiesa cattolica romana, rivendica il potere temporale, rompendo così con la norma stabilita da Gesù Cristo, il quale disse chiaramente al procuratore romano Ponzius Pilato, in Giovanni 18:36: " *Il mio regno non è di questo mondo*", rispose Gesù. " *Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto per me perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù*". Il suo " *regno* " non ha quindi un carattere temporale, non rivendica diritti nell'ambito civile secolare, ma solo in quello religioso spirituale. Fino al suo glorioso ritorno, Gesù lascia al diavolo e ai suoi rappresentanti terreni il dominio e il potere di governare le cose terrene. Confermò questo insegnamento dicendo agli ebrei in Marco 12:17: " *Allora disse loro: 'Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio'*". E rimasero stupiti di lui» . Lo « *stupore* » notato era causato dal fatto che gli ebrei aspettavano di vedere Gesù distruggere il potere romano instaurato in Israele. Questo « *stupore* » si sarebbe presto trasformato in delusione e, per i più delusi, in odio contro Gesù, perché non li aveva liberati dalla dura e crudele occupazione dei soldati romani.

I rimproveri che Gesù rivolge ai suoi servi dimostrano che egli esige da coloro che salva un comportamento santo che deve sostituire quello degli esseri peccatori. Sebbene i rimproveri citati riguardino i suoi servi durante l'era cristiana, possiamo comunque considerarli un insegnamento completo rivolto a tutti i suoi eletti di tutti i tempi.

Leggiamo in Apocalisse 2:4: " *Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore* ". Gesù qui muove un rimprovero che riguarda quasi tutti i cristiani, vittime del passare del tempo. Perché il momento del battesimo, momento di gioia ed entusiasmo per chi lo richiede da adulto, cede il passo alla routine e all'abitudine che rendono la fede formalistica e tiepida. Questo indebolimento dell'impegno dei chiamati causerà la loro perdita eterna, come

minaccia il versetto 5, che segue l'insegnamento: " *Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima; altrimenti verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi*" . Questa lezione sull'" *abbandonare il tuo primo amore* " si applica ad Apocalisse 3:7 e 14; le due ere dell'inizio e della fine della chiesa ufficiale e istituzionale dell'Avventismo del Settimo Giorno, ovvero le ere chiamate " *Filadelfia e Laodicea* ". Il " *primo amore* " riguarda l' era benedetta di " *Filadelfia* " nell'anno 1873, secondo Daniele 12:12, e " *l'abbandono di questo primo amore* " si applica all'era finale di " *Laodicea* " nel 1994, anno definito come la fine dei " *cinque mesi* " o 150 anni del periodo dato da Dio alla sua ultima chiesa istituzionale, in Apocalisse 9:5-10, per giudicare il valore della sua fede che, giudicata " *tiepida* ", lo porta a consegnarla al campo dei " *falsi profeti* " del cristianesimo universale.

I contesti storici di questi due periodi dell'era cristiana collocano l'epoca di " *Efeso* " in un periodo di crudeli persecuzioni a causa dell'imperatore romano dell'epoca, Domiziano. Al contrario, il periodo della fine di " *Filadelfia e Laodicea* " è caratterizzato dalla pace religiosa. Si noti che la guerra di religione riprese nel 1995, non appena " *Laodicea* " fu " *vomitata* " da Gesù Cristo, cioè nel 1994. L'opposizione religiosa che si manifestò allora era musulmana. E in quel periodo, regnava la pace tra i nemici cattolici e protestanti, riconciliati dalla loro alleanza ecumenica, a cui si unì la falsa fede avventista, ufficialmente nel 1995. La pace, quindi, non favorì la fede; al contrario, la uccise. È qui che possiamo comprendere che il valore della fede non dipende dal contesto del tempo. Persecuzione o pace non cambiano l'esito, perché la fede dipende dalla natura individuale degli esseri umani. Siamo ciò che siamo, e Dio lo sa fin dalla creazione del mondo. Per lui non ci sono sorprese; la sorpresa è solo per noi, le sue creature, che scopriamo giorno dopo giorno il nostro destino individuale.

Dio seleziona i suoi eletti in base alla loro capacità di essere fedeli e zelanti, cioè " *ardenti* " in modo permanente e perpetuo. A suo giudizio, il caso di " *Laodicea* " è peggiore, molto più grave, di quello del tempo di " *Efeso* ", al quale Gesù riconosce il metro della sua verità dottrinale, nei versetti 2 e 3: " *Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza: non puoi sopportare i malvagi; hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. che tu abbia perseveranza, che tu abbia sofferto per il mio nome e non ti sia stancato* " . Non è lo stesso nel tempo " *Laodiceano* ", dove dice al suo servitore istituzionale ufficiale, in Apocalisse 3:17: " *Poiché dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla; e non sai che sei infelice tra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo* " , Queste espressioni condannano e mettono in discussione l'intero patrimonio dottrinale dell'avventismo istituzionale ufficiale universale, che, chiamandolo " *nudo* ", Gesù conferma il suo rifiuto di imputargli la " *veste* " della sua " *giustizia eterna* " .

Ho già sottolineato le differenze nelle opere menzionate da Gesù Cristo, opere che egli attribuisce al primo e al tardo avventismo, nelle epoche di " *Filadelfia e Laodicea* ". I due messaggi sono in assoluta opposizione. Senza dubbio vi chiederete e vorrete capire perché e come l'insegnamento dato da Dio nell'era di " *Filadelfia* " possa essere così contestato da Gesù nell'era di " *Laodicea* ". E questa spiegazione è legittima e necessaria. La causa principale del

cambiamento osservato risiede nel comportamento degli Avventisti riguardo all'interesse dato alla parola profetica, poiché questo tema è diventato di fondamentale importanza a partire dalla data del 1844, in cui, sola, "la vera " *santità* " stimata da Dio ottiene la protezione della sua " *giustizia eterna* "; che Daniele 8:44 esprime in questi termini: " ***Fino a duemilatrecento sere e mattine e la santità sarà giustificata*** "; questa è la vera e autentica buona traduzione di questo versetto secondo il testo ebraico originale. È quindi già stato notato che l'Avventismo ufficiale è stato costruito, fin dal suo inizio, su una falsa traduzione di questo versetto che costituisce la piattaforma di tutto il suo insegnamento dottrinale. L'Avventismo ufficiale ha solo riconosciuto la falsa traduzione proposta fino a me nelle diverse versioni delle traduzioni della Bibbia, vale a dire: " ***Fino a duemilatrecento sere e mattine e il santuario sarà purificato*** ". Tuttavia, nel testo ebraico, non si tratta di un " *santuario purificato* ", ma di " *santità giustificata* ". Inoltre, Su questa falsa base del " *santuario purificato* ", l'Avventismo ha costruito il suo dogma del cosiddetto giudizio "investigativo" interpretando male le immagini presentate in Daniele 7:9-10: " *Guardai, e furono posti dei troni. E l'Antico di Giorni sedeva. La sua veste era bianca come la neve, e i capelli del suo capo erano come pura lana; il suo trono era come fiamme di fuoco, e le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco usciva e usciva dalla sua presenza. Migliaia di migliaia lo servivano, e diecimila diecine stavano in piedi davanti a lui. I giudici sedevano e i libri furono aperti.*

In questo versetto, la frase " *Un fiume di fuoco usciva e sgorgava dalla sua presenza* " si riferisce al giudizio dei malvagi risuscitati per la seconda ^{risurrezione}, in contrapposizione alla frase in Apocalisse 22:1: " *Poi mi mostrò un fiume limpido d'acqua viva, come cristallo, che usciva dal trono di Dio e dell'Agnello* ", che illustra il giudizio di Dio sui suoi santi redenti sulla " *nuova terra* " . " *Un fiume d'acqua viva* " sostituisce il distruttivo " *fiume di fuoco* ". " ***L'apertura dei libri*** " è stata interpretata come un'azione celeste intrapresa da Gesù a partire dal 1844, mentre profetizza l'azione dei santi che giudicheranno i malvagi caduti durante il "settimo millennio" che sta arrivando e inizierà, al momento del grande e vero ritorno di Gesù Cristo, nella primavera del 2030. L'avventismo ufficiale ha così accumulato e insegnato, fino al suo giudizio da parte di Dio, nel 1994, la normalizzazione di interpretazioni profetiche errate imposte da Dio stesso, fino al momento della sua piena luce che è giunta tra il 1980 e il 1991, anno in cui il suo rifiuto di credere nella possibilità del ritorno di Cristo nel 1994, lo ha condannato a essere " ***vomitato*** " o abbandonato da Gesù Cristo.

Proprio come Dio ha dato come esempio la colpa di Mosè che ha distorto il piano di salvezza da Lui profetizzato, colpendo una "seconda volta" la "roccia di Oreb" e perdendo così il diritto di entrare nella Canaan terrena, Dio punisce con la proibizione di entrare nella sua Canaan celeste l'avventismo ufficiale che ha voluto privilegiare i propri errori piuttosto che le meravigliose verità che Io gli ho presentato per suo conto. Dio non cambia; il suo giudizio e le sue richieste rimangono eternamente gli stessi.

La disuguaglianza di genere nelle coppie in tutta l'umanità

Vi ricordo che le affermazioni contenute in questo documento non esprimono un semplice giudizio umano, ma avendo le loro fonti nella Sacra Bibbia, rivelano chiaramente il giudizio di Dio Onnipotente, nostro Creatore.

Potremo vedere come questo giudizio divino venga attaccato e calpestato da una società moderna segnata da uno spirito ribelle che sta raggiungendo il suo apice. Perché al tempo delle rivendicazioni femministe dei gruppi "MLF", delle "Femen ucraine", di "Me too", ecc., e dei gruppi "LGBT", il giudizio di Dio è visibilmente ignorato e disprezzato da moltitudini di uomini, donne, anziani e bambini destinati, per la loro scelta di valori, a morire in modi diversi, fino all'ultimo.

Nei temi precedenti, ho ricordato questo versetto molto importante di Giacomo 4:6 e 1 Pietro 5:5, dove Dio dichiara: "*Egli resiste ai superbi e dà grazia agli umili*". Il bisogno di questa **umiltà** sarà quindi particolarmente richiesto da Dio, da parte della donna, a causa dello status di "**aiuto**" per l'uomo, che Egli le ha dato ancor prima che fosse formata da una delle costole di Adamo, il primo uomo formato a sua immagine. Dio lo conferma in Genesi 2:18: "*Il Signore Dio disse: Non è bene che l'uomo sia solo; gli voglio fare un aiuto che gli sia simile*". Questo status di "**aiuto**" non rende la donna sposata uguale all'uomo. Dio dà la vita alla donna affinché possa assistere e generare i figli dell'uomo, suo marito. Si tratta chiaramente di un ruolo di servizio. Ma questo termine non ha nulla di degradante, poiché Gesù stesso si è fatto servo dei suoi apostoli e discepoli, arrivando a lavare loro i piedi sporchi di polvere.

Tuttavia, devo dire subito che questo studio riguarda la condizione della donna solo nel suo ruolo di moglie. Infatti, in uno stato di celibe o di vedovanza, la loro condizione è strettamente pari a quella degli uomini, poiché Dio le ha create come donne esclusivamente per le condizioni terrene. Salvata da Gesù Cristo, nella sua eternità, sarà come gli uomini, essendo diventata un angelo tra gli altri angeli, tutti asessuati. Sulla terra, le donne non hanno motivo di essere considerate la serva di tutti i lavori per gli uomini maschi. Il maltrattamento delle donne è un abuso perverso da parte dei maschi della specie umana. Inoltre, possono capire perché, stanchi di subire la legge dominante dei maschi, il genere femminile si ribella, e non ingiustamente. L'esame dell'argomento che segue riguarda quindi solo la condizione della donna come moglie dell'uomo che ama e che la ama; i due, vivendo insieme, in reciproca fedeltà, che costituisce la base del vero matrimonio davanti a Dio. Il resto, le ceremonie e le convenzioni ufficiali, sono affare degli umani per ragioni civili.

L'uomo moderno deve comprendere che il criterio divino si applica doppiamente al senso spirituale e a quello letterale. Infatti, l'uno non preclude l'altro, ma al contrario, entrambi onorano il Dio che organizza il piano di salvezza per la vita umana creata. In senso spirituale, "*l'uomo*" rappresenta e profetizza Gesù Cristo e "*la donna*" fa lo stesso riguardo alla Chiesa che sarà la radunanza degli eletti che il suo sacrificio espiatorio redimerà. Questa lezione fu compresa e rivelata dall'apostolo Paolo in Efesini 5:22-23: "*Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore, perché il marito è capo della moglie , come anche*

Cristo è capo della chiesa , il suo corpo e il suo Salvatore". Si noti che Paolo non dice " uomo ", ma " marito ", il che conferma la mia precedente spiegazione, secondo cui lo status che Dio conferisce alla donna la riguarda solo in quanto " moglie " del suo " marito " . In effetti, Paolo avrebbe potuto dire: "perché il marito è capo della moglie ". Ma la portata delle sue parole è anche spirituale, e in questo caso la forma da lui scelta è più adatta a designare Cristo e la Chiesa, che è unica: essa è la Prescelta, perciò « la donna ».

Prima di proseguire, vorrei sottolineare che queste parole scritte dall'apostolo Paolo, come i miei scritti, sono rivolte agli eletti di Gesù Cristo, cioè a uomini e donne pieni di amore per la sua persona e la sua verità, persone capaci di comprendere la vera giustizia pensata da Dio. Ora, ciò che Paolo ci dice costituisce un ideale di fede umana che è la norma divina richiesta per la salvezza eterna. Il paragone con " Cristo e la Chiesa " vale solo per il caso in cui i due sposi siano eletti redenti da Gesù Cristo; e questo caso è estremamente raro, se ancora esiste oggi... I contestatori saranno quindi molto numerosi, ma non è a loro che si rivolgono i miei scritti. Il filtro che permette l'adesione a questo giudizio divino è l'amore, il vero, il puro amore per la verità, e la sua testimonianza concreta che lo accompagna e lo comprova, è la perfetta umiltà. La presenza anche del minimo orgoglio renderà quindi i chiamati incapaci di ottenere lo status di elezione. Tuttavia, l'elezione si ottiene solo nella vera " santificazione ", e chi decide, in tutta giustizia, se " santificare " o meno la sua creatura schiava del peccato, è Dio e solo Lui. Seguiamo quindi le parole dell'apostolo Paolo: versetto 24: " *Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano sottomesse ai loro mariti in ogni cosa* ". Qui, lo Spirito conferma la validità del principio per il senso spirituale e la sua applicazione letterale, perché Dio è un Dio di ordine, e l'ordine si ottiene solo attraverso l'accettazione della disciplina e il principio dell'obbedienza. Ma, per ottenere questo risultato, l'amore deve agire nel cuore dell'uomo sposato o meno, e Dio lo troverà nel cuore dei veri eletti: versetto 25: " *Mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei* ". Qui, lo Spirito rivela la condizione indispensabile affinché il suo ideale del rapporto tra marito e moglie si realizzi. Questo versetto non autorizza in alcun modo l'uomo a violare la moglie o un'altra donna. Anche nel tradizionale contratto matrimoniale francese occidentale si afferma che "i due coniugi si devono reciprocamente assistenza, fedeltà e solidarietà, e questo finché morte non li separi"; Dio non può quindi che approvare questa clausola del matrimonio civile o religioso. E citando come esempio il modo in cui Cristo ha donato la sua vita per offrire la vita eterna alla sua Chiesa, al suo Prescelto, alla sua Sposa, Egli fa ricadere sull'uomo gran parte della responsabilità nel rapporto con la moglie. Ma può accadere che l'amore dell'uomo, anche se irrepreensibile o quasi, sia inefficace e non riesca a raggiungere il fine ideale desiderato da Dio. È il caso quando la donna è " litigiosa ", come dice il proverbio citato in Proverbi 21,9: " *È meglio abitare sull'angolo di un tetto che condividere la casa di una donna litigiosa* ". Inoltre, nel caso peggiore, il matrimonio unisce una donna " litigiosa " a un uomo incapace di amare come Gesù ha amato la Chiesa, e questo tipo di situazione spiega l'aumento del numero di persone single nella nostra società occidentale contemporanea. E altrove nel mondo, senza l'aiuto di Gesù Cristo, le donne sono

trattate come schiave da mariti ingiusti e talvolta molto brutali e torturatori. Paolo dice anche nei versetti 26-27: "... per santificarla con la parola, dopo averla purificata lavandola con l'acqua, per presentarla a sé nella gloria, senza macchia, senza ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata". Lo Spirito definisce chiaramente qui il suo piano di salvezza; lo riassume in questi due versetti che suggeriscono, successivamente, le due fasi della "purificazione" e della "santificazione". Il "battesimo" imputa la giustizia di Cristo, ma l'abbandono della pratica del peccato, che concretamente la rende "irrepreensibile", realizza la fase di "santificazione" richiesta da Dio da parte degli eletti che egli salva. Dio specifica ulteriormente il suo pensiero nei versetti dal 27 al 30: "Così i mariti devono amare le loro mogli come il proprio corpo. Chi ama la propria moglie ama se stesso. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Questo mistero è grande; lo dico in relazione a Cristo e alla Chiesa. Alla luce di queste parole, la donna sposata è la prima persona che il marito deve conquistare al Vangelo di Dio; la prima che deve sforzarsi di convertire affinché lei sia salvata. Ma la situazione è vera anche al contrario, se è il marito a doversi convertire alla salvezza di Cristo. Questo mistero è ora compreso e ben illuminato da Dio nei miei scritti. Il rapporto tra la realtà e il significato profetico dei simboli è definito e correttamente interpretato. In questa luce, Dio è glorificato e l'umanità è umiliata, perché solo essa porta la responsabilità dei propri fallimenti. In Gesù Cristo, Dio le ha presentato in modo concreto un modello esemplare la cui perfezione condanna l'imperfezione umana. Il volgare Le "pietre" lo hanno respinto e le "pietre preziose e perle" lo hanno accolto. Il versetto 33 chiude l'argomento: "Infine, ciascuno di voi ami la propria moglie come se stesso, e la moglie rispetti il marito". E quest'ultimo versetto conferma ulteriormente la disuguaglianza tra uomo e donna: "Infine, ciascuno di voi ami la propria moglie come se stesso, e la moglie rispetti il marito". Concentrandosi strettamente sull'applicazione carnale del messaggio, Paolo esorta l'uomo ad "amare la propria moglie" e alla donna dice che "rispetta il marito". Ora, "amare" è il dovere del più forte, e "rispettare" è quello del più debole. La "debolezza" della donna è una cosa naturale che non è in alcun modo degradante o vergognosa. Questa "debolezza" impone solo all'uomo doveri di sostegno e protezione nei confronti della moglie, perché Dio lo ha creato "forte" nella sua natura.

Troviamo nei personaggi biblici degli eletti conformi al modello richiesto da Dio, tra cui Abramo, che sua moglie Sara chiamava "suo signore" secondo 1 Pietro 3:5-6: "Così si adornavano un tempo le sante donne speranti in Dio, sottomesse ai loro mariti, come Sara, che ubbidiva ad Abramo e lo chiamava signore. Di lei siete diventate figlie, facendo il bene e senza essere turbate da alcun timore".

Durante una ricerca, ho trovato questo versetto di Genesi 24:36: "Sara, moglie del mio padrone, gli partorì un figlio nella sua vecchiaia, ed egli gli diede tutto ciò che possedeva". Possiamo vedere quanto l'esperienza vissuta da Isacco profetizzi quella di Gesù Cristo. Abramo interpreta in questo versetto il ruolo di Dio che profetizza la nascita tardiva di Cristo Gesù, nella sua vecchiaia, cioè dopo quasi 4000 anni dal peccato di Adamo ed Eva. E Dio darà al Cristo vittorioso, suo

" *Figlio* ", anche " *tutto ciò che possiede* ". In Giovanni 5:22, Gesù lo conferma: " *Il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio ...*" C'è un solo " *Signore* " ma molti " *signori* ", come indicato dal titolo che Dio si dà in Cristo " *Re dei re e Signore dei signori* " in Apocalisse 19:16: " *Sulla veste e sulla coscia portava scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori* ". Il termine " *signore* " è elogiativo perché originariamente designava il ricco e il forte che difende i poveri e i deboli. Ma la malvagità naturale, intensificata dalla falsa religione cristiana, ha indegnamente rivendicato questo nobile titolo. Tuttavia, il vero modello del " *signore* " è sempre discernibile nella persona divina del nostro Dio creatore, rivelata da Gesù Cristo. L'espressione " *Signore dei signori* " si riferisce a Dio in Deut. 10:17-19: " *Perché YaHWéH, il tuo Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e tremendo, che non ha riguardo alla persona né accetta regali, che fa giustizia all'orfano e alla vedova, che ama lo straniero e gli dà pane e vestito. Amerai lo straniero* , perché anche voi siete stati stranieri nel paese d'Egitto". Questo " *amore* " dello "straniero" sarà limitato ad accoglierlo in numero ragionevole, perché al contrario, salvo l'eccezione di coloro che si convertono al vero Dio, il matrimonio dello straniero con l'ebreo è rimasto proibito da Dio. Ma questo versetto definisce perfettamente la natura morale di un vero " *signore* " secondo Dio.

L'umanità ha perso molto ignorando Dio e i Suoi veri valori, e questa è la causa di tutti i suoi fallimenti. Il lungo periodo di pace concesso da Dio tra il 1945 e il 2022 ha permesso a uomini e donne nelle società occidentali dominanti di sopportare le conseguenze dei propri difetti nella misura più ampia possibile; colpe e peccati per Dio. Egoismo, sfiducia, avidità e violenza sabotano la possibilità di una vita armoniosa. Il matrimonio spaventa sia gli uomini che le donne e, sempre più spesso, tutti preferiscono mantenere la propria libertà.

In ambito economico, gli esseri umani senza Dio considerano la competizione come un fattore positivo. Dovrebbe promuovere costi inferiori, ma in realtà non fa che aumentare il numero di sfruttatori che finiscono per accettare di promuovere prezzi di vendita più elevati a scapito dei consumatori. In realtà, l'umanità non ha bisogno di competizione, ma di complementarietà. Vivendo in moltitudini, gli esseri umani si apportano reciprocamente talenti complementari utili a tutti. Ogni essere umano dipende dai talenti ricevuti dagli altri, ed è questo che rende benefico moltiplicare il numero delle sue creature, per Dio stesso, ma anche per le vite che crea. In primo luogo, la vita spirituale e l'opera organizzata da Dio si basano sui talenti specifici che Egli dona ai suoi fedeli servitori, ai suoi schiavi volontari. La complementarietà è la forza della costruzione della verità, la fonte della sua edificazione.

La Bibbia fornisce ampie prove dell'importanza che Dio attribuisce a questa complementarietà, in particolare attraverso le testimonianze dei quattro Vangeli della Nuova Alleanza. Ma dopo di essi, l'Apocalisse, oscuramente chiamata "Apocalisse", è interamente costruita su questo principio di complementarietà. Anche le due alleanze successive hanno uno scopo educativo complementare, così come le profezie di Daniele e dell'Apocalisse. E in primo luogo, nella sua concezione, l'uomo è il prodotto di una complementarietà di tutti gli organi e le membra che lo costituiscono; questo perché l'intera vita è progettata

da Dio per funzionare secondo il principio di complementarietà. In 1 Cor 12,17, lo Spirito ci dice tramite Paolo: " *Non può l'occhio dire alla mano: 'Non ho bisogno di te', né la testa ai piedi: 'Non ho bisogno di voi'*". E questa osservazione definisce la vita come una messa in comune di risorse, che il "comunismo" politico ha distorto e distrutto, perché Dio è stato rifiutato e assente. I talenti ricevuti da ciascuna persona, avendo un ruolo complementare, non possono essere elevati l'uno al di sopra dell'altro e non giustificano alcun privilegio superiore. La vita secondo Dio è perfettamente equalitaria e le attuali disuguaglianze tra i sessi sono stabilite solo provvisoriamente per il tempo del peccato terreno. Infatti, dietro il diverso aspetto carnale della donna, c'è lo spirito di una vita che, se redenta dal sangue di Cristo, diventerà, come quella degli uomini ugualmente redenti, un essere celeste asessuato a immagine degli angeli celesti, secondo quanto dice Gesù in Matteo 22:30: " *Perché nella risurrezione non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli di Dio nel cielo* " .

Competendo con il sesso maschile, le donne hanno preso in carico lavori destinati agli uomini. E, allo stesso tempo, hanno lasciato la cura dell'educazione della prole a estranei. Questi bambini, cresciuti da balie o da agenzie specializzate, non hanno beneficiato dell'amore e della dolcezza delle loro madri, né dei loro giusti e utili rimproveri e punizioni. I cambiamenti nei buoni principi fondamentali hanno portato a cambiamenti nella natura dei bambini frustrati dal sostegno delle loro madri. Gli effetti sono diffusi, con conseguente difesa dei diritti individuali, ma ci sono sempre delle eccezioni, perché a prescindere da questi principi generali, la natura profonda dell'essere umano farà la differenza. Chi è stato privo di amore durante l'infanzia può trovarlo in Dio attraverso Gesù Cristo ed essere, tramite lui, soddisfatto nel suo bisogno. **È degno di nota che l'umanità, entrata nella modernità, abbia sacrificato l'inizio e la fine dell'esistenza sull'altare dell'egoismo.** L'inizio, lasciando i bambini piccoli negli asili nido, e la fine, collocando i genitori anziani in case di cura specializzate come "EPHAD". Questo significa obbedire agli imperativi di una discutibile scelta sociale, in cui l'attività professionale assorbe il tempo delle persone. E l'egoismo è colpevole, perché questi abbandoni sono la conseguenza dell'interesse che uomini e donne sposati danno alla loro attività professionale. Alcune coppie scelgono saggiamente la soluzione che uno o l'altro smetta di lavorare per prendersi cura dei figli, e la natura stessa dà la preferenza alla madre che li cresce e li accudisce. Mentre il buon senso dice che bisogna mangiare e lavorare per vivere, la perversione del tempo si manifesta nel fatto che le coppie sposate vivono per lavorare e mangiare. La vita moderna allontana gli esseri umani dai veri valori della vita, incoraggia l'arricchimento materiale e il piacere del consumo. Così il bisogno di denaro diventa sempre maggiore e le cose da comprare sempre più costose. Ma questo cambiamento è anche conseguenza del cambiamento del tipo di vita che, un tempo vissuto in campagna, nelle fattorie che fornivano buona parte del fabbisogno alimentare, si è ritrovato a partire dall'era industriale, intorno al 1850, concentrato nelle città dove tutto deve essere acquistato, dal cibo al piacere dell'intrattenimento.

Nella Bibbia, Dio non ha ordinato la forma della cerimonia nuziale, che veniva organizzata, in modi diversi, tra i popoli della terra. Queste ceremonie

hanno in comune il carattere di gioia e celebrazione condivisa con le famiglie e gli amici degli sposi. Il pensiero di Dio sul matrimonio è rivelato, tardivamente, nella "Nuova Alleanza", dalla cerimonia del battesimo ordinata da Gesù Cristo. Ricordo che il battesimo riguarda solo gli esseri umani abbastanza grandi da fare una scelta seria che impegna il loro futuro eterno. Nella loro condizione di adulti o adolescenti, i battezzati stipulano un'alleanza eterna con Dio; un'alleanza, cioè un matrimonio. Essi entrano, individualmente, in una comunità di eletti che lo Spirito chiama " *la Sposa* " in Apocalisse 19:7-8: " *Rallegriamoci ed esultiamo e rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata . Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro. Perché il lino fino sono le opere giuste dei santi*" . In tutta la Bibbia troviamo la richiesta divina di " *fedeltà* "; questa necessità è costantemente richiamata anche nell'Apocalisse. In Apocalisse 2:10: " *Non temere ciò che stai per soffrire. Ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita* " ; in Apocalisse 2:19: " *Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, la tua fedeltà , la tua pazienza, e che queste opere ultime sono più numerose delle prime* " ; in Apocalisse 3:14: " *E all'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il Testimone fedele e verace , il Principio della creazione di Dio:* In questa terza menzione, Gesù si presenta come « *testimone fedele e verace* ». Egli associa così «*la fedeltà alla verità* », che, nell'ultima epoca, assume l'aspetto brillante di una grande luce venuta a illuminare la comprensione degli ultimi eletti; di conseguenza, le profezie vengono perfettamente comprese e il grande piano salvifico di Dio viene pienamente illuminato. Queste parole « *fedeltà e verità* » costituiscono la condizione per il mantenimento dell'alleanza eterna stipulata con Dio in Gesù Cristo. Il ritorno di Gesù è paragonato al « *ritorno dello Sposo* » nella « *parola delle dieci vergini* » . Cosa chiede « *lo Sposo* » alla sua *Sposa* ? La sua « *fedeltà* » nella « *verità* ». Questa richiesta ne legittima l'applicazione nei matrimoni degli esseri umani. Per quanto grandiose e solenni possano essere, le ceremonie nuziali terrene sono ingannevoli e destinate al fallimento nella maggior parte dei casi, perché Dio non è l'organizzatore dell'incontro degli sposi. E la causa di questi fallimenti sarà il più delle volte « *l'infedeltà e la menzogna* ». i due frutti del diavolo che dominano le creature non protette da Dio in Gesù Cristo.

In sintesi, la " *fedeltà* " può portare al successo dell'unione di una coppia, ma solo la " *fedeltà* " nella " *verità* " di Cristo permette l'unione con Dio, la vita eterna. Ma come potrebbe un'umanità sopraffatta dallo spirito di ribellione e dall'egoismo diventare sensibile al dovere di amare e praticare la " *fedeltà* " nella " *verità* "? Collettivamente, è già troppo tardi, ma individualmente, questo rimane possibile, sperato e atteso fino alla fine della grazia, da Dio in Gesù Cristo.

Nel caso in cui uno dei due coniugi nella coppia non ottenga la santificazione divina, per colui che è santificato la fedeltà a Dio ha la priorità. Questa priorità riguarda solo l'aspetto religioso e la forma che Dio richiede per la sua pratica concreta. Inoltre, la lotta del bene contro il male e del male contro il bene può portare a persecuzioni sperimentate all'interno di coppie mal unite o separate. È questo tipo di casi che porta Gesù Cristo ad annunciare ciò che

accadrà quando tornerà a prendere i suoi eletti, in Luca 17:34: " *Io vi dico: in quella notte due saranno in un letto: uno sarà preso e l'altro lasciato* ". " *In quella notte* ", la validità della fede farà la differenza. Ma questo esempio dimostra che Dio non si oppone a una vita comune in cui la concezione della fede non sia unanimemente condivisa; ciò è tanto più vero in quanto, il più delle volte, la coppia era unita prima della vera conversione religiosa del marito o della moglie. D'altra parte, come regola generale, Dio invita i suoi fedeli eletti a cercare la pace e a fuggire dalle situazioni conflittuali e, in questo caso, una buona separazione accettata da entrambi i coniugi è molto meglio di una cattiva unione. Ma l'esempio dato da Gesù ci dice anche che il coniuge santificato voleva rispettare e onorare lo status che Dio gli aveva dato, uomo o donna che fosse. Questo rispetto per lo status stabilito da Dio, per l'uomo, la donna e gli animali, fin dalla creazione del mondo, è frutto della vera fede che Dio approva, benedice e santifica. Nella misura in cui è ordinata da Dio, la disuguaglianza può essere accettata solo dai suoi veri eletti. Infatti, l'unica uguaglianza che Dio dà all'uomo e alla donna è proprio il dovere di accettare la disuguaglianza; riguardo ai suoi veri eletti, uomini o donne, che egli può salvare, perché se ne mostrano degni e questo è un segno concreto di vera fede e vera religione. Gesù non è stato vittima di ben più della disuguaglianza? Chi lo segue deve anche accettare di portare "la propria croce".

Tuttavia, è bene sapere che Dio impone la disuguaglianza ai suoi eletti solo durante la loro permanenza sulla terra del peccato. Gesù, infatti, lo ha dimostrato concretamente nelle sue opere e nel suo comportamento sulla terra: per l'eternità, secondo la legge del cielo, il più grande si farà servo di tutti.

L'Europa e il nuovo "Attila"

"Dove va il mio cavallo, l'erba non cresce più"; questo era il motto di questo capo degli Unni che venne a colpire l'Europa romana infidelemente cristiana, come la " *prima tromba* " in Apocalisse 8:7: " *Il primo suonò la tromba, e grandine e fuoco mescolati a sangue furono scagliati sulla terra; e un terzo della terra fu bruciato, e un terzo degli alberi fu bruciato, e ogni erba verde fu bruciata* ". Tra il 375 e il 538, altri capi barbari lanciarono attacchi contro le province dell'Impero romano nell'attuale Europa occidentale. Ma ciò che interessa ai "figli e figlie di Dio" è che solo "Attila" ricevette il nome di "flagello di Dio". Egli stesso confermò di aver lanciato questi attacchi per ordine di Dio; cosa che la " *prima tromba* " conferma e autentica. E ricordo che l'azione di questo "flagello di Dio" aveva lo scopo di punire l'abbandono del vero Sabato ebraico; abbandono ordinato dall'imperatore romano Costantino I ^{a partire dal} 7 marzo 321. Questa data, con numeri in diminuzione, sembra segnare l'inizio della maledizione del " *peccato* " le cui conseguenze dureranno fino alla fine del mondo che sarà segnata dal ritorno glorioso di Gesù Cristo nella primavera del 2030.

Dal 24 febbraio 2022, un nuovo "Attila" è venuto a rinnovare l'azione del primo del nome, per compiere l'azione della " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:11-21; questo, per la stessa ragione della precedente. E la sua azione deve essere tanto più grande in quanto viene a punire, per Dio, l'indifferenza religiosa

mostrata per le quattro " *trombe* " intermedie, cioè quattro maledizioni inflitte come avvertimenti simboleggiati dalla parola " *tromba* ". La colpa del " *peccato* " si è intensificata; questo, nonostante la missione della Riforma protestante e le prove di fede avventiste del 1843, 1844 e 1994. Contestata e combattuta, la luce donata da Dio non è stata accolta e le parole di Giovanni 1:5 vengono rinnovate: « *La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno accolta* ». La giusta ira di Dio è stata così suscitata da coloro che affermano di essere suoi seguaci; come nell'antica alleanza. L'Avventismo del settimo giorno, l'ultima forma istituzionale del suo Prescelto, si è unito al campo dei colpevoli venendo vomitato da Gesù Cristo nel 1994. Con il campo dei colpevoli così completo, il 24 febbraio 2022, Dio ha lanciato la missione punitiva del nuovo "Attila". E a giudicare dalle immagini trasmesse dai media, il motto del primo Attila gli si addice perfettamente. Ma gli occidentali si rassicurano falsamente pensando che la tragedia riguardi solo l'Ucraina, che viene gradualmente distrutta e devastata. Ignorano Ciò che Gesù ha rivelato ai suoi unici veri servitori nelle sue profezie bibliche: sono loro, gli occidentali, il bersaglio principale di questa ira divina distruttiva. Il debito da pagare è pesante: in primo luogo, l'abbandono del Sabato santificato da Dio fin dalla fondazione del mondo e ricordato agli Ebrei dal testo del quarto ^{dei} dieci comandamenti sovrani; poi, l'ostinazione nel sostenere la religione cattolica romana papale e la pratica della sua domenica di origine pagana; dopo aver " *inghiottito questi cammelli* ", " *inghiottono* " di nuovo " *i moscerini* ", cioè non tengono conto di tutte le ordinanze sanitarie e alimentari, peraltro secondarie nell'insegnamento divino. Chi è questo nuovo "Attila"? È la Russia e questa volta il nome del suo leader non importa, che sia l'attuale presidente al potere da 23 anni, Vladimir Putin, o un suo successore, non importa, perché la missione divina deve e sarà compiuta esattamente come Dio vuole e ha fatto conoscere. Viene per compiere la missione del " *re* ". *del nord* " di Daniele 11:40-45 confermato in " *Gog* " in Ezechiele 38. Deve invadere e distruggere l'Europa occidentale prima di essere distrutto esso stesso dagli attacchi nucleari americani.

Il mio Paese, la Francia, ha avuto un rapporto tumultuoso con la Russia. Dopo la sconfitta di Napoleone I ^{nel} 1812, i russi invasero Parigi nel 1814, e fu durante questo soggiorno nella capitale francese che il termine "bistrot", che in russo significa "velocemente", fu adottato per indicare le taverne che desideravano servire rapidamente i propri clienti. In origine, il termine "bistrot" era stato ordinato dai russi che saccheggiavano le proprietà dei parigini. I russi apprezzavano molto la cultura francese e la sua raffinatezza, ed è a questo apprezzamento e ammirazione che la città di Parigi deve la sua sopravvivenza. La Francia ha così potuto continuare a sedurre e influenzare il mondo attraverso i suoi autori, i cui scritti sono stati letti in molte lingue. Sono stati loro a creare la reputazione della Francia: il primo Paese libero dalla monarchia, dalla religione cattolica romana e dall'autorità celeste di Dio.

Sotto la Quarta ^e la Quinta ^{Repubblica}, i rapporti tra Francia e Russia erano ufficialmente cortesi e buoni; entrambi i Paesi avevano subito la potenza omicida della Germania nazista. Ma il prezzo pagato fu ben diverso: quello della Russia fu immenso, considerevole, milioni di civili e militari uccisi dall'offensiva tedesca.

Inoltre, nel 1945, la vendetta russa fu terribile e Berlino fu completamente distrutta, come il "Mariupol" in Ucraina, nel 2022. È certo che Dio non sarà deluso dall'azione russa. Devasterà e smaschererà l'orgogliosa "Europa" che non cessa di irritarlo. Tra un mese, sarà l'anniversario di questa "*sesta tromba*", entrata nella sua fase preparatoria dal 24 febbraio 2022. Perché i fabbricanti di bombe lo sanno bene: per far esplodere una bomba, bisogna accendere **una miccia**; questo è il ruolo della guerra condotta in Ucraina. Negli ultimi giorni, abbiamo visto la Polonia forzare la decisione tedesca di ottenere l'autorizzazione a consegnare i carri armati tedeschi "Leopard" all'Ucraina. E possiamo già vedere la trappola che costituisce l'alleanza NATO. Ogni membro teme di trovarsi isolato, convinto che la propria alleanza lo protegga, e il paese che impone la decisione è l'America, il cui sostegno è fondamentale per la Germania. Tutto funziona come un gioco di costruzioni i cui pezzi assemblati sono interdipendenti l'uno dall'altro; il tutto dipende dalla decisione americana. Ecco perché, nelle notizie, combattere l'Ucraina, mercenaria degli Stati Uniti, sta trascinando tutti gli occidentali in una guerra combattuta contro la Russia, potenziale nemico permanente dell'America dal 1945. Quest'ultima sta così realizzando il desiderio del generale "Patton", che odiava i russi e voleva combatterli dal 1945, anno della sua morte, ufficialmente accidentale.

Jean de la Fontaine ha lasciato la favola della rana che voleva diventare grande come il bue: morì scoppiando; l'Europa farà lo stesso. Perché l'Europa originariamente era composta da soli sei paesi e, di adesione in adesione, ora comprende 27 paesi o nazioni. L'Inghilterra ha ora lasciato l'Europa e ha riacquistato la sua totale indipendenza, ma prima di andarsene ha beneficiato delle misure privilegiate concesse dalla leadership europea. Il suo isolamento, la sua moneta rimasta nazionale, i suoi avamposti commerciali orientali stabiliti in India e Hong Kong, hanno favorito il suo commercio e il suo arricchimento. Allo stesso tempo, la Francia, che aveva perso le sue colonie, trasferì i suoi posti di lavoro in Romania, in Europa, e poi nella Repubblica Popolare Cinese. Di conseguenza, non creò più ricchezza sufficiente e decadde. La Germania approfittò dello scudo armato degli Stati Uniti e assunse il primato in Europa come il paese europeo più ricco. In questo modo, assorbì il costo dell'annessione della Germania dell'Est, rimasta sotto l'occupazione russa dal 1945 al 1989. Fino ad allora, l'Europa era composta principalmente da paesi che rappresentavano il territorio dei dieci regni occidentali o "*dieci corna*" profetizzati fin da Daniele 7:7: "*Dopo questo, guardavo nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile e oltremodo forte; aveva grandi denti di ferro; divorava, sbranava e calpestava il resto; era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva dieci corna*". Le azioni descritte in questo versetto riguardavano principalmente quelle attribuite all'Impero Romano. Ma la storia conferma che questa potenza europea continuò nel tempo, dopo l'Impero Romano, attraverso l'impero spirituale del regime papale romano istituito nel 538 sulla sede di Roma. La Rivoluzione Francese giunse, per volontà di Dio, a porre fine a questi regni dispotici della monarchia e del papismo nel 1798, ovvero alla fine dei 1260 giorni-anni profetizzati in Daniele 7:25: "*Pronuncerà parole contro l'Altissimo, oppimerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo,*

dei tempi e la metà di un tempo". In questo versetto, i 1260 giorni sono presentati nella forma: un anno, due anni e metà anno, ovvero 360 giorni + 720 giorni + 180 giorni = 1260 giorni di anni reali. Dopo l'accoglienza della Germania dell'Est, a sua volta la Polonia, liberata dalla Russia, bussò alle porte dell'Europa che poi, per sua futura sventura, la accolse cordialmente. Perché entrando nell'Europa unita, la Polonia vi portò il suo odio per la Russia; un odio del resto ben giustificato perché, dopo i grandi massacri della seconda guerra mondiale, fu terribilmente sfruttato dalla Russia occupante e le sue ricchezze, il suo bestiame, tutte le sue produzioni furono confiscate e distribuite tra le nazioni sovietiche russe.

Va detto che questa maledizione non era immititata, perché in questo Paese cattolico il messaggio avventista fu ferocemente perseguitato tra il 1919 e il 1939. I credenti avventisti furono uccisi, e il regime cattolico polacco non accettò alcuna competizione religiosa. Troviamo qui una buona ragione perché la Polonia diventasse una trappola per la maledizione di tutte le altre nazioni cristiane fino al ritorno di Gesù Cristo. E la trappola funziona ancora meglio perché la Polonia ha dato il cristianesimo cattolico a Papa Giovanni Paolo II, il grande seduttore dei popoli.

Per i paesi europei originari, ogni nuovo arrivo si traduceva nella concessione di nuovi aiuti finanziari ai paesi più poveri. I sussidi versati a questi nuovi membri venivano finanziati dai vecchi membri di questa "rana" Europa. I vecchi membri diventarono più poveri e i nuovi arrivati più ricchi. E in questa situazione, solo le nazioni europee più ricche e avide beneficiarono di questo allargamento europeo, trasferendo la loro produzione nei paesi dove la manodopera era più economica; prima in Europa e poi all'estero, verso l'Oriente e la Cina; e la Germania fu la prima a voler approfittare della manna favorita dal dirigismo europeo: la Commissione europea istituita a Bruxelles.

Va notato che l'America è dietro l'ingresso della Cina nell'OMC, l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Ha quindi favorito il suo arricchimento, a suo discapito e a danno dell'Europa e dei suoi alleati della NATO, che hanno tutti delocalizzato la principale produzione industriale dei loro paesi in Cina. Tanto che appare oggi come la più grande minaccia per il campo occidentale con le sue bombe nucleari, missili, razzi, satelliti, carri armati, droni e soprattutto **la sua popolazione di un miliardo e quattrocento milioni di abitanti**. Può quindi preoccupare gli Stati Uniti a maggior ragione, in quanto non nasconde il suo piano di riconquista dell'isola di Formosa, che è diventata la Taiwan amica degli Stati Uniti. La maledizione di Dio che colpisce il campo occidentale appare quindi chiara, poiché le future vittime hanno finanziato esse stesse l'ascesa al potere dei loro futuri nemici, russi e cinesi, ma anche musulmani, arabi, turchi, iraniani, pakistani, ecc.

Tra il 1945 e il 1990, la Polonia cattolica romana fu sotto il dominio della Russia sovietica atea. La Polonia fu liberata quando un papa la rappresentò nella Sede Apostolica di Roma: Karol Wojtyla o Giovanni Paolo II. La fede cattolica guadagnò così popolarità e sostegno nazionale e, di conseguenza, l'odio verso la religione ortodossa russa, dovuto alla precedente colonizzazione, si intensificò. Il verme era entrato nel frutto, o come disse una volta Gesù, "il lievito" dell'odio

contro i russi entrò *nella "pasta "* europea e, a poco a poco, incoraggiando l'indipendenza dell'Ucraina, le nazioni provenienti dall'Oriente riuscirono a riempire tutte le nazioni europee di odio contro la Russia. Perché l'arma suprema di Dio è la religione. È, per Lui, il mezzo migliore per mettere i popoli che non gli obbediscono gli uni contro gli altri, fino a ucciderli a vicenda attraverso la guerra.

In Francia, nei telegiornali, sento dialoghi patetici in cui chi parla vuole credere nella possibilità di sconfiggere la Russia. Non siamo più nel realismo, ma nel cosiddetto metodo Coué, che esige che ciò che si ripete diventi realtà. Prima di ogni guerra, e in ogni momento, gli esseri umani esprimono la propria speranza prima di confrontarsi con la dura realtà. Era così anche prima di quest'ultima terribile guerra mondiale. E con l'arrivo dei carri armati pesanti, le prove della spirale e dell'escalation infernale appaiono sempre più chiare. I più ostinati si rassicurano con il fatto che la Russia non ha ancora reagito all'Occidente in modo bellico. Ma questi sciocchi dimenticano che la linea rossa è stata superata e che la Russia non è obbligata a dirlo ai suoi nemici. Tutto accadrà a suo tempo; la Russia, già impegnata con l'Ucraina, non cerca di combattere le truppe occidentali. Lo farà solo dopo aver risolto il problema ucraino a modo suo. Noto anche in questi servizi che, quando analizzano le dichiarazioni dei russi, i commentatori non si chiedono se ciò che viene detto sia **vero o falso**. Eppure, questa è l'unica cosa che dovrebbe essere ricordata in un discorso. I giornalisti testimoniano così contro se stessi una vitale mancanza di imparzialità; sono di parte e si sono schierati a favore dell'Ucraina contro la Russia, e gli ascoltatori e gli spettatori che li ascoltano sono vittime della loro propaganda. Essendo tutti presi di mira dall'ira di Dio, questa cecità generalizzata li porta a favorire l'escalation bellica che verrà a distruggerli. La Russia non è legittimata nella sua aggressione contro l'Ucraina libera e indipendente, ma da quando la terra ha generato uomini e donne, il più forte ha imposto la sua legge al più debole. E nel mondo occidentale, separato da Dio, abbiamo iniziato a sognare un ordine definitivamente stabilito, destinato a essere riconosciuto da tutti i popoli della terra. Ma tra il sogno e la realtà c'è un abisso. Così si compirà pienamente il progetto distruttivo che Dio chiama la sua "*sesta tromba*", con la quale pone fine al "*tempo delle nazioni*"; e dopo di essa, la "*settima tromba*" *annienterà gli ultimi ribelli* "sopravvissuti" mediante il glorioso ritorno del nostro divino Signore e Maestro, Gesù Cristo alias Michele, nella primavera del 2030, cioè 2000 anni, 14 giorni dopo la sua crocifissione durante la Pasqua dell'anno 30.

Così, con queste ultime due "*trombe*" arrivano due "**Attila**" dietro i quali "l'erba non crescerà più". Il primo è terreno; il secondo è celeste e divino. Con il primo, la distruzione sarà portata avanti da bombe nucleari e, a questo proposito, devo chiarire che, pur non essendo ancora un avventista, già nella mia lettura di Apocalisse 13:13, lo Spirito di Dio mi ha permesso di comprendere che l'attore delle azioni citate erano gli Stati Uniti d'America: "*Essi compirono grandi prodigi, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini*". Questo "*fuoco dal cielo*" fu usato contro il Giappone nelle due città di Hiroshima e Nagasaki e offrì agli Stati Uniti la vittoria e il dominio terreno. Ma questo dominio non poteva essere completo a causa della permanente opposizione politica ed economica della Russia. Questo problema sarà quindi risolto quando

gli Stati Uniti distruggeranno il territorio russo. Ma sfortunatamente per l'Europa occidentale, questa decisione sarà presa dagli americani prima o dopo che i russi avranno devastato e distrutto l'Europa e le sue capitali, tra cui in particolare Parigi, che Dio designa come bersaglio privilegiato della sua ira in quanto prima nazione atea nella storia umana, dopo essere stata il primo sostenitore militare del suo nemico, la religione cattolica romana papale. Questa lezione appare in Apocalisse 11:7, dove Dio designa Parigi con i nomi simbolici di " *Sodoma ed Egitto* ", ovvero l'immagine tipica **dell'abominio sessuale** che Dio punisce con il " *fuoco dal cielo* " al tempo di Abramo e in quello del **peccato** : " *E i loro cadaveri saranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il nostro Signore fu crocifisso* " .

Mi resta da spiegarvi come le attuali reazioni dei paesi dell'Europa occidentale siano state gradualmente preparate. Le prime due guerre mondiali avevano già motivazioni nazionaliste e desideri di espansione da parte dei successivi dominatori: per la prima guerra del 1914-1918, l'imperatore tedesco Guglielmo II e per la seconda, il cancelliere tedesco Adolf Hitler. Dopo questa seconda guerra, le nazioni europee ancora indipendenti avevano gli occhi puntati sul mondo intero e i leader erano consapevoli e rispettati per le differenze e le opinioni di ogni popolo, di ogni gruppo etnico rappresentato sulla terra. Poi, il vincitore americano organizzò il patto NATO, offrendo così la sua protezione ai paesi membri a condizione che accettassero di rispettarne le leggi commerciali e i principi culturali. Entrando in questa protezione, i paesi membri entrarono in una bolla protetta e persero di vista il diritto alla totale indipendenza degli altri paesi che popolavano la terra. Anno dopo anno, l'autorità della NATO si è affermata, arrivando fino ad attribuirsi il diritto di intervenire in paesi che non sono membri del suo patto. Così, svolgendo il ruolo di raddrizzatrice, di gendarme del mondo, questa NATO è intervenuta per "comporre i conflitti", ma in realtà per imporre la propria autorità. Così che la NATO ha ricostituito il dominio autoritario dell'antica Roma repubblicana, che inviò le sue legioni armate a intervenire successivamente verso il suo " *sud* " combattendo Cartagine, poi verso il suo " *est* " colonizzando la Grecia e infine colonizzando la Palestina, " *la più bella delle terre* ", secondo l'insegnamento profetizzato in Dan. 8:9: " *Da uno di loro uscì un piccolo corno, che si ingrandì molto verso sud, verso est e verso le terre più belle* " . Oggi, i paesi membri della NATO non capiscono che la Russia e molti altri popoli e nazioni della terra non accettano la cultura e l'autorità di questa NATO occidentale. Non più di quanto i Romani accettarono di riconoscere il diritto all'indipendenza dei popoli da loro conquistati, compresi i Galli e l'Inghilterra. Una seconda trappola è stata tesa da Dio ai popoli cristiani infedeli attraverso la costruzione dell'alleanza europea. Gli dobbiamo l'imposizione di un pensiero unico, formattato sul modello approvato dagli Stati Uniti. E l'attuale necessità della Germania per l'accordo e l'impegno americano di fornire i propri carri armati "Leopard" all'Ucraina ne sono la migliore prova. Gli Stati Uniti sono riusciti a trasformare i paesi europei in vassalli servili, obbedienti solo alla sua volontà. Ciò conferma già l'imminente adempimento del loro ruolo di " *bestia che sale dalla terra* ", secondo il Rev. 13:11: " *Poi vidi un'altra bestia salire dalla terra, che aveva due corna simili a quelle di un agnello, e parlava come un dragone* " .

Questa "bestia", incarnata dal protestantesimo apostata americano, divenuto persecutore dei suoi oppositori, ha il progetto di imitare la "prima bestia che sale dal mare"; possiamo quindi attribuirle questo testo che esprime, nel versetto 4, il pensiero dei suoi difensori: "E adorarono il dragone, perché aveva dato autorità alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: **Chi è simile alla bestia e chi può combattere contro di lei?**" Adattato alla nostra situazione attuale, questo versetto diventa: "**Chi è questa Russia che osa combattere contro la bestia?**" Prima Russia, Iraq, Serbia e Libia pagavano il prezzo dell'opposizione alla "bestia" NATO costruita dagli Stati Uniti. Questa volta, tocca ai membri della NATO pagare per l'abuso di autorità da parte del loro cosiddetto regime "democratico". Dio ha affidato questo compito alla Russia, rimasta libera e indipendente... e molto potente, numericamente e con armi nucleari, per svolgere questo ruolo di ultimo "Attila" umano sulla Terra.

In attesa del peggio, da parte sua, il giovane presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, benché ebreo, mette in pratica alla perfezione questo messaggio espresso da Gesù Cristo: "*Chiedete e vi sarà dato*". Realizza così una pesca miracolosa e ottiene dal campo occidentale finanziamenti, uniformi da combattimento, munizioni, addestramento militare, missili, cannoni, dal 6 febbraio la promessa della consegna di carri armati pesanti e oggi pretende aerei, presto anche barche e, perché no, bombe atomiche?

In entrambi gli schieramenti contrapposti, il conflitto in Ucraina viene paragonato alla Seconda Guerra Mondiale. In campo russo, l'arrivo dei carri armati tedeschi Leopard rievoca i ricordi dell'invasione dei Panzer con la croce nazista, e in campo europeo, l'aggressione russa contro l'Ucraina viene paragonata ai successivi attacchi ordinati da Adolf Hitler. È vero che hanno molte cose in comune, prima di tutto il fatto che entrambi agiscono, ignari di essere usati da Dio per punire l'infedeltà dei cristiani occidentali. In secondo luogo, in entrambi i casi – i Sudeti, la Polonia e, ai giorni nostri, l'Ucraina – vengono rivendicate terre perdute che devono essere riconquistate. Ma le nature dei due leader sono molto diverse e opposte; proprio come Hitler era arrabbiato e urlava, Putin è calmo e riflessivo, determinato e paziente. Ecco perché l'inizio della guerra non può essere attribuito esclusivamente all'uomo che agisce. Al di sopra di loro c'è Dio, ed è solo un'opera divina quella che compiono con i loro caratteri opposti. Troviamo la prova di ciò in questo testo di Ezechiele 38:4 dove Dio dice al capo della Russia: "**Io ti tirerò fuori, e metterò uncini nelle tue mascelle; ti farò uscire, tu e tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti magnificamente vestiti, una numerosa compagnia con scudo e targhetta, tutti maneggianti la spada**"; il contesto di questa azione è definito dal ritorno degli ebrei nella terra d'Israele secondo il versetto 8: "**Dopo molti giorni sarai alla loro testa; alla fine degli anni marcerai contro il paese i cui abitanti, essendo scampati alla spada, saranno stati raccolti da molti popoli sui monti d'Israele da tempo abbandonati; ritirati dal mezzo dei popoli, saranno tutti al sicuro nelle loro case.**

Gli ebrei e la venuta del Messia

È utile e molto interessante comprendere l'interpretazione che gli ebrei potevano dare alla loro lettura di Daniele 11, durante l'Antica Alleanza. Infatti, al tempo di Daniele, gli ebrei attendevano già la venuta del Messia e per loro questa venuta era unica e definitiva. Infatti, fu necessario che Gesù si lasciasse crocifiggere affinché la conoscenza della sua seconda venuta per il suo ritorno glorioso potesse essere rivelata da lui ai suoi servi cristiani. Vedremo che Dio aveva effettivamente nascosto questa duplice venuta.

Lo svolgimento del capitolo 11 di Daniele ci porta al versetto 21, che tratta del regno del re greco seleucide Antioco IV Epifane. Proseguendo il testo, al versetto 30, la profezia evoca la dura persecuzione da lui inflitta al popolo ebraico nel 168 a.C.: "*Navi da Kittim gli verranno contro; scoraggiato, tornerà indietro. Poi, infuriato contro la santa alleanza, non rimarrà inattivo; al suo ritorno, metterà gli occhi su coloro che hanno abbandonato la santa alleanza. Eserciti appariranno al suo comando; profaneranno il santuario, la fortezza, faranno cessare il sacrificio continuo e innalzeranno l'abominio della desolazione*". Ignorando le sottigliezze divine che collocano la successione papale dopo l'evocazione di questo re, gli ebrei del tempo interpretarono la "risorgenza di Michele" alla fine del capitolo come l'annuncio dell'unica venuta del Messia che le Scritture avevano loro annunciato. E vi ricordo che nessuno prima di me è stato illuminato dallo Spirito di Dio per comprendere la sottigliezza del montaggio profetico che si basa sul parallelismo degli insegnamenti dei capitoli 2, 7 e 8 del libro di Daniele. Le tavole che ho prodotto rendono evidente questa esclusiva interpretazione biblica. Essendo queste cose avvenute dopo il 1980, possiamo comprendere che gli ebrei non potevano conoscere l'esistenza di queste sottigliezze all'inizio. Ciò è tanto più vero in quanto, secondo le parole di Dio rivolte a Daniele dall'angelo Gabriele, la comprensione del suo libro fu conservata e riservata per il tempo della fine secondo Dan. 12:9: "*Egli rispose: Va', Daniele, perché queste parole sono tenute segrete e sigillate fino al tempo della fine*". E per confermare questa scelta di Dio, il libro di Daniele fu classificato e collocato nella Bibbia degli Ebrei, la Thorah, con i libri storici mentre il suo contenuto meritava di essere unito ai libri profetici come Isaia, Geremia ... ecc. Fu necessario che Gesù stesso menzionasse il nome di Daniele chiamandolo "profeta", affinché questo libro trovasse il suo posto con quelli degli altri profeti della storia biblica, e questo, solo nelle versioni cristiane della Bibbia. Perché, infatti, Gesù dichiarò in Matteo 24:15: "*Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, predetto dal profeta Daniele, stare nel luogo santo, - chi legge comprenda!*" - "Ho imparato come la scelta delle parole e delle espressioni usate nella Bibbia sia precisa e rivelatrice. E in queste parole pronunciate da Gesù Cristo, noto l'espressione "*chi legge comprenda!*"; e queste parole sono ripetute in Apocalisse 1:3: "*Beato chi legge e coloro che ascoltano le parole di questa profezia e osservano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino*". Ovviamente, le parole di Gesù si rivolgevano oltre i suoi apostoli e i suoi discepoli contemporanei, al mio ministero profetico programmato per la fine dei tempi. E al momento del compimento di questo ministero, Gesù mi ha dedicato questa "beatitudine": "Beato chi legge". E posso testimoniare questa felicità che mi dona permettendomi di comprendere tutte le sottigliezze nascoste nella sua

Rivelazione profetica biblica. Grazie a questa luce che mi è stata data, sono " felice " di offrire e condividere questo messaggio divino a " coloro che ascoltano " e possono così concretamente " osservare " gli insegnamenti della verità divina biblica.

Il libro di Daniele divenne interessante solo quando, nel 1816, il profeta William Miller vi trovò la base per il suo annuncio profetico del ritorno di Gesù Cristo nella primavera del 1843, poi nell'autunno del 1844. Fino a questa prima data, il 1816, questo libro fu ignorato a turno da ebrei e cristiani. E da quella data, come Dio aveva profetizzato a Daniele, la conoscenza del suo insegnamento è gradualmente " *aumentata* ". Leggiamo in Daniele 12:4: " *Tu, Daniele, tieni segrete queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine . Allora molti lo leggeranno e la conoscenza aumenterà* " . Questo ci permette di capire che il testo biblico ci presenta diverse " *finali* " al fine di confondere la comprensione del suo messaggio. Il primo " **tempo della fine** " riguarda il regno del re persecutore Antioco IV Epifane intorno al 175, in Daniele 11:27: " *I due re cercheranno nei loro cuori di fare il male e alla stessa tavola diranno menzogne. Ma non ci riusciranno, perché la fine non verrà prima del tempo stabilito* " . Il secondo " **tempo della fine** " sembra riguardare ancora questo re greco, ma evoca già una generalità che riguarda la fede cristiana della Nuova Alleanza: il versetto " *Alcuni dei saggi cadranno, affinché siano raffinati, purificati e resi candidi , fino al tempo della fine, perché non verrà prima del tempo stabilito* " . Con questo doppio significato, questo versetto favorisce fuorviantemente l'idea di un prolungamento dell'obiettivo del regno del re greco. Ciò porterà gli ebrei a interpretare l'ascesa di Michele come un'unica e singola venuta del Messia atteso. Un terzo " **tempo della fine** " si riferisce al ministero storico svolto da William Miller, fondatore del movimento "Avventista", tra il 1816 e il 1844. Un terzo " **tempo della fine** " riguarda il periodo del mio ministero svolto tra il 1980 e il 2030. Questa volta, è chiaramente citato in Daniele 11:40: " *E al tempo della fine il re del sud si scaglierà contro di lui. E il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri, con cavalieri e con molte navi; ed egli verrà verso l'interno, e strariperà come un torrente, e strariperà* " . E a riprova di questa interpretazione, troviamo nel versetto 42 l'Egitto, nel campo occidentale, colpito dal re russo del nord: " *Egli stenderà la sua mano contro i paesi, e il paese d'Egitto non scamperà*" . E la cosa divenne coerente con questo annuncio profetico solo nel 1979, data in cui l'Egitto strinse un'alleanza con Israele e i suoi alleati occidentali, negli Stati Uniti, a "Camp David". La profezia divenne quindi interpretabile solo a partire dall'anno precedente il mio battesimo presso l'istituto avventista del settimo giorno di Valence sur Rhône, in Francia.

Le verità saldamente stabilite nel testo biblico originale, ebraico e greco, mettono in discussione molti insegnamenti tradizionalmente ereditati. Tanto che Gesù può dire dell'eredità avventista del 1844 che non ha più valore nel messaggio rivolto alla sua Chiesa per l'era "di Laodicea" secondo Apocalisse 3:17: " *Perché dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla ; e non sai che sei un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo ...* " . Se l'ultima istituzione creata da Gesù Cristo si trova in un tale stato spirituale, quanto più lo sono gli ebrei dell'Antica Alleanza, che Gesù designa apertamente come "

la sinagoga di Satana" in Apocalisse 2:9: "Conosco la tua tribolazione e la tua povertà (benché tu sia ricco), e la calunnia di quelli che si dicono Giudei e non lo sono , ma sono una sinagoga di Satana ". e 3:9: "Ecco, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, di quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono , ma mentono; ecco, li farò venire e si prostreranno ai tuoi piedi e conosceranno che io ti ho amato ". Noto, di sfuggita, questo doppio riferimento al numero 9 che è temuto dagli ebrei a causa del 9 Av che era spesso segnato per loro da eventi drammatici e catastrofici per la loro nazione e il loro gruppo etnico.

Questa riflessione preliminare ci permette di comprendere meglio lo status spirituale che Dio ha potuto attribuire alla sua antica o prima Alleanza, in cui l'intero suo piano salvifico era presentato solo in forme simboliche. E in assenza di spiegazioni sul significato attribuito a questi simboli, gli ebrei dell'Antica Alleanza credevano erroneamente che i loro riti religiosi fossero destinati a essere praticati in perpetuo sulla terra. Tuttavia, sappiamo oggi, e fin dai tempi degli apostoli di Gesù Cristo, che questi riti ebraici erano solo ombre della realtà compiuta in Lui solo: Gesù Cristo. Da questa osservazione, comprenderemo meglio questo versetto che li riguarda in Isaia 9:2: "**Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una gran luce; su coloro che abitavano in terra e ombra di morte una luce rifulse**". Questo versetto profetizza la prima venuta di Cristo che dichiarò "**Io sono la luce**" in Giovanni 8:12: "**Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre , ma avrà la luce della vita**". Questo versetto conferma il passaggio "**dalle tenebre alla luce**" dei suoi eletti; che si compie mediante il cambiamento del Patto divino; il Nuovo essendo edificato sulla sua espiazione dei peccati dei soli suoi eletti, gli altri non eletti redenti, i non credenti e i non credenti, dovranno pagare essi stessi con la loro "**morte**" il "**salario del peccato**" in accordo con questo versetto di Romani. 6:23: "**Perché il salario del peccato è la morte ; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore .**"

A causa del valore che davano ai sacrifici animali, che per lui erano puramente simbolici, Dio fece profetizzare a Daniele in Dan. 9:27 la cessazione ufficiale dei riti sacrificali del culto ebraico: "*Egli stabilirà un patto fermo con molti per una settimana, e per metà della settimana farà cessare sacrificio e offerta ; il devastatore commetterà le cose più abominevoli, finché la distruzione e ciò che è stato determinato non cadranno sul devastatore*". Le fondamenta della norma della Nuova Alleanza furono così scritte e profetizzate in modo fermo e ufficiale dalla Bibbia.

Incapaci di immaginare il vero programma di salvezza concepito da Dio, il simbolo era considerato una realtà e un obiettivo finale. Va detto che Dio non rese loro facile comprendere il suo piano di salvezza, che tenne loro accuratamente nascosto. La salvezza basata sull'espiazione volontaria di Cristo fu gelosamente tenuta segreta da Dio, perché costituiva l'elemento chiave della lotta da Lui condotta contro il campo del diavolo. Questo mi porta a rivedere, ad esempio, l'interpretazione data a questa citazione di Gesù riguardante Abramo, in Giovanni 8:56: "*Abramo, vostro padre, esultò nel vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò*". Cosa significa "*il mio giorno*" in questo versetto, e di cosa Abramo "*vide*" per "*rallegrarsi*"? La parola "*giorno*" scelta da Gesù designava il suo

"giorno di gloria", quello del suo trionfo finale in cui Abramo stesso sarebbe risorto per ottenere la sua ricompensa: la vita eterna. In effetti, il Signore è sempre molto preciso nella sua scelta delle parole. Così, in Isaia 61:1-3, le sue azioni per le sue due venute sono profetizzate con queste parole: " *Lo Spirito del Signore YaHweh è su di me, perché YaHweh mi ha unto per portare una buona novella agli umili; mi ha mandato a fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, a proclamare la libertà agli schiavi, la scarcerazione ai prigionieri, a proclamare l'anno di grazia di YaHweh e il giorno di vendetta del nostro Dio ; a consolare tutti quelli che sono nel pianto; per dare a quelli che sono nel pianto in Sion, un diadema invece della cenere, olio di gioia invece del lutto, il manto della lode invece di uno spirito abbattuto, perché siano chiamati terebinti di giustizia, una piantagione di YaHweh per essere glorificati da lui*". » La struttura di questi tre versetti rivela successivamente le azioni compiute da Gesù, per la sua prima venuta, poi, dopo aver evocato le parole " *giorno di vendetta* ", il terzo versetto profetizza le sue azioni per la sua seconda venuta visibile agli uomini. Definisce questo " *giorno* " come un " *giorno di vendetta* " contro i suoi nemici, persecutori dei suoi eletti". Poi profetizza la glorificazione dei suoi redenti, viventi e risorti, glorificati dall'aver ricevuto un corpo celeste. Possiamo notare nel primo versetto la menzione di " ***buona novella*** ", che è il significato della parola Vangelo citata nella Nuova Alleanza per designare l'opera salvifica di Gesù Cristo. Le azioni di Gesù furono compiute letteralmente e spiritualmente, perché le sue guarigioni miravano sia alle malattie fisiche che al peccato che tiene prigioniere le anime dei suoi eletti. Egli guarì entrambi i tipi di malattie, ma diede maggior valore alla sua azione spirituale che, liberando dal diavolo e dal peccato, portò la vita eterna ai suoi eletti.

La forma di conoscenza che Dio ha dato ai suoi eletti nel corso del tempo è di poca importanza. La ragione della loro selezione è sempre stata esclusivamente l'amore che nutrivano per il loro Creatore. È perché amava il Dio vivente che il vecchio Enoch volle camminare con lui, fedelmente, durante i 300 anni della sua vita terrena. E dopo di lui, Noè, e dopo di lui Abramo, Elia, Giobbe, Daniele... e tutti coloro i cui nomi furono scritti da Dio nel suo libro della vita. Tutti amavano follemente Dio, la sua verità, le sue leggi, i suoi ordinamenti, i suoi comandamenti e il suo concetto di felicità che può essere realizzato solo in caratteri formati a sua immagine rivelata in Gesù Cristo: abnegazione, senso di servizio e sacrificio, senso di condivisione e accettazione della disciplina incarnato dalla perfetta obbedienza a tutti i suoi ordinamenti.

La comprensione della verità divina non dipende dall'uomo, ma solo da Dio. Gesù dice, in Apocalisse 3:7: " *All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Verace, che ha la chiave di Davide, che apre e nessuno chiude , chiude e nessuno apre :* " Egli cita questo versetto di Isaia 22:22: " *Io metterò sulla sua spalla la chiave della casa di Davide; quando egli apre, nessuno chiude ; e quando egli chiude, nessuno apre .* " Dietro l'immagine della " ***chiave di Davide*** " si cela il principio dell'intelligenza spirituale secondo cui Dio chiude o apre a piacimento nelle sue creature. Presentando questa " ***chiave*** " come posta sulla " ***spalla*** " del Messia annunciato, Dio allude anche alla croce, o al "patibulum", che Gesù portò sulla sua spalla finché la sua debolezza non glielo

permise più. Fu poi sostituito e Simone di Cirene gliela portò ai piedi del monte Golgota, dove fu crocifisso. **La "chiave di Davide"** riunisce a sua immagine la salvezza ottenuta per grazia e l'apertura dell'intelligenza dei veri eletti scelti da Dio. Questa "chiave" permette anche l'"accesso" al regno celeste preparato da Dio per gli eletti che egli salverà. Essi saranno tolti dalla terra nel giorno della sua gloriosa venuta, per entrare, in quel giorno, nell'eternità della vita celeste.

Poiché Dio dona la sua luce spirituale solo per condividerla con i suoi eletti, coloro che la condividono con Lui sono divinamente onorati e questo privilegio costituisce l'inimitabile, unica e ufficiale "**testimonianza di Gesù Cristo**".

Poiché Dio trovò solo due anziani, un uomo e una donna, Simeone e Anna, degni di riconoscere nel bambino Gesù il loro Messia redentore, è logico che il resto degli ebrei, giudicati indegni di questo onore da Dio, desse alle Scritture un'interpretazione falsa. Così, questo ammirabile e santo capitolo di Isaia 53, in cui Dio rivela con chiarezza la missione sofferente del suo Messia Gesù, è stato e rimane distorto dagli ebrei che si pongono nel ruolo di colui che è ingiustamente perseguitato e sacrificato. Il loro ragionamento aveva senso. Non erano forse i membri dell'unico popolo scelto da Dio per rappresentare il suo Israele tra tutte le nazioni della terra? Questo popolo si considerava quindi martiri sacrificati per espiare i peccati dell'intera umanità. Possiamo quindi comprendere la sua difficoltà nel riconoscere, nell"**"Agnello di Dio"** di nome Gesù, il Messia glorioso e potente che attendevano per liberarli dal dominio dei duri e crudeli Romani che occupavano la loro terra nazionale.

Insisto sull'importanza di questo aspetto, che deve essere ben compreso e accolto. Non è anormale che i misteri profetizzati non siano compresi dagli esseri umani. Perché questa comprensione è data da Dio solo agli uomini che Egli stesso sceglie per illuminarli come servitori profeti e abbiamo visto in Apocalisse 1:3 che la sua luce penetra nell'umanità attraverso un singolo uomo che lo Spirito designa come "**colui che legge**". È da questa persona illuminata che Dio estenderà la sua luce comunicandola agli altri suoi servi assetati che vegliano e attendono l'arrivo delle risposte che desiderano ottenere da Lui. C'è, naturalmente, un limite alle risposte divine, che sono concesse solo per cose che Egli acconsente a rivelare; oltre questo limite, Dio conserva i suoi segreti. È in Isaia 29:11 che lo Spirito ci fa comprendere che Egli, nel messaggio profetico, affida al verbo di leggere il significato di decifrare e comprendere chiaramente ciò che la sua volontà codifica su una base puramente e rigorosamente biblica, il che rende il mio messaggio decifrato una benedetta eredità della fede protestante, autore dell'espressione "**Scrittura e Scrittura soltanto**". Ecco cosa dice Isaia 29:11-14: "*Tutta la rivelazione è per voi come le parole di un libro sigillato, che è dato a uno che sa leggere, dicendo: Leggi questo! Ed egli risponde: Non posso, perché è sigillato; o come un libro dato a uno che non sa leggere, dicendo: Leggi questo! Ed egli risponde: Non so leggere*". Dio denuncia poi il falso amore dimostratogli e che giustifica questa incapacità di comprendere i suoi misteri rivelati: «*Il Signore disse: Quando questo popolo si avvicina a me, mi onora con la bocca e con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me e il timore che ha di me non è altro che un preцetto di tradizione umana. Perciò colpirò di nuovo questo popolo*

con segni e prodigi; la sapienza dei suoi sapienti perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti scomparirà ».

Pertanto, per mezzo del nome di Gesù Cristo, sia lodato ed esaltato il Dio vivente per il suo dono più prezioso: la sua sapienza o sapienza divina!

confusione romana

Roma, Roma e Roma! Potreste pensare che io sia fissato su di lei, e lo sono, ma per capire cosa intendo, guardate cosa dice Dio di lei in Apocalisse 18:23-24: " *In te non brillerà la luce di una lampada , né si udrà in te voce di sposo e di sposa ; perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra, e tutte le nazioni sono state sedotte dalle tue magie; e il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra è stato trovato in lei* " . Notate prima l'ultima frase di questo messaggio: " *e il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra è stato trovato in lei* " . E la cosa più sorprendente è che quest'accusa è pienamente giustificata. Quindi comprendete che davanti a me l'Onnipotente ha fissato il suo Spirito divino contro "lei". E vi spiegherò come quest'accusa sia perfettamente giustificata.

Roma nacque ufficialmente nel 753 a.C. e fu una monarchia fino al 510 a.C., quando una rivoluzione rovesciò la monarchia per instaurare la Repubblica. E qui troviamo un punto in comune con la storia della Francia, che fu governata dalla monarchia fino al 1789 e al 1992, anno della proclamazione della Repubblica. Dopo aver sperimentato diverse forme di governo, il consolato, la dittatura, il triumvirato, divenne imperiale al tempo della nascita di Gesù Cristo; il suo primo imperatore fu Cesare Augusto, appartenente alla ricchissima famiglia Giulio, suo zio era il famoso Giulio Cesare, assassinato da una congiura di senatori repubblicani. Questa dominazione imperiale romana fu imposta a tutti i popoli sconfitti e conquistati. Le leggi e la cultura romane furono imposte a tutti gli abitanti dell'impero. Lasciando a tutti un'ampia scelta di culto religioso, il diavolo che ispirò questo potere romano attirò l'ira del popolo contro il gruppo religioso dei primi cristiani accusato di aver appiccato il fuoco a Roma, quando l'istigatore di tale azione non era altri che l'imperatore demoniaco Nerone in persona. Troviamo qui la prima forma di "calunnie" rivolte contro il popolo di Gesù Cristo; calunnie che Dio imputa agli ebrei della "sinagoga di Satana", la cui gelosia e malvagità li spinsero a organizzarsi contro la Chiesa di Cristo, accuse menzognere che finirono per portare amari frutti per i servi di Dio in Gesù. Per divertire e placare l'ira del popolo, Nerone li fece divorare vivi dalle bestie feroci nella sua arena del Colosseo, nella Roma insanguinata. Roma aveva già crocifisso il capo della Chiesa di Dio, Gesù Cristo, il 3 aprile 30, e molti altri dopo di lui. E tra il 65 e il 68, proprio a Roma, la nuova comunità di santi subì morti di massa per mano dei Romani. Si noti fin da ora che questi fatti giustificano l'affermazione fatta da Gesù in Apocalisse 18:24: " *e perché in lei è stato trovato il sangue dei profeti, dei santi e di tutti coloro che sono stati scannati sulla terra* " . Ma queste cose riguardavano solo le azioni di Roma, che era da poco diventata imperiale.

Nel corso del tempo, l'Impero Romano perse la sua unità e il suo potere a partire dal 395. Dal 313, l'impero fu governato da Costantino I ^{il} Grande. Egli preferì vivere a Costantinopoli, l'antica Bisanzio strappata ai Turchi, che aveva abbellito e ampliato. A Roma stessa, la fede cristiana, legittimata dall'imperatore, divise più che unire, perché dal 321, l'abbandono del Sabato santificato da Dio, per ordine e decreto imperiale, pose questo cristianesimo in una situazione di peccato contro Dio. Il frutto della maledizione assunse allora la forma di disunione e opposizione. Le dispute dottrinali misero i popoli gli uni contro gli altri. La stragrande maggioranza dei nuovi falsi cristiani "convertiti" obbedì al decreto imperiale e fece del primo giorno della settimana, consacrato dai pagani al loro culto del "Sole invito e venerabile", il giorno del riposo religioso settimanale. Fu in questo periodo di libertà religiosa che nacque e acquisì potere la dottrina cattolica romana, non ancora papale. In tutto l'impero, le comunità cristiane nominavano "vescovo" un leader locale riconosciuto per la sua conoscenza e la sua capacità di giustificare la propria fede. E tutti questi vescovi si riunivano per confrontare le proprie opinioni. Ma già allora il Vescovo di Roma godeva di un prestigio superiore perché praticava la sua fede nella prestigiosa città di Roma, l'antica città imperiale che governava l'intero impero. Era quindi questa sede dell'autorità romana a conferire la supremazia naturale alla concezione religiosa riconosciuta in questa città: Roma.

A quel tempo, quando era già colpita dalla maledizione del pagano "giorno del sole", questa religione cattolica romana ottenne il sostegno del primo re dei Franchi, Clodoveo, convertitosi al cattolicesimo dalla moglie Clotilde. Nel suo zelo religioso, diede il suo appoggio militare alla causa del Vescovo di Roma e si recò a Roma per difenderlo dai suoi nemici locali, i Longobardi. È a questo aiuto, che gli fu offerto per primo, che la Francia deve il suo soprannome di "figlia maggiore della Chiesa". E questo titolo, che tutti conoscono, giustifica la rivelazione di Dio che ci parla di Roma, simboleggiata dal nome di "**Babilonia la Grande**", in Apocalisse 17:5: "*Sulla sua fronte era scritto un nome, un mistero : Babilonia la grande , la madre delle prostitute e degli abomini della terra*". Questo "**mistero**" è quello dell'"*iniquità*" secondo 2 Tess. 2:17: "*Infatti il mistero dell'iniquità è già all'opera; solo chi lo trattiene ancora deve essere tolto via*". Se Dio chiama la Chiesa cattolica romana "madre delle prostitute", le sue prostitute sono le sue figlie, e dobbiamo essere in grado di identificarle perché sono loro a dare alla religione il suo aspetto di "confusione" religiosa. Tornerò quindi su questo argomento tra poco.

Seconda fase: Roma papale.

Tra il 533 e il 538, Roma fu sotto l'occupazione degli Ostrogoti. In quel periodo, l'astuto Vigilio, amico di Teodora, la nuova moglie dell'imperatore Giustiniano I voleva ottenere il governo religioso dell'impero e unificare la religione attraverso una disciplina imposta in tutto l'impero a tutti i suoi abitanti. Questo mezzo per porre fine alle liti tra le diverse opposizioni religiose sedusse l'imperatore Giustiniano, che cedette alla sua richiesta. Un decreto lo nominò capo papale con potere temporale; ciò costituì una grande novità per la fede cristiana, che fino ad allora era rimasta libera e tollerante. È questa falsa religione cristiana che Dio prenderà d'ora in poi come bersaglio permanente della sua guerra,

concretizzata dalle punizioni di sette piaghe principali e prime chiamate "trombe"; le prime sei sono presentate in Apocalisse 8 e 9, e l'ultima, la "settima", è rivelata in Apocalisse 11:15. Dio gli rivolge i suoi rimproveri in Dan. 7:8-26. Ricordate in particolar modo questo versetto 25, perché contiene l'essenza della sua colpa: "*Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo, logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo*".

Fino alla Rivoluzione francese, questa nemica religiosa di Dio, mascherata dietro un'apparenza ingannevole o un'etichetta cristiana, fu protetta e sostenuta dal potere militare dei monarchi francesi, guadagnandosi così il soprannome di "figlia maggiore della Chiesa".

Esaminiamo ora le "figlie immodeste" di questa "madre immodesta" romana. Queste "figlie" sono gruppi religiosi che, pur separandosi da lei nel corso della sua storia, hanno comunque conservato i segni della sua autorità. E la prima religione cristiana a rompere il suo legame con lei è oggi questa religione ortodossa, che ha tuttavia ereditato tutte le maledizioni che colpirono Roma al momento della loro separazione. Confrontando la loro dottrina religiosa, possiamo così vedere che sono identiche; la prima "figlia" è a immagine della sua "madre"; la stessa pratica del riposo nel "giorno del sole", ribattezzato domenica, gli stessi culti idolatrici rivolti ai santi "morti"; appare chiaramente che la causa della separazione fu solo una lite tra capi. Gli ortodossi non volevano sottomettersi alla tutela spirituale e temporale del Papa romano. Ma nonostante ciò, istituirono un capo ortodosso chiamato Papa, e persino diversi altri, che si opponevano alla vera dottrina che fa di "Gesù Cristo l'unico capo della sua Chiesa", la quale riguarda solo la riunione spirituale dei suoi veri eletti, il che spiega la differenza. Dall'XI secolo a oggi, la rottura tra la fede occidentale e quella orientale è stata totale. Le due religioni si considerano ancora nemiche e oppongono il campo occidentale alla Russia. Ma l'Ortodossia è una copia carbone del suo modello cattolico. Entrambe riproducono il modello pagano orientale dei bonzi che vivono in comunità chiuse nei monasteri. Anche invocazioni e ripetizioni di preghiere li caratterizzano. I bonzi usano persino "ruote di preghiera" per sostituire le loro preghiere. E sapendo di essere colpiti dalla maledizione divina, le preghiere cattoliche e ortodosse hanno lo stesso effetto di questi "mulini pagani" presso Dio.

Seconda fase: la fede anglicana

Nel XVI secolo, una seconda "figlia" si separò. Si trattava della religione anglicana. E anche in questo caso, l'obiettivo era quello di liberarsi dalla tutela del Papa, ma questa volta per una ragione ancora meno legittima, poiché l'autore di quest'azione, Enrico VIII, ne causò la rottura, poiché il Papa non acconsentì a giustificare il suo divorzio dalla moglie legittima, la spagnola Caterina d'Aragona, perché voleva sposare la giovane e attraente Anna Bolena. Raggiungiamo qui il culmine dell'abominio. Immaginate come Dio possa giudicare una religione creata per giustificare l'adulterio dal re inglese! Ma sotto la costrizione e la paura del potere reale e dei suoi carnefici, le masse popolari non ebbero scelta, né la capacità di giudicare la situazione, e col tempo, l'anglicanesimo finì per accrescere la "confusione della religione romana". Infatti, oltre al rifiuto dell'autorità papale, la religione anglicana è anche una copia carbone del modello cattolico

romano. Nomina vescovi e un arcivescovo, capo dell'anglicanesimo, e onora, come " *sua madre e sorelle* ", la falsa "divina" Maria, madre di Cristo Gesù. E vorrei sottolineare che l'anglicanesimo perseguitò i cristiani di fede protestante riformata, a cui oggi è erroneamente assimilato, arrivando persino a cacciarli dall'Inghilterra e costringendoli all'esilio in America a bordo della famosa nave Mayflower.

Ufficialmente, fin dallo stesso XVI secolo, ma in realtà fin dal XII, la scoperta del testo biblico fu all'origine della vera dottrina della fede cristiana apostolica e la perfezione della sua applicazione caratterizzò la fede dei Valdesi rifugiatisi nel Piemonte italiano. Logicamente, l'opera di Riforma dottrinale prese il nome di fede riformata o fede protestante. Ma già nel XVI secolo la perfezione valdese era scomparsa e la Riforma insegnata dal monaco tedesco Martin Lutero non ripristinò il sabato come aveva fatto prima di lui Pietro Vaudès, detto Valdo, già nel 1170. Preservando il riposo settimanale del falso "giorno del Signore" istituito da Roma, la religione protestante rimase una " *figlia immodesta* " della sua " *madre* " romana . La religione protestante si diffuse sotto molteplici denominazioni fondate su leader tra cui il ginevrino Giovanni Calvino, da cui nacque il Calvinismo dominante negli Stati Uniti. Tutte queste diverse denominazioni hanno favorito e intensificato la " **confusione romana** ". Poiché, sostenuti da Dio fino al 1843, oltre questa data, la richiesta divina della restaurazione teologica e pratica del suo santo Sabato del vero settimo giorno, li rese degne " *figlie* " della loro " *madre* " romana . In Apocalisse 2:24-25, Dio rivolge un messaggio in cui evoca un'imperfezione dottrinale della sua pratica religiosa, alludendo così alla trasgressione del suo vero Sabato sempre praticato dagli ebrei, in ogni tempo e luogo. Gesù dichiara: " *A voi, che siete in Tiatira, che non ricevete questa dottrina e che non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano, io vi dico: non vi impongo altro peso ; solo , quello che avete, tenetelo finché io venga* ". Dicendo " *finché io venga* ", Gesù Cristo conferma l'imminente ingresso in un tempo in cui l'attesa del suo ritorno diventerà una questione di vita o di morte spirituale. È partecipando al risveglio "avventista", nome tratto dal latino "adventus" che significa venuta, tra il 1843 e il 1844 che, invece di tornare, Gesù entra in contatto spirituale con gli eletti che sceglie in queste due successive prove di fede, dove l'eletto dimostra la sua dignità attraverso l'amore per le verità profetiche proposte da Dio nella sua Santa Bibbia. In questo contatto benedetto, Gesù li orienta verso il ripristino della pratica del riposo sabbatico " *santificato* " da Dio fin dalla sua creazione del mondo secondo Genesi 2:1-3, e ricordato dal quarto di questi dieci comandamenti al popolo ebraico dell'Antica Alleanza. In questa esperienza, il sabato riacquista il significato di segno di approvazione divina che la Bibbia gli attribuisce in Ezechiele. 20:12 e 20: " *Diedi loro anche i miei sabati come segno fra me e loro , perché conoscessero che io sono il Signore che li santifico.../... Santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi , perché conoscano che io sono il Signore, il vostro Dio* ". È importante capire che il nostro desiderio di onorare il suo " *Sabato* " è unicamente opera dello Spirito Santo che opera in noi. Dio ci scruta e ci conosce perfettamente ed è lui che ci orienta verso la sua verità e verso le persone che la portano per lui, perché le ha scelte come sue depositarie. È per questo ruolo

di segno della sua approvazione divina che " *il Sabato* " dato da Dio costituisce un segno esteriore della sua santificazione dei suoi veri chiamati in vista della loro elezione finale. Ma perché il Sabato assuma questo significato di santificazione, il chiamato deve dimostrarsene degno. È lì che l'amore per la verità divina biblica, e in particolare per la verità profetica, favorisce l'elezione del chiamato. E poiché questo amore totale è raro, Gesù disse in Matteo 22:14: " *Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti* ". In Apocalisse 9:1-12, sotto il simbolo della sua " *quinta tromba* ", Gesù raffigura la profusione di forme di protestantesimo universale provenienti dalla sua sede centrale mondiale situata negli Stati Uniti, paragonando la sua azione a "un fumo inebriante", nel versetto 2: " *Ed essa aprì il pozzo dell'abisso. E salì dal pozzo un fumo come il fumo di una grande fornace; e il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo* ". Se Dio stesso non avesse fornito il codice di trascrizione per queste immagini, il messaggio sarebbe indecifrabile. Ma egli lo dà, in questo stesso libro dell'Apocalisse, il " *fumo* " simboleggia " *le preghiere dei santi* ", il " *sole* ", la vera luce e " *l'aria* ", l'area di attività del diavolo e dei suoi demoni, secondo quanto scritto in Ef. 2:1-2: " *Voi eravate morti nei vostri falli e nei vostri peccati, nei quali un tempo camminaste, seguendo il corso di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria, lo spirito che ora opera nei figli della disobbedienza* ". I tre simboli riuniti rivelano che le preghiere protestanti ispirate dal diavolo riempiono " *l'aria* ", l'elemento celeste della terra in cui con i suoi demoni egli si evolve ed è attivo per dominare le menti di tutti gli abitanti della terra; i veri eletti di Cristo, se non perché Gesù li protegge. E questo messaggio troverà conferma nel versetto 11 di Apocalisse 9, dove leggiamo: " *E avevano come re su di loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico era Abaddon e in greco Apollion* ". Non ripeterò qui lo studio versetto per versetto già svolto e presentato nell'opera " **Spiegami Daniele e Apocalisse** ". Ricordo qui alcuni argomenti di verità particolarmente precisi e sconcertanti per gli argomenti designati. In questo versetto 11, Dio conferma di aver consegnato, fin dal 1843, il protestantesimo universale al diavolo, il futuro " *angelo dell'abisso* ", cioè Satana sarà, secondo Apocalisse 20:2-3, legato " *per mille anni* " sulla terra desolata che riacquisterà il suo nome di " *abisso* " perché, dopo il ritorno glorioso di Gesù Cristo, sarà di nuovo desolata, senza alcuna forma di vita, come lo era nel " *primo giorno* " della Creazione, secondo Genesi 1:2. E gli appellativi di "Distruttore" che Dio gli dà " *in ebraico e in greco* " suggeriscono l'uso distruttivo, ingiusto e distorto dell'intera Bibbia scritta " *in ebraico* " per l'antica alleanza e " *in greco* " per la Nuova Alleanza; questo, secondo l'ispirazione che il diavolo e i suoi demoni danno ai protestanti abbandonati da Dio fin dal 1843, data di entrata in vigore del decreto di Daniele 8:14.

Le " *figlie impure* " della " *madre* " cattolica romana sono così numerose che non posso elencarle tutte, ma Dio ci ha reso la cosa facile, perché ci basta sapere che il riposo settimanale praticato e giustificato è la domenica romana per sapere che rientrano tra le religioni colpite dalla sua maledizione. Quindi, dove si pratica il sabato, bisogna dimostrare amore per la verità. Poiché solo la pratica del sabato può essere giustificata dalla mera eredità religiosa, quindi, senza amore per la verità profetica della Bibbia, il sabato praticato non ha più valore della pratica

della domenica romana. E questa situazione è quella degli ebrei secondo la carne e la nazione dall'anno 30 e quella dell'istituzione universale chiamata "Avventisti del Settimo Giorno" dal 1994. È stata benedetta fin dalla sua fondazione nel 1863 negli Stati Uniti e, secondo Apocalisse, è stata benedetta fin dalla sua fondazione nel 1863 negli Stati Uniti. 3:16 " vomitato " da Gesù Cristo, nel 1994, in seguito all'osservazione fatta da Gesù Cristo che mise alla prova la sua fede profetica, annunciando il suo ritorno per il 1994, nella chiesa avventista di Valence sur Rhône, in Francia. Così, in questa prima roccaforte storica francese dell'Avventismo del Settimo Giorno in questo paese, i leader religiosi si sono presi il rischio di formalizzare il loro rifiuto dell'annuncio che avevo presentato loro fin dal 1991, alla fine del quale hanno rimosso dai loro membri il servo ispirato di Gesù Cristo che sono e che dimostrò in queste pagine di scrivere; operando nella sua luce crescente e al suo servizio dal 1980.

Quarta fase: l'avventismo istituzionale.

Dal 1994, aderendo alla federazione protestante, è diventato "una delle figlie di Babilonia la Grande". E questo errore merita di essere ampiamente discusso.

Per comprendere meglio, dobbiamo ricordare che nell'Antica Alleanza, Dio rimproverò severamente Israele per la sua alleanza temporanea con l'Egitto, tipo e simbolo del peccato. Questo rimprovero costituisce un solenne monito rivolto agli uomini affinché non ripetano questo grave errore che Egli punisce con la sua maledizione e il suo rifiuto. Tuttavia, in gran silenzio, i negoziati con le autorità protestanti ebbero successo e solo all'inizio del 1995 i funzionari avventisti annunciarono l'adesione dell'Avventismo del Settimo Giorno alla Federazione Mondiale Protestante. I pastori e i loro presidenti regionali ignorarono il contenuto esatto e preciso delle Rivelazioni divine di Daniele e dell'Apocalisse in cui, appunto, Dio rivela il suo giudizio sulla fede protestante e a cui dichiara, a partire dal 23 ottobre 1844, data della fine della seconda attesa del ritorno di Gesù, secondo Apocalisse 3:1: "*Sei considerato vivo e invece sei morto*", specificando: "*perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio*". Così, entrando nell'alleanza protestante, già alleata con la fede cattolica ecumenica, l'avventismo decaduto ha stretto un'alleanza con la morte.

Essendo diventato avventista dal sabato del 14 giugno 1980, ho ereditato le interpretazioni tradizionali trasmesse dalla serva del Signore Ellen Gould White. Ma le sue spiegazioni profetiche erano quelle che Gesù voleva dare provvisoriamente in attesa del tempo finale della grande luce. E ancora oggi sono portato a mettere in discussione l'interpretazione dei tre messaggi citati in Apocalisse 14:7-8-9 e 10. Tradizionalmente, questi messaggi erano collegati ai due annunci del ritorno di Cristo per le date della primavera del 1843 e del 22 ottobre 1844. Ma potete vedere che i messaggi del primo e del secondo angelo non si riferiscono al ritorno di Gesù Cristo. L'interpretazione che do a questi due messaggi, e anche oggi al terzo, è molto più logica. Infatti, gli angeli si "seguono" a vicenda in un senso spirituale di relazione tra i messaggi dati. Il secondo presenta le conseguenze del primo, e il terzo le conseguenze del secondo. Sto sviluppando il mio pensiero: il primo messaggio segna l'inizio di un giudizio da parte di Dio sulla fede cristiana così come era praticata dai protestanti nel 1844: "

Egli disse a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque ". Nel suo messaggio, questo angelo designa la pratica del Sabato che, proprio nel testo del quarto dei Dieci Comandamenti, ha come scopo quello di " dare gloria " al grande Dio creatore secondo Es 20,11: " Poiché in sei giorni YaHWéH fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò YaHWéH ha benedetto il giorno di Sabato e lo ha santificato ".

La richiesta di ripristino del suo santo Sabato porta alla designazione della Chiesa cattolica romana, che ne ha legittimato l'abbandono fin dal 7 marzo 321 e nel 538, data in cui divenne papale. Per questo il secondo angelo la designa dicendo a riguardo: " *E un altro, un secondo angelo, seguì, dicendo: Babilonia la grande è caduta, è caduta, perché ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione!"*". » In questo versetto, le nazioni che sono state fatte bere il vino dell'ira della sua fornicazione si riferiscono alle nazioni cattoliche ma anche alle nazioni protestanti che onorano e praticano il suo riposo del primo giorno, l'antico "giorno del sole invitto" contaminato dal culto pagano. La colpa è così grave e mortale che un terzo angelo segue per presentare questo messaggio: " *E un altro, un terzo angelo li seguì, dicendo a gran voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e riceve il suo marchio sulla fronte o sulla mano , berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua indignazione, e sarà tormentato con fuoco e zolfo al cospetto dei santi angeli e al cospetto dell'Agnello* ". Dobbiamo quindi trarre tutte le conseguenze di questo avvertimento che Dio rivolge ai protestanti ma anche agli stessi avventisti specificando in questo versetto " *berrà anche lui* ". In questo messaggio si possono trovare un avvertimento e le conseguenze del suo disprezzo. Per questo oggi sono portato a collegare il messaggio di questo terzo angelo alla prova di fede avventista dell'anno 1994, in cui l'avventismo perse la grazia di Cristo che lo definì "nudo". E il suo attaccamento alla federazione protestante lo porta a prendere un marchio dell'autorità romana che lo pone nella poco invidiabile situazione di vittima destinata a subire la seconda morte nello stagno di fuoco; in conformità con l'avvertimento trasmesso dal messaggio del terzo angelo. Nel suo messaggio, l'angelo presenta l'atto di prendere un marchio usando questo verbo al presente, che riguarda la fede protestante del 1843 e 1844 e l'avventismo ufficiale, dall'inizio dell'anno 1995, data della sua alleanza con la federazione protestante già condannata per la sua obbedienza all'autorità cattolica romana. Questa applicazione del messaggio del terzo angelo all'avventismo vomitato non esclude, tuttavia, la sua applicazione al contesto finale del governo universale che cercherà di costringere tutti i sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale Nucleare a onorare la domenica romana. Gli avventisti conoscevano tradizionalmente l'annuncio di questa prova di fede finale, collegata alla legge che rendeva obbligatorio il riposo domenicale, ma ignoravano che l'avvertimento del terzo angelo li avrebbe condannati per primi, già nel 1995, cioè dopo la prova di fede completata nel 1994.

Confrontiamo le esperienze. Nel 1843 e nel 1844, i beffardi e gli indifferenti seppero attendere, saggiamente e timorosamente, che le date

annunciate fossero trascorse per condannare e schernire apertamente la credulità degli Avventisti del Primo Giorno, poiché non si parlava ancora del Sabato, ma solo dell'attesa del glorioso ritorno di Gesù Cristo. Trascorso il termine delle date, i veri Avventisti furono espulsi e rigettati dai membri delle loro chiese, e Dio li radunò per formare, dopo la loro adozione del suo santo Sabato, la sua Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Al contrario, nella prova di fede basata sull'attesa del ritorno di Cristo nel 1994, l'Avventismo tiepido e formalista non aspettò che la data del 1994 passasse per condannare e rigettare il messaggio di Dio, perché alla fine del 1991, ben tre anni prima della data annunciata, scelse di espungere il messaggero, confermando il suo definitivo rifiuto del messaggio profetizzato. E anche qui, il messaggio di Gesù a Laodicea presenta la sua risposta a questo comportamento odioso. Anche qui, usa il presente e il futuro per i suoi verbi, che esprimono successivamente la causa e la sua conseguenza: « *Perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, sto per vomitarti dalla mia bocca* ». Tuttavia, l'osservazione è stata fatta alla fine del 1991 e la conseguenza, il vomito di Gesù, arriverà tre anni dopo, all'inizio del 1995. Questo vomito è poi confermato dall'adesione dell'avventismo ufficiale al campo protestante definito " morto " da Gesù Cristo fin dal 1844, in Apocalisse 3:1: « *Scrivi all'angelo della chiesa di Sardi: Queste sono le parole di colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere. So che sei considerato vivo e invece sei morto* ».

L'avventismo ufficiale non ha potuto imparare tutti gli insegnamenti impartiti dalle rivelazioni ricevute e trasmesse dalla nostra sorella Ellen Gould-White. Nella sua interpretazione dei messaggi dei tre angeli, ha specificato, riguardo al comportamento degli esseri umani nei confronti degli annunci avventisti fatti da William Miller, che **Gesù diede ai suoi angeli l'ordine di non avere più a che fare con i cristiani che rifiutavano e disprezzavano gli annunci proclamati dal suo messaggero**. Lo stesso giudizio si è abbattuto sull'avventismo ufficiale nel 1995, per lo stesso motivo. E già questo messaggio trasmesso da Ellen Gould-White nei suoi scritti ha confermato la mia comprensione del già comprensibile declino del campo protestante, dovuto all'obbligo divino del Sabato a partire dal 1843 e 1844. Ma per raggiungere questi obiettivi, abbiamo dovuto dedicare loro tutto il nostro cuore e la nostra anima, molto tempo e perseveranza. Ma era anche necessario essere scelti e guidati da Gesù Cristo o dal suo angelo Gabriele, nostro compagno di servizio che mostra anch'egli completa abnegazione nel suo servizio per Dio in Gesù Cristo.

Nei 2000 anni che precedettero la sua gloriosa seconda venuta, Gesù Cristo sperimentò la felicità nella sua relazione con i suoi redenti solo nell'era apostolica e avventista, e la causa di questa felicità è facile da identificare: in entrambe le epoche, i suoi fedeli servitori osservarono e onorarono il suo santo Sabato. Ecco perché tutta la sua Rivelazione profetica è costruita su questi due fondamenti: dall'anno 30 al 321, ovvero 291 anni, e dall'anno 1844 al 2030, ovvero 186 anni. Queste sono due epoche in cui il suo " sacerdozio celeste **eterno** " e l'osservanza del suo Sabato, santificato fin dalla fondazione del mondo, furono e sono nuovamente riconosciuti e onorati dai suoi redenti. Inoltre, questi due periodi costituiscono le " *porte* " e le " *fondamenta* " della " *Nuova Gerusalemme* ", l'immagine simbolica del Prescelto redento, in Apocalisse 21:12 e 14: " *E aveva*

un muro grande e alto, e aveva dodici porte, e alle porte dodici angeli, e nomi scritti su di esse, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele : .../...Il muro della città aveva dodici fondamenti, e su di essi i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello ". Tra questi due periodi, l'usurpatore papale si dedicò agli onori e alle preghiere dei credenti cattolici e della grande maggioranza dei protestanti che Dio giudicò " ipocriti " in Daniele 11:34: " E quando cadranno, saranno aiutati per un po', e molti si uniranno a loro nell'ipocrisia ". Pertanto, tutta l'Apocalisse deve essere analizzata secondo i criteri dottrinali applicati in queste due epoche, perché tra le due, il regime del " peccato ", stigmatizzato e denunciato da Dio in Daniele 8:12, arrivò a dominare la religione cristiana: " L'esercito fu salvato con il sacrificio perpetuo, a causa del peccato ; il corno rovesciò la verità e prosperò nelle sue imprese ". La parola "sacrificio" non è citata nel testo ebraico originale. Aggiunta ingiustamente, distorce il significato del messaggio e suggerisce il contesto dell'Antica Alleanza, mentre Dio mira con il suo messaggio all'era cristiana della Nuova Alleanza.

Al momento della restaurazione del Sabato, cioè dal 1844, secondo Apocalisse 7:2, Dio intraprese la sua opera di " sigillare " i suoi veri eletti che scoprirono, in opposizione al Sabato, " sigillo del Dio vivente ", che la domenica costituiva il principale " marchio della bestia " citato in Apocalisse 13:15: " E faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero **un marchio sulla mano destra e sulla fronte** ". Si noti questa precisione: il testo non dice " il marchio ", ma " **un marchio** "; il che suggerisce che questo " marchio " può assumere diverse forme concrete, ma tutte rappresentano un segno dell'autorità religiosa romana e papale. In questo senso, il riposo del primo giorno stabilito da Costantino è " un segno ", l'adorazione di Maria è " un segno ", l'adorazione dei santi è " un segno ", la Messa cattolica è " un segno "... ecc. Ciò giustifica la condanna dell'avventismo ufficiale che rifiuta la luce divina nel 1991 e si allea con la fede protestante maledetta a causa del suo rispetto per il giorno di riposo romano; che porta l'avventismo ufficiale a prendere, esso stesso, " *sulla sua mano e sulla sua fronte un segno* " dell'autorità romana; " *sulla sua mano* " come opera e " *sulla sua fronte* " come segno della sua volontà e della sua scelta personale responsabile.

Fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo, l'osservanza e il rispetto del " *riposo del settimo giorno santificato* " da Dio, in Genesi 2:2-3, costituisce, nella profezia, " *il sigillo del Dio vivente* ", ma la Bibbia dà un significato complementare a questo " *sigillo di Dio* ". Leggiamo in 2 Timoteo 2:19: "... Tuttavia, il solido fondamento di Dio rimane fermo, *avendo questo sigillo : Il Signore conosce quelli che sono suoi ; e: Chiunque nomina il nome del Signore, si ritragga dall'iniquità* ".

Dopo queste spiegazioni, la " **confusione romana** " diventa trasparente come il cristallo. Il " **mistero dell'iniquità** " è chiaramente identificato.

Sulla strada verso la sua governance globale

Domenica 7 dicembre 1941, alle 10 del mattino, l'ora prescelta per il culto protestante, il Giappone lanciò un attacco aereo contro la base americana di Pearl Harbor, nell'Oceano Pacifico. Una volta lanciato questo attacco, il Giappone dichiarò ufficialmente guerra agli Stati Uniti, violando le regole convenzionali adottate dalla Società delle Nazioni, organizzata dall'Occidente.

Gli americani furono aiutati nel loro sviluppo da scienziati ebrei fuggiti dalla Germania prima dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Il 6 e il 9 agosto 1945, due bombe nucleari furono sganciate su Hiroshima e Nagasaki, costringendo i giapponesi a riconoscere la vittoria americana. Buoni principi, gli Stati Uniti avrebbero aiutato il Giappone a riprendersi offrendogli il loro protettorato; la colonizzazione americana delle menti era iniziata. Ma per capire come siamo arrivati a questo punto, dobbiamo tornare al 1944. Il 6 giugno di quell'anno, il 1944, il campo alleato occidentale sbarcò in Normandia, sulle spiagge della Francia settentrionale. I russi entrarono a Berlino il 2 maggio 1945, e gli americani entrarono a loro volta due mesi dopo. I leader nazisti furono arrestati, processati e impiccati dal campo vittorioso dopo i sensazionali processi di Norimberga, iniziati il 20 novembre 1945 e conclusi il 1° ottobre¹⁹⁴⁶. Ma non appena entrarono a Berlino, gli americani evacuarono i "cervelli grigi" dal campo nazista tedesco.

L'America dispone quindi, con il Giappone, di un terreno di produzione industriale molto redditizio, e si ottengono enormi profitti dalla delocalizzazione delle aziende americane in questo paese. L'America trarrà beneficio dalle conoscenze del famoso fisico Von Braun, che sviluppò i missili tedeschi V1 e V2 che distrussero Londra. E tutti i successi spaziali della NASA sono dovuti a lui.

In Europa, la guerra aveva causato grandi devastazioni e, da buoni principi, gli Stati Uniti contribuirono alla ripresa. Organizzarono il Piano "Marshall" e investirono ingenti somme di denaro per aiutare i popoli europei del campo occidentale, solo perché, dopo la spartizione di Yalta, il campo russo aveva occupato la Polonia e la Germania Est fino a Berlino. La potente macchina industriale e chimica americana era stata messa in moto e l'uso del DDT aumentò le rese agricole distruggendo parassiti e insetti che attaccavano i prodotti della terra. La vendita di questo prodotto americano arricchì ulteriormente l'America. Ma in Francia, il generale de Gaulle, leader del paese, guardava con sospetto a questa nuova forma di colonizzazione, poiché dalla fine della guerra eserciti americani erano stati dislocati in tutta l'Europa occidentale. E a costo di saldare un pesante debito di guerra, ottenne finalmente la loro partenza dal suolo francese. Lo spirito repubblicano avrebbe portato i francesi a rimuovere questo capo militare dal potere. Ma la Francia non è immune all'influenza americana che la sua gioventù ammira e prende a modello. E qui, in tutta l'Europa occidentale, assistiamo a una nuova colonizzazione delle menti umane.

Nel mondo, una lotta per l'influenza contrappone ora due blocchi contrapposti in tutti i settori: politico, economico e religioso: il capitalismo americano contro il comunismo russo sovietico; la religione protestante americana contro l'ateismo del popolo russo. La "cortina di ferro" separa i due campi, che si odiano a vicenda. Tra questi due giganti, gli europei sono divisi sull'uno o sull'altro, persino all'interno delle stesse nazioni. Entrambi padroneggiano l'arma

atomica della deterrenza suprema. E le nazioni si stanno ricostruendo in una forma bipolare, come le due grandi potenze.

La Francia perse le sue colonie e il ritorno al potere del generale de Gaulle nel 1958 pose il paese sotto una nuova Costituzione: la Quinta Repubblica. Questo capo militare aveva bisogno di un potere assoluto e fu così astuto da progettare una Costituzione che gli garantisse un potere autococratico pur mantenendo forme repubblicane democratiche. La Camera dei Deputati perse il suo potere d'influenza, che ora apparteneva esclusivamente al presidente e alla sua delegazione di maggioranza, che a sua volta obbediva al governo formato dal suo primo ministro. Impegnato a consumare sempre di più, questo nuovo regime non infastidì i francesi, poco interessati alle questioni politiche. Ma la politica dettava gli indirizzi economici e, di anno in anno, ricchi finanziari e grandi industriali organizzavano la vita economica secondo i propri interessi e profitti. Da ciò nacque l'idea di creare un'Europa unita, inizialmente strettamente commerciale; nella forma del "mercato comune". La Francia si appoggiava alla Germania, altrettanto esigente, ma a differenza della Francia, la Germania rimaneva sotto il protettorato americano. E in definitiva, è stato grazie all'Europa che la Francia è rientrata nell'organizzazione americana NATO, dalla quale il generale de Gaulle l'aveva rimossa. Questo ritorno è stato scelto da un solo uomo, il presidente Nicolas Sarkozy. Il reintegro è stato confermato il 3 e 4 aprile 2009. È in questo gesto che si può comprendere la maledizione che costituisce questa Costituzione della Quinta Repubblica. L'intera nazione vede il suo destino affidato, nel bene e nel male, alla decisione di un solo uomo. E la cosa peggiore per la Francia è che Dio l'ha maledetta fin dal suo primo re, Clodoveo, re dei Franchi. Le decisioni prese dai suoi leader non possono che portare alla catastrofe e alla distruzione. Ma Dio gli dà tempo e gli ha già risparmiato la rovina durante la Seconda Guerra Mondiale e il suo giudizio per collusione con la Germania nazista. La ragione di questa protezione è in queste righe che sto ancora scrivendo oggi. È a Valence sur Rhône che Dio ha scelto di portare la sua ultima potente rivelazione profetica e la scelta di questo luogo si basa sui seguenti fatti: a Valence, il suo nemico dell'epoca, Papa Pio VI, arrestato nel 1798 (fine dei 1260 anni di regno papale secondo Daniele 7:25) morì nella prigione della Cittadella nel 1799. Nella cattedrale di questa città, si trova una stele in cui è stato conservato il suo cuore. Ora, la morte di questo papa è anche l'adempimento di questa profezia di Apocalisse 13:3: « *E vidi una delle sue teste come ferita a morte ; e la sua piaga mortale fu guarita. E tutto il mondo si meravigliò dietro alla bestia* ». Infatti, papa Pio VI era il « capo » religioso della « bestia » che insieme costituiva il potere religioso e il potere monarchico civile; l'altro « capo » di questo regime, quello di Luigi XVI, era caduto il 21 gennaio 1793, stroncato dalla ghigliottina dei rivoluzionari francesi. Poi, sempre a Valence, troviamo il soggiorno del giovane ufficiale d'artiglieria Bonaparte Napoleone che sarebbe diventato, nel 1804, l'imperatore dei francesi, Napoleone I. Dio lo designa con l'immagine di un'« aquila » che caratterizzava lo stile imperiale, in Apocalisse 8:13: « *Vidi e udii un'aquila che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra, della terra, a causa delle altre voci della tromba dei tre angeli che stanno per suonare!* Questo valse a suo figlio il soprannome di " **aquilotto** ".

Valence è quindi, ancora una volta, legata alla profezia e, secondo questo versetto, all'annuncio delle " *tre* " ultime " *trombe* " presentate, successivamente, in Apocalisse 9, per la quinta e la sesta; e in Apocalisse 11:15, per la settima: cose che ho effettivamente identificato, interpretato e spiegato nella mia opera "Spiegami Daniele e l'Apocalisse". E se questa luce è stata portata a Valence, è perché vi troviamo la più antica istituzione avventista del settimo giorno in Francia; la prima ad essere fondata lì dopo la Svizzera. Ed è lì che ho chiesto e ricevuto il battesimo di Gesù Cristo. Queste tre ragioni giustificano la scelta di Dio di portare la sua luce in questa città di Francia. E l'eccezionalità della sua storia è ulteriormente confermata dal fatto che a Valence la ghigliottina dei rivoluzionari non fece cadere alcuna testa; a differenza di tutte le altre città francesi di quel tempo. È quindi in virtù di questo scelta divina che io porti la luce su ciò che è oscuro e ignorato; secondo quanto scritto in Am 3,7: « *Infatti il Signore, YaHWéH, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti* ». Così, « *la testimonianza di Gesù* » assume, attraverso questi scritti, una forma concreta, edificante e salvifica.

Parlare di imperialismo, rinnovato in Francia da Napoleone I ci collega all'imperialismo americano contemporaneo. Perché anche gli Stati Uniti bramano questo posto supremamente elevato al di sopra di tutti i dominatori della terra. Dopo aver condotto successive guerre infruttuose contro la Corea del Nord e il Vietnam, entrambe sostenute dai campi sovietico, russo e cinese, gli americani hanno fallito di nuovo contro l'Iraq, poi contro l'Afghanistan musulmano. Gli americani si sono chiusi in se stessi e, sotto il presidente Trump, hanno voluto porre fine al loro ruolo di poliziotti del mondo; il che era già, senza dirlo, un'ammissione di colpa. Ma no, è stato solo per ragioni di costi finanziari che questo interventismo americano ha dovuto finire. Con la concorrenza di Russia e Cina, entrate nel capitalismo internazionale, le possibilità di raggiungere il dominio mondiale si sono ridotte. Ma ora, grazie a un cambio di presidente, l'aggressione della Russia contro l'Ucraina la sta costringendo a riprendere il suo ruolo di poliziotto del mondo. Il presidente democratico Joe Biden ha interesse per l'Europa e vuole mantenerne la "leadership", la sua colonizzazione delle menti dei popoli che hanno aderito alla NATO. E quando, attaccata dalla Russia, l'Ucraina esprime il suo desiderio di entrare nella NATO, l'America non può che accorrere in suo aiuto. Ma per il momento, vuole a tutti i costi evitare uno scontro diretto con la Russia dotata di armi nucleari. Pertanto, si limita a fornire armi all'Ucraina, che chiede sempre di più, e ne chiederà sempre di più, a causa della potenza del Paese russo che le combatte.

Sotto il potere di Dio, gli europei sono spinti verso un'escalation bellica dalle decisioni dei loro leader, che rispondono alla storia e alle esperienze del loro Paese. Le relazioni internazionali conferiscono loro sempre più potere, e questa caratteristica moderna è rivelata da Dio nel suo messaggio altamente codificato della " *sesta tromba* ", tema di Apocalisse 9, nei versetti 17-19: " *E vidi nella visione i cavalli e coloro che li cavalcavano, con corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo. Le teste dei cavalli erano come teste di leoni e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo* ". Questo messaggio, altrimenti completamente incomprensibile, non lo è più. Per comprenderlo, basta sostituire la parola "

cavalli " con "gruppo" o "truppa", secondo Giacomo 3:3; " *coloro che li cavalcavano* " con "comandanti militari"; la parola " *corazze* " con "giustizia" e "protezione". la parola " *giacinto* " è, simbolicamente, il fiore del dio Sole Apollo, e la sua origine è la Turchia, la Siria e il Libano; la parola " *teste* ", sostituita da magistrati o governanti, secondo Isaia 9:14; la parola " *leone* ", dalla forza, secondo Giudici 14:18; la parola " *bocche* ", dalla parola, cioè ordini, decisioni e preghiere; la parola " *fuoco* ", dalla distruzione; la parola " *fumo* ", dalla preghiera, secondo Apocalisse 8:4, ma anche dall'ebbrezza, dall'oscuramento, secondo Apocalisse 9:2; la parola " *zolfo* ", dal nucleare, o " *fuoco dal cielo* " secondo Apocalisse 13:13, o fuoco vulcanico sotterraneo, il magma del " *lago di fuoco e zolfo* " secondo Apocalisse 20:15, cioè l'inferno mitico del cattolicesimo e dei greci. E il versetto 18 conferma e riassume, dicendo: " *Da queste tre piaghe fu ucciso un terzo dell'umanità: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle loro bocche* ". Il versetto 19 fornisce poi spiegazioni che stabiliscono le relazioni tra questi simboli. Assumendo il punto di vista opposto degli analisti civili, Dio conferma la causa spirituale degli scontri menzionati: " *Perché il potere dei cavalli era nella loro bocca e nelle loro code; le loro code erano come serpenti con teste, e con esse facevano del male*" . In questo versetto, il nuovo simbolo citato, la parola " *coda* ", designa " *il profeta che insegnava menzogne* ", secondo Isaia 9:14; e la parola " *serpente* " designa il " *serpente* " " *astuto* " e seducente usato come medium dal diavolo per parlare a Eva e sedurla con le sue menzogne, in Genesi 3:1. Tradotto e ricostruito, questo messaggio significa: " **perché la potenza degli eserciti risiedeva nelle loro parole e nei loro falsi profeti che insegnavano menzogne; i loro falsi profeti erano astuti ingannatori che ingannavano magistrati e governanti, e fu per mezzo di questi magistrati e governanti che i falsi profeti fecero del male** " . Dio qui non fa che confermare queste accuse contro le false religioni cristiana e musulmana coinvolte in questa guerra mondiale concentrata nell'Europa occidentale. Quanto al danno arrecato, il versetto 18 lo riassume in questi termini: " *Un terzo dell'umanità fu ucciso da queste tre piaghe: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle loro bocche* ". La falsa credenza produce in questa guerra " *fuoco* ", distruzione fisica; " *fumo* ", distruzione spirituale; " *zolfo* ", distruzione nucleare e la " *seconda morte* " nello " *stagno di fuoco* "; tutte cose ordinate dalla " *bocca* " dei potenti capi di stato.

In questi messaggi della " *sesta tromba* ", troviamo i simboli citati in quello della " *quinta tromba* ". Il legame spirituale che li collega è così confermato. Spiegazione: Dal 1844, Dio ha concesso 150 anni, simboleggiati dai " *cinque mesi* " di Apocalisse 9:5-10, ai falsi profeti protestanti, anglicani e cristiani ortodossi, per condurre gli abitanti della terra alla loro caduta. Alla fine di questi 150 anni, nel gennaio 1995, l'Avventismo ufficiale del settimo giorno si è unito a loro, così che il numero dei caduti fosse completo. Dopo alcuni anni, nel 2022, Dio attiva la " *sesta tromba* ". Libera gli angeli del male e la guerra inizia in Europa con l'aggressione russa all'Ucraina, in attesa dell'estensione di questa Terza Guerra Mondiale a tutte le nazioni europee e alle altre principali nazioni del mondo.

Nel preparare questo studio, ho scoperto il significato della parola "giacinto", citata in Apocalisse 9:17. Questo nome designa simbolicamente il fiore del dio greco del Sole, Apollo, o dio greco della Luce. Questo significato lo collega all'angelo distruttore chiamato "Apollion", o Apollo, nella "quinta tromba" del versetto 11: "E avevano su di loro come re l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico era Abaddon, e in greco era Apollion". Dietro questo nome, Dio designa il diavolo, l'ispiratore del culto pagano del dio Sole. Ma le parole "ebraico e greco" designano la Bibbia, che è scritta come la Luce di Dio. Egli pertanto attribuisce sia l'uso distruttivo della Bibbia sia la distruzione commessa nella Terza Guerra Mondiale alla religione cristiana, che onora l'antico "Giorno del Sole" istituito dall'imperatore romano Costantino I^{il Grande} il 7 marzo 321. Il grande piano di Dio si sta quindi realizzando davanti ai nostri occhi. E dopo 150 anni di pace pianificati per le religioni cristiane, la distruzione fisica dei colpevoli è in corso con la liberazione degli angeli cattivi "pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno" fin dall'inizio del suggellamento degli eletti di Apocalisse 7:2-3. Questa espressione designa "l'ora" scelta dal Dio Creatore secondo il criterio del suo calcolo del tempo, il che mette in discussione le date fissate dal falso calendario degli uomini: "Poi vidi un altro angelo che saliva da oriente, con il sigillo del Dio vivente. Egli gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, e disse: "Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non avremo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio". Cosa significa la fine del sigillo degli eletti? In primo luogo, si noti che questo tempo di sigillo termina quando inizia la Guerra. In secondo luogo, l'entrata in guerra significa che il numero degli eletti è completo e che da quel momento in poi le nuove nascite non potranno beneficiare dell'offerta di salvezza. L'umanità entra quindi nel processo della sua progressiva distruzione che sarà totale al ritorno di Gesù Cristo.

Dobbiamo ricordare il ruolo fondamentale della reazione americana nel giustificare l'escalation bellica che sta portando l'umanità europea a perdere simbolicamente "un terzo della popolazione" che la compone. E questa continua escalation degli armamenti ucraini sta portando la guerra ad assumere una forma nucleare definitiva, estremamente distruttiva per vite umane, proprietà e territori resi inaccessibili a causa della radioattività del suolo.

Avendo appreso dell'annuncio di questo giudizio di Dio, possiamo concretamente riscontrare queste cose nell'attuale situazione globale. Negli Stati Uniti, il capo di Stato Joe Biden è un presidente cattolico di un paese ufficialmente protestante calvinista; di fronte a lui, il leader russo Vladimir Putin è un cristiano ortodosso; il capo di Stato dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, è ebreo, di origine russa, e il suo nome è polacco. La Polonia, suo principale sostenitore, è cattolica; l'Inghilterra è anglicana; la Francia, ufficialmente agnostica, è composta da un mix religioso di ateismo, cristianesimo cattolico e protestante, e islam. Ma l'elenco non è esaustivo, perché sarebbe più facile dire quale religione non sia presente, dato che ha accolto persone da tutte le nazioni del mondo sul suo suolo e nei territori d'oltremare.

Osservando ciò che sta accadendo, vedo leader in preda al panico, alla patetica ricerca di una soluzione, sentendosi intrappolati in una trappola che si sta

inesorabilmente chiudendo su di loro. Questa trappola è stata tesa loro dal grande Dio Creatore che intende far loro espiare il disprezzo per la sua luce biblica, le sue leggi e la sua persona, nonostante la testimonianza d'amore che ha offerto loro attraverso il sacrificio mortale della sua vita in Gesù Cristo. La situazione è inestricabile, insolubile, perché vengono loro imposte due scelte opposte: sostenere l'Ucraina ed esporsi alla vendetta russa o rifiutarsi di aiutare l'Ucraina e apparire egoisti, individualisti e spietati, e traditori, a coloro che sostengono gli aiuti all'Ucraina. La schizofrenia sta prendendo piede e sento il presidente francese, Emmanuel Macron, fare dichiarazioni insensate, riprese in coro dai sostenitori del suo governo. Egli presenta quindi, per rassicurare i francesi, tre condizioni per la fornitura di aerei all'Ucraina. Ma essendo tutti accecati da Dio, non si rendono conto che queste tre condizioni sono già state tutte trasgredite e contraddette dai fatti: 1- Utilità per l'Ucraina : utile che venga distrutta sempre di più dai bombardamenti russi; 2- Nessuna escalation : c'è stata un'escalation continua dal 24 febbraio 2022. La Russia intensifica i suoi attacchi e mobilità sempre più combattenti; 3- Senza indebolire la Francia : qualsiasi offerta di armi e di spese militari ha un costo per la Francia e la indebolisce, senza dimenticare la vendetta russa che si abbatterà su di essa.

L'accecamento delle menti da parte di Dio segue la colonizzazione delle menti europee da parte degli americani. Per l'America, il momento di raggiungere il suo obiettivo di dominio si avvicina, ma non ne è consapevole. Perché tutti gli attori globali ignorano il piano preparato dal grande Dio Creatore. Questo privilegio è custodito e riservato ai suoi figli fedeli e perseveranti. Questo ci permette già di vedere la differenza che Dio fa tra " *coloro che lo servono e coloro che non lo servono* ". Ma la vera differenza finale tra i due sarà quella della vita e della morte.

Nel ruolo del seducente " *serpente* ", il giovane attore-presidente dell'Ucraina interpreta il ruolo principale. In tutta la storia umana, mai un singolo uomo ha sedotto così tanti capi di stato facendoli sentire pubblicamente in colpa. E il segreto del suo successo risiede nella dipendenza di queste nazioni unite nella NATO, che le rende vassalle e le costringe a seguire obbedientemente le decisioni americane. Questo attuale dominio americano sulle menti europee lascia intravedere il peso che avrà nel suo regime universale di " *bestia* " programmato in Apocalisse 13:11. I "poliziotti" della terra, i nuovi Romani, diventeranno allora i " *capi* " principali che imporranno le loro idee a tutti i sopravvissuti alla grande distruzione bellica. E noi, i servi di Dio, saremo i bersagli dell'ira degli esseri caduti colpiti dalle " *sette ultime piaghe di Dio* " descritte in Apocalisse 16. Questo, a tal punto, che la nostra morte sarà decretata, in conformità con l'annuncio di Apocalisse 13:15. E l'unica precisione che Dio ci dà sul suo intervento per salvarci, **nell'estrema estremità**, si basa sul nome "**Beniamino**" che Egli dà alla dodicesima delle " *dodici tribù sigillate* " con il suo " *sigillo* " in Apocalisse 7:8: " *della tribù di Zabulon, dodicimila; della tribù di Giuseppe, dodicimila; della tribù di Beniamino, dodicimila sigillati* ". Dietro questo nome "**Beniamino**" c'è questo messaggio su cui devono essere costruite tutta la fiducia e la fede degli ultimi eletti: Genesi 35:18: " *E mentre stava per rendere l'anima, perché stava per morire, lo chiamò Ben-Oni; ma suo padre lo chiamò Beniamino*

" . In questa immagine troviamo la situazione finale, apparentemente disperata, degli eletti condannati a morte. Ma Dio, " *il Padre* ", interviene e cambia il destino dei suoi figli fedeli; da " *Ben-Oni* " che significa "figlio del mio dolore", li cambia in "figlio del mio diritto", traduzione del nome " **Beniamino** "; il lato " *destro* " della " **benedizione** " divina data agli eletti, secondo Matteo 25:32-34: " *Tutte le genti saranno radunate davanti a lui. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo* " .

Io, nato alla fine della Seconda Guerra Mondiale, misuro quanto il lungo periodo di pace donato da Dio, tra il 1945 e il 2022, stia avendo conseguenze drammatiche oggi, poiché le persone in età di governo sono giovani, perché molte di loro sono nate in un contesto di " **pace e sicurezza** " garantito dall'Unione Europea e saldamente radicato nelle menti umane. Così che queste parole di Paolo citate in 1 Tess. 5:3 si adempiono una prima volta oggi, la seconda riguarda il governo universale del tempo del glorioso ritorno di Gesù Cristo: " *Quando la gente dice: 'Pace e sicurezza!', la pace e la sicurezza sono la nostra salvezza* ". *Allora un'improvvisa distruzione li colpirà, come le doglie una donna incinta, e non scamperanno* ». La guerra, quella vera, era per loro solo un ricordo dei loro genitori, proprio come i loro genitori erano cresciuti ascoltando i loro padri raccontare le terribili esperienze della Prima guerra mondiale del 1914-1918. Ogni generazione aveva il ricordo della sua guerra; quella di oggi no. E questa è anche la causa delle reazioni arroganti, imprudenti e bellicose dei nostri attuali giovani leader. Dobbiamo anche capire che Dio ha preparato la Terza guerra mondiale dalla fine della Seconda. **Perché la Terza iniziò con la messa in discussione della spartizione di Yalta nel 1945. La Russia lasciò che diversi paesi lasciassero la sua alleanza, la Polonia, i paesi baltici, la Cecoslovacchia, la Romania, ma l'Ucraina... i suoi confini erano un paese di troppo** .

In Occidente, tra incredulità e scetticismo, l'annuncio di una guerra nucleare è diventato inverosimile. Per questo moltitudini di persone moriranno senza aver conosciuto la causa spirituale e divina della guerra che sta causando la loro scomparsa.

Per gli occidentali, la decisione di armare l'Ucraina assume la forma: testa, vinco io, croce, perdi tu. Ecco cosa vedo: l'Ucraina ha il vantaggio, aiutiamola a vincere; l'Ucraina perde il vantaggio, aiutiamola a non essere sconfitta. Mentre denuncio e ricordo l'inesperienza e l'immaturità rivendicate dallo stesso presidente Macron, prima della sua prima elezione, apprendo che una leader russa commenta le dichiarazioni del nostro presidente francese, il quale ha affermato che l'invio di armi pesanti non costituisce un'escalation della guerra. Dice di lui: "Queste non sono le parole di un adulto". I limiti dell'immaturità cominciano ad apparire e i primi a scoprirla sono i nuovi nemici russi; da parte loro, i francesi, non vedono nulla. È quindi già troppo tardi; la giustizia del Dio vivente è "in marcia" per distruggere coloro che non sono degni di vivere.

Nel corso di questo studio, lo Spirito mi ha condotto a nuove interpretazioni del simbolo " *sole* ", citato più volte nell'Apocalisse. Compare per

la prima volta in Apocalisse 1:16: " *Teneva nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva una spada affilata a doppio taglio; e il suo aspetto era come il sole che splende nella sua forza* " . E la sua definizione come simbolo del dio greco della luce, " *Apollo* ", arricchisce le mie precedenti spiegazioni. La visione della grande calamità annunciata a Daniele in Daniele 10:1 è confermata. Qui, in questo contesto cristiano, il " *fulmine* " del dio greco Zeus, o il Giove romano di Daniele, viene sostituito dal " *sole* " " *Apollo* ", causa di tutta la maledizione che ha afflitto il falso cristianesimo dal 7 marzo 321 fino al ritorno di Cristo. In completa opposizione al suo simbolo della vera luce divina, questo " *sole* " designa il culto solare pagano che storicamente raggiunse il suo apice con il regno del re di Francia, Luigi XIV, chiamato il "re sole". Inoltre, in Apocalisse 8:12, il " *sole simile a un sacco di crine* " oscurato prende di mira direttamente la monarchia e la religione cattolica romana papale sostenuta e praticata da questo re dispotico, persecutore della vera fede riformata e, con essa, della Bibbia stessa, la vera luce divina. Analogamente, in Apocalisse 8:12, la " *terza parte del sole colpita* " dai Rivoluzionari francesi riguarda questi stessi obiettivi monarchici cattolici. Ma l'intero versetto suggerisce anche un attacco da parte dei Rivoluzionari contro l'ordine divino del tempo, come è scritto in Genesi 1:14, riguardo alle " *stelle e al cielo* ": "E Dio disse: «Vi siano luci nel firmamento del cielo per separare il giorno dalla notte ; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni ; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni ». Ora, per la prima volta nella storia umana, i rivoluzionari francesi volevano stabilire un calendario speciale sostituendo la settimana divina di sette giorni con settimane di dieci giorni. Ma l'ordine della settimana divina fu restaurato dopo questo tempo rivoluzionario. Dio sventa tutti i tentativi umani di distruggere l'ordine del tempo da Lui stabilito. E questi tentativi confermano questo versetto profetico fondamentale, Daniele 7:25, perché rivela un piano concepito da Satana, il diavolo, il nemico di Dio e dei suoi eletti: " *Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo e logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge ; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* ". Ciononostante, civilmente, e dal 1981, in Francia, è riuscito a far attribuire il nome di "settimo giorno" al "primo giorno" del tempo fissato da Dio, cosa che la Cina e, in Europa, i Paesi Baltici, praticavano già da secoli, ed è riuscito a collocare l'inizio del giorno a mezzanotte. L'inizio dell'anno fu posto all'inizio della stagione "invernale" fin dal 1564, quando questo standard fu imposto dal Concilio di Rossiglione, in Francia, alla presenza della regina Caterina de' Medici. La misura fu generalizzata da Papa Gregorio XIII nel 1582. L'attacco del tempo è quindi osservabile e noto. Il coinvolgimento dei tre re, maledetti dalla profezia di Michele Nostradamus, in queste modificazioni del tempo divino è confermato, poiché quest'ultima misura fu richiesta da Carlo IX, morto a 23 anni, colpito da Dio.

Un evento si è compiuto nel 1986 come monito profetico. Si tratta dell'incidente nucleare della centrale **di Chernobyl** in Ucraina. Il nome **Chernobyl** significa " *assenzio* " o erba " *amara* ", e in due parole, il nome significa: **bianco e nero** , un'immagine di assoluta opposizione di genere, " *notte e giorno; oscurità e luce* " (Gen. 1,4-5). L'incidente profetizzò che l'Ucraina

avrebbe prodotto frutti " *amari* " per gli occidentali; " *amari* " come il frutto della fede cattolica romana che Dio paragonò all'" *assenzio* " nel messaggio della " *terza tromba* " in Apocalisse 8,11: " *Il nome di quella stella è Assenzio ; e un terzo delle acque divenne assenzio , e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare* ". "Ora, nella guerra in corso, la Polonia, roccaforte del cattolicesimo romano da quando il papa polacco Giovanni Paolo II ha guadagnato il favore popolare durante il suo pontificato di 26 anni (26: il numero del nome di Dio: YaHWéH), è il primo paese a sostenere gli ucraini e il più zelante nel muovere guerra alla Russia, la pietra d'inciampo che sta trascinando le nazioni europee verso la rovina annunciata. E la Polonia gode del sostegno e dell'approvazione di diversi piccoli paesi vicini, tutti zelanti per la fede cattolica.

L'Occidente sta per scoprire che è più facile firmare accordi commerciali e alleanze politiche che convincere le menti umane ad aderire agli stessi valori morali, politici, economici o religiosi.

Il Prescelto e la Legge Divina

In Deuteronomio 6:5, il nostro Signore dichiarò tramite Mosè, suo servo e guida d'Israele: " *Ascolta, Israele! YaHweh, il nostro Dio, è l'unico YaHweh. Amerai YaHweh, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza* ". Più tardi, secondo Matteo 22:26-40, alla domanda: " *Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?* ", Gesù diede la sua risposta: " *Gesù gli rispose: 'Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo è simile a questo: 'Ama il tuo prossimo come te stesso'. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti* " .

La prima cosa da notare è il comandamento " *amerai* ", che è comune e presente in questi tre comandamenti. La seconda è che, mettendo le stesse parole in bocca a Mosè e a Gesù, Dio dà a Mosè un'immagine profetica di Gesù Cristo; qualcosa che Mosè stesso confermò, dicendo di Gesù, il Messia che doveva venire, in Deuteronomio 18:15: " *Il Signore, tuo Dio, susciterà per te , in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta come me ; a lui darete ascolto!* " . Mosè e Gesù furono profeti e guide di Dio per condurre Israele alla verità divina. Ma nelle sue affermazioni, Gesù dà alla verità divina una definizione precisa e fondamentale: " *amerai* ". La presenta sotto forma di comandamento. Tuttavia, la nostra intelligenza umana è sufficiente per comprendere che l'amore e la capacità di amare non dipendono da un ordine, ma da un dono naturale. L'uomo è fatto così, nella sua libertà, ama o non ama le cose o le persone. Qual è allora lo scopo che Dio dà a questo tipo di comandamento? La risposta è semplice: egli rivela ai suoi futuri eletti qual è la sua natura: Amore; ma Amore perfetto, capace di durare eternamente. Da allora in poi, è facile comprendere che tutti i suoi decreti sono rivolti solo a coloro che lo amano, affinché, nella loro obbedienza, giustificata dall'amore e dalla fiducia assoluta

che ripongono in lui, possano beneficiare di tutti i vantaggi della sua perfetta conoscenza delle condizioni che sole possono creare la vera felicità.

La Bibbia è piena di pagine in cui Dio presenta le sue leggi. E sembra che tutte queste leggi siano giuste e siano intese a preservare la salute fisica e mentale della sua creatura umana. Questo è ciò che porta l'apostolo Giacomo a parlare della "legge della libertà" in Giacomo 2:12: "*Parlate e agite come se dovreste essere giudicati secondo la legge della libertà*". Parlare di una "legge della libertà", espressa da molteplici "comandamenti e precetti", costituisce un paradosso che può sorprendere gli esseri semplici che naturalmente hanno la reazione di considerare gli ordini come "pesi" pesanti e spiacevoli da portare. Inoltre, dobbiamo capire che questi precetti non li riguardano realmente, perché Dio sa in anticipo come reagiranno coloro che non lo amano abbastanza ai suoi precetti e ai suoi comandamenti. E poiché queste cose riguardano realmente solo i suoi eletti, è quindi solo per loro che le leggi divine rappresentano la "legge della libertà". Come possiamo spiegare questa logica? Ancora molto semplicemente: nella mente dell'Eletto collettivo, **il desiderio di obbedire si fonde con il dovere di obbedire**, così che il comandamento non è più uno. L'Eletto non ha bisogno di sforzarsi di obbedire a Dio, poiché lo fa per il desiderio di compiacerlo.

Quando comprendiamo queste cose, ci rendiamo conto di quanto sia vana e inutile la falsa religione. Perché, per sua stessa natura, qualsiasi cosa falsa non ha alcuna possibilità di stabilire una relazione con il Dio della verità. Vano è l'evangelizzazione forzata, vano è il falso indottrinamento, vane sono le forme religiose stabilite dagli uomini, vane sono le religioni di false divinità, e vani sono tutti i tentativi di imporre una religione con la forza su corpi e menti, anche se riguarda il vero Dio Creatore. Attraverso Mosè e Gesù, che dissero entrambi: "*Amerai*", Dio pose l'"*amore*" come unica condizione che permette di comunicare con Lui. Pertanto, come conseguenza di questa regola assoluta, tutti coloro che non soddisfano questo standard non contano per Lui. I numeri non hanno importanza ai Suoi occhi, perché Egli cerca ed esige la qualità dell'anima. O è nella sua norma e la ritiene per l'eternità, oppure non lo è e rimane ai suoi occhi solo un "*soffio*" momentaneo che passa e scompare, come il suo Spirito gli ha fatto dire nel Salmo 144:4: "*L'uomo è come un soffio, i suoi giorni sono come un'ombra che passa*" .

In 1 Corinzi 13, l'apostolo Paolo loda l'"*amore*" secondo la comprensione di Dio. Tradotto come "carità" o "amore", il termine greco originale designa carisma, o dono. Ed è certo che il dono più eccellente che Gesù ha confermato è il dono dell'amore, il dono di conoscere e poter amare Dio e il prossimo. Paolo dipinge quindi un ritratto composito dell'eletto amato e scelto da Dio. E una cosa è certa: chi ama veramente Dio non contesta la sua obbedienza e non discute con lui. La disputa, che sostituisce la discussione, è frutto di esseri ribelli, per i quali il primo angelo perfetto è diventato il modello, nel corso del tempo.

Potremo così comprendere meglio l'immagine del «maestro» che Paolo dà alla legge divina in Gal 3,24-25: «*Così la legge è diventata nostro maestro per condurci a Cristo, perché fossimo giustificati per mezzo della*

fede. Ora che la fede è giunta, non siamo più sotto quel maestro". Cos'è un "maestro"? Tra i Greci, questa parola designava una persona responsabile di accompagnare un bambino a scuola. Non si trattava del maestro stesso, ma di un servitore responsabile di condurre il bambino al luogo della sua scuola. Ciò gli conferisce un ruolo intermedio che non è quello principale. E questo ruolo inferiore è assegnato dallo Spirito alla legge scritta. La sua utilità è quindi veramente provvisoria e tuttavia necessaria, perché l'essere umano creato non conosce Dio e ignora la sua esistenza e il suo carattere. La legge gli fa scoprire il suo amore e le attenzioni benevoli che Dio gli mostra. E, nella sua lotta contro il capo dei contestatori, divenuto Satana o il diavolo, Dio rivelerà in Gesù Cristo e nell'offerta volontaria della sua vita crocifissa per pagare i peccati dei suoi eletti, loro soli, l'immenso amore con cui è capace di condividere con coloro che salverà in questo modo. È allora che possiamo comprendere che le parole "**fede e amore**" costituiscono il fine ultimo del piano salvifico di Dio, poiché La legge divina guida l'eletto come un "**pedagogo**" verso entrambe queste due parole che riguardano e designano la norma "**amore**" definita da Dio. La cosa più sorprendente è rendersi conto che Dio, autore della legge, è l'essere meno legalista di tutti coloro che vivono o hanno vissuto. Perché, quando praticato, l'amore perfetto rende inutile la legge. E Dio ce ne ha dato prova permettendo a Davide di mangiare i pani della presentazione santificati per il culto divino quando, inseguito dal re Saul, entrò nel Tempio e mangiò quei pani per saziare la sua fame; qualcosa che Gesù ricorda in Matteo 12:3-4: "*Ma Gesù rispose loro: Non avete letto quello che fece Davide, quando ebbe fame, lui e quelli che erano con lui, come entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della presentazione, che non era lecito mangiare né a lui né a quelli che erano con lui, ma solo ai sacerdoti?*" Dio ha mostrato in questa esperienza che, per Lui, coloro che gli sono fedeli sono più importanti delle regole delle sue leggi, che hanno solo un carattere provvisorio legato alle condizioni dei 6.000 anni riservati al "**peccato**" degli esseri celesti e terrestri. Ma in contrasto con questa eccezione che l'amore giustifica, Dio ha anche fornito esempi di distruzione della vita di creature umane ribelli. E questo, fin dall'inizio dell'esodo dall'Egitto, durante la marcia di Israele nel deserto. "**Core, Datan e Abiram**" scesero vivi nella terra aperta sotto i loro piedi, perché erano idolatri e contestavano l'autorità che Dio aveva dato a Mosè. Dio ha dato, in queste circostanze, la prova concreta del modo in cui giudica coloro che lo servono e coloro che non lo servono, e contestano il loro dovere di obbedirgli.

Alla vigilia della Pasqua, Gesù dichiarò apertamente ai suoi dodici apostoli che uno di loro era un demonio; non lo nominò, ma sapeva che si trattava di Giuda e arrivò al punto di dirgli in particolare: "*Quello che devi fare, fallo presto!*". Ciò che doveva fare era utile per realizzare il piano di salvezza, poiché Gesù era venuto sulla terra degli uomini per morire volontariamente come sacrificio espiatorio per i peccati dei suoi eletti. Ma gli altri apostoli non erano a conoscenza della natura demoniaca di Giuda, che a quanto pare serviva Gesù come loro. E questo personaggio di Giuda è molto interessante perché lui solo rappresenta una moltitudine di falsi credenti.

Giuda voleva semplicemente costringere il suo Maestro ad impegnarsi ufficialmente nel suo dominio come re dei Giudei. Scoprendo che le cose non si stavano muovendo abbastanza rapidamente per i suoi gusti, voleva costringere Gesù ad agire. Tuttavia, ignorava completamente il vero piano di salvezza di Dio. Proprio nel momento in cui già vendendo Gesù, gli altri apostoli erano nella stessa ignoranza di questo piano di salvezza, ma a differenza di Giuda, non cercarono di costringere Gesù a obbedire al loro desiderio. E qui sta tutta la differenza tra il decaduto Giuda e gli altri undici apostoli scelti. Vittime di secoli di falsi pregiudizi, gli apostoli pensavano che il Messia sarebbe stato un re come Davide, a cui le Scritture profetiche lo paragonavano. E nonostante le spiegazioni chiaramente fornite, non capirono le sue parole. Solo dopo la sua morte e risurrezione, di fronte all'evidenza, avrebbero compreso il piano divino di salvezza donato per grazia in nome dell'espiazione compiuta dal perfetto uomo divino, offerto come sacrificio perfetto per ottenere una redenzione perfetta per i peccati dei suoi eletti. Da parte sua, vedendo Gesù crocifisso e morto sulla croce, Giuda vide crollare tutti i suoi sogni di gloria dominante che si aspettava di ottenere al servizio del Re Gesù. La sua disperazione lo portò al suicidio. Possiamo quindi comprendere che Giuda non amasse Gesù, pur servendolo, e Gesù sapeva persino che era un ladro, eppure gli affidò il tesoro del loro gruppo. In Giuda, Dio ci offre un'immagine profetica di questo falso cristianesimo cattolico romano che divenne papale nel 538. L'amore per il denaro e le ricchezze è alla base di tutta la sua organizzazione. Poiché il primo papa in carica e con potere temporale fu un intrigante di nome Vigilio, egli entrò in un servizio ufficialmente presentato come soggetto al Signore Gesù Cristo. Ma in questo servizio, stabili forme e riti mutuati dai pagani e in parte dagli ebrei. La costruzione dell'ordine religioso cattolico, con le sue gerarchie e il suo clero, non era legittima, perché dopo la morte di Gesù e la sua resurrezione, ottenuta la redenzione dei peccati degli eletti, l'ordine religioso istituzionale era inutile e per confermare la cosa, Dio fece distruggere Gerusalemme e il suo santo tempio dai Romani nell'anno 70, e la profezia di Dan. 9:26 lo conferma: "*Dopo le sessantadue settimane, un Unto sarà soppresso, e non avrà nessuno per lui né successore. Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario, e la sua fine verrà come per un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra.*". La causa di questa punizione è annunciata in questo stesso versetto: "non avrà nessuno per lui" ed è la traduzione letterale del testo ebraico che Louis Segond propone in un commento posto a margine nella sua versione della Bibbia. Anche oggi, nonostante le moltitudini che affermano di essere suoi seguaci, Dio trova pochissime persone che sono per lui. Perché essere per lui significa amarlo, e amarlo veramente, come lo amarono veramente i suoi undici apostoli, disperati per la sua morte. Lo amarono veramente e lo dimostrarono sottomettendosi in ogni cosa alla sua santa volontà. E quando non capirono cosa stesse accadendo, soffrirono terribilmente finché la sua risurrezione non li riportò alla gioia e alla felicità. Ora erano liberi, affrancati e illuminati, e rimasero al servizio del loro amato Maestro fino alla fine della loro vita,

completata nel martirio acconsentito e accettato. La Chiesa di Cristo è libera da ogni forma istituzionale, perché la storia ha dimostrato che la forma istituzionale è una camicia di forza che limita la verità divina e ne impedisce la crescita, opponendosi sempre alle nuove luci donate dallo Spirito divino in Gesù Cristo. Così che l'umanità è ancora oggi composta da questi due modelli di vita umana contrapposti in termini assoluti, quello dei caduti come Giuda e quello degli eletti come gli undici apostoli della prima ora. **I Giuda vogliono servirsi di Dio, mentre gli eletti lo servono di fatto come schiavi volontari che rinunciano alla propria volontà**. Per questo motivo troviamo i Giuda uniti nel campo della cosiddetta alleanza ecumenica, alleanza di coloro che Dio profetizzò con il nome di " *ipocriti* " in Daniele 11:34: " *Nel tempo in cui cadranno, saranno aiutati per un po', e molti si uniranno a loro nell'ipocrisia* " . In questi " *ipocriti* ", Dio riunisce tutte le istituzioni religiose cristiane formatesi dal 7 marzo 321 fino al nostro tempo di preparazione alla fine del mondo. Tutti hanno in comune la colpa di aver rifiutato la luce divina nel loro tempo e il loro disprezzo per la parola profetica li ha portati a ignorare che queste profezie permettessero di identificarli. Inoltre, tutto ciò che rimane a tutti i Giuda è subire la giusta punizione di Dio in Gesù Cristo. E per i suoi veri eletti, conformati all'immagine degli undici apostoli, Gesù li terrà sotto la sua benevola e fedele protezione fino al suo potente e glorioso ritorno vendicativo, dopo di che li condurrà nel suo regno dove ha " *preparato un posto per loro* ", secondo Giovanni 14:1-4: " *Non sia turbato il vostro cuore. Credete in Dio e credete in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; e quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi*". Voi sapete dove vado e conoscete la via ". Questa " via " era il modello della sua vita perfetta ed esemplare.

Ingannando se stessi e ingannando se stessi, moltitudini di Giuda rivendicano la salvezza in Gesù Cristo, ma queste persone dovrebbero trarre beneficio dalla lezione che Gesù diede in Giovanni 8 nel suo dialogo con i farisei ebrei. Versetti 39-44: " *Gli risposero: 'Il padre nostro è Abramo'. Gesù disse loro: 'Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo'". Ma ora cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità, che ho udito da Dio. Abramo non ha fatto questo. Voi fate le opere del padre vostro. Gli dissero: «Non siamo illegittimi; abbiamo un solo Padre: Dio».* Gesù disse loro: «*Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto da Dio e vengo da Dio. Non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Perché non comprendete il mio dico? Perché non potete dare ascolto alle mie parole. Voi siete del padre vostro, il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non persevera nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice la menzogna, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna. E perché dico la verità, voi non mi credete ».*

Se Gesù si presentasse ai nuovi Giuda, assisteremmo allo stesso dialogo tra i giusti illuminati e i ribelli sordi. Comprendendo la lezione impartita attraverso questa esperienza con gli ebrei, Gesù ci ha insegnato a

non giudicare la religione dal suo nome o dalle sue pretese, ma esclusivamente dal suo frutto, ovvero dalla sua conformità al modello rivelato in e da Gesù Cristo, il perfetto modello divino.

Fatti storici altamente profetici

Dal 6 febbraio 2023 si sono verificati eventi storici di grande valore profetico. Si tratta, in successione, dei terremoti di forte magnitudo che hanno appena colpito il confine tra Turchia e Siria. Mercoledì 8 febbraio, il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, si è recato prima in Inghilterra, poi in Francia, dove ha incontrato il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente francese Emmanuel Macron. La mattina successiva, i tre si sono recati a Bruxelles per incontrare l'Assemblea dei deputati europei. Lì, il presidente ucraino ha rinnovato i suoi appelli e ringraziamenti ai deputati presenti. Ho notato, però, quanto fosse scarsa l'Assemblea. Gli amici dell'Ucraina erano tutti presenti, ma gli altri erano assenti. E la foto di questa Assemblea testimoniava che la questione ucraina potrebbe diventare causa di rottura all'interno dell'Unione Europea.

Il 6 febbraio la Turchia è stata colpita da un potente terremoto che ha raggiunto una magnitudo di 7,8 sulla scala Richter, che ha un totale di 9. Altre scosse hanno seguito la prima, causando un numero crescente di vittime, e oggi, 18 febbraio, il bilancio delle vittime è stimato in oltre 44.000, che probabilmente saliranno a 60.000 o più. Questa regione è abituata ai terremoti, ma trovandoci a meno di due mesi, sette anni dal ritorno di Cristo, questi eventi attuali assumono un carattere profetico. Infatti, la zona colpita dal terremoto è delimitata e attraversata dal " *fiume Eufrate* ". Ora, nella sua Apocalisse, Gesù Cristo menziona questo nome due volte, a cui attribuisce il significato simbolico di un popolo posto sotto il dominio del cattolicesimo romano papale, cioè l'Europa e gli Stati Uniti, che sono una propaggine di questa Europa occidentale. Confrontando le immagini offerte dalla profezia, l'Europa e le sue diramazioni di Canada, Stati Uniti e Australia costituiscono insieme la rappresentazione finale delle " **dieci corna** " profetizzate in Daniele 7:7 e Apocalisse 17:3: " *E mi trasportò nello spirito in un deserto . E vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna* " . In questa descrizione, Dio sta illustrando l'intero campo occidentale posto in un periodo di prova simboleggiato dalla parola " **deserto**" . "

La prima prova che gli viene imposta è la punizione della " **sesta tromba** " secondo Apocalisse 9:14, dove questo accampamento si sottomise a " **Babilonia la grande** " o Roma, è simbolicamente chiamata « **Eufrate** »: « *e dicendo al sesto angelo che aveva la tromba : Sciogli i quattro angeli che sono incatenati nel gran fiume Eufrate* » . Per Dio, questo campo occidentale ricrea la norma dell'antica Roma imperiale, ma questa volta fa affidamento sulla potenza militare degli Stati Uniti, le nuove legioni della nuova Roma. Perché, per quanto potenti, gli Stati Uniti sono le vittime inconsapevoli della domenica romana ereditata, preservata e onorata dai gruppi protestanti. Questa prima prova ci tocca da vicino poiché si sta realizzando nella nostra attualità, come conseguenza dell'escalation bellica del

sostegno dato all'Ucraina. Il prezzo da pagare per questa prova è alto: « *E i quattro angeli che erano preparati per l'ora, il giorno, il mese e l'anno furono sciolti in modo da poter uccidere un terzo degli uomini* ».

La seconda prova che gli viene preparata sarà presentata sotto il simbolo della " *sesta delle sette ultime piaghe di Dio* ", in Apocalisse 16:12 dove l'accampamento dei nuovi Romani è ancora simboleggiato sotto il nome di " *Eufrate* ": " *Il sesto versò la sua coppa sul gran fiume, l' Eufrate , e le sue acque si prosciugarono, affinché fosse preparata la via ai re che vengono da oriente* " . Dobbiamo notare lo scopo che Dio dà a questa " *sesta delle sette ultime piaghe della sua ira* ". Essa evoca i preparativi per la battaglia di " *Armageddon* ", cioè la prova del decreto di morte promulgato contro i fedeli osservanti del Sabato divino.

Nella superficialità del loro studio di questo argomento dell'Apocalisse, i falsi cristiani si sbagliano riguardo ad " *Armageddon* " e lo interpretano come la Terza Guerra Mondiale della " *sesta tromba* ". E Dio gioca su questa confusione, attribuendo alla preparazione della Terza Guerra Mondiale forme identiche a quelle che evocano la preparazione del vero " *Armageddon* ". Ecco perché trovo nel racconto del vero " *Armageddon* " una descrizione di fatti che si stanno compiendo sotto i nostri occhi oggi per l'organizzazione della Terza Guerra Mondiale.

Prendiamo quindi Apocalisse 16:12: " *Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate , e la sua acqua si seccò, affinché fosse preparata la via ai re che vengono dall'oriente* " . È facile interpretare questi fatti come adempiuti dall'attuale terremoto che sta colpendo la zona della sorgente del fiume Eufrate, al confine tra Turchia e Siria. Ma non è così, perché le piaghe descritte in Apocalisse 16 sono le " *ultime piaghe* " secondo Apocalisse 15:1: " *Poi vidi un altro segno nel cielo, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette piaghe , le ultime piaghe , perché con esse si compie l'ira di Dio* " . Si noti che senza questa precisazione " *l'ultima* " data da Dio, la confusione tra le piaghe delle " *trombe* " e " *le ultime piaghe* " di Apocalisse 16 sarebbe possibile e persino legittima. Ma i rapporti tra le prime e le ultime piaghe rispecchiano rivelazioni che le accomunano. Così, il " *prosciugamento delle acque dell'Eufrate* " può rappresentare l'annuncio della scomparsa parziale, cioè della " *terza* ", del popolo europeo simboleggiato dalla parola " *acqua* " . E questa interpretazione crea un collegamento tra la guerra mondiale europea e l'ultima battaglia chiamata " *Armageddon* ", condotta dai " *sopravvissuti* " dello schieramento dell'Europa occidentale contro gli eletti rimasti fedeli al santo Sabato di Dio.

Ecco perché la Terza Guerra Mondiale viene preparata anche da un colpo divino proveniente dalla Turchia proprio all'altezza del fiume " *Eufrate* ", fonte di ricchezza per la Siria e l'Iraq. Per questi paesi musulmani seguirà una tragica rovina economica, che coagulerà gli odi religiosi e favorirà il raggruppamento delle forze dell'Islam universalmente diffuso. Assumeranno così l'aspetto di questi " *re d'Oriente* " per combattere con le forze russe, gli eserciti e i popoli occidentali. E va notato che il luogo colpito dal terremoto riguarda la zona in cui si trova la città di Antiochia, in cui i discepoli di Gesù Cristo ricevettero per la prima volta il nome di "cristiani". Possiamo quindi vedere nella tragedia che

colpisce la Turchia una punizione imposta da Gesù Cristo contro l'Islam, venuto a sostituire e sradicare la fede cristiana in questa culla del cristianesimo. Concludo con questa riflessione.

Le somiglianze non finiscono qui; continuano in Apocalisse 16:13 e 14: " *E vidi tre spiriti immondi, simili a rane, uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta. Sono infatti spiriti di demoni che operano miracoli e vanno dai re della terra e del mondo intero per radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente* ". Anche qui, in questa descrizione, è facile vedere l'immagine dei messaggi di appello lanciati dal Presidente dell'Ucraina a tutti i capi di stato del mondo e in particolare dell'Occidente, e quindi della sua visita dell'8 e 9 febbraio in Inghilterra, Francia e Bruxelles. Un appello così seducente, volto a "radunare" i popoli contro la Russia, è nuovo ed eccezionale. Essendo lo scopo di questo raduno la " **battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente** ", è facile attribuire a questa " **battaglia** " il compimento della Terza Guerra Mondiale. Ma queste sono solo ingannevoli somiglianze di due realizzazioni successive, separate nel tempo dalla fine del tempo di grazia. Queste immagini speculari della Rivelazione divina, tuttavia, non hanno il solo scopo di ingannare i superficiali miscredenti: Dio ci dà, con questo, una lezione in cui ci dice che le punizioni della " **sesta tromba e della sesta delle ultime piaghe** " puniscono la stessa colpa commessa contro il suo " **grande giorno** ", quello che ha santificato per scopo profetico, il " **settimo giorno** " della sua creazione terrena. E sotto il titolo di " **grande giorno del Dio onnipotente** ", i colpevoli devono fare i conti con l'onnipotenza di questo unico Dio creatore. È lui che li consegna alla prossima guerra nucleare e sarà ancora lui a distruggere i loro sopravvissuti durante il suo glorioso ritorno, nella primavera del 2030, per la vera battaglia di " **Armageddon** ".

Va notato che il Presidente dell'Ucraina adatta il suo comportamento a seconda del popolo a cui si rivolge. Sa che in Francia i parlamentari francesi non rappresentano nulla, perché il potere esecutivo è nelle mani del presidente. Pertanto, non ha perso tempo a incontrare i parlamentari francesi, ma ha trascorso del tempo solo con il presidente autocratico che decide tutto.

I legami spirituali stabiliti tra i nostri eventi attuali e gli eventi finali del tempo delle ultime piaghe profetizzano le date di questi eventi finali. Così, il 6 febbraio 2030, i ribelli si consulteranno tra loro per adottare, in attuazione della legge domenicale istituita dalla fine del tempo di grazia, un decreto di morte contro gli osservatori del sabato che si oppongono all'obbligo di onorare il primo giorno di riposo imposto da Roma dai tempi dell'imperatore Costantino il Grande, il 7 marzo 321. I nostri eventi attuali sono quindi davvero profetici.

Approfitto di questo messaggio, che ricorda come la causa dei castighi di Dio sia la trasgressione del suo grande e santo " **settimo giorno** " chiamato " **Sabato** ", per denunciare gli attacchi umani contro l'ordine del tempo stabilito da Dio. E gli attacchi sono antichi, poiché gli ebrei rimasti sotto l'antica alleanza si erano già permessi di adottare, accanto al calendario religioso ordinato da Dio, un calendario civile diverso ed estremamente opposto. Secondo Es 12,1-2, e secondo l'ordine del tempo stabilito da Dio, l'anno inizia all'inizio della primavera, mentre

l'anno civile ebraico inizia all'inizio dell'autunno. Tuttavia, non troviamo alcun insegnamento nelle Sacre Scritture volto a stabilire un calendario civile. E questo per la semplice ragione che, creando Israele, Dio diede a questo popolo una vocazione religiosa. L'iniziativa non fu quindi sua, ma questa scelta degli ebrei assunse un significato profetico molto reale. Dio infatti favorisce la vita con la primavera, mentre gli ebrei favoriscono la morte con l'autunno, chiamato "la stagione morta", in cui il decimo giorno Dio aveva posto la sua festa di Yom Kippur che celebrava la fine del peccato. L'autunno riunisce quindi i temi del peccato e della morte, che è il suo salario secondo Romani 6:23. Coloro che adottano l'autunno come inizio dell'anno profetizzano che vivranno e moriranno nel loro peccato. Possiamo quindi comprendere che l'adozione di questo calendario civile, effettuata all'inizio del IV secolo della nostra era cristiana, sia stata ispirata da Dio per confermare la nuova condizione dei peccatori del popolo ebraico; cosa che Daniele 8:23 conferma: "*Alla fine del loro dominio, quando i peccatori saranno consumati, sorgerà un re sfacciato e astuto*". In assoluto contrasto, gli eletti onorano la primavera, in cui il quattordicesimo giorno Gesù Cristo, l'Agnello di Dio, offre loro la sua giustizia eterna. Di conseguenza, non subiranno "*la seconda morte*", ma vivranno eternamente nella giustizia di Dio.

L'espressione "Dio Onnipotente" proclama che Dio organizza ogni cosa nella vita delle sue creature in bene e male. Il suo standard del bene è riservato ai suoi eletti, selezionati dal loro amore per lui. Il suo standard del male è la sorte di coloro che egli rifiuta e consegna a Satana e ai suoi demoni, le cui opere ha preparato secondo i suoi piani, fino al loro annientamento finale e totale.

Sono la sua potenza e la sua intelligenza, entrambe illimitate, che permettono al grande Dio Creatore di organizzare oggi la costruzione della Terza Guerra Mondiale attraverso eventi che profetizzano e datano gli eventi che riguarderanno l'ultima prova di fede. In questo contesto finale, preso a bersaglio dell'irritazione delle nazioni decadute, gli ultimi rappresentanti del vero Avventismo del Settimo Giorno avranno l'opportunità di dimostrare concretamente la fiducia in Dio che la conoscenza delle profezie rivelate avrà loro dato. Questo sarà per Dio in Gesù Cristo oggetto di grande gloria contro il diavolo e i suoi alleati celesti e umani.

Ho annotato nella data locale del terremoto avvenuto in Turchia il 6 febbraio alle 4:17 il significato dei seguenti numeri: 6, 2, 4, 17: sesta ^{tromba}; imperfezione; universale; giudizio. Lo stesso evento è collegato in UTC all'1:17. Il numero 17 conferma ulteriormente la parola "giudizio".

Nel corso del tempo, l'Europa originaria delle 6 nazioni cattoliche occidentali accolse altri paesi, fino a riunirne, oggi, 27. Questo allargamento fu ottenuto con l'ingresso dei paesi orientali rimasti a lungo sotto il governo e la politica comunista russa. Essi giunsero a cercare la protezione e la prosperità del capitalismo americano, proteggendo 5 nazioni delle 6 originarie, con la Francia che si era temporaneamente esclusa. Ma cosa vi avranno trovato? La maledizione divina che ha colpito quest'Europa fin dall'anno 321. E lungi dal godervi la pace, questi paesi orientali avranno portato, in Europa, la guerra e, la più tragica, la Terza Guerra Mondiale nucleare. L'Europa cattolica romana, protestante e

anglicana delle " *sette teste e dieci corna* " e delle sue potenti propaggini condividerà l'ira divina con gli altri popoli della terra, cristiani ortodossi, ebrei, musulmani, indù, buddisti, shintoisti e altri, tutti condannati dal vero Dio per il loro paganesimo ereditario.

L'inversione umana dei valori divini

Nella Bibbia, in Isaia 5:20, troviamo questa imprecazione divina: " *Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!* ". Questo è un tipico caso di inversione dei valori divini che attira la maledizione e l'ira di Dio su coloro che agiscono in questo modo. Ora, questo comportamento caratterizza in modo particolare l'umanità nella nostra epoca, che è un preludio alla fine del mondo.

In questo studio smantellerò e dimostrerò le cause che spiegano perché siamo arrivati a questo punto.

La ragione principale è l'incredulità che giustifica l'ateismo, ma anche l'incredulità che riguarda coloro che costruiscono la propria religione "à la carte" secondo i propri desideri. Il problema di queste persone è che rimangono limitate dalla loro incapacità di prendere a modello altro che l'essere umano stesso. Noi che crediamo e crediamo in Dio sappiamo che Egli ha creato l'essere umano limitandone le possibilità. Di conseguenza, il ragionamento umano si trasforma in un circolo vizioso estremamente limitato. La sua mente rileva l'esistenza di leggi morali, fisiche e chimiche che il suo spirito ribelle lo spinge ad aggirare e superare. Le leggi rilevate lo rimandano alla sua natura limitata, cosicché sia il male che il bene sono considerati cose naturali. E se queste cose sono naturali, non sono più condannabili ai suoi occhi. Prendendo il proprio ragionamento come base delle proprie riflessioni, gli esseri umani si condannano a morire nei loro peccati, senza poter beneficiare della grazia divina offerta gratuitamente da Dio in Gesù Cristo.

Cos'è l'uomo? La Bibbia risponde: " *un soffio* ". Ma è soprattutto la specie vivente superiore che Dio originariamente creò " *a sua immagine* " sulla terra venduta al peccato. Sulla terra, è un elemento vitale per l'uomo; è " *l'aria* " che riempie i suoi polmoni a ogni respiro. Nella Bibbia, la parola ebraica " *ruah* " designa indistintamente lo spirito o il vento, cioè il soffio. È scritto del diavolo che egli è " *il principe della potestà dell'aria* " . " *Il principe* " ma non " *il re* ", perché il vero " *re* " " *dell'aria* " è il Dio creatore stesso; lui, il " *Re dei re e Signore dei signori* " . Dio si paragona quindi all'" *aria* " che riempie l'intera atmosfera della terra. E questa immagine conferma la sua natura di " *Spirito* " . Il suo Spirito è ovunque, monitorando e controllando ogni cosa in tutte le dimensioni, cioè i concetti delle creazioni da lui create.

Sulla Terra, l'uomo attribuisce l'esistenza della sua mente al funzionamento del suo cervello. Questo è vero solo in parte. Perché nella sua

condizione umana, la consapevolezza della sua esistenza dipende sì dal suo cervello, ma questo è solo il registratore di molteplici dati che egli immagazzina nella sua memoria. Ed è solo sulla Terra che questa memoria dipende da un cervello. Ora, il cervello è solo un organo motore creato dallo Spirito di Dio. Quindi la vita non dipende dal cervello, ma dalla potente volontà di Dio che ha creato l'uomo. È lo stesso per tutti i nostri organi; sono stati immaginati dal pensiero dello Spirito di Dio. E obbediscono ai limiti che Dio ha loro imposto.

Il vero standard della vita è nascosto nelle illimitate possibilità dello Spirito di Dio. Nulla è impossibile per Lui, poiché Egli stabilisce le regole, le leggi, le possibilità e le impossibilità assegnate alla vita delle Sue creature in modi specifici per ogni dimensione creata.

Lo Spirito di Dio è il tessuto in cui Egli tesse i suoi progetti e dà loro esistenza. Gesù ci ha tenuto a ricordarci in Giovanni 4:24 che " *Dio è Spirito* ", perché gli esseri umani attribuiscono troppa importanza al corpo e agli organi che governano i cinque sensi. Così, in Giovanni 14:8-11, Filippo dice a Gesù: " *Mostraci il Padre* ". Gesù gli rispose: " *Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre; come puoi dire: "Mostraci il Padre"? Non credete che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che vi dico, non le dico da me stesso; e il Padre che dimora in me, compie le sue opere. Credetemi che io sono nel Padre e il Padre è in me; credetelo almeno per le opere.* " In mezzo ai suoi dodici apostoli, in Gesù Cristo, il Padre manifestò il suo Spirito. E così possiamo comprendere la lezione impartita da Gesù Cristo, che era Dio in un corpo umano. Gli eletti devono imparare a conoscere Dio in spirito e a dare meno importanza all'apparenza che il suo corpo può assumere. Perché è lo Spirito divino che ha immaginato e creato il concetto di corpo. Questo termine non aveva alcun interesse quando era solo, senza alcun opposto libero e vivente. Lo spirito di Dio è illimitato, a differenza dell'apparenza di un corpo che lo definisce e lo limita agli occhi del suo opposto. Lo Spirito di Dio dimorava nel corpo celeste chiamato Michele, e poi nel corpo terreno di Gesù Cristo, ma in tutte le sue rappresentazioni, Dio si mostra solo parzialmente. Il suo Spirito è insondabile, come dice la Bibbia, e può essere compreso solo da lui stesso. Per descrivere il suo Spirito, le parole "grande o piccolo" perdono di significato, perché la grandezza delle cose si applica solo alle sue creazioni di vita e materia. Ciononostante, egli è il più grande nel senso dei valori che approva, perché sono sublimemente perfetti e perché è l'unico creatore di tutto ciò che esiste.

La nostra dimensione terrestre testimonia le illimitate possibilità delle creazioni divine. Così, su tutta la Terra, le stesse leggi si applicano ovunque, sulla sua intera superficie e nel volume della sua atmosfera. Ma in contrasto con questa unanimità delle condizioni terrestri, nel cielo, nel cosmo interstellare, accadono cose incredibili; le stelle obbediscono a regole individuali che non si applicano a tutte le stelle, ai pianeti, ai buchi neri del nostro cielo. Alcune si attraggono, altre si respingono, ruotano su se stesse o meno in tempi diversi, e Dio testimonia così di essere davvero il creatore di ogni tipo e forma di legge che ha imposto nel cielo e sulla Terra a tutte le sue creazioni.

Ribellarsi a un tale potere, a un potere così infinito, dimostra una terribile mancanza di intelligenza. Ma è vero che l'orgoglio acceca e riduce le capacità di ragionamento degli esseri umani e, prima ancora, quelle del diavolo e dei suoi demoni celesti. L'uomo è fortunato a poter beneficiare dell'esperienza ribelle degli angeli malvagi, condannati definitivamente a morte a causa della vittoria di Gesù Cristo sul peccato. L'eternità che hanno perso è ancora a disposizione di tutti gli uomini che ragionano veramente con intelligenza. E la riflessione paga perché lo studio dell'argomento ci permette di scoprire la natura amorevole del vero Dio. Non si tratta più di riflessi di sopravvivenza, ma del desiderio di condividere con Lui una felicità perfetta, unica e inimitabile, per l'eternità.

La comunione con Dio è possibile in modo permanente, perché Lui stesso è disponibile 24 ore su 24; non prende appuntamenti, ma è sempre pronto a comunicare a qualsiasi ora con coloro che lo amano. L'ho detto spesso e lo ripeto qui: la realtà divina supera ogni finzione immaginata dall'uomo. E questo per la semplice ragione che questa immaginazione umana è limitata, mentre quella di Dio non ha limiti.

Ecco perché guardare a Dio ci permette di ristabilire l'ordine dei valori divini distorto dal riferimento al modello umano. Sono sempre stato consapevole dell'esistenza di Dio onnipotente e sapevo che nulla gli era impossibile. Per questo sapevo che aveva tutte le risposte alle mie domande e, nel corso degli anni e delle esperienze, ha risposto oltre ogni mia aspettativa. Inoltre, è per me una grande gioia lasciarmi istruire da Lui dal mattino, tra il sonno e il completo risveglio. Mi affretto quindi a mettere per iscritto gli insegnamenti ricevuti per condividerli con voi.

Nella Bibbia, Dio ci dice che crea le cose attraverso la sua parola. Questo perché il suo messaggio è rivolto alle sue controparti terrene che devono ascoltare le sue rivelazioni. Ma in realtà, le sue creazioni sono prodotte dal suo pensiero creativo, e l'importanza data alla sua parola intende presentarlo come colui che impedisce ordini. Colui al quale gli esseri umani devono obbedire per la loro sicurezza e felicità. Ed è in definitiva attraverso la sua parola scritta che lo Spirito di Dio rivela il suo piano di salvezza ai suoi eletti. Per questo la Bibbia merita a pieno titolo il nome di "parola di Dio", che rivela i suoi pensieri segreti e i suoi giudizi sulle sue creature celesti e terrene.

La rivelazione della Bibbia era assolutamente necessaria perché, senza di essa, la Creazione offre trappole irresistibili ai non credenti. Ma a causa dell'esistenza di questa Bibbia, in cui Dio ha rivelato le origini della Terra e delle vite che porta con sé, essi sono inescusabili e condannati da Dio per la loro scelta di ignorarne le rivelazioni. Mettendo da parte Dio e le sue precisazioni, gli scienziati trovano stelle e galassie nel cielo distanti tra loro, e queste distanze si misurano in centinaia e milioni di anni luce. Attribuiscono quindi questi giganteschi standard all'età della nostra Terra e si perdono in cifre di milioni o miliardi di anni senza poter essere precisi. Perché sanno di non poter dimostrare nulla e che le loro spiegazioni non sono altro che ipotesi completamente indimostrabili. Tutto questo perché non tengono conto dell'esistenza del Dio Creatore che crea **in un istante** cose separate da centinaia e milioni di anni luce. Ma questa posizione è solo la conseguenza di un rifiuto ribelle di riconoscere il

loro status di creature che devono rendere conto al loro Creatore e, già in quanto tali, rendergli gloria e onore; ciò che Dio esige e ci ricorda, nel 1844, attraverso la voce del " *primo angelo* ", in Apocalisse 14:7: " *E disse a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le fonti delle acque* " . Le loro fumose teorie intrappolano solo le persone che, come loro, cercano di sfuggire al dovere religioso. I veri eletti non cadono in questo tipo di trappola e trovano nelle rivelazioni divine tutta la sicurezza che manca all'altro campo. Rispettare i valori divini mettendo in discussione i valori umani conduce gli eletti alla vera felicità e all'autentica pace con Dio in Gesù Cristo; la scelta giusta per le loro anime.

Il male che si pratica oggi nella nostra società occidentale non è nuovo, poiché Dio lo ha già condannato con terribili punizioni più volte. La prima fu espressa dalle acque mortali del diluvio. La seconda colpì le due prospere città della valle del Giordano, Sodoma e Gomorra, dove Lot, nipote di Abramo, aveva voluto stabilirsi, con una pioggia di pietre ardenti di zolfo che Dio fece cadere dal cielo. Dio lo costrinse ad andarsene, per risparmiargli la vita, all'ultimo momento, dandoci così un'immagine profetica che riguarderà il rapimento degli ultimi eletti prima che " *la settima delle sette ultime piaghe* " giunga nella stessa forma a distruggere le ultime vite terrene ribelli, dopo il glorioso ritorno di Gesù Cristo. La terza volta si compì, secondo l'immagine comparativa data in Levitico 26:25: " *Io farò venire contro di voi la spada, che vendicherà la mia alleanza; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò la peste in mezzo a voi, e sarete dati nelle mani del nemico* ". Nell'era cristiana, questa punizione viene rinnovata dalla " *spada vendicatrice* " della ghigliottina dei Rivoluzionari francesi per un anno intero, dal 27 luglio 1793 al 27 luglio 1794; cioè 200 anni prima dell'ultima data profetica proposta da Dio nella sua Bibbia. L'anno designato, il 1994, segnava quindi la fine dei " *cinque mesi* " profetici di Apocalisse 9:5-10, ovvero 150 anni effettivi che posero fine alla sua alleanza con l'avventismo istituzionale ufficiale del settimo giorno. Dopo questa data, il male avrebbe assunto un aspetto ancora più orribile, in Francia, sotto la presidenza di François Hollande, la cui autorità legalizzò tutte le forme di male condannate da Dio. È in questa legalizzazione ufficiale che l'umanità porta al suo parossismo il principio menzionato all'inizio dello studio di questo capitolo, ovvero ciò che questo versetto di Isaia 5:20 condanna: " *Guai a coloro che chiamano il male bene e il bene male, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!* " . Ma, non mi sbaglio, Dio annuncia che il " *guai* " punisce questo genere di cose? Ebbene sì, lo fa e secondo Apocalisse 8:13, è proprio sotto il titolo di " *secondo guaio* " che giunge la " *sesta tromba* " o Terza Guerra Mondiale di Apocalisse 9:13-21. E lo Spirito ha voluto sottolineare l'importanza della cosa dicendo in Apocalisse 9:12: " *Il primo guaio è passato. Ecco, dopo questo vengono altri due guai* " . Bisogna comprendere che nel 1994 il male non aveva ancora raggiunto l'alto livello raggiunto sotto la presidenza Hollande in Francia, ma anche in tutti gli altri paesi occidentali che avevano legalizzato, prima della Francia, il matrimonio ufficiale degli omosessuali e delle altre persone LGBT. Il " *secondo guaio* " della " *sesta tromba* " si sta realizzando sotto i nostri occhi a causa del disgusto che il popolo russo e il suo leader Vladimir Putin

provano nei confronti dell'abominevole e decadente morale dei popoli occidentali. **Perché questa è la causa principale del rifiuto del leader russo di lasciare che l'Ucraina si unisca a questo campo occidentale che giustifica ciò che Dio ritiene abominevole**. È davvero un grande paradosso che questo paese, da tempo ateo, si ergesse così scandalizzato dall'abominio. Ma è proprio questa temporanea rottura del rapporto con Dio che favorisce un ritorno religioso in questa Russia a lungo separata dall'Occidente da muri e da una significativa "cortina di ferro" simbolica. Questo processo di ritorno a Dio ha già caratterizzato il comportamento dei "superstiti" della "quarta tromba" chiamata "la bestia che sale dall'abisso", come indicato e confermato da Apocalisse 11:13: "*In quello stesso momento vi fu un gran terremoto, e un decimo della città cadde; e nel terremoto perirono settemila uomini, e i superstiti furono spaventati e diedero gloria al Dio del cielo*". E per indicare al suo profeta che l'ecatombe di questa situazione spirituale e storica del 1793-1794 si ripeterà nel contesto storico della "sesta tromba", Dio dà all'evocazione di questa "quarta tromba" il nome di "secondo guaio" della "sesta tromba"; Apocalisse 11:14: "*Il secondo guaio è passato; ecco, il terzo guaio viene presto*". E ciò che ci permette di non confondere i due adempimenti è proprio il comportamento dei "sopravvissuti" alle due punizioni divine storiche. Perché, a differenza di quelli del 1794, coloro che "sopravvivono" dopo la "sesta tromba" "non si pentono più", secondo Apocalisse 9:20-21: "*Il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe non si pentirono delle opere delle loro mani, così da non adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono vedere, né udire, né camminare; e non si pentirono dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti*".

Un altro punto che caratterizza in comune i due castighi del 1793 e del 2023 è che Dio conta il numero delle vittime colpite a morte: nel 1793-1794 secondo Apocalisse 11:13: "*In quell'ora ci fu un gran terremoto e un decimo della città cadde; settemila uomini morirono nel terremoto e gli altri, spaventati, diedero gloria al Dio del cielo*". E nel 2022-2023, secondo Apocalisse 9:15: "*E i quattro angeli che erano preparati per l'ora, il giorno, il mese e l'anno furono scolti per uccidere un terzo degli uomini*". Il contesto nazionale francese della "quarta tromba" diventa un contesto europeo internazionale nella "sesta tromba" e questa volta è "un terzo" della popolazione europea ad essere colpito a morte.

Giunti al tempo della fine, gli eletti di Gesù Cristo possono comprendere che Egli li salva, non solo attraverso il suo sacrificio espiatorio in loro favore, ma anche attraverso la luce profetica che illumina la loro comprensione degli eventi che si stanno verificando nel loro tempo. Questa comprensione è davvero il frutto dell'autentica "testimonianza di Gesù", cioè "la testimonianza" che ricevono dal Dio di verità, il Dio vivente che li ama e li salva proteggendoli dal male dovuto alla menzogna.

Competizione e complementarietà

Queste due parole, " **competizione e complementarietà** ", riassumono da sole i principi opposti della vita sostenuti dal diavolo e dal grande Dio creatore.

La scelta del diavolo è quella che si applica alla Terra, che è sotto il suo controllo da quasi seimila anni. Secondo questo principio, la competizione stimola lo sviluppo di iniziative e, nella competizione, ci sono vincitori e vinti. L'obiettivo è superare l'altro concorrente fino alla sua eliminazione. Perché il fine ultimo della competizione è ottenere il monopolio. E secondo il proverbio "il fine richiede i mezzi", chi vuole vincere a tutti i costi non si proibisce alcun mezzo. Il principio della competizione favorisce lo sviluppo dell'immoralità. Nei nostri tempi moderni, questa competizione è in qualche modo controllata da regole stabilite dalle corti occidentali, e principalmente americane. Ma nulla dura a lungo e queste regole cambiano in base ai desideri dei vincitori del momento. Dal 1990, in Occidente, abbiamo assistito a un cambiamento di valori, passando dalla censura alla libertà sessuale più sfrenata e perversa. Inoltre, gli eletti di Cristo furono avvertiti da lui stesso di non lasciarsi ingannare dalle norme dei valori del loro tempo; Oggi in pace, domani in guerra; oggi liberi e domani schiavi di un regime universale dispotico. Per questo dobbiamo distaccarci dal contesto contemporaneo e guardare indietro alla storia umana fatta di guerre incessanti. I nostri 77 anni di pace occidentale sono stati eccezionalmente donati da Dio per ragioni strategiche, ma non appena saranno finiti, la natura dura e autoritaria tornerà a essere la norma di esistenza per gli ultimi esseri umani rimasti in vita dopo l'ecatombe provocata dalle armi nucleari della Terza Guerra Mondiale o " *sesta tromba* " di Apocalisse 9.

In passato e fino ai giorni nostri, la competizione ha portato gli uomini a sfidarsi in giochi organizzati o in duelli spesso mortali. La competizione era il motore della vita nell'Impero Romano. Per scalare la scala del dominio, i più determinati non esitavano a ricorrere all'eliminazione fisica dei concorrenti, con l'assassinio con qualsiasi mezzo. Inoltre, nel corso del tempo, la competizione ha generato sofferenze, grida di disperazione e lacrime inconsolabili per l'umanità. La competizione è favorita dal principio della ricompensa che avvantaggia il vincitore e, in una totale ingiustizia, questa ricompensa è variabile e può raggiungere livelli esorbitanti. Nell'antichità, la ricchezza era possibile solo per i re, i grandi, le cui eredità, tramandate di generazione in generazione, non facevano che aumentare, a meno che un evento brutale non ponesse fine a questa discesa.

Ai nostri giorni, il solo principio di concorrenza spiega il funzionamento della società americana negli Stati Uniti. E in una totale cecità morale, la maggior parte degli americani trova normale che un presidente d'azienda diventi più ricco da solo di interi paesi nel resto del mondo. E se questa situazione persiste senza scandalizzare troppo gli esseri umani, è perché la possibilità di arricchirsi è offerta a tutti, e quasi tutti sognano di approfittarne. La concorrenza provoca gelosia perché unisce e mette in competizione poveri e ricchi. E il mondo del diavolo è organizzato in modo tale che il denaro sia una necessità vitale perché compra tutto: cibo, vestiti, alloggio, piacere e potere politico. Fu grazie alla sua enorme ricchezza familiare che il nipote di Giulio Cesare, il giovane Ottaviano, acquistò il sostegno della plebe romana e divenne il primo imperatore romano della storia

con il nome di Cesare Augusto (illustre). Durante il Medioevo, la competizione contrapponeva i signori locali l'uno all'altro, e il signore sconfitto diventava vassallo del vincitore, perdendo una parte significativa dei suoi beni, che andavano al vincitore. Fu ancora una volta la competizione, non supportata dalla Chiesa cattolica romana, a causare le guerre di religione che segnarono l'era della stampa meccanizzata della Bibbia.

Dopo aver preso atto degli svantaggi della competizione, è facile comprendere che per ottenere la vera felicità, questo principio di competizione deve scomparire del tutto. E il principio di vita che lo sostituirà è quello della complementarietà che si applica a tutto: esseri umani, animali, piante, alberi, verdure, frutti, ecc. Ma anche e soprattutto alla Sacra Bibbia, il cui principio essenziale è proprio questa **complementarietà**, dal suo primo libro, chiamato Genesi, fino all'ultimo, chiamato Apocalisse.

Costruendo la Bibbia su questo principio di **complementarietà**, Dio non solo ci rivela la storia della storia religiosa umana, ma ci rivela, innanzitutto, il principio guida su cui costruirà la perfetta felicità dei suoi eletti e dei suoi angeli per l'eternità. La differenza apportata dall'altro è un plus benefico per l'intera comunità. E poiché la ricompensa non c'è più, il contributo di una personalità diversa è del tutto positivo. L'immagine di una catena di bicicletta illustra la situazione di una società costruita sul modello **di complementarietà**. Gli anelli che formano questa catena sono perfettamente uguali. La vita secondo Dio conduce alla stessa uguaglianza di diritti, anche se i compiti e l'ordine gerarchico sono diversi. L'eternità è quindi desiderabile solo per le persone che trovano piacere in questa condivisione **complementare**. Per questo Dio non ha mai cercato di ottenere l'adesione di tutte le sue creature al suo standard. Sa, prima di tutto, che convincerle tutte è impossibile ed è pienamente soddisfatto di selezionare nel tempo gli eletti che hanno il profilo adatto al suo standard di salvezza e alle condizioni della vita celeste eterna.

Attraverso le sue pagine, la Bibbia ci introduce alle esperienze terrene dei servi di Dio. La nostra conoscenza di Dio inizia con la lettura della Bibbia in Genesi 1 e 2. E in questi versetti apprendiamo ciò che Dio approva o condanna: approva la luce e condanna le tenebre, simboli del bene e del male. In Genesi 2 leggiamo: "E Dio benedisse il **settimo giorno** e lo santificò". È lì, in queste parole, che apprendiamo quanto sia importante il riposo del "**settimo giorno**" per Lui, e anche per i suoi veri eletti che condividono i suoi gusti e valori. Ecco perché, dopo il richiamo di questa importanza dovuto alla sua presentazione come quarto dei Dieci Comandamenti di Dio, la parola Sabato non verrà mai menzionata nelle sue profezie di Daniele e Apocalisse. La sua identificazione con il "**sigillo del Dio vivente**" di Apocalisse 7:2, si basa su un atto di fede, che dipende dalla conoscenza di Dio. E questo principio conferma l'affermazione di Gesù Cristo, che disse: "E questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo". Allo stesso modo, in queste profezie, il "**peccato**" non viene identificato perché non viene menzionata la parola "giorno del sole", e la sua identificazione rimane anch'essa dipendente dalla fede, che conosce Dio o non lo conosce. La profezia divina non menziona le cose in un linguaggio chiaro; le suggerisce solo, ed è lo Spirito di Gesù Cristo che dà ai

lettori che la studiano la convinzione dell'interpretazione o non la dà, a seconda che li giudichi degni o meno. La nostra conoscenza di Dio aumenta con il tempo e le esperienze rivelate. Già in Genesi 3 apprendiamo che le minacce presentate da Dio non devono essere prese alla leggera, poiché la disobbedienza di Eva, e in seguito di Adamo, fu effettivamente punita con la morte, come Dio aveva detto ad Adamo. Allo stesso modo, l'avvento del diluvio nel 1655 dopo il peccato confermò questa necessità di obbedire alla sua parola sotto pena del genocidio umano. I quarant'anni durante i quali Dio nutrì il suo popolo nel deserto confermarono ulteriormente la sua capacità di farli vivere o morire. Poi, attraverso giudici e re, la stessa lezione fu rinnovata in tutta l'antica alleanza. Poi, Israele benedetto da Dio entrò nella nuova alleanza basata sul sangue versato da Gesù Cristo. In questo momento della storia, le parole di Cristo si adempirono: " **È compiuto** ". La riconciliazione di Dio con gli eletti peccatori divenne possibile e, con la rinuncia al peccato, l'offerta di sangue giusto portò concretamente il suo frutto di grazia divina nelle loro vite. Gesù li lavò letteralmente e spiritualmente dai loro peccati. Purtroppo, col tempo, il 7 marzo 321, il gioiello di Dio, la sua perla di gran prezzo, il suo sacro Sabato, fu abbandonato da un decreto imperiale romano ordinato dall'imperatore Costantino I il Grande. Di conseguenza, le maledizioni della punizione divina sarebbero continue fino alla fine del mondo, al ritorno di Gesù Cristo. Ma Dio aveva profetizzato la sua intenzione di restaurare la sua verità, se non su tutta la terra del peccato, inizialmente nella fede avventista del settimo giorno, che fu ufficialmente restaurata dal decreto di Daniele 8:14, che fissa la data di questa restaurazione nella primavera dell'anno 1843. Ma a questo punto, questa restaurazione non è ancora letteralmente realizzata, tuttavia condanna già la pratica della domenica romana osservata fino a questa primavera del 1843. Il sabato sarà praticato dagli eletti selezionati solo dopo la fine della seconda prova avventista del 22 ottobre 1844, cioè a partire dal 23 ottobre 1844.

Nello stesso momento in cui esigeva il ripristino della pratica del suo santo Sabato, dalla primavera del 1843 e dall'autunno del 1844, Dio iniziò a portare ai suoi eletti la sua grande Rivelazione. Cosa di nuovo poteva portare, dopo il ministero terreno di Gesù Cristo? Solo la rivelazione dell'esistenza del " **peccato** " che il diavolo aveva ristabilito nella Chiesa cristiana, dopo questo ministero di Gesù Cristo. E per portare concretamente questa rivelazione, Dio la fece basare su due libri profetici, Daniele nell'Antica Alleanza e l'Apocalisse nella Nuova Alleanza. E anche qui, è impossibile dare maggiore importanza all'uno o all'altro di questi due libri, perché sono indiscutibilmente **complementari**. Senza Daniele, l'Apocalisse è incomprensibile, e senza la Rivelazione data a Giovanni, Daniele rimane impreciso e misterioso. Daniele fornisce molti meno dettagli rispetto all'Apocalisse, ma questa mancanza di quantità è compensata dalla qualità della sua rivelazione, poiché ci presenta le basi essenziali per comprendere il giudizio che Dio emette sulle religioni ebraica e cristiana. Per la religione cristiana, queste basi sono riassunte in modo molto semplice come segue: Daniele 8:12: " *l'esercito fu consegnato con la legge eterna a causa del peccato* "; quando? Nel 538; data dell'istituzione del " **peccato** ": 7 marzo 321. Il tempo di questo abbandono alla chiesa romana è di 1260 giorni-anni presentati nella forma " *un tempo, dei tempi e*

la metà di un tempo" in Daniele 7:25: "Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo, opprimerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno consegnati nelle sue mani **per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo**". » La stessa lunghezza di tempo è presentata come "quarantadue mesi" e "1260 giorni" in Apocalisse 11:2-3: "Ma tralascia il cortile esterno del tempio e non misurarlo, perché è stato dato ai pagani, e la città santa sarà calpestata **per quarantadue mesi**. E darò autorità ai miei due testimoni, vestiti di sacco, e profetizzeranno **per milleduecentosessanta giorni**".

Dopo questi 1260 anni effettivi di regni persecutori dei papi romani e delle monarchie europee, in Daniele 8:14, Dio stabilisce l'anno in cui inizierà la rivelazione del suo giudizio. Ciò è reso possibile dalla selezione degli eletti, la cui fede è messa alla prova al punto che Dio li dichiara "**degni**" in Apocalisse 3:4: "Tuttavia hai alcuni uomini a Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, **perché ne sono degni**". Su quale base Dio li giudica degni? A differenza di moltitudini di falsi cristiani tradizionalisti, gli eletti di Dio si distinguono per la coerenza del loro comportamento in accordo con le loro parole. Rivendicano la salvezza di Gesù Cristo e Dio li autentica perché si preoccupano di obbedirgli e attribuiscono vitale importanza alle sue rivelazioni profetiche bibliche. Le profezie divine sono state scritte nella Bibbia, ma sono comprensibili solo quando il Suo Spirito Santo illumina le menti dei Suoi eletti. Queste persone, che per natura desiderano solo fare e compiere la Sua volontà divina, scoprono che è Dio stesso che, conoscendo la loro profonda e vera natura, li ha guidati e condotti verso la Sua obbedienza. Secondo l'immagine biblica, non è la pecora che cerca il suo padrone, ma il contrario: è "*il buon pastore*" che "*viene a cercare la sua pecora perduta*". E Gesù aggiunse: "*Le mie pecore conoscono la mia voce; io le chiamo ed esse mi seguono*". Questo argomento mi porta a discutere della conversione di Paolo. Essa fu resa possibile perché Paolo amava sinceramente la verità rivelata al suo popolo, Israele, che Dio aveva costituito custode dei Suoi oracoli. Era ciecamente animato da uno zelo sincero, a differenza di altri ebrei ingannevoli e calcolatori, come il sommo sacerdote Caifa o Giuda. Dio, che scruta le menti, i cuori e gli spiriti, conosceva perfettamente la sua vera natura. Pertanto, lo costrinse con una visione accecante a convertirsi e a servirlo. Paolo è il caso tipico della "*pecora smarrita*" che Gesù viene a salvare dall'accampamento del diavolo perché ne è degno.

Come la verità divina, gli eletti sono persone semplici e, soprattutto, molto logiche. Per essere compresa, la rivelazione divina non richiede un'istruzione superiore, perché le cose rivelate sono accessibili anche agli uomini più semplici, essendo l'intelligenza data loro da Dio.

Così, dopo la grande luce ricevuta in Gesù dai suoi primi apostoli, secoli di oscurità spirituale dominarono la vita umana fino al ritorno della luce che giunse dopo la prova di fede "avventista" nell'autunno del 1844. Questo fu solo l'inizio del ritorno della luce divina, ma gli elementi essenziali furono ripristinati: la pratica del vero riposo del Sabato e la consapevolezza dell'importanza della rivelazione profetica della Bibbia, che conferma l'annuncio del ritorno glorioso e finale di Gesù Cristo. Le interpretazioni delle profezie erano ancora false e provvisorie, ma l'atteggiamento dei servi di Dio era degno della salvezza di Cristo.

Poiché scruta i cuori e i pensieri, Dio seleziona i suoi eletti secondo criteri di verità che toccano la natura degli esseri umani. La vera comprensione dei misteri rivelati dipende solo dal tempo, perché si raggiunge gradualmente e raggiunge il suo culmine solo negli ultimi giorni dei seimila anni di selezione degli eletti nel progetto divino.

Il " *peccato* " rivelato in Daniele 8:12 è il nesso che collega le immagini dell'Europa illustrate nell'Apocalisse dai simboli " *dieci corna e sette teste*" . Questo simbolismo delle " *dieci corna* ", citato per la prima volta in Daniele 7:7, è preso di mira da Dio, nell'Apocalisse, in tre epoche diverse identificabili dall'assenza o dalla presenza di " *diademi* " posti "sulle teste" o "sulle corna" . E in questo approccio, Dio fa nuovamente appello al principio di **complementarietà** . Così, quando questi " *diademi* " sono sulle " *sette teste* " in Ap. 12:3, l'Europa è presa di mira nella sua fase imperiale romana; che evoca le persecuzioni dei primi cristiani, fino alla pace ingannevole e subdola instaurata dall'imperatore Costantino, l'artefice dell'abbandono del Sabato divino il 7 marzo 321. Fu allora che questo " *peccato* " denunciato da Dio in Daniele 8:12 fu stabilito. Ma fu mascherato dall'adozione del "giorno del sole" che lo sostituì il primo giorno della settimana. Ed è così che, con questa sostituzione del santo Sabato divino, il "giorno del sole" onorato dai pagani romani, il primo giorno della settimana divina, divenne " *il segno* " dell'autorità romana in opposizione al Sabato che costituisce, di per sé, " *il sigillo reale del Dio vivente* ". Dovete comprendere quanto questo fosse sentito come un tradimento e un affronto da parte del Dio Creatore e, di conseguenza, la grazia di Cristo non poteva più essere ottenuta dai peccatori che commettevano un peccato volontario. Perché le parole " *settimo* " e " *primo* " gettavano la colpa su coloro che legittimavano il cambiamento apportato da questo imperatore romano. Ma il cambiamento del giorno di riposo settimanale fu ben preparato dalla cessazione dei " *dieci* " anni di terribile persecuzione, profetizzati in Apocalisse 2:10, perpetrati dall'imperatore romano Diocleziano e dai suoi imperatori associati durante la sua tetrarchia, tra il 303 e il 313. Ordinata da Costantino, la cessazione delle persecuzioni favorì lo sviluppo della religione cristiana e, a frotte, i non convertiti furono battezzati per entrare nella nuova religione protetta dall'imperatore stesso. Tutte queste conversioni superficiali accettarono il cambiamento del giorno di riposo senza alcun problema. Perché a quel tempo, gli eletti, i veri, capaci di resistenza, erano pochi di numero come in qualsiasi altra epoca, fino alla nostra. Con l'adozione del riposo del primo giorno, assistiamo alla formazione originaria della religione cattolica romana. Come il verme è nel frutto, *il "marchio" diabolico* è entrato nella dottrina e nella pratica religiosa cristiana, e per l'eternità terrena, fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo.

Sottilmente, in Apocalisse 13:1, i " *diademi* " passano dalle " *sette teste* " alle " *dieci corna* " . Lo Spirito indica quindi che l'**Europa delle monarchie** è presa di mira nel contesto della sua sottomissione al regime papale romano istituito dal 538 al 1798, ovvero ciò che Daniele 8:24 profetizzò dicendo: " *Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno. Dopo di loro ne sorgerà un altro, diverso dal primo, e abbatterà tre re*" . È quindi quest'altro " *re* " di Daniele ad essere designato con il simbolo delle " *sette teste* " nell'Apocalisse. In questo versetto, dobbiamo notare l'importanza della precisione " *sarà diverso*

dal primo", perché questa "differenza" è il suo potere religioso papale. Pertanto, contrariamente a quanto afferma la Chiesa papale romana, i papi non sono successori dell'apostolo Pietro, poiché Dio colloca la comparsa del regime papale dopo lo smembramento dell'Impero romano; che fu compiuto a partire dall'anno 395. Il legame che unisce quest'epoca dell'Europa delle "dieci corna" è ancora il "peccato" stabilito dall'imperatore Costantino. Ma questa volta, il "giorno del sole" è imposto da un'organizzazione religiosa, e per di più, è stato ribattezzato "giorno del Signore" o, in latino, "Dies Domenica" e in francese: "Domenica". Dalla conoscenza di questi fatti, il valore della nostra fede dipenderà dalla nostra reazione. Siamo indignati, sbalorditi, sfidati, stupiti, scioccati, indignati, o ci lascia indifferenti? Colui che ha subito l'affronto non è uno qualsiasi. Questo è il grande Dio, creatore di ogni vita, cosa, legge o principio, e il prezzo da pagare è commisurato alla sua onnipotenza. Che sia consapevole o meno del problema, l'umanità intera sta pagando le conseguenze di questa lesa maestà divina attraverso incessanti e molteplici maledizioni che la colpiscono in molti modi: eruzioni vulcaniche, terremoti, tsunami, cicloni devastanti, invasioni di insetti distruttivi, inondazioni, grandine e guerre mortali, ecc. Alla colpa dell'imperatore Costantino, il papato romano ha aggiunto l'"arroganza" che gli viene attribuita da Daniele 7:8 e 20, osando trasformare il testo originale dei dieci comandamenti di Dio, arrivando persino a cancellare il testo del secondo comandamento, con il quale Dio proibisce di prostrarsi davanti a immagini scolpite di qualsiasi creatura terrestre o celeste. Ignorando questo divieto divino, moltitudini di persone si prostrano davanti a immagini di santi canonizzati dalla stessa Chiesa cattolica romana papale, commettendo così abomini religiosi. Nel tempo, gli esseri umani riproducono gli stessi comportamenti, anche se il contesto storico cambia. Ma ai nostri giorni, la lunga pace protratta fino al 2022 ha accentuato il fenomeno. Dio e i suoi principi sono ingiustamente e odiosamente ignorati e disprezzati. La Chiesa papale ha così formalizzato la forma pagana data al cristianesimo fin dall'anno 321. E quando, tra il 1170 e il 1789, la verità divina fu diffusa attraverso la Bibbia, perseguitò a morte i profeti protestanti di Dio e la Bibbia stessa, la cui lettura era proibita; i trasgressori si esponevano alla morte, alla prigione o alle galere del re.

Per porre fine a questo abominevole dominio, Dio suscitò la Rivoluzione Francese e il suo massacro vendicativo, prendendo come vittime i principali colpevoli: la monarchia e il clero del cattolicesimo romano, tra cui Papa Pio VI, morto in prigione a Valence, nella Drôme, nel 1799. La pace religiosa instaurata da Dio dopo questi massacri avrebbe favorito il ripristino della sua verità dottrinale. Fu quindi in questo periodo di pace religiosa che i processi avventisti del 1843 e del 1844 poterono essere compiuti. Ma, oltre agli eletti selezionati in queste prove di fede profetica, la pace favorì soprattutto lo sviluppo del libero pensiero e dell'ateismo formatosi nelle menti dei rivoluzionari francesi. E questo modello si diffuse in tutte le nazioni occidentali d'Europa, attraverso le guerre condotte da Napoleone I, imperatore di Francia. La situazione non poteva che peggiorare con il tempo, fino al "**tempo della fine**" profetizzato in Dan. 11:40: "*Al tempo della fine, il re del sud si scaglierà contro di lui. E il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri e cavalieri e molte navi; verrà verso*

l'interno, si diffonderà come un torrente e strariperà ". Questo " **tempo della fine** " si verifica alla fine del tempo del suggellamento degli eletti secondo Apocalisse 7:3: " *Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio* ". Un'ultima punizione ammonitrice, paragonabile al genocidio francese del 1793-1794, verrà quindi a colpire l'Europa e il mondo colpevoli.

L'ultima era dell'Europa è caratterizzata dalla totale assenza di " **diademi** " sulle " **dieci corna** " e sulle " **sette teste** ", come nell'immagine di Apocalisse 17:3: " *Egli mi trasportò nello Spirito nel deserto. E vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna* " . La scomparsa dei " **diademi** " sulle " **dieci corna** " significa che lo Spirito prende di mira l'Europa in un'epoca in cui le monarchie sono state sostituite per lo più da regimi repubblicani. Ma dall'era precedente, queste nazioni repubblicane hanno mantenuto le " **bestemmie** " associate alle " **sette teste** ", cioè alla città papale romana. Allo stesso modo, la nuova " **bestia** " " **scarlatta** " porta il colore associato al regime papale cattolico romano chiamato " *Babilonia la Grande* " in Apocalisse 17:4: " *La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. Aveva in mano una coppa d'oro piena degli abomini e delle impurità della sua fornicazione* ". E " **scarlatto** " è, come "cremisi" e " **porpora** ", il colore del " **peccato** " secondo Isaia 1:18: " *Venite ora e discutiamo assieme!*" dice Yahweh. " *Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come cremisi, diventeranno come lana* " . Un " **mantello** " rosso **scarlatto** simboleggiava il " **peccato** " posto su Gesù in Matteo 27:28: " *E lo spogliarono delle sue vesti e gli misero addosso un mantello scarlatto* ". Ma questo " **mantello scarlatto** " lo confermava anche come " **re dei Giudei** "; " **scarlatto** " era anche un segno di regalità.

Questa immagine data in Apocalisse 17:3 è quella del nostro campo occidentale che condivide in comune l'eredità religiosa della Chiesa papale romana. **Questa condivisione riguarda anche le nazioni protestanti eredi del riposo del primo giorno insegnato dalla Chiesa romana. Ma è anche l'immagine dell'ultimo governo universale** che sarà formato e instaurato dai ribelli sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale. Quest'ultimo regime autoritario terrestre è simboleggiato in Apocalisse 13:11 dalla " **bestia che sale dalla terra** ". Appare, nel **tempo**, dopo la " **prima bestia** " che, a sua volta, " **sale dal mare** " in Apocalisse 13:1. In questa successione " **mare-terra** ", Dio profetizza le successive dominazioni, cattolica romana, poi protestante americana, secondo l'immagine proposta in Genesi 1:9-10: " *Poi Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto».* E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto " **Terra** " , e la massa delle acque " **Mari** " . E Dio vide che questo era buono " .

natura **complementare** del montaggio profetico è dimostrata da successive panoramiche dell'era cristiana da diverse prospettive, e tutte queste panoramiche si sovrappongono per formare i messaggi **complementari** rivelati da Dio. L'importanza della profezia potrebbe diventare evidente ad alcuni eletti solo quando vedranno prove convincenti delle interpretazioni loro proposte. Vi ricordo

che per alcuni sarà troppo tardi quando la profezia si sarà adempiuta, poiché Dio dichiara in Ezechiele. 33:33: " *Quando queste cose avverranno, ed ecco, avverranno! Sapranno che c'era un profeta in mezzo a loro* ". Lo sapranno, sì, ma troppo tardi, perché questo messaggio riguarda coloro ai quali Dio dice al suo profeta, nel versetto 32 sopra: " *Ecco, tu sei per loro come un cantore piacevole, dotato di bella voce, esperto in musica. Ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica* " . Conosco bene questo versetto poiché è stato presentato dallo Spirito a qualcuno che mi interrogava al riguardo. I contesti cambiano, ma il comportamento umano ribelle continua nell'incredulità. No, per essere gradito a Dio, l'uomo non deve attendere il compimento delle cose profetizzate, deve credere nel loro compimento prima di avere la prova provata. La fede è una fiducia data in anticipo al Dio rivelatore. E quando il compimento delle cose arriva, Dio conserva solo la mancanza di fede precedentemente mostrata dai non credenti o, al contrario, la fede notata nei suoi veri eletti. Per questo Le prove offerte agli eletti dalle profezie non riguardano il loro adempimento, ma si manifestano nella scoperta e nella comprensione delle sottigliezze che Dio dimostra nella sua disposizione profetica. Questa è la prova che Dio considera gradita, perché i suoi eletti scoprano e ammirano l'infinita, illimitata saggezza e intelligenza della sua divinità. La comprensione delle profezie bibliche costituisce il conferimento di un diploma spirituale che Dio offre all'eletto che se ne dimostra degno. Infatti, le profezie bibliche condensano e riproducono gli insegnamenti forniti dall'intera Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse. È questo studio profetico che ci permette di affermare che tutti i libri che compongono la Bibbia sono l'espressione dell'ispirazione dell'unico Spirito Dio che ci ha visitato nascosto in un corpo umano in Gesù Cristo.

Da piccola luce a grande luce

Con ragione e utilità diamo importanza alle date 1843 e 1844 dei primi due processi avventisti. Ma è giunto il momento di sapere che la data del 1994 è stata segnata da una gloria più grande di queste due date. E questo nonostante il carattere di questa esperienza spirituale sia stato soffocato e ignorato dagli avventisti sparsi in tutto il mondo. Eppure, è proprio in questa data, il 1994, che Dio ha presentato la grande luce profetizzata nella primissima visione data alla sua profetessa Ellen Gould White e che lei racconta e descrive nella sua opera "Early Writings". Questa grande luce è degna di questa qualificazione, perché, a differenza della precedente, stabilita tra il 1844 e il 1873, è definitiva e non sarà mai messa in discussione. La sua importanza è confermata dal fatto che Dio nega il valore dell'originale eredità avventista dicendo nel suo messaggio a " *Laodicea* ", il nome dell'ultima era dell'avventismo istituzionale ufficiale, in Apocalisse 3:17-18: " *Poiché tu dici: 'Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla', e non sai di essere infelice tra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo, io ti consiglio di comprare da me oro purificato dal fuoco per arricchirti; e vesti bianche per coprirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con il collirio per vedere* " . In questo versetto, la necessità di ottenere da

Gesù Cristo " *vesti bianche* " conferma la messa in discussione dello status dei pionieri dell'avventismo che Dio designa e designa in Apocalisse 3:4, pronunciando su di loro queste parole di benedizione: " *Tuttavia, tu hai a Sardi alcuni uomini che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche* , perché ne sono degni ". Ovviamente, questa dignità è andata perduta e la necessità di mettere in discussione l'eredità dottrinale della tradizione avventista è evidente e giustificata. E questo, a maggior ragione, poiché il versetto fondante dell'avventismo, Daniele 8:14, deve essere completamente ritradotto. La vecchia traduzione " *Fino a duemilatrecento sere e mattine, allora il santuario sarà purificato* " diventa, secondo il testo ebraico, " ***Fino a duemilatrecento sere e mattine; e la santità sarà giustificata*** ". Non si tratta di una semplice purificazione, ma di una ritraduzione completa. E questa volta il messaggio ha il vantaggio di diventare chiaro e comprensibile, perché non si tratta più di un santuario celeste da purificare, ma di una " *santità* " divina e umana da " *giustificare* " mediante la " *giustizia eterna* " portata da Gesù Cristo, secondo Daniele 9:24: " *Settanta settimane sono determinate per il tuo popolo e per la tua santa città, per mettere fine alle trasgressioni e mettere fine ai peccati, per espiare l'iniquità e portare una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il Santo dei Santi* " . Il messaggio di Daniele 8:14 diventa logico e coerente poiché appare dopo le accuse che Dio rivolge al falso cristianesimo, erede degli abomini cattolici romani citati nel versetto 13 che lo precede: " *Ho udito un santo parlare, e un altro santo disse a colui che parlava: Fino a quando durerà la visione del sacrificio quotidiano e del peccato desolato? Fino a quando durerà il santuario, santità, e l'esercito sarà calpestato?* " . Dalla primavera del 1843, fine delle 2300 sere-matti che iniziano nella primavera dell'anno 458, Dio chiude la porta della sua grazia a questo falso cristianesimo che riguarda tutte le religioni cristiane ufficiali che praticano il resto del primo giorno romano. La selezione degli eletti avventisti può quindi iniziare da questa primavera del 1843, ed è questo lo scopo dei due falsi annunci del ritorno di Gesù Cristo per le date della primavera del 1843 prima, e poi per il 22 ottobre 1844. Per Dio non importa che Gesù non venga in queste due date, per lui, l'unica cosa che conta è il modo in cui questi annunci vengono recepiti dai candidati alla prova della fede. E lì, i discepoli di Cartesio vengono automaticamente squalificati, perché il ragionamento di Dio non ha nulla di cartesiano ma è estremamente sottile. Per lui, infatti, ciò che è falso svolge il ruolo di verità, per un periodo di prova limitato. Il falso usato da Dio non è una menzogna, perché Dio lo usa per salvare i suoi eletti, a differenza del diavolo che usa il falso delle sue menzogne per distruggere le anime umane.

Per quanto riguarda la comprensione profetica, la piccola luce del 1844, simbolicamente chiamata " *il grido di mezzanotte* " secondo " *la parabola delle dieci vergini* ", non ha più nulla a che vedere con quella grande. Infatti, nel 1994, la luce portata da Dio è giunta a illuminare pienamente i 12 capitoli del libro di Daniele e i 22 capitoli del libro dell'Apocalisse. Solo nel 2018 nuove luci mi hanno portato a studiare e condividere le perle profetiche nascoste nel libro della Genesi. È stato in questa stessa data che lo Spirito mi ha permesso di scoprire l'esistenza di un messaggio profetico contenuto nel testo originale dei dieci

comandamenti di Dio. Ed è stato ancora nella primavera di quest'anno 2018 che è stata rivelata a me la spiegazione che porta a fissare il ritorno di Gesù Cristo per la primavera del 2030, e al mio fratello in Cristo Gioele che mi sostiene e mi aiuta efficacemente grazie ai doni e all'eccezionale memoria storica che Dio gli ha donato.

Dal 1982 attendo il compimento della Terza Guerra Mondiale, che si prepara a scoppiare in Ucraina dal 24 febbraio 2022. E finalmente la vedo realizzarsi. Non che avessi fretta di entrare in questo contesto terrificante, ma perché sapevo che l'evento era inevitabile, perché profetizzato dal Dio Creatore. Questa fase terribile mi attendeva, e dopo di essa, quella ancora più terribile, la prova finale della fede in cui sarà emesso un decreto di morte per tutti gli osservatori del santo Sabato di Dio. E alla fine di questa prova, infine, la liberazione portata dal glorioso e divino Gesù Cristo.

La costante crescita della luce divina ha anche accresciuto la mia conoscenza di Dio, e ho potuto rendermi conto di quanto la sua vera immagine sia ignorata dagli abitanti della terra e, in primo luogo, a loro disonore, dai cristiani fino agli Avventisti del Settimo Giorno, abbandonati da Dio dal 1994. Con il tempo e la tecnologia, la terra è diventata un piccolo villaggio dove ognuno scopre l'esistenza e le usanze degli altri. Come risultato di questi scambi internazionali, un tipo umano internazionale si sta sviluppando in tutto il mondo. Gli stessi gusti per il consumo, lo stesso interesse per la tecnologia e il suo progresso, gli stessi tipi di cibo e bevande e, anche e soprattutto, la stessa falsa concezione del Dio creatore. In Cina, il paese che adora il grande Drago, lo "ying e lo yang" rappresentano i principi opposti del bene e del male. Le forze sono uguali e il vincitore a volte è l'uno, a volte l'altro. Queste filosofie sono penetrate nella nostra società occidentale. E questo è stato reso ancora più facile dal fatto che la religione cattolica romana ha a lungo presentato la fede cristiana secondo questo principio: Dio è il dio del bene, Satana il diavolo è il dio del male. Sarebbe più corretto dire: Dio è la verità, Satana il diavolo è il bugiardo e la menzogna. Tutto questo perché Dio a volte danneggia uomini ribelli e angeli cattivi. Allo stesso modo, al contrario, per sedurre le sue vittime, Satana può occasionalmente fare loro del bene. Ma il tempo del "siero di latte" è finito; ora dobbiamo liberarci dai falsi pregiudizi trasmessi dalle tradizioni religiose umane. No, non esiste un Dio del bene e un dio del male come lo concepiscono folle di occidentali con i cinesi o gli indù orientali. La situazione reale è molto diversa, perché esiste un solo Dio, lo Spirito Creatore, che dà il bene o il male. Quando infligge il male, può farlo direttamente lui stesso attraverso la natura, oppure può affidare l'azione al diavolo e ai suoi demoni. Ma lui, e solo lui, decide tutto. I demoni hanno già dimostrato di non poter resistere al potere del Dio Creatore incarnato in Gesù Cristo. Lo temono e si sottomettono alla sua autorità. Il campo del bene e quello del male non sono quindi assolutamente uguali. Ma questa falsa concezione delle cose persiste perché gli uomini sono vittime della loro ignoranza biblica e dell'influenza di false filosofie straniere.

Come riassunto finale della mia conoscenza delle profezie bibliche, noto delle somiglianze tra le ere definite dalla divisione del tempo profetico. La

divisione principale è incentrata sulla data 1844. Abbiamo quindi un'era tra l'era apostolica e il 1844, e un'era tra il 1844 e il ritorno di Gesù Cristo. Ora, queste due ere seguono la stessa duplice esperienza. Iniziano in un tempo di luce, attraversano un tempo di dominio delle tenebre, e la luce divina ritorna per riparare gli errori dottrinali adottati. Sviluppo questa idea per l'era posta prima del 1844. Inizia nella luce apostolica dottrinalmente pura e perfetta, poi passa tra il 538 e il 1798 attraverso un tempo di profonda oscurità, ma con la Riforma del XVI ^{secolo}, la luce biblica ripristina verità evangeliche come la salvezza data per grazia e la fede basata unicamente sulla Scrittura biblica. Per il periodo successivo al 1844: le prove avventiste producono la fede avventista del settimo giorno, zelante per la verità divina; la fede avventista riproduce la fede perfetta degli apostoli. Col tempo, l'avventismo diventa mondano e perde il suo amore per la verità, e l'oscurità lo domina fino al 1994, quando Dio suscita una nuova speranza avventista per il ritorno di Gesù Cristo. La grande luce profetica che accompagna questa speranza viene rifiutata e disprezzata nonostante l'avvertimento dato da Dio in 1 Tess. 5:19-20-21: " *Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie. Ma esamineate ogni cosa e tenete ciò che è buono;* " E in questa prova di fede, Dio sceglie i suoi ultimi eletti, portatori della sua grande e inimitabile luce. Nell'era avventista, la data del 1994 è quindi paragonabile a quella del XVI ^{secolo}. Possiamo quindi comprendere meglio come nel 1844 Dio azzeri i contatori. La sua richiesta del vero Sabato del settimo giorno stabilisce nuove fondamenta che condizionano l'ottenimento della salvezza. La grazia è ora ottenuta a condizione che il chiamato si dimostri degno dell'elezione attraverso il suo amore per la verità profetica biblica. La conoscenza del Sabato adottata progressivamente riproduce, attraverso il simbolo delle " *dodici tribù* " di Apocalisse 7, uno stadio iniziale di piena illuminazione paragonabile al tempo dei " *dodici apostoli* ". Pertanto, la successione delle due ere giustifica l'evocazione dei " *ventiquattro anziani* " di Apocalisse 4:4: " *Intorno al trono vidi ventiquattro persone". troni , e su di essi siedono ventiquattro anziani , vestiti di bianche vesti e con corone d'oro sul capo* . Questi " *anziani* " sono " *seduti* " perché hanno ottenuto la vittoria come Cristo prima di loro, al quale Dio dice, profeticamente, nel Salmo 110:1: " *Salmo di Davide. Dice YaHWÉ al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi* ".

Dal 1844 a oggi, la fede cristiana non combattiva è diventata tiepida, formalistica, tradizionale e quindi molto superficiale. Ora, nel capitolo precedente, ho citato questo versetto in cui Gesù disse: " *Questa è la vita eterna: che ti conoscano*". *Tu, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo* ». Ora, in Genesi 4,1, lo Spirito ci dice: « *Adamo conobbe Eva, sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: Ho plasmato un uomo con l'aiuto di YaHWÉH* » . In questo versetto, il verbo « *conoscere* » assume una connotazione sessuale che dimostra che Dio non può in nessun caso accontentarsi di una relazione superficiale, perché esige dai suoi veri eletti una comunione profonda, sincera e massima; il che squalifica le religioni cristiane tradizionaliste.

Per lungo tempo, e fino al rifiuto da parte di Dio dell'avventismo istituzionale, i suoi teologi hanno errato nell'interpretazione dei rimproveri che

Gesù rivolge ai suoi servi nel suo messaggio di " **Laodicea** ". Hanno sempre interpretato la sua " **tiepidezza** " come una mancanza di amore fraterno, particolarmente avvertita come segno di benedizione, nel messaggio di " **Filadelfia** ", il cui nome significa proprio: amore fraterno. Dov'è dunque il loro errore? Si basa sul fatto che Gesù non può rimproverare la sua Eletta per una mancanza di amore fraterno, perché questo frutto non dipende da lei, poiché l'amore fraterno è un dono di Dio: egli lo dà o non lo dà. D'altra parte, l'Eletta porta la responsabilità di ciò che impedisce a Dio di farle portare questo frutto di amore fraterno. È anch'essa una mancanza di amore, ma più spiritualmente, una mancanza di amore per la verità profetica divina che Gesù Cristo rivendica come la " **via** " che, attraverso **la verità**, conduce alla **vita eterna** ", secondo Giovanni 14,6. Togliamo questa « **verità** », come nel caso dell'Eletta « **Laodicea** »; la « **via** » è interrotta e non conduce più alla « **vita eterna** ». In questa espressione, « **la verità** » assume un'importanza fondamentale, poiché è essa che collega « **la via alla vita eterna** ».

Non dimentichiamo, a conferma di ciò, quest'altra citazione, spesso tradotta male, in cui la parola "fedeltà" sostituisce la parola " **verità** ". » originale: " *la verità di YaHVéH rimane per sempre* ", secondo Sal.117:2.

Ciò che l'avventismo ufficiale non ha compreso è che il messaggio formulato da Gesù Cristo si basa su un'esperienza specifica che non è una generalità. In circostanze storiche specifiche, ovvero tra il 1980 e il 1991, per Dio in Cristo, ho presentato ai responsabili locali della roccaforte avventista di Valence, nella Drôme, in Francia, la luce delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse, perfettamente e integralmente decifrate con il solo mezzo della Bibbia, i cui insegnamenti sparsi forniscono tutte le risposte e le spiegazioni. E poiché questa luce era accompagnata dall'annuncio del ritorno di Cristo per l'anno 1994, il messaggio è stato rifiutato e il suo messaggero, ovvero la mia umile e semplice persona, è stato ufficialmente espulso dall'istituzione, ma non nel 1994, quando i fatti avrebbero smentito il mio errore, bensì senza attendere questa data, a partire dall'autunno del 1991; il che è ancora più ingiustificato e quindi supremamente condannabile dal Dio giusto e buono. Perché, vi ricordo, nel 1843 e nel 1844, fu proprio con due falsi annunci del ritorno di Cristo che Dio mise alla prova la fede dei cristiani di quei tempi. E perché questi falsi annunci? Per mettere da parte, o santificare, i suoi veri eletti di quel tempo. Il vero o il falso avevano un solo obiettivo: rivelare la profonda e autentica natura spirituale che ogni cristiano nasconde dentro di sé. Queste esperienze avventiste sono simili al calcolo del ragionamento ispirato da Dio al saggio Salomone nel caso del bambino contestato da due madri. Ordinando che il bambino fosse diviso in due, Salomone sapeva che il suo ordine non avrebbe dovuto essere eseguito, perché la vera madre avrebbe preferito perdere il figlio piuttosto che vederlo morire. Allo stesso modo, Dio sapeva che Gesù non sarebbe venuto nel 1843, né nel 1844, né nel 1994, ma ogni volta, nella massa oscura dei falsi cristiani ipocriti di quei tempi, come le stelle nel cielo buio, le nature invisibili dei suoi veri eletti avrebbero brillato. E ottenne nel 1844 ciò che desiderava: un'assemblea di eletti, ma eletti solo per un breve periodo, finché le tenebre sataniche non la controllarono e la dominarono, tanto che Dio fu costretto ad abbandonarla al campo del male, nel 1994. E dall'inizio del

1995, l'alleanza ufficiale dell'Avventismo con la federazione protestante consacrò concretamente questo abbandono, essendo la Chiesa Avventista diventata un'assemblea di persone decadute. Nelle parole di Gesù Cristo, fu allora "**vomitata**" da Lui. E questa scelta del verbo "vomitare" è ricca di insegnamenti. Perché chi vomita prova nausea. In questa immagine, l'amore di Gesù Cristo respinge con disgusto i chiamati indegni che lo disprezzano.

La posterità di Abramo

Questo argomento è stato molto discusso dai cristiani a partire dall'apostolo Paolo fino ai giorni nostri, ma oggi vi invito a scoprire aspetti nuovi e originali di questo tema di riflessione.

Non metto in discussione la spiegazione di Paolo secondo cui il seme di Abramo è Cristo. Dimostrerò che in realtà esistono due tipi di seme di Abramo: uno carnale, l'altro spirituale.

Letteralmente, la prima posterità di Abramo riguarda suo figlio Isacco. E lo studio che segue mostrerà che la successione dei discendenti di Abramo riproduce una forma analoga all'esperienza vissuta da Adamo. Questa consiste nel fare di Abramo stesso un nuovo Adamo. Seguiamo queste fasi della sua posterità.

Suo figlio Isacco nasce come Cristo grazie a un miracolo compiuto da Dio.

Suo figlio Isacco viene maltrattato dal fratello Ismaele, così come Cristo verrà maltrattato dai suoi fratelli ebrei.

Suo figlio Isacco acconsente a essere sacrificato sull'altare eretto dal padre in obbedienza al comando di Dio. Allo stesso modo, Gesù Cristo acconsente a offrire la sua vita in obbedienza al comando del Padre.

Da adulto, Isacco prende in moglie colei che Dio sceglie per lui. Allo stesso modo, Gesù Cristo avrà in moglie la sua Prescelta, formata dall'assemblea dei suoi eletti redenti dal suo sangue versato sulla croce. E questa "Sposa" spirituale è composta da eletti scelti da Dio.

Questo paragone con Cristo vale anche per Adamo, il primo uomo creato da Dio a immagine di Cristo.

Nemmeno Adamo scelse la moglie: fu Dio a dargliela.

Adamo generò due figli, Caino e Abele, e Abramo generò due figli, Ismaele il figlio illegittimo e Isacco il figlio legittimo.

Caino uccide il fratello Abele per gelosia; allo stesso modo Ismaele è geloso di Isacco, figlio legittimo ed erede, e lo maltratta.

Per sostituire Abele, ucciso dal fratello Caino, Dio diede ad Adamo un nuovo figlio di nome "Set". Allo stesso modo, i due figli di Isacco erano opposti: Esaù era carnale, Giacobbe spirituale. Giacobbe si sentì minacciato di morte a causa dell'inganno che aveva giocato al fratello, privandolo della primogenitura a proprio vantaggio. Non fu Esaù a combatterlo, ma Dio stesso, e alla fine del combattimento, Dio lo uccise spiritualmente rinominandolo Israele. Con questo nuovo nome, Israele era paragonabile a Set, il terzo figlio di Adamo, anch'egli molto spirituale e benedetto da Dio.

Set genererà una progenie di "*figli di Dio*" fino alla mescolanza dei matrimoni degli ultimi discendenti con le "*figlie degli uomini*" secondo Genesi 6:2. Allo stesso modo, Israele genererà dodici figli che diventeranno i patriarchi fondatori delle dodici tribù dell'Israele carnale dell'antica alleanza condannata a lungo termine da Dio per le sue alleanze innaturali, i suoi patti con i suoi nemici e il suo rifiuto del messia Gesù.

L'apostasia dei figli di Set è punita dalle acque del diluvio. Allo stesso modo, l'apostasia finale dell'Israele carnale è punita con la sua morte nazionale, dopo il rifiuto del suo messia.

Questa dimostrazione prova che, attraverso Isacco, Dio ha intrapreso una nuova costruzione umana, che ha preso la forma dell'Israele dell'antica alleanza, nella quale è nato Cristo, redentore dei peccati dei suoi eletti.

Ora, la grande lezione di questa dimostrazione è capire come questa antica alleanza fosse programmata per scomparire perché sostituita dalla nuova alleanza. E questo mi porta a sottolineare questi aspetti.

Chi era Abramo? Un uomo tra tutti i peccatori che popolavano la terra ai suoi tempi. Visse a Ur dei Caldei tra persone corrotte e peccatrici davanti a Dio. Ma Dio lo strappò dal suo ambiente per benedirlo perché ne era degno. E a questo punto della storia terrena, Abramo è il padre spirituale dei veri credenti, l'immagine degli eletti che il sangue di Cristo redimerà e verrà a redimere tra tutti i peccatori della terra. È quindi essenziale ricordare che prima di essere il capostipite di una posterità che assumerà la forma dell'Israele carnale, Abramo è l'immagine degli eletti scelti tra i popoli pagani. A lungo ignari della storia di Abramo, le nazioni pagane ignorarono il vero programma di salvezza pianificato da Dio. Va detto che, gelosi del loro privilegio, gli ebrei non ne furono e non ne sono ancora partecipi. La gelosia degli " *ebrei della sinagoga di Satana* " è ricordata da Gesù Cristo nella sua Apocalisse, in Ap 2,9 e 3,9. L'offerta cristiana di salvezza proposta ai pagani li irritava terribilmente e combatterono questa nuova concorrenza con metodi odiosi, il cui scopo era quello di farli morire, come Gesù Cristo, loro Maestro, prima di loro.

Ora che queste cose e questa antica alleanza sono alle nostre spalle, possiamo comprendere appieno il vero piano di salvezza che Dio ha preparato per tutti i suoi eletti. Infatti, nonostante il loro aspetto o la loro lingua, gli eletti sono scelti da tutta la terra, unicamente sulla base del loro amore per la verità di Dio e per la verità profana, perché in tutte le sue forme, la menzogna è odiosa; questo perché causa sempre sofferenza a qualcuno. È facile per un essere umano ingannare un altro, ma ingannare Dio è impossibile. Ecco perché, nel suo modello di salvezza eterna, la " *menzogna* " non ha più il suo posto, come ci ricorda Gesù in Apocalisse 22:15: " *Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!* "

Per Dio non esistono piccole o grandi menzogne, esistono solo menzogne, frutto dello spirito diabolico di Satana e dei suoi demoni condannati a morte da Dio. Per questo, in assoluta opposizione, egli esalta la purezza, la perfetta trasparenza del carattere richiesto ai suoi eletti assumendo l'immagine del " *cristallo* ", in Apocalisse 22:1: " *Poi mi mostrò un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello* " . Cosa ci dice Dio in questa immagine? Traduzione: e mi mostrò un popolo vivente, il cui carattere limpido come cristallo era conforme al giudizio (*trono*) di Dio in Gesù Cristo che lo ha costruito e prodotto.

Nel corso dei secoli e dei millenni, l'esistenza dell'Israele carnale ha rallentato, ma non impedito, ai pagani di entrare a far parte del popolo di Dio. Rahab, la prostituta di Gerico, ne è un esempio lampante. Rut, la vedova di origine straniera, ne è un'altra. Dio non ha mai impedito a un pagano ritenuto degno della sua salvezza di entrare a far parte del suo popolo. Ma è vero che solo con la morte e la resurrezione di Cristo essi abbracciarono la verità in massa.

In sintesi, la rivelazione biblica, la storia posta sotto il segno dell'Antica Alleanza si presenta come un'esperienza concreta di vita sotto la norma di leggi divine poste tra parentesi tra le due fasi della salvezza presentate ai pagani. Dio ci offre questa esperienza come esempio, per farci conoscere, in sostanza, ciò che non dobbiamo assolutamente ripetere. Perché in questa esperienza, i buoni modelli da imitare sono molto rari. E nella maggior parte dei casi, sono soprattutto colpe, errori di giudizio e azioni ribelli che ci vengono presentate, affinché venga rivelata la condanna divina di queste cose. I veri eletti non produrranno queste colpe, perché la loro natura obbediente li protegge da esse. Il loro amore per Dio e per la sua verità è la loro armatura e la loro corazza, perché non provano alcun piacere nel nuocere al Dio che amano con tutta l'anima.

Questo studio ci aiuta a comprendere meglio perché, quando Gesù si presentò loro, gli ebrei affermassero di essere discendenti di Abramo. Avevano completamente dimenticato che Abramo stesso era fin dall'inizio un semplice pagano. La loro concezione carnale del loro Israele li aveva portati con orgoglio a considerare i pagani come comuni "pietre" prive di anima. E conoscendo i loro pensieri segreti, Gesù profetizzò la conversione dei pagani dicendo loro, in Matteo 3:9: "*E non crediate di dire tra voi: 'Abbiamo Abramo per padre!' Perché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere figli ad Abramo*". Ed è esattamente ciò che stava per fare.

Troppo attaccato alla sua ebraicità, Paolo non comprese questa origine pagana del progetto salvifico divino, ma il suo insegnamento di Romani 11 ne richiama gli insegnamenti essenziali; in particolare il rischio per i pagani convertiti di riprodurre i difetti dell'incredulità ebraica; che deriverebbe dal disprezzo per l'ammonimento biblico e storico pagato a caro prezzo dagli ebrei esclusi dalla salvezza. Purtroppo, gli avvertimenti vengono sistematicamente ignorati dagli esseri umani per natura ribelli e orgogliosi, o più semplicemente indifferenti. La disobbedienza dei non credenti e degli infedeli non è quindi una sorpresa, ma rimane oggetto di una constatazione che giustifica, a lungo termine, il giudizio di Dio e la sua punizione mortale.

In Abramo, Dio crea dunque, parallelamente alla discendenza di Adamo, una nuova umanità nella quale intende "rivelarsi". E questo verbo "rivelare" riassume già da solo tutto il suo programma, poiché l'intera rivelazione biblica si conclude proprio con la sua grande Rivelazione profetica chiamata Rivelazione, che significa: Rivelazione. E il primo versetto del capitolo 1 ne conferma il ruolo: "***Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve, e che egli ha fatto conoscere inviando il suo angelo al suo servo Giovanni***". Ma attenzione, questa Rivelazione è solo il prolungamento della sua grande Rivelazione in Gesù Cristo. Questa profezia finale è utile per i suoi servi che lo hanno riconosciuto in Gesù Cristo. Il culmine della rivelazione di Dio fu dunque quello della sua incarnazione nella carne divina e umana chiamata Gesù di Nazareth. Perché, nonostante tutto il suo aspetto e la sua conformità al normale modello umano, questo corpo fu segnato da Dio da una particolarità a livello del suo genoma. La scoperta dell'arca contenente il suo sangue da parte di Ron Wyatt ha permesso di scoprire che quello di Gesù aveva 23 cromosomi X e un solo cromosoma Y. A parte questa particolarità, il corpo di

Gesù Cristo era come il nostro: la stessa attitudine alla sofferenza, per fame, sete o ferite fisiche carnali. Dio venne a rivelare il suo carattere amorevole che il suo terrificante aspetto divino mascherava parzialmente nell'antica alleanza. Tuttavia, Egli aveva già manifestato con potenza il suo amore per le sue creature, ma trovandosi di fronte a esseri umani ribelli, dovette spesso punire e punire. Mosè, Caleb e Giosuè percepirono e risposero a questo amore divino. Così rappresentarono, ai loro tempi, i rari eletti che Gesù può riconoscere oggi come suoi figli per la loro obbedienza dovuta all'amore che provano per Lui. Diventa evidente, quindi, che da parte sua, Dio non è cambiato, né nello Spirito, né nella Verità, né nel carattere, né nella reazione punitiva, perché nelle parole di Gesù Cristo troviamo tutte queste cose: tenerezza verso coloro che lo amano e severi ammonimenti verso i suoi nemici.

La Rivelazione di Dio si basava quindi sulla sua incarnazione nella carne e nello spirito di Gesù Cristo. Apprendiamo in Genesi 4:26 che il nome di Dio, YaHweh, fu evocato solo dal momento in cui Set, terzo figlio di Adamo, generò Enos: " Anche Set generò un figlio e lo chiamò Enos. Allora si cominciò a invocare il nome di YaHweh ". Ciò conferma il parallelo rivelato sopra con la nascita di Giacobbe, sostituito da Israele che assume così la forma di un terzo figlio di Isacco. E questo nome "YaHweh" è di per sé rivelativo del piano di Dio di rivelarsi. Infatti, la traduzione corretta di questa parola è un verbo da coniugare sia al presente, ma soprattutto al futuro, che si traduce quindi come: Egli è e si rivelerà, oppure rivelerà ciò che è. Questo nome che Dio si è dato fin dai tempi di Set portava quindi un messaggio di cui le religioni ebraica e cristiana si sono private; Gli ebrei non lo pronunciavano, poiché i falsi cristiani lo avevano cambiato con il nome "Eterno". Perché, per Dio, il suo progetto di rivelare la sua natura di amore e giustizia era più importante che convincere gli esseri umani della sua eternità. La falsa fede ha quindi costantemente frustrato il Dio creatore rifiutandosi di pronunciare il suo vero nome. E oggi capisco perché sono personalmente spinto a correggere questo errore in tutti i miei scritti. Dio ha un nome: YaHWéH, il cui numero è 26; Yod=10, Heth=5, Waw=6, Heth=5. Capita che anche il dipartimento della Drôme, dove vivo, porti il numero 26. E ho trovato in Levitico 26 le chiavi per interpretare le " *trombe* " dell'Apocalisse. Ma c'è ancora di più da scoprire: quando Dio stesso pronuncia il suo nome, non dice: "Egli sarà", ma "Io sarò", oppure "Io rivelerò ciò che sono". E in ebraico, la scrittura del suo nome cambia e diventa: AHWH, il cui numero è quindi 17: Aleph = 1, Heth = 5, Waw = 6, Heth = 5; cioè, il numero simbolico del "giudizio", secondo Apocalisse 17. E questo numero 17 è formato da un 1 e un 7, cioè due numeri che caratterizzano il Dio = 1, creatore = 7. Ma 17 è anche 10 + 7, 10 = la legge dei dieci comandamenti + 7 Dio creatore; anche qui, i criteri della giustizia divina. Nulla di ciò che tocca Dio è dovuto al caso, ma al contrario tutto è calcolato, pensato e organizzato dallo Spirito illimitato del Dio onnipotente. Ma attenzione, l'applicazione della crittografia delle lettere si applica solo alle lingue in cui questo principio esiste normalmente, cioè ebraico, greco e latino.

Dobbiamo quindi ricordare che Dio ha annunciato, due volte, la sua intenzione di rivelare il suo carattere e la sua natura. E ogni volta, ha presentato questo annuncio alla stirpe portatrice della sua benedizione, quella di Set, che

Genesi 6,2 designa come "***figlio di Dio***", e alla stirpe di Israele, che Dio ha costituito suo popolo per la sua dimostrazione storica, pedagogica e universale. Fino al suo rifiuto di Gesù Cristo, il "***popolo di Dio***" è stato anche molto spesso chiamato "***figli d'Israele***", un nome che richiama la promessa divina fatta al loro patriarca "***Israele***". Ma questo nome li lega all'eredità religiosa tradizionale e carnale; il che suggerisce una durata provvisoria. L'istituzione della nuova alleanza confermerà questo carattere temporaneo dell'antica alleanza.

Dopo che la discendenza di Set fu distrutta dalle acque del diluvio, la discendenza di Israele viene a sostituirla e ad ampliarla. La morte collettiva causata dal diluvio lascia nella storia un solenne e terribile monito divino. Ma lo scopo principale di Dio è salvare gli eletti attraverso la sua incarnazione in Gesù Cristo, e questo si realizzerà nella discendenza edificata su Israele, nato Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo.

Roma Perpetua

In questa presentazione, ricordo che Roma non è "la città eterna" che i suoi adoratori le attribuiscono, ma una città la cui durata di vita sarà stata lunga, ma solo perpetua. Ha anche il privilegio di vedere la sua distruzione annunciata e descritta da Dio nelle sue rivelazioni profetiche di Daniele e Apocalisse. Leggiamo in Apocalisse 17:16-17: "*Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno nuda, ne mangeranno le carni e la consumeranno col fuoco. Dio infatti ha messo nei loro cuori di realizzare il suo disegno e di realizzare un solo disegno, e di dare il loro regno alla bestia, finché le parole di Dio siano adempiute*". Poi Apocalisse 18 è interamente dedicato alla descrizione dell'esecuzione del giudizio divino. Gesù Cristo disse alle vittime delle sue menzogne e persecuzioni religiose storicamente famose: Apocalisse 18:6-8: "*Rendetele come ha pagato, e datele il doppio secondo le sue opere. Nel calice in cui ha versato, datele il doppio. Quanto si è glorificata e ha vissuto nel lusso, tanto tormento e lutto le date. Perché dice in cuor suo: "Siedo regina, non sono vedova e non vedrò lutto". Perciò, in un giorno verranno le sue piaghe: morte, lutto e fame; e sarà consumata dal fuoco. Perché potente è il Signore Dio che l'ha giudicata*". In questo versetto, Dio sottolinea la sua pretesa di essere una "città eterna": "*Non vedrò lutto*". La sua punizione arriverà dopo il glorioso ritorno di Gesù Cristo, che rivela alle sue vittime sedotte e ingannate la sua vera natura malvagia.

La prima prova di questo messaggio, che Dio ci rivolge riguardo al carattere perpetuo del tipo di dominio di Roma, si fonda sul suo ruolo di "*quarto*" e ultimo impero delle successioni terrene, annunciato in Daniele 2, dall'immagine della "*statua*", e in Daniele 7, dove l'Impero Romano è designato anche dal "*quarto*" e ultimo "*animale*". In questi due capitoli, l'Impero Romano è presentato come l'ultimo impero dominante universale.

La nostra visione e analisi umana sono molto brevi, a differenza di quelle di Dio, che abbracciano eventi fino alla fine del mondo e oltre. E questa differenza riguarda la nostra prospettiva storica su Roma. Gli storici ci insegnano che

l'Impero Romano fu diviso e smembrato a partire dal 395, sotto Teodosio. È vero che Roma perse la sua forma imperiale, ma il suo spirito romano si estese in tutta l'Europa occidentale e orientale, cioè ovunque la civiltà romana si fosse affermata, volontariamente o con la forza. Questo è così vero che il detto ci ricorda: "Tutte le strade portano a Roma". Questo perché tutte le legioni romane conquistatrici lasciarono Roma e costruirono strade che conducevano a tutti i paesi conquistati e colonizzati. Il regime imperiale successe alle varie forme del regime repubblicano romano, che già portava in sé il carattere imperialista che stigmatizza la civiltà romana. Dio gli diede il "*ferro*" come simbolo. E questo simbolo gli si addice bene, perché riproduce la durezza della disciplina imposta ai soldati mercenari, ma anche nel loro equipaggiamento, il cui petto e le cui spalle sono protetti da armature di "*ferro*" e cuoio spesso. Le spade di bronzo, troppo fragili, vengono sostituite dalle glaive romane, corte spade a doppio taglio ma che possiedono la durezza e la resistenza del "*ferro*". I Romani innovano nell'arte della guerra grazie a un ingegnoso sfruttamento della disciplina: le legioni assumono aspetti inaspettati dai loro nemici in combattimento: i Romani formano un cerchio, e il gruppo assume l'aspetto di una tartaruga il cui guscio è costituito da alti scudi protettivi. Di fronte a loro, i loro avversari si lanciano all'attacco in grande disordine senza coesione collettiva. E la tattica romana ottiene la vittoria, accrescendo così continuamente la potenza di Roma. E questa potenza non può che crescere poiché, dopo la vittoria, Roma assolda mercenari dall'esercito del paese sconfitto, per conquistare nuovi territori. La vittoria sugli ebrei di Masada dimostra la tenacia dei Romani. Non esitarono a erigere una rampa fino a raggiungere la cima della rupe sull'altopiano dove re Erode aveva costruito una fortezza in cui si erano ritirati e insediati i primi ribelli ebrei. Pazienza e assoluta determinazione caratterizzarono l'esercito del popolo romano e lo resero vittorioso. Per questo, in Apocalisse 2:6 e 15, Dio designa il popolo romano con il nome di "*Nicolaiti*", parola composta da due termini greci: "Nike", nome della divinità della Vittoria personificata, e "Laos", che significa popolo. Il desiderio di vittoria è il segno identificativo della civiltà romana. Apocalisse 2:6: "*Questo hai: che detesti le opere dei Nicolaiti, opere che anch'io detesto*". Apocalisse 2:15: "*Allo stesso modo hai anche altri che seguono la dottrina dei Nicolaiti*". Si noti che, a partire dall'evangelizzazione di Roma e dal suo dominio papale, le "*opere dei Nicolaiti*" sono diventate una "*dottrina*" religiosa falsamente cristiana.

Tutto ciò che ho appena descritto è la norma dell'imperialismo romano. Ed è allora possibile per noi comprendere meglio ciò che Dio voleva dirci di Roma, il cui carattere era destinato a durare fino alla fine del mondo. Questo carattere romano imprime in Occidente un tipo di civiltà il cui spirito imperialista non scomparirà mai fino alla fine del mondo. Come Roma prima di essa, l'Europa occidentale sperimenterà vari tipi di governo seguendo lo stesso processo: monarchie, repubbliche, dittature e imperialismo. Non necessariamente in quest'ordine, poiché dopo la monarchia, sotto Carlo Magno, l'Europa occidentale ha, momentaneamente, un imperatore. Ne troverà altri, con Carlo V, Napoleone I poi Napoleone III, prima che in Francia la Repubblica venga definitivamente instaurata.

Ma l'eredità dell'Europa è la sua civiltà di stampo romano. Roma si è imposta grazie al suo genio inventivo e alla sua capacità di fare della sua visione della vita un modello culturale, al di fuori del quale qualsiasi altro modello viene definito in modo dispregiativo come barbaro. E questo stato d'animo è persistito nella maggior parte degli abitanti dell'Europa occidentale. Sotto i nostri occhi, oggi, si applica alla Russia e ai popoli dell'Oriente disprezzati dall'orgoglio occidentale.

Del resto, questo modello sprezzante, " *arrogante* " e orgoglioso ha beneficiato del sostegno spirituale del primo papa del cattolicesimo universale insediato sulla sua sede pontificia a Roma; e questo fin dall'anno 538. Chi penserebbe di mettere in discussione un tipo di civiltà approvato dal presunto rappresentante di Dio sulla terra?

Qual era dunque il modello di vita dei barbari? Un tipo di vita tribale in cui la divisione era molto profonda a causa dell'individualità dei membri dei popoli. Ma questo individualismo era legato all'attaccamento alla libertà di ciascuno. L'uso della forza era utilizzato per la difesa, tribù contro tribù, famiglia contro famiglia, individuo contro individuo. Ma il desiderio di dominare tutti i popoli non era presente nella mente dei barbari. I barbari, come i Romani, erano pagani i cui culti erano condannati dal Dio Creatore. Ed entrambi potevano essere usati da Lui come strumenti della sua maledizione. E Dio fissò la sua scelta sulla città di Roma, per manifestare, attraverso di essa, i frutti delle sue maledizioni contro l'infedeltà e l'incredulità del suo popolo. Priorità in ogni cosa, gli ebrei furono il bersaglio delle crudeltà romane e Gesù Cristo fu crocifisso da questi strumenti della giusta ira divina che punisce il peccato.

Nel corso dei secoli, l'Europa ha conservato, in tutti i suoi popoli, il carattere romano belligerante e conquistatore. Le guerre hanno costantemente contrapposto i regni europei, poi il desiderio di conquista ha preso di mira terre straniere e, in primo luogo, i paesi musulmani stabiliti in Palestina sui luoghi santi del cristianesimo. La falsa fede cristiana, che costituisce il cattolicesimo romano papale, ha ordinato "crociate" del tutto ingiustificate, poiché queste terre sante furono consegnate ai pagani romani per volontà di Dio, come insegna Daniele 9:26: "*E dopo sessantadue settimane un Unto sarà soppresso, e non avrà successore. Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario, la santità, e la sua fine verrà come con un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra*" .

Le aggressioni occidentali delle "Crociate" non saranno mai dimenticate dai popoli musulmani, che ancora oggi nutrono risentimento e desiderio di vendetta contro il cosiddetto Occidente "cristiano". Questa azione delle "Crociate" è un segno distintivo della civiltà romana conquistatrice. L'occasione di vendetta sarà data a questi popoli attaccati, nel contesto della Terza Guerra Mondiale, il cui obiettivo principale è proprio l'Europa occidentale. Nel tema delle " *trombe* ", l'aggressione dei paesi stranieri del Mediterraneo caratterizza l'istituzione papale della " *seconda tromba* ": Ap 8:8-9: " *Il secondo angelo suonò, e qualcosa come una grande montagna ardente di fuoco fu gettato nel mare; e un terzo del mare divenne sangue, e un terzo delle creature che erano nel mare e avevano vita morì, e un terzo delle navi fu distrutto* ". La ripetizione di " *nel mare* " conferma

l'istituzione della " **bestia che sale dal mare** " da Ap 13:1. Ma, altrettanto letteralmente, la parola " **navi** " si rivolge all'area del Mediterraneo, il cui Oriente era già musulmano. Tuttavia, al di là del Mar Mediterraneo, questa parola " **navi** " si rivolge anche alle ultime conquiste occidentali del continente sudamericano, diviso dal papato tra Spagna e Portogallo. Questa espansione della religione cattolica era ancora profetizzata da Dio come un'azione della civiltà romana. Nonostante le apparenze, l'imperialismo romano è quindi continuato fino ai giorni nostri. Questo campo occidentale riunisce nazioni di varie dimensioni e importanza, ma, Innegabilmente, chi la domina oggi può farlo grazie alla dimostrazione della sua potenza bellica secondo un principio profondamente romano. Oggi, per ottenere il sostegno del popolo, gli Stati Uniti si presentano come difensori della libertà. Ma la libertà che vogliono difendere è solo quella che li autorizza a sfruttare i popoli della terra e, in primo luogo, coloro che li sostengono. Ai loro tempi, la Roma repubblicana e la Roma imperiale non pensavano e non agivano diversamente. Roma aveva il suo Campidoglio, e negli Stati Uniti anche Washington ha il suo Campidoglio. A Roma, dittatori e imperatori si sforzavano di sedurre il popolo romano; attraverso i suoi discorsi, Joe Biden sta facendo lo stesso oggi, 21 febbraio, in Polonia, la sua nuova roccaforte euroamericana. La seduzione funziona perché i polacchi stanno finalmente ottenendo il sostegno ufficiale americano che cercavano aderendo alla NATO. Ma questo riavvicinamento con la Russia, che costituisce un'avanzata verso il suo territorio, dà pienamente ragione a Vladimir Putin, che denuncia costantemente l'avanzata della NATO verso la sua Russia. La sottigliezza dell'avanzata dell'Occidente verso la Russia risiede nel fatto che non deriva da un'invasione militare diretta da parte dei paesi NATO, che affermano semplicemente di aiutare l'Ucraina a difendere la propria libertà nazionale. E la cosa peggiore è che è vero. Perché è stata l'Ucraina a bussare alla porta della NATO, e non il contrario, almeno in apparenza.

Durante l'era cristiana, il regno di Carlo Magno, imperatore delle Gallie e del Sacro Romano Impero, rappresentò in particolare il modello per l'antico Impero romano. Incoraggiato dal papismo diabolico, impose il cattolicesimo con la spada di ferro. I Teutoni germanici dovettero accettare il battesimo o morire. La Parola di Dio divenne così una spada di ferro e acciaio che uccide e taglia le teste. La colpa del regime papale romano raggiunse così l'apice dell'orrore e dell'abominio. E in questo contesto e in seguito, confronto le situazioni. Il Senato dell'Impero romano ordinò e finanziò le guerre di conquista. Nell'era cristiana, il regime papale sostituì il Senato romano ed è questo regime che ordina ai regni vassalli di conquistare i popoli e sottometterli alla sua religione cattolica romana. Leggiamo in Dan. 11:39: " *È con il dio straniero che egli agirà contro le fortezze; e onorerà coloro che lo riconosceranno, li farà governare su molti, distribuirà loro terre come ricompensa*" . Questo " **dio straniero** " si riferisce al diavolo la cui esistenza è rivelata dal popolo ebraico " **straniero** " a Roma. E Dio rivela la strategia escogitata dal diavolo per ottenere il sostegno del popolo al regime papale. Egli denuncia così la strategia dell'astuzia e della seduzione e ci rivela così la vera natura del principio denunciato che caratterizza tutta la civiltà occidentale: " *e onorerà coloro che lo riconosceranno, li farà governare su molti, distribuirà*

loro terre come ricompensa". Queste cose erano ambite e sperate dal traditore Giuda, ma Dio non rispose alla sua speranza; così la sua grande disperazione lo portò ad impiccarsi. Ma ciò che Giuda voleva, il papismo lo pose su un piedistallo e ne fece un valore tipicamente occidentale. La divisione delle terre del continente sudamericano è confermato dalla fine del versetto: " *Distribuirà loro terre come ricompensa*". Questo potere temporale caratterizza perfettamente il regime papale romano. Il principio riguarda anche il titolo imperiale concesso dal papismo ai re che ne accrebbero il potere. Le conquiste forzate dei popoli conquistati accrescono il potere del regime papale cattolico a Roma.

È interessante notare che questo potere di distribuire terre precede l'annuncio della "Terza Guerra Mondiale", che viene fatto nel versetto 40 seguente: " *Al tempo della fine, il re del sud si scaglierà contro di lui . E il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri e cavalieri, e con molte navi; avanzerà nell'entroterra, si diffonderà come un torrente e strariperà*" . Questo versetto presenta tre re: il re papale, " *lui* "; il " *re del sud* " musulmano e africano ; e il " *re del nord* " russo. Ora, i rapporti tra questi tre re riguardavano la conquista di terre che si opponevano a loro in guerre sanguinose. La "Terza Guerra Mondiale" combina tutti gli odi accumulati nel tempo. Questi tre re, infatti, designano tre religioni opposte che competono in modo irriducibile: il cosiddetto cattolicesimo cristiano, il cristianesimo ortodosso e l'Islam. E già nel primo anno di guerra in Ucraina, il movente riguardava una rivendicazione di "terre" da parte della Russia ortodossa. In un discorso finale, il leader russo parla di "terre storiche". Gli Stati Uniti e la Polonia cattolica stanno armando l'Ucraina, e i musulmani ceceni combattono al fianco della Russia ortodossa. Dov'è dunque il " *dio straniero* " in questa guerra? Nei tre campi la cui rovina finale è profetizzata da Gesù in Matteo 12:25-26: " *Gesù , conoscendo i loro pensieri, disse loro: 'Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e ogni città o casa divisa in se stessa non potrà reggere. Se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come potrà dunque reggere il suo regno?'* " .

Noto che gli americani sono così convinti di essere i migliori amici del mondo che questo sentimento domina il loro linguaggio in tutti i loro discorsi. Presentano come idee sostenute dalla comunità mondiale opinioni riconosciute e sostenute solo dai popoli della NATO, e anche in quel caso non da tutti. E questo comportamento è la conseguenza di un lungo processo. Vittoriosi nella Seconda Guerra Mondiale, hanno organizzato, prima di tutto, le relazioni globali secondo il loro unico desiderio e modello. L'ONU ha sede negli Stati Uniti; sostituendo il gold standard, il dollaro, la valuta americana è diventata il valore standard mondiale; i tribunali statunitensi hanno la priorità nella risoluzione dei problemi commerciali internazionali; chiunque si opponga agli Stati Uniti è soggetto a sanzioni economiche. Gli accordi commerciali del GATT imponevano ai "partner" europei di acquistare, in quantità fisse, grano americano e altri prodotti. Questo è il modello di libertà che gli Stati Uniti difendono. Il gangsterismo mafioso agisce forse diversamente? Sapendo che, sedotta da questo modello, l'Europa lo sta ricostruendo in patria, possiamo comprendere quanto sia giusto e meritato il giudizio divino che è giunto a colpirla.

Ai nostri giorni, il regime papale opera segretamente per difendere i propri interessi, ma non ha più il predominio che le monarchie gli riconoscevano. Tuttavia, nel tempo, la religione cattolica è cresciuta enormemente negli Stati Uniti, ufficialmente territori protestanti. Ciò è dovuto a significative migrazioni ispaniche, che stanno diventando quasi maggioritarie negli stati del Sud. Inoltre, sotto la presidenza cattolica di Joe Biden, gli Stati Uniti stanno sostituendo il papato e il vecchio Senato romano per ordinare e incoraggiare la conquista di nuove terre sottratte al campo russo o rimaste neutrali fino ai nostri giorni. Come il vecchio Senato, il nuovo e i suoi alleati europei finanziano la guerra e i combattenti mercenari pronti a morire per la libertà del concetto americano e dell'intero campo occidentale.

Le origini di Roma: gli uomini lupo

Per comprendere appieno la natura dei Romani, dobbiamo tenere conto della storia delle origini di Roma. Potrebbe sorprenderci, ma poiché nulla è impossibile a Dio, che fece parlare il serpente di Eva e l'asina di Balaam, possiamo credere all'autenticità della sua testimonianza storica. Roma fu fondata nel 753 a.C. secondo il nostro calendario ufficiale, da due gemelli nutriti dal latte di una lupa; i loro nomi erano Romolo e Remo. **Già in questa esperienza originaria possiamo trovare l'origine di un'umanità che eredita la ferocia carnivora del lupo , questa bestia molto aggressiva e pericolosa, il cui carattere disciplinato va notato .** I lupi vivono in clan nel rispetto del capo dei lupi. Egli mangia per primo e quando è sazio, gli altri lupi possono mangiare a loro volta. Il principio della regalità si basa su questa legge dei lupi e possiamo quindi comprendere che Dio desiderava per il suo Israele un altro modello di organizzazione, ma nella loro maledizione, gli Ebrei preferirono un re, nonostante tutti gli svantaggi che questa scelta rappresentava. I lupi cacciano in branco in modo organizzato e disciplinato. Nemici predatori delle pecore, nell'attacco a un gregge alcuni lupi fungono da vedette, mentre altri avanzano silenziosamente strisciando a terra fino al momento in cui, abbastanza vicini alle pecore, le assalgono e le " *massacrano* ". Nel corso della loro storia, i guerrieri romani riprodurranno questo tipo di comportamento dei lupi rapaci e otterranno grandi vittorie. Conquistaranno colonie che li porteranno al dominio imperiale. Fin dall'inizio, Roma è stata segnata da due cose: in latino, la parola "lupa", che significa lupa, designa anche una "prostituta", e come figlio del " *diavolo* ", " *assassino fin dal principio* ", secondo Gesù, **Romolo** uccise suo fratello Remo, proprio come il capo dei lupi uccide un lupo rivale. Fu quindi il primo re di Roma e si dice che fosse bellico e odiato. Vale la pena notare che l'ultimo imperatore romano d'Occidente, deposto dal re erulo Odoacre nel 476, si chiamava **Romolo** Augusto. È quindi alla sua eredità del carattere dei lupi che Roma deve l'aspetto disciplinato e strutturato delle sue tattiche e strategie di guerra. Nessun altro popolo dimostrò altrettanta disciplina e organizzazione prima dei Romani. E la durezza della legge animale dei lupi si ritrovava nella massima delle legioni romane: "La legge è dura, ma la legge è la legge", in latino: "DVRA LEX SED LEX". Proprio come i lupi " *sgozzano* " le pecore, leggiamo in Apocalisse 18:24:

"... e perché il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra è stato trovato in lei ". Dio attribuisce a Roma " il sangue di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra ", come le pecore " sgozzate " da " lupi rapaci ". Coloro contro i quali Gesù mette in guardia i suoi eletti in Matteo 7:15: " Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci " .

I lupi dimostrano grande intelligenza nell'attaccare solo esseri deboli che possono facilmente sopraffare e uccidere, senza rischiare la propria vita. Fuggono dalla presenza dell'uomo, che temono, ma possono attaccarlo se si trovano in una situazione vantaggiosa. Ma non attaccano mai animali forti e vigorosi. Questa descrizione caratterizza ancora oggi il regime romano costruito su catene di intrighi, inganni, raggiri e assassini; tutti elementi che caratterizzano e spiegano anche il successo e il successo del regime papale romano tra i re di tutti i paesi occidentali, come afferma Dan. 8:24-25 profetizza: " *La sua potenza aumenterà, ma non per sua propria potenza; egli causerà una devastazione incredibile, prospererà nelle sue imprese , distruggerà i potenti e il popolo santo. A causa della sua prosperità e del successo delle sue astuzie , sarà arrogante nel suo cuore e distruggerà molti che vivevano in pace , e sileverà contro il principe dei principi; ma sarà spezzato senza lo sforzo di alcuna mano* " . Le " **pecore** " di Gesù, " **uccise** ", sono in questo versetto " **molti che vivevano in pace** " .

Roma è dunque all'origine di una razza di uomini-lupo la cui natura feroce si è trasmessa di secolo in secolo fino ai nostri giorni, fin dall'anno 753. Ma oggi, l'influenza di questo carattere romano ha trasformato tutti i popoli che hanno ereditato le sue menzogne religiose in lupi rapaci, come esso. E Dio ci rivela così la spiegazione del comportamento feroce e crudele della nostra umanità occidentale, bellicosa, arrogante e orgogliosa. Perché è proprio questa insaziabile Roma papale ad avere la responsabilità delle aggressioni di altri popoli dell'Oriente o del Sud, e sono proprio queste aggressioni ad averli trasformati a loro volta in bestie feroci. Questa trasmissione del carattere romano è insegnata nell'immagine della " **terza tromba** " in Apocalisse 8:10-11: " *Il terzo angelo suonò e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia , e cadde su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque. Il nome di quella stella è Assenzio ; e un terzo delle acque divenne assenzio , e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare .* "

Qui presento la logica della sequenza delle " **trombe** ".

La " **prima tromba** " evoca le invasioni barbariche che causarono la caduta dell'Impero Romano. È la risposta di Dio all'abbandono del rispetto per il suo riposo sabbatico del settimo giorno, datato 7 marzo 321. La Gallia subì un profondo cambiamento: le tribù celtiche che la popolavano furono sostituite o conquistate: nel Nord-est, dai Franchi provenienti dall'attuale Belgio; nel Sud-ovest, e fino alla Loira, dai Visigoti provenienti dall'Est del Mar Nero e stanziati in Spagna; e nel Sud-est, dai Gallo-Romani, o Galli, che adottarono il tipo di civiltà di Roma. Nel Centro-Oriente, dal regno germanico dei Burgundi, che oggi corrisponde all'attuale Borgogna. Gradualmente, il regno dei Franchi si estenderà su tutto il paese e la conversione del suo re Clodoveo I ^{alla} fede cattolica romana favorirà, attraverso un iniziale appoggio civile e militare, il riconoscimento e la

supremazia del Vescovo di Roma che diventerà, nel 538, il primo papa del regime pontificio romano. Ma tre nazioni si oppongono al Vescovo di Roma. Vengono successivamente sconfitte e convertite con la forza a sottomettersi all'autorità di questa religione cattolica romana. Per prima cosa, nel 535, vengono schiacciati i Vandali di religione ariana, feroci nemici del cattolicesimo; in secondo luogo, gli Ostrogoti ariani insediati a Roma vengono sconfitti dal generale Belisario, inviato da Giustiniano I ^{tra} il 533 e il 538; e in terzo luogo, nel 565, gli Eruli, altri ariani, vengono sconfitti a loro volta. Con Roma liberata, il primo papa regnante, l'astuto Vigilio, può sedere nel Palazzo del Laterano a Roma. E quest'azione adempie l'annuncio della " **seconda tromba** " di Apocalisse 8:8-9: " *Il secondo angelo suonò, e qualcosa come una grande montagna ardente di fuoco fu gettato nel mare ; e un terzo del mare divenne sangue, e un terzo delle creature che erano nel mare, avendo vita, morì, e un terzo delle navi andò distrutto* " . Dio paragona l'istituzione del regime papale cattolico romano a " **una grande montagna ardente di fuoco gettata nel mare** ", " **il mare** " che simboleggia l'umanità. Possiamo capire che " **il mare** ", cioè l'umanità, sarà a sua volta " **incendiato** ". Storicamente, ciò sarà compiuto attraverso l'aggressione religiosa delle conversioni forzate e delle crociate condotte contro l'Oriente musulmano. In questa descrizione compare la parola " **grande** " che crea un collegamento con " **Babilonia la grande** " in Apocalisse 17:5: " *Sulla sua fronte stava scritto un nome, un mistero : Babilonia la grande , la madre delle prostitute e degli abomini della terra* " . Ma oggi, questo nome, " **Babilonia la grande** ", non è più " **un mistero** " perché la profezia illuminata lo ha chiarito e rimosso. Infatti, il mistero era quello dell'" *iniquità* " profetizzata in 2 Tess. 2:3-7: " *Nessuno vi inganni in alcuna maniera. Infatti quel giorno non deve venire se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato , il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio o è oggetto di adorazione, fino al punto di sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio* " . Non vi ricordate che, quando ero ancora con voi, vi dicevo queste cose? E ora sapete cosa lo trattiene, affinché non appaia prima del suo tempo. Poiché il mistero dell'iniquità è già all'opera ; soltanto colui che ancora lo trattiene deve essere tolto via. E allora sarà rivelato quell'empio , che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca e annienterà con l'apparizione della sua venuta . Paolo fu avvertito da Dio dell'arrivo dell'apostasia instaurata dal regime papale di Roma. Chi è infatti designato con " **l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario che si esalta sopra tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di adorazione, fino a sedersi nel tempio di Dio, mostrandosi Dio** "? Questo " **empio** " può designare solo, secondo la Bibbia, il regime papale romano profetizzato in Daniele 7:8: " *Stavo osservando le corna, ed ecco un altro piccolo corno spuntò in mezzo ad esse, e davanti ad esso tre delle prime corna furono divelte; ed ecco, aveva occhi simili a occhi d'uomo e una bocca che proferiva grandi parole* " .

Nella " *terza tromba* ", una battaglia contrappone due clan di uomini-lupo, il clan dei lupi cattolici contro i lupi protestanti. E per spiegare la causa di questa battaglia, Dio ci dice in Apocalisse 11:3: " *Darò ai miei due testimoni il potere di profetizzare, vestiti di sacco , per milleduecentosessanta giorni* " . Questi " **due**

testimoni" sono le sacre scritture bibliche dell'Antica e della Nuova Alleanza. Dio profetizza l'odio cattolico per le rivelazioni della Bibbia. La Chiesa romana preferisce il suo "messale". Tuttavia, con l'invenzione della stampa nel XVI ^{secolo}, la Bibbia viene diffusa e letta da uomini comuni. Leggendola, scoprono l'inganno e le menzogne della religione cattolica romana sulle reali condizioni per ottenere la salvezza divina. Scoprono che la salvezza per grazia divina gratuita è venduta dalla Chiesa di Roma. Giustamente indignati, denunciano quindi le menzogne cattoliche con proteste. Smascherato, il regime papale reagì con rabbia e crudeltà contro questi "protestanti". Scatenò contro di loro l'inseguimento bellico di re e potenti, in particolare in Francia, dove i re cattolici, successori di Francesco I, difesero la religione papale. Il sostegno raggiunse l'apice sotto Luigi XIV, il quale, difendendo la causa delle tenebre, si paragonò al sole. Fu questa pubblicazione dei "due testimoni" biblici che permise ai protestanti dell'epoca di "Tiatira" di associare le "**profondità di Satana**" alla religione cattolica dominante del loro tempo; Apocalisse 2:24: "A voi di Tiatira che non avete questa dottrina e non avete conosciuto le **profondità di Satana, come le chiamano**, io vi dico: non vi imporrò altro peso;" Così, il giusto giudizio di Dio fa degli ebrei "la sinagoga di Satana" e della dottrina cattolica falsamente cristiana "le **profondità di Satana**". E questa espressione allude alle minacce cattoliche della punizione dell'«inferno», nella quale, appunto, Dio prepara un posto per il Giudizio Universale, mentre secondo Gesù, per i suoi eletti è preparato un posto nella sua casa celeste.

Nel 1755, il "terremoto" di Lisbona profetizzò il "terremoto" spirituale del genocidio dell'aristocrazia francese del 1793-1794. Nel 1780, il "giorno oscuro" di 24 ore profetizzò la fine della testimonianza biblica dei "due testimoni" annunciata in Apocalisse 11:7: "**Quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà**". Questa precisazione è importante: "**Quando avranno compiuto la loro testimonianza**". Per Dio, la Bibbia, la sua parola scritta, è disponibile; la sua pubblicazione offre a ogni uomo e a ogni donna l'opportunità di ascoltare la verità da Lui costruita e rivelata in tutti i suoi libri. Inoltre, la sua pubblicazione ha costretto il suo nemico cattolico a reagire violentemente, rivelando così a tutti la sua natura diabolica. Il suo ruolo rivelatore è momentaneamente concluso ed è giunto il momento di punire questa religione diabolica. L'esecutore di questa sentenza divina sarà il regime repubblicano rivoluzionario francese, che darà il colpo di grazia e porrà fine alle atrocità commesse dalle monarchie francesi e straniere legate al regime papale cattolico. I lupi cattolici moriranno sotto la ghigliottina in Francia dal luglio 1793 al luglio 1794. Ma per ottenere questo risultato è necessario fare appello a un male ancora più grande: l'ateismo e il libero pensiero. In un'immagine simbolica, "la bestia che sale dal mare" può essere distrutta solo dalla "bestia che sale dall'abisso", come la chiama Dio in Apocalisse 11:7: "**E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà**". E la cosa peggiore è che l'ateismo "**ucciderà**" la fede nella Bibbia per sempre, fino alla fine del mondo. Ora, nel racconto della creazione, "abisso" si riferisce all'"acqua" prima che riceva il nome di "mare" e porta il minimo segno di vita. In questo modo, Dio presenta l'ateismo come un ritiro religioso dalla religione

cattolica. Era un male, sì, ma un male necessario per punire la colpa comune della monarchia e del clero cattolico romano. Un dono del cielo, la mia scoperta dei messaggi paralleli di Levitico 26 e delle prime " **sei** " " **trombe** " dell'Apocalisse attribuisce a questa " **quarta tromba** " o quarta punizione divina, di Apocalisse 8:12, il ruolo di una " *spada che vendicherà il patto divino* "; Levitico. 26:23-26: " *Se queste punizioni non vi correggono e se mi resistete, anch'io mi resisterò e vi colpirò sette volte di più per i vostri peccati. Farò venire contro di voi la spada che vendicherà il mio patto ; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò in mezzo a voi la pestilenzia e sarete dati in mano al nemico. Quando spezzerò il vostro sostegno del pane , dieci donne coceranno il vostro pane in uno stesso forno e ne riporteranno il peso ; mangerete, ma non sarete saziati* . È in questi versetti che Dio profetizza, per un'applicazione letterale all'Israele dell'Antica Alleanza, un'applicazione spirituale al contesto della Nuova Alleanza. Così, a causa dello stesso disgusto mostrato per la verità divina biblica, Dio provoca un genocidio aristocratico con la ghigliottina, che giunge come una " *spada* " per " *vendicare la santa alleanza* " tradita e perseguitata. Ma questo versetto annuncia anche la fine della testimonianza biblica e le sue conseguenze per le religioni cristiane. La Bibbia è presentata da Dio come il "bastone del pane spezzato". E l'apostasia generale che ne conseguirà è raffigurata dal messaggio " *dieci donne cuoceranno il vostro pane in un unico forno* ". Queste " **dieci donne** " sono le chiese protestanti della parabola delle " **dieci vergini** " che lavoreranno nell'" **unico forno** " della Chiesa Cattolica Romana fino all'inizio del giudizio del 1844. E il loro abbandono da parte di Dio avrà la conseguenza spirituale: " **mangerete, ma non sarete saziati** ".

In Apocalisse 8:12: " *la spada che vendica l'alleanza* " viene a " **colpire** " i colpevoli: " *Il quarto angelo suonò la sua tromba. E un terzo del sole , un terzo della luna e un terzo delle stelle fu colpito , così che un terzo di essi si oscuro , e il giorno non brillò per un terzo della sua durata, e lo stesso vale per la notte*" . Si noti la presenza del verbo " *colpire* " che conferma il legame con la punizione di Levitico 26. Poi, questo versetto ce ne dà il significato dicendo: " *il giorno non brillò per un terzo della sua durata, e lo stesso vale per la notte* ". Questa precisazione indica che il campo del bene e quello del male subiscono in egual misura le conseguenze del genocidio organizzato dai Rivoluzionari francesi. In una visione ricevuta da Giuseppe, Israele, suo padre, diede un'interpretazione del " *sole, della luna e delle stelle* " in Genesi 37:9-10: " *E fece ancora un altro sogno e lo raccontò ai suoi fratelli. Disse: "Ho fatto ancora un sogno! Ed ecco, il sole, la luna e undici stelle mi adoravano". Lo raccontò a suo padre e ai suoi fratelli. Suo padre lo rimproverò e gli disse: "Che sogno è questo che hai fatto? Dobbiamo forse io, tua madre e i tuoi fratelli venire ad adorarti sulla terra?* " . Secondo questa interpretazione, " *il sole* " è l'immagine simbolica di Dio, " *il Padre* ", " *la luna* ", quella della donna del peccato, " *Babilonia la grande, la madre delle prostitute della terra* ", secondo Apocalisse 17:5. Le " *stelle* " sono i figli sia dei cattolici praticanti che dei protestanti, ai quali Dio dice: " **Mangerete e non sarete saziati** ".

Dobbiamo comprendere che, dopo il genocidio aristocratico, l'umanità si trova in uno stato peggiore di quello precedente. Gli uomini lupo assumono

l'aspetto di pecore, ma solo in un aspetto ingannevole che Dio rivela nel suo messaggio della " **quinta tromba** ", in cui li designa come " **falsi profeti** ", simboleggiati dalla parola " **coda** ", secondo Isaia 9:14: " *L'anziano e il magistrato sono il capo, e il profeta che insegnava la menzogna è la coda* " . Questa " **coda** " è quella degli " **scorpioni** " che li designano come " **ribelli** " secondo Ezechiele 2:6: " *E tu, figlio dell'uomo, non aver paura di loro, né temere le loro parole; perché rovi e spine sono con te, e tu abiti in mezzo a scorpioni : non aver paura delle loro parole e non sgomentarti di fronte a loro, perché sono una casa ribelle*" . Dio moltiplica le immagini con cui presenta il suo giudizio sui ribelli religiosi cristiani. E rivela in Apocalisse 9:11 il motivo per cui la loro lettura della Bibbia non li soddisfa o non li soddisfa più: " *Hanno sopra di loro un re, l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon, e in greco è Apollion* " . A causa della loro moltitudine, Dio li paragona alle " **locuste** ", l'insetto nocivo che devasta e distrugge i raccolti agricoli umani. Queste " **locuste** " simboliche danneggiano, spiritualmente, la causa della sua verità. E questo si spiega facilmente poiché, sostituendo Gesù Cristo, dal 1844 per il protestantesimo e dal 1994, per l'avventismo " **vomitato** ", il diavolo è diventato il loro re e come tale ispira la loro lettura della Bibbia scritta " **in ebraico e in greco** " .

Dal 1799, il mondo cristiano ha goduto di pace religiosa, ma cosa accadde agli uomini lupo di prima di quella data? Secondo Apocalisse 9:8, divennero bestie feroci mascherate dalle apparenze ingannevoli delle chiese cristiane: " *e avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come denti di leone* " .

Le maschere ingannevoli cadono quando il contesto bellico della " **sesta tromba** " rivela la loro vera natura: quella di " **leoni** " dai **denti aguzzi** ". Questa volta, Dio permette ai " **falsi profeti** " cristiani di " **uccidere** " letteralmente creature umane; qualcosa che era proibito durante i " **cinque mesi** " o 150 anni della " **quinta tromba** " secondo Apocalisse 9:5: " *E fu loro concesso non di ucciderli , ma di tormentarli per cinque mesi; e il loro tormento era come il tormento dello scorpione quando punge un uomo* " . La presentazione della questione è ingannevole e sottile. Il " **tormento** " sarà causato dalla " **seconda morte dello stagno di fuoco** " e verrà solo nell'ora del giudizio finale, secondo Apocalisse 20:14: " *E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco* " . Poiché è solo il mezzo per cadere sotto questa condanna finale che viene dato ai " **falsi profeti** " per 150 anni moltiplicando il numero dei membri delle chiese finché, raggiunto per ultimo dall'avventismo ufficiale " **vomitato** " alla fine di questo periodo, nel 1994, il numero dei " **falsi profeti** " sarà completo.

Il comando di " **uccidere un terzo dell'umanità** " nell'Europa cattolica romana o atea e libera pensante proviene direttamente dal cielo, dalla bocca di Dio in Gesù Cristo secondo Apocalisse 9:13-15: " *Il sesto angelo suonò, e udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio , che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate . E furono sciolti i quattro angeli , che erano stati preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere un terzo dell'umanità* " . Il bersaglio dell'" **uccisione** " è " **il gran fiume Eufrate** ", o, tradotto, i grandi popoli d'Europa posti sotto la maledizione della religione cattolica della chiesa papale

chiamata " *Babilonia la Grande* " in Apocalisse 17:5. Dopo gli uomini lupo, gli uomini leone si uccideranno a vicenda a causa del disprezzo mostrato verso il Dio Creatore, il suo santo Sabato e la sua santa legge rivelata da tutta la Bibbia.

Il nome simbolico " *Eufrate* " che Dio dà all'Europa cattolica diventa un segno negli eventi attuali del nostro tempo. L'area geografica del vero " *fiume Eufrate* " è, in Turchia e Siria, colpita da terremoti molto mortali. Il messaggio di Dio è rivolto alla zona di Antiochia, la città dove i discepoli di Gesù Cristo ricevettero il nome di "cristiani". Il messaggio divino è doppiamente rivolto alla Turchia e alla Siria musulmane, e ai falsi cristiani d'Europa. La punizione di Dio colpirà tutti coloro che hanno distorto il suo piano di salvezza basato su Gesù Cristo e sulla sua redenzione dei peccati dei suoi unici eletti, che Egli stesso sceglie sovranamente; ignorando e punendo ogni falsa pretesa riguardante la salvezza eterna.

La lezione principale che Gesù venne a portare attraverso la sua rivelazione a Giovanni, la sua Apocalisse, riguarda la maledizione del "giorno del sole", imposto al primo giorno della settimana come giorno di riposo religioso settimanale, in sostituzione del santo Sabato, la cui santificazione da parte di Dio era ricordata nel quarto dei suoi dieci comandamenti regali e divini. Il ruolo profetico del Sabato, nel settimo millennio, profetizzava la ricompensa degli eletti selezionati dal suo piano di salvezza. Attaccare il Sabato equivaleva quindi a distorcere il piano di salvezza, e ciò costituiva, dopo la colpa di Mosè che colpì la roccia dell'Oreb due volte per errore ed esasperazione, la colpa più grave che l'umanità potesse commettere. E la gravità di entrambi i casi risiede nella loro applicazione da parte degli stessi servi di Dio. Che i popoli pagani peccino è logico e naturale per Dio, poiché non lo conoscono. Ma Mosè e la Chiesa cristiana erano in stretto contatto con lui. E proprio come Gesù dice che il male fatto a coloro che gli appartengono è fatto a lui stesso, è vero anche il contrario: il male fatto dai suoi lo colpisce e lo coinvolge personalmente. Centrale nella sua posizione nel libro, il tema delle trombe è centrale anche nella sua importanza per gli argomenti rivelati. Infatti, la lezione data da Levitico 26 ci permette di comprendere l'estensione della causa delle successive punizioni profetizzate. Ma naturalmente, nel tempo, il contesto storico di ogni tromba mira alla comparsa di nuove cause di colpa che si susseguono e si accumulano fino al tempo del ritorno di Gesù, il tempo della "settima tromba" e della "settima delle ultime piaghe dell'ira divina". Ciò che Apocalisse 18:5 esprime in questi termini: "Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità ". Appare quindi necessario identificare i nuovi peccati collegati a ciascuna delle sette trombe.

Il punto di partenza è l'abbandono del Sabato il 7 marzo 321.

" *Prima Tromba* ": La Chiesa cristiana romana cerca sostegno nella forza umana e trova quella del re franco Clodoveo I. " Guai all'uomo che confida nell'uomo, che prende la carne per suo sostegno..."

" *Seconda Tromba* ": La Chiesa cristiana romana adotta una guida terrena: il Papa, che entra in diretta competizione con Gesù Cristo, la Guida celeste e intercessore perpetuo. Attacca i popoli stranieri invano.

"*Terza Tromba*": La Chiesa cattolica romana e papale cristiana combatte la diffusione della Bibbia e i suoi sostenitori protestanti. Attacca l'autentica fede cristiana.

"*Quarta Tromba*": La chiesa papale e la monarchia cattolica romana spingono il popolo francese verso il libero pensiero e l'ateismo.

"*Quinta Tromba*": Colpita dalla maledizione divina fin dal 1844, la fede protestante è cresciuta e si è moltiplicata. In tempi recenti, ha stretto un'alleanza con la religione cattolica romana, l'antico nemico denunciato come diabolico dal monaco Martin Lutero, fondatore ufficiale della Riforma. Dopo il 1994, l'avventismo istituzionale ufficiale "*vomitò*" vi si unì ufficialmente all'inizio del 1995.

"*Sesta Tromba*": Il campo occidentale, maledetto da Dio e soprattutto dalla perversione morale, si scontra con quello ortodosso orientale, anch'esso maledetto da Dio. Entrambi i campi sono legati alla domenica romana ereditata. Con le armi nucleari, la popolazione mondiale è estremamente ridotta e destinata a scomparire nel breve termine.

"*Settima Tromba*": Gesù Cristo ritorna nella gloria per distruggere gli ultimi ribelli cattolici e protestanti che, costituendo l'autorità di un regime universale, si preparavano a mettere a morte gli ultimi santi di Dio che osservavano fedelmente la pratica del suo santo Sabato. E lì, Dio dice: "Fermatevi!" «*Poiché così dice il Signore degli eserciti: Dopo questo, verrà la gloria! Egli mi ha mandato alle nazioni che vi hanno spogliato, perché chi tocca voi tocca la pupilla del suo occhio.*» Il tempo è quello della «**vendetta**» profetizzata in Isaia 61,2-3: «*Per proclamare l'anno di grazia del Signore e il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece della cenere, olio di letizia invece di lutto, il manto della lode invece di uno spirito abbattuto, perché siano chiamati querce di giustizia, una piantagione del Signore per essere glorificati da lui.*». Mette in luce la stretta relazione tra l'anno di grazia e il giorno della vendetta che viene, proprio, a punire il disprezzo mostrato verso quest'anno di grazia.

Si confrontino le espressioni «**un anno di favore di Yahweh**» e «**un giorno di vendetta del nostro Dio**». Il nome «Yahweh» segna il legame d'amore tra Dio e i suoi eletti, mentre il termine «Dio» segna il ritiro e lo sguardo del giudice terrificante del Dio onnipotente che dà la vita e la morte.

L'evoluzione del male: dagli USA all'Ucraina

Per secoli, anzi migliaia di anni, le famiglie umane sono state costruite sul modello patriarcale. L'autorità apparteneva a entrambi i genitori, il padre e la madre, e la coppia faceva tutto il possibile per educare i figli nel rispetto e nell'obbedienza a questo principio elementare. I genitori si attribuivano il diritto di limitare i figli, anche punindoli fisicamente quando necessario. Il bambino doveva imparare molto rapidamente chi fosse il suo padrone. E questa amara giustizia veniva spesso accettata perché i gesti d'amore dei genitori compensavano ed

equilibravano le azioni dei genitori. Il Dio Creatore, il nostro vero Padre, agisce allo stesso modo nei nostri confronti, e in Apocalisse 3:19, Gesù lo conferma dicendo: " *Tutti quelli che amo, io li rimprovero e li castigo. Sii dunque zelante e ravvediti* ". Potrebbe qualcuno essere più intelligente e giusto di Dio in Gesù Cristo? No, e già nell'antica alleanza, Dio aveva detto attraverso il più saggio dei suoi profeti, in Pro 23,13-14: « *Non risparmiare la correzione al fanciullo; anche se lo percuoti con la verga, non morirà. Colpendolo con la verga, liberi la sua anima dalla tomba* ». Privare un figlio della correzione che merita è quindi, per Dio, un'azione criminale. Entrando nella vita, un bambino deve imparare che la sua libertà è limitata dai diritti di coloro che lo educano; cioè, prima di tutto, i suoi genitori. Chi lavora la terra sa che i giovani germogli possono aver bisogno di un tutore per crescere pur rimanendo eretti. Dimentichiamo, per un momento, il messaggio spirituale dell'uomo creato a immagine di Dio che il peccato originale ha distrutto, cosa rimane dell'uomo? Non è altro che l'animale più sviluppato del pianeta Terra. E come tutti gli animali, i figli degli uomini devono essere educati dai loro genitori. E questa educazione non è nulla, perché da essa dipende la loro sopravvivenza, e oltre a ciò, la vita eterna proposta da Dio dipende principalmente da essa. Ricordo un tempo in cui, nelle aule delle scuole laiche e delle scuole cattoliche indipendenti, i bambini indisciplinati o disobbedienti venivano puniti ricevendo colpi sulla punta delle dita con un righello. Il dolore provato insegnava ai bambini a temere la punizione e quindi li incoraggiava a essere più Docile. Sculacciate e schiaffi cadevano spontaneamente sui più indisciplinati tra i più piccoli. E alcuni padri di allora avevano il riflesso di schiaffeggiare il proprio figlio che si lamentava di essere stato schiaffeggiato dalla maestra. Questa fase della vita era decisiva perché, una volta raggiunta l'adolescenza, il cambiamento diventava impossibile o quasi impossibile. Perché la risposta rimane sempre individuale e un bambino può scoprire da solo il bisogno di essere più obbediente.

Avendo stabilito questo criterio fondamentale dei principi di obbedienza, disciplina e punizione meritata, è facile comprendere che il male si manifesterà quando questi non saranno applicati o non lo saranno più. È qui che entra in gioco il popolo degli Stati Uniti. La guerra mobilitò uomini e un intero giovane fu cresciuto senza padre tra il 1941 e il 1945. E questo in tutti i paesi coinvolti nella stessa guerra mondiale europea e giapponese. Tuttavia, è in questo paese puritano e protestante degli Stati Uniti che si manifestò il male della giovinezza. In un contesto di sviluppo tecnico, sullo sfondo di un rock 'n' roll molto ritmato, la gioventù americana emerse dal silenzio e si fece notare a gran voce dalla generazione dei suoi genitori. Il male si impadronì di questa gioventù, come esprime chiaramente il titolo del film "Gioventù bruciata". Questa furia degli anni '60 prese la forma di una rivendicazione del diritto di fare ciò che si voleva, dove si voleva e quando si voleva. La ribellione iniziò e non sarebbe finita fino al ritorno di Gesù Cristo, con la distruzione di tutti i ribelli.

Nato negli Stati Uniti, il male è una bestia che cammina su due zampe, la sinistra dagli Stati Uniti e la destra dall'Europa occidentale. Dalla fine della guerra, gli Stati Uniti e l'Europa sconfitta si sono osservati e imitati a vicenda. Ma la loro posizione di vincitori favorisce il modello americano. E la radio e il cinema ripropongono costantemente il modello di vita americano. L'idolatria delle star

della musica promuove il commercio e arricchisce il mondo culturale americano. L'Europa fa lo stesso, seppur con un leggero ritardo. Ma, a seguito del declino del 1844, un'evoluzione del male arriva improvvisamente dalla Svezia, quel paese della monarchia protestante. Là, i tabù sessuali vengono rovesciati e la pornografia e le sue deviazioni si diffondono gradualmente nella società occidentale. Svezia, Danimarca, Olanda: gli istigatori e i loro imitatori: Germania, Italia, Francia, Inghilterra nel 1970. Sotto il regime del suo dittatore, il generale Franco, la Spagna fu temporaneamente protetta, ma alla sua morte, la Spagna scoprì i piaceri della libertà e ne fece un uso più libertario di qualsiasi altro paese. E questo è degno di nota: andando avanti nel tempo, gli ultimi paesi ad ottenere la libertà sono stati quelli con le pratiche libertarie più eccessive. Si può quindi affermare che, con ogni paese liberato dai tabù morali, il male si aggrava. In questa crescita del male, l'omosessualità è diventata un diritto che i paesi occidentali hanno pienamente legalizzato uno dopo l'altro. Solo l'Italia resiste a questo, probabilmente a causa della presenza del Vaticano sul suo territorio. Una volta legalizzata, le persone LGBT deviate e altri esigono di essere rispettati e che i loro diritti siano riconosciuti. Il male non deve essere solo tollerato, ma anche legittimato. E questo flashback ci riporta al 2012-2013, quando scoppiarono disordini nazionali in Ucraina.

Ucraina perversa

Ottiene l'indipendenza negli anni '90, quando la Russia sovietica stava collassando economicamente e politicamente. Il Segretario Gorbaciov vide in questo indebolimento nazionale un'opportunità per stringere legami con l'Occidente. I confini caddero, la Polonia riacquistò la libertà e si unì al campo NATO in Europa. Con la porta della gabbia aperta, gli uccelli amanti della libertà volarono via e fuggirono. Gli altri, fortunatamente più numerosi, rimasero nelle loro gabbie, dove si sentivano più al sicuro. Ma la Russia e l'intero pianeta avrebbero pagato a caro prezzo le conseguenze di questo indebolimento della Russia sovietica. Perché fino ad allora, tutti avevano beneficiato della "cortina di ferro" che separava la società capitalista occidentale dalla società comunista russa. Con l'apertura, alcuni residenti russi desiderarono vivere come gli occidentali, e l'Ucraina scelse di ottenere l'indipendenza per raggiungere questo obiettivo. In Russia, l'allentamento della disciplina consegnò il paese al dominio delle mafie; i più poveri ne pagarono il prezzo. E in Ucraina, la nazione indipendente si sta costruendo in una grande anarchia che si manifesta sempre quando l'autorità non esiste o deve essere costruita. Questa parola, "anarchia", gioca un ruolo così importante che devo definirla come il principio che rende l'uomo "l'asino-arcì". Il gioco mentale è giustificato, perché l'asino è quell'animale estremamente testardo, come si dice: "testardo come un asino". E a quanto pare gli eventi attuali mi danno ragione sull'Ucraina determinata a sconfiggere la Russia, testarda come un asino.

Ma prima di diventare il bersaglio delle notizie nel 2022 e nel 2023, l'Ucraina ha dato segnali preoccupanti della sua natura. Nel suo focolaio anarchico, sono emerse le "Femen", antireligiose e anticonformiste, che denunciavano i loro seni e i loro corpi come sostegno alle loro premature rivendicazioni contro l'ordine stabilito dai maschi umani. Questo genere di cose è apparso in Ucraina, sostenuto da tutti i popoli occidentali. Ma dobbiamo loro un

oltraggio ancora più indegno e colpevole: in Ucraina, hanno segato le croci di legno dai crocifissi installati in vari luoghi, esprimendo il loro odio per la religione cristiana. Questo atteggiamento può essere interpretato in modo diverso. Ma in ogni caso, puniscono le religioni cristiane condannate da Dio. Già nel 1793, l'indignazione del popolo francese si tradusse in rabbia contro la Chiesa cattolica e la monarchia, e per analogia, le "Femen" ucraine prendono ancora di mira le religioni colpevoli di Dio e dell'umanità. Ma la giusta accusa rivolta alle false religioni non giustifica tuttavia la scelta di ignorare il vero messaggio d'amore donato da Dio in Gesù Cristo. È ancora necessario che un cuore carico d'odio sia sensibile all'amore; il che è improbabile o addirittura possibile. Ultima a ottenere la libertà, l'Ucraina ha superato il modello spagnolo nei suoi eccessi e nelle sue esibizioni sessuali. E in questo tipo di azioni, il suo giovane presidente, un ex attore popolare, è stato il maestro del genere. La prima richiesta ufficiale dell'Ucraina di aderire alla NATO è stata respinta dalla Germania a causa della diffusa corruzione del paese. La nascita delle nazioni è un periodo difficile da gestire, perché in nome della libertà rivendicata, ognuno cerca di trarre profitto dalla situazione per il proprio tornaconto personale. Sotto la Prima Repubblica, la Francia ha visto contrapporsi il corrotto Georges Danton e l'incorrottibile Maximilien Robespierre. E quest'ultimo ha fatto decapitare il primo, prima di essere decapitato a sua volta, quattro mesi dopo. Questi paragoni sono giustificati perché la guerra condotta dall'Ucraina prepara la seconda realizzazione dell'azione della "*bestia che sale dall'abisso*". La prima era stata compiuta dalla Rivoluzione francese.

È quindi sostenendo questo Paese, l'Ucraina, che aveva tutto da scontentare, che i leader occidentali, tutti insieme, hanno condannato il loro futuro nazionale. Perché la guerra ucraina, il cui movente è il nazionalismo più forte e fanatico, sta preparando la fine delle nazioni. Scompariranno nello scambio finale di bombe nucleari. E i sopravvissuti non combatteranno mai più per una causa nazionalista. Si raggrupperanno sotto un unico governo universale organizzato dai sopravvissuti americani.

Vantaggi e svantaggi dell'Ucraina

D'altro canto, la nazione è rappresentata da giovani. Sono aggiornati, esperti delle nuove tecnologie informatiche. E nella lotta contro i russi, la loro inferiorità numerica è compensata dalla loro adattabilità alle situazioni. Inoltre, equipaggiati con cannoni e missili occidentali estremamente precisi, possono facilmente distruggere le riserve di munizioni russe individuate. E a questo proposito, beneficiano dell'infrastruttura di satelliti americani allineati attorno alla Terra su orbite diverse. Questa vista d'aquila darà sempre un vantaggio all'America, che possiede questa tecnologia suprema. Questo mi porta ad affermare che l'esercito ucraino gioca un ruolo secondario in questo conflitto, dove a uccidere i russi sono i cannoni e i missili degli Stati Uniti e dell'Europa, inclusa la Francia con i suoi prestigiosi cannoni Caesar. La tecnologia dei droni è diventata particolarmente popolare in Occidente a causa del suo costo e del tenore di vita dei suoi abitanti. I giovani hanno familiarizzato con questi piccoli velivoli e oggi, in Ucraina, il loro talento viene sfruttato sulle linee di battaglia militari: per chi li pilota, è proprio come a casa, solo che individua il nemico per ucciderlo sul

serio, e si può morire a propria volta se una bomba russa cade dove ci si trova. Innegabilmente, per l'Ucraina, la giovane età del suo presidente e dei suoi funzionari governativi ha favorito l'uso di tutta questa tecnologia elettronica. L'altro vantaggio dell'Ucraina è quello di trovarsi di fronte a un esercito russo guidato da leader militari che si fidano della loro esperienza tradizionale, in cui l'uso di droni e satelliti non ha assunto l'importanza che merita. Questo malinteso ha conseguenze sul campo di battaglia: carri armati e obiettivi russi vengono distrutti come in un videogioco.

Anche gli svantaggi per l'Ucraina sono numerosi. E, in ordine di importanza, anche la giovane età del suo presidente, che inconsapevolmente accumula lo svantaggio di essere nato ebreo e di guidare un campo ucraino segnato dal cattolicesimo polacco e da un'ortodossia che, sebbene separata dall'ortodossia russa, è, come il cattolicesimo, colpita dalla maledizione di Dio. Come gli Stati Uniti protestanti, è l'intero campo occidentale ad essere colpito da questa maledizione divina: secondo Romani 2:9: " *Tribolazione e angoscia su ogni anima d'uomo che fa il male, sul Giudeo prima e poi sul Greco!* ". Ma l'opposto esiste, fortunatamente, per quanto riguarda i suoi rappresentanti eletti: " *Gloria, onore e pace a chiunque fa il bene, al Giudeo prima e poi al Greco!* ". Inevitabilmente, la gioventù soffre per la sua mancanza di esperienza, e anche la più grande determinazione, o testardaggine, è condannata a dover sopportare la dura realtà quando contraddice aspettative e speranze. Tutti coloro che si combattono pensano e sperano di uscire vittoriosi, ma in ogni caso, alla fine, c'è un solo vincitore e un solo sconfitto. Il secondo handicap dell'Ucraina è la sua dipendenza dalle donazioni di armi da parte dei suoi alleati occidentali. Zelensky vive nella costante paura di rimanere senza armi e munizioni e di vedere la Russia invadere tutto il suo territorio. La sua situazione e la sua posizione non sono quindi invidiabili. Se sapesse ciò che Gesù Cristo ha rivelato ai suoi amati eletti, saprebbe che il suo sogno di vittoria si concluderà in un incubo di sconfitta. Ma tutti coloro che si impegnano in un'escalation bellica a fianco dell'Ucraina contro la Russia ignorano anche queste rivelazioni e stanno inconsapevolmente realizzando il piano di Dio. In questo piano, sono loro i bersagli che saranno gravemente distrutti dalle esplosioni nucleari.

La Bibbia non descrive i tipi di peccati commessi dagli antidiluviani. Tutto ciò che Dio dice di loro è contenuto in queste parole, citate in Genesi 6:15: " E il SIGNORE vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo ". Credo che questo giudizio si applichi oggi a tutta l'umanità, Occidente, Oriente, Nord e Sud. Non una singola nazione, popolo, regno o lingua sfugge a questa condanna divina. La Sacra Bibbia esprime il criterio del Suo giudizio, che nessuna nazione onora adeguatamente. L'umanità è pronta per il Suo diluvio di ferro e fuoco.

La cronaca ha appena fornito una sconvolgente dimostrazione della condanna della società occidentale. Un adolescente di 16 anni ha accoltellato a sangue freddo e ucciso la sua insegnante di spagnolo di 52 anni, madre di due figli. Affermando di essere posseduto, ha confessato di aver sentito il giorno prima, in sogno, una voce che gli ordinava di uccidere la sua insegnante. Ma

questa verità è inaccettabile per una società in gran parte atea o agnosta. Questa incredulità è sottolineata dal luogo in cui è accaduto: il liceo cattolico Saint-Thomas d'Aquin nella città di Saint-Jean-de-Luz. Un Tommaso, il tipico miscredente, e due santi, tra cui Jean-de-Luz o Santo della Luce, testimone dell'Apocalisse; sono molti i simboli religiosi in questa vicenda che rivelano l'incredulità dei giudici. Ma la cosa peggiore è che l'incidente è avvenuto in una scuola cattolica dove la testimonianza di una voce demoniaca non dovrebbe essere respinta, ma sostenuta. La scuola dovrebbe impegnarsi a difendere la spiegazione fornita dal giovane posseduto; ma non è così. Laddove si insegna una religione attribuita a Dio, dovrebbe esserlo anche l'esistenza del diavolo e dei demoni, poiché, durante il suo ministero terreno, Gesù non ha mai smesso di scacciare i demoni per guarire le vittime possedute e mettere in guardia i suoi servi contro Satana. In tal caso, la Chiesa dovrebbe sostenere la spiegazione del giovane posseduto, ma di fronte all'incredulità delle autorità francesi, rimane in silenzio. Tuttavia, innumerevoli testimonianze di voci udite sono state rese da assassini portati in prigione. Questo nuovo caso si aggiunge quindi ai precedenti, ma la giovinezza del posseduto dovrebbe indurre le autorità a mettere in discussione queste questioni spirituali sulle quali non hanno padronanza.

Questo argomento mi porta a ricordare che per secoli la Chiesa cattolica ha affermato di scacciare i demoni attraverso i suoi sacerdoti esorcisti. Sapendo che Satana la governa, si può capire che egli scaccia se stesso o scaccia i suoi demoni. La vera liberazione dagli spiriti angelici ribelli può essere raggiunta solo dai veri servitori di Gesù Cristo, perché solo lui scaccia i demoni, e può farlo perché ha dentro di sé il potere di farlo. Sulla terra, i demoni gli obbedirono, perché non possono resistergli, né ieri, né oggi, né domani.

In assenza di fede, il problema viene affidato agli psichiatri. Quindi vi ricordo che la psichiatria non è una scienza esatta. È solo il prodotto dell'immaginazione di non credenti che devono dare ad altri non credenti una spiegazione di tutto per rassicurarli.

Siccità climatica per cuori secchi

I vasi d'argilla umani non sanno di stare già subendo le prime conseguenze dei castighi inflitti dal vaso di ferro divino. Dio non ha bisogno di nessuno che ferisca l'umanità ribelle perché ha un'arma formidabile: la natura e le sue condizioni climatiche. È Lui che crea la pioggia e il bel tempo, ma è anche Lui che causa la siccità e la conseguente carestia. Ordinando alla tempesta di placarsi, cosa che fece all'istante, Gesù diede ai suoi primi apostoli una prova inconfutabile della sua divinità. La domanda che i discepoli si ponevano: "Chi è costui, a cui obbediscono il vento e la tempesta?", aveva una sola risposta: lo Spirito incarnato di Dio Onnipotente. La nostra società moderna ha perso di vista questo Dio, creatore di tutte le cose e della vita, e il suo sguardo interrogativo si rivolge ai suoi scienziati che di solito hanno la risposta a tutto. Dio le ha offerto un lungo periodo di pace e prosperità che ha fatto dimenticare persino la sua esistenza. I drammi che si susseguono dovrebbero finire per spaventare i meno induriti di questa

umanità al punto da costringerli a ricordare che l'energia naturale è proprietà esclusiva del Dio Creatore. È bene ricordare i contesti storici in cui Dio punì il suo popolo Israele e l'umanità pagana con il flagello della siccità. Questo perché nella nostra epoca moderna l'acqua è diventata più che mai essenziale per la vita e l'attività economica e industriale. Il prosciugamento delle acque dei fiumi uccide l'agricoltura, ma costringe anche gli esseri umani a chiudere le centrali nucleari, essendo l'acqua necessaria per raffreddare il combustibile fuso. Ma se l'acqua scompare, sono anche le centrali idroelettriche delle dighe fluviali e delle montagne a smettere di produrre elettricità. Ora, tutta la civiltà moderna dipende, in Occidente e in Oriente, da questa energia elettrica; altrimenti, il ritorno al carbone diventa di nuovo necessario e, poiché non può essere mantenuto, l'attuale livello di attività industriale crolla, gettando l'umanità in una grande angoscia. Vi ricordo che l'acqua è l'elemento che costituisce il 75% del nostro corpo fisico, il che spiega la sofferenza causata dalle ondate di calore che seccano i corpi umani e le piante. Attaccando l'acqua, Dio sta dando un segnale terribile che annuncia l'inizio del processo di disumanizzazione dell'intera Terra, perché ora è interamente abitata.

Il primo caso registrato nella Bibbia si verificò quando Giuseppe, il figlio maggiore di Rachele e Giacobbe, fu venduto dai suoi fratelli e si ritrovò nella posizione di gran visir, al servizio del faraone del potente Egitto. Il dono della profezia che Dio gli aveva conferito lo aveva condotto dalle prigioni reali all'apice del potere egiziano. E spiegando una profezia ricevuta personalmente dal faraone, Giuseppe fu da lui riconosciuto come l'essere intelligente e saggio, degno di governare, dopo il re, l'intera terra d'Egitto. Questa visione, basata su sette vacche grasse e sette vacche magre, da un lato, ma anche su sette belle spighe di grano gonfie e sette spighe secche, profetizzava la successione di sette anni di abbondanza seguiti da sette anni di carestia. Il resoconto completo di questi eventi è riportato in Genesi 40 e 41. In quel periodo, Dio stava preparando i mezzi per dare al suo popolo potere e prosperità. Pertanto, lo stesso Egitto pagano beneficiò della bontà e della potenza di Dio. Avvertendo in anticipo, le misure preventive sostenute da Giuseppe furono messe in atto sotto la sua autorità. Il piano di Dio era di far sì che l'intera famiglia benedetta di Giacobbe, le sue due mogli e i loro figli e figlie, si stabilisse in Egitto. Attraverso questa esperienza, Dio annunciò il suo piano di salvezza compiuto a suo tempo da Gesù Cristo. Il figlio venduto dai suoi fratelli e consegnato ai pagani sarebbe diventato causa di benedizione per il popolo di Dio. Questa prima siccità ebbe uno scopo profetico benefico, ma un'altra siccità si verificò al tempo del profeta Elia e questa fu inflitta a Israele come punizione, perché il popolo di Dio era, a quel tempo, in totale apostasia. Disobbedendo all'ordine di Dio, il re Acab aveva sposato una donna straniera che adorava Baal e che aveva ucciso i profeti di Dio. L'intera nazione pagò il prezzo con una carestia di tre anni. E alla preghiera del profeta Elia, la pioggia benefica tornò. Questa azione ebbe un lieto fine perché il piano di Dio non era ancora completo. In Europa, ondate di calore si sono manifestate di tanto in tanto, ma mai per un lungo periodo, come se Dio avesse voluto presentare questa minaccia all'umanità moderna. Ma questa minaccia è rimasta inefficace perché il mondo occidentale ha smesso di preoccuparsi di sapere cosa pensa Dio, essendo

completamente all'oscuro di Lui. Inoltre, l'ora del castigo giunge su di loro senza che se ne siano accorti e il tempo dei sette anni di siccità per la terra e per i cuori umani inizierà nella prossima primavera del 2023. Applicando il modello sperimentato sotto Giuseppe, sette anni di prosperità preventiva sarebbero iniziati nella primavera del 2015. Ma quale evento importante troviamo in questo 2015? Il giorno di primavera, l'equinozio del 20 marzo 2015, è segnato da un'eclissi solare totale, un evento molto raro ma di alto valore spirituale. Perché l'ira divina colpisce gli osservatori occidentali del "giorno del sole" di riposo. Il 26 giugno, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha stabilito che il matrimonio tra persone dello stesso sesso è legale in tutto il Paese. Il 13 novembre 2015, gli islamisti organizzarono un massacro nella sala concerti Bataclan di Parigi; il risultato: 413 feriti, 131 morti, inclusi 7 terroristi su 9. No, non vedo nulla di positivo nel 2015, in cui una guerra in Ucraina contrappone le oblast di Donetsk e Luhansk all'esercito lealista ucraino. Questa guerra continuerà fino al 2022, quando l'invasione russa darà inizio alla Terza Guerra Mondiale, perché dietro Stati Uniti, Inghilterra e Polonia, l'intero schieramento NATO fornisce supporto finanziario e armi all'Ucraina invasa.

Dio concede la benedizione ai suoi figli solo a partire dalla primavera del 2018, 5 anni prima delle ultime sette vacche magre, ovvero 12 anni prima della data del suo ritorno. Questo numero 12, simbolo del patto stabilito tra Dio e l'uomo, ovvero $7 + 5$, è anche il numero simbolico delle tribù suggellate del suo Israele spirituale secondo Apocalisse 7. Dio porta un'ondata di luce che informa i suoi fedeli servitori della data prevista per il suo glorioso ritorno in Gesù Cristo. La conoscenza di questa data permetterà loro di comprendere meglio il significato degli eventi che si stanno gradualmente realizzando. Il campo dei ribelli viene colpito nel 2020 da un'epidemia mortale, combattuta con il confinamento degli abitanti e la cessazione parziale o totale delle attività professionali per due anni. Ciò provoca una crisi economica che impoverisce l'intero Occidente, la cui reazione è copiata e identica. Come conseguenza di questo problema, l'Occidente assiste all'invasione russa dell'Ucraina, che esprime il suo desiderio di unirsi al campo della NATO. Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, sta impegnando l'Europa ad aiutare l'Ucraina. Dietro questa decisione, i leader stanno anche impegnando i propri Paesi. Il mondo occidentale è ora governato da persone nate in pace che non hanno conosciuto altro che la pace. Per loro, la guerra era solo un videogioco, un film o una guerra reale, ma lontana. Ci sono stati attacchi islamisti i cui effetti temporanei vengono rapidamente dimenticati, e la società occidentale reagisce come un bambino viziato che riesce in tutto e ottiene sempre ciò che vuole. Ma i bambini viziati sviluppano caratteri molto reattivi e capricciosi. Inoltre, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato reazioni impulsive improvvise e smisurate nei nostri bambini viziati. Di conseguenza, il sostegno morale e attivo, incarnato nelle donazioni di armi all'Ucraina, ha reso i nostri bambini viziati i futuri bersagli della rabbia del popolo russo. La guerra non li tocca ancora direttamente, ma non misurano le conseguenze di questo sostegno frenetico, che li porterà a subire, a loro volta, i mali che attualmente colpiscono solo russi e ucraini. Scopriranno a loro volta l'orrore della guerra vera, così come l'hanno vissuta i loro padri degli anni 14-18 e

39-45. Il Presidente Putin ora denuncia chiaramente lo status di cobelligeranti del campo NATO. E conferma la sua determinazione a portare a termine la sua "operazione speciale" fino al raggiungimento dell'obiettivo che si è prefissato.

In Occidente, dimenticare le lezioni della Seconda Guerra Mondiale ha oggi ripercussioni drammatiche. Le esperienze del campo europeo della NATO e quelle dell'Ucraina furono molto diverse, poiché in quel contesto si trovarono su fronti opposti. L'Europa combatteva contro la Germania nazista di Adolf Hitler, ma per ragioni opportunistiche, approfittando della temporanea debolezza della Russia sovietica, l'Ucraina si schierò con le truppe "naziste", già supportate dalla Polonia sconfitta. Già desiderosi di separarsi dalla Russia, i nazionalisti ucraini dell'epoca si schierarono con l'esercito nazista, rendendolo alleato nella lotta contro la Russia. Fu durante questo periodo che i leader nazisti tedeschi divennero eroi per questa Ucraina nazionalista e, nonostante il passare dei decenni, l'immagine nazista è rimasta il simbolo dell'eroismo nazionale. D'altra parte, in Europa, il pensiero nazista divenne il male assoluto dal 1945 fino agli anni 2000, quando il male commesso da questo nazionalismo crudele e fanatico fu dimenticato dai giovani leader che salirono al potere. Le menti di tutti furono sedotte dal progetto di instaurare una pace universale; il che richiedeva di dimenticare le colpe del passato. Crescendo gradualmente come una palla di neve, l'Europa dei Sei divenne l'Europa dei 28, prima di ricadere a 27; i fatti sembravano quindi favorevoli al progetto di pace. Ma questo era un conteggio senza Dio, che conta i peccati umani e non ne dimentica nessuno. Inoltre, brutalmente, la guerra in Ucraina ha riportato il pensiero umano alla dura realtà; ora devono rispondere al Dio vivente che hanno ignorato e disprezzato.

Tra la terra che trema, l'acqua che si prosciuga e i bombardamenti che continueranno e si intensificheranno, non c'è più alcun dubbio: Dio ha avviato il processo di decostruzione della sua creazione terrena. Il potere dell'Occidente si basava sulla sua ricchezza, quindi Dio lo sta indebolendo rovinandolo. Il comfort e l'opulenza occidentali sono stati costruiti su energia a basso costo, quindi il prezzo del gas e del petrolio sta salendo alle stelle, e nessuno sa, tranne Dio, quanto saliranno i loro prezzi. In una reazione a catena, il cibo scarseggerà e raggiungerà prezzi folli. E per coloro che non potranno più permetterselo, la scelta sarà tra furto, crimine o morte per fame. Durante i suoi ultimi sette anni sulla terra, tutta l'umanità subirà le " *quattro terribili punizioni di YaHweh* " menzionate in Ezechiele. 14:21-22, ma il bersaglio principale rimane l'Occidente infedemente cristiano: " *Poiché così dice il Signore YaHweh: Anche se manderò contro Gerusalemme i miei quattro terribili castighi , la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per sterminare da essa uomini e bestie, tuttavia ci sarà un residuo che scamperà, che uscirà da essa, figli e figlie. Ecco, essi verranno a te; e vedrai le loro vie e le loro azioni, e sarai consolato a causa del male che sto per far venire su Gerusalemme, e di tutto ciò che sto per far venire su di essa.* "

L'Europa e l'intero campo occidentale dovranno pagare a caro prezzo il privilegio di essere stati portatori del messaggio evangelico di Gesù Cristo. Come Israele spirituale, dopo l'Israele dell'Antica Alleanza, ha avuto parte nella conoscenza del piano salvifico di Dio che poggia su Gesù Cristo, ma a causa di tutti i suoi peccati perpetrati nel corso dei secoli, dovrà essere punito in molti

modi fino al suo sterminio finale, quando, come il grande vincitore Onnipotente, il divino Gesù Cristo tornerà nella gloria dei suoi angeli. Ezechiele 14:23 ci dice anche: " *Vi consoleranno quando vedrete la loro via e le loro azioni; e saprete che non è senza ragione che faccio loro tutto ciò che faccio* " , dice il Signore, YaHWÉH.

Questi versetti si sarebbero adempiuti due volte. La prima fu per l'inizio della nuova alleanza. L'ingresso dei pagani convertiti nel patto ebraico avrebbe dovuto consolare i pii ebrei per le sventure che avevano distrutto la città di Gerusalemme nel 70 d.C., insieme a tutta la sua vera e falsa santità: il suo clero e i suoi riti simbolici.

Il secondo si compirà al ritorno di Cristo. In questo contesto, Israele avrà sofferto l'invasione russa e i massacri della Terza Guerra Mondiale, e gli ultimi ebrei pii saranno consolati dalla testimonianza degli ultimi Avventisti del Settimo Giorno per il santo Sabato in Gesù Cristo. La luce divina scenderà su di loro e comprenderanno allora tutte le cause delle successive maledizioni che li hanno colpiti durante l'era cristiana. Parteciperanno quindi alla consolazione che Dio porta a tutti i suoi figli e figlie della verità scelti nelle sue due alleanze. Ma questa conversione finale riguarderà solo gli ebrei veramente pii, proprio come la salvezza di Cristo salva solo i pagani convertiti veramente pii, secondo il giusto giudizio di Dio in Gesù Cristo.

Perché l'Ucraina?

Questo paese è usato da Dio solo come detonatore. Il suo ruolo è semplicemente quello di fomentare l'ira esplosiva del popolo russo, un suo concittadino slavo. Perché, nonostante le apparenze, fu proprio la regione di Kiev a portare per prima il nome "Rus", che oggi è diventato "russo". Questo popolo non è mai riuscito a rimanere indipendente. Fin dalle sue origini, è stato composto da due influenze provenienti dall'Oriente e dall'Occidente. E già in questo, Dio pose il segno della sua maledizione, materializzata dall'opposizione religiosa: l'Occidente era cattolico polacco e usava l'alfabeto greco-latino; l'Oriente era ortodosso di lingua russa e il suo alfabeto era il cirillico. Queste differenze le contrappongono ancora oggi, nella guerra condotta contro il Donbass russofono dal 2014. Nelle rivelazioni di Apocalisse 10:11, Dio parla delle popolazioni europee, leggiamo: " *Poi mi fu detto: Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re* ". Dio ricorda il segno della maledizione di Babele: " **delle lingue** ". Perché sono proprio le separazioni delle " **lingue** " che impediscono la vera unità delle alleanze stipulate tra i popoli. Le " **lingue** " svolgono un ruolo di repulsione perché il dialogo è impossibile con una persona che parla una lingua straniera sconosciuta. Le nazioni costruiscono la loro unità attraverso la condivisione sociale che la " **lingua** " comune praticata rende possibile. Per questo Dio può parlare di alleanze stipulate tra paesi con " **lingue** " diverse in Dan. 2:43: " *Hai visto il ferro mescolato con l'argilla, perché si mescoleranno con le alleanze umane; ma non saranno uniti tra loro, proprio come il ferro non si allea con l'argilla*" . " Ferro e argilla " non possono mescolarsi, proprio come popoli tenaci unificati dalla loro " **lingua** " non possono unirsi con popoli pacifisti anch'essi unificati dalla loro " **lingua** " . E cosa determina il carattere tenace o

pacifico di un popolo? La sua storia, il suo retaggio e le condizioni climatiche a cui è soggetto. Chi vive nell'Europa settentrionale è esposto a climi molto freddi che induriscono la natura umana. La vita si mantiene a costo di enormi sforzi e lotte di cui gli abitanti delle zone temperate non sono consapevoli. Il particolare indurimento degli ucraini si basa anche sul continuo impedimento alla loro indipendenza. È sempre stato sotto il controllo della Russia o della Polonia, e durante la guerra, nel 1941-42, della Germania. Eppure, paradossalmente, la potente Russia di oggi, che si confronta con l'Ucraina, è nata a Kiev, in Ucraina; Il bambino non vuole uccidere sua madre, e questo spiega la debolezza delle misure russe nei confronti di questa città di Kiev, la culla della Russia. Questo legame familiare ereditario favorirà la riconciliazione tra i paesi fratelli che sono entrati in conflitto. Polonia, Ucraina e Russia parlano lingue slave molto simili, e questo criterio le collega naturalmente. Inoltre, Polonia e Ucraina soffrono terribilmente della mancanza di entusiasmo degli altri paesi della NATO, che stanno limitando i loro aiuti e il loro impegno armato. Avendo prodotto i suoi effetti il detonatore, il campo slavo riunificato si rivolterà contro l'UE e compirà, per Dio, la sua opera distruttiva profetizzata. Questa azione darà alla "**sesta tromba**" la forma di una riproduzione dell'azione della "**prima tromba**", con la quale, già, gli stessi popoli nordici dell'Oriente arrivarono a mettere a "**fuoco e a spada**" l'Europa occidentale, a nord e a est. Perché la "**sesta tromba**" giunge, alla fine dell'era cristiana, a concludere l'azione delle punizioni inflitte da Dio sotto il titolo di "**ammonimenti**". Legata al ritorno di Gesù Cristo, la "**settima tromba**" compirà lo "**sterminio**" dei ribelli terreni che non hanno ascoltato l'ultimo avvertimento dato dalla "**sesta**". Nelle sue espressioni, Gesù paragona questi ribelli a "**pula**" che si brucia facilmente se è secca. Egli suggerisce così l'aridità dei cuori umani, insensibili alla sofferenza che ha sopportato per offrire la sua salvezza a tutti gli esseri umani eredi del peccato che li condanna alla morte eterna. Inoltre, in tutta giustizia, farà scarseggiare l'acqua che sostiene la vita di questi esseri umani dal cuore arido. Moltitudini dovranno morire di siccità, fame, epidemie e guerra. E i più ribelli e i veri eletti saranno preservati per il tempo delle "**sette ultime piaghe**" della giusta ira divina. Gli ultimi cuori aridi ricostruiranno sulla terra l'immagine della "**Babele**" di re Nimrod. Avendo posto fine all'individualismo nazionale, penseranno di aver instaurato un regime in grado di offrire loro la garanzia del "**pace, sicurezza e protezione**." Sarà allora che la "**rovina**" profetizzata cadrà dal cielo su di loro sotto forma delle "**sette ultime piaghe dell'ira di Dio**" descritte in Apocalisse 16.

1 Tess. 5:3: "Quando diranno: '**Pace e sicurezza!**', allora **una rovina improvvisa verrà loro addosso**, come le doglie alla donna incinta; e **non scamperanno**". Il vero adempimento di questo annuncio ispirato all'apostolo Paolo riguarda quest'ultimo periodo, ma la stessa cosa si è già compiuta per l'Europa dell'UE dopo l'invasione russa dell'Ucraina. La rovina parziale così provocata prepara la strada alla rovina totale finale.

Dio non condanna la ricchezza, ma solo l'avidità. Perché i ricchi possono alla fine rimanere generosi. L'uomo avido, al contrario, non può esserlo perché non è mai soddisfatto del suo desiderio di accumulare sempre più ricchezza e denaro. Accade così che questa avidità caratterizzi coloro che Dio chiama i "

mercanti della terra" in Apocalisse 18, perché per queste persone avide la fede non ha alcun valore. La giusta ira di Dio quindi grava sulle loro teste con tutte le conseguenze delle sue maledizioni. È così che l'intero campo della NATO, caratterizzato da questa avidità, ha preparato la propria sventura. Per ottenere profitti lucrosi e lussuosi, hanno speculato sull'idea di delocalizzare gli impianti di produzione nella Repubblica Popolare Cinese, dove una forza lavoro forzata e mal pagata avrebbe potuto produrre a un costo inferiore. Così, per circa trent'anni, hanno realizzato enormi profitti, distruggendo gli equilibri finanziari mantenuti fino ad allora. Ma la Cina ha anche beneficiato delle conoscenze tecniche occidentali e si è enormemente arricchita nel tempo, al punto da apparire nel 2023 come la più formidabile potenza militare del pianeta. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno fatto affidamento su di essa, abbandonandole il monopolio virtuale della produzione globale di prodotti offerti sul mercato, ma anche di prodotti elettronici onnipresenti negli armamenti moderni. Desiderosa di riconquistare l'isola di Taiwan, proprio come la Russia vuole riportare l'Ucraina nel suo campo, la Cina si sta preparando a fornire alla Russia droni ad altissime prestazioni. Ciò irrita notevolmente gli Stati Uniti. Rifiutandosi di condannare l'invasione russa dell'Ucraina, la Cina si sta posizionando dalla parte russa, e un conflitto diretto con gli Stati Uniti, protettori amici di Taiwan, incombe nel prossimo futuro. La NATO colpevole, bersaglio principale dell'ira di Dio, ha così costruito, indebolendo se stessa, attraverso la sua avidità, il mostro cinese che dovrà affrontare. Questo secondo campo di battaglia favorirà quindi il campo russo, anch'esso osteggiato e irritato dalla NATO a causa del suo sostegno all'avversario, l'Ucraina. Per questo campo NATO, che comprende gli Stati Uniti e le nazioni belligeranti dell'UE, il passare del tempo porta con sé, giorno dopo giorno, un peggioramento della situazione, che assume un aspetto sempre più inquietante.

Il nuovo colonialismo

Prima di descrivere il nuovo colonialismo, è utile definire in cosa consistesse il vecchio colonialismo, a cui Inghilterra, Francia e Belgio parteciparono in quest'ordine discendente. Mentre il vecchio colonialismo consisteva nella conquista di nuove terre straniere con la forza armata per sfruttarle e la loro popolazione indigena, il nuovo colonialismo conquista seducendo le menti umane per sfruttarle finanziariamente. Il vecchio colonialismo fu avviato dall'Inghilterra e le sue conquiste si estesero fino all'India. La Francia si espansse in Asia fino a Corea, Cambogia e Vietnam, e all'Africa settentrionale e centrale. Ma dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, nessun paese riuscì a conservare le proprie colonie, quasi tutte riconquistarono la propria indipendenza nazionale. La rivolta dei colonizzati è inevitabile nel tempo. Per questo, quando Dio volle dare la terra di Canaan al suo popolo Israele, sterminò i giganti che abitavano quella terra insieme ad altri popoli, e in questo modo Israele non dovette subire la rabbia e l'odio dei discendenti dei popoli sterminati. Vi fu, tuttavia, nella storia delle origini di Israele, secondo 1 Samuele 15, un'eccezione

per il re Agag, quando il re Saul lo risparmiò e disobbedì all'ordine del suo Dio YaHWéH; e questo errore portò conseguenze mortali e il suo rifiuto da parte di Dio. Questo tema dello sterminio fu richiamato da Dio all'umanità attenta, con la decisione della Germania "nazista" di impegnarsi nella sua "soluzione finale", il cui obiettivo sperato era proprio quello di distruggere e sterminare la razza ebraica dalla terra. Da parte di Dio, questo segnale fu un grande rimprovero rivolto al popolo ebraico colpito dalla sua maledizione, fin dal suo rifiuto di Gesù Cristo. Con la "soluzione finale" che li riguardava, Dio ricordò agli ebrei che doveva sterminare i giganti di Canaan per offrire loro una terra nazionale, e proprio questo tentativo di sradicarli avrebbe favorito il loro ritorno alla terra dei loro antenati, nel 1947-48. La Palestina araba divenne ancora una volta l'Israele degli ebrei, ma un Israele che portava con sé tutta la sua maledizione divina. La ricchezza accumulata permise tuttavia ai paesi degli ex colonizzatori di rimanere potenti e dominanti sulle altre nazioni terrestri. Furono stipulati accordi con gli ex paesi colonizzati, che rimasero finanziariamente molto dipendenti da essi, ma il tempo della colonizzazione forzata era finito, definitivamente, si sperava, grazie all'accettazione della nuova situazione globale consolidata. Nel vecchio sistema, i paesi colonizzatori non erano interessati alle menti dei colonizzati perché già nei paesi ricchi il valore morale era soffocato dal valore monetario delle cose e degli esseri umani stessi. È qui che dobbiamo ricordare gli avvertimenti del Signore Gesù che disse in Luca 6:24: "***Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione!***"; questo in accordo con 1 Tess. 6:10 dove Paolo dice: "***Infatti l'amore del denaro è radice di tutti i mali ; e alcuni, posseduti da esso, si sono svianti dalla fede e si sono procurati molti dolori***". E il nostro Dio sa di cosa parla, perché ha saputo in anticipo e ha visto nel tempo, nei frutti portati dagli esseri umani, la giustificazione del suo giudizio. Si noti bene che il "***denaro***" non c'entra, perché solo "***l'amore per il denaro***" viene rimproverato da Dio alle sue creature umane. Il "***denaro***" è un valore di scambio utile per il commercio, ma "***l'amore per il denaro***" spinge l'uomo a sfruttare il suo denaro per fare denaro. Alle origini del commercio, i popoli si dedicavano al "baratto", scambiando beni. E già i coloni americani scambiavano cose banali con cose utili e di valore con i popoli nativi americani; ad esempio, specchi, pettini, coltelli in cambio di pelli di castoro. Fin dall'inizio della sua colonizzazione da parte degli europei, l'America presentava già il suo carattere di terra "amara", come profetizzato dal suo nome. Crescendo nel tempo, avrebbe portato alle vette delle possibilità lo spirito del "capitalismo", che aveva ereditato dalla conquista dell'Inghilterra, da dove provenivano i suoi primi pionieri. Il verbo "***capitalizzare***" definisce appropriatamente l'aspetto latente e speculativo del denaro. E lo speculatore non si accontenta mai; vuole sempre di più e non ha più nemmeno bisogno di lavorare, perché il suo denaro lavora per lui. Questo è il lato perverso dell'uso del denaro che Dio condanna giustamente. Perché, come la legge dei liquidi, quella del denaro scorre a beneficio di chi ha di più. Questo è ciò che vale per il mare, che raccoglie tutta l'acqua proveniente dal cielo sulle montagne della Terra sotto forma di pioggia, neve o ghiaccio. Seguendo il percorso imposto dalla conformazione del territorio, attraverso fiumi e torrenti, ritorna ai mari e agli

oceani. La vecchia norma della colonizzazione non è più accettata da nessun paese, la nuova norma ha insidiosamente preso il suo posto.

La violenza è ormai esclusa e due ideologie diametralmente opposte si fronteggiano: il capitalismo americano in Occidente e, dal 1917, il comunismo antireligioso della Russia sovietica. Per evitare uno scontro diretto e mortale, i due campi contrapposti rimasero separati da un confine che costituiva la virtuale "cortina di ferro". A metà strada tra i due campi si trova l'Europa, ambita da entrambi. Inizia quindi un gioco di seduzione e l'Europa si ritrova divisa tra le due ideologie. Il generale de Gaulle resiste all'influenza puramente americana e la Francia governa tra i due campi. Da Occidente, adotta la libertà di attività per i suoi imprenditori e artigiani, e da Oriente, adotta i diritti sociali per i suoi lavoratori. Ma i diritti sociali hanno un costo che fa aumentare il prezzo dei prodotti francesi, che vengono raramente esportati, principalmente verso i paesi ex colonizzati. Nell'Europa occidentale, il caso della Germania è molto diverso, poiché si è sviluppata dal 1945 sotto la tutela e la presenza degli eserciti americani e ne rappresenta il modello puramente "capitalista". Il generale de Gaulle cercò una riunificazione dei paesi europei per proteggere l'Europa dalla cupidigia dei due schieramenti estremi. Ma dopo la sua partenza, il suo successore Georges Pompidou, finanziatore della banca Rothschild, accetterà compromessi e favorirà il capitalismo tedesco. Nel cesto nuziale, la Francia dovrà gradualmente rinunciare alle sue aziende nazionalizzate, EDF, GDF, Total, La Poste, alla sua banca CNEP, alla sua SNCF e, successivamente, alle sue fabbriche tessili e alle sue fonderie orientali. Il capitalismo non può competere con i bassi costi delle aziende nazionalizzate; queste dovevano quindi essere privatizzate e smantellate. Già in questi fatti, possiamo vedere i segni della maledizione divina che gravava sulla Francia. In effetti, la strategia della seduzione è perfettamente applicata, perché l'orribile capitalismo avrebbe dovuto sedurre la Francia libera e sociale per convertirla alle sue idee e ai suoi principi. E la cosa ha funzionato senza cannonate né bombardamenti, grazie all'avidità dei leader politici e degli imprenditori francesi. Non c'era alcuna pressione sui decisori, fatta eccezione per le "tangenti" in alcuni casi individuali, ma la corruzione è presente nella natura umana e in entrambi gli schieramenti contrapposti, Occidente e Oriente. Questa seduzione si è presentata negli anni '60. Per comprenderla appieno, bisogna conoscere il funzionamento del sistema capitalista americano, in cui il "sociale" è ridotto a nulla o quasi. I lavoratori sono pagati e, per ottenere una pensione, devono contribuire e versare, dal loro stipendio, denaro a società finanziarie responsabili della crescita del loro patrimonio, per erogare loro una pensione quando l'età lo richiede. Queste società si chiamano "fondi pensione" e, per far crescere i fondi depositati, devono prestare somme a mutuatari stranieri o nazionali. Questi prestiti sono a breve termine e a tassi molto elevati, che nella nostra cultura europea andrebbero definiti "usurai", perché possono raggiungere il 16%, o anche di più, poiché l'offerta rimane al di fuori di qualsiasi controllo statale. Negli anni '60, questi finanziatori dei "fondi pensione" americani presentarono le loro offerte agli imprenditori francesi, sostenendo che in breve tempo i loro prestiti avrebbero permesso loro di sviluppare le loro attività a livello di commercio globale. Molti di questi imprenditori si lasciarono sedurre, ma il

solo rimborso degli interessi sul prestito ottenuto assorbì gran parte dei profitti realizzati dall'azienda. Spinte al fallimento, le aziende furono rivendute dai fondi pensione, che ne erano diventati i nuovi proprietari, al miglior offerente tra i concorrenti, sul mercato globale. Fu così che la Francia si lasciò espropriare dei suoi principali vantaggi, comprese le sue aziende nazionalizzate. Perché la privatizzazione di queste ultime si traduce in un aumento dei costi di produzione o in una riduzione delle prestazioni sociali. A volte, l'equilibrio sembra essere stato preservato, ma la qualità del lavoro ne risente perché i lavoratori vengono "spremuti come limoni" per diventare ancora più redditizi. In breve, la corsa all'arricchimento di alcuni ha causato sventure alla maggior parte dei lavoratori e all'intera nazione francese. Perché la privatizzazione ha favorito l'ingresso degli azionisti investitori nel circuito produttivo. Questo fenomeno si è diffuso e i profitti realizzati dalle aziende vengono ora assorbiti in maggioranza dagli azionisti stranieri. Le aziende francesi lavorano quindi per arricchire le nazioni straniere. Non sorprende che queste scelte politiche ed economiche abbiano portato la Francia a scendere dal suo rango di quarta potenza mondiale al quindicesimo ^{tra} le nazioni europee. I freni del generale de Gaulle hanno avuto solo un effetto momentaneo e, alla fine, l'America ha riconquistato tutta la sua influenza sulla Francia, sui suoi leader politici e sulle sue imprese senza la minima brutalità. Su iniziativa del presidente Sarkozy, è rientrata nella NATO come un soldatino obbediente e disciplinato che obbedisce al suo leader americano. Per completare la sua opera di seduzione, l'America ha tirato fuori la sua arma di seduzione definitiva: Internet. Presentata nella sua veste pacifica, la globalizzazione del commercio e delle relazioni umane ha ottenuto il frutto che più desiderava: conquistare, seducendole, le menti degli esseri umani in tutto il pianeta. Ciò è stato realizzato perché, rendendo Internet accessibile, ha catturato nei suoi tentacoli le menti umane, rendendole dipendenti dagli incontri virtuali dei telefoni digitali o dei PC. I social network tengono i dipendenti virtuali sulle loro tracce, meglio di quanto le rotaie mantengano in movimento i vagoni. La situazione è più grave in termini di conseguenze per le vittime. Le menti umane sono così, in massa, in tutto il mondo, disconnesse dalle realtà terrene. Stiamo assistendo a un sequestro di menti pressoché universale che nessuno avrebbe immaginato possibile. Perché, attraverso Internet e i social network, un unico modello di vita è invidiato in tutto il mondo, il modello di libertà morale della società americana. E sta catturando anime ovunque, anche nel campo del suo avversario estremo: la Russia, che vede 1 milione dei suoi giovani abitanti lasciare le sue terre per andare all'estero, dove dominano i valori occidentali. A quanto pare non costringe nessuno, accontentandosi di sedurre e conquistare le anime allo stesso modo in cui il diavolo sedusse Eva seducendola attraverso le parole del serpente. Al tempo delle persecuzioni dirette e mortali, Roma mieteva meno vittime di quante ne faccia oggi la seduzione.

La saggezza impone di saper mangiare per vivere e non vivere per mangiare. Questo principio un tempo si applicava al bisogno di consumare. E per soddisfare questo bisogno, gli esseri umani andavano nei negozi, nei punti vendita che fornivano vari prodotti. Oggi, per incoraggiare maggiormente gli esseri umani a consumare, è il negozio che si rivolge a loro su internet, e lì i venditori li

sollecitano inventando falsi bisogni, incoraggiando il cliente ad acquistare cose futili e inutili. Al cliente viene fatto credere di essere un amico di cui si desidera il benessere, ma in realtà, in questa relazione virtuale, il cliente è solo una cifra, un numero che viene premuto per svuotarlo del suo denaro. Le relazioni così instaurate sono tutte false e virtuali, e gli esseri umani più perversi sfruttano la situazione e la sfruttano. Nelle mie "email", noto un numero impressionante di messaggi inviati da truffatori riguardo a pacchi non consegnati. Inganno e menzogne hanno preso il sopravvento su internet. Questa rete che alcuni chiamano "la ragnatela" agisce come una ragnatela che intrappola la sua preda per mangiarla e nutrirsene. Ed è certo che questa rete nutre bene coloro che l'hanno creata e la sfruttano. Diventano più ricchi da soli di certe nazioni della terra. E qui, prendo un'altra immagine, quella dell'apicoltore. Quando vuole raccogliere il miele, spruzza fumo per addormentare le api affinché non si ribellino e non lo pungano. Ai nostri tempi, Internet è questo fumo che addormenta le anime, che permette a Satana di raccogliere la loro eterna condanna divina. E proprio nel momento in cui si decide il destino mortale di miliardi di creature umane, vedo quasi tutte cadere nella trappola di questo falso amico virtuale che è il social network. La forma di questa seduzione non poteva essere compresa prima che prendesse forma nella realtà, ma Gesù ha moltiplicato i suoi avvertimenti e i suoi ammonimenti contro questo tipo di seduzione tecnologica della fine dei tempi. Perché la seduzione è duplice. Opera in senso letterale con "internet", ma anche in senso spirituale, perché la prima svaluta la seconda. Chiunque abbia la mente occupata da cose futili e inutili non può dare importanza al problema della propria salvezza eterna. Per questo tipo di persone, la parola eternità non ha alcun significato; sono nate sapendo che moriranno come tutti coloro che hanno visto morire prima di loro. La morte è considerata la cosa più naturale, e solo gli eletti e pochi falsi eletti ne conoscono l'origine: il peccato, peraltro variamente interpretato.

L'attuale "seduzione" tecnologica è profetizzata da Dio in Apocalisse 13:13-14: "***Egli operò grandi segni , fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini . E sedusse gli abitanti della terra con i segni che le era concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita*** ". Ma anche in Matteo 24:24: "***Perché sorgeranno falsi cristì e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se possibile, anche gli eletti*** ". Le armi della seduzione ai nostri giorni sono quindi tanto tecniche quanto spirituali. E la spiegazione di quest'ultimo versetto di Matteo è questa: è impossibile sedurre gli eletti perché i veri eletti sono illuminati dallo Spirito di Gesù Cristo che mostra loro tutte le pericolose trappole che il diavolo tende nella loro era della fine dei tempi.

Mentre il mondo di Satana abbandona la realtà per perdersi nella vita virtuale della tecnologia, gli eletti di Gesù Cristo discernono l'avvento della vera vita nascosta in Dio, che distruggerà ogni forma di vita per sopravvivere eternamente. Alcuni si costruiscono un paradiso artificiale, mentre altri attendono il loro ingresso nel vero paradiso di Dio, ovvero il Suo eterno regno celeste. Entrambe le scelte rispondono a una seduzione. I caduti si lasciano sedurre dal

godimento della libertà, che è liberticida, anche su questa terra. Gli eletti, da parte loro, sono stati naturalmente sedotti dalla bontà del Dio giusto e buono. Anche questa è una seduzione, ma è legittima e giustificata. Perché Satana seduce per perdere, e Dio seduce per salvare; in questo sta tutta la differenza tra le due seduzioni che si presentano a noi esseri umani. Le seduzioni tecnologiche accecheranno gli esseri umani, che dovranno morire in massa nel contesto della "**sesta tromba**". Ma dopo questo terribile genocidio, verrà il momento della prova finale della fede cristiana. E in questo contesto, la conoscenza spirituale di Dio in Gesù Cristo caratterizzerà gli ultimi veri eletti che Dio avrà, fino ad allora, mantenuto in vita.

Devo ora affrontare l'altra seduzione, che riguarda il modello comunista adottato dalla Russia tra il 1917 e il 1990. Anche questo modello, infatti, ha i suoi seguaci e ardenti difensori. E sulla Terra sono piuttosto numerosi, dato che la sola Cina conta 1,4 miliardi di abitanti, a cui si aggiunge la Corea del Nord. A mio parere, questo modello sarebbe ideale a condizione che sia guidato da Gesù Cristo. Tuttavia, proprio il modello russo era antireligioso, come lo era la Francia al tempo della sua Rivoluzione. Questo ateismo russo durò molto più a lungo, poiché solo la rovina nazionale ebbe la meglio dal 1990 in poi. L'ho già detto senza dubbio, ma questo modello "comunista", basato sulla condivisione, caratterizzò l'Eletta di Cristo al momento della sua nascita. Composto da esseri veramente convertiti a causa delle persecuzioni ebraiche dell'epoca, questo modello di condivisione testimoniava un reale distacco dai valori terreni. Leggiamo infatti in Atti 4,32: « *La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune* ». È bene notare che questo frutto della fede ha caratterizzato l'Eletta, subito dopo la Pentecoste, dove ha ricevuto con potenza lo Spirito Santo di Dio che ci presenta, in questo modo, un ideale spirituale che contrasta al massimo grado con gli ideali mondani. La vita eterna celeste e quella che continuerà sulla nuova terra saranno conformi a questo spirito di unità e a questa condivisione in una perfetta condivisione fraterna.

Tutto ciò che mancava alla Russia comunista era la fede e l'obbedienza in Gesù Cristo. Ma dal 1990, questo modello di comunismo ateo è finito, e la fede ortodossa ha riconquistato lo spirito di questo popolo, rimasto a lungo isolato dietro la "cortina di ferro". Guardano ancora con nostalgia al passato, quando la messa in comune delle risorse suscitava un entusiasmo universale, una gioia scandita da canti e danze in tutti i "kolchoz" del Paese. Con un pessimo ricordo della situazione creatasi nel 1990, quando il popolo fu abbandonato al dominio di gangster e mafie, il modello del "capitalismo libertario" è temuto e temuto. La fede e l'ordine sono stati ripristinati con l'ascesa al potere di Vladimir Putin. E il popolo è, per la maggior parte, docile e rispettoso nei confronti del suo leader, che ha raddrizzato una situazione terribile. Un grande cambiamento è avvenuto nelle menti dei russi perché la religione è tornata in auge, ora sostenuta dallo stesso presidente russo. Citerò qui le sue parole dal suo ultimo discorso del 23 febbraio. Dopo aver denunciato la NATO e il carattere immorale, degenerato e decadente delle nazioni occidentali nei confronti dei loro figli, ha affermato con tono

indignato e rattristato: " **Vorrei dire loro: rivolgetevi alla Bibbia, lì troverete tutte le risposte** ". Credo che quest'uomo sia sincero, perché cambia con l'età. Offre il suo sostegno ufficiale a Papa Kirill, che siede a Mosca. È un ex amico del presidente che, come lui, ha un passato oscuro; entrambi sono invecchiati e guardano alla religione in modo diverso, questa volta molto favorevole. La conversione riguarda tutti gli uomini, indipendentemente dal loro passato. La benedizione divina è un'altra cosa, perché dipende dalla messa in discussione del resto del "giorno del sole", che non esiste in Russia, così come non esiste in Occidente. Ma qualunque sia il livello di spiritualità di questo leader russo, il fatto stesso di citare la Bibbia lo eleva al di sopra del campo occidentale della NATO, che sa solo confutare le giuste accuse che gli vengono rivolte. Si può quindi comprendere che Dio parli attraverso Vladimir Putin per denunciare i peccati del campo occidentale, che la sua rabbia considera il suo bersaglio principale. E questo testo di Ezechiele 38 assume il suo pieno significato nei nostri eventi attuali, perché Dio profetizza su Vladimir Putin, capo dell'accampamento russo, dicendo nei versetti dal 7 all'11: " *Preparati, sii pronto, tu e tutta la tua moltitudine radunata attorno a te! Sii il loro capo! Dopo molto tempo sarai alla loro testa; nel corso del tempo marcerai contro la terra i cui abitanti, scampati alla spada, si saranno radunati da molti popoli sui monti d'Israele, da lungo tempo deserti; rimossi di mezzo ai popoli, saranno tutti al sicuro nelle loro case. Salirai, avanzerai come una tempesta, sarai come una nuvola che coprirà la terra, tu e tutte le tue schiere, e i molti popoli che sono con te* " . Si noti che Dio evoca il momento in cui la Russia combatterà contro il paese Israele, che è il secondo obiettivo citato in Dan. 11:41: " *Egli entrerà nei paesi più belli e molti cadranno; ma Edom, Moab e il capo dei figli di Ammon saranno liberati dalla sua mano* " . Il primo bersaglio è il campo cattolico e protestante occidentale designato dal pronome " *lui* " nel versetto precedente 40: " *Al tempo della fine, il re del sud si spingerà contro di lui. E il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri e cavalieri e con molte navi; avanzerà nell'entroterra, si diffonderà come un torrente e strariperà* " . Questa sottigliezza molto nascosta mi è stata rivelata dallo Spirito del grande Dio Creatore nel nome di Gesù Cristo. Il " *re del sud* " musulmano è già al fianco del " *re del nord* " russo attraverso l'impegno degli eserciti ceceni del leader Kadyrov nella guerra contro l'Ucraina. Al momento del grande scontro, " *i Libici e gli Etiopi saranno sulla sua scia* " , come profetizzato nel versetto 43: " *Egli prenderà possesso dei tesori d'oro e d'argento, e di tutte le cose preziose d'Egitto ; i Libici e gli Etiopi saranno sulla sua scia* " . L'Egitto si è unito al campo occidentale solo nel 1979, un anno prima del mio impegno come Avventista del Settimo Giorno, attraverso il quale ho risposto alla chiamata di Dio a far luce sulle profezie divine della " *fine dei tempi* " , inclusa questa. Nello stato disastroso delle religioni cristiane, la religione ortodossa assume un aspetto "luminoso", sebbene sia segnata dalla maledizione del riposo del primo giorno. Nella " *sesta tromba* " , Dio porta allo scontro eserciti che rappresentano tutte le religioni monoteiste che indegnamente affermano di essere sue. L'annuncio della distruzione del popolo russo per primo non lo rende il bersaglio principale dell'ira divina, perché al contrario, i suoi bersagli principali, i cattolici ribelli e I protestanti devono rimanere fino alla fine per organizzare la

prova finale della fede durante la quale saranno colpiti dalle " *sette ultime piaghe della sua ira* ", secondo Apocalisse 16. La fedeltà al vero Sabato " *santificato* " farà quindi tutta la differenza tra coloro che Dio salverà e coloro che distruggerà.

Le apparizioni di Dio

Per l'umanità del peccato, Dio appare solo come una voce che parla allo spirito del suo servo. Tuttavia, farà un'eccezione apparente in forma umana ad Abramo, il suo fedele amico, quando verrà ad avvertirlo, accompagnato da due angeli, della sua decisione di distruggere le due città di Sodoma e Gomorra. E già, in questo processo, Dio applica questo versetto di Amos 3:7: " *Perché il Signore, YaHWéH, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti* ". Poi, per Mosè, Dio assume la forma di un roveto ardente che arde ma non si consuma, secondo Esodo 3:2: " *L'angelo di YaHWéH gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Mosè guardò, ed ecco, il roveto era tutto in fiamme, ma il roveto non si consumava* ". Nella normale vita terrena, un roveto ardente arde e si consuma rapidamente, quindi, assumendo questa immagine, Dio sta dicendo a Mosè: " **Io sono l'indistruttibile** ". Perché il fuoco è il simbolo e il principio della distruzione. Per Mosè, cresciuto nella cultura pagana egizia, Dio compie un miracolo per rivelarsi a lui. E lo fa conoscendo la sua natura e il suo futuro fedele servizio. A suo tempo, Dio farà la stessa cosa per convincere Paolo a servirlo con lo stesso risultato fedele e glorioso. L'espressione "l'angelo di "Yahweh" designa Yahweh in un aspetto angelico. Perché lo Spirito del Dio Creatore può assumere qualsiasi aspetto desideri e adattarsi alle caratteristiche delle sue creature: angelo con gli angeli e uomo con gli uomini, come farà in Gesù Cristo.

Mosè vivrà alla presenza di Dio nella tenda del convegno del tabernacolo, immagine del tempio futuro, che sarà simbolo del " *corpo* " di Cristo, rappresentato a sua volta dalla sua " *Chiesa* ", il suo " *Eletto* ", la sua " *Sposa* ", secondo Ef 5,23: " *poiché il marito è capo della moglie, come Cristo è capo della Chiesa, la quale è il suo corpo e della quale egli è il Salvatore* ". Ricordo che Dio ispira a Paolo relazioni uomo-donna conformi al suo ideale di perfezione. Ahimè, questo modello è più raro sulla terra dell'oro fino.

In Gesù Cristo, Dio cessa di essere una semplice voce che parla agli spiriti umani, essendo egli stesso lo Spirito del Dio Creatore. Assumendo forma umana, può stare con le sue creature senza spaventare. Inoltre, sperimenta personalmente la condizione dell'esistenza umana. E per raggiungere questo risultato, si incarna in un corpo identico al nostro nei limiti fisici. Nel senso più nobile del termine, Dio può così "spiare" l'umanità mescolandosi ad essa. E scopre come la malvagità, molto reale, che alcuni gli mostrano, sia percepita, come verso tutti gli esseri deboli e vulnerabili, come impostogli dalla sua momentanea condizione terrena. Di fronte a tanta ingiustizia, possiamo immaginare quanto fosse allietante il desiderio di punire i colpevoli, ma lo scopo del suo ministero terreno, che era quello di salvare i suoi eletti dal peccato, lo costrinse alla passività, poiché Gesù dichiarò in Giovanni 12:47-49: " *Se qualcuno ascolta le mie parole e non vi crede, io non lo condanno. Perché non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare*

il mondo . Chi mi respinge e non accetta le mie parole ha chi lo giudica: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno . Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre che mi ha mandato mi ha comandato che cosa devo dire e di che cosa devo annunziare ". Gesù venne davvero per " salvare il mondo ", ma a condizione che " il mondo " dimostrasse una fede autentica; il che è ben lungi dall'essere il caso. Questa espressione deve essere intesa come un'offerta, una proposta, presentata agli esseri umani sparsi sulla terra. Ma è individualmente che si ha la possibilità di beneficiare della sua grazia, quando Gesù giudica i pretendenti degni di beneficiare del suo sacrificio volontario.

Dio scelse quindi di rivelare la sua personalità incarnandosi nella forma dell'uomo chiamato Gesù Cristo. Questa rivelazione si basa sulle testimonianze scritte di quattro persone, tra cui solo due testimoni oculari: Matteo e Giovanni. Gli altri due, Marco e Luca, raccolsero i resoconti di testimoni oculari degli eventi accaduti, proprio come fanno oggi i giornalisti per le nostre notizie nazionali e mondiali. Il problema con le testimonianze scritte è che mancano della sensibilità dei sentimenti espressi da Gesù durante il suo ministero. Solo i testimoni oculari discernevano, osservavano e udivano il tono con cui Gesù parlava. Ecco perché, di fronte a queste testimonianze, ognuno di noi apporta la propria interpretazione, la propria immaginazione, al suo modo di parlare. E la lettura di queste testimonianze sarà quindi percepita in modo diverso da ognuno di noi, a seconda della nostra natura individuale e strettamente personale. La stessa affermazione fatta da Gesù sarà quindi percepita in modo molto diverso da un individuo all'altro. Questo spiega perché ognuno ha la propria immagine della personalità di Gesù Cristo. Tuttavia, Gesù aveva una sola vera personalità, e cercherò di descriverla qui.

Rifiutiamo fin d'ora l'immagine del compagno che il falso cristianesimo moderno delle libere chiese evangeliche gli attribuisce. Infatti, la testimonianza degli apostoli attesta che Gesù ispirava loro rispetto e " **timore** ", secondo Luca 9:45: " *Ma i discepoli non capirono queste parole; erano così velate per loro che non le capivano e avevano timore di interrogarlo su questo argomento* ". Dobbiamo comprenderli, Gesù li esortò a seguirlo e ad accompagnarlo durante il suo ministero terreno. Vedevano in lui un uomo caratterizzato da un comportamento molto misterioso, che parla di Dio, compie miracoli di cui sono testimoni e gli attribuiscono giustamente il titolo di " **Maestro** ". Chi legge le testimonianze dei Vangeli e non si pone nello stesso stato d'animo dei suoi apostoli non può trarre beneficio dalla sua lettura biblica. Il risultato sarà superficiale e l'impegno di fede vano. La verità divina emergeva attraverso l'autorità conferita alle sue parole secondo Matteo 7:28-29: " *Dopo che Gesù ebbe terminato questi discorsi, la folla era stupita della sua dottrina; egli infatti insegnava come uno che ha autorità e non come i loro scribi* ". Questa autorità che emergeva nell'espressione delle sue parole era la conseguenza della certezza della verità. E questo testo ci ricorda utilmente che la lettura formalista degli scribi ebrei non esprimeva questa autorità riscontrabile in Gesù. E avendo anch'io sperimentato questa presentazione della verità sentita nella certezza, so che coloro che ascoltano questa autorità la interpretano come orgoglio quando non sono essi stessi figli o figlie di Dio. Al contrario, i veri figli e figlie di Dio discernono in

questa autorità l'approvazione divina del messaggero che egli usa per estendere la sua opera intrapresa da Gesù Cristo. Questa autorità caratterizzerà fino alla fine del mondo i suoi veri messaggeri umani perché costituisce un frutto della loro identificazione. Parlare con autorità rivela la totale assenza di dubbio. E questo risultato è logicamente raggiunto da coloro che lo Spirito di Dio illumina e insegna, basando tutte le loro spiegazioni sugli scritti sacri dell'intera Bibbia.

Appare quindi chiaro che la salvezza è strettamente individuale, poiché dipende esclusivamente dall'approvazione divina. Non sorprende quindi che le stesse testimonianze bibliche possano essere interpretate diversamente dagli uomini a seconda che entrino o meno in comunione con Dio. Ora, questa comunione dipende dall'atteggiamento mentale del peccatore umano che si avvicina a Dio. E Gesù diede una magnifica immagine di questa verità in Luca 18:10-14: " *Due uomini salirono al tempio a pregare; uno era fariseo e l'altro pubblico. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé, dicendo: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblico. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto ciò che possiedo". Il pubblico, stando a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo; Ma egli si batteva il petto, dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore! Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro. Perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».* Ciò che differenzia il giudizio di Gesù su questi due uomini è solo il loro stato d'animo; non la loro ricchezza, né il loro titolo. È un fatto che l'orgoglio di questo fariseo esiste nell'anima dei ricchi come in quella dei poveri, e ovunque si manifesti, l'orgoglio sbarra la via alla salvezza. Pertanto, contestando l'importanza dei titoli conseguiti dagli uomini, Dio preferisce il servizio delle persone semplici che egli stesso istruisce. La semplicità naturale, non artificiale, è il modello di natura a cui Dio apre la vita celeste perché è perfettamente adatta ad essa. E le persone scelte da Dio dimostrano una mente logica che accompagna la vera semplicità. È questa mente logica che porta l'eletto a riconoscere la legittimità delle dichiarazioni divine scritte in tutta la Bibbia, soprattutto riguardo alle regole alimentari che Dio ha prescritto per preservare la salute di coloro che confidano in Lui. Dopotutto, coloro che non mostrano assoluta fiducia in Lui non gli appartengono, quindi possono mangiare qualsiasi cosa, a Lui non importa perché danneggiano solo se stessi. D'altra parte, danneggiano anche coloro che costringono a seguire il loro esempio, e qui la loro colpa verso Dio si intensifica. Gesù minacciò coloro che scandalizzano i "più piccoli" dei suoi figli in Matteo 18:6-7: " *Ma chi scandalizza uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! Perché è inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!"* » Questa maledizione pronunciata da Gesù si applicherà per la stessa ragione in Apocalisse 18:21 alla città di Roma e alla sua chiesa cattolica romana: " *E un potente angelo prese una pietra grande come una macina, e la gettò nel mare, dicendo: Così sarà precipitata con violenza Babilonia , la grande città , e non sarà più ritrovata.*"

Profetizzando la falsa lettura della Sacra Bibbia, Gesù dichiarò in Matteo 6:23: " ***Ma se il tuo occhio è malato , tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se la luce che è in te è tenebra , quanto grande sarà la tenebra !*** ". Se il frutto della lettura della Bibbia viene giudicato " ***tenebra*** " da Dio, diventa impossibile per questo lettore uscire dalla sua situazione oscura e la salvezza gli è diventata inaccessibile. Perché il piano di salvezza, preparato da Dio e rivelato nella Bibbia, si basa su una serie di fasi di costruzione successive con un finale glorioso edificato sul ministero salvifico di Gesù Cristo. Ma sottovalutare le fasi preparatorie è un enorme errore di calcolo. Se le pratiche rituali cessano con la morte di Gesù Cristo, ciò è logico e persino profetizzato in Daniele 9:27: « *Egli stabilirà un patto con molti per una settimana, e per metà settimana farà cessare sacrificio e offerta; ...* ». Ma in che modo e perché tutti gli altri giudizi divini dovrebbero essere ignorati dai cristiani salvati dal sangue di Gesù Cristo? Non hanno forse il dovere, in quanto tali, di mostrare ancora più zelo per testimoniare con la loro obbedienza la loro gratitudine a Dio e il loro attaccamento a tutto ciò che egli ritiene prezioso e degno dei suoi valori? È a questo livello di differenza di apprezzamento che gli eletti si distinguono dai chiamati destinati alla decadenza e alla morte eterna. Perché, a differenza di coloro che ignorano l'esistenza della Bibbia, coloro che la leggono e affermano di essere di Dio, implicano Dio e il suo criterio con le loro azioni; il che ha portato Dio a dire in Romani 2:24: « *Perché il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra i pagani, come sta scritto.* » È vero che Paolo attribuì questo comportamento agli ebrei non credenti del suo tempo. Ma a sua volta, la falsa fede cristiana agisce allo stesso modo, e questo giudizio divino ispirato a Paolo si applica ad essa, dopo gli ebrei; stessa colpa, stessa condanna divina. ***Di regola, gli insegnamenti di Dio dati nel tempo si aggiungono l'uno all'altro e non si sottraggono l'uno dall'altro .*** Infatti, nei testi dell'Antica Alleanza, Dio rivelò i criteri del suo giudizio che sono intangibili e perpetui, se non eternamente applicabili. Questi criteri prescritti descrivevano l'immagine dell'uomo perfetto secondo il cuore di Dio, e questa immagine perfetta ci è stata presentata nella persona divina e umana di Gesù Cristo, l'incarnazione del Dio celeste perfetto in ogni cosa.

Troviamo in Dio enormi paradossi, sorprendenti ma molto logici, poiché egli è la fonte di tutte le cose. L'esperienza vissuta dal profeta Elia è molto rivelatrice di questi paradossi secondo 1 Re 19:11-13: " *Yahweh disse: Esci e fermati sul monte alla presenza di Yahweh! Ed ecco, Yahweh passò. E davanti a Yahweh ci fu un vento impetuoso e gagliardo, che spaccava i monti e spezzava le rocce, ma Yahweh non era nel vento. E dopo il vento, un terremoto, ma Yahweh non era nel terremoto . E dopo il terremoto, un fuoco, ma Yahweh non era nel fuoco. E dopo il fuoco, una voce dolce e sommessa. Quando Elia l'udì, si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, una voce gli disse: Che fai qui, Elia?*

Questa storia rivela veramente la vera personalità di Dio, formidabile attraverso i poteri naturali che può mettere in azione, e tenero e amorevole come un uomo innamorato di una donna, verso il servo fedele. E Gli eventi attuali in Turchia e Siria sono un esempio di questo potere divino distruttivo e mortale.

Questa " **voce dolce e sommessa** " ha assunto per noi la forma di Gesù Cristo, venuto sulla terra per rivelare l'immenso amore divino che il suo formidabile potere poteva parzialmente mascherare. Ma poiché questo amore è condizionato, solo i suoi veri eletti possono apprezzarlo nel suo vero valore, ora sulla terra e, dalla primavera del 2030, nell'eternità in cielo.

Nella sua strategia per rivelarsi alle sue creature, Dio scelse di presentarsi prima nel suo aspetto di fuoco divorante. Questa scelta gli permise di dimostrare la sua capacità di punire con la morte le creature indegne della sua salvezza, cioè i ribelli e gli indifferenti con cui non può avere una relazione. Dopo aver impartito questa lezione, Egli venne poi a testimoniare il suo amore, la sua compassione e la sua incomparabile e esemplare abnegazione a favore dei suoi eletti. Dopo aver impartito entrambe le lezioni, gli esseri umani ne sono informati e sono diventati interamente responsabili del loro destino individuale. Il Dio che punisce e colui che salva sono la stessa persona che agisce logicamente adattando il suo comportamento al soggetto che giudica; il discepolo obbediente merita il suo amore eterno, ma chi si compiace della disobbedienza merita la morte eterna, in tutta perfetta giustizia.

In Apocalisse 11:3, Dio attribuisce all'intera Sacra Bibbia il ruolo dei suoi " **due testimoni** ", che designa le sue rivelazioni dell'Antica e della Nuova Alleanza. Egli conferma così che la fede cristiana si fonda su questi due elementi e sulle fasi successive della sua rivelazione biblica. Un'ulteriore prova di questa esigenza di conformità all'intera Bibbia si basa sulla sua definizione degli ultimi " **santi** " in Apocalisse 12:17: " *E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro coloro che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù Cristo* "; criteri di santità che Apocalisse 14:12 conferma: " *Qui sta la costanza dei santi : qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù Cristo* ". Si dà il caso che la presentazione dei " **comandamenti di Dio** " avvenga in Esodo 20, un libro dell'Antica Alleanza che appare quindi indispensabile e ineludibile, anche per un cristiano. In Apocalisse 12:17 l'espressione " **che custodiscono la testimonianza di Gesù** ", secondo la traduzione della Bibbia di Scofield, è molto giudiziosa, sapendo che l'Avventismo ufficiale fu " **vomitato** " nel 1994 da Gesù Cristo. L'avvertimento del messaggio dedicato a " **Filadelfia** " fu quindi vano, perché la lezione non fu né interpretata né ascoltata nell'era finale di " **Laodicea** ": Apocalisse 3:11: " *Verrò presto. Tieni saldo quello che hai , perché nessuno ti tolga la corona .*" ; Apocalisse 3:16: " *Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, ti vomiterò dalla mia bocca .*"

La salvezza ottenuta dipende dalla nostra natura e da tutta la nostra personalità, che è inscritta nel nostro DNA, la nostra catena genetica. Ognuno di noi è un essere unico, e questo principio si è perpetuato fin dai nostri progenitori, Adamo ed Eva. Siamo individualmente il prodotto ottenuto mescolando il DNA di nostro padre e di nostra madre, in proporzioni illimitate che ci rendono questi esseri unici. E questa scoperta dell'esistenza di questo DNA può permetterci di capire perché Dio abbia preso la decisione di sterminare il popolo degli Amorrei, in conformità con l'annuncio fatto ad Abramo in Genesi 15:16: " *Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora*

raggiunto il colmo". Il compimento è confermato da Dio che dice a Mosè, in Esodo 15:16. 3:8: " Sono sceso per liberarli dalla mano degli Egiziani e per farli salire da quel paese verso un paese buono e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso i luoghi dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, dei Perizziti, degli Evei e dei Gebusei ."

Dio non comanda lo sterminio di uomini, donne, vecchi e bambini senza motivo, perché, secondo Ez., ha trattato allo stesso modo Israele, il suo popolo, i discendenti e la razza di Abramo. 9:5-7: « *E in mia presenza disse agli altri: Andate dietro a lui nella città e colpite; il vostro occhio non risparmi e non abbiate pietà! Uccidete e distruggete i vecchi, i giovani, le vergini, i bambini e le donne; ma non avvicinatevi a nessuno che abbia il marchio su di lui; e cominciate dal mio santuario!* ». Cominciarono dagli anziani che erano davanti alla casa. Egli disse loro: *Contaminare la casa e riempire i cortili di uccisi!... Uscite!... Uscirono e colpirono nella città* ». E Dio giustifica poi la sua decisione e la sua azione nei versetti 8-11: « *Mentre essi colpivano, mentre io ero ancora in piedi, caddi con la faccia a terra e gridai: Ah, Signore YaHWéH, distruggerai tu tutto ciò che rimane d'Israele, riversando il tuo furore su Gerusalemme? Egli mi rispose: L'iniquità della casa d'Israele e di Giuda è grande ed eccessiva ; il paese è pieno di spargimento di sangue, la città è piena di ingiustizia, perché dicono: YaHWéH ha abbandonato la terra, YaHWéH non vede nulla. Anch'io non avrò pietà, né avrò misericordia; farò ricadere sul loro capo le loro azioni. Ed ecco, l'uomo vestito di lino, che aveva il calamaio alla cintura, rispose così: Ho fatto come mi hai comandato* ». Così, dopo quella degli Amorrei, anche l'iniquità degli Israeliti aveva raggiunto «**il suo culmine** ». Il che significa che il patrimonio genetico era definitivamente perduto e irrimediabilmente per tutti coloro che Dio aveva ucciso, fino al bambino che ereditò questo decadimento morale e mentale.

Si scopre che il peccato è stato quindi trasmesso geneticamente di generazione in generazione fino alla nostra, a partire da Adamo ed Eva. Si può quindi comprendere che Gesù Cristo non poteva ereditare il patrimonio genetico della Terra; altrimenti, sarebbe stato portatore del peccato e quindi incapace di salvare alcuno. Per questo motivo Paolo lo presenta come un nuovo Adamo, il che implica che fosse dotato di un patrimonio genetico perfetto come quello di Adamo prima del peccato. Scoprendo residui del sangue di Gesù durante i suoi scavi archeologici nel sottosuolo del Monte Golgota, l'avventista Ron Wyatt ha fatto attestare agli scienziati che il sangue di Gesù Cristo era di un tipo unico, poiché conteneva un singolo cromosoma "Y" invece dei 23 presenti negli esseri umani discendenti da Adamo. Ciò conferma l'ispirazione di Paolo, poiché Gesù visse effettivamente in un corpo geneticamente incontaminato dal peccato, come il nuovo Adamo venuto a vincere il peccato con la sua perfetta obbedienza offerta come sacrificio mortale volontario, per soddisfare il requisito della giustizia della legge trasgredita, secondo Romani 1:1-3. 6:23: " *Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore .*"

È quindi la sua perfetta conoscenza del nostro stato genetico che porta Dio a salvare alcuni e condannare altri a morte. Ma essendo tutti eredi del peccato attraverso Adamo ed Eva, gli eletti stessi possono considerarsi " **uno tizzone strappato dal fuoco** ", seguendo l'esempio di Zaccaria, in Zac. 3:2: " *Il Signore*

disse a Satana: Ti rimproveri il Signore, Satana! Ti rimproveri il Signore, lui che ha scelto Gerusalemme! Non è forse questo un tizzone strappato dal fuoco ? ”; Ma anche, collettivamente per il suo popolo Israele, secondo Amos 4:11: “ Vi ho rivoltati come Sodoma e Gomorra, che Dio distrusse; e voi siete stati come un tizzone strappato dal fuoco . Eppure non siete tornati a me, dice il Signore... ”

Francia maledetta e Francia benedetta

Lo stesso paese è allo stesso tempo il paese più maledetto e il più benedetto del mondo intero dall'inizio della nuova alleanza.

Cominciando dal più ovvio, devo sottolineare il suo ruolo particolarmente maledetto per la colpa che porta fino ai nostri giorni. In effetti, lo spirito ribelle nacque in Francia, già presente in quello dei Galli che abitavano questa terra. Si diceva che fossero litigiosi e già provavano, in un modo che oggi è giustificato, "la paura che il cielo cadesse loro sulla testa". Questa paura non faceva che profetizzare la giusta ira del Dio creatore che gli affidò un ruolo fatale e nefasto, nemico della sua verità e grande sostenitore della menzogna diabolica religiosa o agnostica. Non mi dilungherò qui sul sostegno monarchico del regime papale cattolico romano fin dal suo primo re franco Clodoveo I. ^{Questo} inizio della cristianizzazione della Francia non fu il peggiore e solo in parte possiamo essergli grati per essersi convertito alla fede cristiana, la cui conoscenza è stata trasmessa a noi, che oggi beneficiamo della luce donata direttamente dalla Sacra Bibbia.

La cosa peggiore che la Francia portò con sé fu il suo ateismo nazionale, instauratosi durante il "Terrore" tra il 1793 e il 1794. In Apocalisse 11, Dio sottolinea l'influenza nefasta di questo ateismo francese su tutti gli altri popoli del mondo occidentale; un'influenza che è continuata nel tempo fino ai nostri giorni. Dopo la Francia, le Repubbliche arrivarono numerose a sostituire le Monarchie, favorendo così l'ateismo legato a questo tipo di regime politico. Pertanto, oggi, si può attribuire ad essa un comportamento ribelle universale. Adottando il regime repubblicano, la Francia, imperfettamente religiosa, fece un grande passo indietro, adottando il regime repubblicano democratico formatosi per la prima volta ad Atene, in Grecia. Non sorprende quindi che sia stato ricostruito su basi ideologiche greche e romane, poiché Roma arrivò a riprodurne il modello a partire dal 510 a.C. La forma di democrazia greca si evolse nel corso del VI ^{secolo} a.C. La voce data a tutto il popolo diede origine a idee di governo democratico diversificato e furono adottate leggi protettive. Ma questa città di Atene deve il suo nome all'adorazione per la sua dea "Atena", dea della saggezza, della cultura, dell'arte militare; tutte cose che caratterizzano la Francia dei liberi pensatori repubblicani. Ma le eredità greche non si fermano qui, perché il dogma dell'immortalità dell'anima, adottato oggi in tutto il falso cristianesimo, ha come inventore il filosofo greco Platone. Egli rientrava nella normalità del suo culto pagano della dea Atena e del dio olimpico Zeus, ma come possono coloro che

affermano di essere salvati dal sangue di Gesù Cristo giustificare questa invenzione pagana? Questo è tutto il " *mistero dell'iniquità* " del falso credente. Come disse Gesù in Matteo 7:16: " *Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai cardi?* "

L'antica civiltà democratica greca consentiva la libertà religiosa e quindi la possibilità di dubitare o di non credere affatto. E questo diritto si applicava a tutte le divinità note al paganesimo greco. Ma fu solo nel 1793 che l'ateismo assunse una forma nazionale in Francia, segnata da una guerra spietata volta a sradicare l'esistenza della religione o della fede in qualsiasi dio, incluso ciò che onora il vero Dio. Permettendo agli scettici il diritto al dubbio, la democrazia greca era logica e tollerante; qualcosa che il regime ateo nazionale nato nella Francia repubblicana non era. E questa concezione delle sue origini può essere risvegliata nella nostra cosiddetta era "tollerante", in Francia, ma anche nei paesi che ne hanno adottato la norma filosofica e il modello di comportamento nel tempo. Ho già sentito persone esprimere il loro odio per la religione, che considerano retrograda e insopportabile, perché le attribuiscono giustamente la causa di scontri e aggressioni brutali e sanguinarie. Questo era già il pensiero che animava i sanguinari rivoluzionari del "Terrore" del 1793-1794; durò un anno esatto, e fu quindi segnato da Dio, a testimonianza della Sua punizione della diabolica falsa religione cattolica. Ma l'umanità ignorò il significato spirituale di questo evento storico francese noto a tutti gli storici del mondo. Di conseguenza, gli errori furono ignorati e prolungati. Oggi in Francia, i bambini nascono e crescono senza sentire parlare dell'esistenza del Dio Creatore. Intere famiglie non hanno più relazioni o attività religiose. Con incredibile stupidità, le creature attribuiscono al caso bellezza, fragranza, ordine, armonia, tutte cose che testimoniano una scelta intelligente superiore, costruita e organizzata. Quindi, Dio ha torto a prepararsi a distruggerli in massa come mandrie di animali? Né il nulla, né Zeus, né Atena verranno a liberarli dall'ira del vero Dio. Ci sono ancora alcuni periodi di pace in Europa che gli consentiranno di illuminare le menti degli ultimi suoi eletti, e quando ciò diventerà impossibile, i suoi appelli misericordiosi cesseranno.

Così, la Francia ha sostenuto Roma e la sua falsa religione fino alla Rivoluzione del 1789, ma dal 1945 ha anche sostenuto e plasmato, con la Germania, la costruzione dell'alleanza europea posta sotto il segno, rinnovato due volte, del "Trattato di Roma". In effetti, questa nuova alleanza di paesi democratici europei è vincolata dall'autorità papale di Roma e dalla sua fede cattolica romana. Dio, il vero organizzatore di queste cose, permette così ai suoi illuminati rappresentanti eletti di comprendere l'alta colpevolezza che ha attribuito al segno dell'autorità romana che costituisce la pratica del riposo settimanale del "primo giorno" istituito e imposto dall'imperatore romano Costantino I^{il Grande}, il 7 marzo 321. Sottolineo e specifico che questo messaggio è stato scritto di "domenica" 5 marzo 2023. Tuttavia, in Francia, la giornata del 7 marzo 2023 sarà segnata da un grande sciopero e da manifestazioni di massa in tutto il paese, per esprimere l'opposizione all'estensione dell'età pensionabile a 64 anni da parte dei giovani leader dell'attuale governo. Il suo nome politico è "La République En Marche" o LREM. Questa Repubblica ignora di marciare verso la sua rovina e la sua fine definitiva, che prima di essere distrutta a sua volta, la Russia le darà.

Questo perché, sotto l'effetto di un'illusione, il campo delle democrazie occidentali si è opposto alla Russia in una questione strettamente slava e russa che avrebbe dovuto essere risolta solo tra i paesi orientali. Ma, come poliziotti del mondo che vogliono imporre la loro concezione di democrazia e le loro regole internazionali a tutti i popoli, l'invasione russa dell'Ucraina ha dovuto essere combattuta; e il gioco dell'escalation trasformerà questo confronto locale nella Terza Guerra Mondiale profetizzata dalla " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:13-21. E su ordine di Gesù Cristo, leggiamo nel versetto 15: " ***E furono sciolti i quattro angeli, che erano pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, per uccidere un terzo dell'umanità*** ".

Le guerre moderne sono debitrici della Francia, poiché è al suo imperatore, Napoleone I che devono l'importanza attribuita all'artiglieria. Il giovane ufficiale Napoleone Bonaparte si distinse per la sua formazione come artigliere nella città di Valence-sur-Rhône, dipartimento della Drôme, dove vivo. La "Grand rue", dove aveva la sua casa, è un'attrazione turistica locale. Questo giovane ufficiale di origine corsa seppe sfruttare efficacemente quest'arma da combattimento a lunga distanza che rese obsoleti gli scontri bellici favoriti fino alla sua epoca. Oggi assistiamo allo svolgimento della guerra in immagini televisive, ma al tempo di Luigi XIV e Luigi XV, anche gli aristocratici venivano ad assistere agli spettacoli distruttivi del combattimento, comodamente seduti. Per non perdere alcun dettaglio, osservavano da vicino usando il "telescopio", l'antenato del nostro binocolo. E la guerra fu davvero stupidamente e odiosamente organizzata per assumere la forma di uno spettacolo. I capi degli schieramenti contrapposti si scambiavano rispettosì messaggi e si salutavano a vicenda prima della battaglia, e sul campo di battaglia, in fila, i due schieramenti si fronteggiarono, sparandosi a vicenda con moschetti e pistole, uno dopo l'altro, e sotto la mitraglia, i morti cadevano in successione da entrambe le parti. Quando entrarono in contatto diretto, l'assalto si trasformò in una sanguinosa carneficina per entrambe le parti. E ciò continuò finché, da una parte, il capo militare o il re stesso pose fine allo scontro come vincitori o vinti. Col passare del tempo, il contatto diretto si ridusse al punto che gli Stati Uniti scelsero di bombardare dal cielo, con la loro aviazione, la parte serba nella guerra balcanica senza schierare un solo uomo a terra nel conflitto. Stanno rinnovando questa strategia nella guerra attuale, dove Ucraina e Russia si stanno imponendo a loro volta attraverso l'importanza del bombardamento a distanza. È quindi autenticamente la civiltà greco-romana che si sta confrontando con la civiltà rimasta puramente greca. E i nomi delle città ucraine nella zona orientale confermano questo riferimento greco, rappresentante dell'antico Impero Romano d'Oriente, il cui re Giustiniano I ^{fu} all'origine dell'instaurazione del regime papale a Roma nel 538: Odessa = Odissea; Mariupol = Città di Maria; Nikopol = Città della Vittoria, ... Né Joe Biden, né Volodymyr Zelensky, né Vladimir Putin, conoscono l'imminente piano di Dio, quindi possiamo comprendere la preoccupazione del leader russo nel vedere il campo della NATO toccare direttamente il suo confine. Supponiamo che l'Ucraina entri nella NATO; a chi toccherà dopo di lei? Non ci sono prove che gli Stati Uniti abbiano deliberatamente cercato lo scontro con la Russia, perché al contrario, hanno dimostrato, dopo molti fallimenti, il loro desiderio di rimanere pacifici o

neutrali nei conflitti al di fuori del loro paese. Ed è proprio attraverso questa situazione, in cui non si può trovare alcun colpevole ideale, che Dio dimostra che il conflitto in questione deriva dalla sua esclusiva decisione. Ciò che egli sta risolvendo in questa questione non è un problema di territorio rivendicato, ma una punizione che punisce l'abbandono del proprio Sabbath a partire dal 7 marzo 321. E si può vedere che in questo conflitto in Europa, i belligeranti e i cobelligeranti onorano tutti "il giorno del sole" dell'imperatore Costantino I^{il Grande.}

Passiamo ora in rassegna le benedizioni ricevute dalla Francia.

Fu il suolo nazionale in cui la luce divina della Sacra Bibbia fu combattuta in modo particolarmente selvaggio. Molti martiri della fede glorificarono Dio coraggiosamente rifiutando di rinunciare alla propria fede, anche a costo di terribili torture inflitte dal campo satanico cattolico. La Germania ebbe un ruolo di primo piano, poiché fu il tedesco Gutenberg a inventare la stampa a caratteri mobili e ad avere la gloria di produrre la prima Bibbia stampata nel 1457. La sua invenzione fu sfruttata in tutta Europa e la Bibbia fu stampata in molte lingue europee, tra cui il francese. Ma la potente monarchia francese non accettò le sfide dogmatiche imposte dalla vera Parola di Dio. E la fede riformata fu perseguitata, i suoi praticanti furono costretti a rinunciare, a morire o a esiliarsi all'estero, e in particolare in Olanda, aperta ad accogliere persone intelligenti e dotate, bravi artigiani e quindi apprezzabili. Di conseguenza, la Francia di Luigi XIV perse i suoi elementi più talentuosi e si impoverì.

Nello stesso periodo, nel XVI^{secolo}, il continente americano fu identificato e riscoperto. Il continente meridionale fu diviso tra Spagna e Portogallo, entrambi cattolici, dal papa dell'epoca, Alessandro VI Borgia, noto per i suoi scandali e assassini. Col tempo, il continente settentrionale passò sotto il controllo dell'Inghilterra anglicana. La regione di New York accolse quindi i suoi primi esuli protestanti, che furono combattuti persino in Inghilterra. La scoperta dell'America coincise con la persecuzione dei protestanti europei, che conferì a questa terra del "nuovo mondo" un ruolo di asilo protettivo, una sorta di Canaan terrena offerta da Dio alla fede protestante. Tuttavia, il carattere della fede calvinista importata testimonierà rapidamente un comportamento brutale, non conforme al modello presentato da Gesù Cristo, e la prova di questo giudizio apparirà nelle due esperienze avventiste del 1843 e del 1844, al termine delle quali, su 30.000 credenti impegnati nell'attesa del ritorno di Cristo, solo 50 furono selezionati da Gesù secondo le sue rivelazioni date alla sua serva di allora, Ellen Gould White. Il messaggio avventista del settimo giorno, ufficialmente stabilito negli Stati Uniti dal 1863, tornerà in Europa dopo il 1873. Lì, si stabilì in Svizzera, poi in Francia, che la nostra sorella Ellen Gould White visitò, essendo particolarmente interessata a Valence, la città dove vivo e servo il Dio della verità. Rimase colpita nel trovare in questa città il luogo in cui Papa Pio VI, il nemico cattolico di Gesù Cristo, morì nella prigione della Cittadella. Al momento della sua visita, gli eventi si erano compiuti quasi un secolo prima, quindi un tempo ancora molto vicino. Notò così l'adempimento della profezia di Apocalisse 13:3: "*E vidi una delle sue teste come ferita a morte; e la sua piaga mortale fu guarita. E tutto il mondo era in ammirazione dietro alla bestia*". La ferita subita tra il

1793 e il 1799 fu in realtà guarita grazie all'opportunismo dell'imperatore Napoleone I ^{Bonaparte}, che necessitava che l'incoronazione imperiale religiosa fosse riconosciuta a livello internazionale. E da allora, la bestia papale cattolica romana ha sedotto tutta l'Europa e le sue ramificazioni in Sud e Nord America, Canada e Australia.

Questo ritorno di Dio in Francia è stato segnato in modo particolare, a partire dal 1980, dalla luce che mi ha donato nella sua roccaforte avventista nazionale di Valence, dove, dopo il mio allontanamento dalla chiesa ufficiale, ho raccolto e presentato le sue sublimi e sottili rivelazioni. E ancora oggi, trovo una nuova perla. In Apocalisse 3:9 leggiamo: " *Ecco, io farò sì che alcuni della sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e conosceranno che ti ho amato* ". In questo versetto, Gesù usa tre tempi verbali: il presente: " **Ti do** "; il futuro: " **Li farò venire** "; e il passato: " **Che ti ho amato** ". Ciò si traduce nelle seguenti idee: il presente riguarda un'azione compiuta nel 1873, una data legata all'era di " **Filadelfia** " da Dan. 12:12: " *Beato chi aspetta e giunge a millecentrentacinque giorni!* ". Il futuro si compirà dal 1873 fino all'era profetica successiva a quella di " **Laodicea** ", cioè l'ora in cui **il giudizio dei popoli** " comincia dalla casa di Dio ", cioè l'avventismo internazionale ufficiale del settimo giorno. È solo nel contesto dell'ultima prova di fede profetizzata nell'era di " **Filadelfia** " in Apocalisse 3:10, che " **gli ebrei** " della razza eletta riconosceranno la legittimità divina della fede avventista del settimo giorno: " *Poiché hai osservato la mia parola di costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra*". » Ed è qui che trovo questa perla: dicendo ai fedeli avventisti di " **Filadelfia** " a proposito dell'avventismo ufficiale del settimo giorno degli ultimi giorni simboleggiato dal nome " **Laodicea** ": " **che vi ho amati** ", Gesù profetizza che il suo amore per l'istituzione avventista messa al servizio universale nel 1873 avrà una durata limitata, cioè, in termini chiari, " **vi ho amati** dal 1873 fino al momento in cui, nel 1994, **vi ho vomitati** ".

Questo è un esempio dell'importanza che Dio attribuisce alla parola "verbo" che lo rappresenta e al tempo di coniugazione che rivela il significato di questo "verbo".

Fin dal 1844, i teologi avventisti avevano giustamente creduto di essere alla fine del mondo, poiché attendevano il ritorno di Gesù Cristo nel 1843, poi nel 1844. Era quindi del tutto logico che si credessero rappresentati dall'ultimo messaggio profetico di Apocalisse 3, ovvero l'era " **Laodicea** ", la settima e ultima Chiesa del tema trattato. Nel 1873, gli avventisti del settimo giorno credevano ancora in un imminente ritorno del Signore della gloria e rimasero molto zelanti. Il degrado spirituale dell'avventismo si verificò gradualmente fino al 1980, quando Gesù mi chiamò per profetizzare il suo ritorno per la data del 1994. Questo annuncio aveva il solo scopo di smascherare la natura della " **tiepidezza** " rimproverata a " **Laodicea** ", cioè le date del 1980 e del 1994, durante le quali si constatò l'atteggiamento " **tiepido** " e formalista dell'avventismo nella più antica roccaforte avventista di Francia, situata a Valence.

Per comprendere appieno il giudizio del Signore e le sue tragiche conseguenze, è necessario rendersi conto che nel 1980 l'avventismo ufficiale non aveva più la legittimità di essere rappresentato dall'ultima Chiesa dal 1844. Infatti, fin dal prologo della sua Apocalisse, Gesù sottolinea con forza l'espressione "*inizio e fine, primo e ultimo*". E già in Daniele 5, il giudizio del re Baldassarre è simboleggiato dalle parole "*contato, contato, pesato, diviso*". I due successivi "*contato*" suggeriscono l'inizio e la fine del regno del re. Nell'Apocalisse, Dio applica questo stesso principio alla sua rivelazione dei sette messaggi o lettere di Apocalisse 2 e 3. Con i seguenti significati.

"Efeso" si riferisce al tempo apostolico dell'apostolo Giovanni. È l'inizio dell'era sotto il segno dei "dodici apostoli".

"Smirne" si riferisce a un periodo di dieci anni di persecuzione che precedette il regno imperiale di Costantino I, responsabile dell'abbandono dell'osservanza del vero Sabato, santificato da Dio fin dalla Creazione. Inizio del regno: 313; abbandono del Sabato: 321.

"Pergamo" conferma l'instaurazione del regime papale romano a Roma a partire dal 538: inizio della fede cattolica papale.

"Tiatira" segna la fine e il culmine del regno persecutorio del papato. L'emergere della fede riformata è certificato e profetizzato da Dio. È la fine dell'era apostolica. Viene evocato il messaggio del ritorno di Cristo.

Cambio d'epoca nella primavera del 1843

La nuova era è questa volta posta sotto il segno delle "12 tribù" spirituali, che designano la fede avventista del settimo giorno benedetta da Dio.

"Sardi" esprime il giudizio di Gesù sul protestantesimo decaduto a causa della sua mancanza di interesse per la verità profetica. Gesù gli disse nel 1843: "*Si dice che tu sia vivo, ma sei morto*".

"Philadelphia" autentica nel 1873 la piena benedizione degli eletti selezionati nell'era di "**Sardi**". Questo è l'inizio dell'avventismo universale ufficiale.

"Laodicea" conferma la causa della tiepidezza formalista dell'avventismo ufficiale dagli anni '80 al 1994. Gesù lo giudica nel 1991 e lo "**vomita**" nel 1994. Questa è la fine dell'avventismo ufficiale del settimo giorno. Ma non la fine della sua missione, che continua nel dissenso dei servitori animati dalla vera fede avventista approvata da Gesù.

Dio ci rivela la sua esperienza

Oggi, martedì 7 marzo 2023, anniversario del 7 marzo 321, giorno in cui il riposo del settimo giorno fu abbandonato a favore del primo, il Dio di verità desidera celebrare questo giorno con una nuova e inedita rivelazione sulla sofferenza che il peccato Gli infligge. Il peccato è prodotto da caratteri ribelli e

contestatori. E proprio in Francia, in questo stesso giorno, uno sciopero e delle manifestazioni offrono un esempio concreto di questo atteggiamento umano.

Questa novità si basa su un'interpretazione del racconto della Creazione, in cui sono fondamentali i versetti 26 e 27 di Genesi 1: " *E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra»*" . È già stato osservato che l'uomo avrebbe dovuto dominare sui rettili e non essere dominato da essi. " *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò* " . Ciò che è estremamente importante in questi versetti è, da un lato, che l'uomo è " *creato* " e non " *prodotto* " come gli animali; il che segna la sua vicinanza e il suo legame con Dio; ma questi versetti presentano l'uomo come " *immagine* " di Dio. Ora, cos'è un'immagine? È la riproduzione di un evento, o di un'entità, in questo caso Dio stesso. Attribuendo all'uomo questo ruolo come immagine della sua personalità, Dio prepara una scena in cui l'Adamo creato interpreterà il ruolo di Dio, così che l'esperienza rivelata di Adamo venga presentata come l'esperienza vissuta personalmente da Dio.

L'esperienza tra la creazione di Adamo ed Eva e la loro caduta attraverso il peccato riassume l'esperienza celeste che ha preceduto quella terrena.

Adamo viene creato per primo e, in questo stato di solitudine, si ritrova nella stessa situazione in cui si trovava Dio prima di creare accanto a sé una controparte libera. E poiché la sua solitudine gli diventa insopportabile, elabora un piano di salvezza completo. Sa infatti che la libertà concessa alle sue creature celesti e terrene genererà atteggiamenti ribelli nei suoi confronti.

Per rompere la sua solitudine, Dio crea la vita angelica attorno a sé, proprio come Adamo pose fine alla sua solitudine ottenendo la moglie Eva. Il primo angelo si ribella a Dio, ed Eva si lascia sedurre da questo seducente angelo ribelle. E appare la "sofferenza" causata dal peccato, prima nella vita di Dio, poi nella vita degli angeli e nella vita della coppia umana.

Qui, dobbiamo comprendere che la sofferenza provata da Dio è sconosciuta all'umanità. Gli uomini non hanno nemmeno l'idea che Dio possa soffrire nel suo Spirito illimitato. Le sue creature sono sensibili alla propria sofferenza e pensano che Dio sia al di sopra di esse, che viva ritirato nel suo regno celeste e lasci freddamente l'umanità a soffrire le conseguenze delle sue scelte. Questa concezione è falsa, perché Dio è impastato d'amore. Ed è proprio questa natura plasmata dall'amore, la più grande, la più forte, che rende Dio vulnerabile alla sofferenza causata dal male.

Nessun angelo avrebbe potuto sapere fino a che punto il peccato, la rivolta di un campo angelico ribelle, avrebbe potuto farlo soffrire. Così, seguendo il suo piano di salvezza, Dio mise in moto la sua creazione terrena. Avrebbe potuto rivelare la propria sofferenza attraverso la sofferenza sopportata dall'umanità peccatrice. E questa nuova prospettiva sulle esperienze di Adamo ed Eva conferisce alle punizioni imposte da Dio un nuovo significato che riguarda prima di tutto Lui. Le dure condizioni di vita imposte da Dio alla coppia peccatrice trascrivono la sofferenza provata da Dio attraverso la loro disobbedienza. In un linguaggio chiaro, Dio dice ad Adamo ed Eva: "Sto facendo marcire la vostra vita

affinché sappiate che avete fatto marcire la mia". Perché per Dio e per tutte le sue creature, questo rappresenta davvero un deterioramento della qualità della vita. L'armonia dell'amore è distrutta. Gli esseri celesti non possono soffrire fisicamente, ma sono mentalmente vulnerabili, la pace della loro mente è turbata. Non si può comprendere il piano di salvezza divina senza tenere conto della fase celeste che ha preceduto quella terrena. Il peccato apparve per primo in cielo, e Dio non aveva pianificato di punire gli angeli ribelli in questo contesto. Egli acconsentì quindi a lasciare che la ribellione degli angeli malvagi operasse liberamente, rimandando la punizione mortale dei ribelli celesti e terreni fino alla fine del mondo terreno. In cielo e sulla terra, la controversia sostenuta da Satana e dai suoi angeli malvagi poteva essere condannata a morte solo con la vittoria di Gesù Cristo sul peccato e sulla morte, che ne è il salario. Pertanto, la testimonianza dell'esperienza di Giobbe conferma questa libertà di movimento di cui il diavolo e i suoi demoni godettero fino a Gesù Cristo. Giobbe 1:6-7: "Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti a YaHweh e anche Satana venne in mezzo a loro . YaHweh disse a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose a YaHweh: «Dal percorrere la terra e dal passeggiare su e giù per essa». Pertanto, la vittoria di Gesù Cristo sul peccato offrì ai santi angeli celesti di Dio la liberazione dalle continue tentazioni offerte dagli angeli demoniaci. Le loro grida di gioia e di allegria sono rivelate in Apocalisse 12:10: "E udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora è venuta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte»."

Il progetto salvifico di Dio culminerà in un finale glorioso e felice. Egli farà trionfare il suo amore. Ma per raggiungere questo risultato, quanti morti lasceranno lungo il cammino! Il risultato finale sarà ottenuto a questo prezzo, poiché la pace eterna può essere costruita solo con l'eliminazione e l'annientamento di ogni spirito di dissenso. Sulla terra, ancora oggi, diversi regimi si confrontano o si oppongono, e nel migliore dei casi, la comprensione si ottiene accettando il compromesso, tollerato fino al momento in cui non lo sarà più. Nella sua divina saggezza, Dio sa che il compromesso non offre una soluzione duratura. E i fallimenti registrati da tutti i regimi democratici e dalle monarchie gli danno ragione. Nessuno di questi sistemi può soddisfare tutti, e se ci sono coloro che sono "a favore", ci sono anche coloro che sono "contro" e si sentono offesi. Il successo è quindi impossibile perché richiederebbe che tutti gli uomini siano identici, come cloni. Il successo del programma progettato da Dio si basa sul fatto che presenta in Gesù Cristo il modello perfetto da clonare e riprodurre da tutti i Suoi eletti redenti.

Questa lezione ha messo in luce la sofferenza provata da Dio da quando il suo modello di vita perfetta ha sofferto le conseguenze del peccato. E Dio ci offre un esempio di pazienza e longanimità, perché nel suo piano c'è un tempo per ogni cosa. Coloro che sono stati redenti in Cristo devono fare lo stesso e attendere il suo ritorno per porre fine alle atrocità commesse dagli uomini peccatori. Dobbiamo replicare questa pazienza divina e non dobbiamo illuderci di un miglioramento delle condizioni di vita. Esse peggioreranno sempre di più durante gli "ultimi sette anni" che inizieranno nella primavera del 2023. Ciò che causa

maggior sofferenza al Dio d'Amore è l'ingratitudine del mondo peccatore. L'ingratitudine è la colpa principale di tutta l'umanità perché deve la sua esistenza a Lui. Ma notiamo che, rimanendo invisibile, Dio non ha cercato di costringere gli esseri umani a mostrargli gratitudine. Infatti, la creazione terrena era il mezzo con cui Egli costringeva i suoi eletti a cercarlo e quindi a distinguersi con questa azione dagli altri esseri umani ingrati. Il Signore stesso lo annunciò in Geremia 1:1-3. 29,13: « *Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore* ». Ecco di nuovo il Dio d'amore che cerca coloro che lo amano. E coloro che si amano non esigono prove di gratitudine, perché l'amore provato è frutto di questa gratitudine reciprocamente scambiata. L'ingratitudine è dunque, al contrario, il frutto di coloro che non amano. E in questo caso, essa diventa portatrice di ingiustizia, perché ogni essere umano è, consapevolmente o meno, debitore al Dio Creatore per essere entrato nella vita. Ma per coloro che non conoscono Dio, la vita e la sua malvagità non sono veramente apprezzate. E a volte provano persino risentimento verso Dio, o la divinità, o il caso, per averle poste in essere. Per questo la luce del piano divino di salvezza realizzato dal Vangelo di Gesù Cristo è necessaria per comprendere e accettare il confronto con la malvagità demoniaca e umana. Nel corso dei seimila anni di storia terrena, Dio ha tracciato il suo cammino di verità in mezzo a una moltitudine di forme di esistenza, popoli, tribù, nazioni con costumi e regole di vita diversi. Ma tutte le società pagane o falsamente cristiane sono state composte da individui inclini al male. Le regole dell'egoismo instillate nelle menti umane hanno portato il loro frutto di morte e sofferenza, con più o meno crudeltà. Questa umanità è diventata una norma in tutta la terra, ma non ha alcuna somiglianza con il Dio Creatore che le ha dato la vita e la mantiene in vita. A immagine spirituale, in standard di bellezza e perfezione, la vita di Gesù Cristo sulla terra aveva la potenza della nube di fuoco che aprì la strada agli Ebrei verso la terra promessa. E su questo cammino illuminato da lui, i suoi apostoli e tutti i suoi veri discepoli avanzarono per tutta la loro vita. Intorno a loro, c'era solo oscurità nera da cui si levavano grida di sofferenza e richieste di giustizia. Ma non ci si illuda, coloro che soffrono e lanciano queste richieste non sono necessariamente pronti ad accettare le condizioni di vita richieste dal vero Dio. Alcuni prigionieri possono diventare i peggiori carcerieri, proprio come il proselito può diventare peggiore di colui che gli insegna la falsa verità.

I seimila anni di vita terrena sono stati quindi segnati per Dio e per tutte le sue creature dalla sofferenza in tutte le sue forme. Si può quindi comprendere il valore che Dio attribuirà al momento in cui tutta questa sofferenza cesserà, per Lui e per tutte le sue creature celesti o terrene. Una tale prospettiva inscritta nel tempo meritava di essere celebrata e onorata. Ed è per questo che Dio ha benedetto e santificato il settimo giorno delle nostre settimane, poiché profetizza quel momento desiderabile in cui, nella forma e nel contesto del settimo millennio, tutte le sue malvagie creature celesti e terrene saranno distrutte o messe fuori pericolo, a seconda dei casi, Satana sarà incatenato sulla terra desolata, rimanendo solo e isolato, durante questi sette "mille anni".

La luce del Sabato non è solo un comandamento di Dio, perché porta l'antidoto alla sofferenza umana, affermando ai suoi eletti che credono in lui che

egli ha davvero pianificato di porre fine a ogni sofferenza; e che la venuta di questo momento è una questione di tempo profetizzata dalla settimana di sette giorni, di cui " *il settimo è santificato e benedetto* " da lui, fin dall'inizio, in ragione della conclusione molto gioiosa del suo piano di salvezza, solo per i suoi eletti, naturalmente.

Dal 1844, Dio ha radunato i suoi eletti annunciando il ritorno di Gesù Cristo, una prova "avventista". Allo stesso tempo, ha richiesto il ripristino del santo Sabato. All'epoca, nessuno notò lo stretto legame tra questi due temi, che si sarebbero adempiuti contemporaneamente, ovvero all'inizio del settimo millennio. I due temi sono inseparabili e inscindibili perché riguardano lo stesso momento di gloria divina; quello in cui la sua divinità è unita a tutti i suoi eletti redenti dal sangue di Gesù Cristo fin da Adamo ed Eva. Questo momento è mirato da entrambi i temi: il ritorno di Gesù Cristo si compirà all'inizio del settimo millennio; il settimo millennio inizierà con il ritorno di Gesù Cristo. Possono due cose essere così complementari? Per discernere questo legame, lo spirito del servitore di Gesù Cristo doveva avere la ferma convinzione che il piano di Dio si sarebbe concluso alla fine del sesto millennio, ma i pionieri avventisti non avevano questo pensiero in mente. Tuttavia, nei suoi scritti, Ellen Gould-White ha ripetutamente citato e attribuito questi seimila anni al periodo dell'azione del diavolo. A quel tempo, il Sabato scoperto dopo i processi avventisti rimaneva il settimo giorno e non ancora il settimo millennio. Si noti che coloro che avrebbero compreso il progetto del settimo millennio non avrebbero potuto credere nel ritorno di Gesù Cristo per il 1843 o il 1844. Gli eletti scelti da Dio erano quindi inizialmente, necessariamente, all'oscuro del Sabato e del suo significato.

Senza un orologio, nessuno oggi potrebbe essere lì in tempo per la partenza del treno. Questo esempio mostra l'utilità del tempo e, a questo proposito, scopriamo come Dio abbia equipaggiato la sua creazione terrena per permettere all'uomo di calcolare il tempo. Per la terra del peccato e per gli esseri umani che la abitano, il tempo è contatto o decurtato. Si può quindi comprendere perché il diavolo volesse togliere agli esseri umani la possibilità di contare il tempo che Dio concede loro per agire. Questo è ciò che fece, facendo sì che il Sabato venisse abbandonato il 7 marzo 321. Designando il settimo millennio, il Sabato era un orologio del tempo divino che suonava ogni settimana annunciando il ritorno di Gesù Cristo. Per questo motivo, egli operò con i suoi demoni per spingere gli ebrei a rifiutare Gesù Cristo e i cristiani ad abbandonare il santo Sabato del settimo giorno santificato da Dio. In questo modo vinse e fece sì che entrambi gli schieramenti dell'umanità credente iniziale fossero maledetti da Dio. Ma il diavolo è uno spirito celeste che può imporre i suoi pensieri agli esseri umani solo attraverso un corpo terreno. Dovette quindi usare nuovi " *serpenti* ", creature separate dal vero Dio, e ne trovò in gran numero tra i discendenti romani. Il primo, l'imperatore Costantino I favorì il sincretismo religioso attribuendo il nome del suo dio Sole a Gesù Cristo, " *la luce del mondo* ", secondo Giovanni. Il 7 marzo 321, abbandonò il vero Sabato del settimo giorno in favore del suo primo giorno dedicato al culto del suo dio "Sole", e la stragrande maggioranza dei cristiani neo-convertiti e falsamente convertiti si sottomise alla sua decisione. Tra il 321 e il 538, la fede cristiana era già colpevole di trasgressione del Sabato

divino ricordato e ordinato dal quarto dei suoi dieci comandamenti. Ma nessuno notò l'esistenza del peccato, perché la morte di Gesù Cristo veniva predicata e il suo amore veniva esaltato. Giorno dopo giorno nell'Impero Romano, la fede cristiana era già paragonabile nella sua dottrina all'attuale Chiesa cattolica romana. L'amore di Dio veniva proclamato e le conversioni venivano incoraggiate. I cristiani fondarono chiese in tutte le principali città dell'Impero romano e occasionalmente si scontrarono su questioni dottrinali. Ma i vescovati sparsi per l'impero erano uguali in diritti e doveri perché il cristianesimo non aveva ancora una guida terrena. Tuttavia, poiché la fede cristiana si era diffusa in tutto l'impero, a partire da Roma, il vescovo di quella città rappresentava già un'autorità superiore alle altre; almeno a livello spirituale, godeva di una speciale "aura". Quando il primo re dei Franchi, Clodoveo, fu battezzato cristiano, la fede cristiana era già nel peccato di aver abbandonato il vero Sabato. Ma Clodoveo non ne era consapevole, così come il suo battezzatore. L'amore di Cristo affascinava le menti e i dettagli della vera dottrina venivano sottovalutati. Il prestigio del vescovado di Roma crebbe al punto che nel 538, intrigando con Teodora, la danzatrice sposata con l'imperatore romano d'Oriente Giustiniano I un uomo di nome Vigilio ottenne un cambiamento nello status del vescovado di Roma. Ottenne per sé il titolo papale di capo della cristianità, la cui sede era a Roma, presso il Palazzo del Laterano. L'idea non poteva che piacere a questo imperatore, costantemente irritato dalle dispute religiose dei vescovati dell'impero. In tempi di difficoltà, sovrani e governanti si lasciavano tentare dall'unica scelta, quella che riduceva o eliminava in gran parte i problemi. La fede cristiana perse così la completa libertà che l'aveva caratterizzata fin dai primi apostoli di Gesù Cristo. Allo stesso tempo, Dio volle celebrare l'evento a modo suo, facendo eruttare uno dopo l'altro due vulcani situati alle estremità opposte dell'Impero romano. Il clima divenne cupo e freddo, ed epidemie mortali di grandi dimensioni devastarono il territorio dell'intero impero per diversi anni. La data 538 di questa istituzione del regime papale fu molto importante poiché Dio le collega, nella sua profezia di Daniele 8:13, le azioni che caratterizzeranno il suo regime per 1260 anni durante i quali farà soffrire i suoi "santi", quelli di Dio, secondo Daniele 7. Le azioni a lui attribuite sono citate in Daniele 8:10: "*Salì fino all'esercito del cielo, fece cadere una parte di questo esercito e delle stelle sulla terra e le calpestò.*"; versetto 11: "*Si innalzò fino al capo dell'esercito, gli tolse il sacrificio-continuo e distrusse il luogo del suo santuario.*" Dietro il pronome "ella" si trova il nome Roma, il cui dominio passò dal potere imperiale a quello del regime papale. Le due fasi sono simboleggiate dalla stessa espressione profetica: "**piccolo corno**". E questo termine sottolinea la reale fragilità del regime romano nella sua opposizione a Dio, nelle sue due fasi successive. Se Dio sottolinea questa fragilità, è perché i suoi eletti comprendano bene che Egli stesso ha ispirato l'istituzione di questo regime persecutorio, al fine di punire e castigare severamente l'abbandono del suo santo Sabato del settimo giorno dal 7 marzo 321. La sofferenza dei santi aveva una causa al momento dell'istituzione di questo regime e Dio nomina questa causa in Dan. 8:12: "**L'esercito fu abbandonato al sacrificio-continuo a causa del peccato**; il corno gettò a terra la verità e prosperò nelle sue imprese". È Dio onnipotente che parla perché è Lui che ha voluto "*consegnare i santi*", che hanno

trasgredito il suo vero Sabato, al regime persecutorio papale, proprio come Gesù "consegnò" se stesso alla tortura salvifica ordinando a Giuda, il traditore, di affrettarsi a compiere la sua odiosa opera di tradimento presso le autorità religiose ebraiche. Scoprendo queste spiegazioni si può comprendere che tutto ciò che si compie può farlo perché Dio lo vuole o permette che si faccia. E la sofferenza è dunque, in tutti i casi, conseguenza del "peccato", che è la trasgressione della legge divina, secondo 1 Giovanni 3:4: "*Chiunque commette il peccato, trasgredisce la legge, e il peccato è la trasgressione della legge*".

Si può amare a comando? No, certamente no, e possiamo anche capire che Dio stesso lo sa e che quando dice: "*amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente*", presenta un ritratto meccanico del tipico eletto che vuole salvare per condividere la sua eternità; e secondo l'espressione, per coloro che comprendono, la salvezza in Cristo. E lo stesso vale per i suoi dieci comandamenti, il quarto dei quali ordina il riposo del settimo giorno perché il nome Sabato non viene nemmeno menzionato. Dio attesta così che il suo riposo è esclusivamente legato al "**settimo giorno**" e che qualsiasi altro giorno a Lui dedicato non è da Lui approvato e costituisce, al contrario, la prova evidente della separazione dal vero Dio.

L'abbandono del riposo del settimo giorno portò alla dimenticanza del tempo del ritorno di Gesù Cristo, un tema importantissimo che Atti 1:10-11 conferma: "*E come avevano fissato il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: 'Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto in cielo, tornerà nella medesima maniera in cui l'avete visto andare in cielo'*". E la conseguenza della sostituzione del "**settimo giorno**" con il primo giorno fu quella di stabilire l'apparizione del regime delle tenebre secondo il tema a cui Dio collega il primo giorno della sua creazione terrena in Genesi 1:3-5: "*E Dio disse: 'Sia la luce!'. E la luce fu. Dio vide che la luce era buona, e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce Giorno e le tenebre Notte. Così fu sera e fu mattina: primo giorno*". Fino al 7 marzo 321, la luce divina si basava sul culto del Dio Creatore, il cui glorioso ritorno all'inizio del settimo millennio era stato profetizzato dal Sabato del settimo giorno. Ma l'abbandono del Sabato portò alla distruzione di questo annuncio profetico e all'istituzione del culto del Dio Sole creato dal vero Dio il quarto giorno della sua creazione; un'azione abominevole che priva ancora Dio di tutta la gloria che gli spetta di diritto. Le sue successive punizioni storiche, espressione della sua giusta ira, sono quindi perfettamente giustificate. E sappiamo che la giusta ira divina è la conseguenza delle **sofferenze** inflittegli dalle sue creature ribelli, lui che è tutto amore, misericordia, compassione e giustizia.

La dittatura dell'umanesimo

Nella lingua francese, tutte le ideologie i cui seguaci rivendicano un diritto universale sono identificate dal suffisso "ismo". Possiamo quindi riassumere

l'evoluzione del pensiero religioso umano occidentale in quest'ordine: Ebraismo, Cristianesimo, Cattolicesimo, Protestantesimo, Anglicanesimo, Ateismo, Avventismo, Capitalismo, Comunismo, Fascismo, Umanesimo e Islamismo; e in Oriente, Confucianesimo, Shintoismo, Induismo e altre che ho dimenticato in questa lista. Tutte queste ideologie si confrontano, si oppongono e si oppongono, sperando di diventare il valore universale vincente riconosciuto da tutti gli abitanti della terra. Un sogno impossibile, certo, ma che tuttavia si perpetua nei secoli della storia fino ai nostri giorni, in cui l'Occidente difende il suo Umanesimo; ma non si accontenta di difenderlo perché, in realtà, vuole imporre il suo modello a tutti gli abitanti della terra. Ma gran parte di loro non condivide questi valori occidentali e desidera semplicemente poter vivere secondo il modello ereditato dai propri padri, perché in questo campo gli esseri umani rimangono attaccati ai loro costumi, alle loro religioni e alle loro abitudini.

Ai nostri ultimi tempi, l'Umanesimo ha assunto e continua ad assumere, giorno dopo giorno, un aspetto dittatoriale sempre più evidente che gli conferisce un carattere paradossale. L'Umanesimo è una deriva perversa che rende settari i diritti umani. Che senso hanno questi diritti umani se vengono imposti agli esseri umani sotto pena di sanzioni? La legge è una difesa; l'imposizione è un attacco. L'evoluzione storica del pensiero umanista trova la sua spiegazione nella Rivelazione di Dio, nel suo libro intitolato Apocalisse. Riassumo questa spiegazione con questa espressione: "da bestia a bestia". Per Dio, qualsiasi ideologia religiosa che non si conformi al suo modello priva dello status di umano coloro che la sostengono. Perché per Lui, l'uomo deve essere conforme a Lui, in base al fatto che lo ha creato "*a sua somiglianza, a sua immagine*". Chi non è con Lui è contro di Lui, come disse Gesù in Matteo 12:30: "*Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde*". Ecco come tutte le ideologie sopra elencate si "*disperdon*" perché *non si "raccolgono"* in Gesù Cristo.

La costruzione del nostro attuale Umanesimo dittatoriale è la conseguenza delle successive eredità di pensiero religioso che si sono formate nelle nazioni occidentali. All'inizio dell'era cristiana, il pensiero religioso del cristianesimo brillava nella sofferenza e nel martirio sopportati dai suoi veri seguaci. Poi la trappola tesa da Satana trasformò questa religione cristiana, da cui Dio si era allontanato dopo l'abbandono del Sabato nel 321. Sotto il dominio del regime papale instaurato nel 538, il cristianesimo divenne persecutorio al punto che Dio lo paragonò a una bestia feroce: "**la bestia che sale dal mare**" in Daniele 7:7 e Apocalisse 13:1. Rappresentando tutto il carattere romano, duro come il "*ferro*", questo regime cattolico durò tra il 538 e il 1798, anni dell'inizio e della fine del regno persecutorio di questa cosiddetta religione "cristiana". L'uomo francese fu quindi successivamente nutrito da pensieri religiosi persecutori intolleranti, poi dal rifiuto di questo regime, nutrito dall'odio per il soggetto religioso; che diede origine al pensiero religioso dell'ateismo. Paradossalmente, il pensiero che nega l'esistenza di Dio collega, nel senso religioso della parola religione, i seguaci che condividono questo pensiero, il latino "*religare*" che significa: collegare. La Francia fu la prima a presentare questo modello di società nazionale in cui Dio fu scacciato. E le altre nazioni osservarono il risultato. La resistenza degli ultimi monarchici indurirono il regime repubblicano e le nazioni monarchiche lo

attaccarono, e questo si difese e vinse le sue battaglie. Per eliminare la monarchia resistente, il "Terrore" abbatté in massa la testa di tutti i suoi oppositori. Poi, la Repubblica si placò, ma con Napoleone I le conquiste si aggiunsero alla seduzione dello spirito repubblicano e, col tempo, molte monarchie saranno sostituite da regimi repubblicani o monarchie parlamentari come l'Inghilterra. L'essere umano europeo e occidentale si forma in questa nuova norma in cui la religione non è più tollerata. Una pagina della storia umana è stata voltata e il nuovo dona all'uomo nuovo la religione dell'Umanesimo onnipotente e prioritario. È in questo contesto storico che Dio viene a risvegliare la fede religiosa con l'annuncio del ritorno di Gesù Cristo, un soggetto di fede, ignorato dai praticanti religiosi fino a quel momento. E nella pace religiosa stabilita da Dio, la fede cristiana dell'Avventismo si svilupperà, debolmente, ma in tutta la terra dove ciò è reso possibile. Ma nella società dell'Umanesimo, due ideologie diametralmente opposte entrano in lotta: il Capitalismo contro il Comunismo. Questi due pensieri non concepiscono allo stesso modo cosa debbano essere i diritti umani. Per il popolo americano, il Capitalismo autorizza lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; cosa che il campo russo rifiuta perché il suo Comunismo concede allo Stato nazionale solo il diritto di sfruttare l'uomo. Il Capitalismo amplierà il divario tra ricchi e poveri, mentre il Comunismo si sforzerà di bilanciare e distribuire tra tutti la ricchezza prodotta, gran parte della quale viene consumata dalla produzione delle sue armi. Comprensibilmente, il Comunismo vede il Capitalismo come un animale predatore che vuole divorarlo. La sua resistenza è quindi giustificata. In Francia, le Repubbliche si susseguono fino alla quinta, istituita dal generale de Gaulle nel 1958. Intorno al 1970, le rivolte musulmane mettono in luce le esigenze dell'islamismo. Le nazioni occidentali, addormentate in una lunga pace religiosa instaurata da Dio, non sanno reagire all'aggressione e rivelano la loro vera debolezza. L'umanesimo occidentale è sotto attacco e non sa reagire in nome stesso dei diritti che riconosce agli uomini. Le associazioni umaniste universaliste difendono l'accoglienza degli stranieri contro il parere degli umanisti nazionalisti. L'intero Occidente è vittima di opposizioni interne riguardo ai diritti dell'uomo definiti e dichiarati dalla Francia durante la Prima Repubblica. Nel disordine creato, i leader europei e occidentali devono dimostrare sempre più la loro autorità. La libertà individuale si sta gradualmente riducendo per adattarsi alla situazione creata dallo sviluppo dell'immigrazione di origine musulmana. Negli stessi territori, cattolicesimo, protestantesimo, anglicanesimo, ebraismo e islamismo devono coesistere pur essendo totalmente opposti tra loro.

In primo luogo, gli Stati Uniti erano ansiosi di sradicare la presenza del pensiero comunista dal loro territorio. E, da vincitori della Seconda Guerra Mondiale, fecero tutto il possibile per convincere i loro alleati europei a fare lo stesso. La Francia resistette per un po', poi alla fine cedette e rientrò nella NATO. Il comunismo, sostenuto dalla Russia sovietica, divenne il nemico da sconfiggere per tutta l'Europa e per il campo occidentale. Negli anni '90, la rovinata costruzione sovietica crollò con la "cortina di ferro". Gli scambi tra Russia, Stati Uniti ed Europa resero il campo occidentale vittorioso ancora più sicuro di sé, più arrogante e più orgoglioso. E questa vittoria suscitò invidia anche per altre repubbliche indipendenti russe: l'Ucraina e, oggi, nella nostra situazione attuale, la

Moldavia e la Georgia, parte dell'alleanza russa. In Occidente, il desiderio di compiacere e vincere la battaglia cresce con il tempo. Ma l'impegno nei confronti dell'Ucraina ha un costo finanziario enorme che i leader europei apparentemente non avevano previsto. Le difficoltà economiche rendono le loro decisioni impopolari e, per imporre la loro scelta, questi leader si mostreranno sempre più autoritari per far trionfare, sperano, i valori del pensiero del loro Umanesimo. È quindi ovvio che questo pensiero umanista ha subito una continua evoluzione, dovendosi adattare alle circostanze del momento, ma il peggio è che, per questo Umanesimo, i diritti dell'uomo e del cittadino sono diventati non più diritti, ma doveri che vengono imposti a tutti i popoli, minacciati di sanzioni se non si uniscono al campo americano ed europeo della NATO, non condannando con loro l'aggressione russa all'Ucraina.

Questo comportamento del campo NATO presenta l'aspetto dell'ultimo governo universale che guiderà gli ultimi sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale, la cui prima fase, quella del fuoco, è iniziata il 24 febbraio 2022. Sotto la tutela del popolo americano di origine protestante, la " *bestia che sale dalla terra* ", in Apocalisse 13:13, prenderà forma e attività. E tutti possono vedere, con le attuali sanzioni e le minacce di sanzioni adottate da questo campo occidentale, che esso è identificato per incarnarla, secondo questa precisione citata in Apocalisse 13:17: " **e che nessuno poteva comprare o vendere, se non chi aveva il marchio, il nome della bestia o il numero del suo nome** ".

Questa profezia ci permette già di capire quale parte, russa o occidentale, uscirà vittoriosa dalla Terza Guerra Mondiale. Inoltre, Daniele 11:44-45 profetizza la distruzione del paese e degli eserciti russi: " *E notizie dall'oriente e dal settentrione lo terrorizzeranno, ed egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare moltitudini. E pianterà le tende del suo palazzo tra i mari, sul monte glorioso e santo. E giungerà alla fine, e nessuno lo aiuterà* " . Possiamo anche capire che Dio riserva per l'ultima prova terrena della fede, il peggiore degli uomini, il più intollerante del nostro tempo. E questo pensiero peggiore è quello dell'ultimo Umanesimo che si attribuisce, in tutta legittimità, tutti i diritti per costringere l'uomo a obbedire ai suoi valori.

Le prove di questa identità che presento oggi erano già visibili e notate al tempo della guerra dei Balcani. In un contesto in cui la Russia era momentaneamente indebolita, il campo occidentale rivelò la sua vera natura. E bisogna essere nati, autenticamente, dal Dio della verità per condannare i valori della società occidentale. Perché, in apparenza, secondo questo detto, "la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni". E l'impegno del campo occidentale era giustificato da "buone intenzioni". Permettetemi di ricordare il contesto: alla morte del suo unificatore, il maresciallo Tito, la Jugoslavia si disgregò secondo gli impegni religiosi dei paesi che la componevano in precedenza: la Serbia ortodossa, il cui territorio del Kosovo era in parte popolato da albanesi musulmani, la Croazia cattolica e la Bosnia musulmana. Le denunce presentate dagli abitanti serbi del Kosovo contro la violenza commessa dagli albanesi suscitarono indignazione tra il leader serbo, Slobodan Milosevic. La guerra iniziò anche contro i musulmani della Bosnia-Erzegovina, che si trovò rapidamente in difficoltà contro gli eserciti serbi. Poi, antichi odi contrapposero la Serbia alla

cattolica Croazia. In Europa, in Francia, l'associazione umanista socialista Medici Senza Frontiere fu commossa dalla situazione, e l'intero campo occidentale intervenne, come Zorro, il vigilante mascherato, per imporre la giustizia dei valori europei. Bombardata e sconfitta dagli aerei della NATO, la Serbia fu costretta a rinunciare al suo dominio sul Kosovo, che il campo occidentale concesse agli albanesi che vi vivevano. La "PAX ROMANA" dei nostri tempi fu così ingiustamente imposta alla Serbia, e i suoi leader politici e militari furono processati dalla Corte Europea dell'Aja e incarcerati. In assenza dell'intervento russo, il campo occidentale dimostrò la sua volontà di imporre la propria legge ad altri popoli. Analogamente, nella guerra contro l'Iraq, l'America adottò il metodo delle sanzioni economiche per piegare questo Paese alla propria volontà, rivelando così la sua identità di futura "*bestia che sorge dalla terra*". Inoltre, per perfezionare la sua immagine umanista, la Commissione Europea adottò misure totalmente ingiuste a favore degli immigrati stranieri. Ha attaccato il diritto di proprietà, a lungo preservato in Europa e in Francia, dove il diritto di nascita ha da tempo sostituito il diritto di nascita. Ma, arrivando agli estremi, in caso di assenza dalla propria abitazione, il proprietario può perderla perché degli immigrati ne hanno preso possesso e vi si sono stabiliti. Da allora, in Germania, i residenti tedeschi vengono sfrattati dai loro edifici per cederli agli immigrati. È difficile da credere, ma si è arrivati a questo punto, e il peggio potrebbe ancora essere scoperto.

Il caso della guerra dei Balcani è un caso da manuale, perché rivela le norme inique dei giudici e dei tribunali dell'Occidente irreligioso. Perché è rifiutando di riconoscere la natura religiosa di questo conflitto che i giudici occidentali sono intervenuti. La maledizione del Dio creatore oltraggiato li conduce a eccessi che permettono ai santi di identificarli per quello che sono, e alle loro vittime, il desiderio di vendetta rimandato a una situazione più favorevole. La vera giustizia non deve sistematicamente attribuire diritti al più piccolo, al più povero o allo straniero. I loro diritti devono essere difesi, ma non a scapito dei diritti stabiliti per altre categorie di individui. E questo tipo di tribunale iniquo fa il pagliaccio volendo spacciarsi per un angelo, per ottenere l'approvazione popolare che idealizza l'umanesimo populista. Ma possiamo aspettarci che persone separate da Dio giudichino con la saggezza di Dio? No, è impossibile.

Fin dai primi giorni della creazione, la stessa scena si è ripetuta sulla Terra: Eva e Adamo sono vittime di moltitudini di serpenti che dicono loro ciò che vogliono sentirsi dire. Possiamo quindi capire quanto sia facile ingannare un essere umano. Per questo il Signore Gesù esortò i suoi discepoli alla prudenza e in questo senso dobbiamo imparare a diffidare di coloro che sono troppo facilmente d'accordo con noi quando parliamo con loro. Tuttavia, ciò che è vero deve essere presentato come vero e, per offrirci la migliore protezione, Dio ispirò queste parole da Ger 17,5: "*Così dice YaHweh: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che fa della carne il suo braccio e il cui cuore si allontana da YaHweh!*". *Per sfuggire a questa maledizione, ci sono solo i "due testimoni"* biblici di Dio, la sua parola scritta, i cui testi originali "**in ebraico e in greco**" erano sicuri e non falsificabili. Ma il rischio di falsificazione esiste comunque nelle versioni dei

traduttori della Bibbia. E quando le possibilità umane vengono superate, Dio viene in aiuto dei suoi veri servitori per aiutarli a scoprire, nei testi originali, gli errori più importanti che avrebbero ignorato senza di Lui. Io l'ho sperimentato e ne ho dato prova.

Morte lenta

Tutto sopravvive solo grazie alla fornitura di nutrimento regolare e permanente. Questo vale per la fede, che è alimentata dalla rivelazione divina; per l'uomo, che si nutre di frutta, verdura e cereali prescritti da Dio; e per la nazione, che sopravvive solo grazie a una prosperità costante.

La cosa più importante in tutta la natura è l'acqua, che è vitale perché tutto ciò che vive muore in breve tempo se privato di questo liquido che Dio ha creato da due semplici gas. E affinché l'uomo non dimentichi che la sua vita terrena dipende dal suo Dio creatore, l'acqua di cui ha bisogno cade dal cielo sulla terra. Con il ciclo delle stagioni, gli esseri umani apprezzano il tempo delle grandi piogge che rinverdiscono campi e foreste e permettono agli orti di produrre cibo in abbondanza. Finché la religione è attiva, questo beneficio è riconosciuto come proveniente dalle divinità dai pagani e dal Dio creatore tra i credenti monoteisti. Ma nella nostra umanità attuale, composta da persone costruite sul modello dei loro computer, la pioggia non è più considerata un beneficio divino, ma solo una reazione dovuta alla natura.

La morte può quindi essere causata improvvisamente e rapidamente o gradualmente e lentamente. Le cause di morti rapide sono innumerevoli: incidenti sul lavoro o sulla strada, insufficienza degli organi motori del corpo umano, cervello e cuore, malattie ed epidemie, ma anche omicidi e assassinii di ogni tipo. La morte stessa è accettata e considerata perfettamente naturale dalla moderna società agnostica e atea. L'umanità dimentica o perde di vista il fatto che la morte dovrebbe essere considerata una punizione divina. Infatti, parallelamente, e prima della nostra vita terrena, una vita celeste in cui la morte non esiste è stata creata e stabilita da Dio Spirito Creatore. La morte e la resurrezione di Gesù Cristo sono venute, 2000 anni fa, nel 2030, a ricordarci questa realtà. E Gesù ha voluto chiarire queste parole in Giovanni 10:18: " *Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso; ho il potere di deporla e ho il potere di toglierla di nuovo: questo è il comandamento che ho ricevuto dal Padre mio*" .

Durante tutto il suo ministero terreno, Gesù si sforzò di rivelare la personalità dello Spirito Creatore Dio, che chiama "Padre mio". Si riconosce quindi come una creatura del " Padre ". Ma il suo tipo di creatura non è uguale a quello degli esseri umani. Infatti, sia nel suo aspetto angelico, in cui si presenta ai suoi angeli sotto il nome di " Michele ", sia nel suo aspetto terreno come " Gesù ", i corpi celesti e terreni in cui si presenta sono creati dal divino Spirito Creatore per la sua divinità e per il suo uso esclusivo; questi due corpi, creati da Dio per sé stesso, hanno quindi uno status divino assoluto. Michele e Gesù Cristo sono quindi due aspetti sotto i quali Dio si duplica limitando la sua apparizione. Il potere, una cosa invisibile, è una caratteristica dell'altrettanto invisibile Spirito

Dio. Michele e Gesù Cristo sono quindi solo i canali attraverso i quali lo Spirito Dio agisce e si attiva, successivamente, poiché Michele scompare dal cielo per incarnarsi sulla terra nel bambino Gesù, nato miracolosamente dalla giovane vergine Maria, della stirpe del re Davide. L'incarnazione di Dio in Gesù Cristo offre all'umanità un modello dell'uomo perfetto che costituisce colui che Dio vuole salvare e prendere come suo compagno per l'eternità. Inoltre, bisogna comprendere che, se la morte di Gesù ottiene solo per i suoi eletti il perdono dei loro peccati e quello del peccato originale ereditato fin da Adamo ed Eva, è solo la conformità al modello incarnato nella vita di Gesù Cristo che rende accessibile la vita eterna. E questo principio è stato rappresentato dal nostro divino Signore attraverso " *l'abito nuziale* ". Questo abito è riservato all'uso esclusivo delle " *nozze* ", che simboleggiano l'alleanza di Dio in Cristo con " *la sua Sposa* ", cioè l'assemblea collettiva dei suoi eletti, scelti e selezionati da Lui nel corso dei 6000 anni di storia del peccato terreno. Nel simbolismo delle immagini divine, individualmente, l'eletto è un ospite e, collettivamente, tutti gli eletti costituiscono " *la Sposa dell'Agnello* ", " *la sua Chiesa* ", " *il suo Prescelto* ".

Istituendo l'Ultima Cena, Gesù impedisce diversi insegnamenti ai candidati che desiderano beneficiare della sua salvezza, e il primo è fondamentale perché rende superflui i successivi. Questo primo insegnamento è dato dalla lavanda dei piedi dei suoi discepoli. Solo la fede avventista, guidata da Dio, ha restaurato questo rituale religioso ordinato da Gesù Cristo, facendolo praticare da tutti i suoi seguaci. Questo ruolo era così importante che Gesù lo fece menzionare solo da Giovanni, " *il discepolo che Gesù amava* ". E questa scelta del Signore è carica di significato perché i messaggi rivelati dall'apostolo Giovanni sono di alto valore spirituale. È Giovanni che, più degli altri evangelisti, rivela le verità del cammino che conduce alla vita eterna. E già la lettura del suo Vangelo offre messaggi che solo " *chi ha orecchi per intendere* " può comprendere, come insegnano Apocalisse 2:7-11-17-29 e Apocalisse 3:6-13-22: " *Chi ha orecchi per intendere, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese!* ".

La lavanda dei piedi

Lavando i piedi dei suoi apostoli, piedi sporcati dalla polvere del cammino quotidiano, Gesù si è volontariamente abbassato al livello più basso possibile ai suoi tempi: quello dello schiavo usato come strumento, un attrezzo, nella società del suo tempo. Ha così voluto condannare ogni forma che l'orgoglio può assumere, perché l'orgoglio chiude l'accesso alla salvezza ai credenti, proprio come lo chiuse al diavolo e ai demoni che lo seguivano. Nella nostra umanità, così opposta al modello di vita celeste, tendiamo a fraintendere il significato di questa cerimonia. Alcuni affermano che Gesù esageri deliberatamente la forma dei suoi insegnamenti per ottenere un risultato sopportabile. Ma queste argomentazioni sono false perché il requisito divino della perfetta umiltà è una realtà da cui dipende interamente la possibilità di stabilire la felicità eterna. L'eternità esige l'istituzione di valori sicuri, autenticati da Dio che giudica le anime che crea dando loro la vita. L'eternità esige fiducia assoluta, approvazione assoluta, obbedienza assoluta, e solo Dio può identificare gli eletti che soddisfano questi criteri selettivi. A questi tre criteri si aggiunge il quarto, che li giustifica e li condiziona: l'amore per il Dio che è perfetto in ogni cosa. Nella vita celeste secondo Dio, la

felicità individuale e collettiva dei suoi eletti si fonda sul semplice diritto alla vita, ottenuto da Dio, lo Spirito creatore delle vite e il grande organizzatore di attività perpetue ed eterne. Il Signore annuncia la venuta di una nuova creazione secondo Apocalisse 21:5: " *E Colui che sedeva sul trono disse: 'Ecco, io faccio nuove tutte le cose'. E aggiunse: 'Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci '*". Questa novità riguarda le " cose " ma non i principi morali, che sono rimasti gli stessi fin dalla creazione del primo angelo. I requisiti di carattere divino non sono mai variati da quando quel primo angelo fu creato nei confronti dell'altro. Ed è proprio perché l'uso della loro libertà li ha squalificati, che angeli e umani a loro volta non potranno vivere eternamente alla gloriosa presenza del Dio Creatore. Ma Dio rimane buono e amorevole anche nell'applicazione della sua giustizia, perché il destino finale degli esseri squalificati avrà come obiettivo l'annientamento, così che, una volta distrutto, il ricordo del male e delle sue conseguenze svanisca gradualmente nei pensieri degli eletti eterni. Questa completa eliminazione è necessaria affinché la perfetta felicità possa durare eternamente nel compimento del grande piano salvifico concepito da Dio.

Il rito della lavanda dei piedi non dimostra che chi lo pratica sia uno degli eletti che Gesù salverà. È solo un insegnamento con cui Egli sottolinea la sua richiesta di umiltà totale e perfetta in coloro che il suo sangue versato salverà per vivere eternamente in sua compagnia e al suo servizio. I riti possono essere praticati indegnamente da uomini le cui apparenze sono ingannevoli. Per questo Dio giudica solo da sé stesso, e la sua capacità di scrutare pensieri, menti e cuori gli consente di farlo con perfetta giustizia.

La lenta morte spirituale è stata distillata nel tempo dall'incomprensione degli elevati standard di Dio. Il cristianesimo pagano applicò alla fede cristiana il tipo di relazione che quest'ultima aveva con false divinità. Per ottenere il loro sostegno, i seguaci dovevano "comprare" queste divinità con vari mezzi. Questo è ciò che la Chiesa cattolica romana fece riprodurre ai suoi seguaci attraverso l'istituzione di "indulgenze" e punizioni corporali autoinflitte. Inoltre, per riassumere la causa della lenta morte spirituale, non mi viene in mente un modo migliore di questo versetto di Proverbi 21:18: " ***Dove non c'è visione, il popolo perisce; beato chi osserva la legge!*** ". L'uso attuale delle automobili permette a tutti di apprezzare l'esistenza dei " *freni* ", così utili per evitare collisioni accidentali o per mantenere un veicolo fermo su una collina.

La morte lenta si applica anche all'umanità attraverso l'uso anormale di sostanze chimiche create dall'uomo scientifico. Una vita armoniosa dipendeva dal rispetto delle regole della vita naturale, creata da Dio per essere perfetta fin dall'origine. Dopo il peccato, il principio della morte distrusse questa perfezione originaria e la vita umana divenne ancora più dipendente dal rispetto delle leggi che governano la natura. La morte favorì lo sviluppo delle malattie, ma le leggi naturali favorirono le cure naturali. L'inizio del XIX secolo fu segnato dal risveglio della scienza moderna e dalle sue applicazioni chimiche e fisiche. La macchina a vapore e il motore a combustione interna richiedevano l'uso di carbone e petrolio, due prodotti nascosti sottoterra. Nel tempo, questi due prodotti sono diventati indispensabili, sebbene entrambi siano causa di gravi e perpetui fastidi. L'apparente aspetto di comfort ce lo fa dimenticare completamente, ma il

bisogno di energia ha cambiato radicalmente la situazione dell'umanità. Questa necessità imperativa costituisce il suo tallone d'Achille e ne condiziona completamente il funzionamento. La nostra moderna società occidentale si basa sull'uso dell'energia per le famiglie, le industrie, le armi e il tempo libero. Di fatto, siamo diventati schiavi di una società consumistica che nutre le persone sempre peggio e ne uccide sempre di più. Sovraccarica di pesticidi, fungicidi e insetticidi, la terra, ormai chimica, avvelena il cibo che produce: è una morte lenta che viene insidiosamente distillata. E i corpi umani così nutriti sopravvivono solo grazie all'uso di farmaci e medicinali inventati e creati da scienziati umani. Anche quando ottenuta con mezzi perversi come la "procreazione in vitro", la procreazione si basa comunque su un principio naturale creato da Dio: la fecondazione dell'ovulo di una donna con lo sperma di un uomo. Ma una volta creato, il futuro uomo viene consegnato nelle mani di scienziati di ogni tipo. In Occidente, gli esseri umani hanno dimenticato che la vita è continuata per 5.800 anni senza ricorrere alla scienza chimica umana. L'uomo ha trovato nella natura, intorno a sé, tutto ciò di cui aveva bisogno per vivere: aria, acqua e cibo prodotti dalla terra. Ha anche trovato il modo di vestirsi con pelli di animali o di intrecciare fibre animali o vegetali. La natura gli ha offerto la possibilità di vivere liberamente. L'Occidente ha rotto con questo modello e, attraverso lo sviluppo dell'avidità, gli uomini vengono sfruttati da altri uomini che realizzano enormi profitti a loro spese, a scapito della qualità della loro esistenza. Queste sono le conseguenze della lenta morte che Dio ha preparato per gli umani ribelli che lo disprezzano e lo ignorano per amore della propria libertà; secondo la concezione che danno di questa parola "libertà". Per Dio e i suoi eletti, questo tipo di "libertà" è solo "*schiavitù del peccato*".

A questi atteggiamenti ribelli e ingrati, Dio risponde nel Suo modo divino. La vita umana ha bisogno di acqua, e l'acqua scomparirà gradualmente man mano che scarseggia. Perché, una volta arrivato l'anno 2023, la morte lenta mira a distruggere completamente tutto ciò che vive sulla terra. Gli ultimi sette anni saranno quindi sempre più mortali. Come preludio a questi ultimi sette anni, c'è stata una catena di cause mortali: l'epidemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e i terremoti in Turchia e Siria. Ma la situazione si sta facendo ancora più grave con l'emergere di due campi contrapposti, che contrappongono Russia, Cina, India e molti paesi africani e sudamericani alla NATO dominante. Nella sua posizione dominante, l'uomo occidentale ha imposto i suoi valori agli altri popoli della terra. Ma man mano che la situazione gli diventa sfavorevole, scopre, o scoprirà, che il suo ordine internazionale è in realtà minoritario, perché solo i suoi poteri militari e finanziari hanno assicurato il suo dominio. Tra il 2020 e il 2023 la situazione è tragicamente cambiata e questo prepara l'accelerazione della lenta morte che sta colpendo la società occidentale, presa di mira principalmente da Dio.

La morte lenta riguarda anche la nazione che sopravvive solo mantenendo la propria prosperità. Tuttavia, nonostante le apparenze, su questo argomento, la Francia è una nazione moribonda, in vero declino e "in marcia" verso la sua totale rovina. I gradini della scala permettono di salire, ma anche di scendere. E dietro una patina apparentemente ingannevole, la Francia della Quinta Repubblica, istituita dal Generale de Gaulle nel 1958, non ha fatto altro che discendere, colpita da una

morte lenta e progressiva. Il destino mortale di questo paese è stato scritto dal Generale stesso, con l'emanazione della sua particolarissima Costituzione, che prevedeva l'articolo 49, paragrafo 3, e l'articolo 16, che consentono al Presidente eletto di agire come un dittatore assoluto legalmente, poiché la cosa è scritta nella Costituzione della Quinta Repubblica. Nel 1958, i partiti contrari a questa adozione denunciarono a gran voce un regime dittoriale. Ma il popolo sovrano, invitato a votare, diede il suo consenso e la Francia passò sotto la Quinta Repubblica. Questo militare poteva guidare solo la nazione francese, che naturalmente sentiva di possedere grazie alla sua presenza in Inghilterra, da dove resistette alla Germania sconfitta. E questo glorioso passato spiega l'accettazione della sua Quinta Repubblica da parte del popolo francese. Il grande vincitore non poteva che essere sostenuto. Ma a quel tempo, i francesi non consideravano le conseguenze di questa Costituzione adatte solo a un uomo onesto e scrupoloso, come in verità era il generale de Gaulle. Lo dimostrò non aggrappandosi alla sua carica, preferendo lasciare il potere quando scoprì l'ostilità del popolo francese. Ma una morte lenta fu segnata, perché lasciò, in eredità, la maledizione della sua Costituzione. Nella Quarta Repubblica, la ricerca del compromesso evitò qualsiasi misura eccessiva. Il principio democratico funzionò correttamente, il popolo elesse i suoi deputati e i deputati eleggevano il Presidente del Consiglio; il governo riunì ministri scelti da partiti diversi che dovevano collaborare tra loro. Va anche notato che la fine di questa Quarta Repubblica, autenticamente democratica, fu causata dalla guerra d'Algeria, in corso dal 1954. I governi caddero uno dopo l'altro perché non riuscirono a ottenere una maggioranza che approvasse le loro decisioni riguardo a questa guerra. Così, dal 1954 in poi, la Francia dovette pagare le conseguenze della conquista dell'Algeria e della sua conversione in colonia. E la punizione arrivò sotto forma di indebolimento del suo aspetto democratico, nel 1958. Il generale de Gaulle aveva una risposta da dare a coloro che denunciavano il suo regime come una dittatura. Disse loro: "Come vi aspettate che io, a 67 anni, mi comporti come un dittatore?". L'argomento era distolto dalla dittatura della sua Costituzione stessa. E nella sua risposta, annunciò già che il pericolo della sua Costituzione sarebbe dipeso dall'età della persona che l'avrebbe guidata.

Come tutti possono vedere, nel corso del tempo, gli 8 presidenti della Quinta Repubblica sono stati eletti a età sempre più giovani e, allo stesso tempo, i veri interessi della Francia sono stati sacrificati sull'altare del globalismo umanista e delle relazioni commerciali globali. Promuovendo l'idea dell'Unione Europea, il Generale ha preparato il declino della Francia, perché questo approccio umanista, motivato dalla sua diffidenza e dal suo desiderio di indipendenza dal popolo americano, ha distolto la sua attenzione e quella dei suoi successori dagli accordi europei concretizzati, a scapito degli interessi francesi; di fatto, lo sguardo verso l'Europa ha sostituito lo sguardo verso la Francia. Gli 8 presidenti francesi, uno dopo l'altro, hanno sacrificato gli interessi particolari dei francesi per ottenere la costruzione dell'attuale Europa Unita. L'Europa funziona sulla duplicazione delle funzioni: deputati europei e deputati nazionali, Commissione europea e governi nazionali. Ma nel tempo, il potere decisionale europeo è cresciuto a scapito del potere dei governi nazionali, che, essendo ad essi subordinati, sono diventati pressoché inutili. E mi piace ricordare che, fin da subito, la rovina della Francia è

stata annunciata dai commissari europei nominati dai leader nazionali, perché agli imprenditori francesi che incontravano e ai quali proponevano di trasferire le sedi delle loro aziende in altri paesi poveri e meno tassati d'Europa dicevano: "Non è un bene per la Francia, ma è un bene per l'Europa". In realtà, ciò che non è un bene non è stato un bene, né per la Francia rovinata, vittima della disoccupazione, né per l'Europa, sottomessa ai dettami del commissario europeo che rappresenta gli interessi dei principali finanzieri europei e delle grandi aziende e imprese europee e americane. Con la crisi economica innescata dal rifiuto del gas russo, l'intera Europa sta crollando. Ma, avendo beneficiato delle delocalizzazioni, i nuovi entranti se la passano molto meglio di paesi ricchi come la Francia. Per lei, è un doppio colpo: il costo aggiuntivo dell'energia e la scomparsa di posti di lavoro trasferiti in altri paesi europei, in Oriente e in Cina. Non a caso la bilancia commerciale francese è in deficit dal 1973, anno dello "shock petrolifero"; quest'energia aveva già visto un improvviso aumento del prezzo del 40% a causa della "Guerra dello Yom Kippur" (Espiazione), con la gestione del petrolio precedentemente affidata ai paesi arabi diventati indipendenti. E, in una reazione a catena, il prezzo di ogni forma di vita è aumentato nella stessa proporzione. Alla fine del 2022, un nuovo "shock del gas", questa volta, graverà sulle economie europee indebolite e, di conseguenza, ridurrà le condizioni di vita delle popolazioni africane del Terzo Mondo rimaste dipendenti dai paesi europei.

Dobbiamo renderci conto del ruolo dannoso del lungo periodo di pace che Dio ha donato ai popoli cristiani occidentali. La pace è indubbiamente piacevole, ma la pace che Dio ha offerto all'Occidente ha conseguenze disastrose. In pace, gli uomini sono diventati schiavi della società dei consumi. La seduzione di offerte costantemente rinnovate ha assorbito i pensieri umani e li ha distolti dagli eventi religiosi, politici ed economici; i tre ambiti su cui si fonda e si condiziona la vita umana. Per possedere, gli esseri umani devono lavorare per pagare il bene agognato e, senza che se ne rendano conto, il regime "metropolitana, lavoro, sonno" li ha completamente o quasi completamente anestetizzati. I perpetui e continui tradimenti delle élite al potere sono stati ignorati e, poiché non sono stati denunciati con sufficiente forza, il male commesso è stato incoraggiato e perpetrato. E si noti che coloro che hanno tentato di farlo sono stati demonizzati e sono diventati uno spauracchio per il popolo ingannato. La situazione attuale è stata costruita su molti anni di errori e giudizi errati da parte delle élite politiche. Ma Dio dà alle persone i leader che meritano in base al loro atteggiamento nei suoi confronti. E come tale, il destino della Francia era scritto nella profezia divina. Colpiti dalla sua maledizione, i leader francesi non beneficiarono della saggezza divina che avrebbe permesso loro di comprendere che l'importanza data alle relazioni internazionali andava a discapito della loro stessa nazione. E in questo atteggiamento, ritrovo il pensiero dei contemporanei di "Babele", che già cercavano nell'unione umana il mezzo per sfuggire alle maledizioni divine.

Oggi, nel 2023, alla Francia non resta altro che il suo antico prestigio internazionale. Per molti popoli del mondo, ha rappresentato un modello di libertà invidiato che ha attratto e attrae tuttora un'immigrazione universale. La patria dei "diritti umani" ispira sogni, ma suscita anche gelosia e irritazione. E in particolare, coloro che più le assomigliano, senza approvare il suo inimitabile sistema sociale:

gli Stati Uniti. Perché, nonostante le apparenze amichevoli, gli Stati Uniti vedono la Francia come un concorrente eccessivamente sociale che compete con il proprio modello di società. E dal 1945, hanno continuato ad agire contro di essa, a indebolirla e sottometterla al loro potere egemonico. Rimasta indipendente dai tempi del generale de Gaulle, aderendo all'Alleanza Europea, la Francia è ricaduta nella trappola degli accordi internazionali che l'hanno costretta a sottomettersi alle direttive dell'imperialismo americano. E per confermare questo ritorno alla "cuccia", nel 2005, il presidente Sarkozy l'ha reinserita nella NATO. Gli Stati Uniti hanno compiuto un ulteriore passo verso la loro egemonia imperialista ottenendo la sospensione delle vendite di gas e petrolio russi ai paesi europei. Hanno indebolito il nemico russo e allo stesso tempo rafforzato il loro sostegno europeo, la loro zona di influenza e la loro fornitura di petrolio e gas agli stessi europei. Ma per l'Europa, il prezzo dell'energia sta raggiungendo nuove vette, create dall'avidità commerciale statunitense. E il loro successo è giustificato dal fatto che l'Alleanza europea riunisce ipocritamente concorrenti che traggono profitto l'uno dall'altro; i più danneggiati sono i più ricchi, poiché sono tassati di più per finanziare il sistema europeo e il suo costoso funzionamento. Nella sua Europa unita, la Francia ha trovato solo una concorrenza che l'ha rovinata, senza poterla contrastare, intrappolata dagli accordi che l'hanno vincolata.

A differenza del Generale de Gaulle, sia per età che per idee, il Presidente Emmanuel Macron è un puro prodotto della società informatica e del sistema finanziario, un banchiere freddo e cinico come i nostri computer e telefoni digitali, obbediente al clic, al dito e all'occhio, e tutti coloro che lo sostengono sono a sua immagine. Quest'uomo relativamente giovane è dotato di una grande capacità intellettuale, simile a quella di un computer che ha una risposta a tutto, ma privo di una vera intelligenza. Questo spiega la sua tendenza a creare situazioni conflittuali, sempre convinto di avere ragione. Ho notato da tempo la volubilità con cui si esprimono i giovani studenti di oggi. Sono nati in un contesto stressante in cui la velocità è il valore del tempo e il diploma il privilegio assoluto. Il popolo della Quinta Repubblica ha generato questo nuovo tipo di personalità, convinto della propria superiorità come tecnico specializzato. Non dovrebbe quindi sorprendere scoprire che la loro concezione del dibattito consiste nel dimostrare in lunghi monologhi di avere ragione e che in realtà cercano solo di convincere i loro interlocutori; perché nella loro testa le risposte definitive sono già fissate e pronte. Nel suo primo mandato, all'insegna del tema del "grande dibattito", il presidente Macron lo ha dimostrato organizzando lunghi monologhi di fronte a interlocutori favorevoli, silenziosi e rispettosi perché selezionati. E per convincere meglio l'intera popolazione, questi discorsi sono stati filmati e trasmessi in diretta su canali di informazione specializzati. Possiamo capire perché questi giovani si comportino in questo modo. La Costituzione della Quinta Repubblica è in discussione. Abitua i leader a esercitare il potere politico senza la possibilità di essere contraddetti. E dal 1958, il partito presidenziale al potere detiene la maggioranza assoluta. L'opposizione può gridare contro e contestare le decisioni prese, ma ai governanti non importa. Le attuali grida e lamentele rimangono più inefficaci che mai. In un'altra epoca, questo tipo di situazione si chiamava dittatura. Ma la perversione umana e diabolica è riuscita a dare alla dittatura

un'apparenza ufficialmente democratica. E proprio come nell'opera di Jean-Baptiste Molière, "Monsieur Jourdain scriveva prosa senza saperlo", i francesi vivevano in una dittatura ignorandola. Il regime della Quinta Repubblica si basa su una Costituzione approvata dal popolo francese, che quindi non ha altra scelta che tacere e obbedire. Per lungo tempo, il numero di rappresentanti del partito presidenziale che ha ottenuto il successo è raddoppiato per garantire un sostegno incrollabile al governo in carica. La misura è stata successivamente modificata, ed è proprio questo cambiamento che ha aperto la strada all'attuale situazione politica del 2022. Per la prima volta nella Quinta Repubblica, dopo una sonora sconfitta legislativa, il presidente Macron dispone solo di una maggioranza relativa, anziché assoluta, nell'Assemblea dei Deputati. Il comportamento autocratico del presidente è quindi a dir poco imbarazzante. Tuttavia, in assenza di una maggioranza assoluta, il governo presidenziale dispone del famoso articolo 49, paragrafo 3, in base al quale il governo incorre nella responsabilità, pur esponendosi al rischio di mozioni di censura che i suoi oppositori potrebbero presentare contro di esso. Ma anche in questo caso, nulla si ottiene se non con il voto della maggioranza assoluta. Dalla sua rielezione nel 2022, il Presidente Macron ha affidato la carica di Primo Ministro alla Sig.ra Borne, una persona leale che fa rispettare le decisioni del suo governo attraverso una serie di 11 applicazioni dell'articolo 49, paragrafo 3. Ma l'undicesimo non è accettato né dai deputati dell'opposizione né dai lavoratori, perché il tema sollevato li riguarda particolarmente: il governo vuole imporre il pensionamento a 64 anni. Imposto la sera del 16 marzo 2023, all'inizio della notte del 17 marzo, il testo scatena l'ira popolare e solo Dio e i suoi eletti hanno un'idea delle estreme conseguenze che questo dettato può portare nel breve tempo che ci rimane. Perché, nell'Apocalisse 11, Dio annuncia una ripresa del "Terrore" rivoluzionario francese. "*La bestia che sale dall'abisso*" deve tornare sotto il tema del "*secondo guaio*", a sua volta legato alla "*sesta tromba*" o alla Terza Guerra Mondiale. In un momento in cui le scelte del presidente Macron e dei suoi colleghi europei a favore dell'Ucraina espongono l'intera Europa alla rabbia del popolo russo, disordini interni o rivoluzioni non potrebbero che favorire un'invasione russa di questa Europa falsamente unita.

Diamo un'occhiata più da vicino alla norma della nostra società dei consumi. La velocità aumenta i profitti ed è richiesta dagli imprenditori per l'attività dei loro lavoratori e dipendenti. Ma questa accelerazione delle condizioni di vita ha conseguenze sulla salute delle persone che vi sono sottoposte. Per soddisfare le esigenze delle loro attività, ricorrono a espedienti di ogni tipo, dai più deboli ai più forti. Così, l'accelerazione del ritmo di vita provoca e intensifica il processo di morte lenta. L'uomo d'affari stressato prende un sonnifero la sera per dormire e tazze di caffè la mattina per rimanere sveglio. L'assuefazione lo rende dipendente da questi due tipi di droghe inverse e il ciclo infernale si impossessa di lui per accelerare il processo della sua morte lenta. Il fatto che i problemi sofferti dall'umanità diventino irrimediabili, perché gli esseri umani non vogliono più essere ragionati o ragionare con se stessi, è la migliore prova dell'arrivo tempestivo della fine del mondo. Oggi, è a tutta l'umanità che Gesù ha potuto rivolgere questo messaggio che riguarda la fede protestante fin dal 1843,

secondo Apocalisse 3:1: " *All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste sono le parole di colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere, che sei conosciuto come vivo e sei morto* " . I protestanti del XVI secolo denunciarono la trasgressione della legge divina da parte dei cattolici e nel 1844 giustificarono la loro pratica della domenica cattolica romana. Qui abbiamo una testimonianza che giustifica il loro abbandono da parte di Dio a partire da questa data, il 1844. E questo modello conquisterà gradualmente le menti di tutto il campo occidentale.

Intorno a noi, masse di persone si muovono e si agitano in una grande attività di lavoro o di svago, e Gesù dice loro: " *So che siete considerati vivi e invece siete morti* " . Non è forse questa la definizione stessa di morte lenta? La cosa è ovvia e se la vita occidentale è particolarmente preoccupata nel suo complesso, è proprio perché la società occidentale ha preso a modello questa società americana, fondamentalmente protestante, ma maledetta da Dio fin dal primo giorno di primavera del 1843. Il suo modello è riprodotto nella società europea e nei due continenti in cui il protestantesimo ha stretto un'alleanza con la fede cattolica romana e giustifica il suo riposo del primo giorno ereditato dal 7 marzo 321 dall'imperatore Costantino^I.

L'attuale società americana costituisce il modello di società che la " *bestia che sale dalla terra* " di Apocalisse 13:13 incarnerà dopo che la morte lenta sarà stata sostituita dalla morte rapida causata dalla distruzione nucleare della Terza Guerra Mondiale. Chiunque osservi la società americana dell'anno 2023 ha davanti agli occhi il modello sperimentale che assumerà l'ultimo regime universale nella storia della Terra. Tra questo compimento e noi, ci sono solo sei anni di graduali prolungamenti di morte e distruzione; questo fino a quando, nel settimo anno, la giusta ira del Dio Creatore avrà annientato i suoi nemici ribelli.

Se la nazione è senza rimedio di fronte alla morte lenta, non lo è altrettanto per la fede e la vita umana. E il ricorso al giusto rimedio per entrambe caratterizza gli eletti di Gesù sparsi sulla terra in un clima di grande tempesta e di grande sconvolgimento delle situazioni. I rimedi esistono e Dio li ha indicati; pertanto, è sufficiente che i suoi eletti ascoltino le sue direttive divine e si lascino guidare dall'ispirazione del suo Spirito Santo negli ultimi passi della loro vita sulla terra del peccato.

L'attuale situazione globale ha due volti: il volto reso accessibile all'uomo naturale e il volto del giudizio divino che Dio condivide con i suoi eletti. L'uomo naturale può indicare le cause apparenti delle tensioni internazionali e identificare cause dovute a rivendicazioni territoriali, ma per l'uomo spirituale, queste cose sono solo le forme sotto cui l'indignato Dio creatore organizza lo scontro omicida che ha profetizzato con il simbolo della " *sesta tromba* " della sua Rivelazione chiamata Apocalisse. E questa " *sesta tromba* " costituisce la " *sesta* " punizione che Dio infligge ai popoli cristiani occidentali che hanno osato " **cambiare la sua legge** ", **trasformare le sue parole e mettere in discussione l'ordine del "tempo** " che ha stabilito fin dall'inizio della sua creazione terrena per i sette giorni della sua settimana, distorcendo così il piano del programma di salvezza pensato per i suoi veri eletti: eletti peccatori pentiti che producono il frutto del vero pentimento.

La situazione a cui stiamo assistendo alla vigilia della primavera del 2023 è esplosiva in Francia e nel mondo. In Francia, pochi sono consapevoli della fragilità di un regime democratico. Come suggerisce il nome, la democrazia è un regime in cui il popolo governa. Tuttavia, quando il popolo è diviso, lo è anche la democrazia. E quando un partito di minoranza cerca di imporre le proprie direttive, la pace nazionale si basa esclusivamente sulla soglia della pazienza tra campi contrapposti. Infatti, un regime democratico è possibile solo attraverso l'accettazione di accordi e compromessi stabiliti tra idee opposte. Un regime repubblicano è vulnerabile alle rivoluzioni popolari quanto un regime monarchico. È tutta una questione di accettazione e di forza dell'opposizione. I francesi oggi sono quindi vittime di una lunga e ingannevole pace che li ha portati a credere nella solidità delle loro istituzioni e del loro regime politico della Quinta Repubblica. Ma la realtà alla fine si impone e le illusioni devono scomparire.

Il termine democrazia è estremamente fuorviante perché sotto questo termine si trovano democrazie molto diverse. Il modello di riferimento originario era il regime democratico di Atene nell'antichità. L'intera popolazione partecipava al processo decisionale e, ai giorni nostri, questa democrazia diretta è applicata solo in Svizzera. Le molteplici forme di democrazia si spiegano con le molteplici forme del popolo. Troviamo quindi democrazie capitaliste, comuniste, indù e islamiche, a seconda degli orientamenti ideologici e religiosi del popolo. A parte la Svizzera, tutte queste democrazie hanno abbandonato o rifiutato il modello diretto, il più equo, a favore del modello indiretto, in cui il potere del popolo è affidato a deputati che lo rappresentano. È qui che sorge il problema, a livello di questa cosiddetta rappresentanza. Ed è il caso attuale della Francia, dove il perverso sistema elettorale a doppio turno consente a una minoranza di governare l'intero Paese con potere assoluto attraverso imbrogli e alleanze di partito. I francesi avrebbero dovuto abbandonare la Quinta Repubblica, denunciata come dittatura nel 1958, e tornare alla Quarta Repubblica dopo la partenza del generale de Gaulle nel 1969, perché la sua ascesa al potere era giustificata solo per risolvere il problema della guerra d'Algeria. Fu questa l'unica volta in cui la dittatura della Quinta Repubblica fu utile alla Francia. Col tempo, la disinformazione ha fatto il suo lavoro nelle menti dei francesi, e molti disprezzano questa Quarta Repubblica, dove i presidenti del Consiglio si succedevano perché incapaci di governare. Ma ricordo a tutti che a quel tempo i leader politici accettarono di vedere la loro proposta respinta e non sostenuta dai deputati votanti... E la nostra epoca?... Chiaramente non è più così. Una cosa è certa: Dio non ha voluto né permesso alla Francia di sfuggire alla maledizione della sua Quinta Repubblica.

Un segno conferma la liberazione degli angeli malvagi di Apocalisse 7, mentre assistiamo simultaneamente allo stesso tipo di scontro tra due blocchi. A livello francese, i Democratici non tollerano più il governo della minoranza presidenziale, e a livello globale, i popoli emergenti del Terzo Mondo non tollerano più il governo del campo occidentale. Dio ha creato i problemi, e gli occhi a lungo chiusi delle persone si stanno aprendo e ribellandosi a tutte le ingiustizie.

La realizzazione di una rivolta popolare del popolo francese rimescola le carte e ci permette di ritrovare il programma cronologico descritto in Dan. 11:40-

45: prima un attacco musulmano favorito dai disordini interni della Francia e dell'Europa, poi l'invasione russa la cui collera era alimentata dalle posizioni europee di appoggio armato offerte all'Ucraina.

Equinozi e solstizi

Oggi, lunedì 20 marzo 2023, giorno di primavera, mi rendo conto che equinozi e solstizi portano con sé messaggi divini. Preciso già che, secondo il metro del tempo stabilito da Dio, in cui il giorno inizia al tramonto, il breve momento di passaggio dell'equinozio di questa primavera avviene non il 20 marzo, ma il 21 marzo alle 22:24, ora locale di Parigi.

L'ideale del progetto concepito da Dio è la perfetta unità che traduco con questo principio: $1 + 1 = 1$. Gesù pregò per l'unità di Dio e dei suoi eletti, in Giovanni 17:22-23: " *La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me* ". Ma prima di ottenere questo risultato glorioso e felice, apparve il peccato, frutto della vera libertà di scelta che Dio lascia a tutte le sue creature, e il primo creato da lui si ribellò a lui. Nel corso del tempo, l'angelo di luce che divenne Satana fu raggiunto da angeli che approvarono le sue scelte. Di conseguenza, la vita creata da Dio fu divisa in due campi opposti agli estremi l'uno dell'altro. E, creando la terra, Dio trovò il modo di rivelare questa situazione attraverso l'equinozio di primavera, che pose all'inizio del suo anno secondo il suo metro di calcolo del tempo secondo Esodo 12:2: " *Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi; sarà per voi il primo dei mesi dell'anno* ". Dio fece questa dichiarazione proprio nel giorno di primavera, cioè nel primo equinozio che prepara la liberazione degli Ebrei dalla schiavitù degli Egiziani. E questo evento pone sulla scena storica l'immagine spirituale della liberazione degli eletti dal peccato mortale. L'Egitto diventa in questa esperienza il simbolo tipico del peccato.

Ci sono due equinozi durante l'anno: l'equinozio di primavera e l'equinozio d'autunno. Ognuno di essi ha un significato particolare. L'equinozio di primavera precede l'arrivo dell'estate e Dio lo pone sotto l'egida della sua Giustizia e della sua luce, affinché l'estate raggiunga il suo massimo splendore. Al contrario, l'equinozio d'autunno precede l'inverno, in cui la luce si riduce al suo massimo splendore e l'immagine dell'oscurità raggiunge il suo massimo splendore, il che gli vale la fama di stagione morta.

Sulla base di questi significati, si possono trarre numerose lezioni da questi quattro cicli stagionali terrestri.

Privilegiata da Dio, la primavera rappresenta l'inizio del confronto tra il campo del bene e quello del male. Essendo ogni creatura libera, si presenta un dilemma da risolvere, poiché la situazione è definita dal seguente principio: $1 + 1 = 2$. Ora, quando due campi si contrappongono, sarebbe necessario un terzo campo che decida tra loro come arbitro, ma purtroppo questo terzo campo non esiste. Così il dilemma si impone e persiste. È questa situazione insolubile che

porta lo Spirito a fare del numero 2 il simbolo dell'imperfezione e del numero 3 quello della perfezione. Questo codice è utilizzato nella costruzione dell'ultima Rivelazione data da Dio agli apostoli di Gesù Cristo e più in particolare a Giovanni, l'ultimo sopravvissuto dei dodici, alla fine del primo secolo della nostra era; Apocalisse, secondo la traduzione del termine greco "Apocalupsis" o, in francese, Apocalisse.

La primavera profetizza la vittoria divina sui suoi nemici, e questa futura vittoria è raffigurata dall'intensa luce dell'estate che la segue. Per questo Dio colloca il ministero di Gesù Cristo, il cui obiettivo finale è distruggere le tenebre e far trionfare l'accampamento della luce, nella stagione primaverile. Questa lezione si riflette nell'esperienza vissuta dal popolo ebraico. Immerso nelle tenebre più oscure, è soggetto a schiavitù e sofferenza. Diverse piaghe inflitte all'Egitto hanno lo scopo di costringere il faraone a liberare il popolo di Dio. Ma egli resiste alle prime nove piaghe a costo di terribili sofferenze per il suo stesso popolo egiziano. Quando la situazione sembra insolubile, Dio usa un'arma decisiva: la morte di tutti i primogeniti d'Egitto, sia animali che uomini. Questa opposizione ci rivela l'invisibile battaglia tra Dio e il diavolo a cui la terra è stata consegnata. E nel segreto meglio custodito, Dio stava preparando la sua vittoria contro il diavolo offrendo la vita del suo "**primogenito**" che avrebbe incarnato tutta la sua perfezione divina nella carne umana. Questo era il significato della prima Pasqua, istituita tra il 10[°] il 14 del primo ^{mese} dell'anno divino. L'agnello fu scelto il 10^{tra} gli agnelli disponibili e questa azione profetizzò l'inizio del ministero di Gesù Cristo, mentre il 14[°] ^{giorno}, in cui sarebbe stato sacrificato, profetizzò la data di mercoledì 3 aprile 30, quando Gesù fu crocifisso dai soldati romani.

La Pasqua profetizzò il piano di salvezza di Dio per salvare i suoi eletti liberandoli dal peccato e dal suo salario, la morte. Il peccato consisteva nel disobbedire a Dio e nel mettere in discussione il suo concetto di giustizia. È quindi evidente che Dio non aveva e non ha ancora motivo di salvare gli esseri umani che persistono nel loro atteggiamento ribelle verso di lui e le sue leggi. Ciò è ancora più evidente se consideriamo il prezzo che Egli stesso accettò volontariamente di pagare in Gesù Cristo per redimere la vita dei suoi eletti. Così, sotto il simbolismo della festa della Pasqua, Dio profetizzò il suo piano di salvezza nella forma del ritorno dei suoi redenti ai criteri della sua luce e della sua perfetta giustizia. Dov'è il peccato in questo rito pasquale? In tre cose: nella schiavitù egiziana, nella morte dell'agnello pasquale e nella morte del "**primogenito**" *egiziano*. Ma il simbolo onorato di questo rito pasquale rimane l'"*agnello*": l'immagine dell'eletto ideale secondo Dio: docile, pacifico, tenero e fiducioso. È dunque per ottenere degli eletti conformi a questo ideale che Dio si è incarnato in Gesù Cristo per pagare per il loro peccato e renderli partecipi della "**sua giustizia eterna**", che non è una semplice teoria mistica, ma una trasformazione del comportamento e dello stato d'animo delle persone che salva. Dio conferma questo programma attribuendolo al ministero del suo Messia, in Daniele 9:24: "*Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città, per mettere fine alle trasgressioni e per mettere fine ai peccati*". (dagli eletti) , *per espiare l'iniquità e portare una giustizia eterna* (dal messia) , *per sigillare la visione e il profeta e per ungere il Santo dei Santi.* » In questo

versetto, Dio allude alle due grandi feste annuali ebraiche: quella del « ***Giorno dell'Espiazione*** » dell'equinozio d'autunno, « ***per espiare l'iniquità*** »; poi viene quella della « ***Pasqua*** » dell'equinozio di primavera, « ***e portare una giustizia eterna*** ». Si noti in questo ordine cronologico la conformità alla forma data al giorno di 24 ore: « *una sera, un mattino* », « *una notte, un giorno* », « *il tenebre, luce* », che profetizzano, in varie forme, lo stesso significato, cioè la vittoria finale di Dio, quella della sua “ *luce o bene* ” contro il “ *male, il peccato* ” e i peccatori celesti e terreni.

Rivolgiamo ora la nostra attenzione all'equinozio d'autunno. Associato al rito del " ***Giorno dell'Espiazione*** ", l'equinozio d'autunno raffigura la situazione spirituale messa in moto con la comparsa del primo peccato, quello del diavolo, e del secondo peccato commesso da Eva e Adamo. Ma questa volta, l'attenzione non è sulla giustizia divina, bensì sul suo assoluto opposto, il peccato stesso. E proprio come l'equinozio di primavera preparava la strada alla piena luce, qui l'equinozio d'autunno prende di mira il peccato che conduce all'inverno spirituale, cioè la morte, che ne è il salario. Ma, nella sua morte espiatoria compiuta nella Pasqua di primavera, Gesù adempie alle due feste: quella dell'offerta della giustizia e quella dell'espiazione del peccato. E favorendo la Pasqua di primavera, Dio conferma la sua futura vittoria e la natura temporanea dell'esistenza del peccato, che deve " ***cessare*** "; il che è confermato da Apocalisse 6:2, dove è scritto, riguardo a Gesù Cristo: " *Poi guardai, ed ecco un cavallo bianco. E colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli uscì vittorioso, e per vincere* " .

La primavera si colloca nel mese di marzo. E qui, il termine Marte assume un significato pagano romano di divinità della "Guerra". Qualcosa che corrisponde all'immagine dell'equinozio e all'opposizione del campo del bene a quello del male, ma in realtà alla lotta del male che si mostra aggressivo contro il campo del bene.

Il 15 marzo fu storicamente segnato dall'assassinio del dittatore romano Giulio Cesare. Questo evento politico portò all'instaurazione del regime imperiale da parte di suo nipote Ottaviano. La primavera successiva a questo assassinio fu quindi segnata da una situazione instabile e da opposizioni politiche, finché il diritto imperiale di Ottaviano non prevalse su tutti gli schieramenti avversari.

E la primavera del 2023? Questa volta, il mondo intero si trova diviso in due campi principali. E dopo un anno di scontri, l'esercito russo e quello ucraino si stanno resistendo e combattendo senza che uno prevalga nettamente sull'altro. Questa situazione è quella rappresentata dall'equinozio di primavera, ma anche da quello d'autunno. E questi due momenti dell'anno 2023 saranno probabilmente segnati da eventi gravi. L'equinozio d'autunno sarà attraversato di sabato, il 23 settembre. E questa data potrebbe essere quella di uno scontro diretto tra gli eserciti russo e NATO. Perché questo scontro diretto segnerà l'inizio della seconda fase che Daniele 11:40-45 descrive svelandone cronologicamente il compimento.

In Francia, il nostro attuale equinozio di primavera è segnato anche da una situazione quasi insurrezionale, che porta a una rottura dei rapporti tra il popolo e l'intero campo presidenziale. Due concezioni democratiche si contrappongono: quella del popolo e quella delle regole create dalle autorità politiche sottoposte a

una presidenza autocratica. Applicate dal 1958, le regole della Quinta Repubblica hanno assunto un carattere ineludibile per alcuni, che dimenticano che le regole stabilite hanno solidità solo grazie al sostegno e all'approvazione della maggioranza del popolo. È per le regole democratiche come per la pace donata da Dio; entrambe hanno solo un carattere provvisorio dipendente dalla buona volontà di Dio. E gli eventi attuali rivelano ai suoi servi che per Dio è giunto il momento di porre fine alle alleanze e alle unioni umane di ogni tipo. Ciò che il nostro equinozio di primavera sta avviando è l'applicazione di ciò che Dio ha dichiarato per l'antica alleanza in Zecca. 11:14: "*Poi ho spezzato il mio secondo bastone, Unione, per rompere la fratellanza tra Giuda e Israele*". La rottura dell'"unione" del popolo francese è necessaria per indebolire la potenza militare di questo paese, che dovrebbe favorire i successivi attacchi del "re del sud" musulmano e del "re del nord" russo. Ma anche un'altra "unione" su scala europea si spezzerà, perché l'Europa occidentale originaria ha accolto i paesi orientali a lungo schiavizzati dalla Russia sovietica. E il loro risentimento li rende sostenitori più zelanti dell'Ucraina invasa dall'attuale Russia rispetto ai vecchi paesi dell'Europa occidentale.

Internamente, la Francia è stata a lungo divisa tra partiti di destra e di sinistra. In seguito all'insediamento dei musulmani sul suolo francese dopo la fine della guerra d'Algeria, un'ulteriore divisione emerse con il Fronte Nazionale. Tuttavia, queste divisioni sono riuscite a coesistere grazie al predominio della mentalità univoca imposta dalla governance europea. Inoltre, possiamo osservare nell'attuale rappresentanza dei deputati la quasi scomparsa dei due partiti politici, la Destra Repubblicana e il campo socialista, che hanno successivamente gestito la politica francese e si sono assunti la responsabilità dell'attuale rovina economica. Inoltre, la Francia si trova in una situazione politica estremamente conflittuale perché l'attuale maggioranza presidenziale è costruita artificialmente e priva del sostegno popolare desiderato. Maggioranza ottenuta attraverso alleanze, questa maggioranza si scontra con due schieramenti contrapposti, uno a sinistra e l'altro a destra, il Rassemblement National. Un'atmosfera d'odio si oppone a tutti questi gruppi, rendendo il paese ingovernabile o governabile solo in base all'odiato articolo 49, comma 3, che da solo infiamma la rabbia dei lavoratori e dei giovani.

La situazione dell'equinozio ha interessato tutti i popoli occidentali, in cui l'aspetto politico si è basato su una separazione binaria degli impegni dei deputati che li rappresentavano. L'accettazione delle regole democratiche ha reso possibile e pacifico questo confronto politico permanente. È in questo stesso momento che le persone sono state assorbite dall'idea di consumare, di acquistare, prodotti moderni resi possibili dal progresso scientifico. Una libertà quasi libertaria è stata concessa alle persone in cambio del loro disinteresse per le scelte economiche e politiche. È così che le regole del capitalismo sono state imposte in tutto il campo occidentale. Ma oggi stiamo scoprendo il lato oscuro di questa eccessiva liberazione morale, perché questa libertà ha generato esseri umani capricciosi ed esigenti che non tollerano la contraddizione, come i "bambini viziati" che sono diventati. Come la generazione del Maggio '68, riprendono e applicano lo slogan "è vietato vietare". Poiché il fascino anestetico della pace e del consumismo non

funziona più, la crisi rivela la dura realtà dell'attuale situazione disastrosa. Ma la scoperta del disastro è appena cominciata, all'inizio di questo anno divino segnato dall'equinozio di primavera, perché l'aumento del costo della vita dovuto all'interruzione delle forniture di gas russo intensificherà ulteriormente il dramma dell'Europa occidentale.

Ho già spiegato che la crisi attuale non è naturale, ma piuttosto che il Dio Creatore l'ha creata per provocare " *le nazioni all'ira* ". Ed è proprio con questa espressione che lo Spirito designa la Terza Guerra Mondiale in Apocalisse 11:18: " ***Le nazioni si sono adirate***, ma è giunta la tua ira, ed è giunto il momento di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere coloro che distruggono la terra ". La notizia di questa giornata primaverile ci dà la spiegazione di questa " *irritazione* " delle nazioni occidentali. Infatti, a Mosca, il presidente russo ha ricevuto con onore e amicizia il presidente cinese. E questo incontro ufficiale, il giorno dopo che il tribunale dell'Aja ha emesso un ordine di arresto per Vladimir Putin per crimini di guerra, è un affronto a questi organi giudiziari europei presumibilmente internazionali. In realtà, questo incontro rivela solo che il dominio occidentale era internazionale solo di nome e pretesa, perché chiaramente miliardi di uomini e donne non l'hanno riconosciuto, né l'hanno legittimato, poiché al contrario quest'altro campo si sta radunando per opporsi al diktat occidentale. L'ultima " *irritazione* " di queste nazioni occidentali è quindi causata dalla messa in discussione della sua supremazia universale da parte del resto di molti altri popoli. Ora siamo sufficientemente avanzati e illuminati per comprendere come Dio abbia preparato " *l'irritazione delle nazioni* " che le porterà a uccidersi a vicenda.

Nel 2019, è bastata la creazione del virus Covid-19 per scatenare la mortale epidemia che ha scatenato il panico tra i leader giovani e anziani delle nazioni occidentali. In Francia, il giovane presidente Macron era così in preda al panico che, lasciando l'iniziativa alla classe medica, la popolazione è stata costretta ad autoisolarsi e a interrompere tutte le attività professionali per un periodo di due anni. La Francia è uscita da questo calvario ancora più debole e indebitata. Ed è stata questa Francia in rovina a doversi confrontare con il problema emerso in Ucraina. Obbedendo spontaneamente alla sua natura arrogante e istintiva, il presidente francese ha ritenuto suo dovere schierarsi dalla parte dei deboli contro i forti, sostenere gli attaccati contro gli aggressori. Il famoso "Zorro" non avrebbe agito diversamente, ma qui non siamo nella finzione ma nella realtà, e la scelta fatta ha reso una Francia in rovina il nemico mortale della potente Russia. Così, alla rovina creata dal virus mortale si aggiunge la rovina dovuta all'abbandono del gas russo e alle sanzioni imposte a questo paese. Ma nonostante la rovina, in una spirale che la trascina verso il basso, la Francia si ritrova costretta a sostenere finanziariamente la guerra in Ucraina. Tante ragioni per portare questa Francia in rovina e il suo popolo, che ne subisce le conseguenze, al limite.

Un recente sondaggio sui francesi rivela che soffrono di disprezzo. Giustamente, i francesi si rendono conto di essere manipolati da politici a cui non importa cosa pensano e vogliono. Questa testimonianza è molto importante perché

Dio ha imposto loro ciò che loro stessi Gli hanno fatto soffrire personalmente per secoli di storia, ma in particolare dal 1789, data della loro Rivoluzione Nazionale. In tempi di crisi, le vittime cercano i responsabili. In effetti, dovremmo chiedere conto ai politici che si sono succeduti alla presidenza della Francia e chiedere loro come, attraverso le loro successive scelte politiche ed economiche, questa nazione abbia perso il suo quarto posto nel mondo tra i paesi ricchi che occupava ai tempi del Generale De Gaulle. Tutti l'hanno costantemente tradita preferendo ascoltare e obbedire alle ingiunzioni del capitalismo anglo-americano imposte dal governo europeo istituito per sottomettere i popoli dell'Europa unita. E nella nostra situazione attuale, la crisi causata dalla legge che prescrive la pensione a 64 anni ha questa origine. È richiesta dalla governance finanziaria europea e, da buon europeo, il Presidente Macron non può che sostenerla. Ma il popolo gli ha voltato le spalle e non lo vuole... e tra il re e il suo popolo sta iniziando una situazione di stallo. Chi vincerà?

In sintesi, sappiamo che dal maggio 1968 la Francia è stata nutrita dal latte della ribellione. A sua volta, questa generazione sempre ribelle è salita al potere, e dovremmo sorprenderci se dopo successive generazioni ribelli ne arriva una ancora più ribelle? Certo che no! Questa evoluzione era inevitabile, così come lo fu la situazione di Israele fino alla sua distruzione nazionale nell'anno 70 d.C., ad opera dei Romani, secondo Daniele 9:26; ma anche nel -586, quando il re Nabucodonosor la distrusse per 70 anni, come profetizzato dal profeta Geremia.

Ho spesso denunciato il carattere cinico e arrogante del giovane Presidente Macron, ma ho dimenticato di biasimarlo anche per il comportamento sprezzante che il popolo francese gli rimprovera oggi. A questo proposito, ha lavorato con un maestro del genere, François Hollande, di cui è stato consulente finanziario prima di diventare il suo Ministro dell'Economia. Tuttavia, la compagna di Hollande ha rivelato che egli nutriva un profondo disprezzo per i poveri, che lui stesso chiamava "gli sdentati". Sommando questi fatti, comprendiamo che la Quinta Repubblica ha creato una casta privilegiata di ricchi che si succedono al potere presidenziale in Francia. Così, questa Quinta Repubblica ha ristabilito i privilegi che la Prima Repubblica voleva abolire. Non dovremmo quindi sorprenderci se il pensiero rivoluzionario rinasce oggi nelle menti di questo popolo disprezzato? L'unica domanda che ancora oggi si pone è: fino a che punto Dio permetterà che questa nuova Rivoluzione si spinga?

Sapendo che tutta la vita dipende da Dio, possiamo comprendere che le cause che infiammano l'ira umana non hanno alcun valore in sé. Esse si manifestano perché Dio libera i demoni per risvegliare e sfruttare tutti i soggetti d'odio che si oppongono agli esseri umani. Pertanto, la decisione di dover lavorare fino a 64 anni non è suscettibile di scatenare l'ira umana, a meno che Dio non lo voglia. A causa della mancanza di rendite, personalmente mi è stato permesso di passare alla pensione a 65 anni e, al compimento dei 60 anni, la pensione di vecchiaia concessa agli immigrati stranieri della stessa età mi è stata negata in base alle norme dell'epoca. Inoltre, a mio parere, l'età pensionabile rappresenta un problema perché la stessa regola dovrebbe essere applicata a tutti, o almeno al maggior numero possibile di persone. Tuttavia, Dio stesso non fa morire gli esseri umani alla stessa età, e le condizioni di lavoro sono estremamente diverse, anche a

livello di esperienza di ciascun individuo. Per alcune persone e per certe professioni, il lavoro è stimolante e piacevole, e chi lo pratica non ha fretta di rinunciarvi per la pensione. Ma altre professioni logorano letteralmente il fisico delle persone, e per queste il periodo di pensionamento si riduce notevolmente. Ecco perché la gestione contabile tecnocratica dell'attuale governo francese è incapace di risolvere equamente questa questione altamente individuale.

Un altro criterio spiega perché il popolo francese non riconosca più legittimità all'attuale governo. Tra il 1958 e il 2022, va notata un'enorme differenza. Riguarda il tasso di astensione alle urne, che nel corso degli anni ha raggiunto una percentuale compresa tra il 40 e il 60% nel 2022. Di conseguenza, la vittoria del Presidente Macron è in realtà sostenuta da appena il 25% dell'intera popolazione francese, o anche meno. E questa bassa percentuale rende il suo comportamento manipolatorio, arrogante e sprezzante ancora più insopportabile per il 75% che non lo ha eletto, così come per i suoi deputati che non hanno ottenuto la maggioranza assoluta.

Il conflitto si manifestò con il primo peccato commesso dal primo angelo creato contro Dio e questo peccato fu per lui causa di una sofferenza che volle rivelare nel processo del ciclo delle quattro stagioni terrene secondo il seguente principio:

Primavera: l'inizio del giorno. È il momento luminoso e felice in cui Dio crea la sua prima controparte.

Estate: piena luce del giorno. Questo è il periodo in cui Dio crea moltitudini di angeli obbedienti.

Autunno: l'inizio della notte. Questo è il momento in cui la prima persona di fronte a noi si ribella a Dio e commette il primo peccato nella storia della vita. Di conseguenza, la punizione richiede la creazione della morte, che alla fine sarà inflitta a tutti i peccatori. Infatti, secondo Romani 6:23: "*il salario del peccato è la morte*".

Inverno: il cuore della notte. È il momento in cui i peccatori si radunano in gran numero e formano un campo opposto a quello di Dio.

Questo principio si rinnova per la creazione terrena

Primavera: la creazione di Adamo, giusto e innocente.

Estate: La creazione di Eva, bella e innocente.

Autunno: Adamo ed Eva peccano contro Dio, perdono la loro innocenza e vengono colpiti dalla morte insieme a tutta la creazione vegetale e animale.

Inverno: Caino uccide il fratello Abele per gelosia. Omicidi e delitti si moltiplicano. La morte regna sull'intera specie umana e su quasi tutte le piante.

Il 22 marzo 2023, il Presidente Macron ha parlato in un'intervista televisiva trasmessa alle 13:00. Fedele al suo carattere, incrollabile nella sua determinazione (nella sua mente), ha confermato la necessità della sua legge pensionistica, in vigore da 64 anni, che ha dichiarato indispensabile. Desiderando voltare pagina, si è impegnato ad annunciare nuove iniziative in materia di lavoro e condizioni di lavoro. La sua ostinazione ha ulteriormente irritato i lavoratori in sciopero e i loro sindacati. La Francia si trova ad affrontare una situazione insolubile perché due legittimità sono in conflitto. La mano di Dio ha plasmato la questione, come è necessario sottolineare, ma che si tratti di Israele e Palestina dal

1948 e dello status di Gerusalemme e dei suoi "luoghi santi", o in Francia dell'attuale rappresentanza dei deputati, di Ucraina e Russia, o a livello globale, della contrapposizione di due blocchi contrapposti, il principio dell'equinozio domina con il suo carattere conflittuale insolubile. La prima primavera degli ultimi sette anni è fortemente segnata dal Dio Creatore e il suo messaggio è chiaramente l'annuncio di sette anni di continuo conflitto fino al suo glorioso ritorno in Gesù Cristo. Queste diverse situazioni sollevano il problema evolutivo del "tra l'uovo e la gallina"; chi ha fatto l'altro? Il popolo francese ha instaurato la sua democrazia e le leggi che la governano. Ma in che misura questa legge dovrebbe essere considerata superiore al popolo che l'ha istituita? Come indica il suo numero 5, l'attuale Repubblica ha contestato il numero 4^{nel} 1958. La legge può quindi essere modificata quando il popolo lo richiede. In realtà, ha solo la legittimità che il popolo le conferisce. Nel 1793, Re Luigi XVI perse la testa per essersi opposto alla volontà del popolo rivoluzionario francese...

Lunedì 26 marzo, il Presidente Macron avrebbe dovuto accogliere con grandi onori Re Carlo III d'Inghilterra a Versailles. La visita si sarebbe dovuta svolgere in un contesto di rabbia popolare, scioperi e disordini diffusi. Profondamente umiliato, il Presidente francese è stato costretto a rinviare la visita a tempi più favorevoli. Umiliato agli occhi dei suoi concittadini europei e irritato, a sua volta si infierà; la guerra civile non è quindi lontana. Contemporaneamente, è previsto un viaggio in Cina, dove lo spettacolo della vita francese amplificherà la sua umiliazione.

Democrazia e tecnocrazia

La democrazia non può soddisfare tutti, poiché il suo principio si basa sulla necessità di trovare idee che siano un consenso e che siano condivise e accettate da moltitudini di persone con idee e caratteri molto diversi. La democrazia può funzionare solo attraverso l'accettazione da parte di tutti di rinunciare volontariamente a certe rivendicazioni non sufficientemente condivise. L'antico principio, quello della monarchia, richiede che il dominatore imponga le sue idee al resto della società. Ed è utile ripercorrere la causa che spinse il popolo francese a rovesciare la propria monarchia a partire dal 1793. Il popolo francese aveva sopportato secoli di regimi monarchici dispotici e crudeli senza rivoltarsi. Fu solo con la stampa della Sacra Bibbia che la resistenza e l'opposizione bellicosa entrarono in una lotta interna contro la monarchia cattolica romana. Infatti, smascherando le menzogne insegnate da questa religione romana, la Bibbia suscitò seguaci degni di elezione divina e ben presto eredi della cosiddetta fede "riformata", per la quale l'impegno religioso era come un impegno politico. Attaccati, pensavano solo a difendere la propria vita, uccidendo con la spada, la lancia o il moschetto per evitare di essere uccisi a loro volta. La vera fede è rara e individuale, tanto che un bambino raramente eredita l'intensità della fede dei propri genitori. Luigi XIV organizzò il corpo speciale dei "draghi" per dare la caccia ai nuovi convertiti e costringerli ad abbandonare la loro fede protestante in

tutto il regno di Francia. Nel sud-est del Massiccio Centrale, nella regione delle Cevenne, la caccia agli ugonotti fu terribile e terribilmente efficace. La fede divenne clandestina e, soprattutto, nascosta. Ecco perché, in Apocalisse 12:6 e 14, lo Spirito evoca questo tempo di prova di 1260 anni attraverso il simbolo del "deserto": " *E la donna fuggì nel deserto , dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni .../... E furono date alla donna le due ali della grande aquila, affinché volasse nel deserto , nel suo luogo, dove è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo , lontano dalla presenza del serpente.*"

Dopo Luigi XIV, il suo successore Luigi XV, un edonista sfacciato, morì dopo una vita di continua dissolutezza, lasciandosi alle spalle una Francia completamente rovinata. Fu così che, attraverso questa rovina e la grande povertà segnata dalla carestia, Dio suscitò l'ira del popolo francese. La parola "carestia" significa letteralmente la privazione del cibo carnale, ma anche, spiritualmente, quella del nutrimento spirituale. Le persecuzioni cattoliche privarono i francesi del nutrimento spirituale della Bibbia e, a causa del sostegno e dell'approvazione del popolo alla fede cattolica, Dio impose loro la privazione e l'aumento del prezzo del pane. La Rivoluzione francese ebbe origine da questa scarsità di pane e fu proprio perché non riuscivano più a trovarlo che donne comuni, casalinghe e madri, manifestarono rumorosamente. E in breve tempo Parigi insorse e si ribellò al potere monarchico e al suo governo. In Lev. 26:23-26, Dio collega queste due cose alla stessa punizione: " *la spada vendicatrice e la carestia* ", cioè " *il sostegno del pane, spezzato* ": " *Se queste punizioni non vi correggono e se mi resistete, anch'io vi resisterò e vi colpirò sette volte di più per i vostri peccati. Farò venire contro di voi la spada, che vendicherà il mio patto ; quando vi radunerete nelle vostre città, manderò in mezzo a voi la peste, e sarete dati nelle mani del nemico. Quando spezzerò il vostro sostegno del pane , dieci donne coceranno il vostro pane in uno stesso forno e vi riporteranno il pane a peso; mangerete, ma non sarete saziati* ". Così, nella sapienza divina, la punizione imposta da Dio si applica al pane carnale e al pane spirituale, resi rari l'uno quanto l'altro. Fu allora che, alimentata da pensieri amari e crudeli, la Rivoluzione avrebbe svolto il suo ruolo di spada vendicatrice divina, ghigliottinando moltitudini di teste nei due campi alleati dei nemici di Dio: la monarchia cattolica e il papismo cattolico romano. Le teorie scientifiche evoluzionistiche avrebbero ucciso le rivelazioni divine nelle menti delle persone, e i pensieri atei dei liberi pensatori avrebbero fatto dimenticare per sempre il bisogno di una vera fede. Basandosi sui modelli greco e romano, la Francia repubblicana si sarebbe edificata su un regime democratico. Nel tempo, di sfida in sfida, sperimentò cinque forme di Repubblica. Alcuni di questi cambiamenti furono ottenuti a costo di spargimenti di sangue. E questi vari tentativi dimostrarono che il regime democratico non fornisce la soluzione ideale che gli esseri umani cercano invano.

Gli esseri umani finiscono sempre per subire le conseguenze della libertà che si concedono. Il problema sollevato è così complesso che in un regime democratico l'uomo trascorre il suo tempo a stabilire leggi per cercare di rispondere alle situazioni che si presentano. L'emergere di nuovi criteri richiede che vengano rivisti, corretti o addirittura abrogati per sostituirli.

Nella vita secondo Dio sono state prescritte regole precise, e questa situazione ha il vantaggio di limitare la necessità di aggiornamenti. Infatti, più la libertà individuale è limitata e rispettata, minori sono le opportunità di percorsi liberi aperti alla ribellione. Ma bisogna dire che un ribelle troverà sempre una buona giustificazione per ribellarsi a qualsiasi ordine stabilito, divino o no. Nel regime di Dio, la felicità si basa sulla contentezza, sulla soddisfazione provata attraverso la comunione con Dio quando questa diventa di nuovo possibile. E oltre alla legittima obbedienza a Lui dovuta, il grande Dio creatore lascia grande libertà d'azione alle Sue creature sottomesse e grate. Proprio come una moglie soddisfatta dal marito non cerca un amante, il figlio di Dio, appagato dalla bontà e dalla fedeltà di Dio, non cerca altre fonti di piaceri infinitamente rinnovabili. E in questo periodo di primavera del 2023, sento questo legame con questo grande Dio creatore che ha fatto della primavera il primo giorno dell'anno per tutti coloro che gli appartengono, dopo essersi riconciliati con lui attraverso il riconoscimento della loro redenzione da parte dell'"agnello" Gesù Cristo. Senza questo appagamento spirituale, lo spirito umano è un abisso insaziabile. È, e rimane costantemente, preda del multiforme desiderio carnale che riguarda il consumo di donne, uomini e, per i più perversi, bambini e di tutti i beni terreni inventati, prodotti e venduti sul mercato universale. Ma per permettersi queste cose, ci vuole denaro, sempre più denaro. Ed è qui che la crisi economica e la rovina arrivano a privare il bambino viziato, capriccioso e avido di ciò che non può più ottenere. Il risultato è una rabbia che cerca i responsabili, individuati molto rapidamente. È vero che le situazioni sono create dai leader politici delle nazioni, ma se hanno agito male e sono legalmente colpevoli, ciò non rimuove la responsabilità di chi li ha lasciati agire senza intervenire, perché in regime di democrazia, il popolo delega il proprio potere a deputati, ministri e presidenti che lo rappresentano. Ed è alla loro negligenza e al loro disinteresse politico che la gente comune deve il suo destino e il suo destino. Ecco perché, lo ripeto ancora una volta, il grande Dio creatore controlla tutta la vita in tutti i suoi ambiti e aspetti, religiosi, politici, economici, ideologici, scientifici... ecc. Egli stabilisce i governanti di tutte le nazioni secondo ciò che il popolo merita. Tempi di prosperità e di angoscia gli sono dovuti, da Adamo ed Eva fino ai nostri giorni. Ogni giorno, nelle nostre vite, scopriamo le novità che Dio ha sempre saputo, anche prima della sua creazione terrena. Ma i suoi nemici non vedono i loro limiti e per loro il futuro è sempre visto come un momento di realizzazione del grande progetto, di felicità universale costantemente ricercata e sperata. E cosa cercano costantemente? Il regime ideale, l'uomo ideale, il leader ideale; ma non li trovano. E riguardo a queste cose, c'è molta competizione; ci confrontiamo, ci confrontiamo e infine ci confrontiamo in lotte belliche mostruosamente mortali. È così che la nostra umanità contemporanea sarà successivamente sottoposta a grande rovina e carestia carnale e spirituale prima di essere gravemente distrutta dalla "spada vendicatrice" di Dio compiuta dalla sua "sesta tromba" di Apocalisse 9:13.

Nel corso del tempo, di Repubblica in Repubblica, in Francia, l'educazione laica impartita ai bambini ha prodotto persone sempre più istruite, favorita in particolare dalla lunga pace donata da Dio tra il 1945 e i nostri giorni. Ma vi ricordo che l'educazione non crea necessariamente l'intelligenza, perché la vera

intelligenza è un dono di Dio che Egli riserva solo a coloro che ritiene degni, vale a dire a coloro che scelgono di volergli piacere e imparare a conoscerlo, per servirlo meglio. Dimentichiamo quindi per un attimo questa rarità terrena dispersa tra la massa delle popolazioni terrestri e guardiamo al frutto portato da questa educazione laica. Questo tipo di creatura può essere ricondizionato a piacimento. In ogni epoca, con il fluire dei cambiamenti morali, lo standard approvato è l'ultimo legalmente adottato. Ciò che era bene e male viene invertito e l'uomo colto e qualificato trova in questi cambiamenti di giudizio la prova della sua elevazione mentale. È di fronte a questa situazione che possiamo comprendere l'enorme bisogno di essere limitati dalla rivelazione divina, che descrive e prescrive ciò che è bene e ciò che è male secondo Dio. Rimuovendo questo freno, questa barriera, lo slittamento e la morte sono inevitabili. E per averli rimossi, gli esseri umani ribelli inventano nuove cause e modi per morire in modo permanente e continuo: la strada uccide, il fumo uccide, l'alcol uccide, la droga uccide, i farmaci uccidono curando malattie specifiche, ma anche le religioni uccidono, persino nel monoteismo e, naturalmente, le guerre create a questo scopo uccidono vite create da Dio.

Le grandi scuole francesi hanno educato e preparato le élite che governano la Francia. Se l'ammissione a queste scuole fosse stata scelta da Dio, queste élite sarebbero degne di questa carica. Ma non è così, perché ciò che giustifica l'ammissione alla Scuola Nazionale di Amministrazione sono il denaro, la ricchezza e l'affiliazione alla nuova nobiltà repubblicana. Figli di ricchi, veri e propri imbecilli, ottengono il diploma di Stato per soddisfare le esigenze dei genitori e poi fanno carriera e raggiungono importanti posizioni di comando. E la loro cattiva natura non è cambiata, e gestiscono gli affari di Stato con lo stesso disinteresse che hanno dimostrato nei loro studi. Dov'è allora il diploma che premia e autentica la vera equità? Cosa può diventare un paese governato da figure così oscure? È l'impossibilità di soddisfare questo criterio che spiega gli eccessi, i tradimenti e le rinunce che hanno privato la Francia del suo bene più prezioso: la sua vera indipendenza. Perché questo problema mi porta ad affrontare il secondo tema di questo studio: la tecnocrazia.

Il termine tecnocrazia è composto da due parole di origine greca: *techniké*, per tecnica, e *cratos*, per Stato, o governo tecnico. In Francia, l'ENA (Scuola Nazionale di Amministrazione) è l'istituto responsabile della preparazione dei tecnici per lo Stato. Sappiamo che l'istituto insegna nozioni teoriche perché lo studente che riceve le lezioni le assimila come un foglio di carta assorbente. E gran parte di ciò che viene appreso gli permetterà effettivamente di gestire efficacemente situazioni complesse. Ma, poiché c'è sempre un "ma" tra la teoria e la realtà sul campo, l'ex studente scopre l'esistenza di innumerevoli problemi di cui non è stato informato durante gli studi. La vita è difficile da riassumere in modo teorico, perché molti criteri la condizionano. Applicare le regole apprese è facile a livello di città, più difficile a livello di paese e ancora più difficile all'interno dell'Unione Europea. Di fronte alle difficoltà, il laureato dell'ENA si aggrappa alle sue conoscenze e competenze e impone il suo punto di vista di tecnico qualificato, affidandosi con sicurezza all'autorità conferitagli dal suo

ufficio. In questo atteggiamento, il politico non riflette più; Egli applica ciò che gli è stato insegnato. È così che la Francia ha assistito a un cambiamento radicale nella sua politica e nella gestione dello Stato non appena l'Organizzazione per l'Europa Unita ne ha assunto il governo. Lontano dal campo, i commissari europei hanno imposto le loro direttive. L'intera organizzazione è stata costruita attraverso l'attività dei primi tecnocrati stabiliti a Bruxelles, in Belgio. Lontano dal popolo, un esercito di teorici specializzati ha studiato e implementato i mezzi di governo delle nazioni impegnate nell'alleanza europea. E ciò che è accaduto al nostro Paese, la Francia, mi ricorda l'esperienza di Israele, che ha avuto il privilegio di essere governato da Dio in sua presenza. Ma Israele ha rifiutato questa presenza divina e ha preferito diventare schiavo dei capricci dei suoi re, con tutte le maledizioni che rappresentavano per questa nazione, più spesso maledetta che benedetta. La Francia ha fatto lo stesso; ha rinunciato alla sua libertà e indipendenza per sottomettersi al giogo di sfruttatori di ogni tipo, gli investitori finanziari delle grandi banche mondiali ed europee. E la sua parte di maledizione le ritorna sotto forma di paralisi completa, di schiavitù completa, dell'impossibilità di dirigere il proprio destino.

I nostri giovani tecnocrati non sono tutti degli idioti, perché tra loro ce ne sono alcuni dotati, con capacità di leadership impressionanti, che riescono a sedurre e convincere chi gli sta vicino. Il presidente Macron è uno di questi, e l'attuale giovane presidente dell'Ucraina ne è un altro esempio. Questi uomini soggiogano i loro sostenitori che li idolatrano. Ma l'autorità che dimostrano è il frutto di un orgoglio eccessivo, accompagnato da uno spirito ribelle caratteristico del nostro tempo. E questa primavera del 2023 segna il vero inizio della "fine dei tempi" profetizzata in Daniele 11:40, una fine che si estende su sette anni finali, ovvero l'ultima settimana degli anni profetici. L'ondata di violenza quasi insurrezionale a cui stiamo assistendo nella Francia repubblicana conferma il ritratto robotico profetizzato dall'apostolo Paolo nella sua lettera al suo giovane compagno di servizio di nome Timoteo secondo 2 Timoteo. 3:1-7: "*Sappiate questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili. Perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza. Da costoro allontaniamoci. Ci sono alcuni tra loro che entrano nelle case e seducono donne deboli e limitate nella mente, cariche di peccati, agitate da varie passioni, che imparano sempre e non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così questi uomini si oppongono alla verità, essendo corrotti nella mente, riprovati quanto alla fede. Ma non faranno alcun progresso maggiore; perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti, come lo fu quella di quei due uomini.*" È in questa descrizione che troviamo questi Giovani chiamati "black bloc" che hanno incendiato i bidoni della spazzatura a Parigi e in altre grandi città francesi, come testimoniano i nostri eventi attuali. Ma questi gruppi sono solo i precursori dei comportamenti ribelli che ancora si manifesteranno. Questi sono solo i primi dolori che colpiscono le popolazioni occidentali e, in un ruolo storico

preponderante, in Francia, dove la fede è stata mortalmente colpita. Dio si vendica della nazione che per prima ha osato sfidarlo e disprezzarlo. E questa verità storica ha portato alla costruzione della scienza medica moderna, basata sull'interventismo umano: dal vaccino scoperto da Pasteur al vaccino contro il Covid-19 del laboratorio americano. Ma la scienza medica può essere considerata legittima finché cura malattie le cui cause sono visibili e verificabili. Dove cessa di esserlo è quando pretende di curare le malattie della mente umana ignorando l'esistenza delle vite invisibili degli angeli cattivi e di quelli buoni. Se il medico non tiene conto di tutti i criteri, è certo che la sua diagnosi non può che essere falsa. E questo argomento mi porta a ricordare che gli esseri umani appartengono a una sola specie e che, a parte certe peculiarità estetiche, siamo tutti progettati secondo lo stesso modello ereditato da Adamo ed Eva. Le malattie mentali raramente, o per niente, si manifestano con sintomi visibili agli occhi di chi le assiste, anche dopo una scansione cerebrale. Si può scoprire la presenza di un tumore maligno, ma in questo caso la cura necessaria non è più quella dello psichiatra, bensì quella del medico o del chirurgo specializzato. I veri problemi della mente umana sono dovuti, come ai tempi di Gesù, all'azione di demoni invisibili. In quanto Dio Creatore, Egli poteva guarire ogni tipo di malattia, ma era veramente l'unico in grado di guarire le malattie mentali. Ascoltiamo la sua testimonianza su " ***due indemoniati furiosi*** " che vennero da lui nel " ***paese dei Gadareni*** ", secondo Matteo 8:28-29: " *Quando fu dall'altra parte, nel paese dei Gadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro. Erano così furiosi che nessuno osava passare oltre*" . Ed ecco, gridarono: " *Che abbiamo a che fare con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?* ". Qui, questi demoni confermano già l'insegnamento di Apocalisse 7:2-3: " *Poi vidi un altro angelo che saliva da oriente, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare* , e disse: " *Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio*" . Il riflesso dei due demoni testimonia che, prima della morte vittoriosa di Gesù, sapevano già che era riservato loro un castigo mortale nei " ***tormenti della seconda morte*** ". Ma non conoscevano il piano salvifico di Dio, che si sarebbe basato sulla sua incarnazione terrena in Gesù Cristo. Aspettavano il loro momento, ma ignoravano il mezzo con cui Dio avrebbe potuto condannarli a morte in tutta giustizia. E questo scambio è nutrimento per la fede degli eletti, perché attesta, divinamente, l'esistenza di spiriti demoniaci che la scienza umana si rifiuta di prendere in considerazione. I farmaci imposti ai malati mentali interrompono le loro reazioni fisiche, ma non scacciano i demoni che dominano e dirigono la mente del paziente posseduto. In assenza di un intervento divino, l'unica cura possibile si ottiene se i demoni stessi scelgono di abbandonare la mente umana abitata e posseduta, ma nessuna medicina umana può costringerli a farlo. Tuttavia, i casi di possessione citati nella Bibbia sono rivelati solo da comportamenti anormali estremi. Hanno il vantaggio di farci dimenticare che l'intera umanità è posseduta se Gesù non la abita. E cosa sono questi comportamenti ribelli osservati nei nostri eventi attuali, se non i frutti di un'umanità posseduta dal diavolo e dai suoi demoni? Non nasciamo innocenti, ma colpevoli, eredi del peccato e posseduti da Satana e dai suoi demoni. Solo

un'autentica conversione riconosciuta da Gesù Cristo può liberarci da questa eredità mortale, e solo su base individuale, a condizione di conformarci allo standard stabilito da Dio.

Scegliendo di adottare un regime democratico, la Francia ha rinnovato le esperienze storiche dei Greci e dei Romani, che si sono succeduti. Ora, l'esperienza democratica più antica è quella della città greca di Atene. Fu lì che nacque la prima forma conosciuta di regime democratico e i Greci prima di noi sperimentarono diverse forme di questo governo della città, e dopo di loro anche i Romani, senza mai essere soddisfatti delle scelte sperimentate. Tanto che ad Atene, di regime in regime, un uomo di nome "Trasibulo" (- 445 - 389) si comportò come un dittatore, verso la fine dell'indipendenza della Repubblica di Atene, poi trasformata da Roma in una colonia romana. Se cito il nome di questo "Trasibulo" è perché in una lettera indirizzata a Enrico, re di Francia, il profeta Michele Nostradamus cita il suo nome per profetizzare il dominio di un ultimo dittatore, con cui la democrazia francese deve completare il suo ciclo storico di governo. Tutto in questo profetizzato "Trasibulo" sembra descrivere lo stile del presidente Emmanuel Macron, sempre dritto con i piedi per terra, attaccato all'ordine e autoritario. Di fronte all'opposizione del popolo francese, che non sopporta più la sua arroganza e la legittimità del suo discutibilissimo governo autoritario, il giovane presidente, sempre troppo sicuro di sé e dei suoi diritti, da un giorno all'altro si ritroverà nei panni di questo profetizzato "Trasibulo". Questo adempimento confermerà quindi l'annuncio di un profeta molto controverso, ma la cui capacità di profetizzare i fatti è già stata riconosciuta, fin dai suoi tempi.

Il greco Trasibulo fu respinto dagli ateniesi e andò in esilio a Tebe. Con i soldati, tornò e conquistò Atene. Le sue azioni sono caratterizzate dal desiderio di imporre un governo democratico ai popoli circostanti. E credo di trovare in questo il punto in comune tra questo greco Trasibulo e la nostra epoca in cui, grande sostenitore dell'Europa unita, il presidente Macron si fa carico di sostenere, armando, l'Ucraina democratica, la cui indipendenza è minacciata dalla Russia. Un oscuro presagio: il greco Trasibulo finisce ucciso dai cittadini di Aspendos... Per guidare il paese più irreligioso della terra, Dio ha scelto un uomo il cui nome Emmanuele significa: Dio con noi. Chi può dire che a Dio non piaccia l'umorismo... oscuro? Ma possiamo anche vedere in esso l'immagine di un popolo ribelle e miscredente che rifiuta e vuole uccidere "Dio con noi". Il presidente Macron condivide con il greco Trasibulo il rifiuto da parte del suo popolo. Dopo il suo primo mandato, che ha rivelato la sua personalità, la maggior parte dei francesi non lo voleva più. Ma le circostanze disposte da Dio lo hanno fatto rieleggere per un secondo mandato. Poiché i sentimenti del popolo francese nei suoi confronti non sono cambiati, il presidente mal eletto continua ad essere odiato dalla maggioranza del popolo. Qualsiasi uomo intelligente, consapevole della situazione, farebbe molta attenzione a non irritare ulteriormente questo popolo ostile. Lui, al contrario, si comporta con l'arrogante autorità di un presidente eletto e scelto da tutto il suo popolo. "*La lettera uccide, ma lo spirito dà vita*", dice la Bibbia. Emmanuel Macron è sì presidente secondo la lettera, ma non lo è secondo lo spirito, come dimostra l'odio che prova per lui il popolo

lavoratore francese, al quale, in assenza di una maggioranza legislativa assoluta, impone le sue decisioni attraverso l'uso sistematico dell'articolo 49, paragrafo 3.

Fede, intelligenza e saggezza

Questi sono i tre pilastri della salvezza proposti da Dio.

Fede: La vera fede è la fiducia riposta in Dio, ovvero la considerazione di tutte le sue rivelazioni bibliche. E come tale, questo versetto citato in Ebrei 11:6 assume il suo pieno significato: "*Senza fede è impossibile piacergli ; perché chi si accosta a Dio deve credere che egli esiste, e che egli è il rimuneratore di coloro che lo cercano*" . D'altra parte, tradotto correttamente, questo versetto Romani 6:23 condanna l'atteggiamento del dubbio: " *Ma chi dubita di ciò che mangia è condannato, perché non agisce con convinzione. Tutto ciò che non è prodotto dalla convinzione è peccato*" . Ora, nel greco originale, la parola tradotta con convinzione è la parola fede. Infatti, in questo versetto il traduttore L. Segond ha ragione a usare la parola convinzione, che è l'opposto della parola dubbio. Ricordo infatti che Paolo sta affrontando un atteggiamento molto personale nei confronti delle carni sacrificiate agli idoli, e qui solo questo argomento. Egli non mette quindi in discussione i criteri stabiliti da Dio, ma solo i due modi di reagire a queste carni sacrificiate agli idoli. Il suo ragionamento è il seguente: chi ha una fede forte sa che esiste un solo vero Dio; il che implica l'idea che le carni siano sacrificiate invano al nulla, dai pagani. In quanto tale, si autorizza a mangiarle. Viceversa, chi vede, nel mangiarle, un'offesa a Dio, giudica di non doverle mangiare. E Paolo lo giudica debole nella fede, perché rimane prigioniero di pregiudizi basati sulla lettera della Scrittura e non sullo spirito umano e sullo Spirito divino che la vivifica. Pertanto, per Dio e per Paolo, entrambi i comportamenti sono giustificati nella misura in cui ciascuno dei due tipi di credente agisce in conformità a ciò che ritiene buono. Ecco perché il termine "convinzione" è perfettamente appropriato. Ma non può sostituire ovunque il termine "fede", e solo il contesto dell'argomento studiato la giustifica o meno. Il modo migliore per evitare l'atteggiamento del dubbio è basare il nostro giudizio sulle affermazioni scritte della Bibbia, i cui insegnamenti sono tutti volti a costruire la vera fede. Adempiendo alla volontà rivelata di Dio, non c'è più il rischio di fraintendere la sua volontà. E in Romani 14:6, Paolo ripete: " *Uno stima un giorno l'altro, un altro li considera tutti uguali. Ciascuno sia pienamente convinto nella sua mente*" . Anche qui, Paolo sta parlando di un argomento che riguarda la libera opinione che Dio lascia a ciascuna delle sue creature, dopo che hanno obbedito alle norme delle sue leggi: " *Accogliete chi è debole nella fede e non discutete sulle sue opinioni*" . Perché la vera fede non dipende da un'opinione, ma dall'obbedienza a una volontà divina rivelata. Così, tralasciando il rispetto dovuto al santo Sabato, santificato da Dio come riposo sacro, Paolo evoca la possibilità per ciascuno di organizzare la propria vita spirituale nei primi sei giorni della settimana, che per gli ebrei del suo tempo erano contrassegnati solo da numeri, secondo il loro ordine cronologico. Le culture greco-romane erano rappresentate in Israele, con tutte le loro perversioni pagane, per le quali ogni

giorno era dedicato a una grande divinità astrale. Gli ebrei dovevano quindi proteggersi da questa influenza malvagia. Ed è la fede cristiana che è stata più facilmente conquistata da questa perversione pagana, dopo essere stata aperta ai pagani.

La fede è anche l'opposto della vista. Questo perché il Dio che organizza la fede è egli stesso invisibile. Dio si rende visibile all'umanità solo attraverso le Sacre Scritture che costituiscono la Sacra Bibbia. E anche in questo caso, la fede avrà inizio con una convinzione individuale molto personale di ogni creatura. Ognuno di noi è invitato a rispondere a questa domanda: "Ciò che dice la Bibbia è vero o falso?". Ma non finisce qui, perché possiamo anche dire: "Ciò che dice il Corano è vero o falso?" e persino: "Ciò che dice l'insegnante di storia è vero o falso?". Spetta a ciascuno dare la propria risposta personale, in base alle proprie convinzioni e alla vita o alla morte della propria fede. Ed è certo che queste tre domande hanno i loro seguaci sulla terra e per rafforzare la loro convinzione dovranno tutti nutrire la propria fede, approfondendo la conoscenza dell'argomento che li interessa.

Quanto a me, ho scelto la Bibbia e, approfondendo la lettura e lo studio dei suoi scritti, ho nutrita la mia fede. E ora sono certo che gli altri due argomenti di discussione siano vani e privi di solide basi. I resoconti storici insegnati sono tuttavia molto utili per riassumere la sequenza degli eventi ricordata. Il livello di conoscenza storica necessario per interpretare le profezie di Daniele e dell'Apocalisse non è molto elevato. Dio ha quindi voluto portare la sua luce alla portata dei più piccoli della nostra terra. La vera fede porta gli eletti a comprendere che vivono in società umane condannate da Dio a scomparire, perché hanno scelto di ignorarlo e disprezzarlo. E la ragione di questa scelta è la loro somiglianza caratteriale con il suo primo opposto creato, che divenne Satana, il diavolo; il primo contestatore della storia multi-universale della vita; il capo e la guida del campo dei ribelli. Sulla terra del peccato, questo campo ribelle è rappresentato in molti modi, ma Dio dà priorità al primo nella storia della nostra era: il popolo ebraico stesso, che Gesù Cristo chiama "*la sinagoga di Satana*" senza mistero in Apocalisse 2:9 e 3:9, perché gli eventi storici accaduti a Gerusalemme negli anni 30 e 70 li giustificarono. Il termine "*sinagoga*" in ebraico significa assemblea ed è usato solo per gli ebrei. Questo primo campo ribelle conservò tuttavia un segno di legittimità spirituale poiché, come il diavolo, possiamo applicargli questo versetto citato in Ezechiele 28:5: "*Eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato finché non si trovò in te l'iniquità*".

Il secondo capo ribelle della nostra era non ha questa legittimità, perché Dio non lo ha mai trovato "retto nelle sue vie" e il suo dominio religioso cristiano è frutto di un rapimento, di un sequestro, di una mistificazione vergognosa e ingannevole. La fede apostolica fu vittima di una potente e pervasiva intossicazione religiosa dovuta alle false conversioni cristiane favorite dalla pace offerta dall'imperatore Costantino I^{il} Grande nel 313. Questa fede fedele fu sommersa da una massa di falsi cristiani sparsi in tutto l'Impero Romano. Ed è a causa di questa diffusa apostasia che Dio decise di consegnare questo falso cristianesimo a un capo romano terreno a partire dall'anno 538, data della vera fondazione dell'attuale religione cattolica romana papale. Dio volle così dare ai

suoi veri eletti, sparsi tra i popoli falsamente convertiti, una prova della maledizione di questa organizzazione religiosa cristiana romana. Gli eletti riconoscono in ogni tempo solo Gesù Cristo come Capo incontestabile della sua Chiesa. E per questi eletti, le pretese papali non hanno alcuna legittimità. In Daniele 8, tre versetti sono sufficienti a Dio per riassumere il rapimento religioso del papismo romano: Versetto 10: "Si innalzò fino all'esercito del cielo, e fece cadere a terra parte dell'esercito e delle stelle, e le calpestò". Roma si convertì alla fede cristiana e perseguitò i suoi santi. Versetto 11: "*Si innalzò fino al capo dell'esercito, e gli tolse il sacrificio continuo, e rovesciò il luogo, le basi del suo santuario*". Il papa usurpa il titolo di capo della Chiesa di Cristo, le toglie l'azione sacerdotale e rovescia le basi della dottrina della verità apostolica, l'immagine simbolica del suo tempio o santuario. Versetto 12: "*L'esercito fu abbandonato dal sacrificio continuo a causa del peccato; il corno gettò a terra la verità, e prosperò nelle sue imprese*". » Questo versetto presenta la sintesi dei due versetti precedenti, ricordandone così le conseguenze, ma aggiunge in modo molto importante la causa della maledizione portata: «a causa del peccato», cioè a causa dell'abbandono della pratica del santo Sabato dal 7 marzo 321. E Dio specifica ulteriormente, a beneficio dei suoi eletti, che la lascerà agire fino alla fine del mondo: «*e riesce nelle sue imprese*».

La vera fede si basa sul rispetto della volontà di Dio, espressa in tutta la Bibbia fino alla fine del mondo. È quindi difficile riassumerla o descriverla. Per questo motivo diventa necessario identificare ciò che Dio chiama falsa fede, affinché gli eletti non ripetano i peccati commessi contro di Lui. Egli dipinge così una sorta di ritratto composito, con cui dobbiamo essere in grado di identificare la falsa fede in tutti i suoi aspetti. Infatti, a seconda della sensibilità spirituale di ciascuno, alcuni indizi sono chiaramente visibili, ma altri lo sono molto meno. Ed è su questi indizi più sottili che il Diavolo costruisce la falsa fede che assume "*l'apparenza della pietà, ma ne ha rinnegato la potenza*", secondo 2 Timoteo 3:5: "... *avendo l'apparenza della pietà, ma ne hanno rinnegato la potenza. Da costoro allontanatevi*". E su cosa si basa la vera pietà? Sull'obbedienza, questa qualità opposta in termini assoluti al carattere ribelle e malvagio che caratterizza gli uomini da cui gli eletti devono prendere le distanze.

Intelligenza

Essa è richiesta e richiesta da Dio per gli eletti che egli salva, come insegnava Daniele 12:3: "**E quelli che sono saggi risplenderanno come lo splendore del cielo, e quelli che avranno convertito molti alla giustizia brilleranno come le stelle per sempre.**"; e Daniele 12:10: "*Molti saranno purificati, resi bianchi e affinati; gli empi agiranno empicamente, e nessuno degli empi comprenderà, ma quelli che hanno intendimento capiranno* ." Alla luce di questi due versetti, è "*l'intelligenza*" che caratterizzerà gli eletti della fine dei tempi e a beneficio degli ultimi "riparatori delle brecce" istituiti dal 1843; essendo queste brecce state fatte nella legge divina da Roma, Dio specifica: "**e quelli che avranno convertito molti alla giustizia brilleranno come le stelle per sempre .**" » Isaia profetizza su questi riparatori delle brecce in Isaia 12:10. 58:12-13: "*Il tuo popolo riedificherà le antiche rovine, e tu rialzerai le antiche fondamenta. Sarai chiamato il Riparatore delle brecce, il Ricostruttore delle vie, l'Abitante della*

terra. Se ritirerai il piede dal sabato, dal fare la tua volontà nel mio santo giorno, ma farai del sabato la tua delizia, per santificare Yahweh con la sua gloria, e peronorarlo non seguendo le tue vie, non seguendo i tuoi desideri e non parlando invano, allora troverai la tua delizia in Yahweh, e io ti farò cavalcare sulle alture della terra, e ti farò godere l'eredità di Giacobbe tuo padre; poiché la bocca di Yahweh ha parlato." Il primo adempimento di questa profezia riguardava il popolo ebraico che tornava dalla cattività in Babilonia, ma un secondo adempimento si applicava al ritorno del sabato nella fede avventista a partire dall'autunno del 1844. In entrambe le alleanze, i santi sono messi in cattività; nell'antica alleanza per Settant'anni a Babilonia, la città caldea, e nella nuova, per 1.260 anni sotto il dominio papale romano della prostituta "Babilonia la Grande". Per gli esseri umani, secondo il detto, "un albero può nascondere l'intera foresta". Sul piano spirituale, l'"albero" dell'Antica Alleanza nascondeva effettivamente agli ebrei il piano di salvezza rivelato dalla "foresta" della Nuova Alleanza. E solo Dio conosceva il duplice compimento delle sue ispirazioni profetizzate ai suoi servi, i suoi profeti.

Questa lettura di Daniele 12 mi porta a ricordare come Dio gli attribuisca il ruolo di sintesi delle rivelazioni dell'intero libro di Daniele, ma anche di quelle dell'Apocalisse che sarà ispirata da Giovanni sette secoli dopo. Dio, infatti, dice nel versetto 1: "*In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo. E vi sarà un tempo di angoscia, come non vi fu mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo. In quel tempo, il tuo popolo, che si troverà scritto nel libro, sarà salvato*".

Il grande piano di Dio attribuisce la salvezza a Michele, l'angelo chiamato YaHWéH, colui che parla a Daniele ed è importante capire perché, in Apocalisse 12:7, è ancora Michele, francesizzato in Michel, a guidare la lotta contro il diavolo e i suoi demoni: "*E ci fu una guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. E il dragone e i suoi angeli combatterono*". In questo modo, Dio smentisce coloro che pensano di poter fare a meno del Sabato e delle prescrizioni sanitarie insegnate agli ebrei, affermando di essere Gesù Cristo, il cui nome è raramente menzionato in tutta l'Apocalisse, perché Dio preferisce i suoi ruoli simbolici, incluso quello dell'"agnello" pasquale. Il piano generale di salvezza fu rivelato agli ebrei per gli ebrei secondo la carne e l'eredità nazionale fino a Gesù Cristo e, dalla sua morte espiatoria, per gli ebrei spirituali adottati da Dio rispetto ai pagani convertiti.

L'Apocalisse, oscuramente chiamata Apocalisse, è doppiamente rivolta ai veri eletti che si trovano nelle due alleanze originali. I messaggi e le immagini presentati in questa Rivelazione divina sono tratti da quelli scritti nell'antica alleanza. Sono quindi perfettamente adatti a essere riconosciuti dagli ebrei di quest'antica Alleanza divina. Nominando Michele in Apocalisse 12:7, Dio segnala ai suoi eletti che il nome Gesù è un nome provvisorio che lo designa per il suo ruolo di vittima espiatoria; provvisorio ma non meno importante. Perché è sotto questo nome di Gesù che egli salva o non salva i suoi eletti. Ci rendiamo quindi conto dell'importanza di comprendere appieno l'intero piano di salvezza concepito da Dio, di seguirlo e di adattarci ad esso in tutte le sue fasi successive compiute tra il diluvio e la fine del mondo. Spirituali o carnali, gli eletti sono solo gli ebrei

che costituiscono il popolo di Dio. E Daniele riceve questo messaggio: " *In quel tempo, quelli del tuo popolo che si troveranno scritti nel libro saranno salvati* ". Quel momento designa il contesto del glorioso ritorno di Gesù Cristo, in cui agli ebrei veramente eletti verrà data l'opportunità di riconoscere la salvezza basata sulla morte espiatoria di Gesù Cristo. Sia gli ebrei razziali che quelli spirituali saranno presi di mira e preoccupati dalla minaccia che esporrà definitivamente alla morte gli osservatori del Sabato. Fino a quel momento, gli ebrei più rimarranno vittime del loro attaccamento alla tradizione dei loro padri, come hanno fatto negli ultimi due millenni. Ma al ritorno di Cristo, non tutti questi ebrei si convertiranno, perché è con gli ebrei come con i cristiani, tra loro ci sono veri e falsi. Per questo Dio si atterrà al proprio giudizio su ciascuna delle sue creature, avendo già il loro nome scritto nel suo libro della vita.

Leggiamo ancora in Daniele 12:2: " *E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per un'eterna infamia* ". In questo versetto, senza sviluppare i dettagli che Apocalisse 20 rivelerà, lo Spirito profetizza il principio delle due resurrezioni che saranno separate da " **mille anni** " secondo Apocalisse 20:3-4-5-6-7. Questo dettaglio è da notare: Dio non oppone la " *vita eterna* " alla morte " *eterna* ", ma la " *vita eterna* " all'" *eterno rimprovero* ". Questo perché la morte è un passaggio dalla vita creata al nulla; questo è ciò che la Bibbia insegna sempre al riguardo. Il " *rimprovero* " è, dopo il giudizio della " *seconda morte* ", l'unica cosa che rimarrà dei malvagi sotto forma di cattivi ricordi eterni per gli eletti che sopravvivranno nell'eternità.

La falsa fede cattolica romana ha indotto moltitudini di persone a credere che gli esseri "mentalmente difettosi" fossero automaticamente accolti e salvati da Dio. L'importanza che attribuisce all'intelligenza dimostra il contrario e smaschera ulteriormente il campo delle menzogne diaboliche che si sforza di ingannare e causare la morte del maggior numero possibile di vittime. Quando Gesù dichiarò: " *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli!* ", non specificò che si riferisse allo " *Spirito* " del Dio vivente, e tutti coloro che non hanno l'intelligenza per comprenderlo hanno accettato la trascrizione " *spirito* ", che può anche designare lo spirito dell'uomo. È quindi solo l'intelligenza, quella vera, a guidare l'interpretazione di questa parola " *Spirito* ". E cosa poteva aspettarsi l'umanità dall'insegnamento impartito dall'intrigante Vigilio, il primo papa posto con questo titolo nella sede di Roma, prima al Palazzo Lateranense, poi nella Città del Vaticano, fuori Roma? Ora, questo luogo in Vaticano era segnato dalla presenza di un tempio dedicato ad Esculapio, il dio romano nella forma di un " *serpente* ", quindi Dio ci ha dato un segno che giustifica questi versetti di Apocalisse 12:14-15: " *E alla donna furono date le due ali della grande aquila, affinché volasse nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla presenza del serpente. E il serpente gettò dalla sua bocca acqua come un fiume dietro alla donna, per farla travolgere dal fiume.* " Già, " *parole arroganti* " uscivano dalla " *bocca* " del papato vaticano, simboleggiato da un " *piccolo corno* " in Daniele 7:8: " *Io osservavo le corna, ed ecco un altro piccolo corno spuntò dal mezzo di esse; e davanti ad esso tre delle*

prime corna furono divelte ; ed ecco, in esso c'erano occhi simili a occhi d'uomo e una bocca che proferiva grandi parole ".

L'intelligenza non è stata data da Dio solo all'umanità, perché nel regno animale troviamo anche esseri intelligenti. Pertanto, l'essere umano dovrebbe essere considerato solo un essere animato, se non un animale. Ciò che distingue realmente l'uomo dall'animale è indicato in questo versetto di Qo 3:11: " *Egli fa ogni cosa buona a suo tempo; perfino l'eternità ha messo nei loro cuori , sebbene l'uomo non possa comprendere l'opera che Dio compie dal principio alla fine* ". Questa è almeno una cosa che Dio non ha dato a nessun animale. E la seconda è la sua capacità di giudicare il bene e il male; qualcosa che nessun animale può fare, perché il timore che il cane o il gatto o qualsiasi altro animale domestico ha del suo padrone si basa sull'intonazione della sua voce che esprime tenerezza, dolcezza o rabbia e non sulle parole pronunciate da questo padrone. Tuttavia, attraverso la pratica dell'addestramento, l'animale può riuscire a stabilire un collegamento tra una parola pronunciata e un compito da svolgere. La nostra umanità reagisce allo stesso modo, ma padroneggiando una moltitudine di parole che costituiscono un linguaggio. Ora Dio chiede ai suoi eletti di iniziarsi al linguaggio del cielo, che fa appello all'intelligenza, certo, ma anche alla saggezza, questo supremo dono divino.

Saggezza

È caratterizzato dall'uso dell'intelligenza per le sottigliezze rivelate da Dio. Durante il suo ministero terreno, Gesù parlò al popolo ebraico in parabole, un linguaggio ermetico per l'uomo semplicemente animato. Ma questo linguaggio parlava a coloro a cui Dio aveva dato la sapienza. E bisogna riconoscere che nessuno dei 12 apostoli scelti possedeva questa sapienza indispensabile. Gesù li scelse infatti tra persone bisognose e ignoranti, volontariamente, per educarli e istruirli direttamente. Spiegando loro, in particolare, il significato nascosto delle sue parabole, Gesù fece loro comprendere come un'immagine possa veicolare un messaggio attribuibile a situazioni diverse ma comparabili. Questo senso di decifrazione delle immagini non ha nulla di intellettuale e gli scribi e i farisei di ieri e di oggi erano e sono ancora troppo intellettuali per dedicare il loro interesse alle immagini comparative. Gesù paragonò i suoi eletti ai bambini non senza ragione, perché nonostante le apparenze della sua età, l'adulto rimane per Dio un bambino che invecchia, ma pur sempre un bambino. Dio trova nel bambino ciò che l'adulto vi trova: fiducia, obbedienza, dipendenza e affetto nel migliore dei casi, ma anche disobbedienza, contraddizione e ribellione nel peggio degli altri. La saggezza non si basa sull'istruzione umana, e Dio può ridere quando vede gli esseri umani presentarsi come "saggi". Solo colui al quale Dio dona la saggezza è degno di questo termine, e non la dona incondizionatamente. La saggezza apre l'accesso al linguaggio del cielo, che è precluso agli altri esseri umani. Pertanto, Dio la dona solo ai servi che giudica degni in base alla testimonianza delle opere che la loro fede produce. Gesù disse: " *A chi ha , sarà dato di più*" . Così, la saggezza aumenta in coloro che la onorano e la considerano il dono più prezioso che Dio possa offrire ai suoi eletti sulla terra del peccato. Perché questa stessa considerazione costituisce un embrione della saggezza che Dio farà crescere. L'intelligenza e la saggezza umana, così come l'istinto intelligente dell'animale, si

basano e conducono allo stesso obiettivo: l'istinto di autoconservazione. Sapendo che la sua vita è minacciata, ogni essere vivente ha il riflesso di proteggerla, ed è per questo che è pronto a tutto. Chi viene attaccato si difende e attacca a sua volta il suo aggressore quando necessario. Ma essendo privo di saggezza, l'uomo animato pensa di difendersi solo dall'avversario che i suoi occhi vedono e identificano come tale. Sul piano spirituale, è completamente disarmato e vulnerabile, perché il suo avversario è invisibile. Al contrario, attraverso la sua saggezza e la sua fede viva, l'eletto identifica l'aggressore invisibile contro il quale lo Spirito di Dio lo mette in guardia, e può così costruire la sua difesa e protezione ottenendole da Dio, la fonte di ogni saggezza e il più potente di tutti i difensori e protettori.

La Sapienza offre dunque all'essere umano eletto e benedetto da Dio una terza dimensione relazionale; le prime due sono, parallelamente, la relazione visiva e quella uditiva che caratterizzano l'essere umano normale. Parlare il linguaggio del cielo e comprenderlo rende l'eletto terreno un autentico cittadino del regno dei cieli. Questa Sapienza divina è, infatti, una caparra data da Dio in previsione della dipartita dalla terra del peccato, per il cielo, dove Gesù ha preparato un posto per tutti i suoi eletti durante i 6000 anni di vita terrena.

Leggiamo in Apocalisse 17:9-10-11: " *Qui sta la mente che ha sapienza . Le sette teste sono sette monti, sui quali siede la donna. Sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando verrà, dovrà rimanere per poco tempo. E la bestia che era, e non è, è l'ottavo re, ed è dei sette, e se ne va in perdizione* ". Dio presenta qui le basi di un enigma che solo la sua sapienza può chiarire. Egli applica qui lo stesso principio che applicò ai suoi apostoli, ai quali fu permesso di ricevere le spiegazioni delle parabole di Gesù, mentre non fu permesso al resto del popolo ebraico. La migliore protezione della verità divina si basa sul fatto che Egli controlla e dirige le menti di tutte le sue innumerevoli creature. Inoltre, il divieto divino non può essere violato o trasgredito dall'uomo ribelle, per il quale il mistero divino deve rimanere un mistero incomprensibile fino alla sua morte. Alla base della decifrazione di questo enigma c'è una precisazione data da Gesù a Giovanni nel versetto 7: " *E l'angelo mi disse: Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, che ha sette teste e dieci corna* ". Solo questo versetto ci permette di definire il contesto che fa da base all'enigma proposto di seguito. Il contesto di riferimento è quindi quello del tempo di Giovanni, cioè quello dei primi lettori di questa rivelazione. E questo contesto è quello della Roma imperiale che rappresenta nell'enigma il sesto " *re* " o regime dominante che viene designato dalla precisazione " *uno esiste* ". In questo contesto, gli imperatori romani regnano da Roma, ma sotto il " *settimo re* ", o regime, l'imperatore romano regnerà dall'Oriente, Costantinopoli per Costantino e i suoi eredi successori dopo il 313, l'Esarcato di Ravenna per l'imperatore Giustiniano nel 538. In questo " *settimo* " governo romano, la città di Roma viene abbandonata dai suoi imperatori e invasa successivamente da tre popolazioni barbariche invasori sconfitte dall'Impero romano: gli Eruli nel 476, i Vandali nel 534 e gli Ostrogoti cacciati da Roma nel 538, cioè le tre corna abbassate davanti al piccolo corno di Dan. 7:8: " *Consideravo quelle corna, ed ecco, un altro piccolo corno spuntò dal mezzo di*

quelle, e tre delle prime corna furono divelte davanti ad esso ; ed ecco, aveva occhi simili a occhi d'uomo e una bocca che parlava con arroganza ". I Goti provenivano tutti dall'Europa settentrionale, e in questo troviamo, applicato all'infedele Europa cristiana, ciò che era già accaduto all'infedele Israele nell'Antica Alleanza; anche l'invasore profetizzato proveniva sempre dal Nord.

L'enigma profetizza poi il regno papale romano stabilito a Roma dopo la sua liberazione dal dominio degli Ostrogoti nel 538, dicendo di esso: " *E la bestia che era, e non è, è egli stesso un ottavo re, ed è uno dei sette, e va in perdizione* ". L'adempimento storico colloca effettivamente l'istituzione papale romana al tempo dei sette regimi romani menzionati e per il suo carattere strettamente religioso, l'" *ottavo re*" di questo enigma, un " *re* " dice " *diverso* ", in Dan.7:24: " *Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno. Un altro sorgerà dopo di loro, sarà diverso dal primo , e sottometterà tre re.* " E inoltre, a suo riguardo, Dan.8:23 specifica: " *Alla fine del loro dominio, quando i peccatori saranno consumati, sorgerà un re sfacciato e astuto.* " Ognuno può vedere quanto la pompa papale sia in effetti basata sull'artificio e sull'aspetto lussuoso delle vesti del suo clero, dei suoi cardinali e dei suoi vescovi e sul suo culto seducente reso al " *dio delle fortezze* " di Dan.11:38, ovvero edifici fortificati, che costituiscono le sue Cattedrali le cui guglie sempre più alte e aguzze puntano verso il governo divino del cielo: " *Tuttavia, egli onorerà il dio delle fortezze sul suo piedistallo ; a questo dio , che non ha conosciuto i suoi padri, renderà omaggio con oro e argento, con pietre preziose e cose costose.* "; A ciò si accompagna *l'atteggiamento "arrogante"* di disprezzo papale per la verità rivelata nella Sacra Bibbia. Si può quindi comprendere a chi sia appropriato imputare l'incendio che distrusse la guglia principale e il tetto della cattedrale di Notre Dame de Paris; ciascuno di questi termini costituisce una causa di ira divina che Dio riesce a malapena a contenere. "La bestia va in perdizione" specifica l'enigma, che è ciò che Daniele 7:11 conferma dicendo: " *Guardai allora, a causa delle parole arroganti che il corno aveva pronunciato ; e mentre stavo guardando, la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto, gettato nel fuoco per essere bruciato* ". Apocalisse 17:16-17 conferma dicendo: " *Le dieci corna che hai visto e la bestia odierà la prostituta, la spoglierà e la lascerà nuda, ne mangerà le carni e la consumerà col fuoco*". Perché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire la sua volontà e di essere d'accordo e di dare il loro regno alla bestia, finché non siano adempiute le parole di Dio ». Ap 19,20 profetizza ulteriormente questa punizione finale della bestia: « *E la bestia fu presa, e con lei il falso profeta che aveva operato prodigi prima di lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine. Furono entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco e zolfo* ». Per questa distruzione, però, bisognerà attendere la fine del settimo millennio, affinché al giudizio finale la terra assuma l'aspetto di « *stagno di fuoco e zolfo* » profetizzato dall'attuale attività sporadica dei vulcani sparsi sul globo; il magma sotterraneo si spargerà allora su tutta la terra, eliminando l'acqua dai mari.

È a questa sapienza divina che devo la mia comprensione dei misteri divini di cui vi presento le spiegazioni. Benedici dunque con me questa gloriosa sapienza del Dio vivente, perché edifica la vostra e la mia salvezza.

Vita senza istruzioni

Torno oggi al tema della salute fisica e mentale degli esseri umani, perché questi fattori condizionano il loro benessere. Mentre la vita carnale ha solo sette anni di estensione rimanenti, il nostro divino Padre in Cristo mi fa comprendere e identificare le cause delle nostre sofferenze che si manifestano e si impongono durante la nostra vita. Presto ottantenne, avrei voluto comprendere queste cose fin dalla nascita, ma come tutti gli esseri umani, sono entrato nella vita senza conoscerne le istruzioni, e prima di me, nemmeno i miei genitori le avevano ricevute dai loro. Non potevano quindi trasmettermi nulla e Dio, l'unico che sapeva tutto e aveva la risposta a tutto, ha atteso che fossi maturo per parlarmi e istruirmi. La priorità del suo messaggio era rispondere alla triplice domanda: "Chi sono io, da dove vengo, dove vado?". Sono un soffio di vita e uno spirito vivente, vengo dal nulla e cammino verso l'eternità offerta in Gesù Cristo.

Per comprendere ciò che diventiamo, dobbiamo ripercorrere l'intero corso della nostra vita. Inizia nel grembo materno, nel suo grembo, dove fluttuiamo nel fluido della placenta. E questo dettaglio è estremamente importante per comprendere il resto della nostra evoluzione. Il vantaggio di questo bagno interno è che permette all'embrione umano di svilupparsi armoniosamente, poiché l'intera superficie del corpo in formazione non è sottoposta ad alcuna pressione che possa ostacolare lo sviluppo cellulare. Il programma contenuto nel DNA del nostro genoma viene quindi eseguito senza problemi, a condizione che il corpo non subisca danni avvolgendosi attorno al cordone ombelicale che lo collega agli organi nutritivi della madre. Dopo i dolori del parto, il bambino entra nella vita terrena respirando aria. Ma cosa cambia per lui in questa fase della sua vita! Scopre le conseguenze della legge di gravità terrestre e può rimpiangere le condizioni della sua vita precedente, in cui il suo corpo galleggiava in estrema morbidezza. È questa esperienza, scritta nella nostra memoria inconscia, che giustifica la sensazione di benessere che si prova in un bagno d'acqua, dove il nostro corpo nudo può nuovamente liberarsi dalla legge di gravità. Perché entrare nella vita consiste nell'essere confrontati con molteplici brutalità. E già, sentire la pesantezza del nostro corpo, sentire il caldo o il freddo, sentire lo sfregamento degli abiti sulla pelle, tante aggressioni a cui il neonato deve adattarsi! Una tecnica di parto immerge il neonato in una piccola vasca da bagno, dove può galleggiare ancora per un po' al fianco della madre. Il bambino è così temporaneamente rassicurato e il suo passaggio verso la vita e le sue costrizioni è così attenuato. Ma il bambino deve infine confrontarsi con la vita data sulla terra dal peccato, responsabile di tutte le sue brutali aggressioni, che sono solo le conseguenze della maledizione che colpisce l'intera specie umana.

Cosa direbbe il manuale d'uso della vita terrena dell'uomo? C'è una cosa fondamentale da sapere, e questa cosa, molti anni fa, Dio mi ha fatto scrivere nel testo di una canzone che ho composto. Ecco le parole: "L'abitudine è una legge, a cui non si può sfuggire, e quando pensi di avercela fatta, ti domina più che mai, Satana ti tiene, ti tiene ben stretto". All'epoca, attribuivo questo principio a varie

droghe, le meno forti, la caffeina del caffè, la nicotina del tabacco, l'alcol, e le più forti, l'oppio, la cocaina e altre. Allora vedeva solo ciò che stava diventando evidente negli eventi attuali dell'umanità. Oggi, rivelò cose meno evidenti, tuttavia molto dannose, che sono create dall'abitudine. Nella terza dimensione, il nostro corpo fisico subisce costantemente le conseguenze di abitudini che, costantemente rinnovate, portano con sé conseguenze di disturbi, malattie e disfunzioni dei nostri organi principali. Così, sui banchi di scuola dove trascorre molte ore, il bambino accasciato sul banco favorisce l'arrotondamento della colonna vertebrale che si trasformerà in scoliosi con tutti i dolori spinali che possono caratterizzare questa patologia che, se non corretta, peggiorerà con l'età. Ho già parlato del modo di dormire, e devo tornare su questo argomento perché so oggi di aver sofferto delle conseguenze dovute all'abitudine di dormire di lato, con la testa appoggiata su un cuscino. Ho scoperto la mia dipendenza da questa abitudine, perché ho la massima difficoltà ad addormentarmi sul lato opposto o, peggio ancora, sulla schiena. Eppure questa posizione sulla schiena sembra essere la più favorevole per evitare malformazioni del nostro corpo e del nostro viso. Perché dormire di lato comprime i tessuti cutanei del lato del viso che poggia sul cuscino. E capisco allora perché, le mie palpebre sinistre si aprono meno di quelle destre. In effetti, gli occhi si sviluppano in condizioni molto diverse; L'occhio destro si sviluppa liberamente, mentre l'occhio sinistro, comppresso dal cuscino, rimane per lunghe ore ogni notte in uno stato di congestione che ne distorce lo sviluppo. Le nostre notti alimentano lo strabismo e la lenta e progressiva deformazione della nostra fisionomia. Un occhio costantemente premuto finisce per deformarsi e questa rinnovata pressione può causarne l'ovalizzazione e quella del cristallino che porta all'astigmatismo; il che mi preoccupa. Il nostro corpo ha quindi questo sfortunato svantaggio di potersi adattare rapidamente a una nuova abitudine che adotta semplicemente con la frequenza del rinnovo della pratica. Ma la fase di cambiamento dell'abitudine è molto difficile da ottenere. La nostra natura non chiede altro che seguire il solco tracciato dall'abitudine acquisita. Il mio desiderio di dormire sulla schiena mi ha portato a rimanere sveglio senza dormire per diverse ore, al termine delle quali il sonno è infine arrivato con grande fragilità, sogni e un risveglio mattutino precoce in stato di affaticamento. Un tale risultato è deludente ma del tutto prevedibile. Perché so che dovrò insistere per un po' di tempo per passare dalla posizione di dormire su un fianco a quella di dormire sulla schiena, ma la sfida giustifica lo sforzo necessario, perché desidero fortemente liberare l'occhio sinistro da questa pressione notturna che lo congestiona.

Crescendo e invecchiando, aumentiamo anche di peso, sostenuto dalla nostra colonna vertebrale. E se, stando in piedi, le vertebre del collo sostengono solo il peso della testa, non è lo stesso per le vertebre lombari, che sostengono il peso di tutta la parte superiore del corpo. Per questo motivo dobbiamo assolutamente assicurarci che la nostra colonna vertebrale si trovi nella posizione notturna più favorevole, evitando il falso comfort di morbidezza e flessibilità. Perché durante il sonno, tutti i nostri muscoli e tendini si rilassano e tutto il nostro corpo è soggetto alla terribile legge di gravità; si piega e si adatta al supporto che lo sostiene, assumendo la sua forma completa, favorevole o meno. Ecco perché questo periodo di sonno notturno, chiamato "la piccola morte", è ristoratore o

distruttivo a seconda dell'influenza che ha sulla nostra salute a breve e a lungo termine. Questo periodo quotidiano di incoscienza occupa un terzo della nostra esistenza, il che è considerevole e gli conferisce un posto di rilievo nel manuale d'uso della nostra vita. Conoscendo le esigenze del nostro corpo e la sua struttura ossea e muscolare, ognuno può scegliere il tipo di letto di cui ha bisogno, che deve rimanere rigido e in nessun caso essere troppo morbido. Ma in ogni caso, per mantenere la nostra vera indipendenza, dobbiamo evitare di cadere nella dipendenza dell'abitudine in molti ambiti. L'abitudine ci lega con catene difficili da spezzare. L'uomo veramente libero trae beneficio dalla capacità di adattarsi rapidamente a qualsiasi situazione, e vi offro questa testimonianza vissuta da Gesù Cristo e dai suoi apostoli. La sera prima del suo arresto, Gesù si stava preparando a trascorrere la sua ultima notte sul Monte degli Ulivi, di fronte a Gerusalemme. Sopraffatti dalla stanchezza accumulata durante il giorno, i suoi apostoli avevano bisogno di dormire, come era loro abitudine, e solo dopo il suo arresto capirono quanto Gesù avrebbe desiderato che lo assistessero e lo sostenessero nei suoi ultimi momenti di libertà. Non c'è nulla di più legittimo del bisogno di dormire, ma quella notte questa abitudine assunse un aspetto crudele per il nostro Salvatore, che fu così privato del sostegno fraterno dei suoi apostoli che amava tanto. Personalmente ho trascorso notti insonni per condividere la luce che Dio mi ha fatto scoprire. Lo zelo e la felicità di far conoscere questa luce divina mi hanno tenuto sveglio e ho imparato quanto sia necessario non dipendere da nulla: dal sonno o da qualsiasi altra abitudine.

Ignari delle regole della vita, generazione dopo generazione, gli esseri umani hanno insegnato ai loro figli a conformarsi ad abitudini di cui sono diventati inconsciamente schiavi. Mia madre era un tipico esempio di questo tipo, e io ero l'esatto opposto. La sua vita era come un orologio, mentre la mia rimaneva libera e indipendente. Avevamo quindi grandi difficoltà a trovare un accordo, poiché i nostri comportamenti erano così diversi. Ma lei amava la verità del Signore e si addormentò nella sua pace e salvezza, avendo ricevuto le nuove intuizioni profetiche che Dio mi aveva fatto scoprire e conoscere. Le nostre differenze erano carnali e ci separavano solo sulla terra del peccato. Nel regno di Dio che verrà, queste condizioni carnali non esisteranno più, e solo l'amore per la verità del Signore rimarrà nella mente degli angeli che saremo diventati.

Le abitudini riguardano il ritmo del nostro mangiare. E ricordo il vecchio adagio "bisogna mangiare per vivere, non vivere per mangiare". Mangiare per vivere mantiene il corpo vivo e in buona forma; vivere per mangiare porta il corpo all'obesità e a squilibri ormonali, che sono nella peggiore delle ipotesi fatali. Un altro detto recita: "Chi dorme, mangia". Ed è vero che in caso di affaticamento fisico, il corpo recupera più vitalità da un buon sonno che da un pasto. Inoltre, questo detto, "Chi dorme, mangia", condanna giustamente il pasto consumato prima di coricarsi. La buona salute di tutta la nostra anima richiede il nutrimento di cui ha bisogno e che richiede per garantire tutte le sue funzioni fisiche e mentali, senza sovraccaricare il corpo. E seguendo questo principio, ho mantenuto fino ad oggi la stessa altezza e lo stesso peso che avevo da quando sono diventato maggiorenne. Non ho grasso superfluo, nessun peso in eccesso e non ricorro ad alcun farmaco, tutto questo grazie all'illuminato consiglio di nostro Signore Dio.

Avendo scoperto e praticato, civilmente, fin dal 1970 i benefici del vegetarianismo, grazie alla testimonianza di un amico che lo praticava con risultati indiscutibili, essendo un culturista, ho osservato questo modo di mangiare, religiosamente, dal 1980, anno del mio battesimo nella Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Valence sur Rhône, in Francia. Questo amico era diventato Avventista del Settimo Giorno un anno prima di me. La lettura del Libro della Genesi e delle divine ordinanze alimentari citate mi ha permesso di comprendere come Dio mi avesse preparato fisicamente prima di istruirmi spiritualmente, confermando così il detto "mente sana in corpo sano", che Dio trasforma in "mente santa in corpo santo", poiché è alla "**santità**" o "**santificazione**" che ci chiama in Gesù Cristo, insieme a tutti gli altri peccatori eredi del peccato originale. Egli chiama tutti coloro che desiderano trovare la vera libertà, liberandosi dalla schiavitù del peccato, in cui gli esseri umani sono prigionieri di cattive abitudini che le leggi umane trasformano in costumi e tradizioni legittimati e legalizzati. È per resistere e sfuggire a queste maledizioni collettive che gli eletti in Cristo devono rimanere liberi e indipendenti, sapendo che la loro salvezza e protezione sulla terra dipendono solo da Dio e da Lui solo. La vera libertà è l'unico modo per rendere testimonianza a Dio contro il peccato che Egli imputa ai Suoi avversari nel campo nemico. Ma per resistere al peccato, esso deve essere perfettamente identificato, e questo è lo scopo che Egli ha dato alle sue rivelazioni profetiche. La conoscenza delle istruzioni per la vita riguarda tanto le verità della fede quanto l'identificazione delle cattive abitudini del nostro sonno notturno. La vita non può essere sezionata; forma un tutto che comprende tutti i soggetti immaginabili. Nel crearcì, Dio è il creatore di tutto ciò che ci rappresenta come un'anima individuale composta da un corpo e da uno spirito. Le nostre sofferenze sono condivise da Lui, ma ci permettono di comprendere che le cause generano effetti inevitabili. Se un bambino non impara cos'è il fuoco, può gettarsi nel fuoco e morire bruciato. Sappiamo quanto poco i consigli degli altri vengano ascoltati, mentre le lezioni vissute personalmente sono pungenti ma recepite e registrate nella nostra memoria e nella nostra intelligenza. Ecco perché nasciamo senza conoscere le istruzioni per la vita... dobbiamo scoprirlle attraverso le esperienze vissute nella nostra carne e nel nostro spirito. E poi, non dobbiamo dimenticare che nasciamo nella maledizione della carne e che il nostro passaggio nella vita terrena rappresenta solo una fase di selezione per la vita eterna, dove il rischio del male non esisterà più. Il male e le sofferenze legate alla vita terrena del peccato hanno il solo scopo di farci desiderare la perfetta vita celeste, senza alcun male. Ecco perché, in Apocalisse 21:4, lo Spirito dichiara riguardo agli eletti salvati al ritorno di Gesù Cristo: "*Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né lutto, né grido, né affanno, perché le cose di prima sono passate*". E il tempo in cui queste condizioni si realizzeranno è solo sette anni davanti a noi.

La situazione globale a fine marzo 2023

Il Presidente Putin, capo della Russia, ha accolto con grandi onori il Presidente della Repubblica Popolare Cinese, Xi Ji Ping, in visita ufficiale. Allo stesso tempo, la Russia ha ospitato presidenti africani, un evento che i media occidentali non hanno voluto menzionare. Fino ad allora, infatti, il campo occidentale aveva voluto credere nella possibilità di una neutralità cinese, sostenendo che per essa gli interessi commerciali avessero la precedenza sull'impegno politico. È vero che, in un piano di pace proposto dalla Cina per il conflitto tra Russia e Ucraina, la Cina si è mostrata a favore della pace senza schierarsi. Tuttavia, non ha nascosto il suo legame speciale con il popolo russo. Tuttavia, il 30 marzo, alcune immagini hanno mostrato un presidente cinese che esortava i suoi vertici militari a prepararsi a combattere un possibile aggressore. Il suo bilancio militare raggiungerà il 7% del PIL; si tratta di un ingente investimento militare. Anche la Cina si sta quindi preparando alla guerra, senza dubbio in vista della riconquista dell'isola di Taiwan. Tuttavia, in questo contesto, Emmanuel Macron dovrebbe recarsi in Cina accompagnato da Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea. Non c'è dubbio che le autorità europee cercheranno di convincere il presidente cinese a non fornire armi alla Russia e forse, come è loro abitudine, accompagneranno la loro richiesta con minacce di sanzioni che verrebbero imposte alla Cina da tutto il campo occidentale. Ed è qui che un grave errore di valutazione rischia di provocare l'opposto di ciò che vogliono ottenere. Perché, di fatto, l'Occidente vuole impedire alla Cina di fare alla Russia ciò che sta facendo all'Ucraina, in base alla legittimità del suo diritto occidentale adottato dall'ONU. Ma gli europei non sembrano consapevoli del livello di dipendenza dalla Cina, perché non sarebbe più solo il gas russo a privarli, ma tutto ciò che la Cina produce e importa in Europa per rifornire circa 300 milioni di abitanti. Perché l'Europa è semplicemente rifornita dalla produzione cinese che arriva su file di navi cargo caricate su quattro livelli da container metallici. Senza la Cina, l'Europa torna indietro di sessant'anni, solo che non avrà più le aziende che hanno fatto la sua ricchezza all'epoca. La sua situazione sarebbe quindi peggiore di tutte quelle che ha attraversato. Quanto alla Cina, ha la possibilità di commerciare con l'Oriente, il Medio Oriente e l'Africa. E data la densità della sua popolazione, circa 1 miliardo e 400 milioni di abitanti, ha molto lavoro da fare per dotare la propria popolazione di tutti i mezzi tecnici necessari a soddisfare i propri bisogni, grazie all'Occidente. Detto questo, sorge spontanea la domanda: come reagirà il signor Xi Ji Ping a una minaccia di sanzioni occidentali? Credo che fingerà di voler mantenere relazioni commerciali con l'Occidente, ma non si impegnerà in nulla e, in modo più o meno occulto, fornirà armi alla Russia. L'Occidente scoprirà le sue azioni e sarà costretto a rompere, a sua volta, l'unico paniere in cui aveva riposto tutte le sue uova. E questa frittata economica rovinata porterà a disordini e irritazioni tra i suoi popoli in Europa, fallimenti, conflitti interni, carestie e morti.

Gli occidentali sono preoccupati anche per l'aiuto militare fornito alla Russia dal presidente nordcoreano Kim Jong-un. Non fa mistero del suo desiderio di aiutare la Russia contro il campo occidentale, in cui trova, insieme all'America, il partner della Corea del Sud, suo nemico ereditario e cronico.

Da parte sua, anche il Giappone ha deciso di riarmarsi, offrendo già ufficialmente il suo appoggio all'Ucraina, sostenuta dagli Stati Uniti.

Infine, il signor Lukashenko, presidente della Bielorussia, manifesta il suo timore di un'escalation che porti a una guerra nucleare. Il suo messaggio ufficiale invita a ricercare la pace attraverso il negoziato per evitare un'escalation, e questo messaggio inizia con le parole: "Mi prendo il rischio di dire... ecc." Sta correndo un rischio con il suo amico Putin, che lo sostiene politicamente e militarmente. Ma allo stesso tempo, accoglie con favore l'arrivo delle armi nucleari tattiche russe nel suo Paese. Molti vorrebbero sapere cosa si siano detti Putin e Xi durante il loro incontro a Mosca. Ma Putin non ha certo nascosto la sua determinazione a raggiungere l'obiettivo che si era prefissato lanciando la sua "operazione speciale" in Ucraina. Ha dovuto difendere la sua causa ricordando che questa "operazione speciale" si sta trasformando in una guerra internazionale a causa della reazione impulsiva degli americani e del campo europeo della NATO. Ora, se c'è qualcuno che conosce bene il pensiero di Putin, quello è il suo amico Lukashenko, e il suo ultimo messaggio che esorta al negoziato è la migliore prova dell'assoluta determinazione di Putin nel raggiungere i suoi obiettivi iniziali. Ma il comportamento delle potenze occidentali della NATO ha trasformato significativamente il suo obiettivo iniziale, perché la fornitura di armi che uccidono i soldati russi alimenta un odio contro di loro che esige vendetta da tutto il campo occidentale. E in questo campo occidentale, questo bisogno di vendetta dovrebbe essere compreso, ma non è ancora così, perché al contrario, il successo parziale della resistenza ucraina ha fatto sorgere speranze di una sconfitta della Russia, che si sta concretizzando in ulteriori aiuti militari all'Ucraina, aumentando così l'escalation. Siamo in un momento chiave di questo conflitto, poiché i due eserciti, che si combattono ormai da un anno, sono ora indeboliti moralmente e militarmente a causa dell'esaurimento di munizioni di ogni tipo: proiettili, granate, missili, droni, carri armati e cannoni. In un anno, l'impressionante arsenale di bombe si è esaurito, o quasi, con la drastica riduzione della cadenza di fuoco in entrambi gli schieramenti contrapposti. Per il nostro Dio Creatore che salva nel nome di Gesù Cristo, quest'anno di guerra ha svolto un ruolo fondamentale nella preparazione della fase successiva in cui l'obiettivo della Russia non sarà più solo l'Ucraina, ma l'Europa occidentale nella sua interezza.

Senza presentare queste cose come una rivelazione divina, lascio che la mia mente tracci possibilità basate sugli eventi attuali. E ragiono così: i successivi attacchi all'Europa da parte del "re del sud" e del "re del nord" possono aver luogo solo se l'America si ritira dal campo di battaglia, cioè dall'Europa occidentale. Lo zelo europeo a favore dell'Ucraina può essere spiegato solo dalla sottomissione europea all'America, questa grande potenza militare globale su cui tutti i paesi membri della NATO fanno affidamento per difendersi dai loro nemici, in questo caso, nella primavera del 2023, la Russia, l'altra grande potenza militare sulla terra. Un evento di cui ancora ignoro deve portare l'America a ritirarsi dall'Europa; quale potrebbe essere questo evento? Le elezioni presidenziali americane si avvicinano e proprio in questo momento un procuratore di colore vuole incriminare il signor Trump per ragioni scabrose che è inutile sviluppare qui. Ma l'intero campo del Partito Repubblicano denuncia una manovra politica

volta a emarginare il candidato Trump e a impedirgli di partecipare a queste elezioni. Questa volta, l'America degli Stati Uniti, in tumulto, potrebbe benissimo trasformarsi nell'America degli Stati Disuniti. Perché Gesù Cristo può agire contro di essa, rompendo il suo " *trespolo*" per essa. **Unione** " come fece al tempo del profeta Zaccaria secondo Zac.11:14: " *Poi ruppi il mio secondo bastone Unione , per rompere la fratellanza tra Giuda e Israele.* Il tempo di guerra che Dio sta preparando su tutta la terra si basa su questo principio di distruzione delle " **unioni** " consolidate. Pertanto, l'unione americana potrebbe scomparire per favorire la scomparsa dell'unione europea che l'ha presa a modello. Inutile dire che, assorbita da una guerra civile, l'America non avrebbe né il desiderio né la possibilità di estendere la sua offerta di armi all'Ucraina e all'Europa occidentale che la sostiene. Questo programma regge abbastanza logicamente, ma le sorprese potrebbero ancora portare alla luce altri dati che portano ad altre spiegazioni. Ma nel frattempo, è nelle esperienze vissute dall'America che il suo ritiro dal conflitto europeo deve trovare la sua giustificazione. A parte il caso menzionato, l'America potrebbe trovarsi impegnata in una guerra contro la Cina che vorrebbe impadronirsi di Taiwan; è ancora una possibilità molto concreta. E in questa situazione, sarebbe difficile gestire una guerra contro la Russia in Ucraina contemporaneamente. In Daniele 11:40-45, Dio non menziona le altre nuove potenze militari apparse nel mondo: Cina, India, Corea del Nord, Iran, tutti potenziali nemici degli europei occidentali. Ma possiamo già vedere le possibilità di alleanze belliche tra questi paesi. È solo giorno dopo giorno che Putin vede il suo piano iniziale per un'"operazione speciale" trasformarsi in una grande guerra mondiale internazionale. È vero che non aveva previsto questo sviluppo degli eventi, ma chi l'ha fatto? Nessuno sulla terra, ma solo e solo, il grande Dio incarnato in Gesù Cristo. Ha preparato in anticipo tutti i dettagli che hanno creato questa situazione insolubile. E gli strumenti umani che usa per realizzarla erano completamente ignari del suo piano. Gli osservatori della guerra in Ucraina stanno contando il numero di morti da entrambe le parti: oltre 200.000 tra morti e feriti per la sola Russia, e probabilmente altrettanti dalla parte ucraina. Queste cifre sono spaventose, soprattutto dopo 78 anni di pace europea dal 1945, ma questo è solo l'inizio del grande massacro che distruggerà tutte le vite umane sulla terra fino al ritorno di Gesù Cristo nella primavera del 2030, ad eccezione delle vite degli ultimi eletti rimasti fedeli allo Shabbat al punto da essere minacciati di condanna a morte.

Nella sua saggezza, Gesù Cristo disse che chiunque progetta di costruire una torre deve assicurarsi di poterla portare a termine. Ma nell'attuale situazione globale, tutti sono colti di sorpresa. Prima la Russia, poi l'America, perché, sebbene sia vero che volesse strappare l'Ucraina al campo russo, non era disposta a farlo a costo di uno scontro diretto con la Russia. Sa che la Russia possiede armi nucleari di formidabile potenza e teme comprensibilmente che alla fine le userà, ma allo stesso tempo, in questa guerra, la Russia, temuta da tutto il campo occidentale, rivela una debolezza nel suo equipaggiamento militare che non si è evoluta per un conflitto convenzionale. Le armi occidentali, formidabili per la loro precisione, compensano ampiamente la minoranza di combattenti ucraini, e la Russia lo ha imparato a sue spese, ma conserva l'innegabile vantaggio numerico e

la formidabile resilienza nazionalista della maggioranza del suo popolo. Sa come incassare i colpi e come sfruttare il tempo. D'altra parte, nel campo dell'Europa occidentale, i popoli arricchiti sono molto riluttanti a tollerare il brutale impoverimento che si traduce in crisi nazionali e violente reazioni popolari. Tuttavia, la situazione globale è diventata del tutto sfavorevole all'Europa, che da anni delocalizza la sua produzione in Cina e in altri paesi ancora più poveri del Terzo Mondo. Con l'aggravarsi dell'attuale crisi, l'Unione Europea si frantumerà e scomparirà. All'ultimo minuto, sto raccogliendo le ultime informazioni riguardanti l'intensificarsi delle minacce russe contro l'Europa. In modo molto ufficiale, in un documento, Putin dichiara **l'Occidente una minaccia esistenziale per la Russia**, confermando così la seconda fase della guerra in Ucraina, in cui il nuovo nemico designato è ora chiaramente la NATO europea. E ora la Russia si riserva il diritto di utilizzare le bombe nucleari tattiche pianificate in caso di minaccia esistenziale per il suo paese. E ciò che è fondamentale comprendere è che tutti coloro che giudicano false e fuorvianti le minacce nucleari russe ignorano anche che Gesù Cristo comanda questo terrificante uso distruttivo. Questo carattere di "terrore" fu infatti programmato e profetizzato per stabilire il nesso che collega le punizioni della "quarta" e della "sesta tromba" dell'Apocalisse, secondo Apocalisse 8:12, 9:13 e 11:14. La seconda forma della "bestia che sale dall'abisso" è russa e molto più distruttiva della prima, che riguardava il "terrore" della Rivoluzione francese tra il 1793 e il 1794.

Nuovo, nuovo, nuovo...

Queste nuove spiegazioni ricevute in questo sabato 1° aprile vi permetteranno di comprendere meglio come Dio presenta la Terza Guerra Mondiale nelle sue profezie bibliche.

Il suo antitipo è nella festa della prima Pasqua vissuta dal popolo ebraico in terra d'Egitto. È in questo compimento che troviamo, nella stessa notte, la protezione degli ebrei risparmiati dal sangue dell'agnello pasquale, ma anche, in assoluto contrasto, la morte di tutti i "primogeniti" egiziani uccisi come peccatori; ciò porterà Dio a creare la festa del "giorno dell'espiazione" il cui scopo sarà quello di profetizzare con un rito religioso come Dio intende porre fine legalmente al peccato che condanna i suoi eletti. Dio porrà il 10° giorno del 7° mese, con cui inizia l'equinozio d'autunno, questa festa incentrata sul peccato agli antipodi di quella della Pasqua che insegna l'offerta della sua giustizia il 14° giorno del primo mese. Questa festa autunnale ha solo un carattere temporaneo e uno scopo pedagogico che la morte di Gesù Cristo ha illuminato e compiuto riguardo all'espiazione del peccato originale ereditato dai suoi eletti. Può quindi cessare e scomparire nella fede cristiana, proprio come la festa di Pasqua. Ma la Pasqua rimarrà per Dio una data fondamentale, un tipo che si rinnoverà al momento del ritorno glorioso del nostro divino salvatore Gesù Cristo, il momento in cui Dio distruggerà tutti gli esseri umani che rimangono portatori dei loro peccati. Nelle profezie, Dio prende sempre l'Europa come bersaglio perché è in Europa che il nome di Gesù Cristo viene evocato e insegnato. Ma il privilegio legato a questa conoscenza rende l'infedeltà dei popoli europei ancora più colpevole rispetto agli altri popoli non cristiani della terra. Inoltre, questa conoscenza, anche imperfetta,

li rende primizie infedeli o " **primogeniti** ", degni dei suoi castighi. Ed è in questa veste che, dopo le cinque precedenti, la sua " *sesta tromba* " "ucciderà il terzo" di tutti i " **primogeniti** " del cristianesimo occidentale divenuti peccatori infedeli e ribelli. La prova di questa interpretazione ci è data dal fatto che la Chiesa cattolica considera la Francia la sua "figlia maggiore"; la Francia, che costituisce la maggiore potenza europea nella NATO. Questa espressione di " **primogenito** " è una chiave fondamentale per comprendere Dio, perché designa in Apocalisse 1:5 Gesù Cristo presentato come il " **primogenito dai morti** ": "... e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il **primogenito dai morti** e il principe dei re della terra! A colui che ci ama, che ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue ...". Tutti coloro che rivendicano la sua salvezza sono anche " **primogeniti** " a titolo. E questo fin dalla creazione di Israele alla Pasqua dell'esodo dall'Egitto, e Dio lo confermò chiamando Israele suo " **primogenito** " in Esodo 4:22: " *Dirai al faraone: Così dice YaHWÉH: Israele è mio figlio, il mio primogenito* ". Ma quando questi " **primogeniti** " giustificano il peccato e l'atteggiamento ribelle verso Dio, diventano peccatori degni solo di essere improvvisamente distrutti da Lui. E questo è precisamente lo stato attuale delle false religioni cristiane occidentali dal 1843, e dell'"Avventismo" ufficiale " *vomitato* " da Gesù Cristo, dal 1994. Qui viene spiegato perché Dio tratterà gli europei come trattò ai loro tempi gli egiziani e gli israeliti infedeli. Quanto segue riguarderà il modo di presentare questa Terza Guerra Mondiale in Daniele 11:40-45, in Ezechiele 38 e 39 e in Apocalisse 9:13-21. Il testo fondamentale è quello di Daniele, che presenta il vantaggio della semplicità e la rivelazione della strategia cronologica del conflitto. La perla di questa novità risiede in questa osservazione. Il racconto si estende su sei versetti; sei come i seimila anni di peccato terreno. Ora, così come Gesù si presentò per la sua Pasqua il 14^o giorno della primavera del 5^o millennio, in Daniele, il 5^o versetto evoca il cambiamento della strategia del combattimento che, da carattere convenzionale passa a carattere distruttivo nucleare, che Daniele 11:44 suggerisce dicendo a proposito del " **re del nord** " russo: " *Una notizia dall'oriente e dal settentrione verrà a spaventarlo, ed egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare moltitudini.*" I versetti dal 40 al 43 sono caratterizzati dall'evocazione di una guerra convenzionale che Ezechiele descrive anche specificando a proposito della Russia, cioè di " **Gog** ", in Ez. 38:13: " *Saba e Dedan, i mercanti di Tarsis, e tutti i loro leoncelli, ti diranno: Sei venuto a fare bottino? Hai forse radunato la tua moltitudine per saccheggiare, per portare via argento e oro, per prendere bestiame e beni, per fare un grande bottino?* " Alla luce della crisi economica dovuta in gran parte alle sanzioni occidentali e alle enormi spese militari della Russia, la sua necessità di " *fare bottino* " ha perfettamente senso, oserei dire che esige un risarcimento per i danni subiti. Ma Ezechiele concentra la sua profezia sull'attacco a Israele da parte della Russia e dei suoi alleati; qualcosa che Dan. 11:41 conferma: " *Egli entrerà nei paesi più belli e molti cadranno; ma Edom, Moab e i capi dei figli di Ammon saranno liberati dalla sua mano* ". E similmente, Daniele 11:45 profetizza la fine degli eserciti russi: " *Pianterà le tende del suo palazzo fra i mari, verso il monte glorioso e santo; giungerà alla sua fine e nessuno lo aiuterà* "; queste truppe russe saranno distrutte sui " *monti* " di Israele, secondo Ezechiele 38:21-22: " *Io chiamerò la spada contro di lui su*

tutti i miei monti, dice il Signore YaHWéH; la spada di ognuno sarà contro suo fratello. Esegirò i miei giudizi contro di lui con la peste e con il sangue, con una forte pioggia e con grandine; farò piovere fuoco e zolfo su di lui, sulle sue schiere e sui numerosi popoli che sono con lui" .

In questo versetto, il fuoco nucleare è indicato con il termine " zolfo ", perché l'esplosione di una bomba atomica trasforma l'aria in " zolfo " ardente. Poiché i combattenti si uccidono a vicenda con " la spada ", questo testo prende chiaramente di mira la Terza Guerra Mondiale. Ma ho difficoltà con questi testi di Ezechiele perché a volte le loro descrizioni possono essere collegate alla Terza Guerra Mondiale o alla scena del giudizio finale descritta in Apocalisse 20:8-9: " *E uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero è come la sabbia del mare. E salirono sulla faccia della terra e circondarono l'accampamento dei santi e la città diletta. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò* ". E questi due possibili adempimenti sono separati dal periodo di " mille anni ", menzionato sei volte nei versetti da 2 a 7 di questo capitolo 20.

In Daniele 11, il versetto 44 segna il tempo dell'" *espiazione per i peccati* " delle false chiese cristiane americane, europee e russe, non coperte dalla giustizia di Cristo, e che devono quindi espiare i propri peccati da sole, come gli Egiziani alla prima Pasqua. E questo ruolo fondamentale ci permetterà di comprendere meglio la presentazione di questa guerra sotto il simbolo della " *sesta tromba* " descritta in Apocalisse 9:13-21. Il conflitto evocato passa sotto silenzio la guerra convenzionale che si è consumata fino al momento di questo massacro vendicativo, ovvero il momento in cui le armi nucleari furono usate per " *uccidere un terzo dell'umanità* ", come gli Egiziani alla prima Pasqua. L'espressione " *per l'ora, il giorno, il mese e l'anno* " designa il momento del genocidio nucleare che caratterizza questa " *sesta tromba* ". E in attesa di ulteriori chiarimenti su questo argomento, questa espressione sottolinea la lunga attesa di questo momento da parte degli angeli cattivi, che secondo Ap 7:1-3, specificano che lo aspettano fin dalla data del 1844, in cui il " *sigillo del Dio vivente* ", simbolo del suo santo Sabato, apparve nel suo Prescelto Avventista: " *Dopo questo vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra, perché non soffiasse vento sulla terra, né sul mare, né su alcun albero. Poi vidi un altro angelo che saliva da oriente, con il sigillo del Dio vivente, e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, e disse: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio* ". Prendendo di mira solo i peccatori, può verificarsi in qualsiasi momento e non è vincolato alle date delle due festività religiose, che riguardano entrambe **Solo** la salvezza degli eletti. Quindi la data del suo compimento sarà quella dell'uso della prima bomba nucleare **strategica** ; il che non esclude, fino a questa data, l'uso di bombe **tattiche** di potenza ridotta a quelle utilizzate a Hiroshima e Nagasaki, già dall'America. Ma questa volta, i primi a usarle potrebbero essere i russi a causa dell'inferiorità del loro armamento convenzionale classico. Tuttavia, abbiamo un elemento che colloca l'inizio del suggellamento degli eletti nell'autunno del 1844, data del ripristino del Sabato adottato individualmente dal Capitano Joseph Bates

nell'ottobre 1844 prima di tutti gli altri Avventisti. L'attesa degli angeli cattivi potrebbe quindi, forse, concludersi anche nella stagione autunnale situata tra il 2023 e il 2028.

Il collegamento della " *sesta tromba* " con questo uso strategico del fuoco nucleare terribilmente distruttivo è dimostrato dall'enfasi del testo su questa espressione nel versetto 18 di Apocalisse 9: " *Da queste tre piaghe, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle loro bocche, fu ucciso un terzo dell'umanità* "; ma anche, secondo il versetto 16, dal numero dei combattenti che aumenta con il prolungarsi del conflitto: " *Il numero dei cavalieri dell'esercito era di due miriadi di miriadi: ne udii il numero* ". Questo numero impressionante di 200 milioni di combattenti sarà raggiunto solo al culmine dei combattimenti. Precisamente, quello in cui l'America deciderà di eliminare la Russia e i suoi alleati con il fuoco nucleare **strategico**: il che giustificherà la reazione del " *re del nord* " russo in Dan. 11:44: " *Notizie da est e da nord giungeranno a spaventarlo, ed egli uscirà con grande furia per distruggere e sterminare moltitudini* " . E per " *distruggere e sterminare moltitudini* " di nemici, a sua volta userà, in risposta, l'arma nucleare **strategica** di cui è formidabilmente equipaggiato. Solo la Russia controlla la possibilità di lanciare i suoi missili nucleari ad altissima velocità, che nessuno può fermare e impedire loro di raggiungere i loro obiettivi.

Approfitto di questo versetto per ricordare la giustificazione della menzione dei due punti cardinali, " *l'est e il nord* ". Questi due punti cardinali designano la posizione del territorio russo, a seconda che l'occupante russo si trovi a Occidente, in Italia o in Israele. In territorio occidentale, la sua terra natale è " *a est* ", e in terra d'Israele è " *a nord* ". E queste due visioni sono giustificate dal fatto che sia la fede cristiana che quella ebraica sono interessate da questa rivelazione profetica. Bisogna anche tenere conto del fatto che il campo occidentale è rappresentato dall'Italia papale, che costituisce la sua posizione di riferimento come il " *re* " del versetto 36, designato dal pronome " *lui* " nel versetto 40.

In effetti, questa punizione della " *sesta tromba* " attua una punizione paragonabile a quella con cui Dio uccise i " *primogeniti* " egiziani. **La data dell'ultima** festa di " *Pasqua* " è una benedizione e una protezione per i fedeli eletti di Cristo, ma allo stesso tempo, in assoluto contrasto, un " *giorno di espiazione* ", una maledizione e una punizione per i suoi nemici che lo tradirono, disprezzarono e umiliarono.

Detto questo, la fase preparatoria della Terza Guerra Mondiale si sta svolgendo in Ucraina, ma Daniele 11:40 ignora questa preparazione nella sua narrazione. Inizia a descriverla nel momento in cui il " *re del sud* " arabo e africano musulmano attacca l'Italia, dove si trova la sede del Papa cattolico romano. Quest'azione deve ancora essere compiuta nel tempo a venire e potrà farlo solo quando l'Europa sarà abbandonata dagli americani per una ragione che resta da scoprire nel prossimo futuro. Sarà grazie a questo attacco musulmano che la Russia del " *re del nord* " condurrà un attacco su larga scala contro un'Europa in rovina e indebolita, molto vulnerabile senza la protezione americana.

Mi è venuto in mente un pensiero che potrebbe offrire una spiegazione che giustificherebbe il ritiro degli americani dagli attuali problemi europei. Ecco la

spiegazione: un'Europa unita, per un certo periodo, dipenderà interamente dalle sue attrezzature costruite in Cina. Pertanto, non può permettersi di rompere con essa. Ma la conseguenza di questa dipendenza cinese è che il rapporto dell'Europa con essa non è apprezzato dagli americani, che potrebbero infuriarsi seriamente se questo rapporto continuasse mentre quello tra Cina e America si infiamma per l'isola di Taiwan. Secondo le sue parole, la Presidente della Commissione Europea è ben consapevole della necessità di mantenere buoni rapporti con la Cina. E il problema che si pone è quello del ménage à trois. Chi conquisterà il cuore della bella Europa? L'America o la Cina, da cui dipende economicamente? Essendo messa da parte, l'America avrebbe una buona ragione per ritirarsi nel suo continente e lasciare che l'Europa risolva da sola i suoi problemi con ucraini e russi.

Il vero maestro del tempo

Dio ha dimostrato di essere il Vero e Unico Padrone del tempo. Fin dall'inizio, creando la settimana di sette giorni, ha rivelato che avrebbe risolto il problema del peccato, che si riferisce a qualsiasi forma di ribellione e di sfida alle norme stabilite dalla sua saggezza, per tutte le forme di vita che ha creato. Un buon architetto non costruisce un edificio senza prima aver elaborato un piano. Infatti, sono necessari diversi piani: un grande piano generale e piani dettagliati. Dio ha agito così. Il suo grande piano copre settemila anni, e i piani dettagliati sono il progetto di tre alleanze di 2.000 anni ciascuna, che culminano in 1.000 anni dedicati al giudizio dei ribelli e dei traditori ritenuti colpevoli ad alto livello. Nulla può cambiare questo programma divino. E affinché i suoi eletti possano preservare e trasmettere questa verità fino alla fine del mondo, Dio rivela " *la sua benedizione e la sua santificazione del settimo giorno* " che profetizza, ogni fine settimana, il grande riposo che condividerà con i suoi eletti dall'inizio del settimo millennio.

Dopo che Dio ha nascosto la questione fino al 2018, l'anno di inizio del settimo millennio viene ora rivelato ai suoi ultimi eletti, che egli giudica fedeli e degni di questo privilegio: la primavera del 2030. Di conseguenza, i suoi servitori illuminati sanno che tutti i progetti realizzati dagli umani oltre questa data sono vani e non vedranno mai il giorno della loro realizzazione. Ed è quindi con un sorriso leggermente beffardo che possiamo accogliere il progetto francese di avviare la costruzione di una nuova "Portaerei" alla fine del 2025, al fine di sostituire la vecchia "Charles de Gaulle" attualmente in servizio dal 1994, considerata "buona per la discarica". Gli ideatori del progetto non immaginano che, dal 2024, la Francia stessa sarà giudicata da Dio "buona per la discarica". E vale la pena notare l'interesse nel vedere la "rottamazione" contestuale della perversa Quinta ^{Costituzione} francese, il cui destino è stato, fino alla sua fine, legato all'eredità del Generale de Gaulle. Attraverso questo progetto e le sue parole, Dio sembra voler far profetizzare la fine della Francia dalle stesse élite politiche.

Già oggi, la Francia stessa ha vanificato l'uso delle sue prestigiose realizzazioni, in successione nel tempo, del transatlantico "France" e del suo splendido veliero, l'incomparabile "Concorde"; un termine che ci ricorda "Place de la Concorde", così chiamata nel 1795, dove Re Luigi XVI fu ghigliottinato, adempiendo così alla "*quarta tromba*". Poi, Napoleone Bonaparte, questo dittatore, precursore dei nostri attuali dittatori, stabilì il Concordato. Vedo in queste due parole "Francia e Concorde" le due cose a cui la Francia ha rinunciato nel suo insaziabile impegno distruttivo europeo. E non è senza ragione che queste élite favorevoli alla creazione dell'UE abbiano fatto del partito Front National il nemico pubblico numero 1, perché "chi vuole uccidere il suo cane, lo accusa di rabbia". E con lo stesso impegno, la mescolanza cosmopolita del popolo sostituì la "concordia" con la discordia.

Il Signore del Tempo si è rivelato attraverso il suo potere illimitato, che gli permette di annunciare i suoi piani ai profeti e di farli adempiere nel giorno esatto in cui li ha profetizzati. Queste profezie costituiscono i piani dettagliati della sua architettura divina. Il Signore del Tempo controlla tutti gli orologi, e ciò che profetizza non conosce né ritardi né avanzamenti. Leggiamo in 2 Pietro 3:9: "*Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono, ma è paziente verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento*". Questa spiegazione è oggi contraddetta dalle rivelazioni profetiche di Dio. Tuttavia, analizzando le sue parole, le parole pronunciate rimangono vere solo per i suoi eletti. Ma per la comprensione pubblica, si dovrebbe dire: "*Il Signore desidera che tutti giungano al ravvedimento*". Questa espressione di Pietro è ispirata da Dio con grande sottigliezza, perché il pentimento totale sarà ottenuto dai suoi eletti solo al tempo della fine, che è il nostro.

Il piano di Dio fu spiegato per immagini da Gesù Cristo durante i tre anni e mezzo del suo ministero terreno. Egli rivelò i principi essenziali del piano di salvezza. Ricordo in particolare questo insegnamento di Matteo 25:31, dove Gesù dice: "*Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, siederà sul trono della sua gloria. E saranno radunate davanti a lui tutte le genti. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri: e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra*". I due animali simboleggiano due tipi di esseri umani: i veri credenti e i falsi e non credenti. L'uomo è con Dio o contro di Lui. La "**pecora**" è il simbolo della docilità e, al contrario, la "**capra**" è l'immagine stessa del comportamento bellico, ribelle e protestante, che ha l'ulteriore caratteristica di portare dentro di sé e intorno a sé un odore ripugnante estremamente forte e sgradevole. Per tutte queste ragioni, Dio ne fece il simbolo del peccato nel rito ebraico dello "Yom Kippur" o "Giorno dell'Espiazione". E in questo rito, Gesù Cristo non è il capro, ma il santo e innocente portatore del peccato dei suoi redenti, rappresentato egli stesso dal "**capro**". Infatti, "Pasqua e Giorno dell'Espiazione" sono il dritto e il rovescio della stessa medaglia che rappresenta la soluzione divina che Dio apporta al caso mortale dell'uomo peccatore. Queste due feste da sole insegnano l'intero principio di salvezza proposto da Dio all'uomo peccatore ereditario. Ecco perché la sua offerta è rivolta a tutti gli esseri umani sparsi e dispersi sulla terra. Ma la via per

essere salvati non è altro che un'offerta condizionale. E non è senza ragione che Gesù insistette nel dire in Matteo 22:14: " *Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti* ". Questo è ben lontano dal concetto di salvezza "etichettato" insegnato in tutte le chiese del falso cristianesimo. In realtà, le apparenze sono del tutto ingannevoli, perché Dio non attende realmente la decisione umana di credere o non credere in lui. Questo perché, in realtà, è lui solo che viene a rivelarsi ai suoi veri eletti, di cui conosce la natura e il loro amore per lui e per le sue verità, fin dalla creazione del suo progetto di vite libere posto al suo fianco. Il fatto che la selezione avvenga secondo questo principio rende impossibile qualsiasi errore a livello di tale selezione. Il Vero Padrone del tempo è anche il Vero Padrone del gioco, vittorioso dall'inizio alla fine. Nel corso di sei millenni, egli si rivela ai suoi eletti, mentre moltitudini credono di poter rivendicare la sua salvezza, come testimonia la storia del popolo d'Israele. Dio lo riconobbe come suo popolo, ma in quanto tale non gli risparmiò le punizioni che meritava, conducendolo persino alla deportazione a Babilonia. Far parte del popolo d'Israele non conferiva lo status di eletto salvato degno della vita eterna. E questa stessa condizione si applica ai cristiani durante i duemila anni di fede cristiana, e più recentemente, dal 1994, agli avventisti del settimo giorno. Essendo stato io stesso benedetto e destinato a un'opera profetica posta sotto questo nome scelto da Dio, per distinguere da quello dell'eredità tradizionale il mio messaggio e le nuove luci che ho ricevuto e che presento, per la prima volta dal 1982, mi presento oggi come un "avventista dissidente del settimo giorno e della settima ora". Poiché, come servitore del Vero Padrone del tempo, il mio lavoro consiste nel regolare gli orologi profetici alla loro vera ora, ovvero: la settima. Nell'autunno del 1844, infatti, i pionieri collaudati e selezionati del movimento avventista (ancora del primo giorno) credevano di essere nella settima ^{ora}, quella di " *Laodicea* " di Apocalisse 3:14, mentre erano solo nella quinta ^{ora} del tempo profetizzato nell'Apocalisse, quella di " *Sardi* ", in Apocalisse 3:1. Poi, unificate sotto il nome ufficiale di Chiesa Avventista del Settimo Giorno, si trovavano nel 1873, al momento della sesta ^{ora}. E solo nel 1991, l'ora della mia rimozione ufficiale dalla Chiesa Avventista, Dio fece partire la settima ora del suo progetto profetizzato. Queste tre ore avventiste sono chiamate successivamente " *Sardi, Filadelfia, Laodicea* ". Vi ricordo che tutte le date collegate a questi tre periodi sono state ricavate dai calcoli proposti dai testi profetici di Daniele 8:14 e 12:12.

Quinta ora: 1844: Sotto il nome di " *Sardi* " nel 1843 e nel 1844, Gesù Cristo gettò una grande rete per separare i pesci protestanti in due gruppi. Tenne per sé i pesci più amati e ributtò in mare le moltitudini di altri pesci di nessun interesse e valore per lui.

Sesta ora: 1873: Sotto il nome di " *Filadelfia* ", onorò questi pesci deliziosi, li rivestì della sua giustizia e santità, dando loro come segno della loro appartenenza il ripristino della pratica del sabato. È questo legame ritrovato con Dio che dà loro il nome di " *Filadelfia* ", che significa che portano il frutto benedetto dell'"amore fraterno". Ma la benedizione divina è legata a una sola data: il 1873. Perché oltre questa data, gli eletti sono avvertiti, invitati a non lasciarsi togliere la "corona" della vita.

Settima Ora: 1991: Sotto il nome di " *Laodicea* ", che significa "Popolo Giudicato", l'Avventismo del Settimo Giorno viene messo alla prova e giudicato da Gesù Cristo. La minaccia del 1873 era giustificata, perché perderà definitivamente la sua " corona " nel 1994. La causa di questo giudizio, che porta Gesù a " **vomitare** " l'istituzione ufficiale, è il suo disprezzo per il mio messaggio, il cui titolo era "La Rivelazione della Settima Ora". Nel 1991, l'annuncio del ritorno di Gesù Cristo per il 1994 fu disprezzato e osteggiato dai leader ufficiali. In questo atteggiamento di rifiuto globale, il popolo avventista di tutto il mondo fu privato di una manna divina donata da Gesù Cristo a Valencia al suo servo rifiutato ed espulso. La condanna della fede protestante, chiaramente rivelata nelle mie spiegazioni delle profezie, fu quindi ignorata da tutti i membri proprio nel momento in cui questo Avventismo giurò fedeltà alla federazione protestante, entrando a far parte del loro gruppo e dell'alleanza ecumenica organizzata dalla Chiesa cattolica, per riunire le organizzazioni religiose rifiutate da Dio. In tutta la terra, i membri dell'Avventismo ignorarono l'esistenza di tutte le luci che Dio mi aveva fatto scoprire e conoscere; cose che Egli voleva condividere con loro per nutrire la loro fede e risvegliare il loro entusiasmo. Non è forse scritto in Amos 4:6: " *Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ?*". Lascio a voi valutare la gravità della colpa degli esseri umani che hanno così privato i figli e le figlie di Gesù Cristo della sua divina manna spirituale.

Dio ha così portato ai suoi eletti, amanti della sua verità, i dettagli circa le ore della realizzazione del suo progetto terreno, ma cosa accade nell'altro campo, quello dei " **caproni** "?

Abbandonati da Dio, protestanti e cattolici divennero facili vittime, intrappolati dai vari mezzi inventati dal diavolo e dai suoi demoni. Un uomo ebbe un ruolo importante in questo tipo di azioni: Charles Darwin. Durante i suoi viaggi, in particolare nelle isole Galapagos, scoprì iguane e altri animali che lo portarono a sviluppare la sua teoria dell'evoluzionismo. Questa trappola fu molto efficace, perché sotto la copertura della parola scienza, il diavolo riuscì a strappare l'ultima resistenza religiosa attaccata alla Sacra Bibbia. Perché oggi, nel 2023, molte persone che si definiscono cristiane credono, allo stesso tempo, nel Dio della Bibbia e nelle teorie evoluzionistiche scientifiche di Charles Darwin; questo, senza essere consapevoli che l'una annulla l'altra. Coloro che agiscono in questo modo basano la loro fede sui Vangeli della Nuova Alleanza e disprezzano gli scritti dell'Antica Alleanza. Per loro, questi scritti erano destinati agli ebrei e quindi, per loro, di alcun interesse. Il darwinismo conquistò soprattutto gli abitanti europei, molti dei quali cattolici, attraverso il battesimo infantile nella fede ereditata dalla famiglia. Altri gruppi protestanti favoriscono più o meno i Vangeli e le Epistole della Nuova Alleanza. In questo modo, mostrano il loro disprezzo per il più antico dei " **due testimoni** " di Dio, citato in Apocalisse 11:3: " *Darò ai miei due testimoni il potere, e profetizzeranno per milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco* ". E la loro ignoranza delle sottigliezze rivelate nel racconto della creazione del libro della Genesi li porta a ignorare quelle che rivelano il grande Dio Creatore, Signore e Organizzatore del Tempo.

In Nord America, la Bibbia ha mantenuto il suo prestigio e il pensiero evoluzionista è osteggiato dalla maggioranza del pensiero creazionista di quel

Paese. Tuttavia, questi creazionisti, essenzialmente protestanti, sono anche favorevoli alla lettura dei Vangeli e delle epistole della Nuova Alleanza. Camminano anche "su una gamba sola". L'America non è solo il Paese dove si erge orgogliosa la Statua della Libertà, offerta dalla Francia; è anche il Paese dove tutti gli eccessi vengono praticati e il più delle volte legittimati, in nome della sua sacrosanta libertà. Ma questa libertà è solo una crudele schiavitù al peccato, che lì si presenta e si sviluppa in molteplici forme: capitalismo, razzismo, droga, violenza, criminalità e, naturalmente, più che altrove, l'eccessiva moltiplicazione di gruppi evangelici che si proclamano liberi, e lo sono più di quanto credano, essendosi separati da Dio. L'America produce predicatori evangelici come la foresta produce funghi, solo che il loro cibo spirituale è ancora più velenoso dei funghi mortali, che causano solo la prima morte, mentre il loro veleno mendace conduce le vittime alla " *seconda morte* ", che chiude definitivamente la strada all'eternità. Ma possiamo provare pietà per gli esseri umani che godono del libero accesso alla Bibbia? Il loro atteggiamento rivela solo ciò che Dio sapeva già di loro fin dall'inizio del suo progetto creazionista.

Vi ricordo che solo la lettura dei libri dell'Antica Alleanza testimonia i quattromila anni che conducono l'umanità, da Adamo alla prima venuta di Gesù Cristo e, più precisamente, alla sua morte espiatoria. Ed è con il loro edificante ruolo educativo, a questo scopo, che il divino Maestro del tempo ha ispirato e fatto scrivere queste testimonianze.

Il Dio Signore del Tempo è anche Signore dell'intelligenza ed è per questo che esige intelligenza nel comportamento delle sue creature. Infatti, tutti coloro che sono da lui rifiutati sono rifiutati a causa di una testimonianza che rivela la loro mancanza di intelligenza. Questa mancanza di intelligenza si traduce in un comportamento legalistico della creatura che disonora Dio, suo Creatore. Ma il legalismo non ha solo il significato che gli viene tradizionalmente attribuito, cioè il sostegno che poggia unicamente sulla legge divina. Perché il legalismo è soprattutto l'applicazione di un testo di legge senza l'intelligenza che tale applicazione richiede. Gesù Cristo ha riassunto questo principio erroneo, facendo dire a Paolo, in 2 Cor 3,6: " *la lettera uccide, ma lo Spirito dà vita* ". " *La lettera* " non può definire il caso particolare che rimane fondamentale e costituisce il vero scopo del legame stabilito tra Dio e il suo eletto. Per Dio, chi lo ama e che egli ama è più prezioso e più importante di tutte le sue leggi, che tuttavia rimangono legittime nel definire i limiti della libertà che egli offre a tutte le sue creature. E il rischio di dispiacere al nostro divino Signore del Tempo è, in questa libertà che permane, necessario, affinché ogni creatura manifesti la sua vera natura. E bisogna comprendere che senza questa libertà data alle sue creature, Dio non potrebbe giudicare nessuno, ma il suo giudizio su ciascuna delle sue creature è possibile e giustificato, a causa dell'esistenza della loro libertà di pensiero e di azione che Gesù Cristo chiama " *opere* ". Perché la nostra fede si basa su pensieri resi concreti e visibili dalle nostre " *opere* ", dalle nostre azioni. Il Signore dell'intelligenza esige quindi, dai suoi eletti, un comportamento intelligente che lo onori e lo glorifichi sotto lo sguardo di tutti i suoi nemici guidati e condotti da Satana, il diavolo e i suoi demoni celesti e terreni. Alla luce di queste spiegazioni, si può comprendere meglio perché Gesù Cristo abbia " *vomitato* " l'istituzione

avventista del settimo giorno nel 1994, dopo aver rifiutato la collaudata fede protestante nel 1843 e nel 1844.

Possiamo forse sorprenderci che Dio abbia respinto nel 1843 i cristiani protestanti, rimasti indifferenti e indifferenti ai successivi annunci del suo ritorno per la primavera del 1843 e l'autunno del 1844, e, per alcuni, aggressivi nei confronti di coloro che speravano e credevano in tali annunci? La loro libertà testimoniava contro di loro. E Dio, logicamente e giustamente, li giudicò indegni della sua salvezza. In questa prima prova, non si trattava ancora del Sabato, ma solo di dimostrare interesse per il ritorno di Gesù Cristo, ovvero del pensiero "avventista". Fu solo dopo la prova dell'autunno del 1844 che Dio orientò i suoi eletti verso la conoscenza e la pratica del Sabato. E il comportamento dei protestanti nei confronti del messaggio del Sabato confermò il giusto giudizio di Dio su di loro; lo disprezzarono, con il pretesto che questa pratica fosse riservata solo agli ebrei di razza ebraica. Così, testimoniarono liberamente una mancanza di intelligenza spirituale e un disprezzo per le parole di Gesù Cristo, che tuttavia resero chiaro: "*Perché la salvezza viene dai Giudei*"; e come Paolo insegnò in Romani 11, in Cristo, nel piano di Dio, è il pagano d'adozione che diventa un vero ebreo spirituale e non il contrario. E per loro eterna sventura, ignorando l'avvertimento di Paolo, si "gloriarono" più degli ebrei, arrivando al punto di preferire al Sabato santificato da Dio fin dalla fondazione del mondo, la domenica romana che perpetua gli onori tributati al pagano "giorno del sole invitto" istituito, fin dal 7 marzo 321, dall'imperatore romano Costantino I ^{detto} il Grande.

Ritorno a questa citazione dalla bocca di Gesù Cristo in Giovanni 4:22: "*Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei*". La lezione qui data è specificamente per i Gentili, poiché Gesù si stava rivolgendo alla donna samaritana che non era ebrea. Questa risposta data da Gesù fornisce tutte le spiegazioni che ci permettono di comprendere la colpa del falso cristianesimo nei nostri ultimi tempi a partire dal 7 marzo 321, segnati dall'abbandono della pratica del vero Sabato. "*Voi adorate quel che non conoscete*"; questo riguarda i falsi cristiani a partire dal 321. "*Noi adoriamo quello che conosciamo*"; questo riguarda i veri ebrei, originariamente per razza, come gli apostoli e i primi discepoli, e gli ebrei spirituali adottati tra i Gentili. Dicendo "*noi*", Gesù affermava di essere parte integrante della razza ebraica, che ha la priorità in quanto Dio l'ha scelta per portare i suoi oracoli, le sue ordinanze, le sue leggi e tutte le sue profezie, come fece il Messia venuto a portare la salvezza. Circonciso nella carne o incirconciso, il vero ebreo spirituale salvato da Dio è circonciso nel cuore, in quanto fa di Dio il suo Signore del Tempo, il suo vero Padre, il suo Creatore. Dio ci offre individualmente la possibilità di rivivere l'esperienza vissuta da Abramo, che Dio prese tra i pagani del suo tempo e lo portò a Ur dei Caldei; lo stesso luogo dove, in seguito, in segno di rifiuto, fece deportare Israele, indegno del suo amore e della sua protezione, questa volta a Babilonia.

Scelti nel momento in cui la fede protestante fu rifiutata da Dio, gli Avventisti del Primo Giorno divennero Avventisti del Settimo Giorno. L'Avventismo così costituito aveva la vocazione e il dovere di progredire nella conoscenza del vero Dio, il che lo rese un'alleanza spirituale ebraica. E nel 1873,

gli Avventisti, riuniti e benedetti da Dio, si trovavano in questo stato d'animo. Ma come tutte le alleanze successive, l'eredità religiosa trasformò rapidamente questa natura benedetta e zelante in una religione tiepida e formalista. E nel 1991, questo stato di indegnità di Gesù Cristo raggiunse il suo apice. Già nel 1982, presentai localmente, in Francia, a Valence-sur-Rhône, ai miei fratelli avventisti i risultati dei miei primi studi sulle profezie di Daniele e dell'Apocalisse, e rimasi molto sorpreso nel constatare che non suscitarono alcun segno di entusiasmo o persino di interesse. Fui così in grado di comprendere ciò che Gesù avrebbe potuto provare ai suoi tempi per le stesse ragioni. Mi resi conto allora che questo comportamento si è ripetuto in tutte le epoche e che i veri eletti di Dio in Gesù Cristo sono rari come pepite d'oro. Le parole di Gesù trovarono conferma: "*Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti*". Così accettai la situazione e continuai il mio studio e la mia ricerca, ricordando il detto: "Se non lo vogliono, almeno non disgustino gli altri". Ma anche in questo caso, gli organi di governo hanno fatto ogni sforzo per disgustare questi altri, e dovranno quindi assumersi la loro colpa e responsabilità per questa perdita di anime private del nutrimento divino, nel giudizio di Gesù Cristo.

Nel 1991, il Maestro del Tempo scelse questo momento per realizzare il messaggio rivolto all'avventismo nella cosiddetta era "*laodiceana*". La presentazione nella chiesa locale della mia prima opera ciclostilata intitolata "L'Apocalisse della Settima Ora" suscitò reazioni da parte del pastore e degli anziani. La Commissione della Conferenza Avventista del Sud si occupò dell'argomento. Si tenne quindi un incontro a Valencia tra il pastore locale, un anziano, io e tre fratelli e sorelle avventisti locali che condivisero e apprezzarono le mie spiegazioni profetiche. Sfidato da uno dei miei testimoni riguardo all'insegnamento della verità, il pastore cambiò bruscamente atteggiamento nei miei confronti, e fu quella sera, al ritorno a casa, che la sorella che assistette a questo incontro vide "una stella cadere" verticalmente davanti ai suoi occhi. Fui quindi invitato davanti all'intera assemblea locale a smettere di annunciare il ritorno di Gesù Cristo per il 1994, ed era solo l'autunno del 1991. Rifiutando di ottemperare a questa richiesta, a nome dell'assemblea, il pastore pronunciò la mia cancellazione ufficiale dal registro dei membri della comunità avventista.

Come mai, nel 1991, la fede nel ritorno di Gesù Cristo per il 1994 divenne impossibile, mentre un annuncio molto meno discusso raccolse 30.000 credenti negli Stati Uniti, nell'autunno del 1844? Il fattore tempo e le sue devastazioni sono gli unici responsabili. Gesù Cristo e i suoi apostoli profetizzarono tutti gli ultimi giorni, il raffreddamento della pietà, la quasi scomparsa dell'"amore della verità". Tra il 1873 e il 1994 trascorsero 120 anni, la durata di una vita umana ribelle decisa da Dio al tempo di Noè, secondo Genesi 6:3: "*E YaHWÉH disse: Il mio spirito non contenderà per sempre con l'uomo, perché egli è carne; e i suoi giorni saranno centoventi anni*". In conformità con questa dichiarazione, al termine di 120 anni di attività ufficiale avventista, Dio ritirò il suo spirito dall'avventismo istituzionale ufficiale. Ma proprio come Noè sopravvisse al diluvio con sette persone, l'Avventismo e la sua missione profetica sopravvissero a questo vomito collettivo ufficiale. Sono rimasto custode delle sublimi rivelazioni che, dal settimo cielo, lo Spirito del Signore del Tempo mi porta e mi

fa scoprire per condividerle con voi. Come alle Nozze di Cana, Gesù ha riservato per noi il suo vino migliore per ultimo. Il privilegio che ci viene offerto è immenso, incommensurabile e illimitato, come il Dio del Tempo che ce lo offre con la sua eternità.

Rifiutando nel 1991 l'albero che costituiva l'annuncio del ritorno di Gesù per il 1994, l'Avventismo rifiutò la foresta che rappresentava i 34 capitoli delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse, che l'opera "L'Apocalisse della Settima Ora" presentava loro perfettamente illuminati e decodificati, secondo l'unico codice indicato dalla Sacra Bibbia e solo da essa. Ed è senza dubbio lì, in questo imperdonabile errore, che Dio ha trovato, in modo giusto e irreprendibile, la giustificazione per condannare la sua mancanza di intelligenza che lo disonora. Nel linguaggio popolare attuale, questo comportamento stupido si esprime con la formula: "buttare via il bambino con l'acqua sporca". Dio non può infatti accettare di essere rappresentato da una tale testimonianza di follia, lui che è la Fonte e il Padrone del Tempo e dell'Intelligenza.

Quando la sua concezione del tempo non è trattenuta e limitata dai numeri stabiliti da Dio, l'uomo considera il tempo che ha davanti a sé come illimitato. Per questo è condannato alla disillusione e a vedere crollare improvvisamente tutta la sua falsa concezione dell'esistenza. La sua stessa vita cesserà bruscamente in una distruzione collettiva, sebbene ciò sia stato annunciato da Dio nelle sue profezie. Ma lo sguardo rivolto al futuro sconosciuto potrebbe, al limite, essere compreso, ma l'uomo di scienza guarda al passato con questa stessa falsa idea e formula ipotesi che attribuiscono alla Terra centinaia di milioni di anni di età, mentre celebrerà il suo 6000^o anniversario nella prossima primavera del 2030. Ma chi potrebbe impedire allo stolto di subire le conseguenze della sua libera scelta? Non io; e se Dio stesso lo giudica degno del suo destino, non sono responsabile della sua perdita. Rimango "un custode per i miei fratelli e sorelle umani", ma non al di là della loro scelta compiuta in completa libertà, perché "nessuno è obbligato a fare l'impossibile" e "ognuno va a letto come si fa il letto"; quanta utile saggezza in questi detti popolari!

Il fattore "tempo" è all'origine dei cambiamenti e, innanzitutto, Dio ha visto la sua esistenza cambiare enormemente nel tempo. E nell'attesa del meglio, ha sopportato il peggio. E la sua vita è ancora paragonabile alla nostra sotto questo aspetto, poiché Dio ha scelto di collegare la vita terrena a quella celeste. Le ha unificate ancora di più attraverso la sua incarnazione in Gesù. E nello spazio di sette giorni, Gesù fu proclamato Re dei Giudei e accolto con gloria dallo stesso popolo che una settimana dopo, nel giorno della sua morte volontaria, gridò al procuratore romano Poncio Pilato: "Crocifiggilo, crocifiggilo". Il tempo, tuttavia, non è l'unico responsabile del cambiamento, poiché è il peccato a causarlo. Infatti, nell'eternità che precede e in quella che viene, Dio non cambia, ma il prolungamento della felicità eterna sarà dovuto alla completa eliminazione degli autori del cambiamento, i peccatori celesti e terreni. Per raggiungere lo scopo che si era prefissato, Dio ha dovuto selezionare, smistare ed eliminare le sue creature in base alla loro conformità al modello adattato per la vita eterna, dove i valori non cambieranno mai.

La storia della vita celeste che precedette la creazione terrena non è stata scritta perché le condizioni celesti non causarono grandi cambiamenti visibili. La seduzione e la conquista di Satana delle anime degli angeli furono dolorosamente avvertite nei pensieri e nelle menti degli angeli fedeli a Dio. Ma sulla terra creata per il peccato, i cambiamenti di situazione furono resi visibili, primo fra tutti il passaggio dalla perfezione originale all'imperfezione legata alla maledizione del peccato. La seduzione divenne chiaramente visibile e identificata dall'instaurazione del principio di morte applicato a tutta la creazione terrena. Sulla terra del peccato, il progresso del male divenne molto evidente, e così, come ai "giorni" seguono le "notti", ai tempi di "luce" seguirono tempi di maggiore o minore "oscurità", in un'alternanza permanente e perpetua. Nella sua continua ricerca del regime e del sistema ideale, il mondo del peccato costruisce, distrugge, innalza e ricostruisce diversi modelli. Ma egli insegue un miraggio che si allontana sempre di più da lui, perché non ha compreso che il problema dell'umanità è il peccato che è nell'uomo. Dio lo comprese così bene che si incarnò in Gesù Cristo, "**per porre fine**" al suo dominio tirannico e omicida. Questo è ciò che disse in Daniele 9:24, e non potrebbe essere più chiaro: "*Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione e mettere fine ai peccati, per espiare l'iniquità e portare una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il Santo dei Santi*". La morte di Gesù pagò per prima cosa il prezzo che il peccato originale aveva dovuto pagare per la legge di Dio trasgredita, ma il problema del peccato è risolto solo parzialmente in questo. Fortunatamente, Gesù Cristo offrì in sacrificio una vita perfetta, libera da ogni peccato, una giustizia perfetta che gli dà il diritto di risorgere. Ed è in virtù della sua perfetta giustizia risorta che può risolvere definitivamente il problema del peccato, distruggendo i peccatori che rimangono portatori dei loro peccati.

Dio, l'unico Signore del tempo, ha concesso al diavolo e al peccato 6.000 anni per portare frutto. Ha fatto del tempo la sua arma formidabile, che agisce con potenza dopo 4.000 anni e 2.000 anni dopo. In questi due potenti interventi, avrà completamente risolto il problema del peccato. Ma il settimo millennio svolgerà un ruolo indispensabile poiché permetterà ai santi eletti di giudicare i ribelli destinati a subire la "seconda morte" nel Giudizio Universale. Così, quando questo settimo millennio sarà terminato e i caduti, rigettati da Dio, saranno stati definitivamente distrutti e annientati, la settimana profetica di settemila anni avrà termine. Dio potrà allora restaurare la terra a un perfetto e glorioso aspetto paradisiaco per vivervi eternamente tra i suoi redenti.

Devo ora correggere il diffuso equivoco su ciò che Dio definisce "**porre fine al peccato**". Molti attribuiscono infatti il compimento di questo progetto esclusivamente al Messia Gesù. Come se si trattasse di un capriccio di Dio, dopo il quale le sue creature sarebbero state libere di agire in completa libertà e autorizzate a peccare. No! Dio non è capriccioso, ma estremamente esigente. E ciò che richiede ai suoi eletti, che accetta di salvare, è che rinuncino a peccare contro di lui e contro i suoi ordinamenti, i suoi comandamenti, le sue leggi. C'è fine al peccato solo quando il peccatore non pecca più, o almeno non pecca più volontariamente. Ed è proprio per ottenere legalmente il diritto di aiutare i suoi

eletti a non peccare più che Dio si è offerto in sacrificio in Gesù Cristo. La sua morte espiatoria era quindi necessaria affinché i suoi eletti stessi cessassero di peccare. Quindi, queste parole pronunciate da Gesù, in Giovanni 15:5, assumono il loro pieno significato: " *Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla* " . Gesù lo ha detto e i suoi veri eletti ci credono e lo sperimentano ogni giorno della loro vita.

"Col tempo, tutto cambia, tutto passa, tutto si stanca, tutto si rompe", dice un altro proverbio, ed è così vero per tutte le cose materiali. Ma la vita umana non si basa solo sui valori materiali e grandi cambiamenti avvengono nel tempo anche per altre ragioni mentali e morali, quando i valori sostenuti deludono chi li difende e li giustifica. Ne derivano cambiamenti negli orientamenti politici, in definitiva con gli stessi risultati deludenti. Il pessimismo si impossessa delle menti e gli esseri umani non sanno più dove sbattere la testa. In questo paese, la Francia, dove sono nato, enormi cambiamenti hanno modificato la sua composizione etnica. E ricordo che, all'epoca della mia infanzia, c'erano solo due bambini neri nella mia città di Valence, o negri, come si usava dire all'epoca, prima che la norma americana si imponesse per snaturare la nostra cultura. A quel tempo, la negritudine identificava una razza per la sua tendenza maggioritaria alle particolarità morfologiche, ma il colore nero non veniva enfatizzato. Ricordo ancora una volta che non esiste altro colore se non il bianco e il nero, con una serie di colori intermedi di tonalità più o meno ramate a causa del sangue, perché sotto queste pelli di aspetto diverso scorre lo stesso sangue e gli stessi organi funzionano. La storia umana ha portato nazioni potenti a dominare la terra nel loro tempo, come Dio ricorda nelle sue profezie rivelate al profeta Daniele. E ricordo ai puristi che Dio stesso non si impone alcun tabù, il suo limite è l'efficacia o l'inefficacia. Per questo, nella sua divina saggezza, sfrutta tutti i mezzi disponibili per rivolgere i suoi insegnamenti agli esseri umani. In Apocalisse 2:12, paragona la strategia del diavolo che entra nella chiesa cristiana a quella del "cavallo di Troia", cioè a "Pergamo", il presunto luogo in cui sorgeva la città di Troia della leggenda greca del poeta Omero. E oggi, ai nostri tempi, i nostri leader, l'attuale "Ulisse", avrebbero dovuto ispirarsi al suo esempio, lui che si fece legare all'albero maestro della sua nave, per resistere ai canti delle Sirene a cui possono essere paragonati i richiami americani, polacchi e ucraini, in particolare quelli del presidente Zelensky, con lo stesso obiettivo di perdere e uccidere le loro vittime sedotte. La nostra società europea ha un'origine greca, e il nome Europa deriva dal greco "europos", che significa: ciò che si inclina o scivola facilmente. Il prefisso "eu" denota facilità. Chi può negare che, grazie alla sua posizione geografica temperata sul globo, la vita europea non sia stata resa più facile? Le alte montagne delle Alpi irrigavano le sue pianure, e la Francia ne beneficiava particolarmente grazie a cinque fiumi principali, da nord a sud: il Reno, la Senna, la Loira, la Garonna e il Rodano. La prosperità rese ricchi questi paesi e li rese dominatori sugli altri paesi del mondo. E questa facilità fu sfruttata dal diavolo, nostro nemico mortale, per sviluppare, in Europa, il potere religioso papale romano, autentica caricatura distorta dell'ideale richiesto dal suo avversario mortale, il grande Dio Creatore. E la sua profezia di Daniele ce lo conferma, ...con il suo consenso, o più precisamente, secondo la sua sovrana volontà. Come il fiume che

segue il suo corso dalla sorgente, l'umanità segue il suo destino ineluttabile, che il Dio Creatore ha profetizzato, conoscendone lo sviluppo nei minimi dettagli. Pensate quindi che i grandi cambiamenti che avvengono davanti ai vostri occhi stanno solo realizzando ciò che Dio ha voluto realizzare; perché l'ultima parola sarà per Lui.

Il nome Europa significa: **cioè che si piega o scivola facilmente**, ma Dio benedice chi rimane retto nel senso di fermezza e rettitudine morale e religiosa. L'Europa era quindi destinata a cadere facilmente ricevendo dal diavolo " *onor, potere e dominio sulle nazioni della terra* ", cioè tutte le cose che egli aveva proposto a Cristo, " *se avesse accettato di inchinarsi davanti a lui e di riconoscerlo come padrone* ". Gesù rifiutò questa offerta, ma il primo papa in carica, l'astuto Vigilio, la afferrò nel 538. E in Apocalisse 13:2, Dio conferma la cosa, dicendo: « *La bestia che vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli di un orso e la sua bocca come quella di un leone. Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità* » . Una prima lezione rivela che l'associazione della monarchia e del cattolicesimo riunisce le caratteristiche degli imperi universali che si sono succeduti fino ad essa. Nell'ordine regressivo, ha il peccato (le macchie) e la velocità d'azione del " *leopardo* " greco; i " *piedi* " conquistatori dell " *orso* " dei Medi e dei Persiani, e " *la bocca del leone* ", cioè " *l'arroganza e la superbia* " . » " *parole* " già attribuite in Dan. 5:20 al re Nabucodonosor, il " *leone con ali d'aquila* " di Dan. 7:4. Questo versetto insegna altre due lezioni, a causa della doppia identificazione del " *drago* ": al " *diavolo* " stesso secondo Ap. 12:9; e alla fase imperiale di Roma, secondo Ap. 12:3. Poi, Ap. 13:4 conferma la cosa: " *E adorarono il dragone, perché aveva dato autorità alla bestia ; adorarono la bestia, dicendo: Chi è simile alla bestia e chi può combattere con lei?* " Nella sua sottigliezza profetica, lo Spirito del Dio vivente denuncia, allo stesso tempo, il passaggio del potere romano dalla forma imperiale alla sua forma papale, e il sostegno delle due esperienze successive da parte dell'autorità del " *diavolo* " .

Col tempo, gli esseri umani sentirono di essersi sottratti al dispotismo degli imperatori romani, ma questo avvenne solo per ricadere sotto il dispotismo del regime papale romano che, tra l'altro, mantenne come titolo lo stesso nome maledetto da Dio; in latino: Pontifex Maximus; in francese: Sommo Pontefice. Il papa romano assunse quindi come titolo un nome altrettanto maledetto, il cui numero è 666: in francese: "Vicario del Figlio di Dio"; e in latino: "VICARIVS FILII DEI"; $V=5+I=1+C=100+I=1+V=5 = 112$ $I=1+L=50+I=1+I=1 = 53$ $D=500+I=1 = 501+53+112 = 666$. Identificando, comprendendo e accettando la maledizione della Chiesa Cattolica Romana Papale, l'identificazione di altre religioni maledette diventa facile. Si smascherano stringendo un'alleanza con esso; confermando così quell'altro detto: "Dimmi con chi ti associ e ti dirò chi sei".

Il risveglio dell'odio

Dal 2020, il mondo sta attraversando un enorme sconvolgimento e l'umanità occidentale scopre, giorno dopo giorno, che la sua speranza di pace mondiale sta scomparendo davanti a sé. Ciononostante, ignara del progetto

distruttivo che la riguarda nel programma di Dio, la stragrande maggioranza vuole credere nella risoluzione dei conflitti attraverso negoziati pacifici. Ma cosa sta realmente accadendo nel nostro mondo? Dio e i demoni stanno risvegliando tutti i vecchi odi accumulati nel corso dei secoli. L'uomo moderno si credeva padrone delle proprie decisioni e pensava di essere in grado di trovare soluzioni a tutti i problemi relazionali attraverso il compromesso. In Francia, dopo la rivolta giovanile del Maggio 1968, chi era al potere pensava di poter risolvere questi problemi relazionali spingendo sempre più i limiti della libertà sessuale, i cui eccessi hanno creato le norme abominevoli oggi legalizzate. Le cose sono iniziate così. Dopo il 1945, la Francia voleva dimenticare l'occupazione tedesca e accettò di costruire le fondamenta dell'UE con essa. Ma accettare questi compromessi doveva essere proficuo, perché la prospettiva di enormi profitti dominava le menti degli europei, inclusa l'élite politica francese. Fuori dall'Europa, nei paesi colonizzati in Africa e nei paesi arabi, la prospettiva non era la stessa. Questi paesi erano costretti a sottomettersi alla legge del più forte, che all'epoca era rappresentata dalle potenze europee, in particolare Inghilterra, Francia, Belgio, Italia e Portogallo. E fu dopo aver dovuto combattere i colonizzatori che questi paesi colonizzati riconquistarono la loro indipendenza. Poiché le guerre coloniali avevano un costo finanziario, umano e umanitario molto elevato, queste potenze alla fine rinunciarono alle loro rivendicazioni coloniali e alle guerre seguirono relazioni ipocrite. Aperti al commercio globale, gli europei furono accecati dalla loro opportunistica pace commerciale e preferirono consumare e arricchirsi piuttosto che preoccuparsi degli umori dei paesi ingiustamente sfruttati. Oggi, questi ex paesi, come Cina, India, paesi arabi, africani e sudamericani, rappresentano la maggior parte della vita sulla Terra. Queste nuove potenze stanno ora facendo sentire la loro voce e sembra che non accettino più la supremazia imperialista degli Stati Uniti.

L'America è imperialista? Sì! Ma non come l'Impero Romano, che schiacciava i popoli massacrando i combattenti della resistenza. L'imperialismo americano raramente si avvale dei suoi combattenti; successivamente, contro Corea, Vietnam, Iraq, Somalia, Serbia, Afghanistan, la maggior parte di queste guerre furono perse e si conclusero con un ritiro volontario americano. A parte il caso dell'Iraq, i suoi avversari erano guerrieri mal equipaggiati; queste guerre erano più guerriglie che guerre vere e proprie. E una dopo l'altra, divenne chiaro che nessun paese era in grado di sconfiggere una rivolta nazionalista, per quanto grande potesse essere. Di fatto, gli Stati Uniti permettono alle nazioni di vivere liberamente sul loro territorio senza occuparlo. Perché il loro unico valore, ideologico, è il capitalismo, ed è il suo modello capitalistico che l'America cerca di far adottare da tutti i suoi alleati internazionali. Il capitalismo è, per gli Stati Uniti, il vincolo universale ideale. Permette prestiti redditizi con interessi che arricchiscono le loro banche e i loro fondi pensione, che pagano le pensioni dei loro dipendenti. Il denaro produce denaro, il che è normale per un banchiere, ma nel nostro mondo è l'intera America a fungere da banca mondiale per tutte le nazioni della terra. E "chi prende in prestito non sarà mai ricco come chi gli presta". D'altra parte, se non ripaga il debito, il debitore è completamente rovinato e i suoi beni diventano quelli del creditore. Questo principio giustifica la

situazione attuale della Francia, dei paesi europei e, a maggior ragione, dei paesi del terzo mondo. Devo ricordarvi ancora una volta che gli Stati Uniti sono caratterizzati dalla loro origine religiosa protestante prevalentemente calvinista, e questo riformatore duro e crudele, di nome Giovanni Calvino, credeva che la ricchezza fosse un dono di Dio, un segno della sua benedizione. Lascio a voi giudicare un simile pensiero, sapendo che Dio ha scritto nella sua Bibbia in 1 Timoteo 6:10: " *Perché l'amore del denaro è la radice di ogni male* ". E questo male è antico quanto il mondo, ma inventando il denaro, gli esseri umani lo hanno grandemente favorito. Perché nella terra del diavolo il denaro non è più il mezzo di scambio più pratico delle sue origini. È diventato un fine in sé, cioè un ostacolo per gli avidi e gli egoisti. È giustamente paragonato a un liquido, perché funziona secondo la legge dei vasi comunicanti: chi prende troppo per sé riduce la parte che va agli altri. E chi ama il denaro è insaziabile; non può quindi guarirne. La conseguenza per tutti è il perpetuo aumento del costo della vita, particolarmente dannoso per i paesi del terzo mondo.

I recenti odi della nostra società globale si basano quindi essenzialmente su questa parola: colonizzazione. E con l'aumento del numero di persone istruite in tutto il mondo, menti sparse si stanno rendendo conto che, nonostante la concreta indipendenza nazionale, la colonizzazione delle menti e dei popoli umani è continuata in questa forma finanziaria. Questo spiega l'ascesa di un fronte ostile contro il capitalismo americano e dell'Europa occidentale. I responsabili sono stati ora identificati e saranno presto i bersagli dell'ira di questa ostilità. Sebbene in grado di suscitare grande rabbia, la causa economica e politica non è la causa più forte dell'odio, perché si basa su una frustrazione prevalentemente umana che gli spiriti dei demoni possono tuttavia sfruttare esacerbandola. L'odio più terribile è quello religioso.

Perché la religione suscita odio? In primo luogo, perché la vita si basa su un legame che unisce l'uomo all'unico Dio Creatore. Questo conferisce alla religione la sua suprema importanza al di sopra di ogni altro criterio. Ogni comportamento umano dipende dallo stato del suo rapporto con Dio. E l'essere umano che non ha costruito un buon rapporto con Dio è soggetto al suo nemico, il diavolo. E questa è proprio la seconda spiegazione. Infatti, lo sviluppo delle false religioni è dovuto all'attività del diavolo, il condannato in libertà vigilata, giudicato da Dio. L'odio di questo angelo in libertà vigilata raggiunge un picco senza pari. Egli sopravvive con i suoi seguaci angelici solo per esprimere il suo odio verso Dio e verso tutta l'umanità. Perché beneficia ancora dell'offerta della grazia di Cristo, mentre non ha più la possibilità di sfuggire alla sua condanna mortale. Per raggiungere i suoi obiettivi, con i suoi demoni, si serve di anime umane che non lo vedono e non sono consapevoli che i loro pensieri sono spesso i suoi pensieri, mentre ispirati dai demoni, diventano pappagalli usati come " *il serpente* " della Genesi attraverso il quale il diavolo stesso si esprimeva. Ispirate dalle sue menzogne, le sue vittime umane credono di difendere la propria opinione personale, al punto che Gesù dichiarò, in Giovanni 16:2-3: " *Vi scaceranno dalle sinagoghe ; anzi, l'ora viene che chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno questo, perché non hanno conosciuto né il Padre né me* " . E vi ricordo che io stesso sono stato ufficialmente espulso,

cioè " *escluso* ", dall'istituzione avventista del settimo giorno a Valence, in Francia, a causa della " *testimonianza di Gesù, che è lo spirito di profezia* ", secondo Apocalisse 19:10. In questo versetto, Gesù ci dà la spiegazione di questa decisione dei leader avventisti: " *E faranno questo, perché non hanno conosciuto né il Padre né me* ". Quindi, il vero significato della vita è religioso, ma è benefico solo se conduce a una vera comunione con Dio; il che è raro e condizionato. Purtroppo, al di fuori di questa condizione ristretta e unica, come insegna Gesù, gli aspetti delle false religioni sono innumerevoli e, di fronte alla verità, sono profondamente intolleranti. È questa forte intolleranza che più di ogni altra rivela la reale, seppur nascosta, situazione dell'esistenza. Se Dio e il diavolo non esistessero, gli esseri umani non sarebbero spinti verso comportamenti intolleranti. In realtà, non c'è giustificazione per cui l'uomo si rifiuti di vedere il prossimo agire diversamente da lui. La storia ha appena dimostrato che, quando Dio lo vuole e lo permette, sono possibili 77 anni di pace civile (1945-2022) e 150 anni di pace religiosa (1844-1995). L'Europa e l'intero mondo occidentale hanno beneficiato di entrambi i tipi di pace.

Le civiltà greca e romana dimostrarono a loro volta che la proliferazione di religioni e false divinità non poneva grossi problemi di conflitto per le loro popolazioni. Ognuno era libero di servire e adorare la divinità che preferiva. Ma questo comportamento cambiò bruscamente con l'insegnamento della fede cristiana. Questo ha una sua spiegazione: a differenza dei falsi dei, il vero Dio non è compartecipe; è geloso ed esige l'esclusività nel cuore dei suoi eletti, improvvisamente resi rarissimi. Ma questo Dio geloso è anche l'amore perfetto personificato, quindi la sua ira vendicativa contro i suoi nemici è rara. I suoi eletti riflettono l'amore di questo Dio, " *misericordioso, ricco di benignità, lento all'ira* ", come egli stesso descrive il suo nome in Numeri. 14:18: " *Il Signore è lento all'ira e ricco di misericordia, perdona l'iniquità e la ribellione, ma non lascia impunito, e punisce l'iniquità dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione* ". Questo vero amore è il segno distintivo del vero rapporto restaurato con Dio dal sacrificio espiatorio di Gesù Cristo. Ma questo vero amore è assente in tutte le contraffazioni del suo Prescelto. L'amore di Dio vi è predicato, ma non riprodotto. Inoltre, i seguaci affermano di amare Dio, ma testimoniano con le loro opere di non tenere conto della sua volontà rivelata nella sua Santa Bibbia. Chi ama Dio, gli dà la priorità in tutta la sua vita e anche la minima delle sue rivelazioni bibliche suscita il suo pieno interesse. È perché non vedeo questo frutto nei cristiani intorno a me che non ho potuto chiedere il battesimo. Così, quando questo comportamento anormale è stato chiarito alla luce della trasgressione del santo Sabato di Dio, ho potuto affidarmi a Lui. Non c'è effetto senza causa, né causa senza effetto. L'uomo non è un albero, ma come un albero porta frutto. E la buona o cattiva qualità di questo frutto dipende dalla sua natura personale, ma anche dal suo patrimonio intellettuale religioso. In effetti, la lunga pace di 77 anni ottenuta dal 1945 è stata resa possibile dal disinteresse religioso delle popolazioni occidentali. Gli uomini sono diventati tolleranti solo a causa del loro disprezzo per il soggetto religioso. E Dio ha permesso all'umanità occidentale di mostrare i suoi frutti per compiere la dimostrazione di una vita costruita sui valori demoniaci del diavolo. E come dice Proverbi 29:18, " *senza rivelazione, il*

popolo è senza ritegno " e " *senza ritegno* ", l'Occidente è arrivato al punto di legittimare e legalizzare gli abomini che aveva condannato anni prima. Nel contesto dell'attuale disastro economico e bellico, le false religioni cristiane riacquieranno il loro precedente stato d'animo pieno di odio. E qui dobbiamo risalire di secoli, per trovare nel 321 l'abbandono del Sabato, che è all'origine della moltiplicazione degli aspetti del falso cristianesimo. Quello vero è in costante conformità con la norma stabilita dagli apostoli del Signore Gesù Cristo. E dal primo all'ultimo falso Cristo, il Sabato viene ignorato, disprezzato e sostituito dal pagano "Giorno del Sole Invitto", onorato il primo giorno dall'imperatore romano Costantino che lo istituì e da tutti i suoi fedeli pagani convertiti sotto il suo regno.

Sapete perché gli esseri umani, credenti e cristiani, sottovalutano l'importanza di osservare il Sabato e altre ordinanze divine, che Dio richiede siano onorate e attuate? La risposta è molto semplice: Dio è eterno e l'uomo è mortale. La sua vita è molto breve e, pertanto, vive e si edifica nell'ignoranza di ciò che Dio ha sperimentato prima di lui. Infatti, nel 321, assistette allo spiazzante spettacolo di vedere i cristiani preferire obbedire al loro imperatore romano piuttosto che a lui, loro Creatore e Padre, loro Signore e Maestro e loro Salvatore. Ciò che nessun ebreo in carne e ossa della discendenza di Abramo fece mai, un imperatore romano pagano osò farlo. Distorse e distrusse l'ordine del programma di salvezza terreno che Dio aveva impresso nel tempo istituendo la settimana. Il primo giorno dedicato al riposo non ha senso, perché Dio non ha stabilito il suo riposo all'inizio della settimana, ma solo il settimo e ultimo giorno delle nostre settimane. Questo riposo, infatti, può essere ottenuto solo al termine del tempo stabilito per la selezione dei suoi eletti, cioè al termine dei 6000 anni profetizzati dai primi sei giorni della settimana. Del resto, la logica dell'intelligenza attesta che il riposo è apprezzato solo dopo una faticosa fatica morale, nel caso di Dio. Perché la sua fatica è causata dal peccato praticato abbondantemente sulla terra da tutti gli esseri umani; mentre Gesù Cristo è venuto a offrire la sua vita su una croce eretta dai Romani proprio per "*porre fine al peccato*". Ovviamente, non vi è riuscito, a livello collettivo in modo evidente. Ma la sua proposta è rivolta individualmente a ciascuna delle sue creature umane sparse sulla terra, e questo spiega il debole risultato osservato che egli stesso aveva profetizzato quando disse, in Matteo 22:14: "*perché molti sono chiamati, ma pochi eletti*". Dio non costringe nessuno a obbedirgli per essere salvato da lui. Chi non esita a costringere con la persecuzione, la tortura e la morte è Satana, il nemico del campo di Dio. Ecco perché ogni religione che perseguita non è di Dio, ma del diavolo. Se la religione perseguita, è perché non ha alcuna relazione con il vero Dio, amore e giustizia. La giustizia divina è offerta solo nel nome di Gesù Cristo, il che riduce già il numero dei chiamati. Allora, coloro che Gesù Cristo giustifica portano un frutto paragonabile al suo, e lì, la lista dei chiamati si riduce ulteriormente. Nella fase finale della santificazione, il chiamato è sulla via dell'elezione, testimoniando Dio con fedeltà indefettibile e nutrendosi spiritualmente di tutta la luce che egli gli presenta. E i suoi eletti possono così comunicare con lui, lo Spirito di verità che identifica coloro che gli appartengono.

Nel campo dei falsi Cristi, il 7 marzo 321, l'abbandono del Sabato pose le basi dottrinali dell'attuale Chiesa cattolica romana. Logicamente, fu proprio a

Roma che il decreto imperiale di Costantino I fu attuato con forza dai pagani falsamente convertiti alla fede cristiana. La chiesa cristiana ufficiale era rappresentata da questi numerosissimi falsi cristiani, e i numeri sono legge. Avendo posto fine alle persecuzioni contro i pagani, l'imperatore Costantino si era guadagnato la loro stima e si era così guadagnato la fama di pacificatore. Ma questa era solo una trappola, poiché il suo cuore rimase pagano e prepotente. Tanto che, una volta promulgato il suo editto, perseguitò e punì severamente i cristiani che volevano rimanere fedeli al Sabato santificato da Dio. E sappiamo che il diavolo non ha mai rinunciato a perseguitare i veri eletti di Dio. Tuttavia, può farlo solo quando Dio glielo permette. Tuttavia,abbiamo beneficiato della pace religiosa imposta da Dio fin dal 1844, che è cessata nel 1995 con gli attacchi dei gruppi musulmani islamisti. Nel 2022,abbiamo assistito a un importante scontro tra due religioni cristiane, il cattolicesimo e l'ortodossia, che si erano già combattute nell'ex Jugoslavia negli anni '40 e '90; un tema di odio che aspetta solo di essere risvegliato. Nell'attuale guerra in Ucraina, troviamo il presidente americano Joe Biden, leader cattolico di una nazione ufficialmente protestante, l'Ucraina cattolica e ortodossa, e la Russia ortodossa sostenuta dai ceceni musulmani. E bisogna comprendere che la causa principale del nazionalismo è l'impegno religioso, persino ateo, degli uomini. Nel momento in cui Dio lo comanda, i demoni suscitano nelle menti umane il desiderio di eliminare coloro che non assomigliano a loro in tutti gli ambiti, politico, economico e religioso. Non possono più tollerare la differenza degli altri e organizzano separazioni e raggruppamenti che i nostri contemporanei chiamano pulizia etnica. Ma qualunque siano le cause umane, questi comportamenti sono frutto della maledizione divina che ha colpito l'intera umanità fin dal peccato di Adamo ed Eva. Ricordo loro che Dio ha davvero dato la preminenza all'uomo, poiché è a lui che si rivolge per primo, dopo che la coppia ha peccato. Il suo dominio sulla donna comportava lo svantaggio di essere responsabile davanti a Dio per le colpe che ella poteva commettere. Col tempo, il giudizio di Dio non cambia e continua a ritenere i leader responsabili e colpevoli per i torti che infliggono alle sue creature.

La religione istituita a Roma nel 321, quindi, adottò il primo giorno di riposo dedicato dai pagani romani al culto del "Sole Invitto". A quel tempo, il cambiamento del giorno di riposo non era presentato come avente lo scopo di celebrare la resurrezione di Gesù Cristo, come viene spiegato oggi nelle chiese dei falsi Cristi. L'imperatore Costantino non diede altra spiegazione se non questa: "non dobbiamo più giudaizzare riposando il settimo giorno come gli ebrei". Questo ordine di non giudaizzare si opponeva categoricamente all'insegnamento di Cristo che, al contrario, in Giovanni 4:22 affermava: "*perché la salvezza viene dai Giudei*". Questo ordine di non giudaizzare rese nulli i 15 secoli di storia dell'Antica Alleanza, che in realtà iniziò al tempo di Mosè con la partenza degli ebrei. E in queste circostanze, questo popolo visse l'esperienza tipica della conversione religiosa. Strappata dal peccato (Egitto), l'anima umana del peccatore è protetta dal sangue di Cristo (l'agnello pasquale). Poi, Dio la conduce al Monte Sinai, dove la istruisce e le fa scoprire le leggi che deve osservare (i suoi Dieci Comandamenti). Nel deserto, isolata con Dio, apprende le sue regole di salute e dietetiche e, solo per l'Antica Alleanza, i riti delle sue feste religiose che la morte

di Cristo compirà e renderà obsolete. Chi può affermare che Dio abbia organizzato queste cose per renderle inutili? Da questa Antica Alleanza, solo i riti che la morte di Cristo ha compiuto scompaiono. Il principio di obbedienza rimane quindi intatto, e le norme di questa obbedienza sono ancora rivelate nelle Scritture lasciate da Mosè e dai suoi successori benedetti da Dio.

Per comprendere appieno l'importanza di queste cose, dobbiamo strapparci dalla routine della nostra vita quotidiana mondana, che costituisce uno sfondo ingannevole che conduce alla morte coloro che seduce e affascina. Dio è invisibile, ma vivo e onnipotente, ed è solo nello spirito che possiamo cogliere la sua suprema realtà. La vita celeste si sviluppa parallelamente alla nostra, invisibile, ma altrettanto attiva, e la scopriremo così com'è, al ritorno di Gesù Cristo che porrà fine a questa limitazione oculare che ci ha caratterizzato fin da Adamo.

Nella Chiesa cattolica romana, il primo giorno portava il nome della divinità astrale, il "Sole invitto", e sotto questo nome i cristiani sinceri identificavano un grave peccato commesso contro Dio. Per questo motivo, nei paesi latini, questo nome fu abbandonato e sostituito da quello di "Giorno del Signore". Le malefatte del diavolo furono così completamente mascherate. Esso fu legato alla resurrezione di Cristo e, quindi, il culto del primo giorno non rappresentò più un problema per i nuovi convertiti. Solo che il grande Dio creatore, frustrato e irritato dai suoi successivi tradimenti, reagì con drammatica logica: "Poiché queste persone che pretendono di essere la mia salvezza favoriscono le ordinanze di Roma, possa Roma regnare su di loro in tutto il suo rigore!". E così i cristiani infedeli furono consegnati da Dio al regime imperiale romano istituito nel 538. Le condizioni per la sua istituzione lo privarono di ogni legittimità. Il primo papa insediato fu un intrigante di nome Vigilio. Approfittò della sua relazione con Teodora, la prostituta danzatrice sposata dall'imperatore Giustiniano I per ottenere il suo predominio religioso sull'attuale regime cattolico papale. Già colpito dalla maledizione della nuova "Domenica", Silverio, il vescovo di Roma eletto dai cristiani infedeli di Roma, fu cacciato ed esiliato. Quiabbiamo azioni più politiche che religiose che gettano luce su ciò che il regime papale romano rappresenterà sulla terra. All'epoca, poche persone erano istruite e gli insegnamenti religiosi venivano trasmessi da uomini del regime papale. In questi tempi di oscurità spirituale, i papi si permetteranno di modificare il testo dei dieci comandamenti di Dio scritti dal dito di Dio stesso sulle tavole di pietra consegnate a Mosè. Con il pretesto di promuoverne la memorizzazione, i testi originali vengono sostituiti da frasi molto brevi e in questo modo, gli avvertimenti di benedizioni e maledizioni scompaiono nel nuovo aspetto presentato. L'oltraggio peggiore è imposto al secondo comandamento in cui Dio condanna il culto di immagini e statue idolatriche; il papa lo rimuove completamente. Ma per mantenere il numero dieci, raddoppiarà il comandamento riguardante l'adulterio, prendendo di mira il peccato della carne per far dimenticare alle persone il loro peccato contro lo Spirito. Il termine "settimo giorno" del quarto comandamento scompare, sostituito dalla formula brevissima: "nel giorno del Signore riposrai". Non leggendo la Bibbia, le masse convertite si attengono a ciò che i sacerdoti insegnano loro. E per i recalcitranti, sfruttano le minacce dell'inferno, minacce ben

reali ma erroneamente interpretate. Perché senza l'intelligenza di Dio e la comprensione cronologica dei fatti rivelati nella profezia dell'Apocalisse, il "lago di fuoco" che non esisterà fino alla fine del settimo millennio viene interpretato come un inferno permanente dove i demoni fanno soffrire eternamente i dannati nel fuoco, condannandoli a questo terribile destino. Ora, il Papa afferma di poter aprire e chiudere l'accesso all'inferno. Si può quindi capire perché nei tempi bui, i re stessi, i signori e il popolo temono il potere papale. Le affermazioni papali vengono credute e il regime approfitta della situazione per essere servito, onorato e arricchito dalle vittime sedotte e ingannate dalle sue menzogne. Può così manipolare i re e usare i loro poteri secolari per costringere i resistenti che definisce "eretici" alla conversione cattolica, fino al punto di farli torturare e mettere a morte, sul rogo o con altri strumenti ancora più terribili. E il numero di questi "eretici" crescerà considerevolmente con le traduzioni e la stampa della Bibbia, che permette ai suoi lettori di scoprire le vere parole pronunciate da Dio e dai suoi profeti. Vedendo smascherate le sue menzogne, il regime papale suscita l'odio delle leghe cattoliche contro i protestanti ritenuti "eretici". Esseri ignoranti, convinti dalla legittimità cattolica, dirigono tutti i loro attacchi contro coloro che i preti presentano loro come esseri posseduti dal diavolo. Inventano e trovano pretesti per formulare le loro false accuse, perché il padre della menzogna li ispira e li dirige senza che loro lo sospettino. Molti credono sinceramente di onorare Dio scacciando gli "empi". E questo punto è importante, perché al ritorno di Cristo, lo stesso odio cieco colpirà gli ultimi eletti di Gesù Cristo, la cui unica colpa sarà quella di perseverare nel rispetto per il riposo del santo Sabato divino del settimo giorno.

Chi agirà in questo modo in questo contesto finale? Le stesse persone che oggi giustificano la pratica della domenica del primo giorno e rifiutano la legittimità del sabato del settimo giorno. Il personaggio più umanista oggi può diventare, in questo contesto finale, più feroce di un "**leone "dai "denti**" affilati . Questo è ciò che Gesù profetizzò in immagine in Apocalisse 9:8: " *Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti come denti di leone* ". Il contesto sarà completamente cambiato e gli uomini ribelli saranno esasperati e fortemente adirati dalle "**piaghe di Dio**" che li colpiranno non appena il tempo della grazia sarà terminato: "**le sette ultime piaghe dell'ira di Dio**" presentate in Apocalisse 16.

La Chiesa papale romana si comportò quindi in modo mostruoso, e questi non dovevano essere considerati "peccati di gioventù", come li interpreta. Perché se le condizioni le fossero rimaste favorevoli, agirebbe ancora oggi allo stesso modo. Non rinunciò mai all'imposizione delle conversioni finché non perse il sostegno delle monarchie indebolite dal regime rivoluzionario francese e dalle sue famose decapitazioni di capi reali, religiosi e aristocratici. Dio la punì quindi per i suoi crimini in attesa del Giudizio Universale. Ma nel campo protestante, uomini superficialmente religiosi adottarono a loro volta comportamenti politici condannati da Gesù Cristo. Impugnarono le armi e risposero colpo su colpo ai combattenti delle leghe cattoliche. Ed è così che le successive "Guerre di Religione" assunsero l'aspetto di una battaglia in cui si scontrarono "**bestie**" selvagge, sanguinarie e carnivore . In Apocalisse 8:11, Dio attribuisce la colpa di

questo esito diabolico alla chiesa cattolica papale raffigurata dalla " *stella* " chiamata " *Assenzio* ": " *Il nome della stella è Assenzio; e un terzo delle acque divenne assenzio, e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare* ". Religioso o no, l'odio è contagioso e finisce per infiammare moltitudini di esseri umani.

Prima di attaccare i "protestanti", il regime papale scatenò ostilità contro la religione islamica, apparsa in Arabia poco dopo l'istituzione del regime papale romano, ovvero dopo il 538. Dopo la diffusione del cattolicesimo in Arabia, il profeta Maometto fondò la sua religione: l'Islam, parola araba che significa "sottomissione". La parola ha un doppio significato: l'uomo si sottomette a Dio, ma deve anche sottomettere con la forza, se necessario, il miscredente, al quale associa tutti coloro che si oppongono alla sua concezione religiosa. Ora, con il pretesto di liberare i luoghi santi storici della vita e della morte di Cristo, Papa Urbano II ordinò dapprima delle "Crociate" bellicose per scacciare i musulmani da quei luoghi. L'ignoranza, sia dei potenti che dei plebei, spinse i re a lanciarsi con zelo in guerre omicide, del tutto inutili a Dio, contro gli eserciti dei popoli musulmani. Massacri ingiustificati furono così perpetrati dai crociati cristiani occidentali. Se li dichiaro inutili, è a ragione, perché Dio rivela in Daniele 9:26 la sua decisione di distruggere Gerusalemme e i suoi luoghi santi: "E dopo sessantadue settimane un *Unto* sarà soppresso, e ~~non avrà discendenti~~". Nessuno per lui . *Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario, la santità, e la sua fine giungerà come da un'inondazione* ; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra. E questa distruzione di Gerusalemme viene presentata come conseguenza del rifiuto del Messia Gesù da parte degli ebrei. È quindi volontariamente che Dio abbia fatto distruggere Gerusalemme dai Romani nel 70, per allontanare da questi luoghi l'interesse per i pellegrinaggi superstiziosi che la fede cattolica ha voluto restaurare e perpetuare fino ai nostri giorni; in questo senso, rilanciato dai gruppi protestanti evangelici formatisi negli Stati Uniti. Si può quindi notare in questo falso zelo mistico il frutto di una completa ignoranza di ciò che la fede cristiana rappresenta realmente. Alla fine dei tempi, Dio ha fatto di Gerusalemme un luogo maledetto dove si radunano falsi credenti di tutte le religioni monoteiste. Il loro culto di questi luoghi è basato sulla pura idolatria. E coloro che fanno questo ripetono gli errori degli ebrei che onorarono il tempio di pietra e rigettarono il tempio di carne e spirito costituito da Gesù Cristo.

Le cause dell'intensificazione dell'odio si stanno intensificando nel nostro tempo e negli eventi attuali, ne sottolineo una. Di ritorno dalla Cina, sull'aereo che lo riportava indietro e alla presenza di giornalisti, il presidente Macron ha rilasciato una dichiarazione che ha suscitato l'ira di alcuni suoi colleghi europei. Ha affermato: " La cosa peggiore sarebbe pensare che noi europei dovremmo essere seguaci su questo tema e adattarci al ritmo americano e a una reazione eccessiva cinese... La trappola per l'Europa sarebbe che, nel momento in cui riuscirà a chiarire la sua posizione strategica, quando sarà più autonoma strategicamente rispetto a prima del Covid, si troverà intrappolata in una crisi mondiale e in crisi che non ci riguardano ". È ovvio che stesse suggerendo il caso dell'isola di Taiwan, di cui la Cina vuole riprendere il controllo. Ma questa

posizione in particolare irrita nazioni come la Polonia, che basa la sua speranza di sconfiggere la Russia sulla coesione delle nazioni europee allineate alla posizione americana. Noto nel nostro giovane presidente un sorprendente e sorprendente lampo di lucidità, perché la sua posizione riproduce quella del generale de Gaulle, che non voleva sottomettersi al dominio americano. Tuttavia, noto che questa dichiarazione condanna gli impegni di "seguire il leader" già assunti dagli europei e da lui stesso nella vicenda ucraina. Perché gli americani si sono impegnati a favore dell'Ucraina senza preoccuparsi delle opinioni individuali degli europei. Si può quindi dire che hanno reagito in base ai loro interessi politici ed economici, cronicamente ostili alla Russia. Tuttavia, il caso dell'Ucraina differisce da quello di Taiwan in quanto la sua indipendenza è stata ufficialmente riconosciuta e coloro che la sostengono lo fanno in nome del rispetto dei diritti nazionali che proibiscono l'aggressione contro il proprio paese da parte di un altro. Questo non è il caso di Taiwan, che è rimasta ufficialmente cinese e non ha mai ottenuto né richiesto uno status nazionale indipendente. Come il generale de Gaulle, il presidente Macron vorrebbe guidare un'Europa indipendente, ma si scontra con l'influenza di paesi dell'ex blocco orientale come la Polonia, che odiano la Russia e sono venuti in Europa solo per trovare lo scudo armato degli Stati Uniti. Il problema del presidente Macron è che il suo risveglio e il suo desiderio di indipendenza europea stanno avvenendo nel momento sbagliato e già troppo tardi. Perché, avendo egli stesso favorito l'influenza americana in Europa e la Francia nel suo stesso Paese, è troppo tardi per rimediare agli errori commessi; a maggior ragione perché l'Europa è finanziariamente indebolita e il ritardo negli armamenti europei sta diventando irrealizzabile, visto il tempo rimasto prima della punizione divina della "*sesta tromba*". Inoltre, stanno emergendo due schieramenti che separano le nazioni dell'UE: quello dei paesi dell'ex blocco orientale, principali sostenitori dell'Ucraina, e quello delle nazioni fondatrici di questa UE, tra cui la Francia e, in una certa misura, la Germania, rimasta molto indipendente.

Dopo le varie cause dell'odio umano, devo ora menzionare il risveglio di un odio ben più formidabile: quello del Dio d'Amore. Perché lo esprime e lo afferma chiaramente già in Proverbi 8:13: "*Il timore di YaHWéH è odiare il male; arroganza e orgoglio, la via del male e la bocca perversa, queste sono le cose che odio*". Ricordo che l'odio è l'opposto assoluto dell'amore e che tutte le cose esistono in assoluto opposto. Se Dio ha creato l'uomo a sua immagine, è perché egli stesso è a immagine dell'uomo, ma nella sua perfetta divinità. Può quindi odiare o amare come può maledire o benedire. E su questo argomento dobbiamo abbandonare questo messaggio trasmesso dai falsi Cristi che dicono: "Dio odia il peccato ma ama il peccatore". Questo messaggio dimentica quindi di specificare: il peccatore che si pente e porta il frutto del pentimento; il che non corrisponde, dal 1844, alla situazione dei cristiani che giustificano la trasgressione dei comandamenti di Dio; il secondo e il quarto, tra cattolici e ortodossi; il quarto, anche tra protestanti e anglicani. Ora, di per sé, dal 1844, il disprezzo mostrato verso il Sabato santificato da Dio li rende colpevoli di trasgressione di tutti i Dieci Comandamenti, secondo Giacomo 2:10: "*Chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca in un solo punto, si rende colpevole di tutti*". Do a questo versetto il seguente significato: chiunque trasgredisca volontariamente un singolo

comandamento di Dio, testimonia di trasgredire il primo dei comandamenti, in cui Dio dice: " *Non avrai altri dèi all'infuori di me* ". Perché chiunque disobeisce obbedisce a un altro dio, il diavolo, al cospetto del vero e unico Dio. Da quel momento in poi, tutte le altre obbedienze sono vane. E persino nel nome di Gesù Cristo, la riconciliazione con Dio diventa impossibile.

Dal 1945, il male non ha fatto altro che aumentare in tutto il mondo, soprattutto nel campo occidentale uscito vittorioso dalla Seconda Guerra Mondiale. I chimici americani svilupparono il "DDT", un insetticida che li rese i primi "**distruttori della terra**" che Dio denuncia in Apocalisse 11:18: " *Le nazioni si sono adirate, ma la tua ira è giunta, ed è giunto il momento di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere coloro che distruggono la terra*" . E, logicamente, "**coloro che distruggono la terra**" lo fanno sotto il dominio del capo "Distruttore" o "*re*", termine che in ebraico e in greco viene tradotto con "*Abaddon e Apollonio*", in Apocalisse 9:11: " *E avevano su di loro come re l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico era Abaddon e in greco Apollonio* ". Già nel 1945, gli Stati Uniti si dimostrarono degni di questo titolo di "Distruttore" usando per primi le armi nucleari contro le città di Hiroshima e Nagasaki. E saranno i primi a usarle di nuovo per distruggere la Russia nella Terza Guerra Mondiale che sta prendendo forma ai nostri giorni. Alla fine dei tempi, gli Stati Uniti hanno offerto al mondo intero un altro strumento del male: la rete di comunicazione Internet. Hanno gettato questa "rete cablata" sui popoli come si getta una rete per catturare pesci. In origine, Internet era riservato esclusivamente alle comunicazioni militari americane. Poi questa rete è stata offerta per uso civile, gratuitamente e con libertà, e gli americani, e poi altri popoli occidentali, hanno scoperto il piacere degli scambi virtuali. Internet offre a tutti l'opportunità di mettere in mostra i propri talenti. Incoraggia l'orgoglio e lo spirito esibizionista. Poi il commercio ne ha preso il sopravvento, e anche i servizi pubblici nazionali; questo è continuato finché il mondo intero non è stato connesso e posto sotto il controllo dell'inventore, il potere americano. Questo male è irreversibile, perché i giovani che si sviluppano con esso diventano incapaci di vederne l'aspetto pericoloso e mortale. Eppure gli esempi non mancano. Internet crea e disfa la reputazione individuale degli esseri umani. Alcuni bambini perversi lo usano per indurre in colpa bambini deboli e sensibili attraverso messaggi degradanti, spingendoli inconsciamente al suicidio. Il desiderio di compiacere ha preso il sopravvento sui giovani; sui loro blog, raccolgono il numero di "follower", o fan che li seguono. In questo modo vengono espressi voti a favore o contro, con il risultato di una falsa impressione di essere importanti. E man mano che questo male conquista le menti, anche gli standard del male crescono. L'antico divieto diventa legittimo e legale. Senza la legge divina, che stabilisce il criterio del bene e del male, " *il popolo è senza freno* ", e solo Dio sa fino a che punto questo male possa ancora giungere. Consideriamo quindi in questi versetti le cose che risvegliano l'odio di Dio per l'umanità ribelle di oggi.

Isaia 61:8: “ *Poiché io, il Signore, amo la giustizia e odio la rapina e l'iniquità ; darò loro fedelmente la loro ricompensa e stabilirò con loro un patto eterno* ”.

Ger.44:4: “ *Io vi ho mandato tutti i miei servi, i profeti; vi ho mandato fin dal mattino per dirvi: Non commettete queste abominazioni che io odio* ”.

Amos 5:21; 6:8: “ *Io odio, disprezzo le vostre feste , non posso sopportare le vostre assemblee .../... Il Signore, YaHWéH, ha giurato per se stesso; YaHWéH, Dio degli eserciti, ha detto: Io detesto l'orgoglio di Giacobbe e odio i suoi palazzi ; darò la città e tutto ciò che contiene.* ”

Zaccaria 8:17: « *Nessuno pensi male nel suo cuore contro il suo prossimo e non ami il giuramento falso, perché tutte queste cose io odio* » , dice YaHWéH.

Mal 2:16: « *Infatti io odio il divorzio* », dice YaHweh, il Dio d'Israele, «*e chi copre di violenza la sua veste* », dice YaHweh degli eserciti. Perciò badate al vostro spirito e non siate infedeli ! »

Apocalisse 2:6: “ *Tuttavia hai questo: che odi le opere dei Nicolaiti; opere che anch'io odio* ”.

In sintesi, Dio odia tutto ciò che si oppone ai suoi valori che si esprimono nell'amore fedele e vero, cioè amore e verità, così come si sono incarnati e manifestati in Gesù Cristo e che egli vuole ritrovare nei suoi eletti fino alla fine del mondo secondo Ap 3,14: “ *All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e verace , il principio della creazione di Dio: «Colui che era» il L'inizio della creazione di Dio «conferma i suoi valori» al momento della fine «della storia di questa creazione divina terrena».* ”

L'odio divino non si è risvegliato senza motivo, perché la comparsa del virus Covid-19 nel 2019 in Cina è stata la risposta di Dio al presidente cinese, che aveva espresso il desiderio e il piano di modificare il testo della Sacra Bibbia. Poi, il ritorno della guerra in Europa si è compiuto in Ucraina. E anche qui non è senza ragione. Questo Paese, ebbro di libertà, viveva in una situazione di anarchia, incapace di trovare un equilibrio politico, l'intero regime era corrotto e vi venivano praticati e sviluppati abomini mostruosi. Ho raccolto da Joel, mio fratello in Cristo, un eccellente documentalista, testimonianze spaventose su ciò che stava accadendo in Ucraina. E senza entrare nei dettagli, questa testimonianza da sola ci permette di capire perché l'ira di Dio si è abbattuta su questo popolo ucraino. Ricchi politici commettevano frodi e con un amico, il figlio di un oligarca, un uomo potente, hanno commesso un centinaio di omicidi. Identificati, sono stati liberati e i crimini sono stati ripetuti; Un tale livello di corruzione è stato raramente raggiunto... forse e solo a Sodoma e Gomorra, città dove la vita sessuale perversa e gli omicidi erano la norma, divenuta insopportabile per Dio. Non è quindi senza ragione che la prossima guerra nucleare sia iniziata in questo paese, l'Ucraina. Sappiamo anche che il suo giovane presidente, eletto dal 2019, l'anno del Covid-19, era un attore reso popolare dalle sue eccentricità pubbliche volgari e sessualmente perverse. Incarnava da solo il male di ogni società moderna separata da Dio. È stato anche in Ucraina che sono apparse le audaci Femen sessiste, esibendo i loro seni nudi, usando i loro corpi per pubblicare i loro volgari slogan femministi. E oltre a queste cose, il male nazista ereditato dalla

Seconda Guerra Mondiale ha ufficialmente brillato lì, rappresentato dal gruppo Azov, ereditato dal leader nazista Stepan Bandera; ma questo nazismo non aveva ancora preso di mira gli ebrei. Ho perfino sentito dire dalle donne ucraine che il loro Paese era legato alle celebrazioni di feste pagane che le deliziavano... la coppa era piena, il mondo occidentale e il resto dei popoli della terra dovranno berla, fino all'ultima goccia.

Nelle ultime notizie, due fatti rivelano due messaggi. Il primo riguarda la divulgazione di messaggi militari segreti da parte di un ventunenne che ha agito per "mettersi in mostra" e impressionare i suoi partner del web. Per i giovani moderni, internet è un gioco in cui le sfide sono infinite. Il secondo fatto riguarda un video che circola in rete. Dopo quelli presentati dal gruppo islamico chiamato DAESH, questa volta si tratta della decapitazione di un soldato ucraino da parte di un soldato russo circondato dal suo gruppo armato. La notizia fa rabbrividire per l'orrore e il terrore, eppure è solo la conferma di un livello di odio che continuerà a crescere e a diffondersi in tutti gli accampamenti militari che parteciperanno alla Terza Guerra Mondiale. Le decapitazioni costituiscono un argomento di "Terrore" internazionale che collega questa "*sesta tromba*" alla "*quarta*", come Dio rivela, attribuendo alla "*quarta*" il carattere di "*secondo guaio*" che in realtà designa la "*sesta*"; Quindi, dopo il terrore francese e la sua ghigliottina del 1793-1794, arriva il "terrore" delle decapitazioni musulmane e russe dei nostri giorni.

Gli insegnamenti contenuti in Daniele, 2 Cronache e 2 Re mostrano che le tre deportazioni degli Israeliti a Babilonia sono di intensità progressiva. La nostra Terza Guerra Mondiale è, nelle sue proporzioni internazionali, paragonabile alla terza deportazione degli ebrei. Pertanto, proprio come il terzo attacco di re Nabucodonosor portò alla distruzione nazionale di Israele, la Terza Guerra Mondiale mira a distruggere l'attuale ordine delle nazioni del mondo. Fino ad allora indipendenti, queste nazioni saranno più o meno parzialmente distrutte e perderanno la loro indipendenza. I sopravvissuti al conflitto si sottometteranno tutti a un unico governo universale istituito dagli Stati Uniti d'America, fino al ritorno di Gesù Cristo, che li distruggerà.

Il mercato delle illusioni

trova questo " **mercato delle illusioni** " ? Sul nostro pianeta chiamato Terra.

Prima di sviluppare questo studio, vorrei ricordare questi versetti di 1 Corinzi 2:9-15 citati nella Bibbia nei quali, per mezzo dello Spirito, l'apostolo Paolo dice: " *Ma, come sta scritto: Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che non salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per coloro che lo amano*" . *Dio le ha rivelate a noi per mezzo dello Spirito* . Lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti tra gli uomini conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. *Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio , per conoscere le cose che Dio ci ha donato . E di queste cose parliamo , non con*

parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, usando parole spirituali per cose spirituali . L'uomo naturale però non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, perché si giudicano spiritualmente. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, ed egli stesso non è giudicato da nessuno . Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore per poterlo istruire? Noi abbiamo la mente di Cristo .

Secondo questi versetti, la spiegazione della vita risiede solo in Dio, e quindi nascosta nel segreto della sua invisibilità. E questo fatto da solo giustifica il titolo di questo studio, che mi porta a definire la vita terrena come " **il mercato delle illusioni** ". Su questa terra, tutti gli esseri umani sono ingannati dai loro occhi e, non appena analizzano diverse situazioni e argomenti, il loro giudizio risulta distorto perché non tengono conto del criterio fondamentale che, insieme, rappresenta la potenza, l'intelligenza e la saggezza del Dio Creatore che dirige e mette in moto tutte le cose. " *L'uomo animale* " attribuisce un ruolo di primo piano alle cause umane, che sono solo le conseguenze dei torti fatti a Dio.

Gli esseri umani ignorano che, anche quando negano la sua esistenza, Dio li dirige e li manipola. Quando viene proposto un voto popolare, il risultato finale ottenuto sarà quello che Dio desidera raggiungere per realizzare il suo progetto, il suo programma, che si realizzerà su tutti i popoli della terra che egli domina sovranamente. E questo riguarda tutti i popoli, pagani, ebrei, cristiani e musulmani, sparsi per tutta la terra. La situazione dell'umanità è quindi, a livello visivo, davvero illusoria. I popoli pagani si sviluppano e vivono quindi nell'"**illusione**" dell'impunità, ma i popoli religiosi fanno lo stesso, perché in tutta la terra, nessuno di loro si trova nella posizione di essere benedetto da Dio, come ho dimostrato più volte nelle lezioni precedenti.

Al contrario, dall'"*uomo animale*", l'"*uomo spirituale*", a cui affermo di appartenere con le prove fornite, analizza i fatti terreni a partire dai dati prioritari che rappresentano e meritano il giudizio rivelato del Dio Creatore. Infatti, le vere cause delle conseguenze che i nostri occhi vedono sono rivelate da Lui. E per l'"*uomo spirituale*", la forma di queste conseguenze ha poca importanza, perché possono essere di livelli molto diversi e l'essenziale per la salvezza delle anime è conoscere con precisione le ragioni per cui l'ira di Dio si abbatte sugli uomini e li consegna alla sua maledizione e rovina, malattia e morte. Quando Dio decide di colpire l'umanità, organizza i popoli e li mette l'uno contro l'altro per ragioni diverse, che il più delle volte fomentano il risentimento suscitato dall'ingiustizia. Per condurli a scontrarsi, ci sono molti mezzi: rivendicare la stessa terra, un'eredità, oppure discriminazioni razziste o religiose e altre cause di ingiustizia e rabbia. Tutto ciò giustifica " **il risveglio dell'odio** ", tema trattato nello studio precedente.

Questo " **mercato delle illusioni** " getta particolare luce sull'attuale situazione globale esplosiva. Nell'organizzare la sua " *sesta tromba* ", il nostro Dio non fa che risvegliare le sofferenze causate dall'Occidente durante il lungo periodo di pace da cui ha tratto beneficio e da cui ha a lungo dominato colonialmente gli altri popoli della terra. Perché, grazie alla vittoria sui nemici dell'Asse tedesco, italiano e giapponese, l'Occidente, guidato dagli Stati Uniti, ha imposto i suoi valori, le sue leggi internazionali in materia di nazioni e

commercio. In assenza di una potenza di pari forza, questi valori occidentali sono stati considerati e imposti come valori internazionali. Ma oggi questo stato di cose viene denunciato e contestato da Russia, Cina, India, Iran, molti popoli africani e dai più grandi paesi del Sud America. Beneficiando tutti del lungo periodo di pace, tutti questi paesi si sono arricchiti e ora chiedono che gli occidentali tengano veramente conto delle loro opinioni. Ed è chiaro che li accomuna l'odio per gli USA dominanti e imperialisti, il cui capitalismo, nato in Inghilterra, ha giustificato lo sviluppo coloniale che li ha sfruttati per lungo tempo.

C'è forse qualcosa di più " **illusorio** " che vedere i popoli occidentali costruire progetti per i prossimi cinquant'anni, quando alla vita umana sulla Terra restano ancora solo sette anni? Questa cifra di cinquant'anni mi porta a farvi notare che nella Bibbia la durata di quarantanove anni, o sette volte sette anni, rappresenta ciò che Dio chiama un giubileo. Tuttavia, 49 anni, o un giubileo completo, sono trascorsi tra due shock finanziari causati da gravi crisi energetiche: l'improvviso aumento del 40% del prezzo del petrolio nel 1973 e l'improvviso aumento, ancora non quantificato, del prezzo del gas e dell'elettricità nel 2022. Ma questa volta, la cieca e docile ottemperanza europea è l'unica colpevole. Poiché è stato in seguito alla decisione degli Stati Uniti che la Commissione europea ha adottato le sanzioni contro la Russia e quindi, in primo luogo, il rifiuto di utilizzare il suo gas venduto a un prezzo vantaggioso dalla società russa Gazprom. Chi ha beneficiato di questo crimine? I fornitori americani e norvegesi che l'hanno sostituita.

D'altra parte, i diritti russi e ucraini sullo Stato ucraino sono altamente discutibili. Perché l'Ucraina, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1990, era composta in parte da polacchi e ucraini e anche da una parte significativa di russi. E quando si è verificata la frattura con il " rovesciamento " del presidente russo eletto, alcuni russi hanno scelto di rimanere ucraini anche se ciò significava combattere la Russia; il che rende questa opposizione una guerra civile, in cui l'Occidente non aveva alcun diritto di intervenire. È probabile che si sia verificato anche il contrario, perché quando scoppia una guerra civile in un Paese, si presentano tutti gli scenari possibili, anche la situazione che oppone scelte religiose tanto maledette da Dio quanto l'una dall'altra. Si provoca così un grande disordine, che si oppone a legittimità effettive e reali. Di fronte a questa situazione inestricabile, la saggezza consiglia di attenersi solo alle cause che Dio attribuisce alla sua organizzazione di questo conflitto. E la sua risposta non sta nella vita illusoria, ma è data nella Bibbia, nella sua rivelazione costruita successivamente e in modo complementare su Daniele e sull'Apocalisse. E cosa scopriamo in queste rivelazioni? La maledizione del cristianesimo, colpita da Dio fin dal 7 marzo 321, per il suo abbandono della pratica del santo Sabato, il settimo giorno, santificato da Dio fin dalla creazione del mondo. Questa è l'unica lezione che dobbiamo trarre dai 34 capitoli dei libri di Daniele e dell'Apocalisse. Ma presentando le cose in questo modo, non ne sminuisco l'importanza; al contrario, la elevo al livello più alto. Infatti, il Vangelo e la salvezza in Cristo sono cose chiaramente spiegate negli altri scritti biblici dell'Antica e della Nuova Alleanza. Il ruolo di questi due libri profetici, Daniele e Apocalisse, è quello di rivelare questo abbandono del Sabato che le false religioni cristiane hanno praticato senza rendersi conto di

quanto ne stiano pagando a caro prezzo le conseguenze. E se non hanno conoscenza di queste conseguenze, è perché Dio le ha rivelate, solo, in questi due libri profetici, le cui spiegazioni sono ignorate da loro e dai loro esegeti. **Il mercato dell'illusione** li ha portati a interpretare queste conseguenze come semplici fatti storici dovuti alle imperfezioni degli esseri umani. Ma la punizione divina non è un semplice fatto umano, perché porta con sé un messaggio accusatorio: pecchi contro Dio. Questo vale per tutte le " *trombe* " presentate in Apocalisse 8 e 9. Fin dall'anno maledetto 321, esse hanno colpito la cristianità europea infedele e la causa principale è rimasta sconosciuta all'umanità fino al 1844. E se Dio non avesse preso l'iniziativa di rivelarla al suo popolo avventista, provato e selezionato, a partire da quella data, ne saremmo ancora all'oscuro. La sola idea mi fa rabbrividire di orrore. Perché così tante verità sono legate a questo Sabato santificato da Dio, giustificandone la santificazione suprema! Avremmo potuto ignorare che Egli profetizzò il settimo millennio, in cui i santi eletti entreranno a giudicare, in cielo, i malvagi morti che giacciono o sono scomparsi sulla terra. Avremmo ignorato che rimanevano duemila anni dopo la morte del nostro Salvatore per accedere alla gloria della vita eterna di questo settimo millennio. Queste preziose e santissime rivelazioni divine non sono rivelate dal " **mercato delle illusioni** ", ma dallo Spirito del Dio vivente invisibile ma onnipotente.

In ambito giudiziario, i giudici, per quanto onesti, sono condannati, a causa della loro incredulità religiosa, a emettere verdetti ingiusti. Anch'essi sono vittime del " **mercato delle illusioni** ". Alcuni criminali, tra cui recentemente in Francia un ragazzo di 16 anni, commettono omicidi ordinati, a loro dire, da una voce udita nella loro mente. Queste povere creature non fanno altro che testimoniare un'esperienza vissuta, ma inaccettabile per una società laica eccessivamente razionale. Perché una voce ha effettivamente parlato loro, ma questa voce è quella di un angelo invisibile come Dio può esserlo. Ed è questa debolezza che consegna l'uomo agli inganni dei demoni invisibili. I demoni ci vedono, ci parlano, abitano in noi e ci manipolano, e noi non possiamo fermarli. Gli esseri umani possono combattere solo contro un altro essere visibile e identificabile quanto loro. Una cosa è certa: se non possiamo vederli, per combatterli, l'uomo deve essere " *spirituale* " e non " *animale* ", per poter cominciare a credere nella loro esistenza. Dobbiamo quindi renderci conto che i nostri pensieri non si distinguono l'uno dall'altro per un particolare timbro sonoro o per una particolare colorazione. E anche qui, dobbiamo distinguere tra pensare e sentire un suono. Avendo sperimentato questo, attesto l'esistenza di entrambe le cose. La tua mente, come la mia, funziona come un trasmettitore e un ricevitore di onde sonore. Emetti i tuoi pensieri e mediti su questo o quel progetto o riflessione, ma su questa stessa lunghezza d'onda, pensieri demoniaci o, al contrario, divini entrano in te e si mescolano nella tua mente. Nulla li distingue dai tuoi. Ecco perché, già ora, la convinzione che si forma nella tua mente non ha alcuna priorità di legittimità. Questa convinzione finale deve, prima di ogni altra cosa, essere conforme allo standard di verità definito dalla Bibbia. Giustamente, Dio ci dice in Geremia 17:5: " *Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa della carne il suo sostegno* ". Abbiamo quindi il dovere di non lasciarci ingannare dagli uomini che incontriamo

ma anche di diffidare delle nostre opinioni quando non sono conformi ai canoni definiti dalla **Bibbia, che rimane quindi l'unico solido supporto legittimato da Dio**. La voce interiore udita può essere recepita come se provenisse dall'esterno trasmessa dal canale uditivo. Dio o i demoni hanno la scelta di connettersi al nostro spirito a livello dei canali uditivi o a livello del cervello dove i dati elettrici vengono trasformati in pensieri; in questo modo sono possibili due diversi livelli di comprensione. L'esempio del giovane Samuele, mio omonimo, conferma questa esperienza: quando Dio lo chiamò citando il suo nome tre volte, il giovane bambino si presentò davanti al sacerdote Elia per dirgli: " *Eccomi, cosa vuoi?* ". La voce divina udita da Samuele era più di un pensiero, la udì come se Elia lo avesse chiamato. E il vecchio capì che la voce proveniva da Dio. In una visione divina, ho vissuto quest'esperienza in cui tutte le mie facoltà uditive e visive erano pienamente attive, fatta eccezione per il mio corpo e le sue membra che sembravano inesistenti. Ma attenzione, questa visione mi è stata data, una sola volta da Dio, per confermare il mio futuro impegno al suo servizio profetico e solo perché la sua scelta e il mio studio delle profezie dell'Apocalisse me ne avevano reso degno, già nel 1975, cinque anni prima del mio battesimo nella Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Questa visione ha avuto la conseguenza che ho sempre dato al giudizio del cielo una priorità assoluta su tutte le **illusioni** che ingannano " *l'uomo animale* ". Per l'anima assetata che rappresentavo, le rivelazioni profetiche presentate nel libro "Il Gran Conflitto" scritto da Ellen Gould White, la messaggera del Signore, furono accolte e ricevute come una fonte di acqua dissetante. Ed ero ancora lontano dall'immaginare che Dio avesse preparato, per farmeli scoprire nel tempo, rivelazioni speciali ed enormi sfide alle spiegazioni profetiche ereditate dal 1844. Perché un servitore di Dio deve essere capace di disimparare tanto quanto di imparare. È vero che, per quanto lo riguarda, Dio non cambia, ma ciò che è mutevole e progressivo è il suo uso dei suoi testi profetici. E a questo scopo, ha permesso false traduzioni dei testi originali ebraici e greci. Questo versetto di Proverbi 4:18 lo conferma: " *La via dei giusti è come la luce che risplende, che va sempre più risplendendo fino al giorno perfetto* ". La prova più sorprendente e migliore di ciò riguardava innanzitutto questo importante versetto di Daniele 8:14, a lungo tradotto erroneamente come " *Fino a duemilatrecento sere e mattine e il santuario sarà purificato* ", la cui traduzione reale è: " *Fino a sera e mattina: duemilatrecento, e saranno giustificati, santità* ".

Possiamo quindi trovare in Apocalisse 22:11 la citazione di queste due parole " *santo e giusto* " che la traduzione corretta di Daniele 8:14 presenta: " *Chi è ingiusto, sia ingiusto ancora, e chi è impuro, sia impuro ancora; e chi è giusto, sia giusto ancora, e chi è santo, sia santo ancora* ". Posso quindi dire che questa comprensione è stata riservata da Gesù ai suoi veri servitori santi, che egli continua a giustificare con la sua perfetta giustizia dopo aver rifiutato l'avventismo ufficiale superficiale tra il 1991 e il 1994. La salvezza proposta da Gesù è resa possibile solo alla sola condizione che la sua relazione con il suo eletto continui fino alla fine della sua vita o fino al momento del suo glorioso ritorno. Infatti, l'elezione rimane possibile solo se l'eletto lascia che lo Spirito di Gesù Cristo lo edifichi fino al livello che deve raggiungere per poter entrare nella

sua eternità. Rifiutando la sua luce profetica, ufficialmente nel 1991, l'avventismo ufficiale diede a Dio un motivo per recidere il suo rapporto con Lui. Così, nel 1994, quando le aspettative avventiste che avevo proposto si esaurirono, il verdetto del cielo cadde; Gesù mise in pratica il suo avvertimento di Apocalisse 3:16: " *Perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, ti vomiterò dalla mia bocca* "; e in effetti lo " *vomitò* " a causa della sua irrimediabile " *tiepidi* ".

Dopo aver dimostrato il suo disinteresse per le rivelazioni offerte da Dio in Gesù Cristo, l'avventismo ufficiale entrò, in nome dell'amicizia umanista, nella federazione protestante e allo stesso tempo nel " **mercato delle illusioni** ". Si unì così al campo al quale Gesù si rivolse nel 1844, nel messaggio di " *Sardi* ": : " *Siete considerati vivi e siete morti* ", cioè " *vivi* " nel " **mercato delle illusioni umane** ", ma doppiamente " *morti* " per la prima e la " *seconda morte* " nel giudizio di Dio rivelato ai suoi profeti. Questa stessa condanna riguarda l'avventismo ufficiale dal 1994.

Da quando l'uomo è soggetto alle regole del " **mercato delle illusioni** "? Infatti, fin dalla sua creazione, da quando Dio lo ha creato incapace di vedere la vita angelica celeste. La Terra fu creata con lo scopo di diventare e rimanere per 6.000 anni il " **mercato delle illusioni** " e la sede del peccato universale. Secondo Salmo 8:5 ed Ebrei 2:7, " *Dio ha creato l'uomo per poco inferiore a Dio e agli angeli* ", e questa inferiorità riguarda la sua incapacità di vedere la vita celeste. Questo fu ciò che il diavolo sfruttò quando parlò a Eva attraverso il " *serpente* ", che usò come medium. Pertanto, prima e dopo questa caduta mortale, l'umanità è stata ingannata dai suoi occhi e questo è continuato fino a noi e continuerà fino al grande ritorno glorioso di Gesù Cristo. Solo allora gli eletti, ma solo loro, perderanno le loro caratteristiche umane e diventeranno in un batter d'occhio come gli angeli di Dio.

L'instaurarsi del peccato causò tuttavia un'enorme trasformazione dello stato naturale della vita terrena. L'uomo e la donna divennero mortali, ma non solo loro, perché la vita perfetta originaria era di livello indistruttibile. Le piante stesse erano immortali, così come i fiori, e questo mi porta a dedurre che certi corpi gassosi, come il monossido di carbonio, non esistessero ancora. Ciò implica il fatto che la vita vegetale non si nutrisse ancora di anidride carbonica. In questa riflessione, giungo a meditare sul respiro della respirazione umana, a cui è opportuno attribuire un valore importante, poiché, nel creare l'uomo, la Bibbia dice di Dio che " soffiò nelle *sue narici* un alito di vita " secondo Genesi 2:17: " *Yahweh Dio plasmò l'uomo dalla polvere della terra, soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente* ". Rilevo un messaggio in questo principio del " *respiro* ": aspirazione: accoglie il puro; espirazione: respinge l'impuro. Il nostro " *respiro* ", divenuto completamente automatico e senza bisogno di controllo al di fuori dei casi di malattia e stress, porta quindi con sé una lezione essenziale che Dio rivolge ai suoi eletti; una lezione che riassumo così: " **Accogliete il bene e respingete il male** ". Il ruolo dei nostri polmoni è quello di purificare il sangue che vi ritorna, carico delle impurità create dal funzionamento di tutti i nostri organi; comprendiamo quindi l'assurdità di ostruirli deliberatamente con la detestabile e dannosa abitudine di fumare tabacco, sigari, sigarette, o persino cannabis o oppio, che rendono chi ne fa uso ancora più

dipendente. Quando il respiro umano viene interrotto, la morte del corpo è causata dall'incapacità di respingere l'impuro che lo satura. La nostra vita porta quindi in sé la lezione che dice: “ *perché “il salario del peccato è la morte”* ” in Romani 6:23.

La creazione divina della nostra dimensione terrena è una composizione fatta di addizioni create ogni giorno della prima settimana. Esempio: Il primo giorno, la terra che Dio crea è una semplice palla d'acqua senza alcuna struttura terrestre, l'acqua essendo il primo corpo creato da Dio è una molecola composta da due atomi di ossigeno gassoso e un atomo di idrogeno gassoso. Il secondo giorno, Dio decomponga questa molecola e crea aria dall'ossigeno. Il terzo giorno, la palla d'acqua riceve una struttura terrestre che Dio sommerge parzialmente. La terra asciutta riceve la vita vegetale e in questa perfezione originale, senza batteri nocivi, questa vita vegetale vive senza alcun bisogno particolare in modo immortale. Nulla corrompe. Ogni vita animale creata da Dio nell'acqua e sulla terra ha vita immortale in sé, nessuna specie si nutre di un'altra specie. Dopo aver creato l'uomo e la donna, Dio dà a tutti la vegetazione immortale come cibo. L'intera creazione è segnata dall'immortalità. Il cibo non è ancora una necessità, ma un piacere piacevole che Dio offre a tutte le sue creature animali e umane.

Ma il “ *peccato* ” cambierà tutto, la morte e la corruzione che ne consegue contamineranno questa originaria perfezione terrena che diventa allora la “ *dimora dei morti* ” citata in Apocalisse 20:13: “ *Il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e la dimora dei morti restituirono i morti che erano in loro ; e ciascuno fu giudicato secondo le sue opere* ”; “ *opere* ” che rendono concreta la fede interiore.

Pertanto, conoscendo il programma predisposto da Dio, noi, suoi fedeli servitori, possiamo identificare negli eventi attuali i mezzi con cui Dio attua il suo piano distruttivo. Al tempo del giudice Sansone, Dio ci diede un esempio molto istruttivo, che giustifica il suo racconto nella Bibbia. Determinato a liberare Israele dall'occupazione dei Filistei (ex abitanti dell'attuale Palestina), Dio ispirò a Sansone l'idea di sposare una figlia filistea. Il giorno delle nozze, presentò a 30 commensali filistei un indovinello la cui sfida consisteva nel fornire 30 tuniche e 30 vesti, poiché erano coinvolti 30 filistei. Già di per sé, Dio ispira un'iniziativa contraria ai suoi insegnamenti, poiché era proibito a un ebreo sposare una donna straniera. Ma la Bibbia ci rassicura: l'obiettivo era quello di creare una disputa contro i Filistei. Immaginatevi in quel momento, vedendo Sansone commettere un simile errore e ignorando che Dio era l'ispirazione! Avreste detto: “Certamente, quest'uomo è pazzo o ribelle, quindi pericoloso per tutti gli ebrei”. Di fronte all'insistenza della moglie, pressata dai Filistei impegnati sul rogo, Sansone dà alla moglie la spiegazione del suo enigma, che si basava sulla visione di un leone morto in cui si era insediato uno sciame di api. Conoscendo la risposta della moglie, i Filistei la presentarono a Sansone: “ *Da colui che mangia* (cioè il leone) è venuto ciò che si mangia (cioè il miele) ; dal forte (cioè il leone) è venuto ciò che si mangia (cioè il miele) . Che cosa è più dolce del miele?” e più forte del leone . ” I Filistei pensavano di ottenere il rogo da Sansone, ma egli si infuriò divinamente, accusandoli di aver ottenuto la risposta di sua moglie. Andò ad Ashkelon e uccise 30 uomini, prendendo le loro camicie per darle ai Filistei per il

rogo. La guerra quindi contrappose Sansone agli eserciti filistei, molti dei quali furono uccisi. Lui da solo, con una semplice mascella d'asino, uccise 1.000 uomini. Un semplice enigma fu sufficiente per raggiungere questo risultato. Oggi, nel segreto ben custodito delle menti umane, gli intrighi sono costruiti dalle influenze combinate di Dio, dei suoi angeli buoni, di Satana e dei suoi demoni. Ma la nostra epoca si distingue per l'aspetto aperto degli eventi globali che gli osservatori scrutano in ogni momento e in ogni luogo con le loro fotocamere digitali, dotate di cellulari e droni. Ciò ha raggiunto il punto in cui è diventato impossibile mantenere segreto anche il minimo movimento militare; qualcosa che non si era mai visto prima. Le autorità globali sono quindi sotto costante pressione, monitorate da i media, i cui resoconti vengono pubblicati sui social network digitali.

Nel 2023, i paesi occidentali stanno scoprendo, dopo 78 anni dal 1945, il vero valore degli accordi che hanno accettato e imposto al resto del mondo. Vi ricordo che tutta la storia umana è fatta di accordi successivi, accettati momentaneamente ma rapidamente denunciati e contestati da guerre combattute dagli avversari. Il lungo periodo di pace che abbiamo appena goduto ha dato origine alla " **suprema illusione** " che, questa volta, lo standard stabilito dall'Occidente sarebbe stato in grado di continuare in perpetuo. E questa **illusione** è stata la conseguenza del disprezzo umano per le divine profezie bibliche che annunciano la nostra imminente Terza Guerra Mondiale. Ho avuto il privilegio di glorificare il Dio che ha ordinato queste profezie, mentre attendevo questa guerra per l'anno 1983, quindi 40 anni fa, fino a oggi. Questo numero 40 ha il significato: la prova della fede; esempio: 40 giorni e 40 notti di pioggia al tempo del diluvio; 40 anni di prove nel deserto dopo l'esodo dall'Egitto; Quaranta giorni e notti di digiuno per Gesù Cristo; 40 anni tra la morte di Gesù Cristo e la distruzione di Gerusalemme da parte dei Romani, nel 70. Inoltre, fissando la durata media della vita umana a 120 anni, prima di sommergere la terra con le acque del diluvio, Dio le concede la perfezione, o per 3 volte, nella prova della fede, o per 40. Troviamo questa cifra di 120 anni che separa le date 1873 e 1993, la vera data della fine dei " *cinque mesi* " profetici di Apocalisse 9:5-10, che definisce l'anno del vomito dell'avventismo ufficiale da parte di Gesù Cristo. Nella mia esperienza, sono trascorsi 40 anni tra il mio battesimo e l'anno 2020, quando Dio è entrato in azione punitiva, e 40 anni tra il 1983, anno delle mie presentazioni profetiche in vari luoghi della Francia, e il 2023, anno del crollo della pace mondiale. Perché questa volta tutti i Paesi del mondo si sono impegnati a prendere posizione, alcuni a favore dell'Occidente, altri contro di esso. Il costante e massiccio sostegno dato dal campo occidentale all'Ucraina l'ha ormai definitivamente resa bersaglio dell'odio e della furia omicida russa, già sostenuta da Corea del Nord e Iran, e presto anche dalla Cina e da molti Paesi musulmani. A questo proposito, il Sudan e l'isola di Mayotte, riconosciuti e adottati dalla Francia su sua richiesta e a cui il Presidente Sarkozy ha conferito lo status di dipartimento francese, stanno diventando motivo di scontri diretti contro la Francia. Assisteremo presto al raggruppamento delle forze musulmane il cui " **scontro** " come " **re del sud** " contro l'attuale Europa papale è profetizzato in Dan. 11:40 e 43: " *Al tempo della fine il re del sud si scontrerà con lui . E il re del nord verrà*

contro di lui come un turbine, con carri e cavalieri, e con molte navi; verrà verso l'interno, si diffonderà come un torrente e strariperà. .../... Prenderà possesso dei tesori d'oro e d'argento, e di tutte le cose preziose d'Egitto; i Libi e gli Etiopi gli saranno dietro .

La profezia punta il dito contro il regime papale europeo, ma non dobbiamo dimenticare che la sua "figlia maggiore", la Francia, ne fu la più potente e costante sostenitrice armata fino alla Rivoluzione francese del 1789. Essendone stata a lungo la "campionessa", la Francia, da cui partirono le prime "Crociate" e poi le colonizzazioni, rappresenta un oggetto di odio per i popoli musulmani e il suo territorio, invidiato, bramato, sarà parzialmente invaso a " sud " dai musulmani, " re del sud " e a " nord " dagli eserciti russi, " re del nord ". Dettagli rivelati nelle profezie di Michel Nostradamus collocano la linea di demarcazione tra i due invasori all'altezza della Drôme.

Ignaro del progetto distruttivo pianificato dal grande Dio Creatore, il campo occidentale è ben lungi dal poter valutare l'entità del livello delle proprie **illusioni**. Ma ha delle scuse, perché una tale distruzione non è mai stata compiuta sulla terra da guerre che mettono uomini contro uomini. Il diluvio delle acque aveva improvvisamente colpito l'umanità peccatrice che viveva in relativa pace, nonostante i crimini e gli abomini commessi. Ecco perché l'unico elemento di paragone rimane la distruzione dell'apostata Israele nel drammatico anno 586. È questo terzo attacco guidato dal re caldeo Nabucodonosor che costituisce il tipo della nostra Terza Guerra Mondiale, il suo antitipo. In entrambi i casi, Dio distrugge le nazioni e ai nostri giorni l'organizzazione mondiale si basa su accordi accettati da persone organizzate in nazioni. Essendo queste distrutte, i sopravvissuti a questa guerra nucleare non rappresenteranno più le nazioni. Non avranno altra soluzione che unirsi sotto la tutela di un governo universale guidato dall'unico paese i cui sopravvissuti rimarranno in numero maggiore, vale a dire il vasto territorio degli Stati Uniti.

Dobbiamo renderci conto che questo riconoscimento delle nazioni e della loro autorità è un processo rigidamente stabilito dal campo occidentale. Perché sulla terra, i confini sono cose astratte. Le vere ragioni dei raggruppamenti umani e delle loro separazioni si basavano sulla condivisione di una lingua comune creata da Dio. Gli attuali problemi relazionali sono quindi legati al tentativo di una nuova "babelizzazione" dell'umanità. La maledizione divina del tentativo di Babele di riunire in un unico luogo tutti gli esseri umani che vivono sulla terra, quindi, finisce per dare i suoi temuti frutti.

Intervistato sul canale di notizie LCI, l'ambasciatore cinese, il signor Lu Shaye, ha appena rilasciato una dichiarazione che chiarisce chiaramente come la posizione cinese sia nettamente opposta a quella del campo occidentale. Infatti, rivela che l'attuale ordine stabilito dall'ONU dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, grazie ai vittoriosi Stati Uniti, non è riconosciuto dai popoli che all'epoca erano troppo deboli per essere consultati; questo è stato il caso della Cina, per un certo periodo schiacciata dal Giappone. Gli Stati Uniti fornirono la loro difesa, ma l'adozione del comunismo da parte della Cina li espulse rapidamente. All'epoca, la Cina, favorevole agli Stati Uniti, si ritirò sull'isola di Formosa, oggi chiamata Taiwan. Gli Stati Uniti fornirono il loro supporto e le loro

conoscenze tecnologiche a Taiwan, che divenne il sito di produzione di prodotti digitali e in particolare dei processori più avanzati al mondo. Oggi, il desiderio della Cina di rivendicare l'isola di Taiwan diventerà causa di uno scontro diretto tra Cina e Stati Uniti, a causa degli interessi tecnici, finanziari ed economici che Taiwan rappresenta per loro. Anche in questo caso, un vecchio conflitto latente si risveglia. Ma l'argomento offre una lezione, quella della punizione dell'avidità, poiché gli Stati Uniti hanno riallacciato le relazioni con la Cina comunista al solo scopo di farvi produrre i propri prodotti con manodopera a basso costo e facilmente reperibile. Sono stati proprio gli Stati Uniti a far entrare la Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, o WTO. Hanno così creato il mostro che si è arricchito rovinando la Francia, in particolare, beneficiando dell'esternalizzazione della sua produzione. E ora, arricchita e ben armata, la Cina viene riconosciuta per quello che è diventata: una grande potenza le cui opinioni devono essere ascoltate, recepite e attuate. E la sua esperienza la rende naturalmente il partner della Russia, l'altro avversario storico degli Stati Uniti.

Viviamo in un tempo eccezionale. Dalla primavera del 2023, siamo entrati nell'ultima settimana dell'anno nella storia umana, al termine della quale giungeranno al termine 6.000 anni di peccato. Dio sta anche organizzando questi ultimi sette anni come la fine di uno spettacolo, ma non con la caduta del sipario, bensì, paradossalmente, con un alzarsi del sipario, perché il significato che Egli dà a questi sette anni è quello della graduale transizione dalla situazione di notte e del suo **mercato di illusioni** alla piena luce del giorno, dove la vera vita celeste sostituirà l'attuale concezione ingannevole della vita. Questo alzarsi del sipario è graduale e la vita occidentale deve già scoprire la natura fragile della sua costruzione internazionale, che credeva irreversibile. Ciò si realizza oggi attraverso la sfida ai valori occidentali che si manifesta nei nostri eventi attuali. Ma questo interrogarsi non fa che preparare a un interrogarsi ancora più grande che sarà necessario e reso evidente nel giorno glorioso del ritorno di Cristo. Quel giorno, il velo sarà completamente sollevato e la luce della vera vita secondo Dio prevarrà su tutta l'oscura falsità costruita dal diavolo, dai suoi demoni e dagli esseri umani infedeli; allora, tranne Satana, tutti giaceranno sulla terra, la "*dimora dei morti*", per un periodo di "*mille anni*", in attesa del giudizio finale.

Nel suo amore e nella sua compassione, Dio ha assistito alla sofferenza creata sulla terra dal peccato governato dal diavolo. Ha visto le conseguenze dell'egoismo, dell'orgoglio, della violenza e della tirannia. Nei tempi antichi, i governanti si imponevano sui popoli e sconfiggevano le tribù, ma è stato nell'era cristiana che sono state costruite le nazioni che sono sopravvissute fino alla fine delle nazioni che sta arrivando ai nostri giorni. Queste divisioni nazionali avevano senso perché raggruppavano persone che parlavano la stessa lingua. Ma ai nostri giorni, dal 1945, la successiva progressiva mescolanza etnica ha privato queste nazioni del vantaggio di unificare le menti dei loro cittadini. All'interno di ogni popolo del mondo occidentale si stanno formando comunità, trasferendo i problemi internazionali al cuore stesso di ogni nazione. Poiché queste nazioni non hanno più ragione di esistere, è tempo che Dio ponga fine a questa organizzazione globale costruita su nazioni più o meno indipendenti.

Proprio come Gesù Cristo ha " *espiato i peccati* " dei suoi eletti con la sua morte volontaria, nell'anno 30, 2000 anni dopo, giunge la settimana dell'anno **dell'espiazione dei peccati** di coloro che il suo sangue versato non giustifica. Questo è il momento in cui la legge ingiusta del più forte sulla terra scomparirà, sostituita da quella del più forte in cielo, ovvero il Dio creatore che ritorna nel nome di " **Gesù Cristo** " per gli umani e nel nome di " **Michele** " per i demoni angelici celesti. Perché, senza che ne siano consapevoli, l'ordine stabilito dalle potenze occidentali non è solo ingiusto verso le piccole e le grandi nazioni, ma imposto dalla ragione del più forte, come dimostrano le guerre ingiuste condotte, successivamente, contro le colonie dei paesi europei, l'Africa e l'India, la Corea, il Vietnam, i Balcani europei, l'Iraq, l'Afghanistan, la Libia e oggi la Russia, combattuta dall'Occidente attraverso l'Ucraina usata come mercenaria. Questo perché, dopo aver tradito Cristo stesso, questo Occidente non capisce che l'Ucraina sta tradendo l'alleanza che la legava ai Paesi fratelli della Russia. Ma in questo Occidente immorale, corrotto nella comprensione, chi rimane sensibile a questa parola: tradimento? La prima vittima di questo tradimento, Gesù Cristo, lo condanna con giustizia ed è per questo che l'ultima settimana di anni di **espiazione** per i peccatori terreni si concluderà, dopo la Terza Guerra Mondiale, con un periodo riservato alle " *sette ultime piaghe dell'ira di Dio* "; una giusta " *ira* " di cui conosciamo già tutte le cause e le giustificazioni.

Sul campo, le cause che hanno preparato gli scontri attuali sono l'elitarismo e la tecnocrazia. Il termine "tecnocrate" è stato utilizzato per riferirsi alle élite nazionali reclutate per ricoprire il ruolo di Commissari europei. Si tratta di individui altamente istruiti, che hanno frequentato università nazionali, il che li rende altamente qualificati in teoria ma privi di esperienza sul campo. Questi tecnocrati mostrano tutti comportamenti prossimi all'autismo. La loro competenza non può essere messa in dubbio o messa in discussione. I loro diplomi attestano il loro valore. Affidare la governance a questo tipo di individui ha cambiato considerevolmente il volto delle democrazie occidentali. In Francia, dove vivo, questo è particolarmente evidente. Sotto la Quarta Repubblica, i politici si sono formati sul campo, affrontando i problemi concreti del loro tempo. Poiché la democrazia è stata istituita dal popolo a spese dei monarchi condannati a morte nel 1793, il popolo è normalmente sovrano ed è lui a stabilire i limiti di ciò che accetta o rifiuta. Gli ex politici della Quarta Repubblica accettarono questo principio e cercarono il compromesso accettato dalla maggioranza dei deputati che sedevano all'Assemblea Nazionale. Ma la Quinta Repubblica, più interventista, conferisce al Presidente un potere quasi dittoriale. Gli ex politici non ne abusaroni eccessivamente, ma dal 2017 il giovane presidente Emmanuel Macron incarna tutti i mali associati all'elitarismo e alla tecnocrazia. Adotta un comportamento assolutamente interventista, coerente con il tecnocrate che è. Quindi, quest'uomo è un tecnico finanziario e il suo cervello gira più velocemente del nostro. Come i nostri computer, mostra il comportamento di una persona autistica che non accetta l'abbandono di un'idea. Tuttavia, il principio democratico non si basa sull'avere ragione o torto, ma sull'accettazione delle decisioni a maggioranza prese dal popolo sovrano. Il Presidente Macron rivendica questa sovranità solo per sé in nome di un'elezione da parte di questo popolo; da qui l'attuale conflitto che lo

contrappone al popolo che lo ha eletto senza averlo effettivamente scelto. Nelle sue due elezioni successive, infatti, è stato eletto solo grazie al rifiuto del suo rivale, un rappresentante dell'ex partito Front National. Che dire di un bambino con cui non si può ragionare? Che è ribelle, disobbediente e capriccioso. Le testimonianze lo confermano: è stato con la stessa ostinata determinazione che il giovane Macron è riuscito a sedurre e a prendere in moglie la sua insegnante di teatro molto più anziana, dopo che lei gli aveva fortemente opposto resistenza; era già sposata e madre di due figli. Questo è il ritratto composito del presidente che governa la Francia. Ripercorrendo la sua carriera politica, questa natura era visibile fin dall'inizio. Già, con aspetti di inquietanti "trance demoniache" manifestati con vociferazioni durante le sue campagne pubbliche. Eletto, ha insistito sul tema dell'imposta patrimoniale che voleva abolire; si è opposto alle richieste dei "gilet gialli" che manifestavano a causa dell'aumento del prezzo della benzina; Ha moltiplicato le sue espressioni ciniche e offensive e ha dato prova di essere totalmente privo di senso di giustizia e uguaglianza, chiedendo a chi poteva tra gli imprenditori di dare un bonus di cento euro ai propri dipendenti e peggio per chi non lo riceveva. Poi, da tecnico, di fronte all'epidemia di Covid-19, ha scaricato le sue responsabilità sui tecnici sanitari preoccupati solo di non saturare i posti disponibili per le cure basate sull'uso di dispositivi respiratori. Su loro consiglio, il presidente ha messo la Francia in una chiusura totale o quasi totale, per circa due anni. Il Paese ne è uscito dissanguato, rovinato e indebitato. Gli dobbiamo anche l'inflazione di circa il 25% subita nel 2023, a causa delle sanzioni imposte nel 2022 contro la Russia. Anche in questo caso, il carattere autistico del presidente si manifesta non solo in lui e in tutti coloro che lo approvano, ma anche e soprattutto nella Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e nel Presidente dell'Assemblea Europea, Charles Michel. La scelta di sostenere l'Ucraina si è basata su un'unica idea: il rispetto del diritto nazionale ucraino. Il che mi porta ad affermare che per questi tecnocrati il rispetto del diritto vale la distruzione economica dell'intera Europa, inizialmente solo, poiché sappiamo che la conseguenza sarà in ultima analisi, in realtà, la massiccia distruzione nucleare delle nazioni europee. Ora, dobbiamo notare questo sorprendente cambiamento nei confronti dell'Ucraina, sapendo che dopo l'ONU, la Cancelliera tedesca Angela Merkel aveva respinto la sua richiesta di entrare in Europa a causa della grave corruzione nello Stato ucraino; e nel 2022, con la stessa corruzione e legittimità attribuita al gruppo Azov, ufficialmente dichiaratosi nazista, l'intero Occidente è accorso in suo aiuto quando le truppe russe sono entrate nel suo territorio. Il Dio della Bibbia dà questo consiglio in Luca 14:31-32: "*Oppure quale re, partendo per muovere guerra a un altro re, non siede prima a esaminare se può con diecimila uomini affrontare chi gli viene contro con ventimila? E se non ci riesce, mentre l'altro re è ancora lontano, gli manda un'ambascieria per chiedere la pace*". È così che il signor Zelensky ha agito saggiamente? No! Ha detto agli americani: non ho bisogno di un taxi, ho bisogno di armi, e così, stupidamente, dandole a lui, l'intero Occidente si è condannato a una guerra diretta contro la formidabile potenza nucleare che è la Russia, ben armata e molto più popolata dell'Ucraina. Da parte sua, Dio limita l'importanza dei testi delle sue leggi, favorendo le interpretazioni date dal suo Spirito. Ed è interessante notare

che, separati da Dio, i falsi cristiani europei costruiscono le regole della vita nello stesso modo in cui cercarono di fare gli ebrei, scrivendo il loro Talmud, il cui scopo è elencare tutte le situazioni che l'ebreo affronta nella sua vita. Ovunque nel mondo occidentale, i testi giuridici abbondano e diventano sovraccarichi, dando origine a contraddizioni che gli avvocati più competenti usano per difendere i loro clienti. Nei notiziari, si parla del "Gatto GPT", un programma informatico, o intelligenza artificiale, che si suppone sia in grado di rispondere a tutte le domande. Quando le menti umane stesse funzionano come computer, c'è da stupirsi che la prospettiva di essere guidate da un cervello elettronico superiore le attragga? Questo, ancora una volta, è l'oggetto di un'ultima speranza trovata nel **mercato delle illusioni terrene**.

Iniquità e peccato

Il titolo di questo studio è giustificato dal fatto che l'iniquità è per gli angeli celesti ciò che il peccato è per gli esseri umani terreni. L'origine di questa osservazione è la storia presentata in Ezechiele 28:15: "*Eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te l'iniquità*". Il profeta profetizza riguardo a colui che divenne il diavolo e Satana. L'integrità o equità si riferisce alla rettitudine di giudizio e di comportamento; al contrario, l'iniquità costituisce la pratica del male condannata da Dio. È il pensiero iniquo che conduce alla pratica del peccato. Infatti, l'iniquità è la norma di una natura ribelle e contraddittoria, ed è questa natura che spinge la mente ribelle a disobbedire all'ordine di Dio. Gli angeli celesti non si riproducono né si moltiplicano. Dopo aver creato la sua prima controparte angelica, Dio creò moltitudini di altri, il cui numero non ci è rivelato. Furono tutti creati capaci di vita eterna, ma questo diritto all'eternità dipende interamente dalla volontà di Dio, e sappiamo che gli angeli ribelli persero questo diritto all'eternità e dovranno morire distrutti da Dio insieme agli esseri umani che portano il peso dei loro peccati. Creando gli angeli celesti, Dio dà loro un modello che alla fine si applicherà agli eletti umani redenti della terra. Avendo sperimentato il meglio che Dio aveva da offrire, divennero altamente responsabili dell'uso che fecero della loro libertà. E il loro atteggiamento ribelle verso Dio li condannò alla distruzione. Ma la possibilità della loro distruzione dipendeva dalla vittoria o dalla sconfitta del ministero salvifico di Gesù Cristo. Per questo, subito dopo la sua vittoria sul peccato e sulla morte, Gesù Cristo, il cui nome celeste è Michele, cacciò dal cielo l'accampamento angelico ribelle e lo precipitò sulla terra. La terra e la sua intera dimensione divennero l'unico ambiente in cui potevano vivere e operare, finché non vi morirono una volta, al ritorno di Cristo, e poi una seconda volta, al giudizio finale. Dunque, bisogna capire che la giustizia di Cristo non può salvare un angelo, ma la sua vittoria sul peccato lo condanna irrimediabilmente a morte.

Di norma, la natura malvagia non ha cura, poiché non è attratta da una vita basata sull'obbedienza. Pertanto, dobbiamo comprendere che la " **malvagità** " è un caso disperato, o quasi.

Non è lo stesso con il peccato, a cui 1 Giovanni 3:4 dà il seguente significato: " *Chiunque pecca trasgredisce la legge, e il peccato è la violazione della legge*" . Il " *peccato* " riguarda in particolare gli esseri umani; questo perché sono stati creati da Dio inferiori agli angeli. E questa inferiorità li rende vulnerabili agli inganni immaginati e messi in atto dal diavolo, dai suoi demoni e dagli esseri umani sedotti e ingannati. Ho notato una debolezza umana che favorisce l'atto del peccato e, senza giustificarlo, ne fornisce una spiegazione. Questa debolezza è il sentimento di frustrazione ed è presente in tutte le motivazioni che portano a peccare contro Dio. La creatura si sottomette alla sua natura come il tossicodipendente si sottomette alla sua dipendenza dalla droga. L'essere ribelle manca di libertà quando gli viene imposto il dovere di obbedire. La sua natura non è adatta all'obbedienza ed è questa natura cattiva, secondo Dio, che lo esclude dalla vita eterna. Possiamo quindi comprendere perché Dio faccia sì che la vita umana si riproduca in moltitudini. Le anime create in conformità alla norma della vita celeste sono rare. Gli eletti stessi, redenti dal sangue di Gesù Cristo, sono eredi del peccato e devono esserne liberati in una lotta perpetua che combattono con l'aiuto dello Spirito di Cristo.

Prima della sua ribellione, il primo angelo sperimentò la beatitudine, la felicità perfetta, e camminò con Dio, completamente e senza secondi fini. Questo fu il tempo della sua integrità. Poi, a causa della sua preminenza, Dio lo nominò capo degli angeli. Fu in questo esercizio che l'iniquità lo sopraffisse gradualmente. Prese coscienza della sua superiorità, vi si abituò, senza mai sentirsi soddisfatto o appagato. L'obbedienza degli angeli non gli bastava più, così si paragonò a Michele, l'angelo nelle cui vesti Dio stesso apparve agli angeli da lui creati. Finì quasi per dimenticare di essere una sua creatura e iniziò a mettere in discussione le sue scelte, i suoi valori e le sue decisioni. Questo è ciò che Ezechiele 28:15 definisce " *l'iniquità* " che apparve in lui. Michele creò quindi la dimensione terrena e l'uomo, senza coinvolgere la sua prima controparte. La rottura era completa; Satana il diavolo era ufficialmente il capo del campo ribelle, che sarebbe cresciuto nel tempo. Il suo risentimento verso Dio lo portò a ostacolare il suo progetto di vita. E approfittò di un momento in cui Eva era isolata per ingannarla e sedurla. La solitudine di Eva non doveva essere considerata una colpa della coppia; Adamo non aveva alcun concorrente maschile da temere. La coppia poteva quindi dedicarsi a diverse attività personali. Ma già vittima della frustrazione, Satana avrebbe tentato e sarebbe riuscito a far crollare Eva attraverso un sentimento di frustrazione. Nel suo scambio con Eva, sotto le spoglie del " *serpente* ", il diavolo disse a Eva che Dio la stava privando di poteri superiori che non voleva condividere con le sue creature, secondo il significato che dava al " *frutto della conoscenza del bene e del male* ". In questo modo suscitò la curiosità in Eva, ma una curiosità che poteva essere soddisfatta solo al costo mortale della disobbedienza. Lei ha paura delle conseguenze mortali, ma il diavolo la rassicura, mostrandole che Dio non mette in atto la sua minaccia, poiché, come vede con i propri occhi, il serpente stesso mangia questo frutto proibito, senza morire.

Avendo la prova davanti agli occhi, poiché il frutto proibito ha reso il " serpente " capace di parlare, la nostra povera Eva si convince che questo " serpente " dice la verità su Dio. La sua curiosità è fortissima: deve sperimentare in prima persona gli effetti di questo frutto proibito. Ne mangia un po' e scopre che, come " *il serpente* ", non muore. Racconta quindi la sua esperienza ad Adamo e a sua volta, incapace di immaginare la sua separazione da Eva, egli preferisce condividere la sua condanna e mangia a sua volta il frutto proibito. È allora che il simbolismo della rivelazione del racconto della Genesi assume tutta la sua importanza. Secondo Genesi 3:23, Dio disse dopo aver giudicato la coppia dei primi peccatori della storia umana: " *Yahweh Dio disse: Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora dunque impediamogli di stendere la mano e di prendere dall'albero della vita, di mangiarne e di vivere per sempre* " . In realtà, la vita eterna non dipendeva dal mangiare dall'albero della vita, ma continuare a mangiarne dopo il peccato avrebbe completamente distorto il messaggio del piano di salvezza di Dio. Questa precisazione viene data da lui solo per profetizzare il modello di vita eterna che sarà infine offerto agli eletti redenti da Cristo, il vero " *albero della vita* " menzionato in Apocalisse 22. Quello della Genesi aveva solo un ruolo profetico simbolico. E lo stesso valeva per " *l'albero della conoscenza del bene e del male* ", che era solo il simbolo di Satana, il diavolo, e del peccato a lui doppiamente collegato, in quanto primo peccatore e primo tentatore, seduttore della prima creatura terrena peccatrice. Così, a conferma di questo simbolismo, nel suo ministero terreno Gesù riprese in immagine il paragone tra uomini e alberi, entrambi portatori di frutti buoni o cattivi. Prima di scacciare l'uomo dal giardino, Dio rivelò ai tre colpevoli la sua condanna individuale. Ovviamente, la donna fu vittima dell'abile inganno del diavolo, che le parlò servendosi del " *serpente* " come medium. Anche l'uomo è vittima del suo amore per la moglie Eva, " *osso delle sue ossa e carne della sua carne* ". Il povero " *serpente* " è apparentemente l'unico colpevole, eppure egli stesso fu usato da uno spirito più forte del suo. Per motivi di forma, Dio lo maledice anche, ma il suo verdetto riguarda in realtà la sorte riservata al diavolo seduttore, l'unico vero responsabile della caduta dei primi esseri umani: Genesi 3:14-15: " *Il Signore Dio disse al serpente: Poiché hai fatto questo, sii maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno* " . Alla sua origine, " *il serpente* " aveva dunque ali o zampe, forse entrambe, ma non appena la coppia umana peccò, Dio le tolse e i suoi movimenti divennero " *strisciare sul suo ventre* " . Questa metamorfosi del " *serpente* " profetizza la sorte del diavolo e dei demoni che lo avrebbero seguito. Dopo la vittoria di Gesù Cristo sul peccato e sulla morte, lui e i suoi angeli malvagi saranno confinati sulla terra degli esseri umani peccatori. E Apocalisse 12:7-9 conferma l'adempimento del verdetto di Dio nei loro confronti citando, come promemoria, " *l'antico serpente* ": " *E ci fu una guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. E il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e il loro posto non fu più trovato in cielo. E il gran dragone , il serpente antico , che è chiamato diavolo e Satana , il seduttore*

di tutto il mondo , fu gettato giù ; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli . E udii una gran voce nel cielo che diceva: Ora è venuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato gettato fuori l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. " Ciò che era una buona notizia per gli abitanti del cielo non era una buona notizia per coloro che erano sulla terra. Come conferma il versetto 12: " Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai alla terra e al mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con grande ira, sapendo di avere poco tempo .

Nel suo giudizio sui tre colpevoli, o più precisamente sull'Uomo, la Donna e il Diavolo, Dio mostrò perfetta giustizia colpendo la coppia umana terrena con la prima morte, ma anche annunciando la " seconda morte " che avrebbe infine colpito insieme il Diavolo e i suoi demoni ribelli, celesti e terreni. Egli disse al diavolo che agiva per mezzo del "serpente ": " *Io porrò inimicizia tra te e la donna, e tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno* ". Mentre queste cose si stanno letteralmente compiendo sulla terra per il vero " serpente ", Dio profetizza che Gesù Cristo, come " *seme della donna* ", la sua Chiesa redenta, alla fine " *schiacerà la testa* " del diavolo, ma prima di allora, essendo diventato lui stesso, con i suoi seguaci celesti, uno spirito angelico prigioniero nella dimensione terrena, il diavolo avrà la libertà di agire contro il suo stesso Messia e il suo Prescelto: " *le insidierai il calcagno* ". E capita proprio che il calcagno sia proprio vulnerabile per un " *serpente* " che " *striscia sul suolo della terra* ". Essendo confinati sulla terra, il diavolo e i suoi demoni subiranno la punizione del " *serpente* ".

Pertanto il peccato può essere guarito perché la perfetta giustizia ottenuta dal Dio-uomo Gesù Cristo è potente da coprirlo prima e da distruggerlo poi. Ma il peccato può essere perdonato solo se causato da eredità o debolezza temporanea. Perché per offrire il suo perdono, Gesù Cristo richiede ai suoi eletti di rinunciare al peccato e produrre il frutto del vero pentimento, ovvero smettere di praticare il peccato. Ecco perché, prendendo di mira i falsi cristiani che giustificano ingiustamente la continuazione della pratica del peccato, inclusa la trasgressione del Sabato dal 1843, Gesù dichiarò in Matteo 7:21-23: " *Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo? Non abbiamo scacciato demoni in nome tuo? E non abbiamo compiuto molti miracoli in nome tuo? Allora dirò loro apertamente: Non vi ho mai conosciuti, allontanatevi da me, operatori di iniquità*

. Il Signore dirà apertamente ai falsi cristiani che rivendicano il suo nome: " *Allontanatevi da me, operatori di iniquità* ". La stessa " *iniquità* " riscontrata nel suo primo opposto, che divenne il diavolo e Satana. La giustizia proposta da Gesù non li avrà quindi coperti perché il male era la loro natura e il loro impegno religioso non fece nulla per cambiare la loro situazione incurabile. E ogni volta che cito questo versetto, non manco di sottolineare che i " *miracoli* " presentati come prova non furono compiuti da Gesù che dirà loro: " *Non vi ho mai conosciuti* ". La conclusione è ovvia: i veri autori di questi " *miracoli* " e di altri "esorcismi di demoni " erano quindi il diavolo e i suoi demoni stessi. Capite quindi perché, in

Matteo 24, Gesù pone così tanta enfasi sulle azioni dei " falsi Cristi ". Tutto ciò che non afferma di essere Cristo è facilmente riconducibile al diavolo e ai suoi spiriti malvagi e ribelli. Ma sotto l'etichetta cristiana si celano le trappole più subdole del diavolo. Nel corso del tempo, il protestantesimo ha denunciato l'iniquità del cattolicesimo romano, ma a sua volta, abbandonato da Dio dal 1843, presenta, sotto molteplici aspetti e denominazioni, la stessa " **iniquità** " ereditata da Roma. Ora, se ho detto che il peccato era particolarmente legato all'esperienza terrena, è a causa della legge che Dio ha presentato al popolo ebraico, che ha costituito depositario dei suoi oracoli fino a Gesù Cristo. Perché l'apostolo Paolo ci ricorda giustamente in Romani 7:22-23: " *Che diremo dunque? La legge è forse peccato? Tutt'altro! Io non ho conosciuto il peccato se non per mezzo della legge.* . Infatti non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: "Non desiderare". E il peccato, prendendo occasione, produsse in me, per mezzo del comandamento, ogni sorta di concupiscenza; perché senza la legge il peccato è morto " . Prescrivendo i suoi ordinamenti, Dio ha dato al peccato un significato chiaro. " Peccato " è l'atto di disobbedire a un ordine dato da Dio come obbligo o divieto. Questa parola ha solo un significato religioso, ma poiché l'intera vita dipende dal potere di Dio, la sua applicazione è inevitabile anche tra coloro che rifiutano di credere nella sua esistenza. Il " **peccato** " è legato alla maledizione di Dio ed è quindi nell'interesse dell'uomo separarsi da questo " **peccato** ", che diventa causa di sofferenza permanente che può assumere molte forme. La forma principale che genera è il fallimento di ciò che l'uomo cerca di intraprendere e raggiungere. L'effetto è individuale e collettivo e questo diventerà chiaro quando, dopo la fine del periodo di grazia, " *gli adoratori della bestia e della sua immagine* " saranno colpiti collettivamente dalle " *sette ultime piaghe dell'ira di Dio* " e ciò si compirà in sei anni, nell'anno 2029.

L'" **iniquità** " è particolarmente notata da Dio, e molto logicamente, tra i falsi cristiani che trovano normale abbandonare il vero Sabato. Per questo, nel corso della storia, li prende di mira e li colpisce con le sue successive maledizioni a cui ha dato il nome simbolico di " *trombe* ", perché il loro ruolo è quello di avvertire i chiamati, candidati all'eternità, che sono colpiti e vittime di una grave accusa divina. Ora, Dio ha riservato agli anni '80 il momento della corretta interpretazione delle " *sette trombe* " citate in Apocalisse 8, 9, 10 e 11. Si può quindi comprendere che questi avvertimenti non avevano lo scopo di impedire ai ribelli di agire e compiere il male condannato da Dio, ma solo di dare agli eletti degli ultimi giorni la prova che Egli aveva annunciato tutto in anticipo. Solo Dio ha questo potere e ne trae legittimamente gloria. Questo è ciò che dice in Isaia 42:8-9: " *Io sono YaHweh, questo è il mio nome; e non darò la mia gloria a nessun altro, né il mio onore agli idoli. Ecco, le cose di prima sono state compiute, e io vi annunzio cose nuove; prima che avvengano, ve le faccio sapere* " . Isaia 46:10: " *Io annunzio fin dal principio le cose avvenire, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute; io dico: I miei disegni sussisteranno, e compirò tutta la mia volontà* " . Nulla è così nutriente per la fede dei suoi eletti quanto il vedere con i propri occhi la verità di queste dichiarazioni di Dio. La comprensione profetica è un plus, un nutrimento superiore, paragonabile in tutto e per tutto alla manna divina con cui Dio mantenne in vita Israele nel deserto, in

luoghi ostili e mortali, dopo l'esodo dall'Egitto. Nella nostra era moderna, sfavorevole alla fede in Dio, i suoi ultimi eletti si trovano a loro volta in un deserto paradossalmente sovrappopolato. Ma la vera fede non si lascia influenzare dall'atmosfera del tempo e del luogo in cui si trova l'eletto. Si concentra sugli annunci fatti da Dio nella sua Sacra Bibbia e, più in particolare, nel tempo della fine in cui ci troviamo, su queste profezie di Daniele e dell'Apocalisse, finalmente pienamente decifrate e in adempimento nella nostra attualità. La Terza Guerra Mondiale stupirà e terrorizzerà molte persone in tutta la terra, ma questo non sarà il caso dei suoi eletti avvertiti in anticipo da Daniele 11:40-45, Apocalisse 9:13-21, Ezechiele 38-39 e persino Isaia 14:2: " *Radunerò tutte le nazioni per combattere contro Gerusalemme; la città sarà presa, le case saranno saccheggiate e le donne saranno violentate; metà della città andrà in cattività, ma il resto del popolo non sarà sterminato dalla città* ". Apocalisse 17:8 dà come segno lo " **stupore** " dei non credenti, dicendo: " La bestia che hai visto era, e non è; deve salire dall'abisso e andare in perdizione. E quelli che abitano sulla terra , i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno quando vedranno la bestia, perché era, e non è, e deve tornare " .

In questa primavera del 2023, assisteremo al ritorno della " *bestia dall'abisso* ". Dopo di essa, apparirà la " *bestia dalla terra* ", guidata da un'America protestante riconciliata con la fede cattolica romana.

legami di sangue

Questo è un autentico valore biblico che merita tutta la nostra attenzione e cura. Perché, senza eliminare le cause dei conflitti umani, questo principio dei legami di sangue riduce almeno i rischi e le cause che possono provocarli. Sulla terra, la situazione ideale non è accessibile, ma l'uomo saggio fa ogni sforzo per promuovere la pace e la condivisione con il prossimo. E chi è il nostro primo prossimo sulla terra? I nostri genitori, i nostri fratelli e sorelle nati dallo stesso padre e dalla stessa madre. Perché è con ciò che desidera ottenere dai suoi figli che lo amano che Dio ha prescritto nel suo " *quinto comandamento* " l'ordine: " *Onora tuo padre e tua madre* ". E Gesù Cristo è venuto a rivelarci che in Dio, creatore onnipotente, egli stesso è il nostro vero Padre, il cui Spirito è celeste. I suoi santi angeli lo chiamano Michele, e per noi sulla terra egli è Gesù Cristo, il "Yahweh che salva" come Messia inviato dal suo Spirito creatore, legislatore e, in questo caso, redentore, poiché viene a redimere, attraverso la sua morte volontaria e il suo " **sangue versato** ", i peccati ereditati e commessi involontariamente dai suoi santi redenti ed eletti. È quindi, in questa veste, il "vincolo di sangue" più importante per la vita umana. Dio, infatti, ha organizzato tutta questa vita umana per illustrare il suo piano di salvezza universale proposto a tutte le sue creature celesti e terrene. La salvezza portata da Gesù Cristo edifica e raduna una famiglia universale. Riunisce fratelli e sorelle terreni con fratelli angelici celesti che riconoscono tutti di avere come unico vero Padre, l'unico e sovrano Dio Creatore. Questo è l'obiettivo che Dio si è prefissato quando ha attuato la sua creazione

della nostra dimensione terrena, ma questo progetto era stato concepito ancor prima della creazione del suo primo angelo creato in modo libero e responsabile di fronte alle sue scelte. Ribellatosi all'autorità di Dio, Satana, il primo "figlio" di Dio, è all'origine della prima frattura avvenuta nella sacra famiglia celeste. Essendo la sua scelta irrimediabile, la sua attività di "diavolo" lo condanna a morire per scomparire ed essere definitivamente annientato. Vediamo quindi che il legame familiare non impedisce la morte e, purtroppo, uccidendo ingiustamente il fratello Abele, Caino, il primo figlio terreno di Adamo ed Eva, confermerà questo triste futuro per la vita dell'umanità. Quando crea la terra e il suo universo, Dio prepara la dimensione in cui il principio della morte sarà rivelato e compiuto. E fin dal primo giorno, creando la terra sotto forma di una palla d'acqua, Dio illustra il suo programma di morte terrena, perché queste acque riceveranno il nome di "mare", portatore di "morte" nell'esperienza del diluvio, dell'esodo dall'Egitto e dell'attraversamento del Mar Rosso che distrusse i carri e annegarono i soldati egiziani, e del bacino delle abluzioni che, come simbolo profetico del battesimo, portava anch'esso il nome di "mare". Il secondo giorno, Dio crea "la terra" asciutta facendola emergere dal "mare". In questo gesto, Egli pone in immagine lo strappo della "vita" alla "morte" del "mare". "La terra" porterà così alla luce l'essere umano che Egli formerà a sua immagine e che su di essa vivrà e si svilupperà. Ed è in questa umanità che Dio potrà scegliere i suoi eletti degni della sua compagnia eterna. "La terra" rappresenta dunque un valore superiore a quello del "mare", ma tuttavia anch'essa portatrice di "vita" e di "morte". Nella storia della nostra era, la prima forma religiosa cristiana dominante fu quella della Roma cattolica papale, e la morte che ordinò e provocò le valse il simbolo della "bestia che sale dal mare" in Apocalisse 13:1. In seguito, la fede protestante, ancora imperfetta, che emerse ufficialmente dal suo seno nel 1517 con il nome di Chiesa Riformata, meritò a sua volta il nome simbolico di "bestia che sale dalla terra". Nelle guerre di religione provocate dall'intolleranza e dall'aggressività del papismo romano e delle sue leghe cattoliche, le due religioni sorelle si scontrarono e si massacraroni a vicenda come "bestie" feroci. Questa è una testimonianza storica che la lunga pace religiosa osservata dopo la Rivoluzione Francese e il regno imperiale di Napoleone I ha fatto dimenticare. Ma questo comportamento del protestantesimo armato rivelò la sua vera natura spirituale. Già a quel tempo, la vita dei veri eletti di Dio si distingueva da quella che Dio giudica "ipocrita" in Daniele 11:34: "Nel tempo in cui cadranno, saranno aiutati un po', e molti si uniranno a loro nell'ipocrisia". Dovremmo sorprenderci di questo giudizio di Dio? Ebbene, no! Semplicemente, perché Gesù aveva già definito "ipocriti" il clero ebraico, al quale aveva dichiarato in Matteo 23:13: "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; non vi entrate voi, e non lasciate entrare neppure coloro che vogliono entrarvi". Ho scelto questa citazione tra le 16 disponibili perché questi criteri identificano le opere delle due "bestie" religiose cristiane, in successione nel tempo. Ma con l'aiuto di una concordanza, è possibile trovare le 16 citazioni che completano e insieme definiscono il ritratto composito del cristiano che Gesù giudica "ipocrita" perché riproduce l'"ipocrisia" del modello ebraico della sua esperienza. L'apostolo Pietro fu rimproverato per la sua ipocrisia da Paolo perché

nascose il suo rapporto con i pagani. Non osava assumere ciò che lo Spirito lo aveva guidato a fare, perché la porta della salvezza era aperta ai pagani dopo la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Temeva la condanna degli altri apostoli e discepoli, suoi fratelli. Ma questa "ipocrisia" era benigna, se non benedetta da Dio, perché l'ipocrisia dei falsi cristiani è di natura completamente diversa. L'essere umano che la pratica svolge un ruolo che maschera la sua vera natura. E affermando di essere "servo di Dio" indegnamente, la conseguenza di questa ipocrisia ricade sullo stesso Dio creatore e salvatore.

Il fatto che il patto di salvezza si basi sul sangue versato da Gesù contraddice tutte le menzogne che affermano che Gesù non sia stato messo a morte personalmente. Se il suo sangue non è stato versato, la riconciliazione con Dio è impossibile, e le moltitudini di sacrifici animali che hanno preceduto la sua morte sono invalide e inutili; ma il suo sangue è stato versato, e la sua salvezza è molto reale.

Sulla Terra, gli animali uccidono il più delle volte solo per mangiare e prolungare così la propria esistenza. Vivendo unicamente d'istinto, non hanno conoscenza del bene e del male; mangiare e sopravvivere sono le loro uniche preoccupazioni. Ma nella specie umana, a queste cose si aggiunge la malvagità gratuita, il piacere di far soffrire il prossimo, per cause diverse o addirittura senza ragione. Per ridurre le cause di questa malvagità umana, Dio ha organizzato la successione delle generazioni sulla base dell'eredità dello stesso sangue. Quello del padre e della madre, progenitori del figlio nato da loro. Così si costruisce una famiglia, poi raggruppando diverse famiglie nate dallo stesso padre, si formano le prime tribù. I membri della tribù si devono reciprocamente aiuto e solidarietà. Sono uniti dal vincolo del sangue e devono combattere insieme contro una tribù che viene ad attaccarla. Per evitare aggressioni, ogni tribù deve gestire il proprio territorio e non interferire su quello di un'altra tribù. Nella vita animale, troviamo gli stessi principi. Il leone protegge i suoi cuccioli ma è pronto a divorare quelli di un gruppo straniero. Tutte le specie viventi sono programmate per proteggere la propria prole e combattere contro i predatori. La legge della famiglia, fondata sulla condivisione del sangue, si applica a tutti. Con la crescita della popolazione, le tribù si raggrupparono nella forma del popolo e condivisero un territorio comune che prese il nome di "paese". Dopo il diluvio, con il tentativo di unione di Babele, l'umanità sopravvissuta si scelse come re, Nimrod, la cui torre costruita sulla sua decisione dispiacque a Dio al punto che separò gli uomini con lingue diverse. Non appena divennero incapaci di comunicare tra loro, si separarono, si allontanarono e popolarono l'intera superficie terrestre. Questa volta, i popoli dei paesi stabiliti furono doppiamente uniti dall'eredità del sangue e da quella della loro lingua parlata e scritta. Ma le guerre di confine sono costanti perché i confini si basano esclusivamente su accordi accettati per un periodo più o meno lungo dai paesi interessati. E nella terra del peccato, i popoli si fanno guerra a vicenda per il desiderio di espandere il proprio possesso territoriale. La malvagità è insita nel cuore degli uomini e i popoli raramente conoscono la pace. Così si sviluppa la vita umana, separata da Dio, consegnata al dispotismo e al tiranno del momento perché si è dimostrato il più forte. La maledizione della vita terrena è così confermata e resa pienamente visibile. Tuttavia, i popoli così formati sono tutti

inconsapevoli di obbedire alle direttive degli angeli malvagi guidati da Satana il diavolo. Spiriti ribelli hanno ispirato agli uomini forme religiose pagane in cui credono di servire divinità invisibili o visibili, poiché deificano le stelle, la terra, il mare, il fuoco e il cielo e animali forti e possenti come il toro, il bufalo, il leone, ecc. In queste condizioni, la felicità non esiste e almeno non è duratura. La pace si trova solo nell'isolamento, lontano dagli altri esseri umani. Poiché i confini sono solo teorici, si realizza la mescolanza dei popoli, incoraggiata dal dominio imperiale. Allo stesso tempo, Dio organizza il suo popolo Israele, proibendogli di sposare stranieri. Il vincolo di sangue è così rafforzato e protetto, ma solo tra il popolo scelto da Dio per la sua manifestazione universale. Per Dio, lo scopo di questo divieto è impedire al suo popolo di adottare riti religiosi stranieri; cosa che accade nel caso di matrimonio con una persona religiosamente diversa. La misura aveva lo scopo di proteggere collettivamente il popolo santo dalle punizioni divine che la sua disobbedienza avrebbe inevitabilmente provocato. Ma il divieto non cambiò la natura dei membri del popolo ebraico, e la natura ribelle rimase ribelle così come quella obbediente rimase obbediente. Tuttavia, rispettare questa misura imposta da Dio rese possibile non infrangere la sua santa alleanza.

Sempre più ribelli e sordi ai decreti di Dio, Israele e Giuda caddero nell'apostasia e si abbandonarono agli abomini pagani adottati dal loro popolo. La punizione si abbatté quindi pesantemente su di loro: la nazione ebraica fu distrutta per 70 anni, durante i quali il suo popolo fu deportato e condotto in cattività a Babilonia, in tre fasi successive e graduali tra il 605 e il 586. La lezione destinata alle generazioni future, inclusa la nostra, fu scritta e realizzata: Dio benedice l'obbedienza e punisce severamente la disobbedienza e la ribellione.

È molto importante comprendere questo: il vincolo del sangue versato da Gesù Cristo riguarda gli eletti selezionati durante i 6.000 anni di storia del peccato terreno. Infatti, Dio si è rivelato dopo Adamo ai suoi discendenti fino a Noè, e poi da Noè ad Abramo. La Bibbia, che testimonia queste cose, ci ricorda quindi che Dio non è il Dio esclusivo degli ebrei. L'alleanza stipulata con il popolo ebraico è quindi solo un'esperienza intermedia posta tra il tempo antidiluviano e l'era cristiana, che copre 4.000 anni sui 6.000 totali. Tuttavia, l'importanza di questa esperienza è grandissima, poiché Dio è venuto in persona a vivere in mezzo al suo popolo, nascosto sotto l'aspetto terrificante del fuoco della colonna di nube ardente. La sapienza di Dio si rivela nel modo in cui ha organizzato il suo programma preparato per salvare la vita dei suoi eletti.

Fin dalla prima morte nella creazione, ovvero quella dell'agnello la cui pelle servì da indumento per coprire la nudità di Adamo ed Eva, la salvezza che si sarebbe basata sulla morte di Gesù Cristo fu proposta attraverso l'esperienza umana fino al tempo del suo ministero terreno. In primo luogo, gli antediluviani furono messi alla prova senza vedere Dio. Poi, a partire da Abramo e poi da Mosè, sotto il titolo di popolo ebraico, furono organizzati e istruiti da una presenza divina visibile. Quindi Gesù Cristo venne a questo popolo per compiere il sacrificio perfetto che avrebbe convalidato tutti i peccati degli eletti di tutta la storia umana. Avendo così compiuto ogni cosa, con la sua morte e risurrezione, egli osservò, accompagnò e organizzò il progressivo sviluppo della sua Prescelta terrena, privata della sua presenza visibile, fino al suo glorioso ritorno finale. La

salvezza proposta da Gesù Cristo è quindi ben lungi dall'essere esclusivamente ebraica. È veramente universale. E le prove che lo dimostrano abbondano. Come parte della promessa di Dio ad Abramo, a Israele fu data la priorità di accogliere la nascita del Messia Salvatore. E fedele ai suoi principi e alle sue promesse, Dio lo fece nascere ebreo, apparentemente come gli altri ebrei del suo tempo. Eppure, in realtà, Gesù era ebreo solo nel rispetto delle sacre Scritture che lo annunciarono come figlio di Davide. Per questo nacque effettivamente da Maria e Giuseppe, entrambi della stirpe di re Davide, della tribù di Giuda. Ma la Bibbia specificò che doveva nascere da una " vergine ", cioè miracolosamente. E questo dettaglio è importante, perché in questo modo Gesù non eredita sangue ebraico. Il suo stesso sangue è miracolosamente segnato da una composizione specifica rivelata dall'archeologo avventista Ron Wyatt, scopritore dell'arca collocata in una grotta situata sotto la croce dell'uomo torturato sul Golgota: 23 cromosomi X e un solo cromosoma Y, rispetto ai 23 di un uomo normale. Questa testimonianza, confermata dall'esame dei tecnici di Gerusalemme nel 1982, dimostra che il sangue di Cristo non è di per sé chimicamente legato ad alcuna eredità terrena. Gesù Cristo propone quindi universalmente a tutti gli esseri umani di stringere un'alleanza spirituale con lui sulla semplice base della fede.

Ma dobbiamo ancora comprendere cosa egli chiama "fede". Perché è già a questo livello che la sua minoranza eletta si separa dalla moltitudine dei falsi credenti. E qui dobbiamo tenere conto del fatto che il modello degli eletti salvati è la riproduzione della sua esperienza terrena. Non ha forse detto Gesù: " *Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi seguа* "? Questo versetto elimina una moltitudine di false concezioni religiose cristiane. E già in primo luogo, la fede cattolica romana, le cui dottrine contraddicono e trasgrediscono quelle che Dio ha stabilito e approvato. E poi, le molteplici forme di protestantesimo, eredi dei suoi peccati.

È facile soddisfare adeguatamente le due condizioni che Gesù pone per seguirlo? Se vogliamo essere onesti, diciamolo francamente: no, non è facile e per alcuni è persino impossibile. Ma siamo naturalmente portati ad attribuire questa impossibilità agli altri, come il fariseo che pregava in piedi e diceva: " O Dio, ti ringrazio perché non sono un peccatore come gli altri uomini... ". Sappiamo davvero " rinnegare noi stessi "? Siamo pronti a " *prendere la nostra croce* " per seguire Gesù Cristo? Lo sapremo quando la situazione ce lo imporrà; solo allora, e fino a quel momento, è solo nella speranza che rispondiamo alla chiamata di Cristo, consapevoli di tutta la nostra debolezza. Perché l'intera specie umana soffre di un grande difetto, di una grande mancanza: non sa amare come ama Dio. E questo problema non riguarda solo la religione, ma anche la vita civile, quella delle coppie tra di loro e verso i propri figli. L'amore umano è il più delle volte egoistico e basato sulla soddisfazione ricevuta. Chi ama è vittima dei propri sentimenti, perché i suoi sentimenti personali lo accecano e lo ingannano. Applicato alla religione, questo è disastroso. Chi serve Dio indegnamente è accecato dal senso di sicurezza che l'idea stessa di servire Dio suscita in lui. Eppure, nel suo ministero terreno, Gesù è venuto a dimostrare che il vero amore consiste nel compiacere l'amato, per quanto lo riguardava, Dio Padre, obbedendo alla sua volontà. Ed è solo accettando di rinunciare a se stesso che questa volontà

può essere soddisfatta. La vita di Cristo offre esempi specifici di questo tipo di rinuncia. Egli vive in cielo, sotto il nome di Michele, felice, realizzato e onorato dai suoi angeli fedeli. Ma la salvezza dei suoi eletti terreni richiede che rinunci a questa vita dorata e pacifica per nascere in un corpo umano, sotto forma di bambino. Crebbe poi in umili circostanze ed entrò nel suo ministero all'età di 33 anni. Dal suo primo intervento ufficiale nella sinagoga di Nazareth, fu disprezzato ed espulso. Tuttavia, col tempo, la sua azione si sviluppò e ottenne grande popolarità, irritando il clero ebraico. I suoi numerosi miracoli ebbero a che fare con questo, perché i suoi discorsi incuriosivano ma non venivano compresi. I suoi apostoli, che lui stesso aveva scelto, lo rattristarono con la loro incredulità e lentezza nel comprendere. E il peggio accadde il giorno della sua morte: Pietro lo rinnegò tre volte prima che i suoi accusatori e altri dieci si disperdessero e, impauriti, si nascondessero. Solo Giovanni lo onorò con la sua fedeltà e la sua presenza nel Sinedrio, dove fu giudicato. Tuttavia, Gesù non poteva essere sorpreso da questi comportamenti, poiché egli stesso ispirò il suo profeta Daniele a pronunciare queste parole, in Daniele 9:26: "... *un unto sarà soppresso e non ci sarà nessuno per lui ...*" secondo la traduzione corretta.

Lo dico a tutti, e queste parole riguardano anche me. Abbiamo ancora davanti a noi, solo sei anni, per imparare ad amare Dio come Lui vuole essere amato, perché le prove che ci attendono riveleranno ciò che siamo veramente.

A livello carnale, i legami di sangue favoriscono le relazioni umane, ma non impediscono l'odio e le controversie familiari. Tuttavia, scegliendo di far rispettare questo principio al suo popolo Israele, Dio ha voluto offrirgli la migliore possibilità di evitare il peggio. Perché dove questo legame di sangue non esiste, le cause di disaccordo si moltiplicano all'estremo. Tuttavia, è la mescolanza di gruppi etnici alla radice dei conflitti perpetui che hanno avuto luogo, in particolare nel mondo occidentale. Infatti, il regno di Roma conquistò tutti i paesi occidentali uno dopo l'altro, fino a dominarli tutti con il titolo imperiale.

Dal 313 ai nostri giorni, nel campo occidentale, nonostante le guerre incessanti, il falso cristianesimo, cattolico romano e, dal 1844, protestante, ha mantenuto la coesione dei regni e poi delle nazioni formatesi dopo la Rivoluzione francese. La fede cattolica romana è stata il cemento che ha mantenuto le relazioni internazionali. E l'attuale unità dell'Europa è stata ancora costruita su due successivi trattati di Roma. Oggi, i valori religiosi sono notevolmente indeboliti e i legami di sangue sono sconvolti e calpestati dal diritto del suolo. Questo principio fu adottato in Francia, inizialmente da re Luigi X l'Hutin durante un breve regno di due anni nel 1315. Dopo di lui, questo principio fu confermato e rafforzato da re Francesco I ^{nel} 1555. Nel 1791 prevalse la legge del sangue, ma poi, nel 1804, Bonaparte vi aggiunse uno jus soli parziale, nel 1993 lo jus soli fu ottenuto tramite una richiesta scritta individuale e nel 1998 fu applicato sistematicamente ai bambini nati in Francia da genitori immigrati. Per Dio, i popoli d'Europa da lui maledetti, possono agire come vogliono, ma facilitano e favoriscono le cause di disordini interni che provocano la loro rovina e distruzione. Si aggiungono problemi invece di evitarli. E la situazione attuale è aggravata dall'incapacità dei popoli europei di controllare i flussi migratori che giungono e si impongono sul loro territorio al punto da distruggere i loro

documenti d'identità. E per spiegare questa situazione, dobbiamo sottolineare l'importanza della lunga pace concessa alle nazioni europee. Forse credevano che la mescolanza etnica non fosse un problema, ma ignoravano che il Dio Creatore usa questa mescolanza di religioni e culture diverse come una bomba a orologeria che esplode al momento da Lui stabilito. Ora, siamo entrati nel momento propizio per questo.

Il peccato compiuto nel 313

L'8 maggio 2023, mentre scrivevo lo studio precedente, lo Spirito di Dio mi ha ispirato con un'importante correzione riguardo al ruolo del peccato legato alla data 321. Questo nuovo sviluppo mi fa oggi comprendere qualcosa che fino ad allora era stato sottovalutato nei miei studi e nelle mie spiegazioni profetiche. Questo perché, come parte del messaggio avventista del settimo giorno che porto avanti e spiego sempre più chiaramente, il messaggio riguardante il ripristino del Sabato è rimasto, per me, fondamentale.

Ciò che lo Spirito non mi aveva permesso di notare fino a questo momento è che il Sabato è usato da Dio per uno scopo specifico, già menzionato nelle mie precedenti spiegazioni. Il suo ruolo è chiaramente rivelato in questi testi di Ezechiele 20:12 e 20: " *Diedi loro i miei sabati come un segno fra me e loro , perché conoscessero che io sono il Signore che li santifico. .../... Santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi , perché conoscano che io sono il Signore, il vostro Dio* " . Il messaggio divino è doppiamente confermato: il Sabato è un " *segno* " di appartenenza al Dio creatore per l'eletto stesso e per il suo seguito umano. Sapendo che Egli profetizza il settimo millennio all'inizio del quale i suoi eletti entreranno nell'eternità, il Sabato è quindi " *il segno* " o " *il sigillo del Dio vivente* " che caratterizza i suoi eletti a cui lo dona, perché li riconosce degni della sua salvezza. Il punto cruciale che dobbiamo notare in questo versetto è questa espressione: « Ho *dato loro anche i miei sabati* ». Il sabato è soprattutto qualcos'altro, un dono fatto da Dio ai suoi eletti. Ora, chi dà può anche togliere ciò che dà, come Gesù ha giustamente insegnato in Matteo 13:11-12 e 25:29: « *I discepoli si avvicinarono e gli dissero: "Perché parli loro in parabole ?". Gesù rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato "* ». *Perché a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha* » . La chiave spirituale rivelata in questo versetto è così importante che Gesù la cita una seconda volta in Matteo 25:29, proprio a proposito del servo malvagio nella « *parabola* » dei « *talenti* ». Sottilmente, nella lingua francese scelta da Dio per spiegare la sua Rivelazione profetica, questa parabola divina, il termine « *talento* » designa, oltre alla corrente di questo nome fin dal tempo di Gesù, un dono artistico, manuale o intellettuale benefico, o più propriamente, nel rapporto con Dio, il dono spirituale. L'interpretazione dell'Apocalisse deve quindi essere fatta sulla base di questo insegnamento fondamentale rivelato da Gesù Cristo: « *a chi ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha* ». Le conseguenze di questa applicazione sono enormi e dobbiamo quindi comprendere che il sabato viene abbandonato per ordine dell'imperatore Costantino nel 321 solo per il desiderio di Dio di ritirarlo e di toglierlo a una Chiesa mondana

che, istituita nel 313 con la cessazione delle persecuzioni contro i cristiani, **non è più degna di portare « il segno » dell'appartenenza al Dio creatore**. Ciò in conformità con il principio: « *ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha* ». Il Sabato viene dunque " *tolto* " da Dio alla Chiesa mondana che adotta i dogmi pagani e che diventerà, nel 538, la Chiesa cattolica romana, con come primo papa titolare Vigilio, l'amico intrigante di Teodora, l'ex prostituta sposata con l'imperatore Giustiniano I. In questa prospettiva, l'abbandono del Sabato è solo la conseguenza di un altro atto che lo ha preceduto nel 313: il libero accesso alla religione cristiana e la diffusa apostasia che ne è derivata.

Nella sua parola, Gesù ignora il non credente e cita come esempi solo il credente fedele e il credente infedele; egli stesso rimane quindi fedele al principio binario costante in tutti i suoi giudizi: sì o no, luce o tenebre, vita o morte, ecc. Questi due tipi di servi hanno comportamenti assolutamente opposti nell'uso della loro libertà. Il servo buono e fedele serve Dio al massimo delle sue possibilità; al contrario, il servo malvagio e infedele lo serve al minimo. Questo è ciò che insegna l'uso che fanno del talento ricevuto da Dio. E nel 313, la libertà favorisce le false conversioni di persone che servono Dio al minimo, dando così un'etichetta standard all'impegno cristiano.

Ciò che fu compiuto nel 313 era già stato compiuto per l'Israele carnale secondo l'insegnamento dato in Ezechiele 20 e più particolarmente in questi versetti 10-11: " *Li feci uscire dal paese d'Egitto e li condussi nel deserto. Diedi loro i miei statuti e feci loro conoscere le mie prescrizioni, che l'uomo deve osservare per vivere secondo esse* ." Dio dà priorità ai « *suo statuti e alle sue prescrizioni* », cosa che viene confermata nel versetto 12 che segue, dove dice: « *Diedi loro anche i miei sabati come un segno fra me e loro , perché conoscessero che io sono YaHWéH che li santifico* ». Poi, nel versetto 13, Dio conferma questo principio citato nel versetto 11: « *E la casa d'Israele si ribellò contro di me nel deserto. Non camminarono secondo i miei statuti, ma rigettarono le mie prescrizioni, che l'uomo deve osservare per vivere in esse , e profanarono i miei sabati senza misura . Io pensai di riversare su di loro il mio furore nel deserto, per distruggerli* ». Dio rivela poi la sua reazione verso i colpevoli, nei versetti 24-25-26: « *perché non osservarono le mie prescrizioni, ma rigettarono i miei precetti, profanarono i miei sabati e rivolsero i loro occhi agli idoli dei loro padri . Diedi loro anche delle testimonianze che erano Non buoni, e ordinamenti con i quali non potevano vivere . Li ho contaminati con le loro offerte, quando hanno fatto passare per il fuoco tutti i loro primogeniti; così li punirei e farei loro conoscere che io sono YaHweh* ». Questa punizione divina dell'apostasia è tradotta nell'era cristiana, in Daniele 8:12, con: " *l'esercito fu consegnato con la legge perenne a causa del peccato* " e in Daniele 7:25, con: " *i santi saranno consegnati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* ". In questi due versetti, il verbo " *consegnato e consegnato* " pone l'azione sotto l'iniziativa di Dio. È Lui che, sovrannamente, consegna o non consegna i santi fedeli o infedeli all'autorità romana. Lo stesso messaggio è quindi confermato con il contributo della precisione data circa il tempo fissato da Dio per questo abbandono dei cristiani infedeli: un anno solare + due anni solari + metà anno solare, cioè in tutto: 3 anni e 6 mesi di giorni profetici, cioè sulla base di dodici

mesi lunari di 30 giorni all'anno, 1260 giorni profetici di anni reali situati tra il 538 e il 1798. Questo abbandono da parte di Dio della chiesa cristiana alla crudele guida del diavolo era già il tema di una minaccia divina citata in Levitico 26:18-19: " *Se, nonostante questo, non mi ascolterete, vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. Spezzerò l'orgoglio della vostra potenza, renderò i vostri cieli come ferro e la vostra terra come bronzo .* » Questa **seconda minaccia** di Ezechiele 26 viene messa in atto nell'era cristiana dalla " **seconda tromba** " di Apocalisse 8:8-9: " *Il secondo angelo suonò, e qualcosa come una grande montagna ardente di fuoco fu gettato nel mare; e un terzo del mare divenne sangue, e un terzo delle creature viventi che erano nel mare morì, e un terzo delle navi andò distrutto.* " Queste cose si adempirono con l'instaurazione del crudele e persecutorio regime papale a partire dall'anno 538. Dobbiamo notare che tutte le maledizioni attribuite al diavolo dagli uomini sono, nella Bibbia, tutte rivendicate da Dio stesso: " **Renderò i tuoi cieli come ferro** ". Si conferma così che Dio si serve dei servizi del diavolo per punire e castigare gli esseri umani colpevoli contro di lui.

Con questi versetti di Ezechiele 20, Dio indirizza quindi la nostra attenzione a questa data, il 313, in cui, non più perseguitata, la fede cristiana abbandona il modello di vera fede ereditato fin dal tempo degli apostoli menzionati in Apocalisse 2, sotto il nome simbolico di " *Efeso* "; secondo il significato del verbo greco "ephesis", che significa: gettare. Ora, Gesù si rivolge ai cristiani che vivono al tempo di Giovanni, l'ultimo apostolo sopravvissuto, intorno al 95, all'inizio della nostra era. La dottrina della verità è ancora riconosciuta, ma lo zelo religioso è a quel tempo indebolito. E Gesù viene in quel momento, per minacciare i veri cristiani ai quali dice nei versetti 4 e 5: " *Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore . Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima; altrimenti verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi* ". Gesù minaccia il suo Prescelto, dicendo: " **Rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto** ". Agirà quindi secondo il principio che " *a chi non ha, sarà tolto quello che ha*". a ». E cosa rappresenta il " **candeliere** "? La luce divina santificata in pienezza, cioè la luce donata dallo Spirito Santo di Dio ai suoi fedeli eletti. Ora, questo " **candeliere** ", costruito appositamente per suo ordine dagli Ebrei, consisteva di sette bracci, alla cui sommità sette lampade a olio producevano sette fiamme di fuoco che illuminavano. Sulla base centrale, tre condotti sovrapposti erano collegati a sinistra e a destra a questa colonna centrale; il che conferisce a questa assemblea la norma 3 + 1 + 3. Ed è proprio nell'anno 313 che, per decreto imperiale dell'imperatore vittorioso Costantino il Grande, viene stabilita la cessazione delle persecuzioni dei cristiani in tutto il suo impero. Dio mette dunque in pratica, nel 313, alla fine dell'era chiamata " *Smirne* ", la sua minaccia presentata nel messaggio rivolto a " *Efeso* ". Perché questa volta, aprendosi al mondo pagano non convertito, la fede cristiana non può più pentirsi. Al tempo di " *Efeso* ", i cristiani odiavano, insieme a Gesù, " *le opere dei Nicolaiti* ", nome composto dalle parole greche "Nike" e "laos", che significano "vittoria" e "popolo", designando così simbolicamente i Romani vittoriosi. Più tardi, all'epoca chiamata " *Pergamo* ", che deve essere collegata alla data del 538, questi " *Nicolaiti* "

romani formarono un'assemblea religiosa; quella del cristianesimo infedele che si era sviluppata a partire dal 313; come suggerisce Apocalisse 2:15: " *Allo stesso modo, anche voi avete persone che seguono la dottrina dei Nicolaiti*". Dal tempo di " Efeso ", le " opere " pagane dei pagani romani sono state sostituite da una " dottrina " religiosa cristiana altrettanto pagana. La maledizione divina colpisce quindi globalmente l'intera fede cristiana, influenzata dall'autorità pagana dell'imperatore Costantino, a partire dal 313, anno in cui Dio ritirò il suo Spirito Santo dalla chiesa cristiana ufficiale usurpatrice. Troviamo qui l'applicazione della dichiarazione di Dio citata in Ezechiele 20:25: " *Diedi loro anche dei comandamenti che non erano buoni e delle prescrizioni per le quali non potevano vivere* ". Ciò è confermato in 2 Tess. 2:9-12: " *La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni sorta di inganno d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno accolto-l'amore della verità per essere salvati*". **Perciò Dio manda loro una potenza d'inganno perché credano alla menzogna e così siano dannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'ingiustizia** ". In altre parole, Dio li etichetta come domenica, come segno che li respinge e li consegna a Satana. Tuttavia, per la sua gloria, rimangono alcuni veri eletti che gli rimangono fedeli, non lasciandosi influenzare dall'apostasia del loro tempo. Per questo, anche nel 538, Gesù trova alcuni eletti ai quali si rivolge direttamente usando la forma familiare. Il messaggio assume il suo pieno significato, sapendo che il trono di Roma era disprezzato e abbandonato dall'imperatore Costantino I ^{che} preferì la città chiamata "Milano", nella quale stabilì i suoi successivi decreti del 313 e del 321 ai quali dobbiamo collegare questi due eventi per l'azione e la sovrana volontà di Dio: **313, lo Spirito si ritira ; 321, nel settimo giorno di Sabato, viene rimosso il " sigillo del Dio vivente "**. Le menzogne religiose che Ap 13,1-5 e 6 denuncia come " **bestemmie** " sono, nel 538, i " **segni** " della natura pagana del falso cristianesimo instauratosi a partire dal 313: " *E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi di bestemmia/... E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie ; e le fu dato il potere di agire per quarantadue mesi. Ed egli aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo* ". E il resto del "giorno del sole invitto" del primo giorno, adottato il 7 marzo 321, formalizza semplicemente, come " **segno** ", la maledizione divina iniziata nel 313. E il sottile gioco organizzato dallo Spirito è continuato da questo nome della città di "Milano", che ne conferma il legame spirituale con i " *mille anni* " del settimo millennio, che il Sabato rimosso prefigurava come " **segno** " dato da Dio ai suoi veri santi e ai suoi degni eletti. Così, molto logicamente, il Sabato fu praticato dagli apostoli e dai veri discepoli; nel 313, Dio lo rimosse e non lo ripristinò fino al 1844, nel mese di ottobre, donandolo ai **primi** cristiani avventisti scelti, come " **segno** " della loro appartenenza al Dio Creatore .

La spiegazione dello sviluppo della falsa fede cristiana è specificamente presa di mira da Dio nella sua profezia dell'Apocalisse. Egli definisce l'inizio dell' " **adulterio** " spirituale dei falsi cristiani alla fine dei " *dieci giorni* " profetici o **dei dieci anni effettivi menzionati nel** messaggio di " *Smirne* " in Apocalisse 2:10: "

*Non temere ciò che stai per soffrire. Ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione, affinché siate messi alla prova; e avrete una tribolazione per dieci giorni. Siate fedeli fino alla morte, e vi darò la corona della vita". Questo periodo **di dieci anni** si compì tra il 303 e il 313 con le persecuzioni ordinate dall'imperatore romano Diocleziano e dal suo governo tetrarchico.* E questa data del 313 è una data molto importante, poiché segna il momento in cui il diavolo cambia strategia per combattere l'opera di Dio. Ma chi organizza queste cose? Dio stesso. La persecuzione ha dato prova di sé e, secondo le testimonianze raccolte, "il sangue dei cristiani è un seme": più si uccide, più vocazioni si ispirano. Nel 313, a Milano, vittoriosa contro la tetrarchia imperiale, l'imperatore Costantino I, detto il Grande, pose fine per decreto alle persecuzioni che avevano fino ad allora colpito i servitori cristiani di Gesù Cristo. È questa pace umana che ha arrecato, in apparenza, il danno maggiore alla causa divina del cristianesimo. Perché in realtà nulla è cambiato; i credenti sono rimasti credenti e i non credenti sono rimasti non credenti, abusando della libertà ottenuta. E questo per la semplice ragione che chiunque poteva assumere un'etichetta religiosa cristiana. Come la falsa conversione dell'imperatore stesso, bastava dichiararsi cristiano per essere riconosciuto come tale dalla comunità umana. Non esistendo più il filtro della paura della persecuzione, diventare cristiani era di moda all'epoca. Fu allora che le dottrine più diverse si diffusero in tutto l'impero e le dispute religiose misero gli uni contro gli altri i seguaci delle dottrine contrastanti. In questo diluvio di teorie mendaci, la santa e pura verità apostolica scomparve completamente e divenne invisibile o quasi. Possiamo allora comprendere perché l'imperatore Costantino volesse imporre un'unità religiosa per porre fine alle liti e ai disordini nel suo impero. Ma per Dio, la fede affermata in molteplici forme era morta e senza valore, gli ideologi e i loro seguaci illusi erano tutti caduti in "*adulterio*" contro il vero Dio. Fu allora che, per unificare il suo impero, nel 321, il 7 marzo, l'imperatore Costantino abbandonò il vero riposo del settimo giorno praticato fino ad allora dai veri cristiani, eredi delle verità apostoliche. Lo fece sostituire dal riposo del primo giorno, che, in quanto adoratore del pagano "Sole invitto", già onorava, personalmente, in ogni primo giorno della settimana. Questo riposo, situato nel primo giorno della norma divina della settimana, divenne così, per decreto imperiale, "*il segno*" della sua autorità umana. Ciò che dobbiamo comprendere è che quest'azione fu diretta da Dio, che voleva rimuovere la santa pratica del Sabato da un cristianesimo macchiato dal paganesimo, cosa che lo rendeva indegno di essa. E allo stesso modo, viceversa, fu Lui a volerla restaurare nell'Avventismo del Settimo Giorno a partire dal mese di ottobre 1844 per confermarne la santificazione.

Pertanto, l'abbandono e il ripristino del Sabato non sono le cause, ma le conseguenze del comportamento complessivo dei cristiani nei confronti della santa dottrina delle verità apostoliche ereditate dall'Antica Alleanza e dalla Nuova Alleanza. In questa prospettiva, il Sabato, "*segno*" di appartenenza al Dio vivente, secondo Ez 20,12-20, è logicamente revocato o ripristinato da Dio stesso. E l'imperatore Costantino non è altro che il mezzo con cui Dio, il grande Giudice, fa rispettare la sua decisione divina. Logicamente, il riposo sabbatico del settimo giorno e il riposo del primo giorno diventano i segni distintivi dei due

schieramenti contrapposti in termini assoluti: " *il sigillo del Dio vivente* " contro " *il marchio della bestia* ".

La conseguenza di questa messa in discussione del ruolo del Sabato è che in Daniele 8:12, l'espressione " *a causa del peccato* " non designa solo il Sabato, ma il disprezzo per tutta o parte della santa dottrina cristiana a partire dall'anno 313. A rafforzare questa interpretazione, si noti che " *a causa* " dello stesso " *peccato* ", Gesù interrompe la sua intercessione designata con il termine " *perpetua* " o " *continua* ". Ma questa cessazione della sua intercessione diventerà storica e avrà luogo solo nel 538, data dell'istituzione del regime papale che viene a usurpare e riprodurre sulla terra l'intercessione che Gesù aveva esercitato fino ad allora in cielo; e questa intercessione cessa solo per i falsi cristiani, che sono diventati la maggioranza e il dominio perché vedono solo quella del papa, il nuovo capo terreno della Chiesa cristiana.

Abbiamo quindi tre date che segnano la progressione verso il regime papale romano: il 313, l'inizio del peccato; il 321, la revoca del segno di appartenenza a Dio; e il 538, la fine del " *perpetuo* " (sacerdozio) di Gesù Cristo. La costruzione della profezia passa sotto silenzio la data del 321 della revoca del sabato e menziona solo quelle del 313 e del 538. 313, per la fine del tempo di " *Smirne* ", e 538, per l'inizio del tempo di " *Pergamo* ", che significa " *adulterio* " o più precisamente: matrimonio trasgredito; che si compie quando, tramite il papa, il falso cristianesimo cattolico adora " *il drago* ", cioè il diavolo, che gli dà " *il suo trono e grande autorità* ", secondo Apocalisse. 13:2: " *La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli di un orso e la sua bocca come quella di un leone. Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità* " . Notate questa sottigliezza divina: " *la bestia* " è designata come la " *quarta bestia* " di Daniele 7:7, perché combina i simboli dei tre imperi che la precedono: " *il leopardo, l'orso e il leone* ". Inoltre, lo Spirito ci suggerisce la successione storica dell'Europa papale all'impero romano pagano che " *il dragone* " simboleggia in Apocalisse 12:3: " *E un altro segno apparve nel cielo: un enorme dragone rosso, con sette teste e dieci corna e sulle sue teste sette diademi* ". Egli stesso è collegato al diavolo in Apocalisse 12:9. La storia conferma la successione della Roma imperiale e della Roma papale, che ereditò " *il suo trono* " installato a Roma. Infatti, a partire da Costantino I ^{nel} 313, Roma era stata abbandonata dai successivi imperatori che avevano scelto di insediarsi nella parte orientale dell'Europa. E così fu solo grazie al suo perverso regime religioso cattolico che Roma mantenne la sua influenza nell'impero fino all'istituzione del regime papale nel 538, con l'accordo e il sostegno armato dell'imperatore Giustiniano, che rimase a sua volta nella parte orientale dell'impero.

L'azione divina legata alla data del 313 permette al diavolo di adottare la strategia dell'astuzia, quella del " *serpente* ". Abbandona quindi la strategia del " *drago* " che perseguita apertamente i santi e cerca di ottenere con la forza il loro abbandono della fede in Cristo. Da questa osservazione emerge che egli usa questa strategia dell'astuzia tre volte nell'era cristiana: una prima volta nel 313, una seconda nel 538 e una terza nel 1844 dove, dopo la prova di fede avventista, moltiplica le dottrine e i gruppi delle chiese protestanti per oscurare l'aspetto della religione cristiana; questo è il soggetto e il tema della " *quinta tromba* " di

Apocalisse 9:1-13. Così, nella sua strategia del " *drago* ", il diavolo trattiene i cristiani e si sforza di costringerli a rinunciare alla loro fede e, viceversa, nella sua strategia dell'astuzia, li spinge all'impegno religioso. Più sono numerosi, più oscura è la situazione spirituale; e più numerose sono le sue vittime illuse. Ma ancor prima, durante le guerre di religione del XVI ^{secolo}, essa ispirò uno zelo bellico e combattivo nei protestanti, gli ugonotti calvinisti, che Dio giudicò " *ipocriti* ". E anche qui, quanto più numerosi erano in questo impegno, tanto più fitta si addensavano le tenebre che mascheravano i veri servi del Dio della verità, caratterizzati in questo contesto dalla loro azione pacifica e dall'accettazione dei maltrattamenti a cui erano sottoposti per mano delle leghe armate cattoliche. L'apogeo di queste persecuzioni fu raggiunto sotto Luigi XIV, che fu ispirato da Dio a dare il nome di " *draghi* " ai soldati specializzati nella caccia, nelle campagne e nei boschi, gli umili servi di Gesù che si riunivano per vivere la loro fede in segreto. Questo re dispotico e orgoglioso, spiritualmente accecato da Dio, fece capire agli eletti del suo tempo che i suoi " *draghi* " operavano in nome del diavolo, di cui egli stesso era il servo fedele e obbediente. Fu quindi vittima del suo disprezzo e della sua ignoranza delle rivelazioni bibliche che collegano il simbolo del " *drago* " al " *diavolo* " stesso, ma anche al " *serpente* " e al nome " *Satana* " in Apocalisse 12:9: " *E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il quale seduce tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra e con lui furono gettati anche i suoi angeli.* "

L'importanza che Dio attribuisce a questa data, il 313, che ora considero l'immagine di un " *candeliere* " divino ritirato dalla sua volontà, conferisce a Dio la gloria di essere il supremo organizzatore di tutta la vita umana. Nulla si compie senza la sua volontà, nel bene o nel male. E questo versetto di Amos 3:6 lo conferma dicendo: " *Si suona forse la tromba in una città, e il popolo non ne ha timore? Si abbatte forse la sventura su una città, e YaHWÉ non l'ha fatta?* " » Leggiamo anche in Giobbe 2:10: « *Ma Giobbe le disse: "Parli come una donna stolta. Come! Noi accettiamo il bene da Dio, e non accetteremo anche il male? In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra".* »

In sintesi, questa nuova luce, che mette in luce il ruolo prioritario e le conseguenze della libertà religiosa ottenuta dai cristiani nel 313, non modifica il giudizio di Dio rivelato fino ad oggi nei miei successivi documenti. Tuttavia, Dio riscopre e conferma il suo ruolo sovrano di organizzatore supremo che non subisce gli eventi, ma li controlla e li organizza sovranamente. E nel 321, non sono più i santi infedeli ad abbandonare il sabato, ma Dio che lo toglie loro, perché non ne sono più degni. Il peccato riceve allora un segno ufficiale che lo identifica: il riposo del primo giorno della settimana divina, l'attuale domenica, un tempo "giorno del Sole invitto" imposto e decretato dall'imperatore Costantino I : il giorno di riposo onorato dai falsi cristiani, ma denunciato da Dio, come **segno** e " **marchio della bestia** ".

Per 40 anni, al servizio di Dio e sotto la sua ispirazione, ho presentato il riposo sabbatico come l'unica causa delle " *sette trombe* " dell'Apocalisse. Oggi, poiché la santificazione divina è progressiva, Dio solleva il velo che mascherava questo errore. Ciò che dobbiamo comprendere è che per Dio, la rottura del suo patto con le sue creature si basa sul disprezzo umano mostrato nei confronti della

parola globale di Dio in tutte le sue forme: la Torah, i Profeti, i Vangeli, le Epistole e l'Apocalisse. E la risposta era già stata data dallo Spirito in Apocalisse 1:1-2: " *Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. E la comunicò per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale attestò la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, tutto ciò che vide* " .

Questa " *parola di Dio* " assunse diversi aspetti che Dio aveva scritto nel tempo affinché queste storie testimoniassero tutto ciò che lo riguardava. I cinque libri scritti da Mosè furono solo l'inizio di una testimonianza raccolta durante le due successive alleanze. E la colpa dei nuovi cristiani, che adottarono la fede cristiana a partire dal 313, fu quella di sottovalutare il dovere di obbedienza alle cose scritte dai testimoni storici scelti da Dio. E questa colpa dell'" *inizio* " si riproduce oggi, chiaramente visibile, sette anni prima del ritorno nella gloria di Gesù Cristo, cioè alla " *fine* "; il che conferisce all'espressione " *alfa e omega* " una nuova applicazione profetica che riguarda quindi l'apostasia diffusa creata dalla libertà religiosa, nel 313, che giustificherebbe la punizione della " *prima tromba* " e nel 1995, prima della " *sesta tromba* ". In effetti, queste due " *trombe* " sono simili perché aprono e chiudono la punizione divina con il carattere di avvertimento dello stesso tipo di peccato, ovvero l'apostasia diffusa e il disprezzo per l'intera verità divina. Sovrnanamente, nel corso del tempo, il grande Dio Creatore ha messo alla prova la fede degli esseri umani sottoponendoli a persecuzioni e poi consegnandoli alle trappole della libertà, che hanno causato la caduta del maggior numero di loro.

Ci sono diverse ragioni per cui gli uomini osservano il Sabato. Può essere ereditato, scelto con ragionamento intellettuale perché, essendo ordinato da Dio, ha senso metterlo in pratica. E la terza ragione è che Dio lo dà come segno di appartenenza divina agli eletti che Egli sigilla con il suo " *sigillo* " divino. Questo mi porta a spiegarvi in cosa consiste l'opera divina di sigillare gli eletti; il tema trattato in Apocalisse 7.

Il tempo del suggellamento si compie nel " *tempo della fine* ", che a sua volta ha due significati complementari. Il primo situa questo " *tempo della fine* " tra il 1844 e il 2030 e riguarda il periodo dello sviluppo universale della fede avventista del settimo giorno. Il secondo significato è quello definito in Daniele 11:40: " *Al tempo della fine, il re del sud si scaglierà contro di lui. E il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri e cavalieri e con molte navi; verrà verso l'interno, si diffonderà come un torrente e strariperà* " . Copre il periodo tra il 1995 e il 2030. La profezia annuncia la punizione dell'Europa infedemente cristiana da parte di musulmani, africani, ortodossi e musulmani russi. Ma il tempo del suggellamento termina prima che questa azione guerriera omicida si compia, secondo Apocalisse 7:3: " *Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio*" . " *La terra, il mare e gli alberi* ", a cui deve essere " *fatto* " il " *male* " , hanno anche un duplice significato letterale e spirituale, poiché " *la terra* " simboleggia la religione protestante e " *il mare* " la religione cattolica. Quanto all'" *albero* ", esso simboleggia l'essere umano. In Ezechiele 9, Dio ci presenta il principio del suggellamento che fu applicato prima della distruzione della nazione

d'Israele; possiamo così comprendere il significato e la giustificazione di questo suggellamento che si applica al " *tempo della fine* " della nuova alleanza cristiana, che termina con il tempo dell'avventismo universale del settimo giorno. Qual è dunque il criterio che induce Dio a suggellare, o meno, i suoi chiamati? Ezechiele. 9:4 ci dà una risposta precisa: " *Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e fa' un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che si commettono in mezzo ad essa »*" . E poi la morte colpisce: versetti 5 e 6: " *E disse agli altri, in mia presenza: «Seguitelo attraverso la città e colpite; il vostro occhio non risparmi e non abbiate pietà. Uccidete e sterminate vecchi, giovani, vergini, bambini e donne; ma non avvicinatevi a nessuno che abbia il segno ; cominciate dal mio santuario»*". *Cominciarono dagli anziani che erano davanti alla casa* " .

In questo contesto dell'Antica Alleanza, il segno che protegge è chiamato " **marchio** " . Al contrario, nell'Apocalisse, la parola " **marchio** " si riferisce al segno della domenica romana, segno di maledizione divina. In questo modo, Dio ci permette di comprendere che ogni schieramento contrapposto porta un " **marchio** " ugualmente opposto: due giorni di riposo competono tra loro, ma non sono uguali. Quello degli eletti e di Dio è il Sabato " **santificato al riposo** " da Dio fin dalla sua creazione terrena, mentre l'altro è solo la domenica, il riposo del primo giorno della settimana " **consacrato al riposo** " dagli uomini. Questa differenza tra " **santificato** " e " **consacrato** " è fondamentale, perché questi verbi implicano due autorità diseguali: quella dell'eterno Dio onnipotente e quella dell'uomo mortale. È anche importante sapere che la domenica è stata definita come il primo giorno della settimana, per l'ultima volta, nel 1980, nel dizionario "Le Petit Larousse". Nella sua versione del 1981, la domenica divenne "miracolosamente" il settimo giorno della settimana. Ancora una volta, sotto l'ispirazione del diavolo e il consenso di Dio, nel 1981, l'autorità umana intrappolava l'umanità in una trappola mortale ancora più efficace per ingannarla e distruggerla. Ma anche in questo caso, dobbiamo comprendere che questa iniziativa proveniva da Dio, che acceca i vedenti che si rifiutano di vedere.

Gerusalemme " oggi ? L'Europa e il cosiddetto campo cristiano occidentale. Vedete nelle sue opere " **abominazioni** " che vi fanno " **sospirare e piangere** " ? Se sì, potete essere suggellati; altrimenti, non potete. Allora, chi è oggi il " **santuario** " di Dio? Il santuario fedele riguarda gli eletti, ma un altro santuario, questo infedele, designa gli ebrei decaduti e i cristiani ribelli, la fede cristiana caduta nell'infedeltà, incluso l'"Avventismo del Settimo Giorno" ufficiale dal 1994. Il tema è gravissimo, poiché condiziona la vita eterna e la morte definitiva.

Il capitano Joseph Bates, il primo avventista ad adottare la pratica del riposo sabbatico del settimo giorno nell'ottobre del 1844, la ricevette incontrando una donna battista del settimo giorno. Questo gruppo di battisti del settimo giorno si era separato dal gruppo battista che osservava il riposo del primo giorno, ereditato successivamente dal protestantesimo e dal cattolicesimo. Al momento di questa separazione, cioè prima del 1844, la scelta del sabato non portò ai suoi praticanti un vantaggio rispetto ad altre forme di protestantesimo, perché la pratica del sabato non era ancora richiesta da Dio. È il suo uso come " **segno** " della sua

appartenenza divina che ne modifica l'efficacia, in risposta al requisito divino espresso nel decreto di Daniele 8:14. Ma qual è esattamente questo nuovo requisito? E su cosa si basa realmente? Una perfezione di santità, ovvero il completamento della santificazione dei suoi veri eletti. Cosa dice questo versetto, tradotto fedelmente dal testo ebraico originale? " *Fino alla sera e al mattino del duemilatrecento, e la santità sarà giustificata* ". Questa parola " **santità** " designa tutto ciò che riguarda Dio, cioè tutto ciò che Lo onora e Gli porta gloria, cioè le Sue leggi, le Sue ordinanze, i Suoi precetti, i Suoi comandamenti, il Suo servizio e i Suoi servi. Alla fine del " *duemilatrecento sera e mattino* ", la giustizia di Cristo, che permette l'accesso alla vita eterna, sarà offerta solo in base a nuove esigenze divine. Dio, Creatore di ogni vita e di ogni cosa, non poteva permettere che l'umanità Lo privasse dell'obbedienza a Lui dovuta fino alla fine del mondo. E il tempo del suggellamento era destinato a consentirgli di santificare perfettamente un popolo sparso per tutta la terra tra tutte le nazioni. In questa dispersione, Egli costituisce il Suo vero Israele spirituale, composto da servi e ancelle circoncisi nel cuore. Se il Sabato rimane invariabilmente santo per sua natura, l'uomo che lo mette in pratica non lo è necessariamente, e deve quindi presentare le prove della sua santificazione. E la profezia ci insegna che Dio pone come priorità, nella sua santificazione, l'amore per Lui e il modello di vita che Egli approva e propone ai suoi eletti. Ora, coloro che amano queste cose sperano di vederlo tornare e intervenire per metterle in pratica. Questo è ciò che porta Dio a organizzare le ingannevoli aspettative "avventiste" del ritorno di Gesù, che avrebbero messo alla prova i chiamati di Cristo tre volte: nel 1843, nel 1844 e nel 1994. Coloro che sono lieti del ritorno di Gesù Cristo sono anche desiderosi di condividere i segreti delle sue rivelazioni profetiche presentate in modo ermetico da numerosi simboli e immagini. E questo interesse è anche prioritario nella santificazione che Egli richiede per i suoi eletti. La santificazione è quindi composta da un insieme di cose che possono essere riassunte come amore per la verità, poiché questa verità riguarda tutto ciò che riguarda il vero Dio: la sua persona, le sue leggi, la sua giustizia. Il mancato rispetto di una di queste cose è sufficiente a squalificare un chiamato per l'elezione e il suggellamento. Questo tipo di fallimento assume infatti il valore di un abominio per Dio. L'abominio è sempre illogico e quindi falso, cioè ostile e inadatto a compiacere il Dio di verità. Durante l'era cristiana, la santificazione non si basava principalmente sul Sabato e sulla sua osservanza, ma dal 1844, al momento del suggellamento, Dio ha confermato la santificazione dei suoi eletti dando loro il Sabato come " **segno** " della loro appartenenza a Lui. Ma affinché questo Sabato sia per loro il "segno" della loro appartenenza a Dio, devono esserne trovati " **degni** " testimoniando un amore perfetto e completo per la sua verità, come avvenne per i pionieri avventisti del 1843 e del 1844, secondo Apocalisse 3:4: " *Tuttavia hai alcuni uomini a Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni* ".

Il tempo del suggellamento ha quindi, per Dio, lo scopo di completare l'opera di riforma rimasta incompiuta, incompleta e imperfetta fin dal XVI^{secolo}. Per essere scelti, i suoi eletti devono rigettare tutte le falsità introdotte da Roma nella fede cristiana apostolica originaria e principalmente, tra le molte cose ereditate dal paganesimo, il resto del primo giorno, l'attuale "domenica" che è

rimasta, per Dio, il giorno dedicato al "Venerabile Sole Invitto" istituito dall'imperatore Costantino I nel 321. Questo falso "giorno del Signore", onorato all'inizio di ogni settimana stabilito da Dio, non è per lui altro che "**il marchio della bestia**" che designa la sua nemica Roma, e il suo defunto erede, il protestantesimo. Devono anche sapere che con il suo secondo comandamento soppresso nella versione papale, Dio ha condannato le pratiche cattoliche e ortodosse di adorazione e prostrazione davanti alle creature riprodotte in immagini scolpite o dipinte. Devono separarsi dalle credenze greche che giustificano la vita dopo la morte, che i demoni diabolici sfruttano animando manifestazioni di presunti defunti, santi o no. E poiché il loro corpo è un santuario in cui Dio viene a visitarli, devono nutrirsi nel modo più sano possibile e, per farlo, mangiare ciò che Dio ha dichiarato puro e astenersi da tutto ciò che potrebbe contaminarli.

Questa nuova prospettiva sul Sabato ci permette di comprendere meglio la situazione dell'anno 1994, alla fine del quale l'Avventismo istituzionale del settimo giorno fu "*vomitato*" da Gesù. Fu a partire da questa data che, senza lo "*spirito di profezia*", isolato, il Sabato cessò di rappresentare il "*segno*" della sua appartenenza al Dio Creatore. Questo perché il suo rifiuto della "*testimonianza di Gesù*" che gli avevo presentato lo rese indegno di essa. Ora, fino al suo ritorno, un "*segno*" di appartenenza doveva sostituire il Sabato e questo "*segno*" è la "*testimonianza di Gesù*", cioè il dono della profezia che Egli dà come "*sigillo*" divino ai servi che riconosce come suoi. Ciò si basa su questo versetto di 2 Timoteo. 2:19, che riguarda i servitori fedeli che hanno in sé l'amore della sua verità: "*Tuttavia, il solido fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: Il Signore conosce quelli che sono suoi; e: Chiunque nomina il nome del Signore, si ritragga dall'iniquità*". E molto logicamente, "*quelli che sono suoi*" beneficiano di tutta la sua luce profetica, che Apocalisse 19:10 chiama "*la testimonianza di Gesù*": "*E mi prostrai per adorarlo; ma egli mi disse: 'Guardati dal farlo! Io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. Adora Dio, perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia'.*".

Per molti Avventisti del Settimo Giorno, lo "*spirito di profezia*" è rimasto legato alla sola opera svolta dalla signora Ellen Gould-White. E questo è un errore dalle tragiche conseguenze, perché lo "*spirito di profezia*" designa un principio perpetuo e permanente che vuole che Gesù confermi tra il 1844 e il 2030 la sua scelta del profeta, conferendo al suo "*spirito*" umano, attraverso il suo Spirito divino, la capacità di spiegare i suoi misteri rivelati in forma criptata o codificata. Perché le profezie sono già state tutte annunciate dagli autori biblici. L'unico lavoro che restava da fare era decifrarle per scoprirne chiaramente il significato. Ed Ellen G. White si rammaricava, ai suoi tempi, di non vedere intorno a sé un interesse per i libri di Daniele e dell'Apocalisse, che a suo dire contenevano informazioni di fondamentale importanza. Il tempo ha portato risposte ai suoi interrogativi, poiché dal 1844 al 2030, 186 anni la separavano dal ritorno di Gesù Cristo. Di conseguenza, molto doveva ancora accadere sulla Terra dopo la sua morte, avvenuta nel 1915.

Gli Avventisti del Settimo Giorno rimasti nell'istituzione ufficiale dovrebbero sapere che questa "grande luce" che presento è stata annunciata da Ellen G. White, mia sorella in Cristo, nel suo libro "Primi Scritti", nel primo

capitolo intitolato "La mia Prima Visione"; la prima che Gesù le diede, a pagina 14, nell'ultimo paragrafo. Cito le sue parole:

Ma presto alcuni si stancarono e dissero che la città era ancora lontana e che pensavano di arrivare prima. Allora Gesù li incoraggiò alzando il suo glorioso braccio destro, da cui emanava una luce che illuminò gli Avventisti. Gridarono: "Alleluia!". Ma alcuni di loro rifiutarono sfacciatamente quella luce, dicendo che non era Dio a guidarli. La luce che era dietro di loro alla fine si spense e si ritrovarono in una profonda oscurità. Inciamparono e persero di vista sia la metà che Gesù, poi caddero dal sentiero e sprofondarono nel mondo malvagio sottostante.

Ai più intelligenti, faccio notare che la "grande luce" donata da Gesù Cristo doveva rispondere alla prolungata attesa del suo ritorno e che questo incoraggiamento da parte del Signore poteva essere costruito solo sulla presentazione di una data che fissasse l'anno del suo ritorno. Questo è stato il caso della data del 1994 che ho presentato all'istituzione avventista francese. Questo terzo messaggio vano proposto da Gesù Cristo era accompagnato dalla dimostrazione della maledizione della fede protestante riformata. L'accettazione del mio messaggio avrebbe permesso all'istituzione, in primo luogo, di non stringere un'alleanza con i nemici di Gesù Cristo nel 1995. E in secondo luogo, di condividere con me e con i miei fratelli e sorelle, dal 2018, la conoscenza della vera data del ritorno del nostro divino e amato Salvatore, ovvero la primavera del 2030; e tutte le perle di grande valore che depongo ogni settimana in quest'opera per nutrirvi spiritualmente. Ma possiamo cambiare l'adempimento di ciò che Gesù Cristo profetizzò a nostra sorella Ellen G. White? Assolutamente no. Quindi, nota con me che la maledizione profetizzata contro gli Avventisti non credenti si è effettivamente avverata come il nostro Dio aveva predetto: "alla fine persero di vista sia la metà che Gesù, poi inciamparono e sprofondarono nel mondo malvagio sottostante"; questo, entrando a far parte dell'alleanza ecumenica nel 1995.

Questo Occidente si è rivelato impuro

Molto tempo fa Dio rivelò il destino dell'Occidente attribuendogli il simbolo dell'impuro nelle sue profezie al profeta Daniele.

Questo messaggio era collegato in Daniele 2 al "*ventre e alle cosce di bronzo*" dell'impero greco. In Daniele 7, il simbolo dell'impurità era questa volta un "*leopardo*" la cui veste è composta da "*macchie*". In terzo luogo, in Daniele 8, il simbolo del peccato era ancora più preciso, poiché era rappresentato da un "*capro*" il cui atteggiamento aggressivo e ribelle è ben noto, così come il suo fetore.

E dobbiamo renderci conto che tutto il nostro attuale Occidente dominante ha la sua origine e il suo modello in Grecia, e in particolare nella sua città, Atene, la prima città della storia organizzata sul principio della Repubblica. Fu la prima democrazia in assoluto, il cui unico modello paragonabile è oggi la Svizzera. Alla fine del suo dominio, l'impero greco fu conquistato dagli eserciti del popolo

romano, che aveva anch'egli adottato il regime repubblicano nel 510 a.C. I Romani presero tutto da loro: la loro cultura, le loro divinità e la loro libertà. I popoli della terra erano già stati ben segnati e influenzati dalle norme di vita della civiltà greca. Ma questo fu amplificato dalla schiacciante potenza delle truppe romane. Ed è così che l'attuale Francia divenne la Gallia greco-romana. In tutte queste successioni di dominatori, la norma "impura" dell'antica Grecia è stata trasmessa in tutto l'Occidente fino ai nostri giorni.

L'Occidente è orgoglioso del suo tipo di società e da tempo spera di estenderlo a tutto il mondo. È riuscito solo in pochi aspetti tecnici e tecnologici, ma oggi sta chiaramente scoprendo la resistenza di popoli a lungo dominati e sfruttati. È tempo di riconoscere con lo Spirito di Dio che questo modello occidentale è abominevole, ingiusto, irreligioso e di una rara perversità. Ovviamente, Dio ha trovato qualcosa di molto meglio nell'attuale Medio Oriente. Si consideri che in Daniele 2, l'impero caldeo del re Nabucodonosor è simboleggiato dall'"*oro*" e quello dei "Medi e Persiani" che gli succedettero dall'"*argento*". Su quali basi Dio emise il suo giudizio? Cosa avevano a loro favore questi imperi per giustificare il fatto di essere simboleggiati da due metalli "puri"? Il libro di Daniele ci fornisce le risposte: i re in questione rispettavano Daniele e il suo Dio. Dopo un periodo di sperimentazione, il primo, Nabucodonosor, re dei Caldei, si convertì finalmente completamente al culto del Dio Creatore. Fece, ai suoi tempi, ciò che nessun re, presidente o altro leader fa oggi. Il secondo esempio è quello dei re dei Medi e dei Persiani. In primo luogo, il re dei Medi, Dario, all'età di 62 anni, conquistò Babilonia e ripose la sua piena fiducia in Daniele. Dopo di lui, Ciro il Persiano e la sua dinastia, Dario il Persiano, agirono allo stesso modo fino ad Artaserse I, ^{che} completò la liberazione degli Israeliti ancora prigionieri nel 458 a.C.

Il Vicino Oriente vide lo sviluppo di civiltà raffinate, buon gusto e buona morale. La Babilonia costruita dal re Nabucodonosor non aveva nulla da invidiare alle più belle città del nostro tempo. La città si estendeva per 40 km di lato, su una superficie quadrata. Alte mura la circondavano, sulla cui sommità si snodavano strade che permettevano il passaggio di carri trainati da cavalli. Giardini fiorivano su terrazze elevate... era davvero una meraviglia di cui Nabucodonosor poteva legittimamente essere orgoglioso. Il problema era il grado di questo orgoglio, che si trasformò in arroganza. Meritava quindi una dura lezione, e Dio gliela inflisse, stordendolo per sette anni.

Ci volle questa dura prova perché scoprisse la sua debolezza umana, perché Dio gli aveva già dato prova del suo potere salvando i tre compagni di Daniele dalla fornace ardente. E a sua volta, vittima della manipolazione di persone gelose e piene di odio verso Daniele, il re Dario il Medo apprezzò Daniele e scoprì il suo Dio che lo aveva salvato dai leoni. Questi grandi re furono onorati e dimostrarono grande intelligenza nonostante la loro reale debolezza umana e la loro eredità pagana. Pur essendo religiosi, pur essendo pagani, questi re erano aperti e tolleranti.

Al contrario, la fede cristiana giunta in Occidente fu rapidamente segnata dall'iniquità. Monopolizzata dalla Chiesa di Roma, la verità divina assunse l'aspetto che il falso cristianesimo creato dall'imperatore Costantino voleva darle.

Poi, grazie al suo potere papale, la usò in modo superstizioso e magico, organizzando le sue messe in latino, esclusivamente in quel periodo. Tuttavia, per essere seguita e messa in pratica, la verità doveva essere ascoltata, o letta, e soprattutto compresa dal futuro credente. Tuttavia, nel Medioevo, l'Europa era caratterizzata da una pluralità di lingue che separava gli esseri umani costretti a raggrupparsi in regni e, più recentemente, in nazioni. E le popolazioni dei paesi così formati non capivano il latino, se non in pochi casi particolari. Le persone non istruite non avevano quindi modo di identificare la menzogna che Roma presentava loro. Rara tra il XII^o e il XV^o secolo, nel XVI^o secolo la Bibbia fu diffusa e tradotta in molte lingue, ma anche in questo caso l'iniquità si insinuò in queste traduzioni, così che la menzogna potesse essere giustificata sulla base dei testi biblici citati. Senza un controllo con la Bibbia nella sua versione originale ebraica o greca, queste menzogne vengono completamente ignorate. Ecco perché l'esortazione alla prudenza rivolta da Gesù ai suoi discepoli assume il suo pieno significato: " *Siate prudenti come serpenti* ", disse. E questa prudenza paga, perché abbiamo notato un gran numero di errori fondamentali nelle traduzioni delle Bibbie più recenti. Possiamo chiamare questi inganni errori? Sono in realtà la conseguenza di un'ispirazione divina e diabolica che ha voluto attribuire alla menzogna un'autorità divina. Questi esempi dei versetti di Atti 20:7 e 1 Corinzi 16:2 ne forniscono una prova innegabile. In questi due versetti, per giustificare il riposo romano del primo giorno della settimana, la parola "giorno", assente nel testo originale, viene importata nei testi tradotti. Tuttavia, in entrambi i casi, il testo cita " *il primo sabato* " e non " *il primo giorno della settimana* ". Pertanto, il culto domenicale, il primo giorno della settimana, non trova alcun supporto nel testo biblico originale nella versione greca e solo alcune antiche versioni della Bibbia rispettano il messaggio iniziale scritto dall'apostolo Paolo in greco. Queste scoperte confermano l'immagine rivelata da Dio in Apocalisse 9:11, dove le parole " *ebraico e greco* " designano la Bibbia che il diavolo usa per " *distruggere* " le speranze di queste sfortunate vittime. Questi due esempi che ho appena citato esprimono perfettamente l'iniquità il cui principio è quello di emettere un falso giudizio falsificando i dati reali che riguardano la questione giudicata. La giustizia umana o dovrei dire, l'ingiustizia stabilita dagli uomini, opera su questo principio a cui i giuristi più abili devono il loro successo e arricchimento. Questo è ciò che rende la civiltà occidentale impura e iniqua per il Dio di verità che attribuisce al diavolo la paternità della menzogna. La menzogna civile è dannosa e spiacevole, ma la menzogna religiosa è un peccato mortale che preclude l'offerta della vita eterna.

Parlando dei servi di Dio o di quelli del diavolo, Gesù disse: " *Li riconoscerete dai loro frutti* ". Il frutto portato dall'uomo è come il frutto portato da un albero da frutto, cioè ovvio, ma ovvio solo all'onesto servitore di Dio che conosce Dio e il frutto che apprezza: l'amore per la sua verità e la sua persona. Nessuno può fare nulla per la creatura se non tiene conto dei gusti e delle opinioni di Dio rivelati in tutta la sua santa Bibbia. Egli non ha fornito altro mezzo che la Bibbia per insegnare agli uomini a conoscerlo. Pertanto, nel tempo favorevole alle persecuzioni, il diavolo ispirò ai suoi servi del regime papale il dovere di combattere la Bibbia e di punire con la morte coloro che cercavano di possederne

una per leggerla, al fine di ascoltare le vere parole ispirate da Dio nel corso dei secoli e dei millenni.

La Francia è rimasta segnata dalla fede cattolica romana, costantemente sostenuta dai suoi re da Clodoveo I ^a Luigi XVI. Molti dei nostri francesi oggi ignorano la Riforma protestante e, per molti giornalisti, le parole "cristiano e cattolico" hanno lo stesso significato. Come potrebbero comprendere la condizione spirituale di cattolici, ortodossi, protestanti, anglicani e avventisti, che tutti affermano la salvezza attraverso Gesù Cristo? Tutte queste affermazioni sono prive di valore per Dio, perché per Lui l'unica cosa che conta è che il suo eletto ami fare la sua volontà e provi piacere nell'obbedirgli.

L'impurità occidentale ebbe inizio con il disprezzo dei falsi cristiani per le prescrizioni sanitarie insegnate nel Libro del Levitico e nei Libri di Mosè. Come i pagani, i falsi cristiani credevano di essere autorizzati a mangiare cose che Dio aveva dichiarato impure: maiale, cinghiale, coniglio, cavallo, anatra, anguille, molluschi, ecc., tutte cose impure per natura e per il ruolo e la funzione che Dio aveva loro assegnato sulla terra, nel mare o nell'aria. È vero che la scelta alimentare carnivora proposta da Dio è limitata agli animali domestici dichiarati puri: pecore, bovini, pollame e pesci con squame, ma non dimentichiamo che la dieta raccomandata per i suoi eletti è il vegetarianismo; di gran lunga il migliore, perché privo di qualsiasi inconveniente per la salute umana. Ed ecco la prova: mangiando cose impure, Wycliffe e Lutero morirono intorno ai 60 anni, mentre Pietro Valdo, vegetariano e osservante del Sabato, visse fino a 87 anni, e i tre si addormentarono nella pace del Signore, sfuggendo al martirio.

La rottura del rapporto con il Dio della vita si traduce sempre in eccessi sessuali. La fornicazione è naturalmente ricercata dall'uomo carnale. Solo la sua mente può frenare i bisogni espressi dal suo corpo fisico. Mentre gli animali sono programmati per riprodursi, soprattutto i conigli, gli uomini cercano piacere nei loro rapporti sessuali. Ed è del tutto naturale che nell'eccesso e nella perversità, senza alcun freno morale, l'uomo realizzi lo sviluppo della sessualità. La nostra epoca non ha inventato nulla: omosessuali, transessuali ed effeminati sono sempre esistiti, curiosamente, poco prima delle grandi punizioni divine. Prima della guerra del 1914 e prima di quella del 1939, la vita libertina e sregolata era in pieno svolgimento quando improvvisamente la guerra causò un gran numero di morti. Dopo questa guerra, un risveglio sessuale si verificò in Francia a partire dal 1968. Dietro le barricate e lanciando ciottoli strappati dalle strade di Parigi contro la polizia, una gioventù studentesca sovraeccitata e ribelle espresse a gran voce e brutalmente il suo grande desiderio di libertà anarchica e sessuale. Rifiutato, il Presidente de Gaulle preferì dimettersi e i giovani presero lentamente ma inesorabilmente il potere, esercitando pressioni sui leader politici. Negli anni Settanta e Ottanta, la pornografia libera divenne una norma comune e nel 2013, nonostante una forte resistenza, il Presidente Hollande legalizzò il matrimonio tra persone dello stesso sesso. L'obiettivo era rispondere a una pressante richiesta da parte di gruppi omosessuali, "gay" e "lesbiche". Le parate del "Gay Pride" si stanno moltiplicando in tutti i paesi occidentali e nessuno trova più da ridire su questi enormi cambiamenti di valori. Con questi termini inglesi, gli omosessuali rivendicano l'"orgoglio" LGBT. Non contenti di commettere abomini, aggiungono

l'arroganza di rivendicarli con "orgoglio". Di fatto, l'attuale situazione occidentale riproduce quella che prevalse poco prima del diluvio, come testimonia Genesi 6:5: " Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intento dei pensieri del loro cuore non era *altro che male, sempre* . " Che Gesù confermò secondo Matteo 24:37 e Luca 17:26: " Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà alla venuta del Figlio dell'uomo ". Il male e l'impurità sono quindi diffusi a un livello molto alto. A questo alto grado di ribellione irrimediabile, è quindi tempo che Dio reprema e intervenga, la punizione è addirittura già iniziata. Infatti, risulta che in Russia queste cose sono giudicate e detestate molto male, per non parlare dell'Islam che nutre odio per queste perversioni; i vendicatori del patto di Dio sono quindi identificati e confermati in Daniele 11:40-45 come il " *re del nord* " e il " *re del sud* ".

Nel 2013, la fede cattolica e quella ortodossa hanno celebrato con gioia il 1700^o anniversario dell'Editto di Milano del 313. Diciassette secoli (il numero del giudizio divino) erano trascorsi da quando il peccato punito da Dio con le " *sette trombe* " era stato messo in atto. E in risposta, nello stesso anno 2013, in Ucraina, scoppì una rivolta popolare in piazza Maidan a Kiev. Il presidente russo in carica fu rovesciato illegalmente e il nuovo governo entrò in guerra contro il Donbass, popolato dai russi che vivevano nell'Ucraina orientale. Nel 2014, il presidente russo Vladimir Putin annesse la Crimea dopo un voto favorevole dei suoi abitanti. Il passo successivo fu il giovane presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, eletto nel 2019 e che presentò domanda di adesione alla NATO nel 2022. Il 24 febbraio 2022, le armate russe entrarono in territorio ucraino. Il detonatore che avrebbe portato alla Terza Guerra Mondiale era stato innescato. Il resto viene rivelato quotidianamente dai resoconti dei giornalisti inviati sui luoghi dell'inestinguibile conflitto. Il peccato del 313 fu punito dai barbari pagani dell'Europa nord-orientale sotto l'Impero Romano, e i peccati che l'Occidente continuava a commettere nel 2022 (e ancora oggi), dal 2013, saranno puniti dagli stessi, e allo stesso tempo nuovi, barbari russi, ortodossi e musulmani, che ancora vivono nell'Europa nord-orientale.

Il destino impuro dell'Europa trovò il suo culmine nella sua espansione nelle terre delle Americhe del Sud e del Nord. Trovo in questo nome "America" la radice della parola "amaro". Perché le conquiste di queste terre americane furono per tutta l'umanità causa di profonda "amarezza". I popoli pagani vi vivevano in armonia con la natura e, con il pretesto di portare la fede, la religione cattolica portò le sue leggi ingiuste e i suoi abomini; moltitudini di esseri umani furono massacrati ingiustamente e inutilmente. Questa "amarezza" si intensificò ulteriormente quando fu scoperto l'oro degli Inca, degli Aztechi e del Perù, e i galeoni spagnoli tornarono carichi d'oro in Spagna, così come le navi portoghesi dopo di loro. Rapidamente, le popolazioni conquistate dovettero convertirsi o morire e finirono al servizio degli schiavi del conquistatore. Cosa poteva esserci di più "amaro" di queste cose?

A sua volta, il continente nordamericano fu invaso dagli europei, prima dagli inglesi, che conquistarono il Canada e poi il resto del Nord. Dopo una rivolta dovuta alle tasse imposte dalla "corona", gli americani conquistarono l'indipendenza a costo del sangue, mantenendo l'inglese come lingua ufficiale. Ma

la scoperta dell'oro attirò sul loro suolo folle di persone provenienti dall'Europa e dall'Oriente. E ancora una volta, quest'oro divenne causa di terribile "amarezza" per i nativi amerindi del paese. Moltitudini di bianchi, armati di armi da fuoco, decimarono i popoli rossi, privandoli di cibo perché, dai treni che attraversavano il paese, i viaggiatori si divertivano a uccidere i bisonti che vedevano. Tuttavia, gli indiani trovavano nel bisonte il loro cibo, i loro vestiti e il loro tetto, che non era altro che una tenda conica. I popoli rossi furono ammazzati in riserve sempre più piccole e quasi scomparvero del tutto, a volte cadendo vittime delle coperte avvelenate offerte dai bianchi.

Il Nord America, che poi divennero gli Stati Uniti d'America, visse il periodo peggiore dell'amarezza tra il 1860 e il 1865 con la fraticida Guerra Civile; gli stati del Sud si opposero a quelli del Nord che volevano l'abolizione della schiavitù nera. La fede avventista degli americani fu messa alla prova e rivelata nel 1843 e nel 1844, poco prima delle due maledizioni rappresentate dalla scoperta dell'oro e dalla Guerra Civile. Per qualche tempo, era stata vittima della seduzione demoniaca della pratica dello "spiritualismo" importata dall'Inghilterra. E la causa ultima che la rende l'immagine stessa dell'"amarezza" è il suo regime capitalista, incoraggiato dalla sua fede calvinista, che considera la ricchezza come prova della benedizione di Dio. Mentre lo aveva scritto nella Bibbia, in 1 Timoteo. 6:9-10: "*Ma quelli che vogliono arricchirsi cadono nella tentazione, nel laccio e in molti desideri insensati e funesti, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdizione. Infatti l'amore del denaro è la radice di ogni sorta di mali; e alcuni, posseduti da esso, si sono svianti dalla fede e hanno trafilato la loro anima con molte tribolazioni*". Negli ultimi tempi, non saranno più "pochi", ma moltitudini, a sembrare "*possedute dall'amore del denaro*". Chi adotta come dottrina il principio dello sfruttamento dell'uomo vede la sua ricchezza aumentare con il numero degli uomini sfruttati. È quindi facile capire che questo sfruttatore desideri sfruttare l'intera terra e tutti i suoi abitanti. Non può accontentarsi di un risultato inferiore a questo. Tuttavia, lo sfruttatore americano si scontra con l'opposizione di persone che rifiutano di essere sfruttate perché preferiscono unirsi e gestire la vita collettivamente. Questa scelta è incompatibile con l'obiettivo che lo sfruttatore si è prefissato e deve quindi essere distrutta e annientata a tutti i costi con i mezzi peggiori. Questo spiega la divisione della Terra in due campi, dal 1945 a oggi. E dal 24 febbraio 2022, la Terza Guerra Mondiale preparata permetterà allo sfruttatore americano di raggiungere il suo obiettivo a lungo desiderato, perché le armi nucleari distruggeranno i suoi avversari e tutte le nazioni libere e indipendenti. Sarà quindi in grado, come una "*bestia che sale dalla terra*", ufficialmente protestante ma alleata del cattolicesimo, di imporre la sua legge e i suoi principi agli abitanti sopravvissuti della Terra. Sfortunatamente per tutti, la sua legge religiosa è imperfetta e riproduce un'eredità del cattolicesimo romano condannato da Dio. Ed è nel volerla imporre agli ultimi osservanti del Sabato che scoprirà la vera giustizia di Dio che lo distruggerà, dopo averlo colpito con le "*sette ultime piaghe della sua ira divina*" durante l'anno 2029.

In questo contesto finale, il riposo sabbatico del settimo giorno avrà un ruolo di primo piano. È solo cercando di imporre la sua "domenica" con un

decreto universale che l'opposizione tra sabato e domenica acquisirà forza ed evidenza. Dio renderà visibile ed evidente una guerra subdola, mascherata e ignorata per 17 secoli, tra il 313 e il 2013; una guerra spirituale che continuerà fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo. I sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale avranno quindi, per l'ultima volta nell'esperienza umana, l'opportunità di scegliere tra onorare Dio o onorare il suo nemico, il diavolo, con tutte le conseguenze terrene e celesti che entrambe le scelte comportano.

In questa prova finale, l'ultimo campo puro si opporrà al dispotismo del campo impuro, e questa prova finale di fede è profetizzata e predetta in Apocalisse 3:10: " *Perché hai osservato la parola della mia pazienza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra* ". La fase finale di questa prova è attribuita alla " bestia che sale dalla terra " in Apocalisse 13:15: " *E le fu dato il potere di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi*". » Le misure prese in precedenza durante l'anno delle " sette ultime piaghe " sono citate anche nei versetti 16 e 17 che seguono: " *E fece sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi aveva il marchio* , cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. "

Il segno : "domenica", falso "giorno del Signore" ed ex "giorno del sole".

Il Nome della Bestia : Titolo rivendicato dai papi cattolici romani e inciso sulle loro tiare: VICARIVS FILII DEI, cioè Vicario del Figlio di Dio, cioè Sostituto del Figlio di Dio.

Il numero del suo nome : Apocalisse 13:18: " *Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei* ". Il totale dei numeri latini del nome VICARIVS FILII DEI è: $5+1+100+1+5+1+50+1+1+500+1 = 666$.

Ai nostri giorni sappiamo già quale potente schieramento terreno utilizza il "boicottaggio" commerciale e finanziario contro i suoi oppositori religiosi, economici e politici, soprattutto dal 2022 contro la Russia e i suoi partner, cioè lo schieramento occidentale impuro guidato dagli USA che lo sanziona.

L'impuro non è sempre stato il concetto di norma apprezzato dai francesi. Infatti, nel 1792, attaccata dagli austriaci, la Francia rivoluzionaria adottò un canto nazionale repubblicano composto da Rouget de Lisle. E ancora oggi troviamo nel testo di questo canto patriottico le seguenti parole: "Che il sangue impuro irrighi i nostri solchi". Cos'era allora questo sangue impuro? Il sangue monarchico austriaco dell'aggressore. Comprendiamo allora l'odio omicida del popolo francese per il quale re Luigi XVI e la regina austriaca Maria Antonietta avrebbero pagato il prezzo, perdendo la testa, prima che quella degli aristocratici, i signori privilegiati dell'epoca, cadesse al loro seguito. Questo canto, intitolato "La Marsigliese", dimostra che i primi rivoluzionari francesi erano feroci nazionalisti, gelosi della loro nazionalità e del loro regime democratico. Questa guerra rivoluzionaria si ripeterà più volte in vari paesi, dove le pecore tostate si ribelleranno ai loro pastori dispotici. Perché, qualunque sia il regime che governa un paese, la pecora sarà sempre quella tostata. Questo perché, al di fuori di

un'esistenza regolata da Dio, i regimi politici umani stabiliscono legittimamente ingiustizie di varia entità, ma pur sempre ingiustizie. Erede del peccato, l'uomo è incapace di garantire una giustizia perfetta. Confrontare la Francia del 1792 con quella del 2023 testimonia una negazione di tutti i suoi valori originari. Solo un punto comune va notato: il suo rifiuto della religione. La sua situazione è quindi peggiorata. La Francia del 2023 si vanta della sua mescolanza etnica, che la rende impura. Ignora o finge di ignorare il fatto di aver accolto e nazionalizzato popolazioni musulmane per le quali il senso del sacro religioso è il valore primario. Dopo che lo stesso evento scatenò una guerra mortale tra ebrei e romani nel 66 d.C., bastò che un uomo urinasse contro il muro di una moschea a Costantina nel 1934 per infiammare di rabbia la comunità musulmana locale e suscitare indignazione tra il resto dei musulmani sparsi nel mondo. E a chiunque voglia ascoltare, non smettono mai di ripetere: "Non c'è altro Dio che Dio e Maometto è il suo profeta". Si può allora comprendere la distanza che separa queste persone dai francesi agnostici o atei che li hanno accolti.

Tornando alla testimonianza precedente, dovete comprendere che per 17 secoli gli occidentali hanno urinato nel giorno di riposo di Dio. Attribuire un carattere profano al settimo giorno, che Egli ha sovrannamente santificato fin dal primo settimo giorno della Sua creazione terrena, è immensamente più grave che urinare contro il muro di una moschea. Considerate, quindi, la pazienza di questo Dio onnipotente che accettò questo oltraggio in attesa della rivendicazione di tutta la Sua santità nell'ottobre del 1844. Tuttavia, Dio non rimase senza reagire a questo affronto; mandò sull'umanità le piaghe delle Sue prime quattro "*trombe*". E scegliendo un popolo, attraverso i processi avventisti di William Miller, nel 1843 e nel 1844, Dio aveva il diritto di ottenere da questa chiesa istituzionale un servizio potente e fedele. Essa fu creata per rivelare agli uomini la natura maledetta del falso giorno di riposo, la domenica del cattolicesimo romano, che condanna anche il falso giorno di riposo che i musulmani attribuiscono al sesto giorno. All'inizio della sua creazione, molto prima degli attuali dissensi religiosi, Dio santificò il settimo giorno per il riposo e nient'altro che esso. Il nome "Avventista" evocava solo un aspetto della santificazione di questo popolo, poiché Dio fece aggiungere le parole "del settimo giorno" per distinguere il giorno del suo riposo settimanale dalle altre chiese cristiane che onoravano, e onorano ancora, il riposo del primo giorno ereditato dall'imperatore Costantino per volontà di Dio, affinché il loro rifiuto e la loro condanna fossero resi visibili. Ora, cosa accade nel giorno del riposo religioso? Il popolo si riunisce per rispondere a una solenne convocazione emessa da Dio. È facile comprendere che chiunque commetta un errore nel giorno di questo appuntamento non entra in contatto con Dio, ma con il diavolo che si arroga il diritto di sostituirlo. E quando il popolo non ha più un rapporto benedetto con Dio, otteniamo il risultato testimoniato in questo versetto di Geremia. 14:19: "Hai forse rigettato Giuda? La tua anima ha forse aborrito Sion? Perché ci hai colpiti e non c'è più guarigione per noi? Ci aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene; un tempo di guarigione, **ma ora c'è il terrore!**"

Non trovate che questa osservazione sia visibile anche oggi, perché riguarda i sopravvissuti delle due alleanze, in Israele e nel campo dell'Europa

occidentale e delle sue propaggini globali? Sì, la stessa infedeltà induce Dio a reagire allo stesso modo. Questa espressione " *ed ecco il terrore* " è degna di nota, perché in questi termini abbiamo vissuto in Francia il " **Terrore** " rivoluzionario per un anno esatto, dal 27 luglio 1793 al 27 luglio 1794. Un anno segnato nella storia da un massacro, rivoli di sangue scorrevano verso la Senna dal patibolo dove la ghigliottina decapitava meccanicamente le teste degli aristocratici condannati dalla giustizia rivoluzionaria d'eccezione istituita dal Comitato di Salute Pubblica. Questa collera popolare non era solo umana; era soprattutto divina e gli uomini erano solo gli strumenti usati da Dio come " *spada vendicatrice* ". Ciò è confermato da Levitico. 26:25, riprodotto dalla quarta " *tromba* " di Apocalisse 8:12 per l'era cristiana. L'odio suscitato contro la Chiesa cattolica e i suoi sostenitori aristocratici era soprattutto un odio divino. In un anno, Dio fece pagare al popolo i crimini ingiusti commessi durante secoli e secoli di storia sanguinosa contro di lui e le sue povere e miserabili creature.

Dopo la punizione della quarta " *tromba* ", il regime repubblicano passò sotto il regime imperiale di Napoleone I ^{Bonaparte}. Le sue guerre contro i regni europei favorirono la diffusione dell'ideologia repubblicana, ma a costo di un numero considerevole di morti. Fu allora che Dio fece regnare la pace religiosa universale. Fu in questo clima disteso che organizzò il risveglio avventista, il primo dei quali ebbe luogo tra il 1825 e il 1830, sotto forma di conferenze organizzate in Inghilterra ad Albury Park, sul tema del ritorno di Cristo; la regina dell'epoca vi partecipò personalmente. Cessate le controversie religiose, le menti umane erano pronte a risvegliarsi al pensiero del ritorno di Gesù Cristo. La conferenza continuerà per cinque anni consecutivi e il terzo confermerà la data 1828 ottenuta alla fine degli anni dei " *1290 giorni* " citati in Daniele 12:11: " *E dal tempo in cui il sacrificio continuo sarà abolito e l'abominazione che causa la desolazione sarà eretta, ci saranno milleduecentonovanta giorni* ". Ma questo versetto assume significato solo attraverso i dettagli forniti nel versetto 12 che lo segue: " *Beato chi aspetta e giunge a milletrecentrentacinque giorni!* ". Si tratta quindi di aspettare, ma aspettare chi o cosa? Il ritorno di Gesù Cristo annunciato per gli anni 1843 e 1844; quindi un ritorno situato tra queste date, il 1828 e il 1873, che designa la fine dei " *1335 giorni* ".

Il piano elaborato da Dio è estremamente giudizio, perché questa data, il 1828, collega il tema dell'"Avventismo" all'Inghilterra, che pur non essendo chiaramente protestante, era anglicana, ma molto legata al testo biblico, a differenza della Francia o della Germania dell'epoca, paesi fortemente cattolici come l'Italia e la Spagna. Dopo questa esperienza avventista inglese, l'opera e le sperimentazioni avventiste si sarebbero sviluppate negli Stati Uniti tra il 1831 e il 1873, per poi tornare come messaggio missionario in Europa e nel resto del mondo. Questo punto è cruciale perché Dio fa di questo messaggio avventista una missione universale che nessun paese può rivendicare per sé. E qui, è necessario sapere che l'Avventismo ufficiale e istituzionale è diretto dagli Stati Uniti, dove si trova la sede centrale del presidente mondiale dell'opera. Tuttavia, dopo che l'organizzazione ufficiale mi ha rimosso nel 1991, le mie spiegazioni del capitolo 12 di Daniele non sono state recepite e la cosa peggiore per loro è che non hanno

alcuna spiegazione per il capitolo 12. Nel 1991, le teorie obsolete venivano ancora tradizionalmente mantenute per gli altri capitoli, incluso l'¹¹.

Il messaggio avventista rimane quindi proprietà esclusiva del grande Dio Creatore che salva i suoi eletti per mezzo di Gesù Cristo. Ma lo Spirito di Cristo li riconduce all'obbedienza ai precetti divini, perché li salva, affinché non pecchino più.

Nel 1828, l'Inghilterra anglicana era considerata "pura", rispetto ad altri paesi dell'Europa cattolica, considerati "impuri". Ma fu solo in una terra autenticamente protestante, con lo status di "pura", che Dio eseguì i suoi test selettivi sugli avventisti. Nel 1863, le persone selezionate furono raggruppate in una chiesa e ottennero lo status ufficiale di "Chiesa avventista del settimo giorno". E nel 1873, la diffusione del suo messaggio fu avviata dai suoi missionari in tutto il mondo, ovunque possibile.

Al tempo di Noè, la stirpe pura di Abele e quella impura di Caino si mescolarono, secondo quanto riportato in Genesi 6:2: "*E i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle, e presero per mogli quante ne scelsero*". Ciò portò a un'apostasia diffusa, poiché la componente impura aveva corrotto quella pura. Vediamo che la stessa cosa accadde nel nostro mondo tra il 1828 e il 2023 e già nel 1994. La colpa commessa da "Laodicea" è il suo rifiuto della luce profetica divina; Dio l'ha poi spinta tra le braccia diaboliche dell'ecumenismo come "segno" che l'aveva rifiutata e "vomitata" già nel marzo del 1995. La componente pura rimane pura solo se mantiene le distanze dalla componente impura. La fede protestante non aveva motivo di stringere un'alleanza con la fede cattolica. Essa ha stretto questa alleanza perché ha anteposto la cosiddetta "colpa" contro l'uomo alla colpa ben reale commessa contro Dio. Con questo comportamento, la fede protestante ha perso la giustificazione del suo nome "protestante", perché non solo non protesta contro i peccati cattolici, come facevano i suoi padri prima del 1844, ma non protesta più contro nulla e, al contrario, ora legittima e accetta tutto, persino l'abominio. Avendo a sua volta sperimentato lo stesso sviluppo e la stessa trasformazione, la Chiesa avventista ufficiale è stata "degna" di unirsi a questa alleanza protestante nel marzo 1995. Il campo delle religioni impure è quindi al completo da quella data.

Istruito da questo tradimento avventista, immediatamente espulso dall'istituzione, ho voluto proclamare questo messaggio di vero Avventismo del Settimo Giorno che Gesù mi ha dato da comprendere e a tal fine ho organizzato nel 1992 cinque conferenze distanziate, l'ultima delle quali è stata presentata sabato 22 dicembre 1992. Il risultato di tutti questi tentativi è stato angosciante ma estremamente rivelatore della situazione spirituale del mio tempo. Le mie speranze deluse sono volate via e ho capito che il male era molto più grande di quanto avessi immaginato. Nel 1996, il significato della prova del 1991-1994 mi è diventato chiaro; credendo di annunciare il ritorno di Gesù Cristo per il 1994, il Signore del cielo mi ha fatto annunciare la data della morte spirituale della sua assemblea istituzionale ufficiale, l'ultima di questo tipo, nella storia dell'umanità. Non ho ricevuto altre grandi luci fino alla primavera del 2018. E molto presto, intorno al 2008, i miei primi collaboratori si sono allontanati da me. Che Dio li protegga se questo è ancora possibile! Ma questo è facilmente spiegabile dalla

differenza di età. Uniti, sulla sessantina, da giovani di appena trent'anni, le nostre reazioni non erano le stesse: questi giovani vivevano solo della passione per la nuova luce, così, quando il messaggio fu compreso e assimilato, la cessazione di nuove spiegazioni causò frustrazione nelle loro menti affamate. Così pensarono di poter fare meglio di me e si impegnarono in azioni individuali. Ahimè, la luce discese di nuovo su di me, con potenza e valore dalla primavera del 2018, ma non erano più con me per apprezzarla.

Non dobbiamo quindi mai sacrificare il puro valore per compiacere persone che non sono sensibili a questa nozione. La santificazione è più di una parola, è un lasciapassare per il cielo. Consiste nel costruire l'eletto in spirito e verità, cioè ciò che entrerà nell'eternità con tutta la sua personalità. Il corpo fisico rimarrà sulla terra del peccato, sostituito da un corpo celeste come quello degli angeli celesti di Dio. Il nostro pensiero rimarrà lo stesso, ma non dipenderà più dal funzionamento del nostro attuale cervello carnale. Nel suo piano eterno, Dio lo ha previsto e annunciato, l'attuale creazione terrena e le sue abominazioni create dall'uomo del peccato saranno sostituite da " *un nuovo cielo e una nuova terra* " secondo Apocalisse 21:1: " *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più* ". Sarà con la vecchia terra come un libro la cui pagina, voltata, si apre un'altra pagina bianca. Ma mentre queste cose vengono fatte, sulla terra del peccato, la guerra condotta dal campo impuro del " *drago* " contro il campo puro dei veri Avventisti del Settimo Giorno " *che custodiscono la testimonianza di Gesù* " continuerà fino al grande glorioso ritorno del Cristo di Dio, che viene come vincitore e per vincere in "Michele".

Vero o falso; verità o bugia

Nella nostra dimensione terrena, la natura del vero e del falso, e quella della verità e della menzogna, sono definite in modo netto e categorico. La nostra mente umana obbedisce a leggi intellettuali che rendono la falsità l'opposto assoluto del vero, e la verità quello della menzogna. Sulla nostra terra, questa è una logica necessaria, molto utile e giustificata. Ma, sotto lo sguardo del Dio Creatore, tanto eterno quanto illimitato, queste nozioni possono diventare fuorvianti. E già da ora, dobbiamo renderci conto che Dio non è mai soggetto alle regole che impone alla vita degli esseri umani. Essi sono limitati dalla loro vista, che li porta a ignorare cose che esistono ma rimangono loro invisibili. L'apostolo Paolo ha posto grande enfasi sul paragone tra l'attuale corpo carnale e il corpo spirituale della risurrezione, che Gesù paragona a quello degli angeli.

Ignaro di tutto ciò che accade in questo etere invisibile, l'uomo considera vero ciò che i suoi occhi vedono e gli riflettono. Lo stesso vale per ciascuno dei suoi sensi. Ma questo è solo un piccolo aspetto di ciò che è vero. Perché la verità completa richiede la conoscenza di ciò che è invisibile ai nostri occhi. Gesù Cristo è venuto ad aprirci la mente affinché sapessimo che i nostri occhi ci ingannano. Ha parlato agli spiriti demoniaci, li ha minacciati e ha ordinato loro di abbandonare i corpi delle persone di cui avevano preso il controllo. Un mondo

satanico ci accompagna e ispira leader e singoli individui a organizzare tragedie, omicidi e sofferenze individuali e collettive.

Credendo di vedere, non vediamo nulla o solo parzialmente, e in questo caso il nostro giudizio è distorto. Ad esempio, nella nostra situazione attuale, gli esseri umani, separati da Dio, si sforzano di porre rimedio ai problemi che si presentano. Alcuni di questi problemi hanno cause facili da identificare, ma altri lo sono molto meno perché si basano su una successione di cause e sulle numerose conseguenze che ne derivano.

Sotto la monarchia, il sovrano regnava per tutta la vita e poteva imparare lezioni da tutto il corso della sua esistenza e metterle a frutto. Ma nella vita moderna, in cui il modello è il presidente che presiede a capo di diverse democrazie nazionali, il regno attivo è molto più breve: quattro o cinque anni al massimo. Questi presidenti effimeri non hanno il tempo o l'intelligenza per ricercare le vere cause, di lunga data, dei problemi che affrontano. Prendendo l'immagine di una nave in cui i buchi nello scafo lasciano zampillare acqua, non la manda in un cantiere navale per le riparazioni, ma semplicemente sigilla con dei tappi i buchi che lasciano entrare l'acqua.

Studiando le profezie bibliche, Dio mi ha condotto a tornare alla storia umana alla sua fonte. Quella che ha avuto inizio con un peccato mortale commesso da Eva a causa della sua disabilità visiva. Non vide il corpo celeste dell'angelo che le parlò attraverso il corpo del serpente. Il peccato originale fu quindi causato dall'incapacità di Eva di vedere la vera situazione di questo drammatico incontro. Fu quindi la prima vittima ingannata dai suoi occhi di fronte alla moltitudine dei suoi discendenti. Perché tutti noi soffriamo, anche ai giorni nostri, di questo terribile inconveniente: ciò che crediamo di vedere è solo una parte della realtà.

Ora, come gli angeli, non abbiamo la possibilità di passare dalla vita celeste a quella terrena in forma visibile o invisibile. La nostra condizione umana ci confina nei limiti stabiliti una volta per tutte da Dio. E se Gesù Cristo non fosse venuto a istruirci e a metterci in guardia contro la vita invisibile dei demoni del campo del diavolo, non saremmo consapevoli della loro stessa esistenza. E ora, conoscendo questa esistenza, possiamo spiegare meglio i cosiddetti fenomeni "paranormali" osservati nella vita umana. Così che possiamo veramente affermare che ogni mistero ha una sua spiegazione terrena o celeste. La rivelazione portata da Gesù Cristo non ci permette di essere uguali ai demoni, ma almeno di sapere che sono responsabili della guerra condotta contro le anime umane. Gesù non ha mai cessato di metterci in guardia contro il diavolo e i suoi seguaci celesti e terreni. L'apostolo Paolo ha fedelmente rinnovato questi avvertimenti nelle sue epistole e oggi nessuno menziona l'esistenza del diavolo, sebbene la sua attività stia raggiungendo il suo apice. Come possiamo spiegare questo silenzio su di lei? Apocalisse 12:17-18 ci fornisce la spiegazione: "*E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù. E si fermò sulla sabbia del mare*". Questa è una versione della Bibbia di L. Segond rivista dallo Scofield Bible Group. In alcune Bibbie, il versetto 18 di questo capitolo 12 è posto all'inizio del capitolo 13. Questo è un errore che

distorce la logica della rivelazione divina. Infatti, questo breve versetto: " **E si fermò sulla sabbia del mare** " conclude la sequenza di eventi profetizzati in questo capitolo 12, che chiamo il grande piano perché copre l'intero periodo dell'era cristiana, dal tempo dell'apostolo Giovanni fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo. Questa formula descrive perfettamente la nostra attuale situazione spirituale, poiché il diavolo dirige l'intera istituzione religiosa cristiana, che è qui simbolicamente rappresentata dall'espressione " **sabbia del mare** "; questo simbolo è quello della posterità di Abramo secondo Genesi 22:17: " *Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare ; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici.* " ; e di Genesi 32:12: " *E hai detto: Ti farò del bene e renderò la tua discendenza numerosa come la sabbia del mare, che non si può contare .*" E infine, Israele, in questo versetto di Isaia 10:22: " *Anche se il tuo popolo, o Israele, fosse come la sabbia del mare , solo un residuo tornerà ; la distruzione è risolta, traboccherà di giustizia .*" Questa " **sabbia del mare** " simboleggia quindi tutte le popolazioni del campo cristiano occidentale, inclusa la Russia ortodossa. Il cristianesimo sostituì l'ebraismo, ma concluse il suo corso con lo stesso drammatico risultato: tagliato fuori da Dio e posto sotto la direzione del diavolo e dei suoi demoni. Ignorato dagli uomini, il diavolo non rimane inattivo, perché la pace civile e religiosa favorisce la diversione delle menti umane verso affinità e attività distruttive. Con le sue moltitudini di demoni, spinge gli uomini a occupare la mente con ogni sorta di cose, purché non si tratti del loro futuro eterno. E questo testo di Apocalisse 12:18 testimonia la sua grande efficacia, poiché dirige l'intera umanità terrena. Tuttavia, " *un residuo* ", composto da " *quelli che custodiscono la testimonianza di Gesù* ", sfugge al suo dominio e questo per una ragione profetizzata da Gesù Cristo in Matteo 24:24: " *Perché sorgeranno falsi cristiani e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi, fino a sedurre, se possibile, anche gli eletti* ". Questo residuo finale dei suoi eletti trova nella " **testimonialianza di Gesù** ", nelle sue profezie bibliche, la rivelazione dei piani che realizzerà negli ultimi giorni della storia del peccato terreno. Inoltre, avvertiti e ammoniti dallo Spirito che profetizza i suoi annunci, i suoi eletti sono protetti dalle più sottili trappole diaboliche; il diavolo non può quindi ingannare i veri eletti di Dio. Più passa il tempo, più scopro quanto il racconto di Matteo 24 preveda il momento della fine del mondo, quando Egli tornerà nella sua gloria divina. Infatti, in Matteo 24:21, Gesù profetizza " **la grande tribolazione** ", già profetizzata in Daniele 12:1. Confrontate questi due versetti; Matteo 24:21: " *Perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non vi fu dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà* " . E Daniele 12:1: " *In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di tribolazione, quale non vi fu dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo . In quel tempo, il tuo popolo sarà salvato, ognuno di loro scritto nel libro* " . Nel suo annuncio, Gesù collega questa immensa " **tribolazione** " alle circostanze del suo ritorno. Questa " **tribolazione** " sarà condivisa da tutti i sopravvissuti a questo momento unico. Per gli eletti, sarà causata da una persecuzione finale il cui progetto finale è la loro condanna a morte. Per gli altri sopravvissuti, questa angoscia sarà dovuta alle sette ultime piaghe di Dio che li colpiranno, aggiungendosi l'una all'altra; dopo di che, al

ritorno di Cristo, gli ultimi credenti ingannati scopriranno con orrore che la salvezza eterna è perduta per loro. Ci sarà dunque un rimedio e una felice guarigione per gli eletti immersi nella miseria, ma per gli altri casi la morte eterna è inevitabile.

Ciò che sembrava vero ai caduti era quindi falso e fuorviante. Al contrario, il "**resto**", disprezzato e deriso dagli stessi caduti per la sua fede arretrata, che era in linea con quella degli apostoli, fu infine salvato e glorificato da Gesù Cristo. Nelle sue profezie, Gesù rivelò loro ciò che era vero per Dio, cioè la sua verità. Riuscirono così a ignorare le apparenze ingannevoli dell'esistenza umana e a condividere, con Gesù Cristo, il piano che aveva preparato per loro. Per l'uomo incredulo, il vero era falso, e il falso era quindi vero. Il vantaggio degli eletti sarà stato quindi quello di condividere con Dio la sua verità assoluta.

Alcuni esseri umani si dimostrano incapaci di seguire la logica di Dio perché il loro giudizio sul vero e sul falso è troppo netto e assoluto. Sappiamo che Dio dà leggi e regole a cui egli stesso non è personalmente soggetto. È quindi il suo spirito che definisce i criteri del vero e del falso; e anche quelli del vero e del falso. Il piano di vita preparato da Dio si basava su 6.000 anni di esperienze diverse che avrebbero dovuto dimostrare che la fede è un frutto della libertà donata da Dio a tutte le sue creature celesti e terrene. Questo frutto della libertà è prodotto dalla semplice scelta di una creatura, una scelta che forma la sua natura e la sua personalità. Infatti, tutte le creature di Dio sono create con la possibilità di fare scelte buone o cattive. Gli eletti fanno le scelte giuste e i caduti scelgono quelle sbagliate. Ma anche in questo caso, chi decide di stabilire il criterio del bene e del male? Dio, il nostro creatore. Il criterio del bene è onorare ciò che si giudica bene, e il criterio del male è onorare ciò che si giudica male. Dio ha dato all'uomo come "buono" tutta la sua rivelazione biblica, perché essa testimonia e rivela il suo giudizio su innumerevoli esperienze di vita individuali e collettive.

Fin dal peccato originale, il diavolo ha operato per sedurre l'umanità e nel 1655, dopo Adamo, dopo aver pervertito tutta l'umanità di allora, tranne Noè e la sua famiglia, Dio mandò il diluvio che li fece perire tutti per annegamento, come gli altri animali terrestri che vivevano sulla stessa terra. Dopo Eva, gli antidiluviani furono tutti vittime dei loro occhi: 1655 anni di vita erano trascorsi senza che la terra fosse coperta dall'acqua e, di fronte a questa falsa apparente sicurezza, si indurirono e rimasero sordi agli avvertimenti dati da Noè, l'unica persona giusta dell'epoca. E la sua testimonianza fu resa "vera" e ammissibile, perché oltre alle sue parole, costruì con i suoi figli, in mezzo alla terraferma, una barca, l'arca di Dio. Ma anche questa azione pratica fu inutile perché la sua azione sembrò confermare quella che i peccatori consideravano una particolare "follia", ma non pericolosa per loro. Noè era nel giusto secondo Dio, e questa verità era per i suoi contemporanei falsità e follia.

due testimoni" di Dio , rappresentava la verità secondo Dio, e coloro che la comprendevano erano in grado di scoprire alla sua luce la norma diabolica dei regimi reali posti al servizio del regime papale cattolico romano. I veri e buoni servitori vi trovavano l'esempio degli apostoli e quello della vita e della morte di Gesù Cristo. Ascoltando la lezione data da Dio, li imitavano mostrandosi pacifici e docili, accettando il martirio quando Dio lo chiedeva loro. Ma già, in quest'opera

della vera Riforma organizzata e voluta da Dio, si manifestava la falsa fede degli " *ipocriti* ", facilmente identificabile dal comportamento di coloro che la rappresentano, perché attribuiscono alla loro vita terrena un'importanza vitale che li porta a uccidere se stessi coloro che li combattono ingiustamente. Da quel momento in poi, il campo della verità continuò, ma il campo della menzogna si moltiplicò, perché il campo protestante si divise in molteplici gruppi, ognuno imperfetto quanto l'altro.

Apro qui una parentesi che riguarda i " *due testimoni* " di Dio. Chi sono? Dio Padre e Dio Figlio, ed è Gesù stesso ad insegnarlo in Giovanni 8,17-18: " *Sta scritto nella vostra Legge che la testimonianza di due uomini è vera : io rendo testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, rende testimonianza di me* " . Il " *Padre* " rappresenta Dio nell'antica alleanza e il " *Figlio* " rappresenta lo stesso Dio nella nuova alleanza, e questi due ruoli storici successivi sono ricoperti dallo stesso Dio creatore, che è Spirito e triplicemente Santo, cioè Santo nella perfezione. Il libro dell'Apocalisse costituisce una Rivelazione suprema i cui autori sono ancora " *il Padre e il Figlio* ", e Gesù lo ricorda citando in Ap 11,3: i " *due testimoni* " dello Spirito Santo. Poiché " *il Padre* " fu l'ispirazione per le sacre scritture dell'antica alleanza, e allo stesso modo, Gesù Cristo, " *il Figlio* ", è dopo di lui l'ispirazione per le sacre scritture della nuova alleanza. Nella sua Apocalisse, Gesù sottolinea con forza questi termini " *testimone* ". A Giovanni, rivela che la sua visione è la " *testimonialianza di Gesù* " in Apocalisse 1:2: "... *che ha attestato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo , tutto ciò che ha visto* ". Questo versetto ci presenta chiaramente i " *due testimoni* " divini, inseparabili e unanimi nel loro giudizio sugli uomini peccatori. Inoltre, sono incontrovertibili perché guidati da un unico e medesimo Spirito divino. Ecco perché, in Apocalisse 3:14, Gesù si presenta alla sua ultima istituzione religiosa ufficiale, ovvero alla "Chiesa Avventista del Settimo Giorno", come " *testimone fedele* ". " *Laodicea* " è l'epoca segnata dal mio ministero profetico in cui Gesù dimostra la sua fedeltà, portando la sua luce a illuminare i misteri non ancora compresi o mal interpretati della sua Rivelazione divina, fondata sul libro di Daniele, " *testimone* " dell'antica alleanza, e sul libro dell'Apocalisse che egli viene a illuminare come " *testimone* " della nuova alleanza. Per questo, rifiutando il messaggio che Gesù gli ha presentato tra il 1980 e il 1991, l'Avventismo ufficiale ha commesso, nel 1991, lo stesso tipo di peccato della religione cattolica e, nel 1843, della religione protestante. La Bibbia, la sua rivelazione divina e lo Spirito Santo sono stati disprezzati; il rapporto con Lui non era più possibile: quindi lo ha " *vomitato* ". Qual è il ruolo di un testimone? È incriminante o scagionante per il peccatore sottoposto al tribunale di Dio. Il suo ruolo è quindi di estrema importanza. Pertanto, per ogni creatura umana, Gesù Cristo è o l'accusa o l'avvocato difensore. E il suo giudizio è giusto, senza possibilità di errore. Perché non si basa su resoconti, ma sulla sua osservazione personale della realtà delle cose. Il Dio Creatore è allo stesso tempo il testimone, il giudice accusatore, l'avvocato difensore e l'esecutore della sentenza finale, che nessuno può ingannare.

Chiudo questa importante parentesi e riprendo il corso dell'argomento trattato.

Nel 1843, negli Stati Uniti, Dio rivendicò ufficialmente la sua autorità religiosa preparandosi a rivelare e denunciare con precisione l'usurpazione del regime papale profetizzata in Daniele 7, 8, 9 e 11. Questa azione mira a confermare ciò che le guerre di religione hanno storicamente dimostrato. Alla fine del tempo stabilito dal suo decreto di Daniele 8:14, Dio vuole selezionare gli eletti che radunerà in un'ultima istituzione religiosa cristiana ufficiale nel 1863. Essendo la Bibbia stampata, ampiamente distribuita e disponibile in molte lingue straniere, la prova avventista la riguarda ancora una volta come ai tempi della Riforma. La lezione appresa dai veri protestanti, "Scrittura e Scrittura sola", permetterà a Dio di basare la sua prova avventista sui testi profetici che essa presenta ai suoi chiamati. Mentre la Riforma mirava a definire le vere condizioni di salvezza, i processi avventisti mirano a selezionare coloro che sono veramente chiamati e che "aspettano" il glorioso ritorno di Gesù Cristo, profetizzato da Lui stesso in Matteo 24 e Atti 1:11: "*E dissero: Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto in cielo, tornerà nella medesima maniera in cui l'avete visto andare in cielo*". Per lungo tempo, il tempo stabilito da Dio per l'esperienza terrena fu ignorato, quindi, in queste circostanze, gli uomini potevano sperare di assistere al ritorno di Cristo in qualsiasi momento, finché fossero rimasti in vita. La Bibbia offriva solo una cifra approssimativa di 4.000 anni, da Adamo alla nascita di Cristo; secondo la credenza generale su questo argomento. Anche il tempo rimanente, da Gesù alla fine del mondo, era ignorato o era già stimato in 2.000 anni a causa dello sviluppo storico dell'umanità. Ma nel 1843 la questione non era ancora sufficientemente condivisa e, sotto l'ispirazione di Dio, William Miller, un agricoltore americano, era convinto che Gesù sarebbe tornato nella primavera del 1843. Va notato che il suo grande desiderio del ritorno di Cristo lo rendeva degno dell'elezione divina. Inoltre, Miller non agì solo per ispirazione divina, ma per profonde convinzioni che lo permeavano dopo approfondite ricerche e studi biblici. Incarnava l'identikit del tipico eletto secondo l'ideale benedetto da Dio. È qui che Dio ricorse a una strategia piena di saggezza, ma piuttosto sconcertante per le persone piene di pregiudizi. Dio non intendeva tornare in Gesù Cristo in questa data, nella primavera del 1843. Come poteva, il Dio di verità, annunciare una menzogna? Poteva, perché il suo annuncio non era una menzogna, ma un falso annuncio il cui scopo era provocare un comportamento umano sulla terra conforme a quello che avrebbe prodotto il suo vero ritorno. Nell'Apocalisse, Dio ripete: "**Conosco le tue opere**". Il Dio del cielo deve ingannare l'uomo affinché le sue opere lo giustifichino o lo condannino davanti ai molti testimoni invisibili che non scrutano le menti e i cuori, come solo Dio può fare. Deve quindi costringere gli esseri umani a rivelare, attraverso opere concrete, i pensieri segreti dei loro cuori e delle loro menti. Come sue creature, non abbiamo il diritto di giudicare Dio e le sue vie, né di discutere dell'obbedienza o della disobbedienza ai suoi ordinamenti, statuti, leggi e comandamenti. Non possiamo giudicare il Dio che stabilisce le norme del bene e del male. E il suo uso della falsità è legittimo perché, entro un periodo da lui stabilito, questa falsità costituisce momentaneamente una verità da lui richiesta. Quando pesca, l'uomo cattura i pesci con esche artificiali, i pesci vengono così ingannati e catturati, e il grande Dio Creatore fa lo stesso con i suoi

eletti. Ma li seleziona e li prende per dare loro la vita eterna da condividere con lui; il che rende il suo "falso" ancora più legittimo. Nel 1843, la fede protestante degli americani era multiforme e questa popolazione attribuiva grande valore alla propria terra conquistata e strappata alle popolazioni indiane che la popolarono fino all'arrivo di stranieri da tutto il mondo. La vera fede era, come ai tempi della Riforma e in tutti i tempi, molto rara. Dio lo sapeva e doveva fornirne la prova. A tal fine, organizzò due successive attese "avventiste", la prima per la primavera del 1843 e la seconda per l'autunno del 1844. Entrambe le attese causarono terribili delusioni per il pugno di eletti selezionati. Ma già questa delusione testimoniava la forza della speranza che era stata la forza trainante della loro esperienza avventista. Perché allo stesso tempo, invece di essere delusi, altri si sentivano liberati e sollevati, avendo sperimentato la prova nel timore di Dio. E anche qui, la verità visibile diventa la falsità divina, proprio come la falsità visibile diventa la verità di Dio. Coloro che piangono per la delusione furono giudicati da Dio degni della sua elezione, ma coloro che furono sollevati persero la giustizia di Cristo che rivendicavano. Dobbiamo abituarci a questa inversione di valori celesti e terreni, perché essi persistono in eterno fino al vero ritorno di Cristo, il cui tempo è stato a lungo nascosto eppure così semplice da definire. La verità falsamente attribuita alla nascita di Cristo era diventata il punto di riferimento essenziale della fede. Per quasi duemila anni, un falso calendario fu ritenuto vero a causa delle perpetue eredità della storia. Tuttavia, Dio aveva fatto sì che la data della vera nascita di Gesù non fosse chiaramente identificata, e ora possiamo comprendere che non aveva alcuna importanza spirituale. L'umanità attribuì valore alla falsa data della nascita di Gesù Cristo perché la data della sua morte fu sottovalutata dalla falsa fede. I non credenti privilegiano la vita alla morte, come gli Ugonotti armati della Riforma protestante. E questo spiega perché i cristiani hanno sempre dovuto ignorare la data del suo glorioso ritorno. La terra porta in sé questo paradosso: avrebbe dovuto portare la vita, ma profetizzò la morte attraverso molti dei suoi principi caratteristici. Inoltre, a posteriori, possiamo notare il fatto che la nostra dimensione terrena fu creata affinché il peccato e la sua conseguenza, la morte, fossero resi visibili e concreti. L'obiettivo, dopo l'organizzazione di queste cose, è la redenzione dei peccati degli eletti, compiuta attraverso la morte espiatoria volontaria del nostro divino Fratello e Padre, Gesù Cristo, la forma umana messianica del grande Dio Creatore YaHweh.

Nel 1994, la prova di fede ebbe luogo a Valence-sur-Rhône, nella storica roccaforte avventista francese. 150 anni dopo la prova del 1843, la fede avventista era diventata simile a quella dei protestanti rigettati da Gesù fin dal 1843 e dal 1844. Battezzato nel 1980, annunciai il ritorno di Cristo, dopo William Miller. Il contesto del mio tempo rese possibile la venuta di Cristo per l'anno 1994, che, ritardato di sei anni rispetto alla vera nascita di Cristo, rappresentava il vero anno 2000 che, secondo i miei calcoli, avrebbe segnato la fine di 6000 anni di peccati terreni. I 34 capitoli di Daniele e dell'Apocalisse furono pienamente decifrati e spiegati. La verità compresa e spiegata aveva la forma della verità divina. Il ritorno di Cristo era definito dalla data della fine dei "cinque mesi", ovvero 150 anni effettivi, menzionati due volte in Apocalisse 9:5 e 9:10. Ma ignoravo che, come William Miller ai suoi tempi, ero parzialmente accecato dallo Spirito divino,

per poter portare a termine la missione affidatami da Dio stesso. La mia attesa del ritorno di Gesù non assunse la forma della terribile delusione provata dagli eletti del 1843 e del 1844. Questo perché, a differenza loro, sapevo che prima del ritorno di Gesù, chiamato " *settima tromba* " in Apocalisse 11:15, si sarebbe dovuta compiere la " *sesta tromba* ", ovvero la Terza Guerra Mondiale. Entrai nell'Avventismo istituzionale nel 1980, libero nel mio pensiero e con una conoscenza della Bibbia studiata in solitudine. La mia comprensione della profezia metteva in discussione le interpretazioni formulate fin dal 1840. Gli eventi accaduti da quella data giustificavano quindi queste sfide, ed era quindi necessario un aggiornamento affinché il messaggio trasmesso da Dio diventasse chiaro e preciso. In tutto ciò che presentavo ai miei fratelli e sorelle avventisti, tutto sembrava buono e vero. Tuttavia, a partire dal 1991, la presentazione della mia verità turbò i dirigenti dell'istituzione, che finirono per organizzare il mio licenziamento. Fu quindi come avventista dissidente che attraversai il 1994, anno in cui attendevo ancora la " *sesta tromba* ", non il ritorno di Gesù Cristo. Fu allora che, nel 1996, Dio mi permise di identificare l'errore che mi aveva permesso di annunciare il ritorno di Gesù Cristo per il 1994. Un verbo, un singolo verbo, cambiò l'intero significato della " *quinta tromba* " e il periodo dei 150 anni che evoca. Questo periodo potrebbe includere l'azione della " *sesta tromba* " in cui Gesù dà l'ordine di " *uccidere un terzo degli uomini* " perché nella " *quinta tromba* " di Apocalisse 9:5, lo Spirito dice tramite Giovanni: " *Fu dato loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; e il tormento che causarono fu simile al tormento che provoca lo scorpione quando punge un uomo* ". La guerra di morte potrebbe quindi compiersi durante questi 150 anni in cui non è permesso " *uccidere* " fisicamente ma solo " *uccidere* " spiritualmente le anime umane seducendole con menzogne ereditate dalla chiesa di Roma, ma riprese e insegnate da gruppi protestanti. Infatti, il permesso di " *tormentare* " dato in questo periodo designa una morte ancora più grave della prima, perché riguarda la " *seconda morte* " che si sperimenterà nei " *tormenti nello stagno di fuoco* " del giudizio finale, secondo Ap 14,10: " *egli berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo al cospetto dei santi angeli e al cospetto dell'Agnello* ".

anche lui " in questo versetto . Essa suggerisce una minaccia per l'Avventismo, destinatario della missione che Dio gli ha affidato. Infatti, nel suo messaggio, Dio rivela il destino dei ribelli alla fede cattolica. L'espressione " *anche lui* " è rivolta principalmente ai ribelli protestanti, ma anche, secondariamente, ai ribelli avventisti abbandonati o " *vomitati* " da Dio dal 1994.

Così la morte della " *quinta tromba* " che riguarda la seconda morte, una morte spirituale, l'ordine di " *non ucciderli* " fisicamente trova il suo significato che è spirituale.

In questa esperienza davvero speciale, Dio mi ha permesso di vedere solo ciò che voleva che vedessi; esattamente come aveva fatto ai Suoi tempi con William Miller. E vorrei conoscere l'essere umano che potesse affermare di sfuggire al controllo divino. Ho poi avuto il privilegio di comprendere il motivo di questa parziale cecità e ho ricevuto altre rivelazioni, ancora più importanti, dal Signore. Dio mi ha così insegnato a comprendere la sottigliezza delle cose che

Egli organizza sovranamente e che rivelano tutta la Sua sublime saggezza che gli antichi chiamavano "saggezza".

Questa testimonianza ha lo scopo di aiutarvi a comprendere che Dio ha sempre ragione, qualunque cosa dica o faccia. Nessun giocatore di scacchi ha alcuna possibilità contro di lui. Egli basa le sue azioni su un'infinita moltitudine di combinazioni e successioni di cause ed effetti che lo rendono straordinario. Ma è sul tema della verità e della falsità che può stupire di più gli uomini. Perché egli stesso è "***la verità, la via e la vita eterna***". Noto con piacere la sottigliezza di Dio che intrappola e rivela la falsa fede avventista con un falso annuncio del ritorno di Cristo, mentre si presenta a questa chiesa per questa esperienza, sotto il nome di "***testimone fedele e vero***" secondo Ap 3:14: "*All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio : Questa " vera fedeltà " è quella dei suoi eletti che lo onorano a loro volta come " testimoni fedeli e veraci "*". In questo versetto la parola "***Amen***" significa: in verità. Ma suggerisce anche la fine di un rapporto con l'istituzione destinataria, perché l'espressione scandisce una preghiera o una lettura biblica. Designando se stesso come "***il Principio della creazione di Dio***" nel momento in cui vomita la sua ultima istituzione, Gesù chiude 6000 anni di selezione dei suoi eletti. Ci ricorda così l'importanza del racconto della Genesi in cui Dio attesta la sua creazione del cielo e della terra e di tutto ciò che contengono in 6 giorni di 24 ore, cioè 144 ore seguite dal suo riposo profetico nel settimo giorno, eliminato da Dio dalla pratica cristiana pagana nel 321. Poiché la sua scomparsa testimonia questo, accusa tutte le istituzioni religiose cristiane di aver peccato contro di lui, rendendole indegne del suo riposo sabbatico profetico.

Dio ha organizzato l'aspetto religioso dei popoli della terra affinché il suo giudizio appaia nella sua forma più semplice e chiara; affinché ogni essere umano, dal più umile al più grande, possa prenderne consapevolezza. L'unica condizione che permette questa conoscenza è assumere la Sacra Bibbia, la sua parola divinamente ispirata, come base e sostegno del suo criterio di vero e falso, di verità e menzogna. Perché senza questa base, tutto può rivendicare legittimità. È a causa dell'assenza di questa Bibbia, il cui contenuto fu ignorato dalle popolazioni, che i successivi regimi imperiali e papali romani riuscirono a dare al cristianesimo i suoi più diversi aspetti perversi; questo in accordo con questo versetto di Proverbi 29:18 dove lo Spirito ci dice: "*Senza la legge, il popolo è senza freno*". Le dispute religiose dottrinali contrapponevano i cristiani caduti nell'apostasia; questo perché, non avendo tenuto conto o ignorando le verità stabilite dall'antica alleanza ebraica, introdussero dogmi pagani nella religione cristiana. In questa miscela di sacro divino e profano pagano, il cristianesimo era diventato la forma peggiore dei poteri delle "***tenebre***". Quella in cui, secondo Gesù Cristo, "*la luce diventa tenebre*", il che lo porta a dire in Matteo 6:23: "*Se la tua luce è tenebra, quanto grande sarà la tenebra*".

Questa situazione prevale ancora oggi perché, come nel 313, è la conseguenza della pace religiosa e della libertà conquistate dai popoli di origine cristiana. Vediamo con i nostri occhi cosa sta diventando l'umanità "*senza ritegno e senza legge divina*". Ma le menzogne soffocano la verità ancora di più ai nostri giorni, perché lo sviluppo della tecnologia digitale rende possibile falsificare

registrazioni sonore o visive. Vero e falso non sono più così identificabili come lo erano prima di questo sviluppo tecnologico. Di conseguenza, l'umanità oggi è immersa in un "oscurità" che non è mai stata così "grande" dai tempi di Adamo ed Eva.

Questo studio offre allo Spirito l'opportunità di rivelarmi una nuova perla che entra nel mio scrigno profetico. Infatti, sottolinea l'importanza fondamentale e vitale della Bibbia, questa parola divina raccolta nel corso di 15 secoli di storia dell'Antica Alleanza e del primo secolo della nostra era cristiana, al termine dei quali l'apostolo Giovanni ricevette la sua visione chiamata "Rivelazione" o, con il suo oscuro nome greco, "Apocalisse". È su quest'ultima testimonianza che Dio completa la scrittura della sua Santa Bibbia. Con questi "16 secoli", il numero "16" riceve un significato preciso che lo collega alla **Sacra Bibbia, la Parola di Dio scritta**. Anche la sua diffusione a stampa è legata al "XVI^{secolo}" e questo conferisce il significato ad Apocalisse 16; il suo tema è quello del tempo delle "**sette ultime piaghe dell'ira di Dio**" che ha come bersagli i **credenti che disprezzano la Sacra Bibbia** disobbedendo alla volontà di Dio che essa rivela. Questo capitolo 16 dell'Apocalisse prende quindi di mira **il disprezzo mostrato verso la Sacra Bibbia dagli ultimi ribelli**. E dobbiamo ricordare che i fondamenti posti dalla fede protestante mantengono la loro importanza fino alla fine del mondo, secondo l'espressione che ne esprime la posizione dottrinale originaria: "la Scrittura è solo la Scrittura" o, nel latino del XVI^{secolo}, "sola scriptura". Questo è anche ciò che Gesù insegna in Apocalisse 2:25 dicendo: "*Soltanto, quello che hai, tienilo finché io venga*". Si noti ancora una volta che la costruzione degli USA protestanti, bersaglio dell'ultima ira divina, iniziò con la scoperta dell'America e l'immigrazione dei primi protestanti e anglicani dall'Europa sulla nave chiamata "May Flower" nel XVI^{secolo}.

La Bibbia raccoglie dunque gli scritti ispirati da Dio nel corso di 16 secoli e questo numero 16 dà il suo significato ai "milleseicento stadi" dell'"estensione", di Apocalisse 14:20: "E il tino fu pigiato fuori della città, e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una lunghezza di milleseicento stadi". Questo versetto trova la sua spiegazione in Giacomo 3 il cui primo versetto dice: "Fratelli miei, non state in molti a fare maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo". Le "uve" dell'"ira divina" sono raccolte nel "tino" della sua "vendemmia" essendo ritenuti degni di essere "giudicati più severamente", perché erano indegni maestri religiosi. Ed è in Giacomo 3:3 che lo Spirito dà loro l'immagine dei cavalieri che dirigono i "cavalli" per mezzo del "morso" posto tra i loro denti: "Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, dirigiamo anche tutto il loro corpo". In questa immagine, cosa designa "il morso"? L'autorità divina, reale o presunta. Il "morso" istituito da Dio fu sostituito dalla Roma papale dal "morso" dei dogmi pagani e, affermando che rappresentasse Dio sulla terra, il papa diede al diavolo l'opportunità di prendere sotto il suo controllo tutta l'umanità cristiana. Il vero "morso" fu sostituito dal falso "morso", ma chi è l'autore di questa azione? Dio e solo lui. Perché è lui che ha portato via la Bibbia e consegnato l'umanità infedele al diavolo e al paganesimo papale romano. Non dimentichiamo, per Dio, che "l'uomo è solo un soffio", che egli si sottomette alla sua volontà, che consiste nel benedire i fedeli e

maledire sempre di più gli infedeli. Il regime papale è una creazione di Dio il cui scopo è rendere la vita dei cristiani infedeli ancora più terribile. Un'altra spiegazione fa del diavolo il cavaliere, ovvero della " *bocca dei cavalli* ", *i papi successivi e, dopo di loro, i falsi profeti* , pastori del protestantesimo caduti dal 1843, e del " *corpo dei cavalli* ", le popolazioni sedotte e ingannate. Questa interpretazione è inoltre più in linea con il ruolo della " *bocca* " che Dio attribuisce al regime romano in Daniele 7:8: " *Stavo osservando le corna, ed ecco un altro piccolo corno spuntò dal mezzo di esse, e tre delle prime corna furono divelte davanti ad esso; ed ecco, aveva occhi simili a occhi d'uomo e una bocca che parlava con arroganza.* " e in Apocalisse 13:5-6: " *E gli fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie; e le fu dato il potere di agire per quarantadue mesi. E aprì la bocca in bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo.* ". Per un insegnante religioso, cattolico, ortodosso o protestante, la " *bocca* " assume un ruolo essenziale che Giacomo 3:10-11 sottolinea con interesse: « ***Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non sia così, fratelli miei. La fontana sgorga forse dalla stessa apertura acqua dolce e amara?*** » Giacomo 3 dipinge un quadro di ciò che il regime papale romano e la falsa fede protestante della fine dei tempi diventeranno ai suoi tempi, e Dio usa queste chiavi per illustrare la religione cattolica papale romana nella " *terza tromba* " di Apocalisse 8:11: " *Il nome di quella stella è Assenzio; e un terzo delle acque divenne assenzio, e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare* " . Giacomo 3 specifica ulteriormente nei versetti 12-16: " *Può forse, fratelli miei, un fico produrre olive o una vite fichi? Né l'acqua salata può produrre acqua dolce. Chi è saggio e intelligente tra voi? Mostri le sue opere con una buona condotta, con dolcezza e sapienza.* ". Ma se avete nel vostro cuore amara gelosia ed egoismo, non vantatevi e non mentite contro la verità. Questa sapienza non viene dall'alto, ma è terrena, carnale e diabolica. Perché dove c'è amara gelosia ed egoismo, lì c'è disordine e ogni sorta di opere malvagie. In questi versetti, tramite Giacomo, lo Spirito ha appena presentato tutto ciò che condanna il regime papale cattolico romano e i suoi imitatori: " *amara gelosia, egoismo, menzogna contro la verità, opere malvagie, terrene, carnali e diaboliche* ". In netto contrasto, egli definisce la vera fede nei versetti 17 e 18: " *La sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza doppiezza né ipocrisia. Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che operano la pace.* " » E questo versetto condanna ulteriormente la falsa fede cattolica e protestante che imputa agli " *ipocriti* " in Daniele 11:34: " *Nel tempo in cui cadranno, saranno aiutati per un po', e molti si uniranno a loro per ipocrisia* " . Ed è a causa della loro " *ipocrisia* " che Dio profetizza per i loro due regimi successivi un comportamento dispotico, intollerante e omicida, che giustifica le loro immagini di " *bestie* " che " *salgono* " successivamente " *dal mare* ", poi " *dalla terra* " in Apocalisse 13:1 e 11.

In questa primavera del 2023, e ormai da anni, siamo sottoposti a un flusso quotidiano di informazioni diffuse in tempo reale. Verità e bugie, vero e falso, circolano in queste trasmissioni a una velocità tale che diventa impossibile distinguere tra le due possibilità. Sui social network incontrollabili, i messaggi

vengono lanciati e si trasformano in voci supportate e diffuse da utenti favorevoli. Di conseguenza, governi e media ufficiali entrano in competizione e perdono il controllo dell'informazione. Sono queste le cose che danno senso alle parole di Giacomo 3:16: " *Perché dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni sorta di azioni malvagie* ". L'umanità senza Dio sta quindi pagando il prezzo del suo desiderio di libertà. Ci vorrà "che **un terzo dell'umanità venga ucciso**" perché " *i sopravvissuti* " si rendano conto che la completa libertà per ogni creatura è un'utopia pericolosa che porta al peggio. Dio lo sapeva e ha fatto tutto il possibile per mettere in guardia l'umanità da questa trappola seducente in cui Eva è caduta per prima.

freno " morale , le popolazioni occidentali legittimano menzogne, inganni, inganni e adulterio. La menzogna è attribuita a persone più intelligenti di altre; questo permette loro di avere successo nella loro lotta nella vita civile e professionale. L'inganno è diventato la causa di spettacoli che fanno ridere molto le folle, anche se dovrebbero piangere. L'adulterio è il tema ricorrente nei film e negli scritti dei romanzi. E noto con curiosità questa radice comune tra Romano e Roma che Dio accusa di insegnare " **favole , cose piacevoli** ", in 2 Timoteo 4:3-4: " *Verrà il tempo in cui gli uomini non sopporteranno la sana dottrina, ma, per prurito di udire qualcosa , si accumuleranno maestri secondo le proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole* " . Questo insegnamento conferisce alle menzogne del diavolo l'apparenza di " *cose piacevoli* ", come " *favole* " che generalmente finiscono bene. Perché, al contrario, nell'insegnamento della verità, per coloro che disobbediscono e non amano la verità che viene da Dio, le cose finiscono molto male; nella morte definitiva e, per i più colpevoli, nel " *fuoco della seconda morte del giudizio finale* " . E la prova di questa " *seconda morte* " è la "prima morte" che ha colpito tutta l'umanità da quando la prima coppia umana ha peccato, cioè ha disobbedito a un divieto imposto da Dio. A questo proposito, si noti che il divieto consisteva nel non mangiare dell'"albero" che si supponeva offrisse attraverso il suo frutto " *la conoscenza del bene e del male* " . Questo " *albero* " era solo un'immagine dell'angelo che si ribellò a Dio. Ed Eva fu vittima del suo desiderio di ottenere questa " *conoscenza del bene e del male* " . Eva era un'immagine della Chiesa di Cristo, che a sua volta è sistematicamente sedotta e conquistata dal male. Questo è quanto emerge dalla testimonianza delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse. E Dio organizza la storia della Chiesa ponendola in diverse situazioni in cui i suoi veri eletti si distinguono dall'insieme delle moltitudini falsamente religiose. Gli esseri umani sono soprattutto carnali e ciò che i loro cinque sensi ignorano non li interessa; il che è il caso del pensiero spirituale. Tra l'uomo ateo e gli eletti di Cristo, rimangono possibili moltitudini di comportamenti, ma Dio li giudica troppo superficiali e incostanti per provare il minimo desiderio di condividere con loro la sua eternità. In tutta la Bibbia, Dio si rivolge solo ai suoi veri eletti come lettori delle sue parole. Inoltre, quando dice: " *Chi tocca voi tocca la pupilla del mio occhio* ", le sue parole non si applicano ai falsi cristiani, ma solo ai suoi fedeli santi eletti. La libertà religiosa ha semplicemente reso più oscuro l'aspetto della verità e della falsità religiosa, ed è questo messaggio che Dio ha voluto illustrare nella sua " **quinta tromba** " di Apocalisse 9, nei versetti 2 e 3: " *Ed essa aprì il*

pozzo dell'abisso. E dal pozzo salì un fumo, come il fumo di una grande fornace; e il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo. E dal fumo uscirono delle locuste sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra".

Ignorato dagli uomini fino al mio ministero profetico, questo tema della "**quinta tromba**" è il più importante nell'Apocalisse portata dallo Spirito a Giovanni. In effetti, la condizione maledetta del cattolicesimo era nota e denunciata dal fondatore ufficiale della Riforma, Martin Lutero, monaco e maestro cattolico tedesco. Ma la maledizione di questa Riforma protestante fu ignorata da tutti al punto che l'Avventismo ufficiale si riteneva autorizzato a stipulare la sua alleanza tra il 1991 e il 1993, e ufficialmente per i suoi membri nel 1995. La prova fornita in questa "**quinta tromba**" è quindi l'unica prova che Dio offre ai suoi eletti. E la prima di queste prove consiste nella successione di "**trombe**", poiché già la "**seconda**" e la "**terza tromba**" riguardano il regime papale cattolico romano. Dopo di essa, la "**quarta tromba**" illustra l'azione dell'ateismo rivoluzionario francese e il suo terrore degli anni 1793-1794. Poi il simbolo dell"**"aquila"** profetizza l'ingresso nel XIX^{secolo} con il regime imperiale dominato da Napoleone Bonaparte. Così, passo dopo passo, la profezia ci ha condotto agli anni 1828, 1844, 1873 proposti dai calcoli profetici in Daniele 8:14 e 12:11-12. E Apocalisse 8:13 profetizza la perfezione dei "**guai**" citando tre volte questo termine "**guai**", che lo Spirito collega alle conseguenze delle prove di fede costruite sulle aspettative avventiste che si verificheranno, successivamente, nel 1843, 1844 e al momento della fine, nel 1994. Le prove di fede avventiste del 1843 e del 1844 furono vissute negli Stati Uniti, terra di accoglienza per i protestanti perseguitati in Europa dalle monarchie di religione cattolica. Essendo quest'ultima già stata eliminata e maledetta da Dio, la "**quinta tromba**" costituisce il più grande "**guai**" causato dalla prova di fede avventista, che questa volta colpisce la religione protestante. Così, poiché non presero parte all'attesa avventista, i primi protestanti furono consegnati da Dio al diavolo, a partire dalla primavera del 1843. Coloro che presero parte a queste due attese, ma non furono scelti da Dio, furono a loro volta consegnati ai demoni, a partire dal 23 ottobre 1844, data della fine della seconda prova di fede. Da una prospettiva umana, per i comuni mortali, nulla permetteva loro di sapere che un giudizio divino si era appena compiuto. Infatti, anche abbandonato da Dio, il protestantesimo continuò a praticare la sua religione come prima della prova; il che porta Dio a dire al riguardo, nell'era di "**Sardi**", in Apocalisse 3:1: "*Siete considerati vivi e siete morti*". Il diavolo moltiplicò allora i suoi aspetti dottrinali, spesso basati semplicemente sul nome del fondatore di un gruppo. Così apparvero i "**falsi Cristi**", annunciati da Gesù con insistenza in Matteo 24:11 e 24: "*Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti. ...Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi, così da sedurre, se possibile, anche gli eletti*". Ed è dunque questa moltiplicazione delle chiese del protestantesimo che lo Spirito evoca in immagine, in Apocalisse 9:2, con questa citazione: "*e il sole e l'aria furono oscurati dal fumo dell'abisso*". L'avvertimento dato da questa rivelazione doveva mettere in guardia l'avventismo ufficiale da ogni tentativo di riavvicinamento con le chiese della federazione protestante; ciò è tanto più vero

perché il versetto 11 rivela chiaramente la loro consegna al diavolo: " *E avevano su di loro come re l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon, e in greco è Apollyon* ". Questo " *angelo dell'abisso* " è Satana, che dal 1843 si serve della religione protestante per distruggere la vera fede attraverso la falsa interpretazione della Bibbia scritta " *in ebraico e in greco* ". Rifiutando, a sua volta, il messaggio avventista che ho presentato tra il 1980 e il 1991, un messaggio che annunciava il ritorno di Gesù Cristo per il 1994, l'organizzazione avventista ufficiale si è comportata come i protestanti consegnati al diavolo da Dio nel 1843 e nel 1844. Di conseguenza, ha consegnato " *anche lui* " ai demoni, dando come prova visibile l'alleanza stipulata con la federazione protestante tra il 1991 e il 1995. La minaccia basata sull'espressione " *anche lui* " citata in Apocalisse 14:10 si è così parzialmente adempiuta: " *anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua indignazione, e sarà tormentato con fuoco e zolfo al cospetto dei santi angeli e dell'Agnello* ". Mentre scrivo questo messaggio, mi rendo conto che il messaggio del terzo angelo riguarda la terza prova di fede avventista che ho provocato con il mio annuncio del ritorno di Gesù Cristo per l'anno 1994. Infatti, il versetto 9 specifica: " *E un altro, un terzo angelo li seguì, dicendo a gran voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e riceve un marchio sulla fronte o sulla mano, ...*" . Questo messaggio del " *terzo angelo* " si distingue dai primi due in quanto cita " *l'immagine della bestia* ", che designa la fede protestante dell'ultimo governo universale dominato dai sopravvissuti degli Stati Uniti dopo la Terza Guerra Mondiale, della " *sesta tromba* ". Il vero significato dei tre messaggi trova la sua spiegazione nell'adempimento delle tre prove di fede avventiste, nel 1843, 1844 e 1994. Ed è solo con l'adempimento della terza prova che i misteri della Rivelazione profetica vengono sollevati. La caduta dell'avventismo istituzionale e la conferma di quello del protestantesimo che lo ha preceduto nel 1843 e nel 1844 sono legate a questa data, il 1994, che costituisce quindi la base dell'opera del " *terzo angelo* ".

Posso quindi dare un significato nuovo e preciso ai tre messaggi portati da tre angeli terreni. Attenzione! Queste nuove spiegazioni non annullano quelle vecchie già ricevute. Dio, infatti, ha concepito la sua profezia affinché fosse usata in modo evolutivo, affinché in ogni epoca i suoi eletti vi trovassero il loro insegnamento. Trovandoci alla fine di questo progetto rivelato, beneficiamo della maggiore precisione delle cose rivelate nel testo della profezia. Ciò conferma la parola divinamente ispirata al saggio Salomone in Ecclesiaste 7:8: " *Meglio la fine di una cosa che il suo principio ; meglio uno spirito paziente che uno spirito altero* ". Ecco dunque questa nuova spiegazione che dà alla parola " *angelo* " il suo significato di "messaggero" terreno.

Apocalisse 14:6-7: " *Poi vidi un altro angelo volare in mezzo al cielo, recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Egli diceva a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è venuta l'ora del suo giudizio ; e adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque*" . Il " *vangelo eterno* " in questione prende di mira l'azione del protestantesimo. Organizza la prova del suo stesso giudizio. Questa importanza data al ruolo dei riformatori protestanti è fondamentale per comprendere la logica della successione dei messaggi dei " *tre*

angeli" di questo capitolo 14. Il protestante rimane protestante finché protesta e denuncia il peccato. Ma quando smette di denunciarlo, questo protestante non è più degno di questo nome e viene sostituito dall'avventismo, che riceverà allora il segno del Sabato come prova della sua appartenenza a Dio; questo fino a quando il messaggio del "terzo angelo" non ne provoca la caduta, nel 1994, quando viene "**vomitato**" da Gesù Cristo.

Nella primavera del 1843, il "primo angelo", o fedele messaggero protestante, entrò in azione per consegnare al diavolo i protestanti americani totalmente increduli; essi testimoniarono ciò disprezzando il messaggio di William Miller, che aveva annunciato, attraverso una profezia biblica, il ritorno di Cristo nella primavera del 1843.

Apocalisse 14:8: "E un altro angelo seguì, dicendo: «È caduta, è caduta quella grande Babilonia, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione». " Questo messaggio riguardante lo stato maledetto di Roma è noto anche ai protestanti, ufficialmente dal XVI^{secolo}, ma in realtà dal XII^{con} l'esperienza di Pietro Valdo.

Nell'autunno del 1844, il "secondo angelo" o messaggero fedele, ancora protestante, consegnò al diavolo il resto dei protestanti non scelti da Dio in questa seconda prova avventista. Nel 1863, divenne ufficialmente la "Chiesa Avventista del Settimo Giorno" americana, il cui ruolo era quello di denunciare la maledizione del cattolicesimo e il suo giorno di riposo stabilito da Roma, la domenica; la sua azione assunse una forma universale a partire dal 1873. Il suo nome "Avventista" ricorda agli esseri umani la prova di fede basata sull'"attesa" del ritorno di Gesù Cristo e che bisogna attendere con "**pazienza**" ancora una volta il suo ritorno. Prolunga la protesta abbandonata dalla religione protestante.

Apocalisse 14:9-10: "E un altro, un terzo angelo, li seguì, dicendo a gran voce: «Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello».

Nel 1994, il "terzo angelo", o messaggero fedele, condannò l'istituzione avventista che lo disprezzava, lo rifiutava o lo ignorava e che, a sua volta, dopo la religione protestante, fu consegnata al campo del diavolo. Il suo messaggio preparò i veri eletti, illuminati dalla profezia decifrata, al glorioso ritorno finale di Cristo, atteso, questa volta con certezza dal 2018, per la primavera del 2030. Così, nell'anno 2029, gli ultimi eletti vivranno la prova finale universale della fede annunciata in Apocalisse 3:10: "Poiché hai osservato la mia parola di perseveranza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra".

Ho già presentato l'Avventismo come il movimento cristiano la cui missione era quella di completare la Riforma protestante rimasta incompiuta dal XVI^{secolo}. Queste nuove spiegazioni confermano questo ruolo che Dio gli ha assegnato. Pertanto, non più protestando contro il peccato, ma desiderando stringere un'alleanza con il Protestantesimo che pecca, l'Avventismo ufficiale del 1991 poteva essere "**vomitato**" solo da Gesù Cristo, tra il 1991 e il 1995, cioè nel 1994. In effetti, Dio rimanda l'Avventismo al Protestantesimo da cui proveniva,

proprio come deportò l'infedele Israele carnale a Babilonia in Caldea, cioè nel paese da cui proveniva il suo patriarca fondatore Abramo con il nome di Abramo.

Questo tema, che riguarda il vero e il falso, la verità e la menzogna, riassume da solo l'intero dramma umano sulla terra. L'invisibilità di Dio e dei suoi giudizi è la causa dell'aspetto ingannevole delle cose che costituiscono la vita sulla terra. Ecco perché entrare in relazione con Lui è per l'uomo l'unica condizione che rende possibile la salvezza. E a causa della sua invisibilità, il grande Dio creatore ci ha lasciato, attraverso gli scritti della sua santa Bibbia, l'unico mezzo per comprendere i suoi disegni. Ecco perché questa Bibbia svolge un ruolo supremo come supporto di tutta la sua verità e questo giustifica il diavolo e i suoi demoni che fanno ogni sforzo per distogliere gli esseri umani dalla sua lettura. Per raggiungere questo risultato, egli perseguitò i cristiani che desideravano leggerla e conoscerne gli insegnamenti. E quando questa intolleranza non fu più possibile, la rese popolare e la rese disprezzata da folle di falsi credenti. Ma qualunque sia la strategia che adottano, i veri eletti comprendono il ruolo della Bibbia nella salvezza offerta da Gesù Cristo. E dal 1843, è nella comprensione delle sue profezie che hanno trovato il mezzo per preservare la "**giustizia**" offerta da Gesù Cristo. Così, correttamente tradotto dal testo ebraico originale, il versetto di Daniele 8:14 si adempie perfettamente: solo la "**santità è giustificata**" quando è riconosciuta dallo Spirito eterno di Gesù Cristo.

Devo anche menzionare la missione del "**quarto angelo**" menzionato in Apocalisse 18:1-2: "*Dopo questo vidi un altro angelo scendere dal cielo , con grande autorità , e la terra fu illuminata dalla sua gloria. Ed egli gridò a gran voce, dicendo: È caduta, è caduta Babilonia la grande! Ed è diventata covo di demoni, covo di ogni spirito immondo e ricetto di ogni uccello impuro e abominevole . Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornecato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti con l'abbondanza del suo lusso*". Già la precisione "**Lo vidi scendere dal cielo**" attribuisce il messaggio descritto a un'azione divina celeste. La precisione "**che aveva grande autorità**" si basa sull."**"autorità**" che Dio conferisce alla sua parola profetica biblica perfettamente decifrata e quindi inattaccabile. Questo messaggio conferma con forza quello del "**secondo angelo**" di Apocalisse 14:8. Posso collegare questo annuncio alla data della primavera del 2018, in cui lo Spirito mi ha permesso di conoscere la data del vero ritorno di Gesù Cristo pianificato e fissato da Dio, solidamente, per la prossima primavera del 2030. **Una quarta " attesa " avventista è stata così ufficialmente lanciata per volontà del Dio Creatore e Profeta**. Dal 1994, data legata al messaggio del "**terzo angelo**" di Apocalisse 14:9-10, l'abominevole situazione religiosa spirituale terrena si è enormemente amplificata e degradata. L'Occidente falsamente cristiano giustifica nel 2018 ogni sorta di cose abominevoli affermate dai perversi rappresentanti LGBT; cose che la Russia denuncia ufficialmente e che la inorridiscono così come molti altri paesi del mondo, musulmani o no, africani, arabi, asiatici. Nel tempo, l'Occidente ha aperto le sue frontiere per accogliere stranieri con molteplici morali, costumi e religioni; che questo versetto sottolinea dicendo: "**È diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello impuro e odioso**" E in questa immagine, in

primo luogo, Dio illustra l'incontro ecumenico che riunisce religioni concorrenti e incompatibili tra loro, come la fede cristiana e l'Islam. Dio può illustrare diversamente un incontro di religioni monoteiste menzognere? No, certo che no, e il suo messaggio è molto chiaro. L'osservazione visibile, dalla primavera del 2018, descrive una situazione religiosa menzognera che Dio si impegna a castigare con la " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:13 e Daniele 11:40-45, dal 24 febbraio 2022, ma ancor di più dalla primavera del 2023, dove gli aiuti occidentali all'Ucraina stanno aumentando al punto che la Russia si considera ufficialmente attaccata dalle forze NATO occidentali. Una seconda parte di questo messaggio del " *quarto angelo* " si compirà solo a partire dalla primavera del 2030 attraverso il tema della " *vendemmia* " citato in Apocalisse 14:17-20. Questa seconda parte descrive la punizione finale dei falsi pastori, falsi Cristi o falsi profeti, a partire da Nel versetto 6: " *Rendetele come ha pagato, e rendetele il doppio secondo le sue opere. Nella coppa in cui ha versato, versatele il doppio* ". Prima di dare questa autorizzazione, Dio invitò i suoi eletti a separarsi dalle chiese che avevano ereditato il peccato insegnato da " *Babilonia la Grande* ", la chiesa papale e cattolica romana. Leggiamo nel versetto 4: " *E udii un'altra voce dal cielo che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non state complici dei suoi peccati e non state coinvolti nelle sue piaghe* ". "Perché, in effetti, secondo Apocalisse 17:5, " *Babilonia la Grande* " è la " *madre* " delle sue figlie " *prostitute* " ortodosse, protestanti, anglicane e infine avventiste nella sua forma istituzionale.

A differenza dei messaggi dei tre angeli precedenti, l'annuncio fatto dal " *quarto angelo* " è autenticato da Dio e di sicuro successo, perché Gesù apparirà effettivamente, questa volta, nel momento che i suoi eletti hanno stabilito con la sua rivelazione. Così facendo, egli stesso stabilisce la data in cui saranno messi a morte con un decreto promulgato dal campo ribelle universale. Ma apprendo nella sua gloria all'ultimo momento prima delle uccisioni, la punizione ricadrà sulle teste dei ribelli religiosi secondo l'annuncio e la descrizione fatta in questo messaggio di Apocalisse 18. Ciò, inoltre, è in accordo con la data profetica del 18 marzo, che corrisponde all'inizio del digiuno di Ester, la cui intercessione era destinata a salvare l'ebreo Mardocheo e il suo popolo e, di conseguenza, la stessa Ester. E infine, il 18 marzo segnerà l'inizio della condanna a morte degli ultimi eletti che saranno salvati e portati via da Gesù, il giorno di primavera, il 20 marzo 2030; giorno in cui inizierà sulla terra la sanguinosa e sinistra " *mietitura* ", che colpirà per prima cosa i " *maestri* " delle menzogne religiose cristiane, cioè i " *falsi profeti* ".

Nell'informazione laica, le fake news riguardano le menzogne che hanno favorito l'invasione russa dell'Ucraina. Oggi, viene denunciato il falso eroismo dei difensori ucraini di una piccola isola nel Mar Nero, vicino all'Ucraina, chiamata "Isola del Serpente". Attaccati dai russi, i difensori ucraini non hanno opposto resistenza fino alla morte, come falsamente affermato, ma si sono arresi ai russi; quindi, il " *serpente* " dei due non era l'isola, ma l'Ucraina. Inoltre, le indagini condotte dai media tedeschi hanno raccolto prove che il sabotaggio del gasdotto russo Nord-Stream è stato effettuato da un equipaggio ucraino a bordo di una barca a vela partita dalla Germania settentrionale. Si sospetta una collaborazione

con la Polonia. L'esplosivo utilizzato è stato identificato. Pertanto, l'inganno ucraino che ha portato alla crisi energetica europea sta diventando sempre più evidente, ma è troppo tardi perché gli occidentali mettano in discussione il loro sostegno a questi due paesi dell'Europa orientale che li hanno trascinati nella loro guerra, giustificata dal loro comune odio per la Russia. Ecco perché il frutto di queste menzogne causerà la distruzione dell'Europa e delle nazioni che la compongono. La giustizia di Dio si sta compiendo; le persone che non riconoscono la sua verità vengono alimentate e ingannate dalle menzogne. Viene denunciata anche l'appropriazione indebita di un fondo di 240 milioni di dollari versato all'Ucraina dagli Stati Uniti. Tale appropriazione è stata opera di aziende ucraine responsabili della fornitura di armi. Per quanto riguarda il suo giovane presidente e i suoi oligarchi, la nota reputazione di corruzione dell'Ucraina è quindi confermata.

Il tempo delle sette ultime piaghe

Senza alcuna garanzia testuale biblica, ma conoscendo i valori spirituali rivelati da Dio in questa sacra Bibbia, credo di essere in grado di comprendere come sarà organizzato il tempo di queste "**ultime piaghe dell'ira di Dio**".

Una priorità è chiara: i fatti si compiranno nell'anno 2029. Quindi, in questo anno 2029, gli ultimi sei mesi, le cui feste religiose della prima alleanza furono poste da Dio sotto il tema del peccato, mi sembrano particolarmente adatti a una "espiazione del peccato" finale, inflitta direttamente da Dio agli ultimi peccatori terreni. Questo perché nell'antica alleanza, le due principali feste ebraiche sono collocate una all'inizio della primavera, che riguarda "*la festa della Pasqua*" e la sua offerta di giustizia divina in Cristo, "*l'Agnello di Dio*", e l'altra, all'inizio dell'autunno, il cui tema è la remissione del peccato e che è chiamata "*il giorno dell'espiazione*". Nel 2029, l'autunno inizierà il 23 settembre. E già da ora, dobbiamo notare che Dio ha voluto proteggere i nomi degli ultimi quattro mesi del nostro consueto falso calendario annuale, perché testimoniano la vera divisione del tempo che Egli ha stabilito, gloriosamente, in Dio creatore. Questi quattro mesi hanno mantenuto nel loro nome il numero d'ordine della loro posizione annuale: settembre per settimo mese, ottobre per ottavo, novembre per nono e dicembre per decimo mese dell'anno solare divino. Questa testimonianza è di grande importanza nel definire il tempo degli **ultimi sei mesi che conducono al ritorno di Cristo e alla fine del mondo**. Perché la creazione non scomparirà, ma è l'umanità intera che deve e scomparirà su tutta la sua superficie abitata. Il 23 settembre 2029 sarà quindi la data in cui la prima piaga di Dio colpirà gli uomini che portano "*il marchio della bestia*". Poco prima di questa data, la legge umana universale avrà dichiarato il primo giorno della settimana, la nostra attuale "domenica", un giorno di riposo ufficialmente imposto a tutti i sopravvissuti al

disastro nucleare della Terza Guerra Mondiale. In quest'ora, il giudizio terreno prevede sanzioni contro gli esseri umani riluttanti o disobbedienti; cose profetizzate da Dio in Apocalisse 13:16-17: “ *E faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno non poteva comprare o vendere se non aveva il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome .* ”

Dopo questa misura presa contro il Suo santo Sabato, Dio pone definitivamente fine alla Sua offerta di grazia, basata sulla morte volontaria di Gesù Cristo come sacrificio espiatorio per i peccati dei Suoi unici eletti, che Egli stesso sceglie e seleziona senza ricorrere a consigli umani o angelici celesti. Questo tema della fine della grazia è sviluppato in Apocalisse 15 e riassunto nel versetto 8 in questi termini: “ *E il tempio si riempì di fumo proveniente dalla gloria di Dio e dalla sua potenza; e nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero completati i sette flagelli dei sette angeli .* ” Traduco questo versetto chiaramente: E l'assemblea di Dio fu completa, e nessuno le sarà aggiunto, perché gli eletti stessi entreranno nel regno dei cieli solo quando sarà completato il tempo degli ultimi sette flagelli riversati sulla terra. Il fumo si riferisce alla fragranza delle preghiere dei santi secondo Apocalisse 5:8: “ *E quando ebbe preso il libro, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi .* ”, ma anche 8:4: “ *Il fumo dei profumi salì dalla mano dell'angelo davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi .* ” Dietro ogni “ *fumo e profumo* ” c'è la personalità di un eletto.

In risposta, Dio riversa la prima delle ultime piaghe sui colpevoli: Apocalisse 16:2: “ *Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e maligna cadde sugli uomini che avevano il marchio della bestia e su quelli che adoravano la sua immagine .* ” La descrizione di questa “ *ulcera maligna* ” è analoga a quella che colpì gravemente il giusto e retto Giobbe. Ma mentre le sofferenze accettate da Giobbe glorificavano Dio di fronte a Satana, in assoluto contrasto, quelle imposte ai veri colpevoli del tempo finale sono giuste e meritate. Nel codice divino di questa rivelazione, questa piaga colpisce, prima, “ *la terra* ” perché il contesto di quest'ora è il dominio della “ *bestia che sale dalla terra* ” di Apocalisse 13:11. E così i leader e gli organizzatori protestanti, e i cattolici, sono onorati e complici. Onorati, perché il riposo domenicale imposto dai suoi ultimi protestanti ha la sua origine in mezzo a loro.

Vedremo che « *le sette ultime piaghe di Dio* » riprendono, con alcune differenze, gli stessi bersagli delle « *sette trombe* »: cioè, in ordine ascendente: *la terra, il mare, i fiumi, il sole, il trono della bestia, il grande fiume l'Eufrate e, infine, l'aria*.

Ecco l'elenco dei bersagli delle “ *trombe* ”: Nota che, a differenza delle sette ultime piaghe, ogni punizione delle “ *trombe* ” colpisce solo *un terzo* del suo bersaglio, perché colpisce come un avvertimento divino.

Apocalisse 8:7: “ *Il primo suonò, e seguirono grandine e fuoco mescolati a sangue, e furono scagliati sulla terra* ”; ; e *un terzo* della terra fu bruciato, e *un terzo* degli alberi fu bruciato, e ogni erba verde fu bruciata .”

Apocalisse 8:8: “ *Il secondo angelo suonò, e qualcosa come una grande montagna ardente di fuoco fu gettato nel mare ; e un terzo del mare divenne sangue ,...”*

Apocalisse 8:10: “ *Il terzo angelo suonò e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una lampada, e cadde su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque .”*

Apocalisse 8:12: “ *Il quarto angelo suonò e un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo delle stelle fu colpito , così che un terzo di loro si oscurò e il giorno scomparve . un terzo della sua luminosità , e la notte altrettanto.*

Apocalisse 9:1: “ *Il quinto angelo suonò, e vidi una stella cadere dal cielo sulla terra . E gli fu data la chiave dell'abisso .”*

Apocalisse 9:13-14: “ *Il sesto angelo suonò la tromba. E udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate .” E furono liberati i quattro angeli che erano pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno per uccidere un terzo degli uomini .*

Apocalisse 11:15: “ *Il settimo angelo suonò, e si alzarono voci potenti nel cielo, che dicevano : «Il regno del mondo è diventato del nostro Signore e del suo Cristo , ed egli regnerà nei secoli dei secoli ».”*

In questo confronto, vediamo che nella quinta *punizione* troviamo come bersagli la decaduta religione protestante della " *quinta tromba* " e il " *trono della bestia* " della " *quinta delle ultime piaghe* ". Con questo raggruppamento, lo Spirito pone la religione protestante sotto il dominio spirituale del " *trono della bestia* "; cosa che i fatti confermano, poiché il peccato del falso giorno di riposo condannato da Dio è ereditato dal cattolicesimo romano papale, i cui leader successivi siedono sul " *trono* " del Vaticano, a Roma. E Apocalisse 13:12 conferma la loro associazione finale: " *Ed esercitò tutto il potere della prima bestia davanti a lei, e fece sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita* ". Gli uccelli dello stesso piumaggio si radunano, e in che modo protestanti e cattolici decaduti sono simili? Entrambi confondono la religione con la politica. Combattono e uccidono per motivi religiosi, mostrando così la loro indifferenza agli ordini di Gesù Cristo che dichiarò in Matteo 16:25: " *Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la troverà* ". Egli poi, nell'ora del suo arresto da parte delle guardie ebraiche, diede una dimostrazione concreta del divieto di prendere le armi per difendere la propria vita e quella dei suoi apostoli e discepoli. Anche le due false religioni cristiane non mettono in pratica questo versetto in cui Gesù dichiara: " *Rendete a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare* ". Già ai suoi tempi, gli ebrei ribelli lo rimproveravano di essere amico dei Romani, perché non incitava all'insurrezione contro di loro. Lo stesso spirito bellico e partigiano anima le false religioni del monoteismo. Ma è così, ed è quindi giusto che Gesù riconosca come suoi solo coloro che ascoltano le sue parole e le obbediscono. In questo sta tutta la differenza tra gli eletti e i caduti.

Il bersaglio della sesta ^{punizione} è comune ad entrambi i contesti: " ***il grande fiume Eufrate*** " o il territorio dell'Europa occidentale, simboleggiato anche dalle " ***dieci corna*** " da Daniele 7:7 ad Apocalisse 17:3.

Infine, la " ***settima tromba*** " precede di poco la settima delle " ***sette ultime piaghe*** ", poiché designa l'apparizione del Cristo divino e vittorioso. Il bersaglio designato è " ***l'aria*** " e dietro questo termine si cela il dominio terreno del diavolo, definito egli stesso " ***principe della potestà dell'aria*** " in Efesini 2:1-2: " *Voi eravate morti nei vostri falli e nei vostri peccati, nei quali un tempo camminaste seguendo il corso di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria , di quello spirito che ora opera nei figli della disubbidienza* " .

Prima di proseguire, è opportuno notare che anche i bersagli designati seguono l'ordine delle cose creato da Dio durante i primi sei giorni della sua creazione originale. E questo rivela il legame che Dio stabilisce tra la sua punizione e i colpevoli puniti, ovvero il disprezzo mostrato per il Dio Creatore che giustamente e giustamente afferma di essere.

Dopo aver dato queste spiegazioni, riprendo la sequenza degli eventi che seguono la prima delle " ***sette ultime piaghe dell'ira di Dio*** ". Un mese dopo, in ottobre, una nuova piaga si aggiunge alla precedente, che era " ***l'ulcera maligna*** ".

Apocalisse 16:3: " *Il secondo versò la sua coppa nel mare , e il sangue divenne come quello di un morto; e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare .*"

Questa seconda delle ultime piaghe è da paragonare alla " ***seconda tromba*** ", il cui attore principale è il regime papale cattolico romano, nel 538, data della sua istituzione ufficiale. Colpendo di nuovo " ***il mare*** ", Dio prende di mira i seguaci della " ***bestia che sale dal mare*** " di Apocalisse 13:1. Il suo ruolo maledetto è fondamentale, perché è alla base di tutte le maledizioni delle altre religioni cristiane che ne sono derivate nel tempo, fino all'avventismo ufficiale " ***vomitato*** " per ultimo da Gesù Cristo. In Apocalisse 17:8 Dio dice a riguardo: " *La bestia che hai visto era, e non è; deve salire dall'abisso e andare in perdizione . E quelli che abitano sulla terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno nel vedere la bestia, perché era, e non è, e verrà*". Egli conferma questa maledizione dicendo, in Apocalisse 18:24: " *e perché in essa è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi, e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra* " .

Nel contesto delle ultime piaghe, la parola " ***mare*** " ha un doppio significato, letterale e simbolico. Simbolicamente, Dio decreta la " ***morte*** " per tutto ciò che vive, sia in forma umana che animale. Nella Genesi, " ***il mare*** " designava la " ***morte*** " in contrapposizione alla " ***terra*** ", che avrebbe portato la vita umana. Inoltre, il tipo di vita animale che vi si sviluppa è terribile: il più grande divora il più piccolo. Letteralmente, alla fine del mondo, la vita animale, prima di tutto quella marina, viene annientata prima dell'uomo, perché era stata creata da Dio prima di lui il quinto ^{giorno} della settimana della Creazione divina. " ***Le acque*** " che formarono la terra fin dalla sua creazione ricevono il nome di " ***mare*** " il secondo giorno di questa prima settimana originaria. E un dettaglio importante, rivelato in Apocalisse 21:1, " ***il mare non ci sarà più*** " sulla nuova

terra: " *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più* ". Il suo simbolismo di " **morte** " è quindi confermato in Apocalisse 20:14: " *E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco* ". Devo approfondire questa sottigliezza divina. " *Ades* " si riferisce alla terra asciutta che accoglie i corpi dei morti caduti in polvere. Secondo il comando di Dio in Genesi 3:19: " *Col sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non tornerai alla terra, da dove sei stato tratto ; perché polvere sei e in polvere tornerai* " . Ecco perché in questo versetto 14, la parola " **morte** " sostituisce e designa " **il mare** ", l'altro elemento principale originale del nostro pianeta. Passa un nuovo mese e Dio aggiunge una terza piaga a novembre.

Apocalisse 16:4: " *Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle fonti delle acque , e le acque diventarono sangue.* "

Ricordo che già per punire l'Egitto, Dio aveva compiuto i miracoli di trasformare l'acqua in sangue. E qui, secondo l'ordine dato alla creazione, Dio colpisce con la morte " *i fiumi e le sorgenti d'acqua* " da cui l'uomo dipende per la sua sopravvivenza. Anche questo è un modo per eliminare vite umane che alla fine dovranno scomparire tutte.

Questi elementi sono già presenti nella " **terza tromba** " in Apocalisse 8:10: " *Il terzo angelo suonò e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque* " . Questi simboli designano l'umanità che rivendica la salvezza di Gesù Cristo, cioè, dal 313, i "santi" infedeli che Dio ha consegnato al regime papale cattolico romano nel 538. Dio riconosce provvisoriamente coloro che sono entrati nella Riforma tra il 1170 e il 1843. Questi sono i protestanti sinceri. Questo " **terzo dei fiumi** " è designato come " *un terzo delle stelle* " in Apocalisse 12:4: " *La sua coda trascinò via un terzo delle stelle del cielo e le gettò sulla terra. Il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorare il bambino quando l'avrebbe partorito.* " e in Daniele 8:10: " *Sali sull'esercito del cielo e fece precipitare sulla terra una parte dell'esercito e delle stelle e le calpestò.* " Dio ha scritto nella natura la maledizione delle " *acque dei fiumi* " che ritornano al " **mare** " da cui hanno origine; cioè, ciò che tutte le false religioni cristiane praticano, ciascuna a suo tempo. Passa un altro mese e la quarta piaga si aggiunge a dicembre alle tre precedenti.

Apocalisse 16:8-9: " *Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole , e gli fu dato di bruciare gli uomini col fuoco; e gli uomini furono bruciati dal gran calore, e bestemmiarono il nome di Dio, che aveva autorità su queste piaghe, e non si pentirono per dargli gloria .* "

Questo flagello è terribile e spaventoso. Ma notate il comportamento delle vittime che " **bestemmiano il nome di Dio e non si pentono** " perché il pentimento non è più possibile, come nel caso del faraone d'Egitto. Ciò conferma il contesto di un'epoca in cui la grazia non viene più offerta.

In questa quarta punizione, troviamo " **il sole** " della " **quarta tromba** ", dove egli stesso fu " *colpito da una terza* " dall'ateismo rivoluzionario francese. Questo simbolo di vera luce divina designava la Bibbia, la sacra Parola di Dio scritta. In questo contesto finale, Dio vendica il male fatto ai suoi " *due testimoni*

". Essi non sono più " *vestiti di sacco* " come in Apocalisse 11:3 e si vendicano colpendo con dolorose ustioni gli esseri umani che li hanno disprezzati e maltrattati. Coloro che hanno sottovalutato l'importanza della luce divina biblica ora devono sopportare una luce che li " *brucia* ". Passa un nuovo mese e una quinta ^{piaga} colpisce a gennaio gli umani maledetti da Dio.

Apocalisse 16:10-11: " *Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia . E le tenebre coprirono il suo regno; e gli uomini si mordevano la lingua per il dolore e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, e non si pentirono delle loro opere .* "

Il bersaglio scelto da Dio è, questa volta, " *il trono della bestia* ", ovvero la Città del Vaticano e la sua Basilica di San Pietro a Roma. Dio conferma così la sua fondamentale responsabilità nella maledizione che ha colpito la fede cristiana fin dal 313, quando era custodita nel Palazzo Lateranense a Roma. Immergendo quest'area in una fitta " *oscurità* ", Dio punisce l'organizzazione cattolica romana che ha costantemente combattuto contro la sua " *luce* " perseguitando la Bibbia e i suoi lettori liberi e indipendenti. In quest'ora decisiva, Dio testimonia contro il cattolicesimo romano, che porta la colpa di aver trascinato nella sua maledizione la religione protestante, la cui condanna è rivelata in Apocalisse 3:1-3 e Apocalisse 9:1-12; questo perché la fede protestante ha rifiutato gli ultimi " *pesi* " imposti da Dio dal 1843: la vera fede e l'amore per la verità basati sulla Bibbia e sulle sue profezie. Passa un altro mese e il Dio Creatore riversa sui peccatori a febbraio la sua sesta delle ultime piaghe.

Apocalisse 16:13-14: " *Il sesto re versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate , e la sua acqua fu prosciugata , affinché fosse preparata la via ai re che venivano dall'oriente . E vidi tre spiriti immondi, simili a rane , uscire dalla bocca del dragone , dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta .* "

Lo Spirito usa l'immagine dell'evento storico che permise al re medo Dario di conquistare Babilonia al tempo di re Baldassarre, secondo Daniele 5. Egli deviò il corso del fiume e poté così entrare nella città inespugnabile grazie alla protezione delle sue imponenti mura. Dio profetizza così il momento in cui la seduzione papale di Roma avrà fine. Perché è verso di essa che i demoni radunano il campo protestante e ogni altra religione cristiana rifiutata da Dio.

Esiste un'altra spiegazione. " *L'acqua prosciugata* " profetizza la morte delle popolazioni europee e delle loro diramazioni americane e di altre nazioni. E " *i re d'Oriente* " sono gli eletti di Cristo che finalmente entreranno nella Canaan celeste, perché questa prova finale " *prepara* " la loro " *via* " verso il cielo.

Il " *raduno* " riunisce quindi i " *demoni* " celesti, incluso il loro capo, il diavolo in " *drago* " o, in guerra contro " *il resto* " degli eletti, secondo Apocalisse 12:17; il regime papale della " *bestia* " e del protestantesimo o, il " *falso profeta* " dal 1843 o, " *tre spiriti impuri* " come la " *rana* " secondo Levitico 11:30. Ma questo paragone con la " *rana* " non si ferma qui. Non cammina, ma " *salta* " e quindi caratterizza coloro che varcano erroneamente " *la soglia* " posta da Dio, secondo questo versetto di Sofonia 1:9: " *In quel giorno punirò tutti coloro che saltano la soglia , coloro che riempiono di violenza e inganno la casa del loro padrone* ". Gli eventi attuali danno un ulteriore significato a questa parola " *rana* ", che illustra la Francia, perché gli inglesi chiamano i suoi abitanti "mangiatori di

rane". E la Francia è l'unica potenza militare nucleare sull "*Eufrate*" europeo e allo stesso tempo la nazione più ribelle e irreligiosa del mondo, adoratrice della dea Libertà.

Indicando "*la bestia*", cioè la colpa del cattolicesimo romano papale, lo Spirito ha preparato la comprensione di questa sesta piaga. Perché il bersaglio di Dio è "*l'Eufrate*", cioè l'Europa occidentale posta sotto il maledetto dominio cultuale di questo cattolicesimo romano, cioè Roma, che Dio simboleggia con il nome di "*Babilonia la grande*" in Apocalisse 17:5. È quindi importante sapere che il letto del "*fiume Eufrate*" attraversava l'antica città chiamata "*Babilonia*", la città costruita dal re Nabucodonosor. L'azione connessa a questa sesta piaga è descritta nel versetto 14: « *Perché sono spiriti di demoni che operano prodigi e vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente* ». » Gli "*spiriti di demoni*" sono stati liberati da Dio fin dall'inizio della "*sesta tromba*" secondo Apocalisse 9:14: « *e dicendo al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate* ». Il "*raduno*" organizzato dalla volontà di Dio ha uno scopo: « *per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente* ». Il triplice significato di questa espressione definisce il "*grande giorno*" della vittoria di Dio sui suoi nemici, ma anche l'ingresso nel suo "*grande giorno*" di riposo, cioè il suo Santo Sabato di "*mille anni*", profetizzato fin dal primo "*settimo giorno*" della creazione e citato sei volte in Apocalisse 20. E "*la battaglia*" stessa è diretta contro il suo "*grande giorno*" di riposo santificato. Dio dà così ai suoi veri eletti l'opportunità di distinguersi dagli altri uomini ribelli per la loro fedeltà al suo giorno santo; questo, nonostante la condanna a morte che alla fine sarà pronunciata contro di loro dal campo dei ribelli.

Notiamo la corrispondenza di questa piaga con la "*sesta tromba*", dove già il bersaglio divino era "*l'Eufrate*", cioè l'Europa cattolica, secondo Apocalisse 9:13: " *Il sesto angelo suonò. E udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate* ". La "*sesta tromba*" e "*la sesta delle ultime piaghe*" di Dio hanno in comune l'azione di "*radunare*" gruppi indipendenti maledetti da Dio. Questo raduno ha lo scopo di guidare "*una battaglia*", ma attenzione alla trappola! Ci sono due "*battaglie*" nella rivelazione divina. La prima è quella che si compie sotto il titolo di "*sesta tromba*". È una guerra mondiale omicida, l'ultima del suo genere, terribilmente distruttiva, perché nucleare. L'altra "*battaglia*" è spirituale ed è diretta contro Dio e i suoi santi fedeli; i suoi ultimi eletti. Apocalisse 16:16 la chiama "*Armageddon*". Questa seconda "*battaglia*" è profetizzata nella "*quinta tromba*" in Apocalisse 9:7: " *Le locuste erano come cavalli pronti per la battaglia; e sulle loro teste c'erano corone simili ad oro, e le loro facce erano come facce d'uomo* ". In cosa consiste questa preparazione? Liberata da Dio nel 1843, la religione protestante ha rinnovato i rapporti con il cattolicesimo, al punto da allearsi ufficialmente con esso attraverso l'alleanza ecumenica. Il raduno profetizzato si è quindi adempiuto. Ma al momento della sesta piaga, verrà organizzata una nuova assemblea per adottare una misura collettiva il cui obiettivo sarà placare l'ira divina che si esprimerà attraverso le piaghe riversate. Perché, aggravata, la

situazione umana sulla terra è davvero terribile e insopportabile. Il campo dei ribelli deve identificare e designare i responsabili di questa ira divina. Convinti di non essere responsabili, i ribelli " **radunati** " sono guidati dagli spiriti dei demoni che designano gli osservatori del Sabato. Così, per placare la furia di Dio, viene presa la decisione di sterminare questi osservatori del Sabato e viene fissata una data per la loro esecuzione. Questa esperienza era stata profetizzata dagli ebrei deportati a Babilonia fino al tempo dei re persiani. E la storia del Libro di Ester ce la descrive. Il malvagio si chiama Haman e organizza le condizioni per impiccare l'ebreo Mardocheo. Ester è una giovane ebrea sposata con il re Serse. Mardocheo la esorta a intervenire in suo favore presso suo marito, il re. Ester inizia quindi un digiuno e prega Dio per tre giorni. In seguito, parla al re, che capovolge la situazione. Haman viene impiccato alla forca allestita per Mardocheo e Serse autorizza gli ebrei a uccidere i loro nemici locali per due giorni. Questo scenario è esattamente quello che si compirà a partire dal 18 marzo 2030. Questa data è quella che gli ebrei celebreranno nell'anno 2030, perché celebrano ogni anno la festa del Digiuno di Ester. Il digiuno riguarderà quindi, per tre giorni, gli ultimi osservatori del sabato. Il terzo giorno, la data prevista per la loro esecuzione, che sarà il primo giorno di primavera, Dio tornerà nella forma di Gesù Cristo per distruggere i ribelli che avrebbero giustiziato i suoi fedeli eletti. Questo capovolgimento della situazione del contesto finale è profetizzato tre volte nella Bibbia: in primo luogo, con il nome di " **Beniamino** " della dodicesima ^{tribù} degli eletti " **sigillati** " di Apocalisse 7:8; in secondo luogo, con l'esperienza di Ester; e il terzo in questo tema della battaglia " **Armageddon** " la cui azione è evocata in Apocalisse 16:19 e sviluppata in Apocalisse 18: " **E la grande città fu divisa in tre parti, e le città delle nazioni caddero, e Dio si ricordò della grande Babilonia, per darle il calice del vino dell'ardente sua ira .**" ; questo è anche profetizzato dal tema della " **vendemmia** " presentato in Apocalisse 14:19-20 (e che Isaia 53 sviluppa): " **E l'angelo lanciò la sua falce sulla terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio . E il tino fu pigiato fuori della città; e dal tino uscì sangue fino alle briglie dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi .**" » Ricordo e traduco la fine di questo versetto: e Dio versò il sangue di tutti i falsi insegnanti o " **falsi profeti** " che insegnavano menzogne usando l'iniquità e falsamente la sua santa Bibbia scritta su " **una distesa di milleseicento anni di corsa per vincere il premio della vocazione celeste, secondo l'immagine data da Paolo in 1 Corinzi 9:24: " Non sapete che coloro che corrono nello stadio corrono tutti, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi per conquistarlo .**" ; questa durata di sedici secoli inizia all'inizio del XV ^{secolo} a.C. e termina alla fine del I secolo ^{cristiano}, all'epoca in cui Giovanni ricevette la visione dell'Apocalisse.

Secondo questi modelli rivelati, la data del decreto di morte per gli osservatori del Sabato dovrebbe essere fissata e promulgata il 17 marzo 2030. Il primo giorno di primavera, il 20 marzo successivo, Gesù Cristo tornerà e punirà con la morte i ribelli colpevoli, riversando l'ira delle loro vittime illuse contro i maestri religiosi; il suo ritorno divino è evocato da questo versetto di Apocalisse 16:17: " **Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e uscì dal tempio, dal trono, una voce potente, che diceva: ' È fatto! " I " santi " non assisteranno a**

questo spettacolo sanguinoso perché, guidati da Gesù Cristo, saranno già entrati nell'eternità celeste. Questo è il significato dell'espressione " *fuori dalla città* "; la " *città santa* ", cioè i suoi fedeli eletti. I santi lasceranno la terra il 20 marzo e, sulla terra, la vendetta potrebbe continuare fino alla Pasqua del 2030. Così, gli ultimi ribelli periranno schiacciati dalla " *grandine* " della settima delle " *sette ultime piaghe dell'ira di Dio* ", come annunciato in Apocalisse 16:21: " *E una grandine enorme, del peso di un talento, cadde dal cielo sugli uomini; e gli uomini bestemiarono Dio a causa della piaga della grandine, perché era una piaga molto grande* ".

Con questo " *flagello della grandine* " , Dio rivolge la sua ultima lezione all'umanità ribelle. Essa paga per il suo abuso di tutta la libertà che Dio ha dato a ogni singolo essere umano su tutta la terra. E lo scopo di questa libertà era solo sceglierla o combatterla con tutte le conseguenze delle due scelte opposte. Questa lezione era già stata data nella sua " *parabola dei talenti* " in cui dietro la moneta di quel nome si nasconde l'azione libera, lo zelo o la sua assenza, il frutto portato da ogni creatura. E in questa stessa parabola, Gesù pronuncia la sua condanna del " *servo malvagio* " che vede in lui " *un padrone severo, che miete dove non ha seminato* " secondo Matteo 25:24: " *Poi venne anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, sapevo che sei un uomo severo, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso* ". E come Dio vendicativo e giusto, si mostra veramente " *duro* " e spietato nei suoi confronti, consegnandolo al fuoco e alla morte; entrambi essendo ben meritato.

Rivisitando lo scenario dell'esodo dall'Egitto per la fine del mondo, Dio ci offre un confronto diretto tra il suo campo, rappresentato dal suo servo Mosè, e quello del faraone, indurito da Dio. Dio fece questa affermazione su di lui in Es 9,15-16: " *Se avessi steso la mano e ti avessi colpito a morte, te e il tuo popolo, saresti scomparso dalla terra. Ma io ti ho lasciato in vita perché tu veda la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato per tutta la terra* ". Es 9,15-16 10:1-2 specifica ulteriormente: "Allora YaHweh disse a Mosè: Va' dal faraone, perché ho indurito il suo cuore e il cuore dei suoi servi, per compiere i miei segni in mezzo a loro. E tu racconterai anche a tuo figlio e al figlio di tuo figlio ciò che ho fatto agli Egiziani e i segni che ho compiuto in mezzo a loro. E saprete che io sono Yahweh". E queste cose sono state scritte nella Sacra Bibbia, così che questa testimonianza ci sia utile oggi. Perché ci permette di comprendere tutto ciò che Dio sta mettendo in atto nei nostri eventi attuali. Presto, uscendo dalla " *sesta tromba* ", meno sconfitto dell'Europa, il faraone dei nostri tempi sarà la terra dell'amarezza, l'America degli USA il cui cuore sarà indurito da Dio allo stesso modo e per le stesse ragioni: lo spirito ribelle e contraddittorio che si oppone alla volontà rivelata di Dio. Ma oltre a questo monito contro la disobbedienza, il ricordo delle "dieci piaghe" d'Egitto indirizza la nostra attenzione al tempo in cui fu scritta la storia biblica chiamata "la legge di Mosè". Ora, i due patti hanno questa rivelazione divina come fondamento perché, senza il primo patto, il nuovo patto non ha alcun significato. Anche oggi, e fino alla fine del mondo tra sette anni, il nostro bisogno di un Salvatore perfetto è rivelato solo dalla nostra incapacità personale di obbedire perfettamente ai comandamenti e alle ordinanze di Dio. Questo pone una responsabilità su tutti coloro che sanno leggere nella

propria lingua madre, poiché la Bibbia è stata tradotta in molte lingue. È vero che alcuni libri profetici della Bibbia sono criptati da Dio per tenere i lettori indegni lontani dalla loro ignoranza spirituale. Ma gli elementi essenziali rivelati nella Bibbia sono espressi chiaramente e sono quindi comprensibili a tutti.

Vero amore

Per studiare un simile argomento, dobbiamo naturalmente trovare le nostre spiegazioni nell'amore, così come lo Spirito di Dio lo vive, lo sente e lo rivela. E fin da ora, dovete comprendere che questo criterio divino è l'unico che abbia una qualche importanza, perché è inteso come l'unico criterio destinato a prolungarsi durante l'eternità che ci attende. È il criterio di questo amore che l'eletto deve incarnare per poter vivere eternamente con Dio. È tanto più importante comprenderlo, perché costituisce l'unica vera condizione che autorizza l'ingresso nella vita eterna.

In 1 Corinzi 13, sotto i nomi di " *amore, carità, carisma* ", lo Spirito ci presenta una sorta di ritratto composito del suo ideale dello stato d'animo che Dio desidera trovare nelle sue creature umane terrene, ma anche in quelle celesti. Questo perché la legge dell'amore, norma divina, è l'unica condizione per costruire una felicità condivisa da tutti. E quando Dio decise di porre fine alla sua solitudine, concepì il progetto di realizzare e porre in atto, costruendole gradualmente, le condizioni che consentano la condivisione universale della vera felicità eterna. In questo progetto, l'indispensabile libertà concessa a tutte le sue creature avrebbe inevitabilmente suscitato atteggiamenti ostili e ribelli in un gran numero di esse. Egli lo sapeva e aveva già previsto il giudizio finale che avrebbe distrutto la vita di tutte le sue creature ribelli, annientate definitivamente nel fuoco dello " *stagno di fuoco* " della " *morte seconda* ".

Dio sapeva, quindi, che avrebbe dovuto soffrire personalmente in Gesù Cristo, per redimere le anime dei suoi eletti dal peccato originale e dai peccati commessi per debolezza. E sapendo tutto questo, volle realizzare il suo piano. Da quando gli venne l'idea di condividere l'amore, la sua solitudine divenne insopportabile. Dobbiamo anche capire perché Dio abbia accettato un futuro di grande sofferenza, per sé e per le sue creature. Sappiamo infatti che, per la terra, questo tempo di sofferenza sarà durato, principalmente, seimila anni. Ma la sofferenza morale e mentale di Dio iniziò molto prima dell'esperienza terrena, poiché il suo inizio risale all'ora in cui il suo primo angelo glorioso e perfetto si ribellò a lui. Prima di crearlo, Dio sapeva che si sarebbe ribellato, ma conoscere qualcosa e viverla nel suo compimento è ben diverso, per lui, che per le sue creature. Resta quindi la domanda: come può il vero Dio, pieno di saggezza, accettare di imporsi un tempo di terribile sofferenza senza cercarla come fanno gli umani deviati "masochisti" sulla nostra terra? La risposta è: nella ricompensa

finale; il che conferisce ancora una volta un significato preciso a questo versetto di Qo 7,8 da lui ispirato: " *Meglio la fine di una cosa che il suo principio ; meglio uno spirito paziente che uno spirito altero* ". E per ottenere la sua ricompensa finale, avrà effettivamente fatto appello alla sua eccezionale " *pazienza* " divina. Pertanto, questa ricompensa finale deve essere molto grande per giustificare di sottopersi a una prova così terribile. E per comprenderla meglio, Dio paragona questo risultato finale all'esperienza di solitudine che visse eternamente prima della creazione delle sue controparti libere e indipendenti. Per lui, qualsiasi cosa era preferibile a questo stato di solitudine. Un periodo spiacevole doveva essere attraversato e sopportato, per raggiungere infine la felicità costruita sulla sofferenza.

Cos'è dunque questo amore che Dio incarna in tutta la sua natura divina? È una forza motrice, un principio e un sentimento inseparabili dalla nozione di vera giustizia. L'amore funziona come una "calamita" dal nome ben meritato e giustificato. Ma non dobbiamo ignorarlo: la calamita è ben nota per il fatto che attrae a sé, ma non le attribuiamo sufficientemente l'idea che respinga anche un'altra calamita che si presenta sotto la sua stessa polarità. Il polo positivo attrae quello negativo, ma due poli della stessa polarità si respingono. Allo stesso modo, Dio respinge ogni competizione, qualsiasi altra falsa divinità che si sostituisca a Lui. Così, già in base al principio della calamita, l'amore di Dio attirerà a sé i suoi veri eletti. Ma cosa cercano Dio e i suoi eletti in questa condivisione d'amore? Il piacere. Molto si è detto sull'amore, e spesso con molti pregiudizi. Io stesso, per un certo periodo, ho trovato ingiustificato che lo stesso verbo "amare" potesse applicarsi alle cose materiali, così come alle creature e allo stesso Dio Creatore. Oggi, penso che questo sia possibile, perché dietro il verbo "amare" c'è la ricerca del piacere avvertita a ogni livello immaginabile. Se dico "amo questo piatto", esprimo il fatto che mangiare questo piatto mi crea piacere. Se dico "amo Dio", esprimo la stessa cosa. Perché la vita è così: amiamo solo ciò che crea in noi piacere, felicità, pensiero positivo, gioia e letizia. Ed è perché sperimenta questi stessi effetti che Dio dà tanta importanza all'amore che riceve, in cambio del suo, dai suoi veri eletti; questo perché essi condividono il suo amore per le cose che ama. Creando gratuitamente vis-à-vis, Dio ha scoperto il piacere della condivisione e ha saputo che la sua felicità eterna era legata a questa scelta.

Venendo al mondo, il bambino nato sulla terra ha tutto da scoprire e, a un'età ragionevole, deve a sua volta fare delle scelte e stabilirle. Le sue scelte condizioneranno il suo destino: quelle cattive lo allontaneranno da Dio, quelle buone lo avvicineranno a Lui, ancora una volta, come il principio della calamita. Dio ci dà, nella forma del nostro sistema solare, una magnifica immagine della sua fondamentale attrazione solare. E tutti i pianeti ruotano intorno a lui, ricevendo la sua luce, il suo calore, la sua radiazione. Tra questi pianeti ci sono pianeti piccoli e pianeti giganti che ruotano su orbite diverse a velocità altrettanto diverse e in direzioni diverse. Allo stesso modo, i suoi eletti sono diversi per colore della pelle, aspetto fisico e carattere mentale, ma egli li ama tutti nella loro diversità come Gesù ha amato i suoi apostoli i cui caratteri sono così diversi tra loro.

Sulla terra, l'eletto si distingue dagli altri credenti chiamati in quanto trova nell'amore ricevuto da Dio un piacere superiore a qualsiasi altro piacere terreno. L'amore è una condivisione in cui la reciprocità è la legge. Ci vogliono due persone per coniugare il verbo "amare" ed entrambe devono ottenere soddisfazione dal loro piacere. Se uno dei due viene frustrato nelle sue aspettative e pretese, la condivisione dell'amore diventa impossibile. Questo principio si applica alle relazioni delle coppie umane tanto quanto alla relazione individuale con Dio, l'onnipotente spirito invisibile. Con chiarezza e semplicità, l'apostolo Giovanni ci dice in 1 Giovanni 5:1-4: "(Versetto 1) *Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che l'ha generato, ama anche colui che è nato da lui.* (Versetto 2) *Sappiamo di amare i figli di Dio, quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti.* (Versetto 3) *Perché questo è l'amore di Dio: che osserviamo i suoi comandamenti. E i suoi comandamenti non sono gravosi,* (Versetto 4) *perché tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede*". Vorrei sottolineare qui che il primo versetto, che dice " *Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio*", è valido solo se le altre tre condizioni citate nei tre versetti successivi sono applicate da coloro che sono chiamati e rivendicano queste dichiarazioni bibliche. Tuttavia, a partire dall'apostasia generale della fede cristiana, creata dalla pace religiosa instaurata da Costantino I^{il} Grande nel 313 con il suo decreto di Milano, queste condizioni non sono più state soddisfatte. Tanto che ancora oggi, da quella data, folle di falsi cristiani rivendicano ingiustamente e indegnamente la salvezza offerta dalla grazia di Cristo Gesù. L'attuale falsa interpretazione del versetto 1 si basa sul mutamento del contesto dei tempi vissuti e interessati. L'affermazione di Giovanni era valida solo per l'era apostolica.

Comprendere il principio dell'amore permette all'uomo di interrogarsi e di chiedersi se Dio possa trovare compiacimento in lui. E i testi biblici indicano il criterio di obbedienza che crea compiacimento in Dio. Chi non si interroga su questo argomento commette il grande errore che lo condurrà alla più terribile disillusione, se davvero il suo desiderio di salvezza è grande e reale.

L'amore di Dio è connesso all'amore per le cose che ha creato quando vengono guardate e apprezzate come tali. L'amore delle coppie legittime da Dio, l'amore dei figli per i genitori e dei genitori per i figli, l'amore per la vita e per le cose piacevoli che essa offre, tutti questi amori sono connessi all'unico Dio Creatore. Il palato e la lingua che rivelano un sapore, un profumo, un odore gradevole assumono un valore religioso che Dio ha confermato nell'organizzazione dei suoi riti religiosi dell'Antica Alleanza. E in Ap 5,8 e 8,5 conferma questo paragone dei "profumi" con le "preghiere" che i suoi "santi" eletti gli rivolgono. Entrambi hanno in comune il carattere piacevole che dà piacere a Dio, il quale, a sua volta, rimanda ondate di piacere nello spirito di chi si rivolge a Lui con vera santità. In questo studio, onoro questa parola piacere che l'umanità attribuisce, a sua rovina, solo ai piaceri proibiti da Dio. Dimentica così il significato nobile e puro che questa parola porta con sé quando è legata all'obbedienza a Dio. E trovo che questa parola piacere avvicini Dio all'uomo e l'uomo a Dio inizialmente formato a sua immagine. Questo testo di Isaia 58:13-14 conferma questa nozione di "piacere": "Se trattenete il piede dal sabato, dal

fare la vostra volontà nel mio santo giorno, se fate del sabato la vostra delizia, per santificare YaHWéH glorificandolo, e se lo onorate non seguendo le vostre vie, non abbandonandovi alle vostre inclinazioni e a parole vane, allora troverete la vostra delizia in YaHWéH , e io vi farò cavalcare sulle alture della terra, vi farò godere l'eredità di Giacobbe, vostro padre, perché la bocca di YaHWéH ha parlato .

Sulla Terra, tutto ciò che vive prolunga la propria esistenza grazie al piacere che il cibo gli procura. Questo vale sia per gli animali che per gli esseri umani. E per quanto riguarda gli esseri umani, nulla è più dannoso che distruggere questo piacere del mangiare. È una trappola in cui è caduta l'umanità moderna, perché nell'opulenza e nel surplus, l'uomo mangia più per abitudine che per necessità. Inoltre, quando prende il cibo, lo ingoia senza piacere. Di conseguenza, il suo corpo lo riceve nelle peggiori condizioni per lui. Il detto e il buon senso ci danno questo saggio consiglio: "bisogna mangiare per vivere e non vivere per mangiare". Questo denuncia le conseguenze disastrose per l'organismo umano del mangiare senza fame. Nel regno animale, le creature di Dio sanno mangiare secondo i loro reali bisogni; l'obesità non si riscontra tra loro. Gli eccessi sono riservati all'umanità e, a partire dall'esperienza americana, la prima a dimostrarlo, le persone obese si sono moltiplicate nei paesi occidentali e orientali ricchi e benestanti. E non è senza ragione che Dio si sia preso la briga di far scrivere a Mosè così tante prescrizioni relative al cibo, nel suo libro intitolato "Levitico". E questo argomento è intimamente legato a quello dell'amore. Le prescrizioni divine hanno due scopi, uno spirituale, l'altro carnale. Se il corpo fisico in cui viviamo è effettivamente carnale, è anche vero che la sua relazione con Dio passa attraverso il nostro spirito, che anima attraverso il funzionamento del nostro cervello e delle sue cellule, elementi che sono molto carnali e fisici. Il rispetto per le regole alimentari stabilite da Dio è particolarmente giustificato poiché, venendo sulla terra, in Gesù Cristo, Dio ci ha rivelato che il corpo fisico era destinato a diventare "*il tempio o il santuario*" dei suoi eletti. Egli propone quindi che consideriamo il nostro corpo fisico come un "*tempio*" sacro, consacrato al suo culto, dal quale è resa possibile una relazione tra il nostro spirito e la sua volontà, ma solo alle condizioni prescritte e rivelate nella sua Bibbia. Troviamo, a proposito del "*mangiare*" puro o impuro, in Levitico. 7:20-21-25, tre ordinanze che, se non rispettate e disubbidite, portano a questo giudizio di Dio: "*sarà sterminato di mezzo al suo popolo*". La severità di questo giudizio divino testimonia l'importanza che Egli attribuisce alle sue ordinanze. L'uomo è naturalmente superficiale, ma Dio è tutt'altro, saldamente e saldamente attaccato al principio di verità che riguarda tanto le sue parole e i suoi simboli profetici, quanto i loro reali risultati nella vita umana. Gli insegnamenti più importanti che Dio impartisce, attraverso gli scritti della Bibbia, si basano più sullo spirito di deduzione che sulle lettere scritte. Pertanto, Dio non ha mai formalmente proibito all'uomo di mangiare carne, cosa che ha autorizzato ufficialmente solo dopo il diluvio. Ma tutti possono comprendere che la dieta ideale non era questa dieta a base di carne, ma la dieta vegetariana o vegana che Egli prescrisse ad Adamo, Eva e ai loro discendenti terreni. Inoltre, sentiamo Dio vantarsi del fatto che per quarant'anni, nutrito dalla manna celeste nel deserto, Israele non fu colpito da malattie. Questa è

un'ulteriore lezione che l'amore di Dio ci permette di imparare. L'eletto può così comprendere che Dio lo desidera sano e in buona salute. Perché solo chi è " sano " nel corpo e nella mente può essere degno dello status di " santo ". Inoltre, per soddisfare questa attesa, il vero eletto cercherà di riprodurre le condizioni di questa vita degli Israeliti nutriti nel deserto, una volta al giorno, ogni mattina, e imparerà già da questo una lezione per il Sabato. In questo giorno, Dio non provvede al cibo per il corpo, ma ne dà una doppia dose il giorno prima, il venerdì mattina. La lezione data è che il Sabato è stato scelto da Dio, come segno profetico del tempo in cui " *l'uomo non vivrà più di pane* ", ma solo " *della parola di Dio* ", perché sarà entrato definitivamente nella vita eterna. E la nostra attuale condizione terrena è definita da questo versetto citato da Gesù, in Matteo 4:4: " *Gesù rispose: Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio* ". Da diversi anni ho adottato questa pratica e ho fatto del giorno di Sabato un giorno di digiuno assoluto e completo, durante il quale inseguo e condivido con i miei fratelli e sorelle in Cristo, senza alcuna debolezza, la luce rivelata dal nostro Dio creatore, ispiratore e rigeneratore.

Nel deserto, Dio lasciò che le sue creature scegliessero la quantità di cibo in base alle loro necessità e quando la loro scelta cadde sulla carne di quaglia, migliaia di persone morirono per eccesso di cibo. Vengono impartite lezioni divine, ma solo " ***coloro che hanno orecchie per intendere*** " le lezioni divine le ascoltano e le mettono in pratica per il loro beneficio personale e per la gloria del Dio che amano. Al contrario, per i ribelli, Dio fece dire a Isaia in Isaia 6:10: " *Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendigli duri gli orecchi e chiudigli gli occhi, perché non veda con gli occhi, non oda con gli orecchi, non comprenda con il cuore, non si converta e non guarisca* ".

L'amore è dunque condivisione del piacere, che implica la necessità di conoscere i gusti della persona amata, senza i quali non è possibile soddisfare le sue aspettative. La Bibbia è stata scritta affinché tutti imparassero ciò che Dio considera piacevole. Detto questo, la risposta umana dipende dalla vera natura di ciascuno di noi. I pochi eletti tengono conto di queste informazioni, mentre tutto il resto dell'umanità le ignora totalmente o parzialmente. Ma il Dio di verità non si accontenta di ciò che è solo parziale e questo sarà causa della disillusione finale. L'eletto non deve temere la battaglia esteriore quanto quella che deve combattere dentro di sé, contro l'egoismo, che caratterizza naturalmente gli eredi del peccato di Adamo ed Eva. In primo luogo, nella nuova alleanza che ha stabilito, Gesù ha dato l'esempio dello spirito di abnegazione che Egli vuole trovare nella vita dei suoi eletti. Gli apostoli hanno accolto e risposto positivamente a questo insegnamento, e non hanno esitato a lasciare che i malvagi miscredenti togliessero loro la vita, che hanno offerto come sacrificio vivente. Dio fu glorificato da questa testimonianza di fiducia riposta nella sua promessa della risurrezione finale. Gesù e tutti i suoi martiri nella storia umana accettarono di morire in modo più o meno atroce, a causa della fede che riponevano nelle promesse divine della "ricompensa finale", cioè nel " ***piacere*** " che avrebbero trovato nel corpo celeste della loro risurrezione. Avendo assistito alla risurrezione di Gesù, i suoi apostoli e discepoli credettero nella sua promessa senza il minimo dubbio, senza la minima riserva.

Oggi abbiamo la testimonianza resa da questi primi testimoni di Gesù Cristo, ma abbiamo nella sua rivelazione profetica pienamente decifrata l'equivalenza della risurrezione di Gesù. L'apertura delle nostre intelligenze a misteri che rimangono incomprensibili agli altri esseri umani costituisce la prova vivente dell'amore di Cristo rinnovato e adattato ai tempi e alle epoche. Questa "testimonianza di Gesù", secondo Apocalisse 19:10, è la testimonianza del suo amore per coloro che il pensiero del suo ritorno rallegra e trasforma. Ogni settimana, il Sabato del settimo giorno la profetizza, così che il nome dato alla sua ultima istituzione universale ufficiale, "Chiesa Avventista del Settimo Giorno", unisce i due temi che diventano uno solo, che riguarda questo ritorno finale atteso invano tre volte e sperato fin dal tempo degli apostoli al tempo del suo ministero terreno. Questo è ciò che rivela il suo dialogo con loro, come raccontato in Matteo 24, il cui versetto 3 dice: "*Egli si sedette sul monte degli Ulivi. E i discepoli gli si avvicinarono in disparte e gli chiesero: Dicci, quando accadranno queste cose? E quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?*" . Notate attentamente la sua prima risposta, perché è fondamentale per descrivere circa duemila anni di fede cristiana: versetto 4: "**Gesù rispose loro: Guardate che nessuno vi inganni**". Perché questo avvertimento riguardava loro molto meno che i loro discendenti fino al suo ritorno finale.

Oggi, alla fine della primavera del 2023, illuminati dalla profezia decifrata, possiamo comprendere l'importanza di questo avvertimento dato da Gesù, poiché Dio ci ha dato di identificare le prove che condannano, una dopo l'altra, le diverse forme di istituzioni religiose cristiane sparse sulla terra, tutte vittime della "**seduzione " satanica**". Rimangono, quindi, meno di sei anni perché ogni eletto scopra che la rivelazione profetica è una lettera d'amore indirizzata da Dio a coloro che ama, perché la loro fede e il loro interesse per queste cose santissime, che ha preparato per loro, testimoniano che anche loro Lo amano profondamente. Così, proprio come la calamita attrae solo ferro e acciaio e ignora tutti gli altri metalli, Dio, per suo amore, attrae solo coloro che hanno la vocazione e la natura per essere attratti da Lui. Solo loro rimarranno dopo seimila anni di selezione terrena. Pertanto, considerate fin d'ora che, come disse Gesù ai suoi tempi, vivete circondati da morti viventi a cui restano solo pochi anni di vita. Imparate e accettate l'idea di una separazione definitiva perché, troppo leggeri per il giudizio del cielo, i vostri amici e amori terreni saranno presto annientati, distrutti dalla guerra, dalla carestia, dalla mortalità e dalle sue malattie, o infine, nella primavera del 2030, nel giorno del ritorno glorioso del "**Re dei re e Signore dei signori**", per mezzo del Dio onnipotente YaHWéH, Michele, Gesù Cristo.

Non abbiate paura di condividere con chi vi circonda la notizia di questo glorioso ritorno e le sue semplicissime spiegazioni, perché questa conoscenza è un vostro privilegio davanti a Dio e agli uomini. Queste informazioni offrono a ciascuno l'opportunità di rivelare la propria vera natura, e questo senza alcun rischio particolare per voi. Dio protegge coloro che gli appartengono e ha bisogno di loro vivi, per glorificarlo in quest'ultima prova di fede "avventista", iniziata nella primavera del 2018 e che si concluderà nella primavera del 2030.

Non posso lasciare questo tema dell'amore di Dio senza menzionare un argomento che mi è caro, perché riguarda l'amore per la verità. È in me, qualcosa

di legato alla mia natura, odio la menzogna in tutte le sue forme fin dalla nascita. Che la si chiami scherzo, favola, bluff, rimane la menzogna detestabile, perché inganna la fiducia dell'essere umano e porta solo spiacevoli conseguenze di sofferenza e disillusione. Dio gli dà il diavolo come Padre, questo è un argomento che incita a detestarla, a provare odio per lui.

Al contrario, condividere la verità crea fiducia in coloro che l'ascoltano. Gesù Cristo ha dato questo principio in Matteo 7:12: " *Tutte le cose poi che volete che gli uomini facciano a voi, fatele anche a loro: questa è la Legge ed i Profeti*" . Nessuno degli eletti di Cristo desidera essere ingannato, e non può, a sua volta, ingannare il prossimo. Dio fonda l'unità dei suoi eletti sulla condivisione della sua verità e di tutta la verità, profana o spirituale. L'amore per la menzogna è un criterio dei figli del diavolo secondo Apocalisse 22:15: " *Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!* " . In quest'ultima affermazione, Gesù conferma le due precedenti citate in Apocalisse 21:8 e 27. Questa triplice condanna della " *menzogna* " si applica a tutte le creature non scelte da Lui come elette. E per i suoi eletti, questa giusta condanna della " *menzogna* " da parte di Dio è la risposta data al loro più grande desiderio; la sua risposta al loro " *amore per tutta la sua verità rivelata* " .

Con quale segno possiamo identificare l'amore? Apprezzando la presenza e la condivisione con la persona amata, divina o umana che sia. Chi si ama non ha fretta né desiderio di separarsi. Dio non commette errori e identifica i suoi eletti proprio attraverso questi comportamenti verso di lui. Lo lasciamo con rammarico la sera solo per ritrovarlo al mattino in un corpo riposato. E lo studio delle sue rivelazioni è perseguito con perseveranza e fermezza. Per una giovane coppia di sposi, l'isolamento sarebbe l'ideale affinché, lontani dagli altri esseri umani, possano imparare a costruire la propria vita insieme, contando l'uno sull'altro. Ma nella vita moderna, l'esatto opposto di questo ideale si è diffuso. Gli esseri umani si accalcano in città terrificanti per le loro dimensioni quanto per le tentazioni che offrono ai loro abitanti. La separazione dai suoi eletti, dal mondo e dalle sue regole, è ancora dovuta all'amore di Dio. Egli ne diede chiara testimonianza conducendo il suo primo Israele nel deserto arabo, dove furono completamente protetti dalle influenze malvagie dei popoli pagani dell'epoca. Non è quindi difficile comprendere che Dio desidera per i suoi eletti cristiani la stessa separazione, se non fisica, almeno mentale e spirituale. Gli eletti dei tempi moderni sanno che *nel giorno del ritorno di Cristo*, "in «Quella notte, di due in un letto, uno sarà preso e l'altro lasciato», secondo Luca 17:34. Chi ama la menzogna non condividerà l'eternità di chi ama la verità insegnata da Dio nella sua Santa Bibbia; anche se fossero sposati e rimanessero fedeli l'uno all'altro.

L'amore è la ragione che ha spinto Dio a creare controparti libere. Questo amore è quindi posto all'inizio della sua creazione di esseri viventi liberi e indipendenti, successivamente, celesti e terrestri. E logicamente, la sua suprema importanza lo rende il metro e il criterio del giudizio divino. Dio crea la vita libera per selezionare, in essa, i suoi eletti, che identifica in base all'amore che nutrono per Lui. E la spiegazione che svilupperò qui lo testimonia: la fede dipende dall'" *intelligenza* " . Daniele 12:3 e 10 conferma questo legame inscindibile che unisce " *intelligenza* " ed elezione: " *Gli uomini intelligenti brilleranno come lo splendore*

del cielo, e coloro che avranno condotto molti alla giustizia brilleranno come le stelle per sempre". Molti saranno purificati, resi bianchi e raffinati; gli empi agiranno empiamente e nessuno degli empi comprenderà, ma coloro che hanno intendimento comprenderanno. » In che modo gli eletti si dimostrano più "intelligenti" degli altri esseri umani? Paradossalmente, attraverso il loro atteggiamento umile e semplice, che permette loro di accettare lo status di creature che Dio conferisce loro. E di conseguenza, la loro intelligenza li porta ad accettare di sottomettersi al Dio onnipotente che li ha creati. Questa è una reazione naturale di cui sono dotati anche gli animali e che si chiama istinto di autoconservazione. L'uomo intelligente ha altrettante ragioni degli animali per cercare di prolungare la propria vita. Inoltre, nel suo impegno religioso, gli riserva una piacevole sorpresa: scoprirà che il suo Dio creatore sublima l'amore e la vera giustizia.

Tutti sanno che, secondo il detto popolare, "l'amore non si comanda, non si ordina". Questo perché amare dipende dalla nostra natura personale, in cui la nostra volontà non gioca alcun ruolo. Nessuno può spiegare perché amiamo questa o quella cosa. Questo è così vero che un altro detto recita: "Di gusti e colori non si discute". E questo vale tanto per le cose quanto per gli esseri viventi, umani o animali. Quindi, in questo caso, come possiamo spiegare questo versetto di Deuteronomio 6:4-5 in cui Dio dichiara: " Ascolta, Israele: YaHWéH, il nostro Dio, è uno solo. Amerai YaHWéH, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore , con tutta la tua anima e con tutte le tue forze . E questi comandamenti, che oggi ti do, saranno nel tuo cuore "? E in Matteo 22:37, Gesù a sua volta cita le parole del versetto 4, aggiungendo " e con tutta la tua mente ". In questo modo, egli testimonia che un'alleanza divina unica, basata su questi valori, continua nella nuova alleanza che la sua morte stabilirà. Dio non ignora, tuttavia, che l'amore non può essere ordinato. Perché allora lo fa? La risposta è questa: sotto questo aspetto di ordine dato, Dio descrive il ritratto composito degli eletti che desidera salvare e che chiama " Israele " per essere "vittoriosi con Dio". Egli invita gli esseri umani a soddisfare i suoi criteri selettivi. Gli eletti possono soddisfarli senza problemi; ma il resto dell'umanità non può. Infatti, questa descrizione intende escludere i candidati alla salvezza che non ne sono degni, perché non soddisfano i criteri di carattere che egli richiede. Il comandamento divino " amerai " condanna quindi chiunque "non ama" ciò che è comandato. E nel descrivere il criterio della salvezza, Dio giudica e condanna tutto ciò che non vi corrisponde. I versetti della Bibbia mettono in guardia l'uomo sul modo in cui si avvicina a Dio. E il ragionamento della vera " intelligenza " ci permette di comprendere che chi afferma di essere Dio senza amarlo, come egli esige, commette un doppio peccato. Questo perché il requisito divino reso pubblico gli proibisce di affermare di essere Dio, sapendo che il suo spirito disobbediente lo rende indegno di esso in modo evidente e incontestabile. Obbedienza e disobbedienza sono i due punti di appoggio del giudizio di Dio. Il vero amore è naturalmente obbediente e gli eletti che amano Dio e le sue verità bibliche in modo naturale non hanno grandi difficoltà a conformarsi ai requisiti divini rivelati. Allo stesso modo, d'altra parte, l'essere ribelle che non sa amare Dio secondo i suoi standard, gli disobbedisce e tuttavia afferma di essere Dio; per la

sua salvezza, il suo impegno religioso lo rende più colpevole di un vero ateo miscredente. Questo versetto di Giovanni 17:3 conferma pienamente questa analisi: " *E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo* " . Conoscere Dio significa conoscere la sua esigenza di vero amore che obbedisce e mette in pratica tutta la sua volontà divina. Quest'altro versetto di 2 Timoteo 2:19 dice la stessa cosa, aggiungendo un severo monito contro l'" **iniquità** ": " *Tuttavia, il fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: Il Signore conosce quelli che sono suoi; e: Chiunque invoca il nome del Signore, si ritragga dall'iniquità* " . Ora, questa " **iniquità** " inizia già nel fatto di rivendicare la salvezza di Gesù Cristo, mentre la disobbedienza, che rende indegno il chiamato, glielo impedisce. E il terzo ^{comandamento} conferma questa proibizione dicendo in Esodo 20:7 : " *Non pronuncerai invano il nome di YaHWéH, tuo Dio, perché YaHWéH non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano* ".

Nella parola dei due figli, Gesù conferma che l'amore obbediente è la testimonianza che gli permette di giustificare i suoi eletti. Lo troviamo in Matteo 21:28-31: " *Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; e rivoltosi al primo, disse: 'Figlio, va' oggi a lavorare nella mia vigna'". Egli rispose: "Non ne ho voglia". Poi si pentì e andò. Si rivolse all'altro e disse la stessa cosa. E l'altro figlio rispose: "Sì, signore". Ma non andò. Chi dei due fece la volontà del padre? Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi precederanno nel regno di Dio". » Gli ebrei a cui Gesù si rivolge danno a Gesù la risposta giusta. Così facendo, testimoniano di essere sani di mente e quindi terribilmente colpevoli, perché si comportano come figli disobbedienti che dicono a Dio: " *Sono disposto* " a servirti, ma non lo fanno. Questi due figli inizialmente simboleggiavano i servi di Dio delle due alleanze. Il primo figlio era l'immagine dei pagani che rimassero al di fuori del servizio di Dio, ma poi, al momento stabilito per la loro conversione, si mostraron estremamente zelanti per la sua opera, alla quale sarebbero entrati tramite Gesù Cristo. Il secondo figlio designava l'Israele ebraico, al quale Gesù si presentò per completare il piano salvifico di Dio. Annunciando che questo figlio disse: " *Sono disposto, Signore*", ma non andò , Gesù profetizzò il rifiuto del popolo ebraico di riconoscerlo come il Messia mandato da Dio. Pertanto, il suo giudizio è espresso in questi termini: " *In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi precederanno nel regno di Dio* " . Ma questa parola si compie di nuovo nella Nuova Alleanza e i due figli vi sono nuovamente rappresentati, questa volta nella fede cristiana. Tra i chiamati-eletti e i chiamati-caduti, è ancora la santificazione, cioè l'obbedienza concreta messa in pratica, che fa la differenza e giustifica l'elezione nella selezione divina.*

Quando una delle sue creature afferma di essere sua serva, Dio conosce le sue opere e la forma che assume la sua fede. L'eletto gli obbedisce e lo glorifica, ma che dire di chi gli disobbedisce? La sua pretesa di salvezza assume la forma di " **arroganza** " che Dio alla fine punisce con la morte, e soprattutto con la " **morte seconda** ".

Per comprendere appieno il pensiero di Dio, partiamo dal suo piano salvifico. In Apocalisse 17:8, notiamo che Dio conosce i nomi di tutti i suoi eletti

redenti dal sangue di Gesù Cristo durante i 6.000 anni riservati a questo processo di selezione. È quindi per il resto, che riguarda i non credenti, i miscredenti e i ribelli, che Egli organizza un programma di sviluppo evolutivo. Il piano creazionista divino ha infatti due obiettivi principali: il primo consiste nel selezionare i suoi eletti eterni, e il secondo riguarda il giudizio e la distruzione definitiva dei non selezionati. Il giudizio di Dio offre sempre solo queste due scelte assolutamente opposte: "*la vita e il bene; la morte e il male*". Dobbiamo rendercene conto, ma l'"immagine di Dio" si trovava in Adamo solo prima del peccato originale. Avendo commesso questo peccato, egli perse questa "immagine di Dio" che fu sostituita, in lui, da quella del diavolo, a cui preferì obbedire. Questa "immagine di Dio" si trovò in un essere umano solo in Cristo, l'angelo Michele incarnato in Gesù. Mangiando il frutto dell'"albero della conoscenza del bene e del male", simbolo del diavolo in ribellione, Adamo era diventato a sua volta, dopo Satana, un "albero della conoscenza del bene e del male", che non poteva che trasmettere alla sua posterità la sua terribile eredità di morte e maledizione. Dopo di lui, la riconciliazione con Dio poteva essere ottenuta solo attraverso l'opera di redenzione fondata su Gesù Cristo e sul suo sacrificio espiatorio volontario. E fino alla sua venuta sulla terra, i sacrifici animali lo avevano preceduto e simboleggiato fin da Adamo. Ed è in questo ministero salvifico che, in Cristo, Gesù testimonia l'immenso amore di Dio per i suoi eletti, che egli viene a salvare espiando i loro peccati al loro posto.

L'amore di Dio così dimostrato è di tale portata che solo i Suoi eletti possono stimarne e apprezzarne il valore. È, infatti, scandaloso vedere l'amore di Dio strumentalizzato e rivendicato da creature che si mostrano totalmente indegne riducendo la salvezza a una mera etichetta religiosa. Coloro che insegnano queste cose sono più simili ai Romani, che conficcarono freddamente i chiodi nei polsi e nei piedi dei crocifissi, che agli umili apostoli di Gesù Cristo, dei quali si proclamano tuttavia legittimi eredi storici. Non sanno di essere giudicati dal Dio di Verità, lo Spirito Santo, al quale nulla è nascosto o può essere nascosto. Per i Suoi eletti, non c'è dubbio che questo Dio perfetto, santo e giusto abbia giudicato e condannato questi esseri indegni; le Sue Rivelazioni profetiche lo testimoniano. Ma l'esecuzione della Sua sentenza si compie solo nel momento in cui Egli sceglie di farlo. Inoltre, nell'attesa di questo momento, la religione monoteista cristiana deve preservare il suo aspetto "confuso" che la rende erede degli abitanti della torre di "Babele".

Prima di rivelare il suo amore a livello sublime, il nostro Padre celeste dovette preparare il suo popolo, l'Israele nazionale carnale. In effetti, non possiamo non riconoscere l'enorme cambiamento che si può osservare tra il modo in cui Dio era generalmente visto e giudicato dagli uomini dell'antica alleanza e quelli della nuova. Le concezioni di Dio si oppongono in termini assoluti. Proprio come nell'antica alleanza si conservava il ricordo del Dio terrificante che parlava dalla cima del monte Sinai, nella nuova alleanza la moltitudine di falsi credenti non crede più che Dio sia capace di punire, uccidere e, peggio ancora, sterminare. E questo risultato è dovuto alla visione data al Cristo crocifisso, debole e fraterno. Era quindi necessario che Dio preparasse, tra le sue due alleanze, un messaggio che permettesse ai suoi eletti di comprendere il motivo di questo enorme

cambiamento che la nuova alleanza avrebbe apportato, affinché potessero accettarlo e conformarvi. Questo messaggio è quello che Dio insegna attraverso la testimonianza di Giobbe, il suo " *servo fedele e integro* ".

In effetti, qual era il pensiero degli ebrei dell'Antica Alleanza riguardo al peccato e alla punizione divina? I tre amici che Giobbe incontra durante la sua dolorosa testimonianza concordano tutti su questo punto: se Giobbe viene colpito da Dio, è perché ha peccato contro di Lui. E questo pensiero era condiviso dalla stragrande maggioranza degli ebrei, ed è giustificato perché gli scritti di Mosè non insegnano da nessuna parte che l'innocente debba essere punito da Dio; almeno, non negli articoli delle sue leggi, perché senza che gli ebrei lo avessero chiaramente compreso o notato, i riti dei sacrifici di animali innocenti insegnavano già l'idea che una vittima innocente potesse sostituire l'uomo peccatore, per portare ed espiare i suoi peccati al suo posto. E così, all'estremo opposto, nella Nuova Alleanza, il falso cristianesimo arrivò a condannare l'idea che Dio punisca il peccato. La verità, naturalmente, si trovava da qualche parte tra questi due pensieri estremamente opposti. E Dio si serve dell'esperienza di Giobbe aprendoci il cielo, poiché ci permette di scoprire un dialogo che condivide con Satana, il suo nemico. In questa testimonianza, prima di colpirlo, Dio conferma il suo giudizio su Giobbe, che giudica " *fedele e retto* ". E ci permette di scoprire perché un essere innocente come lui venga colpito da Dio. Da parte sua, Giobbe è completamente ignaro di questa sfida che contrappone Satana a Dio e nella quale, davanti a Cristo, come i "due capri" del "Giorno dell'Espiazione", viene reso peccatore, cioè trattato come un peccatore. Lo scopo di questa lezione è quello di permettere ai suoi eletti di comprendere perché, nell'anno 30 d.C., Cristo morì, crocifisso mercoledì 3 aprile, vigilia del sabato di Pasqua. Perché, a sua volta, Cristo, perfetto e innocente, morirà per espiare i peccati dei suoi eletti. E dopo di lui, moriranno anche i suoi apostoli e discepoli, uccisi sebbene innocenti. Ma ahimè, la natura umana cade sempre nell'eccesso, e la conseguenza perversa di queste testimonianze bibliche e storiche è che il pensiero cristiano generale del nostro tempo considera che essere colpiti a morte per la propria fede costituisca prova dell'autenticità di questa fede. E nulla è più falso di questo ragionamento. In effetti, la morte e la sua accettazione non provano assolutamente nulla ai nostri tempi. Essa ha dimostrato la vera fede in tempi di persecuzione, ma dall'instaurazione della pace religiosa dopo il 1800 e il 1844, la vera fede è dimostrata dall'amore per la verità insegnata nella Sacra Bibbia, e in particolare, dal 1843, dall'amore per le verità contenute nei testi delle profezie di questa Sacra Bibbia. Il passaggio dalla legge alla fede fu anche quello del passaggio dal Dio "duro" al Dio "amorevole". Tuttavia, la verità era ancora diversa, perché questa durezza di Dio nell'antica alleanza era già accompagnata da numerose prove del suo amore. Ma per comprendere questa "durezza" attribuita a Dio, dobbiamo capire come e a chi Dio attribuisce questo tipo di pensiero. Nella sua parabola, Gesù attribuisce questa visione ingiusta di Dio al servo infedele che egli rifiuta e condanna. E questa rivelazione attribuisce questo giudizio malvagio, che considera Dio "duro", agli ebrei ribelli dell'antica alleanza, ma anche, dopo di loro, ai falsi cristiani ribelli della nuova.

In realtà, Dio è sempre rimasto lo stesso Dio d'amore, ma ha dovuto educare i suoi eletti attraverso due lezioni successive basate sulla necessità di rispettare la giustizia perfetta. Nell'antica alleanza, gli eletti imparavano i criteri delle leggi divine, cioè il criterio dell'obbedienza richiesta. Nella nuova alleanza, gli eletti hanno visto Dio pagare, al suo posto, il prezzo richiesto dalla sua giustizia perfetta. Egli ha offerto la sua vita in Cristo per redimere i peccati dei suoi eletti e poterli salvare, legalmente, purificandoli affinché fossero in uno stato di dignità per condividere la sua eternità.

Questo studio ci rivela che il Libro di Giobbe non è solo il racconto di un'esperienza di sublime fedeltà, ma anche una lezione profetica rivelata. Il suo grande interesse è infatti quello di presentare una rivelazione che attesta che Dio annuncia il comportamento futuro degli ebrei contemporanei a Cristo. Inoltre, rivela la natura della colpa principale che la nazione commetterà, collettivamente, prendendo di mira il pregiudizio secondo cui: la punizione è causata unicamente dal peccato di chi viene punito. E l'interesse di questa rivelazione è grandissimo per il nostro tempo, in cui gli stessi pregiudizi ingannano moltitudini di falsi cristiani e false religioni. Ma dovremmo sorprenderci di questo? La Genesi **profetizza solo** durante i sette giorni della creazione; tutti gli elementi creati sono altrettanti simboli **profetici** del progetto di salvezza e delle sue conseguenze terrene. Inoltre, simboleggiando la Bibbia e i suoi scritti sui due patti, Dio dà loro il titolo di suoi "**due testimoni**" in Apocalisse 11:3 e nel versetto 10 di questo capitolo 11, leggiamo: "*E gli abitanti della terra si rallegreranno e gioiranno di loro, e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi **due profeti** tormentavano gli abitanti della terra*". I "**due testimoni**" sono quindi per Dio, i suoi "**due profeti**". E possiamo quindi comprendere che tutto ciò che è scritto durante i due patti, in questa Bibbia, ha uno scopo **profetico**. E che tutto questo insegnamento è come fili d'amore che tessono la veste della giustizia richiesta per lo stato di eletti dei suoi chiamati redenti.

Alla fine del racconto dell'esperienza di Giobbe, Dio rivela il suo giudizio sul comportamento dei quattro personaggi ritratti. Condanna i tre amici e giustifica Giobbe. Nel giorno del Cristo risorto, Dio condannerà la nazione ebraica e i suoi tre pastori: il potere civile, il clero e i falsi profeti, e giustificherà, al contrario, il ministero di Gesù e la fede dei suoi apostoli. La loro tristezza si trasformerà in gioia suprema, e il dubbio sarà spazzato via e sostituito dalla certezza. Così, allo stesso modo e per le stesse ragioni, a loro tempo, Giobbe, Cristo e i suoi eletti ottengono la ricompensa della vera e autentica fedeltà. E abbiamo visto fin dall'inizio dello studio di questo tema del vero amore che la fine del programma di salvezza attuato da Dio è migliore dell'inizio, perché è in questa fine che il campo della luce ottiene la sua ricompensa: quella che giustifica l'amore, per Dio e per le sue creature.

In questa lezione tratta dal Libro di Giobbe, dobbiamo sottolineare un punto importante. Giobbe e i suoi tre amici vogliono onorare il grande Dio Creatore e ricordare le ragioni per cui onorarlo. Questo vale anche per le varie religioni cristiane o monoteiste odierne. Tuttavia, Dio condanna i tre amici e giustifica Giobbe. La differenza nel giudizio di Dio si basa quindi sulla diversa natura dei quattro uomini. Avendo una visione di Dio come un Dio severo, i tre

amici profetizzano, idealmente, agli ebrei non credenti che si aspettavano che Cristo entrasse in guerra aperta contro i Romani del suo tempo. Erano quindi incapaci di comprendere che Gesù era venuto sulla terra esclusivamente per un combattimento spirituale, perché era venuto solo per portare la grazia divina ottenuta attraverso la sua morte espiatoria. Anche le persone religiose carnali del nostro tempo sono incapaci di dare priorità ai valori strettamente spirituali. Al contrario, i Job dei nostri tempi si dimostrano capaci di questo, e Dio li benedice donando loro sempre più luce, così che la Bibbia diventa il cappello del mago divino che rivela le spiegazioni di lezioni faintese e male interpretate per migliaia di anni.

Questo ruolo di Giobbe, che profetizza di Gesù Cristo, mi porta a comprendere perché, in Ezechiele 14, Dio citi, come modelli dei suoi eletti, questi tre nomi: " *Noè, Daniele e Giobbe* ". Sono tutti " *profeti* " di Dio e sono portatori di un aspetto di Cristo, e i loro tre nomi **profetizzano tre aspetti successivi** della sua opera: " *Noè* " è il tipico eletto dei **redenti** che **profetizza** agli antiluviani; " *Daniele* " è il tipico eletto dei **redenti** che **profetizza** per le due alleanze; e " *Giobbe* " è il tipico eletto dei **redenti** che **profetizza** il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo. La sua esperienza prepara alla comprensione delle parole contenute in Isaia 53:3-9: " *Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo di dolore, familiare con il patire; come uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, noi lo abbiamo disprezzato e non ne abbiamo avuto alcuna stima*". Eppure egli si è caricato delle nostre malattie, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, castigato da Dio e umiliato. Eppure egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, si è abbattuto su di lui e per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; e il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato e umiliato, egli non aprì la sua bocca; come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, egli non aprì la sua bocca. Fu sottratto all'angoscia e al giudizio; e chi della sua generazione ha creduto che egli fosse stato reciso dalla terra dei viventi e percosso a morte per la trasgressione del mio popolo? Gli avevano dato sepoltura con gli empi, la sua tomba con il ricco, sebbene non avesse commesso violenza e non vi fosse inganno nella sua bocca. »

Il saggio re Salomone, noto come il Predicatore, disse nel suo libro omonimo: " *Nulla è nuovo sotto il sole; ciò che è è già stato* ". Ispirato da Dio, Salomone non si riferiva a innovazioni tecniche apparse solo dalla metà del XIX secolo . Stava facendo queste osservazioni sul comportamento delle creature angeliche e umane. Infatti, i loro atteggiamenti mentali sono costanti indipendentemente dall'epoca. E Dio li vede rinnovare gli stessi peccati prodotti da spiriti ribelli paragonabili tra loro. E tra le moltitudini, trova i suoi eletti, pochi di numero, ma che soli giustificano il suo piano di salvezza. Perché è per sceglierli che mostra una pazienza autenticamente divina verso esseri le cui azioni non cessano mai di irritarlo. E nella sua divina saggezza, ha organizzato il suo progetto selettivo offrendo all'umanità la testimonianza di un'esperienza terrena unica, destinata a essere conosciuta da tutti gli esseri umani. Dio si è donato sulla terra un popolo che ha istruito e guidato divinamente, nel suo potere e nella sua

norma divini. Questo fatto è di per sé un vero miracolo, perché nessun altro popolo nella storia della Terra ha conosciuto questo privilegio.

Diede a questo popolo il nome di " *Israele* ", che aveva già dato al patriarca Giacobbe dopo aver lottato con lui durante la notte. Avendo Giacobbe resistito a lungo a questa lotta, Dio pose fine alla lotta colpendolo all'anca. Giacobbe scoprì di stare lottando con Dio e Gli chiese di benedirlo. Dio allora pronunciò la sua benedizione e gli diede il nome di " *Israele* ", che significa: vittorioso con Dio. Questo nome riguarda quindi, prima di tutto, Giacobbe stesso, ma, in una capacità simbolica profetica, questo nome designerà anche, spiritualmente, il raduno degli eletti scelti fino al ritorno di Gesù Cristo, nella primavera del 2030.

Anche il popolo che esce dalla schiavitù egiziana riceve questo nome. Ma non sono solo gli eletti a emergere da questo paese, perché i veri eletti sono molto rari in questa moltitudine liberata da Dio. Questa popolazione, che discende carnalmente da Abramo, è come gli altri uomini sparsi in tutte le terre abitate. Non sono né migliori né peggiori e, quindi, riuniti insieme, costituiscono un campione di tutte le norme del carattere e della natura umana, con tutte le loro qualità e i loro difetti. E questa precisione è importante per comprendere il comportamento incredulo e ribelle che questo popolo mostrerà durante i 1.500 anni della sua passata alleanza con Dio. Israele aveva la conoscenza intellettuale degli insegnamenti divini, ma aveva anche la natura ribelle degli altri popoli della terra. Ecco perché i 1.500 anni della sua esperienza e del suo comportamento verso Dio costituiscono un modello di riferimento per tutti i popoli della terra. Ma questo modello è quello delle colpe e dei peccati perpetuamente commessi nel corso della sua storia. E nel racconto biblico delle sue esperienze, ogni tanto troviamo dei veri e propri eletti scelti da Dio. Essi si distinguono dal resto del popolo per la loro fedeltà esemplare.

Quando Salomone dichiara: " *Nulla è nuovo sotto il sole* ", si riferisce alle colpe commesse da Israele; colpe che gli uomini riprodurranno durante la nuova alleanza. I peccatori del nostro tempo non hanno inventato nulla. I peccatori di Sodoma e Gomorra e quelli della nazione ebraica li hanno preceduti. Per questo l'Israele carnale rimane il modello di riferimento per l'atteggiamento ribelle che Dio condanna fino al punto di distruggerlo, nell'anno 70 d.C., dalle truppe romane contro le quali si ribellarono continuamente, dopo essersi opposti direttamente a Dio nascosto nell'uomo Gesù Cristo.

Dopo questa esperienza ebraica, in tutta la terra, gli esseri umani, che la scoprono leggendo la Bibbia, sono in grado di conoscere e scoprire il carattere del Dio vivente invisibile. Esso merita quindi il nome di " *due testimoni* " o " *due profeti* " che lo Spirito gli attribuisce in Apocalisse 11:3 e 10, perché il suo ruolo è quello di testimoniare e profetizzare il futuro per Dio, poiché le colpe del passato saranno inevitabilmente rinnovate da tutti gli esseri umani di natura ribelle e ingrata. Ma fortunatamente per gli eletti, le storie della Bibbia testimoniano anche costantemente l'amore paziente di Dio. Egli, infatti, fa la differenza tra i suoi servi. Benedice i fedeli e li inonda con la sua luce, e immmerge nelle tenebre dell'ignoranza e dell'incomprensione coloro che sottovalutano, e quindi

disprezzano, il suo potere, la sua gloria, la sua volontà rivelata ed espressa, e le sue santissime rivelazioni profetiche.

Mantenendo questo modello ebraico come riferimento per sempre, sapendo che " **Dio non cambia** ", come afferma in Mal 3,6, ogni essere umano è in grado di sapere come Dio lo giudica. Il grande Dio creatore può quindi sceglierlo, se lo ritiene degno, o, al contrario, lasciarlo seguire un cammino contraddittorio e ribelle che lo conduce alla distruzione finale e definitiva. Ed è così che, osservando le loro opere, può dividerli in due campi assolutamente opposti. Pone alla sua destra, dalla parte della benedizione, coloro che giudica " **intelligenti** ", e alla sua sinistra, dalla parte della maledizione, coloro che giudica " **malvagi** ". Questo argomento merita di essere sottolineato, perché l'opposto di " **intelligente** " è l'ignorante o lo stupido. Ma Dio sceglie di opporgli " **i malvagi** ", il che gli permette di rivelare allo stesso tempo due tipi di opposizioni di fondamentale importanza per lui. Per deduzione, comprendiamo che i due schieramenti oppongono i buoni ai " **cattivi** ", ovvero i buoni ai cattivi e gli " **intelligenti** " agli stupidamente ignoranti. E se Dio condanna i " **cattivi** ", è perché la loro malvagità si rivolge, prima di tutto, contro di lui.

Dio è amore, amore pienamente e perfettamente. Pertanto, per rifiutare tale amore, bisogna essere veramente " **malvagi** ", ingrati e insensibili. Questo standard di carattere non è chiaramente adatto a coltivare una relazione con Lui. Ma a pensarci bene, cosa si cela nella mente di queste persone? Un terribile desiderio di indipendenza e di libertà totale. I non credenti spesso ci dicono: "Vorrei credere, ma non ho la fede". Si sbagliano sulla fede, credendola un dono che cade dal cielo. La fede è una dimostrazione di vera " **intelligenza** " che tiene conto di tutti i fatti di un problema e adotta il comportamento richiesto. Dio non dà la fede, poiché la cerca dagli uomini, e la fede che trova e accetta tra loro è nutrita e quindi accresciuta da Lui. Chi afferma di non poter credere si paralizza con la paura di perdere parte o tutta la propria sacrosanta libertà. Sanno nel profondo che avvicinarsi al Dio che controlla tutto, dirige tutto e giudica tutto richiederà necessariamente la rinuncia e la perdita della propria libertà. Così si nascondono dietro il falso pretesto: "Non posso credere". Ma cosa chiede loro Dio di credere? Nient'altro che la testimonianza storica scritta dagli uomini nei 1.600 anni trascorsi dalla stesura della Sacra Bibbia. Nella vita secolare, ci sono molti supporti e riferimenti alle storie della Bibbia. Il nostro calendario afferma di essere stato fondato sulla nascita di Gesù Cristo, e la settimana di sette giorni che scandisce la nostra esistenza ha il suo fondamento nei sette giorni della creazione divina originaria. Le date degli eventi registrate dagli storici dell'era cristiana sono tutte stabilite su questo calendario cristiano. Non è quindi più difficile credere nell'esistenza storica della figura di Gesù Cristo che in quella di Vercingetorige, Giulio Cesare o Carlo Magno. La capacità di credere non è quindi in discussione e rimane solo un pretesto per giustificare il rifiuto di impegnarsi nell'obbedienza a Dio. E da allora in poi, poiché disprezzano e rifiutano il suo amore magnificato in Gesù Cristo, Dio li designa giustamente come " **malvagi** ".

E per comprendere che, a differenza degli eletti che Dio chiama " **intelligenti** ", il loro comportamento e le loro scelte sono stupidi e insensati, questi " **malvagi** " incontrano una fine miserabile che rivela e conferma chiaramente la

loro stupidità. Al tempo di Noè, in cui fu fatta la dimostrazione, il rifiuto di obbedire alla volontà di Dio portò le moltitudini ribelli ad annegare con tutti gli animali sotto le acque del diluvio. Ma allo stesso tempo, l'" *intelligente* " Noè e la sua famiglia sopravvissero nell'arca preparata e costruita per ordine di Dio. Questo esempio presenta agli esseri umani le conseguenze che la loro posizione spirituale porterà, in ogni tempo, fino alla fine del mondo segnata nella primavera del 2030 dal ritorno visibile e glorioso del nostro divino Salvatore e Signore Gesù Cristo.

Le lezioni nascoste e inespresse della Bibbia

Questi insegnamenti inespressi sono sottili ed estremamente preziosi per un uso corretto della Bibbia. In realtà, non furono formulati in modo chiaro, ma solo suggeriti dagli insegnamenti di Gesù Cristo.

Sappiamo che la Bibbia ci viene presentata sulla base di " *due testimoni* " o "due successive testimonianze" che l'umanità chiama ingiustamente "due testamenti", perché colui che "attesta" è rimasto costantemente in vita. Infatti, se il corpo fisico di Gesù poteva morire e risorgere, lo Spirito di Dio che si era incarnato in lui era, per natura, immortale. Pertanto, per Dio, i " *due testimoni* " sono i fondatori delle due alleanze; per la prima, Mosè, che riceve la conoscenza della legge divina e per la seconda, Gesù Cristo, che viene a convalidare il perdono dei peccati.

In effetti, questa divisione fu profetizzata da Gesù nella parabola dei "vignaioli". Durante il ministero dell'Antica Alleanza, Dio, il Signore della vigna, mandò i suoi servi, i suoi profeti, ai vignaioli dello stato nazionale ebraico. Furono tutti perseguitati e mal accolti dai vignaioli. Vedendo ciò, il padrone della vigna decise di mandare suo figlio, e la sua testimonianza fu trattata come quella dei servi precedenti. Qui, in realtà, avviene la transizione dall'Antica Alleanza alla Nuova; cioè, al momento della morte di Cristo. Il Padrone della vigna tolse la gestione della sua vigna ai vignaioli della nazione ebraica e la diede ai nuovi vignaioli pagani convertiti.

Questa parabola ci permette di comprendere meglio come si realizza e si organizza il progetto di salvezza. Perché, a livello pedagogico, gli insegnamenti da trarre sono vitali.

La prima di queste lezioni è quella di mettere in discussione la divisione biblica delle due alleanze. Se è vero che i Vangeli raccontano l'esperienza di Gesù Cristo dalla sua nascita alla sua risurrezione, è anche vero che il tempo tra la sua nascita e la sua morte si compie secondo le norme dell'Antica Alleanza. In realtà, l'Antica Alleanza cessa solo al momento della morte del nostro Salvatore Gesù Cristo. Quindi il tempo dell'Antica Alleanza copre quasi tutto il tempo della narrazione evangelica. E questo è degno di nota, perché la lezione offerta ci ricorda che la norma della salvezza è ebraica. I servi e il figlio mandato da Dio erano ebrei dell'Antica Alleanza. E Gesù si preoccupa, durante tutto il suo ministero, di rispettare, onorare e garantire che i suoi apostoli e discepoli rispettino le leggi dell'Antica Alleanza. In senso spirituale, i Vangeli sono quindi

legati all'Antica Alleanza. Ciò conferma la lezione presentata nel capitolo "Il vero amore". Il modello dell'uomo salvato è quello dell'ebreo convertito, preparato successivamente da Giovanni Battista e da Gesù Cristo.

Giovanni Battista richiama l'attenzione dei suoi contemporanei sulla necessità di porre fine alla pratica del peccato. Secondo Matteo 3:2 e 8, il suo messaggio è: "**Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino... Portate dunque frutto!**". Istituisce il rito del battesimo in cui il battezzato testimonia la sua scelta e decisione di portare "**il frutto del pentimento**". Dopo di lui, secondo Matteo 4:17, Gesù, il "figlio" della parola, entra nella sua "testimonianza". A sua volta dice: "**Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino**". In apparenza, Gesù si comporta come un discepolo di Giovanni poiché ripete il suo messaggio parola per parola. Tuttavia, Giovanni aveva testimoniato di Gesù che "*non era degno di slacciarsi i sandali*"; questo a causa della divinità nascosta di Gesù Cristo; ma anche, sfortunatamente per lui, perché Giovanni avrebbe dato prova della sua mancanza di fede chiedendogli dalla sua prigione, secondo Matteo 11:3: "**Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?**" Questa è la domanda che lo uccide e lo uccide. In Matteo 11:11, Gesù conclude dichiarando di lui: "*In verità vi dico: fra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista. Tuttavia, il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui*". Credo di poter dire che nessuno abbia notato prima di me questa terribile condanna di Giovanni il Battista da parte di Gesù Cristo stesso. E questa frase ci permette di capire perché Giovanni il Battista muoia decapitato su richiesta di Salomè, figlia della moglie adultera del re Erodiade. Dio non perdona a Giovanni la sua mancanza di fede, perché è inescusabile, avendo egli stesso ascoltato le parole di Dio dal cielo, citate in Matteo. 3:16-17: "*Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua. Ed ecco, i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco, una voce dal cielo disse: 'Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto.*" Secondo Matteo 17:5, a sua volta, sul Monte della Trasfigurazione, Pietro, Giacomo e Giovanni sentono le stesse parole: "*Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco, una voce dalla nuvola disse: 'Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!*"

La giusta severità di Dio viene applicata contro Giovanni Battista proprio a causa dell'enorme responsabilità che il suo ministero di profeta gli impone. Incaricato di preparare un popolo alla fede, egli stesso era privo di quella fede indispensabile, di cui Eb 11,6 dichiara: "*Senza fede è impossibile piacergli. Chi infatti si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il rimuneratore di quelli che lo cercano*".

La fede non è semplicemente credere che Dio esista. Ciò che Dio chiama fede è un comportamento complessivo, logico e coerente dei suoi servi. Chi crede che Dio esiste e che egli è "*il rimuneratore di coloro che lo cercano*" evita di disonorarlo e, al contrario, fa ogni sforzo per glorificarlo e compiacerlo. Come molti esseri umani prima e dopo di lui, Giovanni Battista fu troppo superficiale e non riuscì a riporre la sua fiducia in Dio e nella sua testimonianza miracolosa. La sua scarsa testimonianza personale fu tanto più grave perché la sua missione era proprio quella di preparare il popolo ebraico a passare dal ministero della legge a

quello della fede. Ma queste due cose sono erroneamente contrapposte. Infatti, la fede in Cristo non induce ad abbandonare la pratica obbediente verso Dio. Al contrario, la rafforza dandogli una motivazione d'amore.

L'apparente opposizione che Paolo sottolinea nei suoi scritti tra "la legge e la fede" o "la grazia" è fraintesa. Paolo considera sotto la legge la religione ebraica senza Gesù Cristo, ovvero la norma religiosa basata esclusivamente sulla redenzione dei peccati ottenuta tramite sacrifici animali. Secondo Daniele 9:27, "a metà della settimana" di anni del suo ministero e "a metà della settimana" di Pasqua, con la sua morte, avvenuta il 3 aprile 30, Gesù stabilisce l'inizio della nuova alleanza basata, questa volta, sull'offerta del proprio sangue. Il suo sacrificio espiatorio volontario pone fine ai riti di "sacrifici e offerte" di animali, come specificato in questo inizio del versetto di Dan. 9:27: "Egli stabilirà un patto fermo con molti per una settimana, e a metà della settimana farà cessare sacrificio e offerta; ... » Citando, "il sacrificio e l'offerta", al singolare, Dio designa, in particolare, "il sacrificio e l'offerta", che la legge divina chiama "il sacrificio perpetuo", che veniva offerto continuamente mattina e sera nell'antica alleanza; che Gesù sostituisce con la sua perpetua intercessione e che conferma dicendo in Mt. 28:18-20: "Gesù, avvicinatosi, parlò loro così: Mi è stata data ogni autorità in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

L'istituzione della nuova alleanza portò quindi dei veri e propri cambiamenti nella religione ebraica. Ma questi cambiamenti sono solo quelli imposti dalla morte di Cristo, cioè cambiamenti relativi esclusivamente ai riti dei sacrifici animali e alle feste religiose annuali, il cui ruolo profetico cessa perché il loro compimento si realizza nell'incarnazione e nella morte espiatoria di Gesù Cristo.

La stessa apparizione della Bibbia ci insegna una lezione. I testi dell'Antica Alleanza sono molto più importanti di quelli della Nuova. Il motivo è che quelli dell'Antica Alleanza insegnano la norma religiosa del vero Dio. Attraverso questi insegnamenti, Dio edifica e addestra i suoi servi affinché gli obbediscano e portino la natura della sua santità. Dopo questa preparazione dei suoi servi, Dio viene in Gesù Cristo per compiere una formalità per lui dolorosa, indispensabile e inevitabile: salvare, **legalmente**, i suoi eletti da tutta la storia umana. Ed è solo nell'ora della sua risurrezione che Gesù mette in azione la sua Chiesa dei redenti. Essa è stabilita sulla base dei suoi "**12 apostoli**" fino alla fine del mondo, ma profeticamente solo fino al 1843; data in cui gli eletti santificati assumono come simbolo l'aspetto delle "**12 tribù**" secondo Apocalisse 7.

Il passaggio dalla legge alla fede è anche quello dell'apertura ai pagani che si convertono alla religione di Cristo. Ma la transizione avviene attraverso una sovrapposizione tra il tempo concesso alla nazione ebraica e quello dell'apertura ai pagani. La profezia di Daniele conclude la settimana di anni del ministero di Gesù Cristo nell'autunno dell'anno 34. In questo momento, Dio invia due segni messaggeri: la morte del diacono Stefano e la Pentecoste. La morte di Stefano chiude la grazia della nazione ebraica. E la Pentecoste autentica l'autorità

spirituale degli apostoli di Gesù Cristo. È solo dopo questi due segni che Dio introduce i pagani convertiti nella sua Chiesa cristiana. E lì ricevono il battesimo e l'insegnamento della " **legge di Mosè** ", secondo Atti 15:19-21: " *Perciò ritengo che non si debba importunare quelli che si convertono a Dio tra i pagani, ma che si scriva loro di astenersi dalle sozzure degli idoli, dalla impudicizia, dagli animali soffocati e dal sangue. Mosè infatti ha avuto fin dall'antichità chi lo predicava in ogni città, poiché viene letto nelle sinagoghe ogni sabato* " . Anche qui, Dio mi ha dato il privilegio di sottolineare l'importanza di questo versetto 21 che conferma l'estensione dell'insegnamento della " **legge di Mosè** " ai cristiani provenienti dal paganesimo. Dobbiamo comprendere lo scopo della lettera scritta da Giacomo. Essa non mira a sostituire la " **legge di Mosè** ", ma a riassumere alcuni principi essenziali che consistono nell'" *astenersi dalle sozzure degli idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati e dal sangue* "; Tutto ciò non è rispettato nell'insegnamento impartito dai Vescovi di Roma, dagli Ortodossi e dalle attuali Chiese protestanti. Queste diverse forme di falso cristianesimo non rispettano quindi i fondamenti dottrinali originariamente prescritti per la Nuova Alleanza. Ma questa mancanza di rispetto attuale si manifestò solo nell'apostasia del cristianesimo liberata dall'imperatore romano Costantino nel 313, con il suo decreto di "Milano", che pose fine ai dieci anni consecutivi di persecuzioni iniziati nel 303. La sua pace sancì il peccato legittimato e legalizzato dal papismo romano istituito nel 538.

Inserisco qui questa nota riguardante la " **legge di Mosè** " perché questa espressione distorce la realtà dei fatti. Infatti, Mosè non è l'autore dei cinque libri a lui allegati. Era solo lo scriba, perché il suo ruolo consisteva, semplicemente, nello scrivere su rotoli di pergamena le parole che Dio gli dettava durante il loro incontro, nella tenda del convegno, cioè nel tabernacolo che originariamente precedeva il Tempio costruito da Re Salomone. Le espressioni sono fuorvianti, perché in realtà "la **legge di Mosè**" è in realtà la " **legge di Dio** "; il che le conferisce un carattere più formidabile, perché disprezzarla significa disprezzare Dio, il suo vero autore. Considerata la sintesi dell'intera Bibbia, la " **legge di Mosè** " si distingue da tutti gli altri libri per la completezza dei suoi insegnamenti. Tutte le lezioni che Dio vuole far conoscere all'uomo sono presentate in questi cinque libri: " **Genesi** ", Creazione, Adamo, il diluvio, Abramo, Israele; " **Esodo** ", Mosè, l'esodo dall'Egitto, i dieci comandamenti di Dio e i 40 anni di permanenza nel deserto; " **Levitico** ", le leggi divine sacrificali e sanitarie; " **Deuteronomio** " e " **Numeri** ", i racconti della vita nel deserto, le benedizioni e le maledizioni divine del primo tempo dell'Israele carnale instaurato da Dio, cioè la testimonianza storica del comportamento del primo Israele.

Ciò che rende la " **legge di Mosè** " così completa è che contiene sia il modello delle leggi approvate e imposte da Dio alle sue creature terrene, sia la testimonianza storica del comportamento degli attori di questo esodo dall'Egitto. La " **legge di Mosè** " aveva quindi già detto tutto ciò che era necessario dire; l'uomo è ammonito dalle sue testimonianze e deve sapere che i giudizi emessi da Dio sono applicati senza debolezza con giustizia.

Con il libro dei " **Giudici** ", la Bibbia apre la testimonianza della storia dell'Antica Alleanza, che continuerà fino alla morte di Gesù Cristo. Gli altri libri

storici e profetici sono tutti testimonianze che raccontano le azioni del popolo ebraico, buone e cattive, che i loro veri profeti denunciano. E gli eletti, illuminati e benedetti da Dio, possono comprendere che questa " *legge di Mosè* " doveva servire da base per definire il peccato che consiste nel disobbedirgli. Essa poteva quindi giustificare o condannare gli esseri umani delle due successive Alleanze della storia umana. Si noti che i dieci comandamenti di Dio presentati in Esodo 20 sono definiti " *legge della libertà* " in Giacomo 2:12: " *Parlate e agite come se foste giudicati secondo una legge di libertà ...* "

Dopo le prove di fede avventiste del 1843 e del 1844, cosa chiede Dio a coloro che vengono chiamati " avventisti " e che Egli riconosce e santifica? Nient'altro che tornare alla corretta comprensione dei principi riconosciuti, insegnati e praticati dai suoi primi apostoli. Nel 1844, Dio chiuse la parentesi caratterizzata dall'oscuro insegnamento elaborato a partire dal 313 e ampliato tra il 538 e il 1843. Dal 1844 in poi, gli ultimi santi scelti da Dio devono tornare al criterio dottrinale stabilito per gli apostoli e restituire alla " *legge di Mosè* " il suo valore formativo abbandonato. È in questo senso che il rispetto per il Sabato e le regole di vita igienista devono essere nuovamente rispettati e praticati. Ma l'amore per la verità non è imposto, e l'amore per le verità profetizzate da Dio rimarrà, in ogni caso, frutto della nostra natura individuale e strettamente personale.

Questo studio ha appena dimostrato che l'antica alleanza è essenziale per la nostra formazione, perché la nuova alleanza riguardava, principalmente, solo Gesù Cristo e il suo ruolo salvifico di vittima espiatoria divina, perfetta in ogni modo: senza peccato, perfettamente giusta e obbediente. La salvezza dell'uomo si basa quindi sulla sua formazione spirituale e sulla validità del perdono ottenuto da Gesù Cristo. E in questa salvezza degli eletti, i " *due testimoni* " biblici si completano a vicenda per costruire la grazia salvifica divina. Il primo riforma l'eletto nell'immagine perduta di Dio; il secondo concede il permesso per il suo ingresso nella vita eterna.

La guerra russo-ucraina e gli eventi attuali

Il 7 giugno 2023 ho appreso da un notiziario televisivo che la Svizzera autorizza la riesportazione di armi in Ucraina. Si allontana così dalla sua neutralità sancita fin dal 1815. Rilevo qui il segno del suo futuro impegno a fianco delle nazioni occidentali infedeli e cristiane. Parteciperà quindi ai danni causati dalla futura aggressione russa contro l'intera Europa occidentale.

Il 6 giugno, un'esplosione ha fatto saltare in aria la diga di Kakhovka, situata sul fiume Dnepr a nord di Cherson. Sia russi che ucraini si stanno incolpando a vicenda per questa esplosione. E naturalmente, le opinioni di tutti si concentrano su una parte o sull'altra. Tuttavia, queste persone dimenticano di considerare un altro attore che ha il vantaggio di essere invisibile; il suo nome: Gesù Cristo, l'onnipotente Dio creatore. Ecco la mia interpretazione di questi eventi.

Da Bucarest, in Romania, è stata segnalata una scossa sismica, registrata alle 2:50 del mattino del 6 giugno, nell'area della diga esplosa. Le costruzioni umane sono solide e robuste agli occhi umani. Ma cosa sono per Dio? Le costruzioni realizzate in cemento armato ad altissima resistenza sono, tuttavia, solo pagliuzze per il Dio Creatore che scatena il suo illimitato potere distruttivo attraverso terremoti, vulcani e tsunami. È noto che il campo russo aveva depositato una riserva di esplosivo all'interno della diga con l'obiettivo di farla detonare se necessario. Tuttavia, non è stato dato alcun ordine in tal senso e le vittime delle inondazioni che ne sono derivate sono tanto ucraine quanto russe. Altri scenari sono possibili. Basta che una persona si infiltrи con successo nella diga per posizionare un detonatore nel punto giusto e far detonare la riserva di esplosivo usando un semplice cellulare dall'esterno. E questa possibilità mi sembra tanto più plausibile dato che il campo russo è tutt'altro che unito, dato che nella regione di Belgorod sono emersi gruppi di insorti russi contrari al presidente Putin. I combattenti della resistenza sono riusciti a lanciare due droni contro la cupola del Cremlino a Mosca, ma d'altra parte, dietro questa iniziativa potrebbero esserci anche sostenitori estremisti del governo; tutto è possibile. Il disordine regna nel campo russo a causa dei ripetuti fallimenti militari e del vantaggio del campo ucraino basato esclusivamente sulla precisione delle armi fornite dall'Occidente. La Russia sta attualmente pagando il prezzo della sua scarsa preparazione alla guerra e dell'assenza di armi convenzionali ad alta tecnologia possedute dal campo occidentale. Per quasi vent'anni di potere ininterrotto, Vladimir Putin ha cercato di dare priorità allo sviluppo di armi nucleari e di razzi ipersonici. I russi sono imbattibili e senza rivali in questo senso. Ma l'operazione speciale lanciata contro l'Ucraina richiede principalmente queste armi convenzionali ultraprecise, che la Russia non possiede. La Russia è quindi attualmente costretta a resistere come meglio può per evitare di perdere i territori sottratti all'Ucraina dal 2022. L'impreparazione della Russia è simile a quella dell'esercito francese nel 1940. Anch'esso si credeva in grado di sconfiggere la Germania nazista come aveva fatto nel 1918. Ma Adolf Hitler aveva migliorato il suo equipaggiamento militare, e i potenti carri armati tedeschi schiacciarono i piccoli carri armati in dotazione all'esercito francese, e la Francia, a sua volta, dovette inchinarsi e accettare le umilianti condizioni dell'armistizio imposte dalla Germania.

Torno all'esplosione di questa diga perché ho in mente l'idea che il Dio Creatore stia inviando un messaggio all'umanità attraverso quest'azione. Egli annuncia la distruzione delle opere umane che hanno attentato all'ordine naturale della vita sulla Terra. Le dighe furono costruite per produrre elettricità idraulica per soddisfare le esigenze tecniche della vita moderna. Ma la prima vittima di questa costruzione umana fu il fiume stesso. E sono particolarmente sensibile all'argomento, perché vivo a Valence sur Rhône e posso testimoniare che, vittima di numerose dighe che ne interrompono e ne rallentano il corso, questo fiume che ho conosciuto nella mia giovinezza, impetuoso, puro e trasparente, presenta oggi l'aspetto di una vasta e vasta distesa di acque torbide e malsane. Sei anni prima del grande giudizio divino, è tempo che gli esseri umani si rendano conto del danno che hanno arrecato alla Terra, al mare, ai fiumi e ai torrenti. Nello sviluppo della

futura aggressione russa contro l'Europa occidentale, Francia inclusa, è probabile che le dighe costruite sui fiumi vengano distrutte dai bombardamenti. Il Rodano riprenderà così la sua libera espansione e il suo flusso di acque tumultuose. E nella sua perfetta giustizia, Dio si servirà di questa natura danneggiata dalle dighe per maledire gli esseri umani che l'hanno distrutta. L'immensa alluvione causata dal Dnepr ha annegato esseri umani e moltitudini di animali i cui corpi si decomporranno e diventeranno causa di trasmissione di terribili malattie infettive che infetteranno la regione e si diffonderanno in tutto il mondo, in altri paesi; ciò sarà favorito dal caldo estivo.

L'uomo scoprirà che l'acqua è la cosa migliore per lui, ma che può anche diventare il suo peggior e più mortale nemico. Questo flagello naturale è stato prodotto artificialmente dagli esseri umani nella loro frenetica lotta contro la vita naturale. Da diversi anni l'umanità è preoccupata per il riscaldamento globale osservato. Ignora che, per sua decisione, Dio ha intensificato il calore irradiato dal sole, senza che l'uomo ne sia responsabile. Ma proprio questo flagello porta l'uomo ad accusarsi di vere e proprie colpe commesse contro la natura creata da Dio. E anche se non produce il riscaldamento globale, gli è utile rendersi conto del danno che sta commettendo contro la vita naturale. E vi ricordo qui che, anche solo attraverso 2.100 test nucleari condotti dal 1945, ha effettivamente contribuito al riscaldamento dell'atmosfera terrestre. Inoltre, ogni razzo lanciato per mettere in orbita un satellite crea un buco nello strato di ozono, che protegge la Terra dai raggi solari ultravioletti. La traiettoria infuocata dei razzi di lancio perfora questo strato di ozono, che si trasforma in un setaccio, permettendo a sempre più raggi ultravioletti di raggiungere la superficie terrestre. La luce solare si sta quindi già trasformando in fuoco, bruciando parzialmente la Terra e i suoi abitanti.

La distruzione della diga di Kakhovka rivela quindi la decisione di Dio di ripristinare l'ordine naturale del fiume Dnepr. A lungo controllato e domato dagli uomini che gli costruirono attorno un bacino di 28 milioni di metri cubi, il suo corso si è improvvisamente intensificato e presto tornerà, in piena libertà, al suo corso originale. Oggi si prepara a vendicare i lunghi anni di prigione. Da un punto di vista strategico-militare, questa alluvione giunge in un momento opportuno per i russi, poiché impedirà gli attacchi ucraini in quest'area allagata.

Sui televisori, stupiti, giornalisti e ospiti iniziano a rendersi conto di come la guerra condotta dalla Russia contro l'Ucraina sia riuscita a trasformare, in breve tempo, l'intera situazione internazionale globale. Sono ancora solo all'inizio della loro scoperta e il peggio dovrà ancora essere scoperto nel prossimo futuro. Preannunciando l'imminente guerra nucleare, il rischio nucleare sta già diventando chiaro per quanto riguarda la più grande centrale nucleare del continente europeo: la Zaporizhia, che ospita sei fornaci atomici. Attualmente spenta, le camere di combustione devono essere raffreddate da enormi quantità d'acqua, precedentemente fornite dal Dnepr. Dopo la rottura della diga, l'acqua di raffreddamento viene prelevata da un bacino di emergenza progettato a questo scopo. Ma se il livello dell'acqua dovesse diventare insufficiente, la centrale potrebbe trasformarsi in una nuova "Chernobyl", sei volte più grande e devastante. Queste catene di azioni mortali costituiscono la prova che il grande Dio Creatore ha effettivamente iniziato a liberare i demoniaci "*quattro angeli*" di Apocalisse

7:3 e 9:15. Ora sono autorizzati da Dio a " **danneggiare la terra, il mare, gli alberi** " e le acque. Non è facile per Dio, e ancor meno per i demoni e il diavolo, costringere gli uomini a scatenare uno scontro bellico mortale che non desiderano. La situazione di pace consolidata da tempo era adatta a tutti i popoli perché favoriva il commercio e l'arricchimento dei più ricchi. Basandosi unicamente sulla loro intelligenza umana, gli esseri umani hanno sempre pensato che le armi nucleari fossero solo un deterrente, perché nessuno sarebbe stato così sciocco da usarle. Tuttavia, questa follia esiste e si sviluppa non appena Dio lo vuole. Nel loro comportamento irreligioso, hanno ignorato questa possibilità e, durante gli ultimi sei anni di vita collettiva che ci restano, scopriranno e subiranno tutte le forme distruttive mortali che temevano.

In Apocalisse 11:18, troviamo questo versetto che presenta il programma stabilito da Dio per i nostri ultimi sette anni di vita sulla terra attuale del peccato: " **Le nazioni si sono adirate , ma la tua ira è giunta , ed è giunto il momento di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi , e di distruggere coloro che distruggono la terra** ". Dio ci presenta in ordine cronologico successivo:

1a azione : **le nazioni si adirarono** : la Terza Guerra Mondiale o " **sesta tromba** " di Apocalisse 9:13 iniziò in Ucraina il 24 febbraio 2022, cioè all'inizio del vero dodicesimo mese dell'anno solare divino.

2a azione: **la tua ira è giunta** : il tempo delle " **sette ultime piaghe dell'ira di Dio** "; tema di Apocalisse 16 che si compie durante gli ultimi 6 mesi dell'anno 2029 .

Terza azione: **è giunto** il momento di giudicare i morti, di ricompensare i tuoi servi, i profeti, i santi e coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi : con il glorioso ritorno di Gesù Cristo, i fedeli avventisti e gli altri redenti della storia terrena vengono trasmutati o risuscitati e condotti al regno celeste di Dio, dove durante il grande Sabato di " **mille anni** ", giudicheranno i morti ribelli. Questo giudizio **celeste** è rivelato in Apocalisse 4:4 dall'immagine dei " **24 troni** ", la cui spiegazione è fornita in Apocalisse 20:4: "... *Poi vidi dei troni e a coloro che vi sedevano fu dato il potere di giudicare ...*". I " **mille anni** " iniziano nella primavera del 2030, ovvero il 20 marzo 2030.

4a azione: **distruggere coloro che distruggono la terra** : Dio rivolge chiaramente questa accusa contro gli umani ribelli e gli angeli celesti ribelli. Insieme, sotto il dominio del diavolo, Satana, hanno **distrutto la terra** , attraverso la chimica e il falso progresso tecnologico. La scienza ha reso possibile la creazione di molecole artificiali di materiali nocivi indistruttibili come il Teflon, che è molto pratico e ancora più seducente; l'amianto, anche molto utile e apprezzato a suo tempo. Ma questi sono solo due esempi tra innumerevoli altri come pesticidi, fertilizzanti a base di ammoniaca, la cui produzione in Ucraina sarà improvvisamente ridotta notevolmente a causa delle inondazioni causate dalla diga parzialmente distrutta sul Dnepr. In ordine cronologico, l'azione di distruggere " **quelli che distruggono la terra** " si compie con il " **giudizio finale** " e con la " **seconda morte** " data nello " **stagno di fuoco** ", temi trattati in Apocalisse 20:7-15: " **E quando i mille anni saranno compiuti , Satana verrà liberato dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero è**

come la sabbia del mare ..." Troviamo in quest'ultimo versetto la seconda risurrezione, in cui i morti ribelli vengono resuscitati secondo l'annuncio del versetto 5: "***Gli altri morti non tornarono in vita finché non furono compiuti i mille anni***". Apocalisse 12:17 (o 18) citava già questa moltitudine ribelle dominata da Satana, con l'espressione "***sabbia del mare***". » : « *E lui (il drago) si fermò sulla sabbia del mare .* »

La scena del " *giudizio finale* " chiude 7000 anni di storia terrena di peccato, e il primo giorno di primavera del 3030, Dio crea " *i nuovi cieli e la nuova terra* " trasfigurando la nostra terra attuale, contaminata dal peccato, dai veleni chimici e dalla morte. Per il " *giudizio finale* ", questa terra assume l'aspetto di un " *lago di fuoco e zolfo* " che brucia e annienta definitivamente gli esseri più ribelli della storia in un tempo proporzionale alla loro colpa, definito dal giudizio reso dai santi redenti. Ma questo tempo non è in alcun modo " *eterno* ". Ciò che è " *eterno* " è solo la conseguenza, o l'effetto, di questa eliminazione, che è definitiva e quindi " *eterna* ".

" *Ogni giorno ha i suoi guai* ", ha detto Gesù Cristo sulla terra. Il dolore inflitto questo giovedì 8 giugno alle 9:45 ad Annecy è esemplare. Vicino all'omonimo lago, in un parco, luogo di gioco per bambini, un siriano di 31 anni ha aggredito e accoltellato sei persone, tra cui quattro bambini di età compresa tra 22 mesi e 3 anni, alcuni dei quali sono stati picchiati mentre erano nei loro passeggini. La prognosi di sopravvivenza era a rischio per quattro persone, ma tutte e sei sono ora fuori pericolo. Dopo l'arresto dell'individuo, abbiamo appreso che viveva in Svezia dal 2013 e che aveva presentato domanda di asilo in Francia nel 2022, domanda respinta perché in precedenza era stata presentata una domanda parallela in Svezia. Ha sposato una donna svedese e ha dato alla luce una figlia che ora ha 13 anni. Ha poi divorziato e si è quindi presentato in Francia nel 2022. E qui il dettaglio è importante: quest'uomo si definisce un cristiano orientale. Non è un musulmano, ma un cristiano orientale che ha brandito la croce che porta al collo dopo aver accoltellato i bambini in piazza, gridando: "Nel nome di Gesù Cristo". Da questo fatto particolare si possono trarre diversi insegnamenti. Il principale, mi sembra, è la conferma della maledizione che grava sulla fede cristiana tradizionale, orientale e occidentale. Il secondo è una condanna dell'Occidente falsamente cristiano da parte dell'Oriente cristiano o musulmano. Il terzo è la conseguenza dell'Europa setaccio che permette a uno straniero bloccato da un Paese di entrare nello spazio Schengen europeo e, quindi, di entrare legalmente, liberamente, nel Paese che gli ha chiuso le porte. Il quarto insegnamento è la constatazione dell'impotenza delle autorità politiche. Ancora una volta, di fronte a questo tipo di azioni drammatiche, nota la paura, il panico e la costernazione che accompagnano tutte queste tragedie, senza tuttavia poterle prevenire. Completamente inutili, ma nel tentativo di rassicurare ingannevolmente la popolazione, i ministri del culto viaggiano, la polizia viene mobilitata; Insomma, un'enorme gesticolazione inutile, perché in realtà non c'è alcuna o scarsa possibilità che un simile evento si ripeta nell'immediato futuro. Inoltre, dopo questo tipo di tragedia, ai politici dovrebbero essere poste solo due domande: quanti individui dello stesso tipo, capaci di ripetere questo tipo di azione, l'Europa ha accolto, accoglierà ancora e ha già in riserva? E la seconda è:

quando si verificheranno la prossima tragedia e la prossima costernazione? La babelizzazione della società occidentale produce il suo amaro frutto di totale insicurezza, ma le banche europee e occidentali sono soddisfatte.

L'attacco ai bambini rivolta tutti, popoli e media. Ma, conoscendo la maledizione divina che colpisce l'Europa e la Francia in particolare, non mi sorprende, perché questo genere di cose è già accaduto per ordine di Dio, secondo la testimonianza della Bibbia. Leggiamo in Levitico 26:22: " **Manderò contro di voi le bestie feroci, che vi rapiranno i figli, distruggeranno il vostro bestiame, vi ridurranno a un piccolo numero e le vostre vie diventeranno desolate** ". Questo fatto accadde storicamente al tempo del profeta Elia, secondo 2 Re 2:23-24: " *Egli salì di là a Betel; e mentre saliva, dei ragazzi uscirono dalla città e lo schernirono. Gli dissero: 'Sali, testa calva! Sali, testa calva!'. Egli si voltò a guardarli e li maledisse nel nome di YaHWÉH. Poi due orse uscirono dalla foresta e sbranarono quarantadue di quei bambini.* L'ultimo esempio riguarda la distruzione nazionale finale di Israele, che è di interesse per l'Antica Alleanza, in quanto azione parallela alla nostra " **sesta tromba** ", ovvero la nostra attuale Terza Guerra Mondiale, parzialmente impegnata. L'azione è citata in Ezechiele 9:6: " *Uccidete e distruggete i vecchi, i giovani, le vergini, i bambini e le donne; ma non avvicinatevi a nessuno che abbia il marchio; e cominciate dal mio santuario* ". Cominciarono dagli anziani che erano davanti alla casa.

Questa esperienza ad Annecy rivela due concezioni della fede cristiana. In Occidente, è umanistica e indebolita. Al contrario, in Oriente, la fede cristiana è messa alla prova dal confronto con i fanatici musulmani, in particolare per un cristiano siriano, dalle persecuzioni omicide praticate dal Califfo islamista noto come DAESH. La posizione dell'Europa, che ha permesso che il cristianesimo orientale venisse massacrato dai persecutori musulmani, ha suscitato risentimento nei confronti di quest'Europa avida e indifferente. Dio ha quindi a sua disposizione uomini cristiani o musulmani animati da un profondo odio contro i popoli europei e americani. Queste persone costituiscono una falange terroristica disorganizzata, ma disponibile a volontà di Dio per colpire l'Occidente maledetto. Questo perché l'odio è sentito individualmente dai popoli orientali. Il cristianesimo orientale è dottrinalmente solo a immagine dei suoi maestri originariamente occidentali, cioè imperfetto e peccatore quanto loro. La fede orientale ha conservato tutte le norme pagane adottate in Occidente nell'Impero romano a partire dal 313. Questo cristianesimo dottrinalmente imperfetto non può quindi portare il frutto della dolcezza, del pacifismo e della giustizia dei veri eletti di Gesù Cristo, che esso giustifica e riconosce. Inoltre, dopo l'indifferenza mostrata dall'Occidente cristiano di fronte alle loro sofferenze e distruzioni, l'attuale enorme impegno finanziario e militare in Ucraina rafforza il risentimento dei cristiani orientali nei confronti dei paesi occidentali, al punto da ispirare in loro un odio omicida. E il caso dell'accoltellamento dei bambini ad Annecy conferma questo stato d'animo odioso e vendicativo dell'aggressore cristiano siriano.

In questo caso, come in quello del ragazzo sedicenne che ha ucciso la sua insegnante, le testimonianze sono fornite dagli aggressori. Il giovane aveva affermato di aver sentito una voce che gli ordinava di uccidere quella donna; e

qui, il siriano afferma di agire "nel nome di Gesù Cristo". E la cosa più sorprendente è che entrambi i personaggi dicono la verità, ma la società non credente e non credente non può beneficiare di queste informazioni, che sarebbero così importanti per la sua comprensione. I veri servitori di Gesù Cristo, a cui affermo di appartenere, al contrario, suscitano interesse per queste testimonianze in cui trovo solo conferme della situazione rivelata, principalmente, nelle profezie di Daniele e dell'Apocalisse. La maledizione del cristianesimo occidentale e orientale corrotto e apostata viene così confermata. E questo cristianesimo apostata diventa il bersaglio dell'ira del dolce e amorevole Gesù Cristo perché egli è anche il Dio onnipotente, il Creatore, che punisce e colpisce con la morte gli infedeli, i miscredenti e i miscredenti nelle sue due successive alleanze storiche.

Lo stesso giorno, giovedì 8 giugno, l'offensiva ucraina è stata ufficialmente confermata e lanciata. Il prossimo futuro ci dirà come si evolverà questo confronto tra Ucraina e Russia. Ma già da questo primo giorno, noto che la Russia non è riuscita a imparare le amare lezioni che i droni ucraini le hanno impartito distruggendo le sue colonne di carri armati. Alla fine vincerà, ma a quale costo! Non importa, poiché in Daniele 11:45, Dio ha già rivelato la sua distruzione finale da parte degli Stati Uniti. Ma prima di scomparire, avrà schiacciato e devastato l'"**arrogante**" Europa cattolica delle "**dieci corna**", il vero bersaglio dell'ira del Dio della verità.

All'ultimo minuto, questo giovedì 15 giugno 2023, ho appreso che Kiev sta affrontando un esercito russo trasformato. Secondo le sue esperienze passate, la Russia avanza lentamente, ma una volta iniziata, nulla può fermarla. Per comprendere appieno cosa sta accadendo nella guerra attuale, dobbiamo sapere che Dio ha un conto in sospeso con la Russia. Infatti, in Ezechiele 38:3, Egli dice a Ezechiele, il suo profeta, riguardo a lui: "*Dirai: Così dice il Signore YaHweh: Ecco, io sono contro di te, Gog, principe di Rosh, Mesec e Tubal!*". Possiamo intuire dai suoi nomi le parole: Russo, Mosca e Tobolsk. Il rancore di Dio è tenace e la causa principale di questo rancore risale all'antichità. Dio rimprovera queste città della Russia di aver commerciato con Tiro, nemica del suo popolo Israele, secondo Ezechiele. 27:13-14: "*Giava, Tubal e Mesec commerciavano con voi; vi davano schiavi e vasi di bronzo in cambio delle vostre merci. Quelli della casa di Togarma rifornivano i vostri mercati di cavalli, cavalieri e muli*". L'attuale "**Togarma**" si trova all'estremità occidentale della Cina, vicino al confine con il Kazakistan, ed è chiamata Yining. Questi antichi rancori divini non dovrebbero farci dimenticare le cause di quelli più recenti. Infatti, la Russia visse, nell'ottobre del 1917, la sua rivoluzione nazionale e, dopo la Francia del 1793-1794, entrò in un regime ateo nazionale molto omicida. Potete vedere qui che le azioni guidate da Dio seguono questa logica. Per porre fine al regime combinato della monarchia e del papato romano, istigò la Rivoluzione francese e il suo ateismo distruttivo. Per distruggere la Francia degli ultimi sette anni di vita sulla terra, chiamò l'attuale Russia ortodossa. E per distruggere la Russia, Dio la consegnerà al suo nemico secolare, gli Stati Uniti d'America. Col tempo, le potenze che si affronteranno diventeranno sempre più potenti. E infine, i ribelli di tutta la terra affronteranno il potere del "**Re dei re e Signore dei signori**", Gesù Cristo nella forma glorificata di Dio.

FIGLIO DI DIO

Mi dispiace per il genere femminile che afferma di appartenere alla MLF, ma la Bibbia non cita mai l'espressione "figlie di Dio". E basandomi solo sulle sue affermazioni, ricordo anche agli uomini che hanno costruito un'ipotetica apparizione sulla terra, che questa stessa Bibbia rivela che siamo stati creati dall'unico Dio invisibile, altrimenti non sarebbe Dio, per la nostra specie umana terrestre.

Fu circa 2500 anni dopo il peccato di Adamo, o circa 1500 anni prima della nostra era, che Dio rivelò a Mosè la sua storia della Genesi, che testimonia le nostre origini. Mosè e il suo popolo avevano dimensioni simili alle nostre, motivo per cui, in Genesi 6:4, Dio aggiunge questa precisazione: "*I giganti c'erano sulla terra in quei giorni, dopo che i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini e queste partorirono loro dei figli. Questi sono i prodi, famosi nei tempi antichi*". Sotto questo aspetto, questo versetto sembra dire che i giganti furono ottenuti dall'accoppiamento tra "*i figli di Dio e le figlie degli uomini*". Ma in questa traduzione di L. Segond, i termini "**e anche**", posti prima di "*dopo i figli di Dio...*", sono ben citati e presentati nella versione JNDarby dove leggiamo: "*I giganti erano sulla terra in quei giorni, e anche dopo che i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini e queste generarono loro dei figli: questi erano gli uomini potenti dell'antichità, uomini di fama*". Con questa precisione "**e anche**", il significato del versetto cambia completamente e diventa più logico e comprensibile. Infatti, Dio rivela a Mosè che fin dalla sua origine in Adamo, l'uomo aveva dimensioni gigantesche e che la diffusa apostasia attraverso i matrimoni che univano fedeli "uomini" della linea di Set, chiamati qui "*figli di Dio*", a "figlie" dei discendenti ribelli di Caino, chiamate "*figlie degli uomini*", non aveva alcuna conseguenza tale da giustificare il cambiamento delle dimensioni umane; erano gigantesche prima di queste unioni dannose e rimasero gigantesche anche dopo di esse. Sappiamo che questa caratteristica gigantesca è stata preservata dall'umanità fino al diluvio e per un certo periodo dopo, poiché i giganti popolavano ancora Canaan quando gli Ebrei se ne impossessarono, quando Dio la diede loro intorno al 1460 a.C., cioè dopo i "40 anni" di permanenza nel deserto del popolo ebraico, dell'Israele carnale di Dio.

Nel versetto citato, Dio attesta la responsabilità che ha affidato all'uomo, che ha creato prima che la donna fosse plasmata dalle sue ossa e dalla sua carne. È a lui che imputa la colpa di essersi lasciato sedurre dalle donne della stirpe ribelle. E in questa esperienza troviamo la spiegazione del divieto di sposare donne straniere, che egli impone a Israele. Questo popolo rispetterà questo divieto fino al momento della sua definitiva e diffusa apostasia, che lo porterà alla prigionia a Babilonia tra il 605 e il 586.

Dopo questi due casi di unioni proibite da Dio, questo messaggio riguarda la fede cristiana protestante, che Dio mette in guardia contro la sua futura unione con la Chiesa cattolica romana; questo, citando la dottrina di Balaam, in

Apocalisse 2:14: " *Ma ho alcune cose contro di te: hai presso di te alcuni che seguono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un inciampo davanti ai figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificiate agli idoli e a commettere fornicazione* ". L'inciampo di questo versetto designava l'unione proibita, poiché fu rivelando a Balak questo segreto della benedizione o della maledizione d'Israele, che egli lo fece maledire da Dio. Questo, inviando " *le figlie* " del suo popolo a sedurre " *gli uomini* " d'Israele. Con questo messaggio, Dio denuncia la presenza di persone " *ipocrite* " nella fede protestante, fin dalla sua creazione ufficiale legata alla data del 1517; la data in cui il monaco maestro Martin Lutero denunciò la natura diabolica del cattolicesimo romano papale. Giudicato e definitivamente rigettato dopo le prove di fede del 1843 e del 1844, il protestantesimo " *ipocrita* " accolse l'avventismo " *ipocrita* " nel 1994 e, alleati con la fede cattolica, tutti questi falsi cristiani " *ipocriti* " formeranno insieme nel 2029 " *la bestia che sale dalla terra* ", che riprodurrà il modello, o " *l'immagine della prima bestia che salì dal mare* " e che designò la religione cattolica romana papale. Riprodurre " *la sua immagine* " significa riprodurre le sue opere intolleranti e persecutorie.

L'evidenza storica ha già confermato la possibilità dell'unione del protestantesimo con il cattolicesimo attraverso il comportamento crudele del suo celebre rappresentante ginevrino, Giovanni Calvino. Questo "protestante" nutriva un odio omicida nei confronti di un concorrente molto più " *intelligente* " di lui in materia spirituale, il dottor Michele Serveto. Attraverso lettere indirizzate all'Inquisizione, tentò di consegnarlo all'ira cattolica, ma finì per farlo giustiziare lui stesso, quando l'imprudente si arrischiò ad avventurarsi sul suolo ginevrino. Michele Serveto aveva una comprensione spirituale molto avanzata; aveva già denunciato l'assurdità del dogma della Trinità così come interpretato dal cattolicesimo e dal protestantesimo calvinista, ovvero tre persone divine associate, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, mentre queste sono solo tre ruoli successivi dello stesso unico spirito del Dio vivente, nostro Creatore, quindi nostro Padre divino.

Questo tema del "Padre" mi porta a sottolineare che il termine "Padre" è stato usato per indicare Dio solo da quando Gesù Cristo venne a rivelarlo agli uomini con questo termine. In effetti, la parola "Padre" non veniva usata per designare Dio nell'Antica Alleanza, dove Egli rimaneva il Dio potente e formidabile "YaHweh". Tuttavia, da questo racconto citato in Genesi 6:4, Dio presenta la stirpe fedele di Set con il nome di " *figlio di Dio* ". Ora, non ci sono figli senza un padre. Questo messaggio fu quindi ignorato fino al tempo di Gesù Cristo, che rivelò agli uomini l'intera natura amorevole di Dio e la sua caratteristica di Padre di tutta l'umanità creata dopo gli angeli celesti. Durante l'Antica Alleanza, Dio era frustrato dal non essere chiamato "Padre" dalle sue creature umane. Ma la sua aspettativa era rivolta al tempo della Nuova Alleanza, come dimostra questo testo di Isaia 9:6: " *Per un figlio ci è nato un figlio ci è dato, e il governo sarà sulle sue spalle; e il suo nome sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace* ". Vediamo come in questo versetto Dio si definisca essendo, in Gesù Cristo, " *il Figlio e il Padre eterno* ". Per comprendere bene questo versetto, dobbiamo tenere presente che chi

parla è un ebreo, un israelita, di nome Isaia. Il nome personale " **noi** " designa il popolo di Israele e, solo attraverso di esso, gli eletti che sono redenti dal sangue di Gesù Cristo e sono dispersi tra i popoli sparsi su tutta la terra. Dietro questo " **noi** " troviamo peccatori umani che hanno bisogno del perdono di Dio e lo ottengono solo attraverso la fede e l'obbedienza costruite sul ministero redentore e salvifico di Gesù Cristo.

Questo versetto è straordinariamente ricco, perché pone il " **dominio** " di Cristo " *sulle sue spalle* "; proprio dove il peso del suo "patibulum" lo portò, facendolo cadere, tanto era indebolito dalle torture romane subite prima della crocifissione. Poi, Dio profetizza ciò che Gesù Cristo rappresenterà per i suoi eletti. In primo luogo, lo riconosceranno come " **Ammirabile** " e lo ammireranno. In secondo luogo, lo faranno loro " **Consolatore** ". In terzo luogo, riconosceranno la sua natura di " **Dio potente** ", come attesteranno i suoi miracoli. In quarto luogo, riconosceranno in lui il titolo di " **Padre Eterno** ", che egli stesso rivelò e confermò al suo apostolo Filippo in Giovanni 14:9-11: " *Gesù gli disse: 'Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre ; come puoi dire: "Mostraci il Padre"?" Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me ? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre che dimora in me, compie le opere. Credetemi che io sono nel Padre e il Padre è in me ; credete almeno per le opere.* " E in quinto luogo, lo riconosceranno come colui che, come " **Principe della Pace** ", venne a reconciliarli con Dio, dal quale erano stati separati a causa dei loro peccati. Questi cinque termini profetizzavano quindi lo standard di fede dei veri eletti redenti da Gesù Cristo.

A sua volta, Isaia 9:7 che segue, ci dice: " *Per accrescere l'impero e la pace senza fine sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo saldamente e sostenerlo mediante il diritto e la giustizia, ora e per sempre: questo farà lo zelo di YaHWéH degli eserciti* ". Tali parole non potevano che ingannare la speranza degli ebrei che vedevano nel termine " **impero** " solo l'"*aumento*" della potenza della loro nazione, Israele. E questo testo si aggiunge a quello di Isaia 61:2 dove Dio profetizza dicendo: " *...per proclamare l'anno di grazia di YaHWéH e il giorno di vendetta del nostro Dio ; per consolare tutti quelli che sono nel dolore* ". Questi due testi spiegano l'ingannevole illusione degli ebrei che vedevano nel Messia atteso, colui che avrebbe innalzato la gloria nazionale di Israele distruggendo i loro nemici che erano, al tempo di Cristo, gli occupanti, i Romani. Ma ahimè per loro, il piano di Dio era puramente spirituale e ne avrebbero visto la realizzazione solo con il glorioso ritorno di Gesù Cristo, poiché il tempo tra la sua morte espiatoria e il suo ritorno nella gloria è ancora un tempo di selezione degli eletti. Notate l'ultima parola di questo versetto: " **esercito** ". Questo termine era fuorviante anche perché gli ebrei potevano interpretarlo come un'insurrezione guidata dal Messia contro i Romani. Ma in realtà, suggerisce la situazione di una battaglia che YaHweh dovrà condurre contro i ribelli terreni e celesti per salvare i suoi ultimi eletti redenti dal sangue di Gesù Cristo. In Apocalisse 16:16, questa battaglia è chiamata " **Armageddon** ". Questa battaglia ha un movente, una causa spirituale, ma le sue conseguenze sono anche fisicamente mortali. Dio combatte con le sue armi divine e i suoi nemici terreni hanno a disposizione solo le loro armi terrene. La lotta dei ribelli è quindi persa in anticipo e Dio ha già profetizzato

la sua futura vittoria in Apocalisse 17:14: " ***Essi combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà , perché è il Signore dei signori e il Re dei re ; e quelli che sono con lui , i chiamati, gli eletti e i fedeli, li vinceranno*** ".

battaglia di " ***Armageddon*** " vedrà per l'ultima volta, dopo la fine del tempo di grazia, i " ***figli di Dio*** " scontrarsi con i "figli degli uomini" del campo ribelle caduto.

Nella sua esemplare preghiera regale, Gesù dice in Matteo 6:9-13:

Versetto 9: " *Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ; »* Già questo mette in luce la necessità di considerare Dio come il nostro vero e unico " ***Padre celeste*** ". Questo è qualcosa che solo " ***i suoi figli*** " possono fare a condizione di considerare il suo nome come " ***santificato*** "; il che implica di considerarlo mentalmente al di sopra di tutti gli altri esseri viventi perché è perfettamente santo e solo incarna la perfezione della santità. Questa condizione esclude già i cristiani che Dio designa come ribelli: cattolici e ortodossi da sempre, protestanti dal 1843 e 1844, e gli avventisti " ***vomitati*** " dal 1994.

Il nome di Dio non è espresso solo dalle quattro lettere ebraiche che lo designano nella Bibbia, YHWH, che io trascrivo come YaHWéH. Apocalisse 2:17 ne dà il vero significato: " Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: A chi vince darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, e sulla pietruzza ***scritto un nome nuovo , che nessuno conosce se non chi lo riceve*** ". In questo versetto, la parola " ***nome***" » designa uno stato o una natura diversa per l'uomo redento riconosciuto e salvato da Gesù Cristo. Ottenuto dopo la vittoria, questo " ***nuovo nome*** " designa la natura celeste del redento che è entrato nella vita eterna, portatore di immortalità. Inoltre, il nome di Dio designa tutto ciò che Dio rappresenta, in forza, potenza, gloria, autorità, giudizio e sentimenti. Queste sono tutte cose che il vero eletto deve " ***conoscere*** " per adempiere alla condizione formulata da Gesù quando dice, in Giovanni 17:3: " ***E questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo*** ". Così nella sua stessa preghiera, l'uomo si giustifica o si condanna, a seconda che abbia o meno questa conoscenza del vero Dio. E nessuno dovrebbe sbagliarsi, perché questa conoscenza o la sua assenza si rivela nelle opere praticate religiosamente da chi prega. O la sua pratica è conforme alle esigenze di Dio per il suo tempo, o non lo è, e " ***la sua preghiera*** " diventa un " ***abominio*** " come Proverbi 17:1-2. 28:9 insegna: " ***Se qualcuno distoglie l'orecchio dall'udire la legge, anche la sua preghiera è un abominio*** ". Ai nostri giorni, questo " ***abominio*** " viene praticato, ufficialmente e pubblicamente, ogni "domenica" da moltitudini di falsi cristiani, ingannati e falsamente istruiti, riuniti per adorare il vero Dio. Purtroppo per loro, Dio invita coloro che gli appartengono al riposo sabbatico solo il settimo giorno che ha santificato, il sabato e non il primo giorno della domenica. Non è quindi difficile capire che il culto del primo giorno onora solo il diavolo che presiede a queste assemblee.

Nella sua preghiera regale, Gesù dice poi al versetto 10: " ***Venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra*** ". Per desiderare che il regno di Dio venga imposto sulla terra, bisogna già approvare i Suoi principi divini e non trasgredirli. Perché anche qui, la volontà di Dio è chiaramente

espressa nella Bibbia e nei Suoi testi profetici, e coloro che affermano di ignorare i principi della Sua volontà saranno, nel giorno del giudizio, confusi e condannati. Questo versetto ha senso solo se a pronunciare queste parole è un vero eletto, santificato e riconosciuto da Dio in Gesù Cristo.

Gesù dice poi al versetto 11: "*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*". Sulla terra, moltitudini di persone mangiano solo a giorni alterni o ogni tre. Questa razione quotidiana è quindi un privilegio donato da Dio, ma quanti nel mondo riconoscono che il loro cibo è donato da Dio tra tutti coloro che mangiano? Pochissimi, e sempre meno. Inoltre, questo pane quotidiano presuppone un altro nutrimento spirituale che solo Dio può dare, a differenza del nutrimento del corpo. Ecco perché a coloro che chiedono questo "*pane quotidiano*", Gesù ripete in Matteo 4:4: "...Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*". Gli eletti lo sanno e lo fanno. Ma gli esseri umani senza Dio, poveri o ricchi che siano, pensano di avere solo la capacità di trovare e procurarsi il cibo per il proprio corpo, consapevoli che la loro sopravvivenza dipende da questo. Ma il nutrimento spirituale è l'ultima delle loro preoccupazioni. Ne fanno a meno da molto tempo e pensano di poterne fare a meno ancora più a lungo. Forse solo una carestia globale potrebbe scuotterli dalla loro illusione e, anche nel 2023, in pochi metterebbero in discussione la loro decisione.

Poi Gesù dice al versetto 12: "*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*". Di nuovo, quanti cristiani sono capaci di perdonare le offese che subiscono? Perché Dio non si accontenta delle parole, controlla i pensieri degli uomini e sa se un uomo perdona veramente o no dietro un perdono ufficiale ingannevole. Questa capacità di perdonare il male fatto è ancora strettamente riservata agli eletti. E la cosa è facilmente spiegabile. Per poter perdonare in questo modo, lo spirito della vittima deve disprezzare l'azione malvagia e il suo autore, e questo è possibile solo se tutta la sua anima è stata conquistata e occupata dallo Spirito di Cristo. A questo livello spirituale, ogni malvagità terrena viene svalutata e il perdono rimane una mera formalità che non costa nulla all'eletto che perdonava. Egli può farlo tanto più perché è consapevole di aver beneficiato lui stesso del perdono del Dio vivente, nel nome del sangue versato da Gesù Cristo.

Infine, il versetto 13 conclude la preghiera di Gesù: "*Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Perché tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen!*". Chi prega in questo modo deve essere consapevole degli attacchi del diavolo e dei suoi demoni celesti e terreni. Pertanto, deve essere comunque un eletto che rimane attento agli avvertimenti contro il diavolo. Gesù lo fece, e lo fanno anche i suoi veri apostoli e discepoli. Ricordo come in Matteo 24:4 Gesù ammonisca i suoi eletti, dicendo: "*Guardate che nessuno vi inganni!*". La fine del versetto è: "*Perché tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen!*". Cosa significa questa affermazione, completamente disprezzata e contraddetta dalle false religioni cristiane? Significa semplicemente che la loro trasgressione e il loro peccato sono annotati e registrati nella memoria illimitata del grande Giudice, il Dio Creatore, l'Onnipotente. E che nel giorno del giudizio finale, l'elenco di tutti i loro peccati sarà presentato loro individualmente.

E in uno stato di inesprimibile confusione, apprenderanno che il verdetto dei giudici, gli eletti redenti da Gesù Cristo, li condanna a perire nel fuoco della "**morte seconda**". Le parole stesse lo testimoniano; solo i suoi veri "**figli**", coeredi di Gesù Cristo, possono esprimere e desiderare con tutto il cuore che "**venga il regno di Dio, in potenza e gloria, in verità!**"

Ma già sulla terra, fino all'imminente ritorno di Gesù Cristo, per i falsi cristiani ribelli la separazione da Dio li porterà a subire una sconfitta dopo l'altra. Vedranno crollare tutti i loro progetti e le loro speranze e soffriranno, dopo la guerra e altre piaghe divine, dopo la fine del tempo dell'offerta della grazia collettiva e individuale, le terribili "**sette ultime piaghe dell'ira di Dio**" secondo Apocalisse 16:1, e "**dell'ira dell'Agnello**", secondo Apocalisse 6:16: "**E dicevano ai monti e alle rocce: Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello**".

La vittoria finale sarà di Dio e dei suoi "**figli**", i suoi fedeli eletti che amano i principi della sua concezione di vita ideale, perfettamente felici e armoniosi nella vera "libertà, uguaglianza e fratellanza" divina.

È quindi nel titolo di "**figlio di Dio**" che vuole servire e onorare la gloria del suo "**Padre**" che devo ora dire qualcosa che può sembrare del tutto logico ai più intelligenti, ma che non è compreso da moltitudini di esseri umani. Questo messaggio ha come oggetto **i cambiamenti storici delle norme divine e le loro conseguenze**.

Molti esseri umani si lasciano distrarre dalle tante cose che riempiono la loro vita e queste persone non si preoccupano delle cose spirituali. Ma chi non è interessato al cielo oggi, forse lo sarà domani. Non tutti coloro che hanno ascoltato e risposto alla chiamata di salvezza di Gesù Cristo hanno risposto alla prima chiamata di Dio, e io sono uno di loro. Dobbiamo quindi sperare che, chiamate al momento giusto, molte creature si rivolgeranno ancora a Dio. Il castigo della "**sesta tromba**", che sta prendendo forma davanti ai nostri occhi, intende proprio, **come ultimo avvertimento**, risvegliare la fede sopita, anestetizzata dalle preoccupazioni terrene. Cosa deve dunque scoprire colui la cui fede si è risvegliata? Deve rendersi conto che la vita e tutto ciò che contiene è opera dell'unico Dio, lo Spirito Creatore. Egli ha organizzato la salvezza dell'essere umano caduto nel peccato, come una caduta in una trappola, in diverse fasi successive e, logicamente, queste diverse fasi sono segnate da cambiamenti e giudizi. Tuttavia, ciò che molti sembrano ignorare è che quando un cambiamento legittimato da Dio viene apportato nella religione, il nuovo cambiamento adottato rende illegittima la vecchia norma. La fraternità promossa dall'umanesimo dominante nel nostro Occidente attuale ha reso le masse umane eccessivamente tolleranti. Al punto che, per non scontentare nessuno, accettiamo di attribuire al Dio supremo la possibilità di benedire tutte le religioni. Ebbene no! Dio non si adatta alle convenzioni religiose umane e spetta al contrario all'uomo adattarsi a lui o accettare l'idea di non rivendicare un futuro eterno a cui non ha diritto. Quindi, devo chiarire che quando Gesù stabilì la nuova alleanza costruita sull'offerta del suo sangue versato volontariamente, gli ebrei dell'antica alleanza, che avevano rifiutato Cristo e la sua offerta, furono consegnati da Dio al diavolo. Sulla terra, continuaron a proclamarsi Dio Creatore, e la loro esistenza e

religiosità ingannarono gli uomini spiritualmente ignoranti. Così, questi primi "figli di Dio", eredi di Abramo, furono i primi a cui furono applicate le parole di Gesù in Apocalisse 3:1, riguardanti i protestanti nel suo messaggio intitolato "*Sardi*": "*Siete creduti vivi e invece siete morti*". In effetti, il messaggio che Gesù rivolse ai protestanti nel 1843 e nel 1844 può essere applicato a tutte le religioni che egli rigettò a causa del loro rifiuto di conformarsi ai suoi nuovi standard e alle sue nuove luci. Non è facile per un essere umano condizionato da pregiudizi basati su 1.260 anni di dominio cristiano-cattolico romano liberarsi da questi pregiudizi. I più buoni ci dicono: "Mio caro amico, sono nato cattolico e morirò cattolico". Queste persone ignorano che morire da cattolico significa morire senza ottenere la vita eterna. Eppure, se desiderano rimanere cattolici, è perché credono che la religione permetta di ottenere questa vita eterna da Dio. Anche i musulmani sono zelanti per la loro religione e per il loro profeta Maometto, perché egli promette loro che dopo la morte li attende una vita eterna tanto sognata. È quindi essenziale per un essere umano, che brama l'eternità attraverso il proprio impegno religioso, sapere se la sua speranza è giustificata o meno. I primi "figli di Dio" disobbedirono agli ordini di Dio e, di conseguenza, annegarono nelle acque del diluvio insieme ai figli e alle "figlie degli uomini". Gli ebrei avevano voluto ricordare a Gesù che non erano "figli illegittimi, poiché avevano Abramo come padre". La risposta che Gesù diede loro riguarda anche tutti gli uomini di religione cristiana: "Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo" e disse loro chiaramente: "vostro padre è il diavolo". In Apocalisse 2:9, Gesù conferma questo stesso giudizio nel periodo tra il 303 e il 313: "Conosco la tua tribolazione e la tua povertà (benché tu sia ricco), e la calunnia di quelli che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana". E lo conferma ancora nel 1873, in Apocalisse 3:9: "Ecco, io farò sì che alcuni della sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e a conoscere che io ti ho amato". Questo dimostra che, se il criterio del giudizio di Dio cambia aumentando gradualmente le sue esigenze, dopo 1260 anni di oscurità religiosa, il carattere definitivo del suo giudizio non cambia. Il vecchio criterio è inesorabilmente condannato dal rifiuto del nuovo. E la lezione che si trae da questi esempi ci permette di attribuire a Dio queste parole, adattate a ciascun caso caratterizzato dal cambiamento del criterio divino richiesto:

1843-1844: "Se foste protestanti, fareste le opere dei protestanti del XVI secolo: i veri protestanti non presero le armi per difendere la propria vita. Si lasciarono condurre alla prigione o alla morte."

1991-1994: "Se fossi un avventista del settimo giorno, faresti le opere degli avventisti del settimo giorno del 1843, 1844 e 1873; l'annuncio del ritorno di Gesù attraverso le profezie bibliche suscitò la loro gioia e grande entusiasmo".

2020-2030

Dal 2020 è iniziata un'attesa finale per il vero ritorno di Gesù Cristo. Questa volta, è stato Gesù stesso a stabilire la data, indirizzando lo sguardo di questi messaggeri alla data storica della sua crocifissione e resurrezione, ovvero il 3 aprile 30. Illuminati dal ruolo profetico della settimana di sette giorni, che equivale a settemila anni, coloro che egli ha santificato per quest'opera, e che sono

viventi oggi, sanno che dalla primavera del 2023 sono entrati nell'ultima settimana di anni che porta alla fine dei seimila anni di storia del peccato terreno.

Gesù Cristo torna a cercare solo coloro che ha " *santificato* ". È quindi importante capire cos'è la vera " *santificazione* ", di cui, ispirato dallo Spirito, Paolo dichiarò in Eb 12,14: " *Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore* ". Poiché ci stiamo preparando a vedere il Signore, questa " *santificazione* " è quindi vitale e indispensabile. Ma cos'è la " *santificazione* "? Ecco cosa non è: una mera pretesa umana o ciò che i papi del cattolicesimo romano attribuiscono alle persone canonizzate. La vera " *santificazione* " può essere identificata e attribuita solo da Dio in Gesù Cristo stesso. Questo termine, infatti, significa "mettere da parte", e l'unico essere vivente che ritiene giusto mettere da parte gli esseri umani è Dio, e solo Dio. Ma per giustificare la sua " *santificazione* " di un uomo o di una donna, Dio basa il suo giudizio sulle opere della loro fede. E per definire quali debbano essere queste opere, Dio presenta nella sua Bibbia i modelli storici dei suoi eletti. Ezechiele 14 cita tre nomi: " *Noè, Daniele e Giobbe* ", specificando tre volte, nei versetti 16, 18 e 20, " *non avrebbero salvato né figli né figlie, ma avrebbero salvato loro stessi per la loro giustizia* ". Dio lo ha detto, e voi potete e dovete crederci. Con questa affermazione, Egli contraddice e dissipa ogni falsa concezione di " *santificazione* " e dipinge un ritratto composito degli eletti che può e vuole salvare per condividere la sua eternità. Tutti i messaggi trasmessi con parole o immagini chiare, nelle profezie di Daniele e Apocalisse e in altri testi della Bibbia, mirano a completare la costruzione di questo ritratto composito. La " *santificazione* " dei suoi ultimi eletti è menzionata in Apocalisse 3:7 nel messaggio che indirizzò nel 1873 agli Avventisti del Settimo Giorno " *santificati* " nell'amore fraterno; questo è il significato del nome simbolico " *Filadelfia* ". Gesù inizia dicendo a Giovanni: " *All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, colui che chiude e nessuno apre* ": queste parole annunciano in immagine un cambiamento nel criterio di santità richiesto da Dio. Alla luce di questa affermazione, comprendiamo che solo il Dio Santo può " *santificare* " o meno le sue creature umane e che non lascia questo diritto e potere a nessuno se non a se stesso. Come possiamo identificare gli Avventisti del Settimo Giorno in questo messaggio? Semplicemente basandoci sia sulla testimonianza storica datata da Daniele 12:12, " *Beati colui che aspetterà fino a 1335 giorni* " e sul ruolo del Sabato, il settimo giorno, che Dio dà a coloro che santifica in quest'anno 1873. Di sfuggita, notate i numeri in questi versetti: 12, 12, e Apocalisse 3 e 7. Questi sono solo numeri e cifre che hanno il significato di santità: 12, patto tra Dio e l'uomo, cioè $7 + 5$; 7, numero della santificazione portata dal resto del settimo giorno, il Sabato santificato da Dio. 5 è il numero simbolico dell'uomo dotato di cinque sensi, cinque dita delle mani e dei piedi. Apocalisse 3:7 unisce la perfezione del numero 3 e la santità del Sabato del numero 7.

Dando, nel 1873, una forma istituzionale all'Avventismo del Settimo Giorno, Dio ha santificato un modello legittimato solo in quell'anno 1873. La " *santificazione* " divina non si eredita e, quando non è più meritata, Dio la ritira ed è per questo che da " *Filadelfia* " diventa " *Laodicea* ", cioè l'istituzione del

popolo che Gesù giudica e " vomita " a causa della sua tiepidezza spirituale, dimostrata dal disprezzo mostrato per l'ultima luce che Dio gli ha presentato, tra il 1980 e il 1991, con la mia azione profetica. Tra il 1991 e il 1994, il giudizio di Dio ha assunto una forma evidente; l'Avventismo ufficiale è entrato nell'alleanza della Federazione Protestante Universale, consegnata al diavolo fin dal 1843.

La lezione che dovete ricordare è che l'Avventismo del Settimo Giorno appartiene solo a Dio, perché queste parole sono state scelte da Lui per definire un ritratto robotico degli ultimi eletti "**santificati**". Così che tra il 2020 e il 2030, gli ultimi Avventisti si manifesteranno e si renderanno degni della "**santificazione**" divina, distinguendosi, attraverso la gioia che l'annuncio del ritorno di Gesù per la primavera del 2030 suscita in loro; come per i pionieri Avventisti del 1843 e del 1844. E coloro che Dio approva e vuole benedire oggi tra loro, adottano la pratica del Sabato che profetizzò per 6000 anni l'ingresso degli eletti redenti da Gesù Cristo nel settimo millennio del grande riposo celeste. E questo ingresso si compie al momento del ritorno nella gloria del nostro divino Signore Gesù Cristo, che ritorna nella divina gloria celeste del suo nome angelico "**Michele**", circondato e accompagnato dai suoi angeli fedeli.

Se sei, per la tua vera natura, l'Avventista del Settimo Giorno che Dio salva, ora è il momento di dimostrarlo prestando attenzione alle lezioni storiche profetiche evidenziate e dimostrate in questo studio. Dio benedice e salva mediante il sangue di Gesù Cristo solo coloro in cui trova il puro amore della Sua intera verità biblica.

È logico concludere questo studio con il messaggio della "**santificazione**", perché è questa "**santificazione**" che rende i veri chiamati eletti "**figli di Dio**" pronti ad entrare nell'eternità nella primavera del 2030.

L'Avventismo del Settimo Giorno, ufficiale e istituzionale, fu utile e legittimo a Dio solo tra il 1873 e il 1994, quando la sua legittimità cessò. Ma le parole degli Avventisti del Settimo Giorno rimangono il modello per l'espressione finale della fede richiesta da Dio per beneficiare della giustizia offerta da Gesù Cristo; questo, in conformità con il decreto di Daniele 8:14 che, tradotto correttamente, profetizza questo requisito, dicendo: "**Fino al 2300, sera e mattina, e la santità sarà giustificata**". Ottenendo da Dio, intorno al 1990, la traduzione corretta di questo importantissimo versetto, ho potuto presentare ai suoi ultimi eletti redenti la conferma che Dio richiede da loro l'amore per la sua verità biblica testimoniata nelle opere, come è giusto che facciano, come ultimi "**figli di Dio**" nella storia del peccato terreno. Questa traduzione fedele ha posto le basi per questo requisito divino applicato a questa ultima esperienza avventista universale terrena. Nel tempo, la richiesta di Dio di vera santità non ha fatto che crescere. Nel suo insegnamento, Gesù accrebbe la richiesta fatta dalla legge divina. Più Dio dimostrava il suo amore, più esigeva amore dai suoi redenti in cambio. Inoltre, adempiendo il suo amore nella nuova alleanza attraverso la sua morte espiatoria in Gesù Cristo, Dio ha il diritto di esigere di più dai suoi eletti cristiani che dai suoi eletti ebrei durante l'antica alleanza. Gesù confermò questa crescita della richiesta divina dicendo: "**Avete inteso che fu detto... ma io vi dico...**". Condannato a livello di azione nell'antica alleanza, l'adulterio è giudicato

e condannato nella nuova a livello di pensiero, come dice in Matteo 5:27-28: " *Avete inteso che fu detto : Non commettere adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.* .../... 38-39: *Avete inteso che fu detto : Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico: non opponetevi al malvagio; se uno ti percuote la guancia destra, porgigli anche l'altra.* .../... 43-48: *Avete inteso che fu detto : Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico : amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli . Egli fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno forse lo stesso anche i pagani? Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste* ". Con queste parole, Gesù stabilì lo standard per il carattere del primo e dell'ultimo vero cristiano " *figlio di Dio* ". Ma non fraintendeteci: un amore di questa forza può giungerci solo se ci è donato da Dio. La nostra natura umana è troppo malvagia e difficile per raggiungere, naturalmente, questo alto livello di amore. E Gesù lo chiarì in Giovanni 15:5: "... *perché senza di me non potete far nulla* ", intendendo che con Lui possiamo fare tutto e, precisamente, rivestirci dell'amore ineguagliabile di Dio. Per raggiungere questo obiettivo, ogni altro valore terreno, carnale, deve crollare in noi per far posto a questo amore divino. L'importanza che diamo alle cose terrene si oppone ai valori celesti. Dobbiamo quindi entrare sempre più nel pensiero celeste, affinché la nostra natura carnale si indebolisca a suo favore, fino a scomparire e perdere la sua influenza sulla nostra vita.

Nella storia dell'umanità, la maledizione di Dio si abbatté per la prima volta su tutta la terra con il diluvio. Nella fase successiva, Dio insediò Israele nella terra di Canaan e, dopo la venuta di Cristo, la nazione di Israele fu a sua volta colpita dalla maledizione di Dio. Dal tempo dell'imperatore Costantino I la fede cristiana si sviluppò poi nell'Europa occidentale, sostenuta e poi imposta dall'autorità romana, prima imperiale e poi papale. Divenuta cattolica, l'Europa divenne a sua volta bersaglio dell'ira divina e, in particolare, a partire dal 313 e dal 321, bersaglio delle piaghe delle sue " *sette trombe* " presentate in ordine cronologico in Apocalisse 8, 9, 10 e 11. Osserviamo quindi uno spostamento della maledizione dall'Oriente all'Occidente. Ciò era già stato profetizzato dalla direzione della scrittura degli Ebrei, che procede da destra a sinistra. E sappiamo che il suo rifiuto del vero Messia divino, Gesù Cristo, giustificò la sua maledizione nazionale e la sua distruzione dal 70 d.C. fino al 1948.

Spostandosi ancora più a ovest, l'ira finale di Dio sarà provocata dalla legge della domenica che sarà imposta dagli Stati Uniti d'America, capofila indiscusso dei sopravvissuti alla Terza Guerra Mondiale o " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:13. È interessante notare i segni della maledizione che questa terra americana porta con sé. Si trovano accatastati resti ossei di tigri dai denti a sciabola; un terrificante, mostruoso, temibile e di grandi dimensioni animale preistorico. Questo continente nordamericano è anche oggi segnato da fenomeni

naturali unici e ineguagliabili. Nelle sue pianure centrali si verificano cicloni e tornado devastanti di potenza inaudita. Ma ci sono anche alberi giganteschi, le sequoie, che raggiungono altezze superiori ai cento metri, tronchi le cui basi forate permettono alle auto di attraversarli da una parte all'altra. Queste dimensioni gigantesche ci ricordano che i giganti abitarono per primi la Terra. E trovo che questi alberi immensamente alti profetizzino il potere finale di questo popolo americano, che sarà l'ultimo a muovere guerra alla volontà di Dio, come espresso nella legge della Sua Sacra Bibbia. Apocalisse 13:13 lo simboleggia con l'espressione " *la bestia che sale dalla terra* "; questo perché, religiosamente cristiano, succede alla fede cattolica papale designata come " *la bestia che sale dal mare* " da cui emerse, per opera della Riforma protestante. Questa terra americana fu riscoperta nel XV^{secolo}, poco prima che le "guerre di religione" in Europa contrapponessero cattolici e protestanti. I protestanti vi trovarono un rifugio protettivo, lontano dalle persecuzioni dei papisti. Ma la loro esperienza non fu quella degli ebrei che entrarono in Canaan. Infatti, incontrarono l'ostilità degli uomini rossi che popolavano questa terra. In effetti, l'America odierna è stata costruita sul sangue dei rossi versato in abbondanza sul suo suolo e sullo sfruttamento dei neri da parte dei coloni bianchi. Il suo nome **America**, foriero di **amarezza**, era quindi originariamente ben giustificato e profetico della sua intolleranza finale. Quest'ultima prova terrena di fede riprodurrà esperienze passate che i ribelli ignorano e disprezzano per la loro caduta. Perché, già, l'ultimo campo ribelle rinnova nella sua alleanza, quella degli infedeli " *figli di Dio* " con le " *figlie degli uomini* " degli antidiluviani. Ma questa volta, chiaramente avvertiti dalle profezie date da Gesù Cristo, i veri " *figli di Dio* " non entrano e non entreranno in queste alleanze umane. Lo Spirito ha aperto la loro intelligenza, che permette loro di sapere che la terra chiamata **America** porta nel suo nome il suo destino finale che sarà quello di rappresentare un argomento di **amarezza** per tutti i suoi contemporanei; e in primo luogo, per le vittime della sua apostasia religiosa. Originariamente protestante, questo paese rappresenta già, da solo, l'alleanza tra cattolicesimo e protestantesimo che non protesta più. Questa alleanza costituisce la prova della rottura del suo rapporto con Dio. Questa alleanza spiritualmente incestuosa e adultera è dello stesso tipo di quella che Israele strinse con l'Egitto del peccato al tempo del profeta Geremia. I segni della maledizione portata dagli Stati Uniti d'America sono numerosissimi; e tra questi, già dal 24 febbraio 2022, il sostegno incondizionato e la fornitura di armi al giovane presidente dell'Ucraina, Zelensky, perché questa azione prepara lo scontro genocida della Terza Guerra Mondiale. Ma è anche dall'America che provengono le deviazioni mentali e sessiste che riproducono la norma di Sodoma e Gomorra; divenuta legittima e legale in tutti i paesi dell'Occidente originariamente cristiano.

Non dimentico, tuttavia, che la fede avventista che oggi è per me una benedizione nacque negli Stati Uniti tra il 1816 e il 1844. Ma questo periodo di prova divina fu solo temporaneo e terminò nella primavera del 1994, quando l'Avventismo ufficiale del Settimo Giorno entrò a far parte dell'alleanza della Federazione Protestante Universale. Nel 1873, Dio gli aveva conferito uno status universale che gli imponeva di rimanere indipendente. Ma, ponendo in posizioni di comando persone non veramente convertite, ma più convinte, il diavolo riuscì a

far trionfare lo spirito umanista in tutta l'istituzione. Così, l'apostasia del 313 si rinnova con le stesse conseguenze per l'umanità colpevole: la necessità che Dio colpisca con la morte i responsabili e i colpevoli. E questa risposta divina giunge ora con la Terza Guerra Mondiale della sua " *sesta tromba* ". Capisco, quindi, perché la profezia di Daniele 12:11 si riferisca agli incontri avventisti inglesi del 1828 per evocare il tema dell'Avventismo. Perché l'Avventismo non è strettamente americano; è una norma universale che consiste semplicemente nell'amare il glorioso ritorno del nostro Signore Gesù Cristo e nell'attenderlo fedelmente fino alla data che egli stesso ha fissato e rivelato agli ultimi " *figli di Dio* " e che sarà, questa volta, la primavera del 2030. Il suo ritorno porterà i suoi redenti nel settimo millennio santificato nel riposo da Dio e per Dio, e per i suoi redenti scelti durante tutta la storia del peccato terreno.

Così, dopo la maledizione dell'avventismo ufficiale, la cui sede universale è negli Stati Uniti, dal 1994, la benedizione di Dio è tornata in Europa, in Francia, nella città di Valence. Perché lì si trova la più antica chiesa avventista del settimo giorno in Francia, quella che mi ha espulso dai suoi membri nel 1991; questo a causa della " *testimonianza di Gesù* " che le ho presentato e che è stata respinta e disprezzata. Da allora, sono rimasto fedele a questa rinnovata e aggiornata " *testimonianza di Gesù* " e raccolgo, giorno per giorno, le perle di luce divina che mi vengono offerte e presentate dal Dio della verità, nel nome di Gesù Cristo e della " *santificazione* " del Sabato del vero settimo giorno: il Sabato, " *santificato* " al riposo dell'uomo dal settimo giorno della creazione della terra secondo Genesi 2:2-3: "E nel settimo giorno Dio portò a termine l'opera che aveva fatto e si riposò nel settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatto. E Dio benedisse il settimo giorno e lo *santificò* , perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creato facendolo. "

La verità ti renderà libero

Leggiamo in Giovanni 8:28-36: " *Gesù disse loro: « Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo , allora conoscerete che Io Sono (il Cristo) e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me; non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono». Mentre Gesù diceva queste cose, molti credettero in lui . E a quei Giudei che credettero in lui disse: « Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» . Gli risposero: « Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi dire: Diventerete liberi?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non rimane per sempre nella casa; il figlio vi rimane per sempre». Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero .*

Questo scambio tra Gesù e gli ebrei del suo tempo affronta un tema che ci riguarda tanto oggi quanto ai tempi del suo ministero. In ogni momento, in questo tipo di scambio, vengono espressi due discorsi incompatibili. Gesù fa osservazioni

perfettamente logiche per affrontare il tema spirituale. Ma di fronte a lui, coloro che ascoltano le sue parole sono terreni e ne vedono solo il significato letterale e carnale. Per gli ebrei, Dio era Dio, non il Padre. Troviamo quindi qui una causa primaria di incomprensione umana. Fin dall'inizio, quando Gesù dice loro: "*Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo ...*", gli ebrei interpretano le sue parole secondo la loro interpretazione tradizionale. Per loro, questa elevazione consisterà nel prendere il controllo della nazione, prendendo possesso del trono di Davide. E una settimana prima della sua morte, lo onoreranno come figlio di Davide. Naturalmente, Gesù stesso parlava della sua elevazione, quando sarebbe stato crocifisso dai Romani. Poi, citando "*il Padre*", i più spirituali tra il pubblico accolgono il messaggio di Gesù come spirituale. "*Mentre Gesù pronunciava queste parole, molti credettero in lui*"; le persone spirituali credono in lui a differenza di altri. Gesù poi dice ai credenti: "*Se rimanete nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*".

Udendo queste parole, gli ebrei in disputa risposero: "*Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi dire: 'Sarete liberi'?*". Si noti che Gesù non rimprovera i suoi interlocutori per questa triplice omissione della loro storia, perché in realtà erano schiavi in Egitto, prima, poi schiavi per 70 anni di prigionia a Babilonia in Caldea, in parte dal 605 e interamente dal 586, e al momento in cui parla loro sono sottomessi ai Romani. Per Gesù questo impeto di orgoglio nazionale non è la cosa più importante; ciò che è importante per lui è renderli consapevoli di essere schiavi del peccato che li ha governati e dominati fin dal peccato di Adamo ed Eva. E questo messaggio ha un'importanza perpetua, perché mette in discussione il peccato di cui gli uomini non sono consapevoli, perché la loro conoscenza della vita si basa esclusivamente sui loro cinque sensi carnali.

Gli ebrei che osarono dire a Gesù: "*Non siamo mai stati schiavi di nessuno*", non sapevano di parlare con colui che li aveva condotti prigionieri in Egitto, proprio allo scopo di liberarli dalla schiavitù del corpo e dell'anima intera, perché la vita egiziana era l'immagine stessa della vita di peccato. Molto prima di Roma, la sua civiltà, adorante Ra, il dio del sole, era prigioniera del peccato. E allo stesso modo, questi orgogliosi ebrei erano sotto l'occupazione romana dall'anno 63. E fu questo Gesù che parlò loro che li consegnò nelle mani dei romani; questo per spezzare la loro resistenza e facilitare l'esecuzione del suo ministero terreno. Perché senza i Romani, per impedirglielo, questo ministero terreno di Gesù non sarebbe stato possibile. La malvagità che si manifestò dopo tre anni e mezzo del suo ministero si sarebbe manifestata molto prima, poiché i capi religiosi del Sinedrio non potevano sopportare rimproveri più di quanto lo potesse sopportare il crudele re Erode il Grande.

È quindi necessario comprendere che l'esperienza vissuta dagli ebrei riguarda tutti gli esseri umani sulla terra. Proprio perché Israele è usato da Dio come modello di questa umanità. Così che ebrei e gentili avevano bisogno di essere liberati dalla schiavitù del peccato, allo stesso modo e per la stessa ragione: l'eredità del peccato fin da Adamo. Si può quindi comprendere la necessità per ogni essere umano di scoprire, nella Bibbia, l'esperienza vissuta dagli ebrei che rimasero sotto il dominio di Dio per quasi 1600 anni, da quando la nazione fu

distrutta dai Romani nell'anno 70, cioè circa 30 anni prima della fine del primo secolo in cui Dio rivelò a Giovanni la sua "Rivelazione" profetica chiamata "Apocalisse". Questa storia ebraica di 1600 anni è donata da Dio agli esseri umani per permettere loro di comprendere il significato delle cose che avrebbero vissuto, secondo il suo piano, per 6000 anni sulla terra. Consideriamo quindi le reazioni e il comportamento degli ebrei, così come narrati nella Bibbia, come rappresentativi dei nostri, perché rivelano solo i nostri difetti, le nostre mancanze e, attraverso i loro credenti, le nostre rarissime qualità.

Accettano, intellettualmente, l'esistenza di Dio, ma non entrano in relazione con Lui. Inoltre, la loro religiosità si esprime esclusivamente attraverso l'applicazione dei testi della Legge di Mosè e dei profeti, di cui non comprendono chiaramente le profezie. Questo comportamento sarà quello di tutte le religioni cristiane, rifiutate e condannate da Dio fino alla fine del mondo. Ma anche quello di tutta l'umanità, di cui non fanno altro che rivelare e riflettere l'immagine; quello dell'uomo animale che ha perso, a causa del peccato, la sua somiglianza con l'immagine di Dio.

ancora una volta e cita molto spesso questa parola "**verità**", preceduta solo nel Vangelo di Giovanni, l'apostolo di alta spiritualità, da questa espressione a lui così personale: "**In verità, in verità vi dico...**". Questa doppia ripetizione ha una sua spiegazione: Gesù sottopone le sue dichiarazioni all'autorità del "**Padre e del Figlio**", perché, come ho detto in uno studio precedente, il suo ministero rimane sotto l'antica alleanza, quella del "**Padre**", fino alla sua morte espiatoria. Gesù ci ricorda costantemente che "**il Padre**" testimonia con lui, perché ha detto: "*è lui che fa le opere*". Troviamo i "**due**" veri "**testimoni**" autori della Bibbia. Gesù rivolgerà queste ultime parole a Pilato: "**Sono venuto per rendere testimonianza alla verità**". In altre parole, sottopone il suo ministero a questa testimonianza per "**la verità**". Per sua natura, la "**verità**" è l'opposto assoluto della "**menzogna**". Gesù viene a rivelare l'esistenza della vita divina nascosta che chiama "**la verità**". Ma le norme di questa vita celeste sono di natura e carattere assolutamente opposti alle norme della vita terrena, erede del peccato, che rappresenta quindi la "**menzogna**". Di conseguenza, essa è stata pilotata dal diavolo e dai suoi infedeli demoni angelici fin dal peccato originale. Per un essere umano, che ha i piedi e la testa sulla terra, comprendere e accettare l'idea che l'apparente vita terrena vissuta sia una "**menzogna**" è quasi impossibile. Ma è tuttavia questa "**verità**" che Gesù è venuto a rivelare solo ai suoi eletti, selezionati per la loro stessa apertura ai pensieri divini celesti. E poiché questo messaggio riguarda coloro che leggono le mie spiegazioni, svilupperò questo argomento altamente spirituale. L'apostolo Paolo si è già impegnato a convincere gli eletti di Cristo contrapponendo, in 1 Cor. 15:40 e 47, l'esistenza di "**corpi terrestri**" e di "**corpi celesti**": "*Vi sono anche corpi celesti e corpi terrestri; ma altro è lo splendore dei corpi celesti e altro quello dei corpi terrestri. .../... Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo viene dal cielo.* » La vita terrena è per Gesù l'immagine della "**menzogna**" perché ha solo un'esistenza complessiva provvisoria di 7000 anni. Al contrario, la vita celeste è "**la verità**" perché ha, come il Dio che la organizza, un carattere eterno e una vocazione a durare eternamente.

Gesù aveva, divinamente, molte ragioni per equiparare la vita terrena di peccato alla " **menzogna** ". Infatti, al di fuori di Israele, che aveva conoscenza dell'esistenza e delle leggi stabilite dall'unico vero Dio Creatore, ovunque sulla terra, le persone erano vittime di inganni satanici introdotti nelle azioni religiose in molti modi cosiddetti pagani. Nel corso dei secoli, la " **menzogna** " che ostacola l'accettazione della " **verità** " celeste assunse forme diverse e, dopo il tempo dei falsi dèi e delle false divinità maschili e femminili, arrivò quella delle false religioni monoteiste e delle false religioni cristiane. Intorno al 1850, la tecnologia e la scienza fisica e chimica iniziarono a svilupparsi, sostituendo il comportamento religioso, che fu allora considerato "l'oppio dei popoli", cioè una droga. In Occidente, le " **menzogne** " hanno vinto sulla vera religione per la duplice ragione che le denunce delle menzogne religiose sono rare e sporadici, e gli esseri umani occidentali non sono attratti dall'argomento religioso, che deliberatamente respingono e disprezzano. Questo comportamento incredulo e incredulo supera quello degli antidiluviani perché si basa sull'influenza dello sviluppo tecnologico, il cui livello elevato non è mai stato raggiunto durante i 6.000 anni di tempo terreno stabiliti da Dio.

Dobbiamo quindi, purtroppo, considerare logico e normale l'attuale sviluppo dell'incredulità. Nella sua totale libertà, maggiore in Occidente che in qualsiasi altro luogo sulla terra, l'uomo produce il frutto della sua natura. Gesù lo denuncia in Apocalisse 22:15, ma sulla terra, cosa quasi incredibile per chiunque ami " **la verità** " , l'uomo " *ama e pratica la menzogna* ". Conferma così il detto: "Tutti i gusti sono nella natura", anche i più perversi. Facendo dell'amore per la vita terrena una testimonianza di amore per la menzogna, in contrapposizione all'amore per **la "verità"** della vita celeste, Gesù conferisce all'applicazione dell'amore per la " **menzogna** " un criterio inaspettatamente ampio che riguarda moltissime persone tra le sue creature umane.

Finora, la " **menzogna** " era per noi solo l'opposto della " **verità** ", cioè ciò che è falso. Ma per lo Spirito del Dio vivente, la " **menzogna** " è, inoltre, ciò che esiste momentaneamente, perché deve scomparire, per lasciare il posto alla vita celeste eterna, che è, in opposizione alla nostra attuale vita terrena, " **la verità** ". Ed è solo perché la legge divina dettata e rivelata a Mosè esprime i valori delle norme divine celesti, che la Bibbia dice a riguardo, nel Salmo 119:142-151-160: " *La tua giustizia è giustizia eterna, e la tua legge è verità . . ./... Tu sei vicino, o YaHWéH! E tutti i tuoi comandamenti sono verità . . ./... Il fondamento della tua parola è verità , e tutti gli statuti della tua giustizia sono eterni* ".

La nostra schiavitù si basa sulla legge naturale dell'abitudine che tiene tutti gli esseri umani sotto il suo dominio. Non possiamo addormentarci a comando o rinunciare al cibo a orari fissi, quando l'abitudine è rispettata. Allo stesso modo, chi gode nel mentire diventa schiavo di questo piacere, che verrà così costantemente rinnovato. La libertà totale è un mito che non esiste, e gli esseri umani hanno davvero solo la scelta tra i due tipi di schiavitù che vengono loro offerti. La buona schiavitù consiste nell'assumere il Dio Creatore come Padrone, e la cattiva schiavitù consiste nel cadere nella trappola della falsa libertà, quella del peccato e di tutte le sue brame.

Dopo 43 anni di servizio profetico per il divino Signore Gesù Cristo, mi rendo conto di come, ricevendo giorno dopo giorno le sue nuove luci, la verità sia davvero capace di " **liberarci dal peccato** ". In cosa consiste infatti questa schiavitù del peccato, se non nel lasciarci guidare da spiriti demoniaci invisibili; cosa che accade a tutti gli esseri umani fin dalla nascita? E poiché Dio conosce la nostra vera natura e le nostre scelte esistenziali, fin dal tempo precedente alla creazione del suo primo opposto, non può sbagliarsi. E quando il suo futuro prescelto nasce nel nostro mondo terreno, lo segue dalla nascita fino alla morte, ma nella sua divina pazienza sa attendere il momento giusto per rivelarsi a lui. Come insegna l'esperienza del figiol prodigo nella parola, Dio si rivela veramente al suo futuro prescelto solo dopo che questi ha attraversato esperienze dolorose e brucianti. Perché la verità celeste può attrarre solo coloro che sono stati disgustati dalla vita terrena a causa delle sofferenze sopportate e della sua totale imperfezione. Proprio come la vita celeste si basa su valori perfetti, la vita terrena si basa su valori imperfetti. Satana, infatti, ha stabilito sulla terra i propri valori egoistici e orgogliosi, sui quali gli esseri umani ribelli hanno costruito le proprie relazioni e i propri principi. L'esperienza dell'esodo degli Ebrei dall'Egitto fu estremamente rivelatrice nell'apprendimento dei valori approvati da Dio. Egli affidò a Mosè, suo profeta e guida, il compito di guidare il suo popolo. Pertanto, il popolo doveva obbedire a Mosè, e Mosè doveva obbedire a Dio, che si mostrava giusto e compassionevole. Per aver inconsciamente distorto il piano salvifico di Dio, colpendo la roccia di Horeb due volte invece di una, Mosè fu ufficialmente punito con la morte. Dove altro sulla terra possiamo trovare un giudizio così giusto e perfetto? Il più grande fu trattato da Dio come il più piccolo. E questa stessa giustizia condannò la mancanza di fede di Giovanni Battista, il più grande degli uomini, secondo Gesù. Che dire dei nostri governanti, monarchi, presidenti, papi, imam e ayatollah sulla terra? Che tipo di giustizia amministrano? Onorano i ricchi e sfruttano e maltrattano i poveri, in Occidente, in Oriente, al Nord e al Sud, nelle Americhe, in Europa, in Asia, in Africa e in Australia.

Ecco perché, nella battaglia di " **Armageddon** " alla fine del mondo **carnale**, gli ultimi sopravvissuti di tutti i paesi della terra si uniranno per combattere contro la legge di Dio. Il campo delle " **menzogne** " si solleverà così contro quello della " **verità** ". E facendo del riposo sabbatico del settimo giorno il bersaglio dell'attacco del campo delle " **menzogne** ", Dio conferisce al suo santo quarto comandamento il suo carattere di segno della sua " **verità** " **celeste**. Infatti il Sabato profetizza l'ingresso degli eletti redenti da Gesù Cristo per 6.000 anni, nel settimo millennio " **celeste** ".

Qual è il fondamento della nostra capacità di essere liberati dalla verità celeste? La risposta a questa domanda è molto semplice: le nostre motivazioni. Infatti, nella nostra vita, tutte le nostre scelte si basano sulle nostre motivazioni. Chiunque voglia svolgere un compito lo fa e ci riesce perché è motivato da un grande desiderio di portarlo a termine. È la motivazione che spiega tutte le nostre scelte. La motivazione del ribelle è il bisogno di proteggere e preservare la propria totale libertà; ciò che Dio chiama schiavitù del peccato, perché in questa libertà commetterà cose proibite da Dio. E se Dio proibisce queste cose, è perché conducono a infelicità e sofferenza che il suo amore divino condanna e non può

sopportare; poiché nel suo amore, vorrebbe risparmiare alle sue creature di dover soffrire le conseguenze del male. Per i suoi eletti, il principio di motivazione è lo stesso, ma privilegia i valori legati a Dio. Siamo motivati dall'apprezzamento di un modello che troviamo nella vita terrena o nella rivelazione biblica. La vita esemplare di Gesù serve da rivelazione perché attrae gli eletti che lo ammirano e lo amano. Leggere i Vangeli ci permette di comprendere lo sgomento degli apostoli rimasti soli quando Gesù fu crocifisso. Amavano sinceramente Gesù e la loro tristezza era pari all'amore che gli dimostravano. A nostra volta, leggendo i Vangeli, possiamo rivivere la loro esperienza e iniziare ad amare l'uomo divino chiamato Gesù di Nazareth, piangere per la sua morte con cui ha espiato i nostri peccati al posto nostro, e gioire per la sua risurrezione che ci pone nella stessa situazione dei suoi primi apostoli. Il Dio vivente ci ascolta, ci scruta e ci parla, se non con discorsi, almeno con eventi che segnano la nostra vita.

Quando l'esistenza di Dio viene imposta con forza alle nostre menti, bandendo il dubbio, " *la Verità* " si impossessa di noi. E la vita terrena e ciò che offre perde il suo fascino e il suo interesse. La nostra attenzione si rivolge allora al compimento delle profezie divine e attendiamo il ritorno di Gesù Cristo con la stessa certezza dell'arrivo dell'amico atteso dal treno che rispetta l'orario.

Leggere la Sacra Bibbia

Il titolo di questo studio è giustificato dalla necessità di identificare i diversi modi in cui procediamo nella lettura delle Sacre Scritture. Quando leggiamo ciò che è scritto nella Sacra Bibbia, attiviamo non solo i nostri occhi, ma tutta la nostra anima. Ora, il modo in cui leggiamo i testi che crediamo esprimano il pensiero del Dio Creatore dipende interamente dalla natura della nostra fede.

Molte persone tornano instancabilmente a testi che apprezzano particolarmente, traendone piacere e soddisfazione. Questo atteggiamento rafforza la loro convinzione di essere buoni cristiani. Ma la loro attenzione esclusiva a certi tipi di messaggi li porta a disprezzare e ignorare tutti gli altri scritti biblici. È quindi necessario comprendere come Dio intende che la Sua Bibbia venga letta.

Già solo immaginare che Dio possa aver ispirato testi che esprimessero i suoi insegnamenti e i suoi pensieri affinché gli uomini li ignorassero è assurdo e ingiustificabile. La Bibbia non è un romanzo o un resoconto giornalistico, essa trasmette attraverso i secoli la storia religiosa narrata da Dio, che ha scelto le parole e il numero di parole per ogni versetto e per tutti i capitoli e i libri canonici che ci presenta . Ma attenzione! Questa precisione numerica riguarda solo i testi originali scritti rispettivamente in ordine cronologico, " *in ebraico e in greco* ". Già solo questa traduzione in greco è giustificata solo dall'apertura ai pagani della salvezza in Gesù Cristo. Infatti, gli apostoli e i primi discepoli di Gesù erano ebrei e parlavano l'aramaico usato dagli ebrei a quel tempo. È quindi solo dopo la comprensione dell'apertura della fede cristiana ai pagani che il pensiero ebraico degli ispirati è stato tradotto in greco; perché, secondo la profezia di Daniele, fin

dal regno del re greco Alessandro Magno, il greco era diventato la lingua internazionale usata da tutti i popoli dominati da questi conquistatori. Dal 63 a.C., l'arrivo di Roma in Palestina aveva portato il latino romano, ma Dio non scelse questa lingua sapendo che la Roma papale avrebbe combattuto contro la sua verità. L'ispirazione divina fu quindi correttamente trasmessa e diffusa solo in ebraico per l'Antica Alleanza e in greco per la Nuova Alleanza. Il temporaneo abbandono di queste due lingue, a lungo considerate "morte" nella cultura occidentale, fu sfruttato da Dio che permise al diavolo di inserire errori nelle diverse versioni delle loro traduzioni. Dio seppe sfruttare saggiamente queste false traduzioni, perché sapendo in anticipo che il protestantesimo e l'avventismo istituzionale avrebbero apostatato, costruì le prove di fede avventiste del 1843 e del 1844 su una falsa traduzione del versetto di Daniele 8:14 su cui si basava l'attesa del ritorno di Cristo. Così, a ragione, dopo aver vomitato l'istituzione nel 1994, Gesù poté dire a questo messaggero religioso: " *Non sai di essere un infelice, un povero, un miserabile, un cieco e un nudo* ". Aver costruito tutta la sua esperienza su false traduzioni della Sacra Bibbia lo rende di fatto " *povero* ", mentre si credeva riccamente benedetto da Gesù e attribuiva ai suoi dogmi e alle sue interpretazioni profetiche il valore di " *ricchezza* ". Dio aveva anche permesso l'ingiustificata aggiunta della parola " *giorno* " in due versetti che, correttamente tradotti, dicevano " *il primo sabato* ". Questa distorsione del testo originale di Atti 20:7 e 1 Corinzi 16:2 ha permesso ai cristiani protestanti di giustificare biblicamente e fuorviamente la riunione religiosa nel " *primo giorno della settimana* ", mentre il testo designa " *il primo sabato* " del mese in questione nel racconto. In greco, le parole " *sabato* " e " *settimana* " hanno la stessa radice; il che potrebbe spiegare la confusione del traduttore. Ma l'aggiunta della parola " *giorno* " è ingiustificabile e può essere spiegata solo con un'ispirazione diabolica volta a intrappolare i falsi credenti negli ultimi giorni della storia terrena. Dio si preoccupa di illuminare i suoi eletti e non impedisce al diavolo di ingannare coloro che domina, ispira e dirige. Nelle circostanze da lui stabilite, il Dio di verità consegna le sue creature al potere della menzogna e della cecità, come dice in 2 Tess. 2:11. Detto questo, esamineremo ora perché dobbiamo accostarci alla Bibbia " *con timore e tremore* ", come quando ci avviciniamo a Dio in persona per servirLo.

Per comprendere questo carattere e la natura divina della Sacra Bibbia, dobbiamo tenere conto di diverse cose rivelate.

La parola dei vignaioli rivela e riassume il progetto di Dio, rappresentato in questa parola dal padrone che se ne va e rimane invisibile. Ma egli manda i suoi servi dai vignaioli per rivolgere loro i suoi rimproveri. La vigna è l'opera di salvezza organizzata da Dio; i vignaioli sono le istituzioni ufficiali responsabili della presentazione dell'offerta di salvezza, vale a dire, nell'antica alleanza come nella nuova, il clero religioso ribelle; i leviti nell'antica alleanza; e i pastori decaduti del protestantesimo e dell'avventismo, nella nuova alleanza. Il modello del compimento riguarda l'antica alleanza, e il momento in cui il padrone della vigna se ne va corrisponde al momento in cui Israele non vuole più essere guidato direttamente da Dio, ma da un re, come gli altri popoli pagani della terra. Lasciato il padrone, in sua assenza i vignaioli disprezzano la vigna e Dio manda i suoi

profeti a far conoscere i suoi rimproveri ai suoi indegni vignaioli che li uccidono uno dopo l'altro. Così periscono un gran numero di profeti, uccisi dalle autorità ebraiche che non accettano i rimproveri di Dio. Poi manda suo Figlio, il suo unico figlio, che essi tratteranno allo stesso modo, dimostrando con quest'ultimo assassinio di essere irrimediabilmente indegni di dirigere l'opera della salvezza divina. E Gesù trova il modo di far esprimere la sentenza divina dagli stessi colpevoli, che gli stanno davanti, secondo Matteo 21:41: " *Gli risposero: Farà morire miseramente quei miserabili e affitterà la vigna ad altri vignaioli, che gli consegneranno il frutto a suo tempo* ". Questi altri vignaioli saranno i pagani veramente convertiti che, chiamati, diventeranno i suoi eletti, fino alla fine del mondo segnata dal suo ritorno glorioso atteso per la primavera del 2030.

In un'unica parola, Gesù ha appena riassunto l'intero piano di salvezza concepito da Dio. Un piano che si basa su una successione di diverse fasi successive e che Dio rivela e mette in atto nelle sue due alleanze successive; 1600 anni per l'antica e per la stesura della Sacra Bibbia, antica e nuova alleanza; e circa 1930 anni per la seconda alleanza, che a sua volta cadde in apostasia nell'anno 313 e ne uscì, completamente, solo attraverso l'avventismo fondato a partire dal 1843. Poi, questo avventismo ufficiale e universale dal 1873 apostatò anch'esso nel 1994, dopo aver respinto la luce profetica avventista che gli avevo presentato tra il 1982 e il 1991, data del mio licenziamento ufficiale da parte dei dirigenti dell'istituzione.

Tutto ciò che è stato appena menzionato riguarda solo ciò che Dio sta facendo per condurre a Cristo, venuto a convalidare il perdono dei peccati degli eletti redenti dal suo sangue. Nell'antica alleanza, questo progetto salvifico veniva insegnato simbolicamente e basato su riti sacrificali di animali. Il mistero dell'incarnazione di Dio in Gesù Cristo era quindi ben custodito e ignorato nell'insegnamento religioso pubblico degli ebrei. La legge divina poteva essere osservata rigorosamente senza che lo spirito dell'officiante comunicasse veramente con il Dio che organizzava queste cose. E fu proprio quando questa situazione riguardò l'intero popolo, il suo re e il suo clero, che Dio ruppe la sua alleanza religiosa con Israele. Il rifiuto di riconoscere Gesù come suo Messia fu l'ultima goccia che fece traboccare il calice della sua pazienza e li rese indegni di rimanere custodi dei suoi oracoli e del suo progetto salvifico, che poggiava su Gesù Cristo. E come segno di conferma che la sua morte segnava la fine del piano salvifico di Dio, Gesù disse sulla sua croce: " *È compiuto* ". Questo " *è compiuto* " riguardava solo l'azione personale di Dio. Morendo volontariamente per pagare i peccati dei suoi eletti, Dio ha pienamente adempiuto la sua parte del piano salvifico. Ora spettava alle sue creature fare la loro parte conformandosi al modello presentato in Gesù Cristo. Infatti, il patto divino è un contratto tra Dio e la sua creatura degna di morte eterna, e lo scopo del contratto è ottenere il perdono divino, che viene concesso da Dio solo a condizione di un cambiamento nel comportamento del candidato umano. Se il salario del peccato fosse la morte, solo l'abbandono del peccato potrebbe ottenere il perdono di Dio e la vita eterna. Ed è proprio questo abbandono del peccato che è reso possibile solo con l'aiuto di Gesù Cristo, che ha giustamente dichiarato in Giovanni 15:5: " *Perché senza di me non*

potete far nulla ". Gesù è quindi indispensabile per pagare il prezzo mortale dei nostri peccati, ma anche per aiutarci a smettere di peccare.

In Matteo 24:4-5, nelle brevi spiegazioni fornite agli apostoli, Gesù riesce ancora una volta a riassumere il programma dell'era cristiana in poche parole: "*Nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: 'Io sono il Cristo'. E ne inganneranno molti*". Gesù mette così in guardia i cristiani che rivendicano la sua salvezza dalla seduzione dei falsi Cristi. L'espressione "*Io sono il Cristo*" non designa solo l'individuo che afferma di essere personalmente Cristo; designa anche e soprattutto le organizzazioni religiose istituzionali che rivendicano la sua salvezza e la sua autorità. Tra queste vi sono la Chiesa cattolica, ortodossa, protestante, anglicana e la Chiesa avventista ufficiale. Tutte cadono, una dopo l'altra, per aver preservato un'eredità della religione cattolica romana che va dal disprezzo per la legge divina prescritta dalla Bibbia al disprezzo per le rivelazioni profetiche date da Gesù Cristo, che rimane vivo e fedele ai suoi veri eletti, fino alla fine del mondo, come promesso e annunciato in Matteo. 28:19-20: "*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo- secolo* . » Le prescrizioni specifiche portate da Gesù sono poche e questo è spiegato da quest'altra affermazione che fece in Matteo 5:17-18: "*Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un apice dalla Legge, senza che tutto sia compiuto*". Secondo questa affermazione del capo dell'Eletto, la Chiesa cristiana, la legge divina deve essere rispettata fino al suo ritorno nella gloria. Questa parola "**legge**" deve quindi essere compresa e identificata. Cosa significa questo termine per un ebreo del suo tempo? La "**legge di Mosè**", in cui Dio rivela le origini della terra, le sue ordinanze divine, i suoi riti sacrificali che cesseranno con la venuta del Messia Gesù Cristo, e i suoi testi profetici, da Isaia a Malachia. E tra questi, questo libro, che gli ebrei sottovaluteranno, il libro di Daniele con le sue profezie così importanti, poiché Daniele 9 stabilisce la data dell'anno e il giorno della morte espiatoria del Messia promesso da Dio, per la sua prima venuta sulla terra. La morte di Gesù non fu segnata dalla "*scomparsa del cielo e della terra*", il che significa che la "**legge di Mosè**" rimase quindi in vigore e richiesta da Dio ai cristiani i cui primi elementi sono ebrei e sono formati da Gesù Cristo. La legge divina deve quindi essere rispettata tanto dai cristiani pagani che si convertiranno quanto dagli ebrei dell'antica alleanza. Solo una cosa cambia e Dio la specifica in Daniele 9:27 dove, parlando del Messia, lo Spirito dice: "*Egli stabilirà un'alleanza con molti per una settimana, e a metà della settimana farà cessare sacrificio e offerta*". L'unica cosa che cambia è porre fine alle morti rituali degli animali che, con la sua morte umana, sono diventate inutili, cosicché il bisogno di mangiare carne scompare con la morte di Gesù Cristo. Infatti, è solo per approfondire gli insegnamenti dei suoi riti sacrificali che Dio, dopo il diluvio, diede agli uomini il permesso di mangiare carne animale. Con la sua morte volontaria, Gesù libera i suoi eletti dalla condanna del peccato e gli animali dalla loro morte rituale e nutriente; due messaggi di offerte di vita accompagnano la sua

morte espiatoria. Ma questo terribile sacrificio accettato da Gesù Cristo lo rende ancora più esigente nei confronti di coloro che salva. La loro conoscenza della sua legge deve essere completa, perché Dio non ha scritto nulla che non debba essere letto.

La parola dei vignaioli ci ha presentato l'assenza visiva di Dio. Ma prima di andarsene e di lasciare visivamente il suo popolo, Egli gli fece conoscere tutte le sue leggi, che aveva dettato a Mosè. Dio esce di scena, ma lascia dietro di sé testi biblici che rivelano la sua personalità, il suo carattere e i criteri dei suoi giudizi. Ecco perché, solo conoscendo tutte le sue leggi possiamo conoscere il Dio che si nasconde volontariamente nell'invisibilità. E questa conoscenza è, secondo Gesù, la condizione per ottenere la vita eterna; Giovanni 17:3: " *Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo* ". Pertanto, contrariamente alla concezione delle chiese cadute nell'apostasia, la formazione degli eletti cristiani si basa sull'insegnamento della " **legge di Mosè** ", a cui i primi pagani convertiti furono indirizzati secondo Atti 15:21: " *Infatti Mosè ha avuto in ogni città, da molte generazioni, chi lo predica, poiché viene letto nelle sinagoghe ogni sabato* ". Il disprezzo per la " **legge di Mosè** " è un retaggio del cattolicesimo romano ed è all'origine della diffusa apostasia osservata dopo l'Editto di Milano firmato da Costantino I : editto con cui cessarono ufficialmente le persecuzioni dei cristiani. La Riforma protestante non restituì alla " **legge di Mosè** " il ruolo formativo che le spettava principalmente. Tuttavia, sottolineò l'importanza della Sacra Bibbia assumendo come slogan "Scrittura e Scrittura sola" e attribuendo a questa Sacra Bibbia il ruolo di unico supporto della salvezza divina. Tuttavia, paradossalmente, contrariamente a questo elogio reso alla Sacra Bibbia, come retaggio del cattolicesimo decaduto, i protestanti mangiarono cose che Dio aveva dichiarato impure per loro natura, proprio nella " **legge di Mosè** ".

Appare quindi chiara la necessità di leggere la Bibbia nella sua interezza. E un altro insegnamento conferma questa necessità in Apocalisse 11:3, dove Dio designa la sua Sacra Bibbia come i suoi " **due testimoni** ". Ora, qual è il ruolo di un testimone? In tribunale, interviene per orientare l'accusa in senso favorevole o sfavorevole. Il testimone trasmette un messaggio riguardante ciò che ha visto, ma se egli stesso è vittima di maltrattamenti, testimonia anche ciò che ha sperimentato e sofferto per mano dei malvagi torturatori. Dio ha quindi umanizzato la sua Sacra Bibbia perché anch'essa testimonia a favore o contro l'uomo, a seconda del tipo di relazione che egli ha con essa. Ora, la Bibbia non è solo umanizzata da Dio; è anche divinizzata, poiché porta il titolo di " **Parola di Dio** ". In Gesù Cristo, Dio è diventato il Verbo divino venuto sulla terra per spiegare e rivelare il Dio invisibile e, avendo dettato a Mosè le parole che la sua legge ci trasmette, abbiamo tre identità complementari che rivelano il vero Dio creatore.

Pertanto, la formazione degli eletti si basa sull'insegnamento della " **legge di Mosè** ", e il ruolo di Gesù Cristo è semplicemente quello di compiere il sacrificio che gli consente di salvare gli unici eletti che la " **legge di Mosè** " ha insegnato e formato, cioè preparato per l'adattamento alle leggi del Dio celeste. La nostra accettazione o rifiuto dei giudizi espressi da Dio nella " **legge di Mosè** " determina la nostra capacità di apprezzare i criteri del carattere del Dio eterno.

Nel simbolismo, i " **due testimoni** " illustrano le due alleanze che Dio pone in parallelo analogico nella sua visione profetica del programma della storia religiosa umana terrena. Questi " **due testimoni** " si rivolgono a esseri umani formati dall'unico e medesimo insegnamento dato dalla " **legge di Mosè** " e dai profeti. L'unica cosa che li differenzia è che il primo si rivolge all'identità ebraica degli " **Ebrei** " dell'Antica Alleanza e il secondo all'identità pagana o " **greca** " della Nuova Alleanza.

Dio non ci lascia altra via per scoprire il suo carattere e la sua personalità se non quella di leggere l'intera Sacra Bibbia. Ed è in questo che la complementarietà degli scritti delle due alleanze assume il suo pieno valore. Chi privilegia l'antica alleanza e rifiuta gli scritti della nuova, si condanna a ignorare l'immenso amore di Dio per le sue fedeli creature. E allo stesso modo, chi legge solo la nuova alleanza frantende il carattere di Dio, che è vero amore, ma anche Giudice e Giustificatore implacabile, fermo e risoluto.

La nostra lettura della Bibbia deve essere vissuta come una scoperta del carattere dell'invisibile Dio Spirito. Per questo ho parlato di un approccio al Dio vivente che richiede un atteggiamento santo, sano e buono, " *con timore e tremore* ". Questo è un approccio autenticamente amorevole. Scoprire il carattere di Dio ha senso solo se siamo disposti ad accettarne tutte le forme e a conformarci ad esso e ad adattarci ai suoi standard. Senza questa mentalità, leggere la Bibbia è un giudizio contro noi stessi, perché un rapporto con Dio diventa impossibile e la nostra lettura non può portare alcun frutto salutare.

L'importanza della preparazione attraverso l'insegnamento della " **Legge di Mosè** " fa dell'ebreo circonciso il candidato ideale per la salvezza proposta da Dio. Egli costituisce, dopo Gesù Cristo, il modello umano a cui la salvezza in Cristo è proposta ancora oggi e fino alla fine del tempo di grazia che precederà di pochi mesi la fine del mondo. Egli fu, nella storia cristiana, il primo ad essere illuminato sulla giustificazione portata da Gesù Cristo e sarà, alla fine del mondo verso cui ci stiamo dirigendo, tra gli ultimi a beneficiare dell'offerta divina della grazia che Dio offre nel suo nome. Il primo persecutore della fede cristiana fu un ebreo della stirpe della nazione d'Israele; l'ultimo persecutore sarà un cristiano. La conversione di questo primo persecutore ebreo, che entra al servizio di Gesù Cristo, profetizza la conversione definitiva degli ultimi ebrei redimibili dal sangue versato da Gesù Cristo. Il Cristo divino cambia sovrnanamente il suo nome da Saulo a Paolo. E questa possibilità di accogliere la fede cristiana fu offerta agli ebrei veri, sinceri e fedeli con l'istituzione della fede avventista del settimo giorno fin dal 1873 e anche prima, intorno al 1840, quando l'ebreo messianico Wolf, detto l'Ebreo Errante, ne diede prova. In quest'epoca segnata da due successive prove di fede, gli ebrei che osservavano il Sabato di Dio poterono ricevere Gesù Cristo e, allo stesso tempo, Dio guidò i cristiani fedeli al Sabato del settimo giorno, dopo il 22 ottobre 1844.

È dunque l'importanza che la fede avventista del settimo giorno ha attribuito nel 1873 alla " **legge di Mosè** " che giustifica queste divine parole profetiche citate in Apocalisse 3:10: " *Ecco, io farò sì che alcuni della sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e a conoscere che io ti ho amato* ". In questa data del

1873, Gesù autentica il ritorno alla verità apostolica, dicendo al benedetto avventismo del tempo, nel versetto 11: " ***Io vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona*** ". In questa data dell'anno 1873 definita dal termine dell'attesa avventista di " *1335 giorni* " citato in Daniele 12:12, l'ideale prescelto da Dio era dunque l'ebreo che diventava avventista del settimo giorno o viceversa il cristiano che adottava il sabato e L'insegnamento della " ***legge di Mosè*** ". Ma ahimè, col tempo gli esseri umani vengono sostituiti e la fede dei credenti provati viene sostituita dalla fede di persone non provate. Questo è ciò che spiega la deriva sistematica e continua delle organizzazioni religiose benedette da Dio solo per un periodo limitato; quello in cui Dio mette alla prova la fede dei suoi servi.

Opposti in termini assoluti, i messaggi indirizzati a " *Filadelfia* " e poi a " *Laodicea* " confermano il dramma spirituale causato dal prolungamento del tempo. Per quanto " *Filadelfia* " sia benedetta e riconosciuta da Gesù Cristo come degna del suo cielo, al contrario, " *Laodicea* " gli diventa insopportabile al punto da doverla " *vomitare* ". E la spiegazione di questi opposti risiede nel cambiamento dei tempi e quindi nel cambiamento dei servitori avventisti interessati.

Dopo aver appreso la lezione, possiamo comprendere che nell'era di " *Laodicea* ", Dio può riconoscere come suoi eletti solo quegli Avventisti che presentano e portano avanti i valori benedetti nell'era di " *Filadelfia* ". L'amore fraterno designato da questo nome di " *Filadelfia* " è reso possibile solo dall'amore per la verità che esprime l'amore per Dio stesso. Qui troviamo l'importanza che gli eletti attribuiscono alle rivelazioni dell'intera Bibbia, perché Dio rimane invisibile e si rivela ai suoi servi solo attraverso ciò che è scritto nella sua Santa Bibbia.

D'altro canto, nel campo del diavolo, le apparizioni miracolose intrappolano i falsi credenti e i demoni si manifestano in modi diversi, come angeli di luce e anche come angeli delle tenebre.

Nel benedetto Avventismo degli Ultimi Giorni, lo slogan protestante nato nel XVI ^{secolo}, "Scrittura e soltanto Scrittura", viene onorato e sublimato; allo stesso modo, l'opera della Riforma iniziata da allora è completata.

Da questo studio, che riguarda l'importanza dell'intera Sacra Bibbia, emerge che non c'è motivo di contrapporre " *la legge e la fede* ", perché trattano due argomenti diversi e complementari. La " *legge* " insegna e la " *fede* " salva chi viene istruito. Nell'insegnamento dell'Antica Alleanza, la parola " *fede* " è quasi assente. Ma il profeta Abacuc la cita in Ab 2,4: " *Ecco, la sua anima si è insuperbita, non è retta in lui; ma il giusto vivrà per la sua fede* ". E nella Nuova Alleanza, la Lettera agli Ebrei conferma la salvezza ottenuta per fede dagli eletti scelti da Dio durante l'Antica Alleanza, perché Ebrei 11 è interamente dedicato a questo tema della fede, riprendendo all'inizio di 18 versetti l'espressione " *per fede...* ". L'autore cita 18 persone scelte come scelte da Dio nell'antica alleanza, dall'inizio della vita sulla terra con il giusto Enoch, portato vivo in cielo da Dio, fino all'ultima menzionata, una donna, la prostituta Rahab, che scelse Dio e il suo popolo quando egli venne a distruggere la sua città, Gerico. Ma l'autore non nasconde il fatto che la sua lista non è completa e che molti altri eletti citati dalla

Bibbia devono essere aggiunti alla sua enumerazione. Anzi, fornisce alcuni esempi che confermano come la fede sia sempre stata causa di salvezza e benedizioni divine.

Il legame della nuova alleanza con la fede è spiegato dal fatto che l'insegnamento della " **legge di Mosè** " da solo non può salvare l'uomo peccatore. I sacrifici animali praticati fino al Cristo crocifisso non avevano alcun potere di salvare la minima vita umana. Avevano solo un valore provvisorio che solo la morte di Gesù Cristo poteva convalidare, poiché le vittime espiatorie animali profetizzavano solo la morte del Cristo divino e perfettamente umano. Inoltre, il riconoscimento di Gesù Cristo nel suo ruolo di vittima espiatoria che portava su di sé i peccati dei suoi eletti, divenne la prova finale della fede che permetteva a un ebreo istruito dalla " **legge di Mosè** " di essere salvato dalla grazia che Dio offre ai suoi veri eletti nel nome di Gesù, suo Cristo e suo Messia. Egli dunque morì colpito per i peccati dei suoi eletti che aveva portato, e la sua perfetta giustizia divina personale gli diede il diritto di risuscitare se stesso, come aveva annunciato ai suoi apostoli in Giovanni 10:17-18: " *Il Padre mi ama, perché io depongo la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso. Io ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla: questo è il comandamento che ho ricevuto dal Padre mio* " .

La conseguenza del piano salvifico predisposto e perfettamente realizzato da Dio in Gesù Cristo è che Dio può salvare ogni essere umano in cui trova l'amore della sua verità, perché la sua offerta di salvezza è proposta universalmente. Qualunque sia la tua eredità, nazionale o religiosa, o il colore della tua pelle, la porta della grazia ti è aperta fino al 2029, se il tuo amore per la verità divina ti permette di mettere in discussione queste cose ereditate dalla fortuna della nascita e dell'ingresso nella vita umana terrena. Perché sotto il cielo e su tutta la terra, c'è un solo Dio Creatore che dobbiamo onorare e servire in obbedienza alle sue sante leggi rivelate in tutta la sua Sacra Bibbia. Essa fu scritta in un periodo di 1600 anni, tra l'inizio del XV^{secolo} a.C. e la fine del I^{secolo} d.C. È perché rende concreta la " **Parola di Dio** " che costituisce la Scrittura divina che offre la vita eterna ai suoi veri eletti; che si distinguono dai falsi, per la loro perseverante fedeltà.

Ciò che dovete anche comprendere è che i veri eletti sono pochi nella nuova alleanza come nell'antica. E Gesù lo ha chiarito quando ha detto in Matteo 22:14: " *Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti* " . E se ci sono " *pochi eletti* " è a causa dei criteri caratteriali richiesti da Dio ai suoi eletti. In Ezechiele 14, ci fornisce come esempio solo tre nomi: quelli di " **Noè, Daniele e Giobbe** " e specifica ulteriormente: " *non avrebbero salvato né un figlio né una figlia, ma solo loro sarebbero stati salvati... avrebbero salvato le loro anime con la loro giustizia* " . La salvezza è resa possibile solo dalla conformità allo standard definito nella " **legge di Mosè** " e dalla fede nel sacrificio espiatorio di Gesù Cristo. Siamo lontani dalla salvezza falsamente rivendicata da masse e moltitudini umane superficiali, legate o meno a molteplici religioni monoteiste, in base al patrimonio religioso della tradizione.

Non c'è nulla di più personale e individuale che leggere la Bibbia. Ogni creatura umana può scoprirvi le origini della terra e tutto ciò che contiene e porta

con sé, ma ci rivela anche la nostra eredità di peccato che dà un significato di salario alla nostra prima morte e alla " *seconda morte* " sofferta dai ribelli dopo il giudizio universale. È un fatto certo che la morte che a noi sembra così naturale è al contrario per Dio e i suoi santi angeli una cosa anormale, temporanea, perché la norma della vita divina è l'immortalità. Ed è questa immortalità che sarà prolungata eternamente quando la prova della fede terrena terminerà, per gli eletti redenti dal sangue versato dal Signore Gesù Cristo, a partire dalla primavera del 2030. La Bibbia parla di due morti perché la nostra attuale condizione di vita è solo temporanea e termina con la prima morte che consideriamo naturale. Solo chi ha fede può credere nell'esistenza della " *seconda morte* " perché implica l'idea di una seconda forma di vita che sarà eterna e accessibile solo agli eletti redenti da Gesù Cristo. Gli esseri umani ribelli e increduli saranno resuscitati alla fine del settimo millennio per il Giudizio Universale, ma solo per subire questa " *seconda morte* " la cui conseguenza è l'annientamento definitivo dell'essere o dell'anima decaduti. Ora, la Bibbia ci rivela che la salvezza si basa esclusivamente sul sacrificio espiatorio volontario dell'uomo chiamato Gesù di Nazareth. L'origine divina della sua nascita conferì alla sua morte carnale un valore eccezionale che, trasmesso da lui come " *nuovo Adamo* ", beneficia per eredità i suoi eletti redenti. Avendo vinto il peccato in una carne simile a quella dei suoi eletti, Gesù lasciò loro questo messaggio: "Potete vincere come ho vinto io". Ma anche in questo caso, è la nostra natura individuale che permetterà alla nostra lettura della Bibbia di portare o meno il frutto eterno dell'immortalità.

La maggior parte di coloro che affermano la salvezza in Cristo vengono respinti da Dio a causa della loro ignoranza della scarsa importanza che attribuiscono agli scritti rivelati nell'Antica Alleanza. E posso testimoniarlo, perché nonostante la mia lettura dell'intera Sacra Bibbia nel 1975, il mio studio dell'Apocalisse rivelata a Giovanni è rimasto totalmente infruttuoso. La mia mente era bloccata da Dio e Lui me l'ha aperta solo nel 1980, dopo il mio battesimo nella Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Valence-sur-Rhône, nel sud della Francia. Avevo espresso il mio amore per la sua verità biblica, ma le chiavi per comprenderla mi erano state date solo dal messaggio avventista, nonostante le sue imperfezioni originali. La comprensione dell'Apocalisse mi ossessionava, ma solo il libro di Daniele poteva illuminarla. Nella mia lettura dell'intera Bibbia, avevo letto questo libro, ma senza conservarne nulla, finché non sono stato battezzato nel nome di Gesù Cristo in questa chiesa avventista, la più antica di tutte quelle fondate in Francia. La lezione data da Dio appare in questa esperienza e mette in discussione questa sottovalutazione dei testi biblici dell'Antica Alleanza. E i nomi portati da questi due libri, " *Daniele* " e " *Apocalisse* ", confermano le gravi conseguenze che questa sottovalutazione porterà con sé per coloro che commettono l'errore di commetterla. " *Daniele* " significa: Dio è il mio Giudice; e " *Apocalisse* " significa: Rivelazione. La lezione è questa: per accedere all'Apocalisse, il chiamato è **giudicato** da Dio come degno o meno di accedervi. E questa dignità è riconosciuta da Dio a coloro che non sottovalutano il libro di " *Daniele* ", quello della Genesi e tutti i libri dell'Antica Alleanza, a cominciare dalla " *Legge di Mosè* ", che comprende i primi cinque libri della Sacra Bibbia.

Questo importante insegnamento ci viene nuovamente dato da Dio fin dal primo versetto di Apocalisse 1: " *Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve, e che egli fece conoscere per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni ...*" . La " *Rivelazione di Gesù Cristo* " è " **data** " dal " **Dio** " creatore, l'ispiratore dei testi dell'antica alleanza, tra cui, in primo luogo, il libro di " **Daniele** ". Quindi, solo la lettura dell'intera Bibbia permette di apprezzare bene il suo ruolo. Perché la divisione in due alleanze nasconde l'unità e la continuità del progetto salvifico avviato da Dio. È così che il termine " *donna* " usato nell'Apocalisse assume il significato che Dio ha dato spiritualmente alla " *donna* " che Eva ha creato da una delle costole di Adamo, essendo egli stesso immagine di Cristo. " *La donna* " profetizza " *l'Eletta* ", la Chiesa degli eletti redenti da Gesù Cristo. E sappiamo che questi eletti sono stati selezionati fin da Adamo ed Eva, ed è per questo che in Apocalisse 12, " *la donna* " rappresenta la selezione degli eletti basata sulla continuità dell'insegnamento biblico impartito dai " *dodici apostoli* " di Gesù Cristo, essi stessi eredi dell'insegnamento ricevuto dai " *dodici patriarchi ebrei* " e predecessori dell'insegnamento trasmesso dagli ultimi Avventisti del Settimo Giorno, simboleggiati in Apocalisse 7 da " *dodici tribù* " che portano nomi scelti da Dio tra i nomi dei patriarchi ebrei. L'Apocalisse raffigura la Roma papale; un'altra " *donna* " che è veramente diabolica, ma può portare il nome di " *donna* " al punto da assumere l'aspetto e il ruolo di una chiesa cristiana. In Apocalisse 17:5, Dio rimuove il dubbio su di lei rivelando dettagli sulla sua personalità e assegnandole il nome di " **Babilonia la grande, la madre delle prostitute della terra** ". Questo apparente ruolo nella chiesa la collega alla " **donna Jezebel** " di Apocalisse 2 che " *insegna ai miei servi* ", dice lo Spirito divino chiamato Gesù Cristo.

Ciò dimostra che esiste un solo modo per leggere bene la Sacra Bibbia e che ce ne sono molti altri, ma invano.

Le notti d'estate incendiarie

Nelle ultime ore, ho notato l'esplosione di violenza che sta contrapponendo giovani di origine straniera in Francia, principalmente nordafricani o neri, alle autorità di sicurezza nazionale. All'origine degli eventi c'è la morte di un diciassettenne di nome Nahel, ucciso da un agente di polizia dopo un incidente stradale avvenuto dopo un semplice controllo del traffico. Sorpreso dalla partenza a tutta velocità del veicolo, l'agente ha estratto l'arma e ha sparato al giovane, recidivo, uccidendolo. L'incidente è avvenuto intorno alle 9:00 di martedì 27 giugno e, da quella data, le notti del 28, 29 e 30 giugno e il sabato del 1° luglio ^{sono} state segnate da incendi e attacchi contro stazioni di polizia, altri edifici e veicoli. L'azione supera per intensità qualsiasi azione compiuta in passato fino a oggi. Riguarda tutte le principali città francesi e la sua capitale, Parigi. Credo di poter identificare queste azioni come conseguenza di una maggiore libertà concessa ai demoni da Gesù Cristo. Per questo, noto un segno. L'ultimo giorno di tranquillità

è stato il 26 giugno, numero 26 che richiama il nome di Dio "YaHweh" o il numero ottenuto dall'addizione delle quattro lettere e numeri ebraici che lo compongono, ovvero Yod, Hey, Waw, Hey. Il giorno seguente, il 27 giugno, è scoppiata la violenza. La liberazione degli angeli malvagi è graduale e quindi di intensità progressiva. L'entrata in guerra di Ucraina e Russia ha segnato una fase di questo processo il 24 febbraio 2022, ma già prima di questa guerra, la maledizione dell'epidemia globale di Covid-19 aveva segnato l'inizio di questa liberazione dai demoni malvagi.

La Francia dei miscredenti paga oggi con questi incendi notturni le sue offese al Dio Creatore. Il suo nuovo ateismo, sostenuto da un umanesimo accogliente e sconsiderato, sta subendo le conseguenze delle sue azioni. Il popolo francese è rimasto a lungo sordo agli ammonimenti del partito FN, l'ex Fronte Nazionale, ora ribattezzato RN, ovvero Raggruppamento Nazionale. Ma la popolazione francese è ormai così eterogenea e composta da persone provenienti dai quattro angoli del mondo che la sua unità è diventata impossibile. L'unità nazionale auspicata dai suoi attuali leader non è più realizzabile. La Francia si ritrova nell'immagine che descrive lo stato di "*Babilonia la Grande*" in Apocalisse 18:2: "*E gridò a gran voce, dicendo: È caduta, è caduta Babilonia la grande!*" . ***È diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirto impuro, un covo di ogni uccello impuro e odioso*** . "Gli esseri umani sono testardi e ostinati, ma i fatti lo sono ancora di più, e le azioni prima o poi ne portano inevitabilmente gli effetti. E le divisioni religiose sono in particolare la causa dell'impossibilità di riunire gli esseri umani, e Dio, tanto quanto il diavolo, sa sfruttare questa situazione per maledire l'umanità e provocare conflitti fumosi e sanguinosi". Si noti in questo versetto la doppia menzione del termine "**impuro**" che caratterizza le scelte spirituali religiose e le scelte laiche umanistiche dei popoli occidentali.

Allo stesso tempo, la guerra in Ucraina continua, con eventi che non commenterò perché non cambieranno i fatti profetizzati da Dio. Ma la resistenza russa sta costringendo gli Stati Uniti a intensificare ulteriormente il livello di armi che stanno fornendo all'Ucraina. Ancora pochi passi e la profetizzata Guerra Mondiale diventerà inevitabile e assumerà una forma reale e attiva. Ma se l'eredità della Francia viene consumata dai suoi immigrati ribelli, come potrà la Francia affrontare la sfida del riarmo? La rovina e il disastro causati dalla nostra situazione attuale non favoriranno questo progetto e si troverà impotente di fronte alla futura invasione russa profetizzata in Daniele 11:40. Va notato che la violenza che colpisce la Francia in questi giorni è una conseguenza diretta della scelta del popolo francese, per due volte consecutive, di eleggere il presidente Emmanuel Macron, a causa del rifiuto della candidata del Front National o Rassemblement National, Marine le Pen. Tra due scelte ideologiche, Dio sosterrà sempre quella che tiene maggiormente conto dei suoi valori. In questo caso, la scelta nazionale è più intelligente e saggia di quella globalista, che riproduce la sindrome della "**Torre di Babele**". Tuttavia, scelte poco sagge e poco intelligenti finiscono per produrre i deplorevoli frutti di scontri razziali, etnici e religiosi; ciò è confermato dalle azioni attuali, che si verificano principalmente in Francia. Ma altri Paesi saranno a loro volta colpiti e cadranno vittime di questi fenomeni per le stesse

ragioni: le mescolanze etniche e religiose che caratterizzano quasi tutte le società occidentali.

La Francia repubblicana ha creduto a lungo di poter evitare le conseguenze del comunitarismo favorendo la scelta dell'integrazione nazionale per i suoi immigrati storici. Ma oggi i fatti dimostrano che le sue illusioni erano infondate, perché, riconosciuto o meno, il comunitarismo è la conseguenza naturale del raggruppamento di persone simili che si uniscono comunità per comunità. In numero sufficiente, i membri di queste comunità si scontrano con comunità diverse, e la lezione di queste cose è stata insegnata dall'esempio delle esperienze comunitarie degli Stati Uniti, in cui, dopo la Seconda Guerra Mondiale, il razzismo naturale si oppose a bande di gruppi, portoricani, neri e bianchi. Ma gli occidentali non imparano nulla e non traggono beneficio dalle loro esperienze passate più di quanto non traggano dagli insegnamenti dati da Dio nella sua Sacra Bibbia. Rimangono sordi e ciechi e procedono ostinatamente nelle loro scelte sbagliate.

I francesi nutrono un tale disprezzo per la religione da non essere stati in grado di valutare in tempo il pericolo che l'accoglienza della religione islamica rappresentava per loro. Infatti, a differenza della religione cristiana, che oggi offre agli uomini la possibilità di sceglierla, la religione islamica è attribuita fin dalla nascita a tutti gli esseri umani nati sul suolo dei paesi musulmani. La religione vi è imposta nazionalmente. E questo principio si scontra con le norme repubblicane, che sono anch'esse imposte nazionalmente a tutti coloro che nascono e vivono sul suolo dei paesi occidentali. È quindi giunto il momento di dimostrare che questi due obblighi sono contraddittori e insolubili, ma incompatibili tra loro. Ora, la saggezza consiglia a una coppia che non va d'accordo o non va più d'accordo di separarsi; quanto più necessaria è questa separazione quando la divisione si basa su valori ereditati e profondamente radicati nelle menti umane. Non dando ascolto a questa saggezza, i rappresentanti della Repubblica francese hanno insistito perché credevano di poter realizzare l'impossibile, che appartiene solo a Dio, non agli uomini, e ancor meno a coloro che gli si oppongono.

Repubblica francese porta oggi il frutto di 40 anni di consigli umanisti impartiti dai suoi psichiatri e psicologi. Sono responsabili degli ordini imposti ai genitori nordafricani residenti in Francia, che proibiscono loro di punire i figli con punizioni corporali, cosa che ha sempre prodotto buoni risultati nella loro patria. Di conseguenza, il loro comportamento ribelle e aggressivo oggi è semplicemente la conseguenza di questa incapacità di correggere il carattere ribelle dei loro figli. E dimenticando questa responsabilità della sua Repubblica, il Presidente Macron ha la faccia tosta di attribuire ai loro genitori la colpa delle azioni di giovani delinquenti ribelli. Genitori che si sono così trovati esposti a essere denunciati dai propri figli davanti ai giudici della Repubblica. Hanno così assistito allo sviluppo dei loro figli che, sempre più ribelli, non li hanno più obbediti. Le ingiustizie si sono accumulate per alcuni genitori, doppiamente vittime dei valori repubblicani. Ma non dobbiamo dimenticare che l'odio provato dai giovani immigrati o dai francesi di origine immigrata era alimentato da alcuni genitori, essi stessi pieni di odio e risentimento verso la Francia. Ma qualunque sia l'origine di quest'odio, Dio lo sta sfruttando oggi per punire la Repubblica, che giustamente considera un

regime di peccato. E gli eccessi mentali che hanno portato alla legittimazione dell'omosessualità oggi, condannati nel recente passato dalla stessa nazione, non fanno che confermare questa natura di peccato.

La sfortuna della Francia risiede anche nell'apparenza ingannevole della sua organizzazione. In televisione, i programmi presentano dibattiti guidati da giornalisti che danno alla nostra società un'apparenza ingannevole di potere popolare. Ma qual è la verità? Tutto questo bla-bla-bla è fuorviante e inutile perché, di fronte ai problemi che si presentano, il giovane presidente con pieni poteri sarà solo a prendere le decisioni attuate dal suo governo. Il destino della vita di un intero popolo viene così stupidamente messo nelle mani e nella mente di un singolo uomo, giovane e per giunta inesperto, e possiamo ridere o piangere, ma questo stesso popolo critica le dittature straniere e si vanta del suo regime democratico, che inganna principalmente se stesso.

Questa amara prova attuale per la Francia mi ricorda la punizione che infine si abbatté su Gerusalemme nel 586 a.C., quando per la terza volta il re Nabucodonosor venne ad attaccarla; questo, dopo 11 anni di resistenza agli inviti dei profeti inviati da Dio al re Sedechia affinché accettasse di sottomettersi al piano deciso da Dio. Dopo due anni di assedio il re ebreo fu sconfitto, la città fu presa e molti uomini morirono e altri furono a loro volta deportati a Babilonia. I figli di Sedechia furono massacrati davanti ai suoi occhi ed egli stesso fu reso cieco, i suoi occhi bruciati dal fuoco. Ecco perché so che l'attuale prova è per la Francia solo l'inizio dei veri dolori che Dio ha ancora in serbo per lei.

Santificazione vera e falsa

Le parole hanno un significato etimologico preciso, ma il loro uso può avere un significato assolutamente opposto a seconda che vengano usate per definire un significato vero o falso. E la parola santificazione non sfugge a questa regola universale secondo cui ogni cosa ha il suo opposto assoluto. Il significato etimologico della parola santificazione è "mettere da parte", ma il caso dell'apostolo Giuda Iscariota, scelto da Gesù come gli altri undici apostoli, dimostra che la santificazione non rappresenta solo la messa da parte di ciò che è buono nel giudizio di Dio. Gesù lo dice in Giovanni 6:70-71 dove leggiamo: "*Gesù rispose loro: Non ho forse scelto io voi, i Dodici? E uno di voi è un diavolo!*". Si riferiva a Giuda Iscariota, figlio di Simone; egli infatti era uno dei Dodici, colui che lo avrebbe tradito .

Esiste dunque una santificazione buona e una cattiva, una vera, ma anche una falsa, che può ingannare l'uomo e portarlo a perdere la salvezza della sua anima.

Fin dall'inizio della sua creazione terrena, Dio ha santificato il settimo e ultimo giorno della settimana, che scandisce il ritmo della nostra vita, per il riposo. Questa santificazione del settimo giorno è stata posta sotto il segno della perfezione e della pienezza di un'unità di tempo concepita da Dio. Tutto ciò che Egli comanda e attua è di questo tipo perfetto. Ma quando questa santificazione

riguarda gli uomini, eredi del peccato di Adamo ed Eva, compaiono forme opposte di santificazione. Questa riflessione ci permetterà di comprendere meglio il messaggio dato da Dio nel libro di Daniele, dove il termine " *santi* " designa tutti coloro che affermano di essere Dio creatore nelle due alleanze. Ma per segnare chiaramente la fine del regime dell'antica alleanza, Dio designa gli Israeliti di questa alleanza da Lui infranta, con il termine " *peccatori* ", in Dan. 8:23: « *E alla fine del loro dominio, quando i peccatori saranno consumati, sorgerà un re sfacciato e astuto* ». Queste parole profetiche si adempirono nel 70, quando l'esercito inviato dall'imperatore romano Vespasiano venne a distruggere « *la città e il santuario* » di Gerusalemme, confermando così l'annuncio fatto in Dan. 9:26: « *E dopo sessantadue settimane, un Unto sarà soppresso e non avrà nessuno che lo sostituisca. Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario* ». **santità**, e la sua fine giungerà come con un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra. Fu questo regime romano che, convertitosi sotto la pace imposta da Costantino il Grande nel 313, divenne nel 538 il regime papale cattolico romano, che sarebbe stato questo " *re sfacciato e astuto* ". È quindi a lui che, secondo Daniele 7:25 e 8:12, i veri " *santi* " dovevano essere consegnati per la loro sventura e la loro punizione divina durante l'era cristiana. Chi sono dunque i " *santi* " presi di mira dalla profezia? Sono persone che, in tutta buona fede, ingannate dalle apparenze del momento, ingoiano le menzogne religiose insegnate ai loro tempi. La Bibbia è quindi poco accessibile e le masse umane sono soggette alle affermazioni dei sacerdoti provenienti da Roma, dove la fede cristiana si sviluppò dopo essersi formata a Gerusalemme. In questi primi tempi, la religione cristiana si diffondeva oralmente, il che facilitava la sottomissione di coloro che affermavano di servire il temibile e onnipotente Dio celeste. Fu quindi a causa dell'ignoranza del popolo che le menzogne religiose della religione cattolica romana riuscirono a sedurre le folle, di persone superstiziose che fino ad allora si erano abbandonate alle loro varie forme pagane. E abituate a questo paganesimo, queste persone offrirono poca resistenza a quest'altra versione pagana che Roma presentava loro in nome dell'unico Dio. Sottomesse in tutto ai suoi re, quando il re si convertiva alla fede cristiana, l'intero popolo seguiva e doveva seguire la scelta fatta dal re. Fu così che la religione cattolica romana si affermò nei regni dell'Europa occidentale e orientale. Le incongruenze degli insegnamenti cattolici non potevano essere identificate dagli esseri umani senza fare riferimento alla Sacra Bibbia, alla quale solo i monaci copisti avevano accesso, e anche allora, in frammenti separati, mai o raramente nella loro interezza.

La parola fede originariamente si riferisce alla fiducia riposta nei **veri** valori insegnati da Dio. E in questo senso, la fede fu resa possibile e viva solo nel XVI secolo, quando la Sacra Bibbia, allora stampata in quantità, arrivò a presentarne la testimonianza. Di conseguenza, denunciando la falsa fede cattolica romana, la fede riformata, che protestò, attirò su di sé l'ira satanica dei Romani e dei reali. Ciò provocò sanguinose e crudeli "guerre di religione". Poi, dopo la Rivoluzione francese e i suoi due Terrore del luglio 1793 e del luglio 1794, il libero pensiero, persino l'ateismo, arrivò a sostituire lentamente ma inesorabilmente la fede vera e quella falsa. Le menti umane sono plasmate dalle

cose che sperimentano. Anche il periodo delle prove di fede del 1843 e del 1844 testimonia lo scarso interesse che le religioni cristiane ufficiali, di ogni tipo, hanno mostrato per la sacra Parola scritta del Dio vivente. Il numero di persone che parteciparono e credettero nel possibile ritorno di Cristo rivela il triste stato di fede della gente di quel tempo. In tutto il territorio degli Stati Uniti, Dio ne contò circa 30.000 e dopo la seconda prova, la mattina del 23 ottobre 1844, ne ritenne solo 50. Il **vero La fede** era quindi sul punto di scomparire completamente a favore della **falsa fede** e dell'ateismo, che a loro volta l'avrebbero sostituita.

Parlare di fede vera e falsa ha senso solo quando le persone coinvolte sono fondamentalmente religiose; e questo era il caso prima della nascita dell'ateismo nazionale in Francia. In questo nuovo contesto, la parola fede ha assunto il significato di convinzione e fiducia che l'uomo può riporre in chiunque o in qualsiasi cosa. In questo nuovo senso, l'oggetto della fede non è più la parola scritta di Dio, ma la forma approvata dagli esseri umani per il loro tipo di cultura sociale. E in questo caso, il servo di Dio può, senza sbagliarsi, definire false tutte le culture adottate dagli esseri umani, poiché non conformi a ciò che Dio prescrive nella sua Sacra Bibbia. Le nostre società moderne non hanno inventato nulla, ma hanno ereditato tutto, dai modelli pagani, greci e romani. I nostri valori attuali sono i loro, e solo il progresso della scienza tecnica è nuovo.

È possibile e utile cercare di convincere e convertire un essere umano che rifiuta di credere nell'esistenza dell'unico Dio creatore? No, assolutamente no. Perché rifiuterà gli argomenti biblici che possiamo presentargli. E per spiegare il perché delle cose, troverà o inventerà spiegazioni che gli siano congeniali. Il servo di Dio nota quindi questo paradosso nel non credente: egli rifiuta di credere nell'unico Dio creatore e nelle sue rivelazioni bibliche, ma mostra grande interesse per le società greco-romane dell'antichità, da cui trae il suo modello di cultura e pensiero filosofico. La falsa fede cristiana sopravvissuta all'ateismo fu anch'essa vittima di questi pensieri culturali pagani ereditati. L'adozione del dogma dell'immortalità dell'anima ne è una chiara prova, poiché è ereditata dalla mente del filosofo greco Platone, che più pagano non potrebbe essere. Ma ringraziamo Dio che, grazie a questo segno, la falsa religione sia già riconoscibile per un protestante sincero che dà priorità alla Parola di Dio in materia di fede. Un altro segno ancora più potente si verificò con il ripristino della pratica del vero Sabato, che riguarda il nostro attuale "Sabato", ed è un bene per voi che questo giorno vi dica: Io sono il giorno santo consacrato da Dio per il Suo riposo e quello dei Suoi eletti. Perché dal 1843, l'inizio della prova di fede avventista, e più precisamente dal 1844, questo ripristino è stato richiesto da Dio, cosicché la pratica della "Domenica", il primo giorno del tempo divino, costituisce il segno o "*il marchio della bestia*" che combatte religiosamente la verità stabilita da Dio. A parte la Sacra Bibbia e le sue rivelazioni, tutto il resto è falsità e menzogna.

Dopo aver discusso della fede vera e falsa manifestata dagli esseri umani religiosi, possiamo, a nostra volta, definire la santificazione vera e falsa. Perché, paradossalmente, ancora una volta, l'uomo che nutre la falsa fede attribuisce grande importanza alla santificazione. Nessuno sulla terra attribuisce ai "santi" la stessa importanza dei praticanti della religione cattolica romana. Questi santi sono legittimamente venerati in loro onore poiché il papato e la Curia romana

attribuiscono la santità a una persona attraverso la voce del canone cattolico. Ai tempi dell'antico paganesimo, gli uomini agivano allo stesso modo, poiché costruivano le loro divinità e sceglievano tra esse quelle che preferivano. E queste cose sono scomparse, principalmente, solo nelle nostre società occidentali, perché in Oriente queste pratiche si perpetuano ancora oggi. Ma si noti che, a parte il sostegno basato in Occidente sui nomi dei personaggi rivelati nella Sacra Bibbia, il principio religioso è quello di questi popoli che sono rimasti ufficialmente pagani.

La Bibbia dice ai santi: "***Cercate la santificazione ...***", il che significa che devono ottenerla da Dio e non possono in alcun modo attribuirla a se stessi. Ma dicendo "***cercate***", lo Spirito dà all'uomo l'iniziativa del suo approccio. Perché è la sua scelta di piacere a Dio che gli permetterà di ottenere questa santificazione divina. Illuminando l'oscurità che avvolge l'umanità oggi, colui che Dio "***santifica nella sua verità***" può facilmente identificare **la vera e la falsa** santificazione religiosa. **La vera santificazione** è evidente dalla qualità della relazione che si instaura tra Dio e il suo eletto. Egli si rivela a lui e gli permette di "***conoscerlo***" veramente. E questa **santificazione** si concretizza nell'accesso alla sua luce divina, al suo pensiero divino, alla sua rivelazione divina. **La vera santificazione** è quindi per sua natura inimitabile, a differenza della **falsa** santificazione, che si basa unicamente sulla credulità di coloro a cui viene proposta e presentata. L'uomo è infatti ritenuto responsabile delle sue scelte, e se si dimostra capace di rifiutare la testimonianza presentata da Dio attraverso la sua Bibbia o i suoi servitori scelti, può altrettanto facilmente rifiutarsi di credere alle affermazioni religiose avanzate solo dagli esseri umani. Sorge allora la domanda: perché non lo fa? La risposta è: perché non può. Infatti, rifiutando Dio, si priva dell'unico mezzo per identificare le opere dirette dal diavolo e dai suoi seguaci celesti e terreni, angelici e umani. Avendo rifiutato Dio per preservare la propria libertà, il non credente è dominato dal diavolo che nutre i suoi pensieri. Si ritrova quindi in una schiavitù che gli è impossibile identificare. Nel suo cervello, i suoi pensieri umani e i pensieri satanici si fondono e si fondono, ma ignorando questa intrusione esterna, attribuisce a se stesso tutto ciò che i suoi pensieri producono. Questo è ciò che Gesù ha voluto denunciare evocando la schiavitù del peccato in cui il diavolo ha tenuto prigioniero l'uomo fin dalla caduta di Adamo ed Eva. È facile identificare il nemico che arriva fisicamente e visivamente dall'esterno, ma è più difficile, e per il non credente impossibile, identificare il nemico che lo attacca dall'interno del suo cervello.

Parlare di vera e falsa santificazione mi porta quindi a contrapporre queste due cose: la santificazione, la parte degli eletti, e la possessione, la parte dei caduti. Infatti, la falsa santificazione che l'uomo pretende di avere è dovuta solo alla possessione del suo spirito da parte del diavolo che lo ispira e lo nutre. Ma naturalmente, il mio messaggio si scontra con i pregiudizi umani che attribuiscono il termine possessione solo ai casi in cui si osservano comportamenti anormali, malsani o di altro tipo. È una trappola per i non credenti e ha funzionato perfettamente fin dall'inizio del peccato. Ma la possessione è un fatto che riguarda gli esseri umani fin dall'inizio della loro creazione da parte di Dio. Originariamente, creati a immagine di Dio, erano posseduti dallo Spirito divino.

Dopo il peccato, lo stesso Adamo fu consegnato al diavolo per essere posseduto da lui. Per questo l'uomo ha solo la scelta tra due possessioni spirituali; Quello di Dio o quello del suo nemico, il diavolo, è, tra YaHWéH e Satana, due calamite tra le quali le limature umane si attraggono secondo una scelta propria, diversa per ogni individuo, perché fondata sulla sua natura personale. Questi due nomi confermano che, per ogni forma di vita, esiste l'opposto assoluto, che conferisce alle condizioni di esistenza poste sotto il peccato l'applicazione sistematica della scelta binaria. Lo Spirito ci dice allora per bocca e per iscritto dei suoi santi ispirati: " *Sia il vostro no no e il vostro sì sì!* " Una formula che riassume perfettamente la condizione di vita dalla ribellione di Satana fino allo sterminio del peccato e dei peccatori. Perché dopo i seimila anni di selezione degli eletti terreni, l'unanimità per Dio sarà stabilita; il sì rimarrà sì, eternamente, perché il no del rifiuto non avrà più alcun significato. Ma questo varrà e riguarderà solo gli eletti che hanno " **cercato** " e ottenuto da Dio la loro **vera santificazione** .

Verso la fine dell'era cristiana, la falsa santificazione ha prodotto l'ateismo, e questo a sua volta ha prodotto un pensiero anarchico, riconoscibile dai suoi slogan ripresi in Francia nel maggio 1968 dalla gioventù ribelle: "Né dei né padroni" e "È vietato proibire". Il popolo animato da questo pensiero diventa ingovernabile. E da allora, questo è ciò che spiega la costante insoddisfazione degli elettori francesi, ogni volta che eleggono un capo di Stato presidenziale e portano al potere un partito politico. Questa esperienza francese mi permette di comprendere più di ogni altra perché il destino maledetto si sia accanito contro il popolo ucraino, che ha ottenuto l'indipendenza intorno al 1990. Dobbiamo ricordare che ha ottenuto l'indipendenza lasciando la Russia, posta in una situazione di totale anarchia e caos. Mentre la Russia ha successivamente riacquistato ordine e organizzazione sotto il governo del suo capo di Stato, Vladimir Putin, l'Ucraina, a differenza di essa, ha portato con sé e preservato questa natura anarchica. La prova appare, come in Francia, nel rovesciamento sistematico dei suoi capi di stato, tutti respinti per corruzione. Ma questa situazione è logica perché l'anarchia non può produrre altro che la corruzione delle menti umane. Attaccato alla libertà, anche a costo del caos politico, il popolo ucraino si è saldamente unito per resistere alla Russia, che potrebbe privarlo della sua sacrosanta libertà. E questo popolo ucraino è composto da persone di origini diverse, polacche, ucraine o russe, unite dal comune desiderio di preservare la propria libertà. Molte cose li separano, ma la necessità di difendere la propria libertà li unisce nel momento di combattere l'aggressore russo. È questa situazione anarchica che ci permette di capire perché l'ideologia nazista possa essere rappresentata lì senza scandalizzare nessuno. In questo caos politico, gli esseri umani si chiudono in se stessi e cercano di non vedere cosa sta facendo il loro vicino, il loro vicino, il loro compatriota. Attraverso questo individualismo, incoraggiano lo sviluppo del male, che può diffondersi e prendere il potere. E portando questo frutto del peccato a causa dell'eccessivo spirito libertario, l'Ucraina presenta i frutti attesi da Dio per la sua manifestazione universale, che è lo scopo della sua creazione della nostra dimensione terrena. Ecco perché il sostegno spontaneo dato dagli occidentali all'Ucraina nella sua guerra contro la Russia è dovuto alla condivisione dello stesso spirito anarchico. Non sorprende

quindi notare che in tutti i paesi occidentali, le elezioni nazionali contrappongano in modo binario due tendenze politiche diametralmente opposte che vengono definite "sinistra e destra"; un'espressione che coincide con le situazioni cardinali di Russia e Stati Uniti in relazione all'Europa. La destra è interventista, liberale e propugna l'ordine pubblico; d'altra parte, la sinistra è esigente, protesta e causa disordini pubblici. Questo è il frutto che l'umanità porta separata da Dio e il peggio deve ancora venire, perché i seguaci di tutti questi diversi campi finiranno per combattersi fisicamente dopo il tempo degli scambi verbali orali. E come dimostra il caso dell'Ucraina, solo il contesto di una guerra universale, che li riguarderà personalmente, permetterà agli abitanti di questi popoli di unirsi, almeno parzialmente, contro il comune nemico aggressore, che arriverà nell'ordine, secondo Daniele 11:40-45, da "sud", poi da "nord".

Per Gesù Cristo, questi partiti politici di destra e di sinistra sono uguali perché, nel suo giudizio divino personale, egli li pone entrambi "alla sua sinistra", il lato della sua maledizione, benedicendo e salvando solo i suoi eletti **santificati**, che pone alla "sua destra".

La settimana di YaHWéH

Per l'uomo comune, nulla è più banale di questa successione di sette giorni che chiamiamo "settimana". La lingua francese lo nasconde parzialmente, ma l'origine latina di questa parola è "septimana", una parola la cui radice è "septem", che designa il numero "sette", e "septimus", che significa "settimo". In francese, le due lettere "pt" sono sostituite dalla lettera "m". Lo stesso vale per il nome "sabato", dove la "m" sostituisce la lettera "b" o "v" della parola ebraica "sabbath". Questo nome designa il settimo giorno e la sua radice è quella del numero "sette". In origine, e ancora oggi, la settimana ebraica prende il nome dal nome di "sabbath". Gli altri giorni non hanno nome, ma semplicemente un numero, quello del loro ordine nella progressione dei sette giorni. Per i greci, la settimana è chiamata "sabbaton", come il nome del suo settimo giorno, "Sabbath". L'eredità ebraica è così confermata.

Dio scelse di costruire la sua unità di tempo su una successione di sette giorni. Questo numero "sette" segna nel tempo il programma da Lui ideato per risolvere il problema del peccato, inevitabile a causa della totale libertà che Egli diede alle sue creature dalla prima all'ultima, cioè dal primo angelo all'ultimo uomo nato sulla terra. L'intero programma si estende su 7.000 anni: 6.000 per salvare l'uomo e 1.000 anni per giudicare i peccatori e sterminarli nel giorno del giudizio finale. La nostra settimana profetizza quindi, attraverso i suoi primi sei giorni, il tempo di grazia durante il quale Dio sceglie i suoi eletti tra tutti gli esseri umani, e il suo settimo giorno "santificato" profetizza il tempo del giudizio celeste durante il quale, come giudici associati a Gesù Cristo, gli eletti giudicheranno le creature angeliche e terrene ribelli, ritenute da Dio indegne di sopravvivere dopo questo periodo di 7.000 anni.

L'organizzazione della settimana umana è richiamata da Dio nel testo del quarto dei suoi dieci comandamenti secondo Esodo 20:9-10: " *Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro. Ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore tuo Dio: non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te* ". Possiamo quindi comprendere che Dio profetizza attraverso questo programma seimila anni di lavoro per la selezione dei suoi eletti. E a questo tempo seguiranno mille anni di riposo, ottenuti con la morte dei peccatori durante il settimo millennio.

Ignorando questa natura profetica della settimana, sotto l'influsso di Roma e, più recentemente, degli Stati Uniti, la settimana ha subito enormi cambiamenti che distorcono completamente la profezia del programma preparato da Dio. Nel 321, il riposo del settimo giorno fu sostituito dal riposo del primo giorno. Nessuno si accorse delle conseguenze di questo cambiamento e l'umanità si abituò a questo ordine stabilito dal regime cattolico romano in tutto l'Occidente, dove regnava sulle monarchie. Nel XVI ^{secolo}, la Riforma protestante non fu a conoscenza di questo cambiamento riguardante il santo settimo giorno di Dio. E dal 1844, è Lui che ha condotto i Suoi eletti al Sabato, che ha santificato per il riposo fin dalla fondazione del mondo. Per lungo tempo, i protestanti hanno giustificato il loro primo giorno dedicato al culto e all'adorazione di Dio riferendosi al giorno della resurrezione di Gesù, che apparve dopo la Sua morte, proprio il primo giorno. Tuttavia, non esiste alcuna prova che Gesù sia risorto dai morti quel primo giorno, e ho addirittura dimostrato che in realtà non fu così, poiché la tomba era già vuota quando l'angelo venne a rotolare via la pietra e permettere ai discepoli di vedere che Gesù era già risorto.

Più recentemente, l'espressione anglo-americana "weekend" ha favorito la collocazione del primo giorno al posto del settimo. E in Francia, il dizionario Larousse del 1981 ha fatto il grande passo e ha presentato la domenica come settimo giorno. L'anno precedente, era ancora ufficialmente il primo giorno della settimana. Di conseguenza, il Sabato di Dio è collegato al sesto giorno per autorità umana; questo ne trasforma il significato e spiega l'ira permanente di Dio verso gli autori di questo crimine.

Come figli di Dio, osserviamo più da vicino questa settimana " *santificata* " dal Padre nostro. Essa si compone di sette giorni, un numero dispari, che presenta l'interesse di una costruzione simmetrica basata su un perno centrale che è il quarto giorno. Dio è spirito e quindi Spirito. Per questo i messaggi che ci rivolge si basano su immagini, parole e numeri. E i giorni della settimana portano proprio numeri che ci parlano. Il primo messaggio che ci trasmettono è che l'ordine dei giorni è imposto da Dio che organizza la vita umana nel tempo secondo il suo programma prestabilito.

Nel suo quarto comandamento, Dio non menziona il nome Sabato, ma lo cita nella forma " *settimo giorno* ", sottolineando così l'importanza della sua corretta istituzione che riguarda, profeticamente, la sua opera finale che sarà vissuta con i suoi eletti. Il culto del " *settimo giorno* ", in cui gli eletti onorano e adorano Dio, profetizza il loro riposo comune condiviso durante il "settimo millennio". Si può quindi comprendere perché attribuire la settima posizione al

primo giorno sia assurdo e ingiustificato, ma costituisca anche una grave offesa a Dio, l'organizzatore del tempo.

Costruito sulla simmetria 3 giorni 1 giorno 3 giorni, è evidente che Dio attribuisce grande importanza anche a questo giorno centrale, come appare in Daniele 9:27, dove lo Spirito profetizza riguardo a Gesù Cristo dicendo: " *Egli stabilirà un patto stabile con molti per una settimana* ". La parola " *settimana* " assume quindi, in questo singolo versetto, un doppio significato: quello di sette giorni e quello di sette anni effettivi. Infatti, la precisione data a questa profezia si applica a entrambi i significati. Il testo continua dicendo: " *E a metà della settimana farà cessare il sacrificio e l'offerta* ". Questa " *metà della settimana* " è nuovamente sottolineata ed enfatizzata perché è di grande importanza. Ci permette infatti di ricostruire lo svolgimento dei fatti che riguardano l'inizio del ministero di Cristo, la sua morte e la fine della grazia nazionale dell'Israele incredulo e ribelle; questo attraverso gli anni di questa settimana di anni. Poi, nei giorni reali, scopriamo il processo compiuto durante la " *settimana* ", " *nel mezzo* " della quale Gesù fu crocifisso alla vigilia del sabato della festa di Pasqua. Questo giorno centrale della settimana ebraica era quindi il "quarto", o, secondo il nostro standard occidentale, il mercoledì. Quella sera, al tramonto, iniziò "uno specifico sabato", che segnava il primo giorno dei Pani Azzimi della festa di Pasqua. Poi venne un giorno normale, e poi "il settimo giorno di sabato" segnò la fine del ciclo di questa settimana, segnato dall'inizio della festa ebraica di Pasqua.

In senso annuale, la settimana di Dan.9,27 copre 7 anni che iniziano nell'autunno del 26 e terminano nell'autunno del 33. Al centro di questa simmetria abbiamo la primavera dell'anno 30 in cui, il 14° ^{giorno}, Gesù fu immolato, rendendo inutile la morte dell'agnello del rito pasquale, che il suo sangue umano aveva definitivamente sostituito.

L'autunno del 26 segnò l'inizio di una settimana di anni e giorni in cui Dio compì un'opera di redenzione per i suoi eletti. Egli portò il loro peccato e morì al loro posto il 3 aprile 30. E come ricompensa per la loro fede e il loro amore fedele, concesse loro la sua giustizia perfetta, irreprendibile e ineccepibile. Il ministero di Cristo iniziò nell'anno 26, il cui numero è quello del nome di Dio, costruito su quattro lettere ebraiche, Yod, Hey, Wav, Hey, trascritte come YHWH, ciascuna delle quali ha il valore numerico, nell'ordine, 10, 5, 6, 5. E già qui, questi numeri hanno un significato e trasmettono un messaggio, perché in ebraico la prima lettera, chiamata Yod, indica la terza persona singolare del tempo "imperfetto", cioè "egli". Poi le tre lettere successive, "He Wav Hey", designano il verbo "essere". Il tempo "imperfetto" dell'ebraico designa un'azione completata che continuerà. Questo è ciò che dobbiamo tradurre con "egli è e sarà". Ma colui che è il primo, il Vivente, da cui provengono tutte le sue creature, è designato dal verbo "essere", che assume anche la forma simmetrica "HWH", ovvero la "W" centrale è preceduta e seguita dalla lettera "H", come la settimana di Pasqua in giorni e anni. I loro valori numerici danno il significato "5 = Uomo; 6 = Angelo; 5 = Uomo". E vi ricordo che questa forma di simmetria riguarda anche l'aspetto del "candelabro a sette bracci", la santa "menorah". Tutte queste costruzioni basate sulla simmetria della settimana di Pasqua rivelano l'importanza di questo punto centrale, **di questo momento in cui il Messia ha compiuto la sua opera**

espiatoria, che è stata l'unica ragione della creazione della dimensione terrena da parte di Dio. Come insegna la simmetria "Uomo Angelo Uomo", la redenzione dell'Uomo è compiuta dall'Angelo di YaHWéH il cui nome divino celeste è " **Michele** ". Questa simmetria richiama le parole pronunciate da Gesù ai suoi eletti e ai suoi discepoli prima della sua partenza per il cielo: "Ecco, **io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo** ". E in Apocalisse 1:13, Gesù trova il suo posto centrale nella simmetria: " **e in mezzo ai sette candelabri uno simile al Figlio dell'uomo, vestito con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro** ". Nella divinità, egli è ancora al centro in Apocalisse 4:4: " **e intorno al trono c'erano ventiquattro troni, e sui troni sedevano ventiquattro anziani, vestiti di bianche vesti, e avevano sul capo corone d'oro** " .

L'osservazione di questi fatti mi porta a pensare che questa settimana simmetrica, che ha segnato l'inizio della vera redenzione dei peccati umani degli eletti scelti da Dio, e quindi così importante per Dio e i suoi eletti, **possa** anche servire da base per la costruzione dell'ultima settimana di anni del tempo della grazia divina. In questo senso, quest'ultima settimana copre gli anni dal 2022 al 2029. Inizia nella primavera del 2022 e terminerà nella primavera del 2029. Dopo questa settimana di sette anni, nell'ottavo anno, l'anno 2029 si estenderà fino alla primavera del 2030.

In occasione del sabato 15 luglio 2023, mi viene in mente un'interpretazione. Essa consiste nel collocare l'inizio della settimana di YaHWéH nella primavera del 2022, una data che ha il vantaggio di considerare l'entrata in guerra della Russia contro l'Ucraina, il 24 febbraio 2022, come il segno dato da Dio per l'inizio di questa settimana profetica di sette anni. In questo caso, la fine della settimana risulta nell'anno 2029 e non nell'anno 2030. È giustificabile questo scenario? Ebbene sì, posso, perché la fine del tempo di grazia chiude l'apertura del tempo di grazia, iniziato con il peccato di Adamo ed Eva. E così l'orologio di Dio ha iniziato a contare alla rovescia i 6000 anni del suo tempo di grazia. Ma allora quale significato dovremmo dare all'anno 2029, che porta al ritorno di Cristo nella primavera del 2030? Esso è stato scelto da Dio per esprimere la furia della sua ira divina contro i peccatori ribelli e si presenta, dopo la fine della settimana di YaHWéH, come un "primo giorno" o un "ottavo giorno", come espresso dal pensiero dei fedeli cattolici e protestanti della "domenica". Dio dichiara, in Genesi 1:4: " **Dio vide che la luce era buona ; e Dio separò la luce dalle tenebre** ". All'inizio dell'anno 2029, la legge umana che renderà obbligatorio "il riposo del primo giorno" o falso settimo giorno, rappresenterà la luce del campo delle " **tenebre** " e si opporrà, ufficialmente, al Sabato divino del settimo giorno che costituisce, esso stesso, un raggio della vera " **luce** " divina. Facendo ciascuno la propria scelta tra i due obblighi, i partigiani dei due campi della luce e delle tenebre saranno allora, definitivamente, " **separati** " e, di conseguenza, il tempo della grazia avrà fine. Nel suo piano salvifico, Dio dà priorità all'offerta della sua giustizia e poi, logicamente e necessariamente, i colpevoli, che ignorano il valore di questa offerta, vengono alla fine puniti e distrutti da Dio.

In Isaia 61:2, Dio riassume il suo programma di salvezza terreno con queste parole: " **per proclamare l'anno di grazia del Signore e il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono nel dolore**"; " **un**

anno " per salvare, ma separato e ben messo da parte, " **un giorno** " solo per la sua " **vendetta** ". Questa separazione dovrebbe quindi applicarsi all'ultima " **settimana** " profetica che sarà seguita dal " **giorno di vendetta del nostro Dio** " nell'anno finale, quello del 2029.

E non nascondo che il fatto che questo " **giorno di vendetta del nostro Dio** " giunga sui ribelli nel simbolismo del " **primo giorno** " mi sembra di grande soddisfazione per il cuore e la mente. Perché Dio dedica la sua rivelazione profetica solo ai suoi eletti per rivelare loro il suo programma che li riguarda e che riguarda anche il destino dei ribelli. E in quanto tale, l'entrata in guerra sul suolo europeo, il 24 febbraio 2022, è una testimonianza visibile e incontestabile, ben marcata.

In questa interpretazione, " **la metà della settimana** " è l'anno 2025, o 25 dà il significato di $5 + 2 = 7$, e 2025 dà $5 + 2 + 2 = 9$. E senza alcuna possibile disputa, questa settimana riguarda la preparazione e l'adempimento della " **sesta tromba** " trattata in **Apocalisse 9**. Quindi, in questa possibilità, il tempo di preparazione si allunga dal 2022 al 2025. L'anno 2025 sarebbe quindi l'ultimo anno prima del grande dramma, l'ultimo in cui, durante i suoi primi sei mesi, la proposta della luce divina può ancora essere fatta e condivisa, perché dall'autunno e durante gli ultimi sei mesi, questa possibilità cesserà perché la luce divina si divulgà e si trasmette solo in tempi di pace. In effetti, il punto medio esatto di questa settimana, che inizia in primavera e finisce in primavera, ha come punto medio preciso l'inizio dell'autunno 2025. Questo periodo dovrebbe quindi vedere l'attuale conflitto in Ucraina diffondersi in tutta Europa e nel mondo, al fine di adempire, per Dio, il castigo della sua " **sesta tromba** ".

A favore di questa visione delle cose, c'è il fatto che la prima settimana del tipo, la settimana del santo patto settennale di Cristo, riguardava solo l'offerta di grazia fatta in suo nome. La sua fine fu segnata dal rifiuto nazionale ebraico di questa offerta nell'autunno del 33. E la punizione di questi " **peccatori** ", annunciata in Daniele 8:23, non arrivò prima del 70, cioè 40 anni dopo la morte espiatoria del Signore Gesù Cristo. Secondo questa nuova concezione, l'ultima settimana deve riprodurre il carattere della prima e deve quindi essere considerata dai suoi eletti come un'offerta di grazia divina destinata a loro e che assume la forma dell'adempimento della profezia che stanno aspettando e che riguarda la " **sesta tromba** " o Terza Guerra Mondiale. Perché l'ho già detto, ma tra il 1991 e il 1994 il ritorno di Cristo, in quanto " **settima tromba** ", era logicamente meno atteso del compimento della " **sesta tromba** " che lo precede nel programma rivelato da Dio.

Dopo i sette anni della settimana di YaHWéH, nell'immagine simbolica del primo giorno di una nuova settimana, Dio riverserà la sua ira sui ribelli che rifiutano di obbedire alla sua legge divina. Come nell'esodo dall'Egitto, gli eletti sono protetti da Dio attraverso il sangue dell'agnello pasquale, Gesù Cristo. E solo " **gli adoratori della bestia e della sua immagine** " che onorano " **il marchio** " della sua autorità umana, riposando nel primo giorno della settimana divina, sono presi di mira e colpiti da Dio, dalle sue consecutive " sette piaghe ". E questo giustifica la separazione di questo " **primo giorno** " finale, che costituirà l'anno 2029, dall'ultima settimana santa profetica e simmetrica di YaHWéH che la

precede dalla primavera del 2022 alla primavera del 2029. Nel piano di Dio, profetizzato in Isaia 61, si parla di " **un anno di grazia e un giorno di vendetta** " da parte di Dio. Se la prima settimana, la settimana di Pasqua, è servita da base per l'offerta della grazia in Cristo, d'altra parte, al contrario, l'ultima settimana vede il compimento del " *giorno della vendetta* " di Dio ; una " *vendetta* " distribuita su sette anni consecutivi dalla primavera del 2022 alla primavera del 2029. Si noti che la natura opposta riguarda anche la stagione all'inizio delle due settimane: l'autunno per la prima; la primavera per la fine. In questa configurazione finale, la metà della settimana punta all'autunno del 2025. E troviamo, l'anno successivo, nel 2026, questo numero 26 che designa simbolicamente con il suo tetragramma YHWH, Dio stesso. Il significato della metà dell'ultima settimana dell'anno nella storia della salvezza terrena è di grande importanza perché per Dio, e per lui solo, la vendetta contro i suoi nemici è necessaria quanto la sua morte per i suoi eletti. Ciò è tanto più vero in quanto i temi sono collegati e inscindibili. Coloro che si mostrano indifferenti, o peggio, ribelli e aggressivi verso i suoi eletti e la sua verità, portano la colpa di aver disprezzato questo momento in cui, con la sua morte volontaria, ha completato la sua dimostrazione d'amore rivolta agli abitanti di tutta la terra. Queste cose mi portano a reinterpretare il programma di quest'ultima settimana di anni. La profezia della " *sesta tromba* " ha come obiettivo questa metà dell'ultima settimana, e quindi l'autunno dell'anno 2025, attraverso la quale Cristo rivive nella " **vendetta** " il tempo della sua passione vissuta in totale abnegazione nella Pasqua dell'anno 30. Non sarà quindi fino a questo autunno del 2025 che la profezia di Daniele 11:40-45 si compirà. Ecco come vedo svolgersi il programma.

Tra la primavera del 2022 e l'autunno del 2025, il conflitto tra Ucraina e Russia proseguirà con l'obiettivo di esaurire le scorte di bombe e munizioni fornite da Stati Uniti ed Europa, al fine di indebolire la NATO. Questo conflitto ha anche, per Dio, l'interesse di indebolire le economie occidentali. Così facendo, sta preparando la loro distruzione da parte dei loro nemici irriducibili, ai quali ha pianificato di consegnarle: l'Islam guerriero, la Russia e i vecchi rancori e odi prodotti principalmente dall'ex colonizzazione in terra africana. Fino all'autunno del 2025, gli Stati Uniti avranno il tempo di risolvere la loro disputa con la Cina. Poi, nella stagione autunnale legata al tema del peccato nell'organizzazione delle feste del popolo ebraico, Dio consegnerà i suoi nemici dell'Europa occidentale ai loro nemici di ogni origine per la loro punizione e distruzione.

La cosa più sorprendente di questo programma è che conferma il modo in cui i falsi cristiani protestanti interpretano tradizionalmente la " *settimana* " citata in Daniele 9:27, poiché attribuiscono al "persecutore", al "desolatore o devastatore" della fine dei tempi, le azioni che in realtà riguardano Gesù Cristo. Come è sua consuetudine, Dio ripaga ciascuno secondo le sue opere e la sua fede. Avendo visto la malvagità nella profezia che rivela la sua bontà, Dio organizza la malvagità punitiva che meritano. Questo comportamento di Dio è stato insegnato nella parabola dei talenti, in cui il servo malvagio considera Dio ingiusto e tirannico. E Dio non lo delude e si comporta come un tiranno omicida nei suoi confronti.

La simmetria esprime perfetto equilibrio, buon gusto, perfezione visiva, e Dio la glorifica supremamente. Prima di noi, quando, per perversione, gli artisti esaltavano l'asimmetria, il suo opposto, gli architetti costruivano opere magnifiche basate sui suoi rapporti simmetrici. La Reggia di Versailles è un modello del genere, ma il semplice capitello sorretto da due colonne lo esprimeva già nell'antichità egizia, greca e romana. L'essere umano, creato da Dio, è egli stesso un modello perfetto di questo aspetto simmetrico.

L'importanza della simmetria dell'ultima " settimana " nella storia del peccato è tanto più grande e giustificata perché la punizione della " sesta tromba " inflitta all'infedele Occidente cristiano verrà a punire una colpa che risale all'anno 313 caratterizzato dalla sua simmetria numerica. Fu l'anno con i numeri simmetrici "3, 1, 3", in cui il peccato fu ristabilito nella religione cristiana caduta in una profonda apostasia, a causa della libertà religiosa offerta dall'imperatore Costantino I^{il} Grande. È questo primo comportamento ribelle, prolungato per tutta l'era cristiana, che Dio punirà nel suo ultimo sviluppo storico a partire dall'autunno del 2025, ma ancor più nel 2026 e fino al 2029. Sebbene questa " **sesta tromba** " conservi il carattere di punizione ammonitrice, per coloro che muoiono in questo conflitto mondiale, la soluzione è comunque definitiva e senza ulteriore speranza.

La sapienza di Dio che mi viene rivelata mi stupisce continuamente, così immenso è il suo gioco di sottigliezze, di cui egli è l'innegabile Virtuoso. Gran parte del suo insegnamento nascosto si basa su riproduzioni di tipi e antitipi con cui Dio ci assicura che rimane eternamente lo stesso e che in lui non c'è davvero " variazione né ombra di cambiamento " nei suoi giudizi e nelle sue vie, come dice questo versetto di Giacomo 1:17: " *Ogni buon dono e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre delle luci, presso il quale non c'è variazione né ombra di cambiamento* ". E dicendo queste cose, Giacomo non fa che confermare ciò che dice il profeta Malachia in Malachia. 3:6: « ***Perché io, YaHWéH, non cambio ; e voi, figli di Giacobbe, non siete ancora consumati*** ». In realtà, secondo Dan.8:23, non lo erano ancora, poiché questo versetto profetizza che sarebbero stati « *consumati* »: « ***Alla fine del loro dominio, quando i peccatori saranno consumati , sorgerà un re sfacciato e astuto*** ». E aggiungo quest'ultimo testo di Ebrei 13:8 che attribuisce a Gesù Cristo questo carattere stabile e immutabile: « ***Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre***. Tale affermazione condanna chiaramente tutta la falsa fede cristiana diffusa in Occidente e in alcuni altri paesi del mondo. Infatti, il loro abbandono della verità insegnata dagli apostoli di Gesù Cristo è stato reso manifesto e facilmente accertabile. La loro pretesa di non voler onorare Dio, secondo i criteri ebraici, costituisce un'ammissione di colpa, perché Dio ha preparato gli ebrei alla salvezza con il suo insegnamento e solo il loro rifiuto del Messia li ha condannati, a suo giudizio, ad essere " ***consumati*** ". Ora, l'ebreo che Dio ci dà come modello da imitare non è l'ebreo attuale, consegnato alla schiavitù mentale e fisica del suo Talmud. Questo ebreo perfetto era Gesù Cristo stesso, così come i suoi dodici apostoli, doppiamente istruiti dalla legge di Mosè e dall'insegnamento di Gesù Cristo. Uno dei dodici, Giuda Iscariota, era un demone, e la sua presenza tra gli apostoli era necessaria per consegnare Gesù agli ebrei, ma anche per profetizzare il futuro tradimento della falsa fede cristiana.

È dunque questo tradimento, rinnovato nel tempo dalle istituzioni ufficiali della religione cristiana, che induce Gesù Cristo a vendicare il suo onore disprezzato, consegnando i loro popoli al disastro distruttivo della Terza Guerra Mondiale. Ciò avrà effetto e si compirà solo a partire dall'autunno del 2025, come ho affermato in ogni ipotesi di cui sopra. E l'osservazione che tutti possono fare dalla primavera del 2022 è che l'equilibrio delle forze antagoniste che si scontrano in Ucraina rende impossibile la vittoria per entrambe le parti; nel 2023 questa osservazione trova ancora conferma al confine orientale dell'Ucraina. Perché se la Russia produce continuamente numerose bombe e munizioni, le armi fornite dall'Occidente agli ucraini compensano la quantità con la loro eccezionale qualità, perché sono straordinariamente precise ed efficaci.

Il compimento del piano di Dio, così come la sua strategia è rivelata in Daniele 11:40-45, richiede una deviazione che questa profezia attribuisce al " *re del sud* " che attacca il campo dell'Europa occidentale e più in particolare l'Italia papale e cattolica romana. Questo ariete che viene a colpire l'Europa dal sud del suo territorio porrà fine alle offerte di armi fatte all'Ucraina. Ciò giustifica quindi l'invasione dell'Europa da parte degli eserciti russi designati come " *re del nord* " in questo contesto finale della profezia. Le azioni a cui stiamo assistendo dal 24 febbraio 2022 mirano solo a implicare e incolpare il campo occidentale in una guerra guidata dalla Russia. È questo coinvolgimento che ha dato alla Russia, dal 2022, un motivo di vendetta, al fine di punire l'Occidente per le sanzioni adottate contro di essa e per gli aiuti forniti all'Ucraina, in termini di forniture di armi e supporto tecnico. Ed è proprio questa adozione di sanzioni a segnare, più della data del 24 febbraio 2022, l'inizio dell'ultima settimana profetica di YaHWéH, il cui obiettivo principale è l'Occidente infedemente cristiano, rappresentato dall'Europa unita e dagli Stati Uniti d'America. Questa vendetta umana russa rivela la vendetta divina che le dà il suo significato. Perché gli ucraini beneficiano del controllo satellitare dei loro alleati occidentali e questo vantaggio è immenso, poiché consente loro di controllare tutti i movimenti militari dell'avversario russo.

Il termine " *re del sud* " si riferisce in realtà all'Africa Nera e al Nord Africa. Questo continente, a lungo sfruttato dai colonizzatori occidentali, è rimasto fortemente dipendente dall'economia occidentale, che fornisce materiali, cibo e produzione tecnica. Tuttavia, dall'imposizione di sanzioni contro la Russia e dall'abbandono delle sue forniture di gas, le nazioni occidentali sono diventate più povere e deboli, e per gli africani che dipendono da loro, la situazione è ancora più grave. Un risentimento alimentato dalla Russia si sta sviluppando nei confronti del campo occidentale. Perché la Russia controlla il commercio marittimo del Mar Nero e può impedire, attraverso la sua flotta militare, la consegna del grano venduto dall'Ucraina agli africani. Non l'ha ancora fatto, ma potrebbe farlo in futuro. Perché dipendono fortemente da queste forniture per il loro cibo, e ritengono gli occidentali responsabili dell'imposizione di sanzioni contro la Russia, a partire dal 2022, mettendo così in discussione la situazione di stabilità stabilita fino ad allora, per loro e per tutti gli europei. Con l'aumento delle difficoltà e il deterioramento della situazione, si verificherà una rivolta globale dei popoli africani che provocherà un'ondata di immigrazione incontrollata e aggressioni belliche mortali contro il continente europeo, nella sua parte

meridionale. Spagna e Italia sono particolarmente prese di mira a causa della loro posizione geografica nell'estremo sud dell'Europa. Il Mar Mediterraneo separava due continenti con caratteristiche molto diverse e offriva una sorta di sicurezza agli abitanti di entrambi i continenti. Il Nord e il Sud non hanno le stesse culture, né le stesse religioni, da qui la necessità che i loro popoli rimangano separati. Infrangendo i limiti dei confini naturali, l'umanità si sta esponendo a un grande caos, a un grande scontro di civiltà e a scontri mortali. Ma la conseguenza più grave di questo scoppio di conflitto nell'Europa meridionale è, soprattutto, lo spostamento delle risorse militari utilizzate contro la Russia, che improvvisamente diventerà padrona della sua lotta contro l'Ucraina. Un capovolgimento della situazione la porterà quindi a lanciare un'offensiva contro tutti i territori NATO in Europa, inclusa l'Inghilterra, che è particolarmente presa di mira dalla rabbia russa. Nella sua profezia in Dan. 11:40, Dio cita l'intervento di " **molte navi russe** ". L'impiego dei suoi numerosi sottomarini nucleari lo conferma: la Russia si impegnerà in una vera e propria guerra di occupazione del suolo dell'Europa occidentale, ma anche di Israele, " **il più bello dei paesi** ", e dell'" **Egitto** ", secondo i versetti 41 e 42.

Prima di consegnarla alla distruzione da parte dei russi, Dio ha consegnato l'Europa all'incuria, all'avida e alla ricerca di ogni forma di piacere. Vivendo in pace mondiale, ha pensato di poter ridurre i suoi armamenti e tutto il suo potenziale militare; questo, al punto da non costituire altro che una tigre di carta estremamente vulnerabile agli attacchi nemici. Un vecchio proverbio recita: il tempo perduto non si riacquista mai. Gli europei occidentali constateranno presto l'esattezza di questa massima. Perché non è solo il tempo perduto che non si riacquista mai, ci sono anche opportunità di fare scelte e prendere decisioni. Se queste cose non sono state fatte al momento giusto, è troppo tardi per cercare di recuperare il tempo perduto.

Collocando la guerra mondiale nell'autunno del 2025, Dio avvicina la sua azione al momento in cui Gesù tornerà nella sua gloria divina resa visibile per terrorizzare i suoi nemici dell'ora. La profezia collega i due eventi dicendo in Daniele 12:1: " **In quel tempo** sorgerà Michele, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di angoscia, come non vi fu mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo. **In quel tempo**, il tuo popolo sarà salvato, chiunque si troverà scritto nel libro". L'espressione " **in quel tempo** " si riferisce al " **tempo della fine** " menzionato in Daniele 11:40. E questo " **tempo della fine** " copre tre anni e sei mesi, cioè la metà finale dell'ultima **settimana di YaHWéH** che terminerà nella primavera del 2029, con la fine del tempo della sua offerta di grazia e un anno dopo, nella primavera del 2030, con la fine della presenza dei suoi eletti sulla terra del peccato.

La fine della grazia riguarda la fine delle due settimane profetiche poste rispettivamente all'inizio e alla fine del tempo dell'insegnamento cristiano: fine della grazia nazionale per la nazione ebraica, per la prima settimana di anni, nell'autunno del 33; e fine della grazia definitiva collettiva e individuale, per l'ultima settimana di anni, nella primavera del 2029.

Il disastro compiuto nella Terza Guerra Mondiale permetterà agli ultimi eletti di distinguersi dal campo dei ribelli. La proclamazione della legge

domenica costringerà gli ultimi eletti convertiti a schierarsi dalla parte di Dio e del suo Sabato santificato. Poi, per tutto l'anno 2029, l'anno che sarà il " *giorno della sua vendetta finale* ", Dio punirà i miscredenti ribelli con le " *sette ultime piaghe della sua ira divina* ". In questo anno 2029, gli eletti avventisti saranno sottoposti all'ultima prova di fede profetizzata nel messaggio rivolto a " *Filadelfia* ", in Apocalisse 3:10, con queste parole: " Poiché hai osservato la parola della mia pazienza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra ". E specifica ulteriormente ai suoi veri eletti di questa ultima prova: " *Verrò presto. Tieni saldo ciò che hai, perché nessuno ti tolga la corona* ". Questo è lo scopo di quest'ultima prova; testimoniare la nostra fedeltà a Dio, che ci rende degni di conservare la nostra " *corona* ", simbolo della " *vita eterna* " offerta da Gesù Cristo, secondo Apocalisse 2:10: " *Non temere ciò che stai per soffrire. Ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Siate fedeli fino alla morte, e vi darò la corona della vita* " .

Vi ricordo che la profezia scritta non annuncia la programmazione da parte di Dio di una particolare ultima settimana profetica e che questa ipotesi si basa esclusivamente sulla mia conoscenza complessiva del tema profetico rivelato da Dio. L'esistenza di quest'ultima settimana di 7 anni + 1 anno si basa esclusivamente sulle sottigliezze suggerite dallo Spirito, piuttosto che dichiarate. E a questo proposito, sottolineo l'importanza che Gesù attribuisce a questa espressione nel prologo della sua Apocalisse: " *Alfa e Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo ...*" . Questo mi autorizza ad approfondire i diversi argomenti che questo principio può riguardare e a cui può essere applicato.

La settimana profetica di sette anni + 1 è usata da Dio sotto il tema della Sua punizione per i peccati degli esseri umani ancora posti nel tempo di grazia e il suo ruolo principale è la preparazione e il compimento della " *sesta tromba* ", la cui strategia di guerra è rivelata in Daniele 11:40-45. Ma è ovvio che alla fine della prima metà del 2023, l'aggressione russa del campo occidentale non si è ancora verificata, il suo conflitto lo oppone ancora ufficialmente solo all'Ucraina. Ma una lezione divina può già essere appresa dai fatti compiuti. Infatti, questa settimana profetica divina può anche riprodurre tre fasi di guerra successive che si svolgono in conformità con le tre guerre mondiali del progetto divino, due delle quali sono già state compiute.

Qui, non posso ancora specificare se la suddivisione di questa settimana si basi sull'immagine del tempo terreno costruito su tre volte 2000 anni e poi 1000 anni, oppure su due volte 3 anni + 1 anno, oppure su due volte 3 anni e 6 mesi come la settimana di Pasqua di Daniele 9:27. Tuttavia, ricordare, attraverso questa settimana di anni, il suo grande progetto terreno di 7000 anni non è privo di interesse per Dio e per noi, suoi fedeli servitori. Perché è questa verità fondamentale che oggi rende gli esseri umani sparsi per la terra nemici che Dio prende come bersaglio della sua ira divina. In attesa di conferma dai fatti, propongo fin d'ora la seguente spiegazione.

2022-2023: Come la prima guerra mondiale del 1914-1918, la guerra tra Russia e Ucraina è un tipo convenzionale di guerra di confine e di trincea con

bombardamenti costanti principalmente di artiglieria e cannoni, a cui si aggiunge l'efficacia dei droni che uccidono carri armati, carri armati, veicoli, navi e uomini.

2024-2025: In conformità con la Seconda Guerra Mondiale del 1939-1945, dovremmo vedere adempiuta la profezia di Daniele 11:40. E l'attuale rifiuto di Vladimir Putin di rinnovare gli accordi per le forniture di grano ucraino ai paesi acquirenti e consumatori potrebbe essere la causa dell'irritazione del " *re del sud* " della profezia, contro il " *re* " papale cattolico romano europeo preso di mira dallo Spirito fin da Daniele 11:36. La carestia sofferta dall'Africa nera potrebbe provocare una rivolta popolare e armata di moltitudini di africani contro il campo occidentale europeo ritenuto responsabile dei torti commessi contro i russi e allo stesso tempo contro gli africani. Perché il blocco del grano è la risposta della Russia alle sanzioni adottate dal campo occidentale e alle sue incessanti e crescenti forniture di armi all'Ucraina. Fu allora che, approfittando dei disordini causati dagli attacchi del " *re del sud*" *africano* , il " *re del nord* " russo invase l'Europa occidentale con tutte le sue forze militari, la occupò e la saccheggiò. La guerra in Ucraina rivelò la mancanza di mezzi e armi del campo occidentale. Nel momento in cui divenne urgente riarmarsi, il denaro necessario mancò, perché i profitti furono consumati e andarono in fumo sotto forma di bombe prodotte con grande difficoltà.

2026-2027: Il conflitto assume la forma di una Terza Guerra Mondiale con l'uso di bombe nucleari. A Est, potenziali nemici si combattono e si eliminano a vicenda. Ma a Ovest, gli Stati Uniti liberano l'Europa e distruggono il loro nemico di lunga data, la Russia, con il fuoco nucleare, adempiendo così l'azione profetizzata in Daniele 11:44 e 45 che porta il re russo a sterminare moltitudini di persone: " *Notizie dall'oriente e dal settentrione lo sgomenteranno, e uscirà con grande furore per distruggere e annientare moltitudini* ". Questa fase nucleare elimina miliardi di esseri umani e condanna definitivamente la possibilità di prolungare la vita su tutta la Terra.

I " *sopravvissuti* " di questo dramma terreno si riuniranno sotto la tutela dominante degli Stati Uniti, ormai incontrastati. Un governo universale è istituito e accettato da tutti. Questa divisione del tempo terreno in tre fasi successive è stata confermata da Dio, che ha posto la morte di Gesù Cristo al 4000° ^{dei} 6000 anni di tempo terreno riservati alla selezione dei suoi eletti redenti dal suo sacrificio espiatorio volontario.

2028: Avendo il fuoco nucleare distrutto quasi tutti i loro abitanti, in tutte le nazioni sopravvissute, il suolo della terra ha finito di essere maltrattato dagli uomini, secondo l'insegnamento dato in Levitico 26:34-35: " *Allora la terra godrà i suoi sabati, finché rimarrà desolata e sarete nella terra dei vostri nemici ; allora la terra si riposerà e godrà i suoi sabati. Per tutto il tempo che rimarrà desolata, avrà il riposo che non ebbe durante i vostri sabati, quando vivevate là.* Ma le condizioni descritte in questo versetto si sono adempiute durante la deportazione degli ebrei a Babilonia dal -586. Nel contesto della fine del mondo, la distruzione compiuta assume un carattere definitivo, ma l'analogia delle due esperienze offre alla terra corrotta dall'uomo un vero riposo sabbatico in questo settimo anno della nostra settimana profetica di YaHWéH. Nella sua ordinanza

divina, YaHWéH ha stabilito il riposo della terra ogni sette anni. Nella sua saggezza e nella sua conoscenza illimitata, Dio ha ritenuto necessario che la terra non fosse lavorata un anno su sette, ogni settimo anno. E gli ebrei coltivavano così le loro terre applicando il metodo della rotazione delle colture, che consiste nel lasciare indisturbato un settimo della terra cambiando l'area interessata ogni anno durante il ciclo di sette anni. Tutto il terreno agricolo veniva così rigenerato in un ciclo di sette anni. In questo contesto finale, la terra non beneficia più del Sabato che riacquista, ma gli esseri umani non sono meno distrutti a causa del disprezzo mostrato per i Sabati ordinati da Dio; quelle che riguardano il suolo della terra ma soprattutto quella del settimo giorno che inizia in forma millenaria, con il ritorno di Gesù Cristo, nella primavera del 2030.

Come visto sopra, l'anno 2029 apparirà come un ottavo anno, a simboleggiare l'ottavo giorno che i ribelli imputano alla norma della nuova alleanza in Cristo, qualcosa che in questo anno 2029 Dio maledice e punisce una sesta volta. E le piaghe che si abbatteranno sui colpevoli, dopo la fine del tempo di grazia, richiamano tutte l'ordine originale dei sei giorni durante i quali Dio creò gli elementi che compongono la sua creazione terrena; ma in un ordine invertito rispetto a quello di Genesi 1, e in senso simbolico anche in accordo con i bersagli umani della sua ira finale, le cui cause e identità sono rivelate in Daniele e nell'Apocalisse.

La prima piaga assume la forma di " *ulcera maligna e dolorosa* " che colpisce il campo delle tenebre separato dalla luce. Colpisce " *la terra* ". Il bersaglio principale è la religione protestante, che rivendica erroneamente la salvezza in Cristo e nella Sacra Bibbia, che disprezza.

Il secondo colpisce " *il mare* "; esso viene " *trasformato in sangue* "; il bersaglio questa volta è la religione cattolica romana che ha combattuto contro la Sacra Bibbia e i suoi lettori.

Il terzo colpisce " *i fiumi e le fonti delle acque* "; essi vengono " *cambiati in sangue* "; secondo Apocalisse 16:4, Dio " *dà sangue da bere* " ai protestanti e ai cattolici pronti a uccidere i suoi ultimi servi rimasti fedeli all'osservanza del suo santo Sabato.

Il quarto colpisce *il "sole"* creato da Dio il quarto giorno della sua creazione terrena; il suo calore si intensifica. Gli adoratori del " *sole* ", *tutti coloro che onorano la "domenica"*, *il "primo giorno"* di riposo istituito dal 7 marzo 321, " *vengono bruciati* " dai suoi raggi solari.

La quinta colpisce il Vaticano, " *il trono della bestia* ", con " *tenebre* "; Roma e l'Italia vaticana vengono immerse in una " *tenebra* " nera, detta " *dolorosa* ".

Il sesto colpisce il " *grande fiume Eufrate* "; dopo l'apparizione di Gesù Cristo ritornato in una gloria indescrivibile, l'Europa e i suoi " *due terzi* " " *sopravvissuti* " sono sottoposti alla " *vendemmia* "; gli insegnanti delle false religioni vengono massacrati dalle loro vittime ingannate.

Il settimo colpisce *l'"aria*", simboleggiando il potere terreno del diavolo; Dio fa cadere dal cielo i suoi " *chicchi di grandine* " *sugli ultimi "sopravvissuti"* " terreni .

Il grande Sabato del settimo millennio inizia con il glorioso ritorno di Gesù Cristo.

Satana, "*l'angelo dell'abisso*", è isolato sulla terra desolata, e in cielo gli eletti giudicano i malvagi morti in attesa della loro resurrezione per comparire, alla fine dei " *mille anni* ", davanti al tribunale di Dio, per il giudizio finale descritto in Apocalisse 19.

Ma nell'incertezza della precisione dell'esatta divisione di quest'ultima settimana di YaHWéH, una sola cosa ci viene imposta, come dice l'espressione anglo-americana "Wait and See", che costituisce l'atteggiamento normale per un cristiano avventista che Dio designa dicendogli in Dan. 12:12: " *Beato chi aspetterà fino a 1335 giorni* ".

Tradizione e verità

Prima di approfondire lo studio di questi due soggetti, che sono "tradizione e verità", dobbiamo capire cos'è un essere umano, qual è la sua vera natura.

Dio lo ha creato con completa libertà, il che gli dà la possibilità di sviluppare ogni sorta di carattere e, forse, standard estremamente opposti. L'uomo nasce, fondamentalmente, credulo o incredulo a molteplici livelli intermedi. Nasce anche credente o incredulo, gentile o malvagio, coraggioso o timoroso, fedele o infedele, perseverante o no, e tutto questo a livelli e dosaggi molteplici e pressoché illimitati. Questo è ciò che rende unica ciascuna delle sue creature, e solo Dio sa cosa siamo veramente individualmente, perché ci sonda, ci soppesa e ci analizza meglio di uno scanner, senza la minima possibilità di errore.

Tutte queste caratteristiche individuali sono soggette a prove collettive comuni come la vita nazionale, la vita di coppia, l'analisi politica e, naturalmente, la vita religiosa. Dal momento in cui nasciamo, le nostre scelte future sono inscritte e definite dalla nostra natura personale. Ma Dio ci attribuisce le nostre scelte e i nostri comportamenti solo nell'età adulta, che ha posto a soli 12 anni. Egli crede quindi che a 12 anni la sua creatura umana sia in grado di assumersi la responsabilità delle sue opere, dei suoi difetti e delle sue buone azioni.

Detto questo, affronterò ora l'argomento di questo studio iniziando dalla "tradizione". Come per molti termini, questa non è né negativa né positiva di per sé, poiché l'aggettivo "buono o cattivo" deve essere aggiunto per definirla in ogni caso particolare. Per gli ebrei, questa parola "tradizione" ha ancora grande importanza. Ma prima di giudicare male il loro comportamento, dobbiamo ricordare che la loro tradizione fu originariamente stabilita e insegnata da Dio stesso, e che il loro attaccamento a questa tradizione è la causa del mantenimento

della loro esistenza e della loro particolarità religiosa. Questo popolo si confrontava costantemente con le false religioni pagane contro le quali Dio li aveva messi in guardia. Sapevano di dover resistere e non cedere un centimetro di terreno all'avversario che voleva condurli sulla via del paganesimo. Inoltre, le ordinanze divine venivano prese sul serio e gli ebrei si aggrappavano alle regole divine che, a lungo mantenute, assumevano la forma di una tradizione. Ma naturalmente, il rovescio della medaglia di questa paura di perdere l'approvazione di Dio era la causa della loro difficoltà nel seguire il suo piano salvifico quando subiva cambiamenti; e questo è ciò che accadde quando, in Gesù Cristo, il "**messia**" si presentò per espiare i loro peccati, per loro e per tutti gli eletti della storia terrena. Comprendiamo allora meglio questo versetto di Qo 7:16 dove lo Spirito ci dice per bocca del re Salomone: "*Non essere troppo giusto, né troppo saggio: perché vorresti distruggerti?*". Questo versetto può sorprenderci, ma fu nel voler preservare la propria giustizia che gli ebrei persero se stessi, rifiutando il loro unico "**messia**". È quindi possibile essere "**giusti troppo**".

Tuttavia, Dio stesso li condannò e li rigettò per questo rifiuto del "**messia**" Gesù Cristo, perché è frutto di un comportamento non intelligente ed Egli esige che coloro che salva si dimostrino intelligenti. L'intelligenza di base data a tutte le sue creature ci permette di comprendere che una vita animale non ha il valore di una vita umana originariamente creata a "**immagine di Dio**" e, pertanto, che il sacrificio rituale di una vita animale poteva avere solo un valore provvisorio, in attesa di un sacrificio più eccellente e più conforme al valore dell'uomo creato a questa "**immagine di Dio**". Solo Dio poteva quindi soddisfare l'esigenza di questo sacrificio espiatorio; che rendeva necessario per Lui farsi a "**immagine dell'uomo**". Ed è così che viene giustificata l'incarnazione di Dio nella carne e nello spirito di Gesù Cristo.

La tradizione si basa sempre sulla ripetizione di una pratica secolare o religiosa. E la forma di questa tradizione è ereditata da ciascuno di noi secondo le condizioni della nostra nascita. Il bambino non sceglie i suoi genitori, i suoi fratelli e sorelle, la sua patria natale o la sua religione. Ma fin dalla nascita, nel falso cristianesimo e in altre religioni pagane, è legato a questa origine e alle condizioni che le sono legate. Solo crescendo la sua intelligenza gli permetterà di comprendere che queste condizioni gli sono imposte ingiustamente e che il suo patrimonio naturale lo tiene in schiavitù e lo priva della sua libertà di scelta. Ma naturalmente, lo comprende solo se è dotato di una vera intelligenza che solo Dio può dare. Perché nella stragrande maggioranza dei casi umani, questa intelligenza è assente e gli uomini rimangono prigionieri delle loro eredità nazionali e carnali.

Qui dobbiamo ancora capire cos'è il nazionalismo, perché in modo naturale gli esseri umani si affezionano a ciò che li circonda fin dalla nascita e dall'ingresso nella vita umana. Dobbiamo renderci conto che lo spirito nazionalista è in realtà estremamente raro. Questo perché fondamentalmente ciò che chiamiamo falsamente nazionalismo è soprattutto la conseguenza del fatto che non amiamo essere disturbati nelle nostre abitudini e pratiche; questo, per cui qualsiasi cambiamento proposto o imposto incontra la nostra naturale ostilità. Ma anche in questo caso, siamo tutti molto diversi. Alcuni rifiuteranno il cambiamento perché temono di perdere i vantaggi che hanno e che danno loro

sicurezza. Altri, al contrario, più audaci, non temono il cambiamento perché hanno il gusto del rischio. E a seconda del caso specifico, creduli o increduli, queste reazioni saranno molteplici e diverse. Il vero nazionalismo è, a mio parere, quasi un mito, perché ciò che il nazionalismo politico difende sono, unicamente, i vantaggi e i diritti ottenuti in qualsiasi paese. Il nazionalismo ebraico si basa sull'idea di una preferenza ebraica, il nazionalismo francese si basa sulla preferenza per un modello formatosi nella Francia repubblicana, dove la libertà assunse una forma libertaria. Ma è proprio questa forma libertaria ad attrarre in Francia masse di immigrati che sanno di poter vivere liberamente la propria specificità. Purtroppo, tutte queste specificità non sono compatibili tra loro e i rischi di scontri violenti sono così amplificati e confermati dai fatti constatati e osservati. La società americana è stata la prima a dare un'immagine di ciò che il rispetto per le molteplici tradizioni culturali e religiose all'interno della stessa nazione può produrre. Attriti e violenze mortali hanno raggiunto lì i livelli più alti al mondo. Perché l'attaccamento alla bandiera americana o a qualsiasi altra bandiera è solo l'attaccamento di una vita umana che si aggrappa a ciò che detiene e non vuole perdere: la sua lingua, i suoi diritti, la sua proprietà, la sua sicurezza.

È anche utile e necessario comprendere quanto sia superficiale e privo di valore il patrimonio nazionale, proprio perché, paradossalmente, artificiale e dovuto unicamente alla volontà di Dio di separare gli esseri umani naturalmente inclini alla ribellione. Infatti, nonostante tutte le differenze che si possono osservare a livello fisico negli esseri umani, tutti hanno Adamo ed Eva come genitori originari. Le differenze furono introdotte in seguito da Dio: il colore della pelle, la corporatura, il colore dell'iride degli occhi, il colore dei capelli, l'altezza e, a partire dalla Torre di Babele, le diverse lingue parlate e, infine, le diverse religioni. Ma con tutte queste differenze, gli esseri umani rimangono, a livello di spirito e mente, perfettamente simili, perché aspirano tutti alle stesse cose e, in particolare, alla possibilità di vivere la propria vita secondo la propria concezione personale. Per lungo tempo, gli esseri umani hanno accettato di obbedire al loro re, al loro capo, ai loro sacerdoti e alle loro divinità. Ma prima, a livello nazionale, la Francia si è liberata dal concetto religioso, ed è emerso lo spirito ribelle, liberato nella sua piena fioritura e in perpetua evoluzione. Nel 1900, in Francia apparve un anarchismo di protesta e di sangue. Questo pensiero anarchico non è mai scomparso dalla sua comparsa e ha causato gravi problemi ai governanti politici delle nazioni europee. È all'origine delle nostre guerre mondiali, nel 1914 e nel 1939. E scopriremo che è ancora all'origine della Terza Guerra Mondiale, perché nel 2022 l'anarchismo di Stato ha un nome: Ucraina. Infatti, questo Paese si separò dall'Unione Russa, ottenendo l'indipendenza al momento del crollo dell'Unione Sovietica. Coloro che in questo modo sfuggirono al dominio statale russo furono spinti dal pensiero anarchico, che si esprime nel desiderio di libertà. Nel caos creatosi in Russia, anarchici e criminali ebbero l'opportunità di esprimersi e di impossessarsi delle ricchezze della nazione. E alcuni, come l'Ucraina, ne approfittarono per formalizzare la propria indipendenza nazionale. L'ex Unione Sovietica assunse quindi la forma di un'unione di Stati indipendenti simile a quella degli Stati Uniti. I due blocchi, orientale e occidentale, si formarono allora allo stesso modo, e la loro competizione non poteva che

produrre un effetto conflittuale. Così, volendo passare al campo occidentale, l'Ucraina anarchica divenne il pomo della discordia che contrapponeva il campo russo a quello statunitense della NATO. Questo pensiero anarchico è nella natura stessa degli abitanti dell'Ucraina, ma non solo tra di loro. Perché, dopo anni di pratiche democratiche liberate, gli occidentali sono diventati tutti anarchici, e in questo il presidente ucraino Zelensky non ha sbagliato a dichiarare agli europei: "Siamo come voi". E in questo senso, "il nostro posto è con voi, nel vostro campo"; quello in cui il pensiero anarchico domina e si perpetua in modo tradizionale. Così, dopo gli attacchi individuali perpetrati dagli anarchici, è questa volta attraverso una reazione anarchica dello Stato ucraino che si accende la miccia dell'esplosivo che produrrà e sta già producendo il confronto Est-Ovest della Terza Guerra Mondiale. Voglio sottolineare ancora una volta questo stato d'animo anarchico degli ucraini che spiega la loro feroce resistenza e opposizione al dominio russo. Entrando nella sua libertà nazionale, l'Ucraina ha favorito il diritto di ognuno a fare ciò che vuole, quando vuole e dove vuole. Ma naturalmente, la disuguaglianza degli abitanti ha fatto sì che solo gli oligarchi più ricchi si siano impossessati della ricchezza in una corruzione spudorata riconosciuta da tutti i leader occidentali. Ma, per questi ultimi, basterà ridurre gli eccessi di questa corruzione affinché l'Ucraina diventi idonea a entrare nella NATO e in Europa. Perché la corruzione esiste e domina ovunque, tranne che in Occidente, dove è mascherata da apparenze democratiche legittime, ancora una volta, in modo tradizionale, dalla ripetizione del principio ereditato.

Tutto ciò dimostra quanto gli esseri umani siano schiavi di eredità artificiali e naturali che li tengono prigionieri e impediscono loro di guardare alla vita in modo veramente libero, reso possibile solo da Gesù che ha dichiarato in Giovanni 8:32: "*Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*". Perché la visione di questa vera libertà appare solo in Dio e in Lui solo, perché ogni altra visione della vita umana è schiava delle sue tradizioni. Pertanto, chiunque tu sia, dovunque tu sia, dovunque tu viva e dimori, devi sforzarti di liberarti dalle tue eredità, perché sei prima di ogni altra cosa, o concepimento, la creatura del Dio vivente che ti ha portato alla vita umana, per presentarti la Sua offerta di salvezza e le Sue condizioni per ottenerla.

Questa visione della vera libertà costituisce il principio di verità, che si oppone quindi direttamente alla tradizione stabilita per eredità. Perché solo ciò che scegli liberamente ha valore, senza costrizioni o pressioni esterne. La scelta che devi fare è quella dettata dall'intelligenza, che consiste nel tenere conto di tutti i dati che compongono la tua conoscenza e di tutta la tua comprensione. L'uomo si eleva al di sopra dell'animale solo per la sua elevata capacità di riflessione dotata di senso morale. Come Dio e gli angeli, egli può analizzare, dedurre e prevedere le conseguenze di questa o quella azione; ha solo bisogno di volerlo fare per esserne capace. Ma è qui che sorge il suo problema: deve desiderare fortemente di ottenere il risultato desiderato. E le moltitudini umane perderanno la salvezza in massa, perché individualmente, le creature di Dio non si impongono lo sforzo perseverante necessario per ottenere il risultato desiderato e desiderabile. La negligenza arreca al negligente il danno più grande che si possa immaginare. È così facile lasciarsi vivere senza porsi domande; facile! Sì, ma a quale prezzo? Al

prezzo della salvezza della propria anima. Su tutta la terra, nessun uomo ha il diritto o il potere di impedire a un servitore di Dio di rispondere alla chiamata del Padre e Maestro. Qualunque sia la tua situazione ereditata dalla tradizione del tuo popolo, puoi liberartene e impegnarti con Gesù Cristo e, in lui, servirlo, adorarlo, onorarlo, come merita. Egli stesso è il Dio creatore che è venuto sulla terra nella carne con il nome di Gesù e si trova quindi doppiamente degno del nostro amore e del nostro servizio obbediente.

La verità è dunque l'opposto della menzogna che costituisce i falsi doveri imposti dalle eredità nazionali tradizionali. È questa idea che Gesù venne a portare e rivelare al popolo ebraico che costituiva la priorità di questa azione divina. Ma Gesù incontrò principalmente solo l'ostilità di una natura umana schiava della sua eredità nazionale. Per questo, parlando loro della vita celeste, udirono e videro solo la loro vita terrena e la gloria della loro nazione. Gesù disse in particolare al procuratore Ponzio Pilato: " *Il mio regno non è di questo mondo* ", cosa che non disse mai ai suoi apostoli, né agli altri ebrei, che si aspettavano tutti che prendesse il potere terreno e governasse Israele come aveva fatto il re Davide ai suoi tempi. Gesù sapeva che solo la sua morte espiatoria aveva un significato e che solo la sua morte e risurrezione avrebbero costituito le spiegazioni accettabili per i suoi eletti e, prima di tutto, per i suoi apostoli. Pertanto, non insistette per convincerli, ma si accontentò di profetizzare loro i fatti. Ciò deve essere vero fino alla fine del mondo per ogni creatura chiamata all'elezione della salvezza; essa è visitata da Dio nel momento che egli giudica favorevole e può essere oggetto di più chiamate successive, perché siamo tenuti dall'eredità carnale terrena in modi diversi, secondo ogni singolo caso.

Sulla terra, non c'è amore o amicizia che possa giustificare un privilegio rispetto all'amore che dobbiamo a Dio. E bisogna essere davvero stolti per rifiutare l'amore eterno di Dio e preferire un amore temporaneo, effimero, carnale e senza futuro. Eppure questa è la scelta fatta da moltitudini di uomini e donne desiderosi di preservare i propri legami terreni. Gesù condannò chiaramente questa preferenza, dicendo in Matteo 10:37: " *Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; e chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me* ". Questo giudizio di Gesù Cristo merita tutta la nostra attenzione e il nostro rispetto, perché stabilisce la proporzione tra valori e priorità terrene e celesti. Si noti che Gesù non cita "la moglie" di colui che ama. Ciò si spiega con il fatto che " *la moglie* " simboleggia la Chiesa degli eletti che Gesù amò personalmente più della propria vita. Ma, a parte il suo caso particolare, per l'uomo peccatore redento dal suo sangue, l'amore per la moglie non deve superare l'amore per Dio, suo Creatore e suo Salvatore. Ma per sfuggire alla sua trappola, l'essere umano deve staccarsi dall'amore carnale appassionato e rimanere padrone della sua situazione, cosa che spesso si rivela impossibile per moltitudini che, come Adamo, scelgono di condividere il triste destino della propria moglie o, al contrario, della moglie che sceglie di favorire l'uomo che ama. Va da sé che l'uomo spirituale favorirà l'amore celeste e che l'uomo carnale preferirà l'amore carnale. Perché di fronte a questo problema, i molteplici fattori della natura umana menzionati all'inizio dello studio entrano in azione e decidono il risultato ottenuto. Perché per piacere al Dio

Creatore, l'eletto deve essere allo stesso tempo credulo, credente, gentile e obbediente.

Una volta adottato, lo standard della verità celeste deve essere mantenuto ed esteso, quindi ripetuto, e diventa quindi una "buona tradizione". Questo fu il caso di tutti quegli eroi biblici, come Abramo, Mosè e tanti altri, nominati o anonimi. Pertanto, quando la tradizione seguita è conforme alla verità celeste, questa tradizione può essere giudicata "buona" secondo il giudizio di Dio. Ma al di fuori di questo caso, la tradizione è una trappola mortale in cui gli esseri umani nascono, crescono e muoiono senza speranza di salvezza, a meno che non sappiano come liberarsene in tempo. La mia conoscenza del vero Dio è un'eredità che proviene dall'estero, da un popolo straniero che era ebreo e che Dio scelse per rivelare la sua salvezza a tutte le nazioni della terra. E nonostante la sua incredulità nazionale, come testimonia la sua storia, Israele realizzò il piano di Dio attraverso i suoi dodici apostoli e i suoi primi discepoli convertiti alla fede cristiana. La salvezza in Cristo è una salvezza veramente universale ed è Dio che l'ha organizzata dall'inizio alla fine. Israele non era il popolo eletto e salvato, ma un campione di umanità tratto dai discendenti di Abramo. Egli ebbe solo il privilegio di essere il primo a sperimentare il vero governo divino e fu anche il primo a pagare il prezzo dell'incredulità. Dopo di lui, durante l'era cristiana, assemblee che rivendicavano la salvezza di Cristo vennero a rinnovare i suoi errori, le sue colpe e i suoi peccati contro Dio. Così che ebrei e cristiani furono giudicati da Dio allo stesso modo e questo conferma il significato delle parole di Gesù che disse in Matteo 22:14: "***Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti***". Non bisogna scoraggiarsi a causa dei loro successivi fallimenti collettivi, perché Dio giudica ogni creatura individualmente e dove alcuni falliscono, i più numerosi, altri meno numerosi possono avere successo.

L'offerta della vita eterna presentata da Dio è l'obiettivo principale del suo approccio. L'altro obiettivo principale è quindi la selezione dei suoi eletti che saranno degni di beneficiare della sua offerta. Ora, per raggiungere questo risultato, Dio userà due mezzi in successione. Il primo è l'insegnamento delle sue leggi e delle sue norme riguardanti la vita celeste. Il secondo mezzo è quello della redenzione, cioè la redenzione dei peccati degli eletti mediante la morte volontaria del "messia" sia divino che umano che li espierà prendendoli su di sé. Non dobbiamo quindi invertire i fini e i mezzi, perché allora il vero obiettivo diventa inaccessibile.

Grazie a questa chiara spiegazione, il piano salvifico di Dio diventa semplice e comprensibile anche alle persone più semplici, umili e meno istruite. Il suo approccio può essere compreso da tutti, in tutta la terra, da ogni essere umano che ami la semplicità della verità, la sua verità.

Sulla terra, quando una persona intelligente e prudente progetta di andare a vivere in un paese straniero, con una lingua straniera parlata e scritta, si sforza già prima di andarci di imparare la lingua del paese scelto e anche di conoscere le usanze condivise dai suoi abitanti. Questa è l'immagine esatta del piano di salvezza concepito da Dio per gli eletti redenti dalla terra. Anch'essi devono apprendere, attraverso le rivelazioni della Sacra Bibbia, le leggi della vita celeste e conformarsi ad esse prima di entrarvi.

Nella Bibbia, le conseguenze del privilegiare l'eredità ricevuta dalla " **tradizione umana** " trasmessa di epoca in epoca sono identificate in questo testo di Isaia 29:13: " *Il Signore ha detto: Quando questo popolo si avvicina a me, mi onora con la bocca e con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me e il suo timore di me è solo un preceppo di tradizione umana* ". In questo versetto, Dio condanna il formalismo religioso, perché cerca solo dai suoi eletti il loro amore sincero e totale. Di quale preceppo si riferisce Dio qui? Degli insegnamenti letti nella sua Sacra Bibbia, quindi dobbiamo capire che per lui, senza essere letti con amore per compiacerlo, le ordinanze che egli stesso ha dato non costituiscono altro che " **un preceppo di tradizione umana** " che pertanto non può essere utile a chi ne è interessato. In effetti, questo versetto fornisce la spiegazione dell'ignoranza spirituale del clero ebraico incaricato di istruire il popolo. Non donando il cuore al Dio che servivano, i sacerdoti leviti caddero vittime del simbolismo dei riti che compivano senza intelligenza. Avendo fatto di questi riti un fine in sé, non potevano che opporsi a Cristo quando si presentò per sostituire il simbolo animale, limitato e imperfetto. Inoltre, è necessario che l'eletto del nostro tempo sappia che questi stessi rimproveri formulati da Dio riguardano, oggi, tutte le chiese cristiane ufficiali; Gesù li ha respinti tutti, ognuno a suo tempo e infine l'Avventismo del Settimo Giorno, istituzionale, nella primavera del 1994, a causa della sua mancanza di fede nella sua rivelazione profetica particolarmente presa di mira in questo testo di Isaia 29:10-12 che precede il versetto precedente: " *Perché YaHWéH ha riversato su di voi uno spirito di torpore; ha chiuso i vostri occhi (i profeti), ha velato i vostri capi (i veggenti). Tutta la rivelazione è per voi come le parole di un libro sigillato dato a un uomo che sa leggere, dicendo: Leggi questo! Ed egli risponde: Non posso, perché è sigillato; o come un libro dato a un uomo che non sa leggere, dicendo: Leggi questo! Ed egli risponde: Non so leggere.* " Dio dà poi la spiegazione di questa incapacità: " *Il Signore ha detto: Quando questo popolo si avvicina a me, mi onora con la bocca e con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me , e il timore che ha di me è solo un preceppo della tradizione umana .*" Ciò designa un atteggiamento formalista rimproverato anche a " **Laodicea** ", l'ultima era della chiesa ufficiale avventista del settimo giorno.

Questo messaggio trasmesso da Dio ha un valore perpetuo e rivela quindi il motivo per cui Gesù " **vomitò** " l'avventismo ufficiale del settimo giorno nella primavera del 1994, in conformità con l'annuncio di questo gesto, citato in Apocalisse 3:16: " **Perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, sto per vomitarti dalla mia bocca**". Questa " **tiepidità** " conferma l'assenza di amore denunciata in Isaia 29:13: " **ma il suo cuore è lontano da me** ".

Avendo guidato l'azione che è diventata la causa di questo rifiuto da parte di Cristo, posso testimoniare di aver incontrato, nell'avventismo, persone che a volte sembravano animate da zelo per l'opera divina. Tuttavia, ho anche osservato che queste persone non perseveravano nel tempo e che l'entusiasmo di un momento lasciava il posto a un abbandono totale della luce ricevuta. Ecco perché gli ultimi eletti chiamati devono sapere che Dio è molto esigente nella sua richiesta d'amore. Ma potrebbe essere altrimenti, quando conosciamo il prezzo che ha pagato per ottenerlo? E Gesù, non è stato forse sufficientemente chiaro nelle

sue parole in Matteo 16:24: « *Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua* »? E conferma, specificando in Matteo 10:38: « *Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me* ». Come potrebbe qualcuno che non prova amore per la sua parola profetica rivelata «prendere la sua croce e seguire Gesù Cristo»? Anche se il diavolo lo avesse ispirato a farlo, non sarebbe stato salvato da Gesù.

Seguire Gesù Cristo è un pensiero che scompare in un mondo che ha seguito Satana e i suoi demoni angelici per quasi seimila anni. Perché i nostri modelli di società storiche sono stati tutti costruiti secondo i suoi standard diabolicamente ingiusti. La vera giustizia ha regnato sulla terra solo durante i trecento anni in cui Dio stesso ha governato direttamente il suo popolo liberato dalla schiavitù egiziana. E se governasse il mondo oggi, la vera giustizia sarebbe imposta a tutti, ricchi e poveri, nobili e umili. E a questo proposito, ricordo l'antico regime monarchico francese, il regno di Re Luigi XI, che era, se non compassionevole, meno ingiusto di tutti gli altri. Essendo molto parsimonioso, vestiva modestamente e puniva severamente tutti i malfattori del regno con l'impiccagione, ma perseguitava anche i nobili signori che lo meritavano, a prescindere dal loro rango e dalla loro classe sociale.

E poiché menziono la monarchia, sappiate che anch'essa è stata trasmessa nel tempo per principio di tradizione. E sapendo che alcuni le attribuiscono un diritto divino biblico, ricordo che, frustrato dalla loro richiesta, Dio acconsentì solo a dare al popolo ebraico " *un re come gli altri popoli* " pagani del loro tempo; il che significa che l'ispirazione del modello è di origine satanica e non divina. Ma Dio prese gli ebrei in parola e li abbandonò all'ingiustizia che tutti i loro re avrebbero praticato, avvertendoli che questi re avrebbero vissuto a loro spese come già facevano i re pagani; un fardello gravoso che non chiese mai loro mentre li guidava nella sua giustizia perfetta e irreprendibile.

Tradizione e verità riguardano anche le nostre società occidentali costruite sul modello capitalista democratico-repubblicano, che, per Dio e i suoi eletti, è il regime del peccato odioso caratterizzato dai suoi valori diabolici di ingiustizia e avidità egoistica. Le nostre società occidentali non vivono in pace, ma nelle precarie condizioni di armistizio, perché sono formate da opposizioni di gruppi di pressione che lottano costantemente per non perdere nulla dei loro vantaggi e, per quanto riguarda i ricchi, i loro privilegi. Perché, nonostante il cambio di Repubbliche, l'ingiustizia del vecchio regime è continuata. I poveri sono rimasti il valore aggiustabile, perché i ricchi non hanno rinunciato a nulla e sono persino riusciti ad aumentare, considerevolmente, esponenzialmente, la loro quota. I gruppi di pressione sono i sindacati e, uno dopo l'altro, i governi che si sono succeduti si sforzano di soddisfare le richieste dei ricchi sempre finanziate dallo sfruttamento dei poveri, secondo il principio capitalista dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, un principio che ha trionfato e si è imposto, anche in Francia, dopo una lunga resistenza. Questo sfruttamento dell'uomo sull'uomo è diventato una verità ovvia con lo sviluppo dell'azionario, che ha sostituito la funzione delle banche e si appropria da solo di una parte significativa dei piccoli profitti ricavati dal lavoro dei poveri, pagati al termine "smic", che significa "Salario Minimo Interprofessionale di Crescita". Le banche prestavano denaro a

tassi fissi, mentre l'azionista incassava il profitto reale ottenuto, dal lavoro dei dipendenti, in proporzione al suo investimento. E la situazione è peggiorata, perché questi azionisti non vivono tutti in Francia, perché la borsa è aperta al mondo intero e coloro che vivono dell'investimento del loro denaro sono sempre più numerosi, in tutti i paesi; il denaro va al denaro. In Francia, la situazione è tale che i suoi posti di lavoro non arricchiscono più il paese stesso, ma gli stranieri che vivono all'estero. Il paese lavora, ma non può più arricchirsi; questo è stato incoraggiato e sostenuto dai presidenti francesi che si sono succeduti fino all'attuale presidente, l'ex giovane banchiere capitalista. Una nazione capitalista prospera quando può assorbire i profitti di un'altra nazione, ma cosa ne è quando i suoi profitti vengono a loro volta assorbiti da altre nazioni? Gira a vuoto e si rovina. È questo vano sforzo che ha portato il mio Paese, la Francia, a indebitarsi dal 1974, al punto che ora ha un debito di tremila miliardi di euro; il suo modello, gli Stati Uniti, ha un debito di trentamila miliardi di dollari. Il miraggio sindacale ha funzionato a lungo, ma è diventato chiaro che gli aumenti salariali dei lavoratori poveri sono resi vani dall'impatto di questo aumento sul costo della vita generale. I salari aumentano, ma il potere d'acquisto rimane allo stesso livello. I politici sono astuti, danno con una mano ciò che tolgonon con l'altra, e nei disordini nulla migliora e tutto peggiora. Perché, inoltre, in questa situazione di rovina, per ottenere i loro voti e il loro sostegno, il presidente francese ha voluto ridurre il più possibile le tasse; ha quindi dovuto indebitarsi e aumentare il debito pubblico nazionale. Questa osservazione riassume gli effetti perversi del sistema capitalista, che porta all'indebitamento in una società i cui profitti vengono risucchiati dagli azionisti, in nome della libertà d'azione e dell'uso del denaro, cioè del capitale. Non sorprende quindi che "*l'amore del denaro*" sia denunciato nella Bibbia come "*la radice di ogni male*" in 1 Timoteo 6:9-10; il che lo rende **un pesca capitale**: "Ma quelli che vogliono arricchire cadono nella tentazione, nel laccio e in molti desideri insensati e funesti, che affondano gli uomini nella rovina e nella perdizione. Poiché *l'amore del denaro è la radice di tutti i mali*; e alcuni, posseduti da esso, si sono svitati dalla fede e si sono procurati molti dolori.

Alla base di questo risultato ci sono valori ereditati e trasmessi di secolo in secolo. Ma chi ha ispirato l'uomo a pensare che la fatica del lavoro fisico dovesse essere svalutata rispetto al lavoro intellettuale? Fu ancora il diavolo, non il Dio creatore, ad assegnare ad Adamo il ruolo di giardiniere, a suo figlio Caino la professione di agricoltore e a suo fratello Abele quella di pastore. Dov'è l'intellettuale in questi tre modelli dell'inizio della storia della vita terrena? Per prolungarsi sulla terra, la vita umana trovò così cibo dalla terra e vesti dalla lana. L'intellettuale era inutile. Indicate la perversione del nostro tempo che ha rovesciato questi valori divini originari. Qui sta l'origine di tutte le ingiustizie attuali. In Francia, sperando di promuovere la qualità del suo servizio, la giustizia è indipendente dal potere politico, ma gli uomini responsabili della giustizia sono, per natura e per eredità, peccatori e imperfetti e anch'essi sono soggetti alla pressione mentale esercitata dal pensiero umanista globalista del nostro tempo e alla pressione permanente del potere dei media. Il mondo è diventato trasparente, gli scandali vengono alla luce in società abituata ai molteplici eccessi del comportamento umano. Non vincolate dalla norma divina del bene e del male,

non hanno più né bussola né punti di riferimento per giudicare con saggezza la loro società, diventata teatro di ogni eccesso.

A meno di sette anni dal ritorno di Gesù Cristo, non è forse giunto il momento di fare il punto della verità e di affrontare la situazione reale in cui il diavolo ha condotto l'intera umanità?

Come sarebbero le nostre società umane sotto un governo divino diretto? Niente più corruzione e giustizia perfetta per tutti, perché identificati da Dio senza poter sfuggirgli, i corrotti vengono incarcerati o eliminati. Parità di retribuzione a parità di tempo trascorso lavorando. Perché nei nostri attuali regimi diabolici, stipendi più alti vengono assegnati a mestieri specializzati che rivendicano ingiustamente questi vantaggi. La specializzazione di un mestiere non dovrebbe giustificare divari salariali, perché la scelta di una specializzazione è una questione di soddisfazione personale che non ha motivo di essere remunerata. Lo stipendio dovrebbe pagare solo il tempo di vita dedicato da ciascuno alla propria attività professionale per l'interesse comune di tutti; e niente di più. Questo regime sarebbe un regime di perfetta **uguaglianza** che promuoverebbe la **fraternità** e darebbe un giusto limite alla **libertà**. Tuttavia, al momento della punizione voluta da Dio, è troppo tardi per porre rimedio alla situazione che la guerra in Ucraina peggiorerà oltre ogni immaginazione pessimistica. I paesi in rovina devono produrre armi costosissime e, allo stesso tempo, Dio brucia foreste e campi agricoli con incendi provocati dal sole, il cui calore intensifica, o dai fulmini di violenta tempesta, o persino da piromani volontari; i mezzi per intensificare la rovina degli uomini non mancano all'onnipotente Dio creatore, YaHWéH, Michele, Gesù Cristo. Inoltre, dobbiamo prepararci a vedere la carestia e molti altri mali imperversare in una società occidentale a cui non è mancato nulla, per 50 anni di opulenza; il tempo di un giubileo tra il 1974 e il 2024.

Follia collettiva

Cosa dire di un essere umano il cui comportamento è sorprendente perché mette a repentaglio la propria vita facendo cose considerate irragionevoli dalle masse umane? È pazzo. Si tratta di vera follia o non è piuttosto il fatto che la sua azione sia fuori dall'ordinario a farlo passare per pazzo nella mente della cosiddetta umanità normale? Sì, è proprio questo allontanamento dalla normalità che gli fa attribuire la follia. Il vero pazzo non fa nulla di ragionevole perché è incapace di ragionare. Inoltre, è sufficiente che un gran numero di persone inizi collettivamente a fare cose irragionevoli perché questa irragionevolezza si trasformi in normalità. Da questa analisi emerge che il giudizio dell'essere umano si basa sulle esperienze che vive o non vive. Tutto ciò che non è vissuto è legato alla follia e tutto ciò che è vissuto rientra nella normalità. Tra gli spettacoli apprezzati dal pubblico ci sono i funamboli o equilibristi che camminano in equilibrio su un filo d'acciaio o sintetico ad altezze vertiginose. In un resoconto, un giovane svizzero ha testimoniato così per spiegare la sua padronanza della paura dell'altezza: "È tutta una questione di mente; quello che posso fare a 50 cm da terra, posso farlo a qualsiasi altezza". Ci fornisce un'importante chiave di

lettura: è tutta una questione di mente. La paura dell'altezza è una cosa naturale in tutti gli esseri umani, perché il semplice atto di camminare e stare in piedi ha dovuto essere acquisito con l'esperienza. Infatti, venendo al mondo, il bambino scopre che non è facile stare in piedi su entrambi i piedi e le gambe, che devono essere rinforzati, e trova più facile gattonare sulle ginocchia e sulle mani. Se proiettassimo i nostri pensieri da adulto su questo bambino, lo sentiremmo dire: tutti questi sono pazzi a correre il rischio di stare in piedi su piedi e gambe. Ma proprio perché vede tutti gli altri comportarsi in questo modo, capisce che deve imparare a fare lo stesso e, tentativo dopo tentativo, finisce per mantenersi in equilibrio, con qualche caduta che conferma la difficoltà dell'azione. Il giudizio umano è quindi soggetto alla legge della normalità, ma appare quindi chiaro che questa normalità dipende dall'esperienza individuale. Questo preambolo era necessario per comprendere cosa sia la fede nel Dio Creatore. La fede nella sua esistenza dipende dalla nostra esperienza individuale, e Dio ha fatto scrivere l'esperienza dei suoi primi testimoni nella Sacra Bibbia affinché, durante gli ultimi 3.500 anni di storia della Terra, ciascuna delle sue creature umane potesse beneficiare dell'esperienza dei suoi primi testimoni. Egli si rivelò infatti con potenza e azione agli Ebrei che salvò dalla schiavitù egiziana intorno al 1500 a.C. A quel tempo, la follia consisteva nel non credere nell'esistenza di questo Dio le cui opere erano evidenti e incontestabili. E tra il popolo uscito dall'Egitto, nessuno poteva negare l'esistenza di Dio, ma secondo la loro natura individuale, potevano già obbedirgli o disobbedirgli. Così gettarono le basi della fede e dell'incredulità, che ne è il suo assoluto opposto. L'incredulità non è incredulità, perché porta gli esseri umani a disobbedire consapevolmente al Dio che ordina e organizza la vita umana. All'origine dell'attuale incredulità c'è il pensiero di Karl Marx, un filosofo libero pensatore che dichiarò: "Ho cacciato Dio dal mio cielo". Egli segnò così il passaggio dall'incredulità all'incredulità, che di conseguenza trova la sua spiegazione solo nel rifiuto di sottomettersi a questo Dio grande e formidabile. Da allora, l'attuale incredulità può essere spiegata con la saturazione della mente umana, che non cerca più Dio, perché la vita umana e i suoi specialisti in ogni cosa le forniscono risposte e spiegazioni che la soddisfano. Tuttavia, nessuna di queste spiegazioni ci permette di comprendere l'esistenza della fede, che crede nel Dio Creatore e nelle sue rivelazioni. L'umanità si abbandona al paradosso che, nonostante la sua incredulità ufficiale, molte delle spiegazioni della storia terrena che insegnano si basano su rivelazioni citate nella Sacra Bibbia.

Cosa dobbiamo fare, dunque, per avere fede e raggiungere la certezza che Dio esiste e che ogni essere vivente dovrà in ultima analisi rendere conto a Lui? Basta fare esperienze che alimentino questa piccola fede e la facciano crescere. Si tratta quindi di mettere in pratica un'esperienza che ci porti dallo stadio dell'ignoranza a quello della conoscenza. E questo principio si applicava al funambolo e si applicherà allo stesso modo alla fede in Dio. Per entrambi, allenamento e adattamento sono necessari.

I non credenti attribuiscono alla Terra miliardi di anni di esistenza, ma da parte sua, Dio rivelò al suo servo Mosè, circa 3.500 anni fa, che la storia terrena era iniziata solo 2.500 anni prima di lui, quando fece uscire il suo popolo ebraico dall'Egitto. A chi dovremmo credere? Le ipotesi immaginate dall'uomo di scienza

di oggi o dalla testimonianza di Dio che lo assisteva nelle sue opere potenti conosciute in tutta la terra abitata del suo tempo sono confermate da questa testimonianza di Rahab, la prostituta che viveva a Gerico, testimonianza citata in Giosuè 2:10-11: " *Infatti abbiamo udito come, quando uscite dall'Egitto, YaHweh prosciugò per voi le acque del Mar Rosso, e come faceste ai due re degli Amorei oltre il Giordano, Sihon e Og, che avete votato allo sterminio. Lo abbiamo udito e siamo persi d'animo, e tutto il nostro spirito si è abbattuto alla vostra vista; perché YaHWÉH, il vostro Dio, è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra .*" Viveva in modo pagano in mezzo a una città popolata da pagani e la sua fede si basa su un comportamento intelligente che ha condizionato la sua esperienza terrena salvandole la vita a differenza di tutto il suo popolo distrutto da Dio con la sua città. Rahab dice bene " *Abbiamo imparato* ", ma solo lei ne trae beneficio Da ciò che tutti hanno imparato. La sua scelta e il suo comportamento furono solo le conseguenze del ragionamento della vera intelligenza; il che mi porta ad affermare che tutte le altre persone che Dio uccise a Gerico furono prese da una **follia collettiva** . Questo definisce l'opposto assoluto dell'intelligenza. E come abbiamo visto, la follia o il suo opposto, l'intelligenza, vengono valutati da ciascuno secondo la propria concezione di normalità. Nell'esperienza di Rahab, la normalità risiedeva in coloro che Dio aveva ucciso, ed era una pagana. Ma lei sfidò la normalità della sua eredità e delle sue tradizioni.

Oggi, la situazione è la stessa: la stragrande maggioranza degli esseri umani occidentali è irreligiosa e rappresenta l'attuale follia umana **collettiva** che Dio si sta preparando a distruggere. Qualunque siano le ragioni che l'uomo si dà per non sottomettersi alla volontà divina rivelata, la sua scelta è quella della vera follia che lo conduce alla morte. È utile a questo proposito ricordare che Dio offre agli esseri umani solo la scelta di due percorsi estremamente opposti, come dimostrano questi versetti del Deuteronomio. 30:19-20 insegnano: " *Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui; poiché da questo dipende la tua vita e la lunga vita dei tuoi giorni, e così potrai abitare nella terra che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe* ". Inutile dire che questo messaggio è rivolto da Dio a tutti gli esseri umani che leggeranno questa dichiarazione e non solo ai discendenti ebrei di « *Abramo, Isacco e Giacobbe* ». Questi patriarchi fondatori dell'Israele carnale sono anche i testimoni di Dio presentati al suo Israele spirituale edificato sulla redenzione ottenuta da Gesù Cristo, la cui morte espiatoria beneficia tutti gli eletti salvati nelle due successive alleanze divine e fin da Adamo.

La vera **follia** , la più dannosa, non è quella che la cosiddetta umanità normale denuncia e definisce. Il vero folle non si preoccupa della salvezza proposta da Dio, poiché, essendo incapace di ragionare, non può apprezzare questa offerta. La vera **follia collettiva** riguarda quindi il comportamento delle cosiddette moltitudini occidentali normali che, avendo accesso alla conoscenza delle condizioni presentate da Dio, scelgono di non tenerne conto e intraprendono così, anche inconsciamente, la strada che le conduce alla morte. Infatti, rifiutando

l'istruzione, scelgono di rimanere nell'ignoranza che, per disobbedienza, le condanna a morire, secondo l'avvertimento dato da Dio.

L'ingresso nella fede è in tutto e per tutto paragonabile all'evoluzione del passaggio dal bambino all'uomo. Il loro bisogno di cibo è diverso: il bambino ha bisogno di latte, mentre l'uomo ha bisogno di cibo solido che trova nei cereali, nei legumi e nelle verdure. L'essere umano trova in Dio tutte le spiegazioni per le legittime domande che gli vengono a imporsi. E la prima che si impone è: perché l'uomo finisce per morire? La domanda è legittima per chi sa che Dio stesso è immortale per sua natura e che ha, inoltre, dato la vita agli angeli celesti i cui fedeli condividono già con lui questa immortalità. La risposta biblica giunge allora: la morte è la conseguenza di una punizione collettiva che è proprio la prima forma di follia collettiva che l'umanità eredita e trasmette di secolo in secolo per sei millenni. Pertanto, dopo questi seimila anni di selezione degli eletti terreni, la morte non colpirà più gli eletti salvati al glorioso ritorno di Gesù Cristo, ma sarà necessario attendere la fine del settimo millennio e il compimento del giudizio finale che riguarda i ribelli terreni e celesti, affinché la morte stessa sia annientata e lo standard dell'eternità e dell'immortalità sia stabilito per sempre.

Molte risposte a tutte le nostre domande sono disponibili nella Sacra Bibbia, ma per ottenerle dobbiamo nutrirci di questa lettura biblica, fino a padroneggiarne umanamente il contenuto. Ora, questa padronanza è in verità illimitata, poiché il nostro spirito e la nostra comprensione spirituale sono nutriti dal vero e unico Dio che è, egli stesso, illimitato. Secondo l'immagine del bambino e dell'adulto, il nostro bisogno di cibo solido aumenta con l'aumento della nostra conoscenza degli scritti della Sacra Bibbia. La Bibbia offre cibo per tutte le età e tutte le fasi della nostra evoluzione spirituale. Già ai suoi tempi, l'apostolo Paolo rimprovera gli Ebrei, destinatari della sua lettera, di rimanere attaccati al " latte " spirituale mentre la crescita della loro fede dipende dal " cibo solido "; Eb. 5:12: « *Infatti, voi che dovreste essere maestri, avete di nuovo bisogno che qualcuno vi insegni i primi elementi degli oracoli di Dio; e siete giunti al punto di aver bisogno di latte e non di cibo solido* ». Quanto più dunque questo rimprovero è rivolto agli attuali credenti cristiani, sapendo che la verità spirituale è ormai pienamente rivelata e che il cibo più solido, riservato al tempo della fine del mondo, è la rivelazione contenuta nelle profezie bibliche di Daniele e Apocalisse, principalmente, ma non solo. Perché l'intera Bibbia è un supporto di rivelazioni profetiche, come ho avuto modo di dimostrare negli studi presentati in quest'opera proposta come alimento, sotto il titolo spirituale di « **manna degli ultimi camminatori avventisti** » di fede e di opere.

In questo contesto di fine del mondo, gli esseri umani hanno ancora la scelta di intraprendere l'una o l'altra delle due strade poste davanti a loro da Dio: **la follia collettiva o l'intelligenza collettiva**, poiché questo giudizio di valore dipende dal numero di sostenitori che li sostengono. Ma ahimè per loro, i più numerosi non sono i più intelligenti, ma i più ribelli e la loro fine, profetizzata e rivelata nella Sacra Bibbia, non è affatto invidiabile. Nelle sue esperienze individuali, l'uomo si distingue, per le sue particolarità, dai suoi simili. Il suo modello suscita quindi due giudizi opposti: è invidiato, o è compatito. E la reazione degli spettatori e dei giudici che siamo dipende dalla nostra personalità.

Gli eletti sono invidiati dai futuri eletti e sono compatiti da coloro che li considerano pazzi. Ma nella mente degli eletti questo giudizio si capovolge e si inverte: il più pazzo dei due non è quello che pensi; Non sono io, il prescelto, ma tu, il decaduto, e la tua meritata fine sarà spietata.

Finora ho solo accennato alla follia collettiva di voler ignorare la rivelazione biblica basata sull'esodo dall'Egitto degli Ebrei guidati da Mosè. Ma ancora più grande è la follia collettiva che porta gli esseri umani del nostro tempo a rifiutare e rigettare la testimonianza della fede cristiana. Questo perché Gesù Cristo è un testimone molto più vicino a noi e tutta la nostra vita occidentale è costruita su questo modello di vita cristiana. Il nostro calendario si basa sulla sua presunta nascita, sebbene sia falso e segnato da un ritardo di sei anni. Ma in definitiva, questo errore, dovuto al monaco cattolico romano Dionigi il Piccolo, non ha conseguenze per noi, perché i dati dei tempi rivelati nelle profezie sono presentati sotto forma di durate di azione applicabili alle date adottate in questo falso calendario. I messaggi recati da Dio rimangono quindi completamente identificabili nonostante gli errori su cui è stato stabilito questo falso calendario. La testimonianza di Gesù Cristo continua da duemila anni attraverso la testimonianza dei suoi santi servitori, quindi come non accusare questo improvviso desiderio dei nostri contemporanei di ignorare questa costante, secolare, bimillenaria testimonianza di **follia collettiva**? Questa follia collettiva è solo il risultato di una scelta collettiva, quella di una società innamorata della libertà che è diventata così ribelle da non sopportare più l'idea di dover obbedire a un'autorità divina. Nella favola di Jean de Lafontaine, "La volpe e l'uva", la volpe si consola di non aver preso l'uva posta troppo in alto, dicendo che è troppo verde, e oggi l'uomo si attribuisce il diritto di disobbedire a Dio fingendo che non esista. Essendo questa scelta della maggioranza, diventa la norma della normalità e costituisce il frutto di una **follia collettiva** che preferisce ignorare i fatti che giustificano l'esistenza di Dio, per non dovergli obbedire.

Nessuna scoperta scientifica moderna è infatti in grado di dimostrare l'inesistenza di Dio, e al contrario, queste scoperte permettono solo agli esseri umani di scoprire l'immensa saggezza e potenza del Dio che ha creato la vita e tutto ciò che la forma e che essa contiene. Questa è almeno la deduzione che **l'intelligenza collettiva** dei santi eletti, redenti dal sangue di Gesù Cristo, trae da questi fatti.

I criteri di selezione per gli ultimi eletti sono molto elevati, perché, avendo portato molta luce ai suoi ultimi santi servitori nella beata condizione di schiavi volontari del loro Signore e Padrone, la richiesta di Dio è grande e implica la loro conoscenza delle sue ultime istruzioni. Gli ultimi eletti devono conoscere l'intera storia religiosa costruita sulla terra a partire da Adamo ed Eva. Devono conoscere e seguire l'evoluzione storica osservata dallo sviluppo dell'offerta di salvezza divina all'uomo peccatore. I patriarchi costituiscono i punti di riferimento di questa costruzione spirituale che conduce alla prima venuta di Gesù Cristo, che viene come "*Agnello di Dio*" "per togliere i peccati del mondo"; il che esprime la volontà di Dio e non l'effetto ottenuto solo molto raramente. Poiché il sangue di Cristo è stato versato solo a beneficio di coloro che egli solo riconosce come degni della sua redenzione e questo criterio riguarda solo i suoi veri eletti. Come

disse Gesù stesso in Matteo 5:17, egli venne " *per compiere la legge* " e non per insegnarla: " *Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti; non sono venuto ad abolire, ma a portare a compimento* ". Notate la sottigliezza dell'espressione " **ma per compiere** "; non dice " **per compiere** " e conferma il compimento solo di una parte di questa legge e dei profeti, il che conferma l'estensione e la validità data a questa legge di Mosè, durante la sua nuova alleanza.

Le colpe successive attribuite all'ultima generazione umana sono quelle che si sono accumulate nel tempo. E già dobbiamo notare *l'"arroganza* " del regime papale cattolico, che rigettò la norma embrionale della Riforma intrapresa nel XVI ^{secolo}. Di conseguenza, la Francia rimase un regime cattolico romano fino alla Rivoluzione francese. Le atrocità commesse da questa falsa religione cristiana giustificarono il disgusto religioso dei francesi, e giustamente. Ma se condannare questo regime era legittimo, d'altra parte, non tenere conto del messaggio trasmesso dai veri testimoni divini della Riforma protestante rendeva la Francia altamente colpevole davanti a Dio. Perché il loro comportamento pacifico e docile era conforme al modello presentato da Gesù Cristo, il che rendeva la loro testimonianza degna di essere accolta. Ma in quest'epoca, si udì solo il cozzo delle armi nel contesto di un'opposizione guerriera di falsi protestanti che combattevano con le armi in pugno contro i veri cattolici. Anche in Francia, la situazione fu recuperata da liberi pensatori e filosofi permeati di cultura greco-romana. Il messaggio dell'amore divino misericordioso rimase così inudibile e invisibile nel popolo francese, divenuto ateo a livello nazionale. Strategicamente, il diavolo favorì, per un certo periodo, l'indipendenza e l'influenza globale di questo modello di società repubblicana che, vantandosi della propria libertà, la esportò e seminò il mondo con la sua **follia collettiva** . Due secoli dopo, in un contesto religioso pacifico, la fede cattolica si risvegliò lentamente e ricominciò a sedurre i suoi seguaci. Così, il suo modello attuale rimase il cattolicesimo, ancora praticato da una minoranza di persone impegnate da un battesimo ricevuto e imposto nell'infanzia, senza che lo avessero scelto minimamente. Ma il prestigio del Papa romano colmò questa lacuna. E coloro che attualmente lo sostengono non sono più bambini, ma persone adulte responsabili davanti a Dio delle loro scelte religiose. È allora che dobbiamo rendercene conto; la **follia collettiva** riguarda le scelte dei soggetti laici tanto quanto quelle religiose, il che ne fa il modello tipico di una società completamente separata da Dio. E in questo modello troviamo tutte le nazioni del campo occidentale. Ma gli altri paesi non sono più avvantaggiati, perché non riconoscono in Gesù Cristo l'unico Salvatore divino proposto all'uomo peccatore universale.

Col passare del tempo, Dio portò ai veri protestanti dell'epoca 1843-1844 la Sua luce divina, illuminando il loro primo utilizzo delle profezie di Daniele e dell'Apocalisse. Nel 1844, il 23 ottobre, punendo il loro disprezzo per la Sua prova di fede profetica, Dioruppe la Sua passata alleanza con la falsa religione protestante, erede dell'apostasia protestante del XVI ^{secolo} e oltre. Essa è riconoscibile per la sua mescolanza di sacro e profano, un piede nel mondo e nei suoi valori diabolici e l'altro in una ingannevole pretesa religiosa basata sulla Sacra Bibbia. La fede protestante messa alla prova produsse la fede avventista, poi

la fede avventista del settimo giorno, e dopo di essa, più nulla. Ma si riconciliò ufficialmente con il suo ex nemico mortale, la religione cattolica romana papale, e questa alleanza ufficiale confermò la sua definitiva rottura con Dio.

Col tempo, **la follia collettiva** si estese all'Avventismo del settimo giorno, che fu messo alla prova da Dio tra il 1980 e il 1994. Ancora una volta, la sua adesione all'alleanza del protestantesimo nel 1995 confermò il suo rifiuto da parte di Dio.

E da quest'ultimo falso annuncio del ritorno di Gesù, che avrebbe dovuto compiersi il 22 ottobre dell'autunno del 1994, sono rimasto l'unico depositario delle ultime rivelazioni date da Dio, cose che condivido con tutti i suoi cari che collaborano o collaboreranno a quest'opera, vicini e lontani, sparsi per tutta la terra.

Ovunque abbia preso il sopravvento sulle anime umane, **la follia collettiva** è segno della maledizione divina. Per sfuggirvi, individualmente, è necessario un risveglio della coscienza, e so che Gesù porterà questo risveglio, sapendo dove si trovano coloro che sono degni della sua salvezza eterna. In contrasto con il mondo perduto e perverso, gli eletti si riuniscono, uniti nell'intelligenza collettiva e individuale donata da Dio. Questa intelligenza collettiva si concretizza nella dimostrazione di amore per la verità da parte di ciascuno di loro. Tutti sono consapevoli della necessità di obbedire alla voce del Dio Creatore, il cui amore rivelato costituisce la migliore prova del suo desiderio di renderli eternamente felici. Questo è l'unico scopo delle sue ordinanze, dei suoi comandamenti, dei suoi statuti e delle sue leggi, scritti e rivelati nella sua Sacra Bibbia; la sua parola divina scritta per la salvezza degli eletti.

La società, abbandonata alla follia collettiva, produce due tipi di menzogne. Il primo tipo è la menzogna volontaria che cerca intenzionalmente di ingannare, e il secondo è la menzogna involontaria che deriva dal fatto che nega l'esistenza di vita celeste responsabile di fatti osservati e poi attribuisce falsamente tali fatti ad altre cause umane. Questo argomento riguarda, nella nostra attualità, il famoso riscaldamento globale che porta l'umanità ad ansiosare e a cercare, attraverso restrizioni nello stile di vita, soluzioni per risolvere questo preoccupante problema. Il colpevole ovvio è, ovviamente, l'uomo e i suoi consumi che producono anidride carbonica, attraverso le sue automobili, il suo riscaldamento, le sue fabbriche e le sue mucche accusate di avvelenare l'atmosfera con le loro flatulenze cariche di gas infiammabili, tra cui l'anidride carbonica. E qui, la società non tiene conto dei 2.100 test nucleari effettuati dal 1945. Mentre una sola delle sue bombe immette nell'atmosfera molto più di quanto una città come Parigi possa produrre in un anno intero. Ma l'errore principale non c'è ancora, e per correggerlo, solo l'uomo spirituale può farlo. Ciò è tanto più vero perché gli scienziati riconoscono di aver osservato la presenza di macchie scure sul sole, che traducono e rivelano un'intensificazione della sua agitazione e della sua radiazione solare. È quindi effettivamente il sole il responsabile di questo riscaldamento globale osservato in tutta la Terra. Ma questa scienza nota solo ciò che solo l'uomo spirituale può spiegare: perché il sole inizia a riscaldarsi più intensamente? Perché Dio glielo comanda, e il sole Gli obbedisce. Per essere certi di questa spiegazione, basta ricordare che durante la sua permanenza sulla Terra,

nel suo ministero messianico, Gesù dimostrò ai suoi apostoli di poter, con la sua parola, placare, all'istante, una violenta tempesta formatasi sul lago di Galilea. Noi, suoi testimoni per il nostro tempo, non abbiamo il diritto di sostenere e partecipare alla diffusione di menzogne che defraudano Dio della sua gloria, giustificato dal suo potere illimitato di Dio creatore. Inoltre, desidero ricordare con forza e autorità biblica che Dio è l'autore del nostro riscaldamento globale, reale e intenzionale, poiché costituisce un flagello inflitto ai suoi nemici nelle società peccaminose. Colgo anche l'occasione per ricordare che, durante il suo ministero terreno, Gesù vedeva nei problemi della mente umana solo i frutti delle azioni guidate dai demoni celesti associati al diavolo. Gesù non attribuì queste cose alla malattia, ma alle potenze del male. Gli bastava ordinare ai demoni di liberare le loro vittime umane dalla loro presenza, affinché fossero guarite perfettamente e all'istante. In ogni cosa dobbiamo trovare la risposta in Dio e solo in Dio. Perché in Lui troviamo tutta la vita celeste, benedetta o maledetta, che è invisibile a noi e tuttavia, grandemente e fondamentalmente, attiva. Presto, nel 2029, avremo l'opportunità di vedere che il sole obbedisce al dito e alla parola del Dio Creatore, secondo questi annunci profetici biblici: Apocalisse 16:8-9: " *Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole, e gli fu dato di bruciare gli uomini con il fuoco; e gli uomini furono bruciati dal grande calore, e bestemmiarono il nome di Dio che ha autorità su queste piaghe , e non si pentirono per dargli gloria.* "

Bene e male

Leggiamo in Genesi 2:29: " *E Jahvè Dio fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male* ".

Questa è la prima volta che l'espressione " **bene e male** " viene menzionata nella Sacra Bibbia, ma non sarà l'ultima, poiché la ritroveremo in altri versetti e in altri libri che presenta. Questa espressione porta in sé un insegnamento fondamentale ed estremamente rivelatore che ci permette di scoprire la continua sofferenza sperimentata da Dio stesso, in persona e in spirito. È per darci la capacità di comprendere questa cosa che Dio ha creato la nostra dimensione terrena, che doveva portare " *l'uomo fatto a immagine di Dio* ". Secondo questa affermazione, l'uomo è così reso capace di comprendere ciò che Dio sente riguardo al " **bene** " così come al " **male** ". Dobbiamo quindi studiare questi due termini e capire cosa rappresentano.

Come possiamo definirli? A livello fisico e carnale, il " **bene**" e il "**male**" vengono percepiti a molteplici livelli progressivi. Come minimo, il " **bene** " è espresso dal fatto che l'intero corpo e i suoi organi funzionano senza alcun dolore, al punto che la sua esistenza viene ignorata o dimenticata dall'essere umano. Il " **bene** " è quindi chiamato "benessere" perché viene percepito piacevolmente. Il " **bene** " e il "male" sono espressi dai nostri cinque sensi, che sono vista, udito, olfatto, gusto e tatto. Il " **bene** " può quindi essere causato da una vista piacevole, un udito apprezzato, un odore gradevole, un sapore delizioso e un tatto sensibile e utile. Il " **male** " sarà logicamente espresso dall'opposto di queste cose, poiché

designa l'opposto assoluto del " **bene** ". E come tale, il " **male** " è la causa della sofferenza, e la sofferenza è il sintomo della presenza di una "malattia".

Il principio è quindi questo: tutto ciò che sperimentiamo nella nostra vita umana riguardo al " **bene o al male** " è solo l'immagine carnale di ciò che Dio sperimenta nella sua mente. Questa idea è confermata da questa citazione di Paolo che dice in Efesini 5:23: " *Perché il marito è capo della moglie, come Cristo è capo della chiesa, il suo corpo, di cui egli è il Salvatore*". " *La donna* " fu formata da una " *costola* " tratta dal corpo di Adamo, secondo Genesi 2:22: "Allora YaHWÉ Dio creò una donna dalla costola che aveva tolta all'uomo e la condusse all'uomo". La scelta di Dio di una " *costola* " tratta da Adamo è giustificata dal ruolo della " *donna* ", che è posta, sia in senso spirituale che letterale, "accanto" al suo " *marito* " , al suo " *marito* ", a Cristo o Adamo. Sviluppando questa idea, possiamo quindi comprendere che Dio costruisce l'immagine del suo corpo sulla terra e nella dimensione terrena, perché Egli è spirito e vita e tutto ciò che vive, vive in Lui. Prima del peccato, nella loro purezza e innocenza originarie, Adamo ed Eva rappresentano perfettamente il progetto che ha portato Dio a creare davanti a sé controparti libere e indipendenti, capaci di amarlo liberamente come Lui desidera essere amato.

Ma questo progetto imporrà a Dio una sofferenza continua a causa delle scelte fatte da creature libere, ma ribelli, disobbedienti e ribelli. E sono le opere di queste scelte ribelli che Dio chiama " **male** " perché lo fanno sentire " **male** " in modo spiacevole attraverso la sofferenza. Così, creando controparti libere e indipendenti, Dio crea allo stesso tempo la vita degli eletti che soddisferanno il suo desiderio d'amore, ma anche le creature mostruose che portano "malattia" nel " *suo corpo* ", cioè nelle sue creazioni viventi. Infatti, la vita dell'uomo carnale terreno ha un aspetto fisico chiamato " *corpo* " e un aspetto mentale chiamato " *spirito* ". *Ed entrambi sono l'immagine del "corpo"* di Dio . Creando per primi gli angeli celesti, Dio dà alle sue creature la somiglianza con il suo " *spirito* " di vita soltanto. Perché il loro corpo fisico non subisce la corruzione meritata dall'atteggiamento ribelle, che apparirà con la ribellione del primo angelo creato, al quale Dio darà poi, come nome, Satana, che significa "Avversario". E per Dio, la comparsa dell'avversità è avvertita, da lui, come l'uomo avverte "la malattia" che attacca il suo corpo e il suo spirito. L'assenza di sofferenza fisica impedì agli angeli di comprendere l'intensità della sofferenza provata da Dio; potevano solo prendere coscienza del dispiacere imposto allo spirito del loro Dio. In questa creazione di esseri celesti, la morte non venne a colpire l'esistenza dell'essere ribelle la cui vita fu prolungata. Tuttavia, il principio della morte preesisteva già nel giudizio divino che li riguardava; doveva essere attuato solo al termine del programma predisposto da Dio, cioè alla fine dei settemila anni riservati alla creazione terrena, compresa, in primo luogo, la terra sulla quale Dio avrebbe organizzato la sua manifestazione di vita perfetta, che avrebbe compiuto a suo tempo, alla fine del quarto millennio, nel corpo umano chiamato Gesù di Nazareth. La sua vittoria sul peccato e sulla morte, ottenuta in Gesù Cristo, gli avrebbe dato il diritto di salvare i suoi eletti terreni, ma anche di eliminare nel fuoco della " **seconda morte** " i ribelli terreni e gli angeli demoniaci, così come il loro capo, Satana.

Il " **bene** " è facile da identificare poiché riguarda tutti i valori approvati e ordinati dal Dio Creatore, il Supremo Legislatore. La legge di Mosè rivela questo standard di " **bene** " in accordo con la concezione divina di questa parola.

" **Male** ", d'altra parte, ha un duplice significato di cui dobbiamo essere consapevoli. Nella lingua francese, l'uso del termine " **mal** " può generare confusione. Dobbiamo quindi identificare chiaramente questi due significati.

Nel senso assolutamente opposto di " **bene** ", " **male** " si riferisce a ciò che Dio maledice, cioè che disapprova e ciò che condanna formalmente e irrevocabilmente. Questo tipo di " **male** " è spesso legato a ciò che Dio chiama " *abominio* " e considera " *abominevole* ". E per attuare " *l'abominio* ", l'uomo deve solo fare tutto ciò che Dio disapprova e condanna. " **Abominio** " ha origine nello spirito di disputa, e il diavolo, Satana, la prima creatura creata perfetta da Dio, fu anche la prima delle sue creature a entrare in disputa con lui. La disputa è legittima solo tra le due opinioni opposte di due creature. Ma disputare con Dio è inutile, perché Egli è la fonte dell'intelligenza e ha una perfetta padronanza di tutti gli argomenti di riflessione. Molto prima dell'angelo e dell'uomo, Egli conosceva i problemi e i tormenti a cui la libertà poteva portare per coloro che la usavano in modo libertario, cioè per coloro che eccedevano i limiti ragionevoli della libertà. Se fosse stata possibile una maggiore libertà senza arrecare danno alle sue creature, Dio avrebbe permesso loro di goderne. Ma non è così, e il suo amore di Padre lo ha portato a porre delle garanzie attorno alle sue creature, cioè leggi che stabiliscono i limiti della vera libertà. Oltre questi confini, ci sono il peccato e la morte, che ne è la ricompensa. E questa situazione mi fa pensare a quei soldati ucraini che avanzano in terra conquistata dall'avversario russo, dovendo scavare le numerose mine con il rischio di esplodere con esse. Di fronte a queste mine che causano la morte, l'uomo è prudente e dovrebbe agire allo stesso modo nei confronti del peccato, che dà accesso alla " **seconda morte** " del giudizio universale. E questo secondo caso sarà registrato, nel 6999 da Adamo o nel 2999 d.C., nella storia della realtà tanto quanto il primo; il che rende questo avvertimento degno di essere preso molto sul serio.

Il secondo significato della parola " **male** " è ciò che causa dolore e sofferenza. Questo tipo di " **male** " è praticato tanto da Dio quanto dal diavolo e dai suoi agenti umani. Pertanto, Dio non fa " **male** " quando infligge "mali" come punizione; questo diventa necessario quando le infedeltà delle sue creature devono essere punite, perché raggiungono livelli insopportabili persino per Dio, il più paziente di tutti gli esseri viventi.

Facendo eco al comando divino dato in Deuteronomio 30:19, leggiamo di nuovo in Isaia 7:16: " *Ma prima che il fanciullo impari a rigettare il male e scegliere il bene, la terra di cui temi i due re sarà abbandonata* ". Lo Spirito profetizza la sua futura incarnazione nel "fanciullo" Gesù Cristo. Ma troviamo in questo versetto l'esperienza che tutti i suoi futuri eletti, redenti dal suo sangue versato e dalla sua perfetta giustizia, dovranno vivere e superare: " **rigettare il male e scegliere il bene** ". E già, l'idea che si impone è che per sapere " **rigettare il male e scegliere il bene** ", gli eletti devono saper identificare ciò che Dio chiama " **male** " e ciò che chiama " **bene** "; il che implica per loro una buona conoscenza dell'insegnamento dell'intera Sacra Bibbia. Chi sottovaluta l'una o

l'altra delle due alleanze successive non ha quindi alcuna possibilità di diventare uno dei suoi eletti.

In effetti, cosa chiede Dio all'uomo? Di amarlo e obbedirgli. Di fronte alle sue richieste, cosa propone il diavolo nella vita che dirige? A giudicare dalla situazione delle moderne società dell'Europa occidentale, e in particolare dal modello francese, vedo solo catene in cui sono imprigionate creature cosiddette "liberate", ma che sono, in realtà, sottoposte, da leggi restrittive, a innumerevoli divieti o obblighi. Questa è, naturalmente, la situazione attuale di questo Paese, che ha visto le sue libertà ridursi a grande velocità negli ultimi anni, ricevendo e obbediendo alle direttive sempre più autoritarie ordinate dal governo europeo insediato a Bruxelles. La Francia era libera solo al momento della sua indipendenza nel dopoguerra. Sotto la presidenza del generale de Gaulle, resisteva ancora all'autorità degli Stati Uniti. Ma il presidente Sarkozy fece reintegrare la Francia nella NATO e, da allora, ha subito solo le disastrose conseguenze della sua sottomissione europea, per sé e per i suoi abitanti. Nelle nostre nazioni liberate, l'uomo è consegnato all'avidità dei finanzieri: banche, compagnie assicurative. Tutte queste istituzioni finanziarie offrono servizi che le arricchiscono con il supporto degli organi di governo. Le leggi vengono emanate per soddisfare le loro richieste. Tutto è organizzato in modo da estorcere quanto più denaro possibile al cliente e che l'uscita di denaro sia la più piccola possibile. Inoltre, leggi che limitano sempre più la libertà rendono obbligatorie alcune misure: l'uso del casco per motociclisti e ciclomotori, le cinture di sicurezza e le revisioni tecniche per i veicoli a motore. Tutte queste cose, e l'elenco è tutt'altro che esaustivo, costano sempre di più e gravano sui bilanci delle persone di umili condizioni. Penso con invidia a quei paesi sottosviluppati dove le persone possono ancora guidare motociclette, con i capelli al vento, liberamente e senza restrizioni; questo è solo un esempio, ma la libertà individuale si sta davvero riducendo considerevolmente. Se non altro a causa della vita collettiva che deve riunire molteplici comunità con costumi e religioni incompatibili.

La vita occidentale è chiaramente organizzata per competere con l'ordine divino. Perché anch'essa ha una sua concezione *del "bene e del male"*. E la guerra che infuria in Ucraina ha messo in luce un "male" assoluto per il campo occidentale: il mancato rispetto da parte della Russia della legge nazionale ucraina. Tuttavia, questo campo umano è profondamente ipocrita, a differenza del Dio Creatore, che non fa mai eccezioni ai suoi principi e giudizi. L'opinione di questo campo umano varia enormemente a seconda del tempo e del luogo. Il putsch militare, che ha appena rovesciato il presidente eletto del Niger, favorevole alla Francia, il 26 luglio 2023, è condannato all'unanimità dai nostri occidentali; le stesse persone che hanno sostenuto e incoraggiato quello compiuto dai ribelli ucraini in piazza Maidan a Kiev nel 2013; un putsch durante il quale hanno rovesciato il presidente russo legittimamente eletto in quel momento. Il nostro Dio di giustizia sta quindi organizzando eventi per denunciare l'ipocrisia di questo schieramento occidentale che, attraverso la sua fede cristiana distorta e infedele, costituisce il suo nemico e il bersaglio della sua ira divina. E approfittò di questo argomento per fare una precisazione. Nell'interpretazione del " *re del Sud* " di Daniele 11:40, il Niger svolgerà probabilmente il ruolo di primo piano, poiché il

suo privilegio di possedere miniere di uranio gli conferisce, per la Francia, suo finora cliente privilegiato, un carattere strategico di importanza esistenziale. Tuttavia, la presenza della Francia non è più accettata, né sostenuta, dalla nuova potenza e da una parte significativa della sua popolazione. Inoltre, il paese è musulmano al 98%. Un conflitto, motivato dal preponderante interesse dei francesi, che hanno puntato tutto sull'energia nucleare per garantire il loro fabbisogno elettrico, è quindi probabile nel prossimo futuro. Il " *re del Sud* " sembra assumere lì un'identità plausibile e la sua religione musulmana potrebbe renderlo il leader di una rivolta bellicosa di nazioni musulmane, già ostili all'Occidente e alla Francia in particolare.

Il suo passato coloniale rappresenta un pesante handicap per il Paese, ma dopo questo periodo coloniale, anche i suoi interventi armati in vari paesi africani hanno suscitato odio nei suoi confronti. Ci sono state la guerra d'Algeria, l'intervento in Costa d'Avorio, più recentemente in Libia e, più di recente, in Mali. Ma gli africani hanno anche seguito il coinvolgimento militare della Francia nella guerra dei Balcani e il massiccio sostegno finanziario e le offerte di armi agli ucraini. Questo comportamento imperialista ha finito per esasperarli. Inoltre, sanno che, per continuare a sfruttare le ricchezze dell'Africa, i colonizzatori occidentali sono stati sostituiti da collaborazionisti locali sostenuti dai loro ex paesi colonizzatori. La rabbia che sta ora esplodendo in Niger testimonia che, per un gran numero di nigerini, il limite del sopportabile è stato raggiunto e superato. La trappola tesa da Dio all'Occidente si sta chiudendo, confermando il sostegno e il rinforzo che l'Africa, il " *re del sud* ", fornisce alla Russia. Citando " Puth ", la Libia, e " *Cush* ", l'Etiopia, Dio ha effettivamente profetizzato la rivolta di tutta l'Africa, nordafricana e nera, contro gli interessi occidentali e presto contro i loro eserciti, o quantomeno contro quello francese. E questi due nomi, "Libia ed Etiopia", rivelano l'identità di questo " *re del sud* ". Ciò conferma un vecchio pensiero che mi è venuto in mente durante il mio primo studio di questa profezia. Avevo fatto il collegamento tra l'espressione " *re del sud* " e la " *regina del sud* ", che designa, in Matteo 12:42, nelle parole di Gesù Cristo, "la regina di Saba", che venne a visitare "re Salomone" a causa della fama universale della sua saggezza: " *La regina del sud si alzerà nel giudizio con questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la saggezza di Salomone, ed ecco, qui c'è uno più grande di Salomone*" . Questa condanna dei non credenti, questa volta cristiani, profetizzata dal nostro Salvatore e Signore divino e umano, trova già compimento in questa rottura delle relazioni tra il Niger, con la Francia e gli ex paesi colonizzatori d'Europa. Se originariamente la " *regina del sud* " regnava solo sul territorio dell'Etiopia, nella profezia, questo nome Etiopia designa, globalmente, tutte le nazioni dell'Africa nera che hanno come origine lo sviluppo e l'espansione secolare del popolo etiope. La profezia potrebbe quindi aver annunciato l'attuale risveglio africano, che potrebbe unificarlo completamente contro l'odiato nemico comune: l'ex colonizzatore europeo; che designa, principalmente, Francia, Belgio, Italia, Portogallo e Inghilterra. Non sorprende quindi che questa unificazione avvenga a beneficio della Russia e dei suoi altri partner, tra cui la Cina. Il 26 luglio 2023, il colpo di stato militare in Niger ha aperto le porte a una manifestazione di risentimento

antifrancese condiviso da quasi tutta l'Africa. Quest'azione ha spinto gli europei ad abbandonare il suolo africano e abbiamo assistito alla fusione strategica del " *re del Sud* " africano e del " *re del Nord* " *russo* . Nella fase successiva, l'aggressione di questi due " *re* " sarebbe stata diretta contro il territorio, il suolo, dell'Europa.

Gli occidentali sono abituati ai loro standard di valori, nei quali il pensiero umanista, sempre più presente, dà loro una bella immagine di sé; questo, al punto da convincersi di costituire un modello di società ideale e, di conseguenza, cercare di imporlo a tutta la terra, guardando con pietà le nazioni che rimangono ostili al loro progetto. Inoltre, si può scoprire la sua natura abominevole solo leggendo la Bibbia, in cui Dio presenta la sua concezione del " *bene e del male* ". Il disprezzo occidentale per questi veri standard divini appare in questo rimprovero citato in Isaia 5:20: " *Guai a coloro che chiamano il male bene e il bene male , che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro*". ! » Questa accusa di inversione dei valori divini preoccupa le nostre attuali società repubblicane occidentali.

In questo capitolo 5 di Isaia, Dio fornisce sei esempi di azioni che porteranno " *guai* " divini ai colpevoli. L'avvertimento ha una portata universale e li presento qui, perché il versetto 20 è solo il quarto dei sei. Si noti che queste sei maledizioni riguardano gli esseri umani in senso generale, nel loro comportamento profano, e che designano quindi coloro che sono colpevoli di perpetuità terrena. Ma gli esempi citati hanno anche, spiritualmente, un significato che porta Dio a usarli nei montaggi delle sue profezie.

5:8: " *Guai a coloro che aggiungono casa a casa e uniscono campo a campo, finché non vi sia più spazio e abitino soli in mezzo al mondo!* ". Il bersaglio dell'indignazione di Dio è la speculazione fondiaria; un male particolarmente diffuso nelle nostre attuali società occidentali. Il modello capitalista degli Stati Uniti, che favorisce l'arricchimento egoistico privato, è qui specificamente designato. Dio ci rivela così di incoraggiare la condivisione dei beni e dei veri valori.

5:11: " *Guai a coloro che si affrettano al mattino a bere alcolici e la sera tardi si infiammano per il vino!* " Anche l'alcolismo e l'ubriachezza sono segni esteriori e frutti portati dalle nazioni ricche.

5:18-19: " *Guai a coloro che tirano l'iniquità con corde di malvagità e il peccato come con corde di carro , e che dicono: Affretti e acceleri la sua opera, affinché la vediamo! Venga e sia eseguito il decreto del Santo d'Israele, affinché lo sappiamo!* Questo penultimo versetto prende di mira in particolare " *il peccato* " che caratterizza l'alleanza ecumenica cristiana organizzata dalla Chiesa cattolica romana papale e che Dio raffigura, appunto, con i " *carri* " in Apocalisse 9:9: " *Avevano corazze simili a corazze di ferro, e il rumore delle loro ali era come il rumore di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto* ". Questi " *carri* " sono i simboli dei " *peccati* " delle Chiese riunite per difendere, giustificare e, infine, imporre il riposo settimanale della domenica, posto al primo giorno, dall'imperatore romano Costantino I fin dall'anno 321. " *La battaglia* " evocata li riunirà al ritorno di Cristo e porterà il nome di " *Armageddon* " in Apocalisse

16:16. Nel versetto 19, Dio parla dell'atteggiamento beffardo e orgoglioso dei suoi nemici irreligiosi, religiosi o laici, agnostici o atei, che lo sfidano pubblicamente.

5:21: " *Guai a coloro che sono sapienti ai loro propri occhi e hanno intendimento ai loro propri occhi!* " Dio non sta parlando qui della vera intelligenza che Egli dà ai suoi eletti, ma sta condannando la falsa intelligenza che i suoi nemici attribuiscono erroneamente a se stessi, giustificando menzogne religiose o scientifiche.

5:22-23: " *Guai a coloro che sono coraggiosi nel bere il vino e coraggiosi nel mescolare bevande inebrianti, che giustificano i colpevoli per un premio e privano gli innocenti dei loro diritti!* ". Qui Dio riprende il tema del versetto 11, a cui aggiunge l'iniquità dell'ingiustizia commessa dai tribunali umani corrotti dal denaro. Anche in questo caso, il modello degli Stati Uniti, dove il principio della cauzione pagata consente ai ricchi colpevoli di continuare a godere della loro libertà, è un modello del genere. Ma quest'ultimo esempio trova nel 2023 un altro modello ancora più iniquo e corrotto dell'America degli Stati Uniti, che la aiuta militarmente ad unirsi alla NATO. Si tratta ovviamente dell'Ucraina, il cui modello anarchico ha raggiunto l'apice dell'iniquità; il che porta Dio a costruire su di esso le cause del crollo del dominio occidentale. E a questo proposito, il 1° agosto²⁰²³ la Francia evacuerà i suoi connazionali dal Niger, dove si aprirà un nuovo fronte di guerra, con grande piacere della Russia, che non aspetta altro che questa diversione per attaccare tutta l'Europa.

La nostra conoscenza di Dio non sarà mai abbastanza grande, come disse Gesù in Giovanni 17:3: " *E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo* ". E per scoprire la vera natura del carattere di Dio, dobbiamo farlo esaminando l'intera Bibbia: le Sue reazioni rivelate in ogni caso, e le affermazioni di Gesù Cristo sono inestimabili per costruire questo ritratto composito del Dio invisibile. Le condizioni delle Sue benedizioni e quelle delle Sue maledizioni sono rivelate a questo scopo.

In Matteo 23, Gesù pronuncia "guai" in otto versetti contro gli scribi e i farisei del popolo ebraico. Ma questi rimproveri sono perfettamente applicabili ai maestri religiosi dell'era cristiana, corrotti dall'eredità del cattolicesimo romano papale; che li riguarda nella loro interezza, nel 2023. Ecco gli otto versetti che Gesù Cristo rivolge loro. Vi ricordo che Gesù annuncia " *guai* " a chi fa " **il male** ". E il criterio che Gesù cita e che rende perpetui questi messaggi è il termine " **ipocriti** ", che designa i maestri infedeli, indegni della loro funzione o del loro ministero.

23:13: " *Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno coloro che vogliono entrare* ". Al tempo di Gesù, questa accusa profetizzava ai religiosi ebrei le conseguenze che il loro futuro rifiuto ufficiale della sua azione messianica avrebbe portato, per loro e per coloro che insegnavano. Nell'era cristiana, questa colpa fu riprodotta dallo stesso rifiuto della luce divina da parte dei cattolici nel XII^e XVI^o secolo, dei protestanti nel 1843-1844 e dell'avventismo ufficiale tra il 1982 e il 1991, fino alla sua condanna ufficiale da parte di Cristo che lo " **vomitò** " nel 1994.

23:14: " *Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti ! Perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per pretesto; per questo sarete giudicati più severamente*". Gesù rimprovera gli ebrei religiosi di approfittare della debolezza delle " vedove " per trarne profitto " **divorando le loro case** ", in un'ingannevole apparenza di falsa pietà che attribuisce alle " *lunghe preghiere* ". L'ammonimento: " *sarete giudicati più severamente* " sarà ripreso da Giacomo in Gc 3:1. L'espressione "divorare le case" significa entrare e prendere possesso di queste case. E sappiamo che spesso, dopo la morte dei mariti, le vedove cercano sostegno e assistenza religiosa. È così che i sacerdoti del cattolicesimo entravano nelle famiglie, imponendo la loro opinione attribuita a Dio. Acquisirono così influenza nelle alte sfere delle società occidentali e resero concreto il predominio del cattolicesimo papale. In tutte le famiglie nobili, il sacerdote locale aveva un posto alla tavola familiare. E il suo insegnamento era il modello per il nutrimento spirituale della famiglia riunita. Per questo Giacomo 3:1 ammonisce coloro che insegnano nel nome del vero Dio, dicendo: " *Fratelli miei, non state in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo* ". Questo monito condanna il falso insegnamento cattolico, ma anche, dal 1843, l'insegnamento impartito dai pastori della religione protestante e, dal 1994, quello impartito dall'avventismo ufficiale.

23:15: " *Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti ! Perché percorrete mare e terra per fare un proselito e, fattolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi* ". Per essere riconosciuta, una religione deve avere seguaci e aumentarne continuamente il numero; questo in ogni epoca. Gli ebrei lo sapevano e lo facevano. Ma la fine di questo versetto spiega come in Apocalisse 3, il benedetto Prescelto del 1873, " *Filadelfia* ", finì, pietosamente, " *vomitato* " da Gesù Cristo nel 1994, l'era di " *Laodicea* ". I seguaci formati dopo il 1873, fino al 1994, divennero " **figli della Geenna il doppio di voi** " dei loro insegnanti. C'è una sola causa per questo: " **ipocrisia** " religiosa e ministeri indegni, infedeli e superficiali.

23:16: " *Guai a voi, guide cieche ! Che dite: 'Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se giura per l'oro del tempio, è obbligato'* ". Notiamo già il termine " *ciechi* " che Gesù attribuisce all'avventismo ufficiale di " *Laodicea* " in Apocalisse 3:17. Questo caso di inversione di valori caratterizza perpetuamente il falso insegnamento religioso. Privilegiando " *l'oro* " piuttosto che " *il tempio* ", gli ebrei religiosi rivelavano la loro natura carnale e terrena, poiché erano attaccati a valori e beni terreni profani, adottando così i valori mondani onorati dai pagani. Del resto, non ne erano consapevoli, ma " *l'oro* " designava simbolicamente la fede perfetta di cui mancavano, come successivamente confermò il loro rifiuto di Cristo. Nell'era cristiana, stiamo assistendo allo stesso tipo di inversione di valori. I seguaci del cattolicesimo glorificano la Chiesa costruendo chiese e cattedrali imponenti e prestigiose. Non hanno compreso che l'Eletto di Cristo è un'assemblea di spiriti umani che Dio seleziona **unicamente** perché dimostrano fedeltà alla verità biblica rivelata dalla sua volontà divina, quella del vero e unico Dio. L'organizzazione terrena non ha alcun valore per Dio in sé. Ha valore ai suoi occhi solo quando riunisce persone a lui fedeli. È così che i suoi rimproveri, rivolti successivamente agli ebrei, ai cattolici, ai protestanti e agli avventisti,

condannano una dopo l'altra queste chiese terrene. Questa inversione di valori porta gli umani a " **chiamare il male bene e il bene male** ".

23:23-24: " *Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti ! Perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fede. Queste erano le cose che bisognava osservare, senza tralasciare le altre. Guide cieche ! Voi filtrate il moscerino e ingoiate il cammello.* Il messaggio è sufficientemente chiaro da poter essere compreso da qualsiasi essere umano, quindi mi limiterò a sottolineare che queste cose riguardano anche le attuali religioni cristiane, molto attaccate a cose secondarie, ma incredibilmente sprezzanti del santo Sabato di Dio, " **santificato fin dal settimo giorno** " dall'inizio della creazione terrena e tema del quarto dei dieci comandamenti di Dio, originariamente inciso " *su due tavole di pietra, dal dito di Dio* ". Fin dalla sua stesura, la Sacra Bibbia testimonia e ricorda questa " **santificazione** " del vero Sabato, in Genesi 2:2-3 ed Esodo 20:8-11. Al tempo di Mosè, Dio ricorda solo agli Ebrei l'esistenza della sua " **santificazione del settimo giorno** " che risale al primo Sabato o " **settimo giorno** " della settimana della sua creazione terrena; un tempo in cui l'osservanza del Sabato riguardava solo Adamo ed Eva, i suoi primi osservatori e i fondatori dell'umanità odierna.

23:25: " *Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti ! Perché pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma l'interno è pieno di rapina e di intemperanza* ". Gli ebrei e i cristiani non credenti commettono lo stesso errore di dare importanza solo all'aspetto esteriore delle cose. Con questo comportamento, testimoniano di non dare alcuna importanza al fatto che Dio possa scrutare i loro pensieri e le loro menti. Le loro opere dimostrano quindi che non credono veramente nella sua esistenza e si accontentano di fare un "lavoro" come insegnanti religiosi che li nutre e li paga, che li compiace e si adatta a loro. E se credono nella sua esistenza, la loro colpa è ancora maggiore, perché si comportano come manifestanti ribelli, proprio come fece il diavolo prima di loro. Coloro che si comportano in questo modo ignorano il significato che Dio dà alla parola "religione", che, significando "connettere", ha il solo scopo di connettere a Lui solo i suoi fedeli eletti e nessun altro essere umano.

23:27: " *Guai a voi, scribi e farisei ipocriti , perché siete simili a sepolcri imbiancati, che di fuori appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume* ". Questo versetto rafforza il precedente " *guai* ", che testimonia l'importanza che Gesù attribuisce all'aspetto ingannevole della falsa apparenza. E questa insistenza è giustificata dall'uso di questo principio nella profezia della " *quinta tromba* " sviluppata in Apocalisse 9:1-13. Usando spesso il termine " **come** ", Gesù moltiplica i paragoni costruiti su simboli il cui significato è definito in vari versetti e libri della Sacra Bibbia. Ricordo in modo particolare questi versetti dal 7 al 9 in cui denuncia l'apparenza ingannevole delle chiese cristiane decadute e private della sua grazia, dal 1843 al 1994, alle quali attribuisce intenzioni, azioni e caratteri di "bestie selvagge": " *Queste locuste somigliavano a cavalli preparati per la battaglia; avevano sulle loro teste come corone come l'oro, e le loro facce erano come facce d'uomo . Avevano capelli come capelli di donne , e i loro denti erano come denti di leone . Avevano corazze come corazze di ferro , e il rumore delle loro ali era come il rumore di carri con molti cavalli lanciati alla battaglia.*

» Decifrata dalla Bibbia, l'espressione " *corazza di ferro* " significa: **giustizia romana** . Giustizia che ha come simbolo la " *corazza* " in Efesini 6:14: " *State dunque saldi, avendo i fianchi cinti con la verità, e rivestiti con la corazza della giustizia* ; "; e " *ferro* " è il simbolo di Roma, da Daniele 2:40: " *Ci sarà un quarto regno, forte come il ferro; come il ferro spezza e frantuma ogni cosa, così spezzerà e frantuma ogni cosa, come il ferro che spezza ogni cosa.* "

23:29-30: " *Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché edificate i sepolcri dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti. Voi testimoniate contro voi stessi, dicendo di essere figli di coloro che uccisero i profeti. Colmate la misura dei vostri padri!* » . Questo rimprovero che Gesù rivolge agli ebrei non poteva ancora essere compreso da coloro che lo ascoltavano. Infatti, dicendo « *Colmate la misura dei vostri padri* », Gesù alludeva alla morte che gli avrebbero presto inflitto, per mano neutrale dei Romani. In effetti, in questo versetto, Gesù raffigura un comportamento perpetuo delle false religioni cristiane che, ufficialmente, si riferiscono a Dio e alle sue rivelazioni bibliche, ma di fatto le contestano e le contraddicono. Il caso dell'Avventismo è ancora un modello nel suo genere, poiché ufficialmente, il nome della signora Ellen Gould-White, le sue opere e le opere ereditate dai pionieri avventisti del 1873 erano ancora onorati, superficialmente, ma ufficialmente, dall'istituzione avventista nel 1991, anno in cui le ho presentato una luce profetica divina, attesa, sperata e profetizzata dal messaggero del Signore. Ma, rivelando il suo triste stato spirituale, questa istituzione rifiutò questa luce e mi espulse dai suoi membri. E così, dopo il rifiuto ebraico della luce di Cristo, rinnovò anche il comportamento del protestantesimo universale, condannato e abbandonato da Gesù, per il suo disprezzo per gli annunci avventisti presentati tra il 1831 e il 1844.

Sottolineando la parola " *ipocrita* ", Gesù denunciò la facilità con cui gli uomini possono ingannarsi a vicenda con pretesti e mistificazioni, perché non riescono, come lui, a comprendere i pensieri del prossimo. E questa mistificazione ha preoccupato la Chiesa di Roma fin dalla sua conversione a Cristo, favorita dalla libertà religiosa concessa dall'imperatore Costantino I ^{nel} 313. In Daniele 8:24-25, lo Spirito rivela della Chiesa cattolica romana che " *il suo potere* " è dovuto al " *successo dei suoi inganni* ". I cattolici praticanti e tutti coloro che ne riconoscono l'autorità religiosa, credenti o non credenti, sono tutti vittime della più grande frode religiosa della storia umana. E tutti coloro che stringono un'alleanza con lei, entrando nella sua alleanza ecumenica, i rami protestanti e infine, nel 1995, gli avventisti, sono anch'essi vittime delle sue menzogne e dovranno condividere la punizione che Dio le prepara nel suo giusto giudizio rivelato ai suoi eletti nelle profezie delle due sante alleanze. Si può immaginare quanto a disagio dovessero sentirsi gli interlocutori di Gesù quando si resero conto che colui che parlava loro era anche capace di leggere i loro pensieri nascosti. Perché fu scrivendo i loro peccati individuali sulla terra che Gesù poté proteggere la donna adultera e salvarla dalla lapidazione che gli ipocriti ebrei che lo accusavano volevano infliggerle. Vergognosi e confusi, uno dopo l'altro, si ritirarono e scomparvero. Oggi, in tutta la sua divinità, Gesù sonda ancora

continuamente tutti i pensieri umani e li conosce ancor prima che si formino nella nostra mente, poiché sa, fin dall'inizio della creazione, chi saranno i suoi eletti, i loro nomi e il loro carattere. Nessuno, né angelo né uomo, può sfuggire al suo controllo, più efficiente e perfetto dello scanner più potente inventato e perfezionato dalla tecnologia umana.

"" *ipocrisia* " denunciata da Gesù non riguarda solo le questioni religiose, perché gioca un ruolo fondamentale nella politica e nelle relazioni internazionali. E a questo proposito, il contesto di guerra che si sta affermando nel nostro mondo sta facendo cadere le maschere di relazioni " *ipocrite* " mantenute per sordide questioni di interesse di ogni tipo. Il tempo di guerra rivela i veri legami di amicizia e la condivisione di opinioni diverse. È il momento favorevole in cui il velo dell'" *ipocrisia* " si solleva, rivelando veri amici e veri nemici. E approfitto dell'argomento per ricordarlo, perché è solo in questo contesto che ciò è evidente, ma i paesi e le nazioni non hanno amici, solo concorrenti. Per questo ho spesso criticato il comportamento umanista dei politici francesi, che li porta ad aiutare finanziariamente persone che, una volta cresciute e arricchite, diventano concorrenti della loro nazione francese, e a volte persino avversari e nemici. E questo riguarda già l'Europa unita, ma unita per quanto tempo? Finché questa " *ipocrita* " unione commerciale, originariamente basata sul "mercato comune" di sei paesi, non si sgretola e si disperde ai quattro venti del cielo. Non dirò mai abbastanza quanto questa creazione dell'Unione Europea sia stata causa di maledizione per il mio paese, la Francia, privandolo della sua vera indipendenza. E il peggio è accaduto con l'adozione della moneta europea, l'"euro", che ha solo "felici" i truffatori che sono riusciti a imporla. Perché il piccolo consumatore francese oggi paga 1 euro per i beni che prima pagava 1 franco; solo che il valore dell'euro è quasi 7 volte superiore a quello del vecchio franco francese. Il che significa che con questo passaggio all'euro, oggi il prezzo della vita è aumentato di oltre il 600%. Coloro che hanno intascato i profitti, banchieri, azionisti e altri speculatori, hanno compiuto "il furto del secolo" a spese della gente comune. Ma queste cose hanno suscitato l'ira del Dio giusto e buono che denuncia " *l'ipocrisia* ", e il meritato castigo viene a punire e distruggere i colpevoli e le loro vittime, tutt'altro che innocenti, perché eredi del peccato originale mortale, a cui si aggiungono i peccati personali che commettono, e che credono di poter commettere, con completa impunità.

Anche gli esseri umani peccano contro Dio senza rendersene conto. Perché ignorano che Dio giudica, nei loro pensieri, il criterio di priorità che attribuiscono al loro giudizio sulle cose e sugli argomenti. Egli sa perfettamente cosa cercano e a cosa danno priorità le loro menti. E in Occidente, in particolare, nella loro concezione del " *male* ", danno priorità al " *male* " che viene fatto all'uomo, mentre ciò che viene fatto a Dio, in persona, merita la priorità, perché l'umanità deve la sua vita a Lui e alla natura che la circonda. Egli ha creato ogni forma di vita e ogni cosa materiale. E questa sola ragione Gli conferisce, in tutta giustizia, la priorità assoluta in ogni cosa. Quando gli uomini non riconoscono questa priorità, Dio si sente frustrato e imputa questa frustrazione come un peccato commesso contro di Lui, e nel Suo giudizio, questo peccato rende necessaria la morte del colpevole, perché la sua esistenza è inadatta e incompatibile con il

criterio di vita che Egli desidera prolungare per l'eternità. Gli esseri umani si sono attribuiti diritti sulla vita terrena che li ingannano, perché non hanno diritti. Entrano nella vita creata da Dio come un ospite che passa e scompare. E il loro tempo sulla terra offre loro semplicemente e unicamente l'opportunità di apprezzare lo standard di vita proposto da Dio e di essere scelti da Lui per condividere la vita eterna, oppure di passare attraverso la vita per scomparire definitivamente, dopo il Giudizio Universale, se non apprezzano questa offerta, la ignorano o la contestano.

Dio non solo consulta i pensieri umani, ma vi pone anche le sue decisioni per realizzare i suoi piani, il che gli assicura una vittoria certa su tutti i suoi nemici. In Apocalisse 6:2, Gesù è descritto come "**uscito vincitore e per vincere**". La sua vittoria finale è quindi fuori dubbio; è solo questione di tempo, che ora è stimato in meno di sette anni.

valori "**bene e male**" è all'origine del successo della seduzione del regime papale a Roma. Non più perseguitata, avendo perso il sostegno monarchico, la religione cattolica seduce le masse umane con il suo volto umanista fondato sulle buone opere di suore e frati, suore e cappuccini. Perché, privilegiando l'uomo rispetto a Dio, essa piace all'uomo comune, persino ai peccatori. Per essere riconosciuta come serva di Dio, il suo altro volto, quello ecclesiastico e i suoi riti religiosi, è sufficiente a ingannare. Ma questa doppia seduzione non la riguarda solo, perché è la caratteristica di tutte le false religioni monoteiste. Mentre, secondo Apocalisse 4:1, Dio simboleggia la perfetta purezza dei suoi eterni eletti celesti rivelata in "**Cristo**" attraverso il simbolo del "**cristallo**", perfezione di trasparenza, in assoluto contrasto, in Apocalisse 6:12 e 12:1, simboleggia il campo delle tenebre religiose, cattolico da sempre e protestante dal 1843, attraverso il simbolo della "**luna**". Il mistero che porta con sé la sua faccia posteriore, che rimane nascosta e invisibile, la rende il simbolo perfetto per designare la doppia personalità che inganna con le sue apparenze. Questo tipo di messaggio è costante, ovunque Dio prenda di mira la falsa religione, e l'uso del termine "**come**" esprime questo principio, in Apocalisse 9, ma non solo, perché nella profezia, l'uso permanente dei simboli giustifica anche i paragoni tra i simboli e le entità reali coinvolte in ogni messaggio, compresi quelli che riguardano Gesù o i suoi eletti. Allo stesso modo, in Apocalisse 3:1 questa doppia personalità, attribuita alle religioni protestanti, è tradotta come: "*So che sei vivo e sei morto*"; che significa: apparenza: "*passi per vivo*"; realtà: "*e sei morto*". Compreso tutto ciò, resta da sapere la causa di questo giudizio divino: la risposta è nel decreto divino anticipato di Daniele 8:14; e in tutta la rivelazione profetica che è rimasta disprezzata e ignorata da queste religioni protestanti, sin dalla sua presentazione ufficiale avvenuta nella primavera del 1843, ad opera di William Miller, il predicatore contadino americano.

Dio ha una risposta pronta per coloro che fanno il "**male**": fa ricadere il "**male**" sulla loro testa. E a questo proposito, questa settimana la Francia ne sta facendo esperienza, dopo aver vietato, insieme all'Europa, la trasmissione dei canali televisivi russi "RT" e "Sputnik" nell'ambito delle sanzioni adottate contro la Russia; ora il boomerang torna a perseguitarla con la decisione dei golpisti in Niger di vietare, nel loro paese, la trasmissione dei canali francesi "France 24" e

"RFI". Questo, al fine di impedire, in entrambi i casi, la propaganda nazionale. È quindi sorprendente e paradossale vedere il governo francese gridare allo scandalo per ciò che ha fatto nei confronti della Russia. Un vecchio detto popolare francese recita: "Chi sputa in aria, gli cade sul naso". Questa fu una grande saggezza da parte dei discendenti dei Galli che temevano che il cielo cadesse loro sulla testa. I Galli del 2023 chiaramente non hanno più questa saggezza. Questa volta, le relazioni amichevoli, militari, di sicurezza e commerciali tra Francia e Niger sono definitivamente interrotte: gli ambasciatori nigeriani di stanza in Francia, Stati Uniti e Nigeria vengono licenziati. " *Il Re del Sud* " sta rafforzando la sua opposizione all'Occidente. Un conflitto sul suolo africano è ora possibile, contrappponendo i paesi africani favorevoli all'Occidente a quelli ostili, come Niger, Mali, Burkina Faso e Guinea, per il momento. Ma il paradosso francese non finisce qui. Di fronte alla decisione dei golpisti nigerini di rompere gli accordi di sicurezza stipulati con la Francia, il governo francese sostiene che solo la legittima rappresentanza nigerina può rompere o meno tali accordi. Che fine hanno fatto i golpisti di Maidan in Ucraina? Dove si trovava la loro legittimità da riconoscere e sostenere nella loro resistenza all'aggressione russa? Il presidente rovesciato da questo golpe era russo e legittimamente eletto. L'ingiustizia occidentale è rivelata da questi successivi paradossi di doppi standard. E il Dio della giustizia si compiace di rendere evidente questa lampante ingiustizia occidentale.

Alla luce di tutto ciò, credere che Dio non cambia davvero diventa la chiave indispensabile per procedere verso di Lui e, in ultima analisi, ereditare la salvezza offerta nel nome di Gesù Cristo.

Tempo terrestre: morte programmata

Siamo così abituati alla norma della nostra vita terrena che non ne notiamo l'anormalità. Eppure, l'intera storia della creazione, narrata in Genesi 1, rivela questa anormalità, che è il principio della morte. Fin dalla sua creazione, la sua prima controparte, un angelo celeste o messaggero celeste, come significa il termine di origine greca: "aggelos". Come ho spesso detto, la vita celeste beneficiava temporaneamente dell'immortalità donata da Dio, che è egli stesso eterno e quindi immortale.

Al contrario, la sua creazione terrestre porta l'immagine della morte fin dal primo giorno in cui Dio crea la terra dall'acqua. Se l'acqua si rivela vitalmente necessaria all'essere umano, essa lo trasporterà, a differenza dell'aria che respirerà, lo annegherà e lo ucciderà, entrando nei suoi polmoni. La morte è quindi chiaramente suggerita nell'opera divina del primo giorno. E questa morte sarà " *il salario del peccato* ", secondo quanto dice Romani 6:23. In questo primo giorno, Dio creò i due principi opposti: " *luce e tenebre* ". La " *luce* " già beneficiava gli angeli e la novità che Dio porta, per la terra, è il suo opposto assoluto che chiama " *tenebre* " per designare il male, cioè " *il peccato e il suo salario, la morte* ". Da questo giorno in poi, i simboli delle opposizioni contrarie si moltiplicheranno: il

mare e la terra; la vita marittima e la vita terrestre; il cielo e la terra; il freddo e il caldo.

Infine, il quarto giorno, Dio crea le stelle del nostro cielo, collocandole nell'immensità della nostra dimensione terrena, e questo, unicamente, allo scopo di " *segnare tempi ed epoché* ". Questa azione divina suggerisce che il " **tempo** " che sarà scandito dalla testimonianza data dalle stelle sarà fisso e limitato a un certo numero di anni. Avendo Dio stabilito la settimana di sette giorni, possiamo comprendere che questo " **tempo** " sarebbe limitato a settemila anni. Già da ora, dobbiamo notare quanto la comparsa di un " **tempo** " limitato sia una novità specifica per gli abitanti del cielo, gli angeli la cui vita è veramente illimitata per quanto riguarda gli angeli rimasti fedeli a Dio. E lì, le parole pronunciate dai demoni che Gesù vuole scacciare dalla mente di due uomini posseduti ci permetteranno di comprendere che gli angeli cattivi legati a Satana e al suo destino ribelle, sono stati avvertiti da Dio della loro morte definitiva; Perché gli dicono, in Matteo 8:29: " *Ed ecco, gridarono: 'Che c'è tra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?'* ". Gesù li chiama alla fine del quarto millennio, il che li sorprende, senza dubbio, perché sapevano che Dio avrebbe dato loro settemila anni prima di distruggerli, o almeno seimila anni corrispondenti al tempo della sua selezione degli eletti terreni. I demoni sapevano che Dio alla fine li avrebbe distrutti, ma non erano a conoscenza del piano salvifico basato sul sacrificio volontario di Gesù. Notiamo che se gli umani mostrano spesso incredulità riguardo a Gesù Cristo e alla sua offerta di salvezza, a differenza di loro, gli angeli malvagi lo riconoscono come il " **Figlio di Dio** ". Sono docili e supplichevoli verso di lui perché non possono resistergli. E lasciando i due uomini, entrano in un branco di porci che gettano in mare. In questo modo, per vendetta, sperano almeno di riuscire ad attirare contro di sé l'ira e l'odio del loro padrone e degli altri allevatori del luogo dell'azione.

Nel suo aspetto umano si celava l'onnipotenza divina che Gesù usava raramente, il più delle volte per scacciare i demoni, resuscitare i morti o placare all'istante una tempesta. Ma essendo venuto sulla terra una volta per salvare i suoi eletti con la sua morte, il suo potere divino rimase mascherato e invisibile al suo seguito umano incredulo.

Il " **tempo** " è, nella vita degli uomini, l'elemento determinante perché, durante la loro esistenza limitata, Dio attira su di sé l'attenzione dei suoi eletti. Egli agisce attraverso azioni pubbliche che testimoniano la diffusa incredulità di tutta l'umanità, indipendentemente dai paesi che la rappresentano. E a proposito di questa incredulità, voglio ricordare che "credere in Dio" non significa "credere in Dio". Anzi, "credere in" suggerisce la fede nell'esistenza di Dio. Ma egli sa che le prove della sua esistenza sono date loro e che il soggetto non è più realmente la fede nella sua esistenza. Perché "credere in Gesù Cristo" significa credere che Dio si presenta nella forma di Gesù Cristo e che l'uomo peccatore deve quindi riporre tutta la sua fiducia "in lui". L'articolo "in" designa un'opinione esterna che rimane al di fuori, mentre il termine "in" definisce la fiducia degli eletti che entrano "nella" persona di Gesù Cristo, nella quale si ricostruiscono, a sua immagine.

In Daniele 5, troviamo la testimonianza di un miracolo divino con cui Dio informò il re di Babilonia, Baltassar, nipote di re Nabucodonosor, che il suo

tempo di vita stava per finire. Una mano misteriosa scrisse sotto il suo sguardo su un muro le parole "contato, contato, pesato, diviso" o, in caldeo, "mene, mene, tekel, upharsin". Daniele comprese quindi il messaggio e lo rivelò al re. Il tempo del suo regno fu fissato da Dio con un inizio e una fine: "contato, contato". Quello stesso giorno, sarebbe morto secondo il giusto giudizio di Dio: "pesato". La sua dinastia reale sarebbe finita con la sua morte, e il regno, ereditato da re Nabucodonosor, sarebbe passato sotto il dominio dei Medi e dei Persiani: "diviso". L'esperienza di questo re incredulo illustra da sola quella di tutta l'umanità incredula. Questo figlio di Nabonedo, figlio diretto del re Nabucodonosor, aveva conosciuto suo nonno e le sue esperienze religiose che lo avevano portato a convertirsi a lui e in lui. Aveva scoperto in sé la vera debolezza dell'uomo più potente sulla terra a quel tempo, e il suo cambiamento di comportamento fu la testimonianza più forte che potesse dare a Dio, oltre alle sue dichiarazioni di fede che Daniele 4:37 ci trasmette: "*Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, tutte le cui opere sono vere e le cui vie sono giuste, e coloro che camminano con orgoglio egli può umiliare*". Oggi, questa testimonianza è totalmente ignorata, e gli orgogliosi camminano con orgoglio, e la loro fine non sarà così piacevole come quella del re Nabucodonosor che entrò nella santità dei giustificati.

Il tempo è l'elemento vitale della vita umana, dura quanto lo scorrere di una clessidra la cui capacità in granelli di sabbia è fissata individualmente, e termina sempre quando la clessidra è vuota. Quando il contesto è difficile e doloroso, il tempo sembra lungo e, al contrario, in un contesto di gioia e felicità, sembra brevissimo. Tuttavia, queste sensazioni mascherano la realtà, perché come testimoniano i nostri orologi, le nostre sveglie e i nostri orologi da polso, il tempo scorre con perfetta regolarità.

In Daniele 7:25, Dio ci dice tramite il suo profeta: "*Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo, e logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge. E i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo , dei tempi e la metà di un tempo*". Dio attribuisce queste azioni al regime papale cattolico romano. Si noti che in questo versetto, Dio sta attirando la nostra attenzione sulla parola "**tempo**". Nel simbolismo stabilito in Numeri 14:34: "*Come hai esplorato il paese per quaranta giorni, così sconterai le tue iniquità per quarant'anni, un anno per ogni giorno ; e conoscerai che cosa significa essere privati della mia presenza*". Dio trasmette qui due messaggi: il primo rivela un codice che userà nei suoi dati profetici secondo il quale un giorno rappresenta un anno effettivo ma anche, viceversa, un anno effettivo può rappresentare un giorno. Il secondo messaggio è di grande interesse perché vediamo che queste durate profetizzate coprono periodi di maledizione durante i quali il popolo di Dio è privato della Sua presenza. Così, nell'era cristiana, la durata dei 1260 anni di Daniele 7:25 e dei 2300 anni di Daniele 8:14 sono anni segnati dalla maledizione di Dio. E la causa di questa maledizione è rivelata in questo versetto di Daniele 7:25: "*Egli penserà di mutare i tempi e la legge*". Abbiamo visto l'importanza che Dio attribuisce alla sua organizzazione del tempo che dedica alla sua creazione terrena. Tuttavia, il cambiamento del giorno di riposo che favorisce il primo giorno inverte il piano profetizzato da Dio. Infatti, la fine della manifestazione universale che la terra

deve presentare deve arrivare alla fine del settimo millennio, perché l'ottavo non sarà per i ribelli annientati nel giorno del giudizio finale. Inoltre, in questo versetto, il termine "legge" non designa solo la legge dei dieci comandamenti di Dio, ma l'intera legge di Mosè, che riguarda i cinque libri scritti sotto dettatura di Dio da Mosè. Nel 321, l'abbandono del Sabato è solo la conseguenza del disprezzo mostrato per l'intera legge di Mosè, poiché nella sua forma stabilita nel 538, la religione cattolica conserva tutte le forme rituali pagane della sua forma pagana originaria. Il "giorno del sole", caro all'imperatore Costantino, rimane oggetto della consacrazione della falsa fede cristiana detta cattolica e del protestantesimo rigettato da Dio fin dal 1843. Gli onori tributati al primo giorno invertono e sottraggono al settimo giorno la santificazione che Dio gli ha attribuito fin dalla creazione della nostra terra. Sono il suo onore e la sua gloria di essere creatore di questa terra e delle vite che porta con sé che vengono così sottratti a Dio. Possiamo quindi comprendere perché egli pretenda che gli venga restituita la sua gloria nel messaggio attribuito al primo dei tre angeli di Apocalisse 14:7-10. Ma un altro angelo li precede nel versetto 6: "Poi vidi un altro angelo volare in mezzo al cielo, recante l'evangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo". Il ruolo di questo primo angelo conferma il processo seguito dalla restaurazione delle verità religiose abbandonate fin dall'anno 313. Infatti questo "vangelo eterno" rappresenta il piano di salvezza concepito da Dio. Fu rivelata agli uomini dalla "legge di Mosè" disprezzata dal falso cristianesimo fin da quell'anno 313 segnato dalla seduzione diabolica della libertà religiosa concessa dall'imperatore Costantino I. Dopo di lui, al versetto 7, il primo angelo esprime il suo messaggio che denuncia l'oltraggio inflitto al Dio creatore che esige di riconquistare la gloria ingiustamente tolta: "Disse a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti delle acque". È la data della primavera del 1843 che segna, allo stesso tempo, l'esigenza del riposo del vero settimo giorno; che restituisce al Dio creatore la gloria perduta, ma anche la condanna del cristianesimo che prolunga il suo culto divino in questo primo giorno macchiato dal culto pagano del dio sole.

Con la sua originaria santificazione del Sabato, Dio ha rivelato agli uomini il programma dei settemila anni riservati alla sua manifestazione terrena. E fin dall'esperienza di Mosè, sappiamo che Dio punisce la distorsione del suo piano di salvezza terrena, rivelato anche, profeticamente, nel suo racconto della creazione del mondo, in Genesi 1 e 2. I cristiani ingannati sono ben lontani dall'immaginare che la loro condanna si baserà sul disprezzo mostrato verso la "legge di Mosè", eppure, è proprio il loro disprezzo per l'insegnamento dell'Antica Alleanza che causerà la loro perdita eterna. La prova risiede nella sua richiesta di rispetto del suo giorno santo, istituito dal 1843 e 1844 secondo Daniele 8:14, una richiesta che costituirà l'elemento fondamentale della sua ultima prova universale di fede, che si concluderà con il ritorno del Cristo divino glorificato, nella primavera del 2030.

La disobbedienza di Adamo ed Eva porta ancora le sue conseguenze, rese visibili dalla morte, che riduce il "tempo" della vita umana sulla terra fino alla fine del mondo. Ma questo messaggio divino non è stato compreso come avrebbe dovuto. Distratta dall'insegnamento biblico dato da Dio, l'umanità non dà alcun

significato a questa cosiddetta morte naturale che la colpisce. È la grave conseguenza della sua cecità che la rende degna di subire la " **seconda morte** " e la priva della vita eterna offerta da Gesù Cristo, attraverso il suo sacrificio espiatorio volontario.

La questione religiosa è così importante che richiede dagli eletti, oltre alla legittima obbedienza, una completa e profonda consacrazione a Dio. Questa è l'unica possibilità di ottenere da Lui l'elezione desiderata e ricercata. Con il suo comportamento molto superficiale, la falsa religione oltraggia il Dio creatore, geloso della sua gloria e degli onori che merita di ottenere da tutte le sue creature, che tutte, senza eccezione, gli devono la prima forma della loro esistenza.

Per l'uomo moderno il tempo è denaro e questo concetto mostra quanto il suo cammino si sia allontanato da Dio, perché il tempo donato da Dio è prima di tutto il diritto di vivere e godere di questa vita per imparare a conoscerlo, ad amarlo e a servirlo non solo durante l'attuale tempo terreno ma per l'eternità che Egli donerà ai suoi eletti al ritorno glorioso di Gesù Cristo. " **Tempo** " è dunque quello dell'offerta di una grazia divina che avrà termine nel prossimo anno 2029.

Attribuendo alla parola tempo il significato di un anno effettivo in Daniele 4:16, Dio la collega all'idea di un ciclo che si riproduce: " *Gli sarà tolto un cuore d'uomo e gli sarà dato un cuore di bestia; e sette tempi passeranno su di lui* ". Sottilmente, questo ciclo preso come misura è quello del sole che il diavolo usa per eccitare e irritare Dio, suo avversario e suo Giudice. E la scelta di presentare in Daniele 7:25 la durata di 1260 anni nella forma " *un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* " denuncia il ruolo del culto solare del regime papale cattolico romano che domina durante tutta questa durata profetizzata del " **tempo** ". Per lo stesso motivo, in Daniele 8:14, designa i " **2300** " anni effettivi citati dall'espressione " **sera-mattina** " che designa l'intero ciclo del giorno di 24 ore dei sette giorni della creazione; " **tempo** " in cui il riposo del " **settimo giorno** " era **originariamente " santificato da Dio "**; il riposo sabbatico del " **settimo giorno** " è quindi preso di mira e designato dal decreto divino profetizzato. E in base alla " **primavera** " dell'anno 458, in Esdra 7:7, questa durata è successivamente legata alla morte espiatoria di Cristo compiuta nella " **primavera** " dell'anno 30, secondo Dan. 9:27, poi alla restaurazione del Sabato nella " **primavera** " del 1843, data della fine delle " **2300 sera-mattina** " di Dan. 8:14, e duemila anni dopo, al suo ritorno glorioso nella " **primavera** " del 2030. I 6000 anni di selezione degli eletti saranno iniziati con una " **primavera** ", termine che significa " **prima volta** ", il " **primo** " dell'inizio della creazione, e termineranno all'inizio dell'" **ultimo** " che sarà segnato dall'intervento del Dio giusto e buono per i suoi eletti, ma formidabile e distruttivo per tutti i suoi nemici.

L'errore umano riguardo al tempo è stato la causa costante che ha portato il Dio Creatore a rompere le sue successive alleanze con gli esseri umani e le chiese cristiane. Primo fra tutti, la nazione ebraica commise l'errore di interpretare male questa profezia di Isaia 61:1-2, dove lo Spirito annuncia lo scopo dei due successivi interventi terreni del Messia Gesù Cristo: " *Lo Spirito del Signore, YaHweh, è su di me, perché YaHweh mi ha unto per recare una buona novella agli umili; mi ha mandato a fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, a proclamare la libertà agli schiavi e la scarcerazione ai prigionieri, a proclamare*

l'anno di grazia di YaHweh e il giorno di vendetta del nostro Dio, a consolare tutti quelli che sono afflitti". Per concedere a coloro che sono afflitti in Sion, per dare loro un diadema invece della cenere, l'olio della gioia invece del lutto, il manto della lode invece dello spirito abbattuto, affinché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione di Yahweh per essere glorificati .

Di tutte queste cose annunciate da Dio, il popolo ebraico e il suo clero religioso ritenevano valido solo l'annuncio del giorno di vendetta profetizzato nel versetto 2. Si sbagliarono così sul " **tempo** " profetizzato da Dio. Ed è per questo che, leggendo questo testo nella sinagoga di Nazareth, Gesù interruppe la lettura dopo aver citato "l'anno di grazia" che precede "il giorno di vendetta", in questo versetto 2. Egli suscitò così un primo odio omicida tra gli ebrei che, con questo comportamento, rifiutarono l'ordine del programma fissato da Dio. Gesù confermò poi questo insegnamento maledicendo un fico che maledisse per la sua sterilità quando non era ancora giunto il momento di produrre frutti. Illustrò in questo modo la confusione ebraica sui tempi fissati da Dio, che sarebbe diventata la causa della loro maledizione religiosa nazionale. E questo messaggio tanto sottile è di enorme importanza, perché tutte le alleanze rotte da Dio saranno rotte a causa di errori commessi circa il " **tempo** " del compimento delle cose da lui solo profetizzate, portando così, come il fico ebraico, la maledizione del disseccamento, immagine della morte spirituale e della " **seconda morte** " che annienta definitivamente la vita del colpevole nel " **tempo** " del giudizio finale.

Passando al caso del cattolicesimo romano, che non è mai entrato nella santa alleanza di Dio fin dal suo inizio e non vi entrerà mai, dopo gli ebrei, i protestanti commisero lo stesso errore nel 1843. Per Dio, secondo Daniele 8:14, la primavera di questa data avrebbe segnato l'inizio di una prima prova di fede avventista. Il " **tempo** " era allora effettivamente in questione, poiché questa data, il 1843, si basava su dati numerici presentati nelle profezie della Sacra Bibbia. Per confermare questa maledizione, nel corso del " **tempo** ", Dio introdusse questo protestantesimo decaduto nell'alleanza ecumenica organizzata dalla religione cattolica. Benedetta per la sua fede, la religione avventista del settimo giorno apparve negli Stati Uniti nel 1863, dopo le due prove di fede avventiste del 1843 e del 1844. Dio profetizzò in Daniele 8:14. 12:12 la sua benedizione originale, che fissò nell'anno 1873, " **tempo** " in cui assunse una forma universale nell'era chiamata " **Filadelfia** " profetizzata in Apocalisse 3:7. Ahimè, 150 anni dopo il 1844, nel 1994, nell'era di " **Laodicea** " di Apocalisse 3:14, l'Avventismo ufficiale riprodusse l'errore protestante di questa data 1844, rifiutando il messaggio profetico che gli avevo presentato e che definisce e costruisce la data 1994. E per le stesse ragioni, subì la stessa punizione divina, confermata dalla sua "appartenenza" alla Federazione Protestante, resa ufficiale nella primavera del 1995.

In tutte le rivelazioni divine, il " **tempo** " è onnipresente: annunci delle venute di Cristo basati sul tempo fissato da Dio; dietro i nomi delle " *sette chiese* " di Apocalisse 2 e 3, ci sono sette " **tempi** " segnati da importanti eventi religiosi legati a " **tempi** " fissati da Dio; e infine, l'ultima attesa del vero ritorno di Cristo terminerà nella primavera del 2030, al " **tempo** " sovranalemente fissato da Dio.

Nelle risposte che diede ai suoi apostoli che gli chiedevano: « *Signore, è in questo tempo che ricostituirai il regno d'Israele?* » ? » Gesù ebbe questa risposta: « *Rispose loro: Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria scelta* ». Questa espressione « **non spetta a voi** » ha ingannato a lungo e ancora oggi i lettori della Sacra Bibbia, perché Gesù non ha dato a questo « **voi** » il significato globale dell'umanità, ma solo ciò che riguardava allora i suoi contemporanei apostoli e discepoli, separati dal tempo della sua venuta gloriosa finale da poco più di duemila anni. Le sue parole erano giustificate solo a causa di questo contesto ancora molto lontano dal suo ritorno glorioso e duemila anni dopo, il contesto è a noi favorevole, e questa volta, l'interesse dato alla data del suo ritorno trionfale è diventato per noi una questione di autenticità della fede. E come spettatori invisibili, gli angeli celesti, buoni e cattivi, assistono alla divisione dell'umanità in due campi: gli eletti, la cui fede sincera e logica è benedetta da Dio e colma della sua luce, e i caduti, il cui comportamento è paradossale, oscuro e odioso fino all'abominevole. Inoltre, queste parole di Mal. 3:18 sono già visibili a loro: " *E vedrete di nuovo la differenza tra il giusto e l'empio, tra chi serve Dio e chi non lo serve* ". Le altre separazioni, etniche, razziali, nazionali, multiple, hanno il solo scopo di aizzare i malvagi gli uni contro gli altri, in modo che si distruggano a vicenda; ciò è già iniziato il 24 febbraio 2022 nella terra d'Ucraina e terminerà, secondo Apocalisse 14:17-20, con " *la vendemmia* " che distruggerà i maestri religiosi infedeli dopo la venuta del Cristo glorificato, il Vincitore delle nazioni ribelli.

Questa analisi della parola " **tempo** " mi porta a comprendere che questo termine ha significato solo per gli esseri terreni e per Dio che li ha creati. Infatti, prima della creazione della terra, nella dimensione celeste dove vivono i santi angeli, questa parola tempo non aveva e non ha ancora alcun significato, perché essi vivono in una vera eternità, costantemente immersi nella luce. Le parole " *notte, tenebre* " hanno assunto esistenza e significato solo nel contesto della nostra vita terrena, rifugio e regno del peccato. Lo stesso vale per la parola "giorno" e per tutte le nostre unità di calcolo del tempo: il secondo, il minuto, l'ora, il giorno, la settimana, il mese, l'anno, il decennio, il centenario e il millennio. Chi vive eternamente nel regno di Dio non conta il tempo che si estende indefinitamente davanti a lui.

Nella Genesi, Dio pone la sua creazione sotto l'unità del giorno, formato dalla successione di notte e giorno. Prima del peccato, la durata della notte e del giorno era uguale. Notti e giorni si susseguono in cicli perfettamente regolari. La rotazione della Terra sul suo asse, in questo momento perfettamente verticale, porta con sé un messaggio spirituale degno di nota: successivamente, la sua superficie è esposta alla luce durante il giorno, e questa stessa superficie è poi immersa nell'oscurità della notte. Ora, sapendo che la luce è Dio stesso, questa rotazione terrestre illustra l'incertezza dell'esito della battaglia tra il campo della luce e il campo delle tenebre. Questa rotazione terrestre continuerà infatti per 6.000 anni, poi sarà resa deserta, abitata solo da Satana, tenuto prigioniero sul suo suolo, per " **mille anni** ". La vittoria del campo del bene non sarà completa ed effettiva fino al glorioso ritorno del nostro Salvatore Gesù Cristo. Sebbene siano entrati nell'eternità in quel momento, gli eletti redenti continueranno a dare un

senso al calcolo del tempo, poiché il tempo del giudizio celeste, quello che giudica i ribelli malvagi, deve durare " *mille anni* ", il che darà un senso al santo Sabato del settimo giorno che Dio ha santificato per profetizzare questo " *settimo millennio* ". Dopo il peccato, il ciclo delle stagioni viene innescato e messo in moto, ma questa volta l'inclinazione di 23° dell'asse di rotazione terrestre fa scomparire la regolarità della durata del giorno e della notte. La terra creata da Dio a questo scopo diventa il campo di battaglia su cui Dio e il diavolo si affronteranno e combatteranno per ottenere l'approvazione e il sostegno degli esseri umani. Questo è l'unico punto in questo conflitto perpetuo che inizia in questo momento della vita terrena. L'irregolarità dei giorni e delle notti, uno dominante sull'altro, a seconda delle stagioni, illustra il dominio di un campo sull'altro in modo ciclico basato sulla rotazione del sole, che segna e definisce il nostro anno di 365 giorni. L'anno solare costituisce l'unità di tempo più importante per il suo aspetto profondamente simbolico. Il sole non è Dio, ma il simbolo del vero Dio creatore che si pone al centro e rivendica il diritto di essere al centro dell'attenzione delle sue creature umane. E il susseguirsi di notti e giorni illustra l'incertezza dell'uomo attratto, a volte dalle oscure seduzioni del diavolo, a volte da Dio e dalla sua luce.

Nell'uso profetico, il giorno ha il valore di un anno reale, e l'anno profetico ha il valore di 360 giorni. L'inesattezza di questo valore di 360 giorni è nota, ma non è importante perché con il termine " *un tempo* ", Dio attribuisce al suo anno profetico il valore reale di 365 giorni. Pertanto, i 1260 anni profetizzati in Apocalisse 12:6 e 14, nella forma " *un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* ", rappresentano 1260 anni di 365 giorni. Dio gioca sottilmente con questi paragoni basati su questi codici simbolici, e possiamo trarne preziosi insegnamenti. In Isaia 61:2, Dio annuncia successivamente " *un anno di grazia* " e poi " *un giorno di vendetta* ". Il significato di questo " *anno* " citato è chiaramente profetico, e il termine " *anno* " può quindi essere sostituito dalla parola " *tempo* " del ciclo solare, che lo designa anch'esso. È così che otteniamo l'annuncio del prezioso " *tempo di grazia* " che in realtà continuerà, dalla morte di Gesù Cristo, fino all'ora del suo glorioso ritorno. Allo stesso modo, " *il giorno della vendetta* " ha il valore simbolico dell'" *anno* " reale o spirituale e questo versetto di Isaia 63:4 conferma questo insegnamento citando i due termini " *giorno, anno* ": " *Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore, e l'anno della mia redenzione è giunto* ". Ciò è del resto molto logico, poiché questo versetto pone allo stesso tempo " *la vendetta* " di Dio contro i ribelli e l'ingresso in cielo dei suoi " *redenti* ".

Oggi mi rendo conto di quanto siano approssimativi e terribilmente imprecisi tutti i nostri calcoli umani del " *tempo* ". Ed è tempo per me di guardare al piano di Dio, più nella precisione che Egli conferisce naturalmente attraverso la sua perfezione alle cose che organizza, piuttosto che nei numeri aggiunti che ci ingannano enormemente. Così, il ritorno di Gesù previsto per la primavera del 2030 fa apparire il nostro consueto calendario romano trent'anni troppo lungo. E sono convinto che, per via della sua precisione, Dio abbia organizzato la storia terrena secondo divisioni estremamente precise: 2000 anni, da Adamo fino al sacrificio di Isacco presentato da suo padre Abramo, poi 2000 anni fino alla morte di Cristo, e ancora 2000 anni, fino al suo ritorno. Questo programma conferisce

alla morte di Gesù Cristo il supremo ruolo fondante che la sua dimostrazione d'amore merita. Ma devo ammettere che le cifre rivelate dalla Bibbia collocano il sacrificio di Isacco nel 2083: nato nel 1948, Abramo aveva 100 anni nel 2048 e 35 anni dopo, come l'età di Gesù, rispondendo alla richiesta di Dio, accettò di offrire suo figlio Isacco in sacrificio nella terra di Moria e ai piedi del monte che Dio gli aveva indicato. Un dettaglio ci permette di giustificare questa età adulta di 35 anni di Isacco: " *Abramo caricò la legna sul figlio* " che chiama " *il giovane* " e che quindi non è più " *il bambino* ". Questo gesto profetizza innegabilmente l'offerta di Dio realizzata in Gesù Cristo che verrà purtroppo non 2000 anni dopo, ma 1917 anni dopo, e specifico, nello stesso luogo, cioè ai piedi del monte Golgota; proprio il luogo in cui Abramo aveva costruito il suo altare. Come possiamo giustificare questi 83 anni di eccesso ottenuti sommando le età dei patriarchi discendenti da Set, terzo figlio di Adamo ed Eva, fino a Sem, primo figlio di Noè, e poi da Sem fino ad Abramo? L'unica spiegazione è che Dio non ha voluto dare a questi 2000 anni la precisione che vorrei dare io, perché nell'anno 2000 da Adamo, Abramo aveva solo 52 anni, ma Dio lo chiamò quando aveva 75 anni, cioè 25 anni prima della nascita di Isacco. In altre parole, la volontà di Dio prevale e Lui ha voluto che le cose andassero così. Otterremo le spiegazioni di Gesù Cristo, nel regno dei cieli dove prepara il posto ai suoi eletti redenti, curiosi e ammirati, animati dalla sete di comprendere tutti i suoi misteri rimasti inspiegati. In realtà, è solo l'inizio del secondo biennio 2000 ad essere segnato dalla morte di Noè, più precisamente nel 2005.

Ciò che appare chiaramente è che i 6.000 anni del tempo della selezione degli eletti terreni sono divisi in tre fasi successive di 2.000 anni ciascuna, che vedono la progressione e l'intensificazione della luce divina rivelata. I primi 2.000 anni sono veramente " *oscuri* " e terminano con *il "diluvio universale"* e la ribellione di " *Babele* ". Poi " *la luce* " sorge con Abramo e i suoi discendenti, che Dio scelse per stabilire la sua prima " *santa alleanza* ". Tuttavia, troppo simbolismo maschera ancora la vera " *luce* ", che verrà con potenza e intensità solo attraverso la " *nuova alleanza* " che Gesù Cristo venne a stabilire, con il suo sangue versato, volontariamente, con la sua crocifissione romana, all'inizio degli ultimi 2.000 anni. Il velo del simbolismo scompare allora, dando senso ai simboli e ai riti religiosi che l'avevano profetizzata durante l'" *antica alleanza* " e fin dal peccato di Adamo ed Eva. Al " *tempo* " degli apostoli, la luce divina era al suo apice, la verità era perfettamente rivelata e compiuta. Ma a partire dal 313, le " *tenebre* " romane accecarono potentemente l'umanità occidentale. La verità apostolica fu quindi distorta, dimenticata e ignorata. Dopo la Riforma incompiuta e tardiva del XVI ^{secolo}, la luce divina non tornò agli uomini fedeli fino al 1843. E l'ultima luce, paragonabile a quella degli apostoli, non fu donata da Dio fino a dopo il 1994, data della conclusione della sua terza prova di fede avventista. Questa divisione del " *tempo* " è legata alla " *morte* " di innumerevoli vite umane condannate da Dio, consegnate a massacri, epidemie, terremoti e catastrofi, e a tutte le altre cause di cosiddette morti accidentali. Questo perché non posero il Dio Creatore al centro della loro vita e della loro attenzione. Ignorarono l'intensità del suo amore, o lo disprezzarono, o addirittura pensarono di poterne approfittare per fare la propria volontà. E questo comportamento si riscontra in coloro che hanno

fondato la loro religione cristiana leggendo e interessandosi solo agli scritti della Nuova Alleanza, o affidando la salvezza delle proprie anime al sacerdote o al pastore. Leggere e interessarsi agli insegnamenti dell'Antica Alleanza avrebbe permesso loro di scoprire l'altro lato, chiamato " *giustizia* ", di questo Dio buono e caritativo che Gesù è venuto a rivelare e presentare ai suoi eletti, come modello di obbedienza e abnegazione da imitare e riprodurre; questo per poter vivere in conformità con la vita eterna celeste che Egli darà loro, come ricompensa per la qualità della loro fede, della loro fedeltà, della loro obbedienza e della loro fiducia.

Non posso discutere di questo argomento, la questione del " *tempo* ", senza ricordare il prezioso consiglio di quell'antico proverbio francese che recita: " *il tempo perduto non si riacquista mai*" . E non è Dio che dirà il contrario, perché ci ha dato, come lezione, l'applicazione di questo detto. Ce l'ha presentata, per bocca di Gesù Cristo, sotto l'aspetto della sua " *parabola delle dieci vergini* ", scritta in Matteo 25:1-13, e che illustra perfettamente le quattro prove di fede avventiste, successivamente superate o non ancora superate, nel 1843, 1844, 1994 e 2030. La lezione impartita riguarda il buon o cattivo uso del " *tempo* " che Dio concede a tutte le sue creature viventi. Le " *vergini sagge* " approfittano del " *tempo* " concesso loro per prepararsi al livello della vita celeste; e " *tempo* ", ce ne vuole molto, per ottenere l'istruzione e i cambiamenti di carattere necessari, imposti e richiesti da Dio per una vera conversione religiosa cristiana. Nella parabola, questa preparazione è illustrata dall'acquisto dell'" *olio* ", che simboleggia lo Spirito divino di Cristo, che deve entrare nelle anime umane simboleggiate dai " *vasi* " fino a riempirle. In Apocalisse 3:20, Gesù traduce questo gesto dicendo: " *Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta , io verrò da lui e cenerò con lui ed egli con me* " .

D'altra parte, le " *vergini* " *Gli stolti* " rimandano la loro preparazione fino all'ultimo momento e quando Gesù ritorna nella gloria, sono sorpresi e confusi, perché non sono pronti per andare in cielo con lui. Ma di chi stiamo parlando? " *Cinque vergini donne sagge* " che simboleggiano, con il numero 5, l' uomo o la donna spiritualmente " *saggi* " , e " *cinque vergini* " *stolto* ", che designa l' essere umano, sia esso maschio o femmina, spiritualmente " *pazzo* " . Gesù non si rivolge qui all'agnosticismo, all'ateo, al miscredente o al libertario, o persino all'anarchico. Si rivolge solo alle persone impegnate nella religione cristiana, poiché " *sagge o stolte* " , tutte queste " *vergini* " attendono il ritorno dello " *sposo* " , ovvero Gesù Cristo. Sebbene nulla ci permettesse di comprenderlo nel 1843, appare chiaramente oggi che questa parabola profetizza le esperienze di attesa avventista vissute dagli avventisti i cui rappresentanti eletti fondarono la Chiesa Avventista del Settimo Giorno nel 1863, rigorosamente americana a quella data, poi universalmente benedetta, profeticamente da Dio, nel 1873, parallelamente, in Daniele 12:12 e Apocalisse 3:7.

Nella primavera del 1843, durante la prima esperienza avventista, la religione presa di mira e messa in discussione da Dio fu il protestantesimo, in tutte le sue già molteplici denominazioni all'epoca. Fu ancora il protestantesimo a essere interessato dalla seconda attesa del ritorno di Cristo per l'autunno del 1844. Tuttavia, sebbene la religione cattolica fosse collettivamente condannata, rifiutata

e ignorata da Dio per la sua falsità e le sue menzogne, denunciate come " *blasfemie* " in Apocalisse 13:1-5-6, anche individualmente i seguaci del cattolicesimo poterono rispondere alla chiamata rivolta da Dio e dal suo servo umano dell'epoca, William Miller. Furono, infatti, numerosi ad aderire all'Avventismo del Settimo Giorno; più numerosi dei protestanti. Chiudo questa parentesi.

Poi, la terza attesa riguardava, per il 1994, solo l'Avventismo del Settimo Giorno. E ancora una volta, il " *tempo* " fece la sua opera; la " *bollente* " e vittoriosa " *Filadelfia* " del 1873 cedette il passo alla " *tiepida* ", orribile, perfida e ingrata " *Laodicea* " del 1994, che Gesù dovette " *vomitare* " dopo questa data, cioè all'inizio del 1995, facendola entrare nell'alleanza protestante. Nella parabola delle " *dieci vergini* ", in Matteo 25:1-13, l'azione di questo vomito corrisponde al verdetto pronunciato dallo " *sposo* " atteso, in questi termini freddi e taglienti: " *Non vi conosco* ": " *In seguito, arrivarono le altre vergini e dissero: Signore, Signore, aprici. Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco* " . Questa formula di rifiuto conferma le sue affermazioni in Matteo. 7:22-23 dove già condanna il comportamento ingannevole del falso protestantesimo: " *Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo profetizzato nel tuo nome? Non abbiamo cacciato demoni nel tuo nome? E non abbiamo compiuto molti miracoli nel tuo nome? Allora dirò loro apertamente: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità* " . Tuttavia, notate la differenza nell'affermazione: Gesù dice all'avventismo, che ha riconosciuto prima della sua condanna: " *Non vi conosco* " o più. Ma al protestantesimo calvinista, che non ha mai riconosciuto, dichiara: " *Non vi ho mai conosciuti* " . Ciò che ha permesso ai " *Magi* " di entrare in cielo è ciò che Gesù chiama " *vegliare* " e che consiste, appunto, nell'usare " *saggiamente* " " *il tempo* " che ci è dato per arricchirci spiritualmente, questo, ricevendo nel suo nome tutte le luci che Dio ci dà per cambiarcì e prepararci alla norma della vita celeste. Gesù conclude la sua parabola dicendo: « *Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora* ». Ma a cosa serve « *vegliare* », se non ad attendere, attivamente, nello studio perseverante della Bibbia, che Dio dia ai suoi eletti la conoscenza di questo « *giorno* » e di questa « *ora* » in cui « *lo sposo* » deve tornare? Ed è proprio questo il significato delle parole di Gesù Cristo che ci dice: « *Vegliate affinché riceviate da me la conoscenza del giorno e dell'ora* ». In questa condizione, cosa significa « *vegliare* »? Studiare la Sacra Bibbia e, nel nostro « *tempo finale* », in particolare le profezie in cui le durate numeriche costituiscono indicatori di ore, momenti, date in cui i giudizi divini portano con sé conseguenze definitive e irrecuperabili, come il « *tempo perduto* » che «non potrà mai più essere recuperato». E questa spiegazione è stata concretamente confermata da Dio, poiché dopo il 1994, nel 2018, lo Spirito di Gesù Cristo mi ha fatto conoscere la vera data del suo atteso ritorno definitivo: la primavera del 2030 quando i cieli si apriranno per accogliermi insieme ai miei fratelli e sorelle, tutti innamorati della sua verità, della sua sottigliezza, della sua divina sapienza; tutte cose che mi stupiscono e mi riempiono di felicità, già su questa terra dove la malvagità e la " *morte* " regnano e regneranno fino al ritorno di Gesù, sempre di più.

Le durate numeriche delle profezie non erano destinate a costruire la vera data del ritorno di Gesù Cristo, ma avevano, e hanno tuttora, il ruolo supremamente importante di permetterci di accedere alla conoscenza del perpetuo giudizio divino e quindi di rispondere alle sue esigenze, in tutti i tempi interessati e presi di mira dalle date costruite. A partire da Genesi 1, l'insegnamento divino è riassunto da un passaggio progressivo dalle " *tenebre* " alla piena " *luce* "; ciò implica una successione di fasi in cui Dio condannerà gli esseri umani che rifiutano la nuova " *luce* " che Egli presenta loro. Al termine di questa successione di prove, " *il tempo* " del vero ritorno del Cristo divino glorificato si presenterà nella primavera del 2030. Ma la comprensione di questa data non si basa su calcoli complicati, bensì, unicamente e semplicemente, sulle prove rivelate dalla Sacra Bibbia, ovvero il tempo di 6000 anni proposto per beneficiare della grazia offerta in Gesù Cristo. E in Genesi 5 e 11, le età delle successioni genealogiche citate servono in realtà solo a convincerci che il tempo della selezione divina dei suoi eletti umani è in effetti di soli 6000 anni, contrariamente a quanto sostengono le menti scientifiche moderne.

Alla fine dei 6.000 anni profetizzati giunge " *il tempo* " per i peccatori ribelli di subire collettivamente la prima " *morte* ". E quando " *il tempo* " delle prove di fede finisce, inizia il " *tempo* " del giudizio. E Dio non ha finito con questi ribelli, perché gli eletti studieranno i loro casi individualmente e li giudicheranno per " *mille anni* " nel regno celeste di Dio, e una volta eseguito il verdetto per ciascuno, questi ribelli morti saranno resuscitati per il giudizio finale, alla fine del settimo millennio. Di fronte alla gloria del Dio vivente, dovranno riconoscere la sua giusta condanna e tutta la loro colpa individuale. Subiranno quindi sulla terra, trasformati in uno " *stagno di fuoco* ", la " *seconda morte* " che consumerà i loro corpi in un tempo proporzionale al loro caso individuale.

La " **morte programmata dal tempo** " inflitta alla specie umana sulla terra scomparirà allora definitivamente. E sulla terra rigenerata, rinnovata e glorificata, gli eletti redenti, riuniti a Gesù Cristo, conosceranno la pace perfetta e la felicità eterna che Egli è venuto a ottenere per loro, sulla terra, attraverso " *la sua vittoria sulla morte e sul peccato* ". La storia della Terra avrà fornito la prova che il " *tempo* " genera enormi **cambiamenti**, che possono essere positivi ma anche molto negativi. E il risveglio della vita moderna ne è un tipico esempio. La scienza tecnica porta comodità, ma rende gli esseri umani schiavi del denaro che ne permette l'ottenimento. Offre uno stile di vita migliore, ma distrugge questa vita attraverso l'azione dei suoi agenti chimici. Prolunga e allunga la vita, ma in modo innaturale, attraverso l'uso di farmaci chimici che non sono altro che droghe legittimate dagli stati nazionali. Ma alla fine del cammino, anche se posticipata e ritardata, con il " **tempo** ", la morte programmata finisce per imporsi a tutti.

È impossibile determinare date esatte basandosi su un falso calendario. E come tale, il nostro calendario abituale è molto falso e fuorviante riguardo al " *tempo* " della vita che ci è stato dato collettivamente. Pertanto, l'anno 6000 del vero " *tempo* " di Dio corrisponde all'anno 2030 del nostro falso calendario. Sapendo dal calendario ebraico che Gesù morì nel nostro anno 30, questi 30 anni aggiuntivi hanno una loro spiegazione. Infatti, nel nostro falso calendario, l'anno 1 è attribuito alla nascita di Gesù Cristo, ma Gesù nacque in realtà 6 anni prima di

questo anno 1; il che lo porta ad avere 35 anni il giorno della sua morte. La Bibbia fornisce due informazioni approssimative sull'età di Gesù: " *circa trent'anni* " all'inizio del suo ministero, secondo Luca 3:23, in realtà 31 anni e sei mesi. E i farisei attribuiscono a Gesù " *meno di cinquant'anni* " in Giovanni 8:57. Su questo argomento la Bibbia non presenta un'affermazione affermativa precisa, perché gli apostoli non osarono chiedere a Gesù, che rispettavano e temevano pur amandolo, la sua età.

Per lungo tempo, l'idea che Gesù fosse nato nell'anno 4000 ha dominato tutte le menti umane; questo è stato causa di calcoli errati ed errori nella definizione di " **tempo** ". Inoltre, non è possibile datare il " **tempo** " in modo globale e continuo, né in ordine ascendente né discendente. Anche in questo caso, *il "tempo" definito* rimane impreciso. Tuttavia, i 6000 anni rimangono evidenti ed è su questa evidenza, confermata dalla successione delle nostre settimane di 7 giorni, ovvero 6 giorni + 1 giorno, che Gesù ha finalmente rivelato il vero " **tempo** " del suo ritorno, che così fa a meno delle false opere umane preparate dagli agenti romani del diavolo, questo supremo falsario specializzato. È infine il fatto di collocare la morte di Gesù dopo 4000 anni, seguita dagli ultimi 2000 anni, che stabilisce il vero tempo dell'umanità. E per la gloria di Dio, la verità dissipà le tenebre e le trionfa, e impone la sua luce e il vero " **tempo** " concesso da Dio all'uomo per scegliere il suo destino eterno.

Non esiste alcuna prova che confermi chiaramente il processo di selezione durato 6.000 anni degli eletti di Dio. La fede rimane essenziale per comprendere e accettare questa verità suggerita dal sottile Spirito del Dio vivente. Tuttavia, la vera fede richiede grande e paziente perseveranza, ed è raccogliendo le perle divine nascoste che si ottiene il risultato finale della fede. Ecco, quindi, come questa convinzione si costruisce e infine diventa certa.

Ogni lettore della Bibbia accetta che la narrazione dell'Antica Alleanza copra 4.000 anni fino al ministero terreno del nostro Signore e Maestro Gesù Cristo. Un primo errore umano è quello di collocare la nascita del bambino Gesù nell'anno 4000; e questa è stata proprio la scelta fatta dalla maggioranza, e io personalmente sono stato tra loro fino al 2018. Entrando nella fase cristiana, a quanto pare, la narrazione biblica termina e non darà più alcun messaggio sul " **tempo** ". Ed è qui che interviene la fede nella parola profetica e fa tutta la differenza tra i beati e i maledetti. A quanto pare, dall'anno 4000, il " **tempo** " si è prolungato, e il nostro solito falso calendario romano ci colloca nel 2023, ma nulla impedisce agli esseri umani di credere che la terra continuerà la sua storia per secoli e persino millenni. Qui, i pensieri del non credente e del credente si separano. Studiando la profezia, il credente benedetto scopre nelle antiche profezie come Dio usa il codice " *un giorno per un anno* " che comanda e attesta in Numeri 14:34: " *Come hai impiegato quaranta giorni per esplorare la terra, porterai le tue iniquità per quarant'anni , un anno per ogni giorno ; e saprai cosa significa essere privati della mia presenza .* » Questo codice è nuovamente utilizzato e confermato in Ezechiele 4:5-6: « *Ti conterò un numero di giorni pari al numero degli anni della loro iniquità , trecentonovanta giorni; così porterai l'iniquità della casa d'Israele. Quando avrai compiuto questi giorni, sdraiati sul tuo lato destro e porterai l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni; io ti*

imporrà un giorno per ogni anno . » Ezechiele è un profeta contemporaneo di Daniele e il codice che Dio gli presenta funziona in modo opposto: « *un anno per ogni giorno* » e « *un giorno per ogni anno* ». Il principio si inverte a seconda che il fatto effettivamente punito sia il « *giorno o l'anno* ». Nella profezia, Dio citerà quindi sotto l'aspetto di « *un giorno, un anno* » reale all'esperienza vissuta. In questo modo, egli può quindi continuare a dare le sue benedette informazioni redente riguardo al " **tempo** " a loro disposizione. Così, a partire dal -458, il " **2300** ", " **sera-mattina** " di Daniele 8:14, espressione del giorno di 24 ore in Genesi 1, termina nel 1843, confermando la programmazione di due millenni terreni dopo l'istituzione del nuovo patto. Questa durata fu la più lunga tra tutte quelle presentate nelle profezie della Bibbia. Ma, inaspettatamente, nel mio ministero per la verità divina, questa data fu aumentata di 150 anni, profetizzati sotto l'aspetto di " **cinque mesi** " in Apocalisse 9:5-10: cioè 5 volte 30 giorni. La data più antica era quindi il 1994, e questa volta il sesto millennio sembrava essere stato pienamente coperto, dato che il ritardo di sei anni della nascita di Cristo faceva sì che il 1994 diventasse l'anno 2000. Questa volta i numeri profetici avevano ricevuto la loro vera interpretazione e i loro adempimenti erano ormai alle nostre spalle, quando erano trascorsi gli anni dal 2000 al 2023. Chiaramente, le profezie bibliche scritte non avrebbero più fornito nuove date.

Fu allora che, nel 2018, come preludio ai flussi di luce donati da Gesù Cristo, la corretta collocazione della morte di Gesù, alla fine dei 4000 anni da Adamo, permise di comprendere la causa del superamento dell'anno 2000. E, come estensione di quest'altra prospettiva, la data della morte di Gesù, nell'anno 30, permise di stabilire il vero ritorno di Cristo atteso per la primavera del 2030. Ma ciò che ci appare così chiaro e così logico è il risultato di un lungo studio, e i nostri cari, che non compiono questo passo, non vedono le cose come noi. Le nostre argomentazioni, così efficaci per noi, non hanno alcun effetto sui nostri cari e amici, se non sono illuminati come " **figli di Dio** ". E questa differenza si basa sulla vera fede mostrata dagli eletti, che Dio benedice, e sull'incredulità dei dispregiatori che Egli stesso disprezza, disdegna e permette di seguire la loro via verso la perdizione.

I codici di Numeri 14:34 ed Ezechiele 4:5-6 ci dicono che le durate profetizzate coprono " **tempi** " segnati dall'" **iniquità** ". In entrambi i casi, l'" **iniquità** " punita era ebraica e riguardava, nell'Antica Alleanza, le dieci tribù d'Israele, con un'iniquità di 390 anni, e Giuda, con un'iniquità di 40 anni. Al contrario, nelle profezie di Daniele, l'" **iniquità** " è cristiana, prima cattolica romana, poi protestante e, dal 1994, avventista.

Profondità e superficialità

Nel suo rimprovero ai farisei ebrei del suo tempo, Gesù mise in luce il loro comportamento ipocrita, denunciando la sozzura delle loro anime che nascondevano sotto una facciata religiosa. Gesù lesse nelle loro menti la vera natura dei loro sentimenti, così facili da nascondere agli esseri umani normali. Dietro un sorriso amichevole può nascondersi un odio omicida, senza che la

persona presa di mira se ne renda conto. A volte, per realizzare i suoi disegni, il diavolo si serve persino di creature ignare, tanto che la loro apparente gentilezza le pone al di sopra di ogni sospetto. Tuttavia, senza la protezione di Dio, moltitudini di esseri umani apparentemente normali sono autentiche dimore di demoni che possono comportarsi in molti modi, persino nell'esatto opposto.

Nella Sua Sacra Bibbia, Dio attribuisce grande importanza all'orecchio. E con questa scelta, Egli si distingue dagli umani che attribuiscono importanza alla propria lingua, al proprio parlare schietto o ingannevole. L'uomo seduce il prossimo con la sua parola e il suo aspetto. Alcuni seduttori sentono il bisogno di sedurre per sentirsi vivi e l'effetto prodotto è per loro come una droga di cui hanno bisogno per apprezzare la vita. I campi di possibilità che il pensiero umano o quello di un angelo può percorrere sono infiniti, illimitati, perché Dio ha dato a tutte le Sue creature completa libertà. Ed è quindi questa libertà che dà vita e forma concreta a tutte le opzioni, le direzioni e gli orientamenti della vita.

Per Dio, il primo dovere dell'uomo è saper ascoltare, non parlare. Questo perché, nonostante le apparenze ingannevoli che potrebbero farcelo dimenticare, è per la sua felicità personale che Dio ha dato la vita alle sue creature libere. Ma questa libertà è data a tutte le sue creature solo per un tempo limitato; il tempo perché scelgano di ascoltarlo o di ignorare la sua esistenza, il che equivale a vivere e morire allo stesso modo degli animali della sua creazione terrena. Come potrebbero alcuni esseri ascoltare le parole rivolte da un Dio invisibile, quando non sanno ascoltare le parole che gli esseri umani rivolgono loro? Nelle coppie, nelle famiglie, le persone si mescolano, vivono sotto lo stesso tetto, condividono i pasti, ma non condividono i loro pensieri segreti e sono interessate solo alla loro scelta di interesse personale e strettamente individuale. Quando il vicino parla loro, le loro orecchie odono ma non ascoltano. È così che gli esseri umani si danno l'impressione di vivere in società, ma qual è il valore di una società fatta di cittadelle fortificate in cui l'"io" regna come un signore feudale?

Questo preambolo ha appena evidenziato comportamenti opposti che Gesù ha denunciato e che traduco con i termini "profondità" e "superficialità", perché queste sono le due nature che fanno tutta la differenza tra l'eletto di Cristo e il decaduto che egli condanna e rifiuta. L'essere umano il cui spirito è profondo sa ascoltare e ascolterà sempre meglio, perché questa natura piace a Dio che "dà a chi a". Infatti, la salvezza degli eletti poggia anzitutto sulla forma che assume la loro libertà, che deriva dalla loro natura; una natura particolarmente adatta a saper ascoltare Dio parlare e interessarsi a ciò che dice e insegna. Ricordo che, prima di ribellarsi a Dio, l'angelo che Dio chiamava "Stella del mattino" e non "Stella radiosa" in Isaia 14,12, era stato anche, secondo Ezechiele 28,12, creato "perfetto in bellezza" e in ogni cosa. Questa "Stella del mattino", che nella nostra creazione designa "il sole", ha finito per rappresentare il diavolo stesso. È diventato così il "sole" dei pagani terreni che inconsciamente lo adorano. Colui che Gesù chiamava "il principe di questo mondo" ha finito per prendere sulla terra il posto del vero Dio, simboleggiato dal "sole" nella sua creazione del nostro sistema solare. Isaia 14:13 conferma questa ambizione e questo piano del diavolo: "Tu dicevi in cuor tuo: 'Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio, mi siederò sul monte dell'assemblea, all'estremo nord'".

Di conseguenza, nel loro culto del " *giorno del sole* ", la nostra domenica romana, i falsi cristiani adorano il diavolo stesso, in persona, perché è la loro " *Stella del mattino* ". Va notato che nulla può giustificare la ribellione del diavolo, creato perfettamente, se non l'uso della sua libertà. Volendo espandere la libertà che Dio gli aveva dato, egli stesso è diventato schiavo di un desiderio di potere e di potenza che non è mai stato soddisfatto. E alla fine, Dio dovrà distruggerlo e togliergli questa vita che credeva di poter rendere più piacevole di quella che Dio gli aveva offerto quando lo aveva creato.

È vero che la vita collettiva riduce la libertà individuale, e questa verità è riconosciuta dagli esseri umani repubblicani che hanno dato vita a questa regola: "la libertà di ciascuno finisce dove inizia quella dell'altro". Questo è ben visto e verissimo. Ma quest'altro che Gesù chiama nostro prossimo non è una priorità, perché prima di lui, Dio si impone come priorità assoluta. Tuttavia, vittima della sua invisibilità, viene ignorato e la sua priorità è data alla creatura umana che lo sostituisce. A differenza degli uomini superficiali, l'uomo gradito a Dio lo ascolta, e per designare questo ascolto profondo, Dio usa questa formula citata in Apocalisse 3, sette volte, alla fine dei messaggi rivolti ai suoi servi nelle sette epoche simboleggiate dai sette nomi delle " *Chiese* ": " *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese* ".

Dio sa bene che l'uomo da lui creato è dotato di due orecchie, e ciò che sottolinea con questa espressione consiste nell'usare le orecchie per ascoltare, nel silenzio del nostro pensiero, gli effetti della lettura della sua Santa Bibbia. Perché è solo attraverso di essa che Dio ci parla e ci interella. Poiché essa esiste, è verso di essa che il suo Spirito divino ci conduce a parlare al nostro spirito, e sotto questo aspetto di scrittura, la sua parola diventa leggibile e concreta, chiunque può analizzarla, comprenderla e metterne in pratica l'insegnamento. Almeno questo è ciò che si dovrebbe fare, quando lo spirito profondo e sincero è quello di un vero " *figlio di Dio* ", secondo quanto Dio dice in Apocalisse 1:3: " *Beato chi legge e coloro che ascoltano le parole di questa profezia e osservano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino* " . Questa beatitudine, conferita dallo Spirito divino di Gesù Cristo, designa, in questo versetto, la capacità di decifrare, o leggere, la profezia codificata della sua " *Apocalisse* "; la sua santissima rivelazione; che costituisce una tappa finale nello sviluppo dei suoi redenti dalla terra. Ma questa stessa benedizione è applicabile ai primi studi della Sacra Bibbia del chiamato che aspira all'elezione. Infatti, questa formula benedice un comportamento che Dio richiede a tutti coloro che salva per entrare nella sua eternità. Si noti che una beatitudine non costituisce un ordine, un comandamento, ma un esempio di colui che gli è gradito al punto da salvarlo attraverso la redenzione operata da Gesù Cristo. Lì ci indica il criterio delle opere che vuole e può benedire, ma non obbliga né costringe nessuno ad agire in questo modo. La selezione degli eletti redenti da Dio si basa sul principio: «Se uno mi ama, mi seguirà!». Questa è, del resto, l'immagine che Gesù ha scelto per esprimere questo principio presentandosi come il « *buon Pastore* » seguito da « *pecore che conoscono la sua voce* », in Giovanni 10,4: « *Quando ha mandato fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce* » . In questa parola, è ancora una volta l'orecchio umano a essere

decisivo. La voce di Cristo, che le sue pecore spirituali conoscono e riconoscono tra gli altri falsi pastori, si identifica con la verità biblica ottenuta attraverso una conoscenza biblica approfondita; che si ottiene e diventa possibile solo attraverso uno studio paziente e perseverante dell'intera Sacra Bibbia, dal «siero di latte al cibo solido per adulti». Al termine della sua solida formazione, l'eletto di Cristo non può più essere ingannato dalle menzogne stabilite dal diavolo e dai suoi agenti umani, secondo Matteo 24:24: " *Perché sorgeranno falsi cristiani e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se possibile, anche gli eletti.* ". Con un simile avvertimento, coloro che si lasciano ingannare sono particolarmente colpevoli e responsabili del giudizio che Dio emette su di loro. E la loro prima punizione sarà quella di non ottenere la vita eterna di cui si credevano degni, ingannandosi così falsamente e gravemente. La loro seconda punizione sarà carnale, poiché porteranno, nei loro corpi, le sofferenze causate dalle ferite di tempi di guerre, carestie, varie cause di mortalità, e infine, periranno sotto i colpi delle vittime che hanno ingannato e ingannato. Così, **profondità e superficialità** fanno, rispettivamente, gli eletti e i caduti, ed è l'uso delle loro orecchie, il criterio del loro ascolto, che è in gioco e fa l'uno o l'altro. Il buon rapporto tra due esseri si basa interamente sulla qualità dei loro scambi; la buona risposta arriva solo dopo che la domanda è stata ascoltata correttamente. Poco prima della sua morte, nel suo scambio con il procuratore di Gerusalemme, il romano Poncio Pilato, Gesù ci offre, attraverso quest'uomo, un tipico esempio della mente umana superficiale: dice a Gesù: " *La verità, che cos'è la verità?* ". Lui stesso pone una domanda a cui Gesù avrebbe potuto rispondere; ma non chiede altro e preferisce abbandonare l'argomento. Nella vita quotidiana e secolare, moltitudini di esseri umani agiscono in questo modo e danno alla loro relazione solo una forma esteriore, senza preoccuparsi dell'opinione del loro interlocutore. Questo tipo di scambio non costruisce nulla di solido. In Matteo 7:8, richiamando un principio logico, Gesù dice: " *Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto*" . Ma l'unico che agisce in questo modo è Dio e Lui solo, perché nella vita umana, tra di loro, l'essere umano che bussa spesso lo fa invano e chi chiede spesso non riceve ciò che chiede. E quando chi chiede ottiene ciò che chiede, è spesso per mezzo della pressione di gruppo, o è dovuto al desiderio di chi risponde di liberarsi di un problema. Nello scambio profondo, chi risponde si assume la responsabilità del suo dovere di rispondere alla richiesta che gli viene rivolta, sa che deve soddisfarla, se è ragionevole e giustificata. Prova piacere nel rispondere correttamente, sapendo che porterà piacere a colui che soddisfa. Questo tipo di scambio profondo è secondo la misura dell'amore di Dio e secondo Dio. Per lo scambio superficiale, Gesù usa l'immagine del " *giudice ingiusto* " che finisce per concedere ciò che gli viene chiesto per liberarsi di un opportunista. Ma il suo esempio imputa chiaramente a questo giudice un comportamento " *ingiusto* " che lo rende un essere condannato e rifiutato da Dio.

In risposta alla scelta di opzione compiuta dall'uomo, Dio dona il nutrimento appropriato, meritato e giustificato. All'uomo che soddisfa i criteri di "profondità", Egli dona come nutrimento la verità e la certezza. D'altra parte, a colui che giudica "superficiale", dona come nutrimento la menzogna e il dubbio.

Le due esperienze non sono equivalenti, perché chi dubita non può immaginare l'effetto portato dal nutrimento della certezza, mentre l'eletto, ben nutrita da Dio con la verità, ha sperimentato, prima della sua conversione, la situazione del dubbio. Egli trae beneficio da entrambe le esperienze e può quindi confrontarle oggettivamente. L'eletto constata quanto la verità e la sua certezza gli diano quel vero riposo dell'anima che Gesù afferma, in tutta verità, che solo Lui può dare. Questo messaggio è confermato in Apocalisse 14:11, dove Gesù sottolinea la differenza tra i suoi eletti e i caduti, dei quali dichiara: " *E il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli; e non hanno riposo né giorno né notte quelli che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome* ". Usando il presente per evocare la punizione inflitta ai cristiani ribelli, Gesù conferisce a questa punizione un carattere permanente e perpetuo, oltre alla punizione della " *seconda morte* " del " *giudizio finale* " che è principalmente evocata in questo versetto. E l'espressione " *non hanno riposo né giorno né notte* " conferma il fatto che essi non beneficiano del " *riposo* " offerto da Gesù a coloro che è venuto a salvare nella sua incarnazione sulla terra. Parallelamente alla messa in pratica del " *riposo* " del Sabato del " *settimo giorno* " , gli eletti ricevono il beneficio del " *riposo* " del loro spirito e quindi di tutta la loro anima. Rivolgendosi ai suoi apostoli, Gesù ripete questa espressione: « *la pace sia con voi* ». Provenendo da Lui e dalla sua bocca divina, questa espressione non è solo teorica, perché la « *pace* » dell'anima è disponibile solo per mezzo di Lui. E le sue parole si trasformano in potenza attiva in chi riceve da Lui questa « *pace* ». E la scelta di questa parola « *pace* » non è innocente, perché il suo opposto è la parola « *guerra* », che designa la norma del rapporto che Egli ha con gli adoratori, coscienti o incoscienti, del diavolo e dei demoni celesti e terrestri contro i quali Egli è in guerra fin dall'inizio. Ed Egli è uscito vittorioso da questa guerra, il che gli dà il diritto di imporre ora a tutto il campo ribelle la pena mortale della sua santissima e suprema giustizia. E nelle condizioni ottenute dal suo buon rapporto con il Dio Creatore, l'eletto redento sperimenta già sulla terra un esempio del "nuovo nome" che Gesù promette di dare a chi vince, secondo Ap 2,17: " *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: A chi vince darò la manna nascosta e una pietruzza bianca; e sulla pietruzza sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce se non chi lo riceve* ". Questo " *nuovo nome* " si ottiene solo attraverso l'esperienza vissuta dall'eletto, successivamente, in un corpo di carne e poi, al ritorno di Gesù Cristo, in un corpo celeste simile a quello degli angeli celesti. Inoltre, apprendiamo, in Ap 3,12, che questo nuovo nome è stato portato per primo da Gesù Cristo stesso: " *Chi vince lo farò colonna nel tempio del mio Dio, e non ne uscirà più. Scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo, da presso il mio Dio, e il mio nome nuovo* " . Gesù Cristo rimase Gesù Cristo. Questo nome non fu cambiato, perché Gesù non parla del suo cognome, ma della sua esperienza celeste vissuta dopo la sua morte, al termine della sua vita terrena. Egli riacquistò il corpo della sua natura celeste che i suoi santi angeli chiamarono e chiamano tuttora « *Michele* ».

A differenza dell'eletto, la vita del caduto non è invidiabile, anche se ricco e potente. Perché la sua vita e le sue speranze si basano sul nulla, ed egli è

condannato a sottomettersi alla legge del vincitore divino. I suoi successi sono solo temporanei e momentanei, e vive nella costante paura di perdere i vantaggi di cui gode e di cui beneficia. I suoi rapporti con il prossimo non possono che essere ipocriti, poiché vede in chiunque, tranne lui, un possibile nemico mortale che desidera abbatterlo e soggiogarlo. E sperimenta queste cose in tempi di pace e sicurezza, ma cosa ne è della sua esistenza in tempi di insicurezza a causa della guerra? Prova un'angoscia suprema o si trasforma in un assassino freddo e temibile, imparando il piacere di uccidere, ferire e distruggere i suoi nemici e il suo prossimo.

Quindi, sicuramente, un'esistenza del genere ignora tutto il vero riposo che si ottiene solo attraverso una relazione d'amore tra Dio e la sua creatura amorevole e sottomessa. Questo vero riposo non è solo teorico, perché è solo la conseguenza della pace instaurata con Dio. Infatti, facendo la volontà del suo Dio creatore, legislatore e redentore, l'essere umano alleggerisce e libera la sua coscienza che, liberata dai tormenti della colpa, sperimenta e percepisce il benessere della vera pace dell'anima. È questo programma di felicità che l'apostolo Paolo sviluppa nei suoi scritti e nelle sue lettere. E tramite Pietro lo Spirito dichiara in 1 Pietro 1:22-23: " *Avendo purificato le vostre anime con l'ubbidienza alla verità per avere un amore fraterno sincero, amatevi intensamente gli uni gli altri, perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva e permanente* " .

Il piano di salvezza proposto da Dio agli uomini peccatori è qui perfettamente riassunto, e Pietro rivolge il suo messaggio ai cristiani battezzati nel nome di Gesù Cristo, il che rende le sue parole perennemente applicabili. La "*purificazione delle anime*" si ottiene mediante l'"*obbedienza alla verità*", che designa la norma della vita terrena definita dalle leggi divine insegnate nell'antica alleanza. Per i nuovi convertiti dal paganesimo, questa scoperta delle leggi divine è nuova e fondamentale, poiché si ottiene mediante l'offerta fatta nel nome di Gesù Cristo. È attraverso questa applicazione concreta di questa legge divina che lo spirito del peccatore convertito è stato "*rigenerato*". Questa rigenerazione non è teorica, ma pratica e attiva, ed è confermata dal mutato comportamento del redento. Era peccatore per eredità e per azione, e non pecca più perché assume il peccato come "*orrore*" e "*abominio*", condividendo, al riguardo, il giusto giudizio di Dio, il meraviglioso "*Padre*" celeste che egli ama e che lo ama. Tale è lo sviluppo del piano di salvezza organizzato e presentato da Dio, ma cosa ne fecero i credenti ribelli, prima ebrei e poi cristiani? Aderiscono alla teoria di questo progetto, ma solo a questa teoria, perché sul piano dell'applicazione pratica, la notevole osservazione testimonia l'assenza della "*rigenerazione*" che figura nel programma divino originario. Chi giustifica la pratica del peccato non può affermare di essere stato "*rigenerato*" e la sua falsa concezione del piano divino di salvezza testimonia contro di lui, rivelando la sua natura ribelle condivisa con il diavolo e i suoi demoni. Il suo falso impegno religioso distorce il piano salvifico del vero Dio e lo rende altamente colpevole davanti a Lui, così che la sua falsa conversione ha aggravato la sua situazione di peccatore originale ereditario. E di conseguenza, al Giudizio Universale, la sua punizione sarà inflitta

più severamente e nella " **seconda morte** " il tempo della sua sofferenza sarà prolungato e amplificato.

Non ho dubbi che, se conoscessero il terribile destino finale che dovranno subire e soffrire, i falsi cristiani si asterrebbero da ogni impegno religioso e il loro destino futuro e finale ne risulterebbe mitigato. Ma, a causa del loro disprezzo per la verità rivelata dalla Sacra Bibbia nelle sue misteriose profezie, sono incapaci di conoscere il loro destino finale. Perché, secondo loro, la triste fine non è per loro, ma per gli altri, perché sono indulgenti con se stessi, come "ipocriti" e pensano sempre che ci siano esseri peggiori di loro.

Di conseguenza, rifiutandosi di credere nella loro colpa, alla fine si troveranno di fronte al Dio giusto che li ha condannati e dovranno subire la punizione da lui profetizzata. Infatti, nelle sue profezie, gli eventi annunciati non mirano solo ad avvertire e minacciare i ribelli, ma piuttosto ad annunciare in anticipo cose il cui futuro adempimento è certo e irrevocabile. Così, ancora una volta, il ribelle superficiale sperimenterà la certezza del piano di Dio.

In questo studio, ho collegato la " **profondità** " dell'impegno degli eletti redenti alla loro perseveranza e ricerca della verità divina. In Apocalisse 2:24, Dio dichiara ai riformatori protestanti del XVI ^{secolo}: " Ma io dico a voi di Tiatira che non avete questa dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano, non vi impongo altro peso, ma piuttosto le profondità di Satana ". Questa volta, si tratta delle " profondità di Satana ". E lo Spirito rivela così il suo giudizio sui falsi insegnamenti cattolici che, lungi dall'avvicinare i redenti al cielo, li allontanano da esso, verso le profondità terrene dove si trova il magma fuso che li distruggerà nel giorno del giudizio. Inoltre, questo termine "profondità" descrive la persistente insistenza del regime nell'imporre il suo dominio maledetto da Dio sugli esseri umani. In contrapposizione all'indifferenza, questa " **profondità** " è paragonabile e in assoluta opposizione alla beata " **profondità** " degli eletti redenti. E questi termini " **profondità di Satana** " rivelano e designano il potere vincolante e tirannico dell'impegno religioso satanico della religione cattolica romana papale; un impegno " **superficiale** " e apparente che riesce a ingannare e sedurre le moltitudini umane, ammirandone l'impegno e la potenza.

Così, la « **profondità** » dell'impegno degli eletti trova la sua contraffazione nell'impegno religioso cattolico, ma se il primo glorifica il vero Dio creatore, al contrario, il secondo, la sua contraffazione, serve solo alla gloria del diavolo, suo « **padre** », suo ispiratore, suo sostegno e sua guida.

Il termine " **profondità di Satana** " suggerisce la distanza dal cielo, dove vive il Dio Creatore, l'unico giudice che imporrà finalmente, sulla superficie della terra, la sua giustizia a tutte le sue creature, dando la morte eterna, o definitiva, ai ribelli celesti e terrestri che la meritano, e la vita eterna ai suoi eletti che ha selezionato e ritenuto degni. Ma la vera ragione dell'uso di questo termine risiede nella critica dei protestanti che, giustamente, hanno denunciato il dogma cattolico dell'"inferno", presumibilmente sotterraneo; un altro dogma ereditato dal paganesimo greco. Il cattolicesimo papale otteneva l'obbedienza di giovani e anziani minacciandoli con le pene del " **tortamento** " nell'"inferno eterno". Il termine " **profondità** " designa quindi un elemento molto importante e molto significativo che allude a questo "inferno" preteso "eterno" dai maestri cattolici

romani. Ma la cosa peggiore è che anche i protestanti credevano nell'esistenza di questo "inferno". C'è molta verità in questa menzogna, ma l'errore principale è affermare che questo "inferno" esista in eterno, mentre nel piano di Dio, l'"inferno" sarà *il "lago di fuoco"* formatosi per l'occasione sulla superficie terrestre, alla fine del settimo millennio, per il Giudizio Universale. E specifico che le principali vittime di questo "inferno" finale saranno proprio i sacerdoti, i vescovi, i cardinali, i papi, i cattolici che se ne sono serviti per incutere timore ai popoli, alle nazioni, ai signori e ai loro sovrani.

"Profondità" al servizio della "verità" divina e della sua certezza, o "*profondità*" al servizio delle "menzogne" e del dubbio del diavolo: questa è la scelta che si presenta a tutte le creature umane terrene. Per gli "*abitanti del cielo*", la scelta è già stata fatta in modo irreversibile e irrevocabile, subito dopo la morte e la resurrezione di Gesù Cristo, l'ex arcangelo "*Michele*", secondo Apocalisse 12:7-8: "*E ci fu una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e il loro posto non fu più trovato nel cielo*".

È vitale per ogni essere umano conoscere il giudizio che Dio emette sulla religione cattolica romana papale, a causa del suo potere, prestigio e immenso sviluppo in molte nazioni terrene. Ma è diventato altrettanto vitale sapere che dal 1843 al 1844, il **giudizio di Dio ha condannato anche la fede protestante, che ha conservato, nel suo patrimonio dottrinale, molti difetti e peccati ereditati dalla religione cattolica**. La consapevolezza della messa in discussione del giudizio divino sulla religione protestante si basa, **unicamente**, sul decreto profetizzato in Daniele 8:14, cosicché coloro che non danno alle profezie bibliche l'interesse che meritano, si condannano a ignorare l'esistenza della richiesta di Dio che riguarda, per questa data 1843, l'inizio della restaurazione di tutte le sue verità ricevute dai suoi primi dodici apostoli. Di conseguenza, gli eletti redenti degli ultimi giorni devono essere disposti a disimparare, a mettere in discussione le loro false concezioni formate ed ereditate sulla fede cristiana. Questi sono diventati falsi e obsoleti da quando Dio ha stabilito i suoi nuovi requisiti con il suo decreto del 1843. E, come riportato nella Bibbia, questo decreto è autorevole per Dio e per tutte le sue creature umane terrene. Può essere ignorato o disprezzato solo a costo di perdere il conseguimento della vita eterna offerta e proposta nel nome di Gesù Cristo. Incapace di rendere testimonianza a questo interesse vitale, l'uomo "**superficiale**" perde ogni possibilità di essere salvato dalla giustizia redentrice di Gesù Cristo.

Gli avvertimenti rivelati nelle profezie bibliche di Daniele e Apocalisse riguardano tutte le forme di religione cristiana, con particolare attenzione all'"Avventismo del settimo giorno", istituito l'ultima volta nel 1863 negli USA, a partire dal 1994, quando Gesù lo "vomitò" **"ufficialmente"**.

Parlare di verità dottrinali bibliche divine che devono essere restaurate rimane vago e impreciso. Devo quindi chiarire indicando alcuni esempi principali di queste verità, che rivelano così le differenze nella concezione religiosa cristiana del vero, benedetto Avventismo del 2023 e del maledetto Protestantesimo dello stesso periodo.

In primo luogo, l'osservanza del quarto comandamento riguardante la pratica santificata del vero riposo del settimo giorno, che riguarda il Sabato insegnato da Dio e praticato dal patto ebraico. Questo riposo si pratica di sabato, non di domenica, che è il primo giorno della settimana di Dio. Ordinato dal quarto dei dieci comandamenti di Dio, il riposo sabbatico è in prima linea tra le verità divine che devono essere ripristinate.

Poi, un'altra verità, la cui ignoranza è molto dannosa per l'intera specie umana, è il vero metro di giudizio per definire lo stato di morte degli esseri umani. Non è forse ingiustificabile per un cristiano che rivendica la salvezza di Cristo adottare, contro la verità divina rivelata, il concetto concepito dal filosofo greco pagano Platone? Quest'uomo decretò che l'anima è immortale perché prima di lui, altri filosofi greci trasformarono in religioni favole che presentavano divinità che si comportavano come uomini. Al contrario, il vero Dio ci dice di aver creato l'uomo a sua immagine. Quindi, nel paganesimo greco, è l'uomo che ha creato gli dei a sua immagine. Che valore merita una simile affermazione? Nessuno, e il vero Dio alla fine dimostrerà a tutti i ribelli che affermano il contrario che l'anima a cui dà la vita è mortale e può diventare immortale solo quando redenta dal sangue giusto versato da Gesù Cristo.

Dopo questa verità, che richiama la precarietà e la fragilità della vita umana, interamente dipendente dal potere divino, viene la concezione delle leggi prescritte agli ebrei dell'antica alleanza. Gli spiriti dei cristiani ribelli affermano che le leggi riguardanti il cibo sono diventate obsolete per i credenti della nuova alleanza. Chi può giustificare il fatto che morendo sulla croce, Gesù sia venuto a cambiare le norme della vita umana? In che modo la sua morte ha eliminato la malattia e il rischio di morte? Il cibo carnale è fatto per costruire il corpo fisico dell'uomo, ma Gesù non è venuto sulla terra per morire, solo per offrire un cambiamento nella sua condizione spirituale. Le ordinanze alimentari non perdono quindi nulla della loro giustificazione, perché il cristiano deve rafforzare il suo corpo fisico tanto quanto l'ebreo prima di lui. Inoltre, ciò che Dio ha dichiarato puro o impuro prima di Gesù è rimasto puro o impuro dopo di lui e fino al suo glorioso ritorno finale.

Poi viene una colpa puramente pagana, contro la quale gli apostoli mettevano in guardia i nuovi convertiti. Questa grave colpa riguarda ciò che Paolo chiama "*il culto degli angeli*", in Col 2,18: "Nessuno, per rispetto di sé e per *il culto degli angeli*, vi derubi a suo piacimento del vostro premio, mentre si abbandona alle visioni e si gonfia di vanagloria nella sua mente carnale". Questo "*culto degli angeli*" fu tuttavia, purtroppo, rinnovato con grande successo dopo il 1844 negli Stati Uniti e in Inghilterra sotto il nome di "spiritualismo", praticato dai cristiani protestanti abbandonati da Dio e consegnati al diavolo. Cos'è questo "spiritualismo" se non l'instaurazione di relazioni occulte che mettono in contatto gli spiriti dei cristiani maledetti da Dio con gli spiriti dei demoni angelici celesti? Lo spiritualismo non è scomparso; al contrario, si manifesta potentemente in Africa oggi attraverso le azioni spettacolari di leader religiosi che passano il loro tempo a dare la caccia ai demoni, che sono in realtà complici. L'unico baluardo contro questa seduzione collettiva resta la Sacra Bibbia e le sue preziose rivelazioni riguardanti i criteri della verità divina.

Questo avvertimento, che mette in guardia i convertiti contro questo " *culto degli angeli* ", giustifica di per sé la guerra continua che la Chiesa cattolica romana papale ha condotto contro la Bibbia, facendo tutto il possibile per impedirne la diffusione e la lettura da parte delle masse umane. Ciò non è senza ragione, perché il messaggio costruito dal nostro fratello Paolo sembra descrivere il ritratto meccanico del regime papale che, col tempo, muoverà guerra alla Sacra Bibbia, pur pretendendo di giustificarne l'autorità. Una guerra contro la Bibbia che Apocalisse 11:3 conferma e profetizza in questi termini: " *Darò ai miei due testimoni il potere di profetizzare, vestiti di sacco, per milleduecentosessanta giorni* ". È proprio questa Sacra Bibbia perseguitata che rivela e denuncia l'usurpazione dell'uomo papale che, con " *il culto degli angeli* ", è riuscito a imporsi e a sedurre moltitudini di cattolici ai quali il papismo è riuscito a far credere di essere cristiani; Questo, conferendo loro il titolo di cristiani cattolici, battezzandoli quando erano ancora neonati; un'assurdità dottrinale unanimemente accettata da folle inconsapevoli, sedotte e ingannate. E anche qui, il protestantesimo decaduto ha imitato e riprodotto questo approccio assurdo che ridicolizza la verità cristiana. Come possono giustificare questa pratica di fronte a questo versetto di Marco 16:16: " *Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato* ". A che punto il bambino battezzato è stato in grado di esprimere la sua fede e la sua richiesta di battesimo? Quale disprezzo per la Sacra Bibbia da parte di un protestantesimo il cui motto era, nel XVI ^{secolo}, "Scrittura e Scrittura soltanto"!

Queste sono le principali accuse che condannano le false religioni cristiane, ma l'elenco non è esaustivo.

Il santuario: un programma completo

Dopo aver liberato il popolo ebraico dalla schiavitù egiziana nel deserto, lontano da ogni influenza pagana esterna, Dio organizzò il suo popolo testimone, che chiamò Israele, dal nome di Giacobbe, patriarca delle dodici tribù formate dai suoi dodici figli. Adempì così la promessa fatta ad Abramo di benedire la sua posterità.

La costruzione di questo Israele inizia con la pubblicazione dei dieci comandamenti di Dio, che Egli stesso proclama direttamente in un contesto che terrorizza gli assistenti e l'uditore ebraico.

Dopo aver punito a morte la prima apostasia quasi generale del popolo e dello stesso Aronne, che per paura del popolo infiammato ne aveva accompagnato la deriva spirituale organizzando la fusione del " *vitello d'oro* ", Dio organizza la costruzione del santuario e degli accessori ad esso annessi nel servizio religioso del clero dei Leviti.

La comunicazione basata su parole e frasi richiede che l'uomo sia istruito e abbia una buona padronanza della lingua del suo popolo. Ma il popolo che emerse dalla schiavitù egiziana non ricevette questa formazione intellettuale, quindi Dio avrebbe dovuto basare tutto il suo insegnamento su immagini, riti simbolici portatori di insegnamenti profetici e precisi. L'insegnamento per immagini non richiede il conseguimento di diplomi che attestino un livello generale di istruzione. Gli ebrei liberati ricaddero al livello più basso dell'umanità, quasi quello dell'animale, addomesticato, in questo caso, dalla crudeltà dei capi egiziani. Inoltre, per Dio, l'insegnamento per immagini gli permette di dare comprensione dei suoi messaggi in modo mirato, solo agli uomini con cui desidera condividere i suoi pensieri segreti. E qualunque sia il livello della sua istruzione e dei suoi diplomi, chi non comprende il messaggio delle immagini non lo comprenderà, perché Dio controlla l'uso della nostra intelligenza che costituisce anche una porta che Dio può " *chiudere o aprire* ", come insegna Apocalisse 3:7: " *E all'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Verace, colui che ha la chiave di Davide : colui che apre e nessuno chiude; egli chiude e nessuno apre* ". Nel 1873, Dio applicò questo principio aprendo l'accesso alla Sua verità ai credenti avventisti del settimo giorno e chiudendo tale accesso alle numerose denominazioni del protestantesimo. In questo versetto, le parole chiave con la lettera maiuscola illuminano il significato del messaggio: " *Santo* ": il popolo è " *santificato* ". » perché riconosciuto da Gesù Cristo e dalla sua pratica del sabato, " *santificato* " da **Dio** ; " *Vero* ": il popolo avventista dell'epoca accede alla verità divina nel nome di Gesù Cristo grazie al suo zelo avventista che testimonia il desiderio del suo ritorno glorioso; " *Davide* ": Gesù Cristo, il " *Figlio di Davide* ", identificato dagli ebrei contemporanei al suo ministero terreno, organizza la sua " *casa* ", secondo Isaia 22:22: " *Metterò sulla sua spalla la chiave della casa di Davide: quando egli apre, nessuno chiuderà; quando egli chiude, nessuno aprirà* ". Nel 1873, riorganizza il suo nuovo Israele spirituale universale, che Apocalisse 7 conferma evocando " *le dodici tribù sigillate con il sigillo del Dio vivente* ".

L'esempio che ho appena presentato dimostra che l'istruzione formale è di scarsa utilità, perché la Bibbia stessa fornisce l'interpretazione di questi simboli codificati. Nelle profezie, una parola, un nome, un animale o qualsiasi altra cosa ci rimanda a uno o più testi biblici, tra i quali si trova la spiegazione desiderata.

La costruzione del santuario ebraico è la prima forma di questa costruzione profetica simbolica. Tuttavia, anche il racconto della creazione portava già messaggi profetici, oltre al suo carattere letterale, il che conferisce all'intera Bibbia un ruolo profetico permanente, e quindi perpetuo. Per questo motivo, i messaggi di Dio si rinnovano attraverso una serie di tipi e antitipi. Dio, l'organizzatore della vita delle sue creature, collega il presente al passato e il passato al presente, rinnovando così i suoi messaggi in ogni tempo.

Comprendere il simbolismo del santuario ci permette di comprendere l'intera logica spirituale del piano di salvezza e il programma che lo attua per realizzarlo. Questo programma fu messo in moto con il peccato di Adamo ed Eva. Ed è ben più la nudità spirituale che quella corporea a rendere necessaria la morte dell'agnello, la cui pelle fu il primo indumento indossato dall'umanità peccatrice, secondo Genesi 3:21: "*Poiché il Signore Dio fece ad Adamo e alla sua donna tuniche di pelle e li vestì*". Dobbiamo già notare che è Dio a fare "*tuniche di pelle*", dovendo quindi uccidere un agnello, probabilmente un giovane ariete. In conformità con il suo piano salvifico, "*egli stesso provvederà l'agnello per l'olocausto*" offerto da Abramo, e si farà crocifiggere in Gesù Cristo, "*l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo*" per salvare i suoi fedeli eletti. Nel suo piano di salvezza, Dio ha deciso di pagare il prezzo del peccato stesso, come confermano questi tre esempi distribuiti nel tempo, tra Adamo e l'inizio dell'anno 4001. Notiamo di sfuggita questo particolare suggestivo: Dio non chiama più Eva per nome, ma la designa con l'espressione "*sua moglie*": quella di Adamo. Questo termine "*donna*" profetizza la "*donna peccatrice*" che la Chiesa cristiana rappresenterà: "*l'Eletta*" e "*la prostituta Babilonia la Grande*"; entrambe eredi del peccato. E Gesù verrà proprio nella carne per purificare la sua "*Eletta*" dal peccato, cioè per far scomparire il peccato.

In questa costruzione del santuario, gli elementi che lo compongono sono come la vita, molto diversi per valore di santità. Tuttavia, sono tutti collegati alla santità, poiché rappresentano gli elementi di una costruzione santificata da Dio.

L'elemento più sacro è il tabernacolo, la tenda del convegno, in cui Dio e Mosè si incontrano e parlano tra loro, da Dio all'uomo e dall'uomo a Dio. Questa tenda, santificata dalla presenza di Dio, è circondata e posta al centro di un cortile delimitato da veli bianchi fissati su pali. Questo cortile esterno è chiamato "*cortile*". A questo termine "*cortile*" dobbiamo attribuire due caratteristiche: l'esteriore e il corporeo. Infatti, gli accessori che compaiono in questo "*cortile*" riguardano azioni compiute sul corpo fisico appropriato: il corpo bruciato sull'altare del sacrificio e il corpo dei sacerdoti, bagnato e lavato nell'acqua del "*mare*", nome dato al bacino per il lavaggio situato di fronte all'ingresso della tenda sacra.

Dobbiamo già sottolineare l'importanza di questo dettaglio, che riguarda l'orientamento della costruzione del luogo dell'accampamento e del tabernacolo. Nello studio precedente, abbiamo visto che, originariamente chiamato "*Stella del*

Mattino", il diavolo occupa il posto del "sole" nel suo ruolo di "**principe di questo mondo**". Tuttavia, al tempo dell'esodo dall'Egitto, Dio aveva sostenuto per secoli il culto del sole da parte di questi egiziani e, volendo convincere il suo popolo a non rischiare più di mostrare il minimo segno di adorazione o rispetto per la falsa divinità solare, impose agli ebrei di entrare in questa zona sacra, con il sorgere del sole alle spalle e il viso rivolto verso ovest, cioè verso il tramonto. Il velo d'ingresso del tabernacolo era quindi orientato a est. Questo dettaglio simboleggiava anche la direzione geografica che la fede ebraica avrebbe sperimentato nel tempo, passando dall'Oriente all'Occidente, come conferma la storia passata. Infatti, la fede cristiana si sviluppò in realtà in Occidente e praticamente non in Oriente, essendo i paesi orientali rimasti ferocemente ostili alla religione cristiana. Il Giappone, il più lontano da questi paesi orientali, è rimasto fino ai nostri giorni un adoratore del "sole nascente", a cui dà il nome "Banzai". Dio aveva quindi ogni ragione di far sì che il suo popolo guardasse verso Occidente, dove si sviluppò la fede cristiana.

Il simbolismo del "**cortile**" ha quindi permesso a Dio di denunciare la falsa fede papale cattolica romana, in cui riconosce solo un simulacro, una contraffazione che cerca di ricostruire l'immagine del suo Israele. Questo è il significato che dobbiamo dare a questo "**cortile**" in Apocalisse 11:2: "**Ma l'atrio esterno del tempio, tralascialo e non misurarlo, perché è stato dato ai pagani, e la città santa sarà calpestata per quarantadue mesi**". Per comprendere appieno il significato di questo messaggio, dobbiamo prima comprendere il significato del versetto che lo precede: "**Poi mi fu data una canna simile a una verga, e mi fu detto: 'Alzati e misura il tempio di Dio e l'altare e quelli che vi adorano'**".

"**Una canna come una verga**": secondo Isaia 9:14, un falso profeta che insegnava menzogne, o il capo papale del cattolicesimo romano. Rappresentato da "**una verga**", egli esegue un giudizio punitivo da parte di Dio. Gli adoratori di Cristo sono messi alla prova, o "**misurati**", da continue persecuzioni che dureranno per "**42 mesi, o 1260 giorni**" profeticamente, o 1260 anni effettivi, dal 538 al 1798. "**Il tempio di Dio, l'altare e coloro che vi adorano**" designano i veri santi di questo lungo periodo durante il quale il regime papale moltiplica le sue persecuzioni contro coloro che gli resistono o lo sfidano. Gli elementi citati sono legati al santo tabernacolo divino. "**Il tempio di Dio**" si riferisce all'assemblea dei redenti di Cristo secondo Ef. 2:20-21: "**Siete edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui l'edificio intero, ben collegato insieme, si innalza per essere un tempio santo nel Signore. In lui anche voi siete edificati insieme per diventare una dimora di Dio per mezzo dello Spirito**". Ma il versetto 19 che precede ha anche l'interesse di evocare la falsa fede di coloro che Dio pone "**fuori dal tempio**", gli "**esterni**", cioè coloro che egli collega al "**cortile**": "**Così dunque non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio**". Paolo si riferisce qui allo status dei veri santi che Gesù riconosce come appartenenti a lui. Il giudizio delle sue creature appartiene a lui, in via esclusiva, e la rivelazione profetica ha il solo scopo di confermarci che esiste effettivamente una religione vera e una falsa, che egli denuncia e descrive in un ritratto robotico, attraverso il raggruppamento dei messaggi che la riguardano in tutta la sua rivelazione profetica. "**L'altare**"

simboleggia la croce di Cristo e " *coloro che vi adorano* " sono quindi i discepoli, chiamati e redenti dal suo sangue versato su questo " *altare* ". " *L'adorazione di Dio si esprime attraverso la contemplazione " dell'altare ", cioè la contemplazione dell'amore divino rivelato dal sacrificio espiatorio volontario di Dio in Gesù Cristo.* Ciò compreso, troviamo Apocalisse 11:2: « *Ma il cortile esterno del tempio, lascialo fuori e non misurarlo, perché è stato dato alle nazioni, e calpesteranno la città santa per quarantadue mesi* ». La « *città santa* » si riferisce alla santa assemblea dei veri cristiani redenti, chiamati ed eletti, che Dio chiama « *Gerusalemme* » in Apocalisse 21:10. Questo è, naturalmente, un nome simbolico profetizzato della vera città terrena con quel nome nell'antica alleanza. Per Dio, il nome di una città implica e designa i suoi abitanti, perché Dio non benedice pietre o cemento, ma le anime umane che abitano in quel luogo. Nella nuova alleanza, gli eletti salvati sono sparsi per i paesi e su tutta la terra, ma in Gesù Cristo, formano per Dio un'assemblea spirituale che rappresenta la « *Gerusalemme* » ideale che egli ama e desidera salvare. Allo stesso tempo, questo termine « *città santa* » distoglie lo sguardo dei falsi credenti verso la città ebraica che ancora porta il nome di " *Gerusalemme* ", la cui sopravvivenza Dio ha favorito solo per ricordare l'esperienza dei primi *peccatori* che egli punì e maledisse, secondo Dan. 8:23: " *E nell'ultimo tempo, quando i peccatori saranno consumati, sorgerà un re sfacciato e astuto .*"

In questo versetto, " *le nazioni* " " *calpesteranno la città santa* " per 1.260 anni, il che ci permette di identificare queste nazioni con i regni dell'Europa occidentale che sostennero il regime papale e le sue ingiuste persecuzioni contro i servi di Gesù Cristo. Ma ciò che è ingiusto non sono le persecuzioni che la fede distorta merita nel giudizio di Dio. Ciò che appare ingiusto non è così ingiusto come si potrebbe pensare. E poiché Dio non permette ai suoi santi di farsi giustizia da soli, usa la falsa religione, estremamente più peccaminosa, per punire le imperfezioni della fede cristiana distorta fin dal 313. Dopo secoli e secoli di falsi insegnamenti cattolici, che tipo di fede potevano dimostrare i cristiani fedeli? Con la dottrina della salvezza cambiata e rovesciata, i veri credenti potevano testimoniare di Dio solo con la loro disponibilità a perdere la vita o a essere imprigionati dai monarchi soggetti ai papi. Fino al 1844, la fede cristiana fu macchiata dalla pratica del culto domenicale e dalle false dottrine ereditate dal cattolicesimo romano, cosicché gli eletti stessi rimanevano peccatori davanti a Dio. Non essendo senza peccato, non potevano quindi " *scagliare la prima pietra* " contro un peccatore colpevole, come insegnò Gesù. E dopo questa lezione spirituale, nessun vero santo si permetterebbe di punire fisicamente alcun peccatore. Per quest'epoca, in cui il peccato rimane ancora universale, il Signore ricorda principi che solo i suoi veri eletti rispettano, che segnano la loro differenza dai cristiani " *ipocriti* " del loro tempo, secondo Apocalisse 13:10: " *Chi conduce in cattività andrà in cattività; chi uccide di spada, dovrà essere ucciso di spada. Qui sta la pazienza e la fede dei santi*". Gesù denuncia qui il comportamento crudele e selvaggio del falso protestantesimo calvinista o anglicano che partecipa attivamente alle " *guerre di religione* ". Essi rispondono alle aggressioni delle leghe cattoliche e rispondono colpo su colpo. Ma Gesù proibì di reagire in questo modo al momento del suo arresto da parte delle guardie ebraiche. E ignorando

questo giudizio e quest'ordine impartito da Gesù, i protestanti consideravano e considerano tuttora "eroi" religiosi questi combattenti disobbedienti che Dio giustamente considera " *ipocriti* ". Lui che, in Gesù, dichiarò in Matteo 16:25: " *Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la troverà*" . Impugnando " *la spada* " , l'ugonotto (dal tedesco "Eidgenossen" che significa: lega armata) delle Cevenne si condannò a "morire *di spada* " e a perdere la vita eterna. E lo stesso avvenne per i protestanti che presero i cattolici " *in cattività* " ; questi a loro volta si sarebbero trovati imprigionati senza ottenere la vita eterna. In quest'epoca sanguinosa, Apocalisse 13:10 sottolinea ciò che fa la differenza tra i veri eletti del protestantesimo e i falsi che Gesù definisce, dopo gli ebrei, come " *ipocriti* ", perché la fede cristiana si basa anzitutto sul rispetto e l'obbedienza alle regole insegnate da Gesù Cristo stesso, e queste regole devono essere osservate fino alla fine del mondo segnata dal suo ritorno glorioso previsto per la primavera del 2030. Secondo Apocalisse 13:9: l'avvertimento profetico poteva essere compreso solo da coloro che erano illuminati dallo Spirito: " *Chi ha orecchi, ascolti!*" » Ma in questo messaggio, Gesù si appella solo all'intelligenza umana, che porta gli esseri umani intelligenti a tenere conto delle istruzioni udite dalle loro " *orecchie* " , ovvero quelle dei loro apostoli che testimoniano nei Vangeli di ciò che hanno sentito dire da Gesù. Leggendo le loro testimonianze nella Sacra Bibbia, siamo ritenuti avvertiti da Dio e quindi responsabili delle nostre reazioni e azioni. Non lasciandosi ingannare dal comportamento degli « *ipocriti* », Gesù sottolinea i criteri dei veri santi che può benedire e salvare: « *Qui sta la perseveranza e la fede dei santi* ». Essi perseverano nella loro fedeltà e non cercano di imbracciare le armi per salvare la propria vita, e accettano, se Dio glielo chiede, di perderla per ritrovarla come norma eterna.

Giovanni riceve da Dio il comando di non " *misurare l'atrio esterno del tempio* " , e questo comando conferma la scelta di Dio di consegnare i cristiani infedeli alle persecuzioni del regime papale di Roma. Questo messaggio conferma quelli presentati da Daniele in Daniele 7:25 e 8:12: " *Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo e logorerà i santi dell'Altissimo, e penserà di mutare i tempi e la legge; e i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo/... L'esercito fu sacrificato con il sacrificio quotidiano-a causa del peccato; il corno abbatté la verità e prosperò* " . Sottilmente, Dio rinnova lo stesso messaggio in tre forme diverse ma preziosamente complementari. Il cambiamento dei " *tempi e della legge* " di Daniele 7:25 definisce il " *peccato* " citato in Daniele 8:12. Ed entrambi i versetti confermano che la religione cristiana sarebbe finita sotto il dominio di un regime persecutorio, che è il regime papale cattolico romano. E in Apocalisse 11:2 questa azione è presentata nella forma: " *Ma tralascia l'atrio esterno del tempio e non misurarlo, perché è stato dato alle nazioni, e la città santa sarà calpestata per quarantadue mesi* " . In Daniele e nell'Apocalisse, le nazioni che sostengono il potere papale romano sono simboleggiate dalle " *dieci corna* " , cioè le dieci potenze nazionali che si trovano in Daniele 7:7 e 24. In Apocalisse 12:3, 13:1, 17:3, queste " *dieci corna* " indossano o non indossano " *diademi* " , il che aiuta a identificare il contesto a cui si rivolge la profezia. I tre riferimenti riguardano quindi, in successione e

cronologicamente: l'Impero Romano, il regime papale romano e il regime protestante persecutorio finale che infuriò e dominò al tempo del grande ritorno glorioso di Gesù Cristo.

Il santuario ebraico ci trasmette informazioni attraverso le dimensioni e le proporzioni dimensionali che Dio dà alle due stanze che compongono la tenda del convegno. Infatti, in cubiti, la misura del tempo, il luogo santo in cui entra il sacerdote misura 40 cubiti di lunghezza per 20 cubiti di larghezza, e il "luogo santissimo", o "santo dei santi" della seconda stanza riservata alla presenza di Dio, è un quadrato cubico di 20 cubiti. Le proporzioni delle due stanze sono quindi 2 terzi e 1 terzo, come i 6.000 anni del tempo umano: 4.000 anni fino alla morte di Cristo e 2.000 anni dopo di lui. Facendolo costruire da Mosè, Dio volle quindi confermare questo messaggio riguardante il tempo complessivo della sua selezione degli eletti terreni. E questo, a parte il fatto che fu costruito circa 2.500 anni dopo Adamo. Questa costruzione è stata quindi realizzata in modo particolare per la nostra ultima generazione di santi eletti, ai quali questa conoscenza dei 6000 anni permette oggi di stabilire il ritorno finale del divino Cristo glorioso per la primavera dell'anno 2030 del nostro falso calendario romano; il che mi fa dire che Roma è l'immagine perfetta della falsità e dell'inganno, cose praticate con "**arroganza**". » che Dio gli attribuisce nelle sue rivelazioni profetiche di Daniele 7:8 e Apocalisse 13:5.

Il piano di salvezza si compì esattamente come annunciato da questo simbolismo del santuario. Trascorsero 4.000 anni e, dopo la primavera iniziata nell'anno 4001, alla vigilia della festa di Pasqua, in conformità con l'annuncio fatto agli apostoli, Gesù si lasciò arrestare, giudicare e punire con 120 frustate, e offrì volontariamente la sua vita al supplizio mortale della crocifissione romana senza protestare contro l'ingiustizia di tale trattamento. Non poteva protestare, essendo lui stesso l'organizzatore di questo giudizio, pur essendone anche la vittima. Vivendo in anticipo la sua passione, Dio ispirò il profeta Isaia, in Isaia 53, a spiegare questo sacrificio volontario compiuto da Dio stesso in persona. E la cosa era così inimmaginabile che possiamo comprendere l'incredulità degli ebrei contemporanei in quest'azione. Ciò è tanto più vero in quanto i dodici apostoli scelti da Gesù si comportarono allo stesso modo, fino al punto di non ascoltare gli annunci fatti da Gesù su questo argomento. Non fu dunque questa incredulità a condannare la nazione dell'Antica Alleanza. La causa della sua maledizione venne più tardi, dopo la risurrezione di Gesù, cioè quando le spiegazioni di questa morte espiatoria furono date e insegnate da Gesù ai suoi apostoli, allora pienamente convinti dell'amore di Dio così dimostrato. Nell'anno 34, il clero religioso nazionale ebraico di Gerusalemme condannò alla lapidazione e giustiziato il giovane diacono Stefano, appena nominato dagli apostoli di Gesù. I religiosi commisero lì l'atto che li avrebbe condannati a una maledizione definitiva che avrebbe portato alla distruzione dell'intera nazione ebraica, da parte delle truppe romane guidate da Tito, nell'anno 70 del nostro falso calendario romano; ciò che profetizza Dan. 9:26: " *Dopo le sessantadue settimane, un Unto sarà soppresso, e non avrà successore per lui. Il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario, la santità , e la sua fine verrà come con un'inondazione; è stabilito che le devastazioni dureranno fino alla fine della guerra* ". Le parole cancellate

sono mal tradotte e non conformi al testo ebraico originale. Il termine " *santità* " si riferisce ai capi religiosi, i veri colpevoli del rifiuto del " *messia* ". È deplorevole che questi errori di traduzione nascondano agli uomini la precisione delle profezie divine, perché tradotti correttamente, gli annunci divini sono identificabili nella realtà compiuta, e le cose assumono un vero significato edificante per le anime umane. Voglio sottolineare qui l'intervallo di 40 anni che separa la morte di Gesù dalla distruzione di Gerusalemme. Questo numero 40 ricorre spesso nel piano di salvezza preparato da Dio perché simboleggia la "prova" della fede organizzata da Dio: 40 giorni e 40 notti di pioggia per il diluvio; 40 anni di deserto per 40 giorni di spionaggio nella terra di Canaan; 40 giorni e 40 notti di digiuno per Gesù all'inizio del suo ministero; 40 giorni tra la sua risurrezione e la festa di Pentecoste; e infine, 40 anni tra il suo annuncio alle donne di Gerusalemme che la loro città sarebbe stata distrutta e la data in cui l'azione fu compiuta.

Le due stanze sacre del santuario o tabernacolo ebraico erano separate da un velo che il sacerdote poteva attraversare solo in occasione della festa del "Giorno dell'Espiazione", in ebraico "Yom Kippur". Questo divieto aveva una spiegazione profetica, poiché questo attraversamento profetizzava il passaggio di Gesù Cristo dalla terra al cielo, da dove era venuto nella forma dell'arcangelo Michele. Era semplice, ma andava compreso: il luogo santo era la terra e i riti sacerdotali terreni, mentre il "sancta sanctorum" o "luogo santissimo" simboleggiava il cielo, dove gli esseri umani non possono entrare senza passare attraverso la morte, di norma, fatta eccezione per i casi di Enoch ed Elia.

Dio aveva organizzato l'anno ebraico su una successione di feste religiose che profetizzavano il piano di salvezza globale. E secondo questo principio, ogni anno che passava rinnovava questo annuncio del piano di salvezza globale. Così, anno dopo anno, si susseguirono le celebrazioni annuali del "Giorno dell'Espiazione", così come quelle della festa primaverile della "Pasqua", fino al giorno in cui Gesù apparve sulla terra per adempiere, contemporaneamente, nella primavera del nostro anno 30, alla vigilia della Pasqua ufficiale, le ultime feste della "Pasqua" ebraica e del "Giorno dell'Espiazione". La profezia di Daniele 9:24 annuncia, proprio permettendone la datazione, quest'ultima " *espiazione dei peccati* " che Gesù venne a compiere, offrendosi come vittima volontaria. Ecco cosa disse poi l'angelo Gabriele a Daniele nel versetto 23: " *Quando hai cominciato a pregare, la parola è uscita, e io sono venuto ad annunziartela, perché tu sei amato. Presta attenzione alla parola e comprendi la visione!* " Ciò che Daniele avrebbe dovuto essere in grado di comprendere, non puoi capirlo anche tu? La risposta è nell'esortazione " *Presta attenzione alla parola!* " e il resto è solo una questione di intelligenza data o meno da Dio, per la quale, come Daniele, devi essere " *amato* ". Gabriele dice poi nel versetto 24: " *Settanta settimane sono determinate per il tuo popolo e per la tua santa città, per mettere fine alle trasgressioni e a mettere fine ai peccati, per espiare l'iniquità e portare una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il Santo dei Santi* . Si noti che l'annuncio assume l'aspetto di un ultimatum rivolto alla nazione ebraica; il suo disprezzo sarà la causa della sua distruzione. Il prezzo pagato da Gesù è così alto che si può comprendere che la sua offerta di salvezza non è fatta

incondizionatamente. E già il fatto di essere per Dio, come Daniele, " **un prediletto** ", rende ridicole e assurde le pretese di salvezza presentate da esseri umani superficiali e ipocriti. Il programma di Dio è ambizioso e deve essere ben compreso, poiché è scritto: " **per porre fine alle trasgressioni e per porre fine ai peccati** ". Poiché il peccato è pervasivo in tutta la terra ai nostri tempi, si potrebbe credere che il piano di Dio sia fallito, ma ci si sbaglierebbe perché è riuscito perfettamente. Ciò che si deve comprendere è che questo piano avvantaggia e giova solo agli " **amati** " di Dio, e questi non sono in effetti molto numerosi, rari in tutte le epoche della vita terrena. Ma per loro e per loro soltanto, Gesù ha effettivamente posto fine al peccato originale, ereditato da Adamo, che giustificava le due morti successive, ereditate come conseguenza di questo peccato: la cosiddetta morte naturale e carnale e quella che colpirà i ribelli nel giudizio finale dopo la loro resurrezione: " **la seconda morte** " citata in Ap 20,14: " *E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte , lo stagno di fuoco* ". Quanto alla pratica individuale del peccato, essa si affievolisce gradualmente fino a scomparire del tutto a causa dell'amore provato per Dio in Gesù Cristo; un " **amato** " di Dio non può più peccare volontariamente contro il Dio che ama e che vuole servire fedelmente nel nome di Gesù Cristo che ottiene così la " **fine del peccato** " voluta e richiesta da Dio nel suo piano di salvezza.

Il messaggio trasmesso dall'angelo Gabriele è di sorprendente chiarezza e semplicità. E l'unico velo che rimaneva sulle sue parole era che Dio sarebbe venuto sulla terra, di persona, per compiere quest'ultimo "giorno dell'espiazione". Il proseguimento del suo annuncio nel versetto 25 permetterà a Daniele, e a noi, di calcolare la data della venuta del Messia guida profetizzato, con i dati rivelati: " *Sappiate dunque e comprendete bene che dal tempo in cui fu pronunciata la parola che Gerusalemme sarebbe stata ricostruita fino all'Unto, al Condottiero, ci saranno sette settimane e sessantadue settimane ; le strade e i fossati saranno ricostruiti, ma in tempi difficili* ".

Vi ricordo che Daniele non chiese mai a Dio quando sarebbe venuto il Messia. Nella sua lunga e appassionata preghiera, voleva solo sapere quando gli ebrei deportati a Babilonia avrebbero potuto tornare nella loro patria. Pianse su Gerusalemme e sul suo prestigioso e glorioso tempio santo distrutto. Contro ogni aspettativa e speranza, Dio lo strapperà dalla sua visione terrena delle cose rivelandogli il segreto del suo piano di salvezza, basato sulla morte espiatoria del Messia profetizzato. Attraverso questa morte volontaria che offre per espiazione una vita divina e umana perfetta, Dio " **porterà una giustizia eterna** " che potrà beneficiare, esclusivamente, coloro che considera " **suoi amati** ". Il verbo " **portare** " raffigura meravigliosamente bene questa venuta di Cristo che viene a presentarsi sulla terra per offrire la sua vita perfetta, cioè la sua perfetta " **giustizia eterna** ", come sacrificio. E possedendo la vita eterna attraverso la sua divinità, Gesù stesso è risuscitato e può da allora offrire ai suoi " **amati** " redenti la vita eterna che permetterà loro di vivere, eternamente, in sua compagnia, nella dimensione celeste che sarà in ultima analisi quella della nostra attuale terra, allora rigenerata e glorificata.

Annunciando a Daniele i fondamenti della futura nuova alleanza in Gesù Cristo, Dio conferma il fatto che la dimostrazione dell'esperienza ebraica dell'antica alleanza si è compiuta e si è conclusa con la punizione della deportazione del popolo e dei suoi capi a Babilonia. Il ritorno in Israele non avrà altro scopo che attendere la prima venuta del Messia, secondo l'annuncio fatto a Daniele, il profeta di Dio di cui Gesù citerà il nome.

Il momento di questa venuta si basa quindi sull'identificazione della data di riferimento delle " 69 settimane " di anni effettivi citate, ovvero 483 anni effettivi. La risposta è data in Esdra 7:7 e riguarda un decreto emanato dall'imperatore Artaserse I, ^{detto} "Dalla mano lunga", e questo decreto è datato " **il settimo anno del re** ", che designa l'anno -458. Al momento stabilito da questo calcolo, cioè nell'autunno dell'anno 26, Gesù iniziò il suo ministero terreno, dopo essere stato battezzato da Giovanni. Tre anni e sei mesi dopo, cioè " *a metà della profetizzata 70^a settimana* ", in accordo con l'annuncio di Dan. 9:27, con la sua morte sofferta alla vigilia della Pasqua dell'anno 30, pose fine ai riti sacrificali degli animali dell'antica alleanza: " *Egli stabilirà un patto fermo con molti per una settimana, e per metà settimana farà cessare sacrificio e offerta ; il devastatore commetterà le cose più abominevoli, finché la distruzione e ciò che è stato determinato non cadrano sul devastatore. E sulle ali ci saranno gli abomini della desolazione, fino alla distruzione totale, e ciò che era stato deciso verrà sui desolati* . Nel testo ebraico originale, la menzione " *e sulle ali* " si riferisce all'azione religiosa e trova il suo compimento negli abomini compiuti dal regime papale cattolico romano durante i 1260 anni del suo regno dispotico e crudele, sostenuto dalle monarchie europee, ma soprattutto da quello di Francia, che Roma considera la sua "figlia maggiore".

Le due stanze del tabernacolo ebraico erano separate da un velo che rappresentava sia Gesù Cristo che il peccato, come *il "capro"* nella festa del "**Giorno dell'Espiazione**". Rappresentava il peccato perché è il peccato che separa l'uomo da Dio e lo isola sulla terra. Ma rappresentava anche Gesù Cristo perché il velo aveva due facce: sul lato del "luogo santo", recava l'immagine del terreno, e sul lato del " luogo santissimo " o " Santo dei Santi ", recava l'immagine del celeste. E Gesù Cristo portava nella sua natura e nella sua esperienza queste due caratteristiche del terreno e del celeste. Egli si presentava così, come il velo del santuario, come il mediatore che collega cielo e terra riconciliando Dio con l'uomo " *amato* ", i cui peccati egli perdonava in nome della perfetta " *giustizia eterna* " di Gesù Cristo.

In Daniele 9:24, Gabriele dice a Daniele: " *per sigillare la visione e il profeta , e per ungere il Santo dei Santi* " . Il Messia viene così annunciato con il titolo di " *profeta* " . Ciò sarà confermato da Gesù nella sua parola dei vignaioli. Egli si presenta dopo i molti " *profeti* " che Dio ha indirizzato alle autorità ebraiche per chiamarle al pentimento. E nell'aspetto terreno della sua azione è un semplice ma grande " *profeta* " che moltiplica i miracoli divini. Il " *sigillamento della visione* " designa l'applicazione, cioè il compimento della visione resa concreta dal ministero di Gesù Cristo. E il " *Santo dei Santi* " che doveva essere " *unto* " è ancora lui; il " *Re dei re e Signore dei signori della terra* " . di Apocalisse 19:16: " *Sulla veste e sulla coscia portava scritto un nome: Re dei re e Signore*

dei signori". Applicata a Gesù, questa unzione fu compiuta con la proclamazione della sua vittoria riconosciuta in cielo da Dio Padre e dai suoi angeli fedeli. Ma è anche, secondo il rito del "Giorno dell'Espiazione", l'unzione del cielo, poiché il suo simbolo terreno, chiamato "luogo santissimo o Santo dei Santi", era quello di ricevere il suo sangue versato per pagare il riscatto del peccato originale e di altri peccati commessi dagli eletti redenti. Entrando nel vero cielo dopo la sua risurrezione, Gesù portò la sua giustizia e non il suo sangue umano, e Satana e i suoi demoni celesti furono i primi a subire le conseguenze di questa unzione giusta profetizzata. Furono definitivamente espulsi dalla dimensione celeste riservata solo a Dio e alle sue creature fedeli, i suoi "diletti", secondo Apocalisse 12:7-9: "**E ci fu una guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e il loro posto non fu più trovato in cielo. E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; egli fu gettato sulla terra e con lui furono gettati anche i suoi angeli.**

L'unzione profetizzata riguarda principalmente Gesù, la cui vittoria sul peccato e sulla morte lo intronizza in cielo con il giustificato titolo di "**Santo dei santi, Re dei re e Signore dei signori**". E sulla terra, il tempio di Gerusalemme trasmette un messaggio finale nell'ora della morte di Gesù. Dio segnala che la sua morte è riconosciuta e che la riconciliazione tra lui e gli eletti redenti è convalidata: il loro peccato è perdonato, cosa che Egli segnala squarciano dall'alto in basso il velo che separa simbolicamente il cielo dalla terra. Da quel momento, il tempio terreno ha completato il suo ruolo profetico simbolico. E la conferma sarà data dalla benedizione della Chiesa o Assemblea edificata su Cristo e i suoi dodici apostoli. Il tempio della nuova alleanza è questa volta, unicamente, spirituale, e le pietre che lo costruiscono sono umane, da Gesù fino all'ultimo eletto redento, prima della fine del tempo della grazia collettiva e individuale.

Il piano di salvezza era simboleggiato dagli elementi presenti in questo santuario. Immagine profetica degli eletti redenti, ma anche dei principi applicati nel sacerdozio celeste di Gesù Cristo, il sacerdote che entrava nel cortile del santuario incontrava l'altare dei sacrifici che rivelava l'accusa del peccato dell'uomo. Poi, avanzando verso il tabernacolo, veniva lavato e immerso nel bacino delle abluzioni chiamato "**mare**", immagine della morte; della prima, e della seconda, a cui non sarebbe stato sottoposto perché Gesù lo aveva giustificato. Nella nuova alleanza, questo bagno è quello del battesimo, con cui l'uomo si affida ufficialmente a Dio e conferma la sua richiesta di status di schiavo che si pone al servizio di Dio in Gesù Cristo. Può quindi entrare nel tabernacolo e trova alla sua destra la tavola dei dodici pani della Cena, immagine del corpo di Gesù Cristo simbolicamente consumato sotto forma di pane azzimo nel rito della Santa Cena. Alla sua sinistra si erge il candelabro a sette bracci, simbolo dello Spirito Santo e della luce di Gesù Cristo; il numero sette è il simbolo della santificazione. Al centro della stanza, di fronte al velo di separazione, il sacerdote trova l'altare dell'incenso, a simboleggiare il profumo gradevole che le preghiere dei suoi amati, presenti nel nome di Gesù Cristo, sprigionano per Dio: Gesù stesso si è incarnato, prima dei suoi eletti redenti, nel numero dei "**prediletti**" di Dio.

Nella stanza proibita all'uomo, perché simbolo del cielo, il retro del muro è coperto, per tutta la sua larghezza e per la sua altezza di 20 cubiti, dalle ali spiegate di due angeli che si incontrano al centro della stanza, sopra il propiziatorio, un altare posto sull'arca dell'alleanza contenente le due tavole dei dieci comandamenti di Dio. Le ali degli angeli confermano il simbolo del cielo e della religione che dà senso all'espressione " *sotto l'ala* " citata in Daniele 9:27. E l'aspetto dell'insieme pone, in un ruolo centrale, i dieci comandamenti di Dio la cui trasgressione richiede, per essere perdonata, la morte del Messia sull'altare, cioè il propiziatorio, immagine della croce di Cristo. È su questo altare, in occasione della festa annuale dello " **Yom Kippur** ", che il " *sangue* " del " *capro* " immolato doveva essere portato e deposto per asperzione. Troviamo quindi in questa immagine del cielo tutto l'insegnamento del piano di salvezza compiuto sulla terra da Gesù Cristo. Accanto all'arca, c'erano anche il rotolo scritto da Mosè sotto dettatura di Dio e la verga di Aronne che era germogliata, e ciò che assume un'importanza particolare per me e per i miei messaggi odierni: un vaso contenente un "omer" della " **manna** " donata nel deserto da Dio per sfamare gli Ebrei.

Dio conferma così l'importanza che attribuisce a queste cose poste vicino all'arca della sua alleanza. La " *legge di Mosè* " avrà un valore perpetuo per gli abitanti della terra. Il bastone di Aronne o " *verga di Aronne* " ci ricorda che Dio dà autorità ai suoi profeti e Am 3,7 conferma questa importanza dicendo: " *perché il Signore, YaHWéH, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti* ". Quanto alla " **manna** ", essa ci insegna il nostro continuo bisogno di nutririci della parola di Dio che prolunga o pone fine alla vita delle nostre anime. Perché se il cibo terreno ci permette di prolungare le forze del corpo fisico nella nostra vita terrena, il cibo spirituale donato da Dio ci permetterà di prolungare eternamente la vita della nostra anima. Il paragone stabilisce il valore che meritano questi due tipi di cibo, ma naturalmente, per dare valore alla scelta che prolunga la vita nell'eternità, bisogna credere nell'esistenza di questa possibilità e per questo bisogna avere la vera fede che solo Dio può benedire e nutrire.

C'è un'altra cosa da notare nell'aspetto di questo santuario ebraico: la presenza dell'oro che ricopre ogni cosa, le pareti, i pilastri e tutti gli elementi depositati in questo santuario. Per Dio, l'oro non ha alcun valore commerciale o finanziario, ma la ragione del suo utilizzo è unicamente la sua inalterabilità. Dio ha creato questo materiale unicamente per questo criterio inalterabile, per farne il simbolo dell'unica fede che Egli accetta e che Lo delizia. Questo è ciò che insegnano le parole di Pietro in 1 Pietro 1:7: " *affinché la prova della vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, eppure è provato col fuoco, sia motivo di lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo* ". Il messaggio divino è chiaro: la fede di coloro che Egli vuole e può salvare mediante la giustizia di Cristo deve essere inalterabile e quindi non deve a nessun costo essere indebolita da seduzione, forza o altri mezzi come scoraggiamento o pigrizia. Dio benedice e apprezza solo la perseveranza e la pazienza attiva. In questa costruzione, i pali che formano il recinto esterno del cortile e del luogo sacro hanno una base in "ottone" che simboleggia il peccato terreno che continuerà fino

al glorioso ritorno di Gesù Cristo. La sua incarnazione era destinata a entrare in contatto diretto con gli esseri umani peccatori.

In questo stesso luogo santo, sul velo appaiono motivi blu e rossi; il blu per il carattere celeste e il rosso per il colore del peccato, che è quello del sangue umano e animale. Isaia 1:18 lo conferma, dicendo: " *Venite ora e discutiamo!*" dice YaHWÉH. " *Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana* ". Inoltre, Gesù venne sulla terra per portare i peccati dei suoi eletti e per espiare al loro posto. E questo messaggio fu trasmesso simbolicamente quando i Romani gettarono una tunica rossa sulle spalle di Cristo per confermare il suo titolo di Re dei Giudei prima di porre una corona di spine sul suo capo come corona reale. La loro crudele presa in giro portava con sé un messaggio divino molto reale perché egli era veramente il " *re dei Giudei* ", e ancora di più, era il " *Re dei re e Signore dei signori* " con molte " *corone o diademi* ", secondo Apocalisse 19:12: " *I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; sul suo capo c'erano molti diademi; e aveva scritto un nome che nessuno conosceva tranne lui* " .

Il santuario divenne un ostacolo per l'avventismo nascente. Già una traduzione scadente lo aveva ingiustamente inserito nel decreto di Daniele 8:14, durante la costruzione dei fondamenti dottrinali dell'avventismo del settimo giorno. Quando non li comprende, i religiosi prendono alla lettera le parole e le immagini delle visioni divine, dimenticando queste parole di Gesù, citate in Giovanni 6:23: " *È lo Spirito che vivifica; la carne non giova a nulla. Le parole che vi dico sono spirito e vita* ". La sottigliezza spirituale è una specialità del Vangelo di Giovanni; l'ho letto ampiamente e ascoltato in audio, tanto che la sua elevata spiritualità mi è diventata familiare. E così non sono caduto nella trappola del letteralismo in cui inciampano molti credenti. A tal punto che, entrando nell'Avventismo, ho immediatamente colto il ruolo simbolico del santuario ebraico, costruito secondo il modello che Dio mostrò, in un'immagine virtuale in una visione costruita a questo scopo, a Mosè mentre era con Dio sul Monte Sinai. L'Avventismo è stato permeato dall'idea che ci sia un santuario in cielo che servì da modello per costruire quello sulla terra. Ma sono convinto che non sia così e che il santuario terreno porti solo un utile messaggio simbolico e profetico, solo fino al glorioso ritorno di Gesù Cristo. Perché, in realtà, Dio ha dato diversi significati a questo santuario. E prima, Gesù ha paragonato il suo corpo a un tempio, poi Paolo ci insegna che la Chiesa è il corpo di Cristo, ed è lo stesso anche individualmente, il nostro corpo è anche il tempio di Dio in cui, in Gesù Cristo, Dio viene ad abitare in noi. Troviamo così il progetto profetizzato da Dio in Es 25,8, dove dice a Mosè: « *Mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro. Farai la tenda e tutti i suoi utensili secondo il modello che ti mostrerò* ». Il santuario dell'antica alleanza profetizzava solo il piano di Dio di abitare nelle anime dei suoi eletti. In questa antica alleanza, gli ebrei non furono scelti come eletti e per questo, in quanto uomini comuni e ribelli, non potevano sopportare che Dio vivesse in mezzo a loro e volesse sostituirlo con un re come i popoli pagani del loro tempo. Non appena le persone religiose si organizzano in una comunità, il fallimento è assicurato, perché l'alleanza ebraica e le alleanze cristiane sono

fallite tutte, successivamente, collettivamente, perché il piano di Dio può avere successo solo **individualmente**. E così è stato durante i 6000 anni della sua selezione di eletti terreni, e in 1 Corinzi 11:17, l'apostolo Paolo lo testimonia già ai suoi tempi: " *Nel darvi queste istruzioni, non vi lodo perché vi riunite non per il meglio, ma per il peggio* ".

Il ruolo del santuario era dunque quello di mettere in scena il piano di salvezza di Dio, e i molteplici elementi che lo compongono non hanno altro scopo che rivelarci ciò a cui Dio attribuisce un'importanza vitale. Scoprire i segreti che riguardano questo santuario equivale quindi ad accrescere la nostra conoscenza del vero Dio Creatore, perfetto nell'amore e nella giustizia, e a scoprire il criterio del suo giudizio, per ogni epoca vissuta.

Per le necessità temporanee del momento, nel 1844, Dio diede a tre avventisti una visione di Gesù che officiava come Sommo Sacerdote in un santuario presumibilmente celeste. Gesù usò semplicemente quest'immagine per rivolgere ai beati avventisti il messaggio di denuncia del ritorno della pratica del peccato nella Chiesa cristiana. L'immagine offerta, quella dell'azione legata al "Giorno dell'Espiazione", suggeriva che il popolo infedele avesse ripristinato la situazione dei peccatori com'era prima della sua morte espiatoria. Ritornando al peccato nel 313, la religione cristiana aveva tradito il patto della nuova alleanza e, dalla visione data, gli avventisti avrebbero dovuto comprendere che Gesù stava rifiutando la sua grazia ai cristiani che praticavano i peccati ereditati dalla chiesa papale romana. A quel tempo, la **falsa** traduzione di Daniele 8:14, " *il santuario sarà purificato* ", assunse il suo pieno significato, perché **il "santuario"** spirituale, che designa collettivamente la Chiesa di Cristo, doveva essere "**purificato**" con l'abbandono dei peccati romani. Più tardi, intorno al 1991, Dio mi indusse a dare a questo versetto di Daniele 8:14 la sua traduzione corretta: " *la santiità sarà rivendicata* ". Questa messa in discussione della " **santiità** " riguardava proprio la falsa " **santiità** " della chiesa avventista ufficiale di quel tempo. Avendomi fatto annunciare il suo ritorno per il 1994, Gesù non trovò nel 1991 la fede dimostrata dagli avventisti del 1843 e del 1844 quando ricevettero lo stesso annuncio; di conseguenza, vomitò questa indegna " **santiità** " dopo la data del 1994 e le negò la sua " **giustizia** ". E dall'inizio del 1995, come segno di conferma di questo rifiuto, l'avventismo ufficiale è entrato a far parte dell'alleanza protestante che onora il giorno di riposo romano: la domenica del vero primo giorno secondo Dio.

In un'epoca in cui lo sviluppo dei computer e dell'elettronica consente all'uomo di costruire robot attivi, possiamo più che mai renderci conto di come la creazione dell'uomo riveli l'immensa gloria del Dio vivente. Perché se l'uomo assegna e "programma" compiti da svolgere per i suoi robot, prima di lui, creandolo, Dio ha fatto altrettanto, con questa enorme differenza: ha dato alla sua creatura una vita libera e indipendente, capace di determinare le proprie scelte e di doverne, in quanto tale, assumersi tutte le conseguenze.

L'intero santuario era infatti l'immagine della perfetta creatura umana fatta a immagine di Dio, in quanto esisteva solo due volte, la prima nel primo Adamo puro e innocente, e la seconda, nel secondo Adamo, nella perfetta purezza di Gesù

Cristo. Il "santuario" era l'immagine del "programma" che Dio aveva per l'uomo, nel quale il suo Spirito poteva e avrebbe infine dimorato. Il luogo santo era l'immagine del corpo umano e "il luogo santissimo o Santo dei Santi" simboleggiava questa coabitazione divina, che terminò a causa del peccato dell'uomo. Di conseguenza, il velo impenetrabile cadde dal cielo, separando l'uomo da Dio come le due stanze del santuario. Pertanto, espiando il peccato dei suoi eletti, Gesù offrì loro il beneficio della sua "**giustizia eterna**"; che Dio confermò squarcando il velo del tempio, ponendo così fine a questa separazione tra lui e la sua creatura redenta, chiamata e scelta, nella quale egli ripristinerà l'immagine di Gesù Cristo, cioè l'immagine di Dio. Ed è in questa fase che il piano di salvezza predisposto da Dio raggiunge il suo fine e si compie perfettamente, offrendo a Dio e ai suoi redenti una felicità perfetta resa possibile, che durerà eternamente, a partire dall'inizio del settimo millennio, che giungerà nella primavera dell'anno 2030.

Se il nostro corpo è il santuario di Dio, allora questo corpo è della più alta santità. E possiamo quindi comprendere meglio che siamo tenuti a onorare questo corpo, a rispettarlo per non danneggiarlo. Questo messaggio è stato chiaramente compreso ed espresso da Paolo in 1 Corinzi 6:19: "*Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?*". La scelta del nostro cibo non è quindi innocente, perché il nostro corpo è fatto di ciò che mangiamo e lo stesso vale per il cibo del nostro spirito, il cui bisogno vitale è la parola di Dio e i suoi insegnamenti, o "il pane" o "la manna" della nostra esistenza.

Queste Verità sono state chiaramente dimostrate e spiegate, e se qualcuno volesse contestarle, può farlo, ma sarà a proprie spese, perché alla fine si troverà di fronte al Dio Creatore in persona, che dimostrerà che hanno torto e lo condannerà. A quel punto potrà solo pentirsi, troppo tardi, di essere stato così negligente, imprudente o arrogante.

Verità dure da sentire ma belle da ascoltare

Come servitore di Dio in Gesù Cristo, condivido con Lui la lotta che lo oppone al pensiero umanista terreno. Pertanto, armato della corazza della sua giustizia, dello scudo della fede, dell'elmo della salvezza e della cintura della sua verità, impugno la spada del suo Spirito Santo per combattere e denunciare la falsità e l'ingiustizia che caratterizzano fondamentalmente la società umana terrena.

Ma prima di discutere i vari aspetti dell'ingiustizia umana, volgiamo la nostra attenzione al modello unico di giustizia perfetta che Dio rappresenta e che è venuto a incarnare in Gesù Cristo in mezzo all'umanità peccatrice. Torniamo all'inizio di tutte le sue creazioni, alla libertà di fronte a Dio. Dio dà totale libertà a tutte le creature che creerà. Perché agisce in questo modo? Perché ha sete d'amore e vuole sentire l'amore donato gratuitamente dalle sue creature. Purtroppo, questo meraviglioso progetto porterà con sé un inconveniente inevitabile: nella sua libertà, la creatura potrebbe anche non amare Dio e ribellarsi a lui. Dio lo sa, ma il suo desiderio d'amore è più forte dei problemi della ribellione. In ogni caso, alla fine, permetterà di vivere eternamente solo a quelle creature che se ne saranno dimostrate degne. Tuttavia, la distruzione delle vite ribelli può essere attribuita a Lui come un'azione ingiusta, poiché Egli stesso ha dato alle sue creature la libertà di ribellarsi a Lui. Distruggerli sistematicamente sarebbe possibile, ma allora agirebbe come un tiranno, proprio come l'umanità li avrebbe poi prodotti in gran numero. E qui sta il nocciolo del problema che Dio deve risolvere e disfare. Questo problema risiede nel suo carattere e nella sua natura, perfettamente giusti e amorevoli, perché egli è così perfettamente entrambi che gli è impossibile commettere un'azione che egli stesso potrebbe giudicare ingiusta. Infatti, per essere ancora più chiari, diciamo che Dio non può esigere dalle sue creature nulla che non esiga da se stesso. Pertanto, egli progetterà di entrare nella norma della vita umana, per dimostrare che esige dai suoi eletti solo ciò di cui egli stesso si è dimostrato capace, nelle stesse condizioni della vita umana. E per il grande Dio creatore, questa è una regola e una legge permanente ed eterna, come la sua esistenza. In tutta la Bibbia, Dio ricorda la sua richiesta di giustizia, ma questa norma è così perfetta e elevata che gli esseri umani non possono definirla così com'è. Non a caso, nelle sue beatitudini, in Gesù Cristo, Dio ha detto: « ***Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati*** ». I regimi formati sulla terra, per quanto diversi e opposti, sono incapaci di rispondere per saziare questa perfetta « ***fame e sete di giustizia*** ». ***Chi può provare questa « fame e sete » di vera « giustizia »?*** Gli eletti, gli amati, coloro che portano al loro Creatore l'amore che egli è venuto a conquistare e a meritare con l'offerta della sua vita, ferita e crocifissa per espiare i loro peccati. E anche qui, in questa dimostrazione di totale abnegazione, Dio anticipa la sua creatura e le attesta la forza e la potenza del suo amore, così che, a sua volta, ha il diritto di esigere da lei la reciprocità. Nel suo insegnamento, Gesù si pone sempre al primo posto, perché esige che i suoi eletti si dimostrino capaci di agire come lui ha fatto per loro. La grande cernita che Dio compie nel nome di Gesù Cristo non può che selezionare esseri che amano e condividono pienamente il suo senso di perfetta giustizia. E

ripeto, il suo senso di giustizia è così totale che non può permettersi di agire ingiustamente. È per questa differenza che si distingue dalle sue creature ribelli, celesti e terrene, incarnando la sua natura perfetta nell'uomo Gesù, nel quale rivela tutta la sua bellezza morale. Dio è così perfettamente amore e giustizia che il suo governo non può che essere costruito sull'idea di condivisione e di perfetta condivisione. È dunque una vera dimostrazione dell'eterno ideale celeste che Gesù è venuto a dimostrare facendosi servo dei suoi servi. E anche qui, in quest'azione concreta e visibile, si è distinto dai falsi servi che pretendevano di servirlo e seguirlo. Tutto l'insegnamento che Gesù ha voluto dare ai suoi eletti, affinché conoscessero e comprendessero lo standard di vita che propone loro, è contenuto nelle sue parole citate in Giovanni 13:13-17: " *Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Perché vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.* ". In verità, in verità vi dico: *il servo non è più grande del suo padrone, né l'apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Se sapete queste cose, siete beati se le fate*". E l'argomento del mio studio è pienamente confermato da questa frase detta da Gesù: " *Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi* ". L'esempio che Gesù dà a tutti coloro che leggeranno le sue parole è un modello di perfetta umiltà, che l'uomo ha ancora grande difficoltà a cogliere perché il suo livello è così elevato. Questo è difficile da comprendere per un essere umano, ma per quanto potente e glorioso sia, Dio non ha un briciolo di orgoglio in sé. È orgoglioso di essere ciò che è, perché questo orgoglio è legittimo, giusto e meritato, ma non raggiunge il livello dell'arroganza. In Gesù, Dio ha dimostrato di non sentire il bisogno di elevarsi al di sopra degli altri, perché il suo piacere è nella condivisione e nella vera uguaglianza. L'esperienza della lavanda dei piedi è un modello perfetto dell'abbassamento di cui si è mostrato capace. E chiunque si dimostri capace di agire come lui senza provare il minimo disagio o riluttanza dovrebbe dimostrare di condividere il livello di umiltà richiesto da Dio per l'eletto che deve condividere la sua eternità. Troverà nell'eterno regno celeste, in Gesù e negli altri suoi eletti, il compagno ideale che gli permetterà una vita collettiva eterna senza nubi, senza intoppi, senza controversie. La lezione di questa lavanda dei piedi è, come specifica Gesù, solo un esempio; Ciò significa che questa umiltà non deve essere limitata a questa cerimonia religiosa, ma deve rappresentare un criterio di carattere permanente e costante per l'intera vita del prescelto. L'esigenza di Dio di questa perfetta umiltà facilita la sua selezione, perché rari, estremamente rari, sono gli esseri celesti e terrestri che manifestano questa assenza di orgoglio e questo elevato livello di umiltà. Ed è una fortuna che Dio non si lasci ingannare dalla falsa pretesa del comportamento umano nei riti religiosi. Questi riti servono infatti come maschere dietro le quali regna la più perfetta ipocrisia. Ma fortunatamente, Dio non può essere ingannato da nessuno, e il suo giudizio basato sulla conoscenza del pensiero umano assicura una selezione perfettamente giusta e vincente.

Per riassumere quanto appena detto, manteniamo l'idea che, a differenza della sua creatura, che può essere ingiusta, Dio non può, essendo nella sua natura perfettamente giusto e amorevole. Potrebbe essere giusto senza essere amore? No.

Potrebbe essere amore senza essere giusto? Niente di più. Quindi, si può dire che il suo amore è giustizia e la sua giustizia è il suo amore. Ma paragonare l'amore alla giustizia conferisce a questo amore un criterio molto diverso da quello che gli attribuisce l'umanità. Per gli esseri umani, l'amore è sentito come un sentimento. Sarebbe diverso per Dio? Non credo, perché il sentimento è una creazione divina che Dio può sperimentare personalmente, poiché cerca questo sentimento piacevole per sé e per il suo "amato" a cui dà la vita. Il sentimento è quindi legittimo, ma secondo Dio, ha questa legittimità solo nel suo accordo con la giustizia perfetta. Ed è qui che sorge il problema dell'umanità e degli angeli separati da Dio, separati l'uno dall'altro dal peccato, dall'atteggiamento ribelle, conflittuale e sprezzante.

Nella nostra umanità, parliamo molto d'amore, lo cantiamo, lo filmiamo e lo esaltiamo, in versi o in prosa. Ma in nome dell'amore, uccidiamo anche, distruggiamo vite. E Dio stesso finirà per consegnare alla "*seconda morte*" le vite ribelli celesti e terrestri per amore dei suoi eletti. Come potrebbe offrire loro una vita eterna di felicità senza questa eliminazione totale e definitiva del male? Questa felicità sarebbe impossibile, ma il piano di Dio si compirà. Egli darà ai suoi eletti la felicità promessa al prezzo della distruzione di ogni spirito ribelle, ingratto e malvagio.

Sulla Terra, gli esseri umani sublimano l'amore greco "eros", questo amore carnale, che porta gli esseri umani, maschi e femmine, ad accoppiarsi. In teoria, un sentimento d'amore condiviso dovrebbe essere la causa di questi accoppiamenti, ma il più delle volte il sentimento provato è solo una passione passeggera ispirata dai demoni, che approfittano della loro invisibilità e dell'incredulità delle loro vittime umane per far loro provare le sensazioni che provocano in loro. Il più delle volte ignorare dell'esistenza di questi demoni, le coppie che si formano dipendono totalmente dalla volontà di questi demoni, che possono permettere loro di vivere più o meno a lungo in un sentimento passionale condiviso, per poi ispirare in loro un profondo disgusto reciproco. Di conseguenza, il numero di divorzi aumenta e gli esseri umani ingannati e traditi si allontanano dall'impegno del matrimonio. Possiamo già comprendere che questo modello di vita di coppia non corrisponde allo standard del modello ideale che Dio ha voluto dargli. E giustamente, perché il suo modello riguarda solo l'amore condiviso tra Cristo e la sua Chiesa, la sua Assemblea di eletti redenti dal suo sangue. Il modello della coppia umana terrena era condannato in anticipo al fallimento, a causa dei difetti di carattere dell'uno o dell'altro, o persino dei due coniugi. Così, il modello "Adamo ed Eva" era condannato al fallimento, mentre il modello del nuovo Adamo, "Cristo e il suo Prescelto", sarebbe stato sublimato per l'eternità.

Una buona ragione per cui le coppie umane falliscono è la loro mancanza di senso di giustizia. Una persona veramente chiamata, destinata all'elezione divina, non può permettersi di tradire la propria moglie, e viceversa, la tipica moglie del prescelto non può tradire il proprio marito. Per il prescelto, l'inganno è un atto diabolico totalmente condannato da lui e da Dio. Ma per gli esseri umani normali, l'inganno è legittimo, poiché seguono solo le scelte che sentono nella loro anima. Lo stesso vale per il deviazionismo sessuale, che è all'origine delle

rivoluzioni LGBT e di altre perversioni mentali e morali. Tutto ciò che gli esseri umani sentono o sperimentano è legittimato dal ragionamento scientifico di uomini e donne che prevale in questa materia. La Bibbia condanna chiaramente queste cose, ma nonostante ciò, essa stessa viene ignorata o disprezzata, persino da coloro che la leggono. Così, come pecore che seguono, le masse umane, riluttanti per un momento, finiscono per accettare e legittimare ciò che è inaccettabile, odioso, scandaloso e abominevole per Dio e i suoi eletti.

Calpestando il puro amore divino, l'umanità esalta l'amore umanista. E già ora devo denunciare la natura empia di questo termine umanista che domina le menti dell'umanità oggi. Cos'è l'umanesimo? È l'opposto, l'assoluto opposto del deismo, che riconosce il Dio Creatore come Re degli universi da Lui creati, un principio di pensiero al quale aderisco e per il quale opero spiritualmente. Il suo opposto è quindi l'umanesimo, che fa dell'uomo il fine e il mezzo che giustificano l'esistenza della vita. In questa visione delle cose, Dio non ha posto. È completamente ignorato. E questa situazione ci permette di comprendere meglio perché Dio abbia scelto di rimanere invisibile. Poiché visibile, l'umanità sarebbe stata costretta a obbedire a Dio, non per amore, ma perché non poteva agire diversamente. Così, grazie a questa invisibilità, Dio favorisce la libertà liberticida che porta l'umanità ad avanzare sempre più nei suoi eccessi e nei suoi abomini. Questa invisibilità era quindi necessaria per giustificare la Sua selezione delle anime create. In Apocalisse 20:12-13, Dio ricorda questa fase terrificante del suo progetto, quella del giudizio finale: " *E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. E fu aperto un altro libro, che è il libro della vita. E i morti furono giudicati secondo le loro opere* , secondo ciò che era scritto nei libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la morte e l'Ades restituirono i morti che essi custodivano; e *ciascuno fu giudicato secondo le sue opere* ". Queste " *opere* " saranno state manifestate, concretamente e pubblicamente, a causa della sua scelta di rimanere invisibile ed è secondo il loro criterio che, nella sua selezione, Dio ha giudicato i loro autori degni della " *seconda morte* " di questo ultimo giudizio. È solo questa invisibilità che ha favorito gli eccessi della libertà e possiamo così comprendere quanto questa scelta riveli la sapienza di Dio che può così confondere i suoi nemici celesti e terreni, condannarli e distruggerli, infine, in tutta perfetta giustizia, riconosciuto e approvato da tutti i suoi angeli fedeli e dai suoi eletti redenti equamente a causa della loro fedeltà. Perché è bene ricordare al mondo frivolo e adulterio che Dio benedice in modo particolare la fedeltà perfetta e condanna l'infedeltà come indicato in questo versetto di Mal. 2:14: " *E tu dici: Perché? ... Perché YaHWéH è stato testimone tra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale ti sei comportato perfidamente* , benché ella sia la tua compagna e la moglie del tuo patto ."

Nel suo falso amore, l'umanesimo pone il valore della vita umana al di sopra di ogni altra cosa. Ma vorrei sottolineare che questo umanesimo si è formato e ha raggiunto la sua forma attuale dopo 78 anni di pace per il territorio dell'Europa occidentale, cioè dalla spartizione di Yalta nel 1945, ottenuta in Crimea, principale obiettivo rivendicato dagli ucraini e dai russi che la contendono; e questo, a costo di moltissime vittime da entrambe le parti.

Possiamo quindi comprendere il lento sviluppo di questa guerra che, a lungo termine, è destinata a distruggere le nazioni dell'Europa occidentale e altre potenti nazioni pagane della terra. È il pensiero umanista che, credendo di aver raggiunto uno sviluppo irreversibile, ha portato i nostri leader occidentali a intervenire a sostegno degli Stati Uniti, per armare i combattenti dell'Ucraina. Non sono consapevoli di aver così commesso il loro destino e di dover subire l'ira del campo russo e dei suoi alleati musulmani.

In una meritata cecità, in Francia sono state prese decisioni dannose e dannose per ragioni umanitarie, come la guerra condotta contro il leader Gheddafi, che dominava la Libia. La Francia lo ha combattuto per proteggere la vita della popolazione della Libia orientale, in gran parte già conquistata dalla causa islamista del gruppo Daesh. Il leader libico voleva distruggerli e annientarli, i francesi gli hanno impedito di agire e si sono poi ritrovati a combattere questo movimento islamista in Mali. Tutti possono sottolineare l'assurdità della situazione per la Francia e i suoi leader politici che hanno così dimostrato la loro mancanza di perspicacia e coerenza di governo. Ma la maledizione divina del paese Francia e dei suoi alleati della NATO è stata così resa visibile o rilevabile. La Francia, che Dio ha preso di mira per la sua guerra fin dal suo primo re Clodoveo I , dovrà bere fino in fondo il calice del vino della sua ira che ha preparato per lei. I suoi nemici, crescendo di numero giorno dopo giorno, la domineranno fino a distruggerla e i suoi partner europei.

L'umanesimo protegge la vita umana che la danneggia. Perché il valore attribuito alla vita umana è così elevato da proibire l'esecuzione capitale autorizzata e consigliata da Dio, che ha detto in Deuteronomio 24:7: " *Se un uomo viene sorpreso a rubare uno dei suoi fratelli, uno dei figli d'Israele, o a ridurlo in schiavitù o a venderlo, quel ladro sarà messo a morte. Così estirperai il male di mezzo a te* " . E siate certi che nel 2023 Dio ordina ancora la stessa punizione mortale per questa azione, perché Egli " **non cambia** ", come afferma in Malachia 3:6: " *Perché io sono YaHWÉH, non cambio ; e voi, o figli di Giacobbe, non siete consumati* " . "La conseguenza della protezione della vita, degli assassini e dei ladri è la profusione del male che si moltiplica a tal punto che le prigioni si riempiono e non riescono più ad accogliere i recidivi che dovrebbero entrarvi. La società umana viene gradualmente sopraffatta da un cancro che la sta divorando lentamente, progressivamente, ma inesorabilmente. E questa messa in discussione della pena di morte giudiziaria è dovuta a questo pensiero umanista che proibisce di togliere la vita a un essere umano, anche al peggiore degli assassini.

Nella sua sapienza, Dio ha stabilito la pena di morte non per malvagità, ma per necessità; questo nella stessa logica che porta un chirurgo a recidere un arto affetto da cancrena. La chiave di questa necessità sta nell'obiettivo perseguito e ricercato in questa espressione divina: " **Toglierete così il male di mezzo a voi** " . Perché ancor più del bene, il che è fin troppo raro, il male si sviluppa ed evolve, fino a dominare completamente il corpo della società umana. Ma a seconda delle scelte fatte, l'umanità non può sfuggire al suo destino finale che Dio presenta agli eletti del suo campo come prova che il suo giudizio contro questo modello era perfettamente giustificato. È per offrire questa dimostrazione al suo campo, eredi della vita eterna, che Dio ha creato la terra e i suoi abitanti. Tutto avviene quindi

secondo il suo programma, gli eletti " *amati* " e i malvagi ribelli caduti portano i frutti delle loro diverse nature.

Il grande Dio creatore mostra una perfezione di carattere che non include né debolezza né eccesso di forza. Non lasciandosi influenzare dai suoi sentimenti, conosce solo il principio di necessità. È a questo proposito che l'umanesimo va oltre l'agire divino quando rifiuta e respinge il principio di condannare a morte l'essere umano colpevole che la merita. Il malvagio vede la sua pena commutata in una pena detentiva dalla quale sarà liberato prima della fine del tempo assegnato per buona condotta. Sapendo che il malfattore è spinto all'azione da spiriti demoniaci, questi demoni perderanno la possibilità di trarre profitto dal malfattore che è escluso dalla società e quindi impedito di nuocerle. Durante il periodo della sua detenzione, si prenderanno quindi cura di un'altra vittima e riprenderanno le loro azioni dannose con il primo malfattore non appena questi sarà liberato dalla prigione. L'intensificazione del male è quindi la conseguenza diretta dell'incredulità umana, che rimane incapace di resistere ai demoni di cui ignora o rifiuta di credere all'esistenza. Gli anziani muoiono e scompaiono, ma bambini peccatori nascono per sostituirli. Nati in Occidente, in una società pervertita e convertita al male, i bambini faranno peggio dei loro genitori e nonni, al punto che la loro conversione religiosa alle norme divine diventerà impossibile. Per Dio, giungerà allora il momento di porre fine all'offerta della sua grazia.

Dopo la morte collettiva del diluvio, la morte dei Cananei costituisce un esempio di genocidio di massa compiuto per la necessità di proteggere il popolo ebraico che si stava insediando nella terra di Canaan, per farne il proprio suolo nazionale. E in questo genocidio, Dio ha compiuto l'ultima maledizione che aveva colpito Canaan, il figlio di Cam, figlio di Noè, che aveva deriso suo padre il quale, ubriaco del succo d'uva alcolico della sua vendemmia, era apparso nudo in mezzo alla sua tenda. Dio ha approfittato di questa colpa di Cam per profetizzare, su Canaan, la distruzione della sua discendenza, necessaria per cedere la loro terra al suo popolo Israele. Più di qualsiasi essere umano ancora in vita, Dio conosce e apprezza la vita delle sue creature, ma al suo livello, solo la vita eterna è importante. E le creature che non condividono i suoi standard di vita perdono ogni valore ai suoi occhi. Per la preservazione del suo Israele, i Cananei idolatri dovevano imperativamente scomparire. Nella sua creazione, Dio è come il "**leone**", che uccide solo per il bisogno di nutrirsi. Al contrario, come il diavolo e il ribelle, la "**tigre**" uccide per il piacere di uccidere, oltre che per il bisogno di cibo. E il "**gatto**" nelle nostre case fa lo stesso con il topo catturato.

Come l'idolatria dei Cananei, il concetto di amore umanistico porta intere famiglie a elevare l'amore per i propri familiari al di sopra dell'amore dovuto a Dio. In questa massa umana, le famiglie cristiane, o coloro che si professano tali, ignorano gli ordini e gli ammonimenti rivolti da Gesù Cristo ai candidati all'eternità celeste. Eppure Gesù dichiarò in Matteo 10:37-38: " *Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me ; chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me* ". Ecco altri due versetti che facilitano la selezione umana operata da Dio. Ma qualcuno potrebbe dire: non è normale che un padre o una madre amino i propri figli? Certamente! Questa reazione è normale, ma non è questa normalità che

Gesù critica in questo versetto. Ciò che critica è un'inversione di valori tra l'amore dovuto ai figli e quello dovuto a Dio. Il pagano, infatti, ama i suoi figli tanto quanto l'eletto. Ma il vero eletto, che Dio considera il suo "**amato**", ha compreso che in questa competizione d'amore, Dio ha la priorità. E questo perché tutto ciò che vive deve la sua esistenza a lui, e che la visione di ogni vita ne legittima la priorità. Chi ama suo figlio più di Dio non dà più a Dio la priorità che merita, e il suo comportamento è pari a quello del pagano non credente. Creando la vita terrena, Dio ha avviato un processo di creazione della vita che ha basato sull'accoppiamento sessuale delle creature umane. Ma il bambino che nasce viene prima per Dio, poiché gli viene data la possibilità e l'occasione di diventare uno dei suoi eletti, compagni della sua eternità. La vita appartiene principalmente a Dio, e noi dobbiamo, unicamente al suo amore, alla sua gentilezza e alla sua pazienza, la vita libera che egli ha permesso di svilupparsi accanto a lui, ma al di fuori di lui. Ed è perché egli rispetta la scelta umana di vivere senza di lui che l'umanità è sopravvissuta fino ai giorni nostri. Chi non condivide questo punto di vista non ha conoscenza di Dio, né del suo piano, né del suo programma, e ancor meno del suo pensiero segreto e nascosto.

La creatura umana che ama suo figlio più di Dio non sa cosa significhi amare. Quando Dio ama, è per offrire il meglio, mentre quando la creatura ama in modo umanista, offre il peggio. Perché per mantenere il minimo di rispetto e affetto che il figlio può dare e ricambiare, i genitori umanisti sono pronti a ignorare i capricci dei loro figli, che gradualmente diventano i loro padroni dominanti. In Daniele 11:39, Dio denuncia il principio con cui il regime papale romano sarebbe riuscito a farsi onorare dalle masse umane e dai monarchi europei: « *È con il dio straniero che egli agirà contro le fortezze; e riempirà di onore coloro che lo riconoscono, li farà governare su molti, distribuirà loro terre come ricompensa* ». In questo esempio, troviamo l'approccio di genitori umanisti pronti a fare qualsiasi cosa per ottenere l'attenzione dei loro figli, perché anche loro ricorrono ai doni, per ottenere, se non il rispetto, almeno il momentaneo sguardo di riconoscimento che sarà seguito da testimonianze di ingratitudine che renderanno vani tutti i loro tentativi. E la causa di questo fallimento, e della sofferenza inflitta a questi sfortunati genitori, sta nella loro visione della vita. Analizzandola sotto il prisma del diritto divino, forse non avrebbero ottenuto dai loro figli l'amore e l'obbedienza che sono loro dovuti, ma si sarebbero risparmiati una dolorosa falsa speranza nei loro confronti, e sarebbero stati tenuti irresponsabili da parte di Dio per la perdita dell'anima dei loro figli ribelli. Ma avendo fatto il contrario, porteranno la colpa del loro disprezzo mostrato verso Dio e della perdita dell'anima del figlio ribelle che non hanno saputo, né voluto, far obbedire alla loro volontà e a quella del Dio vivente. Queste reazioni genitoriali sono dovute direttamente all'influenza del pensiero umanista che, in Francia, osò proibire le punizioni corporali, volendo essere più saggio e più amorevole di Dio che ispirò al re Salomone questa saggia ordinanza citata in Proverbi 23:13-14: " *Non risparmiare la correzione al fanciullo; anche se lo percuoti con la verga, non morirà. Battendolo con la verga, libererai la sua anima dalla tomba* ". E qual è lo scopo di questa istruzione divina? Insegnargli a obbedire, per quanto possibile, per diventare obbediente a Dio stesso, il che

salverà " *la sua anima* " dalla " *seconda morte* ". L'uomo conosce forse la vita meglio del suo Creatore che dà questo consiglio particolarmente illuminato ed esperto? No, certo che no, ma è necessario che, maledetto da Dio, costruisca egli stesso le cause della sua lenta, ma certa, evoluzione che lo conduce alla sua distruzione. Vi ricordo che i "guai" regnano quando è giunta "l'ora" del dominio del "male". Quindi, per raggiungere questo risultato finale, il bambino ribelle non doveva più essere "educato", per essere sempre più ribelle e fare il male fino alla sua distruzione. E la situazione attuale non fa che confermare queste parole profetizzate dal " *testimone fedele* " di nome Paolo, nella sua lettera indirizzata al suo giovane compagno di nome Timoteo, vale a dire, in 2 Tim. 3:1-7: " *Questo sappi anche che negli ultimi giorni ci saranno tempi difficili. Perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, orgogliosi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza. Da costoro allontaniamoci. Tra loro infatti vi sono alcuni che si insinuano nelle case e seducono donnecciole cariche di peccati, agitate da vari desideri, che imparano sempre e non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità.* » Se non avessi letto queste cose nella mia Bibbia, potrei credere che siano state scritte ai nostri tempi, ma no, è stato Paolo ad annunciare queste cose tramite lo Spirito di Dio, quasi 2000 anni prima del nostro tempo presente. Questi terribili frutti erano già visibili ai suoi tempi? È possibile, ma in misura minore rispetto al nostro tempo finale. Ricordo che, senza riferimento al tempo, Paolo e gli altri apostoli pensavano che la fine del mondo fosse molto vicina e che Giovanni avrebbe assistito al ritorno di Cristo basandosi sulle parole di Gesù che, secondo Matteo 6:28, aveva detto: " *In verità vi dico: vi sono alcuni di quelli che sono qui presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno* ". In realtà, solo Giovanni vide il giorno glorioso del ritorno di Cristo nella visione dell'Apocalisse che Dio gli diede nel nome stesso di Gesù Cristo. Ma sei giorni dopo questa affermazione, Gesù diede senso alle sue parole essendo " *trasfigurato* " sul monte, alla presenza di tre apostoli, " *Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni* ", secondo Matteo. 17:1-3: " *Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro ; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui* ". Confronta questa espressione sottolineata in grassetto **riguardo** a " *il suo volto* ", con quello di Apocalisse 1:16: " *Teneva nella sua mano destra sette stelle, e dalla sua bocca usciva una spada affilata a doppio taglio, e il suo volto era come il sole che splende nella sua forza* ". Il lettore biblico non illuminato è ben lontano dal comprendere la terribile minaccia posta da questo paragone del " *volto* " di Cristo con " *il sole che splende nella sua forza* ". Al suo ritorno, Gesù prende di mira gli ignari adoratori del pagano "giorno del sole", la "domenica" papale usata dal diavolo per far adirare Dio. È riuscito a farlo adirare, e la sua ira finale sarà devastante.

L'umanesimo riconosce e fa affidamento solo sull'uomo, i cui eletti conoscono la fragilità, l'instabilità e la debolezza. A differenza del Dio creatore

che controlla ogni cosa, gli esseri umani non controllano nulla, ma subiscono solo le conseguenze delle loro cattive decisioni, azioni o reazioni. Pertanto, di fronte all'evidenza del riscaldamento globale dovuto a un'intensificazione dell'attività solare, che solo Dio può aver causato, l'umanesimo non può che attribuire la responsabilità del calore osservato all'attività umana. Ciò provoca reazioni di panico da parte delle organizzazioni ambientaliste che fanno pressione sui governi affinché ottengano modifiche volte a ridurre le emissioni di anidride carbonica dei veicoli a benzina. Sotto questa pressione, l'auto elettrica sembra essere la soluzione, se non fosse che la sua struttura produce più gas nocivi rispetto alle auto dotate di motori a combustione interna, benzina o diesel. Il panico è giustificato, ma non dovrebbe essere basato sul riscaldamento globale, bensì sull'ira di Dio che si abbatte sugli abitanti della Terra.

La Francia, il mio Paese natale dove sono rimasto a vivere, ha dimostrato in molte occasioni una mancanza di senso della giustizia. Ma è oggi, nel 2023, che sottolineo queste incongruenze più evidenti. Questo Paese, ufficialmente monarchico fino al 1792, poi di nuovo brevemente sotto Luigi XVIII e Carlo X, divenne una Repubblica in seguito alla Rivoluzione Nazionale, iniziata nel 1789. Di Repubblica in Repubblica, la quinta forma assomiglia, come una goccia d'acqua a una goccia d'alcol, al primo regime monarchico; se dobbiamo giudicare onestamente dai pieni poteri conferiti al suo "Presidente" nazionale. Questo Paese ha quindi, nella sua storia, un brutale e sanguinoso rovesciamento del potere reale legittimato fino al 1792. Ecco perché trovo davvero paradossale e totalmente ingiusto il giudizio che il suo attuale leader esprime sui vari capovolgimenti di potere a cui abbiamo assistito dal 2013. Nel 2013, a Kiev, un "putsch" civile ha rovesciato il presidente russo legittimamente eletto: la Francia ha approvato. Nel 2023, in Niger, un "putsch" militare e civile ha rovesciato il suo presidente legittimamente eletto: la Francia ha disapprovato e si è rifiutata di riconoscere i nuovi padroni del Paese. Il peggio è accaduto il 28/08/2023 quando, in un discorso tenuto agli ambasciatori del Paese, il giovane presidente francese ha spiegato che la sua politica è un modello di coerenza... Mi sono cadute le braccia. Incoscienza o follia? In ogni caso, questo comportamento è la conseguenza di una terribile e lunga maledizione divina. E ora, come pecore schierate dietro il loro presidente, i francesi pagheranno, prima, per il loro disprezzo per il Dio Creatore e la sua verità, e poi per la loro codardia, il loro disinteresse per la patria e il loro cieco sostegno all'ideologia umanista. Trovo in loro lo spirito di Babele manifestato dalla loro speranza globalista per l'incontro e la condivisione dei popoli di tutto il mondo. Inoltre, logicamente, i rappresentanti di tutti questi popoli immigrano nei loro paesi, aumentando la spesa sociale per la loro assistenza da parte della nazione. Di conseguenza, con la quota della torta nazionale che si riduce, il capo dello Stato annuncia la fine degli aiuti finanziari concessi ai francesi autoctoni e agli immigrati poveri nel paese. Ma questa è una storia che deve finire molto male per tutti: per chi li accoglie e per chi viene accolto. Voglio anche denunciare il cinismo innato di questo giovane, figlio di ricchi con un passato nel settore bancario. Il suo cinismo si rivela nel suo modo di presentare gli aiuti finanziari che sta erogando ai lavoratori poveri. Non mostra altro che disprezzo e sottolinea l'aiuto che fornisce senza riguardo per l'equità del

suo approccio. Il suo appello alla buona volontà degli imprenditori affinché coloro che accettano l'offerta consegnino un assegno di cento euro ai loro poveri dipendenti è stato un modello nel suo precedente mandato presidenziale, durante le manifestazioni di questa povera gente raggruppata sotto l'egida dei "gilet gialli" utilizzati per la protezione delle strade. Ansioso di sedurre la gente, il giovane presidente elimina la tassazione diretta e ne appare molto orgoglioso, sperando in un riconoscimento. Ma allo stesso tempo, le sue iniziative causano un aumento del costo della vita superiore ai risparmi ottenuti con l'abolizione della tassazione diretta, di per sé molto visibile e accolta sfavorevolmente. La seduzione è anche nella sua giovinezza, nella sua capacità di fare lunghi discorsi pieni di contraddizioni che nessuno osa sottolineare. Ma il topo non può più sfuggire allo sguardo del serpente seducente; il suo destino è segnato, definitivamente segnato. Questo paragone con il serpente apre la strada a una lezione molto ricca. La vista, infatti, è per l'uomo la causa principale della sua incredulità, da un lato, e dall'altro è la causa del peccato originale commesso da Eva nel momento in cui si ritrovò sola, senza Adamo, suo sposo. Leggiamo infatti in Genesi 3,6: « *La donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza ; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò* ». In questo versetto, lo Spirito insiste sulla vista della prima donna, Eva. Ma nel versetto 7 che segue, egli rivela la conseguenza del consumo del frutto proibito che sancisce il peccato originale che è quindi la disobbedienza agli ordini dati da Dio: " *Gli occhi di tutti e due si aprirono e si accorsero di essere nudi; cucirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture* ". È una cosa sottile, ma in realtà, invece di "aprire i loro occhi", il peccato commesso ebbe come risultato la " **chiusura i loro occhi** " sulla realtà divina, sulla sensualità spirituale, e divennero, solo, sensualmente carnali, trovando anormale la loro nudità fisica. Allo stesso modo, la loro intelligenza fu chiusa e ridotta e da allora in poi, sottomessa solo alla tirannia dei loro cinque sensi basati sul funzionamento dei dati inviati al cervello da cinque organi recettori che sono: gli occhi per la vista, le orecchie per l'udito, il naso per l'olfatto, il gusto per il palato e la lingua, e le mani e le dita e la superficie della loro pelle per il tatto. Da quel momento in poi, l'occhio divenne il nemico mortale dell'uomo, e Gesù volle ricordarcelo moltiplicando i suoi insegnamenti. Dice, in Matteo 6:22-23: " *L'occhio è la lampada del corpo . Se il tuo occhio è semplice , tutto il tuo corpo sarà pieno di luce; ma se il tuo occhio è malato , tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!* » Anche qui, Gesù parla dell'" **occhio** " solo per insegnare che può ingannare gli esseri umani. In stato di salute, l'" **occhio** " contempla e ammira le opere create da Dio, e quindi illumina il corpo umano con la luce divina; in cattive condizioni, vede solo ciò che la natura gli presenta, e il corpo umano è quindi immerso in una profonda oscurità. Gesù dice ai veggenti increduli che sono ciechi. Da qui il termine " **cieco**" .» un significato spirituale che denuncia il cattivo stato del loro « **occhio** ». Gesù fa solo del bene, compie innumerevoli miracoli, guarisce i malati, risuscita i morti e rende così testimonianza della sua missione messianica profetizzata nelle Sacre Scritture e ricorda a Giovanni Battista, il più colpevole dei non credenti, secondo il suo

giusto giudizio. Ecco la sequenza degli eventi presentata in Matteo 11:2-6: « *Giovanni, avendo sentito parlare in carcere delle opere del Cristo, gli mandò a dire tramite i suoi discepoli: Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? Gesù rispose loro: Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete : i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella . Beato chi non troverà in me motivo di scandalo !*

». Giovanni Battista è quindi presentato come esempio dell'uomo per il quale Gesù Cristo fu « *occasione di scandalo* ». E Gesù lo conferma, dicendo al versetto 11: " *In verità vi dico: fra i nati di donna non è sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia, il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui* ". Avendo ricevuto la testimonianza di Dio dal cielo al momento del battesimo di Gesù, la sua domanda: " *Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?* " rivela tutta la sua incredulità personale. E si noti che a questa domanda Gesù non risponde sì o no, ma lascia che Giovanni decida liberamente cosa credere o non credere, semplicemente ricordandogli gli adempimenti delle cose profetizzate nella Sacra Bibbia. L' " **occhio** " della fede permette la comprensione dei misteri divini ed è ciò che spiega questo messaggio di Isaia 44:18: " *Non hanno né intelligenza né discernimento, perché i loro occhi sono chiusi perché non vedano e i loro cuori perché non comprendano*". Gesù riprende questo messaggio, indicando le ragioni che spingono Dio ad agire in questo modo, dicendo in Matteo 13:13-17: " *Per questo parlo loro in parabole, perché guardando non vedono , e udendo non odono né comprendono . E per loro si è adempiuta la profezia di Isaia: Udrete con i vostri orecchi, ma non comprenderete; guarderete con i vostri occhi, ma non vedrete . Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile; hanno indurito i loro orecchi e hanno chiuso i loro occhi, perché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non comprendano con il cuore e non si convertano, e io non li guarisca . Ma beati i vostri occhi, perché vedono , e i vostri orecchi, perché odono . In verità io dico a voi. Voi, molti profeti e giusti avete desiderato vedere ciò che voi vedete e non l'avete visto, e udire ciò che voi udite e non l'avete udito* .

Oggi questo privilegio riguarda noi, io che scrivo questa " **manna** " di verità, e voi che la leggete, l'approvate e la mangiate, accogliendola nella vostra mente e nel vostro cuore.

Le incoerenze del presidente francese sono semplicemente le conseguenze di un sogno di stabilità internazionale che egli " **vede** " svanire e scomparire davanti ai suoi occhi. E nella situazione che gli viene imposta, giorno dopo giorno, cerca di salvaguardare interessi commerciali e politici nazionali che si stanno gradualmente riducendo; gli amici di ieri diventano i nemici di oggi e di domani. Il presidente francese e i suoi alleati occidentali sono l'immagine di quelle persone che Gesù chiama " **cieche** ". Perché " **non vedono** " il vero potere di disturbo rappresentato dal campo russo, e mostrargli ostilità significa condannarsi a morte, in una guerra spietata, mostruosa e devastante, a causa dell'uso finale di armi nucleari che saranno impiegate per compiere la distruzione di massa profetizzata da Dio in Daniele 11:44 e Apocalisse 9:15.

Ciò che stiamo vivendo da diversi anni è una riproduzione dell'esperienza vissuta dall'Egitto al tempo in cui Giuseppe l'Ebreo divenne Gran Visir del paese.

La visione data da Dio, di " **sette vacche grasse seguite da sette vacche magre** ", si rinnova, ai nostri giorni, nella Francia europeista maledetta da Dio, a causa del suo regime di peccato nazionale imitato da molti popoli, in tutta la terra, ma soprattutto nel mondo occidentale. Tra il 1945 e il 2022, l'economia francese non ha sofferto troppo per i cambiamenti politici compiuti nel paese e nel mondo. Ma dal 2022, la crisi energetica e le sanzioni imposte alla Russia hanno avviato il processo del declino finale e della discesa agli inferi verso la rovina totale, tanto che è facile identificare i " **sette anni** " tra la primavera del 2022 e la primavera del 2029 come rappresentanti i nostri " **sette anni magri** ". Ma le due esperienze non sono identiche, perché, a differenza dell'"Egitto francese" dei nostri tempi, l'"Egitto" di Giuseppe fu avvertito e quindi protetto dalle sagge iniziative prese dal servo benedetto da Dio. Fece costruire dei silos e approfittò del tempo dei " **sette anni grassi** " per immagazzinare il grano raccolto. Nel 2022, la crisi si abbatté all'improvviso, senza che nessuno lo sospettasse; persino io, suo servo ispirato e illuminato, non fui avvertito dallo Spirito della forma precisa che la Terza Guerra Mondiale avrebbe assunto al suo inizio. La ragione di questa ignoranza è che questa volta la sventura avrebbe sorpreso e colto di sorpresa tutta l'umanità incurante e perversa, senza che questa potesse proteggersi. E l'effetto sorpresa fu totale ed efficace, perché l'umanità occidentale speculava su un futuro luminoso e prospero, pensando che non ci sarebbero più state grandi guerre da temere. I bilanci militari sono stati ridotti al minimo per favorire gli investimenti nel progresso scientifico, tecnico e tecnologico. In questa visione ottimistica, il denaro è diventato l'unico vero valore in tutta la società; Per i poveri, perché non possono ottenere nulla senza di esso, e per i ricchi, perché il loro unico piacere è arricchirsi sempre di più. Ma il 24 febbraio 2022, e nel corso del tempo, le sanzioni imposte alla Russia e la cessazione dell'acquisto di gas russo, sconvolgono improvvisamente l'intero equilibrio economico del mondo occidentale, con tutte le conseguenze per i paesi del Terzo Mondo che dipendono da esso, in Africa e altrove. Così, questo squilibrio politico ed economico ha causato la recente inversione di tendenza del Niger sulla Francia, dopo quelle di Mali e Burkina Faso. Davanti ai nostri occhi, vediamo la formazione del campo ostile, e presto aggressore, del campo occidentale, in conformità con i ruoli del " **re del sud e del re del nord** " della profezia di Daniele 11:40-45.

Il popolo francese, e gli altri popoli della terra, non potranno comprendere le cause delle sventure che li colpiscono, senza scoprirlle nelle spiegazioni che presento, a partire dalle preziose e sante rivelazioni divine bibliche. E di fronte a questa differenza di esperienza, queste parole divine di Mal. 3:18 assumono il loro pieno significato: " *E vedrete di nuovo la differenza tra il giusto e l'empio, tra chi serve Dio e chi non lo serve* ". E la cosa fu poi confermata da Gesù Cristo che si rivolge ai suoi eletti di tutti i tempi, in Matteo. 13:10-14: " *I discepoli si avvicinarono e gli dissero: Perché parli loro in parabole? Gesù rispose loro: Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato . Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole, perché vedendo non vedono, e udendo non odono e non comprendono .*

La legge di Mosè

La legge di Mosè non è solo una raccolta di precetti, ordinanze e comandamenti di Dio. È anche, e principalmente, la rivelazione di una costruzione di esperienze di vita umana che profetizzano il destino religioso del progetto concepito da Dio, così come deve essere compiuto durante i 6.000 anni da Lui stabiliti a questo scopo. E il tema principale di questa profezia riguarda, naturalmente, l'istituzione della nuova alleanza basata sul ministero terreno del Messia Gesù che verrà, dopo 4.000 anni, a espiare i peccati dei suoi eletti, per offrire loro l'accesso alla vita eterna; questo, in nome della sua perfetta giustizia personale offerta come sacrificio espiatorio.

Come Dio santifica il settimo giorno fin dall'inizio della sua creazione, prima dell'istituzione dell'antica alleanza, così Abramo, modello umano di fede, ci viene presentato prima di questa antica alleanza. Ciò rende il Sabato e Abramo soggetti e modelli che riguardano tutta l'umanità e quindi i cristiani, la cui salvezza poggia sulla nuova alleanza fondata su Gesù Cristo.

Dopo il peccato di disobbedienza commesso da Eva e Adamo, Dio uccise un animale per coprire la nudità dei due peccatori. Questa pelle era logicamente quella di un giovane ariete, come quella che Dio avrebbe dato ad Abramo a suo tempo per sostituire suo figlio Isacco, che egli avrebbe sacrificato in risposta all'ordine divino. E dopo il simbolo dell "*albero della vita*" che rappresentava Gesù nel Giardino dell'Eden, questo giovane ariete la cui morte fu resa necessaria profetizzò la morte di Gesù resa necessaria per espiare il peccato dei suoi eletti redenti nel corso della storia umana, da Adamo fino all'ultimo eletto salvato prima del suo ritorno glorioso finale atteso per la primavera del 2030. Nel tempo della fine, questo messaggio basato sulla nudità, immagine del peccato che rimuove la giustizia divina, assumerà un'importanza molto grande, poiché l'Avventismo del Settimo Giorno reso universale e benedetto in Apocalisse 3:7, dal 1873, nell'era di "*Filadelfia*" (amore fraterno) è giudicato "**nudo**" nel 1991-1994, cioè nell'era di "*Laodicea*" (popolo giudicato), in Apocalisse 3:17. Questo messaggio di "nudità" riguarda quindi la prima e ultima forma di imputazione del peccato alla donna fino ad allora giustificata da Dio. E questo messaggio riguardante il peccato imputato all'avventismo ufficiale è l'ultimo messaggio che Dio rivolge ai suoi servi dell'era cristiana, prima del suo glorioso ritorno che avverrà nella primavera del 2030.

Già la morte di Abele ucciso dal fratello Caino profetizza la morte di Gesù ucciso dai suoi fratelli ebrei.

L'esperienza di Noè profetizza l'inevitabile e diffusa apostasia che in ultima analisi caratterizza tutte le alleanze che Dio stringe ufficialmente con gli esseri umani. Al tempo di Noè, la linea di Set, che è quella dei "*figli di Dio*", viene corrotta dai matrimoni con le "*figlie degli uomini*", che designano i discendenti di Caino. Essendo gli abitanti della terra popolata di allora completamente caduti nell'apostasia, Dio decide di sterminarli con le acque del

diluvio. Il diluvio ordinato da Dio in questo momento profetizza lo sterminio finale degli ultimi abitanti della terra, che deve compiersi dopo il glorioso ritorno di Gesù Cristo. Si noti ancora la somiglianza delle azioni: proprio come la linea di Set stringe un'alleanza matrimoniale con quella di Caino, al tempo finale di "**Laodicea**", l'Avventismo del Settimo Giorno stringe un'alleanza con la federazione protestante che pratica il suo riposo settimanale, il primo giorno ereditato da Roma e maledetto da Dio.

L'esperienza del diluvio profetizza dunque la fase finale dell'era cristiana in cui, come Noè ai suoi tempi, gli eletti, i veri avventisti, saranno salvati beneficiando del patto fondato su Gesù Cristo, mentre il resto degli esseri umani sarà completamente eliminato. Qui, dunque, si conclude la prima parte dei messaggi profetici di Dio.

La seconda parte inizierà con Abramo (padre di un popolo) il cui nome Dio cambierà in Abramo (padre di una moltitudine) dopo la sua alta benedizione e santificazione divina. Abramo nacque a Ur, in Caldea, in un contesto di piena idolatria in cui, dopo il diluvio, erano ricaduti i discendenti di Noè. Il tentativo di unificare l'intera specie umana vivente a Babele fallì, poiché Dio aveva separato gli esseri umani imponendo loro lingue diverse; non comprendendosi più tra loro, furono costretti a separarsi e a riorganizzarsi secondo il criterio della stessa lingua parlata e scritta.

Come Adamo, nel suo tempo iniziale, Abramo è un uomo scelto da Dio per fondare in sé un discendente e un modello profetico dell'uomo che Dio può salvare perché gli è gradito mostrandosi completamente obbediente. Già ora, Abramo fa meglio di Adamo, e diventa così degno di essere il padre della linea in cui nascerà Cristo il Salvatore. Egli è quindi portatore dell'immagine della salvezza ottenuta dalla nuova alleanza. Accettando di offrire suo figlio Isacco in sacrificio, Abramo anticipa ciò che Dio dovrà fare per pagare il prezzo del peccato imputato ai suoi eletti. Egli profetizza quindi il principio della redenzione, mediante il quale Dio soddisferà la sua esigenza di perfetta giustizia, salvando al contempo la vita dei suoi eletti che egli apprezza e ama.

La benedizione di Abramo continua fino al figlio di suo figlio Isacco, cioè Giacobbe, che la legge di Mosè ci presenta come tipo dell'*« uomo violento che si impadronisce del regno dei cieli »*, secondo quanto dichiarato da Gesù in Matteo 11,12: « *Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono* ». Egli usa l'inganno per impossessarsi della primogenitura del fratello maggiore di nome Esaù. Usa di nuovo l'inganno per arricchirsi al servizio dello zio Labano, ma viene ingannato da questo zio che gli impone come prima moglie Lia, la sorella maggiore di Rachele che amava. Dimentichiamo gli uomini e guardiamo a Dio che è l'organizzatore di questi fatti. Questa esperienza ha solo lo scopo di profetizzare la futura competizione delle due successive alleanze divine. E già, in questo gesto, Dio rivela attraverso Labano la sua preferenza per la seconda alleanza simboleggiata dalla sorella maggiore Lia. La benedizione della nuova alleanza aperta ai pagani sinceri è rivelata dai dieci figli maschi che lei e la sua serva genereranno e daranno a Giacobbe. Al contrario, a simboleggiare l'antica alleanza ebraica, Rachele nasce sterile e infine dà alla luce, per la bontà di Dio, due figli: "Giuseppe" e

"Beniamino". Immagine profetica di Gesù Cristo, Giuseppe viene venduto dai suoi fratelli ai mercanti di schiavi. Dio lo eleverà in Egitto al rango di primo visir e governerà l'intero paese d'Egitto per conto del faraone. Così, anche Gesù sarà consegnato ai Romani dai suoi fratelli, affinché, attraverso il suo sacrificio, possa salvarli dalla condanna del peccato. E Dio organizza, attraverso una carestia mortale, lo sfollamento del popolo di Giacobbe, affinché possano essere salvati andando in Egitto, dove il fratello venduto ha costruito silos per conservare il grano che è diventato scarso in quel tempo di carestia.

Ma questa venuta della famiglia d'Israele in Egitto non ha solo lo scopo di salvarli dalla carestia. Dio organizzerà questo spostamento principalmente per profetizzare la permanenza protettiva di Gesù e della sua famiglia terrena in questa terra d'Egitto, come è scritto in Matteo 2:14-15: " *Giuseppe si alzò, prese il bambino e sua madre nella notte e si ritirò in Egitto. Là rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che il Signore aveva detto per mezzo del profeta: 'Dall'Egitto ho chiamato mio figlio '*". Proprio mentre Israele fuggiva dalla carestia mortale, il bambino Gesù e la sua famiglia fuggivano per sfuggire all'ira omicida di re Erode il Grande. Il profeta designato in questo versetto è Osea, e il suo annuncio appare in Osea 11:1: " *Quando Israele era fanciullo, io l'amavo, e dall'Egitto ho chiamato mio figlio* ". Solo Dio poteva discernere in questo versetto l'annuncio riguardante Gesù Cristo, perché apparentemente colui che Dio chiama " **mio figlio** " sembra riguardare l'uomo o il popolo chiamato " **Israele** ". Possiamo quindi comprendere che la nazione " **Israele** " rappresenta per Dio l'immagine simbolica e profetica che Egli presenterà in Gesù Cristo, che chiama " **mio figlio** ".

Lo scopo di questo soggiorno in Egitto era quello di mettere in pratica l'uscita dal peccato simboleggiata da questo paese, l'Egitto . Perché questo paese era per Dio, doppiamente, il simbolo del peccato. Da un lato, per l'atteggiamento disobbediente e ribelle del faraone che si opporrà alle richieste di Mosè, ma dall'altro perché questo popolo è il primo adoratore del Sole che la Bibbia designa in modo particolare. E sappiamo quanto, al tempo della fine, questo culto del Sole o del giorno a esso consacrato assuma un'importanza vitale per i veri eletti giustificati da Gesù Cristo. Dal 1843, essi devono rifiutare questa pratica che condanna alla " **morte seconda** " il popolo ribelle che vuole onorarlo nonostante il divieto di Dio. Senza essere esplicitamente citato, questo divieto è implicito nella " **sua santificazione del settimo giorno** ", che riguarda il sabato della nostra settimana. E questa condanna della "domenica" istituita dalla chiesa papale romana è rivelata anche dall'avvertimento di Dio contro " **il marchio della bestia** " che designa questo primo giorno, in Apocalisse 13:16-17 e 14:9 (in opposizione al suo " **sigillo** " divino che designa il suo " **settimo giorno santificato** ").

È importante e vitale comprendere quanto accaduto dal 1843. Con l'emanazione del decreto di Daniele 8:14, la pratica della domenica viene condannata e dà luogo a un venir meno della giustizia offerta da Gesù Cristo, fino ad allora, ai cristiani protestanti. Sulla terra, nulla sembra essere cambiato, ma lo status di questo protestantesimo è stato cambiato da Dio, proprio perché la sua legge è stata cambiata dagli uomini, secondo Daniele 7:25. Dal 1843, ha messo alla prova la fede degli uomini che rivendicano la giustizia di Gesù Cristo e ha

richiesto da loro una pratica religiosa perfetta e irrepreensibile sul piano dottrinale della sua verità. La fede nel ritorno di Cristo e la veglia spirituale che consiste nel rimanere attenti ai messaggi profetici che si stanno adempiendo sono un'esigenza di Dio, non un'opzione secondaria lasciata alla libera scelta delle sue creature. La conseguenza dell'obbedienza o della disobbedienza a questa esigenza di Dio in Gesù Cristo è la vita eterna o la morte definitiva. È sulla base della risposta positiva data dalla sua creatura che Dio la santifica, donandole il riposo del settimo giorno, il sabato, come segno della sua santificazione da parte di Dio. Con questo processo, Dio mette in atto ciò che il suo decreto aveva profetizzato: " *la santità è giustificata* " e la falsa " *santità* " non lo è più.

La speciale benedizione di "Giuseppe", figlio di "Rachele", si basa sull'idea che, sebbene idolatra, questa donna fosse amata da Giacobbe-Israele. E questo amore fa di Rachele la principale " *donna* " che rappresenta l'Eletto di Dio. Egli usa le circostanze della sua morte, in cui dà alla luce il suo secondo e ultimo figlio, di nome " *Beniamino* ", per profetizzare l'esperienza terrena finale dell'Eletto cristiano, cioè dell'Avventismo universale, messo alla prova e purificato, essendo entrato nell'attesa finale del ritorno di Gesù Cristo. Questo messaggio sottilmente rivelato conferma la minaccia di morte contro gli ultimi Avventisti del Settimo Giorno, che non sono più raggruppati come un'istituzione ufficiale, ma in gruppi o individui dissidenti sparsi. Ricordo che il nome "Avventisti del Settimo Giorno" appartiene a Dio e che questo nome definisce una confessione di fede condivisa dai veri eletti di Cristo. Come avventisti, attendono il ritorno di Gesù previsto per la primavera del 2030 e sono " *del settimo giorno* " perché praticano il resto del vero " *sabato del settimo giorno* ", che considerano un segno della loro appartenenza all'unico vero Dio Creatore rivelato in e attraverso Gesù Cristo; questo, secondo lo standard rivelato in Ezechiele 20:12-20.

Nel 1843, il decreto di Daniele 8:14 ordinò la separazione dal peccato, qualcosa che l'esodo dall'Egitto aveva già profetizzato a suo tempo. Profetizzava l'abbandono della pratica del peccato da parte del popolo degli eletti redenti dal sangue versato di Gesù Cristo, mirando quindi all'anno 30 d.C. La seconda separazione dal peccato, compiuta nel 1843, è giustificata e resa necessaria solo dalla restaurazione del peccato attuata dal regime papale a Roma a partire dal 538. Esso confermò, nella sua dottrina "cattolica", la pratica del riposo nel "primo giorno" pagano dedicato al dio "Sole", imposto il 7 marzo 321 dall'editto dell'imperatore romano pagano Costantino I ^{il} Grande. Con " *arroganza* ", ribattezzò questo giorno pagano idolatra "Domenica" (il giorno del Signore). Ma nessuna di queste cose sarebbe accaduta se Dio stesso non le avesse pianificate e realizzate. Poiché le opere dell'accampamento del diavolo, come quelle dei suoi eletti, erano tutte pianificate e organizzate da lui.

Il soggiorno in Egitto è doppiamente posto sotto l'egida del ministero profetico di Giuseppe e Mosè. È prezioso e nutriente per la nostra fede constatare che questi due uomini vivono esperienze molto simili. Il primo, Giuseppe, sale al secondo posto nel potere egiziano grazie al dono profetico che Dio gli concede. Leggiamo in Genesi 41:15-16: "Allora il faraone disse a Giuseppe: 'Ho fatto un sogno e nessuno lo sa interpretare; e ho sentito dire che tu interpreti un sogno,

dopo che tu l'hai ascoltato". Giuseppe rispose al faraone: 'Non sono io; Dio darà una risposta favorevole al faraone "". La costruzione dell'Israele terreno di Dio, e allo stesso tempo quella del suo Israele spirituale, si fonda sulla testimonianza profetica che costituisce " **la risposta data da Dio** ", in ogni tempo, fin dal tempo di Giuseppe. Il suo nome significa "aggiunge" un figlio, secondo Genesi 30:24: " *E lo chiamò Giuseppe, dicendo: 'Possa il Signore aggiungermi un altro figlio! '*" Otterrà effettivamente un altro figlio, chiamato " *Beniamino* ", ma a costo della sua morte, secondo Genesi 35:16-19: " *Partirono da Betel; mancava ancora un tratto di cammino fino a Efrata, quando Rachele partorì. Ebbe un travaglio doloroso; e durante i dolori del parto la levatrice le disse: 'Non temere, perché hai ancora un figlio!'. Mentre stava per rendere la sua anima, perché stava per morire, lo chiamò Ben-Oni; ma suo padre lo chiamò Beniamino. Rachele morì e fu sepolta lungo la strada per Efrata, che è Betlemme* ". Questa storia è molto ricca di insegnamenti profetici. Si noti che queste azioni seguono il cambio di nome di Giacobbe menzionato nel versetto 10: " *E Dio gli disse: Il tuo nome è Giacobbe; non sarai più chiamato Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele. E gli pose nome Israele* ". Questo avvenne a " **El Bethel** ", che significa "la casa di Dio", che si trovava nella terra di Canaan, la terra del futuro Israele. La morte di Rachele avvenne sulla strada che conduceva a Betlemme (la nostra casa), la città dove sarebbe nato il Salvatore degli eletti, Gesù Cristo. La morte di Rachele profetizzò la fine dell'antica alleanza ebraica, che si sarebbe adempiuta nel momento in cui, in Gesù Cristo, sarebbe stata stabilita la nuova alleanza nel suo sangue. E in Apocalisse 7:8, ponendo il nome " *Beniamino* " come ultimo dei "dodici nomi" delle simboliche " *dodici tribù* " del suo Israele spirituale avventista, lo Spirito di Dio profetizza la morte che i ribelli vorranno infliggere agli ultimi avventisti rimasti fedeli a Dio e alla rispettosa pratica del suo santo, santificato settimo giorno. Questa morte non sarà sofferta grazie all'intervento diretto e personale di Gesù Cristo che, ritornando nella gloria celeste, al cospetto degli esseri umani, imporrà il suo potere e la sua punizione mortale a coloro che volevano mettere a morte i suoi fedeli eletti. L'ingiusta condanna di questi ribelli ricadrà su di loro, come cadde sul malvagio Haman che voleva mettere a morte l'ebreo Mardocheo nella testimonianza del libro di Ester.

Così, Dio scelse il momento della morte di Rachele per stabilire la formazione ufficiale del suo Israele terreno, profetizzandone così la durata temporanea, poiché dovrà cessare e scomparire a beneficio della nuova alleanza fondata su Gesù Cristo. Ed è quindi nell'esperienza di questo nuovo popolo chiamato Israele che il figlio maggiore di Rachele, di nome " *Giuseppe* ", appare a immagine di Gesù. Dio lo distingue donandogli visioni che irritano i suoi fratelli, che diventano gelosi, perché, inoltre, è il prediletto del padre. E questo amore del padre lo rende l'immagine dell'unico figlio di Dio che riceverà dal Padre celeste questa testimonianza di Matteo 3:7 dove leggiamo: " *Ed ecco, una voce dal cielo disse: Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto* ".

Israele andrà quindi in Egitto per comprare il grano, divenuto scarso a causa della carestia. E lì, Dio porterà al potere il fratello venduto ai mercanti di schiavi. Richiedendo l'arrivo di Giacobbe e di suo fratello "Beniamino", Giuseppe si stabilisce così con tutta la sua famiglia in Egitto, che allora contava 70 persone.

L'Esodo dall'Egitto sarà organizzato allo stesso modo del suo arrivo per stabilirsi lì. Infatti, questa volta Dio si servirà di Mosè, che crescerà anch'egli in potenza egiziana, come Giuseppe prima di lui. E possiamo comprendere che il vero scopo che Dio ha voluto dare a questa permanenza del suo popolo ebraico in Egitto è la lezione costruita durante la loro uscita, cioè la loro consacrazione, la loro santificazione, che richiede la loro separazione da questo paese con la sua morale, i suoi costumi e le sue religioni pagane idolatre. Il nome Mosè significa "Salvato dalle acque". Storicamente, queste acque erano quelle del Nilo, il fiume divinizzato dagli Egizi. Il messaggio profetizzava quindi quella della salvezza divina che rimuove la morte che colpisce l'idolatria. E che rimane secondo Romani. 6:23, "*il salario del peccato*": "*Perché il salario del peccato è la morte ; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore .*"

Secondo il loro simbolismo, "*le acque*" designano anche "*popoli*" in Apocalisse 17:15: "*Poi mi disse: Le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta, sono popoli , moltitudini, nazioni e lingue*". Così il nome Mosè profetizzò che sarebbe stato salvato dalla mano degli Egiziani e del loro Faraone, che avrebbero voluto vederlo morire, ma Dio lo protesse. Infine, "*le acque*", dalle quali Mosè fu salvato, erano un'immagine di quelle del diluvio che tolse la vita a tutti i peccatori. E questo messaggio troverà la sua conferma nell'attraversamento del "*Mar Rosso*" che la Sacra Bibbia presenta come immagine dell'attraversamento della morte e di quello del "*battesimo*", in 1 Cor.10:1-6: "*Fratelli, non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, che tutti attraversarono il mare, che tutti furono battezzati in relazione a Mosè nella nuvola e nel mare , che tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale e che tutti bevvero la stessa bevanda spirituale, perché bevevano da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era Cristo. Ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque, perché perirono nel deserto. Ora queste cose accaddero come esempio per noi, affinché non abbiamo desideri cattivi, come li ebbero loro*".

Così Mosè fu tre volte «salvato dalle acque» e Dio ci dona in lui l'immagine di Gesù Cristo, modello perfetto dei suoi «*diletti*», che Egli sceglie per farne i compagni della sua eternità.

Questo studio mi permette di comprendere e testimoniare come lo studio delle profezie della Bibbia diventi nutriente per la fede, perché porta alla nostra intelligenza scoperte di costruzioni intelligenti e calcolate, che possono provenire solo da un pensiero eterno e vivente che è quello dell'onnipotente Dio creatore. In effetti, per molti, cos'è la Bibbia? Un libro che contiene testimonianze in cui ognuno è libero di credere o meno, perché cosa sono queste testimonianze se non affermazioni umane? Ora, l'affermazione non è una prova. È allora che possiamo benedire e apprezzare, in modo supremo, la morte di Gesù Cristo resa giudizialmente necessaria per pagare il peccato, ma molto di più la sua risurrezione, che ci permette di beneficiare della sua vera luce che illumina la nostra intelligenza e ci permette di scoprire, nei suoi montaggi profetici, prove della sua azione potente, sebbene invisibili, allo sguardo umano comune e normale. In effetti, la ripresa dello stesso processo che conduce i suoi servi al

potere in Egitto per l'insediamento e la partenza del suo popolo è una prova della volontà divina che organizza e realizza queste cose. Nell'era cristiana, Dio metterà in luce la durata del regime persecutorio del papato romano, durato 1260 anni, che collociamo tra il 538 e il 1798. Cosa accade in queste due date? Nel 538, la monarchia porta il suo sostegno e la sua autorità alla Chiesa papale, che viene così istituita con Vigilio, il primo papa regnante, dall'autorità imperiale di Giustiniano I. Esattamente all'opposto, nel 1798, questo potere papale viene destituito e distrutto dallo Stato rivoluzionario francese, che pone fine al regime monarchico ghigliottinando prima Re Luigi XVI e la Regina Maria Antonietta e poi i loro sostenitori monarchici. Il regime papale fu quindi ufficialmente fermato dalla detenzione a Valencia, nella mia città, nel 1798. Il Papa arrestato, Pio VI, morì lì, ancora in carcere, l'anno successivo, nel 1799. Quindi, come aveva insegnato Daniel, il regime papale si basava solo su "***artifici e astuzia***" o, in realtà, sulla credulità che i monarchi gli accordavano. E dal giorno in cui questo sostegno monarchico gli fu tolto, e ve lo ricordo perché è molto importante, **per la forza del regime ateo francese**, il regime papale cattolico romano crollò come un castello di carte.

Dopo i ricchi insegnamenti forniti dall'insediamento e dall'esodo degli Ebrei dalla terra d'Egitto, le altre esperienze dell'Israele carnale e terreno non fanno che fornirci la prova continua che, qualunque siano le condizioni stabilite, l'umanità finisce sempre per cadere in un'apostasia generalizzata. Così l'esperienza vissuta sotto il governo dei Giudici, poi sotto i re di Giuda e d'Israele, conferma questa deriva verso il male e la maledizione di Dio. Al punto che dobbiamo considerare questa tendenza come il frutto normale portato dall'umanità globale. Al contrario, la vera fede obbediente è rara e quindi assume un valore molto alto per Dio, che egli conferma attraverso i suoi messaggi e simboli come "***oro e pietre preziose***". Ora, dove si trovano queste cose? Non sulla superficie della terra, ma in profondità, poiché rimangono ben nascoste alla vista umana superficiale. Abbiamo qui l'immagine di un sottile messaggio divino, che si applica in realtà ai suoi veri servitori, tanto rari e profondi quanto queste cose terrene nascoste. Comprendiamo allora meglio il valore che egli attribuisce loro, quando dice in Zaccaria 2:8: "*Poiché così dice il Signore degli eserciti: Dopo questo verrà la gloria. Egli mi ha mandato alle nazioni che vi hanno spogliato, perché chi tocca voi tocca la pupilla del suo occhio*".

Attualmente, sotto i nostri occhi, questo stesso Spirito illimitato di Dio Onnipotente sta operando per creare le condizioni che permetteranno la realizzazione della strategia della Terza Guerra Mondiale. Perché alla luce degli eventi attuali, la cosa è confermata: l'azione descritta in Daniele 11:40 non si è ancora compiuta. Stiamo assistendo in Africa a ciò che il mondo occidentale ha chiamato "primavere arabe", designando con questa espressione volutamente ottimistica i successivi rovesciamenti di dittatori dei paesi del Maghreb e dei paesi arabi; successivamente, Iraq, Tunisia, Egitto, Libia e il fallito tentativo della Siria. Stiamo assistendo questa volta a "primavere africane" in cui i capi di stato vengono improvvisamente rovesciati da "golpe" militari sostenuti dalla popolazione civile. E queste azioni riguardano tutte l'Africa, cioè ***il "re del sud"*** di Daniele 11:40. Rovesciando i loro presidenti, i popoli africani stanno scoprendo

la ricchezza personale che possedevano attraverso la corruzione nascosta. Ma, una volta identificati i corrotti, chi sono i corruttori? Gli ex paesi coloniali e i loro agenti industriali e commerciali. Infatti, le fortune scoperte si costruiscono attraverso doni, donazioni di denaro e beni offerti al leader nazionale per garantire il mercato locale e lo sfruttamento delle risorse naturali del paese: petrolio, gas, diamanti, oro, argento, manganese, legname e uranio in Niger. Le popolazioni nere si renderanno così conto, e alcune lo fanno già, che l'indipendenza nazionale ottenuta dal paese colonizzatore era meramente fittizia e ingannevole. Il potere locale è stato posto nelle mani di autorità nere corruttibili e corrotte. Ma il principale colpevole è il corruttore, l'organizzatore della farsa ingannevole. È qui che la Francia assume un ruolo di primo piano, perché sappiamo dalla rivelazione di Apocalisse 11:7 che Dio attribuisce spiritualmente o simbolicamente i nomi di " *Sodoma ed Egitto* " a Parigi, la capitale della Francia, che la sua ira ha particolarmente preso di mira fin dalla sua fondazione da parte di Clodoveo I.^E L'evoluzione delle menti che si sono adattate alla norma dell'omosessualità giustifica, nel 2023, più che mai, questo paragone con " *Sodoma* ". All'inizio, l'omosessualità era considerata malsana e condannata da tutta la società. Gli omosessuali dovevano nascondersi perché erano spesso oggetto di punizioni e brutalità punitive collettive. Ma, tra il 2001 e il 2014, il sindaco socialista di Parigi, il signor Delanoë, era un omosessuale dichiarato. E improvvisamente, l'omosessualità ha iniziato a destare sempre meno scalpore, fino alla legittimità del "matrimonio per tutti", omosessuali, gay e lesbiche, legalizzato sotto la presidenza del signor Hollande nel 2013. Oggi, nel 2023, cinque membri del governo francese, cinque ministri, dichiarano apertamente la loro omosessualità. Ascoltiamo quindi l'apostolo Paolo ricordare cosa pensa Dio di questa questione e cosa descrive in termini scelti e castigati in Romani. 1:26-27: " *Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami: poiché le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; e similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo uomini con uomini cose infami, ricevendo in se stessi la ricompensa che spettava al loro traviamiento* . Poiché non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati a una mente perversa, sì che commettono ciò che è sconveniente, essendo ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, omicidio, contesa, frode, malignità; calunniatori, scellerati, superbi, orgogliosi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti ai genitori, senza intelligenza, senza fede, senza affetto naturale, senza misericordia. E pur conoscendo il giudizio di Dio, che coloro che fanno tali cose sono degni di morte , non solo le fanno, ma anche le approvano. Di coloro che li commettono . Per questo tipo di azione abominevole, la vera " *Sodoma* " fu colpita da " *pietre di zolfo* " ardenti cadute dal cielo. Quale punizione attende allora Parigi, la simbolica " *Sodoma* " di Apocalisse 11:8, la capitale della Francia? Un fuoco nucleare simboleggiato da " *fuoco e zolfo* " nella " *sesta tromba* " di Apocalisse 9:17-18. Per tutte queste ragioni, il legame con la colonizzazione africana è quindi facile da stabilire. Per lungo tempo, sotto il nome di "Françafrique", che traduco come "France à fric", la Francia ha fatto i suoi soldi (i suoi soldi, nel gergo popolare) sfruttando le sue ex colonie. Perché, in generale, sono le potenze occidentali a stabilire il prezzo dei

prodotti venduti e acquistati. La rabbia dei popoli africani, ingannati e sfruttati per molti anni, ricadrà principalmente sulla Francia. E vedremo adempiersi queste parole di Daniele 11:40: " *Al tempo della fine, il re del sud si scaglierà contro di lui* ". Il resto del versetto sarà solo la conseguenza di una situazione resa favorevole **al "re del Nord"** russo, perché la fornitura di armi data dall'Europa all'Ucraina le dà motivo di voler vendicarsi: " *E il re del nord verrà contro di essa come una tempesta, con carri e cavalieri, e con molte navi; Avanzerà verso l'interno, si diffonderà come un torrente e strariperà* ." In effetti, l'economia francese fa così tanto affidamento sulle sue risorse africane che non potrà rassegnarsi a perdere i vantaggi che compromettono il suo equilibrio finanziario. E ci sono tutte le ragioni per credere che scontri bellici la contrapporranno a coloro che ha continuato a sfruttare. Ma la profezia non la presenta come l'aggressore, ma al contrario, come l'attaccato, perché l'aggressore è davvero " **il re del sud** " dell'Africa. Vorrei sottolineare che il termine " *lui* " si riferisce effettivamente al papismo cattolico romano, ma in quanto "figlia maggiore della Chiesa", la Francia può essere attaccata come punizione divina per il sostegno religioso del suo attivo passato cattolico, e come punizione umana vendicativa per la sua continua attività di sfruttatore delle ricchezze africane.

E riguardo alla guerra in corso in Ucraina, vi ricordo che tra sei anni e mezzo Dio sterminerà la razza umana da tutta la terra. Quindi le liste dei caduti registrati in questo conflitto sono solo all'inizio. Tutte le armi costruite dagli esseri umani saranno distrutte e l'uomo scomparirà dopo di loro.

La domanda che ogni vero credente ha il diritto di porsi nel 2023 è questa: cosa mi chiede Dio oggi? Niente di eccezionale, perché non ci chiede nulla di più di quanto ha chiesto ai suoi apostoli, ovvero l'obbedienza alla vera fede, il cui modello perfetto è stato presentato dalla vita di Gesù Cristo. E a riprova di questa necessità, propongo di confrontare la vita dell'apostolo Pietro con quella dell'attuale cristiano autoproclamato, erede delle norme romane, che sia quindi cattolico, ortodosso o protestante. Chi tra questi eredi di Roma può sostenere le parole che uscirono dalla bocca dell'apostolo Pietro, in Atti 10:13-14: " *E una voce gli disse: 'Alzati, Pietro, uccidi e mangia'. Ma Pietro rispose: 'No, Signore, perché non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro'* ". Ecco dunque, dopo Gesù Cristo, un altro modello dell'eletto cristiano, questa volta pienamente umano. E vorrei sottolineare che Pietro alla fine comprese che i cibi impuri presentati nella visione della tovaglia simboleggiavano solo il giudizio impuro che gli ebrei emettevano sui pagani. E ce lo spiega lui stesso nel versetto 28: " *Voi sapete*", disse loro, "che è proibito a un giudeo unirsi a uno straniero o entrare nella sua casa; **ma Dio mi ha insegnato a non considerare alcun uomo profano e impuro** ". Questo è, ovviamente, un giudizio emesso dagli ebrei contro i non ebrei in generale. Infatti, per eredità e pratica del peccato, ogni uomo nasce " **profano e impuro** ", incluso l'ebreo. Abbiamo qui la prova che il rispetto per le ordinanze divine riguardanti cose pure o impure, animali o altro, è perpetuamente richiesto da Dio da parte di coloro che salva. Non accettare questa evidenza costituisce un atto di ribellione commesso contro la verità e il Dio che l'ha incarnata in Gesù Cristo. Accanto a queste cose, che i ribelli considerano

secondarie, è ancora più legittima la pratica del settimo giorno, il Sabato, santificato e ordinato dal quarto dei Dieci Comandamenti di Dio.

La "legge di Mosè" che insegna queste cose è quindi destinata a rimanere la norma per la vita degli eletti di Dio. Tuttavia, logicamente, essendo adempiute in Gesù Cristo, le ordinanze delle feste religiose rese obsolete, cessano dopo la sua prima venuta sulla terra del peccato, così come "*i sacrifici e le offerte*" del rituale sacrificale, secondo Daniele 9:27. Solo la santificazione del Sabato, il settimo giorno, viene prolungata, poiché profetizza, fino alla primavera del 2030, il "settimo millennio", che la seconda venuta di Gesù Cristo inaugurerà.

La Legge di Mosè riguarda il tempo della scoperta di Dio da parte degli uomini e il tempo in cui Dio ci fa scoprire l'uomo e i suoi peccati. Perché tutto il tempo coperto dai cinque libri attribuiti alla scrittura di Mosè è un tempo di apprendimento, un momento eccezionale, durante il quale Dio venne a vivere tra gli uomini, in tutta la sua natura divina. Il contatto diretto tra il Dio perfettamente santo e gli esseri umani peccatori non poteva che avere come conseguenze, il meglio e il peggio: grande felicità per gli eletti e morte per i ribelli. Ed è questa la lezione che dobbiamo imparare da questa esperienza. La storia di Mosè si conclude con la sua morte, quando, all'età di 120 anni, chiude il terzo ciclo di 40 anni della sua vita terrena. Scompare così, alla fine dei 40 anni di vita nel deserto dell'Israele di Dio. Ed è con Giosuè che la continuazione di questa storia del popolo eletto si prolungherà con l'ingresso in Canaan secondo la promessa fatta ad Abramo di dare questa terra alla sua posterità. Per gli ebrei, le Sacre Scritture consistono nella "legge di Mosè" e nei "profeti", come indicato in ebraico dall'espressione "thora we nabiyim". Dio vivrà ancora in mezzo al suo popolo durante l'esperienza dei Giudici, ma Israele non è più isolato, come lo era durante i 40 anni nel deserto. Inoltre, soprattutto dall'influenza nociva delle nazioni vicine, ricade sistematicamente nel peccato. Dio lo consegna quindi ai Filistei, finché non suscita un "giudice" che guida la loro liberazione. Questo nome "giudice" ricorda agli uomini che Dio è il loro "Giudice supremo", che giudica le loro opere e punisce i loro peccati. Ma questo stesso "Giudice" divino organizza la liberazione del popolo che gli appartiene. Questo messaggio troverà il suo pieno significato nella salvezza portata da Gesù Cristo e nella liberazione dei suoi ultimi Avventisti scelti, nel giorno della sua seconda venuta. Le esperienze di Israele si moltiplicano e "i libri dei Re e delle Cronache" testimoniano le colpe continuamente rinnovate dai monarchi che si susseguono nei due campi dell'Israele di Dio diviso. E durante i loro regni, Dio parla ai suoi re solo attraverso i suoi profeti, che rimangono quindi l'unico canale attraverso cui vengono trasmessi la verità e la volontà del Dio Creatore. Nell'era cristiana, questo principio fu dimenticato, ma Dio non cambiò il suo modo di fare. E il legame di comunicazione rimase quello dei suoi profeti. Ma fu necessario attendere il risveglio della Riforma, che iniziò con Pietro Valdo nell'anno 1170 e, dopo di lui, nel XVI secolo, l'azione ufficiale compiuta dal monaco Martin Lutero, perché la voce del Dio della verità fosse udita. Solo nel 1816, tramite l'agricoltore americano William Miller, Dio lanciò le sue prove di fede avventiste per gli anni 1843 e 1844. L'Avventismo del Settimo Giorno, benedetto spiritualmente e profeticamente nel 1873, assunse l'aspetto del deserto d'Israele, essendo collegato a Dio attraverso il canale da lui stabilito nella signora

Ellen G. White, che egli utilizzò come intermediaria per indirizzare le materie di studio dei primi avventisti. Ella trasmetteva solo ordini e giudizi divini e rivendicava solo il titolo di "messaggera di Dio in Gesù Cristo". La sua colossale opera si basa su una moltitudine di visioni ricevute da Dio, nelle quali Egli le permise di scoprire i dettagli degli eventi accaduti durante la vita terrena del passato. Ma, non vivendo negli ultimi giorni del tempo terreno, profetizzò sul futuro senza essere in grado di spiegarlo. Pertanto, incoraggiò gli avventisti a studiare le profezie di Daniele e dell'Apocalisse. Ma poiché il momento della risposta era stato scelto da Dio, solo nel 1980, chiamato in visione da Dio per questo ministero, entrai al suo servizio per ricevere e presentare i suoi ultimi messaggi profetici.

La Bibbia ci offre, attraverso le sue profezie, i messaggi divini più importanti, e quelli di Daniele e dell'Apocalisse ci permettono di ricostruire le date di due catene profetiche con caratteristiche opposte. La catena della "**giustizia eterna**" presenta le date 458, 26, 30, 34, 1843-1844 e 1993-1994. La catena del "**peccato**" presenta le date 538, 1798, 1828 e 1873. E l'ultima aspettativa dell'avventista dissidente si basa sulle date 30 e 2030. Le date di tutte e tre queste catene sono ricavate dai dettagli forniti dalla Bibbia, e quelle delle prime due catene sono in forma numerica, cioè fissate da Dio per eseguire semplici calcoli aritmetici. La terza catena non ha una data fissa che ne segni l'inizio e si basa interamente sulla fede e sull'evidenza che Dio ha effettivamente concesso al suo progetto selettivo dei suoi eletti un tempo totale di 6000 anni, profetizzati nei primi sei giorni della sua creazione terrena.

Nel – **458**, secondo Dan.9:25 ed Esdra 7:7, la benedizione di Dio ritorna al suo Israele, con la liberazione del suo popolo che egli fa uscire da Babilonia per riconquistare la propria terra nazionale.

Nel 26, secondo Daniele 9:27, Gesù entra nel ministero, nel 30, stabilisce con la sua morte "**la giustizia eterna**", nel 34, termina la grazia nazionale dell'Israele ebraico.

Nel 1843 e nel 1844, secondo Daniele 8:14, Dio scelse i primi Avventisti.

Nel 1993 e nel 1994, secondo Daniele 8:14 e Apocalisse 9:5 e 10, Dio scelse gli ultimi Avventisti del Settimo Giorno.

Nel **538**, secondo Daniele 7:25 e Apocalisse 12:6 e 14, il papismo cattolico romano instaura l'abominio religioso cristiano e rimuove da Gesù Cristo il suo ruolo esclusivo di intercessore celeste "**perpetuo**" citato in Daniele 8:12; nel 1798, cessano i "**1260 giorni**", anni del suo regno intollerante sostenuto dalla monarchia terrena.

Nel 1828, secondo Daniele 12:11, Dio diede inizio al risveglio avventista nella cristianità, erede del "**peccato**" romano. Gli anni dei "**1290 giorni**" citati stavano finendo.

Nel 1873, secondo Daniele 12:12, Dio lanciò ufficialmente il messaggio universale dell'Avventismo del Settimo Giorno, che sarebbe stato "**vomitato**" nel 1994. I "**1335 giorni**" citati stavano giungendo al termine. Il tragico destino di questo Avventismo istituzionale giustifica il suo attaccamento alla catena del "**peccato**"; ciò fu ufficialmente confermato nel 1995 dalla sua alleanza con la Federazione Protestante, profeticamente condannata da Dio fin dal 1843.

È interessante notare che, per definire l'unità di misura del giorno nei suoi dati numerici, Dio usò la forma singolare, che rappresenta un giorno di 24 ore composto da " ***una notte e un giorno*** " di luce solare. Questo è anche il principio adottato in Europa per la valuta Euro, la cui forma rimane invariabilmente singolare, indipendentemente dall'importo indicato.

Così, rompendo con il sistema delle due catene precedenti, lo Spirito ha scelto di basare la rivelazione del vero tempo fissato per il suo glorioso ritorno in Gesù Cristo su un'espressione di fede riposta sull'intero tempo della sua manifestazione terrena universale, che deve durare 6000 anni e concludersi con il ritorno di Cristo. Quest'ultimo messaggio è la ricompensa che egli offre ai suoi eletti, che benedice per il loro amore rivolto a tutta la sua verità biblica " ***la legge di Mosè e i profeti*** ", e " ***i Vangeli e le epistole*** " della nuova alleanza, così come le " ***profezie complementari*** di queste due alleanze. Senza questo interesse, non sarei stato condotto al suo santo Sabato che annuncia il resto del suo settimo millennio celeste, che inizierà nella primavera del 2030 con la seconda venuta di Gesù Cristo. Per la sua prima venuta, egli venne a salvare i suoi eletti dai loro peccati, e per la sua seconda venuta, verrà a salvare i suoi eletti dalla mano dei peccatori che li avrebbero messi a morte. Questo è ciò che colloca queste due venute sotto l'" ***anno di favore*** " e il " ***giorno di vendetta*** " profetizzati in Isaia 61:2.

Le trappole dell'esistenza

Non tutti beneficiamo di condizioni favorevoli per credere in Dio. A seconda delle nostre origini, siamo influenzati dall'ambiente in cui nasciamo e scopriamo la vita. Ma questo criterio non è definitivo perché, in realtà, crescendo e diventando adolescenti, e poi adulti, il nostro bisogno spirituale personale si fa sentire quando diventa veramente necessario, e questo può iniziare molto presto dopo la nascita. Ricordo di aver sempre creduto nell'esistenza del Dio di cui la mia famiglia parlava, e posso quindi testimoniare di essere nato con la fede. Spiegare la vita in modo diverso è sempre stato impossibile per me, e le teorie evoluzionistiche degli scienziati non hanno mai avuto alcun effetto su di me.

Posso capire che, nascendo in India o in Cina, una creatura umana possa iniziare la vita ereditando la religione della propria famiglia, ma se quest'anima appena nata ha in sé il modello della vita eterna, prima o poi sarà chiamata e interpellata dallo Spirito del vero Dio Creatore, che nutre e ispira i nostri pensieri e che ha accesso ai pensieri e alle menti di tutte le sue creature celesti e terrene. Secondo questa bellissima immagine, Dio cerca i funghi buoni e li raccoglie per il proprio piacere, ma lascia i funghi velenosi, tossici e mortali nel terreno. E nessun potere è abbastanza grande da impedirgli di raccogliere ciò che è legittimamente e potentemente suo. L'ignoranza dura solo un istante nella mente dell'eletto che egli ama e vuole salvare. Il suo Spirito può strappare un essere umano da un contesto sfavorevole. Nel mezzo della più profonda oscurità collettiva, Dio lascia entrare la sua luce individualmente, nei suoi eletti. Questo principio è molto vicino, nei suoi

effetti, a quello della dottrina della predestinazione, che contiene un solo errore, ma che è tutta la verità: coloro che la presentano non tengono conto della libera scelta che Dio dà a tutte le sue creature. Quindi, secondo la nostra scelta individuale che Dio conosce prima della nostra nascita, tutto accade come se fossimo predestinati, alcuni, gli eletti, alla vita eterna, altri, i decaduti, alla morte e all'annientamento definitivo, e quindi, di conseguenza, ugualmente eterni. Qualsiasi altra spiegazione fa apparire Dio ingiusto, e questo è impossibile, perché è impossibile che Egli agisca ingiustamente. Ecco perché, prima di lanciare idee che riguardano il nostro Dio creatore, gli esseri umani farebbero bene a riflettere profondamente sulle conseguenze che le loro teorie e dottrine religiose avranno su Dio, in primo luogo, e su loro stessi e su coloro che li ascoltano, in secondo luogo.

All'inizio, non avendo altri mezzi, l'insegnamento religioso cristiano e la sua diffusione tra le nazioni si basavano esclusivamente sull'opera dei missionari, e Gesù diede l'esempio inviando i suoi apostoli e discepoli a due a due, per portare, nelle case che aprivano loro le porte, la buona novella della salvezza annunciata dal Messia atteso, cioè il Vangelo eterno, perfetto in tutta la sua verità. Ma seguirono periodi di oscurità che pervertirono l'insegnamento di questo Vangelo. Il cattolicesimo romano presentò il peccato solo nel suo aspetto carnale e sessuale, e giustificò il "**peccato**" testimoniato contro la verità divina insegnata nella Sacra Bibbia. Di conseguenza, la vita dei missionari infedeli non beneficiò più della protezione di Dio. E spesso questi missionari morirono, uccisi da coloro che volevano convertire alla loro religione, per non essere stati in grado di convertirli a quella che Dio approva e benedice. Perché dovete comprendere quanto dolorosamente la distorsione della sua verità sia sopportata dal Dio della verità perfetta e assoluta. Tra Lui e noi, sue creature, un'enorme differenza fa sì che tutti inciampiamo, più o meno, in vari ambiti, ma Dio non inciampa mai, rimane per natura giusto e perfetto nella verità, nella bontà e nella giustizia. E possiamo capirlo vedendo come, il semplice fatto, per noi, di distorcere inconsapevolmente il suo piano di salvezza profetizzato dalla roccia dell'Oreb, valse a Mosè il divieto di entrare nella terra di Canaan. Dovette, secondo l'ordine di Dio, per la prima volta "*colpire*" la roccia perché desse acqua, ma la seconda volta, gli bastò "*parlare*" alla roccia per ottenere la sua acqua, e nella rabbia che il suo popolo ribelle aveva suscitato in lui, colpì la roccia dell'Oreb una seconda volta, distorcendo così inconsapevolmente il piano di salvezza di Dio in cui Cristo, il Salvatore, doveva essere colpito una sola volta per salvare i suoi amati eletti. In adempimento di quest'azione ordinata da Dio, nell'anno 30, alla vigilia della Pasqua ebraica, mercoledì 3 aprile, Gesù Cristo spirò alle ore 15:00 sulla sua croce eretta ai piedi del Monte Golgota, la cui forma di teschio umano lo rende un luogo di morte e tortura. E una volta morto, il suo costato, trafitto dalla lancia del soldato romano, liberò "*sangue e acqua*", come conferma Giovanni 19:34: "*Ma uno dei soldati gli trafisse il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua*". E Giovanni aggiunge in seguito: "*Chi ha visto ne ha reso testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate*". Giovanni era effettivamente ai piedi della croce quando queste cose si compirono davanti ai suoi occhi. E questo dettaglio riguardante "*il sangue e l'acqua*" è di grande importanza perché conferma il compimento del piano

salvifico divino e ci presenta " *il sangue* " versato per stabilire la "nuova alleanza" e "l'acqua della vita eterna" offerta dalla perfetta "giustizia" della vittima sacrificata. Così, colpita " **una volta sola** " e crocifissa, la " **roccia** " chiamata Gesù Cristo, " **restituì la sua acqua** " che dona la vita eterna ai suoi unici eletti, da lui stesso scelti.

Tra il 1816 e il 1844, le sperimentazioni avventiste si basavano ancora sulla diffusione orale e scritta di messaggi che annunciativano il ritorno di Gesù Cristo. E anche dopo il 1873, il messaggio avventista del settimo giorno fu diffuso in tutto il mondo, ovunque possibile, dai missionari inviati. Nella nostra era attuale, la condivisione collettiva del sistema "internet" permette ai messaggi di essere disponibili a chiunque abbia accesso a internet, ovunque sul pianeta terra dove questa rete è installata e utilizzata. Inoltre, nel flusso di informazioni utili, inutili, dannose o disastrose, i miei messaggi profetici sono presenti e sono resi disponibili al grande Dio Creatore che può usarli come " *una sorgente d'acqua e di luce* " capace di illuminare e rispondere alla sete di comprensione del suo popolo eletto sparso su tutta la terra. Questo metodo di diffusione della luce divina risponde perfettamente al criterio biblico che presenta Dio in Cristo come " *il buon pastore che cerca la sua pecora smarrita* ". E chi meglio di lui sa dove si trova? È una fortuna per noi, sue creature, che sia stato lui a prendere l'iniziativa di questa ricerca, altrimenti il numero degli eletti, già molto piccolo, sarebbe stato ancora più piccolo.

La prima trappola dell'esistenza riposa quindi sulle condizioni sfavorevoli della nostra nascita e **sull'influenza nociva del nostro ambiente umano**. Ma altre trappole ci attendono e ci sono in agguato durante la nostra evoluzione umana. Crescendo, gli esseri umani scoprono e sperimentano molte cose nuove che costruiscono la loro personalità. Il cambiamento nella vita umana espulsa dal Giardino dell'Eden fu enorme. Confrontiamo questi due tipi di esistenza. Originariamente, Adamo scoprì la vita in Dio, prima, poi Dio lo introdusse nel suo ambiente fatto di cose meravigliose ed eterne. Questo ambiente è secondario per lui e Dio gli dà attività il cui unico scopo è quello di realizzare la sua vita. Ma dopo il peccato, tutto si capovolge. Dio non è più visibile, si nasconde, e l'uomo scopre intorno a sé un ambiente che è diventato ostile. Prima del peccato, consumato per piacere, il suo stesso cibo deve essere, dopo di esso, ottenuto con il lavoro estenuante di coltivare la terra. Scopre allora che la sua vita si basa sullo sfruttamento dei suoi cinque sensi, tutti i quali diventeranno trappole per la sua esistenza a un certo livello di elevazione. Ma nella sofferenza che prova, l'uomo trova ancora un motivo per cercare Dio, che rimane nascosto ma non è mai lontano dalle sue creature, in attesa che siano loro a chiamarlo. Così, in tutta la loro ignoranza delle verità bibliche, la vita dei poveri, dei lavoratori della terra, dei contadini, era particolarmente dura. Perché il loro cibo dipendeva dal clima, dagli insetti utili e nocivi e dalla qualità della terra coltivata, ed essi riponevano istintivamente la loro speranza in Dio, come raffigura così meravigliosamente il dipinto dell'Angelus. Rappresenta una coppia inginocchiata a terra nell'ora in cui le campane dell'Angelus segnano la fine della loro giornata difficile. Quell'epoca è completamente scomparsa. Oggi, il lavoratore della terra usa il suo trattore meccanico giorno e notte se lo ritiene necessario. Non ascolta più il suono delle

campane che fanno rumore e lo infastidiscono, e il suo pensiero non è più rivolto a Dio e alla sua prodigalità. Ha imparato a fare affidamento solo su se stesso e sulla sua perspicacia, seguendo le previsioni meteorologiche fatte dagli scienziati dell'epoca. Dio non gli interessa più, perché la scienza e la sua conoscenza gli offrono tutte le risposte necessarie ai suoi bisogni. La vita eterna non è più oggetto della sua riflessione. I suoi pensieri sono rivolti esclusivamente alle sue condizioni di vita terrene, che desidera costantemente migliorare. E anche qui, la scienza e le sue invenzioni anticipano le sue esigenze. Possiamo anche comprendere che la situazione dell'uomo moderno, contadino o cittadino, non è mai stata così distante dal ricorso rivolto al Dio Creatore. E Gesù aveva profetizzato di questo " *tempo della fine* " di cui conosceva tutte le caratteristiche, ammonendo i suoi eletti in questi termini in Matteo 24:24: " *Perché sorgeranno falsi cristiani e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti* ". Ma anche in questo versetto, Gesù parla solo di " *segni e prodigi* " religiosi spirituali , perché lo sviluppo tecnico del " *tempo della fine* " non era stato profetizzato da Dio. Nessun testo allude a questo straordinario uso della materia e dell'intelligenza umana. Il primo a stupirsi delle sue produzioni è l'uomo stesso. Questo sviluppo della conoscenza tecnologica è progressivo e sembra senza limiti. Tuttavia, Dio dà all'umanità segni che annunciano l'arrivo della sua fine e la totale scomparsa della sua presenza sulla terra. Ma alla fine, nelle sue menzogne, in Genesi 3:5, il malvagio " *serpente* " aveva detto a Eva una verità confermata nella nostra era finale: " *Ma Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete, allora i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, conoscendo il bene e il male* ". Le imprese tecniche compiute hanno effettivamente portato gli esseri umani a considerarsi degli dei che non hanno più bisogno del vero Dio. Ma ciò che il diavolo non aveva detto a Eva è il significato che Dio dà al verbo "conoscere", che per lui significa "sperimentare" concretamente il male, cioè consumare " *il peccato il cui salario era la morte* "; il che è confermato da Romani 6:23. E in Genesi 2:17, l'avvertimento di Dio era stato molto chiaro e preciso: " *ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché nel giorno in cui ne mangerai, certamente morirai*" . Questa fu dunque la prima trappola in cui caddero gli esseri umani, rendendo mortali, collettivamente, l'uomo, la donna e i loro discendenti umani. Qual fu la causa di questa prima caduta? Genesi 3:6 ci dice: " *La donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò; ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò*" . " **Buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza** ", cioè sufficiente a soddisfare due sensi umani, il gusto e la vista, e ad accrescere l'intelligenza, ovvero tre argomenti che riguardano la " *cupidigia* " che Dio condanna nel decimo dei suoi supremi Dieci Comandamenti, secondo Esodo 20:17: " *Non desidererai la casa del tuo prossimo; non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo* " .

Ma noto già, nella forma trattenuta da Eva del ricordo che ha del divieto di Dio, una sorta di indebolimento che esprime il suo dubbio, poiché dice al serpente: " *Riguardo al frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino, Dio ha*

detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete " . Mentre Dio in realtà ha detto: " ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne dovete mangiare, perché nel giorno in cui ne mangerete, certamente morirete " . L'espressione " altrimenti morirete " indebolisce la certezza del comando di Dio " morirete " . Anche prima di consumare il frutto proibito, Eva è caduta nella trappola della sua stessa natura e dell'opinione personale che si era formata sul comando dato da Dio. E questo è un errore che commettono tutti gli esseri umani non credenti dopo di lei, che sottovalutano il valore delle parole pronunciate o ispirate da Dio. L'essere umano superficiale, uomo o donna, applica a Dio i propri criteri, comportamenti e reazioni. Essendo egli stesso instabile nelle sue decisioni, prende la sua natura come modello da applicare al prossimo, e finché questo prossimo è umano, non si sbaglia o ha poche probabilità di sbagliare. Ma quando questo prossimo è Dio, le cose vanno diversamente perché Dio non cambia, non varia e non sperimenta alcuna instabilità comportamentale. L'essere umano non credente si inganna quindi attraverso le proprie convinzioni personali. Fin dall'infanzia, ascoltando le fiabe raccontategli dai suoi genitori sciocchi, il bambino impara la menzogna basata sulla ricerca del meraviglioso, del favoloso, che fa sognare. Ma mentre la sua mente è costruita su sogni irrealizzabili, la sua vita si adatta alla pratica della menzogna che uccide la fede nella verità proposta e presentata da Dio. Idealmente, un bambino dovrebbe sentirsi dire solo ciò che è vero, dimostrato e provato. Ma questo ideale è diventato impossibile da raggiungere a causa del peccato e del dominio del diavolo, che agisce e ispira con i suoi demoni gli spiriti umani maledetti da Dio. La vera fede si distingue quindi dalla falsa fede per la capacità di prendere alla lettera le parole pronunciate da Dio, perché la scelta delle sue parole e dei suoi verbi è calcolata, ponderata e misurata. Errare in questo senso conduce l'anima umana alla morte eterna. E la " seconda morte " colpirà tutti i non credenti che si sono ingannati e condannati a subire questa punizione finale, avendo rivendicato la propria appartenenza a Dio in Gesù Cristo, senza rispondere alle sue divine esigenze di santità.

Ciascuno dei nostri cinque sensi può, se abusato, essere causa di perdita della salvezza. Cominciamo con l'uditivo, che può separare definitivamente l'anima umana da Dio e in questo precede i sensi della vista, del gusto e dell'appetito, come testimonia l'esperienza concreta di Eva.

La prima trappola tesa a Eva si basa sul suo senso dell'uditivo. Infatti, il dramma che la colpirà inizia con la conversazione in cui, tramite il serpente, il diavolo la coinvolge. Il pericolo nasce dalla suggestione proveniente dall'altro, dalla sua controparte occasionale. Fino a questo momento, Eva ha aderito al divieto di Dio e non ne è stata influenzata. Ma il serpente le parla e, logicamente, provoca il suo stupore, perché nessun altro animale creato da Dio possiede la capacità di parlare come un essere umano. Non è stata preparata ad affrontare questa esperienza uditiva e visiva e non riesce a comprendere che il serpente, questo animale della creazione terrena di Dio, possa essere usato e manipolato dal diavolo, l'angelo ribelle, il demone celeste. Le parole rassicuranti pronunciate dal serpente tranquillizzano Eva. Inoltre, egli mangia il frutto proibito e non è morto, quindi le sue spiegazioni sembrano ragionate e ragionevoli. È lo stesso, nel 2023 e

sempre, negli scambi umani religiosi o secolari. Nell'apprezzamento di un argomento discusso, i nostri cinque sensi si attivano e determinano il nostro giudizio. L'avversario appare sincero e le sue argomentazioni piuttosto convincenti; questo è tanto più vero se la sua opinione è nella stessa direzione della nostra. E se così fosse, la testimonianza dei sensi, che contraddice tale opinione, diventa impotente e incapace di convincerci e di impedirci di cadere nella trappola tesa. Perché in una situazione del genere, il pericolo non è solo esterno a noi stessi, nel nostro avversario, ma dentro di noi e nel nostro desiderio di favorire la nostra scelta personale. E contro noi stessi, non possiamo fare nulla, perché diventiamo il nostro stesso avversario e nemico. Questo è ciò che rende così difficile la lotta mentale e morale umana; opporsi all'altro è nulla, in confronto alla lotta che dobbiamo combattere contro noi stessi. Eva avrebbe potuto resistere al serpente, ma non poteva resistere alla propria lussuria, che agì a livello dei suoi cinque sensi umani. E dopo di lei, la sua esperienza divenne la nostra, individualmente, da Adamo fino all'ultimo uomo o donna nato sulla terra. Il nostro orecchio non capta solo parole seducenti e ingannevoli; È anche sensibile ai suoni musicali. E anche in questo ambito, l'eccesso passionale diventa idolatra e causa di perdizione eterna. La gente si appassiona all'ascolto della musica dei grandi compositori classici, del jazz che è arrivato dopo, del rock 'n' roll che lo ha seguito, e oggigiorno del rap, che non apprezzo affatto per il suo aspetto generale, perché la musica sembra essere nient'altro che un pretesto per vomitare, su base ritmica, fiumi di parole che esprimono l'odio provato per la società bianca occidentale. Questo stile ribelle è apparso nella comunità nera, nell'America bianca e razzista. Un vecchio detto, apparentemente dimenticato, recitava: "la musica placa la bestia selvaggia"; questo chiaramente non è il caso del rap. La musica classica è stata causa di perdizione dei suoi fedeli tanto quanto il rap dei giorni nostri. Anche in questo caso, la società cattolica di Re Francesco I organizzava balli e festival in cui la musica e l'opera giocavano un ruolo importante tra qualche massacro di protestanti ribelli. La musica è servita da pretesto per dare un'apparenza civile a una società selvaggia e assassina, e anche qui, nel 2023, nulla è cambiato, alla presenza del Presidente, del Re, del Prefetto, del Sindaco, del Cardinale o del Vescovo locale, concerti, balli e festeggiamenti riuniscono la bella gente per festeggiare e gioire della propria ricchezza e dei propri privilegi.

Passiamo ora al senso della vista. Prima ancora di scoprire il sapore del frutto, Eva lo vede, lo contempla, lo ammira e lo brama. Lo chiama " *piacevole alla vista* ". Nel 2023, quante cose " *piacevoli alla vista* " seducono gli occhi umani, soggiogandoli e distruggendoli? Moltitudini che riguardano ogni ambito immaginabile e schiavizzano gli esseri umani conquistati dalla passione per questi soggetti. Alcuni collezionano oggetti di vario genere e dedicano la loro esistenza a possederne sempre di più. La loro vita si limita a questo. Si apprezzano ai propri occhi solo per il successo di questo possesso, che rimane, in verità, veramente inutile e dannoso. Non posso enumerare i tipi di oggetti che conducono all'idolatria della cupidigia, così numerosi e diversi sono. Perché, in effetti, qualsiasi cosa può diventare causa di perdizione per la sua eccessiva influenza sulla natura umana. La passione per auto, moto, aerei, barche, dipinti di artisti famosi o meno famosi, e qualsiasi oggetto visivo diventa eccessivamente causa di

perdizione. E nel suo linguaggio, l'uomo stesso esprime la sua situazione spirituale, quando dice "amo questo, amo quello" o "sono appassionato di questo o quello", perché solo Dio merita adorazione e la nostra passione, perché è il Creatore di tutte le cose e di tutta la vita. Quindi prestate attenzione alle espressioni che gli uomini usano, perché smascherano la loro vera natura.

Continuiamo con il senso del gusto, dell'appetito e dell'olfatto che partecipano all'apprezzamento del gusto. La Bibbia cita come esempio a questo proposito Fil 3,19, dove Paolo dichiara dei nemici della verità cristiana: " *La loro fine sarà la perdizione; il loro dio è il ventre , si vantano di ciò che li rende vergognosi, non hanno altro pensiero che delle cose terrene* ". Nel 2023, la situazione è ancora la stessa; nulla è cambiato, tranne gli oggetti del desiderio. In Tito 1,12, Paolo dice di nuovo a Tito riguardo ai Cretesi: " *Uno di loro, il loro profeta, disse: I Cretesi sono sempre bugiardi, bestie malvagie, ventri pigri* ". Il piacere del gusto può infatti invadere l'uomo fino al punto di separarlo definitivamente da Dio. L'arte della tavola, così apprezzata e stimata nelle nostre società civili, rende i grandi cuochi degli idoli che vivono solo per la loro attività professionale. Vivono e muoiono senza speranza di vita eterna e così trascorrono la vita, come l'animale più vile e comune. Vino e cibo vengono annusati dal naso prima di rivelare il loro sapore attraverso il contatto con le papille gustative della lingua e del palato. Gli specialisti vengono formati quando la sensibilità di questi tre sensi è altamente sviluppata. Hanno quindi la capacità di identificare il nome e l'annata del vino degustato, e a questo livello di passione e di investimento dell'essere, non c'è più spazio per il Signore, salvatore degli eletti. Vivono solo per sfruttare il loro dono straordinario. Diventano così il loro stesso idolo e non hanno bisogno di Dio.

Ma i casi finora menzionati non sono esaustivi, perché l'idolatria colpisce uomini e donne in tutti gli ambiti e livelli della società umana. Ognuno di noi può concentrare la propria attenzione, i propri pensieri e la propria passione su un argomento che diventa causa di idolatria, perché assorbe e mobilita tutto il pensiero umano, senza lasciare spazio all'argomento spirituale che richiama le vere priorità e i veri bisogni dell'anima umana.

L'abitudine di confrontarsi con la morte ha distrutto, per l'uomo, il suo messaggio accusatorio del peccato. La morte è accettata come una normalità trasmessa all'umanità, e l'offerta divina della vita eterna interessa solo a chi vuole crederci. Accettazione e rassegnazione costituiscono quindi due insidie dell'esistenza per tutta l'umanità. Perché queste cose incoraggiano l'adesione allo spirito della tradizione che gli eletti devono mettere in discussione e a cui devono rinunciare, per seguire Gesù Cristo nella sua via di salvezza, ovunque si trovino e si trovino, su tutta la terra.

Passo ora alla trappola della seduzione religiosa e prendo a sostegno questa citazione biblica da Matteo 7:15: " *Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci* ". Questo avvertimento dato da Gesù illumina il significato dei fatti compiuti durante l'intera era cristiana, segnata principalmente dall'intollerante regno papale cattolico romano, tra il 538 e il 1798, ma anche dopo, dal 1843, dallo sviluppo universale delle varie forme di protestantesimo. I " *lupi rapaci* " non sono più solo cattolici,

perché sono anche, dal 1843, di obbedienza protestante, e andando avanti nel tempo, dal 1994, sono anche di obbedienza avventista. È questo versetto di Matteo. 7:15, che induce Dio a designare, con l'espressione "*falso profeta*", nella sua Apocalisse, la religione protestante rimasta fedele, dal 1843, al riposo domenicale istituito fin dal 321 dalla Roma imperiale e fin dal 538 dalla Roma cattolica papale.

Qual è dunque il segreto dell'efficacia di questi "*falsi profeti che insegnano menzogne*" secondo Isaia 9:14: "(*L'anziano e il magistrato sono il capo, e il profeta che insegnava menzogne è la coda.*)" Questa collocazione tra parentesi di questo versetto gli conferisce l'aspetto di una rivelazione chiave molto importante che Dio userà nella sua Apocalisse, in modo sottile, per rivelare solo ai suoi eletti le accuse mosse contro questi "*falsi profeti che insegnano menzogne*". **Veramente la bugia religioso.**" L'inganno inizia con le false affermazioni della Roma cattolica papale, ma dopo l'entrata in vigore del decreto di Daniele 8:14, la menzogna divenne anche un segno dell'attività religiosa protestante. E questa accusa divina rende questi "*falsi profeti*" veri servi del diavolo, che è "*il padre della menzogna*" secondo Giovanni 8:44: " *Voi siete del padre vostro il diavolo e volete fare i desideri del padre vostro. Egli fu omicida fin dal principio e non persevera nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice la menzogna, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna .*"

In cosa consistono queste menzogne cattoliche e protestanti? Consistono nel far credere alle loro vittime, sedotte e ingannate, che potranno accedere alla vita eterna offerta da Gesù Cristo, quando ciò non accadrà. Questo perché la loro preparazione per gli standard della vita celeste non sarà stata completata. Di conseguenza, la porta della grazia si chiuderà e l'ingresso in cielo sarà loro negato. La necessità di una preparazione speciale è confermata in questo versetto di Apocalisse 19:7-8: " *Rallegramoci ed esultiamo e rendiamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata, e le fu concesso di vestirsi di lino fino, risplendente e puro. Poiché il lino fino sono le opere di giustizia dei santi* . La giustizia dei santi non è più solo quella della giustizia personale di Cristo che è stata loro attribuita dalla grazia divina. Questa giustizia è praticata dai veri eletti la cui natura peccaminosa è stata cambiata e sostituita dalla pratica della perfetta obbedienza alla volontà divina; che risulta dalla loro autentica santificazione divina. Concretamente, in tutta la loro esistenza, hanno rinunciato a peccare contro Dio e si sono pienamente sottomessi alla sua volontà divina, rispettando le sue ordinanze e i suoi comandamenti. Ed è questa esigenza di Dio che le trappole dell'esistenza vogliono e possono frustrare e rendere insoddisfatta. Di fronte alle molteplici trappole dell'esistenza, gli eletti salvano le loro anime impegnandosi sullo stretto sentiero dell'obbedienza alla verità di Dio rivelata e compiuta in Gesù Cristo.

Un'altra trappola dell'esistenza minacciava l'umanità collettivamente. È l'amore per la libertà. Perché la libertà donata da Dio a tutte le sue creature pone più problemi di quanti ne risolva. In un paese come la Francia, dove i leader desiderano dare a ogni individuo la massima libertà possibile, alla fine sorge un problema. In nome di questa libertà, scelte individuali incompatibili coesistono nello stesso paese. E nella situazione in cui si è trovata la Francia dalla fine della

colonizzazione, l'insediamento dell'Islam nel paese ha portato a sporadiche rivolte di giovani musulmani incapaci di integrarsi nel modello laico occidentale di matrice cristiana. Non volendo reprimere severamente i rinnovati atti di ribellione, i leader chiudono un occhio e sopportano i fatti senza riuscire a risolverli per paura di provocare una reazione di massa ben più pericolosa. La situazione peggiora così sempre di più anno dopo anno. E per un popolo repubblicano non è facile riconoscere che la sua speranza di una vita pacifica era solo un miraggio utopico. In effetti, è chiaro che la libertà totale per tutti rimarrà un mito irrealizzabile. E il prezzo da pagare per questa scoperta sarà terribile; ecco perché Dio ha fissato l'ora del castigo per " *il tempo della fine* " che porrà fine al " *tempo delle nazioni* " del mondo occidentale libero e indipendente.

Negli ultimi tempi, la Francia sta subendo le conseguenze della sua natura laica. Di conseguenza, non si è mai resa conto del pericolo rappresentato dalla religione. Credeva che i suoi valori repubblicani avessero risolto il problema e, in parte, per i suoi cittadini naturali, l'approccio ha avuto un parziale successo. Ma, dal 1962, la fine della colonizzazione del suolo algerino ha portato all'accoglienza dei suoi collaboratori "harki", avviando così l'insediamento dell'Islam sul suolo francese. Con questa immigrazione costantemente prolungata, il numero di musulmani ha infine raggiunto un livello critico. L'aperta ostilità dei gruppi islamisti stranieri e locali alimenta l'odio tra i francesi bianchi di origine e i musulmani accolti. La laicità sarà quindi stata una trappola anche per questo Paese, come lo sarà per tutti i Paesi di origine cristiana con un'elevata immigrazione musulmana.

È nella sua applicazione religiosa che le false apparenze portano le loro conseguenze più gravi. Ed è qui che troviamo la debolezza della vista nella sua applicazione religiosa. Dio, in tutte le sue rivelazioni formulate in un linguaggio chiaro o in immagini codificate, attribuisce enorme importanza a questo inganno che si basa sull'apparenza esteriore delle cose. E dobbiamo renderci conto che Egli è l'unico che può vedere l'interno di un'anima o di un'organizzazione religiosa. Perché tutti gli esseri umani hanno, con la sola vista, una barriera insormontabile, un muro che limita la loro analisi delle cose. Parole, sorrisi, buone azioni e buone opere di carità possono mascherare pensieri del tutto oscuri. E solo in Dio troviamo questa capacità di vedere la vita in tutta la sua dimensione nascosta o visibile, per le sue creature celesti e ancor più, negli occhi delle sue creature umane terrene. È allora che possiamo giustamente apprezzare al massimo livello il fatto di beneficiare della sua rivelazione profetica. Perché egli smaschera tutte le false religioni che seducono e ingannano i loro membri, i loro adepti, ma anche il resto dell'umanità che le rispetta, ignorando la responsabilità che hanno nei confronti delle maledizioni divine che colpiscono gli abitanti dell'intera terra.

In Luca 11:39-40, Gesù denunciò l'ipocrisia dei farisei del suo tempo, dicendo: " *Ma il Signore gli disse: 'Voi farisei, pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità . Stolti! Chi ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? '* ". Di fronte a questa logica, l'uomo non può che tacere, e coloro che Dio sfida con questa riflessione non possono che sentirsi molto a disagio e provare una sensazione di nudità e trasparenza, a dir poco imbarazzante. Scrivendo per terra i nomi dei peccati commessi da coloro che

si presentano davanti a lui per accusare la donna adultera per metterlo alla prova, Gesù testimonia ancora una volta la sua divinità e la sua capacità di leggere nel segreto delle loro vite. E di nuovo, confusi e vergognosi, tutti si ritirarono in silenzio. Ecco perché, nelle sue rivelazioni profetiche, Gesù usa simboli che costruiscono in immagine il ritratto robotico dell'entità presa di mira dal giudizio divino. E questo ritratto robotico rivela l'aspetto nascosto che l'uomo normale ignora o può ignorare. Proprio come per il popolo ebraico, il clero religioso si attribuiva un aspetto sontuoso, indossando abiti bellissimi e ornamenti prestigiosi ma ingannevoli, nell'era cristiana, il sistema religioso papale del cattolicesimo romano ha a lungo ingannato, e continua a ingannare, gli esseri umani superficiali o laici. Le televisioni non mancano di trasmettere le grandi e pompose ceremonie organizzate da questo cattolicesimo romano. E come al tempo degli ebrei, i prelati, i cardinali e i vescovi si avvolgono in abiti scarlatti e viola che, nel complesso, conferiscono allo spettatore un'immagine gloriosa che seduce e impressiona le folle. La falsa religione pagana ha sempre sedotto i suoi seguaci con i suoi aspetti artificiosamente seducenti. Dio usa il termine "**astuto**" per descrivere il regime papale di Roma in Daniele 8:23: "*E alla fine del loro dominio, quando i peccatori saranno stati consumati, sorgerà un re sfrontato e astuto*". In questo versetto, Dio trasmette due messaggi ai suoi eletti. Il primo riguarda il suo giudizio personale sul regime papale, che egli considera "**sfacciato**". Il secondo è rivolto in particolare a noi, perché Dio ci mette in guardia dal suo aspetto esteriore, che egli definisce "**astuto**". Scoprendo cosa ha fatto il cattolicesimo papale con il testo dei Dieci Comandamenti di Dio, ne identifichiamo il carattere "**sfacciato**" e "**arrogante**", secondo Daniele 7:8. Ciò che è "**astuto**" non ha una solida consistenza, e Dio ci aiuta a comprendere in che modo il regime papale sia "**astuto**". Lo specifica in Daniele 8:24-25: "*La sua potenza aumenterà, ma non per sua propria potenza; compirà devastazioni incredibili, avrà successo nelle sue imprese, distruggerà i potenti e il popolo dei santi. A causa della sua prosperità e del successo delle sue astuzie, avrà arroganza nel suo cuore, distruggerà molti che vivevano in pace e si solleverà contro il Principe dei principi; ma sarà spezzato, senza lo sforzo di alcuna mano.*" Tutto il suo "successo" si basava solo sul "successo delle sue astuzie". Questo termine "**astuzie**" collega la sua azione alla seduzione del "**serpente**" diabolico di Genesi 3, che Dan. 11:39 suggerisce di dire: "**È con il dio straniero che agirà contro i luoghi fortificati; e riempirà di onori coloro che lo riconoscono, li farà dominare su molti, distribuirà loro terre come ricompensa.**" Questo "**dio straniero**" può essere identificato in modo diverso e complementare con il diavolo rivelato ai Romani dall'insegnamento religioso degli ebrei, ma anche come allusione al nome di Cristo che Roma usurpa assumendo un'apparenza religiosa cristiana. Apocalisse 13:3 conferma questa connessione con il diavolo, dicendo: "*La bestia che vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come piedi di orso, e la sua bocca come bocca di leone. E il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità.*" Per comprendere il messaggio di questo versetto, dobbiamo considerare la connessione che identifica "**il dragone**" con "**il diavolo**" in Apocalisse 12:9: "*E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e*

con lui furono gettati anche i suoi angeli. Sulla terra, il regime imperiale su cui egli governa è anche chiamato, in Apocalisse 12:3, " **il grande dragone rosso** ": " *Poi apparve un altro segno nel cielo: un grande dragone rosso , con sette teste e dieci corna e sulle sue teste sette diademi* ". Da questi messaggi consegue che, in Apocalisse 13:3, Dio rivela e profetizza la successione dell'Impero romano e del regime papale che gli succede sotto la stessa autorità del diavolo: " **il dragone** " dell'Impero romano " **cede il suo trono e la sua autorità** " al regime papale, nel quale Roma riprende il suo antico potere imperiale.

Affinché questo " **stratagemma** " avesse successo e si realizzasse il piano di Dio, il diavolo convinse il primo re dei Franchi, di nome Clodoveo, a convertirsi al cristianesimo, già romano, facendosi battezzare nel 496 dal vescovo di Roma di allora, che non portava ancora il titolo di "Papa". Ma a quel tempo Roma era già stata colpita dalla maledizione di Dio fin dall'anno 313. E dal 7 marzo 321, il riposo del settimo giorno del Sabato era stato abbandonato, sostituito dal resto del primo giorno dedicato a quel tempo al culto del dio astrale pagano, il Sole divinizzato, adorato e servito sotto il titolo di "Venerabile Sole Invitto". Questo battesimo del re dei Franchi diede alla Chiesa romana un prestigio che altri re convertiti non avrebbero fatto che rafforzare nel tempo. Fu così che Dio instaurò in Italia il regime religioso che, con la sua pretesa cristiana, costituisce la più grande trappola ingannevole destinata ad affascinare e catturare i credenti superficiali. Perché l'"**artificio**" **romano** può ingannare solo i credenti superficiali. E ciò che caratterizza queste persone superficiali è il disprezzo o l'indifferenza che mostrano nei confronti della Sacra Bibbia e delle sue rivelazioni divine. Vi ricordo che per lungo tempo la Chiesa cattolica proibì ai suoi membri di leggere la Sacra Bibbia e, nel XVIII ^{secolo}, ancora sostenuta dalla potente monarchia, fece condannare a morte o alla galera coloro che erano stati sorpresi in possesso di una Sacra Bibbia. Per questo, in Apocalisse 11:3, Dio denuncia la persecuzione contro la Sacra Bibbia, la sua parola scritta: " *Darò autorità ai miei due testimoni , ed essi profetizzeranno per milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco* ". 1260 giorni-anni, cioè dal 538 al 1798. Il versetto 7 profetizza la persecuzione della Bibbia per mano dei rivoluzionari ateti della Francia repubblicana durante il "Terrore" degli anni 1793-1794. Accessero fuochi e bruciarono pubblicamente tutte le opere religiose, con la Bibbia in primo piano: " **E quando avranno compiuto la loro testimonianza , la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà** ". Questo dettaglio, sottolineato in grassetto, rivela che la missione affidata alla Sacra Bibbia fu " **completata** " con l'avvento del regime repubblicano francese. Dal XVI ^{secolo}, Dio ha permesso agli uomini di seguire la sua verità scoprendola nella sua Sacra Bibbia moltiplicata dalla stampa dei caratteri; il messaggio è trasmesso e gli uomini intelligenti, i suoi eletti, non devono far altro che ricordare la lezione. E questa lezione dovrà essere applicata per non soccombere durante le prove di fede avventiste che si svolgeranno successivamente nel 1843, 1844, 1994 e 2030. Perché fino al ritorno del Cristo glorioso, gli eletti devono essere scelti da Dio dimostrando che la lezione impartita nel XVI ^{secolo} è stata conservata e messa in pratica. È ancora la Sacra Bibbia che mette alla prova coloro che sono chiamati in Cristo, mettendo alla prova il loro interesse per le rivelazioni profetizzate nei libri delle due

alleanze. Così che, fino alla fine, la vera fede si fonda unicamente sull'interesse dimostrato per l'intera rivelazione biblica.

Inutile dire che quando il soggetto seducente è vicino alla verità divina, la trappola religiosa è ancora più formidabile e difficile da individuare. Per molti credenti protestanti, condannare la vecchia Chiesa cattolica era facile, ma poiché non può più perseguitare nessuno, è diventata per loro accettabile e, meglio ancora, degna di stringere un'alleanza con essa. Queste persone sono cadute nella trappola della loro ignoranza delle cose di cui Dio le ha rimproverato. Ricordavano solo le sue persecuzioni contro gli esseri umani, ma sottovalutavano i peccati commessi contro Dio stesso in persona. Per questo, eredi di queste stesse colpe, le prolungano riproducendole.

In Apocalisse 9, i temi della " *quinta e sesta tromba* " sono, nello stile del paragone, modelli del genere. In ogni versetto troviamo, rinnovato, il termine comparativo " *come* " *che conferma il valore simbolico* dell'immagine presentata. E tra questi numerosi paragoni, il versetto 8 offre un messaggio particolarmente importante riguardo all'ingannevole aspetto " *esteriore* " delle chiese protestanti decadute dal 1843: " *Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come denti di leone* " . La chiave per interpretare questo versetto risiede nel ruolo che l'apostolo Paolo attribuisce ai " *capelli delle donne* " in 1 Corinzi 11:15: "... *ma che è una gloria per la donna avere i capelli, perché i capelli le sono stati dati a guisa di velo* "; " *velo* ", quindi, una maschera ingannevole. Poi lo Spirito dice di nuovo in 1 Pietro 3:3-4: " *Non l'ornamento esteriore di intrecciare i capelli, di mettersi ai piedi gioielli d'oro o di indossare vesti sontuose, ma l'ornamento interiore e nascosto del cuore con uno spirito incorruttibile, dolce e pacifico, che è di gran prezzo davanti a Dio* " . Le chiese che lo Spirito ci descrive hanno un " *aspetto esteriore* " di chiese, ma dentro le menti dei loro membri, dei loro seguaci, Dio vede solo pensieri crudeli e feroci raffigurati dai loro " *denti di leone* " . E nella prova finale della fede, questa natura nascosta sarà rivelata dalla loro adozione del decreto di morte che sarà promulgato contro gli ultimi avventisti che rimasero osservanti del riposo del sabato, il " *settimo giorno* ", " *santificato* " da Dio fin dall'inizio della sua creazione della terra e dei cieli, secondo Genesi 2:2-3. In questo capitolo 9 dell'Apocalisse, Dio moltiplica i suoi paragoni pittorici per rivelare i paradossi che nota tra l'aspetto esteriore visibile e il reale aspetto interiore invisibile e mascherato dei seguaci protestanti. In queste immagini, ci rivela il giudizio personale che esprime sulle chiese protestanti che si proclamano parte della sua salvezza, nella completa ignoranza di averle abbandonate e consegnate al diavolo, fin dall'anno 1843, fissato dall'entrata in vigore del suo decreto di Daniele 8:14. Il Giudizio di Dio è permanente e inizia nel 1843, quando condanna la fede protestante per il suo sostegno alla domenica romana e per la sua testimonianza sprezzante nei confronti dei messaggi avventisti del 1843 e del 1844. Il suo giudizio si rivolge poi, nel 1994, all'avventismo ufficiale, che " *vomitava* " per le stesse ragioni che lo portarono a rifiutare il protestantesimo, a cui l'avventismo aderì ufficialmente nel 1995. Si noti che la sua pratica del Sabato perde il suo valore santificante, a causa della dimostrazione della sua mancanza di amore per la verità profetica rivelata dallo Spirito di Dio in quest'epoca. Pertanto, il messaggio della " *quinta tromba* " ha come oggetto la descrizione e il

raggruppamento dei " *falsi profeti* " del protestantesimo, che non saranno completi fino al 1994, quando gli avventisti decaduti si uniranno a loro nella maledizione di Dio.

Nella legge dei suoi Dieci Comandamenti, Dio ha posto al primo posto i quattro comandamenti che lo riguardano direttamente, gli ultimi sei riguardano i doveri degli uomini verso gli uomini. Ha quindi voluto presentare la sua legge in conformità con la divisione dei suoi due comandamenti ricordata da Gesù in Matteo 22:36-40: " *Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?*" . Gesù gli rispose: " *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo comandamento* " . Con queste parole, Gesù insegna la priorità che l'uomo deve dare a questo comandamento. Poi aggiunge: " *Il secondo è simile a questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti* " . Per la falsa fede cristiana, anteporre il secondo al primo di questi comandamenti di Gesù Cristo significa chiudersi la porta del cielo. Perché solo coloro che rispettano le priorità indicate da Dio in Gesù Cristo entreranno.

Allo stesso modo, l'"Avventismo del Settimo Giorno" istituzionale è stato riconosciuto e autenticato da Gesù Cristo dal 1873 fino al 1994, quando Egli lo " *vomitò* ", cioè lo negò, lo respinse, lo rigettò. Dal 1844, la dottrina dell'Avventismo è stata costruita su false interpretazioni profetiche, ma per Dio, i suoi errori avevano poca importanza in quel periodo della sua storia. I pionieri avventisti furono benedetti e scelti da Dio, non per la loro comprensione della verità profetizzata, ma per la testimonianza di gioia che l'annuncio del ritorno di Gesù Cristo provocò in tutta la loro vita. Ed è solo questo criterio che li ha resi " *santificati* " da Dio. Come segno di questa " *santificazione* " che autentica la sua **approvazione** , Dio fece loro scoprire e praticare il suo riposo sabbatico del vero settimo giorno: il sabato. Ed ecco, la "Chiesa avventista del settimo giorno" era sulla rampa di lancio. E nel 1873, la sua missione assunse un carattere universale. Le interpretazioni profetiche contenevano molti errori, ma fu solo nel 1980 che Dio richiese la scomparsa delle falsità nella dottrina avventista del settimo giorno. Mi chiamò quindi a svolgere questo compito. E animato da una fede genuina fin dalla nascita, non avevo mai desiderato essere battezzato, perché non potevo credere che Dio avesse potuto accettare la sofferenza in Gesù Cristo per ottenere un risultato così misero. Infatti, vedeva poca differenza tra i cosiddetti cristiani battezzati e gli altri esseri umani non credenti o non credenti. La scoperta della scomparsa della pratica del sabato, un argomento che mi interrogava, fu la chiave per tutte le spiegazioni degli interrogativi rimasti, fino ad allora, senza risposta. Pertanto, la soddisfazione data ai miei interrogativi fu la forza trainante della mia decisione di essere battezzato nella Chiesa avventista del settimo giorno. L'amore per la verità che mi ha sempre animato mi ha poi spinto a intraprendere studi approfonditi sulle profezie dell'Apocalisse e di Daniele, perché curiosamente, è in quest'ordine che le cose si sono svolte. Così, decifrando i messaggi dell'Apocalisse, guidato dallo Spirito, ho potuto aggiornarne l'interpretazione, mettendo in discussione quelle che risalivano all'epoca dei pionieri per i quali il 1844 aveva rappresentato la data della fine del mondo. Nel 1980, questa

interpretazione ereditata ha dovuto essere rivista e corretta. Tenendo conto della divisione fondamentale del decreto avventista di Daniele 8:14, ho capito come Dio avesse costruito la struttura della sua Apocalisse sul cambiamento apportato e richiesto da Lui a partire da quella data, il 1844. L'esigenza di mettere in discussione l'eredità profetica dell'avventismo ufficiale appare chiaramente nella descrizione che Gesù fa di questo avventismo dagli anni 1980 al 1994. Egli dice in Apocalisse 3:17-18: " *Perché dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla; e non sai di essere infelice, miserabile, povero, cieco e nudo, Ti consiglio di comprare da me oro purificato dal fuoco per arricchirti; e vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con collirio per vedere* . Nel versetto 17, Gesù presenta il suo giudizio sull'Avventismo nel 1991, l'anno in cui il mio messaggio che annunciava il ritorno di Gesù nel 1994 mi fece essere radiato dal registro della chiesa; questo si riflette chiaramente nell'espressione "Non **ho bisogno di nulla**", che esprime un rifiuto ufficiale della sua luce profetica. In questo versetto, Gesù contesta il valore che questo Avventismo dà alla sua eredità spirituale; il che giustifica la necessità di metterla in discussione. Ma la parola che uccide è contenuta in questa brevissima parolina, la dice "**nuda**", cioè non coperta dalla sua "**giustizia eterna**", quindi degna della "**seconda morte**" annunciata dal "**terzo angelo**" di Apocalisse 14:9. Infatti leggiamo in 2 Corinzi. 5:2-3: " *Per questo gemiamo sotto questa tenda, desiderando di rivestirci della nostra dimora celeste, se veramente saremo trovati vestiti e non nudi* ". La minaccia che riguardava i suoi nemici cattolici e protestanti, riguarda a sua volta lui, dal 1991, data appunto della mia cancellazione, ignorando che i protestanti sono diventati suoi nemici dal 1843. E a conferma di questa maledizione divina, è entrato nell'alleanza protestante, ufficialmente, nel 1995. Nel versetto 18, Gesù elenca tutto ciò che manca a questo Avventismo ufficiale per essere benedetto da lui: " *l'oro provato col fuoco* " o, la vera "**fede**" secondo 1 Pietro 1:7: " *affinché la vostra fede, messa alla prova, che è molto più preziosa dell'oro che perisce (eppure è provato col fuoco), sia motivo di lode, gloria e onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo* "; Gesù specifica ancora, " *affinché diventiate ricchi* ": la vera "**fede**" dimostrata costituisce la vera "**ricchezza**" spirituale. Ma per essere autenticata e riconosciuta da Gesù, la fede rivendicata dall'uomo deve essere messa alla prova da lui. Solo la vittoria nella prova fa la differenza tra i chiamati eletti e i chiamati decaduti. E a questo proposito, Gesù disse bene, in Matteo 22:14: " *perché molti sono chiamati, ma pochi eletti* "; il fallimento nella prova della maggioranza, troppo superficiale, giustifica le sue parole. Gesù disse anche: " *e vesti bianche , affinché siate vestiti e non appaia la vergogna della vostra nudità* ". Queste "**vesti bianche**" furono indossate "**degnamente**" dai pionieri avventisti in Apocalisse 3:4: " *Tuttavia, hai alcuni uomini a Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni* ". e queste "**vesti bianche**" sono il segno simbolico della vittoria della fede: " *Chi vince sarà vestito di vesti bianche ; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, e confessero il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli* ". È Gesù che giudica il valore della fede e ci ricorda che solo la vera fede dà diritto alla "**veste bianca**" della sua "**giustizia eterna**" che egli offre ai suoi veri eletti. Gesù

gli dice anche: " *e collirio per ungere i tuoi occhi, affinché tu veda* ". L'Avventismo ufficiale è riconosciuto per la sua missione profetica, ampiamente sostenuta all'inizio dalle visioni ricevute dalla messaggera del Signore, la signora Ellen G. White. Ora, Gesù dice di questo Avventismo dell'anno 1991 che è " *cieco* " e deve prendersi cura della sua vista. Quindi l'Avventismo ufficiale si trova nella triste situazione che Gesù descrive in Matteo 10:1-11, 15:14: " *Lasciateli stare: sono ciechi e guide di ciechi. Se un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in una fossa* ". Ma chi può dargli il " *collirio* " che fornisce questa cura? Gesù stesso e nessun altro. E ce lo offre nella sua rivelazione profetica, la sua Apocalisse. Ma non può imporgli il suo rimedio, può solo consigliarlo. Perché la risoluzione del problema dell'Avventismo risiede nella sua decisione e Gesù sa che non verrà presa la decisione giusta. Ce lo dice nella sua affermazione al versetto 16: " *Perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, sto per vomitarti dalla mia bocca* ". L'avvertimento profetico non intende quindi cambiare il tragico destino della sua ultima istituzione ufficiale, ma semplicemente rivelare ai suoi veri eletti le ragioni per cui la rifiuta e la " *vomita* ".

Spiegando queste cose in modo chiaro e dettagliato, offro ai lettori dei miei messaggi l'opportunità di prestare attenzione agli avvertimenti dati da Dio in tutte le sue rivelazioni profetiche. E le colpe attribuite alla sua ultima chiesa sono un monito per i candidati che aspirano a entrare nell'eternità del Regno dei Cieli, tramite la giustizia di Gesù Cristo.

Al momento del suo lancio, l'avventismo ufficiale non sapeva che il tempo a lui destinato sarebbe diventato una trappola in cui sarebbe caduto. Ma dovremmo sorprenderci? La testimonianza storica non ha forse ripetutamente dimostrato, fin dalla storia dei " *figli di Dio* " corrotti dai loro matrimoni con " *le figlie degli uomini* " della stirpe di Caino, che il tempo uccide la fede e la fedeltà? Perché l'ultima chiesa cristiana dovrebbe sfuggire a questo principio? Conosciamo la causa di queste apostasie finali. Sono dovute ai lasciti religiosi che eredi indegni ereditano dai loro degni genitori. E quando questa eredità si prolunga nel tempo, l'umiliazione si moltiplica e si amplifica fino all'insopportabile apostasia, condannata e punita da Dio.

Come questo studio ha appena dimostrato, solo i non credenti caduti e i non credenti cadono nelle trappole dell'esistenza. I veri eletti li evitano, illuminati dalla profezia che li rivela, perché è impossibile per il diavolo e i demoni sedurli, come Gesù insegnò in Matteo 24:24: " *Perché sorgeranno falsi cristiani e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi per sedurre, se fosse possibile, anche i funzionari eletti* ."

Quale messaggio dovremmo trarre da questa esperienza vissuta nell'era " *Laodicea* "? L'Avventismo del Settimo Giorno rappresenterà due temi di " *santificazione* " dei veri eletti fino al vero ritorno di Gesù Cristo. Nell'eredità benedetta originaria, la riforma sanitaria viene preservata e rinnovata. Ma tutte le interpretazioni profetiche ereditate dai pionieri avventisti devono essere riconsiderate e sostituite dalle interpretazioni totalmente bibliche che presento nelle mie opere, principalmente sotto il titolo "Spiegami Daniele e l'Apocalisse". Il vero e definitivo messaggio "Avventista del Settimo Giorno" aggiornato sarà portato avanti solo da "Avventisti" dissidenti e indipendenti, liberi da qualsiasi

organizzazione religiosa istituzionale, fino alla gloriosa venuta di Gesù Cristo, nella primavera del 2030.

A causa delle limitazioni di dimensione dei file, questo lavoro si concluderà a questa pagina e da ora in poi sarà intitolato "Volume 1". Il seguito dei miei messaggi sarà presentato nel "Volume 2", con lo stesso titolo e copertina della presentazione attuale.

Indice degli argomenti trattati

**Estensione delle rivelazioni divine ricevute fin dall' 07/03/2020
Nuovi messaggi continuamente ispirati da Dio**

Numeri di pagina

- 2 Messaggi dell'autore
- 3 2020 – Inizio delle disgrazie
- 4 Mercoledì 19 maggio 2021
- 5 L'uomo spirituale giudica ogni cosa
- 9 Saper ascoltare per capire
- 20 L'uomo e la donna
- 22 Dio e la scienza
- 25 La compatibilità della Repubblica con le religioni
- 26 La trappola di FATIMA
- 30 Salute maschile
- 32 La fede, frutto del buon senso
- 33 Le elezioni francesi del 2022 e la maledizione divina
settimana dal 28/11 al 04/12/2021
- 35a Quando Satana scaccia Satana
- 40 Gesù Cristo candidato per l'elezione del sovrano dei cuori universali
- 44 Gli Stati Uniti
- 51 Natura e scienza
- 54 Falsa pietà
- 55 Omosessualità
- 57 Dio e il piacere
- 57 La Francia divisa e fratturata
- 60 Natale
- 63 Marciando verso il cielo
- 65 Le fasi della santificazione
- 73 Paolo e il riposo profetizzato
- 74 I celesti “*Mille Anni*” perduti a Milano
- 76 Le fatiche di Ercole
- 78 COME TI CHIAMI?
- 82 *La Via, la Verità e la Vita*
- 83 La giustificazione per fede dimenticata
- 86 ALLE LACRIME, CITTADINI!
- 91 Una rivelazione digitale con implicazioni inaspettate
- 93 La Legge del Grande Giudice
- 97 Dio Padre Maestro dei neonati spirituali
- 102 Covid -19 e peccato

- 106 La legge del taglione
 108 Alcuni dettagli utili
 110 Maria, l'esca degli idolatri
 119 L'umiltà è la nostra forza e la nostra salvezza
 125 miscele mortali
 131 La vita dà tutte le “ragioni” per credere in Dio
 136 La salvezza dell'uomo ha un prezzo
 140 Le lezioni divine romane
 150 Le sette bugie mortali
 151 Pace e Tradimenti Mortali
 155 Dio dà il bene e il male
 157 Amare Dio e il prossimo: l'amore di coppia.
 165 Vie Divine e Vie Umane
 174 La società dei mostri
 176 Dalla “soluzione finale” alla “soluzione finale”
 186 SAPER ASCOLTARE
 187 Le colpe dell'Occidente
 190 La seduzione della libertà
 192 Il peccato ridefinito
 198 CONVINCERE con tutti i mezzi legittimi
 201 Democrazia Teatrale
 206 Dio organizza la grande sostituzione
 213 La “ *sesta tromba* ” e la “ *sesta* ” delle “ *sette ultime piaghe di Dio* ”: “ *Armagedon* ”.
 217 Il cristianesimo è ebraico o non lo è
 226 La condivisione dei ruoli
 232 I privilegi della vera fede
 238 nazisti! O nuovi romani?
 240 9 maggio 1945, 9 maggio 1950 e 9 maggio 2022
 244 La fine dei tempi
 251 La parabola del “figiol prodigo”... capovolta
 255 Libertà Uguaglianza Fratellanza ... il mito repubblicano
 258 Nelle mani di Dio Onnipotente
 265 Lo “schiaffo in testa”
 269 Negare a tutti i costi l'esistenza di Dio
 271 Questo fattore “tempo” che cambia tutto
 276 Ciò che è stato è ciò che sarà
 283 L'amore, secondo Dio
 290 Verità: uno standard strettamente divino
 303 Il mio commento alla notizia del 15 giugno 2022
 308 Le ordinanze di Dio: vere e false
 318 Maledizione Divina Provata
 324 Ucraina: l'immagine di una parabola biblica
 332 Dal sogno alla verità
 339 motivi di rabbia
 343 Un culto gradito a Dio

- 352 Il “re bambino” al potere
 363 La fine del mondo: una prova di fede
 369 Il giorno in cui il cielo cadde sulla testa dei Galli
 374 RELIGIONE: IL MEGLIO E IL PEGGIO
 380 L'indignazione dei miscredenti e dei miscredenti
 389 La goffaggine dei mal convertiti
 395 Will: tutto il problema
 399 Notizie di fine luglio 2022: da uno shock petrolifero all'altro
 407 La religione ortodossa
 410 PARIGI, una città maledetta per sempre
 415 L'incredulità e l'incredulità non sono legittime
 423 Vita e morte
 428 L'APOCALISSE DELLA SETTIMA ORA e i “Quattro Giovanni”
 436 Aggiornamento Ucraina al 24/10/2022
 444 Dio giudica i cuori e i pensieri
 448 Disprezzo per le testimonianze della Bibbia
451 DIO: IL PIÙ GRANDE DEGLI STRATEGHI
 459 Ciò che è stato è ciò che sarà
 463 La situazione in Europa
 465 Le date fissate da YaHWéH
 474 Lo sguardo celeste
 479 Gesù Cristo, il Medico degli eletti
487 IL TEMPO DELLA FINE
 497 L'acqua della vita
 508 L'alleanza dei mercanti della terra
 515 Il ritorno di Gesù Cristo
 522 La prova del Natale idolatra
 527 Ira Divina Giusta
 534 Tre giorni e tre notti...come Giona
 539 Io rimprovero e castigo tutti quelli che amo.
 551 Legittimità vera e falsa
 560 L'unica VERITÀ
 565 La disuguaglianza dei sessi nelle coppie nell'umanità
 572 Il nuovo “Attila”
 578 Gli ebrei e la venuta del Messia
 583 La confusione romana
 592 Sulla strada verso la sua governance globale
 601 L'Eletto e la Legge Divina
 606 fatti storici altamente profetici
 609 L'inversione umana dei valori divini
 615 Competizione e complementarietà
 623 Dalla piccola luce alla grande
 628 La posterità di Abramo
 632 Roma Perpetua
 645 L'evoluzione del male: dagli USA all'Ucraina
 650 Sicchezza climatica per cuori secchi

656	Il nuovo colonialismo
662	Le apparizioni di Dio
669	Francia maledetta e Francia benedetta
674	Dio ci rivela la sua esperienza
680	La dittatura dell'umanesimo
685	Morte Lenta
695	Equinozi e Solstizi
703	Democrazia e Tecnocrazia
709	Fede, Intelligenza e Saggezza
717	Vita senza istruzioni
721	La situazione globale a fine marzo 2023
729	Il vero maestro del tempo
740	Il risveglio dell'odio
752	Il mercato delle illusioni
764	Iniquità e peccato
769	Legami di sangue
775	Il peccato compiuto nel 313
786	Questo Occidente si rivelò impuro
795	Vero o falso; verità o menzogna
814	Il tempo delle <i>sette ultime piaghe</i>
823	Vero Amore
838	Le lezioni nascoste e inespresse della Bibbia
842	la guerra russo-ucraina e gli eventi attuali
849	FIGLI DI DIO
861	La verità vi renderà liberi
866	Leggere la Sacra Bibbia
875	Notti d'estate incendiarie
878	Santificazione vera e falsa
883	La settimana di YaHWÉH
895	Tradizione e Verità
904	Follia collettiva
912	Il bene e il male
924	Tempo Terrestre: Morte Programmata
938	Profondità e superficialità
947	Il santuario: tutto un programma
961	verità difficili da sentire ma belle da ascoltare
973	La Legge di Mosè
984	Le trappole dell'esistenza
1000	INDICE DEI TEMI TRATTATI

Consigli ai lettori

Questo lavoro è soggetto a modifiche permanenti (correzioni, aggiunte o cancellazioni). Pertanto, per verificare se sono state apportate modifiche significative in ogni aggiornamento proposto, si consiglia di controllare e

confrontare il numero di pagina dell'indice degli argomenti sopra menzionati con quello della versione precedente in vostro possesso.

Io, Samuele, servo ispirato di Gesù Cristo, ringrazio e collaboro allo sviluppo di quest'opera con i miei compagni, fratelli e sorelle in Cristo che, con il loro prezioso aiuto e i loro talenti individuali, promuovono la correzione di errori di ortografia, refusi ed errori nei dettagli storici, che permettono di rendere questo insegnamento divino degno del Dio di verità che lo ispira. Hanno così contribuito con la loro pietra alla costruzione di questo edificio spirituale. Che siano tutti eternamente benedetti!

Versione: 23-09-2023 / ^{7-7th} -5994.